2023 Bilanci e Relazioni

Unlocking **transformation**, together.

For our clients, our people, and our communities.

Empowering Communities to Progress. | UniCredit

Il nostro manifesto

Crediamo nel **potenziale dell'Europa.**

Insieme stiamo costruendo una Banca migliore, per un futuro migliore. Stiamo realizzando una trasformazione per i nostri clienti, le nostre persone e le nostre comunità. Stiamo dimostrando cosa significa essere la Banca per il futuro dell'Europa.

Per tutti,
ovunque.



Per i clienti

che vogliono prodotti, idee e servizi **d'eccellenza**...



Mettiamo i nostri clienti al centro di tutto ciò che facciamo

Facciamo leva sulla nostra presenza paneuropea per sviluppare e offrire i migliori prodotti e servizi in tutti i nostri mercati. Inoltre, investiamo sulle nostre persone dando loro gli strumenti giusti per consolidare le loro competenze e fornire l'eccellenza a tutti i nostri clienti, sempre.

Per saperne di più sui nostri clienti e sul modo in cui li sosteniamo, vedi le pagine 36–59

Una Cultura grazie alla quale i nostri colleghi possono sprigionare il loro pieno potenziale

Promuoviamo la Diversity, l'Equity e l'Inclusion e ci impegniamo a costruire un ambiente di lavoro sicuro, positivo, senza barriere e inclusivo, in cui tutti si sentano in grado di esprimere il loro potenziale e di avere successo. Ci impegniamo a essere il motore del progresso sociale per le nostre persone e le nostre comunità.

Per saperne di più su come siamo impeganti a costruire il migliore ambiente di lavoro per tutte le nostre persone, consulta le pagine 60–77





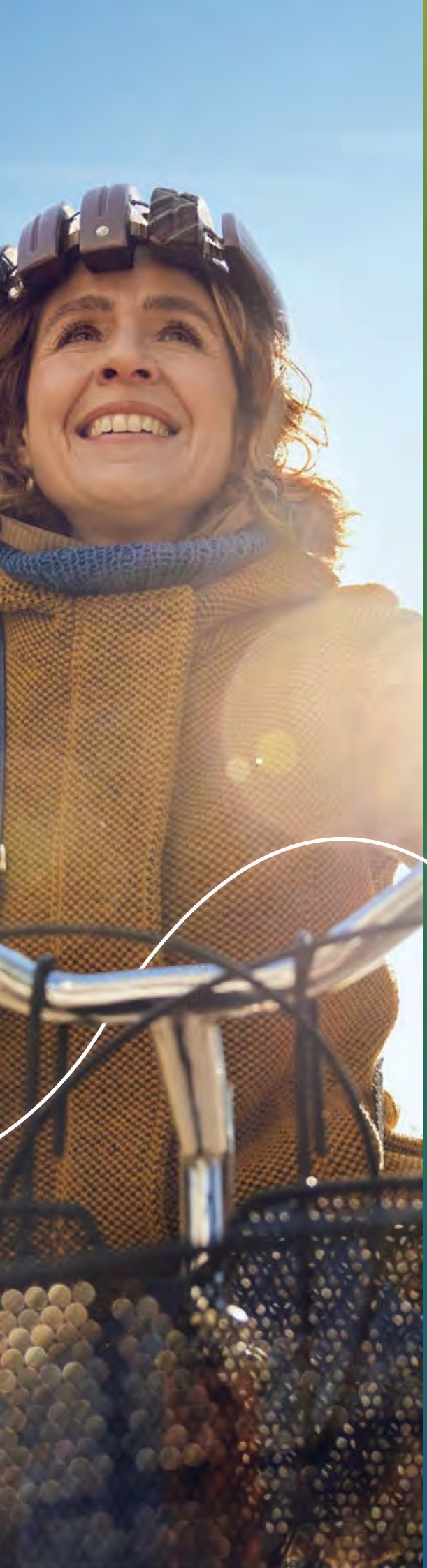
Per i nostri colleghi

che contribuiscono a **costruire la Banca** per il futuro dell'Europa...



Per le nostre comunità

che vogliono **guidare il cambiamento...**



Promuoviamo una transizione equa e giusta

Siamo impegnati a realizzare una transizione sostenibile verso un'energia verde che danneggi il meno possibile il pianeta e la sua popolazione. Per realizzare una transizione equa e giusta per tutti, lavoriamo costantemente per generare un impatto positivo in linea con il nostro ruolo e le nostre responsabilità di attori sociali, consapevoli che le banche svolgono un ruolo importante che va ben oltre la concessione di finanziamenti.

Per saperne di più sui nostri impegni e sulle nostre iniziative ESG, consulta le pagine 78–109

Innoviamo per i nostri *stakeholder*

Il settore bancario è fatto di persone e di tecnologia. L'innovazione digitale sta facendo continui passi in avanti e riconoscerne la potenzialità è la chiave per sprigionare valore per tutti i nostri *stakeholder*.

Per saperne di più sulle nostre innovazioni digitali e su come semplificano la vita dei nostri clienti, consulta le pagine 110–125





Per coloro

che vogliono **cogliere l'innovazione digitale** e vivere il futuro del settore bancario...



Per le nuove generazioni

che vogliono dare **forma al loro futuro**...



UniCredit Foundation: liberiamo il potenziale dei giovani in tutta Europa

Il nostro scopo è quello di sostenere i giovani in tutta Europa favorendo pari opportunità d'istruzione. Insieme, possiamo sprigionare il potenziale delle nuove generazioni europee.

Per saperne di più sulla nostra UniCredit Foundation, consulta le pagine 126–133





“In UniCredit,
ci stiamo **trasformando con l’obiettivo di generare valore**
per tutti, ovunque.”

Andrea Orcel
Chief Executive Officer & Head of Italy UniCredit S.p.A.

Informazioni sulla società

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2023

Consiglio di Amministrazione

Presidente Pietro Carlo Padoan

Vice Presidente Vicario Lamberto Andreotti

Amministratore Delegato Andrea Orcel

Consiglieri Vincenzo Cariello, Elena Carletti, Jeffrey Alan Hedberg, Beatriz Lara Bartolomé, Luca Molinari, Maria Pierdicchi, Francesca Tondi, Renate Wagner, Alexander Wolfgring

Segretario del Consiglio di Amministrazione
Gianpaolo Alessandro

Collegio Sindacale

Presidente Marco Rigotti

Sindaci Effettivi Antonella Bientinesi, Claudio Cacciamani, Benedetta Navarra, Guido Paolucci

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Bonifacio Di Francescantonioo

Società di revisione

KPMG S.p.A.

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale:
Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A – 20154 Milano, Italy
Capitale sociale euro 21.367.680.521,48 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale – Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

Indice

2

Panoramica

2 UniCredit in breve
4 Lettera del Presidente
8 Lettera dell'Amministratore Delegato
14 Timeline dei nostri traguardi 2023: un anno di grande trasformazione



Scarica il Bilancio Integrato 2023 di UniCredit

Visita il microsito

Dai uno sguardo a tutti i traguardi che hanno contribuito a rendere il 2023 un anno di grande trasformazione per UniCredit

Visita il microsito

22

I nostri progressi nel 2023

22 Il nostro piano strategico: UniCredit Unlocked

30 Risultati finanziari

36 Clienti

60 Persone & Cultura

78 ESG

110 Digital & Data

126 UniCredit Foundation

135

Note introduttive

137

Bilancio consolidato

137 Bilancio Consolidato e Relazioni 2023 del Gruppo UniCredit

669

Bilancio dell'Impresa

669 Bilancio dell'Impresa e Relazioni 2023 di UniCredit S.p.A.

940

Informazioni aggiuntive

941 Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando
947 Glossario
957 Contatti

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
– linea (-) quando il fenomeno non esiste;
– due punti (..) o "n.m." quando i dati non raggiungono il valore minimo considerato o risultano comunque non significativi/materiali.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.

Chi siamo

UniCredit è una Banca commerciale pan-europea con un modello di servizio unico nel suo genere in **Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale**. Il nostro Purpose è offrire alle comunità in cui operiamo le leve per il progresso, soddisfando le esigenze di tutti i nostri stakeholder e liberando il potenziale di clienti e persone in tutta Europa.

Serviamo oltre **15 milioni di clienti**, che sono al centro di ciò che facciamo in tutti i nostri mercati. UniCredit è organizzata in quattro macroaree geografiche principali e tre fabbriche prodotto, Corporate, Individual e Group Payments Solutions. Questo ci permette di essere vicini ai nostri clienti facendo leva sulla scala del Gruppo per offrire una gamma completa di prodotti.

La **digitalizzazione** e il nostro impegno nei confronti dei principi **ESG** sono fattori chiave per il servizio che offriamo. Ci aiutano a garantire eccellenza ai nostri stakeholder e a creare un futuro sostenibile per i nostri clienti, le nostre comunità e le nostre persone.

Dove operiamo



15mln
di clienti nel mondo

4
macroaree geografiche servite

13
Banche leader

A. L'Europa Centrale comprende Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Slovenia.
B. L'Europa Orientale comprende Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Russia e Serbia.

Che cosa facciamo

In UniCredit stiamo costruendo **la Banca per il futuro dell'Europa**. Un'organizzazione che porta risultati concreti a tutti i suoi stakeholder, promuovendo al contempo il progresso delle persone, delle imprese e delle comunità in tutta Europa.

Quest'anno abbiamo realizzato e superato con determinazione gli obiettivi **UniCredit Unlocked**, un piano strategico che sta trasformando la nostra Banca, guidandoci verso vette mai raggiunte nel nostro settore.

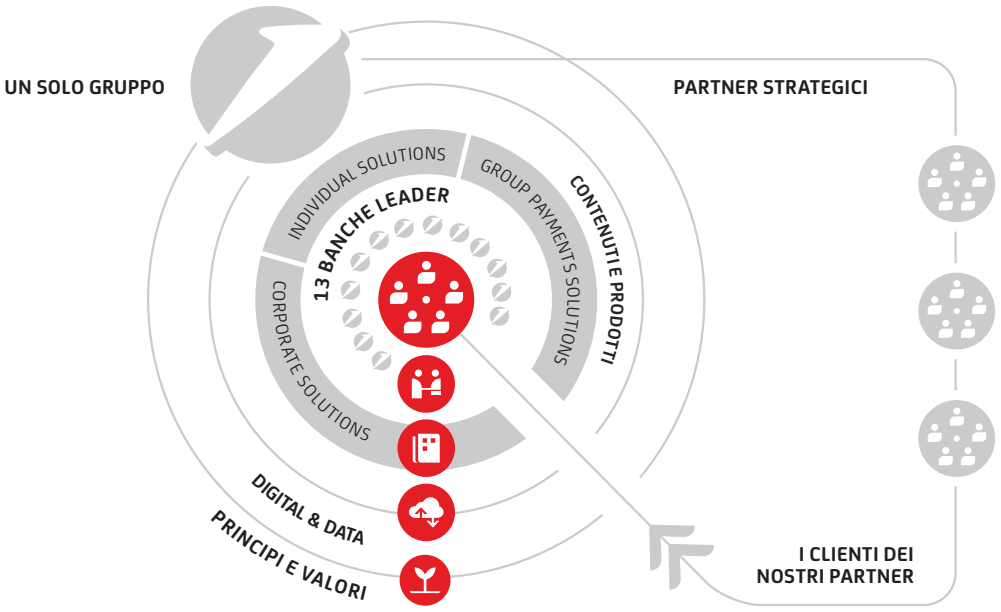
Lo stiamo facendo continuando a **mettere i nostri clienti sempre al centro di tutto ciò che facciamo**. Sono loro il cuore pulsante della nostra strategia. Con le nostre soluzioni eccezionali, la nostra consulenza strategica e il nostro sguardo sempre rivolto al futuro e all'innovazione, siamo orgogliosi di rappresentare per loro una porta d'accesso all'Europa.

Grazie ai nostri **prodotti e servizi competitivi** generiamo valore per oltre un milione di aziende locali e multinazionali, istituzioni finanziarie ed enti del settore pubblico, nonché per più di 15 milioni di clienti Retail, Private Banking, Wealth Management e Family Office in tutto il Gruppo.

Dopo **tre anni di trasformazione** abbiamo finalmente unito le nostre tredici Banche, sfruttando le loro dimensioni e la loro portata europea per lavorare come ONE UniCredit. Questo ci ha permesso di offrire ai nostri clienti servizi competitivi ad alto valore aggiunto, sviluppati su misura per rispondere alle loro esigenze locali. Per farlo, ci siamo affidati a due **eccellenti fabbriche prodotto globali**: Corporate Solutions e Individual Solutions.

I nostri Valori di **Integrity, Ownership e Caring** sono le fondamenta del nostro **modello di business semplificato** e guidano tutte le nostre decisioni. Ogni giorno, viviamo questi principi con passione per diventare dei veri e propri compagni di viaggio per i nostri clienti, nonché un motore del progresso sociale ed economico in Europa.

L'impatto della nostra trasformazione è evidente. Lo dimostrano i nostri **risultati finanziari**, la nostra **crescita robusta e di qualità**, e il valore che abbiamo sprigionato all'interno della nostra Banca e per tutti i nostri stakeholder. In questo Report, raccontiamo i traguardi raggiunti nel 2023 – il coronamento di tre anni di trasformazione e l'inizio di un futuro costellato di grandi successi per UniCredit.



I nostri talenti: un mix di internazionalità e competenze

Mindset internazionale

Presenza internazionale nel CdA (%)

33

Presenza internazionale nel Group Executive Committee (GEC) (%)

62

Employee Network su 5 ambiti di diversità e più ampio approccio alla DE&I nei Paesi del Gruppo

Dati al 31/12/23.

Equilibrio fra generi

CdA (%)

Donne 42 | Uomini 58

GEC (%)

Donne 46 | Uomini 54

Leadership team (GEC+GEC-1) (%)

Donne 35 | Uomini 65



"Il mondo può essere incerto, ma la nostra visione per UniCredit non è mai stata così chiara."

Pietro Carlo Padoan
Chairman UniCredit S.p.A.



Cari Stakeholder,

È un piacere scrivervi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Poco più di due anni fa, quando abbiamo lanciato il nostro nuovo piano strategico UniCredit Unlocked, il mondo stava iniziando a riprendere fiducia e forza dopo lo scoppio del COVID-19.

Da allora abbiamo intrapreso un progetto ambizioso destinato a cambiare profondamente le nostre banche in tutta Europa e a promuovere presso i nostri colleghi una nuova visione di UniCredit: essere la Banca per il futuro dell'Europa.

Ciò che non abbiamo potuto prevedere è il modo in cui, da lì in avanti, il mondo si sarebbe radicalmente trasformato. Gli effetti della pandemia sono stati aggravati dallo scoppio di conflitti internazionali e dai conseguenti shock sui mercati globali che hanno creato un ambiente macroeconomico caratterizzato da tassi di interesse elevati, inflazione crescente e incertezza diffusa.

Tuttavia, mentre il mondo ha continuato a trasformarsi, la nostra organizzazione ha fatto lo stesso. Nonostante le turbolenze degli ultimi anni, abbiamo mantenuto il nostro impegno per la trasformazione delle 13 Banche del Gruppo. Abbiamo agito coesi per sostenere i nostri valori e il nostro purpose, sprigionare le potenzialità proprie di UniCredit e offrire il pieno supporto per lo sviluppo delle comunità in cui operiamo.

Grazie a tutte queste azioni messe in campo, il Gruppo ha registrato dodici trimestri consecutivi di crescita della profittabilità intraprendendo al contempo numerose iniziative a sostegno delle nostre comunità in Europa. Ad esse abbiamo destinato risorse finanziarie per un potenziale totale di 10 miliardi di euro attraverso "UniCredit per l'Italia" oltre al valore insito nelle partnership definite con "Teach for All" e "Junior Achievements Europe".

Non abbiamo ancora finito, anzi. Siamo una Banca migliore, più forte e maggiormente in grado di prevedere e reagire prontamente all'instabilità geopolitica e agli shock da questa generati. Siamo, infatti, in una posizione che ci offre la possibilità di agire anziché essere costretti a reagire ma la nostra trasformazione non è ancora stata completata. Dobbiamo sfruttare il vantaggio che abbiamo acquisito facendo costantemente leva sui nostri progressi, in modo da poter supportare i nostri clienti nell'affrontare qualunque nuova sfida possa presentarsi.

Siamo in un periodo caratterizzato da una profonda evoluzione, alimentata anche dall'incertezza, in cui le aziende vivono una fase di continua trasformazione. Solo le realtà che si dimostreranno proattive e riusciranno a far leva sul proprio capitale umano e patrimonio culturale in combinazione con una forte governance, continueranno a creare valore per i clienti evitando di subire passivamente i cambiamenti del contesto in cui operano. Lo scorso anno, UniCredit ha deciso di adottare il sistema di governance monistico per promuovere un processo decisionale più aperto e trasparente che riteniamo si tradurrà in risultati migliori per i nostri clienti.

Il senso di responsabilità e il controllo sono essenziali per la continua prosperità delle nostre comunità, soprattutto in questo momento storico. Questo è vero tanto in politica e nella società, quanto nel business. Sono tutti anelli di una catena ciascuno dei quali deve svolgere il proprio compito in modo responsabile e adeguato a garantire il benessere di sé stessi e degli altri.

Parte del motivo del successo di cui abbiamo goduto, e che ci ha aiutato a sostenere l'Italia in questo periodo di instabilità, è che il Paese ha ottenuto risultati migliori del previsto a livello economico. Stiamo, infatti, assistendo a progressi tangibili come dimostrato, ad esempio, dal successo del PNRR.

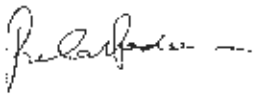
Continuando a fungere da anello forte nella catena di sviluppo socio-economico, possiamo sostenere fattivamente la ripresa in corso dell'Italia e di altri paesi europei, come parte della nostra più ampia ambizione di essere la Banca per il futuro dell'Europa. Attraverso iniziative come NextGenerationEU, ad esempio – uno strumento di supporto all'economia in linea con le nostre ambizioni di innovazione digitale e promozione dei criteri ESG che abbiamo e continuiamo a sostenere – saremo in grado di catalizzare la crescita di cui l'Europa ha bisogno, conferendole la stabilità finanziaria e la resilienza necessarie per diventare un riferimento economico su scala globale.

Faciliteremo tutto ciò attraverso la trasformazione continua e sostenibile del nostro Gruppo, mantenendo fermo il nostro impegno nel servire al meglio i clienti e le comunità di UniCredit in tutta Europa, che è il motivo per cui lavoriamo ogni giorno. Dobbiamo solo proseguire il cammino che abbiamo tracciato.

A tutti i colleghi di UniCredit rivolgo un ringraziamento per l'impegno profuso e la diligenza mostrata. Desidero anche ringraziare il nostro Amministratore Delegato Andrea Orcel per la leadership esercitata nel profondo processo di trasformazione della nostra organizzazione e il Consiglio di Amministrazione per la sua guida. La loro conoscenza unita alla grande esperienza, nonché la promozione di una cultura di responsabilità individuale e collettiva all'interno della nostra Banca sono elementi preziosi e di inestimabile valore. Sono certo che questi ingredienti ci permetteranno di raggiungere obiettivi ancora più grandi in futuro.

Per i nostri clienti, per le nostre comunità, per tutti i paesi in cui operiamo, mostriamo al mondo come sarà la Banca per il futuro dell'Europa.

Cordialmente,



Pietro Carlo Padoan
Chairman UniCredit S.p.A.



Credit: Andrea Cherchi

"Il 2023 è stato un anno straordinario, frutto di tre anni di profonda trasformazione. Nel 2024 ci saranno senza dubbio delle sfide da affrontare, ma credo molto nella direzione che stiamo prendendo."

Andrea Orcel
Chief Executive Officer UniCredit S.p.A.





Cari Stakeholder,

Il 2023 è stato il miglior anno di sempre per UniCredit e il coronamento dei nostri tre anni di trasformazione.

Sarà ricordato come l'anno in cui abbiamo superato gli obiettivi stabiliti da UniCredit Unlocked, posizionandoci come un'organizzazione migliore e più forte di prima – pronta a essere la Banca per il futuro dell'Europa.

Non siamo più una Banca che si accontenta. Abbiamo costruito una Cultura basata sull'eccellenza che ci consente di mettere i nostri clienti sempre al centro di tutto ciò che facciamo e di prioritizzare la creazione di valore a lungo termine rispetto al guadagno immediato.

Il nostro processo di trasformazione culturale e industriale ci ha guidato fino a qui, aiutandoci a ridefinire il nostro modo di operare. Prima non esisteva una sola UniCredit, bensì 13 Banche diverse senza valori condivisi e senza una strategia chiara, che non riuscivano a sprigionare appieno il loro potenziale.

Oggi, la nostra banca è unita da una Vision ben definita, e tutte le sue funzioni operano in sintonia con gli interessi del Gruppo e dell'Europa intera – un modello che ci permette di dare fiducia e risorse alle nostre persone e di offrire ai nostri clienti quello che ci chiedono.

Nel 2023, ci siamo lasciati guidare da un unico Purpose e da una Vision comune, realizzando una strategia ambiziosa che ci ha permesso di trasformare le nostre debolezze in punti di forza e di posizionarci come leader di mercato.

Oltre i nostri obiettivi

Nonostante il difficile contesto macroeconomico, nel 2023 siamo riusciti a superare obiettivi che molti ritenevano irraggiungibili solo un anno fa.

Abbiamo portato l'indicatore del rendimento del patrimonio netto tangibile (RoTE) al 16,6% (20,5% su un CET1 ratio al 13%, aggiustato per il capitale in eccesso).

I nostri ricavi netti si sono attestati a €23,3mld – in rialzo del 26% anno su anno. Questo è stato possibile grazie a un eccezionale margine netto di interesse, commissioni stabili e al mantenimento di un costo del rischio ridotto.

Abbiamo potenziato le nostre tre fabbriche prodotto – Corporate Solutions, Payments Solutions e Individual Solutions – per offrire le migliori soluzioni ai nostri clienti in tutta Europa. Grazie a loro, nel 2023 siamo riusciti a generare €9,9mld di ricavi, in diminuzione del 2% a causa delle difficili condizioni di mercato.

Le nostre tre leve nel FY23: alcuni punti chiave

UniCredit: Eccellenza sostenibile
FY/FY

Ricavi Netti → Crescita di Qualità
+26%
Ricavi netti
(Ricavi lordi +17%)

Costi → Eccellenza Operativa
39,7%
Costi / Ricavi -7,2p.p
(Costi assoluti -1%)

Capitale → Efficienza del Capitale
389pb
Generazione organica di capitale 12,0mld
(Ricavi netti / RWA 7,9%)

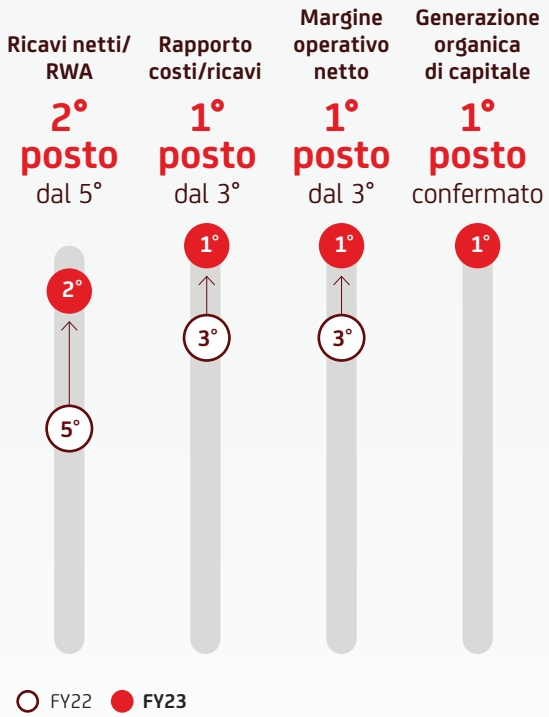


Credit: Andrea Cherchi

Abbiamo registrato una crescita di qualità e redditizia per il dodicesimo trimestre consecutivo, grazie a una performance al di sopra delle attese, derivante da ciascuna delle nostre leve finanziarie.

Abbiamo una crescita dei ricavi, un'efficienza operativa e una generazione organica di capitale senza pari rispetto ai nostri concorrenti. Vantiamo un CET1 ratio, un rendimento del patrimonio netto tangibile RoTe (il più alto aggiustando per il capitale in eccesso al 13%), un portafoglio e una copertura dei crediti e overlays precauzionali, tra i più alti nel settore.

Performance superiore rispetto ai concorrenti su tutte le leve finanziarie



Peers and UniCredit stated figures based on publicly available data

I numeri di UniCredit e dei suoi concorrenti sono basati su informazioni pubbliche. I concorrenti selezionati sono: BBVA, BNP Paribas, Commerzbank, Credit Agricole S.A., Deutsche bank, ING, Intesa Sanpaolo, Santander, Société Générale.

Dopo tre anni di trasformazione, il nostro RoTE è triplicato, il nostro utile netto è aumentato di oltre 2,5 volte rispetto alla media del triennio 2017-2019[1], e la nostra generazione organica di capitale si è attestata su oltre €27mld, mentre abbiamo realizzato una distribuzione pari a €17,6mld, che equivale alla nostra capitalizzazione di mercato all'inizio del 2021.

Solo quest'anno abbiamo generato organicamente €12mld di capitale, a sostegno della nostra proposta di distribuzione di €8,6mld (100% dell'utile netto) nel quarto trimestre – €3,0mld di dividendi e €5,6mld di riacquisto di azioni – rafforzando al contempo il nostro CET1 ratio di circa 100 punti base al 15,9%. In base alle nuove regole dell'EBA, il prossimo trimestre matureremo interamente la distribuzione intermedia.

Nel 2023, abbiamo mantenuto l'impegno di distribuire €5,25mld, come delineato nel nostro piano di distribuzione agli azionisti FY22. Non solo, abbiamo anticipato l'operazione di riacquisto di azioni proprie per un valore di €2,5mld, in quanto parte della nostra distribuzione proposta per il FY23.

Al contempo, la creazione di valore per azione ha raggiunto livelli ancora più elevati – l'EPS è più che triplicato rispetto al nostro tasso storico, il DPS è nove volte superiore, e il valore contabile tangibile per azione è aumentato di quasi la metà.

Gli obiettivi finanziari che abbiamo raggiunto e superato non hanno frenato il nostro impegno nei confronti dei principi ESG – che sono parte integrante del nostro modello di business.

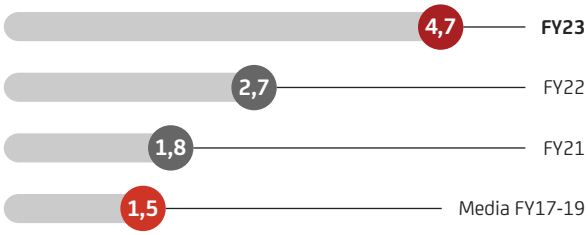
Come Banca paneuropea, abbiamo infatti la responsabilità di perseguire un futuro più equo e più green.

Lavoriamo con costanza e dedizione per raggiungere l'obiettivo Net Zero entro il 2050. Nel 2023 siamo diventati una Banca single-use plastic free, cioè priva di qualsiasi plastica monouso, e abbiamo concesso prestiti a sostegno dell'ambiente per un valore complessivo di €7,6mld.

La sfera sociale dell'ESG continua a essere una priorità per UniCredit, come dimostrano i nostri €3,8mld di finanziamenti sociali e i €60mld di contributi sociali.

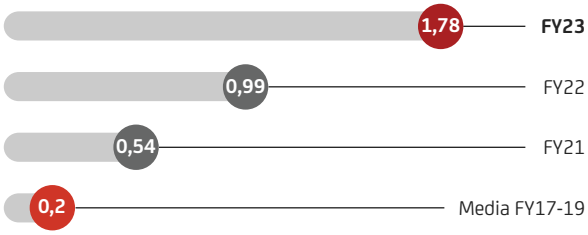
1. Per garantire omogeneità di confronto, gli utili del periodo 2017-2019 escludono Turchia e Fineco dal perimetro di consolidamento di Gruppo.

Valore per azione in crescita



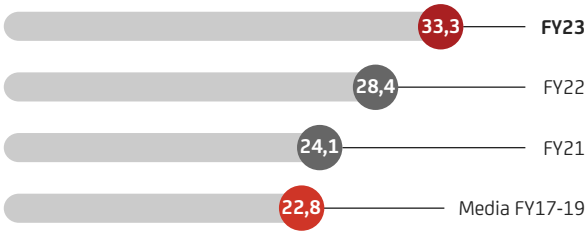
+3,1x

EPS[1] (€)



9,0x

Dividendo per azione / DPS (€)



+46%

Patrimonio netto tangibile per azione / TBVPS (€, EoP)

Il nostro approccio vincente continua

Nel 2024 ci saranno senza dubbio delle sfide da affrontare, ma credo molto nella direzione che stiamo prendendo.

Il 2023 è stato un anno straordinario, frutto di tre anni di trasformazione.

Abbiamo superato ogni target che ci eravamo prefissati, diventando una Banca leader in Europa con la reputazione di portare sempre risultati concreti a tutti i suoi stakeholder. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la fiducia e l'impegno delle migliaia di persone che lavorano in UniCredit.

La nostra sfida sarà quella di andare oltre questi risultati record, continuando la performance degli ultimi tre anni.

Abbiamo la responsabilità di portare il nostro approccio vincente al livello successivo, difendere la nostra performance finanziaria senza precedenti e gettare le basi per la prossima fase della crescita di UniCredit.

Siamo diventati un leader nel settore bancario, ma dobbiamo puntare ancora più in alto, aspirando a diventare dei veri e propri "campioni" in Europa. Abbiamo tutti gli strumenti per farlo: su questo, non ho dubbi.

Grazie,



Andrea Orcel
Chief Executive Officer UniCredit S.p.A.

1. Utile netto contabile per il 2022 e il 2023 aggiustato per gli impatti derivanti da DTA da perdite fiscali riportate a nuovo risultanti da test di sostenibilità. Tale utile netto rettificato è considerato per il computo dei dividendi e della distribuzione totale. Utile netto 2021 aggiustato anche per poste una tantum relative ad elementi strategici. Per garantire omogeneità di confronto, gli utili del periodo 2017-2019 escludono Turchia e Fineco dal perimetro di consolidamento di Gruppo.

Un anno di grandi trasformazioni

Ogni cambiamento che facciamo insieme, mese dopo mese, contribuisce alla trasformazione senza precedenti della nostra storia, tanto a livello di business quanto nelle aree geografiche in cui siamo presenti.

Ripercorrete insieme a noi tutti i nostri traguardi online

Visita il nostro microsito

» Gennaio

Siamo Main Sponsor del Teatro di San Carlo a Napoli

Sosteniamo la cultura e la crescita sociale del territorio



UniCredit è riconosciuta Top Employer Europe



Introduzione dell'euro come valuta ufficiale in Croazia





Nuovi ospedali in Angola

Abbiamo finanziato la costruzione di tre nuovi ospedali



UniCredit lancia il servizio Bank iD

Miglioriamo la vita dei nostri clienti in Repubblica Ceca



Sottoscrizione dell'acquisizione di GD Towers da Deutsche Telekom per €7 miliardi

Legenda delle icone

- Strategia
- Finanza
- Clienti
- Persone & Cultura
- ESG
- Digital & Data
- UniCredit Foundation

UniCredit è inclusa nella Top 100 globale per l'uguaglianza di genere di Equileap

Siamo riconosciuti per il nostro impegno in tutto il Gruppo

Bilancio Integrato
Capitale Umano



Siamo una Banca single-use plastic free al 100%

Abbiamo ridotto l'uso di milioni di bottiglie di plastica in un solo anno



Eni e UniCredit insieme in Open-es

Abbiamo stretto un'alleanza per promuovere sviluppo sostenibile e collaborazione su questi temi



» Febbraio

» Marzo



Obiettivi Net Zero per i settori a maggiore intensità di carbonio



Project financing per la Giga Factory fotovoltaica 3SUN di Enel

Sosteniamo l'espansione della futura più grande fabbrica europea di moduli fotovoltaici bifacciali ad alte prestazioni



Lancio della nostra prima Volunteering Community a livello di Gruppo

Incoraggiamo i nostri colleghi a donare il proprio tempo, un giorno all'anno

Bilancio Integrato
Capitale Umano

I principali traguardi raggiunti nel 2023: Timeline

Sostegno al piano di crescita di Gerresheimer in Germania

Abbiamo contribuito alla raccolta di €272 milioni di capitale per soluzioni ad alto valore e dispositivi medici



UniCredit Bulbank apre filiali completamente cashless

Supportiamo il passaggio a una società senza contanti in Bulgaria



» Aprile



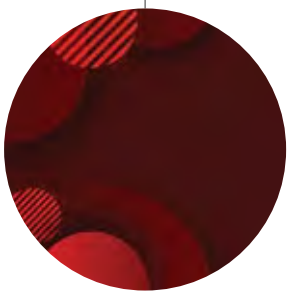
Programma di acquisto di azioni proprie

Approvazione del programma per €3,343 milioni

Bilancio Integrato
Capitale Finanziario

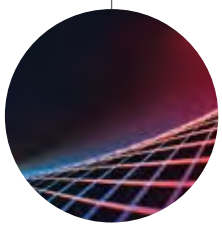
» Maggio

1Q



Ampliamento della partnership con Mastercard

Prima volta, quale grande Banca commerciale europea, che mettiamo in atto una strategia multi-mercato sulle carte



Trasformazione inarrestabile

9° trimestre consecutivo di crescita e 1° miglior trimestre di sempre

UniCredit è financial advisor di Dufry

Il nostro supporto nell'acquisizione di Autogrill S.p.A.



Lancio di una piattaforma di Global Bank Insurance con Allianz

Rinnovimo l'offerta commerciale di oltre 20 prodotti assicurativi

Bilancio Integrato
Capitale Intellettuale



Seconda edizione di UniCredit per l'Italia

Sosteniamo il reddito disponibile di privati e famiglie e la liquidità delle imprese italiane

Bilancio Integrato
Capitale Sociale e relazionale



» Giugno



Sponsorizzazione delle parate del Pride a Milano, Vienna e Monaco di Baviera

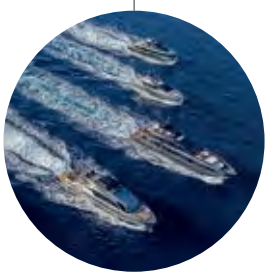
Riaffermiamo il nostro continuo impegno in ambito di Diversity, Equity & Inclusion, con un più concreto supporto alla comunità LGBTQIA+

Bilancio Integrato
Capitale Umano



Seconda edizione del nostro Culture Day

Una giornata per condividere i risultati della nostra trasformazione culturale



IPO da €292 milioni per Ferretti

La prima doppia quotazione su Milano e Hong Kong

I principali traguardi raggiunti nel 2023: Timeline

Lancio di Re-power your future con Junior Achievements Europe

Promuoviamo un programma da €6,5 milioni per sostenere i giovani e contrastare la dispersione scolastica

Bilancio Integrato
Capitale Sociale e relazionale



Lancio di un Green Bond da €1 miliardo per lo Stato federale dell'Assia

Sosteniamo il finanziamento green in Germania

Bilancio Integrato
Capitale Naturale



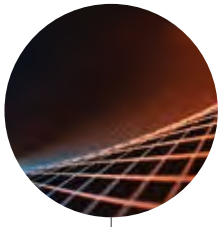
IPO di Hidroelectrica in Romania

Abbiamo agito come Joint Bookrunner nella più grande IPO d'Europa del 2023



Un'altra serie di risultati record

Il miglior 2° trimestre e 1° semestre di sempre



2Q

» Luglio



Annuncio della partnership con Trustpair a tutela dell'IBAN

Combattiamo le frodi nei pagamenti B2B e proteggiamo i nostri clienti



MSCI alza il nostro rating ESG ad "AA"

Un riconoscimento del grande impegno della Banca per mitigare i rischi sociali e integrare le pratiche ESG nel processo di concessione dei prestiti

Sponsorizzazione della 37esima edizione di Louis Vuitton America's Cup

In qualità di Global Partner e Global Banking Partner



Installazione di un sistema innovativo di irrigazione degli alberi

La nostra sede in Ungheria dà il suo contributo per l'irrigazione di circa 200 alberi



» Agosto

» Settembre



Pubblicazione del nostro Sustainability Bond Report

Illustriamo come i nostri bond hanno finanziato energie rinnovabili, edifici verdi e iniziative a impatto sociale



Siamo Main Partner di Filarmonica della Scala anche per la stagione 2024

Continuiamo a promuovere l'eccellenza musicale e la cultura in Italia e non solo

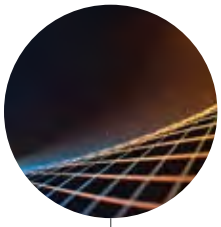
Bilancio Integrato Capitale Sociale e relazionale

I principali traguardi raggiunti nel 2023: Timeline

Primo anniversario di onemarkets Fund
Una famiglia di diciotto fondi con €3 miliardi di asset gestiti



Investiamo nel futuro per continuare a garantire una crescita di qualità



3Q

Rinnovo della partnership tra UniCredit Foundation e Teach For All
Riaffermiamo il nostro impegno a supporto dell'istruzione e dell'insegnamento

Bilancio Integrato
Capitale Sociale e relazionale



» Ottobre

» Novembre



UniCredit e Alpha Services and Holdings annunciano un'operazione di fusione
Creazione di una partnership strategica in Romania e Grecia



Apertura del nostro Innovation Hub in Germania
Abbiamo dato vita a un luogo in cui i dipendenti possono contribuire a dare forma al futuro della Banca



Lancio del sito web UniCredit Art Collection
Rendiamo l'arte accessibile a tutti, in linea con il nostro continuo sostegno all'arte e alla cultura

Bilancio Integrato
Capitale Sociale e relazionale

Lancio del nostro primo Kids4Kids e Donation Day
Per aiutare i bambini bisognosi in tutta Europa



Lancio del primo ESG Day
Abbiamo dedicato una giornata alle tematiche ESG, in linea con la nostra missione ESG di "Empowering a Just and Fair Transition"



Certificazione Global EDGE per l'equità di genere e l'inclusione
Siamo la prima Banca paneuropea a ottenere questa certificazione



» Dicembre

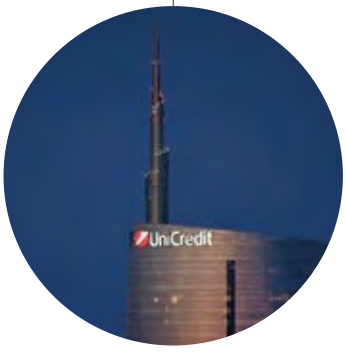
La nostra trasformazione continua nel 2024

4Q

Il nostro percorso di trasformazione: risultati da record, ora puntiamo a vette ancora più alte



Collocamento di Equity Private per oltre €100 milioni per D-Orbit
Il più grande in Italia nel 2023



Bank of the Year
Per la prima volta, siamo stati nominati Global Bank of the Year 2023 da The Banker

La nostra strategia UniCredit Unlocked

UniCredit Unlocked è una strategia unica che dà risultati nel presente, e allo stesso tempo trasforma la nostra Banca per il futuro.

UniCredit Unlocked ha l'obiettivo di unificare una rete di 13 Banche indipendenti in un'entità coesa, un leader paneuropeo, facendo leva sui punti di forza locali e sfruttando la forza del Gruppo attraverso la centralizzazione di prodotti e tecnologie.

Nonostante le sfide di ogni giorno e l'incertezza macroeconomica e geopolitica, fin dai primi passi di UniCredit Unlocked abbiamo fatto **eccellenti progressi e ottenuto notevoli risultati nella nostra trasformazione industriale e finanziaria**.

A due anni dall'inizio del nostro piano strategico, **UniCredit è unita intorno a un Purpose e a una Vision ben definiti: fornire alle comunità in cui operiamo le leve per il progresso, diventando la Banca per il futuro dell'Europa e stabilendo un nuovo punto di riferimento per il settore bancario**. Oggi, siamo una Banca trasformata, che si muove a un ritmo senza precedenti, pronta ad affrontare e cogliere le opportunità del futuro.

Gli obiettivi principali del piano UniCredit Unlocked sono:

Esecuzione continua della nostra **strategia vincente**, che porta risultati ai nostri stakeholder

Concentrazione costante sulla **trasformazione industriale**

Bilanciamento delle tre leve finanziarie per guidare il nostro **piano finanziario**

Una strategia vincente

I nostri clienti
al centro

- **Operazioni semplificate e strumenti avanzati** per processi più rapidi e snelli
- **Decentramento e delega del processo decisionale** ai colleghi che hanno rapporti diretti con i clienti, nell'ambito di una strategia definita e un chiaro quadro di riferimento
- **Canali di servizio integrati e diversificati** a disposizione dei nostri clienti, sempre e ovunque
- **Offerta dei migliori prodotti sul mercato**, che sfrutta le fabbriche prodotto del Gruppo e l'ecosistema dei nostri partner

Le nostre persone
valorizzate e responsabilizzate

- **Responsabilizzare le nostre risorse e promuovere l'autonomia individuale** a tutti i livelli grazie a una cultura condivisa
- **Unificare l'organizzazione attorno a un obiettivo, una Vision e un Purpose comuni**
- **Investire nelle persone**, attraverso la formazione e l'assunzione di colleghi nelle filiali, di specialisti di prodotto e di esperti tech
- **Creare un ambiente meritocratico** in cui le prestazioni siano riconosciute e premiate

I nostri investitori
remunerati

- **Un campione pan-europeo**, composto da 13 banche leader, unite in un unico Gruppo, che fa leva su solidità e sinergie
- **Un'attenzione costante alla redditività sostenibile, alla crescita di qualità, all'eccellenza operativa e del capitale, e alla distribuzione dei dividendi**

Nelle prossime pagine, illustreremo i nostri progressi in riferimento al piano UniCredit Unlocked nelle seguenti aree:

Progressi finanziari

Vai a pagina 30 per saperne di più

Clienti

Vai a pagina 36 per saperne di più

People & Culture

Vai a pagina 60 per saperne di più

ESG

Vai a pagina 78 per saperne di più

Digital & Data

Vai a pagina 110 per saperne di più

Le nostre priorità di trasformazione industriale

1. **Responsabilizzare e unificare** attraverso la nostra Cultura
2. **Semplificare e snellire,** un nuovo modo di lavorare
3. **Razionalizzare e rafforzare** le collaborazioni esterne e gli acquisti
4. **Investire** nelle nostre persone e far **crescere** il franchising e le fabbriche prodotto
5. **Modernizzare e potenziare** Digital & Data

Vai alle pagine 24–28 per saperne di più

Le nostre leve finanziarie

Ricavi netti

Crescita di qualità

Qualità anziché volumi, mantenendo basse sia le perdite attese (assicurando un costo del rischio basso e stabile) sia il consumo di capitale, grazie ad una crescita capital-light

Costi

Eccellenza operativa

Riduzione dei costi mirata anziché indifferenziata – ridurre e ottimizzare al centro investendo sul futuro

Capitale

Eccellenza del capitale

Allocazione ponderata del capitale e gestione attiva del portafoglio **per incrementare i rendimenti sugli RWA e sul capitale**

Vai a pagina 29 per saperne di più

UniCredit Unlocked. La nostra strategia

Le nostre priorità di trasformazione industriale

1. Responsabilizzare e unificare

Una Vision comune, una Cultura che unisce e una mentalità vincente: promuovere Ownership e Empowerment

Il nostro approccio:

- **L'ascolto alla base**: Ascolto attento verso tutti i nostri stakeholder per definire una cultura condivisa a tutti i livelli
- **Vivere secondo tre Valori:** Una serie di Valori semplici ma potenti, alla base di tutto ciò che facciamo – Integrity, Ownership e Caring
- **Dare l'esempio con un impegno concreto:** Vivere la nostra Cultura e i principi ESG giorno per giorno, attraverso una serie di iniziative guidate dal Gruppo e proposte proattivamente da tutti i colleghi

Risultati chiave nel 2023:

Il primo

Culture Day di sempre, che ha coinvolto oltre 30mila colleghi, organizzato nelle banche di tutti i nostri Paesi

Vai a pagina 73 per saperne di più

25 Culture Champions

e 24 sponsor, in rappresentanza di tutti i Paesi e le aree del Gruppo, per diffondere un cambiamento culturale positivo

AA

MSCI ha migliorato il nostro rating ESG

Dare il buon esempio

9 Green Bond emessi dal 2021; Net Zero Banking Alliance; sostegno attivo alle comunità

9

Culture Road Show con 7mila colleghi coinvolti, tra cui il CEO del Gruppo

La prima

Banca riconosciuta tra le LinkedIn Top Companies in Italia, per il suo ambiente positivo, inclusivo e attento alle diversità

400

idee raccolte dai nostri colleghi

€100mln

per colmare il divario retributivo di genere e promuovere la diversità e l'inclusione



Prima

Sponsorizzazione del Pride e primo ESG Day

Vai a pagina 74 per saperne di più

2. Semplificare e snellire

Un nuovo modo di lavorare, che ha portato ad un'organizzazione agile, veloce ed efficiente, che supporta l'essere responsabili all'interno di un chiaro quadro di riferimento

Il nostro approccio:

- **Struttura più agile:** Un'organizzazione snella, che affronta le evidenti complessità e l'inutile burocrazia che ostacolano l'autonomia, la qualità e la velocità nelle operazioni quotidiane, generando efficienze significative
- **Decisioni al posto giusto:** Persone responsabilizzate che propongono e gestiscono il cambiamento, la semplificazione dei compiti e il miglioramento dell'automazione, con conseguente risparmio di tempo per concentrarsi su attività ad alto valore aggiunto
- **Nuovo modo di agire:** Far proprio un nuovo modo di lavorare, che consente di essere responsabili e prendere decisioni, supportati da un chiaro quadro di riferimento per rischi e controlli

Risultati chiave nel 2023:

400
idee raccolte dai dipendenti si sono trasformate in 200 azioni di semplificazione

-47%
dei report, eliminando così duplicazioni

-30%
riduzione delle strutture organizzative



1
Corporate Center più snello con Digital & Data unificati

-57%
razionalizzazione dei Comitati

-25%
semplificazione dei processi sulla base di esperienze E2E dei clienti

UniCredit Unlocked. La nostra strategia

Le nostre priorità di trasformazione industriale

3. Razionalizzare e rafforzare

Partnership e acquisti, sfruttando la scalabilità e il potere contrattuale del Gruppo, per razionalizzare i contratti con i fornitori e costruire relazioni durature con il Gruppo

Il nostro approccio:

- **Razionalizzazione:** Sviluppare una mentalità che incoraggia la razionalizzazione delle vecchie strutture e delle partecipazioni azionarie, e che fa leva sulla scalabilità e sul potere contrattuale del Gruppo per agire nel migliore interesse dei nostri clienti e realizzare efficienze
- **Ecosistema globale:** Costruire partnership e relazioni globali di lunga durata con i migliori operatori del settore, per accrescere ulteriormente la qualità dell'esperienza e la gamma di offerta ai nostri clienti e per avere accesso ai clienti dei nostri partner

Risultati chiave nel 2023:

-55%
razionalizzazione delle partnership assicurative (da 9 a 4)

2
partnership a livello di Gruppo di Asset Management con Blackrock e Azimut

-20%
riduzione delle partecipazioni azionarie

3,5mln
clienti raggiunti grazie all'accordo con Alpha Bank in Grec

Nuove partnership rafforzate

Allianz, Mastercard, Alpha Bank, Azimut

Rinegoziazione dei contratti

Riapertura di contratti in essere che presentavano condizioni sfavorevoli e rinegoziati centralmente nell'interesse dei nostri clienti

Traguardo – Ottobre

Alpha Bank e UniCredit: una partnership a lungo termine

A ottobre abbiamo annunciato una partnership a lungo termine con Alpha, che rappresenta un'opportunità per espandere la nostra presenza in Romania, un Paese in forte crescita nell' Europa Centrale e Orientale (CEE), e creare la terza Banca rumena per attivi totali. Questa collaborazione accrescerà invece di rafforzerà inoltre la distribuzione dei prodotti delle nostre fabbriche sul mercato greco – gestione patrimoniale e prodotti unit-linked.



4. Crescere e investire

Nelle nostre persone in prima linea e nei nostri canali di distribuzione, nel nostro franchising e nella costruzione delle nostre fabbriche prodotto, per un'offerta impareggiabile e completa

Il nostro approccio:

- **Persone e franchising:** Investire nelle nostre persone in prima linea e nei nostri canali di distribuzione, per garantire ai nostri clienti le migliori offerte su misura e riportare informazioni e analisi alle nostre fabbriche prodotto
- **Fabbriche prodotto:** Costruire e investire nelle nostre fabbriche per fornire un'offerta di prodotti completa e imperaggiabile, e promuovere una crescita capital-light

Risultati chiave nel 2023:

Circa 30 ore

Di formazione per anno, per ogni dipendente dal 2021

onemarkets

Lanciata una fabbrica di prodotti interna con l'emissione di 21 fondi onemarkets e quasi 4mld già distribuiti a fine 2023

Costruito

3 fabbriche prodotto leader di mercato: Individual Solutions, Corporate Solutions, Payment Solutions

Global Corporate Portal

Corporate e PMI di tutto il Gruppo servite attraverso un unico punto di accesso e con una serie di funzionalit à e caratteristiche self-service

Circa 9mila

Assunzioni nel business, di cui il 90% ca. in prima linea

18

Assunzioni di Managing Director in ruoli chiave in A&CM dalla fine del 2021

>4mln

Chiamate in entrata gestite da UCD in Italia nel 2023, +23% rispetto all'anno precedente



UniCredit Unlocked. La nostra strategia

Le nostre priorità di trasformazione industriale

5. Modernizzare e potenziare

Digital & Data, riprendendo il controllo delle competenze principali, razionalizzando e migliorando la nostra organizzazione digitale e standardizzando e modernizzando la nostra tecnologia digitale

Il nostro approccio:

- **Riprendere il controllo:** Attirare, ingaggiare e sviluppare i talenti attraverso il loro coinvolgimento in progetti strategici, con l'internalizzazione di competenze chiave e tramite programmi dedicati di sviluppo e formazione
- **Razionalizzare:** Semplificare e migliorare la nostra organizzazione digitale e il nostro modello operativo, riducendo al contempo il modello di sourcing per contenere i costi
- **Convergere:** Standardizzare e modernizzare la nostra tecnologia infrastrutturale, razionalizzando la copertura geografica migliorando al tempo stesso la qualità del servizio

Risultati chiave nel 2023:

>360
applicazioni disattivate

48%
di dati accessibili sulla nostra piattaforma dati di Gruppo

75%
rapporto specialisti/ non specialisti nel settore della tecnologia

Circa 15%
Forza lavoro digitale riqualificata



Innovazione nel Corporate Banking: Lancio di 3 soluzioni digitali integrate per soddisfare le esigenze del Corporate Banking

Innovazione nel Retail Banking: Sviluppi rivoluzionari per i clienti del retail banking attraverso il mobile banking, le carte, gli investimenti e i prestiti – che rendono l'attività bancaria più rapida, semplice e accessibile

Vai alle pagine 113 e 117 per saperne di più

5
Data Center consolidati

Circa 35%
Riduzione delle tariffe giornaliere dei consulenti esterni, grazie alla limitazione del numero dei fornitori

Le nostre leve finanziarie

La nostra trasformazione industriale è guidata dai nostri risultati finanziari. L'ottimizzazione dell'equilibrio tra le nostre tre leve finanziarie – Costi, Ricavi netti e Capitale sostiene la nostra strategia UniCredit Unlocked. Le tre leve operano per l'ottenimento di rendimenti superiori, la miglior generazione organica di capitale del settore e un bilancio solido.

È un circolo virtuoso che ci distanzia dai nostri concorrenti e dall'UniCredit del passato.

Trimestre dopo trimestre stiamo raggiungendo grandi obiettivi, confermando la nostra traiettoria di crescita profittevole e di qualità. I nostri risultati sono protetti da linee di difesa solide e sono sostenuti da investimenti che garantiscono e accelerano la redditività di domani.

Rafforzare costantemente il nostro bilancio per far fronte ai cambiamenti del contesto macroeconomico

Posizionati in modo eccellente per rafforzare o addirittura aumentare la nostra profittabilità, sfruttando le nostre linee di difesa – per far fronte a eventuali shock – e la nostra capacità di distribuzione, e sostenere le nostre ambizioni di crescita nel lungo periodo.

- **Posizione patrimoniale tra le migliori del settore**, con un coefficiente CET1 ben al di sopra dei requisiti normativi e un'ampia riserva di capitale in eccesso
- **solida posizione di liquidità**, con un indicatore a breve termine (LCR, "Liquidity Coverage Ratio") di prima categoria e un bilancio autofinanziato
- **portafoglio crediti di alta qualità**, con un basso indice di NPE ("Non Performing Exposures"), una copertura prudente, uno staging proattivo e un'attenta attività di origination

Le nostre tre leve finanziarie lavorano insieme

Costi

Eccellenza operativa

Riduzione dei costi mirata anziché indifferenziata – riduzione e ottimizzazione del centro, investendo al contempo per garantire la migliore allocazione di capitale

39,7%

Costi/Utili

Ricavi netti

Crescita di qualità

Qualità anziché volumi, mantenendo bassi sia le perdite attese (assicurando un costo del rischio, "CoR", stabile e basso) sia il consumo di capitale, con un modello di crescita capital-light

26% y/y

Crescita dei ricavi netti, anno su anno

Siamo in grado di distribuire il doppio dei dividendi rispetto ai nostri concorrenti per ogni unità di ricavi, senza intaccare il capitale

16,6%

RoTE

Capitale

Eccellenza del capitale

Allocazione ponderata del capitale e gestione attiva del portafoglio per incrementare i rendimenti sugli RWA e la generazione di capitale

7,9%

Ricavi netti / RWA

Risultati finanziari

Il 2023 è stato un anno da record per UniCredit e un'altra pietra miliare nel nostro percorso per essere la Banca per il futuro dell'Europa. Il nostro obiettivo è quello di offrire ai nostri azionisti una crescita sostenibile e profittevole, investendo al contempo per il futuro.

- Questo è l'anno in cui il nostro utile netto è salito a €8,6 miliardi, un aumento del 54%, e in cui abbiamo continuato a investire nel futuro e ad ammortizzare €1,1 miliardi di costi di integrazione
- Abbiamo ottenuto un rendimento del patrimonio netto tangibile record del 16,6%, 5.8 punti percentuali più alto rispetto all'anno precedente, o il 20,5%, con un CET1 ratio del 13%, tenuto conto del nostro notevole capitale in eccesso
- Quest'anno **abbiamo generato organicamente €12 miliardi di capitale**, che supportano la nostra **proposta di distribuzione di €8,6 miliardi (100% dell'utile netto) – €3,0 miliardi in dividendi e €5,6 miliardi in riacquisto di azioni proprie** – migliorando al contempo il nostro CET1 ratio di 97pb, portandolo al al 15,9%

2023: L'anno migliore in assoluto per UniCredit...

Dodicesimo trimestre consecutivo di **crescita sostenibile, profittevole e di alta qualità,** in tutte le nostre regioni, con **rendimenti ai massimi livelli**

...il coronamento di tre anni di successi

Oltre le aspettative nel 2021-23, nonostante le sfide macroeconomiche, grazie all'esecuzione inarrestabile della nostra **trasformazione**

Profittabilità	FY23	FY21-23[1]
Utile netto	**8,6mld**	**>2,6x**
Generazione organica di capitale	**12mld**	**>27mld**
RoTE	**16,6%**	**ca.2,5x**

1. Tutti i delta sono calcolati come FY23 vs. media FY17-19 (media semplice dei dati pro forma del Gruppo, escludendo Turchia e Fineco a fini comparativi; OCG riferito al periodo FY21-23).

I nostri progressi fino ad oggi

Creare valore per i nostri azionisti

UniCredit è unita intorno a un chiaro Purpose – fornire alle comunità le leve per il progresso – che si affianca alla nostra Vision di diventare la Banca per il futuro dell'Europa. Stiamo stabilendo un nuovo standard per il settore bancario.

Grazie a UniCredit Unlocked, continuiamo a concentrarci sulla nostra trasformazione con l'obiettivo di sprigionare ancora più valore per tutti i nostri stakeholder.

Superare i nostri obiettivi

La nostra ambizione a livello finanziario al momento del lancio della nostra strategia UniCredit Unlocked, era di raggiungere un RoTE di circa il 10% entro il 2024. **Ancora una volta, quest'anno, abbiamo superato questo obiettivo – raggiungendo un RoTE del 16,6%** grazie a una serie di interventi proattivi di efficientamento nella generazione di capitale e nella gestione dei costi, uniti a un contesto favorevole in termini di tassi di interesse.

Nel 2023 abbiamo anche mantenuto i nostri impegni di distribuzione per il FY22 per €5,25 miliardi. Inoltre, abbiamo anticipato l'acquisto di azioni proprie per €2,5 miliardi come parte della nostra politica di distribuzione di capitale per il FY23, pari a €8,6 miliardi.

Rispetto alla distribuzione iniziale agli azionisti di €16 miliardi prevista dalla nostra strategia UniCredit Unlocked per il periodo 2021-2024, **abbiamo già raggiunto €17,6 miliardi di distribuzioni[1] relativi agli utili del periodo FY21-FY23, con distribuzioni per il periodo FY24 pari ad almeno il 90% del nostro utile netto nel FY24**, facente ancora parte dell'orizzonte del piano UniCredit Unlocked. Questo ottimo risultato è stato sostenuto da una generazione organica di capitale eccezionale, che nel 2023 ha raggiunto i 389 punti base – molto più alta del target annuale di UniCredit Unlocked pari a c.150 punti base e permettendoci di aumentare il nostro **CET1 ratio già di prim'ordine, ora pari al 15,9% e che riflette già l'intera distribuzione di €8,6 miliardi per il FY23**.

La creazione di valore per gli azionisti continua a essere la nostra priorità, come dimostra il miglioramento della nostra profittabilità e l'incremento delle metriche per singola azione. **Per il FY23 abbiamo generato un EPS[2] di 4,71, aumentato del 74% rispetto all'anno precedente, e un dividendo per azione (DPS) di 1,78 – in rialzo dell'80% su base annua**.

1. Soggetti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti e delle Autorità di Vigilanza per la restante parte delle distribuzioni del FY23.
2. L'utile netto per azione (EPS) è calcolato come l'Utile netto – i.e. Utile Netto rettificato per gli impatti del test di sostenibilità delle DTA da perdite fiscali riportate a nuovo – diviso per il numero di azioni in circolazione ad esclusione del numero medio di azioni proprie e delle azioni sottostanti al contratto di usufrutto CASHES.

Nominati Global Bank of the Year 2023 da The Banker: una testimonianza della nostra continua trasformazione

Traguardo – Dicembre

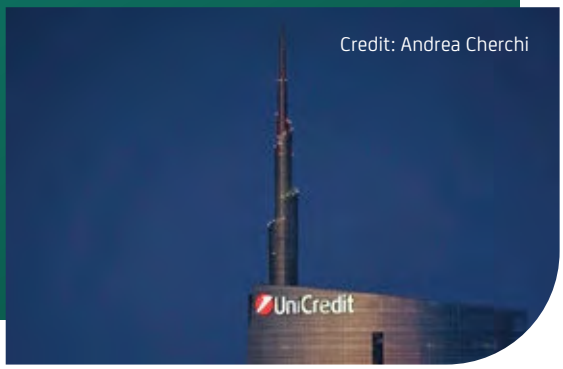
A dicembre, UniCredit è stata nominata "Banca dell'anno 2023" a livello globale alla cerimonia annuale dei The Banker's Awards a Londra, oltre ad essere stata nominata "Banca dell'anno in Europa occidentale", "Banca dell'anno in Italia" e "Banca dell'anno in Bulgaria".

Negli ultimi due anni, dal lancio del piano strategico UniCredit Unlocked, la banca ha lavorato incessantemente alla propria trasformazione culturale e industriale, razionalizzando i propri sistemi, **aumentando le proprie capacità digitali e di raccolta ed analisi dei dati ed incorporando i principi ESG in tutte le sue attività**, al fine di diventare una banca fondamentalmente migliore e più forte per le comunità che serve.

"Siamo immensamente orgogliosi di questi risultati. Continueremo ad agire per alzare il livello del nostro servizio, a nome dei nostri clienti e delle comunità in cui operiamo, in un percorso volto a trasformarci nella banca per il futuro dell'Europa."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer e Head of Italy

Gruppo



Credit: Andrea Cherchi

Le nostre tre leve finanziarie

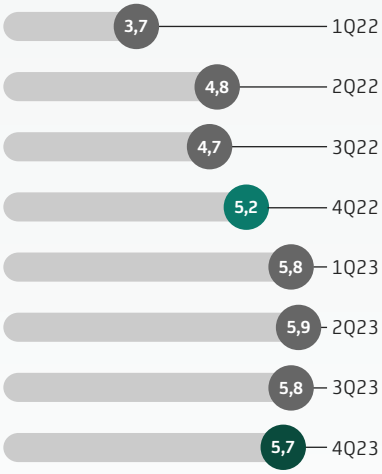
Le nostre ambizioni finanziarie sono influenzate da tre leve interconnesse e in gran parte sotto il nostro controllo: ricavi netti, costi e capitale. Ottimizzando queste leve, possiamo ottenere una crescita consistente, sostenibile e profittevole, che è alla base delle politiche di distribuzione agli azionisti attuali e futuri.

Ricavi netti

I **nostri ricavi netti si sono attestati a €23,3 miliardi, con un incremento del 26% su base annua**. Questo risultato è stato principalmente guidato da un margine netto di interesse in crescita del 31% su base annua, con commissioni resilienti che sottolineano la qualità e la diversificazione delle nostre fabbriche prodotto, nonostante il complesso contesto macroeconomico.

Il costo del rischio si è mantenuto estremamente basso a 12 punti base nel FY23, confermando la solidità del nostro portafoglio creditizio e la nostra prudenza in termini di staging, overlays e accantonamenti.

Crescita dell'ammontare dei ricavi netti ottenuti, trimestre dopo trimestre (mld)

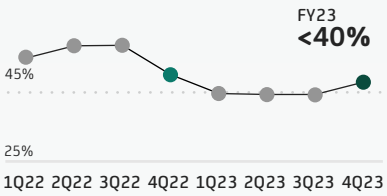


Costi

La **nostra base di costi a fine anno era di €9,5 miliardi, leggermente inferiore rispetto all'anno precedente** nonostante l'alto livello di inflazione nei paesi in cui opera il Gruppo. Questo risultato è stato possibile grazie all'adozione di un approccio rigoroso e mirato a ridurre strutturalmente la base di costi, tutelando al contempo la crescita dei ricavi.

Continuiamo ad autofinanziare gli investimenti volti a ridurre la base di costi strutturale e di lungo periodo del Gruppo, razionalizzando e semplificando la nostra organizzazione e i nostri processi mentre proseguiamo con la nostra strategia di assunzioni e investimenti.

Rapporto costi/ricavi ai vertici del settore

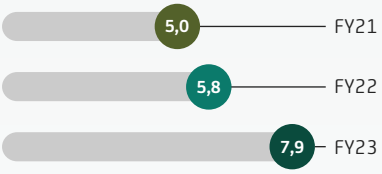


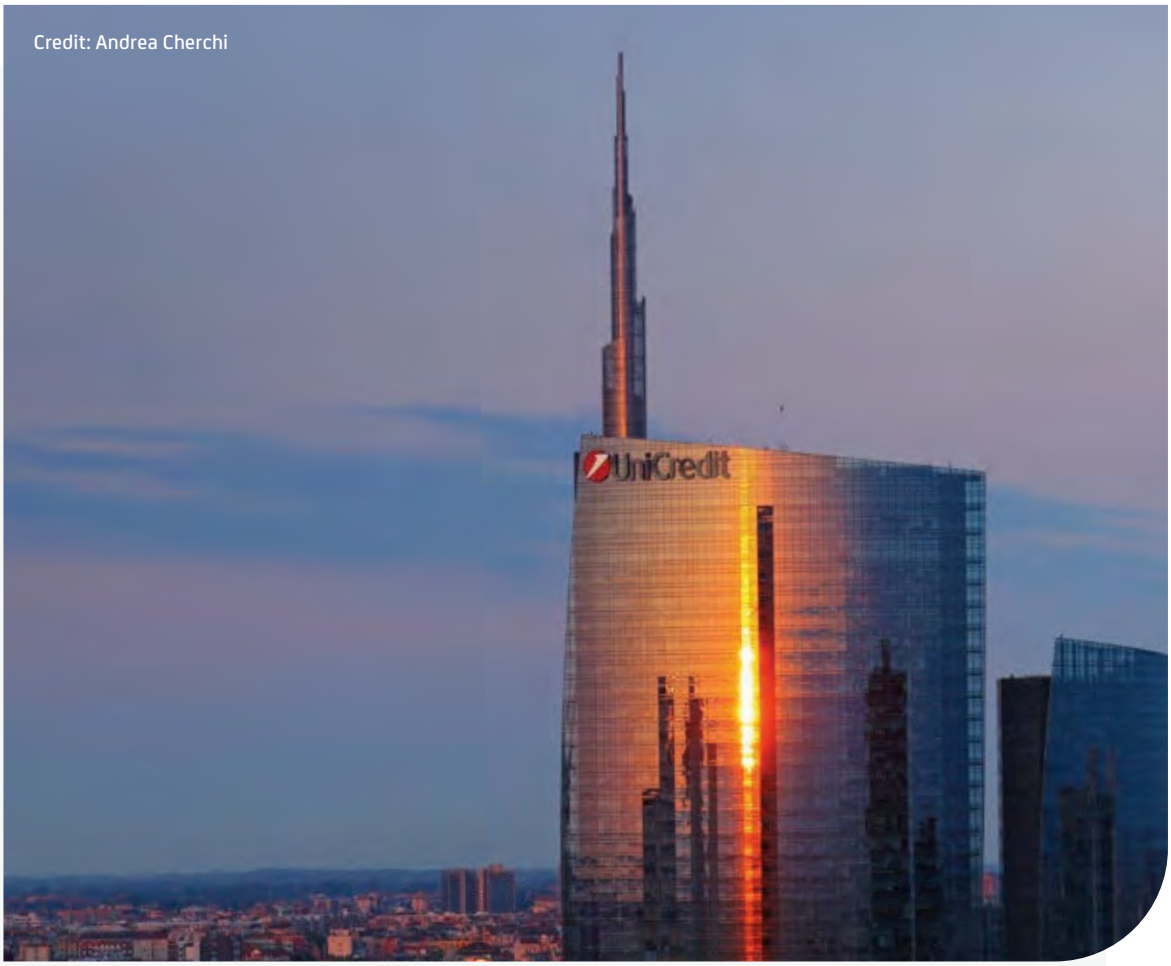
Capitale

La **nostra generazione organica di capitale pari a 389 punti base** è ben al di sopra degli obiettivi stabiliti nella nostra strategia UniCredit Unlocked, ed è stata sostenuta da un Utile netto di €8,6 miliardi e da riduzioni nelle attività ponderate per il rischio (RWA) pari a €24 miliardi.

Questo successo è stato raggiunto grazie, tra le altre cose, alla nostra gestione proattiva dei portafogli, focalizzata sull'efficienza del capitale continuando al contempo a supportare i nostri clienti.

Ricavi netti/RWA (%)





Credit: Andrea Cherchi

Rendimenti a favore degli azionisti

Traguardo – Aprile

Ad aprile, gli azionisti e la BCE (Banca Centrale Europea) hanno approvato il nostro programma di riacquisto di azioni proprie per un massimo di €3,343 milioni. L'approvazione della BCE si è basata sulla significativa solidità dei livelli di capitale del Gruppo e su una generazione organica di capitale ai massimi livelli del settore. Assieme alla robustezza della nostra posizione di liquidità, questi fattori garantiscono la nostra capacità di affrontare scenari di stress da una posizione di forza.

La valutazione ha preso in considerazione una traiettoria di capitale con ipotesi conservative e scenari macroeconomici aggiornati.
Ha inoltre tenuto conto della performance storica della Banca, che sta operando a un nuovo livello di redditività; un nuovo standard per gli utili e la distribuzione dei dividendi da cui il nostro istituto può crescere ulteriormente e continuare a fornire risultati eccellenti per tutti gli stakeholder.

Gruppo

Leggi di più sul Capitale Finanziario consultando il Bilancio Integrato

Per saperne di più, visita il nostro microsito

Iniziative strategiche e partnership di prim'ordine

Facendo leva sul nostro approccio "One UniCredit" e che unifica ulteriormente tutti i nostri mercati, continuiamo a rafforzare le nostre eccezionali fabbriche prodotto. Queste fabbriche interne fanno leva sulle economie di scala e di scopo del Gruppo e supportano una rete di partner di altissimo livello.

A giugno 2023 abbiamo firmato un accordo storico con uno di questi partner: Mastercard. Si tratta della prima volta che una grande Banca commerciale in Europa ha messo in atto un'unica strategia multi-mercato di questa portata. Ciò consente a UniCredit di concentrarsi sulle ultime tendenze del settore pagamenti, come quelli Mobile e Wallet. La partnership ci permetterà inoltre di sviluppare soluzioni innovative per soddisfare le esigenze dei clienti – leggi di più a pagina 59.

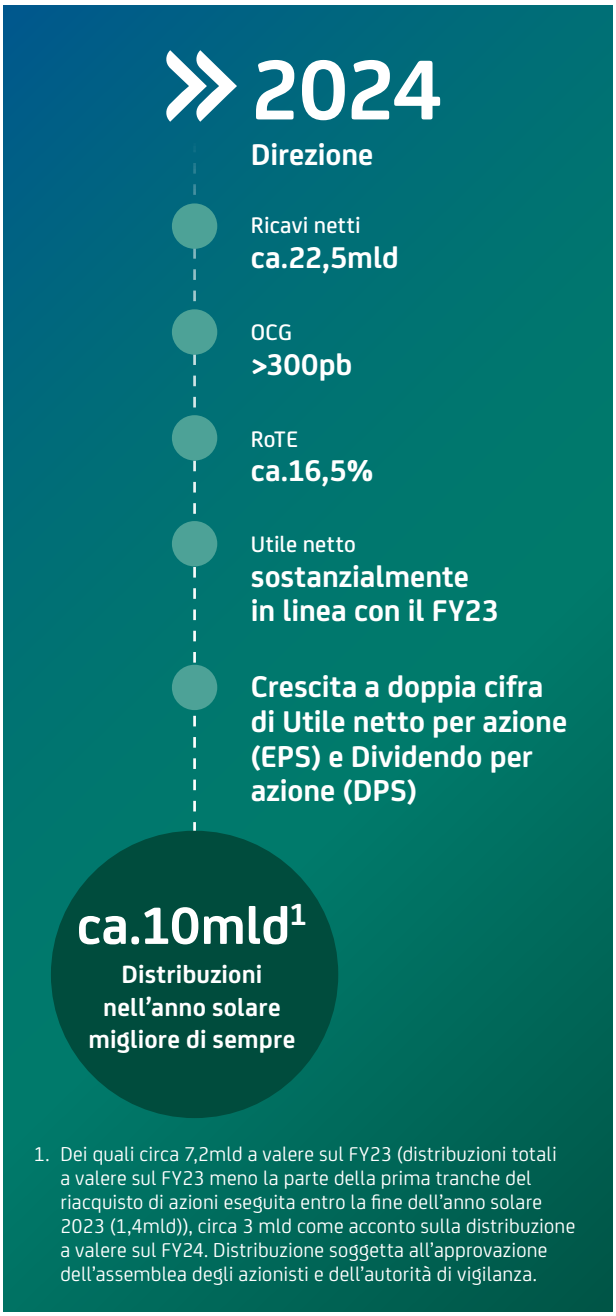
In Grecia, inoltre, la nostra nuova partnership strategica con Alpha Bank sta dimostrando l'attrattività dei nostri prodotti. La base clienti di Alpha Bank beneficerà dell'accesso a una gamma ampliata di fabbriche prodotto di prima qualità fornite da UniCredit, creando un modello che ci offre un ulteriore potenziale di crescita e accelerando lo sviluppo dei prodotti e il trasferimento delle conoscenze, consentendoci inoltre di espandere la nostra presenza in questo mercato in forte crescita.

Prevediamo inoltre che le nostre iniziative strategiche in materia di commissioni possano incrementare la crescita del Gruppo nel medio termine. La nostra strategia di Asset Management, basata sulla ricostruzione di fabbriche interne, sta portando a una maggiore fidelizzazione nella catena del valore, a una generazione di ricavi più resiliente, e ad un ampliamento della nostra presenza. Come ulteriore esempio dei progressi e dello sviluppo delle nostre capacità interne di gestione patrimoniale, abbiamo emesso 18 fondi onemarkets nel 2023 – di cui puoi leggere di più a pagina 49 – e abbiamo lanciato la nostra piattaforma di investimento interna in Europa centrale.

Prossimi passi

Direzione di marcia per il 2024

Guardando al futuro, il 2024 è un anno di normalizzazione. Dovremo essere pronti a fronteggiare lo scenario macro avverso che ci attende, migliorando ulteriormente la qualità dei nostri utili, l'efficienza operativa e del capitale e la nostra capacità di gestione del rischio e al tempo stesso, premiare sostanziosamente gli investitori che hanno deciso di intraprendere con noi la prossima fase del nostro viaggio.



1. Dei quali circa 7,2mld a valere sul FY23 (distribuzioni totali a valere sul FY23 meno la parte della prima tranche del riacquisto di azioni eseguita entro la fine dell'anno solare 2023 (1,4mld)), circa 3 mld come acconto sulla distribuzione a valere sul FY24. Distribuzione soggetta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti e dell'autorità di vigilanza.

Guardando oltre il 2024, la seconda fase di UniCredit Unlocked prevede la continuazione della sua Vision e della sua strategia per raggiungere ulteriori risultati.

Ci siamo trasformati e vogliamo impegnarci a continuare a farlo per offrire valore, qualità e affidabilità significativi nel lungo periodo.

La profittabilità futura di UniCredit è **sostenuta da sostanziali buffer di P&L, con circa €1,8 miliardi di overlays e un portafoglio coperto in misura maggiore rispetto ad altri player del settore**, grazie allo staging proattivo; possiamo inoltre far leva su **€1,1 miliardi di costi di integrazione** che assicurano future efficienze di costo; beneficeremo inoltre di minori oneri sistemici per oltre €200 milioni.

La nostra trasformazione industriale, tuttora in corso, rappresenta un'importante leva per incrementare ulteriormente la nostra linea di business e ridurre i costi. La nostra situazione patrimoniale di prim'ordine e la generazione organica di capitale ci permetteranno di confermare o incrementare ulteriormente le nostre distribuzioni, facendo leva anche su un bilancio solido.

Riserve addizionali di conto economico	**ca.1,8mld** **Overlays** Su un portafoglio **di qualità** coperto per 1,5 miliardi in più rispetto ai peers[1] assicurando un costo del rischio stabile e strutturalmente più basso da **proteggere o migliorare** in futuro	**ca.1,1mld** **Costi di integrazione** Nel FY23 con un **IRR[2] del ca.20%** per sostenere la performance futura e un'ulteriore riduzione della base di costi	**>0,2mld** **Oneri sistemici** Riduzione nel FY24 vs FY23
Trasformazione industriale in corso	**Aumentare la qualità dei ricavi** **Costruendo e investendo** nelle nostre fabbriche prodotto interne che generano commissioni	**Migliorare l'esperienza dei clienti** Investendo nei **canali front-line** e **di distribuzione**	**Crescere l'efficienza** Attraverso la semplificazione e automazione per ridurre ulteriormente i costi e incrementare la velocità
Posizione patrimoniale di prim'ordine	**Generazione organica di capitale** A sostegno di distribuzioni ai vertici del settore, continuando a rafforzare il capitale	**Capitale in eccesso** CET1r al 15,9% nel FY23 significativamente al di sopra dell'intervallo target di target necessario a garantire flessibilità strategica	
Bilancio solido	**Asset di alta qualità** Un portafoglio solido e un **costo del rischio** strutturalmente **basso e stabile**, garantito da un'attenta attività di concessione del credito e da una copertura prudente	**CET1r ai vertici del settore** Il CET1r più alto tra i peer anche dopo aver considerato le distribuzioni	**Coefficienti di liquidità sani** Coefficienti di liquidità migliori rispetto ai peer e un bilancio autofinanziato con **LCR >145% e LTDr all'86%**

1. Ultimi dati disponibili pubblicamente al 3Q23: calcolato come somma del delta tra UniCredit e la media semplice dei peer del rapporto per ogni stadio 1, 2 e 3 e moltiplicato per i prestiti di UniCredit del rispettivo stadio; gruppo di peer: BBVA, BNP (2Q23), Deutsche Bank, ING, Intesa, Société Générale, Santander.
2. IRR (Internal Rate of Return o Tasso interno di rendimento) calcolato con rendimenti su un orizzonte temporale di 10 anni.

Clienti

I nostri 15 milioni di clienti sono il nostro più grande patrimonio – la ragione per cui esistiamo e **il centro di tutto ciò che facciamo**. Anche se la strada da percorrere è ancora lunga, negli ultimi 12 mesi abbiamo fatto enormi passi in avanti nell'ambito del nostro piano strategico UniCredit Unlocked, offrendo a tutti loro un nuovo modo di fare Banca. Lo abbiamo fatto **investendo nelle competenze delle nostre fabbriche prodotto, in un maggiore uso della tecnologia e in un'organizzazione più snella e agile**. Siamo riusciti a realizzare tutto questo grazie a una forza lavoro talentuosa e motivata, capace di supportare al meglio i clienti e le comunità e UniCredit a essere **la Banca per il futuro dell'Europa**.

Le nostre ambizioni

- Sostenere i nostri clienti e metterli al centro di tutto quello che facciamo
- Sviluppare prodotti e servizi all'avanguardia
- Rafforzare i nostri servizi di consulenza e il nostro dialogo strategico

15mln
clienti

1a
per una strategia multimercato con carta singola in Europa

Scopri di più su come mettiamo i clienti al centro di tutto ciò che facciamo:

visita il nostro microsito

I nostri progressi fino a oggi

Mettiamo i nostri clienti al centro

Prima di interagire con i nostri clienti o aiutarli a prendere una decisione, **ci poniamo una semplice domanda: come possiamo migliorare per fornire loro i prodotti, i servizi e il supporto di cui hanno bisogno per crescere**? Da privati e PMI a grandi aziende che operano a livello internazionale, tutti i nostri clienti, indipendentemente dalle dimensioni, beneficiano di questa modalità di lavoro.

Il network della nostra organizzazione è uno dei nostri più grandi vantaggi e un elemento cardine della strategia UniCredit Unlocked. Grazie alle nostre 13 Banche presenti in tutta Europa, riusciamo sia a cogliere i benefici della nostra estensione paneuropea, sia a mantenere identità e punti di forza locali.

Scala internazionale, conoscenze locali

In quanto Banca internazionale, UniCredit **ha un notevole bagaglio di esperienze e un modo di operare unico nel suo genere**. Possiamo sfruttare la nostra dimensione paneuropea, insieme alle nostre decennali capacità e competenze di leader del settore, per aiutare i clienti ad affrontare le loro sfide come se l'Europa fosse un unico mercato.

Al contempo, la nostra vasta rete di filiali ci consente **una presenza locale più profonda e capillare rispetto alla maggior parte dei nostri concorrenti internazionali**. Possiamo contare su relazioni con i clienti consolidate da anni. I nostri team sono presenti sul territorio, fanno parte delle comunità in cui operano e si rapportano personalmente con individui, famiglie e aziende. Le persone sanno chi siamo e si fidano di noi, e viceversa. Conosciamo le economie e le culture locali e sappiamo di cosa hanno bisogno i singoli individui e le imprese per avere successo nei mercati in cui operano.

Sviluppiamo prodotti e servizi per sostenere la crescita dei nostri clienti e delle nostre comunità

Serviamo i nostri clienti con i migliori prodotti e servizi, attraverso la nostra piattaforma Client Solutions, che comprende tre fabbriche prodotto: **Corporate Solutions, Individual Solutions e Group Payments Solutions.**

Usiamo le conoscenze locali per sprigionare un'IPO aziendale

Grandezza non è sempre sinonimo di perfezione. Per questo, lavoriamo sodo per soddisfare le esigenze di tutti i nostri clienti, indipendentemente dalle loro dimensioni. In Ungheria, ad esempio, abbiamo aiutato Civita Group Plc. a emettere 587.500 nuove azioni attraverso un'IPO che ha raccolto circa 453,550.000 fiorini ungheresi (circa €1,2mln) di capitale fresco.

Si è trattato di una transazione relativamente piccola ma importante per UniCredit Bank Hungary Zrt. e per il mercato dei capitali locale, con la nostra Banca che ha agito come unico arranger e lead distributor dell'operazione.

Ungheria

Leggi di più sul nostro microsito



HUF 453,550.000

Fiorini ungheresi raccolti tramite l'emissione di nuove azioni

La fortuna di una comunità

In Serbia, abbiamo dimostrato la nostra attenzione al cliente in modo insolito. Attraverso il concorso "Lucky Cash Loan from UniCredit Bank", abbiamo rimborsato i prestiti in contanti di cinque clienti, fino a un valore di €10.000 ciascuno. Per partecipare, i clienti dovevano proporre idee per migliorare la qualità della vita nella comunità locale – e la nostra Banca realizzerà la migliore di queste proposte.

"Abbiamo voluto promuovere il prestito in contanti, uno dei prodotti bancari tradizionali, in modo innovativo e speciale. Essendo una Banca in cui lo sviluppo della comunità è uno dei principali pilastri della nostra attività, intendiamo aggiungere valore a questa campagna e offrire ai nostri clienti l'opportunità di proporre idee per migliorare le condizioni della loro comunità locale."

Rastko Nicić
Membro del Management Board
e Head of Retail di UniCredit Bank Serbia

Serbia

Leggi di più sul nostro microsito



Sebbene ogni fabbrica abbia responsabilità specifiche, tutte seguono un approccio unificato con segmenti di servizi armonizzati e un modello di fornitura standardizzato che supporta le Banche nei Paesi in cui operiamo. Questo metodo di lavoro ci aiuta a essere **più veloci, leggeri e profittevoli** – grazie a migliori capacità di esecuzione ed erogazione dei prodotti – e di mantenere **il cliente sempre al centro delle nostre attività**.

Insieme, le fabbriche prodotto riescono a **far leva sul nostro modello di businesse** a offrire consigli e competenze su misura ai nostri team nei Paesi in cui operiamo. In questo modo, manteniamo la promessa di raggiungere le singole aree preservando **una connessione più ampia a livello europeo**. Unendo queste due caratteristiche – scala internazionale e conoscenze locali – possiamo servire i nostri clienti offrendo loro i nostri migliori prodotti e servizi di consulenza. **Non solo siamo più internazionali rispetto alle istituzioni finanziarie locali con cui i nostri team competono, ma siamo anche più radicati sul territorio rispetto ai nostri concorrenti a livello internazionale**.

Grazie a una **segmentazione omogenea dei nostri clienti del Gruppo**, siamo in grado di sfruttare al meglio le dimensioni delle nostre fabbriche prodotto e di soddisfare ogni tipologia di clienti con soluzioni personalizzate.

La vicinanza a questi clienti e ai colleghi che operano nei singoli Paesi, insieme a un portafoglio prodotti ben diversificato e di alto livello, ha guidato il nostro business nel corso del 2023 e ci ha permesso di compiere progressi significativi nel nostro percorso per diventare la Banca per il futuro dell'Europa. Abbiamo continuato a sostenere le nostre fabbriche prodotto con l'energia e gli investimenti di cui hanno bisogno per diventare davvero le migliori sul mercato. Questo ha portato a un altro anno in cui i nostri clienti sono stati supportati da **idee, soluzioni e servizi ad alto valore aggiunto**, in tutte le aree geografiche e in tutti i segmenti.

Molti dei nostri risultati riguardanti operazioni su mercati di rilievo e partnership di importanza globale – che hanno avuto un impatto reale sull'ecosistema finanziario europeo – sono finiti in prima pagina. Allo stesso tempo, però, siamo altrettanto orgogliosi di come abbiamo risposto alle esigenze specifiche di più Paesi o regioni. Queste iniziative hanno avuto meno risalto, ma hanno comunque fatto la differenza per i clienti e per le singole persone. Ad esempio, il supporto in materia di ESG che abbiamo fornito ai clienti che hanno voluto adottare pratiche di sostenibilità ambientale avrà un impatto di vasta portata in Europa negli anni a venire.



Empowerment alle donne

Diverse ricerche dimostrano che, in media, le donne vivono più a lungo e percepiscono stipendi più bassi: anche per questo motivo hanno questioni specifiche da considerare quando si tratta di finanza. Nonostante i progressi compiuti nel corso degli anni, molte donne continuano a essere insicure in questo campo.

In Germania stiamo **migliorando la loro consapevolezza finanziaria e le stiamo aiutando a prendere decisioni autonome**. HypoVereinsbank ha lanciato una serie di iniziative di formazione rivolte specificamente alle donne, tra cui eventi per i clienti, webinar per clienti e dipendenti e la campagna di sensibilizzazione #EmbraceEquity.

Inoltre, la Banca ha trasformato il modo in cui si rivolge alle donne, utilizzando domande dei clienti come "E se ci separassimo?" per aprire la porta a conversazioni mirate su questioni come la previdenza complementare.

"Istruitevi sul tema della finanza e trasmettete le vostre conoscenze alle altre. E soprattutto: investite tutto quello che riuscite a risparmiare."

Daniela Meyer e Astrid Zehbe
Esperte di finanza

Germania

Leggi di più sul nostro microsito

Sfruttiamo il nostro DNA internazionale...

Le nostre fabbriche prodotto, slegate da vincoli geografici, sono composte da professionisti, esperti e qualificati, in grado di creare soluzioni su misura per clienti di ogni tipo e dimensione. Queste fabbriche operano su larga scala e forniscono ai nostri team locali gli strumenti di cui hanno bisogno per dedicare attenzione, competenze e energie alla generazione di valore per i clienti.

Nel 2023 abbiamo introdotto una terza fabbrica prodotto, lanciando **Group Payment Solutions**, a complemento delle fabbriche esistenti e incentrate su Corporate e Individual. Precedentemente parte di Corporate Solutions, le nostre attività di pagamento si sono sempre basate sulle strette relazioni che intratteniamo quotidianamente con i nostri clienti. Ora, come fabbrica prodotto a sé stante, Group Payment Solutions continua a sfruttare la forza di questi legami e ci aiuta a migliorare il nostro vantaggio competitivo in un'area ad alta crescita e capital-light, cioè leggera in termini di investimenti di capitale. La nostra ambizione nell'area dei pagamenti è quella di diventare la prima scelta **per ogni cliente in Europa**. Questo significa che dobbiamo stare sempre al passo con le ultime tendenze del settore, soprattutto in materia di client experience, così da ottenere più pagamenti di alto valore.

Nel corso dell'anno, attraverso il nostro fondo onemarkets, abbiamo dimostrato come la stretta collaborazione tra una fabbrica prodotto – in questo caso Individual Solutions – e i nostri team nazionali possa fare la differenza per i nostri clienti. Partito da zero a ottobre 2022, onemarkets ha accumulato un patrimonio in gestione pari a €3 miliardi alla fine del 2023.

La fabbrica prodotto Group Payment Solutions ha celebrato un ulteriore traguardo: la nostra nuova **partnership a livello di Gruppo con Mastercard**. Questa importante collaborazione, la prima nel suo genere, ha alzato il livello di qualità del supporto che i clienti possono aspettarsi dalle soluzioni di pagamento. In passato, i nostri accordi con l'azienda venivano ratificati a livello nazionale, con i team locali che negoziavano le condizioni regione per regione. Se da un lato questo garantiva che i servizi forniti da Mastercard fossero personalizzati in base alle esigenze locali e assolutamente adeguati in materia di portata e fornitura, dall'altro mancavano delle economie di scala e dell'alto valore aggiunto che solo **una Banca della nostra dimensione può negoziare**. Anche in questo caso, con il nuovo accordo abbiamo ottenuto il meglio di entrambi i mondi – condizioni competitive e vantaggiose a livello globale, fornite a livello locale da team con una conoscenza specifica e dettagliata dei loro mercati, delle loro culture e dei loro clienti. Per maggiori dettagli, puoi consultare pagina 59.

Hey Buddy

I tempi cambiano – e una ricerca ha rivelato che i clienti in Italia desiderano una combinazione di supporto digitale e contatto umano con i nostri team.

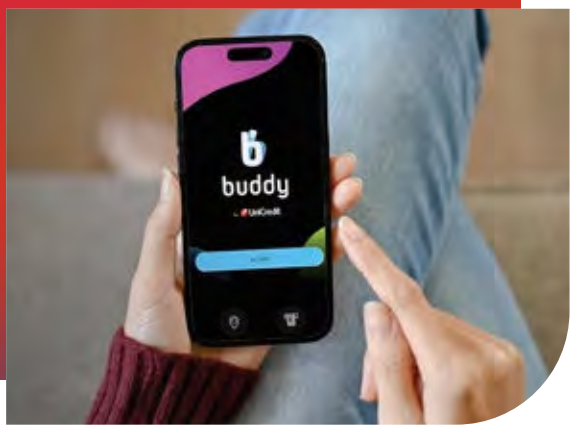
La nostra risposta è stata la creazione di **Buddy R-Evolution**, che abbiamo annunciato nel 2023. Questa piattaforma digitale, tecnologicamente avanzata, risponde alle richieste dei clienti, offrendo loro **un modo migliore di fare banca e consentendo di gestire le finanze quotidiane in modo più efficiente**.

"Mettere i nostri clienti veramente al centro del nostro modo di fare business e il nostro impegno nella trasformazione digitale sono i pilastri fondamentali di UniCredit Unlocked. Buddy R-Evolution è una dimostrazione tangibile di come raggiungiamo entrambi gli obiettivi."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer e Head of Italy

Italia

Leggi di più sul nostro microsito



"Continuiamo a mettere i nostri clienti al centro di tutto ciò che facciamo. Questo significa essere in grado di adattarsi e di evolversi rapidamente in base alle loro esigenze – un impegno ancora più fondamentale quando si tratta di pagamenti."

Alberto Palombi
Global Head – Group Payments Solutions

...e la nostra presenza locale

I clienti e le comunità che serviamo in tutta Europa stanno attraversando un periodo difficile, caratterizzato da incertezze geopolitiche ed economiche. Per questo, nel corso del 2023 abbiamo fatto del nostro meglio per aiutarli ad affrontare queste sfide.

Per esempio, in Italia aiutiamo i nostri clienti con il programma "UniCredit per l'Italia", che consiste in una serie di iniziative dal valore potenziale complessivo di €10 miliardi, volte a promuovere il progresso delle comunità in cui operiamo, supportando i redditi di individui e famiglie e la liquidità delle imprese italiane.

"In questa fase economica del nostro Paese, è importante affiancare al tradizionale sostegno all'economia reale lo strumento dei minibond, che consente alle PMI di avvicinarsi al mercato dei capitali e di diversificare le proprie fonti di finanziamento."

Remo Taricani
Deputy Head di UniCredit Italia

Come molte altre aziende in tutta Europa, le imprese italiane hanno continuato a beneficiare della sinergia tra l'esperienza globale delle nostre fabbriche prodotto e la conoscenza locale dei nostri team. Nel 2023, abbiamo superato il traguardo di **€1 miliardo mobilitati a favore delle PMI Italiane** attraverso il nostro strumento di minibond che consente alle imprese di ottenere finanziamenti a lungo termine e di accedere a una maggiore stabilità del credito. In questo modo, abbiamo confermato la nostra leadership nel mercato dei capitali in Italia.

Mettere i clienti al centro di tutto quello che facciamo significa non solo ascoltare le loro esigenze per comprendere appieno ciò di cui hanno bisogno, ma anche capire qual è il modo migliore per soddisfarle. L'apertura della **prima filiale completamente cashless** – priva di contanti – di UniCredit Bulbank ne è la prova. Abbiamo creato questo formato innovativo dopo aver notato che i clienti si ricevano in Banca principalmente per richiedere consulenze o acquistare prodotti e servizi bancari. Le ricerche hanno dimostrato che le operazioni di cassa sono diminuite del 64% negli ultimi anni. Le nostre nuove filiali cashless ci hanno permesso di ridefinire i ruoli dei membri del team per rispondere in modo più preciso alle esigenze dei clienti.

Sosteniamo lo sviluppo del Sud Italia

Nel corso dell'anno abbiamo erogato €17 milioni per sostenere i piani di investimento di due società che stanno realizzando progetti nell'area della Zona Economica Speciale (ZES) della Campania. Il ruolo delle ZES è quello di contribuire a colmare le disparità economiche tra il nord e il sud del Paese.

"I due investimenti sostenuti da UniCredit, i primi realizzati nell'Interporto Campano di Nola dall'istituzione della ZES Campania, testimoniano la nostra volontà di porci come partner finanziario di riferimento per le imprese che intendono investire nel Mezzogiorno."



Ferdinando Natali
Responsabile regione Sud UniCredit Italia

Italia

Leggi di più sul nostro microsito

In Croazia, Zagrebačka Banka ha facilitato l'introduzione dell'euro come valuta ufficiale del Paese dimostrando forza, leadership e attenzione al cliente, e diventando **la prima Banca croata a consentire con successo l'operatività dei principali servizi bancari in euro**. Nei due anni precedenti, i nostri piani per garantire una transizione senza intoppi alla nuova valuta ci hanno permesso di realizzare il più grande progetto di trasformazione nella storia della Banca. L'iniziativa ha coinvolto più di 16 aree di lavoro e oltre 600 dipendenti che hanno collaborato all'esecuzione di 10.000 test sui nostri sistemi. Grazie a tutto il lavoro svolto dietro le quinte, Zagrebačka Banka è diventata il sesto membro del Gruppo UniCredit operativo nell'area dell'euro.

Rafforziamo i nostri servizi di consulenza

Due anni fa abbiamo iniziato un viaggio per posizionare UniCredit come l'opzione più logica tra i servizi di consulenza. Partiti da una base relativamente bassa, abbiamo investito in persone con l'esperienza, la competenza e i contatti necessari per conquistare un posto di rilievo e fare la differenza. Questi sforzi si sono rapidamente rivelati un successo e ci hanno permesso di offrire un supporto maggiore lungo tutto lo spettro dei prodotti di consulenza e del mercato dei capitali, **offrendo contenuti rilevanti e conoscenze specifiche dei mercati e dei prodotti**.

Nel corso dell'anno abbiamo svolto un ruolo di primo piano in una serie di importanti operazioni di Equity Capital Markets, tra cui alcune in Italia, dove siamo leader di mercato. Ad esempio, abbiamo quotato con successo l'azienda **Ferretti**, leader mondiale nella progettazione, costruzione e vendita di yacht di lusso.

Alla fine del 2023, abbiamo compiuto un altro importante passo avanti creando **Advisory & Financing Solutions (A&FS)**, che riunisce le nostre capacità di consulenza e finanziamento in un'unica entità. A&FS mette insieme otto punti di forza, precedentemente distinti, in una nuova struttura che offre soluzioni olistiche:

- Asset-based financing
- Debt capital markets
- Equity capital markets
- Fusioni e acquisizioni (M&A)
- Gestione dei portafogli
- Sectors
- Cartolarizzazione e asset-backed solutions
- Sponsor coverage

Uno degli obiettivi principali della nostra nuova struttura è quello di mantenere l'attenzione sui **servizi di consulenza capital-light**, supportati da uno sportello unico di soluzioni di debito che serve tutti i settori.

Nuovi modi di lavorare in Austria

La semplificazione è uno dei nostri obiettivi principali. Nel 2023 abbiamo trasformato il modo in cui lavoriamo con i nostri clienti austriaci, integrando l'attività di finanziamento tramite terzi di Bank Austria Finanzservice in UniCredit Bank Austria.

Questa nuova struttura sta cambiando il nostro modo di lavorare, con processi interni più rapidi e semplici che consentono di prendere decisioni di prestito più rapide per i nostri clienti.

"Al fine di espandere ulteriormente la nostra posizione congiunta di numero 1 nel settore dei finanziamenti ipotecari, in futuro le cooperazioni con i partner commerciali di terze parti saranno effettuate direttamente da Bank Austria. Questa integrazione renderà i processi interni più rapidi e semplici. Ulteriori importanti investimenti nel settore dell'intermediazione finanziaria potranno essere effettuati in modo più semplice ed efficiente all'interno di Bank Austria e i canali decisionali diventeranno più corti."



Robert Zadrazil
CEO di UniCredit Austria

Austria

Leggi di più sul nostro microsito

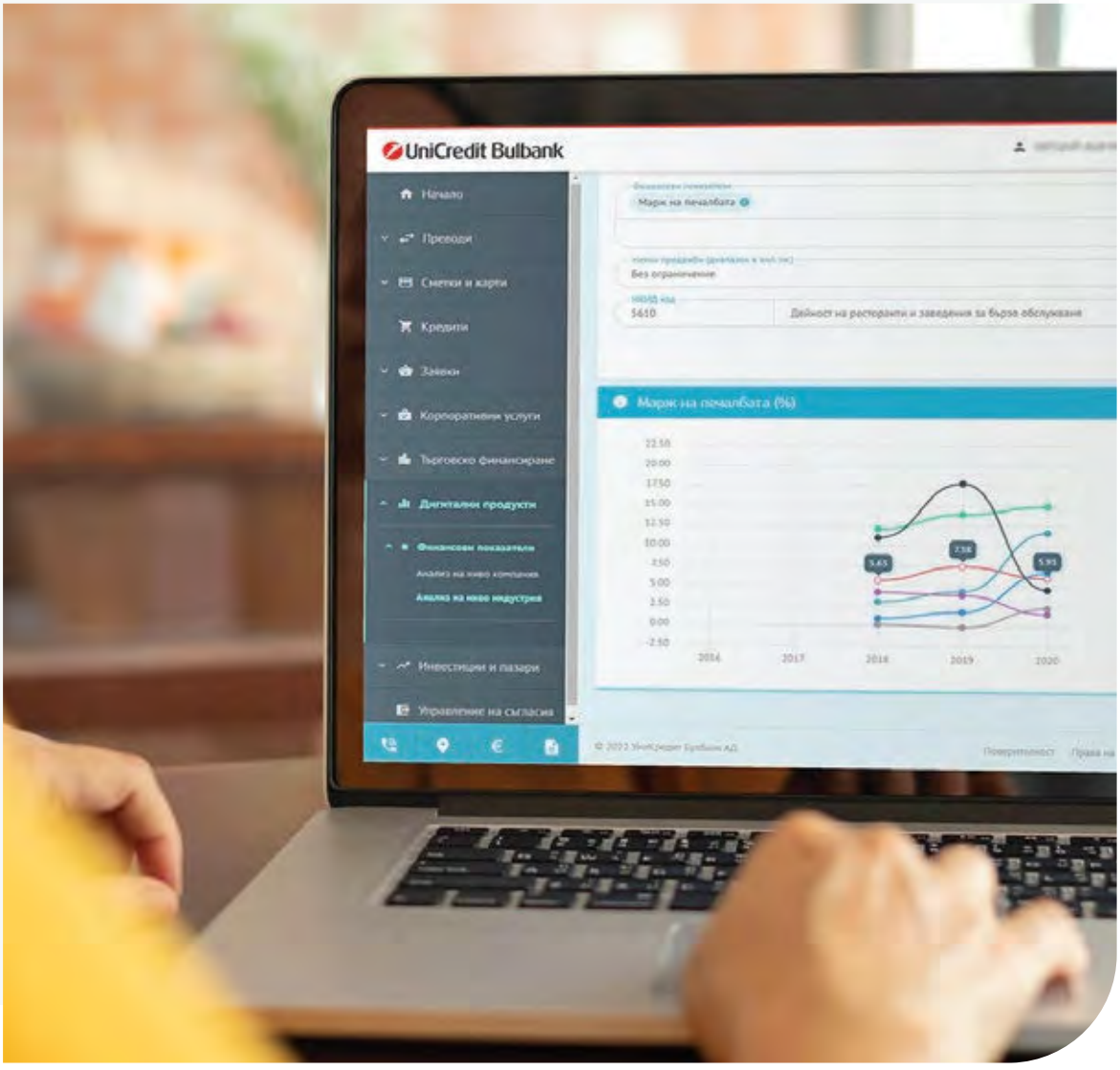
Microbusiness, maxi-ricavi

Le microimprese rappresentano una grande opportunità di crescita per la nostra Banca. In Bulgaria, una maggiore digitalizzazione – supportata da una politica di contatto, vendita e servizio semplificata – ha cambiato il modo in cui UniCredit Bulbank interagisce con le microimprese e gli altri sottosegmenti.

Nella prima metà del 2023, rispetto allo stesso periodo del 2022, i nuovi business sono aumentati del 20,3%, il portafoglio presiti del 12% e i ricavi del 18%.

Bulgaria

Leggi di più sul nostro microsito





Cambiamo il modo di lavorare del nostro sales team

Per una trasformazione di successo, dobbiamo essere disposti a cambiare il modo in cui lavoriamo. In Ungheria, ad esempio, abbiamo riorganizzato il nostro sales team per attirare più clienti.

Con l'aumento del 100% degli agenti di vendita, il manager regionale della Direct Sales Force è ora l'unico responsabile per l'acquisizione della clientela. Grazie a questa riorganizzazione, abbiamo raddoppiato il numero di nuovi clienti attraverso diverse iniziative, come l'offerta Increse your salary with UniCredit (Aumenta il tuo stipendio con UniCredit), che ha spinto oltre 600 aziende a sottoscrivere nuovi contratti.

"Per sprigionare il nostro potenziale di acquisizione, abbiamo cambiato approccio. Abbiamo rivisto la nostra proposta di valore, adattato il nostro modo di lavorare e fatto leva sul nostro network."

Csaba Kiss
Head of Retail Network

Ungheria

Leggi di più sul nostro microsito

I prossimi passi

Da quando abbiamo iniziato il nostro viaggio per trasformare UniCredit in una Banca più client-focused – che mette i clienti sempre al centro di tutto quello che fa – abbiamo fatto molta strada. **Tuttavia, c'è ancora tanto da fare**.

La nostra trasformazione continuerà nel 2024 e oltre, mentre cerchiamo di elevare la nostra base di commissioni investendo in **un'offerta completa che soddisfi tutte le esigenze dei clienti**, facendo leva sui nostri punti di forza intrinseci e sulle nostre migliori partnership.

Per il nostro reparto Client Solutions, l'obiettivo principale non è quello di acquisire nuovi clienti, ma di servire meglio quelli esistenti. In 13 Paesi, 15 milioni di clienti – da privati e PMI con una manciata di dipendenti a grandi aziende globali – si affidano a UniCredit per ricevere i prodotti e i servizi più adatti. Il nostro compito è quello di partire da questa fiducia per **evolvere i nostri processi e le nostre modalità di lavoro**, in modo da poter fare più cose per un numero sempre più elevato di clienti, meglio che mai.

La diffusione capillare a livello locale e l'interconnessione europea sono un vantaggio significativo che tornerà ad essere al centro delle nostre attività con i clienti. A differenza di molte banche, abbiamo l'esperienza necessaria per gestire importanti transazioni di ECM (Equity Capital Markets) per aziende di prim'ordine, ma conosciamo anche i nostri clienti e i mercati locali, in modo da poter adattare prodotti e servizi alle loro esigenze.

Per fare ancora meglio e superare i nostri concorrenti, adotteremo quattro leve strategiche:

- **Asset Management** – aumentare la nostra offerta di fondi, mantenendo una quota maggiore della catena del valore facendo leva sui prodotti sviluppati dalle nostre tre fabbriche prodotto
- **Assicurazioni** – internalizzare ulteriormente il ramo vita e potenziare l'offerta danni, con il supporto di risorse rifocalizzate e piattaforme tecnologiche perfezionate
- **Pagamenti** – sfruttare i nostri punti di forza intrinseci collaborando con partner esterni, compresi quelli tecnologici
- **Soluzioni aziendali** – continuare a far crescere le nostre competenze e la nostra gamma di prodotti

Queste leve saranno sostenute dalla nostra spinta verso **una maggiore digitalizzazione**. Negli ultimi 12 mesi sono stati apportati importanti miglioramenti alla nostra piattaforma UC Trader per FX e Commodities – un esempio concreto del modo in cui la connettività digitale può migliorare e semplificare l'esperienza del cliente.

Anche se abbiamo già stabilito nuovi standard, la nostra trasformazione non è ancora finita. Tuttavia, abbiamo tutti gli strumenti per salire al prossimo livello e **diventare la principale Banca di riferimento per il mid-corporate in Europa**.

Semplice, veloce, efficace

Parte del nostro impegno per la digitalizzazione, la nostra piattaforma online FX e commodity, UC Trader, offre ai clienti un accesso diretto ai prezzi in tempo reale e una rapida esecuzione delle operazioni spot, forward e swap. Stiamo continuando a rendere disponibile questa piattaforma all'avanguardia a un maggior numero di clienti e siamo lieti di aver ricevuto l'approvazione delle autorità di regolamentazione in Serbia nel corso dell'anno.

Serbia

Leggi di più sul nostro microsito



I traguardi dei nostri clienti

I casi di studio riportati nelle pagine seguenti evidenziano i principali risultati e sviluppi del 2023.



“Stellar advisory” – supporto a un leader nel settore della logistica spaziale

Traguardo – Dicembre



"Questa operazione rappresenta un importante traguardo nell'evoluzione della nostra azienda. Vogliamo ringraziare non solo tutti gli investitori del round, ma anche UniCredit, che ci ha supportato con professionalità dall'inizio alla fine del processo."

Luca Rossettini
AD di D-Orbit

"Il nostro sostegno a D-Orbit è una testimonianza concreta delle competenze che possiamo mettere a disposizione dei nostri clienti anche in settori emergenti e in crescita, e della nostra capacità di attrarre e di lavorare con capitali privati grazie a una base di investitori ampia e diversificata."

Luca Setti Carraro
Direttore – Alternative Capital Markets

UniCredit ha assistito D-Orbit in qualità di Equity Private Placement Advisor nell'ambito del primo closing del suo round di finanziamento di Serie C da oltre €100 milioni. È stato il più grande collocamento privato di equity in Italia nel 2023 e un'operazione storica per i mercati del capitale privato in Europa.

Fondata in Italia nel 2011, D-Orbit è leader di mercato nel settore della logistica spaziale e del trasporto orbitale, con quindici missioni completate e oltre 140 carichi utili portati nello spazio fino a oggi. L'azienda risponde direttamente alle esigenze logistiche dei mercati spaziali grazie al suo ION Satellite Carrier, un veicolo spaziale in grado di trasportare satelliti in orbita e rilasciarli individualmente in slot orbitali distinti – riducendo in questo modo il tempo dal lancio alle operazioni fino all'85% e i costi di lancio fino al 40%.

La Vision di D-Orbit consiste nel creare l'infrastruttura logistica spaziale che alimenterà la futura economia in orbita, consentendo il trasporto sostenibile di merci, informazioni e persone nello spazio.

Grazie alla stretta collaborazione tra i nostri team Alternative Capital Markets e Ultra-High Net Worth, abbiamo avuto un ruolo chiave nella transazione, portando il più grande follower investor nel round e garantendo il primo closing entro la fine dell'anno – una delle priorità del management.

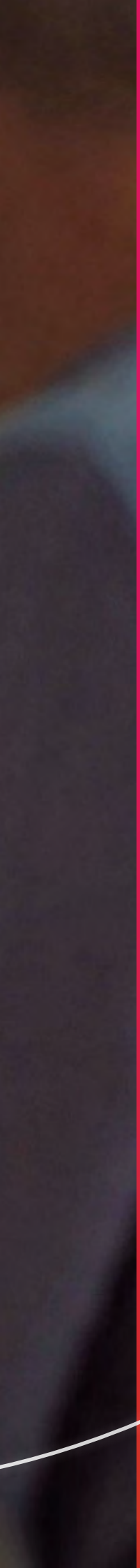
Come sempre, le nostre competenze sui mercati dei capitali, il dialogo strategico e l'impareggiabile capacità di distribuzione di titoli azionari sono stati determinanti per il successo dell'operazione.

I proventi del round di investimento alimenteranno la continua espansione dell'offerta di servizi di logistica spaziale di D-Orbit, nei settori dell'assistenza satellitare in orbita e del cloud computing spaziale, contribuendo anche a rafforzare le capacità operative dell'azienda negli Stati Uniti, in Europa e nel Regno Unito.

Italia



€3mld
asset in gestione alla fine del 2023



Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per i clienti che hanno bisogno della nostra esperienza in materia di gestione patrimoniale

Traguardo – Ottobre

Alla fine del 2023, abbiamo celebrato il primo anniversario di un fondo che ha segnato un nuovo inizio per UniCredit e per i nostri clienti. Facendo leva sulle dimensioni del nostro Gruppo e sulle forti sinergie tra le nostre fabbriche prodotto e i nostri network, il fondo onemarkets raccoglie e rafforza le nostre competenze nell'asset management. Il principale vantaggio del fondo è che offre ai clienti l'accesso al nostro expertise interno e a quello di alcuni dei nostri principali partner del settore, come BlackRock e J.P. Morgan.

onemarkets è un'offerta unica e bilanciata di 18 fondi che coprono le classi azionaria, obbligazionaria e multi-asset. Il fondo è stato lanciato inizialmente in Italia, Germania e Austria, e successivamente in Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria. **In totale, il fondo aveva un patrimonio in gestione di €3 miliardi alla fine del 2023**.

Ora siamo pronti a lanciare altri 12 fondi con il marchio onemarkets, guidati dalla comprensione delle esigenze dei nostri clienti e realizzati dalle nostre persone che lavorano come un unico team con un obiettivo comune: **sprigionare il potenziale UniCredit e fornire i migliori prodotti a tutti i nostri clienti**.

Gruppo

"Il primo anno del fondo onemarkets è una potente dimostrazione di ciò che possiamo ottenere quando la nostra fabbrica prodotto lavora fianco a fianco con le nostre reti, internalizzando le catene del valore, innovando e progettando prodotti di prim'ordine e facendo leva sulla scala del Gruppo – il tutto mantenendo il cliente al centro di tutto ciò che facciamo."

Richard Burton
Head of Client Solutions

"Il lancio del fondo onemarkets e il collocamento attraverso le nostre reti negli ultimi dodici mesi è stato un enorme lavoro di squadra, guidato dalla conoscenza delle esigenze dei nostri clienti. Grazie all'aumento della diffusione dei fondi in tutto il Gruppo, che fa leva sulle competenze interne di gestione del portafoglio e sull'esperienza dei migliori gestori sul mercato, stiamo assistendo a una dinamica positiva e a un forte aumento degli asset in gestione. Continuando a lavorare come un unico team con un obiettivo comune, raggiungeremo risultati ancora più grandi in futuro."

Claudia Vacanti
Head of Group Investment & Protection Products



Prova di forza nel settore delle telecomunicazioni

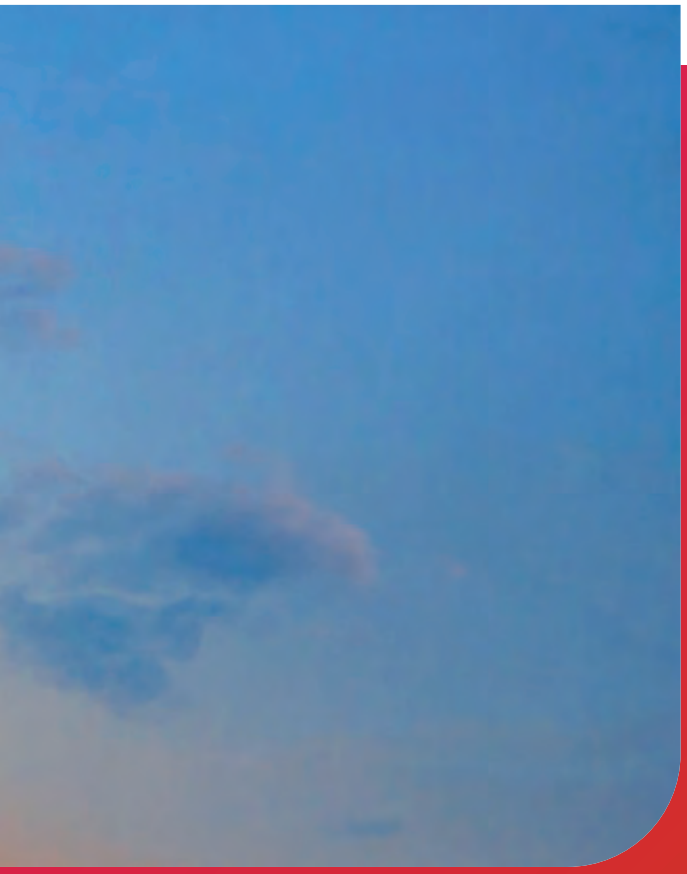
Traguardo – Gennaio

La nostra esperienza nel settore digitale è stata ulteriormente confermata quando abbiamo agito in qualità di Underwriter, Active Bookrunner, Mandated Lead Arranger, Facility and Security Agent e Hedging Provider dell'acquirente nella transazione da €7mld di **GD Towers**. L'operazione ha permesso a **Deutsche Telekom** (DT), il più grande gruppo di telecomunicazioni in Europa per fatturato, di cedere una quota di GD Towers, una società di torri che opera in Austria e Germania e gestisce infrastrutture di telecomunicazione in oltre 40.000 siti. Il 51% di **GD Towers** è stato ora acquisito da una joint venture di **DigitalBridge** e **Brookfield**, due dei principali fondi globali per le infrastrutture digitali.

Si tratta di un passo importante per il nostro franchising di infrastrutture digitali, leader nel settore. **Nonostante il difficile contesto di mercato, abbiamo fornito una forte esperienza nella strutturazione e nella sindacazione, nonché solide capacità di distribuzione**, rafforzando la nostra reputazione nell'industria tecnologica e la nostra posizione di leader nel finanziamento delle infrastrutture digitali in Germania. L'operazione **GD Towers** si è aggiunta alle precedenti con un volume di €9,5mld per infrastrutture in fibra e €0,5mld per data center tra il 2022 e l'inizio del 2023.

Germania

Leggi di più sul nostro microsito



"Vorremmo ringraziare UniCredit per il ruolo svolto nel facilitare l'acquisizione da parte di DigitalBridge di una quota di maggioranza di GD Towers in partnership con Brookfield. La loro esperienza è stata determinante per il successo di questa importante transazione. Non vediamo l'ora di vedere il continuo successo di questa impresa e la sua crescita futura."

Zach Gellman
Principal DigitalBridge

"Vogliamo esprimere il nostro apprezzamento a UniCredit per il suo sostegno nell'acquisizione di GD Towers. Questa transazione dimostra la significativa quantità di capitale necessaria per consentire la digitalizzazione dell'economia globale, uno dei tre mega trend che influenzano i nostri investimenti in infrastrutture."

Marcus Da Costa
European Head of Capital Markets,
Brookfield Infrastructure

Abbiamo facilitato l'introduzione dell'euro

Traguardo – Gennaio

Il primo giorno del 2023 ha rappresentato un momento importante nella storia della Croazia, poiché l'euro è diventato la valuta ufficiale del Paese.

Di fronte a questa sfida, Zagrebačka Banka ha dimostrato la sua forza e la sua leadership. È infatti stata **la prima Banca in Croazia a consentire con successo l'operatività dei principali servizi bancari in euro per i clienti e una transizione senza intoppi alla nuova valuta**.

"Il processo di introduzione dell'euro è uno dei progetti più impegnativi che le banche croate abbiano mai affrontato. Consapevole della propria responsabilità e del proprio ruolo, Zagrebačka Banka ha posto il progetto di introduzione dell'euro in cima alle sue priorità, stanziando ingenti risorse tecniche, umane e finanziarie, affinché i cittadini e le persone giuridiche potessero disporre dei propri fondi liquidi in euro e le operazioni di pagamento funzionassero nella nuova valuta."



Ivan Vlaho
CEO di Zagrebačka banka

Croatia

Leggi di più sul nostro microsito

M&A enabler – miglioriamo il nostro dialogo strategico

Traguardo – Giugno

A giugno, UniCredit ha assistito Dufry AG (ora Avolta AG) – azienda svizzera di vendita al dettaglio nel settore viaggi – in qualità di consulente finanziario nell'acquisizione di Autogrill SpA – primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione, attivo dal 1947 in trenta Paesi.

L'operazione ha dato vita a un nuovo gruppo con due obiettivi principali: sviluppare una nuova gamma di prodotti e servizi per rispondere alle sfide di un settore in continua evoluzione, e migliorare e innovare la customer-experience dei viaggiatori.

L'acquisizione di Autogrill, valutata intorno ai €4 miliardi, si è svolta in due fasi. Innanzitutto, le azioni di Autogrill detenute dal principale azionista Edizione sono state scambiate con nuove azioni emesse da Dufry.

Dufry ha poi lanciato un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (OPA) per le restanti azioni di Autogrill, dando agli azionisti la possibilità di scambiare azioni della multinazionale / di Autogrill con quelle di Dufry a un rapporto di cambio arrotondato.

L'offerta pubblica di acquisto si è conclusa con successo. Dufry ora possiede una partecipazione finale in Autogrill del 94,5%, che consente l'acquisto delle minoranze azionarie e il delisting, ovvero la rimozione di un titolo azionario dal mercato.

Questa operazione dimostra che abbiamo grandi competenze in materia di M&A pubbliche, nonché notevoli capacità di collaborazione con vari team del settore e dei mercati dei capitali. In questa occasione, **UniCredit ha davvero sprigionato tutto il suo potenziale, dimostrando di essere un valido intermediario in grado di unire competenze di alto livello a una grande capacità di operare nel mercato in maniera fluida**.

"Vogliamo fornire ai nostri clienti consulenza e prodotti per muoversi al meglio nei mercati finanziari, supportandoli con le nostre competenze e capacità di operare di alto livello – proprio come abbiamo fatto in questo caso nel settore Retail. È importante per noi dimostrare il nostro valore, portando avanti numerose discussioni strategiche."

Riccardo Penati
Head of Consumer, Healthcare and Retail Investment Banking

Svizzera (Dufry)

Italia (Autogrill)





Favoriamo la crescita in un contesto macroeconomico difficile

Traguardo – Aprile

Nonostante un mercato difficile e un sentimento negativo da parte degli investitori, siamo riusciti ad aiutare una grande azienda tedesca a raccogliere €272mln tramite un collocamento delle azioni con offerta ABB ("Accelerated Bookbuild"). Con 12.000 dipendenti, 35 stabilimenti in tutto il mondo e 160 anni di storia, Gerresheimer AG è un partner globale per molti business nel settore farmaceutico, biotecnologico e cosmetico. L'azienda offre un portafoglio completo di soluzioni di contenimento in ambito farmaceutico, sistemi di somministrazione di farmaci e dispositivi medici, nonché soluzioni per l'industria della sanità. In breve, l'azienda svolge un ruolo importante nel migliorare la salute e il benessere delle persone.

In qualità di Joint Global Coordinator, il nostro team ha fornito una consulenza tempestiva e accurata a **Gerresheimer**. Utilizzando un approccio personalizzato di "wall-crossing", impegnandosi in un dialogo costante con gli investitori e con la partecipazione attiva del management e del team di Investor Relations di **Gerresheimer**, siamo stati in grado di generare grande interesse e fermento già dai primi momenti dell'operazione, e una domanda di alta qualità. 3,14 milioni di nuove azioni sono state collocate a €86,50 l'una, e consegnate nell'aprile 2023.

Si è trattato del più grande ABB primario in Germania nel settore sanitario dall'inizio del 2021 – e i fondi saranno utilizzati da **Gerresheimer** per cogliere significative opportunità di crescita, con particolare attenzione alle soluzioni di contenimento farmaceutico di alto valore e ai dispositivi medicali per i prodotti biologici, compresi i farmaci a base di GLP-1 per il trattamento dell'obesità. Questo rafforzerà ulteriormente la posizione di leader di **Gerresheimer** sul mercato.

"Il team di UniCredit ci ha guidato attraverso il processo accelerato di bookbuilding, ci ha fornito preziosi consigli in ogni fase e ha garantito una transazione rapida e senza intoppi."

Dr. Bernd Metzner
CFO Gerresheimer AG

"Siamo stati la Banca principale di Gerresheimer per molti anni. Lavorare con la proprietà su diversi team di prodotto ci ha dato la grande opportunità di strutturare soluzioni su misura che hanno fornito vantaggi chiave al nostro cliente."

Thomas Alms
Coverage Banker UniCredit Bank GmbH ("HypoVereinsbank")

Germania

Sosteniamo il passaggio a una società senza contanti

Traguardo – Maggio

Guidata dal nostro obiettivo di ascoltare e rispondere alle esigenze dei clienti locali, UniCredit Bulbank in Bulgaria ha aperto le sue prime filiali completamente cashless, cioè prive di contanti, nel 2023.

Abbiamo creato questo formato innovativo in seguito a cambiamenti permanenti nel comportamento dei clienti, con visite motivate dalla necessità di consulenze o dall'acquisto di prodotti e servizi bancari.

"La creazione di filiali cashless della Banca offre soluzioni di servizio flessibili e innovative e migliora l'esperienza del cliente. Allo stesso tempo, i dipendenti delle filiali mostrano una tendenza stabile all'aumento della produttività e dell'efficienza, in quanto la misurazione dell'attività giornaliera mostra che il 60% del tempo è dedicato alle consulenze e al servizio post-vendita rispetto all'impegno in cassa e al servizio operativo."

Ekaterina Kirilova
Director of the Branch Network di UniCredit Bulbank

Bulgaria

Leggi di più sul nostro microsito

Far navigare tra due mercati un produttore di yacht di lusso

Traguardo – Giugno

Dopo la quotazione a Hong Kong (HK) dell'anno precedente, il nostro team ha permesso al Gruppo Ferretti, produttore di yacht di lusso, di diventare la prima società con una doppia quotazione HK/Milano. Abbiamo agito in qualità di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner per la quotazione a Milano, con un prezzo di offerta di €3 per azione, che ha dato alla società una valutazione di circa €1mld.

Il **Gruppo Ferretti** è leader mondiale nella progettazione, costruzione e vendita di yacht di lusso e navi da diporto. L'azienda si è guadagnata una reputazione di lunga data per la qualità eccezionale e il design esclusivo che offre, la tecnologia futuristica che impiega e le prestazioni supreme in acqua. Il Gruppo possiede un portafoglio unico di marchi prestigiosi, tra i più esclusivi del mondo nautico: Ferretti Yachts, Riva, Pershing, Itama, CRN, Custom Line e Wally, ed è l'unico gruppo nautico al mondo che produce e offre un'ampia gamma di modelli di tutte le dimensioni: dai motor yacht di 8 metri ai super yacht di oltre 95 metri.

"Progettiamo e produciamo gli yacht più belli del mondo, ma l'ispirazione da sola non basta. Dietro c'è tutto un lavoro senza il quale oggi non saremmo in grado di reggere questi numeri, e sono doppiamente soddisfatto perché siamo quotati sia alla Borsa di Hong Kong che a quella di Milano, un processo durato solo 15 mesi con il supporto di UniCredit: insieme, abbiamo scritto un libro che nessuno aveva mai scritto prima e sono certo che altri seguiranno le nostre orme."

Alberto Galassi
Amministratore Delegato del Gruppo Ferretti



Il **Gruppo Ferretti** è l'erede della secolare tradizione nautica italiana, con un portafoglio di vendita unico composto da sette prestigiosi marchi. Possiede e gestisce sette cantieri navali in tutta Italia, servendo clienti in oltre 70 Paesi in tutto il mondo.

Oltre a essere la prima doppia quotazione HK/Milano, questa transazione storica è stata anche il primo follow-on prezzato al prezzo di mercato di riferimento (il che implica un premio rispetto all'ultimo prezzo di chiusura del **Gruppo Ferretti** in termini di euro). Il nostro team ha svolto un ruolo di primo piano, agendo anche in qualità di Listing Agent e navigando tra procedure legali e operative per consentire la fungibilità dei mercati di Milano e Hong Kong. Nonostante il mercato europeo delle IPO sia stato poco dinamico, **abbiamo dimostrato ancora una volta le nostre forti capacità di consulenza e le nostre abilità sul mercato dei capitali, fornendo un supporto strategico e una capacità di collocamento di azioni senza pari**.

Grazie a un'ampia attività di promozione iniziale e di educazione degli investitori, abbiamo raggiunto gli obiettivi di finanziamento in meno di un'ora per l'intera dimensione dell'operazione, con il nostro team UHNWI (dedicato ai clienti con grandi patrimoni) che ha portato impegni di ancoraggio e registrato l'ordine più grande da parte italiana, svolgendo così ancora una volta un ruolo cruciale nel **far leva sulla nostra rete e nel generare una domanda solida, a lungo termine e di alta qualità**.

"Ora stiamo facendo pitching in modo più efficace che mai, con maggiore convinzione e sicurezza, il che implica che meritiamo di condurre deal / operazioni finanziarie. Anche il contesto è stato importante per Ferretti. In un mercato in espansione, tutte le banche possono mostrare un certo grado di forza. È quando i mercati sono meno favorevoli che si apprezza la vera capacità di consulenza."

Silvia Viviano
Global Head of Equity Capital Markets

Italy

Scopri di più sul Capitale Intellettuale nel nostro Bilancio Integrato

Consulta il nostro microsito

Aiutiamo le famiglie e le imprese italiane

Traguardo – Giugno

Lanciata nel 2023, l'ultima edizione del nostro piano "UniCredit per l'Italia" ha l'obiettivo di sostenere il Paese con iniziative per un valore potenziale complessivo di €10 miliardi. Dopo gli interventi decisivi introdotti nel 2022 con la prima tranche del programma – che hanno permesso a famiglie e imprese di far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime – quest'ultima serie di azioni mira a sostenere concretamente i singoli e le famiglie alle prese con l'inflazione, nonché a fornire nuove risorse per lo sviluppo di specifici settori e territori.

Tra le nuove misure – una testimonianza concreta del nostro impegno per i clienti e le comunità che serviamo – troviamo:

- azioni concrete volte al contenimento dei costi per i clienti, tra cui finanziamenti flessibili e nuove risorse per spese e investimenti
- €4 miliardi per sostenere la spesa di privati e famiglie
- €6 miliardi di nuovi finanziamenti per il turismo, il Made in Italy e le Zone Economiche Speciali ("ZES")

Italia

Scopri di più sul Capitale Sociale e Relazionale nel nostro Rapporto Integrato

Consulta il nostro microsito



€4mld

per sostenere la spesa
di singoli clienti e famiglie

€6mld

in nuovi finanziamenti per il turismo,
il Made in Italy e le Zone Economiche Speciali



"Le famiglie e le imprese italiane hanno dimostrato una straordinaria capacità di resilienza e di adattamento di fronte a significative pressioni macroeconomiche, tra cui l'aumento dei tassi e l'inflazione elevata. Queste impressionanti reazioni individuali hanno permesso alla risposta collettiva dell'Italia di essere più forte del previsto, e la situazione economica degli ultimi mesi è stata migliore di quanto si potesse temere."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer e Head of Italy

"Con questa seconda tranche di 'UniCredit per l'Italia' ribadiamo il nostro impegno ad essere al fianco di tutti i clienti. Continuiamo a sostenere i singoli, le famiglie e le imprese per consentire una gestione più flessibile dei loro impegni finanziari, aiutandoli ad affrontare meglio le priorità quotidiane e mettendo a disposizione nuove risorse per gli investimenti. In questo modo, vogliamo rafforzare le basi per garantire al Paese una crescita sostenibile a beneficio di tutti i territori."



Annalisa Areni
Head of Client Strategies Italy



13

Il nuovo accordo fa leva sui punti di forza comuni delle nostre 13 Banche in tutta Europa



Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per i titolari di carte di credito e debito

Traguardo – Maggio

La nostra nuova partnership con Mastercard è un ottimo esempio del nostro nuovo modo di gestire i progetti in UniCredit, portando benefici a tutti gli stakeholder e agendo come un'unica Banca.

Storicamente, ciascuno dei nostri Paesi aveva negoziato accordi separati con **Mastercard**. In linea con la nostra strategia UniCredit Unlocked, questo modo di lavorare è stato sostituito da un approccio più collaborativo. Il nuovo accordo sfrutta i punti di forza collettivi delle nostre 13 Banche in Europa per trasformare i nostri servizi per le persone e le imprese.

È la prima volta che una grande Banca commerciale mette in atto una strategia multimercato con carta singola di questa portata in Europa. E significa che ogni singolo cliente di UniCredit, dall'individuo alla multinazionale, in ogni singolo Paese in cui operiamo, può beneficiare di prodotti semplificati, costi ridotti e un'esperienza digitale migliorata.

"UniCredit è un partner importante da molti anni. Insieme abbiamo creato soluzioni concrete che aiutano le persone e le imprese in tutta Europa. Questo rapporto su scala più ampia si baserà su questa esperienza per portare nuove innovazioni ai titolari di carte UniCredit."

Michael Miebach
CEO di Mastercard

"Questa partnership incarna l'essenza di UniCredit Unlocked e il nostro impegno a sfruttare l'intero impatto della nostra estensione multimercato come un'offerta completa a beneficio dei nostri clienti."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer e Head of Italy

Gruppo

Leggi di più sul nostro microsito

Persone & Cultura

I nostri colleghi sono il cuore pulsante del Gruppo. Nel 2023 hanno nuovamente contribuito alla realizzazione di **UniCredit Unlocked** portando valore. Stiamo evolvendo e **trasformando la nostra Cultura** per creare un ambiente di lavoro coinvolgente e positivo dove **Vincere**. **Nel modo giusto**. **Insieme**. I nostri **Principi e Valori – Integrity, Ownership e Caring** – definiscono la nostra Cultura.

Le nostre ambizioni

- Attrarre, formare e trattenere **i migliori talenti**, indipendentemente dal loro background
- Promuovere un **ambiente di lavoro sicuro, positivo e inclusivo,** in cui ogni collega possa esprimere appieno il proprio potenziale
- Investire nelle nelle persone, nella tecnologia e nei processi, in linea con la nostra ambizione **a diventare la Banca per il futuro dell'Europa**

46%
Donne all'interno del Group Executive Committee (GEC)

35%
Donne all'interno del Leadership Team

Per maggiori dettagli su come stiamo trasformando la Cultura di UniCredit per le nostre persone:

visita il nostro microsito

I nostri progressi fino a oggi

Purpose, Cultura e Valori

Un anno fa, abbiamo gettato le basi della **nostra Cultura aziendale**. Attualmente, stiamo vivendo una trasformazione che coinvolge l'intera organizzazione. Oggi, siamo una **Banca diversa e migliore** – un Gruppo più solido e resiliente, unito dall'obiettivo comune di guidare il cambiamento sociale e di **fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso**.

Grazie alla nostra Cultura, ci mettiamo in gioco con energia e coraggio e realizziamo il **nostro Purpose, la nostra Vision e la nostra strategia**. Poniamo i nostri Valori al centro delle nostre decisioni, e lavoriamo insieme come un One Team – un partner fidato per tutti i nostri stakeholder.

Stiamo trasformando la nostra Cultura

Nel 2022, abbiamo dato il via alla **nostra trasformazione culturale** in tutti i Paesi in cui operiamo. Nel 2023, siamo andati oltre – abbiamo organizzato più eventi e iniziative, coinvolto tanti colleghi, e raggiunto risultati notevoli.

Il nostro indicatore di avanzamento è il **Culture Day**, che abbiamo organizzato per la seconda volta nel 2023. La prima edizione, di successo, ha avuto luogo nel 2022 e ha coinvolto oltre 17.000 colleghi in una serie di dibattiti sulla nostra trasformazione culturale. La seconda, nel 2023, ha avuto ancora più successo: **30.000 persone** in tutti i nostri Paesi si sono riunite online e di persona per un coinvolgente evento di cui puoi leggere di piu qui a pagina 73.

Continuiamo a **diffondere la nostra Cultura in tutto il Gruppo** attraverso il nostro Culture Network. Nato durante il primo Culture Day e composto inizialmente da 24 Sponsor e 27 Champion, il Network ha ottenuto sempre più successo, arrivando a contare più di 1.500 colleghi nell'arco di un solo anno. Giorno dopo giorno, questo gruppo di ambassador appassionati e impegnati supporta il nostro team di Group Culture, facendosi **portavoce dei nostri Valori** e contribuendo a **rafforzare la nostra Cultura in tutta Europa**.

I membri di questo team sono motivati, determinati e desiderosi di guidare la nostra trasformazione culturale ogni giorno, in ogni modo. Oltre a tutto ciò che fanno quotidianamente, lavorano nei Paesi e nelle aree in cui operiamo per sviluppare e gestire iniziative che hanno l'obiettivo di dare forma alla Cultura di UniCredit e di aiutare le nostre persone ad adottare i Valori della nostra Banca.

Abbiamo migliorato il nostro processo di recruiting

Assumere persone giuste al posto giusto sarà una parte cruciale dell'esecuzione della nostra strategia UniCredit Unlocked nel lungo periodo.

In un contesto di digitalizzazione e semplificazione e per supportare le attività dei nostri manager e dei colleghi di People & Culture in tutte le fasi del processo di selezione del personale, abbiamo lanciato un **portale di carriera unificato** per i colleghi delle nostre Banche in Austria, Germania e Italia.

Il nuovo tool – **Avature** – ci aiuta anche a creare un'esperienza migliore per i nostri candidati. Nel 2024, sarà esteso anche alle altre banche in CE&EE dove strumenti digitali come chatbot saranno impiegati per agevolare la fase di recruiting.

"Si tratta di un ulteriore passo in avanti nella standardizzazione e digitalizzazione del percorso professionale dei dipendenti in UniCredit. È il risultato della collaborazione tra i colleghi di People & Culture e il team Digital, che hanno contribuito con energia e passione a questa iniziativa."

Siobhán McDonagh
Head Group People & Culture

Leggi di più sul nostro microsito



Una Cultura in continua evoluzione

Nel tentativo di aiutare i colleghi a sviluppare una migliore comprensione dei nostri Valori, i membri del Culture Network in Germania hanno lanciato il format "Culture Jour fixe" (CJf). Oltre a consolidare ulteriormente la nostra cultura nella regione, il CJf ci permette anche di raccogliere feedback su come la nostra Cultura possa evolvere nei vari team.

Nonostante l'iniziativa sia stata lanciata solo a inizio anno, in linea con il nostro **Valore dell'Ownership**, il format è già stato rivisto e migliorato. Costruendo sul feedback ricevuto durante le sessioni del CJf nel corso del 2023, e con il supporto del Culture Sponsor e del CEO Marion Höllinger, i membri hanno immediatamente aggiunto elementi per rendere il programma più interattivo attraverso esercizi per rompere il ghiaccio e l'utilizzo di strumenti digitali, per esempio.

"Siamo molto felici di vedere che la nostra comunità sta crescendo e si sta trasformando in un punto di riferimento per la promozione e l'adozione dei nostri tre Valori in tutto ciò che facciamo."

Tobias Bücher
Culture Champion Germany

Fabienne Ropeter
People & Culture Transformation

Germania

Leggi di più sul nostro microsito



In Germania, ad esempio, i 30 membri del Culture Network hanno guidato lo sviluppo del progetto **"Culture Jour fixe"**, contribuendo a raccogliere ulteriore feedback per supportare i manager e responsabilizzare le nostre persone. Inoltre, i colleghi in Italia hanno istituito un momento durante la giornata lavorativa in cui i dipendenti delle oltre 2.000 filiali Retail di UniCredit possono condividere con gli altri il modo in cui rappresentano i nostri Valori.

Nel corso dell'anno, i componenti del Culture Network partecipano ai **Culture Bootcamp**, progettati per approfondire la nostra Cultura e acquisire le conoscenze necessarie a seguire i nostri principi, le nostre iniziative e il nostro approccio in tutto il Gruppo. Dopo il primo Bootcamp, dedicato ai Culture Champion e agli Sponsor, abbiamo organizzato più di 30 workshop aggiuntivi, coinvolgendo oltre 1.800 colleghi.

Se vogliamo trasformare completamente la nostra Cultura, dobbiamo tenere tutti i colleghi coinvolti e informati. Abbiamo deciso di organizzare il **"Culture Progress meeting"**, un incontro **annuale**, dedicato agli Sponsor e ai Culture Champion, per parlare di tutti i nostri progressi in materia di cultura aziendale. In questa occasione, presentiamo al nostro CEO e al top management i nostri più grandi successi e traguardi. A ottobre 2023, per la seconda volta, abbiamo parlato dei risultati delle 50 migliori iniziative dell'anno e di come i nostri Valori vengono vissuti ogni giorno dai colleghi in tutti i Paesi in cui operiamo.

Volontariato

UniCredit **si impegna a promuovere il progresso sociale** per i nostri clienti, creando opportunità **per i giovani in Europa** attraverso UniCredit Foundation – di cui puoi leggere di più alle pagine 126–133 – e sostenendo le persone più vulnerabili. Siamo concentrati sul nostro **Purpose – fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso**. Ma, insieme, possiamo fare ancora di più.

In meno di un anno dal lancio ufficiale, la nostra prima **Volunteering Community di Gruppo** è cresciuta in modo notevole, coinvolgendo colleghi in tutti i nostri paesi, che hanno partecipato a **quasi 280 iniziative** a sostegno- direttamente e indirettamente – di diverse migliaia di beneficiari nelle nostre comunità locali.



Il nostro supporto ai colleghi colpiti da un disastro naturale

Le alluvioni dell'agosto 2023 hanno causato gravi danni in gran parte della Slovenia. Per sostenere i colleghi e mettere in pratica il nostro Valore del Caring, ci siamo immediatamente attivati per soccorrere tutte le persone in difficoltà, coinvolgendo anche i nostri volontari per aiutare nelle aree più colpite.

Siamo rimasti sempre in contatto con i nostri colleghi per dargli consigli e ulteriore supporto. Inoltre, gli abbiamo offerto sessioni di consulenza gratuite e dato informazioni su come partecipare alle nostre iniziative di volontariato.

19 colleghi hanno ricevuto il nostro sostegno e 280 ore sono state dedicate alle nostre comunità dai volontari di UniCredit.

"Eventi imprevedibili e drammatici come questo fanno emergere anche la straordinaria bontà delle persone, dimostrata con tanta generosità dai colleghi della Banca. Sono molto grato per tutto il sostegno che ho ricevuto."

Pavel Galjot
Senior Analyst in Planning

Slovenia

Leggi di più sul nostro microsito

Con queste attività, ci impegniamo socialmente e ci prendiamo cura delle nostre comunità locali. Diamo la possibilità a tutti i colleghi del Gruppo di partecipare attraverso:

- **Volontariato skill-based**, Un'occasione per condividere competenze attraverso attività di formazione, mentoring e coaching con l'obiettivo di favorire il progresso delle nostre comunità locali
- **Una giornata di volontariato.** Un momento dedicato a tutte le nostre persone, che possono scegliere di investire il loro tempo in una causa che hanno a cuore
- **Volontariato d'azione**. Un modo per mobilitare velocemente le nostre risorse in caso di emergenze.

Sappiamo che anche un solo giorno può fare la differenza e ci adoperiamo in tutta Europa per **realizzare il nostro Purpose**. Ora più che mai, dobbiamo impegnarci nell'ambito della **"S" di ESG**, prendendoci cura delle comunità in cui operiamo.

In Slovenia, quando **1,5 milioni di persone** sono state colpite da un'alluvione ad agosto 2023, ci siamo prontamente mobilitati e abbiamo trovato il modo di sostenere le nostre persone e la nostra comunità. Abbiamo supportato economicamente i colleghi coinvolti e ci siamo offerti di aiutare chiunque ne avesse bisogno nelle aree più colpite del Paese. Trovi maggiori informazioni a pagina 63.

Quando non possiamo fare volontariato di persona, troviamo altri modi per contribuire. Ad esempio, i colleghi e i clienti della nostra Banca in Austria **hanno donato €220.000 per le attività di soccorso** in Turchia e Siria dopo il terremoto di magnitudo 7.8 che ha colpito più di **20 milioni di persone** nel febbraio 2023.

€220.000

La nostra Banca in Austria ha donato €220.000 per le attività di soccorso in Turchia e Siria a seguito del terremoto di magnitudo 7.8 del 2023

Un "top place to work" in Europa

Se vogliamo continuare ad avere il massimo impatto per le nostre comunità e i nostri clienti, abbiamo bisogno di un ambiente di lavoro in cui le persone di talento vogliano entrare e, soprattutto, rimanere. Il nostro impegno nel creare un **ambiente migliore per i nostri colleghi** è stato provato nel 2023 quando, per il settimo anno consecutivo, UniCredit è stata riconosciuta **Top Employer in Europa** e in diversi Paesi in cui operiamo: Austria, Bulgaria, Germania, Ungheria, Italia e Serbia.

L'impegno di UniCredit per le nostre persone

"Questo riconoscimento è molto importante per noi, poiché attesta la capacità di fornire alle nostre persone tutte le leve per avere successo. Sono molto orgogliosa del fatto che ogni anno riconfermiamo il nostro impegno nell'offrire un ambiente di lavoro migliore a tutti i nostri colleghi. Stiamo costruendo una solida base culturale per la nostra Banca, integrando i Valori di Integrity, Ownership e Caring in tutto ciò che facciamo."



Siobhán McDonagh
Head of Group People & Culture



“Portiamo a spasso” la nostra Cultura

Nel 2023, all’interno del nostro impegno a diffondere la nostra Cultura in tutta Europe, il nostro Culture Roadshow ha coinvolto più di 7.000 colleghi. Abbiamo organizzato discussioni e attività significative in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia e Serbia, dopo i precedenti eventi di successo in Austria, Croazia e Germania.

Il Roadshow è stato condotto dai nostri executive senior, che hanno mostrato ai colleghi in che modo UniCredit **mette in pratica i nostri Valori**. In alcune sessioni erano presenti anche i clienti locali, che hanno condiviso le loro esperienze in materia di cultura aziendale.

Gruppo

Leggi di più sul nostro microsito

7.000+

Ucolleghi di UniCredit hanno partecipato ai dibattiti e alle attività

Coinvolgiamo i nostri colleghi “influencer”

In Serbia, il nostro nuovo strumento OrgMapper | INFLUENCE aiuta a identificare gli influencer “nascosti” all’interno della nostra forza lavoro – i colleghi più influenti, capaci e con la più vasta rete di contatti. Lo strumento non solo rivela i nostri “UNInfluencer” – coloro che occupano una posizione favorevole per contribuire a diffondere la nostra Cultura tra i colleghi – ma identifica anche le aree in cui potremmo aver bisogno di lavorare con maggiore impegno per trasmettere i nostri messaggi.

I nostri **“UNInfluencer”** sono le persone a cui gli altri si rivolgono per consigli, supporto, feedback e ispirazione. Godendo della fiducia di molti, ci aiutano a colmare il divario tra tutti i livelli dell’organizzazione. In Serbia abbiamo stilato una classifica dei **nostri 20 migliori UNInfluencer**, i quali ci aiuteranno a rafforzare i nostri Valori e a sviluppare strategie culturali in linea con il nostro mindset.

“Sono rimasto piacevolmente sorpreso ed estremamente fiero nel momento in cui ho scoperto di essere incluso tra gli UNInfluencer, rappresentando così la voce di UniCredit Serbia e dei miei collghi.”

Vlasta Jovanović
Head of Advisory & Specialised Lending

Serbia

Leggi di più sul nostro microsito

Diversità, equità e inclusione

Un "top place to work" deve avere un **team inclusivo, equo e diversificato**. In UniCredit, sappiamo da tempo che queste caratteristiche sono fondamentali per il successo del nostro business e per creare un ambiente lavorativo più equo, inclusivo e positivo.

Quando lavoriamo insieme per promuovere **Diversità, Equità e Inclusione (DE&I)**, accadono cose straordinarie:

- Le persone si sentono rispettate e valorizzate per il loro contributo – un fattore che consente di **migliorare la produttività**
- Si sviluppa un senso di appartenenza, di connessione e di orgoglio condiviso, che **influisce positivamente sulla salute e sul benessere nel luogo di lavoro**
- Tutti si sentono liberi di esprimere le proprie opinioni e idee, alimentando la **creatività, l'innovazione e la diversità di pensiero**
- Viene riconosciuto il potenziale di ognuno – un elemento che aiuta a **sprigionare il talento e a migliorare le prestazioni e la soddisfazione sul lavoro**

Tutto questo ci aiuta a far crescere l'azienda in modo sostenibile e a offrire un servizio migliore ai clienti, alle comunità e agli azionisti.

Il nostro impegno in materia di Diversità, Equità e Inclusione (DE&I) è supportato dai nostri **sei Employee Network auto-organizzati**. Questi team dedicati contano più di 1.000 membri impegnati a promuovere la DE&I e a gestire iniziative relative al genere, alla disabilità, alla comunità LGBTQIA+, all'etnia, al gap generazionale e al care giving.

Tutti i progressi che abbiamo fatto sono stati riconosciuti. Per il secondo anno consecutivo, UniCredit è stata inserita nella **"Top 100 Globally for Gender Equality"** da **Equileap**. Il **Financial Times** ci ha incluso nella classifica degli **"Europe's 2023 Diversity Leaders** on general diversity, ethnicity, LGBTQIA+, age and disability". Inoltre, siamo stati annoverati per la quarta volta nel **"Gender-Equality Index 2023"** di **Bloomberg**, superando il punteggio GEI medio del nostro settore.

Stiamo stabilendo uno standard per le istituzioni finanziarie in tutto il mondo. Le nostre Banche in Ungheria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia e Serbia hanno ottenuto le **certificazioni EDGE**. Questo riconoscimento si aggiunge a quello precedentemente acquisito in Italia, Germania e Austria. Tutto questo ci rende la prima organizzazione bancaria ad avere la **Certificazione Globale EDGE**. Per ulteriori informazioni, puoi consultare pagina 71.

La nostra **DE&I Global Policy** fa parte del nostro percorso di trasformazione culturale. Delinea i comportamenti da seguire per tutti i dipendenti del nostro Gruppo, promuovendo la trasparenza e fornendo indicazioni su come affrontare il cambiamento in modo positivo.

Leggi di più sul nostro approccio e sul nostro impegno in materia di DE&I

Visita il nostro microsito



Mettiamo i nostri clienti al primo posto

"Siamo entusiasti di aver lanciato il nostro programma C.A.R.E.S. e ne stiamo già vedendo i risultati. All'interno dell'azienda, per esempio, i colleghi comprendono meglio l'importanza della CX e sono pronti ad agire di conseguenza. Non solo. I nostri clienti sono sempre più soddisfatti dei nostri servizi, come dimostrato dal risultato NPS ottenuto e dal numero di reclami in netto calo. Certo, il percorso è lungo, ma abbiamo già mosso i primi importanti passi. Abbiamo inoltre una direzione chiara davanti a noi e siamo pronti a seguirla."

Laura Tengerdi
Head of Customer Experience



La nostra Banca in Ungheria ha fatto della customer experience una priorità strategica, agendo costantemente nell'interesse dei clienti per fornire sia a quelli Retail che a quelli Corporate un servizio eccellente e benefici tangibili.

Nell'ambito di questo impegno abbiamo lanciato il nostro **programma UniCredit C.A.R.E.S. – Customer, Action, Return on investment, Employee e Strategy**. Costruito attorno al nostro **Valore del Caring**, il programma mette i clienti e i colleghi al centro per rendere la customer experience una componente chiave delle nostre attività quotidiane, aumentando la fedeltà dei clienti e migliorando le nostre prestazioni.

Ungheria

Leggi di più sul nostro microsito

Selezionare, trattenere e formare i migliori talenti

Come parte integrante della nostra **Vision di essere la Banca per il futuro dell'Europa**, cerchiamo persone motivate e determinate a intraprendere questo percorso insieme a noi. Ci impegniamo a sostenere la crescita dei nostri colleghi offrendo un percorso professionale unico e dinamico.

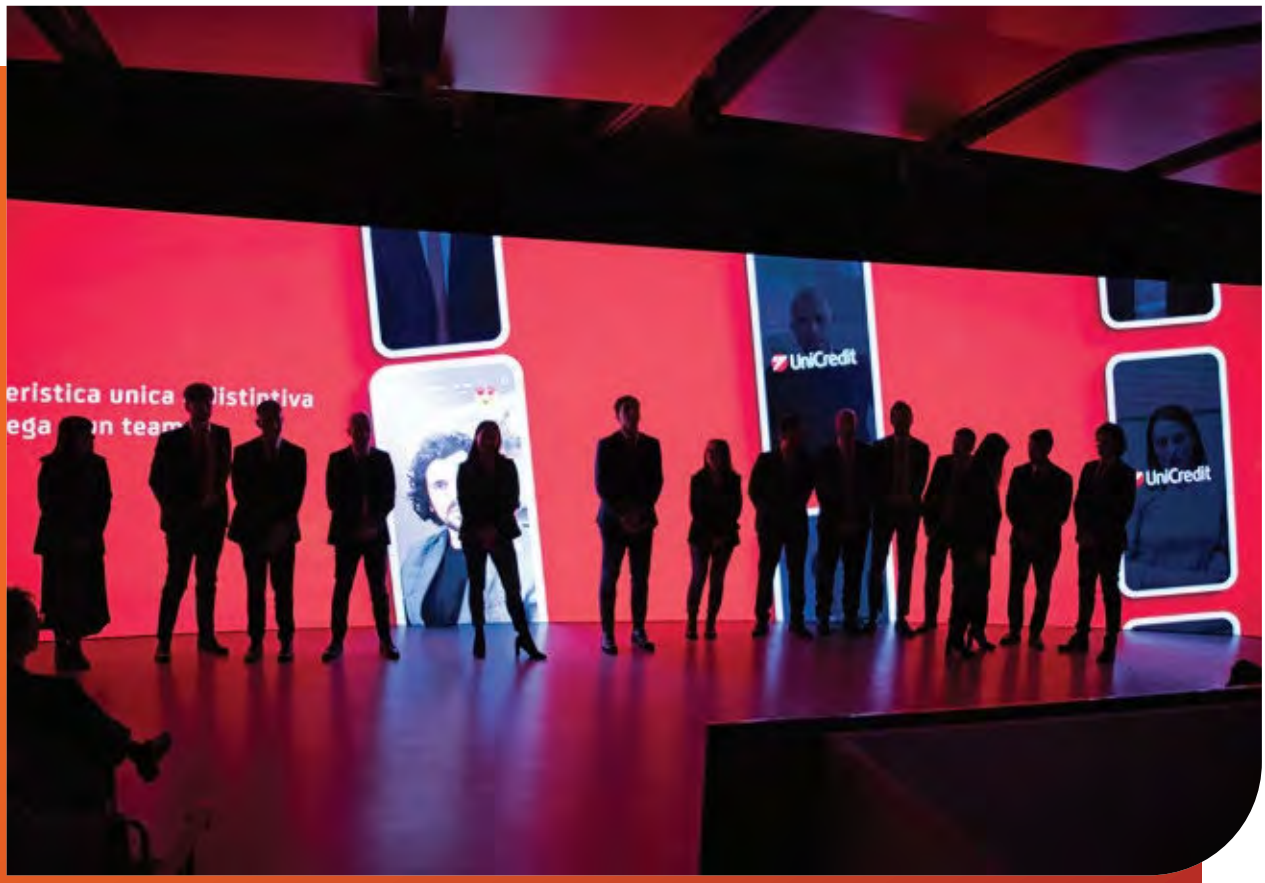
Stiamo costruendo un team guidato dai nostri **Valori di Integrity, Ownership e Caring**. Questi stessi principi vengono integrati nei nostri processi di assunzione e nelle nostre politiche aziendali per garantire trasparenza, equità e pari opportunità di crescita in tutto il Gruppo.

Diamo alle nostre persone la possibilità di crescere e fare carriera, ascoltando le loro esigenze, investendo in programmi di formazione e sviluppo delle competenze, e promuovendo la DE&I.

Per supportare ulteriormente la crescita personale e professionale dei nostri colleghi, nel 2023 abbiamo introdotto un nuovo **"Employee Lifecycle Framework"** che li guidi nel loro percorso in UniCredit. Il Framework fornisce linee guida sull'inserimento in azienda, l'apprendimento e lo sviluppo, la retribuzione e i benefit, nonché sezioni dedicate all'off-boarding e alla community di alumni quando arriva il momento di lasciare il Gruppo.

Inoltre, non abbiamo mai smesso di promuovere l'apprendimento e la condivisione delle conoscenze attraverso iniziative come lo "Smart Buddying" per i manager, le sessioni "Ask me Anything", il programma di rotazione "Flow & Grow", la nostra "Women-2-Women Academy" e il "Generation Tandems" – stimolando e sfruttando, nell'ultimo caso, lo scambio di conoscenze tra le quattro generazioni attualmente presenti nel Gruppo.





Un'iniziativa di formazione personalizzata per ogni talento

In Italia, con il progetto "Talento Diffuso" vogliamo identificare i tratti distintivi di ogni individuo per metterli al servizio dell'organizzazione. In questo modo, ogni collega avrà l'opportunità di crescere professionalmente e di contribuire alla trasformazione culturale della nostra Banca.

Oltre 8.000 colleghi hanno aderito all'iniziativa compilando un questionario online per scoprire quali sono le loro caratteristiche uniche e distintive legate ai nostri Valori. Inoltre, 2.200 hanno partecipato a sessioni di formazione personalizzate, condotte dal nostro Talent Development Lab.

"Tutti noi abbiamo almeno un talento che dobbiamo identificare e sviluppare per poter esprime appieno il nostro potenziale. Per me, il talento è quella caratteristica che ci rende unici. E la differenziazione dei talenti può emergere solo con una formazione costante."

Ilaria Dalla Riva
Head of Administrative Office

Italia

Leggi di più sul nostro microsito

Nuove opportunità per le donne disoccupate

In Bosnia-Erzegovina i tassi di disoccupazione e di emigrazione sono entrambi elevati. Per realizzare il nostro Purpose di fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso, abbiamo lanciato una nuova iniziativa per aiutare le donne a trovare lavoro.

Grazie al cofinanziamento dall'Ambasciata di Svezia e al sostegno della World Bank, abbiamo coinvolto diverse donne disoccupate da più di un anno in attività di lavoro e formazione. Inoltre, al termine del programma, quattro di loro sono state assunte a tempo indeterminato dalla nostra Banca a Mostar – l'unica in Bosnia-Erzegovina a partecipare a questo progetto e a sostenere le comunità locali in questo modo.

"Fin dal primo momento, le mie impressioni sono state positive, soprattutto per il modo professionale in cui hanno gestito le varie comunicazioni e il colloquio. Dopo tre anni alla ricerca di un impiego e diverse esperienze, per lo più negative – in cui i datori di lavoro ignoravano le e-mail e non leggevano i documenti allegati alle candidature – questo approccio per me è stato un segno della serietà e professionalità dell'azienda."

Elsada Muhamedbegović
Partecipante al programma a Mostar

Bosnia Erzegovina

Leggi di più sul nostro microsito



Prossimi passi

La trasformazione della nostra Cultura è un processo continuo, che non si ferma mai. Continuerà a guidare l'organizzazione nel percorso per raggiungere la nostra **Vision – diventare la Banca per il futuro dell'Europa** – e nel nostro viaggio di crescita e sviluppo.

Nel 2024, per sostenere questa trasformazione, svilupperemo nuovi processi in sintonia con i nostri Valori. Continueremo anche a sensibilizzare tutti i nostri colleghi sul modo di pensare e di comportarsi necessario per realizzare la nostra Mission.

Dobbiamo anche investire nelle persone giuste, offrendo loro opportunità di crescita, formazione e strumenti adeguati. È fondamentale dare loro la **possibilità di svolgere il proprio lavoro al meglio, costruendo carriere a lungo termine e contribuendo alla nostra Cultura dell'eccellenza**.

A febbraio lanceremo ufficialmente il nostro **approccio unificato e integrato al benessere**, volto a supportare le nostre persone in ogni fase della loro vita professionale e in occasione di momenti importanti. Nel corso dell'anno, abbiamo scelto delle date specifiche per parlare di determinati temi, come la **Giornata Internazionale dell'Educazione e la Giornata Internazionale della Donna**. In entrambe le occasioni, presentiamo il nostro impegno e le nostre offerte per i dipendenti, le comunità e i clienti.

Inoltre, per continuare a far crescere la nostra organizzazione, dobbiamo riformulare la promessa che facciamo ai nostri dipendenti attraverso una **nuova Employee Value Proposition (EVP)**. In questo modo, riusciremo anche a incrementare la notorietà e l'attrattiva del nostro employer brand, posizionando UniCredit come un luogo ideale dove lavorare.

La nostra nuova EVP sarà lanciata nel 2024 con una campagna di comunicazione integrata interna ed esterna. Questa strategia ci permetterà di rafforzare il senso di orgoglio e di appartenenza dei nostri dipendenti e di attrarre nuovi talenti.

A giugno, celebreremo la **terza edizione del Culture Day**, durante il quale ripercorreremo il nostro **percorso di trasformazione culturale** e stabiliremo gli obiettivi per il futuro. Per rafforzare il legame con i nostri Paesi, non ci limiteremo al Culture Roadshow del 2023, ma includeremo nuove attività con l'obiettivo di coinvolgere ancora più colleghi. Continueremo inoltre a far crescere il nostro Culture Network e a formare i suoi membri per radicare ulteriormente la nostra Cultura in tutto il Gruppo.

I risultati di People & Culture

I casi studio riportati nelle seguenti pagine evidenziano i principali risultati e sviluppi del 2023.

Un programma di equità e inclusione di genere riconosciuto a livello globale

Traguardo – Dicembre



Nel 2023, UniCredit ha raggiunto un importante traguardo diventando la prima Banca paneuropea a ottenere la Certificata Globale EDGE a livello Globale per l'equità di genere e l'inclusione. Questo risultato è stato reso possibile grazie all'impegno in materia di diversità e inclusione nelle Banche del Gruppo presenti in Ungheria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia e Serbia, che si affiancano alle banche già certificate in Italia, Germania e Austria, a riprova del nostro impegno in ambito DE&I.

La **Certificazione EDGE** è il principale standard globale per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione, in tema di equità di genere e intersezionalità sul luogo di lavoro. Per ottenerla, le nostre Banche si sono sottoposte a una rigorosa revisione di un ente terzo in relazione a rappresentanza di genere in termini di piani di successione, equità retributiva, efficacia delle policy e delle procedure, e livello di inclusione all'interno della Cultura aziendale.

Gruppo



"UniCredit si sta affermando in Europa come esempio in tema di sostenibilità aziendale. Sono orgoglioso di poter dire che siamo la prima organizzazione del settore bancario a ottenere la Certificazione EDGE in 10 Paesi e la prima Banca paneuropea con certificazione globale. Essere campioni quando si parla di Diversità di genere, Equità e Inclusione è parte integrante della nostra Cultura e riafferma il nostro impegno attorno a principi e Valori che rappresentano una componente cruciale del nostro continuo successo aziendale."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer and Head of Italy

"Il risultato ottenuto da UniCredit, la Certificazione Globale EDGE globale, è una svolta per il business. Partendo da 5 società del Gruppo nel 2022 e allargandosi oggi ad altre sei Banche, copre con la certificazione più dell'80% dei propri dipendenti, dimostrando un profondo impegno verso i temi di Diversità, Equità e Inclusione, motori per un successo sostenibile. La certificazione globale dimostra fiducia in EDGE come standard intrapreso su base volontaria oltre che certificazione indipendente. Rappresenta anche una leva strategica per contare su un bacino di talenti diversi, stabilendo nuovi parametri di riferimento per un ambiente di lavoro inclusivo ed equo per tutti. Ottenendo la Certificazione Globale EDGE, UniCredit non si limita a raccontare una storia di successo, ma si pone all'avanguardia nel futuro del business – diverso, equo, inclusivo e straordinariamente innovativo. Congratulazioni!"



Aniela Unguresan
Founder of EDGE Certified Foundation

Un'azienda nella top 100 a livello mondiale per l'uguaglianza di genere

Traguardo – Marzo

In riconoscimento del nostro impegno verso la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (DE&I), siamo estremamente orgogliosi di essere stati inclusi per il secondo anno consecutivo nella "Top 100 Globally" per l'uguaglianza di genere da Equileap – un'organizzazione leader che elabora dati e approfondimenti sulla parità di genere in ambito corporate.

Nel 2023, Equileap ha valutato quasi 4.000 aziende in tutto il mondo, sulla base di 19 criteri, tra cui l'equilibrio di genere – nel Consiglio di Amministrazione e nella forza lavoro – il divario retributivo, la fruizione dei congedi parentali e la prevenzione delle molestie sessuali.

La nostra performance è migliorata significativamente rispetto all'anno precedente. Attualmente, occupiamo la **seconda posizione tra le aziende in Italia** e siamo **l'unica Banca presente nella top 100 del Paese**. Siamo al ventiduesimo posto nella classifica mondiale del settore finanziario.

"Il riconoscimento di Equileap 'Top 100 Globally for Gender Equality' è una conferma del nostro impegno per la parità di genere e l'equità. Stiamo compiendo notevoli progressi in questa direzione, integrando questi valori nella nostra Cultura aziendale e nella strategia sociale a beneficio di tutti. Nonostante siamo orgogliosi dei risultati ottenuti, vogliamo andare oltre e creare un ambiente davvero inclusivo per le nostre persone e le comunità in cui operiamo."

Sara Gay
Head of Group Diversity, Equity and Inclusion

Gruppo

Leggi l'intero rapporto 2023 di Equileap qui

Leggi di più sul nostro microsito

Scopri di più sul Capitale Umano nel nostro Bilancio Integrato

Leggi di più sul nostro microsito



30.000
persone nei nostri mercati si sono riunite online e di persona per un coinvolgente evento di due giorni



Sprigioniamo insieme il cambiamento.

Per i nostri colleghi che ci aiutano a definire la nostra Cultura

Traguardo – Giugno

Stiamo vivendo un processo di trasformazione culturale, integrando costantemente i nostri Valori in tutto ciò che facciamo per i nostri colleghi, i nostri clienti e le comunità in cui operiamo. Il nostro secondo Culture Day annuale ha evidenziato i progressi raggiunti, coinvolgendo 30.000 persone in tutti i nostri Paesi in un evento di due giorni che si è tenuto sia online che di persona.

La giornata è iniziata in grande stile con format di Gruppo e locali e **un'esperienza unica nel Metaverso**. Durante l'evento, guidato da Nikolina Zečić, Head of Group Culture, abbiamo organizzato una tavola rotonda con Andrea Orcel, Group Chief Executive Officer e Head of Italy, Siobhán McDonagh, Head of Group People & Culture, e i colleghi del GEC. Questa edizione ha coinvolto quasi il doppio dei colleghi rispetto alla precedente – un grande passo in avanti per tutti noi.

È stata un'occasione importante per riflettere sull'importanza di **seguire determinati comportamenti e Valori**, e sull'impatto che questi hanno sull'azienda e sulle nostre persone. Inoltre, è stata un'opportunità per celebrare i risultati raggiunti nel processo di trasformazione della nostra Cultura nel 2023.

Abbiamo anche presentato con orgoglio i nostri **Value Heroes – 72 colleghi** che esemplificano cosa significa far parte di UniCredit. Guidati dai nostri **Valori di Integrity, Ownership e Caring**, stanno trasformando il nostro business e ci ispirano a costruire un ambiente di lavoro migliore per tutti.

> "Con il Culture Day in tutta UniCredit, mostriamo la diversità della nostra organizzazione. I nostri valori di Integrity, Ownership e Caring sono il filo conduttore che rafforza le basi per realizzare la nostra ambizione: essere la Banca per il futuro dell'Europa."
>
> **Nikolina Zečić**
> Head of Group Culture

Gruppo

Celebriamo i nostri colleghi della comunità LGBTQIA+

Traguardo – Giugno

Quest'anno, per la prima volta, UniCredit ha sponsorizzato ufficialmente le parate del Pride in Austria, Germania e Italia, partecipando anche ad altre attività in tutti i Paesi in cui operiamo. Durante il mese del Pride, a giugno, abbiamo rinnovato il nostro impegno a sostenere la comunità LGBTQIA+ e a promuovere consapevolezza e positività per garantire gli stessi diritti a tutti. Abbiamo inoltre colto l'occasione per celebrare i nostri colleghi in tutto il Gruppo.

Guidati dagli **Unicorn – il nostro Network dedicato alla comunità LGBTQIA+** – i colleghi hanno enfatizzato il loro motto "Uniti nella diversità". Nei tre Paesi in cui UniCredit è stata sponsor ufficiale, **più di 300 colleghi e alleati** si sono uniti ai festeggiamenti, partecipando anche alle parate del Pride in Austria e Germania.

Abbiamo dimostrato il nostro sostegno alla comunità LGBTQIA+ anche dopo il Mese del Pride, attraverso:

- Attività di formazione di Gruppo sulle Global DE&I Policies e sugli Unconscious Bias
- La redazione di linee guida di DE&I per il linguaggio inclusivo, il recruiting inclusivo e la transizione di genere
- La stesura di una politica globale sulla Diversità, l'Equità e l'Inclusione e di una politica contro le molestie, la cattiva condotta sessuale, il bullismo e l'antiritorsione
- La condivisione e l'utilizzo continuo di icone e linguaggi inclusivi
- La scelta dei pronomi preferiti nelle firme elettroniche

> "Essere aperti alla diversità è soprattutto un'opportunità che ci arricchisce. Ascoltare opinioni differenti dalla nostra porta innovazione nel nostro lavoro."
>
> **Corrado Guarnaccia**
> Group Audit, Culture Champion e sponsor di Unicorns

Gruppo

Scopri di più sul Capitale Umano nel nostro Bilancio Integrato

Leggi di più sul nostro microsito





Un Top Employer certificato in Europa per sette anni di fila

Traguardo – Gennaio

Ci impegniamo a creare un ambiente di lavoro migliore per le nostre persone, in modo che possano servire al meglio i nostri clienti e generare un impatto positivo nelle nostre comunità. Per il settimo anno consecutivo, UniCredit è stata nominata "Top Employer" in Europa e in diversi Paesi in cui opera.

Abbiamo ottenuto la **Certificazione di "Top Employers" a livello europeo** grazie ai riconoscimenti ricevuti dalle nostre Banche in Austria, Bulgaria, Germania, Ungheria, Italia e Serbia. Il **programma del Top Employers Institute** premia le aziende in base ai risultati del sondaggio "HR Best Practices", che comprende venti categorie, tra cui: People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Well-being e Diversity & Inclusion.

Gruppo

"Essere riconosciuti come Top Employer da molti anni è di fondamentale importanza per il nostro Gruppo e rappresenta per noi un elemento di grande orgoglio. Dimostra concretamente il nostro impegno nel fornire un ambiente di lavoro migliore a tutte le nostre persone, dando loro la possibilità di avere successo grazie alle solide fondamenta della nostra Cultura, e ai nostri Valori di Integrity, Ownership e Caring, che orientano ogni nostra azione. Abbiamo compiuto molti progressi, ma continueremo a fare sempre di più affinché i nostri dipendenti possano **Vincere. Nel modo giusto. Insieme.**"

Giuseppe Vastola
Head of Group People Attraction, Learning & Development and Succession Planning

Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per i volontari che sono il cuore pulsante del nostro Gruppo

Traguardo – Marzo

Da diversi anni, il volontariato è al centro della nostra responsabilità sociale. Nel 2023, abbiamo creato la nostra prima Volunteering Community a livello di Gruppo per permettere a un numero sempre maggiore di colleghi di condividere tempo e competenze in maniera accessibile e gratificante.

Grazie a questa comunità, i colleghi di tutti i nostri Paesi potranno sostenere coloro che ne hanno più bisogno, individualmente o insieme ai loro team. In questo modo, avranno l'opportunità di mettere in pratica il nostro **Valore del Caring e fare davvero la differenza**.

In meno di un anno dal suo lancio ufficiale, la nostra prima **Volunteering Community a livello di Gruppo** è cresciuta esponenzialmente, coinvolgendo dipendenti da tutti i nostri Paesi in circa **280 iniziative**.

> "Insieme al nostro impegno per la sostenibilità, diamo grande importanza alla "S" di ESG. Il volontariato rappresenta uno dei mezzi più importanti che abbiamo per fare la differenza nelle comunità in cui operiamo."

Siobhán McDonagh
Head of Group People & Culture

Gruppo

Scopri di più sul Capitale Umano nel nostro Bilancio Integrato

Leggi di più sul nostro microsito





280

La nostra Volunteering Community coinvolge colleghi di tutti i Paesi in quasi 280 iniziative

ESG

In UniCredit, ci impegn amo concretamente per i clienti e le comunità che serviamo e per il nostro pianeta. **Crediamo che dare l'esempio sia nostra responsabilità**: i nostri principi Environmental, Social e Governance (ESG) sono parte integrante di tutto quello che facciamo e uno dei cinque imperativi strategici di UniCredit Unlocked. È un mindset **collettivo di cui tutti ci assumiamo la responsabilità** – e quello che chiediamo a noi stessi, lo chiediamo anche a coloro con cui lavoriamo.

Le nostre ambizioni

- Mantenere i più alti standard possibili per fare la cosa giusta, sia per i nostri clienti che per la società
- Sostenere i nostri clienti in una transizione giusta ed equa
- Rispettare il punto di vista dei nostri stakeholder nei nostri processi aziendali e decisionali

€59,6mln
contributo sociale alle comunità

c.€19mld
finanziamenti ambientali dall'inizio del 2022

Leggi di più su come ci assumiamo la responsabilità collettiva:

Visita il microsito

I nostri progressi fino a oggi

Un impatto che va oltre il credito

Ogni banca ha un ruolo importante da svolgere in materia di ESG, **che va ben oltre la concessione di prestiti**. Tuttavia, crediamo che UniCredit abbia tutte le carte in regola per guidare un vero e proprio cambiamento comportamentale, aiutando i clienti dei settori a più alta emissione a passare alla fase di transizione e valutando **come integrare i principi ESG nelle nostre operazioni quotidiane**. Solo in questo modo potremo diventare un punto di riferimento per il settore.

Questo vale in particolare per la sfera sociale.

Vogliamo generare **un impatto positivo in linea con le nostre responsabilità di attore sociale** – aiutando i nostri clienti e le comunità che serviamo a compiere progressi significativi verso una collettività più sostenibile, inclusiva ed equa nel lungo periodo.

Supportiamo i nostri clienti

La nostra impronta unica in tutta Europa, caratterizzata da competenze, risorse e organizzazioni finanziarie in 13 Paesi, ci permette di **fare la differenza in maniera tangibile, in modi in cui altre banche semplicemente non riescono**. Siamo più grandi, presenti in tutta Europa e ben posizionati per guidare il cambiamento – tutto questo ci permette di fornire ai nostri clienti i finanziamenti necessari a raggiungere l'obiettivo Net Zero.

I nostri 15 milioni di clienti sono al centro delle nostre azioni e delle nostre decisioni. Le loro esigenze influenzano nettamente il nostro operato. **Tuttavia, dobbiamo assicurarci che rispettino gli stessi standard elevati che ci prefiggiamo noi**. È nostro compito guidarli e sostenerli nel loro percorso di transizione, mentre lavoriamo per raggiungere i nostri target ESG.

Uno dei modi più efficaci per farlo è il finanziamento di iniziative ecologiche. Sostenendo progetti di energia rinnovabile e di efficienza energetica, **forniamo ai nostri clienti e alle nostre comunità le leve per il progresso**.

Ad esempio, a febbraio abbiamo firmato **un accordo di finanziamento fino a €560 milioni per l'espansione dell'impianto di pannelli solari di 3Sun a Catania, in Sicilia** – che diventerà la più grande fabbrica di moduli fotovoltaici ad alte prestazioni d'Europa. Inoltre, in Bosnia-Erzegovina, la nostra Banca di Mostar ha firmato **un contratto di prestito a lungo termine con Drin-Energija d.o.o. Grude per la costruzione della centrale fotovoltaica di Petnjik** – che produrrà quasi 60.000 GWh di elettricità all'anno.

Finanziamo il miglioramento sociale

In Italia abbiamo lanciato un nuovo prestito ESG-linked a condizioni agevolate per le PMI italiane con un fatturato superiore a €2 milioni. I primi prestiti sono già stati erogati a Piazza Italia (Napoli), Silga (Ancona), Gruppo Bioimpianti (Milano) e Cab (Monza), per un importo totale di circa €20 milioni.

Il nuovo prodotto ha una durata massima di 10 anni ed è disponibile per le imprese che si impegnano a raggiungere almeno due obiettivi di miglioramento sociale relativi al benessere dei dipendenti e al sostegno della comunità.



€20mln

di prestiti ESG-linked già distribuiti

Italia

Leggi di più sul nostro microsito

Ma il nostro sostegno va ben oltre l'erogazione di finanziamenti. Stiamo anche spiegando ai nostri clienti e stakeholder che i temi ESG sono di fondamentale importanza e che il loro contributo in quest'ambito è necessario per proteggere il pianeta e le sue comunità. Il nostro primo ESG Day **è stato un momento importante per alzare il livello del dibattito sia con i nostri colleghi che con i nostri clienti**, sensibilizzandoli ai cambiamenti climatici, alle disuguaglianze sociali, alla biodiversità e all'economia circolare.

"Per UniCredit, la finanza sostenibile è essenziale per sostenere la transizione energetica. Per questo, offriamo soluzioni concrete per accelerare il percorso dei nostri clienti e delle comunità in cui operiamo verso un futuro più equo e sostenibile."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer e Head of Italy

Manteniamo le promesse

Se vogliamo diventare un punto di riferimento per il settore, **dobbiamo trasformare le nostre parole in azioni concrete**. A gennaio 2023 abbiamo rafforzato il nostro impegno collettivo rendendo noti gli obiettivi al 2030 per i tre settori a più alte emissioni di carbonio all'interno del nostro portafoglio crediti – petrolio e gas, produzione di energia elettrica e automotive – per raggiungere la nostra ambizione Net Zero entro il 2050.

A gennaio 2024, abbiamo integrato questa prima serie di obiettivi con quelli per l'industria siderurgica, un altro settore ad alta intensità di carbonio. Per raggiungerli, **pubblicheremo il nostro primo Transition Plan** – di cui puoi leggere di più nel nostro Bilancio Integrato 2023 – che spiega come stiamo trasformando il nostro impegno in azioni concrete.

Queste iniziative sono solo le prime di una lunga serie. **Continueremo a esaminare il nostro portafoglio e a cercare soluzioni per le aree con le più alte emissioni**, tenendo sempre aggiornato il nostro piano in modo da adattare le nostre attività alle evoluzioni del settore. Per maggiori informazioni su questo importante momento del nostro percorso Net Zero, vai a pagina 93.

Sul fronte interno, un'ulteriore prova della nostra attenzione ai principi ESG è l'iniziativa che abbiamo intrapreso per diventare **una Banca single-use-plastic-free**. Grazie all'impegno di tutti i colleghi del Gruppo, abbiamo raggiunto questo traguardo prima del previsto, eliminando la plastica monouso nei prodotti di oltre 300 distributori automatici di bevande, 1.100 distributori di caffè e più di 60 mense e caffetterie nelle nostre sedi in tutta Europa.

L'iniziativa è stata accolta pienamente dai nostri 13 Paesi, nonostante partissero tutti da condizioni differenti – una testimonianza concreta dell'impegno del nostro Gruppo per l'economia circolare. Oggi, UniCredit è un'organizzazione più sostenibile, con una maggiore consapevolezza in tutti i nostri mercati.

Aiutiamo giovani imprenditori a muovere i primi passi

In Germania, HypoVereinsbank è l'unica Banca del Paese a offrire un programma di apprendimento inclusivo per studenti con e senza disabilità. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti risorse didattiche pratiche per sostenere le loro idee di start up e, idealmente, accompagnarli nel lancio della loro attività.

Incoraggiamo gli studenti ad adottare un approccio imprenditoriale, li aiutiamo a ottenere maggiori qualifiche per il proseguimento degli studi e della loro carriera, e chiediamo ai nostri volontari di offrire loro assistenza.

"Sono coinvolta in questa iniziativa da diversi anni e mi stupisco sempre della creatività e della dedizione dei nostri studenti, nonché delle loro grandi idee."

Sandra Schulze
UniCredit HypoVereinsbank

Germania

Leggi di più sul nostro microsito





Sosteniamo il torneo Gem Set Croatia della Fondazione Marin Čilić

Attraverso la Zagrebačka banka in Croazia, abbiamo aiutato la Fondazione Marin Čilić a sostenere i giovani nell'esplorare e coltivare le proprie passioni attraverso programmi di istruzione e sport – un'iniziativa del famoso tennista croato Marin Čilić.

Insieme, abbiamo contribuito all'organizzazione del Gem Set Croatia, il torneo della Fondazione, a cui hanno partecipato più di 3.000 persone per assistere alle gare di famosi sportivi croati. I fondi raccolti sono stati destinati alla costruzione di un campo sportivo multifunzionale presso la scuola elementare Petar Zoranić di Stankovci, una città nell'entroterra di Zadar. Grazie alla somma raccolta, la Fondazione ha portato avanti la sua missione costruendo quattro campi da gioco scolastici, assegnando 103 borse di studio, ristrutturando sei laboratori scolastici e coinvolgendo oltre 5.000 bambini nelle sue attività.

"Sono orgoglioso che questo evento sportivo stia diventando una tradizione che raccoglie molti partecipanti, perché solo insieme possiamo permettere a ogni bambino di realizzare i propri sogni. Sono convinto che il parco giochi di Stankovci sarà pieno di ragazzi che avranno l'opportunità di fare sport. Vorrei ringraziare la Zagrebačka banka e UniCredit per aver riconosciuto il nostro duro lavoro".

Marin Čilić
Founder della Marin Čilić Foundation

"La Zagrebačka Banka vuole offrire alle comunità le leve per il progresso sostenendo progetti destinati a bambini e giovani. Condividiamo gli stessi valori con il nostro partner di lunga data, la Fondazione Marin Čilić, che lavora duramente per permettere ai ragazzi di realizzare appieno il loro potenziale."

Dubravka Jusić
Head of Identity and Communication di Zagrebačka Banka

Croazia

Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per le nostre comunità che beneficiano dell'inclusione finanziaria

Grazie alla nostra nuova Strategia Sociale 2022-2024, abbiamo ampliato in modo significativo il nostro impegno sociale. La nostra ambizione è incrementare l'impatto sociale misurabile che generiamo per i nostri clienti e le comunità che serviamo.

Lo faremo attraverso cinque obiettivi strategici rivolti a beneficiari specifici, che sosteniamo con finanziamenti e iniziative sociali:

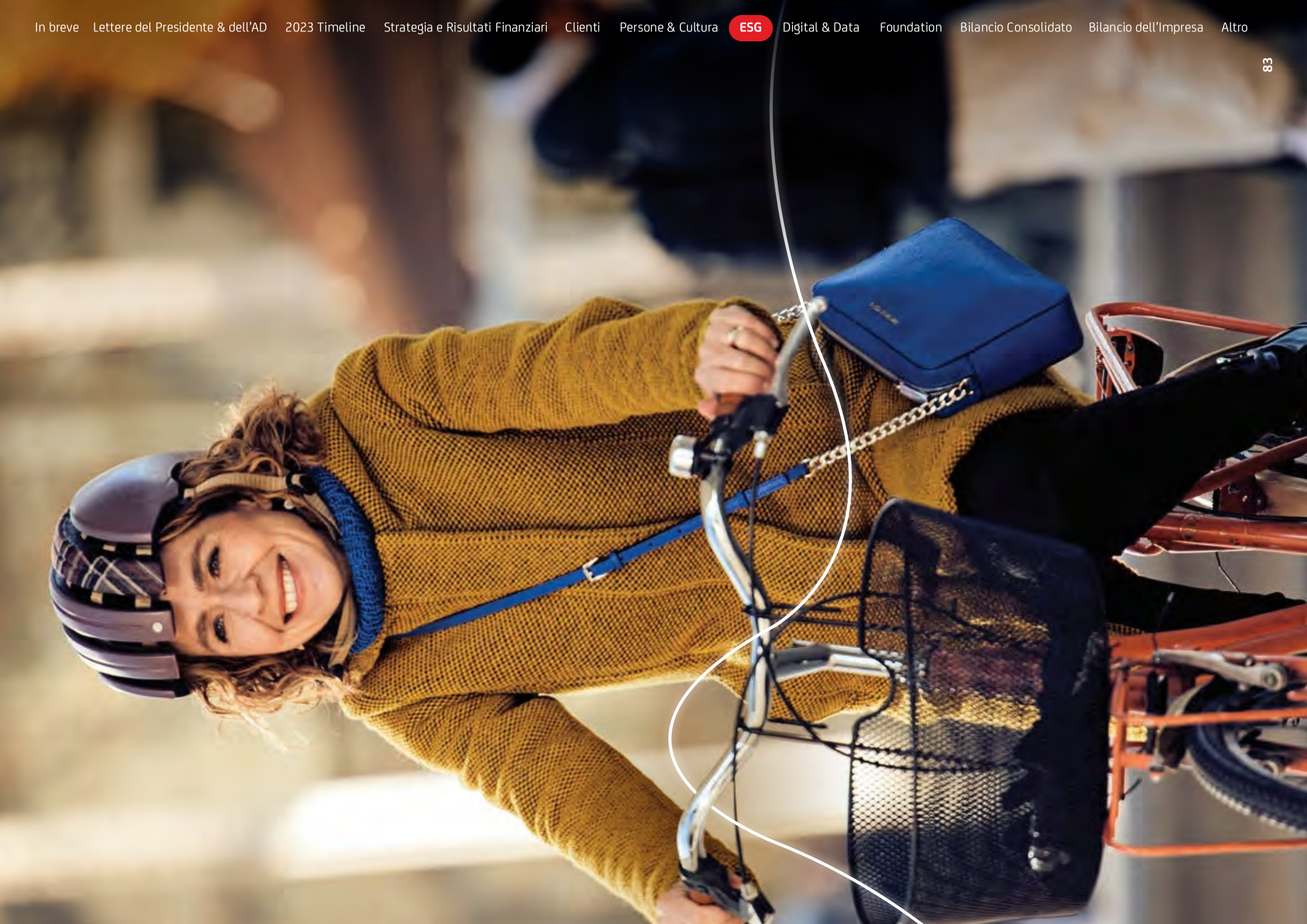
1. **Favorire l'inclusione finanziaria e la salute delle persone e delle imprese vulnerabili**, promuovendo l'accesso e la fruibilità economica ai servizi finanziari da parte delle persone che ne hanno più bisogno – tra cui studenti, pensionati, cittadini a basso reddito, start-up e aziende guidate da donne.
2. **Supportare un'imprenditorialità più orientata al sociale**, sostenendo lo sviluppo di imprese sociali e aiutando i clienti Corporate ad avere un maggiore impatto sulla società.
3. **Garantire il progresso sostenibile delle comunità** – con un particolare focus sui giovani e l'istruzione – aiutando gli stakeholder ad affrontare le principali sfide sociali.
4. **Proteggere le categorie che potrebbero subire le conseguenze negative della transizione**, sostenendo programmi di formazione e reinserimento professionale nelle aree più svantaggiate.
5. **Assicurare un ambiente di lavoro positivo per i dipendenti**, garantendo pari opportunità a tutti e impegnandosi per raggiungere i più alti standard lavorativi in materia di formazione, equilibrio tra lavoro e vita privata e Diversity, Equity e Inclusion.

"La nostra Social Strategy riflette il nostro impegno ad assistere i nostri stakeholder nel compiere progressi significativi verso una società più sostenibile ed equa. Troviamo soluzioni concrete per sostenere i nostri clienti e le nostre comunità con opportunità di finanziamento e istruzione, e iniziative di grande impatto."

Ilaria Di Mattia
Head of ESG Strategy & Implementation



Gruppo



Una transizione giusta ed equa

La nostra presenza in tanti Paesi diversi ci aiuta anche a capire che le comunità in cui operiamo, pur condividendo il nostro desiderio di transizione, non si trovano tutte nella stessa fase del loro percorso. Sappiamo che questo vuol dire che in alcuni casi **dovremo valutare il compromesso tra impatto ambientale e ripercussioni sociali**. Questi fattori sono ugualmente importanti per UniCredit. Tuttavia, siamo consapevoli della loro interconnessione e, per questo, valutiamo bene le aree in cui possiamo intervenire per apportare un reale valore aggiunto

Se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi ambientali e sociali, saranno necessari dei compromessi. Tuttavia, li faremo tenendo sempre a mente il nostro Purpose e **concentrando le nostre energie dove possiamo avere un impatto maggiore**.

Un approccio flessibile e ponderato

Una transizione giusta ed equa non lascia nessuno indietro. Per questo, dato che alcuni Paesi in cui operiamo sono più avanti di altri nel percorso di transizione verso l'obiettivo Net Zero, dobbiamo essere flessibili rispetto ai parametri che applichiamo alle iniziative di finanziamento.

Ad esempio, in Paesi come la Serbia e la Romania – dove le comunità potrebbero dipendere di più dalle industrie tradizionali dei combustibili fossili rispetto a quelle italiane e tedesche – UniCredit non dovrebbe introdurre termini di finanziamento più severi troppo rapidamente o in modo aggressivo, poiché sarebbe irresponsabile.

In questi casi, pur rimanendo fermamente impegnati nel processo di transizione, è fondamentale **tenere conto dell'impatto che le nostre politiche hanno sulle persone**. Il collasso di un grande datore di lavoro che non può più accedere ai finanziamenti perché non è in grado di soddisfare le nostre richieste, ad esempio, sarebbe catastrofico per le comunità che vi fanno affidamento come fornitore di lavoro e di servizi – e sostituirebbe semplicemente un problema ambientale con uno sociale.

Al contrario, in linea con il nostro Valore del Caring, stiamo aiutando queste imprese ad affrontare la transizione in modo sostenibile, continuando a finanziare i business che si impegnano a perseguire obiettivi a lungo termine.

Contrastiamo il greenwashing

In UniCredit crediamo che dare l'esempio sia la cosa giusta da fare. Abbiamo un nuovo piano per contrastare il greenwashing, che parte da attività di prevenzione e dall'elaborazione di linee guida sui prodotti ESG.

Nel 2023 i team di ESG e Compliance di UniCredit hanno coordinato un gruppo di lavoro multidisciplinare per identificare la nostra definizione di greenwashing, definire i principi generali e proporre linee guida sui prodotti ESG da incorporare nella nuova policy dedicata.

"Prevenire il greenwashing è di estrema importanza perché protegge la nostra reputazione ed è la cosa giusta da fare per la Banca e per i nostri clienti. Ci impegniamo a ridurre i suoi rischi e quelli del socialwashing, sostenendo attivamente la crescita economica sostenibile, la transizione verso una società più inclusiva ed equa e lo sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio."

Rossella Iorio
Head of ESG Service Excellence

Gruppo

Leggi di più sul nostro microsito

Finanziamenti green premiati

Per sostenere la transizione verso pratiche più sostenibili, UniCredit ha fornito a ČEZ Group, società energetica leader in Europa, una linea di credito da €320 milioni con interessi legati direttamente al suo rating ESG. Negli ultimi anni, il Gruppo ČEZ è entrato a far parte del primo 15% delle aziende al mondo in termini di rating di sostenibilità secondo il CSR Hub.

Il 20% dei prestiti per investimenti a lungo termine forniti dal nostro servizio di corporate banking in Repubblica Ceca e Slovacchia sono caratterizzati da parametri ESG. **Grazie al nostro lavoro, nel 2023 la rivista Euromoney ci ha nominati "Best ESG bank" in Repubblica Ceca.**

"UniCredit è il nostro partner per la sostenibilità. Questo non solo rappresenta un beneficio per il clima, ma costituisce anche un vantaggio competitivo significativo rispetto alle aziende che non dedicano la stessa attenzione a questa tematica."

Martin Novák
Board member and CFO del ČEZ Group

Repubblica Ceca e Slovacchia

Leggi di più sul nostro microsito





Finanziamo strutture mediche che cambiano la vita

In Moldavia, in collaborazione con l'Associazione Volunteer for Life, stiamo aiutando le comunità a progredire sostenendo la creazione di uno dei più importanti progetti di infrastrutture mediche della regione: la Base di Riabilitazione Medica.

Parte dell'ospedale cittadino di Bicaz, l'investimento totale è stato di oltre €800.000, con UniCredit tra i principali partner privati del progetto. **La Base fornisce cure agli abitanti della contea di Neamt affetti da un'ampia gamma di patologie neurologiche, oncologiche, ortopediche e degenerative**.

"Dal 2016 abbiamo dedicato tutto il nostro tempo e le nostre energie per portare aiuto dove altri non possono arrivare e per costruire ponti tra il settore delle ONG, quello pubblico e quello privato attraverso progetti che nel tempo hanno già dimostrato la loro utilità. Abbiamo migliaia di beneficiari serviti da cliniche dentistiche nella contea di Neamt che curano bambini con diversi tipi di disturbi; dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina abbiamo costruito il primo centro di accoglienza per i rifugiati che offre condizioni dignitose (acqua corrente, servizi igienici, riscaldamento, ecc.), comprese strutture speciali per persone con disabilità. In tutti questi progetti abbiamo avuto partner senza i quali nulla sarebbe stato possibile, come UniCredit Bank, che ringraziamo per il loro sostegno."

Ionuț Ursu
Presidente di Volunteer for Life

Romania

Leggi di più sul nostro microsito

Il giusto equilibrio tra E ed S

In linea con il nostro Purpose di fornire alle comunità le leve per il progresso, siamo convinti che La "S" di ESG sia importante quanto la "E". La nostra Social Strategy, di cui puoi leggere di più a pagina 82, **è un'importante e concreta testimonianza del nostro impegno a integrare ulteriormente la componente sociale nella nostra strategia ESG complessiva**. Intendiamo infatti dedicarci di più alla social finance e al contributo sociale che diamo alle comunità in cui operiamo e alle nostre persone.

Il nostro obiettivo è offrire prodotti finanziari adeguati e accessibili, **promuovere l'inclusione finanziaria e la salute delle persone vulnerabili**, sostenendo al contempo le imprese a orientamento sociale.

Ci impegniamo anche a contribuire socialmente in prima persona, supportando i nostri clienti e le nostre comunità attraverso donazioni, sponsorizzazioni e partnership, educazione e formazione su temi legati ai principi ESG. In questo modo possiamo fare davvero la differenza nel lungo periodo.

La nostra Social Strategy è alla base di tutte le attività del Gruppo. In Austria, ad esempio, le nostre iniziative di educazione finanziaria – descritte in dettaglio a pagina 88 – aiutano i giovani a comprendere e a gestire le loro finanze, mentre in Germania UniCredit HypoVereinsbank contribuisce a trasformare le idee imprenditoriali per i giovani disabili in realtà – leggi di più a pagina 80. In Slovenia sosteniamo l'associazione Spominčica Alzheimer Slovenia per aiutare le persone affette da demenza – e nel 2023 siamo diventati la prima Banca dementia-friendly del Paese.

Inoltre, diamo a tutti i colleghi la possibilità di dedicare il proprio tempo ad attività di volontariato – di cui puoi leggere di più nella sezione People & Culture alle pagine 60–77 – in linea con i nostri valori di Integrity, Ownership e Caring.

La prima Banca slovena dementia-friendly in Slovenia

In Slovenia stiamo fornendo alle comunità le leve per il progresso, sostenendo l'associazione "Spominčica Alzheimer Slovenia" per aiutare le persone affette da demenza e diventando la prima Banca dementia-friendly del Paese nel 2023. La missione dell'associazione è aiutare le persone affette da demenza e i loro familiari, sensibilizzando l'opinione pubblica per ridurre lo stigma associato a questa "epidemia silenziosa".

I nostri colleghi delle filiali di tutto il Paese hanno seguito una formazione intensiva su come sostenere le persone affette da demenza e aiutarle a rimanere membri attivi della società il più a lungo possibile, creando un ambiente inclusivo per tutti nostri clienti.

"La sensibilizzazione sulla demenza e la creazione di punti "dementia-friendly" è solo una delle tante attività per contribuire a costruire un ambiente inclusivo per tutti e uno spazio sicuro per parlare di questi argomenti."

Tine Verbole
Head of retail and small-business operations di UniCredit Slovenia

"Siamo lieti che UniCredit Bank, prima Banca in Slovenia, si sia unita a noi nella realizzazione della nostra importante missione. Con le sue 18 filiali, la Banca contribuirà alla creazione di una società dementia-friendly."

Štefanija Lukič Zlobec
President of the Spominčica Association

Slovenia

Leggi di più sul nostro microsito



Aiutiamo i giovani a gestire le loro finanze

In linea con il nostro Purpose di fornire alle comunità le leve per il progresso, stiamo realizzando una serie di iniziative di educazione finanziaria in Austria per aiutare i giovani a comprendere meglio come gestire il denaro.

Organizziamo **seminari rivolti ai ragazzi più vulnerabili, durante i quali trattiamo temi come la gestione del budget personale, il rischio di frodi online e il gioco d'azzardo**. Nel 2023, circa 2.000 studenti e tirocinanti parteciperanno al nostro programma online Money Matters.

Austria

Leggi di più sul nostro microsito



Tutte le strade portano a una società più sostenibile

In Italia abbiamo lanciato la terza edizione della nostra iniziativa Road to Social Change, un percorso di formazione sulla sostenibilità rivolto a imprese, organizzazioni non profit e istituzioni. L'obiettivo di Road to Social Change è quello di generare un impatto sociale positivo, al di là del mero prestito finanziario, sviluppando e accrescendo competenze e conoscenze nei campi della sostenibilità e dell'ESG.

Promosso dalla Banking Academy di UniCredit, il nostro programma più recente si è concentrato sull'interdipendenza tra aree economiche, ambientali, sociali e comunitarie, supportando i nostri clienti nel compiere passi significativi verso una società sostenibile, equa e inclusiva a lungo termine.

"La sostenibilità in tutte le sue forme è parte integrante della strategia di UniCredit. Con Road to Social Change intendiamo favorire la collaborazione tra il mondo delle imprese, le associazioni non profit e gli enti pubblici attraverso percorsi educativi per la formazione di nuove figure professionali specializzate sulla dimensione sociale del business."

Francesca Perrone
Head of ESG and Start Lab Italy

Italia

Leggi di più sul nostro microsito



Lancio di una nuova dashboard per la valutazione dei nostri dati ESG

Nel 2023 abbiamo progettato, sviluppato e lanciato una nuova architettura di dati ESG a livello di Gruppo. Questa è in grado di raccogliere, arricchire e aggregare dati ESG granulari, consentendoci di integrare gli elementi di sostenibilità nell'erogazione dei prestiti e di mettere i nostri principi ESG al centro del nostri processi.

Il nostro Cockpit ESG è una dashboard senza precedenti che supporta i colleghi durante il processo di erogazione del credito e di valutazione della sostenibilità – assegnando ai clienti un punteggio basato su elementi ambientali, sociali e di governance, sul transition risk (rischio collegato alla transizione verso l'economia a minore impatto carbonico) e sul physical risk (rischio relativo agli impatti fisici del climate change). **Questo ci permette di ampliare la nostra conoscenza e comprensione delle performance ESG dei nostri clienti** e, al tempo stesso, di correlare processi e decisioni sul rischio di credito a valutazioni sulla sostenibilità.

Il nostro Cockpit ESG mostra anche i prestiti e le linee di credito effettivamente richiesti dai clienti, sfruttando i dati raccolti dal nostro front-end di sostenibilità, che aiuta i nostri colleghi a valutare se una determinata linea di credito è sostenibile secondo la nuova tassonomia UE e se è idonea all'emissione di Green Bond secondo gli standard ICMA.

Gruppo

I prossimi passi

Continueremo a dare l'esempio, integrando ulteriormente i principi ESG in tutto ciò che facciamo e fornendo alle comunità le leve per il progresso. Supporteremo i nostri clienti nel loro percorso di transizione verso modelli di business più sostenibili, impegnandoci ad aumentare la componente ESG nel Lending, negli Investment Products e nei Sustainable Bonds. Per saperne di più, vai a pagina 93.

In ambito sociale, investiremo oggi per raccogliere i frutti domani, finanziando progetti e iniziative di lungo periodo. In termini di impatto misurabile sulla società, ci concentreremo sull'inclusione finanziaria e sulla salute delle persone e delle imprese vulnerabili, oltre ad aiutare le aziende a diventare più orientate al sociale.

Il nostro percorso verso l'obiettivo Net Zero prosegue con nuove ambizioni climatiche per l'industria siderurgica – la spina dorsale dell'economia europea e uno dei principali responsabili delle emissioni di CO_2. **Nel 2024, continueremo ad andare in questa direzione, fissando nuovi obiettivi per altri settori ad alta intensità di carbonio presenti nel nostro portafoglio prestiti**.

Inoltre, mentre il campo di applicazione tradizionale dell'ESG si allarga, intendiamo concentrarci anche sui temi emergenti **della biodiversità e dell'economia circolare**. Facciamo parte della United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), una rete di banche, assicurazioni e investitori che accelerano lo sviluppo sostenibile, e **siamo stati la prima Banca italiana a sottoscrivere il Finance for Biodiversity Pledge**, dandoci scadenze fisse per sostenere la biodiversità entro la fine del 2024. Nell'ambito del nostro impegno per l'economia circolare, nel 2024 lanceremo gruppi di lavoro per sviluppare un piano d'azione concreto.

All'interno della nostra Banca, **rafforzeremo la nostra consapevolezza istituzionale e la nostra cultura sui temi**. Ripartiremo dal successo del nostro primo ESG Day e continueremo a migliorare i programmi di formazione e i workshop per i colleghi.

La nostra governance della sostenibilità è stata significativamente rafforzata negli ultimi anni sia a livello direttivo che esecutivo, cosa che ci aiuterà a integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia aziendale complessiva del Gruppo.

Infine, ci impegneremo ancora di più a promuovere il dialogo con gli stakeholder continuando a sensibilizzare l'opinione pubblica sui cambiamenti climatici e sulle disuguaglianze sociali, nonché **sul nostro ruolo nel promuovere il necessario cambiamento di mentalità**.

Our ESG milestones

The case studies on the following pages highlight the key achievements and developments of 2023.



Un ruolo chiave nella più grande IPO dell'anno in Europa

Traguardo – Luglio



"Grazie a questa operazione, UniCredit ha confermato la sua impareggiabile esperienza in ambito Equity Capital Markets e nel settore delle energie rinnovabili in tutti i suoi territori principali, compresa l'Europa centrale e orientale. Ha inoltre rafforzato la sua reputazione di partner affidabile per i clienti con aspirazioni nei mercati dei capitali in Romania."

Alexandra Cristina Popa
Corporate Finance Advisory Head di UniCredit Bank Romania

"L'IPO di Hidroelectrica ha segnato un momento storico, rappresentando la più grande quotazione degli ultimi anni nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, con la società valutata a oltre 54,3 miliardi di lei. La partecipazione a questa operazione conferma la straordinaria esperienza del Gruppo UniCredit nei mercati dei capitali europei e nel settore delle energie rinnovabili."

Karoly Borbely
AD di Hidroelectrica

Siamo orgogliosi di aver contribuito in qualità di Joint Bookrunner alla storica offerta pubblica iniziale di Hidroelectrica S.A.. È stata la più importante IPO del 2023 in Europa e la più grande operazione di Equity Capital Market (ECM) mai effettuata in Romania. È stata anche la privatizzazione più significativa degli ultimi dieci anni in qualsiasi Paese CE&EE, confermando la nostra impareggiabile competenza in ambito ECM in tutte le aree principali del Gruppo.

Hidroelectrica è la maggiore piattaforma dedicata alla generazione di energia idroelettrica pura in Europa, e una delle più grandi società nel campo delle rinnovabili. L'azienda è il principale produttore di elettricità in Romania – con ampia capacità idroelettrica e competenze nell'eolico onshore – e svolge un ruolo fondamentale nell'approvvigionamento dell'energia e nella transizione energetica. Genera elettricità verde al 100% con un'impronta di carbonio vicina allo zero.

Ha giocato un ruolo fondamentale nel successo dell'operazione anche un piano di marketing ben strutturato, che ha portato molti investitori a bordo fin dalle prime fasi. Ampiamente attesa dal mercato, la transazione è stata al centro dell'attenzione della comunità degli investitori, con oltre 80 stakeholder coinvolti nella fase iniziale di marketing, la maggior parte dei quali internazionali.

Romania





Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per il pianeta e le generazioni future

Traguardo – Febbraio

A Febbraio 2023 abbiamo fatto un ulteriore passo in avanti nel nostro viaggio per raggiungere l'obiettivo Net Zero, annunciando la divulgazione degli obiettivi al 2030 per tre dei settori a maggiore intensità di carbonio del nostro portafoglio – petrolio e gas, produzione di energia e automotive – per raggiungere la nostra ambizione Net Zero entro il 2050. A gennaio 2024, abbiamo integrato questa prima serie di obiettivi con quelli per l'industria siderurgica, un altro settore ad alta intensità di carbonio presente nel nostro portafoglio.

Per raggiungere questi obiettivi, pubblicheremo il nostro primo Transition Plan, che spiega come stiamo trasformando il nostro impegno in azioni concrete. Il piano comprende una serie di iniziative mirate a:

- Rafforzare i servizi di consulenza per le imprese che operano in settori ad alta emissione.
- Incrementare in modo significativo i nostri prestiti sostenibili (green loans e sustainability-linked loans) per supportare i nostri clienti nel loro percorso di decarbonizzazione delle operazioni e diversificazione dai settori ad elevata intensità di carbonio.
- Sostenere i clienti nello sviluppo e nello scaling-up di soluzioni climatiche innovative.
- Siglare partnership mirate con aziende specializzate in sostenibilità per settori specifici.

La nostra ambizione è di annunciare la divulgazione degli obiettivi per ulteriori settori nel 2024.

"Questi obiettivi confermano il nostro impegno a raggiungere il traguardo Net Zero entro il 2030 per le nostre emissioni dirette ed entro il 2050 per le emissioni da noi finanziate. Ciò si affianca alle azioni che abbiamo intrapreso per promuovere una transizione equa e giusta per tutti, in particolare attraverso attività di finanziamento e consulenza green e sostenibile."

Fiona Melrose
Head of Group Strategy & ESG

Gruppo



Come siamo diventati una Banca priva di plastica monouso

Traguardo – Febbraio

Nel 2023 – in anticipo rispetto alle previsioni – abbiamo raggiunto il traguardo di diventare una Banca single use plastic-free. Ci siamo impegnati molto per eliminare la plastica monouso in tutto il Gruppo, sostituendo bicchieri, bottiglie e imballaggi di plastica con prodotti di carta, vetro e legno. Inoltre, abbiamo installato macchine per la purificazione dell'acqua e ci siamo dedicati alla raccolta differenziata e allo smaltimento dei rifiuti.

In un solo anno, grazie all'impegno di tutti i nostri colleghi, abbiamo risparmiato milioni di bottiglie di plastica, sostituendo la plastica monouso utilizzata in bottiglie, stoviglie, tazze e cucchiai con alternative riutilizzabili o usa e getta. Questo riguarda anche i prodotti offerti in più di 300 distributori automatici di bevande, 1.100 distributori di caffè e oltre 60 mense e caffetterie.

Oggi, UniCredit è ora un'organizzazione più sostenibile, con una maggiore consapevolezza sui temi ESG in tutti i nostri mercati. L'iniziativa di eliminare la plastica monouso è stata accolta pienamente da tutti i 13 Paesi, nonostante alcune economie locali siano più indietro rispetto ad altre.

"Ovviamente, è stato un percorso impegnativo, guidato a livello centrale ma messo in pratica grazie al forte impegno di tutti i nostri colleghi e fornitori locali. Ogni Paese ha lavorato duramente per un futuro senza plastica, ciascuno affrontando il progetto in maniera diversa naturalmente. Abbiamo raggiunto i nostri obiettivi prima del previsto, in anticipo sulla scadenza che ci eravamo prefissati."

Salvatore Greco
Head del Group Real Estate

Gruppo

Scopri di più sul Capitale Naturale nel nostro Bilancio Integrato

Visita il nostro microsito

I nostri Green e Social Bond stanno già facendo la differenza

Traguardo – Agosto

Crediamo nell'importanza di comunicare l'impatto delle nostre iniziative. Nel 2023 abbiamo pubblicato il nostro Sustainability Bond Report, che illustra la collocazione sul mercato e l'impatto di tre importanti obbligazioni ESG: il nostro Senior Preferred Green Bond da €1 miliardo emesso nel giugno 2021, il nostro Senior Non-preferred Green Bond da €1 miliardo emesso nel novembre 2022, e il nostro Retail Social Bond da €155 milioni emesso nell'ottobre 2021.

I proventi dei due Green Bond sono stati destinati interamente al finanziamento di investimenti in energie rinnovabili ed edifici green, mentre il Social Bond ha supportato finora 88 iniziative in Italia. Continuiamo a lavorare per avere un impatto positivo, in linea con il nostro ruolo e le nostre responsabilità di attori sociali.

Il nostro Sustainability Bond Report descrive in modo più dettagliato la collocazione e l'impatto di ciascuna obbligazione, illustrando la logica alla base di questi finanziamenti e fornendo esempi di attività green e sociali idonee.

"Come banca, ci impegniamo a costruire un futuro più equo, verde e sostenibile per i nostri clienti e le nostre comunità. Per questo, forniamo loro gli strumenti, il supporto e le conoscenze di cui hanno bisogno, indipendentemente dal punto in cui si trovano nel loro percorso".

Massimo Catizone
Head of ESG Advisory

Gruppo

Per maggiori informazioni, leggi il report completo

Scarica il report





UniCredit diventa uno dei partner ufficiali dell'America's Cup

Traguardo – Settembre

Siamo diventati ufficialmente uno dei Global Partner e il Global Banking Partner della 37esima edizione della Louis Vuitton America's Cup, che si terrà a Barcellona dal 12 al 20 ottobre 2024. La nostra partnership con la storica regata contribuirà a portare al pubblico globale l'emozione, il fascino e i trionfi del famoso trofeo.

L'America's Cup è nota per essere la competizione sportiva internazionale più antica al mondo – la gara inaugurale si è svolta nel 1851 – e un'incredibile prova di resistenza fisica per i concorrenti. L'ultima edizione è stata seguita da 931 milioni di appassionati.

Questa partnership si fonda su un'unione forte, basata su valori condivisi e un'attenzione comune alla diversità, all'innovazione e all'impegno per la sostenibilità. L'accordo tra AC37 Event Ltd e World Sailing garantirà investimenti in progetti ad impatto locale nell'ambito dell'innovativa Blue Economy di Barcellona, che sostiene l'ecosistema marino della regione, e fornirà supporto alla strategia di sostenibilità Agenda 2030 di World Sailing.

Questa edizione dell'America's Cup vedrà anche **il varo inaugurale della foiling chase boat alimentata a idrogeno** – una nuova e rivoluzionaria imbarcazione a zero emissioni progettata e costruita da Emirates Team New Zealand, in grado di raggiungere oltre 50 nodi di velocità.

Gruppo

Leggi di più sul nostro microsito

"UniCredit è orgogliosa di essere Global Partner di una competizione con una storia così ricca come l'America's Cup. Il trofeo è il simbolo delle imprese incredibili che si possono realizzare grazie al lavoro di squadra e alla determinazione nel perseguire un obiettivo comune. Queste sono anche le forze trainanti di tutto ciò che facciamo nella nostra Banca – i nostri recenti successi, nonostante le "acque agitate" del contesto macroeconomico, ne sono la prova. La nostra, quindi, è una partnership naturale."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer e Head of Italy

"L'America's Cup è entusiasta di dare il benvenuto a UniCredit nella sua famiglia, in qualità di Global Banking Partner della 37a edizione a Barcellona. I Valori di Integrity, Ownership e Caring del Gruppo rispecchiano in tutto ciò che ci siamo prefissati di raggiungere con la competizione. Siamo entusiasti di lavorare con un partner che condivide molti dei nostri stessi valori, e non vediamo l'ora di lavorare con Andrea e il suo team globale per portare al pubblico un viaggio straordinario nel 2024."

Grant Dalton
AD di America s Cup Events

La costruzione di nuove case per le persone in difficoltà

Traguardo – Aprile

In Germania, UniCredit HypoVereinsbank ha concesso un prestito sociale a Berlinovo per la costruzione di un nuovo edificio residenziale per i senzatetto, le madri single e le donne che hanno bisogno di una casa a Berlino.

Nell'aprile 2023 è stato completato il progetto di costruzione in Marchwitzastraße a Berlino-Marzahn. Con 87 appartamenti dalla superficie di 20m² ciascuno, permetterà di ospitare fino a 175 persone.

"Siamo molto orgogliosi di essere il partner finanziario di Berlinovo, e di fare parte di questo importante progetto socialmente sostenibile che offrirà un alloggio a prezzi accessibili a persone a rischio di esclusione abitativa, nonché a madri single e a donne che necessitano di un alloggio."

Antje Morgenstern McMaster
Head of Real Estate Berlin e customer advisor di UniCredit HypoVereinsbank



Germania

Leggi di più sul nostro microsito

Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per coinvolgere tutti gli **stakeholder** nel nostro processo decisionale

Traguardo – Novembre

Siamo convinti che, al di là del mero finanziamento, abbiamo la responsabilità di coinvolgere i nostri stakeholder e di coinvolgerli nella creazione di nuovi parametri di riferimento per il nostro settore. Per questo, Il 9 novembre 2023 abbiamo tenuto il nostro primo ESG Day.

Dopo mesi di preparazione, l'evento ha visto la partecipazione di ben oltre **10.000 persone** sia online che in presenza, nei nostri uffici di Gae Aulenti e Lampugnano a Milano.

La giornata ha rappresentato un'opportunità per favorire il dialogo con gli stakeholder, continuando a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del cambiamento climatico, delle disuguaglianze sociali, della biodiversità e dell'economia circolare, nonché sul nostro ruolo nel promuovere il necessario cambiamento di mentalità.

I partecipanti, tra cui colleghi, clienti e partner, sono stati coinvolti in una serie di discussioni ingaggianti e d'impatto guidate da esperti di diverse discipline, che hanno toccato l'intero spettro dei temi ESG.

"I temi ESG sono uno dei nostri cinque imperativi strategici, e cerchiamo di integrarli in tutto ciò che facciamo come Banca. Lo scopo di questo evento è stato quello di arricchire il dialogo con i nostri principali stakeholder, creando uno spazio di confronto costruttivo su alcune delle sfide più critiche che abbiamo davanti. Questo scambio di idee è fondamentale per perfezionare il nostro approccio, mentre continua il nostro percorso per essere la Banca per il futuro dell'Europa."

Rossella Iorio
Head of ESG Service Excellence di UniCredit

Gruppo





L'arte dello sviluppo sociale ed economico

Traguardo – Gennaio

UniCredit si impegna a promuovere l'arte in tutte le sue forme ed è il principale sponsor del Teatro di San Carlo di Napoli, il più antico teatro lirico d'Europa e del mondo, e Patrimonio dell'Umanità UNESCO. La partnership con questa prestigiosa istituzione arricchisce il nostro impegno nella promozione dell'arte in tutte le sue forme, e contribuisce a un più ampio sforzo a sostegno della cultura come motore di sviluppo sociale ed economico.

Riconosciamo che investire nell'accrescimento culturale delle comunità in cui operiamo contribuirà alla creazione di un futuro più sostenibile – favorendo la partecipazione, creando un senso di appartenenza e promuovendo il benessere delle persone. **La nostra Banca è orgogliosa di sostenere la cultura come motore di crescita economica, sociale e sostenibile dei territori che serviamo**.

Nel 2023, il Teatro San Carlo ha organizzato un Open Day riservato ai familiari dei nostri colleghi di età compresa tra i 17 e i 26 anni. **L'obiettivo era quello di avvicinare un numero maggiore di giovani al teatro, mostrandogli la sua natura inclusiva e coinvolgendoli nei numerosi corsi di formazione e laboratori aperti a chi vuole familiarizzare con il proprio talento e svilupparlo**. La giornata si è conclusa con una visita guidata del teatro, definito dal National Geographic come uno dei dieci più belli del mondo.

"Questa sponsorizzazione rafforza ulteriormente le partnership culturali del nostro Gruppo. Come banca, abbiamo una lunga tradizione di sostegno alle attività culturali più prestigiose del Paese, con la consapevolezza che investire nella cultura può generare benefici significativi per lo sviluppo sociale ed economico sostenibile dei nostri territori."

Annalisa Areni
Head of Client Strategies di UniCredit Italy

Italia

Leggi di più sul nostro microsito



Lancio del nuovo sito web della UniCredit Art Collection

Traguardo – Novembre



La maggior parte delle opere proviene dalle nostre collezioni in Italia, Austria e Germania – Paesi che condividono una forte passione per l'arte. Con il tempo, la raccolta è cresciuta e oggi include pezzi provenienti anche da altri Paesi dell'Europa centrale e orientale. La collezione copre un vasto arco temporale, dagli antichi maestri all'arte moderna della seconda metà del Novecento, e ha forti legami territoriali con le radici storiche di ogni area geografica che serviamo.

La nuova piattaforma online sfrutta la nostra infrastruttura digitale per condividere questi capolavori con un pubblico più ampio ed educare le persone al patrimonio artistico. La galleria comprende anche una sezione didattica per ispirare bambini e adulti a conoscere i nostri artisti e le loro opere.

"UniCredit Art Collection, una delle più grandi collezioni aziendali in Europa, ha un importante valore simbolico. Riflette l'identità e il patrimonio europeo condiviso dal nostro Gruppo. Nella nostra Banca, continueremo a promuovere la conoscenza e l'esperienza artistica come fattore di crescita e sviluppo culturale e sociale, valorizzando la nostra collezione attraverso un più ampio accesso al pubblico."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer e Head of Italy

Nel 2023 abbiamo annunciato il nostro piano per rendere l'arte accessibile a tutti, in linea con la nostra lunga tradizione di sostegno alla cultura. Questa strategia riafferma il nostro impegno a favore di partnership culturali, programmi educativi e progetti comunitari che consentono un più ampio accesso alle arti e favoriscono lo sviluppo sociale.

Una delle iniziative chiave è stato **il lancio del nuovo sito web della UniCredit Art Collection**. Si tratta di una delle più grandi collezioni d'arte corporate d'Europa e comprende oltre 200 capolavori di più di 100 artisti.

Gruppo

Visita il sito web della UniCredit Art Collection

Scopri di più

Scopri di più sul Capitale Sociale e di Relazione nel nostro Bilancio Integrato

Visita il nostro sito web

Abbiamo raccolto l'acqua piovana per sostenere l'ecosistema locale

Traguardo – Settembre

I nostri colleghi in Ungheria usano ogni strumento a nostra disposizione per sostenere le comunità in cui operiamo. Il progetto di maggior impatto del 2023 non è stato un grande investimento finanziario, ma una iniziativa legata alla sostenibilità: abbiamo iniziato a irrigare gli alberi intorno al nostro edificio centrale in Piazza della Libertà, nel quartiere Belváros di Budapest.

Si sono resi conto che potevano usare l'enorme superficie del tetto del palazzo per raccogliere l'acqua piovana e riutilizzarla per la vegetazione della zona. Hanno quindi costruito l'impianto necessario e collegato la cisterna. **Oggi siamo in grado di irrigare circa 200 alberi, e il nostro sistema ha una portata di 12-15 m^3/h**.

Ma il loro sostegno alla comunità non finisce qui. Nell'ambito del progetto di irrigazione, abbiamo anche installato 27 rastrelliere per biciclette su entrambi i lati del nostro edificio, che possono essere utilizzate dai nostri colleghi e da chi lavora o vive nella zona.

"La cisterna e il concetto che ne sta alla base sono in linea con i nostri obiettivi di sostenibilità; quindi, non c'era dubbio che avremmo trovato una soluzione per la raccolta dell'acqua piovana sul tetto della nostra sede. Il nostro sistema, realizzato in collaborazione con il distretto locale, dimostra che con piccoli passi possiamo fare molta strada per supportare le comunità in cui operiamo. La sostenibilità è un tema sempre più importante anche per i nostri clienti, e con questa iniziativa sosteniamo i nostri obiettivi commerciali e di reputazione."

János Anschau
Head of Operations di UniCredit Hungary

Ungheria





Contribuiamo a creare la più grande fabbrica di pannelli solari in Europa

Traguardo – Febbraio

Le fonti di energia rinnovabile su larga scala saranno fondamentali nella transizione verso l'obiettivo Net Zero. A febbraio abbiamo firmato un accordo di finanziamento da 560 milioni di euro per ampliare la fabbrica di pannelli solari di 3SUN a Catania, in Sicilia, che diventerà la più grande produttrice di moduli fotovoltaici ad alte prestazioni d'Europa.

3SUN è una società di Enel Green Power. La capacità produttiva dello stabilimento è destinata ad aumentare di 15 volte, dagli attuali 200 MW/anno a 3 GW/anno entro luglio 2024. Il progetto promuoverà una tecnologia solare ad alta efficienza e di ultima generazione in Europa, e contribuirà a ridurre la dipendenza energetica del continente.

"Siamo lieti di aver contribuito in modo decisivo al successo di questa operazione, che doterà il nostro Paese di un impianto di produzione avanguardistico che aiuterà a ridurre in modo significativo la nostra dipendenza dai combustibili fossili. Nel 2022 UniCredit ha generato 11,4 miliardi di euro di nuovi prestiti green e legati alla sostenibilità."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer e Head of Italy

"Siamo orgogliosi di continuare a sostenere il Gruppo Enel, questa volta in Italia, e siamo lieti di farlo insieme a UniCredit per l'ampliamento della più grande fabbrica italiana di pannelli solari. Una iniziativa strategica che contribuirà alla riduzione della dipendenza energetica del nostro Paese, incrementando la produzione nazionale in un settore ad alta tecnologia, e aumentando l'occupazione nel territorio siciliano."

Alessandra Ricci
AD di SACE

Italia

Leggi di più sul nostro microsito



Un'alleanza aperta per la collaborazione e la crescita sostenibile

Traguardo – Marzo

Nel 2023, per educare ulteriormente i nostri stakeholder sulla transizione verso l'obiettivo Net Zero, abbiamo avviato una nuova partnership con Eni aderendo all'ecosistema Open-es. Questa iniziativa mira a rafforzare la collaborazione tra imprese e ad accompagnarle nella misurazione e nel miglioramento della loro performance ESG.

Open-es è un'alleanza che unisce il mondo imprenditoriale, finanziario e associativo, supportando tutti gli stakeholder nel loro percorso ESG attraverso una piattaforma digitale e innovativa. **In qualità di Value-Chain Leader partner, giocheremo un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile del settore corporate italiano, con iniziative e strumenti utili a tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni.**

Lanciata da Eni nel 2021, Open-es è oggi una comunità inclusiva e collaborativa che coinvolge più di 10.000 aziende e 20 partner, uniti da un forte impegno per il raggiungimento di obiettivi ESG.

Italia

"In UniCredit, vogliamo dare ai nostri clienti tutte le informazioni e gli strumenti innovativi a nostra disposizione per supportarli al meglio nei loro piani di transizione climatica. La nostra partnership con Eni nell'ambito Open-es rappresenta l'ultimo tassello di questo percorso, e sottolinea l'importanza della collaborazione lungo tutta la value chain"

Fiona Melrose
Head of Group Strategy & ESG

"Abbiamo lanciato Open-es con l'obiettivo di creare un'alleanza aperta, intersettoriale e inclusiva per favorire lo sviluppo sostenibile di tutte le imprese. Questa nuova partnership conferma che unendo gli sforzi dei grandi attori industriali e finanziari possiamo accelerare la transizione energetica a livello sistemico, coinvolgendo l'intero tessuto produttivo."

Costantino Chessa
Head of Procurement di Eni

10.000

Open-es coinvolge più di 10.000 aziende e 20 partner

Abbiamo festeggiatoi bambini che ne hanno più bisogno

Traguardo – Dicembre

In collaborazione con alcune ONG locali che si occupano di assistenza all'infanzia, abbiamo organizzato due iniziative per diffondere gioia durante le festività. In occasione del nostro nuovo evento Kids4Kids, e del tradizionale Donation Day, i nostri colleghi hanno donato più di 8.500 regali ai bambini bisognosi nei Paesi in cui operiamo.

Per il **Kids4Kids**, le nostre Banche locali hanno organizzato 45 eventi per famiglie, dove bambini dai 3 ai 10 anni si sono divertiti con lezioni d'arte, progettazione di regali, disegno, teatro, pittura del viso, esperimenti scientifici e fotografia. Il nostro Donation Day ha dato invece a coloro che non hanno potuto partecipare di persona l'opportunità di donare giocattoli ai bambini della loro zona.

I contributi dei nostri colleghi testimoniano il nostro potere di unire i cuori al di là dei confini geografici e di fare la differenza nelle comunità che serviamo – mettendo **l'Integrity, l'Ownership e il Caring** al centro delle nostre decisioni e di tutto ciò che facciamo.





Abbiamo finanziato la costruzione di tre nuovi ospedali in Angola

Traguardo – Gennaio

Abbiamo concesso un finanziamento di €222 milioni per la costruzione di tre nuovi ospedali in Angola – a Cabinda, Luena e Huambo – con una capacità di 400 posti letto. Questi saranno realizzati da Vamed Health Projects Italy, una società italiana specializzata in progetti ospedalieri "chiavi in mano" – attiva, in particolare, nella progettazione, costruzione, fornitura di sistemi e attrezzature mediche, formazione del personale, messa in servizio e avviamento delle strutture. L'azienda si avvarrà prevalentemente di subfornitori italiani.

Vamed Health Projects Italy è stata fondata nel 2017 a Firenze e fa parte del **Gruppo Vamed**, attivo nel settore ospedaliero con filiali in 40 Paesi del mondo – tra Europa, Asia, Africa, Medio Oriente e America Latina. L'iniziativa è frutto di una partnership tra UniCredit, SACE e SIMEST.

"Il finanziamento di questi tre progetti è in linea con l'attività di UniCredit a sostegno delle imprese italiane impegnate all'estero. Inoltre, considerando che l'iniziativa mira a migliorare l'offerta sanitaria in aree geografiche densamente popolate e in via di sviluppo, vi è piena coerenza con il nostro piano strategico UniCredit Unlocked, improntato a fornire ai clienti strumenti adeguati e a sostenere progetti di investimento con un impatto sociale positivo."

Francesca Beomonte
Global Head of Structured Trade & Export Finance

Italia

Sosteniamo la decarbonizzazione

Traguardo – Luglio

Il nostro team in Germania ha aperto la strada per la decarbonizzazione dell'economia locale, agendo come Structuring Advisor e Joint Bookrunner per lo Stato federale dell'Assia nel lancio del più grande Subsovereign Green Bond in Europa.

Dopo la prima emissione di successo nel 2021, quest'ultima obbligazione ha raccolto 1 miliardo di euro che andranno a finanziare 30 progetti diversi, in linea con la Strategia di Sostenibilità dell'Assia. La buona riuscita dell'operazione è la prova della credibilità dello Stato tedesco agli occhi degli investitori europei.

Siamo onorati di questa nuova collaborazione e dei risultati ottenuti grazie alla nostra solida rete di investitori e profonda conoscenza delle transazioni ESG. L'Assia rimane un pioniere della finanza sostenibile. Già nel 2021, è stato il primo Stato a collocare sul mercato un Green Bond di dimensioni superiori a 500 milioni di euro. Questa seconda operazione è la più grande mai intrapresa da uno Stato federale nell'ambito delle obbligazioni verdi.

Il Green Bond finanzia un'ampia gamma di progetti con un impatto positivo sull'ambiente, in aree come il trasporto pubblico sostenibile, la salvaguardia delle foreste, l'agricoltura biologica, la conservazione della natura, la pubblica amministrazione a zero emissioni di CO_2.

Con il lancio sul mercato di questa obbligazione, l'Assia mira a soddisfare la crescente esigenza degli investitori di utilizzare le proprie risorse finanziarie in modo sostenibile. Il risultato è una situazione vincente: lo Stato beneficia di condizioni particolarmente favorevoli e di una base più ampia di investitori; questi, a loro volta, possono acquistare i tanto ricercati Green Bond. **Alla fine, però, i principali vincitori sono il clima e l'ambiente**.

"L'Assia soddisfa tutte le esigenze degli investitori green. È il primo Stato tedesco a emettere con successo un'obbligazione verde da €1 miliardo, preparando il terreno per la transazione con un intenso lavoro sugli investimenti virtuali, accolto con straordinario favore. Circa il 75% dei Bond è stato assegnato a investitori ESG, prova della qualità dei progetti e dell'emittente."

Thomas Witzel
Director Public Sector Entities UniCredit Bank GmbH
("UniCredit HypoVereinsbank")

Germania





Guidiamo il settore dando l'esempio

Traguardo – Luglio

Nel 2023, pur dovendo recuperare una posizione di svantaggio su alcuni principi ESG, siamo diventati dei veri e propri leader nell'ambito, come evidenziato da MSCI – una delle principali agenzie di rating ESG che analizza oltre 8.500 società a livello globale – che ha promosso UniCredit a un giudizio "AA". Le aziende sono valutate su una scala da AAA (leader) a CCC (ritardatari) in base al settore di appartenenza. Quest'anno la nostra Banca è diventata "leader", lasciandosi alle spalle il suo precedente punteggio "medio" di A.

L'upgrade è stato determinato in gran parte dal nostro maggiore impegno in ambito sociale. In particolare, MSCI ha citato le nostre pratiche avanguardistiche di protezione dei consumatori, i nostri programmi di alfabetizzazione finanziaria, e il fatto che non offriamo prodotti finanziari ad alto rischio ai nostri clienti Retail.

"Questo upgrade riflette i passi avanti che abbiamo fatto per integrare i principi ESG nella governance, nel business, nella gestione del rischio e del credito, nelle metriche e nelle operazioni della nostra Banca. Per quanto riguarda l'aspetto sociale, sappiamo che le banche come la nostra hanno un ruolo fondamentale che va ben oltre la concessione di prestiti. Continueremo a sostenere iniziative d'impatto e ad assumerci le nostre responsabilità."

Fiona Melrose
Head of Group Strategy & ESG

Gruppo

Rinnoviamo la nostra partnership storica con Filarmonica della Scala

Traguardo – Settembre



La nostra collaborazione con Filarmonica della Scala – l'orchestra filarmonica di Milano – dura da più di vent'anni. Il nostro è un legame che fonde cultura e responsabilità sociale per favorire il progresso economico e culturale.

Nel 2024, in qualità di Main Partner, supporteremo nuovamente la Filarmonica della Scala nell'offerta di attività e progetti volti a migliorare la qualità della vita delle comunità in cui opera. Inoltre – sempre in linea con il nostro Purpose di fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso – **finanzieremo borse di studio per giovani musicisti, dando loro l'opportunità di sprigionare il proprio talento, e contribuendo così a coltivare e promuovere l'eccellenza musicale tra le nuove generazioni**.

Stiamo anche introducendo l'UniCredit Award, che riconosce e sostiene i talenti musicali emergenti.



"Crediamo fermamente che un'istituzione finanziaria responsabile come la nostra debba sostenere il tessuto culturale e sociale delle comunità in cui opera. È per questo che negli ultimi anni abbiamo rafforzato le nostre attività a sostegno dell'arte in tutte le sue forme. Essere al fianco della Filarmonica della Scala come Main Partner dal 2003 riflette la nostra determinazione a favorire la crescita culturale verso un mondo più prospero e inclusivo per le generazioni presenti e future. La Filarmonica della Scala, simbolo di eccellenza e passione musicale, rappresenta un patrimonio di inestimabile valore. Siamo lieti di continuare questa partnership che incarna i Valori fondamentali di UniCredit."

Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer e Head of Italy

Italia

Scopri di più sul Capitale Sociale e di Relazione nel nostro Bilancio Integrato

Visita il nostro microsito

20 anni

La nostra partnership con Filarmonica della Scala – l'orchestra filarmonica di Milano – dura da più di vent'anni

Digital & Data

In linea con la nostra Vision di diventare la Banca per il futuro dell'Europa, **mettiamo il digitale e i dati al centro di tutto quello che facciamo**. Per soddisfare al meglio le esigenze bancarie quotidiane dei nostri clienti e per supportare lo sviluppo personale e professionale dei nostri colleghi, stiamo creando soluzioni digitali innovative, perfezionando continuamente la cybersecurity di fronte a minacce in rapida evoluzione e costruendo una cultura digitale in tutto il Gruppo.

Le nostre ambizioni

- **Ottimizzare il nostro modello di investimento**, riducendo la complessità, implementando una governance più snella e semplificando i nostri servizi digitali
- **Portare competenze chiave in azienda**, formando le nostre persone e assumendo i migliori talenti sul mercato per migliorare le nostre capacità tecniche
- **Stabilire un nuovo modo di lavorare**, aumentando l'efficienza e riducendo i costi, a beneficio dei nostri stakeholder
- **Adottare un nuovo approccio nei confronti dei clienti basato sulla creazione di valore**, allineando i nostri servizi attorno a prodotti e funzioni di business in grado di soddisfare le loro esigenze

133
valute con conversione rapida a tassi in tempo reale

700
nuove persone si sono unite al nostro team Digital

Leggi di più su come stiamo mettendo il digitale e i dati al centro di tutto quello che facciamo:

visita il nostro microsito

I nostri progressi fino a oggi

Gettiamo le basi per una vera trasformazione digitale

Grazie al nostro piano strategico UniCredit Unlocked, la trasformazione digitale della Banca è ben avviata. Tuttavia, cambiare radicalmente il modo in cui ci approcciamo alle soluzioni digitali è tutt'altro che semplice e non può accadere dall'oggi al domani.

Di fatto, la nostra trasformazione digitale avviene in **due fasi ben strutturate e ponderate: la costruzione dellefondamenta e, successivamente, la spinta all'innovazione**. Dobbiamo creare basi solide che ci permettano di essere veramente innovativi, per poter sviluppare soluzioni migliori, in modo più rapido ed efficiente.

Le banche tradizionali in tutta Europa, a causa della complessità delle loro operazioni, sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti tecnologici. Molte di loro faticano a stare al passo con l'innovazione richiesta dai loro clienti.

UniCredit è un'organizzazione di grandi dimensioni che opera in 13 Paesi e che è cresciuta attraverso numerose acquisizioni nel corso degli anni. Questo comporta sfide legate al digitale e ai dati, soprattutto nel caso di un'infrastruttura IT complessa e frammentata. In un panorama in rapida evoluzione come questo, è fondamentale essere in grado di adattarci **rapidamente ed efficacemente ai nuovi sviluppi e alle rinnovate esigenze dei clienti non appena emergono**.

Pertanto, il nostro obiettivo per il 2023 è stato quello di continuare a standardizzare la nostra infrastruttura – **con particolare attenzione alla tecnologia cloud** – per creare una piattaforma che non solo offrisse un'esperienza di alta qualità nel presente, ma che fosse anche sufficientemente flessibile da supportare la nostra innovazione nel futuro.

Ottimizziamo e semplifichiamo il nostro modello di investimento

La semplificazione dei processi digitali rimane una priorità per la nostra Banca e una parte integrante del **nostro impegno a gettare le fondamenta per la trasformazione digitale**. Riteniamo infatti che digitalizzazione e semplificazione debbano andare di pari passo: la velocità che l'innovazione digitale offre è preziosa solo se non è interrotta da numerosi controlli manuali, ad esempio.

Ampliamo l'accessibilità digitale

Uno dei nostri tre valori principali è quello del Caring. Questo implica anche fornire un'esperienza digitale inclusiva e aperta a tutti. Nel 2023 abbiamo lavorato duramente per migliorare l'accessibilità dei nostri touchpoint digitali, con l'obiettivo di integrare le caratteristiche e le specifiche tecniche necessarie per abbattere qualsiasi tipo di barriera all'interno dei nostri servizi.

Come parte di questo impegno, abbiamo anche sviluppato **un corso di formazione online sull'accessibilità digitale**, pensato per introdurre i colleghi all'importanza di progettare e sviluppare prodotti e servizi fruibili da tutti. Grazie a questo corso, i colleghi possono informarsi sulle disabilità comuni che possono influire sul modo in cui gli utenti interagiscono con app e siti web, nonché su come garantire un'esperienza quanto più fluida possibile.

L'accessibilità è un elemento che riteniamo fondamentale in quanto riflette il nostro impegno nei confronti dei nostri clienti e dei nostri colleghi. Si tratta di un modo per promuovere l'inclusione nella cultura aziendale. **Crediamo infatti che tutti debbano avere pari accesso alle soluzioni digitali** – e, rispondendo alle esigenze delle persone con disabilità, accogliamo la diversità sul posto di lavoro, favorendo l'empatia e la collaborazione.



Gruppo





Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per i nostri Clienti del Corporate Banking con esigenze più sofisticate

I bisogni dei nostri clienti del Corporate Banking sono in continua evoluzione. Nel 2023, al fine di soddisfare queste esigenze, abbiamo lanciato tre soluzioni digitali integrate.

Embedded banking: La nostra ambizione è quella di rendere l'attività bancaria più facile, più veloce e più efficiente. L'embedded banking offre ai clienti un accesso quasi istantaneo a informazioni e servizi critici, aiutandoli a prendere decisioni migliori, più rapidamente.

Integrando i nostri prodotti tradizionali per il capitale circolante nei sistemi SAP Enterprise Resource Planning dei clienti, questi ultimi possono ottenere informazioni sui loro bilanci, sulle posizioni di cassa e sui KPI del capitale circolante, oltre a consigli su come ottimizzarli – senza mai lasciare l'area dedicata all'interno del loro portale digitale.

Digital assets: Abbiamo ottenuto la licenza bancaria BaFin per un progetto innovativo in Germania che consente ai nostri clienti di investire in titoli tradizionali, emessi da UniCredit, utilizzando la Distributed Ledger Technology (DLT).

Questo approccio all'avanguardia consente ai clienti di acquistare titoli frazionati per diversificare i propri portafogli di investimento, gestire il rischio di cluster (cioè dovuto alla concentrazione su un unico tema, settore o regione) e ridurre le barriere all'ingresso per gli investimenti alternativi, come l'arte. Allo stesso tempo, questo migliora la nostra efficienza operativa e snellisce i processi di back office, risparmiando sulle commissioni di emissione e di registro.

Evoluzione dei nostri canali aziendali: Abbiamo sviluppato un mercato digitale e una nuova interfaccia di eBanking facendo sì che gli utenti possano integrare i nostri prodotti e servizi digitali nei loro flussi di lavoro. Questo sostiene il nostro obiettivo di creare soluzioni digitali facili da usare, flessibili e adattabili alle esigenze specifiche di ogni cliente, grazie alla nostra piattaforma riutilizzabile e scalabile e alla nostra offerta di prodotti modulari.

Gruppo



Abbracciamo e promuoviamo la diversità all'interno del nostro team Digital

La diversità e l'inclusione sono fondamentali per sprigionare i vantaggi di una forza lavoro moderna. Siamo un'azienda alla ricerca di talenti di alto livello, che si presentano in tutte le forme. Aprendoci a candidati diversi, ci assicuriamo di essere esposti a un' intera gamma di competenze, così come a un'intera gamma di prospettive e idee che i diversi background portano con sé.

Riflettiamo la diversità sia nell'assunzione di nuovi talenti – più di 700 nuove persone sono entrate a far parte del nostro team Digital da quando è iniziata la trasformazione nell'ambito della nostra strategia UniCredit Unlocked – sia nella gestione e nello sviluppo di quelli già presenti. Lo facciamo **cercando attivamente di creare team diversificati** dai primi livelli di leadership in giù, oltre che attraverso programmi come il "reverse mentoring", i gruppi di supporto e i workshop dedicati.

"Abbracciando la diversità arricchiamo l'esperienza complessiva dei dipendenti, non solo esponendo le persone a nuove idee, culture e prospettive, ma creando un ambiente in cui tutti si sentano benvenuti, sicuri e accettati. E ciò che è positivo per i nostri colleghi è positivo per la nostra azienda, in quanto favorisce un ambiente in cui siamo a nostro agio e felici di impegnarci in ciò che facciamo, lavorando al contempo in modo più intelligente e producendo un output di qualità superiore."

Joanna Pamphilis
Head of Investments & Securities Digital Products e Accountable Executive, Diversity & Inclusion, Group Digital & Information

Gruppo

Per ridurre la complessità e implementare una governance più snella, abbiamo rivalutato le piattaforme IT e le applicazioni informatiche che acquistiamo rispetto a quelle sviluppate internamente. Allo stesso tempo, stiamo valutando attentamente i consulenti e i fornitori in outsourcing, assicurandoci di investire le nostre risorse nel modo più efficiente ed efficace possibile.

Oltre a portare efficienze di costi, queste azioni ci aiutano a sviluppare applicazioni innovative in modo più semplice e veloce, permettendoci di servire al meglio i nostri clienti.

Inoltre, verso la fine del 2023, nell'ambito di questo processo di miglioramento, **abbiamo aggiornato l'architettura generale dei sistemi IT della Banca**. Basata sui principi chiave dell'infrastruttura cloud e della customer experience, questa nuova architettura ci permetterà di continuare a innovare nel 2024.

Il team Digital si sta dedicando alla **continua semplificazione dei processi al fine di ridurre al minimo gli oneri burocratici** e massimizzare la velocità e l'efficienza. Questo impegno è essenziale per evitare che i task amministrativi diventino eccessivamente complessi con l'evolversi della Banca. Maggiori informazioni a pagina 120.

Sviluppiamo forti competenze tecniche

Una trasformazione digitale di successo richiederà una forza lavoro qualificata e con solide competenze tecniche. Storicamente, essendo una grande Banca con molte funzioni diverse, abbiamo esternalizzato una parte significativa del nostro sviluppo digitale. Ora, invece, il nostro obiettivo è portare queste competenze "in casa" attraverso attività di **formazione dedicate e assunzioni mirate**.

Ad oggi, nell'ambito della nostra strategia UniCredit Unlocked, **più di 700 nuove persone sono entrate a far parte del nostro team Digital**, rafforzando le nostre competenze tecniche. Tra queste ci sono anche esperti in vari ambiti fondamentali per costruire, mantenere e innovare le nostre piattaforme digitali.

Inoltre, stiamo aiutando i colleghi che fanno già parte del Gruppo a **migliorare le proprie competenze grazie alla nostra UniCredit University Digital**. Lo sviluppo di solide capacità tecniche all'interno della nostra organizzazione ci aiuta a limitare il nostro ricorso a consulenti, fornitori o software esterni, per esempio, supportando ulteriormente i nostri sforzi di ottimizzazione.

Miglioriamo le competenze digitali interne

Una parte importante della strategia digitale della Banca consiste nell'internalizzare i nostri talenti informatici, assicurandoci di avere le competenze necessarie per costruire, gestire e mantenere la nostra tecnologia. Nel corso del 2023 abbiamo fatto molto per espandere l'impatto della nostra UniCredit University Digital, istituita per dare ai nostri colleghi nuove competenze digitali.

La formazione viene erogata sia con l'aiuto dei nostri esperti interni sia con l'aiuto di docenti accademici di alto livello provenienti da altre realtà. L'UniCredit University Digital offre due grandi opportunità: la **condivisione delle conoscenze**, attraverso eventi e contenuti che forniscono una panoramica riguardo **diversi argomenti e tendenze; e i piani di sviluppo** dedicati a ruoli digitali specifici.

I corsi coprono diverse aree, da come utilizzare gli strumenti digitali di base all'Intelligenza Artificiale (IA); al design thinking, all'accessibilità digitale e a come sviluppare una mentalità innovativa. La piattaforma offre anche **l'accesso a ricerche accademiche della Bocconi e del MIT**.

Gruppo





Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per i nostri Clienti del Retail Banking che desiderano servizi bancari rapidi, facili e accessibili

Nel 2023 abbiamo introdotto una serie di sviluppi rivoluzionari per i clienti del retail banking, che riguardano il mobile banking, le carte, gli investimenti e i prestiti – rendendo l'attività bancaria più rapida, semplice e accessibile.

Standardizziamo e miglioriamo l'esperienza del cliente
Siamo particolarmente concentrati sull'ulteriore miglioramento della nostra customer experience grazie alla creazione di una nuova esperienza digitale che sia **coerente dall'inizio alla fine** su tutti i dispositivi e tutti i canali, così da soddisfare le esigenze di semplificazione, interoperabilità e automazione.

Il tutto viene sviluppato sulla nostra nuova piattaforma di customer experience, UCX, che utilizza gli ultimi principi di progettazione dello **sviluppo di software composito** per standardizzare l'esperienza dei clienti in tutti i Paesi.

Semplifichiamo il processo di richiesta dei prestiti
Abbiamo introdotto nuove funzionalità digitali per semplificare e velocizzare il processo di richiesta dei prestiti per tutti i nostri clienti – siano essi nuovi o di vecchia data, e che preferiscano interagire in filiale, online o tramite la nostra app mobile. Ad esempio, grazie ai miglioramenti apportati alla nostra piattaforma UCX, **abbiamo ridotto il tempo medio necessario per ottenere la conferma di una valutazione** creditizia a circa **60 minuti** su tutti i canali, con tempi che arrivano a 16 minuti quando si utilizzano canali assistiti, come le filiali.

Abbiamo anche **diminuito a 10 il numero di campi da compilare** e ridotto a meno del 20% il numero di clienti che devono presentare documentazioni sui redditi, grazie all'introduzione di modelli di reddito che determinano l'affidabilità economica sulla base di informazioni già disponibili per la Banca.

Garantiamo l'apertura di conti completamente online
Il nostro nuovo processo di apertura dei conti rende più facile e conveniente per i clienti la loro attivazione interamente online e in pochi minuti – anche attraverso portali di comparazione come il tedesco Check24. Questa procedura è disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in modo che i clienti possano creare nuovi conti ovunque e in qualsiasi momento.

Novità sulle nostre carte
Quest'anno abbiamo lanciato una serie di innovazioni sui prodotti legate alle carte. Ad esempio, la carta prepagata Genius Pay è una carta digitale istantanea costruita sulla modernissima architettura UCX della Banca, che offre ai clienti un'esperienza digitale unificata su tutti i canali. Abbiamo anche arricchito le opzioni dei nostri normali servizi di carte – aggiungendo funzioni come l'emissione istantanea di carte virtuali, il caricamento sul portafoglio ("wallet") digitale, la consegna della carta e l'impostazione del PIN.

Sosteniamo gli investimenti digitali
In Germania abbiamo introdotto un processo **completamente digitale e privo di documenti cartacei per consentire agli utenti di gestire con facilità i propri investimenti**, dalla creazione del contratto, alla consulenza, fino alla rendicontazione. Forniamo analisi avanzate, studi di scenario approfonditi, ottimizzazione dei portafogli e report personalizzati on-demand, assicurandoci che i nostri team siano pienamente attrezzati per tenere conversazioni efficaci con i clienti sui loro investimenti.

In Italia, abbiamo aggiunto nuove funzionalità che consentono ai nostri team di utilizzare metriche di rischio e analisi avanzate durante la valutazione preliminare dei portafogli di investimento dei clienti – migliorando la valutazione e il monitoraggio del rischio.

Abbiamo lanciato nuove funzionalità e un nuovo look and feel per il mobile banking
Abbiamo apportato miglioramenti visivi alle sezioni "Homepage", "Area prodotti", "Area pagamenti", e "Altre sezioni" dell'applicazione mobile. Il design rinnovato è stato configurato per **semplificare l'interazione con i clienti**, rendendo più facile e veloce rispondere alle loro esigenze, e fornire un'esperienza di utilizzo più coinvolgente a tutti coloro che cercano le nostre competenze, i nostri consigli e i nostri prodotti.

Gruppo

Abbiamo abbracciato un nuovo modo di lavorare

Il modo in cui il nostro team Digital lavora influisce direttamente su ciò che possiamo offrire ai nostri stakeholder. Abbiamo introdotto una nuova modalità di lavoro agile, che ci consente di **aumentare l'efficienza attraverso cicli di sviluppo più brevi e costi complessivi inferiori**. Questo comporta anche il riutilizzo di alcune componenti per ottenere economie di scala quando sviluppiamo nuovi prodotti e servizi digitali innovativi.

Questo approccio, adottato da molte aziende tech, riflette la nostra ambizione di diventare un punto di riferimento nel settore bancario dal punto di vista dell'innovazione, della flessibilità e della tecnologia. Non solo. In questo modo abbiamo anche la possibilità di posizionarci come un datore di lavoro ideale per i candidati che desiderano una carriera entusiasmante e appagante nel settore tecnologico e che, in assenza di tale approccio, non avrebbero preso in considerazione opportunità di carriera nel settore dei servizi finanziari.

Parallelamente, nel 2023 abbiamo creato e implementato **un nuovo modello operativo digitale**. Allineato direttamente alle esigenze degli utenti in tutte le nostre linee di business, questo modello **si basa su competenze tecniche**, promuovendo lo sviluppo di conoscenze interne, riducendo gli oneri di gestione e fornendo una linea diretta di esecuzione per l'attività aziendale.

L'innovazione non è passata in secondo piano

Nonostante gran parte del 2023 sia stata dedicata a stabilire le basi della trasformazione digitale della Banca, abbiamo anche **continuato a innovare e a migliorare l'esperienza digitale dei nostri clienti**.

Ad esempio, pensando alla nostra base di clienti Retail, la nuova **piattaforma UCX** sfrutta la tecnologia più avanzata e **opera nel cloud**, dando agli utenti la possibilità di accedere a tutti i nostri nuovi prodotti. Lato back-end, la connettività API della piattaforma e la struttura a microservizi consentono un'integrazione facile e flessibile, dando la possibilità **ai nostri colleghi di adattare e riutilizzare rapidamente i singoli componenti** tra i vari canali, prodotti e Paesi: ciò significa che possiamo sviluppare nuove soluzioni e portarle sul mercato in modo più rapido ed efficace che mai.

Nel 2023 abbiamo anche lanciato diverse nuove soluzioni, tra cui la nostra **Global Bank Insurance platform**, progettata e offerta in collaborazione con Allianz. **Costruita sulla nostra piattaforma** tecnologica interna, questa nuova soluzione rende i prodotti assicurativi accessibili attraverso un'esperienza di vendita digitale omnicanale e omogenea in più Paesi.
Per saperne di più, consulta pagina 124.



Abbiamo semplificato i processi digitali in Bank Austria

Per sostenere la semplificazione dei nostri processi digitali, Bank Austria ha lanciato una serie di nuove iniziative nel 2023, collaborando con Zscaler per migliorare le prestazioni IT e per facilitare la visualizzazione dei dati dei nostri clienti attraverso il "360° Tool".

Zscaler mira ad aumentare le prestazioni e la stabilità delle applicazioni Microsoft Office365 come Outlook, Teams e OneDrive utilizzando la tecnologia cloud, migliorando e **ottimizzando l'esperienza digitale dei nostri colleghi**. Inoltre, il 360° Tool, offrendo una panoramica olistica dei dati dei clienti in un'unica schermata, consente ai colleghi di ottenere importanti informazioni sui clienti con un solo sguardo, riducendo il tempo dedicato alla ricerca di informazioni in sistemi diversi.

"Il team ha lavorato con tanta energia e tanto impegno per realizzare queste iniziative, segnando passi importanti verso la semplificazione e aiutando tutti i colleghi a semplificare il loro lavoro quotidiano."

Michael Landolt
Chief Digital & Information Officer

Austria

Con l'innovazione digitale abbiamo migliorato il mobile banking per i clienti in Croazia

In Croazia, Zagrebačka Banka ha introdotto diverse innovazioni digitali per rendere le attività in banca di ogni giorno più veloci ed efficienti per i clienti.

All'interno dell'app m-Zaba, tra le innovazioni ci sono le notifiche **in tempo reale per i pagamenti in arrivo e una procedura semplificata per la richiesta di carte di credito**. Abbiamo anche migrato digitalmente più del 50% dei clienti verso gli scoperti contrattuali – eliminando la necessità di recarsi fisicamente in filiale – e abbiamo unificato quattro distinti processi di scoperto in un unico sistema, accessibile sia in filiale che su cellulare.

"Ci impegniamo a mantenere la nostra posizione di leader di mercato, seguendo le tendenze globali e i progressi tecnologici per garantire ai nostri clienti la migliore esperienza in banca possibile."

Slaven Rukavina
Member of the Management Board of Zagrebačka banka and Head of Retail

"Miglioriamo continuamente la nostra app m-zaba integrando nuove funzionalità avanzate."

Ivan Hećimović
Head of Alternative Channels of Zagrebačka banka

Croatia

Leggi di più sul nostro microsito



Per i clienti Business, abbiamo implementato un nuovo back-end per l'applicazione **UniCredit PayFX**, una soluzione leader di mercato che consente ai clienti di effettuare pagamenti in 133 valute con una rapida conversione a tassi di cambio in tempo reale.

Proseguiamo anche nell'innovazione a beneficio dei nostri colleghi all'interno della Banca. Ad esempio, nel 2023 abbiamo lanciato un proof of concept per **uno strumento di ricerca innovativo basato sull' intelligenza artificiale** da applicare a UniContact – uno dei nostri principali database.

In modo simile a ChatGPT, lo strumento riconosce e interpreta le domande degli utenti e fornisce risposte personalizzate basate sull'ampio database di UniContact – risparmiando ore di tempo in attività amministrative e permettendo ai colleghi di accedere a informazioni più complete e di maggiore qualità, in modo più veloce.

Scopri di più sulle nostre innovazioni nel Retail Banking a pagina 117 e nel Corporate Banking a pagina 113.

Prossimi passi

Nel 2024, grazie alle attività preliminari svolte fino ad oggi, entriamo nella fase di innovazione della nostra trasformazione digitale, concentrando l'attenzione sul generare valore per i clienti attraverso nuove tecnologie come il cloud, i dati e l'intelligenza artificiale.

Il nostro focus ora è sull'implementazione di **una nuova infrastruttura digitale** basata sul cloud e sul rinnovo della nostra piattaforma dati per massimizzare il valore delle soluzioni di IA. Questo ci permetterà di acquisire maggiori e migliori informazioni per alimentare l'innovazione digitale e supportare il processo decisionale strategico del top management. Nel 2023, abbiamo raggiunto un tasso del 48% di dati di alta qualità disponibili nella nuova e moderna piattaforma dati della Banca – un numero che puntiamo a migliorare ulteriormente nel 2024.

Continueremo inoltre a lavorare sugli elementi chiave della nostra fase dedicata a gettare le fondamenta. Il processo di sviluppo delle nostre competenze tecniche interne, ad esempio, è un percorso in continua evoluzione. **Il nostro obiettivo è avere un completo controllo sia sulla nostra tecnologia digitale sia sul nostro talento digitale**, rendendo così UniCredit molto più agile, adattabile ed efficiente.

Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per i nostri colleghi che ci aiutano a prendere decisioni più rapide basate sui dati

Stiamo snellendo e modernizzando i processi in tutto il team Digital per ridurre al minimo le attività amministrative, standardizzare la conformità normativa e aumentare la velocità e l'efficienza.

Per sostenere i nostri sforzi nel 2023 abbiamo condotto un sondaggio tra 2.500 utenti – coloro che inseriscono o utilizzano i dati – al fine di raccogliere un'ampia prospettiva su come i nostri processi digitali potrebbero essere semplificati. Uno dei suggerimenti pervenuti riguardava l'automatizzazione e l'eliminazione di alcuni passaggi, **adattando dunque i processi ad un modello di lavoro agile**. In risposta a questo feedback abbiamo apportato cambiamenti significativi.

In precedenza, il team Digital gestiva tre processi separati in parallelo durante lo sviluppo dei prodotti: gestione del progetto, gestione delle modifiche e gestione delle release. Questo comportava l'invio di molti degli stessi dati più volte. Oggi gestiamo un unico processo di "End-to-End Delivery", che riduce del 40% le attività amministrative associate e limita la complessità, consentendo ai project manager e agli sviluppatori di software di concentrarsi sull'innovazione.

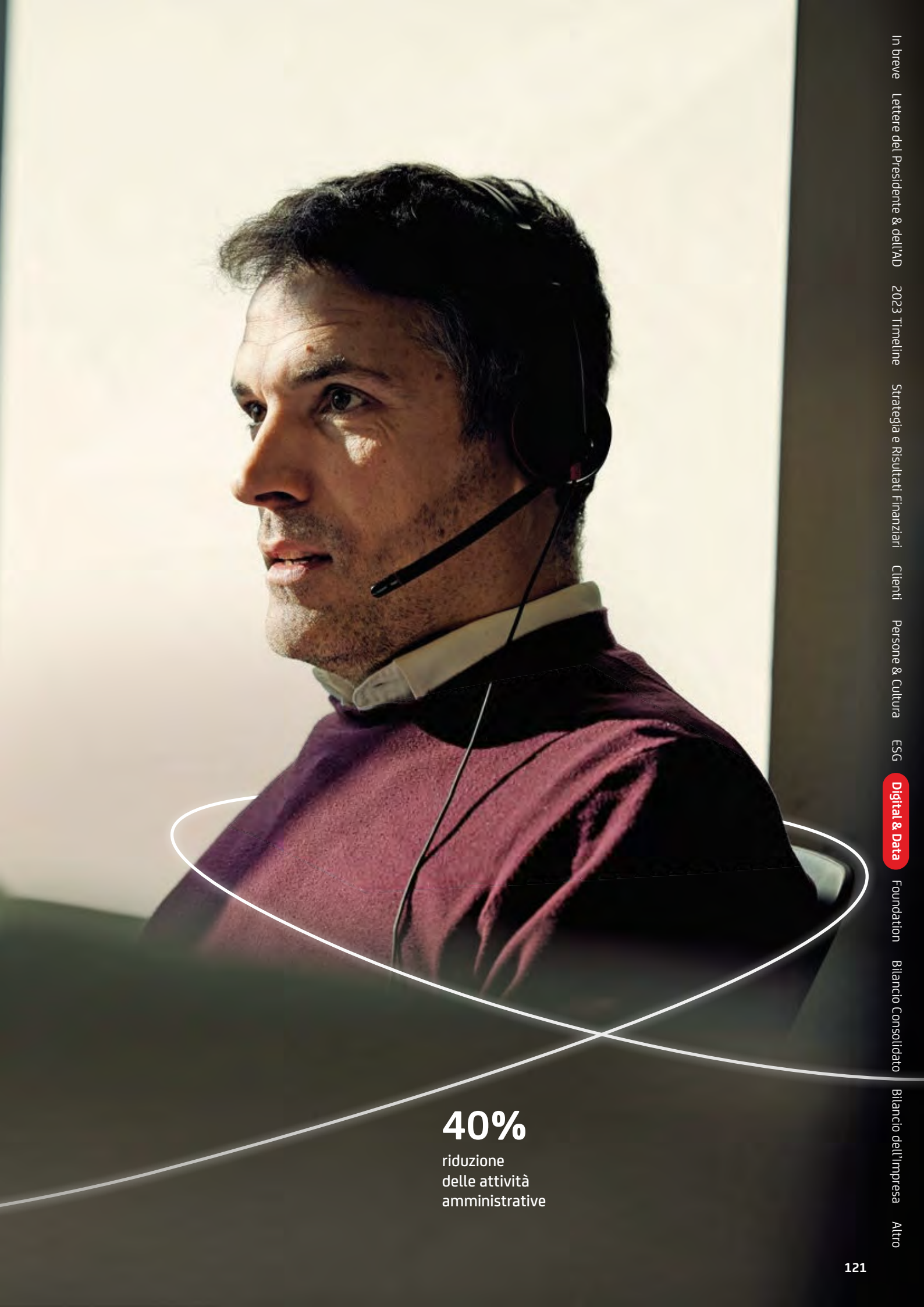
A un livello più specifico, abbiamo anche introdotto un'unica funzionalità di monitoraggio nota come "Digital End-to-End Execution Monitoring". Questa sostituisce diversi processi per monitorare il tempo che i team dedicano ai vari progetti, le modalità di inserimento o esternalizzazione delle attività, l'avanzamento del progetto e l'investimento finanziario.

Anche in questo caso, il carico di lavoro dei project manager si riduce in modo significativo, consentendo al contempo al senior management di verificare rapidamente l'impiego delle risorse e lo stato di avanzamento del lavoro su tutti i fronti. Ciò fornisce **informazioni standardizzate e di alta qualità al top management**, consentendo loro di prendere decisioni informate e basate sui dati.

Affinché la semplificazione rimanga efficace, è necessario che sia supportata da un processo continuo di revisione e ottimizzazione. Continueremo a razionalizzare e perfezionare per garantire che i dati giusti fluiscano attraverso i nostri sistemi nel modo più efficiente possibile, ottenendo risultati migliori e più rapidi per i nostri colleghi, i nostri clienti e l'intero Gruppo.

Gruppo





40%

riduzione
delle attività
amministrative

I nostri traguardi in “Digital & Data”

I casi studio riportati nelle pagine seguenti evidenziano i principali risultati e sviluppi del 2023.

Inaugurato il nostro nuovo Innovation Hub presso UniCredit HypoVereinsbank

Traguardo – Ottobre

“Il nostro nuovo Innovation Hub rappresenta il nostro impegno a promuovere l’innovazione e la consapevolezza delle immense opportunità offerte da tecnologia, dati e IA. È la prossima pietra miliare del nostro viaggio verso l’eccellenza nel settore bancario per i nostri clienti. I nostri colleghi potranno godere di un più ampio accesso alle best practice di diversi settori e di un ambiente in cui le idee di crescita possono essere coltivate collettivamente.”

Artur Gruca
Chief Digital & Operating Officer





In Germania, UniCredit HypoVereinsbank ha lanciato il suo nuovo Innovation Hub, uno spazio fisico dove i dipendenti possono plasmare attivamente il futuro della Banca. L'hub aiuta i colleghi a mettere in pratica l'innovazione, facendo networking e acquisendo nuove prospettive.

L'Innovation Hub offre:

- **Aree di collaborazione:** Diversi spazi adatti a qualsiasi tipo di attività, dai workshop agli eventi di gruppo o alle sessioni di condivisione delle idee. Queste aree includono un Idea Lab – uno spazio aperto con tavoli e una lavagna multi-touch per riunioni ibride – e un Think Tank chiuso per il lavoro individuale che richiede concentrazione.
- **Un'area "Expo":** Qui le innovazioni e gli impulsi provenienti dal mondo esterno vengono presentati in modo vivace. I dipendenti possono aspettarsi un mix di installazioni, applicazioni pratiche ed elementi interattivi.
- **Generazione di contenuti:** Tutti i colleghi hanno la possibilità di proporre un argomento per le sessioni "Food for Thought", ovvero "cibo per la mente" – durante le quali possono condividere le loro conoscenze su argomenti digitali o innovativi.
- **Meet-up e area lounge:** L'Innovation Hub offre numerose opportunità per connettersi con gli altri, indipendentemente dal dipartimento d'appartenenza o dalla posizione in organigramma. In questo spazio sono previsti anche eventi con un pubblico esterno, ad esempio per coinvolgere clienti o candidati nei nostri processi di selezione.
- **Un palcoscenico:** relatori stimolanti, nuove prospettive e argomenti di tendenza – l'area del palcoscenico offre una serie di discussioni interattive su innovazione, trasformazione e digitalizzazione. Le conversazioni si svolgono in un formato ibrido per consentire a tutti i colleghi di partecipare.

Germania



Lancio della piattaforma Global Bank Insurance in collaborazione con Allianz

Traguardo – Giugno

A Gennaio 2023 abbiamo lanciato un programma pluriennale in collaborazione con Allianz e CNP, che mira a rinnovare l'offerta commerciale di oltre 20 prodotti assicurativi, rendendoli disponibili in diversi Paesi attraverso un'esperienza di vendita digitale, semplice e omnicanale. Nota come "Global Protection Platform", la collaborazione,durerà dal 2023 al 2027.

Dopo soli sei mesi, abbiamo rilasciato i primi due prodotti del programma: TermLife e Privatschutz, rilasciati rispettivamente in Italia e in Germania. **Questi sono i primi di molti nuovi prodotti che abbiamo pianificato di lanciare**, ognuno dei quali sfrutta le caratteristiche omnicanale della nostra Piattaforma Globale, come la possibilità di abbinare le offerte assicurative ad altri prodotti bancari per offrire ai clienti un percorso di vendita più flessibile e completo.

Gruppo

Bank iD fornisce un'interfaccia rapida e semplice con le istituzioni

Traguardo – Gennaio

All'inizio del 2023 abbiamo lanciato il nostro servizio Bank iD in Repubblica Ceca. Bank iD consente a tutti i nostri clienti di accedere in modo semplice e sicuro ai servizi online di autorità e istituzioni statali e ai portali della pubblica amministrazione.

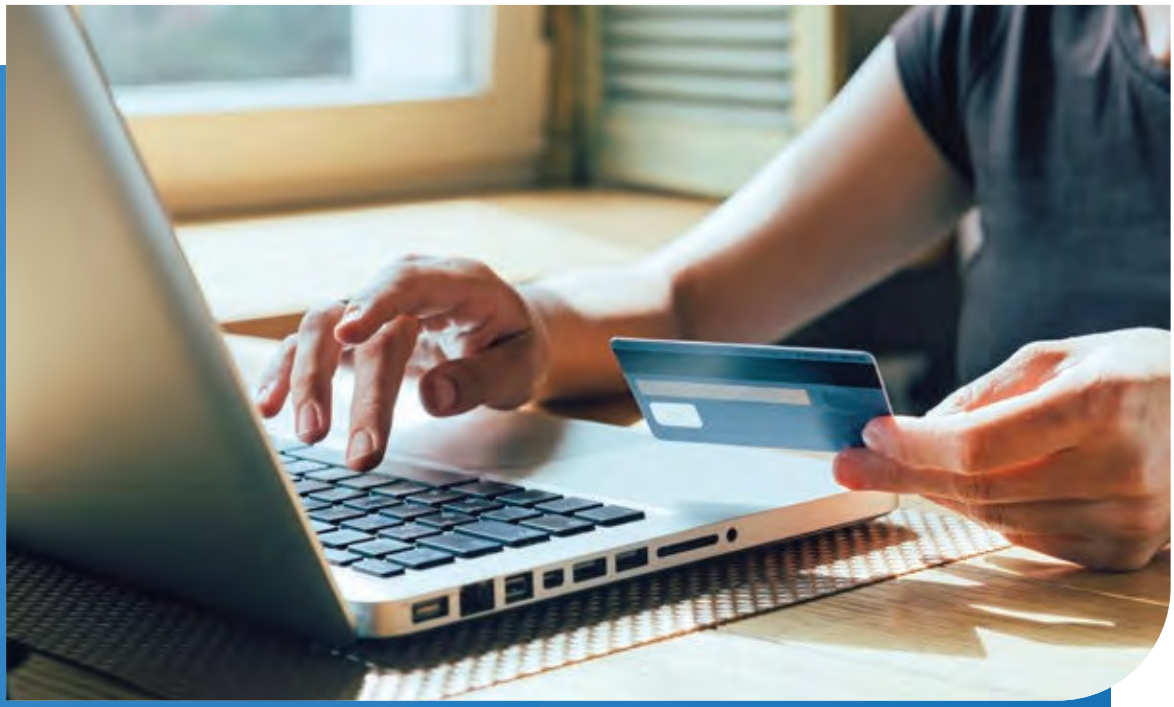
Ad esempio, i nostri clienti possono controllare la validità dei propri documenti o i punti della patente, ottenere un estratto del casellario giudiziale, richiedere un assegno parentale, ritirare una ricetta elettronica, esplorare il catasto dei beni immobili – un sistema di informazioni sulle proprietà immobiliari amministrato dallo Stato – presentare una dichiarazione dei redditi o aprire una banca dati personale.

Da novembre, **la comunicazione con le autorità è ancora più facile e intuitiva** grazie a un nuovo metodo di accesso via dispositivi mobile (come gli smartphone) che ne velocizza il log-in ed elimina la necessità di inserire i dati in questa fase. Siamo la prima banca della Repubblica Ceca a sfruttare tutte le potenzialità del mobile banking per fornire un collegamento con le istituzioni pubbliche, rendendo l'utilizzo dei nostri canali digitali ancora più conveniente per i nostri clienti.

"Bank iD è essenzialmente un documento d'identità digitale che facilita l'autenticazione dei cittadini con le autorità, come ad esempio il governo. I nostri clienti possono risparmiare ore di tempo quando comunicano con le autorità di e-Government e tutta una serie di attività possono essere gestite online con pochi clic, il tutto comodamente da casa."

Lucie Janderová
Product Owner di Bank iD, UniCredit

Repubblica Ceca e Slovacchia



Una nuova partnership per aiutare a prevenire le frodi nei pagamenti B2B

Traguardo – Luglio

Abbiamo annunciato una nuova partnership con Trustpair, la piattaforma leader in Italia nella prevenzione delle frodi nei pagamenti B2B. Ora Trustpair può arricchire la sua piattaforma digitale offrendo IBAN Check, una soluzione di UniCredit legata all'Open Banking sviluppata in collaborazione con CBI S.c.p.a.

Grazie a IBAN Check, i clienti di **Trustpair** potranno verificare in tempo reale la corretta associazione tra IBAN e Codice Fiscale o Partita IVA dei beneficiari italiani. Questo livello di controllo **aggiunge sicurezza ed efficienza alle operazioni di onboarding e di pagamento**, riducendo al minimo le inefficienze derivanti dagli interventi manuali e il rischio di frodi.

IBAN Check è **uno dei primi servizi di un ecosistema a valore aggiunto basati sulla tecnologia API**, su cui UniCredit sta puntando nell'ambito della strategia di digitalizzazione del Gruppo.

"Uno dei pilastri della nostra strategia digitale è migliorare l'esperienza del cliente attraverso la semplificazione e l'attenzione alle sue esigenze. Le soluzioni di pagamento saranno fondamentali per noi in futuro, con la connettività API e l'Open Banking, aree chiave in cui continueremo a investire."

Raphael Barisaac
Global Head of Payments & Cash Management di UniCredit

Italia

UniCredit Foundation

L'istruzione è uno degli strumenti più potenti a disposizione dell'umanità per plasmare un futuro più luminoso. Con UniCredit Foundation ci proponiamo di **sprigionare il potenziale delle nuove generazioni in Europa** offrendo loro pari opportunità di istruzione.

Le nostre ambizioni

- **Costruire un futuro migliore** per i nostri giovani e le loro comunità in tutta Europa
- **Garantire la crescita e lo sviluppo** di tutta la società investendo nella formazione
- **Sfruttare la nostra vasta rete didattica**, le nostre partnership e la profonda conoscenza delle nostre comunità per **creare pari opportunità d'apprendimento**
- **Dare alle nuove generazioni europee le chiavi per sprigionare il loro potenziale innato** affinché siano in grado di diventare gli artefici del cambiamento della nostra società

€20 milioni
di finanziamenti del Gruppo alla Fondazione nel 202

1.700
i colleghi di UniCredit che hanno contribuito ad aiutare le organizzazioni non profit

Per saperne di più su come stiamo sprigionando il potenziale delle nuove generazioni europee:

Visita il nostro microsito

I nostri progressi fino ad oggi

Il Purpose di UniCredit è quello di fornire alle comunità le leve per il progresso – e la Fondazione ricopre un ruolo chiave all'interno di questa ambizione. Il suo obiettivo è quello di **fornire agli studenti europei gli strumenti necessari per costruire un futuro migliore per sé stessi e per le loro comunità**. Abbiamo compiuto buoni progressi negli ultimi 12 mesi, grazie soprattutto all'aumento dei finanziamenti del Gruppo, passati dai €4 milioni degli anni precedenti a **€20 milioni**. Questo incremento ci ha permesso di fare la differenza attraverso un numero di canali mai visto prima.

Il Purpose della Fondazione è **sprigionare il potenziale delle nuove generazioni europee** fornendo loro pari opportunità di istruzione. Operiamo in tre aree chiave:

Scuola

L'istruzione è il punto di partenza nella lotta per ridurre le disuguaglianze. Una **scuola di qualità**, in cui gli studenti sono posti saldamente al centro dell'esperienza di apprendimento, può essere una forza trasformativa in cui l'individuo è messo nelle condizioni di prosperare ed è valorizzato e rispettato – a prescindere dal background –aprendo la strada a una società più equa e giusta.

Lavoro

Storicamente i giovani con bassi livelli di istruzione hanno avuto difficoltà a entrare nel mercato del lavoro. La transizione scuola-lavoro è particolarmente problematica per gli studenti degli istituti professionali, i cui tassi di occupazione rimangono costantemente inferiori a quelli degli altri diplomati.

Università

Ci impegniamo **a sostenere i migliori talenti** nei campi dell'economia e della finanza, attraverso borse di studio, assegni e premi di ricerca nei Paesi in cui operiamo.

Nel 2023 abbiamo compiuto progressi significativi, investendo un totale di €20 milioni in queste aree chiave.



Il nostro approccio

L'istruzione non può mai essere una soluzione a breve termine. È un processo a lungo termine che richiede un impegno e un sostegno costanti. La decisione della Banca di aumentare di cinque volte il budget del 2023 non solo ci ha dato maggiore fiducia per pianificare il futuro, ma ha anche accresciuto la nostra responsabilità di (nel) raggiungere i risultati che tutti cerchiamo. Nel 2023, abbiamo indirizzato il nostro sostegno attraverso quattro canali distinti:

Partenariati

A livello di Gruppo, abbiamo stabilito **importanti partnership a lungo termine** in grado di fornire risultati duraturi in tutti i Paesi in cui operiamo. Si tratta di accordi con organizzazioni affermate e con una comprovata capacità di raggiungere risultati. (Vedi i casi studio "Per gli studenti che abbandonano gli studi" e "Per gli insegnanti che cambiano il futuro").

Azioni sul territorio

Sosteniamo **anche iniziative a livello molto più locale**, sfruttando le conoscenze pratiche di base dei nostri team e dei nostri network presenti nei singoli Paesi e regioni così da affrontare i problemi specifici di ogni area. (Vedi il caso studio "€3 milioni fanno la differenza").

Creazione di opportunità

Offriamo **borse di studio, assegni di ricerca e premi** per dare ai giovani la possibilità di studiare presso istituti di alto livello all'estero. L'obiettivo è promuovere un ambiente di ricerca che faccia progredire la conoscenza, pubblichi ricerche di alta qualità e abbia un impatto reale e duraturo sulle comunità e sui giovani stessi. (Vedi il caso di studio "Diamo agli studenti le competenze per avere successo".)

Coinvolgimento delle nostre persone

Diamo alle nostre persone una serie di opportunità per migliorare la propria vita e quella degli altri in tutto il mondo. Non solo offriamo un programma di donazioni (**"Gift Matching Program"**) che raddoppia gli importi da loro devoluti, ma nel 2023 abbiamo anche raddoppiato da 10 a 20 il numero di borse di studio estive messo a disposizione per migliorare le loro competenze e conoscenze. Inoltre, abbiamo avviato un sistema attraverso il quale i nostri colleghi possono donare fondi per **aiutare le comunità colpite da emergenze umanitarie**. All'inizio del 2023, più di 1.700 dipendenti hanno contribuito ad aiutare organizzazioni come la Croce Rossa, Save the Children e UNHCR nelsostenere le vittime del terremoto in Turchia e Siria. Il totale delle donazioni è stato di oltre **€300.000**.



Raddoppiare l'impatto

Dal 2003 abbiamo raddoppiato tutte le donazioni effettuate dai dipendenti a favore delle organizzazioni non profit scelte dai colleghi stessi.

In totale, **il nostro sostegno finanziario attraverso il Gift Matching Program è stato di €52,91 milioni***.

"Come manager credo davvero che **i risultati finanziari vadano di pari passo con la cultura aziendale,** creando le premesse per una performance sostenibile nel tempo e motivando le persone a sprigionare il proprio potenziale. Sono felice di vedere le persone ragionare e scambiarsi proposte su iniziative che, con entusiasmo, abbiamo scelto di sostenere negli anni. È per questo che credo così tanto nel Gift Matching Program – mi dona un senso di realizzazione personale."

Gabriele Zuccarello
UniCredit Compliance Quality Assurance

Gruppo

*Questo importo comprende le donazioni effettuate dai colleghi e il corrispondente matching fornito dalla Fondazione.

Diamo agli studenti le competenze per avere successo

Nell'ultimo decennio, la Fondazione ha concesso più di 300 borse di studio e di ricerca per sostenere quasi 1.200 giovani studenti e ricercatori, per un totale di €25,5 milioni. Molti di questi progetti consentono a ragazzi provenienti da Paesi europei di studiare presso alcune delle più importanti istituzioni accademiche del mondo.

Investiamo nella ricerca per combattere le disuguaglianze nell'istruzione
Il nostro impegno è proseguito durante il 2023 con un ulteriore stanziamento di €1,1 milioni per finanziare progetti di ricerca sull'istruzione, tra cui la collaborazione con il **CID** (Center for International Development, "Centro per lo Sviluppo Internazionale") dell'**Università di Harvard**.

Mentre le ricerche sulle esigenze educative nei Paesi in via di sviluppo sono numerose, quelle sulle sfide da affrontare in Europa sono nettamente inferiori. L'obiettivo di queste sovvenzioni è di comprendere meglio il ruolo dell'istruzione nel combattere le disuguaglianze, per poi riportare queste conoscenze nei Paesi in cui operiamo, dove possono diventare la base per i progressi futuri.

Promuoviamo il talento nell'ambito dell'economia e della finanza
Nel corso del 2023 abbiamo dato agli studenti l'opportunità di candidarsi a circa **30 prestigiose borse di studio e di ricerca incentrate sull'economia e la finanza**. Basate su dieci concorsi distinti, con un finanziamento totale di **€1,9 milioni**, queste borse consentono agli studenti di seguire programmi di dottorato o di master presso rinomate università in Europa e negli Stati Uniti. Uno dei nostri obiettivi principali è incoraggiare il "rientro dei cervelli". Dopo gli studi, vogliamo che questi studenti di talento tornino a casa e utilizzino le loro nuove conoscenze per avere unimpatto nei loro Paesi d'origine.

Gruppo



Prossimi passi

Credendo fermamente nel potere trasformativo dell'educazione, vogliamo toccare con mano le vite e cambiarle in meglio, concentrandoci su programmi a lungo termine. Siamo orgogliosi dei nostri progressi e sicuri della nostra direzione, ma abbiamo solo scalfito la superficie di ciò che possiamo realizzare: c'è ancora molto da fare per sprigionare il potenziale delle nuove generazioni europee.

Molti dei risultati ottenuti negli ultimi 12 mesi sono stati costruiti grazie alla nostra conoscenza approfondita e ai legami con le comunità in cui operiamo – ora lavoreremo duramente per rendere questi legami ancora più solidi e proattivi.

Il nostro impegno futuro sarà basato su conoscenze consolidate e sull'esperienza maturata in questi anni, sarà guidato dalla ricerca accademica e supportato dalle intuizioni locali all'interno delle organizzazioni e dei team dei nostri Paesi. Ci concentreremo su:

- Continuare a sfruttare il lavoro degli accademici che abbiamo supportato, finanziando al contempo **nuove ricerche**.
- Sviluppare **programmi mirati** che rispondano alle esigenze educative dei giovani in tutti i Paesi in cui operiamo.
- Affrontare i diversi aspetti della povertà educativa attraverso un **approccio multiforme a livello di comunità**.
- **Costruire relazioni ancora più forti** tra il team centrale della Fondazione e i nostri colleghi che lavorano nei territori a livello locale – mantenendo sempre vivo l'interesse a misurarecostantemente il nostro impatto.

I traguardi di UniCredit Foundation

I casi studio riportati nelle pagine seguenti evidenziano i principali risultati e sviluppi del 2023.

€3 milioni fanno la differenza

Traguardo – Giugno

Il 2023 è stato il primo anno in cui abbiamo pubblicato un bando generale dedicato all'istruzione – "Call for Education" – invitando le organizzazioni non profit a richiedere finanziamenti per contrastare i tassi di abbandono scolastico e incoraggiare gli studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori ad acquisire competenze per l'università e il mercato del lavoro. Nel corso dell'anno, abbiamo contribuito con €3,2 milioni a 18 programmi nei Paesi in cui operiamo.

"È nostra responsabilità **riconoscere e supportare costantemente i giovani talenti** all'interno delle comunità in cui operiamo, poiché essi getteranno le basi per il progresso e il successo del nostro continente negli anni a venire."

Andrea Orcel
Chairman di UniCredit Foundation

Gruppo





Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per gli studenti **svantaggiati** che vogliono continuare a imparare

Traguardo – Luglio

L'abbandono scolastico è una delle maggiori sfide per gli educatori europei. Non solo limita le opportunità di lavoro, ma ha un impatto sulle prospettive di guadagno future.

Abbiamo collaborato con **Junior Achievement (JA) Europe** per coinvolgere oltre **400.000 studenti** in **10 Paesi** in cui operiamo, ispirando i giovani attraverso il potere trasformativo dell'apprendimento.

"Re-power your future" è un programma da **€6,5 milioni** della durata di tre anni, con l'obiettivo di **supportare studenti di età compresa tra i 10 e i 19 anni coinvolgendoli in attività scolastiche** – migliorando i risultati, prevenendo l'abbandono scolastico e guidandoli in una scelta consapevole delle loro carriere future. L'iniziativa si basa su solidi partenariati con scuole, aziende e organizzazioni comunitarie locali. Il focus principale è quello di **insegnare agli studenti a sviluppare uno spirito imprenditoriale, ispirando le giovani menti a perseguire carriere in linea con le loro passioni e immaginando un futuro di possibilità per loro stessi**. A partire dal 2024, abbiamo aggiunto al progetto una nuova iniziativa di volontariato, consentendo ai nostri colleghi di donare il loro tempo e le loro competenze per sostenere il team di **JA Europe**.

> "Possiamo diventare un'Europa più equa e avanzata solo quando ogni giovane europeo avrà accesso alle opportunità e alle risorse per crescere e avere successo. Insieme, UniCredit Foundation e JA Europe hanno l'ambizione di cambiare il panorama dei sistemi educativi europei, prevenendo e riducendo in modo significativo gli attuali tassi di abbandono scolastico."
>
> **Salvatore Nigro**
> CEO di JA Europe

Gruppo

Per saperne di più sul Capitale Sociale e relazionale, consulta il nostro Bilancio Integrato.

Leggi di più sul nostro microsito



216.000+
totale degli studenti istruiti/ formati nel periodo 2022-2026

2.000+
totale degli studenti formati nel periodo 2022-2026



Sprigioniamo la trasformazione, insieme.

Per gli insegnanti che cambiano il futuro di molti

Traguardo – Novembre

Più di ogni altro intervento, l'istruzione ha il potere di ridurre le disuguaglianze e trasformare le vite.

La nostra partnership [triennale] da **€5,5 milioni** con il network globale nel settore dell'educazione **Teach For All** mira a promuovere **l'equità nell'istruzione, sviluppando una leadership collettiva nei giovani** e, nel lungo termine, trasformando la società. **Teach For All** è una rete globale di 61 organizzazioni partner indipendenti, guidate e finanziate a livello locale, la cui missione comune è quella di "espandere le opportunità educative in tutto il mondo aumentando e accelerando l'impatto delle imprese sociali che coltivano la leadership necessaria per il cambiamento."

Attiva in sei dei Paesi in cui operiamo – Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Romania e Slovacchia – **la nostra partnership si concentra sul formare i docenti che lavorano in scuole poco servite, al fine di alleviare le disparità educative e ridurre i tassi di abbandono scolastico**.

Partendo dalla solida relazione esistente tra Teach For All e UniCredit Group nel 2022 – che ha già formato e supportato 592 insegnanti e migliorato le esperienze didattiche di oltre 40.600 studenti – la nostra nuova ed estesa partnership formerà oltre **2.000 straordinari insegnanti**, fornendo istruzione a più di **216.000 studenti** entro il 2026. Inoltre, i partner della rete Teach For All svilupperanno le capacità di leadership di più di **3.600 alunni** e di oltre **10.870 insegnanti** del network. Nel 2023, anche i nostri dipendenti hanno fatto la loro parte offrendo, su base volontaria, il proprio tempo e le proprie competenze per sostenere gli sforzi di Teach For All, e molti altri di loro si impegneranno negli anni a venire.

"Siamo orgogliosi di questa partnership con UniCredit Foundation. Il suo sostegno sarà fondamentale per aiutarci a scalare il nostro lavoro e a sviluppare una pipeline di insegnanti-leader che continuino a cambiare i rendimenti di alcuni degli studenti più emarginati d'Europa. Insieme, ci impegniamo a garantire che ogni giovane abbia accesso a opportunità che gli permettano di realizzare il proprio potenziale e di dare forma a un futuro migliore per sé e per il mondo."

Wendy Kopp
Co-fondatrice e CEO di Teach For All

Gruppo

Per saperne di più sul Capitale Sociale e relazionale, consulta il nostro Bilancio Integrato

Leggi di più sul nostro microsito

Unlocking **transformation**, together.

For our clients, our people, and our communities.

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked nelle seguenti aree chiave:

- Risultati finanziari
- Clienti
- Persone & Cultura
- ESG
- Digital & Data
- UniCredit Foundation

Note introduttive

UniCredit redige un solo fascicolo denominato “Bilanci e relazioni” in luogo dei due fascicoli relativi al Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e al Bilancio dell’impresa di UniCredit S.p.A.
L’integrazione dei contenuti dei due bilanci in un unico fascicolo comporta l’eliminazione delle duplicazioni delle informazioni di natura qualitativa presenti in entrambi i fascicoli e, al fine di facilitarne la lettura, l’adozione di un sistema di rimandi tra i capitoli dedicati al Bilancio consolidato e dell’impresa; ai sensi di questi rimandi si intende interamente riprodotto, nel paragrafo contenente il rimando, il contenuto dei singoli paragrafi oggetto di rimando.
Nel capitolo “Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando” è presente l’elenco dei rimandi effettuati.

Aspetti generali

Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023 sono redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d’Italia contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Il Bilancio consolidato è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

All’interno del fascicolo è altresì ricompresa una sezione dedicata alla Corporate Governance.

Il Bilancio consolidato comprende:
- l’Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell’art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell’art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria della Banca e da Allegati.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. comprende:
- l’Attestazione del Bilancio d’esercizio ai sensi dell’art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell’art.153 del D.Lgs. n.58/1998;
- la Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell’art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Sul sito web del gruppo UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo e l’Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) quest’ultima oggetto di pubblicazione congiunta con il presente documento.

Per la dichiarazione di carattere non finanziario si rimanda al Bilancio Integrato pubblicato sul sito aziendale.

2023 Bilancio Consolidato e
Relazioni del Gruppo UniCredit

Unlocking **transformation**, together.

For our clients, our people, and our communities.

Empowering Communities to Progress.

UniCredit

Relazione sulla gestione consolidata **145**
Premessa e principali dati del Gruppo 145
Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit 145
Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 145
Schemi di bilancio consolidato riclassificati 148
Dati di sintesi per settori di attività 155
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit 156
Risultati del Gruppo 159
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 159
Principali risultati e performance del periodo 162
Gestione del capitale e creazione di valore 169
Principi di creazione del valore e allocazione del capitale 169
Coefficienti patrimoniali 170
Rafforzamento patrimoniale 172
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo 172
Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato 172
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 173
Altre informazioni 176
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 176
Relazione sulla remunerazione 176
Informativa non-finanziaria 176
Le attività di ricerca e di sviluppo 176
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 177
Modello organizzativo 182
Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta 183
Attestazioni e altre comunicazioni 183
Informazioni sui rischi 183
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 184
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 184
Evoluzione prevedibile della gestione 185
Corporate Governance **187**
La struttura di Governance 187
Group Executive Committee (GEC) 200
Consiglio di Amministrazione 202
Bilancio consolidato **205**
Schemi di bilancio consolidato 205
Stato patrimoniale consolidato 205
Conto economico consolidato 207
Prospetto della redditività consolidata complessiva 208
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 209
Rendiconto finanziario consolidato 213
Nota integrativa consolidata 217
Parte A - Politiche contabili 217
A.1 - Parte generale 217
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 217
Sezione 2 - Principi generali di redazione 218
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 224
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 245
Sezione 5 - Altri aspetti 246
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 257
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 280

A.4 - Informativa sul fair value 280
A.5 - Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss” 294
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 295
Attivo 295
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 295
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 296
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund 300
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 300
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 301
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 301
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 303
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 306
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 307
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 308
Sezione 8 - Attività assicurative - Voce 80 314
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 315
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 320
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo 322
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo 328
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 330
Passivo 332
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 332
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 335
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 336
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 337
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 338
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 338
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 338
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 339
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 340
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 341
Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110 345
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130 345
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 345
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 349
Altre informazioni 350
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 353
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 353
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 355
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 357
Sezione 4 - Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80 358
Sezione 5 - Risultato netto dell’attività di copertura - Voce 90 358
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 359
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 360
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 361
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 362
Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160 362

Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170 362
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 363
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 366
Canoni di garanzia DTA 367
Corrispettivi versati alla società di revisione 367
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 368
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 369
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 369
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 370
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 371
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260 372
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 372
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 373
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 374
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320 376
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 376
Sezione 24 - Altre informazioni 377
Sezione 25 - Utile per azione 379
Parte D - Redditività consolidata complessiva 380
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 382
Premessa 382
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 389
Informazioni di natura quantitativa 389
A. Qualità del credito 389
A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica 389
B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione) 390
B.1 Entità strutturate consolidate 390
B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente 390
Informativa relativa alle esposizioni Sovrane 393
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 397
2.1 Rischio di credito 397
Informazioni di natura qualitativa 397
1. Aspetti generali 397
2. Politiche di gestione del rischio di credito 399
3. Esposizioni creditizie deteriorate 413
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 416
Informazioni di natura quantitativa 418
A. Qualità del credito 418
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 432
C. Operazioni di cartolarizzazione 434
D. Operazioni di cessione 453
E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito 459

2.2 Rischi di mercato 460
Strategie e processi di gestione del rischio 460
Struttura ed organizzazione 464
Sistemi di misurazione e di reporting 465
Politiche di copertura e di attenuazione del rischio 466
Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare 467
2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza 473
Informazioni di natura qualitativa 473
Informazioni di natura quantitativa 474
2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario 476
Informazioni di natura qualitativa 476
Informazioni di natura quantitativa 478
2.2.3 Rischio di cambio 482
Informazioni di natura qualitativa 482
Informazioni di natura quantitativa 483
Rischio di credit spread 484
Stress test 485
2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 487
2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 487
A. Derivati finanziari 487
B. Derivati creditizi 490
2.3.2 Le coperture contabili 492
Informazioni di natura qualitativa 492
Informazioni di natura quantitativa 494
2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura) 499
A. Derivati finanziari e creditizi 499
2.4 Rischio di liquidità 500
Informazioni di natura qualitativa 500
Informazioni di natura quantitativa 507
2.5 Rischi operativi 510
Informazioni di natura qualitativa 510
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 510
B. Rischi derivanti da pendenze legali 516
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 521
D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 522
E. Altre contestazioni della clientela 523
Informazioni di natura quantitativa 523
2.6 Altri rischi 525
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico 525
1. Rischio di business 525
2. Rischio immobiliare 525
3. Rischio di investimenti finanziari 525
Rischio reputazionale 526
Rischi principali ed emergenti 527
1. Conflitto Russia-Ucraina 527
2. Rischi macroeconomici e (geo) politici 527
3. Rischio di sicurezza informatica 528
4. Sviluppi nel contesto normativo 528
I rischi climatici e ambientali 531

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 554
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 554
A. Informazioni di natura qualitativa 554
B. Informazioni di natura quantitativa 555
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 556
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 557
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 557
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 557
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 557
Parte H - Operazioni con parti correlate 558
Premessa 558
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 559
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 560
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 563
Informazioni di natura qualitativa 563
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 563
Informazioni di natura quantitativa 565
1. Variazioni annue 565
2. Altre informazioni 565
Parte L - Informativa di settore 566
La struttura organizzativa 566
A - Schema primario 567
B - Schema secondario 569
Parte M - Informativa sul leasing 570
Sezione 1 - Locatario 570
Informazioni di natura qualitativa 570
Informazioni di natura quantitativa 570
Sezione 2 - Locatore 571
Informazioni di natura qualitativa 571
Informazioni di natura quantitativa 571
Attestazione **575**
Relazione della Società di Revisione **577**
Allegati **585**
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 585
Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 590
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 591
Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 651
Allegato 5 - Stato per Stato 665

Unlocking **transformation**, together.

For our clients, our people, and our communities.

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked nelle seguenti aree chiave:

- Risultati finanziari
- Clienti
- Persone & Cultura
- ESG
- Digital & Data
- UniCredit Foundation

Premessa e principali dati del Gruppo

Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit

La presente Relazione sulla gestione consolidata illustra l'andamento della gestione del Gruppo ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e la loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit ed i commenti sui "Risultati del Gruppo".

A supporto dei commenti sui risultati, nella Relazione sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati gli Schemi di bilancio riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni Indicatori Alternativi di Performance (IAP) quali: Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (RoTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio consolidato, nella Relazione sulla gestione consolidata, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto ed, al caso, le modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato nell'Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2022 degli schemi consolidati riclassificati di conto economico e degli indici di redditività differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico" e nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale".

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte H - Operazioni con parti correlate.
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposito paragrafo di questa relazione e alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime", Parte A -Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione.

Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2023	2022	VARIAZIONE %
Ricavi	23.843	20.329	+ 17,3%
di cui:			
- Interesse netto	*14.005*	*10.669*	*+ 31,3%*
- Dividendi	*459*	*306*	*+ 49,9%*
- Commissioni	*7.463*	*7.625*	*- 2,1%*
Costi operativi	(9.471)	(9.547)	- 0,8%
Risultato lordo di gestione	14.372	10.782	+ 33,3%
Accantonamenti per perdite su crediti	(548)	(1.894)	- 71,0%
Risultato netto di gestione	13.823	8.888	+ 55,5%
Risultato ante imposte	11.451	7.289	+ 57,1%
Risultato netto contabile del Gruppo	9.507	6.458	+ 47,2%

I dati sono riferiti allo schema consolidato riclassificato di conto economico.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE %
Totale dell'attivo	784.974	857.773	- 8,5%
Attività finanziarie di negoziazione	57.274	64.443	- 11,1%
Crediti verso clientela	429.452	455.781	- 5,8%
Passività finanziarie di negoziazione	38.022	51.234	- 25,8%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	585.561	594.300	- 1,5%
di cui:			-
- debiti verso clientela	*495.716*	*510.093*	*- 2,8%*
- titoli in circolazione	*89.845*	*84.207*	*+ 6,7%*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	64.079	63.339	+ 1,2%

I dati sono riferiti allo schema consolidato riclassificato di stato patrimoniale.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2023	2022	VARIAZIONE
EPS (€)	5,105	3,085	2,020
Cost/Income ratio	39,7%	47,0%	- 7,2%
EVA (milioni di €)	4.157	1.561	2.596
RoTE	16,6%	10,7%	+ 5,8%
ROA	1,2%	0,8%	+ 0,5%

Note:
EPS (Earnings per share): Utile per azione. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 25.
Cost/Income ratio: rapporto tra i Costi operativi e i Ricavi.
EVA (Economic Value Added): calcolato come differenza tra il Risultato netto operativo dopo le tasse (NOPAT) e il Costo del capitale assorbito.
RoTE: rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio.
ROA (Return On Assets): rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Risultato netto di periodo e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 CRD IV.

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,18%	0,13%	0,04%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,44%	1,42%	0,01%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella “Crediti verso clientela - Qualità del credito” esposta nel paragrafo “Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni” della presente Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE
Numero dipendenti	70.752	75.040	(4.288)
Numero sportelli	3.082	3.175	(93)
di cui:			
- Italia	*1.950*	*1.986*	(36)
- Estero	*1.132*	*1.189*	(57)

Note:
Il numero dei dipendenti è conteggiato in base alle ore di effettiva presenza (su base Equivalente a Tempo Pieno - Full Time Equivalent, FTE).
Il numero di sportelli comprende solo le filiali Retail.

Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

	DATI AL		
DESCRIZIONE	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE
Totale Fondi Propri (milioni di €)	59.472	66.062	(6.590)
Totale RWEA (milioni di €)	284.548	308.466	(23.918)
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**16,14%**	**16,68%**	**-0,54%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**20,90%**	**21,42%**	**-0,52%**

Note:
- Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
- Si precisa inoltre che a partire dal 30 giugno 2020 il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e il Regolamento (UE) 876/2019. Pertanto i valori esposti riflettono l'impatto derivante dall'applicazione del principio transitorio incluso in tale Regolamento.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Rating

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB	stabile	bbb
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	stabile	baa3
Standard & Poor's	A-2	BBB	stabile	bbb+

Nota:
Per Moody's Investors Services, l'outlook stabile si riferisce al "Long Term Bank Deposits". L'outlook sul Senior Unsecured (Preferred) è negativo.

Dati sui Rating aggiornati al 31 gennaio 2024.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del 2023 sono intervenute le seguenti variazioni in riferimento all'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 33 (5 entrate e 38 uscite), passando da 358 al 31 dicembre 2022 a 325 al 31 dicembre 2023;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 1 (1 uscita), passando da 28 al 31 dicembre 2022 a 27 al 31 dicembre 2023.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2023, le principali attività classificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, si riferiscono alle seguenti singole attività e passività in via di dismissione e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:

- alle società collegate Risanamento S.p.A. e Barn B.V.;
- alle esposizioni creditizie incluse in alcune iniziative di cessione di portafogli;
- alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo. Si precisa che durante l'esercizio le attività e le passività del gruppo Wealthcap sono state riclassificate fuori dalla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a seguito dell'approvazione da parte di UniCredit Bank GmbH dell'interruzione del processo di vendita.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela" e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela;
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

Si segnala che i dati di Stato patrimoniale consolidato riclassificato non sono stati riesposti a seguito dell'uscita delle società del gruppo WealthCap dalle attività non correnti in via di dismissione.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
ATTIVO	**31.12.2023**	**31.12.2022**	**AMMONTARE**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	61.000	111.776	- 50.776	- 45,4%
Attività finanziarie di negoziazione	57.274	64.443	- 7.169	- 11,1%
Crediti verso banche	39.434	45.707	- 6.274	- 13,7%
Crediti verso clientela	429.452	455.781	- 26.328	- 5,8%
Altre attività finanziarie	162.953	148.116	+ 14.837	+ 10,0%
Coperture	(1.340)	(3.725)	+ 2.386	- 64,0%
Attività materiali	8.628	9.164	- 536	- 5,8%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	2.272	2.350	- 78	- 3,3%
Attività fiscali	11.818	13.120	- 1.302	- 9,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370	1.229	- 859	- 69,9%
Altre attività	13.112	9.812	+ 3.300	+ 33,6%
Totale dell'attivo	**784.974**	**857.773**	**- 72.799**	**- 8,5%**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2023**	**31.12.2022**	**AMMONTARE**	**%**
Debiti verso banche	71.042	131.324	- 60.282	- 45,9%
Debiti verso clientela	495.716	510.093	- 14.377	- 2,8%
Titoli in circolazione	89.845	84.207	+ 5.638	+ 6,7%
Passività finanziarie di negoziazione	38.022	51.234	- 13.212	- 25,8%
Altre passività finanziarie	13.751	12.041	+ 1.710	+ 14,2%
Coperture	(10.573)	(18.101)	+ 7.528	- 41,6%
Passività fiscali	1.483	1.681	- 198	- 11,8%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	579	- 579	n.m.
Altre passività	21.445	21.218	+ 227	+ 1,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	164	158	+ 6	+ 3,9%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	64.079	63.339	+ 740	+ 1,2%
di cui:				
- capitale e riserve	*54.572*	*56.881*	*- 2.309*	*- 4,1%*
- risultato netto contabile del Gruppo	*9.507*	*6.458*	*+ 3.049*	*+ 47,2%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.974**	**857.773**	**- 72.799**	**- 8,5%**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2023**	**30.09.2023**	**30.06.2023**	**31.03.2023**	**31.12.2022**	**30.09.2022**	**30.06.2022**	**31.03.2022**
Cassa e disponibilità liquide	61.000	87.357	76.069	126.377	111.776	140.619	122.114	125.875
Attività finanziarie di negoziazione	57.274	62.938	66.942	62.293	64.443	79.136	74.668	76.144
Crediti verso banche	39.434	54.309	66.895	71.905	45.707	73.410	97.973	101.664
Crediti verso clientela	429.452	436.512	450.846	453.754	455.781	461.782	461.909	455.762
Altre attività finanziarie	162.953	152.793	150.468	148.239	148.116	154.883	157.014	154.861
Coperture	(1.340)	(3.711)	(3.334)	(3.679)	(3.725)	(3.428)	(1.097)	1.706
Attività materiali	8.628	8.849	8.936	9.095	9.164	9.222	9.400	9.374
Avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	2.272	2.230	2.255	2.300	2.350	2.295	2.263	2.204
Attività fiscali	11.818	11.337	12.003	12.560	13.120	12.680	12.743	13.229
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370	1.198	1.410	1.126	1.229	980	802	2.075
Altre attività	13.112	11.832	11.016	11.357	9.812	11.224	7.967	6.960
Totale dell'attivo	**784.974**	**825.644**	**843.506**	**895.327**	**857.773**	**942.803**	**945.756**	**949.854**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2023**	**30.09.2023**	**30.06.2023**	**31.03.2023**	**31.12.2022**	**30.09.2022**	**30.06.2022**	**31.03.2022**
Debiti verso banche	71.042	96.928	97.781	148.933	131.324	175.267	181.872	181.471
Debiti verso clientela	495.716	510.626	514.138	522.514	510.093	533.927	529.499	523.000
Titoli in circolazione	89.845	92.551	92.987	88.980	84.207	85.033	85.982	90.415
Passività finanziarie di negoziazione	38.022	44.162	50.769	50.061	51.234	64.592	53.882	56.987
Altre passività finanziarie	13.751	13.005	12.983	12.705	12.041	11.427	11.368	11.338
Coperture	(10.573)	(17.316)	(17.343)	(17.240)	(18.101)	(18.309)	(10.496)	(3.202)
Passività fiscali	1.483	1.698	1.773	1.804	1.681	1.802	1.533	1.481
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	500	524	490	579	557	553	518
Altre passività	21.445	20.608	27.865	23.276	21.218	25.363	28.939	25.712
Patrimonio di pertinenza di terzi	164	157	148	163	158	155	424	465
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	64.079	62.726	61.881	63.641	63.339	62.989	62.200	61.669
di cui:								
- capitale e riserve	*54.572*	*56.030*	*57.507*	*61.577*	*56.881*	*58.995*	*59.915*	*61.395*
- risultato netto contabile del Gruppo	*9.507*	*6.696*	*4.374*	*2.064*	*6.458*	*3.994*	*2.285*	*274*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.974**	**825.644**	**843.506**	**895.327**	**857.773**	**942.803**	**945.756**	**949.854**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- nei "Dividendi" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione (i) dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" e (ii) dei "Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value" classificati insieme al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione negli "Altri oneri/proventi" degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei "Recuperi di spesa" classificati a voce propria, l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati negli "Altri costi diversi dal personale", l'inclusione del risultato riferito alle società industriali e degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da finanziamenti non deteriorati;
- la presentazione degli "Altri oneri/proventi", dei "Costi del personale", degli "Altri costi diversi dal personale", degli "Ammortamenti e svalutazioni" e degli "Altri oneri e accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dagli "Altri costi diversi dal personale" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri e accantonamenti";
- l'esclusione dagli "Ammortamenti e svalutazioni" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a (i) rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero di crediti deteriorati, (ii) diritti d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (entrambi classificati nella voce "Profitti netti da investimenti") e (iii) attività materiali in leasing operativo (classificate nella voce "Altri oneri/proventi");
- negli "Accantonamenti per perdite su crediti", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con esclusione dei titoli di debito e dei finanziamenti non deteriorati, degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" sugli impegni e garanzie rilasciate;
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti di svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce 'Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione";
- l'inclusione tra il "Risultato dell'attività di negoziazione" (i) del risultato netto dell'attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell'attività di copertura, (iii) del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da titoli di debito, (vi) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (vii) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, escluse le posizioni di copertura economica o di finanziamento delle posizioni del portafoglio bancario e (viii) degli utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione;
- l'inclusione nelle "Commissioni" (i) delle commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati e relativi derivati emessi o collocati dal Gruppo e (ii) del Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente;
- l'inclusione nell'"Interesse netto" della quota interessi su accantonamenti per DBO (Defined Benefit Obligation), TFR (Trattamento di Fine Rapporto) and Jubilee provenienti dai Costi del personale.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2022 sono stati riesposti per gli effetti di:

- riclassifica dal Risultato dell'attività di negoziazione a Commissioni del mark-up sulla copertura del cliente (margine commerciale tra il prezzo finale al cliente e il prezzo di offerta quotato dal trader e contenente denaro/lettera, costi di copertura del rischio di mercato e XVA del primo giorno) per operazioni FX spot, derivati plain vanilla su FX, Fixed Income ed Equity, derivati su Commodities;
- riclassifica da Altri oneri/proventi a Interesse netto degli interessi su margini di garanzia;
- riclassifica da Altri costi diversi dal personale a Commissioni di alcuni costi relativi ad attività di transazione e pagamento;
- riclassifica da Recuperi di spesa ad Altri costi diversi dal personale dei rimborsi dei costi dei servizi postali in Germania.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2023	2022	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	14.005	10.669	+ 3.336	+ 31,3%	+ 32,8%
Dividendi	459	306	+ 153	+ 49,9%	+ 49,9%
Commissioni	7.463	7.625	- 161	- 2,1%	- 1,7%
Risultato dell'attività di negoziazione	1.845	1.776	+ 68	+ 3,8%	+ 7,3%
Altri oneri/proventi	72	(47)	+ 118	n.m.	n.m.
Ricavi	**23.843**	**20.329**	**+ 3.514**	**+ 17,3%**	**+ 18,5%**
Costi del personale	(5.861)	(5.918)	+ 57	- 1,0%	- 0,6%
Altri costi diversi dal personale	(3.075)	(2.984)	- 91	+ 3,0%	+ 3,5%
Recuperi di spesa	542	503	+ 38	+ 7,6%	+ 7,4%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.078)	(1.149)	+ 71	- 6,2%	- 5,5%
Costi operativi	**(9.471)**	**(9.547)**	**+ 76**	**- 0,8%**	**- 0,3%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**14.372**	**10.782**	**+ 3.590**	**+ 33,3%**	**+ 35,3%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(548)	(1.894)	+ 1.346	- 71,0%	- 70,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**13.823**	**8.888**	**+ 4.935**	**+ 55,5%**	**+ 57,8%**
Altri oneri e accantonamenti	(1.041)	(1.093)	+ 53	- 4,8%	- 4,6%
di cui: oneri sistemici	*(955)*	*(1.085)*	*+ 130*	*- 12,0%*	*- 11,7%*
Oneri di integrazione	(1.060)	(324)	- 736	n.m.	n.m.
Profitti netti da investimenti	(272)	(182)	- 90	+ 49,5%	+ 95,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**11.451**	**7.289**	**+ 4.162**	**+ 57,1%**	**+ 58,8%**
Imposte sul reddito	(1.914)	(819)	- 1.095	n.m.	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	3	- 3	- 100,0%	- 100,0%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**9.537**	**6.473**	**+ 3.065**	+ 47,3%	+ 48,4%
Risultato di pertinenza dei terzi	(27)	(15)	- 12	+ 80,7%	+ 80,6%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**9.510**	**6.458**	**+ 3.053**	**+ 47,3%**	**+ 48,4%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	(4)	-	- 4	-	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**9.507**	**6.458**	**+ 3.049**	**+ 47,2%**	**+ 48,3%**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2023				2022			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interesse netto	3.610	3.600	3.497	3.298	3.415	2.483	2.475	2.296
Dividendi	93	113	129	124	57	77	83	90
Commissioni	1.793	1.769	1.905	1.996	1.803	1.865	1.918	2.038
Risultato dell'attività di negoziazione	360	499	485	500	427	394	368	588
Altri oneri/proventi	122	(14)	(48)	11	13	5	(67)	2
Ricavi	**5.979**	**5.967**	**5.967**	**5.930**	**5.715**	**4.824**	**4.777**	**5.013**
Costi del personale	(1.576)	(1.437)	(1.426)	(1.422)	(1.563)	(1.459)	(1.440)	(1.456)
Altri costi diversi dal personale	(827)	(752)	(748)	(748)	(742)	(761)	(748)	(732)
Recuperi di spesa	151	132	132	127	135	122	120	126
Ammortamenti e svalutazioni	(237)	(270)	(286)	(284)	(300)	(284)	(287)	(278)
Costi operativi	**(2.489)**	**(2.327)**	**(2.328)**	**(2.327)**	**(2.470)**	**(2.382)**	**(2.355)**	**(2.341)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.490**	**3.640**	**3.639**	**3.603**	**3.246**	**2.442**	**2.422**	**2.672**
Accantonamenti per perdite su crediti	(300)	(135)	(21)	(93)	(528)	(84)	2	(1.284)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.190**	**3.505**	**3.619**	**3.510**	**2.717**	**2.358**	**2.424**	**1.389**
Altri oneri e accantonamenti	82	(285)	(92)	(745)	(144)	(281)	56	(725)
di cui: oneri sistemici	*(35)*	*(232)*	*(48)*	*(640)*	*(38)*	*(265)*	*(63)*	*(719)*
Oneri di integrazione	(788)	(41)	(214)	(17)	(287)	(38)	4	(3)
Profitti netti da investimenti	(134)	(11)	(109)	(17)	(176)	27	(3)	(30)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**2.349**	**3.168**	**3.204**	**2.731**	**2.111**	**2.067**	**2.481**	**630**
Imposte sul reddito	468	(837)	(883)	(661)	355	(367)	(461)	(346)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	3
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**2.817**	**2.331**	**2.320**	**2.070**	**2.466**	**1.700**	**2.020**	**287**
Risultato di pertinenza dei terzi	(6)	(9)	(6)	(6)	(2)	10	(10)	(13)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**2.810**	**2.322**	**2.314**	**2.064**	**2.464**	**1.709**	**2.010**	**274**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	(4)	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**2.810**	**2.322**	**2.310**	**2.064**	**2.464**	**1.709**	**2.010**	**274**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto quarto trimestre 2023/2022

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2023	2022	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	3.610	3.415	+ 195	+ 5,7%	+ 8,0%
Dividendi	93	57	+ 37	+ 64,7%	+ 64,8%
Commissioni	1.793	1.803	- 10	- 0,6%	+ 0,4%
Risultato dell'attività di negoziazione	360	427	- 67	- 15,7%	- 10,4%
Altri oneri/proventi	122	13	+ 109	n.m.	n.m.
Ricavi	**5.979**	**5.715**	**+ 264**	**+ 4,6%**	**+ 6,7%**
Costi del personale	(1.576)	(1.563)	- 13	+ 0,8%	+ 1,7%
Altri costi diversi dal personale	(827)	(742)	- 85	+ 11,4%	+ 12,3%
Recuperi di spesa	151	135	+ 16	+ 11,7%	+ 10,9%
Ammortamenti e svalutazioni	(237)	(300)	+ 62	- 20,8%	- 19,4%
Costi operativi	**(2.489)**	**(2.470)**	**- 19**	**+ 0,8%**	**+ 1,8%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.490**	**3.246**	**+ 244**	**+ 7,5%**	**+ 10,5%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(300)	(528)	+ 229	- 43,2%	- 40,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.190**	**2.717**	**+ 473**	**+ 17,4%**	**+ 20,3%**
Altri oneri e accantonamenti	82	(144)	+ 225	n.m.	n.m.
di cui: oneri sistemici	*(35)*	*(38)*	*+ 3*	*- 8,6%*	*- 5,8%*
Oneri di integrazione	(788)	(287)	- 501	n.m.	n.m.
Profitti netti da investimenti	(134)	(176)	+ 41	- 23,6%	- 3,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**2.349**	**2.111**	**+ 238**	**+ 11,3%**	**+ 13,2%**
Imposte sul reddito	468	355	+ 113	+ 31,7%	+ 25,9%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**2.817**	**2.466**	**+ 351**	**+ 14,2%**	**+ 15,1%**
Risultato di pertinenza dei terzi	(6)	(2)	- 4	n.m.	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**2.810**	**2.464**	**+ 347**	**+ 14,1%**	**+ 14,9%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**2.810**	**2.464**	**+ 347**	**+ 14,1%**	**+ 14,9%**

Dati di sintesi per settori di attività

Dati di sintesi per settore di attività

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(*)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici							
Ricavi							
Esercizio 2023	10.864	5.430	4.260	2.591	1.183	(484)	**23.843**
Esercizio 2022	*9.096*	*5.050*	*3.410*	*1.987*	*1.257*	(471)	***20.329***
Costi operativi							
Esercizio 2023	(3.893)	(2.408)	(1.625)	(853)	(228)	(464)	**(9.471)**
Esercizio 2022	*(3.966)*	*(2.518)*	*(1.603)*	*(813)*	*(283)*	*(364)*	***(9.547)***
RISULTATO LORDO DI GESTIONE							
Esercizio 2023	6.970	3.022	2.635	1.737	955	(948)	**14.372**
Esercizio 2022	*5.131*	*2.532*	*1.807*	*1.174*	*974*	*(835)*	***10.782***
RISULTATO ANTE IMPOSTE							
Esercizio 2023	5.579	2.128	2.226	1.710	886	(1.077)	**11.451**
Esercizio 2022	*4.337*	*1.801*	*1.359*	*881*	*(273)*	*(816)*	***7.289***
Dati patrimoniali							
CREDITI VERSO CLIENTELA(**)							
al 31 dicembre 2023	152.055	125.125	95.367	33.570	3.152	208	**409.478**
al 31 dicembre 2022	*168.369*	*129.871*	*95.832*	*31.425*	*6.596*	*349*	***432.441***
DEPOSITI CLIENTELA(**)							
al 31 dicembre 2023	188.434	138.192	93.450	47.104	7.208	(5)	**474.383**
al 31 dicembre 2022	*198.962*	*146.580*	*93.651*	*43.954*	*8.677*	*(7)*	***491.817***
RWEA TOTALI							
al 31 dicembre 2023	106.470	69.520	60.492	28.743	14.283	5.039	**284.548**
al 31 dicembre 2022	*118.926*	*81.130*	*60.756*	*26.866*	*16.143*	*4.645*	***308.466***
EVA							
Esercizio 2023	2.208	705	858	894	107	(614)	**4.157**
Esercizio 2022	*1.362*	*361*	*465*	*330*	*(646)*	*(311)*	***1.561***
Cost/income ratio							
Esercizio 2023	35,8%	44,3%	38,1%	32,9%	19,3%	n.m.	**39,7%**
Esercizio 2022	*43,6%*	*49,9%*	*47,0%*	*40,9%*	*22,5%*	n.m.	***47,0%***
Numero Dipendenti							
al 31 dicembre 2023	26.678	9.548	10.201	13.031	3.153	8.141	**70.752**
al 31 dicembre 2022	*27.989*	*10.779*	*10.542*	*13.595*	*3.416*	*8.719*	***75.040***

Note:
(*) La voce "Group Corporate Centre" comprende Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
(**) I Crediti verso clientela e i depositi clientela sono al netto dei pronti contro termine e rapporti intragruppo.

Le informazioni relative all'esercizio 2022 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico" e nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale".
I dati riferiti al 2022 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.
Con riferimento ai perimetri dei settori di attività si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte L - Informativa di settore, La struttura organizzativa.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Dati storici del Gruppo 2013 - 2023

	IAS/IFRS										
	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Conto economico riclassificato (milioni di €)											
Ricavi	23.843	20.343	17.954	17.140	18.839	19.723	19.619	18.801	22.405	22.513	23.973
Costi operativi	(9.471)	(9.560)	(9.797)	(9.805)	(9.929)	(10.698)	(11.350)	(12.453)	(13.618)	(13.838)	(14.801)
Risultato lordo di gestione	14.372	10.782	8.158	7.335	8.910	9.025	8.268	6.348	8.787	8.675	9.172
Risultato ante imposte	11.451	7.289	1.236	(1.546)	3.065	3.619	4.148	(10.978)	2.671	4.091	(4.888)
Risultato netto di periodo	9.537	6.473	1.570	(1.842)	3.559	4.112	5.790	(11.061)	2.239	2.669	(3.920)
Risultato netto contabile di Gruppo	9.507	6.458	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)
Stato patrimoniale riclassificato (milioni di €)											
Totale dell'attivo	784.974	857.773	916.671	931.456	855.647	831.469	836.790	859.533	860.433	844.217	845.838
Crediti verso clientela	429.452	455.781	437.544	450.550	482.574	471.839	447.727	444.607	473.999	470.569	503.142
di cui: sofferenze	*753*	*601*	*1.121*	*1.645*	*2.956*	*5.787*	*9.499*	*10.945*	*19.924*	*19.701*	*18.058*
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	585.561	594.300	596.402	600.964	566.871	560.141	561.498	567.855	584.268	560.688	571.024
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	64.079	63.339	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841
Indici di redditività (%)											
Risultato lordo di gestione/Totale dell'attivo	1,83	1,26	0,89	0,79	1,04	1,09	0,99	0,74	1,02	1,03	1,08
Cost/Income ratio	39,7	47,0	54,6	57,2	52,7	54,2	57,9	66,2	60,8	61,5	61,7

I dati esposti sono riferiti a quanto pubblicato nell'esercizio di riferimento.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)											
- massimo	25,565	15,850	13,576	14,174	13,494	18,212	18,350	25,733	32,824	34,427	28,213
- minimo	13,446	8,021	7,420	6,213	9,190	9,596	12,160	8,785	24,605	25,583	16,227
- medio	20,463	11,087	10,088	8,650	11,193	14,635	15,801	13,820	29,509	30,015	22,067
- fine periodo	24,565	13,272	13,544	7,648	13,020	9,894	15,580	13,701	25,733	26,735	26,961
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo	1.712	1.935	2.211	2.237	2.233	2.230	2.226	6.180	5.970	5.866	5.792
- con diritto di godimento del dividendo	1.703	1.926	2.201	2.228	2.224	2.220	2.216	6.084	5.873	5.769	5.695
di cui: azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	*0,25*	*2,52*	*2,48*	*2,45*	*2,42*
- medio	1.838	2.079	2.231	2.236	2.233	2.229	1.957	6.110	5.927	5.837	5.791
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	-	1.875	1.170	268	-	601	726	-	706	697	570
- unitario per azione ordinaria	-	0,987	0,538	0,120	-	0,270	0,320	-	0,120	0,120	0,100
- unitario per azione di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	-	0,120	1,065	0,100

Note:
A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

Il numero di azioni, esistente alla fine del periodo di riferimento, è al netto delle azioni proprie e comprende n.9.675.640 di azioni detenute a titolo di usufrutto a seguito del contratto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes". Le azioni detenute a titolo di usufrutto sono escluse dal numero di azioni con diritto godimento del dividendo evidenziate al rigo "con diritto godimento del dividendo".

Con riferimento all'ammontare dei dividendi relativi al 2023, soggetti all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci prevista il 12 aprile 2024, si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio con riferimento alle variazioni del capitale e ai dividendi erogati nel corso dell'esercizio 2023.

In data 27 febbraio 2023 è stata iscritta nel Registro delle Imprese la delibera di aumento di capitale per euro 57.704.548,00 relativa all'emissione a titolo gratuito di n.5.508.167 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo.

In data 26 aprile 2023 è stato erogato il dividendo per cassa deliberato dall'assemblea dei soci tenutasi in data 31 marzo 2023 per un importo complessivo di 1.875 milioni a valere sulla destinazione dell'utile d'esercizio 2022, pari ad un dividendo unitario di euro 0,9872 per ogni azione in circolazione avente diritto alla data di godimento.

In data 31 marzo 2023 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato il programma di acquisto di azioni proprie per un esborso massimo di euro 3.343 milioni e per un numero di azioni UniCredit non superiore a 230 milioni ("Programma di Buy-Back 2022"), nell'ambito della remunerazione complessiva agli azionisti per l'esercizio 2022. L'operazione di share buy-back è stata preventivamente autorizzata dalla BCE in data 28 marzo 2023 e la società ha deciso di eseguire gli acquisti in due tranches, rispettivamente di euro 2.343 milioni ("Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2022") e di euro 1.000 milioni ("Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2022"). La prima tranche di acquisti di azioni proprie è stata avviata in data 3 aprile 2023 e si è conclusa in data 29 giugno 2023 con l'acquisto di totali n.125.036.173 azioni ordinarie UniCredit per un controvalore complessivo pari al massimo esborso autorizzato (2.343 milioni) mentre l'esecuzione della seconda tranche è stata avviata in data 30 giugno 2023 e completata in data 29 settembre 2023 con l'acquisto di un totale di n.45.138.320 azioni ordinarie UniCredit per un controvalore complessivo pari al residuo importo autorizzato disponibile (euro 1.000 milioni).

In data 12 settembre 2023, nella prospettiva di sottoporre all'approvazione degli azionisti della Società l'avvio entro l'anno corrente di un programma di acquisto di azioni proprie come parte della distribuzione agli azionisti per l'esercizio 2023, è stato disposto l'annullamento delle azioni proprie in portafoglio acquistate fino a tale data in esecuzione della seconda tranche del programma di buy-back 2022 (n.156.114.828 azioni per un controvalore complessivo pari a 3.031 milioni).

In data 27 ottobre 2023 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato una prima tranche di acquisto di azioni proprie per un limite massimo di 2,5 miliardi di euro e n.160 milioni di azioni UniCredit (la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023"). L'iniziativa, preventivamente autorizzata dalla Banca Centrale Europea in data 26 ottobre 2023, si inquadra nelle previsioni di una distribuzione complessiva per l'esercizio 2023 pari o superiore a 6,5 miliardi annunciata in occasione della presentazione dei risultati del primo semestre 2023 che hanno evidenziato una significativa generazione organica di capitale. Le operazioni di acquisto sono iniziate il 30 ottobre 2023 ed è previsto il completamento entro il primo trimestre del 2024.

Alla data del 31 dicembre 2023 le azioni proprie in portafoglio ammontano complessivamente a n.72.239.501 per un controvalore di 1.727 milioni risultanti dalle azioni acquistate a completamento del Programma di Buy-Back 2022 (n.14.059.665) e dalle azioni acquistate nell'ambito del Programma di Buy-Back 2023 in corso di esecuzione (n.58.179.836).
Per completezza di informazione le suddette azioni proprie in essere a fine esercizio 2023 sono state annullate in data 16 gennaio 2024.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

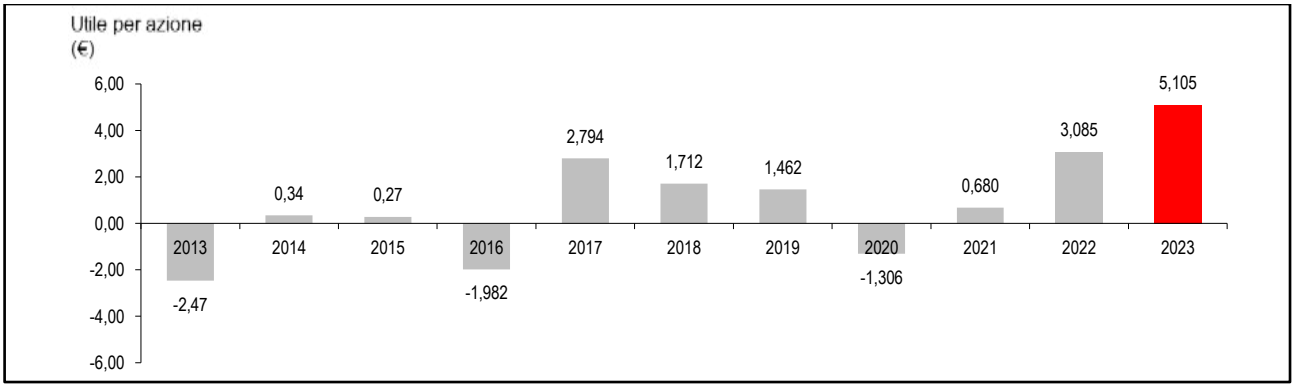
Indici di rendimento

	IAS/IFRS										
	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Patrimonio netto (milioni di €)	64.079	63.339	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	9.507	6.458	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)
Patrimonio netto per azione (€)	37,42	32,73	27,87	26,60	27,50	25,04	26,65	6,36	8,39	8,42	8,09
Price/Book value	0,66	0,41	0,49	0,29	0,47	0,40	0,58	0,43	0,61	0,63	0,67
Utile per azione (€)	5,105	3,085	0,680	(1,306)	1,462	1,712	2,794	(1,982)	0,27	0,34	(2,47)
Payout ratio (%)	-	29,0	76,0	-	-	15,4	13,3	-	41,7	34,7	-
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)	-	8,90	5,33	1,39	-	1,84	2,03	-	2,04	2,00	2,27

Note:
Per maggiori dettagli sull'Utile per azione (EPS) si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.
Con riferimento all'ammontare dei dividendi relativi al 2023, soggetti all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci prevista il 12 aprile 2024, si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Ai fini del calcolo dell'Utile per azione l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi derivanti dagli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi ai pagamenti connessi al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes": 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017, 93 milioni nel 2018, 124 milioni nel 2019, 122 milioni nel 2020, 30 milioni nel 2021, relativi all'ultimo pagamento riferito ai risultati dell'esercizio 2019, 74 milioni nel 2022, riferiti ai risultati dell'esercizio 2021, e 175 milioni nel 2023, riferiti ai risultati dell'esercizio 2022.



Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

Nel 2023, la crescita dell'attività economica globale è stata moderata grazie al sostegno dei consumi privati e alla resilienza del mercato del lavoro. Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, la crescita economica ha perso slancio a causa della stagnazione nell'Eurozona e del rallentamento dell'attività economica in Cina. L'inflazione di fondo ha continuato a compiere progressi sostanziali verso l'obiettivo del 2% in tutte le economie avanzate, inducendo gli investitori ad anticipare tagli dei tassi di interesse nel corso del 2024 da parte delle principali banche centrali. Lo scoppio della guerra tra Israele e Hamas all'inizio di ottobre ha causato una breve volatilità dei mercati, che ha coinvolto in particolare le materie prime energetiche.

Dopo un rimbalzo dell'attività economica nel primo trimestre del 2023, seguito all'improvvisa revoca di tutte le restrizioni legate al Covid-19, l'economia cinese ha sorpreso al ribasso. Parte della sorpresa è attribuibile al comportamento cauto dei consumatori cinesi, la cui fiducia si è portata ai livelli più bassi dal 1991. Ci sono almeno quattro fattori che hanno pesato sui consumi: 1) il governo cinese non ha annunciato alcun stimolo fiscale generalizzato, ricorrendo ad un approccio selettivo in un momento di stagnazione dei salari; 2) circa il 70% della ricchezza delle famiglie cinesi è vincolata nel settore immobiliare. Di conseguenza, il calo dei prezzi immobiliari ha creato effetti negativi sul benessere, trascinando al ribasso la spesa dei consumatori; 3) gli effetti dell'inasprimento normativo sul settore immobiliare, dell'istruzione e della tecnologia, che in passato rappresentavano un importante fattore di occupazione, hanno influenzato la fiducia; 4) il tasso di disoccupazione giovanile è a livelli storicamente elevati e le generazioni più giovani hanno un'elevata propensione al consumo. A causa della debole domanda aggregata, i prezzi al consumo sono rimasti stagnanti e sono rimasti in territorio di contrazione per alcuni mesi nel secondo semestre del 2023, inducendo la Banca Popolare Cinese ad adottare misure monetarie di sostegno ma non eccessivamente ambiziose.

In Giappone, la ripresa economica si è arrestata nel terzo trimestre del 2023, e la flessione dell'attività economica è proseguita alla fine del 2023. Nel frattempo, nella riunione di ottobre, la Banca del Giappone ha allentato il controllo sul mercato obbligazionario, affermando che il suo tetto dell'1% sui rendimenti del debito pubblico a 10 anni era ormai un "riferimento", piuttosto che un limite rigido. Nel frattempo, il tasso di interesse di riferimento è rimasto invariato al -0,10%. Nel Regno Unito, l'attività economica ha continuato a deludere a causa della politica monetaria più restrittiva da parte della Banca di Inghilterra a fronte di un'inflazione persistentemente elevata, con l'ultimo rialzo dei tassi annunciato ad agosto, che ha portato il tasso ufficiale al 5,25%.

L'attività economica nell'Eurozona ha registrato una sostanziale stagnazione nella seconda metà del 2023, quando l'impatto dei tassi di interesse più elevati si è esteso a tutti i settori, la domanda globale è rimasta debole, la debolezza del settore manifatturiero si è estesa sempre più ai servizi e lo stimolo derivante dalla riapertura delle economie si è affievolito. Lo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas ha riacutizzato i rischi al rialzo sui prezzi del petrolio e del gas, anche se il suo impatto sui prezzi dei futures è stato relativamente contenuto. Le indagini hanno evidenziato un graduale ma costante miglioramento della fiducia dei consumatori riflettendo l'aspettativa da parte di questi ultimi di un miglioramento della loro situazione finanziaria, grazie al rafforzamento del loro potere d'acquisto sulla scia del calo dell'inflazione e ad un mercato del lavoro ancora resiliente. Il PIL reale si è stabilizzato nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo una lieve contrazione nel terzo trimestre.

Il calo dei prezzi energetici, amplificato da effetti base, ha contribuito a ridurre le pressioni inflazionistiche nell'Eurozona, favorendo una discesa dell'inflazione al consumo a 2,8% a dicembre, il livello più basso dalla metà del 2021. Le pressioni disinflazionistiche si sono ampliate nella seconda metà dell'anno, riflettendo l'indebolimento della domanda in un contesto di politica monetaria più restrittiva, il risanamento delle catene di approvvigionamento nel settore manifatturiero globale e una moderazione degli squilibri tra domanda e offerta nei settori ad alta intensità di contatto. Si è osservata una riduzione dell'inflazione di fondo, il tasso "core" è sceso al 3,4% a dicembre, in un contesto in cui la vischiosità dell'inflazione dei servizi ha impedito un calo più significativo.
Con il tasso di inflazione ancora al di sopra del target del 2%, la Banca Centrale Europea (BCE) ha continuato ad aumentare il suo tasso di riferimento sui depositi presso la Banca Centrale, portandolo ad un picco del 4%. La ricalibrazione dei termini e delle condizioni della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Long-Term Refinancing Operations - TLTRO III) ha mantenuto la pressione sulle banche affinché rimborsassero i prestiti in essere, contribuendo a drenare la liquidità in eccesso dal sistema. Da luglio, la sospensione dei reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati dell'Eurosistema (Asset Purchase Programme - APP) ha ulteriormente contribuito ad assorbire liquidità. Nella riunione di dicembre, la BCE ha deciso di accelerare il processo di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema annunciando l'intenzione di: 1) ridurre il portafoglio PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) a un ritmo pari a 7,5 miliardi di euro in media al mese nella seconda metà dell'anno e 2) interrompere i reinvestimenti nell'ambito del programma alla fine del 2024.

Risultati del Gruppo

Negli Stati Uniti, lo scorso anno la crescita economica è stata più resiliente di quanto previsto in precedenza, ma si è attenuata alla fine del 2023 a causa di una politica monetaria più restrittiva, dell'esaurimento delle riserve di risparmio delle famiglie e del venir meno del sostegno della politica fiscale. Il mercato del lavoro è rimasto in buone condizioni, con le imprese che hanno ridotto il numero di posti di lavoro vacanti invece di ridurre il personale poiché negli ultimi anni hanno avuto difficoltà a trovare lavoratori qualificati e disponibili. Sia l'inflazione complessiva che quella di fondo hanno continuato a diminuire, avvicinandosi al 3%. Mentre i prezzi dei beni primari si sono contratti per gran parte del secondo semestre del 2023, il processo disinflazionistico si è rivelato più lento per i prezzi dei servizi. La Fed ha aumentato i tassi di interesse per l'ultima volta a luglio, quando ha alzato il tasso di interesse di riferimento dal 5,25% al 5,5%. La Fed ha continuato a ridurre le dimensioni del suo bilancio non reinvestendo le sue attività fino a un tetto mensile di 60 miliardi di dollari per i titoli governativi e di 35 miliardi di dollari per i titoli garantiti da ipoteca.

Contesto bancario e mercati finanziari

La crescita dei prestiti bancari al settore privato nell'area euro ha evidenziato una netta decelerazione nel corso del 2023, con il tasso di crescita, su base annua, che si è attestato allo 0,5% a dicembre, a fronte di un aumento di circa il 5,5% a/a a dicembre 2022. Il contesto di elevati tassi di interesse, un irrigidimento delle condizioni di accesso al credito e un progressivo rallentamento degli investimenti hanno indebolito la dinamica sia dei prestiti alle famiglie che dei prestiti alle imprese. Verso la fine del 2023, si è osservata tuttavia una stabilizzazione su di una crescita modesta, evitando dunque un deterioramento ulteriore in territorio negativo.

I prestiti al settore privato si sono contraddistinti per un netto rallentamento in tutti e tre i principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit (Austria, Germania e Italia) nel corso del 2023. I prestiti alle imprese si sono mostrati, tuttavia, particolarmente deboli in Italia, a fronte del progressivo rialzo dei tassi di finanziamento, con un tasso di contrazione che si è portato fino a circa -7% a/a a settembre, per poi attestarsi intorno ad un -4% a/a a fine anno. Una decelerazione ha interessato anche i prestiti alle famiglie in Italia, con una contrazione su base annua che ha continuato ad intensificarsi verso la fine del 2023, attestandosi al -1,3% a/a, a fronte di una crescita superiore al 3% a/a nel dicembre 2022. In Germania, i prestiti alle imprese si sono mostrati prevalentemente ancora in espansione nel corso del 2023, sebbene con un declino del loro tasso di crescita da circa un 10% a fine 2022 a circa l'1% a/a a fine 2023. Una decelerazione ha interessato anche i prestiti alle famiglie, fino ad una crescita modesta di circa lo 0,6% a fine anno. In Austria, i prestiti alle imprese, seppure in rallentamento, hanno continuato a mostrarsi in crescita di circa il 2,5% a/a a fine 2023, mentre la crescita dei prestiti alle famiglie si è mossa progressivamente in territorio negativo, contraendosi di circa il 2% a/a a fine 2023.

Sul fronte della raccolta, sia la crescita dei depositi delle imprese che i depositi delle famiglie nell'area euro hanno evidenziato una dinamica di rallentamento nel corso del 2023, con delle divergenze tra i principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit. In particolare, la crescita dei depositi alle famiglie e alle imprese ha raggiunto un picco in Italia a metà del 2022, e da lì si è innescata una progressiva riduzione, alimentata da una tendenza, soprattutto delle famiglie, a diversificare i portafogli di attività finanziarie, in un contesto favorevole in termini di rendimenti. In Germania, per contro, lo stock di depositi sia delle famiglie che delle imprese ha continuato a crescere, sebbene ad un tasso in progressiva decelerazione soprattutto per le imprese, mentre i depositi delle famiglie in Germania hanno continuato a beneficiare di un aumento dei risparmi.

I tassi di interesse sui prestiti bancari si sono mostrati in aumento nel corso del 2023 in tutti e tre i paesi di riferimento del gruppo UniCredit, riflettendo l'intonazione particolarmente restrittiva della politica monetaria della BCE. I tassi di interesse sui prestiti bancari alle società non finanziarie in tutti i paesi di riferimento del Gruppo, si sono portati al di sopra del 5%, in particolare sopra il 5,5% in Italia, con un incremento di circa 2 punti percentuali rispetto a fine del 2022. I tassi sui prestiti bancari applicati alle famiglie, ed in particolare i tassi sui prestiti per acquisto abitazione, sono stati progressivamente rivisti al rialzo, attestandosi al di sopra del 4% a fine 2023 in tutti e tre i principali paesi di riferimento del Gruppo, con livelli relativamente più elevati in Italia. Dato un aumento più graduale dei tassi di interesse sui depositi bancari per le imprese e le famiglie in tutti i paesi di riferimento per il Gruppo, una dinamica di progressivo aumento ha interessato la forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) nel corso del 2023, dinamica che è proseguita fino alla fine dell'anno.

Le aspettative sul comportamento delle banche centrali e i rialzi progressivi dei tassi di riferimento, al fine di garantire un rientro dell'inflazione verso il target del 2%, hanno sostanzialmente guidato la dinamica dei mercati finanziari nel corso del 2023. L'intensificarsi di una aspettativa di un livello dei tassi di interesse delle banche centrali elevato per un periodo di tempo più lungo (rispetto a quello inizialmente atteso) ha alimentato un clima di avversione al rischio sul mercato, particolarmente a settembre e ottobre, con un aumento significativo dei rendimenti. Il clima di mercato è migliorato con l'intensificarsi, verso la fine del 2023, di aspettative di un'inversione di rotta della politica monetaria nel corso del 2024. Il migliorato contesto di mercato della parte finale dell'anno ha consentito ai mercati azionari nei principali paesi di riferimento del gruppo di chiudere l'anno con performance ampiamente positive. La borsa italiana ha evidenziato il maggiore guadagno con un aumento di circa il 25% a fine 2023, rispetto a dicembre 2022, mentre la borsa tedesca ha registrato un guadagno di circa il 20%. Il rialzo è stato, invece, più contenuto per la borsa austriaca, con un aumento di circa il 10%.

Risultati del Gruppo

Paesi CEE

La crescita economica si è mostrata in rallentamento nel 2023 in tutti i paesi UE-CEE[1] e nei Balcani occidentali, con la Repubblica Ceca e l'Ungheria che si stima abbiano registrato una contrazione del PIL per l'intero 2023. Il rallentamento è stato determinato principalmente dai consumi privati e da un decumulo delle scorte. La debolezza dei consumi ha riflesso: 1) l'esaurimento dei risparmi precauzionali accumulati durante la pandemia da Covid-19 intorno alla metà del 2023; 2) una riduzione dei salari reali nel primo semestre dell'anno e, in alcuni paesi, fino al terzo trimestre del 2023; e 3) condizioni finanziarie restrittive. I consumi privati sono diminuiti in Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia, mentre sono risultati molto deboli in Serbia e Slovenia. La crescita dei consumi è rimasta più resiliente in Croazia e Romania, anche se in rallentamento rispetto all'anno precedente. Il decumulo delle scorte ha rappresentato un notevole freno alla crescita economica complessiva, riflettendo la progressiva riduzione delle scorte delle imprese in un contesto di catene di approvvigionamento più efficienti e di reindirizzamento della fornitura di energia. Allo stesso tempo, le esportazioni nette hanno fornito un contributo significativo alla crescita, poiché la contrazione delle importazioni ha più che compensato il deterioramento delle esportazioni, che si sono contratte in misura minore o hanno continuato a crescere ad un ritmo modesto. Gli investimenti sono rimasti nel complesso deboli riflettendo l'incertezza, condizioni finanziarie restrittive e la debolezza della domanda esterna, sebbene gli investimenti pubblici siano stati sostenuti dagli sforzi volti in alcuni paesi a spendere gli stanziamenti di bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020. In Russia, si prevede che l'attività economica abbia registrato una crescita del 2,5% dopo la contrazione del 2,1% nel 2022, con la domanda interna che ha superato l'offerta in un contesto di politica fiscale espansiva.

Le economie dell'UE-CEE cresceranno di circa il 3,0% quest'anno e nel 2025, con tassi di crescita simili nei Balcani occidentali. È probabile che i consumi privati guidino la ripresa, aiutati da una più rapida crescita dei salari reali, dall'aumento dell'indebitamento in un contesto di tassi di interesse più bassi, da un effetto ricchezza positivo derivante dai prezzi delle case e da un aumento della spesa pubblica in un anno elettorale impegnativo. Gli investimenti potrebbero riprendersi grazie a maggiori Investimenti Diretti Esteri (IDE) e ai trasferimenti legati al dispositivo europeo per la ripresa e resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), ma prevediamo che le spese in conto capitale e le esportazioni contribuiranno alla crescita non prima del secondo semestre 2024. In Russia, prevediamo che la crescita del PIL rallenterà all'1,3% poiché l'impulso fiscale diventerà probabilmente negativo.

Nel 2023, i disavanzi di bilancio delle amministrazioni pubbliche sono rimasti elevati nella maggior parte dei paesi. La maggior parte dei governi dell'Europa centro-orientale deve ancora rimuovere le misure di sostegno per le famiglie approvate a seguito della pandemia e dello shock energetico del 2022. Inoltre, i governi CEE, godendo di abbondante liquidità, hanno rinviato il processo di aggiustamento fiscale. Pertanto, il 2024 inizierà con un margine limitato per gli stimoli fiscali. L'adesione al programma di ripresa e resilienza ed al capitolo REPowerEU è rimasta finora modesta, con Slovacchia, Romania e Croazia che hanno maggiormente sfruttato questa opportunità. Ci aspettiamo che i trasferimenti dall'UE accelerino nel 2024-25, guidati da Polonia, Croazia e Romania.

L'inflazione ha raggiunto il picco nel primo trimestre del 2023 in Ungheria, Slovacchia e Serbia, mentre i picchi sono già stati raggiunti nel 2022 in altri paesi CEE. Alla fine del 2023, l'inflazione è tornata su tassi ad una cifra in tutti i paesi, con una riduzione dell'inflazione trainata principalmente dal calo dei prezzi dei prodotti alimentari ed energetici e, in misura minore, da una discesa dell'inflazione di fondo. Nell'ultimo trimestre del 2023, l'indebolimento della domanda globale ha comportato un calo dei prezzi all'importazione dei beni, che ha contribuito a ridurre l'inflazione di fondo di beni, mentre l'inflazione dei prezzi dei servizi è rimasta elevata, come riflesso dell'aumento del costo del lavoro. La bassa inflazione riflette anche la temporanea repressione dell'inflazione da parte dei governi, sia attraverso massimali tariffari (Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania, Serbia e Slovenia), sconti obbligatori sui prezzi (Ungheria), tagli alle imposte indirette (Ungheria e Polonia) o ingenti sussidi per i prezzi dell'energia (Ungheria, Serbia, Slovacchia e Turchia). Queste misure hanno un costo fiscale che i governi non potranno sostenere se vogliono ridurre i disavanzi di bilancio. Pertanto, si prevede che la maggior parte di queste misure verranno eliminate. È probabile che la riduzione dell'inflazione continui, anche se ad un ritmo più moderato, con i target di inflazione che probabilmente non verranno raggiunti nella maggior parte dei paesi nel 2024.

Le banche centrali dell'Europa centro-orientale, con un target di inflazione, hanno concluso i loro cicli di rialzo dei tassi di interesse all'inizio del 2023 (Romania e Serbia), se non già nel 2022 (Repubblica Ceca e Ungheria). I primi tagli dei tassi sono stati avviati nel 2023 in Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia. La Banca Centrale della Romania ha effettuato l'ultimo aumento di 25 punti base al 7,00% a gennaio. La Banca Nazionale di Serbia ha effettuato ulteriori aumenti di 125 punti base nella prima metà del 2023, seguiti da altri 25 punti base al 6,50% a luglio, che ha segnato il picco di questo ciclo. La Banca Nazionale d'Ungheria ha avviato un processo di normalizzazione dei tassi abbassando il tasso sui depositi overnight da un picco al 18% e allineandolo al tasso ufficiale al 10,75% prima della fine del 2023. A dicembre, la Banca Nazionale Ceca ha effettuato la prima riduzione del tasso di interesse ufficiale di 25 punti base, portandolo al 6,75%. La Banca Centrale della Polonia ha tagliato il tasso ufficiale di 1 punto percentuale al 5,75% prima delle elezioni parlamentari tenutesi nell'ottobre 2023. Si ritiene che tutte le banche centrali CEE taglieranno i loro tassi ufficiali nel corso del 2024. In Russia, le condizioni monetarie sono state notevolmente inasprite nel secondo semestre del 2023, con il tasso di riferimento in aumento dal 7,50% al 16,00% poiché la Banca Centrale ha cercato di frenare la crescita della domanda, in eccesso rispetto all'offerta interna, che rimane influenzata dalle sanzioni e dalle elevate spese per la difesa.

1 Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Risultati del Gruppo

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Il Gruppo ha continuato a perseguire con successo gli indirizzi strategici individuati dal Piano Strategico "UniCredit Unlocked", i cui obiettivi sono:

- crescere nelle aree geografiche di riferimento e sviluppare la rete di clienti, trasformando il modello di business e le modalità operative del Gruppo;
- conseguire economie di scala dalla rete di banche del Gruppo, attraverso una trasformazione tecnologica incentrata su Digital & Data e operando in un'ottica di sostenibilità;
- guidare la performance finanziaria tramite tre leve interconnesse sotto il pieno controllo manageriale: razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza in tutta l'organizzazione con una gestione dei costi molto rigorosa, generazione organica di capitale[2], incremento dei ricavi al netto degli accantonamenti su crediti per raggiungere una redditività superiore al costo del capitale;
- consentire, attraverso il nuovo modello di business, una elevata generazione organica di capitale con una distribuzione agli azionisti[3] significativamente maggiore e in progressiva crescita, mantenendo o eccedendo il CET1 ratio del 12,5-13 per cento.

I risultati raggiunti nell'esercizio 2023 dimostrano che il gruppo UniCredit ha compiuto con successo una trasformazione, raggiungendo una redditività elevata, adottando un approccio conservativo ed investendo per sostenere il proprio futuro. Ciò è stato reso possibile grazie al rafforzamento dell'intera macchina commerciale, obiettivo previsto dalla fase 1 del Piano di trasformazione la cui attuazione è ormai avanzata; il Gruppo è entrato adesso nella seconda fase del piano industriale che punta a migliorare in modo significativo l'efficienza e l'efficacia della macchina operativa riprogettandola per supportare ulteriormente le attività del Gruppo generando un ulteriore potenziale da sfruttare; la combinazione di questi elementi permetterà di creare ulteriore valore per tutti gli Stakeholders.

Nell'anno 2023 il Gruppo ha registrato un risultato netto contabile pari a 9.507 milioni, rispetto ai 6.458 milioni conseguiti nel 2022.
L'utile netto di Gruppo[4] si attesta invece a 8.614 milioni, rispetto ai 5.599 milioni conseguiti nello scorso esercizio in aumento di 3.014 milioni (53,8% a cambi correnti, 55,1% a cambi costanti). Il dato include un risultato positivo pari a 665 milioni imputabile alla Russia[5] che nel 2022 aveva registrato una perdita pari a -200 milioni.

Il margine di intermediazione

Nell'anno 2023 il Gruppo ha registrato una robusta crescita dei ricavi che si attestano a 23.843 milioni, in aumento del 17,3% rispetto al 2022 (18,5% a cambi costanti).
In particolare, l'interesse netto di Gruppo è stato pari a 14.005 milioni, in aumento del 31,3% (3.336 milioni) rispetto all'esercizio precedente (32,8% a cambi costanti), nonostante il venir meno nell'anno in corso del contributo positivo del TLTRO e della *excess liquidity fee*. Tale crescita è stata sostenuta dal contesto favorevole dei tassi di interesse combinato alla buona gestione del beta sui depositi[6] e ad una attività selettiva di sviluppo commerciale. Nel dettaglio, la crescita dei tassi di mercato (l'Euribor 3 mesi medio dell'anno 2023 risulta 308 punti base più alto rispetto a quello del 2022) ha determinato un aumento dei tassi d'interesse sugli impieghi verso clientela e sul portafoglio titoli di proprietà; contestualmente il costo della raccolta è aumentato risentendo anche della maggior propensione della clientela verso forme di raccolta più remunerative che ha determinato il progressivo incremento dei volumi di prodotti a termine soprattutto in Germania. Tale aumento è stato comunque contenuto attraverso un'attenta politica di repricing sui depositi, resa possibile grazie anche alla solida posizione di liquidità della Banca, alla granularità dello stock dei depositi in essere, in cui è preponderante, soprattutto in Italia, la componente Retail e Piccole e Medie Imprese, nonchè dalla prevalenza delle componenti a vista. Gli spread creditizi, che hanno risentito favorevolmente di tali dinamiche, nonchè degli effetti delle azioni commerciali messe in atto, hanno supportato la crescita del margine di interesse in tutte le geografie in cui il Gruppo opera.

I crediti verso clientela del Gruppo hanno registrato un decremento per 26,3 miliardi, pari al 5,8% (5,5% a cambi costanti), passando da 455,8 miliardi al 31 dicembre 2022 a 429,5 miliardi al 31 dicembre 2023. Sul calo del Gruppo, la componente pronti contro termine ha inciso con un decremento pari a 3,4 miliardi, mentre gli altri crediti verso clientela hanno fatto segnare una contrazione di 23,0 miliardi pari al 5,3% (5,0% a cambi costanti) attestandosi a 409,5 miliardi. Su tale dinamica ha inciso la minore domanda di credito da parte dei clienti, soprattutto imprese, a seguito del contesto di tassi di interesse più elevati, nonchè la costante attenzione della Banca verso forme di impiego più profittevoli ed efficenti in termini di assorbimento del capitale. A livello di geografie, l'Italia ha registrato un calo del 9,7% pari a -16,3 miliardi; la diminuzione dello stock è spiegata principalmente dalla generale riduzione nella domanda di credito da parte dei clienti conseguente all'incremento dei tassi d'interesse ed in secondo luogo dalle azioni di efficientamento del capitale messe in atto (ottimizzazione del portafoglio sEva negative e cessioni di portafoglio) e dall'andamento di alcuni *Top client*, parzialmente compensate dalle azioni di sviluppo commerciale sulla clientala sEva positive e *consumer finance*. La Germania ha registrato una contrazione di 4,7 miliardi, principalmente spiegata dal segmento *Large Corporate e* clienti istituzionali ed in secondo luogo dal segmento *Small and Medium Enterprises*.

2 Per "Generazione organica di capitale" si intende l'evoluzione del CET1 derivante da (i) Risultato netto contabile escludendo DTA da perdite fiscali riportate a nuovo e (ii) dinamiche RWEA al netto dell'impatto normativo avverso.
3 Distribuzione agli azionisti soggetta all'approvazione degli organi di vigilanza, dell'assemblea degli azionisti ed alle opportunità di crescita non organiche.
4 Risultato netto contabile di Gruppo al netto delle iscrizioni o cancellazioni di DTA su perdite pregresse derivanti dall'aggiornamento dei test di sostenibilità.
5 Russia include AO UniCredit Bank con le altre entità legali locali e le esposizioni cross-border contabilizzate in UniCredit S.p.A.
6 Il Beta sui depositi è la percentuale del tasso interbancario a breve termine retrocessa ai clienti e viene espressa come il rapporto tra il costo dei depositi e l'Euribor 3 mesi o tasso di mercato equivalente a seconda delle geografie.

Risultati del Gruppo

La Central Europe si è mantenuta complessivamente stabile registrando una variazione negativa di 0,5 miliardi rispetto allo scorso anno (corrispondente ad un calo dello 0,5% a cambi correnti e dello 0,2% a costanti); tra i paesi contributori, la Repubblica Ceca ha fatto segnare una crescita di 1,6 miliardi pari al 7,3% a cambi correnti ovvero 10,0% a costanti, l'Ungheria un aumento di 0,4 miliardi pari al 7,9% (3,0% a cambi costanti), mentre l'Austria ha registrato un calo di 2,2 miliardi pari al 3,3%. Risulta positivo l'apporto della Eastern Europe con una crescita annua degli impieghi al netto della componente pronti contro termine pari a 2,1 miliardi (6,8% a cambi correnti ovvero 6,8% a costanti) sostenuta da Bulgaria, Croazia e Romania.

I depositi da clientela del Gruppo si sono attestati al 31 dicembre 2023 a 495,7 miliardi, in diminuzione di 14,4 miliardi rispetto allo scorso anno; escludendo la componente pronti contro termine, in aumento di 3,1 miliardi, la contrazione risulta pari a 17,4 miliardi (pari ad un decremento del 3,5% a cambi correnti e del 3,1% a costanti). Il calo registrato riflette l'attenzione al pricing della Banca nonchè una maggiore diversificazione dei risparmi da parte dei clienti con una rotazione verso altre forme di raccolta amministrata. A livello di geografie, l'Italia ha registrato un calo del 5,3% pari a 10,5 miliardi rispetto all'esercizio 2022, fortemente influenzato dal contestuale incremento della raccolta amministrata (titoli di stato *in primis*); in Germania la contrazione è stata del 5,7% (8,4 miliardi) principalmente concentrata sul segmento *Large Corporate,* mentre la Central Europe ha fatto segnare un decremento dello 0,2% pari a 0,2 miliardi (equivalente ad una diminuzione dello 0,1% a cambi costanti) con la Repubblica Ceca in aumento di 2,1 miliardi (pari ad un incremento del 10,0% a cambi correnti ovvero 12,7% a cambi costanti) controbilanciata dall'Austria in calo del 5,0% pari a 3,1 miliardi. La Eastern Europe in controtendenza fa segnare un incremento del 7,2% (7,2% a cambi costanti) pari a 3,2 miliardi, di cui 0,7 miliardi in Croatia (in aumento del 4,3% ovvero 4,0% a cambi costanti), 0,8 miliardi in Bulgaria (+6,9% a cambi correnti e costanti) e 1,1 miliardi in Romania (con una crescita dell'11,9% a cambi correnti e del 12,5% a costanti). Infine la Russia registra una diminuzione del 16,9% pari a 1,5 miliardi a cambi correnti principalmente spiegata dall'effetto cambio (+5,8% misurata a cambi costanti).

I dividendi e altri proventi su partecipazioni del Gruppo (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) al 31 dicembre 2023 si sono attestati a 459 milioni, in aumento di 153 milioni ovvero del 49,9% (49,9% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente. Tale dinamica è principalmente spiegata dal maggior contributo in Austria da parte di Oberbank AG, BKS Bank AG and Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft.

Le commissioni del Gruppo nell'esercizio 2023 sono state pari a 7.463 milioni, in diminuzione di 161 milioni ovvero in calo del 2,1% (-1,7% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente; tale andamento risente principalmente del calo delle commissioni sui conti correnti penalizzate dalle manovre di *repricing* conseguenti al mutato scenario dei tassi di interesse di mercato, dei maggiori costi legati alle operazioni di cartolarizzazione in linea con le scelte strategiche del Gruppo, nonchè di un minor contributo delle commissioni sui servizi di investimento. Escludendo l'impatto negativo sui conti correnti ed i maggiori costi sostenuti per le cartolarizzazioni, le commissioni fanno segnare un incremento dell'1,0% rispetto all'anno precedente.
In dettaglio, le commissioni sui servizi di investimento registrano una contrazione rispetto all'esercizio 2022 pari a 74 milioni in diminuzione del 2,8%, (2,8% a cambi costanti) per effetto della riduzione dello stock medio di risparmio gestito (a seguito dell'effetto dei mercati) che ha determinato un calo delle commissioni di gestione, ed alla prudente gestione dei portafogli della clientela in un contesto macroeconomico ancora incerto che ha determinato minori commissioni da collocamento di prodotti di risparmio gestito soprattutto in Germania. La dinamica delle commissioni da risparmio amministrato risulta positiva rispetto al 2022 risentendo della maggiore propensione della clientela verso tali forme di raccolta rispetto a quelle a vista.
Le commissioni sui servizi transazionali registrano un decremento pari ad appena 9 milioni (-0,4% rispetto all'esercizio 2022 pari ad una variazione positiva dello 0,1% a cambi costanti) nonostante il significativo decremento delle commissioni sui conti correnti per le ragioni sopra menzionate; questo grazie al progresso delle commissioni da carte e servizi di pagamento nonchè dai prodotti assicurativi del ramo danni che fanno tutte segnare un deciso aumento su base annua.
La componente creditizia è risultata in aumento di 1 milione, pari ad una variazione dello 0,0% rispetto al 2022 (0,2% a cambi costanti); tale andamento è stato caratterizzato da un deciso incremento delle commissioni su operazioni di a*dvisory* e c*apital markets* grazie all'intensa attività registrata nel corso dell'esercizio in Italia ed in Germania, nonchè dalla crescita delle commissioni su finanziamenti, controbilanciate da minori commissioni su garanzie e assicurazioni di protezione dei finanziamenti, nonchè dai maggiori costi legati alle operazioni di cartolarizzazione (principalmente in Italia) in linea con le scelte strategiche del Gruppo.
Infine, le commissioni su prodotti di copertura per i clienti si sono attestate a 718 milioni, registrando una diminuzione su base annua del 9.9%; la variazione riflette le minori necessità di copertura su valute, tassi di interesse e *commodity* da parte dei clienti a seguito di un contesto di mercato e macroeconomico caratterizzato da minore volatilità.

Il risultato dell'attività di negoziazione del Gruppo al 31 dicembre 2023 ha fatto segnare un progresso rispetto all'anno precedente di 68 milioni, passando dai 1.776 milioni del 2022 ai 1.845 milioni dell'anno corrente (con una crescita del 3,8% o del 7,3% a cambi costanti). Tale dinamica è stata supportata dai maggiori ricavi da negoziazione con clientela in Germania, principalmente sostenuti da operazioni di copertura di controparti Corporate, Large Corporate e Istituzionali; diversamente la Russia ha fatto segnare una progressiva normalizzazione del risultato da negoziazione dopo la straordinaria performance registrata lo scorso anno quando l'elevata volatilità sui mercati, originata dal particolare contesto geopolitico, aveva determinato un incremento delle operazioni soprattutto su cambi, sostenute dalle necessità di copertura della clientela. Da segnalare che il Gruppo esclusa la Russia ha registrato invece un incremento del 31,2% (31,3% a cambi costanti) passando dai 1.374 milioni dello scorso anno ai 1.803 milioni dell'attuale esercizio.

Risultati del Gruppo

Infine, nel 2023 il saldo altri proventi e oneri di Gruppo è risultato positivo per 72 milioni, rispetto al saldo di -47 milioni dello stesso periodo 2022; il dato dell'esercizio 2023 include gli effetti positivi dalla cessione di esposizioni creditizie *performing* verso controparti russe; l'importo registrato l'anno precedente risentiva di alcuni effetti negativi collegati alle attività di riduzione dell'esposizione sempre verso controparti russe a causa del contesto geopolitico.

Ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	4° TRIM	VARIAZIONE %
	2023	2022	%	2023	SU 3° TRIM 2023
Interesse netto	14.005	10.669	+ 31,3%	3.610	+ 0,3%
Dividendi	459	306	+ 49,9%	93	- 17,1%
Commissioni	7.463	7.625	- 2,1%	1.793	+ 1,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	1.845	1.776	+ 3,8%	360	- 27,9%
Altri oneri/proventi	72	(47)	n.m.	122	n.m.
Ricavi	**23.843**	**20.329**	**+ 17,3%**	**5.979**	**+ 0,2%**

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nell'anno sono stati pari a 9.471 milioni, in riduzione dello 0,8% (-0,3% a cambi costanti), pari a 76 milioni rispetto al precedente esercizio, grazie alla prosecuzione degli interventi di ridimensionamento degli organici di personale ed alle misure proattive adottate sugli altri costi diversi dal personale per contrastare le pressioni inflazionistiche.

In dettaglio, i costi del personale nel 2023 sono stati pari a 5.861 milioni, in calo dell'1,0% rispetto all'anno precedente (0,6% a cambi costanti). Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie agli effetti positivi generati dalla perdurante dinamica di riduzione del personale, caratterizzata da un calo di 4.288 FTE (equivalenti a 3.535 FTE medi) rispetto al 2022, pari a una diminuzione del 5,7% più che compensando i maggiori costi legati ad incrementi salariali.

Gli altri costi diversi dal personale nell'anno sono risultati pari a 3.075 milioni, in aumento del 3,0% rispetto al precedente esercizio (pari a 91 milioni); l'incremento è spiegato dai maggiori costi energetici, dal generale impatto inflazionistico e dalle maggiori spese per *Information & Technology* principalmente legate all'attivazione di progetti e licenze. La disciplina ed il rigore adottati, nonchè le azioni di efficientamento strutturale della base costi messe in atto, hanno comunque permesso di contrastare in misura significativa gli aumenti legati al caro inflazione; significative azioni di razionalizzazione hanno interessato in particolare il *real estate* nonchè le spese di natura discrezionale, consulenze *in primis.*

I recuperi di spesa nel 2023 sono stati pari a 542 milioni, in aumento rispetto ai 503 milioni dello scorso anno (7,6%) principalmente per i maggiori recuperi di imposte contabilizzati.

Infine, nel 2023 sono stati effettuati ammortamenti e svalutazioni per 1.078 milioni, in diminuzione per 71 milioni pari al 6,2% rispetto ai 1.149 milioni del precedente esercizio. Si precisa che tali importi sono per lo più costituiti da ammortamenti. Come evoluzione della misurazione al fair value, il Gruppo ha introdotto l'aggiornamento periodico della vita utile delle attività immobiliari (almeno in occasione di ogni fine anno) sulla base di perizie esterne periodiche, dal momento che meglio riflette la reale vita utile degli attivi immobiliari ed i relativi ammortamenti, specialmente alla luce delle continue migliorie/manutenzioni apportate agli immobili strumentali. Dal momento che tale approccio era già parzialmente in uso all'interno del gruppo UniCredit, detto approccio viene adesso adottato in modo omogeneo su tutto il Gruppo. Il nuovo approccio ha generato nel 2023 un impatto positivo nella voce ammortamenti e svalutazioni di conto economico pari a circa 35 milioni.

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	4° TRIM	VARIAZIONE %
	2023	2022	%	2023	SU 3° TRIM 2023
Costi del personale	(5.861)	(5.918)	- 1,0%	(1.576)	+ 9,7%
Altri costi diversi dal personale	(3.075)	(2.984)	+ 3,0%	(827)	+ 10,0%
Recuperi di spesa	542	503	+ 7,6%	151	+ 14,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.078)	(1.149)	- 6,2%	(237)	- 12,3%
Costi operativi	**(9.471)**	**(9.547)**	**- 0,8%**	**(2.489)**	**+ 6,9%**

Grazie alla sostenuta crescita dei ricavi (in aumento del 17,3%) ed al contenimento dei costi (in calo dello 0,8%), il risultato lordo di gestione di Gruppo pari a 14.372 milioni ha segnato un incremento del 33,3% rispetto allo scorso anno (35,3% a cambi costanti).

Il *cost income ratio* di Gruppo, beneficiando di tale dinamica, è sceso al 39,7%, registrando un calo di 7,2 punti percentuali rispetto all'esercizio 2022.

Risultati del Gruppo

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti per perdite su crediti del Gruppo ammontano nel 2023 a 548 milioni, rispetto ai 1.894 milioni del 2022 che includevano 882 milioni di accantonamenti sul segmento Russia, principalmente derivanti dalle azioni poste in essere per fronteggiare la crisi Russia-Ucraina, e gli accantonamenti dovuti all'introduzione di "geopolitical overlay" nel calcolo della perdita attesa sugli altri segmenti del Gruppo. Escludendo il segmento Russia, gli accantonamenti nel 2023 ammontano a 543 milioni, rispetto ai 1.012 milioni registrati nel 2022.

L'ammontare degli accantonamenti al 31 dicembre 2023 è stato determinato dall'effetto combinato dei seguenti eventi: (i) accantonamenti legati ai flussi a default per 1.178 milioni, (ii) riprese legate ai rientri in bonis per 406 milioni soprattutto in Italia e Central-Eastern Europe e (iii) riprese legate ad altre dinamiche di portafoglio per 224 milioni, principalmente spiegati dall'evoluzione del portafoglio deteriorato, ed inclusivi degli accantonamenti legati all'aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS9, che è stato effettuato nel secondo e quarto trimestre nell'ambito del processo ordinario di adeguamento degli accantonamenti per perdite su crediti alle più recenti proiezioni macroeconomiche.

L'ammontare degli accantonamenti include:

- rettifiche di valore derivanti dall'update dello scenario macroeconomico a fini IFRS9 (-93 milioni), che è stato condotto nel secondo e nel quarto trimestre nell'ambito dell'ordinario processo di adeguamento degli accantonamenti per rischio di credito alle più recenti proiezioni macroeconomiche;
- l'iscrizione di un overlay sul Commercial Real Estate Financing che, congiuntamente all'update dell'overlay geopolitico, ha determinato un ammontare complessivo di overlay al quarto trimestre 2023 pari a 1.818 milioni (1.314 milioni overlay geopolitico e 505 milioni overlay Commercial Real Estate Financing);
- l'evoluzione del framework metodologico IFRS9 con il completamento dell'implementazione puntuale del componente di modello applicabile ai finanziamenti Bullet/Balloon che ha determinato l'iscrizione di riprese di valore per 77 milioni;
- applicazione di una nuova curva PD multiperiodale al portafoglio Acquisition Leverage Finance (ALF) di UniCredit Bank GmbH. Tale circostanza ha determinato l'iscrizione di riprese di valore per 98 milioni.

Il costo del rischio del Gruppo del 2023 è stato pari a 12 punti base, in riduzione rispetto ai 41 punti base del 2022. Escludendo il segmento Russia, il costo del rischio si attesta a 12 punti base, in riduzione rispetto ai 23 punti base del 2022.
Più in dettaglio, la divisione Italia ha un costo del rischio di 22 punti base, più elevato rispetto ai 16 punti base del 2022 principalmente a causa di maggiori accantonamenti dovuti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici IFRS9. La Germania ha registrato un costo del rischio di 14 punti base, inferiore ai 30 punti base del 2022 che includevano gli effetti derivanti dalla crisi Russia-Ucraina; la Central Europe ha registrato un costo del rischio di 4 punti base, inferiore rispetto ai 12 punti base del 2022; la Eastern Europe ha registrato un costo del rischio di -22 punti base principalmente spiegato dalla dinamica del portafoglio deteriorato, inferiore rispetto ai 59 punti base del 2022. Infine, la Russia ha registrato un costo del rischio di 11 punti base.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2023 ammontano a 11,7 miliardi, in calo (-0,9 miliardi) rispetto ai 12,5 miliardi del 31 dicembre 2022, grazie alle cessioni finalizzate nel corso dell'anno, alle regolarizzazioni ed alle ulteriori azioni finalizzate alla riduzione del rischio.
Come conseguenza di questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è passata dal 2,68% di dicembre 2022 al 2,66% di dicembre 2023.
Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2023 è stato pari al 47,2% risultando in lieve diminuzione (-1,0 punti percentuali) se confrontato con il 48,2% al 31 dicembre 2022, principalmente come conseguenza delle cessioni finalizzate nell'anno.
Le sofferenze lorde al 31 dicembre 2023 si attestano a 2,9 miliardi, rappresentando solamente il 25% del totale crediti deteriorati lordi, con un rapporto di copertura del 74,0%.

Risultati del Gruppo

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2023						
Esposizione lorda	2.894	7.842	958	**11.693**	427.955	**439.648**
incidenza sul totale crediti	*0,66%*	*1,78%*	*0,22%*	***2,66%***	*97,34%*	
Rettifiche di valore	2.141	3.110	272	**5.523**	4.673	**10.196**
in rapporto all'esposizione lorda	*73,97%*	*39,67%*	*28,35%*	***47,23%***	*1,09%*	
Valore di bilancio	753	4.731	686	**6.171**	423.282	**429.452**
incidenza sul totale crediti	*0,18%*	*1,10%*	*0,16%*	***1,44%***	*98,56%*	
Situazione al 31.12.2022						
Esposizione lorda	2.572	9.100	877	**12.549**	454.891	**467.439**
incidenza sul totale crediti	*0,55%*	*1,95%*	*0,19%*	***2,68%***	*97,32%*	
Rettifiche di valore	1.971	3.841	242	**6.055**	5.604	**11.658**
in rapporto all'esposizione lorda	*76,64%*	*42,21%*	*27,63%*	***48,25%***	*1,23%*	
Valore di bilancio	601	5.259	635	**6.494**	449.287	**455.781**
incidenza sul totale crediti	*0,13%*	*1,15%*	*0,14%*	***1,42%***	*98,58%*	

Nota:
L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

Risultati del Gruppo

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Il miglioramento del risultato lordo di gestione (pari a 14.372 milioni nell'anno 2023 rispetto a 10.782 milioni dell'esercizio 2022) ed i minori accantonamenti per perdite su crediti (in calo di 1.346 milioni) hanno prodotto un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 13.823 milioni, in aumento di 4.935 milioni rispetto al 2022 con una crescita del 55,5% (ovvero 57,8% a cambi costanti).

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -1.041 milioni e si confrontano con i -1.093 milioni del 2022.
La voce include accantonamenti netti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura pari a -86 milioni che si confrontano con il dato di -8 milioni dell'esercizio 2022 che aveva beneficiato di rilasci di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti. Nella stessa voce sono ricompresi gli oneri sistemici che ammontano invece a -955 milioni in diminuzione di 130 milioni rispetto ai -1.085 milioni del 2022 per effetto, in primo luogo, della minore contribuzione al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) derivante principalmente dalla revisione del *target level* a livello di sistema. La voce include inoltre gli oneri per gli schemi di garanzia armonizzati (Deposits Guarantee Scheme - DGS) e non armonizzati e le Bank Levies. Gli oneri sistemici del 2023 includono, tra l'altro, anche la tassa sugli extraprofitti introdotta dal Governo ungherese dal 1 luglio 2022 e risultata pari a 75 milioni e quella della Russia pari a circa 6 milioni.

Gli oneri d'integrazione di Gruppo del 2023 sono stati pari a -1.060 milioni, prevalentemente spiegati dal nuovo piano di uscite di personale definito con l'aggiornamento del Piano Strategico e concentrato in Italia, Germania e Austria; nel 2022 tale voce era stata pari a -324 milioni.

I profitti netti da investimenti di Gruppo nell'anno 2023 ammontano a -272 milioni, rispetto ai -182 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato negativo del 2023 è stato principalmente impattato dall'aggiornamento della valutazione del portafoglio real estate misurato al fair value effettuata nel quarto trimestre dell'anno; in secondo luogo ha inciso negativamente il dato della Russia che ha registrato una perdita pari a -31 milioni principalmente originata dagli effetti della cessione di RN Bank da parte della società collegata Barn BV (-37 milioni), nonchè dal risultato della valutazione sulla società partecipata CNP UniCredit Vita che ha determinato una perdita pari a -61 milioni. La valutazione delle partecipazioni in BKS Bank AG e Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft ha invece originato un impatto positivo pari a 97 milioni. Infine sono stati registrati utili da cessione per +25 milioni, riconducibili principalmente all'esecuzione di due operazioni tra loro contestuali: (i) acquisto da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. di una quota del 51% di Incontra Assicurazioni S.p.A. e (ii) vendita ad Allianz S.p.A. di una quota del 50% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A. A seguito di tali operazioni, la partecipazione detenuta da UniCredit S.p.A. è passata dal 49% al 50% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A.
Il risultato del 2022 era stato impattato dal dato della Russia che aveva registrato una perdita pari a -321 milioni principalmente originata dalla svalutazione della partecipazione detenuta in BARN BV (-111 milioni) e dei titoli governativi russi mentre gli utili della cessione di CNP Vita Assicura S.p.A. avevano contribuito positivamente per 193 milioni.

Per effetto delle poste sopra descritte, nell'esercizio 2023 si è determinato un risultato ante imposte di Gruppo pari a 11.451 milioni, 4.162 milioni più elevato dei 7.289 milioni registrati lo scorso anno pari ad una crescita del 57,1% (58,8% a cambi costanti)

Risultato ante imposte per settori di attività

(milioni di €)

	RICAVI	COSTI OPERATIVI	ACCANTONAMENTI PER PERDITE SU CREDITI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	RISULTATO ANTE IMPOSTE ESERCIZIO 2023	RISULTATO ANTE IMPOSTE ESERCIZIO 2022
Italia	10.864	(3.893)	(399)	6.572	5.579	4.337
Germania	5.430	(2.408)	(179)	2.844	2.128	1.801
Europa Centrale	4.260	(1.625)	(41)	2.594	2.226	1.359
Europa Orientale	2.591	(853)	72	1.810	1.710	881
Russia	1.183	(228)	(5)	950	886	(273)
Group Corporate Centre	(484)	(464)	3	(945)	(1.077)	(816)
Totale Gruppo	**23.843**	**(9.471)**	**(548)**	**13.823**	**11.451**	**7.289**

Risultati del Gruppo

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nell'esercizio 2023 la voce imposte sul reddito di Gruppo è stata pari a -1.914 milioni, rispetto ai -819 milioni dello scorso anno in aumento di -1,095 milioni. L'incremento riflette principalmente il maggior risultato economico di periodo.
Sul dato dell'esercizio corrente hanno positivamente impattato 893 milioni relativi all'iscrizione di nuove attività fiscali differite su perdite fiscali pregresse conseguenti all'aggiornamento del test di sostenibilità del Perimetro Fiscale Italiano sulla base delle previsioni risultanti dal budget 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nella riunione del 12 gennaio 2024, e delle proiezioni riferite al 2025-2026, presentate al CdA nella medesima riunione.
Allo stesso modo, le imposte del precedente esercizio erano state positivamente impattate da 650 milioni relativi all'iscrizione di nuove attività fiscali differite su perdite fiscali pregresse in Italia ed ulteriori 196 milioni in Austria.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nell'anno 2023 ammonta a 0 milioni e si confronta con i 3 milioni dell'anno precedente.
Il risultato netto di periodo del 2023 ammonta a 9.537 milioni in aumento di 3.065 rispetto ai 6.473 milioni del 2022.
Il risultato di pertinenza di terzi, convenzionalmente esposto con segno negativo, è stato pari a -27 milioni contro i -15 milioni dell'anno precedente. Il maggiore ammontare riflette principalmente la crescita dell'utile di periodo.
La Purchase Price Allocation risulta pari a -4 milioni mentre nell'anno 2022 erano stati registrati 0 milioni. L'esercizio 2023 non è stato impattato da rettifiche su avviamenti, in linea con l'anno precedente.
Di conseguenza, nel 2023 il risultato netto contabile di Gruppo è risultato essere pari a 9.507 milioni in progresso di 3.049 milioni rispetto ai 6.458 milioni del 2022.

Formazione del risultato netto contabile di Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	VARIAZIONE %	4° TRIM 2023	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2023
Ricavi	**23.843**	**20.329**	**+ 17,3%**	**5.979**	**+ 0,2%**
Costi operativi	(9.471)	(9.547)	- 0,8%	(2.489)	+ 6,9%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**14.372**	**10.782**	**+ 33,3%**	**3.490**	**- 4,1%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(548)	(1.894)	- 71,0%	(300)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**13.823**	**8.888**	**+ 55,5%**	**3.190**	**- 9,0%**
Altri oneri ed accantonamenti	(1.041)	(1.093)	- 4,8%	82	n.m.
Oneri di integrazione	(1.060)	(324)	n.m.	(788)	n.m.
Profitti netti da investimenti	(272)	(182)	+ 49,5%	(134)	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**11.451**	**7.289**	**+ 57,1%**	**2.349**	**- 25,8%**
Imposte sul reddito	(1.914)	(819)	n.m.	468	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	3	- 100,0%	-	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**9.537**	**6.473**	**+ 47,3%**	**2.817**	**+ 20,9%**
Risultato di pertinenza dei terzi	(27)	(15)	+ 80,7%	(6)	- 26,0%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**9.510**	**6.458**	**+ 47,3%**	**2.810**	**+ 21,0%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	(4)	-	n.m.	-	- 100,0%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-.	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**9.507**	**6.458**	**+ 47,2%**	**2.810**	**+ 21,0%**

Risultati del Gruppo

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività di business. Tale obiettivo è perseguito attraverso un processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili misurati come EVA (Economic Value Added), un indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione agli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Risk Weighted Exposure Amounts - RWEA).

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale ai differenti business del Gruppo;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei Fondi Propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital), all'indice di leva finanziaria, ai requisiti minimi per le passività computabili (minimum requirement for eligible liabilities, MREL) e, dall'altro, ai Risk Weighted Exposure Amounts (RWEA). Gli RWEA per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

In seguito alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007-2008, l'Unione Europea ha attuato una riforma sostanziale del quadro regolamentare dei servizi finanziari per aumentare la resilienza degli enti finanziari. Questa riforma era basata in larga parte su norme internazionali concordate nel 2010 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, note come quadro di Basilea 3. Tra le numerose misure, il pacchetto di riforme comprendeva l'adozione del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno rafforzato i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), del 20 maggio 2019, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e dalla Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRDV), del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE.

Risultati del Gruppo

Coefficienti patrimoniali

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

DESCRIZIONE	DATI AL 31.12.2023	31.12.2022
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	45.913	51.442
Capitale di classe 1 (milioni di €)	50.756	57.521
Totale Fondi Propri (milioni di €)	59.472	66.062
Totale RWEA (milioni di €)	284.548	308.466
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**16,14%**	**16,68%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**17,84%**	**18,65%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**20,90%**	**21,42%**

Note:
- Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
- Si precisa inoltre che a partire dal 30 giugno 2020 il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e il Regolamento (UE) 876/2019. Pertanto i valori esposti riflettono l'impatto derivante dall'applicazione del principio transitorio incluso in tale Regolamento.

La variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 5.529 milioni sul Capitale primario di classe 1, riflette principalmente: (i) l'effetto negativo della deduzione pari a 3.343 milioni connessa allo "Share Buy-Back Programme 2022" (ii) l'effetto negativo della deduzione pari a 2.500 milioni connessa alla "Prima tranche dello Share Buy-Back Programme 2023"; (iii) l'effetto negativo pari a 1.362 milioni derivante dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 principalmente riferito alla riduzione della percentuale di phase-in applicabile nel 2023 (componente dinamica dal 50% nel 2022 al 25% nel 2023 e componente statica dal 25% nel 2022 a 0% nel 2023); (iv) una maggiore deduzione di 809 milioni relativa alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, risultante dal test di sostenibilità delle attività fiscali differite relativo alle tax losses carry forward (TLCF) effettuato nel quarto trimestre 2023; (v) un impatto negativo di 725 milioni sulle riserve di valuta estera, dovuto principalmente al deprezzamento del Rublo (vi) altri impatti negativi per 0,2 miliardi, parzialmente compensati dal profitto relativo al 2023 (pari a 9.507 milioni) al netto degli oneri (pari a 6.135 milioni che includono anche 35 milioni destinati a iniziative sociali e elargizioni benefiche), computato per 3.372 milioni.
Con riferimento al totale dei Fondi Propri, la variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 6.590 milionii, in aggiunta agli effetti evidenziati per il Capitale primario di classe 1, riflette ulteriori effetti negativi sul Capitale aggiuntivo di classe 1 per 1.237 milioni, connessi all'esecuzione, in data 3 giugno 2023, dell'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza per il rimborso anticipato dello strumento di AT1 (ISIN XS1619015719).

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2023 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:
- Capitale primario di classe 1: **4,50%**
- Capitale di classe 1: **6,00%**
- Capitale totale: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2023 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:
- **2,00%**, requisito di Pillar 2 ("Pillar 2 Requirement") richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB buffer"), in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- **1,00%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale[7] ("G-SII buffer");
- **0,42%**, riserva di capitale anticiclica[8] ("CCyB buffer"), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV, calcolata trimestralmente;
- **0,03%,** riserva di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico ("SyRB buffer")[9], in coerenza con l'articolo 133 della CRDIV, calcolata trimestralmente.

7 Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale O-SII è pari a 1,00% nel 2023. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2023.
8 Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2023 (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Francia (0,50%); Irlanda (1,00%); Lussemburgo (0,50%); Romania (1,00%); Croazia (1,00%); Germania (0,75%); Estonia (1,50%); Hong Kong (1,00%); Paesi Bassi (1,00%); Australia (1,00%); Bulgaria (2,00%); Slovacchia (1,50%); Regno Unito (2,00%); Svezia (2,00%); Islanda (2,00%); Republica Ceca (2,00%); Danimarca (2,50%); Norvegia (2,50%); Cipro (0,50%); Lituania (1,00%); Slovenia (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.
9 Valore arrotondato alla seconda cifra decimale.

Risultati del Gruppo

Inoltre, l'articolo 104a.4 della CRDV permette alle banche di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar 2 (P2R). Di conseguenza, a fronte del requisito di Pillar 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP 2022, pari a 2,00%, il gruppo UniCredit deve rispettare:

- almeno l'1,13% mediante il Capitale Primario di Classe 1 nell'assunzione, soddisfatta al 31 dicembre 2023, che l'ammontare di AT1 ecceda il minimo regolamentare pari all'1,50% (i.e. essendo pari a 1,70%)[10];
- almeno l'1,50% mediante il Capitale di Classe 1 nell'assunzione, soddisfatta al 31 dicembre 2023, che l'ammontare di T2 ecceda il minimo regolamentare pari al 2,00% (i.e. essendo pari a 3,06%).

Pertanto, al 31 dicembre 2023, il Gruppo è tenuto a rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- Capitale primario di classe 1: **9,58%**
- Capitale di classe 1: **11,45%**
- Capitale totale: **13,95%**

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2022 ed applicabili per il 2023.

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit

REQUISITO	CET1	T1	CAPITALE TOTALE
A) Requisiti di Pillar 1	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
B) Requisiti di Pillar 2	**1,13%**	**1,50%**	**2,00%**
C) TSCR (A+B)	**5,63%**	**7,50%**	**10,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	**3,95%**	**3,95%**	**3,95%**
di cui:			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	*2,50%*	*2,50%*	*2,50%*
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	*1,00%*	*1,00%*	*1,00%*
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	*0,42%*	*0,42%*	*0,42%*
4. riserva di capitale sistemica per UniCredit (SyRB)	*0,03%*	*0,03%*	*0,03%*
E) OCR (C+D)	**9,58%**	**11,45%**	**13,95%**

I requisiti sopra menzionati sono quelli rilevanti ai fini MDA per il gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal gruppo UniCredit.

- L'utile netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2023 risulta pari a 9.507 milioni.
- Al 31 dicembre 2023, l'ammontare dell'utile netto da includere nei Fondi Propri è pari a 3.372 milioni; la riduzione di 6.135 milioni è relativa all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. delle seguenti componenti:
  (i) dividendo in contanti per 3.015 milioni, in linea con la politica dei dividendi 2023 che prevede l'applicazione del 35% di "cash pay-out ratio" alla definizione di "Net Profit". A questo proposito, per "Net Profit" si intende lo "Stated Net Profit" (i.e. utile netto contabile) aggiustato per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità delle "DTA tax loss carry forward". Al 31 dicembre 2023, il Net Profit è di 9.507 milioni, mentre l'iscrizione delle DTA tax loss carry forward risultante dal test di sostenibilità è pari a 893 milioni; quindi il Net Profit è pari a 8.614 milioni e il suo 35% è pari a 3.015 milioni.
  (ii) Share Buy-Back pari a 3.085 milioni (in aggiunta ai 2.500 milioni di Share Buy-Back autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 ottobre 2023, già dedotto dal CET1), classificato come onere prevedibile al 31 dicembre 2023, in linea con il Q&A EBA #6887.
  (iii) destinazione di 35 milioni a iniziative sociali e benefiche.

10 A seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea, UniCredit S.p.A. ha rimborsato integralmente in via anticipata il titolo di AT1 per 1.250 milioni (ISIN XS1619015719) esercitando la call option in data 3 giugno 2023 ("First Call Date"). Il rimborso anticipato è stato comunicato al mercato il 27 aprile 2023. Il titolo è stato dedotto dai Fondi Propri a partire dalla data di notifica del rimborso anticipato; i.e. con effetto dal secondo trimestre 2023. Al 31 dicembre 2023, a seguito della deduzione, il coefficiente patrimoniale di AT1 (1,70%) risulta più basso del requisito regolamentare (1,88%); di conseguenza, il deficit di AT1 pari a 0,17% viene coperto tramite CET1.

Risultati del Gruppo

Rafforzamento patrimoniale

Con riferimento agli strumenti Additional Tier 1 contabilizzati nella voce "Strumenti di Capitale" del patrimonio netto (cosiddetti "Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes") in data 3 giugno 2023 UniCredit S.p.A. ha esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata dei titoli emessi il 22 maggio 2017 per complessivi 1,25 miliardi in conformità con le previsioni dei termini e condizioni dei titoli. Gli strumenti di capitale richiamati sono stati rimborsati alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti.
Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state realizzate ulteriori emissioni di strumenti Additional Tier 1.

Per dettagli sulle variazioni del capitale e sui dividendi erogati nell'esercizio, sia in contanti che tramite programmi di acquisto di azioni proprie, si rimanda al capitolo "Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso il risultato dell'esercizio pari a +9.507 milioni, si attesta al 31 dicembre 2023 a 64.079 milioni a fronte dei 63.339 milioni rilevati al 31 dicembre 2022.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2023.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	**63.339**
Dividendi e altre destinazioni	(1.895)
Strumenti di capitale	(1.237)
Riacquisto di azioni proprie	(4.758)
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(250)
Oneri connessi al contratto di usufrutto relativo all'operazione denominata "Cashes"	(175)
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	309
Variazione delle riserve da attività materiali	(147)
Variazione delle riserve da copertura dei flussi finanziari	270
Variazione delle riserve da differenze di cambio	(712)
Variazione delle riserve da utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(186)
Altre variazioni	14
Utile (Perdita) dell'esercizio	9.507
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	**64.079**

Nota:
La variazione delle riserve da differenze di cambio è prevalentemente ascrivibile all'impatto del Rublo russo per -676 milioni.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Schemi di Bilancio consolidato - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

(milioni di €)

	PATRIMONIO NETTO	*di cui: UTILE NETTO*
Saldi al 31 dicembre 2023 della capogruppo UniCredit S.p.A.	**60.303**	***11.264***
Contribuzione al consolidato:	3.156	*2.075*
- società consolidate integralmente	*967*	*1.653*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	*2.189*	*422*
Storno dividendi ordinari deliberati nel periodo:	-	*(3.374)*
- società consolidate integralmente	-	*(3.274)*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-	*(100)*
Altre rettifiche di consolidamento	784	*(431)*
Saldi al 31 dicembre 2023 (terzi compresi)	**64.243**	***9.534***
di cui Gruppo	*64.079*	*9.507*
di cui terzi	*164*	*27*

Risultati del Gruppo

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Per la descrizione della struttura organizzativa si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte L - Informativa di settore.

Italia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ITALIA	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	VARIAZIONE %	4° TRIM 2023	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2023
Ricavi	10.864	9.096	+ 19,4%	2.732	+ 2,2%
Costi operativi	(3.893)	(3.966)	- 1,8%	(998)	+ 4,2%
Accantonamenti per perdite su crediti	(399)	(317)	+ 25,8%	(80)	- 8,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	6.572	4.813	+ 36,5%	1.654	+ 1,5%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	5.579	4.337	+ 28,6%	1.328	- 3,7%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	152.055	168.369	- 9,7%	152.055	- 1,4%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	188.434	198.962	- 5,3%	188.434	- 0,3%
Totale RWEA (consistenze finali)	106.470	118.926	- 10,5%	106.470	- 3,9%
EVA (milioni di €)	2.208	1.362	+ 62,1%	592	+ 12,4%
Capitale assorbito (milioni di €)	14.767	16.804	- 12,1%	14.264	- 2,9%
ROAC	+ 25,7%	+ 17,2%	+ 8,5 pp	+ 27,4%	+ 2,3 pp
Cost/Income	35,8%	43,6%	- 7,8 pp	36,5%	0,7 pp
Costo del rischio	22 pb	16 pb	5 pb	19 pb	- 1 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	26.678	27.989	- 4,7%	26.678	- 0,7%

Germania

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

GERMANIA	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	VARIAZIONE %	4° TRIM 2023	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2023
Ricavi	5.430	5.050	+ 7,5%	1.208	- 8,7%
Costi operativi	(2.408)	(2.518)	- 4,4%	(601)	+ 0,4%
Accantonamenti per perdite su crediti	(179)	(392)	- 54,5%	(42)	- 47,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.844	2.140	+ 32,9%	565	- 12,3%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.128	1.801	+ 18,2%	143	- 77,9%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	125.125	129.871	- 3,7%	125.125	- 2,2%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	138.192	146.580	- 5,7%	138.192	+ 2,0%
Totale RWEA (consistenze finali)	69.520	81.130	- 14,3%	69.520	- 2,4%
EVA (milioni di €)	705	361	+ 95,0%	27	- 84,9%
Capitale assorbito (milioni di €)	9.700	10.668	- 9,1%	9.152	- 3,3%
ROAC	+ 16,1%	+ 10,9%	+ 5,2 pp	+ 10,0%	- 6,3 pp
Cost/Income	44,3%	49,9%	- 5,5 pp	49,7%	4,5 pp
Costo del rischio	14 pb	30 pb	- 16 pb	13 pb	- 12 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	9.548	10.779	- 11,4%	9.548	- 5,8%

Risultati del Gruppo

Europa Centrale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA CENTRALE	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	VARIAZIONE %	4° TRIM 2023	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2023
Ricavi	4.260	3.410	+ 24,9%	1.064	- 6,3%
Costi operativi	(1.625)	(1.603)	+ 1,4%	(427)	+ 6,0%
Accantonamenti per perdite su crediti	(41)	(117)	- 64,7%	(86)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.594	1.690	+ 53,4%	550	- 23,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.226	1.359	+ 63,7%	446	- 33,9%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	95.367	95.832	- 0,5%	95.367	- 1,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	93.450	93.651	- 0,2%	93.450	+ 2,2%
Totale RWEA (consistenze finali)	60.492	60.756	- 0,4%	60.492	+ 0,4%
EVA (milioni di €)	858	465	+ 84,7%	78	- 78,4%
Capitale assorbito (milioni di €)	7.873	7.726	+ 1,9%	7.818	- 0,4%
ROAC	+ 21,0%	+ 14,2%	+ 6,8 pp	+ 14,2%	- 14,3 pp
Cost/Income	38,1%	47,0%	- 8,9 pp	40,2%	4,7 pp
Costo del rischio	4 pb	12 pb	- 8 pb	36 pb	29 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	10.201	10.542	- 3,2%	10.201	- 2,0%

Europa Orientale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA ORIENTALE	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	VARIAZIONE %	4° TRIM 2023	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2023
Ricavi	2.591	1.987	+ 30,4%	683	- 1,3%
Costi operativi	(853)	(813)	+ 4,9%	(230)	+ 9,9%
Accantonamenti per perdite su crediti	72	(184)	n.m.	35	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.810	989	+ 83,0%	488	- 0,2%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.710	881	+ 94,1%	459	- 3,2%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	33.570	31.425	+ 6,8%	33.570	+ 1,0%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	47.104	43.954	+ 7,2%	47.104	+ 3,6%
Totale RWEA (consistenze finali)	28.743	26.866	+ 7,0%	28.743	+ 1,9%
EVA (milioni di €)	894	330	n.m.	229	- 14,5%
Capitale assorbito (milioni di €)	3.540	3.534	+ 0,2%	3.634	+ 1,5%
ROAC	+ 36,9%	+ 19,2%	+ 17,7 pp	+ 37,0%	- 4,7 pp
Cost/Income	32,9%	40,9%	- 8,0 pp	33,6%	3,4 pp
Costo del rischio	- 22 pb	59 pb	- 81 pb	- 42 pb	- 35 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	13.031	13.595	- 4,1%	13.031	- 0,9%

Risultati del Gruppo

Russia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

RUSSIA	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	VARIAZIONE %	4° TRIM 2023	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2023
Ricavi	1.183	1.257	- 5,9%	399	+ 59,9%
Costi operativi	(228)	(283)	- 19,4%	(56)	+ 12,5%
Accantonamenti per perdite su crediti	(5)	(882)	- 99,4%	(128)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	950	92	n.m.	215	- 11,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	886	(273)	n.m.	343	+ 75,0%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	3.152	6.596	- 52,2%	3.152	- 24,0%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	7.208	8.677	- 16,9%	7.208	- 7,2%
Totale RWEA (consistenze finali)	14.283	16.143	- 11,5%	14.283	- 4,6%
EVA (milioni di €)	107	(646)	n.m.	110	n.m.
Capitale assorbito (milioni di €)	1.922	2.293	- 16,2%	1.901	+ 2,4%
ROAC	+ 21,7%	- 14,4%	+ 36,1 pp	+ 39,7%	+ 18,9 pp
Cost/Income	19,3%	22,5%	- 3,2 pp	14,1%	- 6,0 pp
Costo del rischio	11 pb	924 pb	- 913 pb	n.m.	n.m.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.153	3.416	- 7,7%	3.153	- 2,3%

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).
Nel presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art.84-quater del Regolamento emittenti Consob, la "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" è disponibile sul sito internet di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).

Informativa non-finanziaria

Per una informativa più dettagliata concernente la strategia ESG di UniCredit e i risultati del 2023, si rimanda al Bilancio Integrato 2023, pubblicato sul sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu), il quale, ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016, costituisce Dichiarazione di carattere non finanziario. Il Bilancio include anche gli obblighi di informativa ai sensi dell'articolo 8 dell'Atto Delegato che integra il Regolamento della Tassonomia UE (2020/852), che richiede alle società finanziarie di rendicontare gli indicatori relativi all'eleggibilità e allineamento, per l'anno solare 2023.
In termini di informativa relativa al clima, a agosto 2023 è stato pubblicato un documento separato dedicato alla rendicontazione in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

Le attività di ricerca e di sviluppo

Le attività di ricerca nel 2023 sono state principalmente focalizzate su temi di crittografia, architetture di streaming e apprendimento rinforzato. In particolare:

- in tema di crittografia, l'attenzione è stata sulla crittografia basata su attributi, quella funzionale e quella homomorphic. La crittografia basata su attributi è stata oggetto di particolare attenzione, con una implementazione di schemi di cifratura recenti;
- la ricerca sulle architetture di streaming è stata motivata dalle necessità del progetto Kite, che è basato su un ecosistema di componenti di servizio event-based.

Altre informazioni

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Cessione di RN Bank

A giugno 2023, BARN B.V., società olandese detenuta da AO UniCredit Bank con una partecipazione del 40% e RNSF (una joint venture tra Renault e Nissan) con una partecipazione del 60%, ha completato la cessione della sua intera partecipazione (pari al 100%) in RN Bank, a seguito della sottoscrizione di un accordo vincolante alla fine di marzo e dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari.

Acquisizione di una partecipazione non qualificata in Alpha Services and Holdings

Il 23 ottobre 2023, UniCredit S.p.A. e Alpha Services and Holdings S.A. (Alpha), controllante di Alpha Bank S.A. (Alpha Bank), hanno annunciato di aver firmato un term-sheet vincolante per la creazione di una partnership strategica in Romania e in Grecia.
In particolare, il term-sheet prevede:

- la fusione delle rispettive banche in Romania, con conseguente creazione di un istituto che sarà la terza banca del paese per totale attivi e consolidamento della presenza di UniCredit in un mercato chiave ed in crescita, con Alpha Bank che manterrà una quota di minoranza;
- la creazione di un framework contrattuale per l'implementazione di una partnership commerciale in Grecia per distribuire prodotti di asset management e unit-linked di UniCredit ai 3,5 milioni di clienti di Alpha Bank e la creazione di una joint venture nel settore dei prodotti di investimento assicurativo e pensionistici con UniCredit che diventerà azionista al 51% di AlphaLife;
- l'offerta di acquisto da parte di UniCredit di tutte le azioni di Alpha detenute dall'Hellenic Financial Stability Fund (HFSF).

L'operazione consentirà a UniCredit di rafforzare la propria presenza in Romania, un paese ad alto potenziale di crescita, nonchè di espandere la copertura della propria piattaforma e dei propri prodotti in Grecia, un altro paese con forti prospettive di crescita.

A novembre 2023, UniCredit ha acquisito il 9,6% del capitale sociale di Alpha in Grecia, di cui circa il 9% dall'HFSF e lo 0,6% sul mercato secondario.

Acquisizione del 51% di Incontra Assicurazioni S.p.A. e contestuale rivendita del 50% ad Allianz S.p.A.

In data 30 novembre 2023, facendo seguito alla firma, avvenuta il 7 luglio 2023, degli accordi relativi a Incontra Assicurazioni S.p.A., UniCredit S.p.A. ha perfezionato due operazioni, tra loro contestuali, finalizzate a semplificare l'attuale assetto della bancassicurazione:

- acquisto da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. del 51% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A.;
- vendita ad Allianz S.p.A. del 50% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A.

A seguito di tali operazioni, la partecipazione in Incontra Assicurazioni S.p.A. detenuta da UniCredit S.p.A. è passata dal 49% al 50% del capitale sociale.

Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati

Cessione di un portafoglio di crediti non performing di UniCredit Bank GmbH

In data 6 aprile 2023 UniCredit ha annunciato, per il tramite di una società del Gruppo, UniCredit Bank GmbH, di aver stipulato un accordo per la cessione (pro-soluto) di un portafoglio, composto da prestiti verso imprese Corporate e PMI tedesche, a fondi gestiti da LCM Partners Limited.
Il Portafoglio evidenziava una creditoria lorda di circa 240 milioni.
La vendita del portafoglio rientra nella strategia complessiva del gruppo UniCredit di mantenere l'esposizione deteriorata (NPE) a livelli minimi.

Altre informazioni

Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Progetto FINO

Con riferimento al Progetto FINO (avviato nel 2016, con completamento nel 2018), si precisa che al 31 dicembre 2023, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) detenute da UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 70 milioni (46 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 24 milioni iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior).
La valutazione delle Note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ha fatto emergere nel 2023 un risultato economico positivo di 3 milioni mentre, sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è stato rilevato un impairment (iscritto nel Conto economico) pari a 10 milioni, entrambi ascrivibili alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati.
I crediti relativi al Prezzo di Sottoscrizione Differito (Deferred Subscription Price-DSP/Deferred Purchase Price-DPP) che UniCredit S.p.A. vantava verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli investitori terzi, e rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nel corso del 2017, sono stati interamente rimborsati nel 2020, coerentemente con le previsioni contrattuali.

Operazione Prisma

Con riferimento all'operazione Prisma, perfezionatasi nel quarto trimestre 2019 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da mutui residenziali a privati per un valore lordo contabile di 4,1 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo PRISMA SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2023, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 479 milioni (478 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 1 milione di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del 2023, a fronte delle note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, è stato rilevato un risultato economico negativo di 1 milione mentre, sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti a Conto economico.

Operazione Relais

Con riferimento all'operazione Relais, perfezionatasi nel quarto trimestre 2020 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da contratti di leasing immobiliare per una creditoria pari a 1,6 miliardi originati da UniCredit Leasing S.p.A. (UCL) e ceduti alla società veicolo Relais SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (Senior, Mezzanine e Junior), si precisa che al 31 dicembre 2023, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, i titoli ammontano complessivamente a 283 milioni (di cui 268 milioni di titoli senior detenuti da UniCredit S.p.A. e 15 milioni di titoli senior detenuti da UCL e iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 2 milioni di titoli mezzanine e junior detenuti da UCL iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
A fronte delle note iscritte sia fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nel 2023 non sono stati rilevati impatti significativi a Conto economico.

Operazione Olympia

Con riferimento all'operazione Olympia, perfezionatasi nel quarto trimestre 2021, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 1,6 miliardi, originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Olympia SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2023, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 167 milioni (166 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 1 milione di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del 2023, sia a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti materiali a Conto economico.

Operazione Itaca

Con riferimento all'operazione Itaca, perfezionatasi nel secondo trimestre 2022, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 0,9 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Itaca SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2023, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 71 milioni (70 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 1 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").

Altre informazioni

Nel corso del 2023, sia a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti materiali a Conto economico.
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, a partire dal 30 giugno 2022 UniCredit rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.
In data 10 giugno 2022 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la Garanzia Statale sul titolo Senior.

Operazione Altea (Progetto Panthers)

Con riferimento all'operazione Altea, perfezionatasi nel secondo trimestre 2022, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti Unlikely to Pay ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 2 miliardi, originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Altea SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2023, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 397 milioni (390 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato", e 7 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del 2023, sia a fronte delle note iscritte fra le Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, non sono stati rilevati impatti significativi a Conto economico,
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, a partire dal 30 giugno 2022 UniCredit rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.

Collocamento di un Senior Preferred Bond per un valore di 1 miliardo

In data 10 gennaio 2023 UniCredit S.p.A. ha emesso un bond Senior Preferred da 1 miliardo con scadenza 6 anni e possibilità di rimborso anticipato (call) dopo 5 anni, rivolto a investitori istituzionali. L'obbligazione prevede la possibilità di una sola opzione call da parte dell'emittente al quinto anno, al fine di massimizzare l'efficienza dal punto di vista regolamentare. La cedola annuale è pari al 4,8% e dopo 5 anni, se l'obbligazione non verrà richiamata, le cedole per i periodi successivi fino alla scadenza verranno fissate sulla base dell'Euribor a 3 mesi più lo spread iniziale di 190 punti base.

Collocamento di un Senior Non-Preferred Bond per un valore di 1 miliardo

In data 9 febbraio 2023 UniCredit S.p.A. ha emesso un bond Senior Non-Preferred da 1 miliardo con scadenza 6 anni e possibilità di rimborso anticipato (call) dopo 5 anni, rivolto a investitori istituzionali. L'obbligazione prevede la possibilità di una sola opzione call da parte dell'emittente al quinto anno, al fine di massimizzare l'efficienza dal punto di vista regolamentare. La cedola è annuale al 4,45% e dopo 5 anni, se l'obbligazione non verrà richiamata, le cedole per i periodi successivi fino alla scadenza verranno fissate sulla base dell'Euribor a 3 mesi più lo spread iniziale di 160 pb, pagate trimestralmente.

Programmi di acquisto azioni proprie

In attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti della Società tenutasi in data 31 marzo 2023, e preventivamente autorizzata dalla BCE il 28 marzo 2023, UniCredit S.p.A. ha deliberato il riacquisto di azioni proprie per la remunerazione agli azionisti per l'esercizio 2022 per un massimo di 3.343 milioni e per un numero di azioni UniCredit non superiore a n.230.000.000 tramite l'esecuzione in due tranche: la prima per un ammontare massimo pari a 2.343 milioni (la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2022") avviata lo scorso aprile e conclusasi in data 29 giugno mentre la seconda per un ammontare massimo pari a 1.000 milioni ("Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2022") avviata a giugno e conclusasi il 29 settembre 2023.

Nel mese di settembre 2023, UniCredit S.p.A., al fine di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti della Società l'avvio entro l'anno di un programma di acquisto di azioni proprie come parte della distribuzione agli azionisti per l'esercizio 2023, ha disposto l'annullamento di n.156.114.828 azioni proprie in portafoglio acquistate fino a tale data in esecuzione della seconda tranche del programma di buy-back 202, senza riduzione del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a 3.031 milioni.
La prima tranche di acquisto (la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023").per un limite massimo di 2,5 miliardi e per un numero di azioni UniCredit non superiore a n.160.000.000, preventivamente approvata dalla BCE il 26 ottobre 2023, è stata autorizzata dall'Assemblea degli azionisti il 27 ottobre 2023. Questa tranche di acquisto è stata avviata a fine ottobre ed è previsto il completamento entro il primo trimestre del 2024.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento ai paragrafi "Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit" e "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Rimborso anticipato di titoli per 1.250 milioni

In data 27 aprile 2023 UniCredit S.p.A. ha annunciato il rimborso anticipato di Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes (ISIN XS1619015719), emessi in data 22 maggio 2017, per 1.250 milioni. Con riferimento a detti titoli e in conformità con le relative previsioni dei termini e condizioni, avendo ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea, UniCredit S.p.A. ha esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata in data 3 giugno 2023.Il rimborso anticipato dei Titoli è avvenuto alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti.

Altre informazioni

Rispetto dei i requisiti MREL fissati dalle Autorità di Risoluzione

In data 15 maggio 2023 sono stati resi noti, a seguito delle comunicazioni ricevute dal Comitato di Risoluzione Unico e da Banca d'Italia, i requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per UniCredit S.p.A. su base consolidata.

Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per un valore complessivo di 3 miliardi

In data 6 giugno 2023 UniCredit S.p.A. ha emesso OBG in formato dual tranche per un importo complessivo di 3 miliardi con scadenze 3,5 e 7 anni destinate ad investitori istituzionali.
Si tratta dei primi European Covered Bond (Premium) emessi in Italia conformi alla nuova direttiva europea recepita il 30 marzo 2023, riaprendo dopo diversi mesi il mercato italiano delle obbligazioni garantite.

Risultati dello stress test EBA a livello europeo del 2023

Il 28 luglio UniCredit S.p.A. ha preso nota della pubblicazione dei risultati dello stress test del 2023 condotto dall'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA), in collaborazione con il meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), la Banca Centrale Europea (BCE) e il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB).
Nonostante lo scenario di stress più severo applicato quest'anno, la riduzione del livello di capitale di UniCredit è singificativamente minore che nei risultati dello stress test del 2021, grazie ad un punto di partenza molto più robusto basato su un miglioramento significativo nella generazione di capitale, una solida qualità dell'attivo e prudenti overlays. Tutto ciò pone UniCredit in una buona posizione rispetto a potenziali shock macroeconomici.

I risultati di UniCredit sono i seguenti:

- scenario base:
  - nel 2025 un CET1r fully loaded al 19,97%, 397 pb in più rispetto al CET1r fully loaded a fine dicembre 2022;
  - nel 2025 un CET1r transitional al 19,97%, 329 pb in più rispetto al CET1r transitional a fine dicembre 2022;
- scenario avverso:
  - nel 2025 un CET1r fully loaded al 12,51%, 349 pb in meno rispetto al CET1r fully loaded a fine dicembre 2022;
  - nel 2025 un CET1r transitional al 12,51%, 417 pb in meno rispetto al CET1r transitional a fine dicembre 2022.

Nuovo sistema di governance di UniCredit S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, nella seduta del 31 luglio 2023, ha deciso di adottare il sistema di governance monistico in luogo di quello tradizionale.
Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il passaggio a un sistema monistico perché in grado di migliorare ulteriormente la qualità della governance, garantendo una maggior efficacia dei controlli tramite l'integrazione dell'organo di controllo all'interno del Consiglio e valorizzando pienamente il ruolo di impulso dei componenti dell'organo di controllo attraverso la loro diretta partecipazione ai processi decisionali del Consiglio.
Tale sistema di governance è stato inoltre ritenuto corrispondente ai modelli largamente seguiti all'estero.
Il sistema di governance monistico si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono le funzioni di supervisione strategica e di gestione, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno dello stesso Consiglio, che svolge funzioni di controllo.
Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti le conseguenti modifiche statutarie e di avviare l'iter per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Standard & Poor's: miglioramento dello *stand-alone credit profile* da “bbb” a “bbb+”

In data 25 ottobre 2023 UniCredit S.p.A. ha reso noto che l'agenzia di rating Standard & Poor's (S&P) ha migliorato lo Stand-Alone Credit Profile (SACP) di UniCredit S.p.A. da “bbb” a “bbb+”, un gradino sopra il rating sovrano dell'Italia.
Il rating emittente (Issuer Credit Rating - ICR) di UniCredit S.p.A. rimane agganciato al rating dell’Italia a livello “BBB” e i rating sugli strumenti di debito della Banca non cambiano. L'outlook rimane stabile.

Collocamento un Senior Preferred Green Bond per un valore di 750 milioni

Il 7 novembre 2023 UniCredit S.p.A. ha emesso un Senior Preferred Green Bond da 750 milioni con scadenza 6 anni e 3 mesi e possibilità di rimborso anticipato (call) dopo 5 anni e 3 mesi, rivolto a investitori istituzionali.
L'emissione di Senior Preferred Green Bond è avvenuta nell'ambito del Sustainability Bond Framework (Framework) di UniCredit pubblicato nel 2021 e allineato ai Green and Social Bond Principles e alle Sustainability Bond Guidelines dell'International Capital Market Association. La rendicontazione annuale garantirà l'allocazione trasparente dei proventi e il monitoraggio anche in termini di impatto ottenuto.
Il ricavato è destinato a finanziare specifici progetti in materia di energie rinnovabili, trasporti puliti ed edifici verdi come delineato nel suddetto Framework.

Altre informazioni

Moody's: miglioramento del profilo finanziario e aumento dell'outlook sui depositi. Tier 2 declassati meccanicamente

In data 22 novembre 2023 UniCredit ha reso noto che l'agenzia di rating Moody's ha migliorato la valutazione del merito di credito e del profilo finanziario complessivo di UniCredit S.p.A. al di sopra del livello del rating sovrano italiano (attualmente fissato a “Baa3”), mentre il Baseline Credit Assessment stand-alone della Banca è agganciato al rating dell'Italia.
I rating dei depositi a lungo termine e del debito senior preferred (non garantito) della Banca sono stati confermati a “Baa1”. L'outlook per i depositi è migliorato a “stabile”, mentre l'outlook per il debito senior preferred rimane “negativo”.
L'analisi "Loss Given Failure" di Moody's sui buffer di passività porta meccanicamente al declassamento del debito subordinato Tier 2 di UniCredit S,p.A. a “Ba1” da “Baa3”.

Revisione metodologica della Banca d'Italia sui buffer di capitale delle O-SII

In data 24 novembre 2023 UniCredit ha reso noto che, a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca d'Italia in relazione alla revisione metodologica dei gruppi bancari italiani, il buffer di capitale O-SII (Other Systemically Important Institutions) di UniCredit a partire dall’1 gennaio 2024 è fissato all'1,50%.
Non vi è alcun impatto sulle ambizioni di distribuzione agli azionisti di UniCredit per il 2023 o per il futuro, sul funding plan o sugli obiettivi di capitale.

Rispetto dei requisiti di capitale fissati dalla BCE

In data 11 dicembre 2023 UniCredit ha reso noto che, a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea (BCE) in relazione al completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2023, il requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) rimane fissato a 200 punti base.
Dall’1 gennaio 2024 UniCredit rispetterà quindi i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata:

- 10,03 per cento CET1 ratio;
- 11,90 per cento Tier 1 ratio;
- 14,40 per cento Total Capital ratio.

I coefficienti di capitale sopra riportati includono il Combined Buffer Requirement, da soddisfarsi con strumenti di capitale primario CET1, composto da: 2,50 per cento di Capital Conservation Buffer (CCB), 1,50 per cento di O-SII buffer (si veda quanto esposto al paragarfo precedente), 0,37 per cento di Countercyclical Capital Buffer (CCyB) e 0,03 per cento di Systemic Risk Capital buffer (SyRB).

Esercizio di trasparenza nell'UE del 2023

In data 12 dicembre 2023 UniCredit ha preso atto degli annunci resi dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) e dalla Banca Centrale Europea (BCE) in riferimento alle informazioni dell'esercizio di Trasparenza nell'UE del 2023, sulla base di quanto deciso dal Consiglio di Vigilanza dell'ABE.
Il Consiglio di vigilanza dell'ABE ha approvato l'esercizio di trasparenza del 2023, che dal 2016 viene effettuato con frequenza annuale e pubblicato contemporaneamente al Risk Assessment Report (RAR). L'esercizio annuale di trasparenza è basato esclusivamente sui dati COREP/FINREP al fine di garantire un sufficiente e adeguato livello di informazione agli attori di mercato.
L'esercizio del 2023 utilizza le date di riferimento del 30 settembre e 31 dicembre 2022, del 30 marzo e 30 giugno 2023.

Altre informazioni

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti

Nel corso del 2023, in coerenza con le strategie di semplificazione e di rafforzamento del modello di business e operativo del Gruppo, è proseguita la revisione e definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo (business/product line, service line, competence line).
In particolare, sono state riorganizzate, nell'ambito di Group Client Solutions, le attività in tema di "Payments Solutions" (servizi di Pagamento, Cash Management, Acquiring, Issuing e Carte di pagamento) nonchè le attività di "Trade & Correspondent Banking" (Trade Finance, Working Capital, Correspondent Banking e Global Securities Services) al fine di meglio indirizzare e supervisionare a livello di Gruppo la strategia, la gestione e lo sviluppo dei relativi prodotti e servizi.
Il progetto "Empowerment", già implementato relativamente al perimetro "Italy", è stato esteso applicandone le logiche anche agli ambiti Financial Institutions e Corporate CE&EE, riallocando i poteri decisionali sulle posizioni creditizie, nell'ambito del processo di delibera creditizia e secondo le modalità e le soglie definite nello stesso, alle funzioni di business che hanno in carico la proposta di transazione, mantenendo in capo alle funzioni di Group Risk Management la responsabilità di emettere opinioni di rischio creditizio sulle proposte presentate dal business.
Le business line Group Financial Institutions e Group International Network, nell'ambito di Group Client Solutions, sono state semplificate/razionalizzate e accorpate in un'unica business line denominata "Group Financial Institutions & International Network" responsabile della copertura della clientela Assicurazioni, Banche ed Istituzioni Finanziarie e del segmento di clientela Client Solutions nelle regioni America, Asia-Pacific, UK, Francia ed Iberia.
Il complessivo ruolo della Divisione Central & Eastern Europe è stato rivisto al fine di rafforzarlo in termini di indirizzo e governo, trasferendo ai paesi attività di business più operative, razionalizzando di conseguenza l'impianto organizzativo della Divisione, e rivedendo il modello operativo per le relative attività Digital e Operations, stabilendo un controllo diretto delle funzioni centrali (Group Digital & Information e Group Operations) nei confronti dei Paesi della CE&EE, nonché dando evidenza alle attività connesse al coordinamento delle tematiche ESG e di customer experience nelle Entità della CE&EE.

L'assetto organizzativo

UniCredit adotta un modello organizzativo e di business che garantisce, da un lato, l'autonomia dei paesi/banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore prossimità ai clienti ed efficienti processi decisionali e mantiene, dall'altro lato, una struttura divisionale per la governance di business/prodotto, così come un controllo globale sulle funzioni Digital e Operation.

Nello specifico, la struttura organizzativa della Capogruppo è articolata come segue:

- Group Finance, Group Risk Management, Group Legal, Group Compliance, Group People and Culture, funzioni, identificate come Competence Lines (CL), insieme a Internal Audit, aventi la finalità di indirizzare, coordinare e controllare, per la rispettiva area di competenza, la gestione di attività e rischi a livello di Gruppo e di singole Entità;
- Italia, Germania, Europa Centrale & Orientale, funzioni di business, responsabili di proporre e implementare le strategie di business al fine di massimizzare la creazione di valore corretto per il rischio per il perimetro di competenza; a tale scopo, con riferimento ai clienti dei rispettivi segmenti/geografie, a queste funzioni sono attribuite le responsabilità di definizione del modello di servizio oltre che le attività di sviluppo dei prodotti. Germania rappresenta il punto di sintesi del busines del Gruppo nel Paese di riferimento, mantenendo un ruolo esecutivo a livello locale. Group Client Solutions supporta le funzioni di business dei Paesi attraverso lo sviluppo di una gamma completa di prodotti best-in-class per tutte le tipologie di clientela.
- La divisione Group Digital & Information che definisce ed esegue le attività per la gestione e trasformazione della "Group Technology, Digital and Data", guidando l'estrazione di valore attraverso la capacità tecnologica e di gestione dei dati, integrati in soluzioni digitali che ottimizzano l'esecuzione e migliorano la customer experience;
- Group Operations, responsabile per la supervisione della macchina operativa con specifico focus su costi, acquisti, real estate, gestione delle performance di operation, in coerenza con le strategie di Gruppo definite, assicurando allo stesso tempo sinergie, riduzione dei costi ed eccellenza operativa;
- Group Stakeholder Engagement che governa la reputazione del Gruppo e supervisiona tutte le attività di comunicazione per assicurare messaggi coordinati e consistenti nei confronti dei differenti stakeholder del Gruppo (attività di investor relations, identity and communication, relazioni con le controparti istituzionali e con le Autorità di Supervisione Bancaria Europea - es. EBA, ECB - e Banca d'Italia);
- Group Strategy & ESG, responsabile di supportare le iniziative strategiche, inclusa l'integrazione ESG nella strategia di Gruppo.

Le funzioni di Group Strategy and ESG, Group Stakeholder Engagement e Group CEO Staff rappresentano nel loro insieme il "CEO Office" che supporta l'Amministratore Delegato nello sviluppo e implementazione di iniziative di natura strategica.

Altre informazioni

Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2022, per le società UniCredit S.p.A., UniCredit Leasing S.p.A. e UniCredit Factoring S.p.A. non si sono verificate le condizioni per dare corso, alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP in quanto hanno conseguito utili civilistici nei loro rispettivi bilanci individuali (rispettivamente 3.107 milioni, 49 milioni e 64 milioni). Diversamente, per la società UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano si sono verificate le condizioni per dare corso alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP, in quanto ha registrato una perdita civilistica nel 2022 pari a -31 milioni.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del Decreto Legge n.59/2016, convertito nella Legge n.119/2016 (come modificato dal Decreto Legge n.237/2016, convertito nella Legge n.15/2017), è stata prevista la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura dell'1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta già effettuate (ivi comprese quelle effettuate ai sensi dell'art.44-bis del Decreto Legge n.34/2019 estese dal Decreto Legge n.73/2021);
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2023 è stato liquidato in data 15 giugno 2023 per un importo pari a 101,4 milioni in relazione alle società facenti parte del Consolidato fiscale italiano, di cui 97,3 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 3,9 milioni per UniCredit Leasing S.p.A., 0,2 milioni per UniCredit Factoring S.p.A. e 0,01 milioni per UniCredit per UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 4 gennaio 2021, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 15 del Regolamento mercati (Delibera Consob n.20249/2017 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020) si segnala che:

a) in base alla Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[11]" aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 8 novembre 2023, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2023 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
b) nel corso del 2023 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2023 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa consolidata.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.

11 TUB - In inglese tradotto come CBA "Corporate Banking Act".

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[12]

In data 2 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha perfezionato l'acquisto del 100% delle quote del fondo Aurora, un fondo immobiliare, dal Fondo Pensione UniCredit.

In data 9 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha collocato un bond Tier 2 per un importo di 1 miliardo, destinato a investitori istituzionali.
L'obbligazione, con scadenza a 10 anni e 3 mesi richiamabile dopo 5 anni e 3 mesi, paga una cedola fissa del 5,375% fino ad aprile 2029 e ha un prezzo di emissione del 99,847%, equivalente a uno spread di 280pb rispetto al tasso swap di riferimento. Qualora l'emittente non eserciti l'opzione call, la cedola sarà reimpostata sulla base del tasso swap a 5 anni applicabile in quel momento, aumentato dello spread iniziale.

In data 16 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha disposto l'annullamento di n.72.239.501 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale, in esecuzione delle delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti del 31 marzo e del 27 ottobre 2023.
Il numero delle azioni annullate è pari alla somma delle azioni residue acquistate in esecuzione del Programma di Buy-Back 2022 e non annullate in precedenza e delle azioni acquistate in esecuzione della Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023 fino alla data del 29 dicembre 2023.
Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Programmi di acquisto azioni proprie" in Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie, Altre informazioni sulle attività del Gruppo della presente Relazione sulla gestione consolidata.

In data 16 gennaio UniCredit S.p.A. ha emesso un bond Senior Non-Preferred da 1 miliardo con scadenza 7 anni e possibilità di rimborso anticipato (call) dopo 6 anni, rivolto a investitori istituzionali. La cedola è stata determinata al 4,30%, con prezzo di emissione/re-offer di 99,751%.
L'obbligazione prevede la possibilità di una sola opzione call da parte dell'emittente al sesto anno, al fine di massimizzare l'efficienza dal punto di vista regolamentare. Dopo 6 anni, se l'obbligazione non verrà richiamata le cedole per i periodi successivi fino alla scadenza verranno fissate sulla base dell'Euribor a 3 mesi più lo spread iniziale di 180pb e pagate trimestralmente.

In data 23 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha comunicato, avendo ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea, il rimborso anticipato dei titoli (1,000,000,000 Fixed Rate Resettable Tier 2 Subordinated Callable Notes due 20 February 2029 ISIN XS1953271225) in data 20 febbraio 2024.

In data 27 febbraio 2024 UniCredit S.p.A. ha emesso un bond Senior Preferred da 1,25 miliardi con scadenza 10 anni, rivolto a investitori istituzionali.
Il livello inizialmente comunicato al mercato di circa 170pb sopra il tasso mid-swap a 10 anni è stato rivisto al ribasso e fissato a125pb.
Conseguentemente la cedola annuale è stata determinata al 4,00%, con prezzo di emissione/re-offer di 99,935%.

12 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2024 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2023, il PIL mondiale è cresciuto di circa il 3%, un risultato leggermente migliore del previsto ma ancora debole rispetto al passato. La crescita globale sembra destinata a rallentare al 2,7% nel 2024, a causa del ritardo con cui la stretta monetaria dispiega i suoi effetti, della riduzione delle riserve di risparmio (accumulate durante la pandemia) e del rallentamento, di natura strutturale, in Cina. Si prevede che l'economia statunitense si espanda dell'1,0% nel 2024, in calo rispetto al 2,4% del 2023, mentre la crescita del PIL cinese è prevista scendere al di sotto del 5%, al 4,5%, in un contesto di discesa dei prezzi immobiliari, bassi livelli di fiducia e di un deterioramento della dinamica demografica.

Nell'area Euro, è prevista una crescita modesta nel 2024 (0,5%), in linea con il risultato dello scorso anno. I fattori di debolezza rimarranno preponderanti poiché la trasmissione dei rialzi dei tassi della BCE deve ancora dispiegare tutti i suoi effetti, testando la resilienza del mercato del lavoro. Due fattori probabilmente sosterranno la crescita economica nel 2024: la discesa dell'inflazione ed una graduale ripresa del commercio mondiale, partendo da livelli correnti molto bassi. L'economia italiana dovrebbe continuare a crescere moderatamente quest'anno, espandendosi dello 0,6% rispetto allo 0,7% nel 2023. La ripresa dei consumi privati svolgerà un ruolo determinante, poiché un'inflazione significativamente più bassa sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie. Una graduale ripresa del commercio mondiale supporterà inoltre esportazioni e investimenti.

L'inflazione media nell'area euro è prevista in calo al 2,3% nel 2024 e leggermente al di sotto del 2% nel 2025. La BCE inizierà probabilmente a tagliare i tassi di riferimento nel secondo trimestre, quando avrà avuto evidenza sufficiente che la decelerazione della dinamica salariale sarà coerente con il suo obiettivo di inflazione al 2%. Il tasso sui depositi è atteso scendere al 2,75% entro la fine del 2024 e al 2,25% entro la fine del 2025.

Il Gruppo con il suo modello resiliente e profittevole, l'elevata capitalizzazione e con un livello molto prudente di accantonamenti già in essere ha potuto cogliere al meglio i vantaggi legati all'attuale contesto macroeconomico. Allo stesso tempo risulta ben posizionato per affrontare le sfide future e gli eventuali rischi connessi con l'incertezza dello scenario economico globale. UniCredit continuerà a perseguire la filosofia del proprio Piano Strategico "UniCredit Unlocked" supportando i propri clienti e le comunità in cui opera, generando ulteriore valore per tutti gli Stakeholders.

Milano, 29 febbraio 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
PIETRO CARLO PADOAN



L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA ORCEL



La struttura di Governance

Le informazioni riportate nella sezione si riferiscono alla data del 29 febbraio 2024 (data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Progetto di Bilancio e Relazioni 2023 di UniCredit S.p.A. e del Bilancio Consolidato e Relazioni 2023 del gruppo UniCredit). Tali informazioni, ove non diversamente specificato, si riferiscono al sistema di amministrazione e controllo tradizionale in vigore alla suddetta data.

Premessa

Il quadro complessivo della "corporate governance" di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri stakeholder, è stato definito in conformità alla disciplina vigente nazionale ed europea, nonché alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance italiano (il "Codice").
Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, definisce gli obiettivi di una buona governance, nonché i comportamenti ritenuti adeguati al fine della loro realizzazione, raccomandati dal Comitato per la Corporate Governance alle società quotate in Italia, da applicarsi secondo il principio del "comply or explain" che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell'eventuale mancata applicazione di una o più delle best practice raccomandate.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della corporate governance, a quelle in materia di governo societario per le banche (Circolare n.285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1).
Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza, UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm).

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, e al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di corporate governance.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, nella sua edizione approvata nel gennaio 2020, è stata predisposta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2023, redatta ai sensi dell'articolo 123/bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (Testo Unico della Finanza, di seguito TUF).

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 29 febbraio 2024, viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla gestione sul sito web dell'Emittente (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/our-governance-system.html). Si rinvia a tale documento per ulteriori informazioni sul proprio sistema di corporate governance.

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel Polish Corporate Governance Code predisposto dalla Warsaw Stock Exchange.

UniCredit ha adottato, a partire dalla sua costituzione, il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, opzione di default prevista dalla legge italiana per le società. Caratteristica essenziale del sistema tradizionale è la separazione tra compiti di supervisione strategica e gestione della società, di controllo sull'amministrazione e di revisione legale dei conti. In particolare, al Consiglio di Amministrazione spettano in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull'amministrazione, mentre la revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Il sistema tradizionale consente, inoltre, attraverso la previsione di alcune competenze inderogabili in capo all'Assemblea, un opportuno confronto tra gli azionisti e il management relativamente ad elementi fondamentali di governance quali ad esempio la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione, la determinazione dei relativi compensi, ovvero l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili, l'approvazione delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione previste dalla normativa vigente, nonché dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

Sebbene questo assetto si sia dimostrato nel tempo efficiente, gli sviluppi del contesto economico e regolamentare, le sfide che le banche sono chiamate oggi ad affrontare, nonché le richieste dei market players e delle Autorità volte a un efficace governo societario, hanno determinato la necessità di rivalutare il modello di governance adottato dalla Società.

La struttura di Governance

A seguito delle valutazioni svolte, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 luglio 2023, ha deciso di adottare, in luogo del modello tradizionale, il sistema monistico di amministrazione e controllo, perché in grado di migliorare ulteriormente la qualità della governance, garantendo una maggiore efficacia dei controlli tramite l'integrazione dell'organo di controllo all'interno del Consiglio e valorizzando pienamente il ruolo dei suoi componenti attraverso la loro diretta partecipazione ai processi decisionali del Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di sottoporre l'adozione del modello monistico e le relative modifiche statutarie all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit, che le ha approvate il 27 ottobre 2023.

Tale modello di governance si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono le funzioni di supervisione strategica e di gestione, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno dello stesso Consiglio, che svolge funzioni di controllo.

Le suddette modifiche statutarie troveranno applicazione con il primo rinnovo degli organi sociali ai quali esse si applicano successivo alla citata Assemblea, ad eccezione di quelle riguardanti l'articolo 20, relativo alla modalità di elezione degli organi sociali, che avranno applicazione fin dalla data di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare in ordine alla nomina dei nuovi organi. Il primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione verrà deliberato in occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2023.

Assemblea

L'Assemblea ordinaria di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi esercita il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria dei soci ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.
Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri. Alla data di approvazione del presente documento il numero di Amministratori è di 12.

La durata del mandato degli Amministratori è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 15 aprile 2021, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

La nomina degli Amministratori avviene, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché all'equilibrio fra generi, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale. I soggetti legittimati a presentare le liste di candidati sono il Consiglio di Amministrazione e gli azionisti che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Lo Statuto di UniCredit prevede che, a prescindere dal numero complessivo di Amministratori chiamati a comporre il Consiglio, siano due gli Amministratori eletti dalla lista seconda per numero di voti espressi, non collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, per assicurare agli azionisti di minoranza una più significativa rappresentanza all'interno dell'organo.

Il Consiglio definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo amministrativo dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dalla vigente disciplina applicabile in materia, anche in tema di time commitment e limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti dagli Amministratori.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art.36 del D.L. 201/2011 ("divieto di interlocking"), convertito con modificazioni dalla legge n.214/2011, che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Organi societari.

La struttura di Governance

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori non esecutivi è valutata dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alla disciplina tempo per tempo vigente nonché in linea con i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance italiano (che coincidono con quelli previsti nello Statuto sociale di UniCredit), in occasione della nomina, nonché nel corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società e considerando tutte le circostanze che incidono o appaiono idonee a incidere sul possesso di tale requisito. L'esito delle valutazioni del Consiglio è reso noto, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul governo societario.

Il Comitato Corporate Governance & Nomination e il Consiglio di Amministrazione (quest'ultimo nel 2023 in occasione della verifica annuale svolta in data 5 luglio) hanno accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Società.

Con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Corporate Governance italiano, sono state prese in considerazione le informazioni relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con UniCredit e società del Gruppo dagli Amministratori e dai soggetti agli stessi riferibili.

Al fine di verificare l'eventuale rilevanza dei rapporti sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla mera individuazione di grandezze economiche predefinite il cui superamento possa "automaticamente" indicare la compromissione dell'indipendenza, dal momento che tale verifica richiede una valutazione complessiva di aspetti soggettivi e oggettivi. I criteri a tal fine individuati sono: (i) la natura e le caratteristiche della relazione, (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni, (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, il Consiglio ha considerato, se disponibili, le seguenti informazioni:
- per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso rispetto al dato di sistema e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prenditore;
- per i rapporti commerciali/professionali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte;
- per le cariche ricoperte in società del Gruppo, l'importo complessivo di ogni ulteriore compenso.

In tutti i suddetti casi sono stati considerati i soggetti coinvolti (Amministratore o familiare; UniCredit o società del Gruppo) e, per i rapporti con società/enti, la relativa tipologia di "collegamento" (carica ricoperta/partecipazione di controllo) con l'Amministratore o il familiare.

Il numero di Amministratori indipendenti ai sensi del Codice alla data di approvazione del presente documento è pari a 9.

Il Collegio Sindacale ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nella propria riunione del 18 luglio 2023.

La struttura di Governance

Status e attività dei Consiglieri

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento.

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A (*)	LISTA (M/m) (**)	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENZA DA CODICE	INDIPENDENZA DA TUB	INDIPENDENZA DA TUF	% DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CDA (***)	NUMERO ALTRI INCARICHI (****)
Presidente	Padoan Pietro Carlo	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	--
Vice Presidente Vicario	Andreotti Lamberto	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M		X	X	X	X	82,61	1
Amministratore Delegato	Orcel Andrea	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M	X					95,65	1
Amministratore	Cariello Vincenzo	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	m		X	X	X	X	95,65	1
Amministratore	Carletti Elena	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	--
Amministratore	Hedberg Jeffrey Alan	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	--
Amministratore	Lara Bartolomé Beatriz Ángela	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M		X	X	X	X	91,30	2
Amministratore	Molinari Luca	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M		X	X	X	X	100	1
Amministratore	Pierdicchi Maria	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M		X	X	X	X	95,65	2
Amministratore	Tondi Francesca	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	m		X	X	X	X	91,30	--
Amministratore	Wagner Renate	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M		X		X	X	91,30	6
Amministratore	Wolfgring Alexander	15.4.2021	Approvazione del bilancio 2023	M		X			X	91,30	2
----- Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento -----											
Amministratore	Gadhia Jayne-Anne (1)	15.4.2021	07.2.2023	M		X	X	X	X	100	1
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%											
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 23											

Note:

(*) L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 è prevista per il 12 aprile 2024.

(**) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari.
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza degli azionisti.

(***) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio).

(****) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore.

L'Amministratore Delegato è l'amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

(1) Dimissionaria con efficacia dal 7 febbraio 2023.

La struttura di Governance

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, il Consiglio di Amministrazione ha istituito, anche in linea con le disposizioni del Codice, cinque comitati consiliari aventi finalità istruttorie, consultive e propositive, diversificati per settore di competenza: il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato Corporate Governance & Nomination, il Comitato ESG, il Comitato Remunerazione e il Comitato Parti Correlate. Tali Comitati operano secondo il mandato e con le modalità stabilite dal Consiglio.

I Comitati sono composti, di norma, da 3 a 5 membri. In particolare, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato Corporate Governance & Nomination, il Comitato ESG e il Comitato Remunerazione, istituiti in conformità alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di governo societario, sono composti da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Tali Comitati si distinguono tra loro per almeno un componente e, ove sia presente un Amministratore eletto dalle minoranze, esso fa parte di almeno un Comitato. Il Presidente di ciascun Comitato è scelto tra i componenti indipendenti. Il Comitato Parti Correlate, istituito per presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, in conformità alle previsioni regolamentari della CONSOB e alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance italiano.

Nessuna delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Le funzioni sono state distribuite tra i diversi Comitati in conformità a quanto previsto nel Codice. Nessuno di tali Comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più Comitati previsti dal Codice.

I lavori di ogni Comitato sono coordinati dal loro Presidente, che esercita ogni potere necessario al suo funzionamento. Ciascun Comitato definisce la pianificazione annuale delle proprie attività per assicurare l'espletamento dei compiti allo stesso assegnati. La convocazione delle riunioni di ogni Comitato avviene ad opera del loro Presidente con una frequenza adeguata all'espletamento dei loro compiti e alla pianificazione delle attività, ovvero quando ne facciano richiesta scritta, adeguatamente motivata, almeno 2 suoi membri. Trovano applicazione, in quanto compatibili, le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Con riguardo alle riunioni del Comitato Parti Correlate, solo per ragioni di urgenza, e negli specifici casi riguardanti le operazioni che ricadono nella competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, la riunione può essere convocata con almeno dodici ore di anticipo.

I membri dei Comitati possiedono le conoscenze, competenze ed esperienze adeguate ai compiti agli stessi assegnati e assicurano che eventuali ulteriori cariche sociali da loro assunte in altre società o enti (anche esteri) risultino compatibili con l'impegno e la disponibilità loro richiesta per ricoprire la carica di membro del Comitato.

Su invito del Presidente di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni, su singoli argomenti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Direttore Generale (ove nominato), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché esponenti del personale della Società e del Gruppo. Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, partecipa alle riunioni dei Comitati consiliari, ferma restando la facoltà degli altri Sindaci di partecipare alle riunioni. Sempre su invito del Presidente di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni personale o esterni nominati negli organi aziendali delle società del Gruppo.

Per lo svolgimento dei loro compiti, i Comitati consiliari dispongono di risorse finanziarie adeguate a garantirne l'indipendenza operativa e, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, possono avvalersi di esperti esterni indipendenti e invitarli a partecipare alle riunioni; in casi di particolari necessità, il budget previsto potrà essere oggetto di integrazione.

Il Presidente di ciascun Comitato informa il Consiglio nella prima seduta utile sull'attività svolta nelle riunioni del Comitato stesso, con l'ausilio di apposita documentazione.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Organi societari.

Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 4 amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato per i Controlli Interni & Rischi alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Elena Carletti (Presidente), Pietro Carlo Padoan, Francesca Tondi e Alexander Wolfgring.

La maggioranza dei membri del Comitato possiede i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 2, raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance italiano e dall'articolo 13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020; tutti i componenti risultano indipendenti ai sensi dell'articolo 148 del TUF.

La struttura di Governance

La maggioranza dei componenti del Comitato ha l'esperienza richiesta dalla normativa applicabile, coprendo le prescritte aree di competenza in materia di governo dei rischi e sistemi di controllo nonché in contabilità, bilancio e audit.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, il Responsabile di Internal Audit, il Group Compliance Officer e il Group Risk Officer. Su invito del Presidente possono inoltre partecipare alle riunioni l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché esponenti del personale della Società e del Gruppo. Possono altresì essere invitati gli esponenti della società di revisione.

Il Comitato cura l'instaurazione di opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale per lo svolgimento delle attività ritenute comuni ai due organi e per lo scambio delle informazioni di reciproco interesse, nel rispetto delle specifiche competenze.

Il Comitato inoltre deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti e avvalersi di esperti esterni nonché, ove necessario, interloquire direttamente con i Responsabili delle funzioni di Internal Audit, Group Risk Management e Group Compliance.

Nel corso del 2023 il Comitato si è riunito 23 volte.

Competenze

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Comitato, tra l'altro:
a) individua e propone al Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato Corporate Governance & Nomination, i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare o valuta la loro revoca. Esprime altresì il proprio parere circa la definizione della remunerazione e degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa del Responsabile della funzione Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali;
b) esamina preventivamente i programmi di attività (compresi i piani di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio nonché le relazioni periodiche predisposte da tali funzioni anche al di fuori di obblighi normativi o regolamentari;
c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sulla conformità del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione aziendale con le disposizioni normative e regolamentari, e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo;
e) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione dei documenti di coordinamento previsti dalla Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia;
f) esamina e valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei principali documenti contabili (quali ad esempio, bilanci d'esercizio e consolidato, bilanci semestrali, relazioni intermedie di gestione, ecc.) coordinandosi a tal fine con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Collegio Sindacale;
g) esamina il lavoro svolto dalla società di revisione del Gruppo e i risultati esposti nelle relazioni e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
h) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e Group Compliance, o da indagini e/o esami di terzi;
i) può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
j) analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di Group Compliance e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;
k) sollecita la formulazione, a cura del Responsabile della funzione di Internal Audit, di eventuali proposte per il miglioramento quali/quantitativo della funzione stessa;
l) partecipa, per quanto di propria competenza, al processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione:
- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi con particolare riferimento agli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e alla soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"). A tal fine esamina anche le linee guida per la redazione del *budget* annuale;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale e della liquidità.
Il Comitato riferisce altresì al Consiglio sulla situazione del sistema dei controlli interni di Gruppo.
Inoltre, per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato valuta, fornisce supporto e formula proposte in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

La struttura di Governance

Comitato Corporate Governance & Nomination

Il Comitato Corporate Governance & Nomination è composto da 3 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Corporate Governance & Nomination alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Lamberto Andreotti (Presidente), Maria Pierdicchi e Alexander Wolfgring.

La maggioranza dei componenti del Comitato possiede i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 2, raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance italiano e dall'articolo 13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020; tutti i componenti risultano indipendenti ai sensi dell'articolo 148 del TUF.

Nel corso del 2023 si sono tenute 20 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato tra l'altro:
a) fornisce pareri e supporto al Consiglio sulla definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo;
b) formula proposte al Consiglio sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e sul numero massimo di incarichi degli Amministratori in altre società che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento degli incarichi in UniCredit;
c) fornisce pareri e supporto al Consiglio riguardanti il processo di autovalutazione, sotto la direzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
d) fissa gli obiettivi in termini di quota di genere meno rappresentato negli organi aziendali nonché per il management e il personale del Gruppo, e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
e) formula proposte al Presidente del Consiglio di Amministrazione sulla individuazione del personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione del Consiglio.

Il Comitato fornisce altresì pareri e supporto al Consiglio con riguardo anche alla:
a) verifica del possesso dei requisiti normativi e statutari da parte degli Amministratori di UniCredit (inclusi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di interlocking directorates), nonché la verifica che gli stessi assicurino collettivamente e individualmente il rispetto della composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale;
b) selezione di candidati alla carica di Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e, in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio, di candidati indipendenti da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo adeguatamente conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti, secondo il processo di selezione dei candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato, approvato dal Consiglio stesso;
c) nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
d) verifica del possesso dei requisiti normativi e, ove previsto, statutari, da parte del Direttore Generale e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
e) definizione delle policy aventi ad oggetto la nomina e il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei membri del *Group Executive Committee* (GEC) che non siano Dirigenti con responsabilità strategiche e i loro diretti riporti (GEC-1);
f) definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo;
g) designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle società principali.

Inoltre, il Comitato:
- fornisce supporto, coordinandosi con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nella proposta al Consiglio di Amministrazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare o nella valutazione della loro revoca;
- effettua l'istruttoria ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di successione degli Amministratori esecutivi.

La struttura di Governance

Comitato ESG

Il Comitato ESG è composto da 3 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato ESG alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Francesca Tondi (Presidente), Jeffrey Alan Hedberg e Beatriz Ángela Lara Bartolomé.

Tutti i membri del Comitato possiedono i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 2, raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance italiano e risultano indipendenti ai sensi dell'articolo 13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 e dell'articolo 148 del TUF.

Nel corso del 2023 si sono tenute 9 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nell'adempimento delle sue responsabilità con riferimento ai fattori ESG considerati fondamentali per la strategia di business e la sostenibilità del Gruppo.

Il Comitato fornisce pareri e supporto agli altri Comitati consiliari al fine di garantire l'allineamento delle Policy del Gruppo agli obiettivi e ai principi ESG di UniCredit.

Il Comitato, tra l'altro, svolge funzioni di supervisione in merito:

- all'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato, monitorando il posizionamento del Gruppo rispetto alle best practice nazionali e internazionali in ambito ESG;
- alla predisposizione del Bilancio Integrato annuale, che costituisce dichiarazione non finanziaria ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo n.254/2016, e del Report TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosures), così come all'adempimento di ogni altro specifico obbligo di informativa derivante da impegni futuri della Banca in ambito ESG.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 3 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Remunerazione alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Jeffrey Alan Hedberg (Presidente), Luca Molinari e Renate Wagner.

La maggioranza dei membri del Comitato possiede i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 2, raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance italiano; tutti i componenti risultano indipendenti ai sensi dell'articolo 13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 e dell'articolo 148 del TUF.

Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina a membro del Comitato.

Affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, nonché costantemente aggiornati alla luce dell'evoluzione del mercato, delle dinamiche retributive e del contesto regolamentare, un esperto esterno in tali materie partecipa alle riunioni del Comitato.

Al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, il *Group Risk Officer* è invitato a partecipare, ove necessario, alle riunioni del Comitato.

Nel corso del 2023 il Comitato si è riunito 12 volte.

Competenze

Il Comitato, tra l'altro:

- formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione e agli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso;
- supervisiona i criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia, nonché gli esiti della loro applicazione.

La struttura di Governance

Il Comitato fornisce altresì pareri al Consiglio riguardanti:
a) la policy di remunerazione di Gruppo nonché i sistemi di remunerazione e incentivazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, dei Dirigenti con responsabilità strategiche e degli altri *Group Material Risk Taker*;
b) i piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
c) la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo.

I membri del Comitato per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non partecipano alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

Inoltre, il Comitato:
- coordina il processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- collabora con gli altri Comitati, in particolare con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in relazione all'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- fornisce adeguato riscontro sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea dei Soci;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da 3 Amministratori indipendenti.

La composizione del Comitato Parti Correlate alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Maria Pierdicchi (Presidente), Vincenzo Cariello e Elena Carletti.

Nel corso del 2023 si sono tenute 16 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n.17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia n.285/2013 (Parte Terza, Capitolo 11), svolgendo gli specifici compiti attribuiti agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni. Il Comitato svolge, inoltre, ogni altro compito attribuito allo stesso dalla Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse.

Le strutture competenti assicurano al Comitato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati, anche al fine di consentire allo stesso l'esame in merito all'applicazione dei casi di esenzione volontaria e la proposta di eventuali interventi correttivi.

a) Sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interesse
Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione oggetto di valutazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), provvederà immediatamente alla sostituzione del componente in stato di conflitto indicando, dopo averlo contattato, un altro membro del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Corporate Governance italiano, in modo da ripristinare nel Comitato la presenza di 3 Amministratori indipendenti non correlati né connessi.

b) Sostituzione temporanea per indisponibilità dei membri in caso di convocazione urgente
Nel caso di operazioni il cui perfezionamento ha carattere di urgenza e per le quali occorre l'intervento del Comitato Parti Correlate nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria e/o nella fase di rilascio del parere, il Presidente del Comitato, preso atto dell'urgenza e rilevata l'indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri a riunirsi o comunque a svolgere l'attività richiesta in tempo utile per la conclusione dell'operazione, tempestivamente comunica detta indisponibilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
In ogni caso la comunicazione deve essere resa entro e non oltre il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Comitato ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.

La struttura di Governance

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a ricostituire la presenza nel Comitato di tre Amministratori indipendenti seguendo lo stesso iter previsto per la sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi.

Con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si precisa che:
- i sostituti devono ricevere tutte le informazioni disponibili in tempo utile per la riunione nel corso della quale il Comitato deve esprimere il proprio parere sull'operazione;
- i sostituti svolgono i compiti assegnati loro sino alla conclusione della fase deliberativa dell'operazione sulla quale sono stati coinvolti e agli stessi sono ascrivibili le decisioni prese nell'ambito del Comitato.

Comitati Consiliari

				COMITATO PER I CONTROLLI INTERNI & RISCHI		COMITATO CORPORATE GOVERNANCE & NOMINATION		COMITATO ESG		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO PARTI CORRELATE	
COMPONENTI	ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Padoan Pietro Carlo		X	X	M(1)	100%								
Andreotti Lamberto		X	X			P	100%						
Orcel Andrea	X												
Cariello Vincenzo		X	X									M	100%
Carletti Elena		X	X	P	100%							M	100%
Hedberg Jeffrey Alan		X	X					M	100%	P(2)	100%		
Lara Bartolomé Beatriz Ángela		X	X					M	100%				
Molinari Luca		X	X							M	100%		
Pierdicchi Maria		X	X	M(3)	100%	M(1)	100%					P	100%
Tondi Francesca		X	X	M	100%			P	100%				
Wagner Renate		X								M	91,67%		
Wolfgring Alexander		X		M	91,30%	M	95%						
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----													
Gadhia Jayne-Anne		X	X			M(4)	90%			P(4)	100%		
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				*CCI&R: 23*		*CCG&N: 20*		*CESG: 9*		*CR: 12*		*CPC: 16*	

Note:
(*) Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro).
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio).

(1) Carica ricoperta dal 30 marzo 2023.
(2) Carica ricoperta dal 16 febbraio 2023.
(3) Carica ricoperta fino al 30 marzo 2023.
(4) Carica ricoperta fino al 7 febbraio 2023.

La struttura di Governance

Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina 5 Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e 4 Sindaci supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale da parte degli azionisti di minoranza e all'equilibro fra generi, secondo le modalità stabilite dallo Statuto sociale e in conformità alle vigenti disposizioni normative. In particolare, è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale, il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni anche regolamentari vigenti.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni, anche regolamentari, in particolare di quelli riguardanti l'onorabilità, professionalità e indipendenza, e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

L'Assemblea ordinaria dell'8 aprile 2022 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2022-2024.

Nella seguente tabella sono riportati le informazioni relative ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione del presente documento.

Collegio Sindacale

		IN CARICA					
CARICA	COMPONENTI	DAL	FINO A (*)	LISTA (M/m) (**)	INDIPENDENZA DA CODICE	% (***)	NUMERO ALTRI INCARICHI (****)
Presidente	Rigotti Marco Giuseppe Maria	08.04.2022	Approvazione del bilancio 2024	m	X	100%	--
Sindaco effettivo	Cacciamani Claudio	08.04.2022	Approvazione del bilancio 2024	M	X	100%	--
Sindaco effettivo	Navarra Benedetta	08.04.2022	Approvazione del bilancio 2024	M	X	100%	2
Sindaco effettivo	Paolucci Guido	08.04.2022	Approvazione del bilancio 2024	M	X	100%	--
Sindaco effettivo	Bientinesi Antonella	08.04.2022	Approvazione del bilancio 2024	m	X	100%	--
Sindaco supplente	Pagani Raffaella	08.04.2022	Approvazione del bilancio 2024	M	X		
Sindaco supplente	Manes Paola	08.04.2022	Approvazione del bilancio 2024	M	X		
Sindaco supplente	Dell'Atti Vittorio	08.04.2022	Approvazione del bilancio 2024	m	X		
Sindaco supplente	Rimoldi Enrica	08.04.2022	Approvazione del bilancio 2024	m	X		
----- Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento -----							
--							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 63							

Note:
(*) L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit del 27 ottobre 2023 ha deliberato di adottare il sistema monistico di amministrazione e controllo, che prevede la nomina all'interno del Consiglio di Amministrazione di un Comitato per il Controllo sulla Gestione in luogo del Collegio Sindacale, con efficacia dalla data di rinnovo degli organi sociali in carica alla data di approvazione del presente documento. In particolare, il primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione verrà deliberato in occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2023.
(**) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari;
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza degli azionisti.
(***) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio).
(****) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti CONSOB..
L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito web ai sensi dell'art.144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB.

La struttura di Governance

Capitale sociale

Il capitale sociale di UniCredit alla data del 31 dicembre 2023 era pari ad Euro 21.277.874.388,48 diviso in n.1.784.663.080 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono emesse in forma dematerializzata e sono indivisibili e liberamente trasferibili. Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Maggiori Azionisti

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del TUF, registrate nel Libro Soci, sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale al 31 dicembre 2023, dirette o indirette. Gli azionisti sottoelencati sono quelli titolari di partecipazioni superiori al 3%, che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119/bis del Regolamento Consob n.11971/99.

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % (al terzo decimale) SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % (al terzo decimale) SU CAPITALE VOTANTE
Gruppo BlackRock		**6,439%**	**6,439%**
	BlackRock Fund Advisors	*1,768%*	*1,768%*
	BlackRock Institutional Trust Company, National Association	*1,689%*	*1,689%*
	BlackRock Advisors (UK) Ltd	*1,024%*	*1,024%*
	BlackRock Asset Management Deutschland Ag	*0,844%*	*0,844%*
	BlackRock Investment Management (UK) Ltd	*0,416%*	*0,416%*
	BlackRock Investment Management, Llc	*0,307%*	*0,307%*
	BlackRock Advisors, Llc	*0,132%*	*0,132%*
	BlackRock Asset Management Canada Ltd	*0,090%*	*0,090%*
	BlackRock Japan Co. Ltd	*0,069%*	*0,069%*
	BlackRock Investment Management (Australia) Ltd	*0,053%*	*0,053%*
	BlackRock Financial Management, Inc.	*0,039%*	*0,039%*
	BlackRock Asset Management North Asia Ltd	*0,004%*	*0,004%*
	Aperio Group Llc	*0,002%*	*0,002%*
	Blackrock (Singapore) Ltd	*0,000%*	*0,000%*
	Blackrock International Limited	*0,000%*	*0,000%*
Gruppo Allianz SE		**3,901%**	**3,901%**
	Allianz Finance II Luxembourg S.à.r.l.	*3,770%*	*3,770%*
	Allianz S.p.A.	*0,109%*	*0,109%*
	Investitori Società di Gestione del Risparmio Società per Azioni	*0,009%*	*0,009%*
	Allianz Lebensversicherungs Ag	*0,009%*	*0,009%*
	Allianz Life Luxembourg Sa	*0,002%*	*0,002%*
	Allianz Benelux Sa	*0,001%*	*0,001%*
	Allianz Vie	*0,001%*	*0,001%*

La struttura di Governance

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (record date, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti, volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

Group Executive Committee (GEC)

Il **Group Executive Committee** (GEC) è un Comitato Manageriale che è stato istituito al fine di garantire l'efficace indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo, nonché un efficace allineamento manageriale in tutto il Gruppo.



ANDREA ORCEL

Group Chief Executive Officer and Head of Italy



MARION HÖLLINGER

Head of Germany



GIANFRANCO BISAGNI

Group Chief Operating Officer



TEODORA PETKOVA

Group Head of Central Europe and Eastern Europe



RICHARD BURTON

Head of Client Solutions



STEFANO PORRO

Chief Financial Officer



SIOBHÁN MCDONAGH

Head of Group
People & Culture



ALI KHAN

Group Digital &
Information Officer



FIONA MELROSE

Head of Group
Strategy & ESG



JOANNA CARSS

Head of Group
Stakeholder Engagement



TJ LIM

Group Risk Officer



SERENELLA DE CANDIA

Group Compliance Officer



GIANPAOLO ALESSANDRO

Group Legal Officer –
Secretary of the Board
of Directors



REMO TARICANI
PERMANENT GUEST TO GEC

Deputy Head of Italy

Consiglio di Amministrazione

La durata del mandato è fissata in tre esercizi – salvo più breve termine stabilito all'atto della nomina – e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato, con il sistema del voto di lista, dall'**Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2021 per gli esercizi 2021 - 2023** e scadrà con l'approvazione del bilancio relativo a quest'ultimo esercizio.

Nell'ambito delle azioni intraprese negli ultimi anni per rafforzare **la nostra governance** e adeguarla alle migliori prassi internazionali, il miglioramento della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione ha rappresentato un impegno fondamentale per il nostro Gruppo.



PIETRO CARLO PADOAN

Presidente del Consiglio di Amministrazione



LAMBERTO ANDREOTTI

Vice Presidente Vicario



ANDREA ORCEL

Amministratore Delegato



VINCENZO CARIELLO

Consigliere



ELENA CARLETTI

Consigliere



JEFFREY ALAN HEDBERG

Consigliere



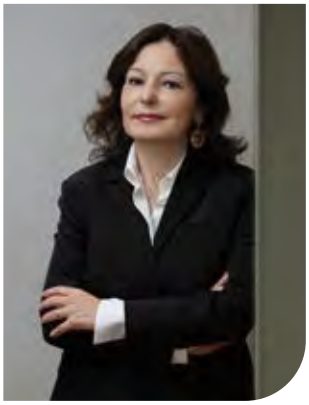
BEATRIZ LARA BARTOLOMÉ

Consigliere



LUCA MOLINARI

Consigliere



MARIA PIERDICCHI

Consigliere



FRANCESCA TONDI

Consigliere



RENATE WAGNER

Consigliere



ALEXANDER WOLFGRING

Consigliere



GIANPAOLO ALESSANDRO

Group Legal Officer –
Segretario del Consiglio
di Amministrazione

Schemi di bilancio consolidato

Note agli schemi consolidati
Si segnala che i dati comparativi 2022 sono stati riesposti, laddove rilevante, per riflettere gli impatti derivanti dall'uscita delle società del gruppo WealthCap dalle attività non correnti in via di dismissione.
Tali impatti hanno riguardato, in particolare, la riattribuzione a voce propria delle poste dell'attivo e del passivo, precedentemente esposte in Attività e Passività in via di dismissione.
Il Conto economico 2022 non è stato oggetto di riesposizione poichè la riclassificazione delle società del gruppo WealthCap non ha determinato la rilevazione di alcun effetto al 31 dicembre 2022.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI DELL'ATTIVO	**31.12.2023**	**31.12.2022**
10. Cassa e disponibilità liquide	61.000	111.776
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	65.014	73.174
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.274	64.443
b) attività finanziarie designate al fair value	220	323
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.520	8.408
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.097	54.887
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	556.978	582.762
a) crediti verso banche	53.389	57.798
b) crediti verso clientela	503.589	524.964
50. Derivati di copertura	1.925	2.851
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.264)	(6.576)
70. Partecipazioni	4.025	3.543
80. Attività assicurative	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-
90. Attività materiali	8.628	9.492
100. Attività immateriali	2.272	2.354
di cui: avviamento	-	-
110. Attività fiscali:	11.818	13.125
a) correnti	1.069	1.276
b) anticipate	10.749	11.849
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370	528
130. Altre attività	13.111	9.857
Totale dell'attivo	**784.974**	**857.773**

Schemi di bilancio consolidato

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	658.308	727.885
a) debiti verso banche	71.069	131.484
b) debiti verso clientela	497.394	512.194
c) titoli in circolazione	89.845	84.207
20. Passività finanziarie di negoziazione	38.022	51.234
30. Passività finanziarie designate al fair value	12.047	10.192
40. Derivati di copertura	2.359	3.403
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(12.932)	(21.504)
60. Passività fiscali:	1.483	1.706
a) correnti	1.191	1.142
b) differite	292	564
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	13.566	13.175
90. Trattamento di fine rapporto del personale	335	368
100. Fondi per rischi e oneri:	7.543	7.817
a) impegni e garanzie rilasciate	1.284	1.402
b) quiescenza e obblighi simili	3.083	2.962
c) altri fondi per rischi e oneri	3.176	3.453
110. Passività assicurative	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-
120. Riserve da valutazione	(4.928)	(4.612)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	4.863	6.100
150. Riserve	35.063	31.657
160. Sovrapprezzi di emissione	23	2.516
170. Capitale	21.278	21.220
180. Azioni proprie (-)	(1.727)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	164	158
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.507	6.458
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.974**	**857.773**

Schemi di bilancio consolidato

Conto economico consolidato

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.919	16.339
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*27.221*	*13.426*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.571)	(5.715)
30. Margine di interesse	**14.348**	**10.624**
40. Commissioni attive	8.247	8.105
50. Commissioni passive	(1.643)	(1.418)
60. Commissioni nette	**6.604**	**6.687**
70. Dividendi e proventi simili	305	437
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.264	859
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(201)	367
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	410	457
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	199	133
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	145	133
c) passività finanziarie	66	191
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(502)	563
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(735)	1.139
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	233	(576)
120. Margine di intermediazione	**23.228**	**19.994**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(663)	(2.061)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(661)	(2.031)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	(30)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(13)	(3)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**22.552**	**17.930**
160. Risultato dei servizi assicurativi	-	-
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**22.552**	**17.930**
190. Spese amministrative:	(10.902)	(10.302)
a) spese per il personale	(6.877)	(6.208)
b) altre spese amministrative	(4.025)	(4.094)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(17)	33
a) impegni e garanzie rilasciate	74	42
b) altri accantonamenti netti	(91)	(9)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(842)	(764)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(626)	(550)
230. Altri oneri/proventi di gestione	972	601
240. Costi operativi	**(11.415)**	**(10.982)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	460	297
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(157)	11
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	33
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**11.451**	**7.289**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.917)	(819)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**9.534**	**6.470**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	3
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**9.534**	**6.473**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(27)	(15)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**9.507**	**6.458**

Utile per azione (€)	5,105	3,085
Utile per azione diluito (€)	5,045	3,056

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO AL 31.12.2023	ESERCIZIO AL 31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**9.534**	**6.473**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(321)**	**1.597**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43	55
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(31)	60
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	(158)	64
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(186)	1.389
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(1)	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12	29
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(129)**	**(1.894)**
110. Copertura di investimenti esteri	(45)	(148)
120. Differenze di cambio	(712)	225
130. Copertura dei flussi finanziari	271	(292)
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	299	(1.374)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	34	27
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	24	(332)
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(450)**	**(297)**
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	**9.084**	**6.176**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(28)	(9)
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	**9.056**	**6.167**

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2022	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2023	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2023
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023			
Capitale:	21.273	-	21.273	-	-	-	58	-	-	-	-	-	-	-	21.331	21.278	53
- azioni ordinarie	*21.273*	-	*21.273*	-	-	-	*58*	-	-	-	-	-	-	-	*21.331*	*21.278*	*53*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.544	-	2.544	-	-	(2.494)	-	-	-	-	-	-	-	-	50	23	27
Riserve:	31.726	-	31.726	4.556	-	(1.171)	(58)	-	-	-	-	71	-	-	35.124	35.063	61
- di utili	*23.664*	-	*23.664*	*4.556*	-	*(2.763)*	*(58)*	-	-	-	-	-	-	-	*25.399*	*25.464*	*(65)*
- altre	*8.062*	-	*8.062*	-	-	*1.592*	-	-	-	-	-	*71*	-	-	*9.725*	*9.599*	*126*
Riserve da valutazione	(4.619)	-	(4.619)	-	-	137	-	-	-	-	-	-	-	(450)	(4.932)	(4.928)	(4)
Strumenti di capitale	6.100	-	6.100	-	-	-	-	-	-	(1.237)	-	-	-	-	4.863	4.863	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	3.031	(4.758)	-	-	-	-	-	-	(1.727)	(1.727)	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.473	-	6.473	(4.556)	(1.917)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.534	9.534	9.507	27
Totale patrimonio netto	**63.497**	**-**	**63.497**	**-**	**(1.917)**	**(3.528)**	**3.031**	**(4.758)**	**-**	**(1.237)**	**-**	**71**	**-**	**9.084**	**64.243**	**64.079**	**164**
Patrimonio netto del gruppo	63.339	-	63.339	-	(1.895)	(3.528)	3.031	(4.758)	-	(1.237)	-	71	-	9.056	64.079		
Patrimonio netto di terzi	158	-	158	-	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-	28	164		

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai Group Executive Incentive Plan.
La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a -313 milioni, è principalmente riconducibile per:

- +310 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- +272 milioni alla copertura dei flussi finanziari;
- +194 milioni alla valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto;
- -45 milioni alla copertura di investimenti esteri;
- -147 milioni alle attività materiali riconducibili agli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari";
- -187 milioni ai piani previdenziali a benefici definiti riconducibili ai fondi di quiescenza ed al trattamento di fine rapporto;
- -711 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibili per -676 milioni al Rublo russo;

Il capitale di Gruppo è aumentato di +58 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2023.
In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 31 marzo 2023 di UniCredit S.p.A. si è dato luogo:
(i) all'allocazione dell'utile d'esercizio 2022 a Riserve di utili e in particolare a: (a) una specifica Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali per 5 milioni; (b) la Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo per 75 milioni; (c) la Riserva legale per 100 milioni e (d) la Riserva statutaria per 1.032 milioni;
(ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 376 milioni mediante utilizzo: (a) della Riserva sovrapprezzo azioni per 302 milioni per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1; (b) della Riserva statutaria per 74 milioni per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes";
(iii) all'imputazione di una quota della Riserva sovrapprezzo azioni (2.191 milioni) e di una quota della Riserva da aggregazioni aziendali (1.152 milioni) alla specifica riserva indisponibile (3.343 milioni) a fronte degli acquisti di azioni proprie in esecuzione del Programma di Buy-Back 2022 (Prima e Seconda tranche) autorizzato dalla BCE in data 28 marzo 2023.
La variazione delle riserve altre include il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -250 milioni.

Schemi di bilancio consolidato

Inoltre, la variazione negativa della voce “azioni proprie” per -1.727 milioni è riferibile per:
(i) -3.343 milioni all’acquisto di azioni ordinarie in esecuzione della “Prima e Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2022”; la “Prima Tranche” è stata completata in data 29 giugno 2023, mentre la “Seconda Tranche” è stata completata in data 29 settembre 2023;
(ii) +3.031 milioni alla cancellazione parziale delle azioni proprie effettuata in data 12 settembre 2023, senza riduzione di capitale (ammontare convenzionalmente esposto nella colonna “Emissione nuove azioni”);
(iii) -1.415 milioni all’acquisto di azioni ordinarie in esecuzione della “Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023”, comunicato al mercato il 30 ottobre 2023 e avviato in pari data, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 27 ottobre 2023.
Si specifica che a tal fine, è stata costituita una specifica riserva indisponibile esposta tra le riserve altre, per l’acquisto di azioni proprie pari all’importo massimo autorizzato di 2.500 milioni con prelievo dalla Riserva Statutaria.

La variazione della voce “Strumenti di capitale” è riconducibile all’estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 (ISIN XS1619015719) emessi nel 2017 per -1.237 milioni, al netto dei relativi costi di collocamento, secondo quanto previsto dai termini e dalle condizioni di emissione dei titoli.

Infine, per completezza, la prima adozione dell’IFRS17 da parte delle società collegate di banca-assicurazione ha determinato un effetto pari a -18 milioni esposto nella colonna “Variazioni di riserve”.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13.

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2021	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2022	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2022
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2022			
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
Capitale:	21.300	-	21.300	-	-	(114)	87	-	-	-	-	-	-	-	21.273	21.220	53
- azioni ordinarie	*21.300*	-	*21.300*	-	-	*(114)*	*87*	-	-	-	-	-	-	-	*21.273*	*21.220*	*53*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.542	-	5.542	-	-	(2.998)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.544	2.516	28
Riserve:	31.621	-	31.621	909	-	(772)	(87)	-	-	-	-	55	-	-	31.726	31.657	69
- di utili	*22.958*	-	*22.958*	*909*	-	*(116)*	*(87)*	-	-	-	-	-	-	-	*23.664*	*23.722*	*(58)*
- altre	*8.663*	-	*8.663*	-	-	*(656)*	-	-	-	-	-	*55*	-	-	*8.062*	*7.935*	*127*
Riserve da valutazione	(4.334)	-	(4.334)	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	(297)	(4.619)	(4.612)	(7)
Strumenti di capitale	6.595	-	6.595	-	-	-	-	-	-	(495)	-	-	-	-	6.100	6.100	-
Azioni proprie	(200)	-	(200)	-	-	-	3.232	(3.032)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.126	-	2.126	(909)	(1.217)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.473	6.473	6.458	15
Totale patrimonio netto	**62.650**	**-**	**62.650**	**-**	**(1.217)**	**(3.872)**	**3.232**	**(3.032)**	**-**	**(495)**	**-**	**55**	**-**	**6.176**	**63.497**	**63.339**	**158**
Patrimonio netto del gruppo	62.185	-	62.185	-	(1.174)	(3.599)	3.232	(3.032)	-	(495)	-	55	-	6.167	63.339		
Patrimonio netto di terzi	465	-	465	-	(43)	(273)	-	-	-	-	-	-	-	9	158		

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentavano gli effetti della consegna di azioni connesse ai Group Executive Incentive Plan.
La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a -285 milioni, era principalmente riconducibile per:

- +1.392 milioni ai piani previdenziali a benefici definiti riconducibili ai fondi di quiescenza ed al trattamento di fine rapporto. Lo scostamento positivo era principalmente dovuto ad un aumento dei tassi di sconto indotto dalla riduzione dei prezzi dei titoli obbligazionari di imprese primarie (High Quality Corporate Bonds), parzialmente compensato (i) dalla performance degli attivi segregati e (ii) dall'aumento dei tassi di rivalutazione riferiti a salari e pensioni per riflettere lo scenario macroeconomico, caratterizzato da un incremento delle pressioni inflattive determinato dal generalizzato aumento dei prezzi di energia e merci;
- +225 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibili per +206 milioni al Rublo russo;
- +64 milioni alle attività materiali riconducibili agli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari";
- -148 milioni alla copertura di investimenti esteri principalmente riconducibili alla copertura di investimenti in Rublo scaduta in maggio 2022;
- -269 milioni alla valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto;
- -292 milioni alla copertura dei flussi finanziari;
- -1.259 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Il capitale di Gruppo era aumentato di +87 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2022.
In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci dell'8 aprile 2022 di UniCredit S.p.A. si era dato luogo:
(i) all'allocazione dell'utile d'esercizio 2021: (a) alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo (65 milioni); (b) alla Riserva statutaria (9.127 milioni);
(ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 380 milioni mediante utilizzo: (a) della Riserva sovrapprezzo azioni per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (350 milioni); (b) della Riserva statutaria per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti del canone di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (30 milioni).

Schemi di bilancio consolidato

In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci dell'8 aprile 2022 e del 14 settembre 2022 per l'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti ("Programma di Buy-Back 2021") si era dato luogo:
(i) all'utilizzo della Riserva Sovrapprezzo Azioni per la costituzione della specifica riserva indisponibile per gli acquisti di azioni pari all'importo massimo autorizzato (2.580 milioni); le operazioni di acquisto erano state eseguite in due distinte tranches ("Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021" e "Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2021") concluse rispettivamente il 14 luglio 2022 e il 30 novembre 2022 con l'acquisto di complessive n.249.134.870 azioni per un controvalore pari a 2.580 milioni iscritti alla voce Azioni proprie;
(ii) la riserva vincolata per il buyback era stata poi utilizzata per l'azzeramento della voce Azioni proprie a seguito degli annullamenti delle azioni proprie in portafoglio registrati in data 19 luglio 2022 e 14 dicembre 2022.

La variazione delle riserve altre includeva il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -298 milioni.

Inoltre, la variazione negativa del periodo della voce "azioni proprie" per +200 milioni era principalmente riferibile per:
(i) -452 milioni all'acquisto di azioni ordinarie UniCredit S.p.A. a completamento del "Secondo Programma di Buy-Back 2021" relativo alla distribuzione del 2020 avviato nell'esercizio 2021 e concluso in data 28 febbraio 2022;
(ii) +651 milioni (ammontare convenzionalmente esposto nella colonna "Emissione nuove azioni") all'annullamento senza riduzione del capitale sociale in data 2 marzo 2022, corrispondente all'ammontare massimo autorizzato, delle azioni proprie acquistate nell'esercizio, unitamente a quelle acquistate nel corso del 2021 (199 milioni);
(iii) -2.580 milioni all'acquisto di azioni ordinarie a fronte dell'esecuzione della "Prima e Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2021" relative alla distribuzione del 2021 e conseguente annullamento rispettivamente in data 19 luglio 2022 e 14 dicembre 2022 senza riduzione del capitale sociale;
(iv) +2.580 milioni all'annullamento delle azioni proprie.

La variazione di periodo della voce "Strumenti di capitale" era riconducibile all'estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 emessi nel 2016 per -495 milioni secondo quanto previsto dai termini e dalle condizioni di emissione dei titoli.

Il decremento nella voce "Patrimonio netto di terzi" era principalmente dovuto ad una transazione effettuata nel terzo trimestre 2022 che aveva comportato l'aumento della partecipazione del Gruppo in Zagrebacka Banka D.D.

Schemi di bilancio consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**18.169**	**8.780**
- risultato d'esercizio (+/-)	9.534	6.473
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	706	(4.522)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	201	(367)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.147	4.672
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.625	1.303
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(403)	(532)
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.595	587
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.764	1.166
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**11.801**	**40.221**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.567)	22.291
- attività finanziarie designate al fair value	118	(130)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.148	3.106
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.909)	12.153
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.643	20.600
- altre attività	3.368	(17.799)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(71.098)**	**(38.737)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(67.256)	(35.680)
- passività finanziarie di negoziazione	(791)	(3.064)
- passività finanziarie designate al fair value	1.004	1.973
- altre passività	(4.055)	(1.966)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(41.128)**	**10.264**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**472**	**1.057**
- vendite di partecipazioni	89	504
- dividendi incassati su partecipazioni	106	136
- vendite di attività materiali	272	393
- vendite di attività immateriali	2	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	3	24
2. Liquidità assorbita da	**(1.259)**	**(1.294)**
- acquisti di partecipazioni	(107)	(124)
- acquisti di attività materiali	(589)	(517)
- acquisti di attività immateriali	(563)	(653)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(787)**	**(237)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(4.763)	(3.043)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(1.250)	(500)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.440)	(1.702)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	(306)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(8.453)**	**(5.551)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(50.368)**	**4.476**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita

Schemi di bilancio consolidato

Riconciliazione

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**111.776**	**107.407**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(50.368)	4.476
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(408)	(107)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**61.000**	**111.776**

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) ed è prevalentemente composta da "Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali" per 51 miliardi principalmente detenuta da UniCredit Bank GmbH per 22 miliardi, UniCredit S.p.A. per 9 miliardi e UniCredit Bank Austria AG per 8 miliardi.
La riduzione osservata durante il periodo nella voce "Cassa e disponibilità liquide" è principalmente data dal rimborso di passività finanziarie prevalentemente in UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank GmbH, in parte compensata da (i) liquidità generata dalla gestione e (ii) liquidità generata dalle attività finanziarie principalmente dovute alla liquidità generata dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in UniCredit S.p.A.
Per ulteriori dettagli sulla composizione della voce si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 della Nota integrativa consolidata.
Le informazioni inerenti alle restrizioni significative sono fornite nella Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 5 - Altri aspetti).

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente documento "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023" è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB (inclusa la comunicazione di IFRS Foundation del 27 marzo 2020 avente ad oggetto "IFRS9 and Covid-19") o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9, del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle tensioni geopolitiche e agli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 28 ottobre 2020, 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022 e 25 ottobre 2023; alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 4 dicembre 2020, alla comunicazione dell'European Banking Authority del 2 dicembre 2020 e al richiamo di attenzione Consob del 16 febbraio 2021, 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022. Il contenuto di queste comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato nella "Sezione 5 - Altri aspetti" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dal Gruppo al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata e dagli Allegati. Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2022.
In dettaglio, i dati comparativi al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, laddove rilevanti, per riflettere gli impatti derivanti dalla riclassifica di alcune società controllate precedentemente classificate "in via di dismissione" a seguito della decisione di interrompere il processo di vendita e delle modifiche allo IAS12 relative alla rilevazione delle imposte differite connesse ad attività e passività derivanti da una singola transazione (si veda anche Sezione 5. Altri Aspetti della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte Generale).
Gli Schemi di Bilancio consolidato e la Nota integrativa consolidata, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.
In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2023[13], le prospettive per l'area euro, rispetto a settembre, sono peggiorate, e si prevede una ripresa a ritmo leggermente più lento di quanto previsto a settembre 2023. Nel dettaglio, si prevede che la crescita si rafforzerà a partire dall'inizio del 2024, poiché il reddito disponibile reale aumenterà, sostenuto dal calo dell'inflazione, da una robusta crescita salariale e da un'occupazione resiliente, e la crescita delle esportazioni recupererà terreno con il miglioramento della domanda estera. L'impatto dell'inasprimento della politica monetaria della BCE e delle condizioni avverse di offerta del credito continuano a trasmettersi all'economia, influenzando le prospettive di crescita a breve termine. Questi effetti avversi dovrebbero svanire nel prosieguo dell'orizzonte di proiezione, sostenendo la crescita.

13 Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area Euro, dicembre 2023.

Parte A - Politiche contabili

Per quanto riguarda l'inflazione, questa ha continuato a diminuire a causa del calo dell'inflazione energetica, dell'impatto dell'inasprimento della politica monetaria e del continuo allentamento delle pressioni sulle catene di approvvigionamento. Dopo essere scesa al 2,4% a novembre 2023, si prevede che l'inflazione IAPC[14] aumenterà temporaneamente nel breve termine a causa di un rimbalzo dell'inflazione energetica. Si prevede, tuttavia, che il sottostante processo disinflazionistico continui, malgrado i forti aumenti del costo del lavoro, che costituisce sempre più la principale determinante dell'inflazione IAPC al netto di energia e alimentari.
Nel complesso, con le aspettative di inflazione a medio termine che si ritiene rimangano ancorate al target di inflazione della BCE del 2%, si prevede che l'inflazione IAPC diminuirà dal 5,4% nel 2023 a una media del 2,7% nel 2024 e del 2,1% nel 2025. Le proiezioni macroeconomiche della BCE hanno riconosciuto che le prospettive economiche continuano ad essere caratterizzate da elevata incertezza legata all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente, nonché all'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia.
Con riferimento ai tassi di interesse, è opportuno ricordare che, nel mese di dicembre 2023, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse ufficiali (depositi presso la Banca Centrale, operazioni di rifinanziamento principali, operazioni di rifinanziamento marginale). Attraverso il comunicato stampa del 14 dicembre 2023, infatti, il Consiglio direttivo della BCE ha sottolineato che, secondo le ultime proiezioni macroeconomiche della BCE per l'area euro, l'inflazione dovrebbe diminuire gradualmente nel corso del prossimo anno, prima di avvicinarsi al target del 2% nel 2025; ciononostante, le pressioni interne sui prezzi rimangono elevate, principalmente a causa della forte crescita del costo del lavoro. Alla luce di quanto sopra, il Consiglio direttivo della BCE ha riaffermato la propria determinazione a garantire che l'inflazione ritorni al suo obiettivo di medio termine del 2% in modo tempestivo, prevedendo che le sue future decisioni mireranno a garantire che i tassi di riferimento siano fissati su livelli sufficientemente restrittivi, per tutto il tempo necessario e che si baseranno sulla valutazione delle prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari, della dinamica sottostante l'inflazione e della forza di trasmissione della politica monetaria.

In aggiunta l'ESMA ha pubblicato un documento ("European common enforcement priorities for 2023 Annual Financial Reports") indicando gli ambiti più rilevanti per il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione dei requisiti di reporting per il bilancio 2023. In particolare, l'ESMA rileva la necessità di valutare e riflettere in bilancio gli effetti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico e ribadisce quanto previsto nei precedenti documenti del 2022 e del 2021, in cui si raccomandava, data l'incertezza, l'utilizzo di scenari multipli per la valutazione delle attività.

Nel contesto di persistente incertezza sopra illustrato e considerando la richiamata comunicazione dell'ESMA, il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.
In particolare, in aggiunta allo scenario base (denominato "Base") che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, è stato definito uno scenario peggiorativo (denominato "Alternative") che riflette una previsione al ribasso dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa dal business; alla luce del persistente livello di incertezza, l'approccio adottato non include nessuno scenario positivo (pertanto lo scenario positivo è stato ponderato allo zero percento). Tali scenari sono utilizzati per il test di sostenibilità delle imposte differite attive e per la valutazione delle esposizioni creditizie.

Nei paragrafi di seguito riportati sono illustrate in dettaglio le caratteristiche connesse agli scenari sopra citati.

Caratteristiche degli scenari

- scenario Base: è il principale scenario di riferimento, alla base del budget approvato per il 2024, e delle proiezioni per il 2025 e il 2026. Tale scenario ipotizza, in termini di condizioni macroeconomiche: (i) una moderata crescita per il 2024, poiché le rigide condizioni di finanziamento frenano le attività con un'accelerazione negli anni successivi sostenuta dal commercio e dalla domanda globale; (ii) l'inflazione in declino nel 2024, rispecchiando l'impulso di prezzi dell'energia più bassi, convergendo verso gli obiettivi delle banche centrali nel 2025-2026 in diversi paesi; (iii) la politica monetaria della BCE invariata fino alla metà del 2024; (iv) Euribor a 3 mesi assunto in diminuzione fino al 2025, sostanzialmente in linea con la normalizzazione dell'inflazione, atterrando a 255 pb a fine 2025 e con lo stesso livello per il 2026; (v) Rating sovrano della Russia a CCC.
  In Italia e Germania, il prodotto interno lordo (PIL) è atteso in espansione nel 2024, ma con ritmo moderato, coerentemente con la stretta delle condizioni finanziarie che influenza i consumi privati e gli investimenti, e con una moderata crescita del commercio globale; un miglioramento della crescita è atteso nel 2025 e nel 2026 anche supportato da una bassa inflazione; per l'Europa centro-orientale (inclusa l'Austria ed esclusa la Russia), il PIL reale è previsto in aumento fino al 2,2% nel 2024, con un miglioramento di circa 3% nei prossimi 2 anni; per la Russia non si ipotizza alcuna crescita nel 2024, mentre la crescita riprenderà nel 2025 e nel 2026.
  Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario base assume il deprezzamento del rublo russo nel tempo, dal livello attuale a 139 a fine 2026, riflettendo la riduzione dei prezzi dell'energia e delle esportazioni di gas.
  L'inflazione media (esclusa la Russia) diminuirà nel 2024, pur rimanendo al di sopra degli obiettivi delle banche centrali, ma convergendo negli anni successivi (+3,3% nel 2024; +2,5% nel 2025 e +2,2% nel 2026 nei paesi in cui opera UniCredit esclusa la Russia). Un andamento simile è atteso anche per l'Europa centro-orientale.
  Permangono le incertezze e i rischi di volatilità dell'inflazione nel breve e medio periodo, considerato anche che le attese della BCE per il 2024 e il 2025 restano superiori al target di inflazione a medio termine del 2% (le previsioni della BCE di dicembre 2023 assumono il 2,7% per l'euro zona nel 2024 e il 2,1% nel 2025).
  Inoltre, si ipotizzano potenziali pressioni sullo spread BTP-Bund (210 pb a fine 2024, 195 pb a fine 2025), considerato che gli alti tassi di interesse potrebbero influenzare il debito sovrano.

14 Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento ai prezzi immobiliari, lo scenario base prevede una correzione di questi ultimi, prevalentemente dovuta all'aumento dei tassi di interesse. Tale correzione è più pronunciata nei paesi che hanno registrato maggiori incrementi dei prezzi negli ultimi anni (come la Germania), mentre è più moderata dove il mercato immobiliare ha avuto incrementi limitati (come in Italia). Tale correzione dovrebbe terminare con la svolta della politica monetaria, che agisce anche sul mercato immobiliare con un certo ritardo temporale, e con l'accelerazione della crescita economica nel 2025.

- Scenario Alternative: questo scenario incorpora condizioni macroeconomiche stressate e considera un'ulteriore escalation della crisi geopolitica con maggiori costi energetici e inflazione nel breve periodo (circa +1 bp rispetto al Base nel 2024, rispetto alla media ponderata dei paesi in cui opera UniCredit esclusa la Russia).
  Si ipotizza la recessione nel 2024 nella maggior parte dei paesi, che determina un taglio dei tassi di interesse rapido e significativo da parte della BCE nel 2024, con conseguente indebolimento dell'Euro. Rating sovrano e delle multinazionali russe atteso a CCC.
  Per Italia e Germania, il PIL è atteso contrarsi nel 2024, e diventare positivo nel 2025 (grazie alla normalizzazione della catena di approvvigionamento); per l'Europa centrale e orientale (Austria inclusa ed esclusa la Russia), si ipotizza uno shock di crescita di circa -1,7%, con una ripresa più rapida nel 2025 (+1,6%) e nel 2026 (+3,6%); per la Russia, si ipotizza uno shock di crescita più significativo del -4,3% nel 2024 e -0,6% nel 2025, mentre la crescita riprenderà gradualmente nel 2026 a +2,2%. Con riferimento all'inflazione, l'inflazione attesa è superiore rispetto allo scenario base nel 2024 e pari ai livelli dello scenario base negli anni successivi anche grazie all'indebolimento della domanda e all'ampliamento della differenza tra il prodotto interno lordo effettivo e quello potenziale (Output gap).
  Riguardo la politica monetaria della BCE, la sua normalizzazione è anticipata rispetto allo scenario Base (Euribor a 3 mesi uguale a 200 pb a fine 2024 e negli anni successivi).
  In aggiunta, lo spread creditizio del BTP-Bund dovrebbe subire una pressione maggiore rispetto allo scenario base (250 pb per fine 2024, 235 pb per fine 2025), riflettendo il deterioramento delle condizioni economiche.
  Nello scenario Alternative, i prezzi delle abitazioni residenziali sono meno influenzati rispetto allo scenario base, soprattutto nel 2024, considerata la riduzione dei tassi di interesse che supporta gli investimenti delle famiglie. Differentemente, i prezzi degli immobili commerciali soffrono più che nello scenario base, poiché i peggiori sviluppi macroeconomici indeboliscono i fondamentali delle imprese.

La seguente tabella mostra i più significativi dati macroeconomici che caratterizzano gli scenari Base e Alternative.

TASSI DI INTERESSE, INFLAZIONE ED INDICATORI FINANZIARI		2023	2024	2025	2026
Scenario Base 2023	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	391	325	255	255
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	167	210	195	190
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	0,8	0,8	1,2	1,3
	Germania	(0,6)	0,4	1,4	1,5
	CE & EE (escl. Russia)	0,7	2,2	3,0	3,0
	Russia	1,9	-	0,8	1,5
	Inflazione media %				
	Italia	5,7	2,3	1,9	2,0
	Germania	6,0	3,1	2,3	2,0
	CE & EE (escl. Russia)	10,4	4,8	3,5	3,0
	Russia	5,8	5,5	4,0	4,0
Scenario Alternativo 2023	Euribor 3M (Fine periodo, pb)		200	200	200
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)		250	235	220
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia		(2,6)	0,1	1,1
	Germania		(2,0)	0,2	1,5
	CE & EE (escl. Russia)		(1,7)	1,6	3,6
	Russia		(4,3)	(0,6)	2,2
	Inflazione media %				
	Italia		3,6	1,8	1,8
	Germania		4,0	2,2	2,3
	CE & EE (escl. Russia)		6,1	3,9	2,8
	Russia		7,9	5,5	3,1

Imposte differite attive

Con riferimento alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Pertanto, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza, sono stati considerati entrambi gli scenari sopra delineati, in coerenza con le indicazioni contenute nella comunicazione ESMA. In particolare, la stima dei flussi reddituali futuri è avvenuta attraverso la ponderazione dello scenario "Base" e dello scenario "Alternative" rispettivamente per il 60% e il 40%.

Parte A - Politiche contabili

Considerato inoltre che, oltre ai flussi di cassa, ulteriori parametri sono rilevanti nel modello di calcolo alla base del test di sostenibilità delle imposte differite attive, la valutazione (i) del parametro di volatilità calcolato sulle serie storiche dal 2007 degli utili attesi al lordo delle imposte su un campione significativo di banche europee[15], e (ii) del livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, è stata rivista tenendo conto delle indicazioni di ESMA sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate[16].
I risultati di queste valutazioni potrebbero essere oggetto di modifiche in base all'evoluzione dei parametri sottostanti, soprattutto l'utile al lordo delle imposte, il parametro di volatilità e il livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, le cui variazioni potrebbero determinare una modifica nella valutazione. Con riferimento all'utile al lordo delle imposte, si noti che questo è anche soggetto a parametri al di fuori del controllo del Gruppo. Pertanto, livelli dei tassi di interesse e beta dei depositi[17] diversi rispetto a quelli attualmente considerati nel test di sostenibilità potrebbero determinare un cambiamento nell'utile al lordo delle imposte, ed avere un impatto sulla valutazione. Come richiesto dall'ESMA[18], il Gruppo ha riflesso nel test tali circostanze anche attraverso l'applicazione di un appropriato livello di confidenza nell'esecuzione del test di sostenibilità al 31 dicembre 2023.
Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia, i risultati e agli assunti di base utilizzati per il test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate si rimanda alla sezione "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Valutazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2023, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default) sono stati aggiornati secondo le policy di Gruppo, sulla base degli scenari sopra evidenziati. Lo scenario Alternative include adeguamenti per neutralizzare quelle assunzioni che influenzano favorevolmente il calcolo dei parametri di rischio di credito; in particolare, l'evoluzione dei tassi di interesse nel breve termine e l'indice dei prezzi immobiliari sono stati assunti in linea con lo scenario Base, non assumendo alcun anticipo nel taglio dei tassi e nella ripresa del mercato immobiliare.

Alla luce del persistente livello di incertezza, ed in continuità con le valutazioni applicate nei periodi precedenti a partire dal 30 giugno 2022, lo scenario positivo non è stato considerato (mantenuto allo 0%), mentre lo scenario Base e quello Alternative sono stati rispettivamente mantenuti al 60% e al 40%.
In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie quali "deteriorate"; (ii) dei prezzi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti; e (iii) dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.
Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si veda il paragrafo "2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Così come per le altre attività, anche in questo caso la valutazione potrebbe essere oggetto di modifica in base all'evoluzione dello scenario macroeconomico a seguito delle tensioni geopolitiche, del persistente livello di inflazione e dell'incertezza sulle misure messe in atto dalle Autorità per contrastarne gli effetti.
L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi, o dalla prevalenza sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni.
Infine, l'evoluzione del mercato immobiliare, in termini di correzione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe influenzare (i) il valore degli immobili ricevuti in garanzia richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore o (ii) la capacità di alcune controparti operanti nel settore immobiliare di onorare il proprio debito.

Valutazione del portafoglio immobiliare

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, la valutazione del portafoglio immobiliare è divenuta particolarmente rilevante per effetto dell'adozione, a partire dal 31 dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo investimento) e della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, al 31 dicembre 2023, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne, secondo le linee guida di Gruppo.
In tale ambito si sottolinea che, nei prossimi esercizi, il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2023, per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare.
Ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare, sono riportate nel paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

15 Dati da Datawarehouse statistico della Banca Centrale Europea (BCE).
16 Comunicazione ESMA "Considerazioni sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (ESMA Public Statement. "Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses"), del 15 luglio 2019.
17 Il beta dei depositi è la sensitività del tasso dei depositi delle banche al variare dei tassi di interesse e indica come il costo dei depositi passivi per le banche sia influenzato dai cambiamenti dei tassi di interesse di riferimento della BCE.
18 Nella comunicazione "Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses (ESMA32-63-743 - 15 luglio 2019), ESMA indica che gli eventi che non possono essere controllati e sono ancora altamente incerti, non devono essere anticipati né considerati. Questi eventi includono la variazione dei tassi di interesse.

Parte A - Politiche contabili

Altri elementi valutativi

Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2023, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.
Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (1) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (2) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (3) instabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (4) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (5) cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito[19]. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Si rileva che, a partire dal 2 marzo 2022, la BCE ha interrotto la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB. Pertanto, al 31 dicembre 2023 e in coerenza con il precedente esercizio, il Gruppo ha applicato un tasso di cambio OTC fornito da Electronic Broking Service (EBS[20]). A tale riguardo non si può escludere che, una volta che la BCE riprenda a quotare il tasso di cambio EUR/RUB, tale tasso sia diverso da quello EBS determinando un impatto a patrimonio netto e a Conto economico.
Per ulteriori informazioni sul tasso di cambio, si rimanda alla "Sezione 5 - Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione di continuità aziendale.

Gli Amministratori di UniCredit hanno osservato che durante il 2023 le tensioni geopolitiche fra la Federazione Russa e l'Ucraina sono persistite mentre ulteriori conflitti sono iniziati nel Medio oriente.
Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze, anche valutando l'operatività direttamente svolta nel mercato russo attraverso la controllata AO UniCredit Bank, ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Per il rilascio di tale dichiarazione e delle relative valutazioni, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 31 dicembre 2023, in termini di: (i) dati puntuali al 31 dicembre 2023 (CET1 Ratio Transitional pari al 16,14%; TLAC Ratio pari al 26,97% dei RWEA e 8,75% della leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio a 154% sulla base della media mensile a 12 mesi); (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data (CET1 Ratio Transitional: eccesso di 638 punti base; TLAC Ratio: eccesso di 502 punti base in termini di RWEA e 163 in termini di leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio: eccesso di oltre 54 punti percentuali); (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2024 (in particolare, per il 2024 ci si attende di mantenere un significativo margine rispetto ai requisiti di capitale, coerentemente con l'obiettivo di CET1 ratio di "UniCredit Unlocked" pari al 12.5%-13%).

Coerentemente con tale situazione, in data 31 marzo 2023 gli Amministratori hanno sottoposto all'Assemblea degli Azionisti della Banca la proposta di distribuzione di una remunerazione per l'esercizio 2022, in parte per cassa e in parte mediante riacquisto di azioni proprie. A tal riguardo, in data 28 marzo 2023 UniCredit ha ricevuto l'autorizzazione da parte della BCE per il riacquisto di azioni proprie per l'anno fiscale 2022 per un massimo di 3.343.438.000. In seguito, per effetto dell' autorizzazione concessa dalla BCE, e dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo 2023: (i) in data 3 aprile 2023, UniCredit ha annunciato l'esecuzione della prima tranche del programma di riacquisto di azioni proprie per un importo massimo importo di 2.343.438.000 e per un numero di azioni UniCredit non superiore a 230.000.000 (la "Prima Tranche del Programma di riacquisto 2022"); (ii) in data 20 giugno 2023, UniCredit ha annunciato l'esecuzione della seconda tranche del programma di acquisto di azioni proprie per un importo massimo di 1.000.000.000 e per un numero di azioni UniCredit non superiore a 230.000.000[21].

Inoltre, il 20 settembre 2023 UniCredit ha annunciato l'intenzione di lanciare una tranche del programma di riacquisto di azioni proprie 2023 per un massimo di 2.500.000.000.

19 Per ulteriori informazioni in merito al rischio climatico e agli impatti a livello di Gruppo, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - I rischi climatici e ambientali.
20 EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per lo scambio di valute fra banche market making. È parte del gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).
21 In data 29 settembre 2023, UniCredit ha annunciato il completamento della seconda tranche del programma di riacquisto azioni proprie comunicato al mercato il 20 giugno 2023 e iniziato il 30 giugno 2023, in esecuzione della delibera della Assemblea degli azionisti tenutasi il 31 marzo 2023 ("Seconda Tranche del Programma di riacquisto 2022").

Parte A - Politiche contabili

L'inizio di questa tranche di riacquisto del 2023 era soggetto all'approvazione da parte degli azionisti della Banca in un'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 27 ottobre 2023, nonché all'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza ottenuta il 26 ottobre 2023.
In data 30 ottobre 2023, UniCredit ha reso noto di aver definito le misure per l'esecuzione della prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo di 2.500.000.000 e per un numero di azioni non superiore a 160.000.000 ("Prima Tranche del Programma di riacquisto 2023"). Al riguardo è opportuno menzionare che gli acquisti di azioni UniCredit potranno essere effettuati e quindi perfezionati entro la prima tra (a) data dell'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023; e (b) 30 giugno 2024.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono state utilizzate:

- le risultanze contabili al 31 dicembre 2023 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2023, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni sub-consolidate al 31 dicembre 2023 del Gruppo Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italpetroli S.p.A.) e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.
I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del Bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile da parte di primarie società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

Parte A - Politiche contabili

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.
La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".
Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.
La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.
Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.
Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures.* Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.
Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20%[22] del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che le entità strutturate, il cui governo non è esercitato attraverso i diritti di voto, non possono essere classificate fra le società a influenza notevole.
Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del patrimonio netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.
Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

22 10% per le società quotate.

Parte A - Politiche contabili

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1	**A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE** **UNICREDIT SPA** Capitale sociale EUR 21.277.874.388,48	**MILANO**	**MILANO**	**ITALIA**			**CAPOGRUPPO**		
2	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
3	ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
4	ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
5	ALPHA RENT DOO BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
6	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
7	ANTHEMIS EVO LLP	LONDRA	LONDRA	REGNO UNITO	4	38	UNICREDIT SPA	..	[3]
8	AO UNICREDIT BANK(4) Capitale sociale RUB 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
9	ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
10	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
11	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
12	ARTS CONSUMER 2023 SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER 2023)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	..	[3]
13	ARTS CONSUMER SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER IV)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	..	[3]
14	BA CA SECUND LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
15	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
16	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	1,00	
							BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
17	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
18	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 35.000						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
19	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
20	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
21	BA-CA PRESTO LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
22	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 454.000						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
23	BACA HYDRA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[15]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
24	BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
25	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
26	BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 30.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	4	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
27	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
28	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
29	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
30	BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
31	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
32	BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
33	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
34	BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
35	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
36	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
37	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
38	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
39	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
40	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
41	BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN	EMDEN	GERMANIA	4	38	BARD HOLDING GMBH	..	(3)
42	BARD HOLDING GMBH	EMDEN	EMDEN	GERMANIA	4	38	UNICREDIT BANK GMBH	..	(3)
43	BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
							CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
44	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
45	BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
46	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[15]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
47	BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
48	CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
49	CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
50	CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
51	CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
52	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
53	CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
54	CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
55	CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
	Capitale sociale EUR 18.168						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
56	CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
57	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
58	CALG ANLAGEN LEASING GMBH, WIEN & CO. GRUNDSTUECKSVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
59	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.336						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
60	CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
61	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
62	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 254.355						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
63	CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 18.286						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
64	CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	..	[3]
65	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
66	CASTELLANI LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 1.800.000						UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
67	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[1S]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
68	CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500								
69	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
70	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337						REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
71	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA	ROMA	ITALIA	1	37	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 103.400								
72	CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	..	[3]
73	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
74	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 520.000								
75	DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000								
76	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
77	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
78	EBS FINANCE S.R.L.	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 10.000								
79	EBS FINANCE S.R.L. (PATR.SEPARATO)	MILANO	MILANO	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	..	[3]
80	ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
81	ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
82	ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
83	ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
84	ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
85	ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
86	ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
87	ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
88	ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
89	ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
90	ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
91	ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
92	ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
93	ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
94	ELEKTRA PURCHASE NO. 79 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
95	ELEKTRA PURCHASE NO. 350 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
96	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
97	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
98	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[1][5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
99	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
100	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
101	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	4	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
102	EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	4	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	[3]
103	F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	..	[3]
104	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
105	FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
106	FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
107	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 27.434	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
108	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
109	GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
110	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 74.248.181	PULLACH	PULLACH	GERMANIA	1	4	HVB PROJEKT GMBH	98,69	
111	GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
112	H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
113	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 85.430.630	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	HVB IMMOBILIEN AG	99,43	
114	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
115	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	[3]
116	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	[3]
117	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	[3]
118	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	[3]
119	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND12 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	[3]

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[1S]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
120	HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
121	HVB PROJEKT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	HVB IMMOBILIEN AG	90,00	
	Capitale sociale EUR 25.633.778						UNICREDIT BANK GMBH	10,00	
122	HVB TECTA GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
	Capitale sociale EUR 1.534.000						UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
123	HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
124	HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
125	ICE CREEK POOL NO. 1 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
126	ICE CREEK POOL NO. 3 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
127	ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
128	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	ROMA	ROMA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	..	[3]
129	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
130	ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	GERMANIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
131	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
132	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
133	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
134	LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
135	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
136	LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	LEASFINANZ GMBH	100,00	
137	LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
138	LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
139	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
140	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
141	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
142	LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[15]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
143	M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO.OG.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
	Capitale sociale EUR 3.707						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,97	
144	MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
145	MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
146	MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
147	MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
148	MONNET 8-10 S. A R.L.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 60.000.000								
149	NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
150	NF OBJEKT FFM GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000								
151	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ROMA	ROMA	ITALIA	1	37	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 200.000								
152	OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
153	OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336								
154	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
	Capitale sociale EUR 26.000						UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
155	OOO UNICREDIT GARANT(4)	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	2	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
	Capitale sociale RUB 106.998.000								
156	OOO UNICREDIT LEASING(4)	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	4	AO UNICREDIT BANK	100,00	
	Capitale sociale RUB 149.160.248								
157	ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
158	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
	Capitale sociale EUR 51.129						T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
							T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
159	PADEL FINANCE 01 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	(3)
160	PAI (BERMUDA) LIMITED	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	1	4	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale USD 12.000								
161	PAI MANAGEMENT LTD	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	1	4	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.032.000								
162	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.180.185								
163	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336								
164	PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337						EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
165	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	4	38	UNICREDIT BANK GMBH	..	(3)
166	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
167	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.067.138								
168	POLLUX IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[1S]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
169	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
170	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
171	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
172	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
173	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
174	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
	Capitale sociale EUR 72.700								
175	REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	4	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	[3]
176	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
177	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 73.000						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
178	ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 30.677								
179	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
180	ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
181	ROSENKAVALIER 2020 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
182	ROSENKAVALIER 2022 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	..	[3]
183	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
	Capitale sociale EUR 20.000.000						PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,01	
184	SCHOELLERBANK INVEST AG	SALISBURGO	SALISBURGO	AUSTRIA	1	4	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.543.549								
185	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
186	SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
187	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
188	SIGMA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
	Capitale sociale EUR 18.286						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
189	SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336								

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[15]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
190	STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
191	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
192	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	OLANDA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
193	T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	OLANDA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
194	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB TECTA GMBH	75,00	
195	TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
196	UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	50,00	
							UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	50,00	
197	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
							BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
198	UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	LETTONIA	1	2	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
199	UCTAM BULGARIA EOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
200	UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 631.564.325	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	2	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
201	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY(4) Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	2	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
							UCTAM BALTICS SIA	..	
202	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
							KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
203	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
204	UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
							UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
205	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
206	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	BOSNIA ERZEGOVINA	1	2	UNICREDIT SPA	99,63	
207	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
208	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
209	UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	BOSNIA ERZEGOVINA	1	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	99,31
210	UNICREDIT BANK GMBH Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
211	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
212	UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.177.748.253	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	2	UNICREDIT SPA	98,63	
213	UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[15]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
214	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.698	LUBIANA	LUBIANA	SLOVENIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
215	UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
216	UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	..	(3)
217	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	60,00	
218	UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	36	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
219	UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT SPA	99,45	
220	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	U.S.A.	1	4	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
221	UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
222	UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	4	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
223	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	4	UNICREDIT BANK S.A. UNICREDIT SPA	50,10 49,90	
224	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
225	UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
226	UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
227	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
228	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	38	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
229	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	38	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
230	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
231	UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	10,00 90,00	
232	UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	10,00 90,00	
233	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	36	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
234	UNICREDIT INSURANCE BROKER GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	36	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
235	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	36	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
236	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.406.600	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
237	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	2	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
238	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
239	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
240	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	89,98 0,02 10,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[15]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
241	UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
242	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	4	UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
							UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
243	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale EUR 3.810.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	1	4	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
244	UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
245	UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	4	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
246	UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	GERMANIA	1	4	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
247	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	38	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	90,02	
							UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,99	
248	UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
249	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
250	UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	38	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
251	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	4	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
252	UNICREDIT LEASING SPA Capitale sociale EUR 1.106.877.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
253	UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	4	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
254	UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							LEASFINANZ GMBH	99,80	
255	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
256	UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
257	UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	60,00	
258	UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	..	[3]
259	UNICREDIT OK1 LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
							UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
260	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
261	UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	36	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
262	UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
263	UNICREDIT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
264	UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
							UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
265	UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	37	UNICREDIT SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[15]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
266	UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
267	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 750.000								
268	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	WILMINGTON	WILMINGTON	U.S.A.	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
	Capitale sociale USD 130								
269	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
270	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 32.715.000								
271	V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.565								
272	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
273	VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB IMMOBILIEN AG	89,29	89,23
	Capitale sociale EUR 48.728.161								
274	VISCONTI SRL	MILANO	MILANO	ITALIA	1	37	UNICREDIT SPA	76,00	
	Capitale sociale EUR 11.000.000								
275	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 26.000								
276	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000								
277	WEALTHCAP EQUITY GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 500.000								
278	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000								
279	WEALTHCAP FONDS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 512.000								
280	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	50,00
	Capitale sociale EUR 5.000								
281	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
	Capitale sociale EUR 10.600						WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
282	WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000								
283	WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000								
284	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.565								
285	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000								
286	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.533.876								
287	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	10,00	
	Capitale sociale EUR 4.000.000						WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
288	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	WILMINGTON	WILMINGTON	U.S.A.	1	38	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
	Capitale sociale USD 312.000								

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[15]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
289	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
290	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
291	WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
292	WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
293	WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	89,90	33,33
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
294	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 35 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
295	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 37 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
296	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
297	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
							UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
298	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
299	WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	4	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	[3]
300	WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
301	WEICKER S. A R.L. Capitale sociale EUR 20.658.840	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	38	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
302	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
303	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
304	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
305	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
306	Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
307	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
308	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
309	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
310	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	SETTORE DI ATTIVITA'[5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
311	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
312	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
313	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
314	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
315	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
316	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
317	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
318	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
319	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
320	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
321	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
322	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
323	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	1	2	UNICREDIT SPA	96,19	
	Capitale sociale EUR 850.068.233								
324	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	RIJEKA	RIJEKA	CROAZIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.655								
325	ZB EPLUS	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	4	4	ZAGREBACKA BANKA D.D.	..	[3]

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale:

(1) Tipo di rapporto:
- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.39 comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
- 6= direzione unitaria ex art.39 comma 2, del "decreto legislativo 136/2015";

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Si precisa che al 31 dicembre 2023 i diritti di voto esercitabili direttamente o indirettamente relativi alle società controllate con sede in Russia, o soggette ad influenza notevole da parte delle stesse, risultano pienamente esercitabili e non esistendo restrizioni alla possibilità di nomina di membri degli Organi Sociali non si rilevano indicazioni che inducano a riconsiderare l'effettività del rapporto di partecipazione nei confronti di tali società alla medesima data.

(5) Settore di attività:
- 1= Gruppo Bancario: banche e società strumentali residenti
- 2= Gruppo Bancario: banche e società strumentali non residenti
- 3= Gruppo Bancario: società finanziarie residenti
- 4= Gruppo Bancario: società finanziarie non residenti
- 31= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative residenti
- 32= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative non residenti
- 33= Altre società incluse nel consolidamento: banche residenti
- 34= Altre società incluse nel consolidamento: banche non residenti
- 35= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie residenti
- 36= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie non residenti
- 37= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie residenti
- 38= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie non residenti

Parte A - Politiche contabili

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 33 entità rispetto al 31 dicembre 2022 (5 nuove entrate e 38 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 358 al 31 dicembre 2022 a 325 al 31 dicembre 2023.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**358**
B. Variazioni in aumento	**5**
B.1 Costituzioni	1
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	4
C. Variazioni in diminuzione	**38**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	17
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	5
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	16
D. Rimanenze finali	**325**

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
MONNET 8-10 S. A R.L.	LUSSEMBURGO

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
ARTS CONSUMER SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER IV)	VERONA
ELEKTRA PURCHASE NO. 79 DAC	DUBLINO

DENOMINAZIONE	SEDE
ARTS CONSUMER 2023 SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER 2023)	VERONA
ZB EPLUS	ZAGABRIA

Variazioni in diminuzione

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
UCTAM CZECH REPUBLIC SRO	PRAGA
CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA
TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA
REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA
ELEKTRA PURCHASE NO. 911 DAC	DUBLINO
SUCCESS 2015 B.V.	AMSTERDAM
IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE: IMPRESA TWO)	ROMA
AUSTRIA LEASING GMBH IN LIQU.	VIENNA
SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE)	PARIGI

DENOMINAZIONE	SEDE
ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	DUBLINO
BAH-OMEGA ZRT.'V.A.'	BUDAPEST
PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA
ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA
UCTAM BH D.O.O.	MOSTAR
ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	DUBLINO
FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG	BUDAPEST
HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA

Parte A - Politiche contabili

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP OBJEKT TRUDERING GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
LOCAT CROATIA DOO	ZAGABRIA
WEALTHCAP IMMOBILIEN DEUTSCHLAND 46 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO
WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE	SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH	AMBURGO	UNICREDIT LEASING GMBH	AMBURGO
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	GRUENWALD	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	MONACO DI BAVIERA	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA
GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAF	MONACO DI BAVIERA	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA
HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO OHG IMMOBILIENVERWALTUNG	MONACO DI BAVIERA	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA
PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	MONACO DI BAVIERA	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA
TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	MONACO DI BAVIERA	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA	UNICREDIT BANK GMBH	MONACO DI BAVIERA
MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	UNICREDIT BANK GMBH	MONACO DI BAVIERA
BA GVG-HOLDING GMBH	VIENNA	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	VIENNA
OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG	MONACO DI BAVIERA	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	MONACO DI BAVIERA	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	HVB PROJEKT GMBH	MONACO DI BAVIERA

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
AUSTRIA LEASING GMBH IN LIQU. (ex AUSTRIA LEASING GMBH)	VIENNA
UNICREDIT INSURANCE BROKER GMBH (ex UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH)	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA
UNICREDIT BANK GMBH (ex UNICREDIT BANK AG)	MONACO DI BAVIERA

Parte A - Politiche contabili

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. In proposito il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, cosiddette entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate (anche nei casi in cui queste operino in qualità di società fiduciaria) più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di way out, o strumenti convertibili in azioni, sono presi in considerazione all'atto di valutare l'esistenza del controllo ove gli stessi siano sostanziali.
In particolare, i diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- siano esercitabili o immediatamente o comunque in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Al 31 dicembre 2023 si osserva che il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le entità operative oggetto di consolidamento.
Si precisa inoltre che non esistono casi nei quali il controllo deriva dal possesso di diritti di voto potenziali.

Le entità a destinazione specifica ("special purpose entities") sono considerate controllate laddove il Gruppo sia al contempo:

- esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% della esposizione più subordinata;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti. Esempi del potere di governo a tal proposito sono lo svolgimento del ruolo di sponsor o di servicer incaricato del recupero dei crediti sottostanti o la gestione della attività della società.

In particolare, rientrano fra le "special purpose entities" consolidate:

- i Conduits nei quali il Gruppo svolge il ruolo di sponsor e sia esposto alla variabilità dei rendimenti, per effetto della sottoscrizione di Asset Backed Commercial Paper da essi emessi e/o della fornitura di garanzie sotto forma di lettere di credito o linee di liquidità;
- i veicoli utilizzati per il compimento di operazioni di cartolarizzazione nei quali il Gruppo è originator per effetto della sottoscrizione delle tranches subordinate;
- i veicoli finanziati dal Gruppo e costituiti con il solo scopo di eseguire operazioni di leasing, finanziario o operativo, a favore della clientela oggetto di finanziamento da parte del Gruppo;
- i veicoli nei quali, per effetto del deterioramento delle condizioni di mercato, il Gruppo si sia trovato a detenere la maggioranza dell'esposizione finanziaria e, al contempo, a gestire le attività sottostanti o i relativi incassi.

Si precisa che in caso di "special purpose entities" costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99, il patrimonio separato è oggetto di analisi distinta rispetto all'analisi della società veicolo. Per quest'ultima il controllo è valutato in funzione del possesso dei diritti di voto attribuiti dalle quote sociali.
I fondi di investimento gestiti da società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa, alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo sia esposto alla stessa per almeno il 30% sia per effetto della sottoscrizione delle quote sia per effetto del percepimento di commissioni di gestione del patrimonio del fondo.

Parte A - Politiche contabili

Nell'ambito dei fondi gestiti da società del Gruppo, non sono considerati controllati i fondi in fase di Seed/Warehousing.
In questa fase, infatti, la finalità del fondo è quella di investire, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, in attività finanziarie e non finanziarie al fine di collocare le quote ad investitori terzi. Conseguentemente si ritiene che la società di gestione non sia in grado di esercitare un effettivo potere a seguito del limitato ambito discrezionale.

I fondi di investimento gestiti da società terze sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e disponga al contempo del diritto unilaterale di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% delle quote del fondo.

Con riferimento al 31 dicembre 2023, si precisa che 167 entità controllate (di cui 23 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10, di queste 165 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione, mentre le rimanenti 2 entità fanno riferimento ad un'operazione di ristrutturazione creditizia, i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con Interessenza di terzi significative

3.1 Interessenza di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DEI TERZI (%)	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI (%)	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI (milioni di €)
ZAGREBACKA BANKA D.D.	3,81	3,81	21

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE
ZAGREBACKA BANKA D.D.	20.336	5.318	14.719	186	17.651	2.291	577

segue 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERIDTA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
ZAGREBACKA BANKA D.D.	786	(256)	544	451	-	451	33	484

I valori sopra esposti si riferiscono ai dati della situazione contabile della società al 31 dicembre 2023.

Parte A - Politiche contabili

4. Restrizioni significative

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

Con riferimento ai patti parasociali si segnala che relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite.

Nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo CEE Banking da UniCredit Bank Austria AG (UCBA) a UniCredit S.p.A., perfezionatasi nel corso del 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto un accordo con UniCredit Bank Austria AG e i suoi azionisti di minoranza che prevede fino al 30 giugno 2024 l'impegno di UniCredit a: (i) non deliberare, in qualità di azionista di UniCredit Bank Austria AG, distribuzioni di dividendi di quest'ultima qualora, anche in conseguenza della distribuzione, il CET1 ratio (individuale e consolidato) scendesse al di sotto della soglia del (a) 14% o (b) del più alto tasso minimo di CET1 richiesto al momento dal quadro normativo applicabile, più eventuali buffer richiesti, e (ii) sostenere ogni decisione manageriale e delibera consiliare di UCBA volta a salvaguardare tali requisiti di CET1.

Il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla: (i) Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetta CRD V), che modifica la Direttiva (UE) 2013/36 sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento"; (ii) dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina; (iii) Regolamento (UE) 2019/877 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica il Regolamento (UE) 806/2014 con riferimento all'assorbimento delle perdite e alla capacità di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento; e (iv) Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva (UE) 2014/59 con riferimento all'assorbimento delle perdite e alla capacità di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la Direttiva 98/26/CE.
La capacità delle banche e delle altre società vigilate controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di capitale, leva finanziaria e indicatori MREL e, nel caso in cui i requisiti non siano rispettati, in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché al rispetto dell'eventuale ulteriore normativa applicabile a livello nazionale e delle ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti.

Con riferimento alle attuali tensioni geopolitiche, il gruppo UniCredit opera in Russia attraverso la sua controllata AO UniCredit Bank e le società da quest'ultima controllate. In tale ambito si rileva che (i) a marzo 2022 il Presidente della Federazione Russa ha emanato un Decreto che subordina la vendita di azioni all'autorizzazione della Commissione governativa per il controllo degli investimenti esteri in Russia e (ii) nell'agosto 2022 è stato emanato un ulteriore decreto che proibisce la vendita di azioni in istituti di credito russi identificati in una specifica lista oggetto di approvazione da parte del Presidente della Federazione Russa dietro proposta del governo e in accordo con la Banca Centrale Russa.
Inoltre, nel mese di marzo 2022, il Presidente della Federazione Russa ha emanato un Decreto che stabilisce che i pagamenti di dividendi aventi ammontare superiore a 10 milioni di rubli devono avvenire attraverso uno speciale conto il cui utilizzo deve essere autorizzato dalla Commissione governativa per il controllo degli investimenti esteri in Russia.

I requisiti patrimoniali richiesti per il 2024 al gruppo UniCredit dalla Banca Centrale Europea (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP) condotto nel 2023, sono superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "Coefficienti Patrimoniali" del capitolo "Gestione del capitale e creazione di valore" nella Relazione sulla gestione consolidata.
Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Con riferimento alla liquidità disponibile a livello di Gruppo, questa risente, in termini di libera circolazione tra entità basate in paesi diversi, di talune limitazioni connesse ai limiti prudenziali delle "Grandi esposizioni", secondo le definizioni regolamentari del CRR e sulla base delle decisioni adottate in materia dagli Stati Membri (in tema di "cross border intragroup exposures"), alcune delle quali adottate di recente: ne consegue che parte della liquidità disponibile può essere soggetta ad impedimenti che ne limitano il suo trasferimento tra entità del Gruppo. Ulteriori dettagli sono riportati nel paragrafo "2.4 Rischio di liquidità" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso anticipato, riacquisto o ripagamento prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2023 è pari a 37.507 milioni e include gli strumenti di capitale e gli strumenti eleggibili ai fini TLAC.

Parte A - Politiche contabili

5. Altre informazioni

Per informazioni sulle controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole che non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10 al 31 dicembre 2023, in aggiunta a quelle controllate di cui al precedente paragrafo 2.Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento, si rimanda al paragrafo "7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi[23] che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Per una descrizione dei fatti di rilievo[24] significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione, nonchè a quanto sotto riportato.

In data 2 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha perfezionato l'acquisto del 100% delle quote del fondo Aurora, un fondo immobiliare, dal Fondo Pensione UniCredit.

L'operazione, che comporterà il consolidamento integrale delle attività e delle passività del fondo per effetto della sussitenza del controllo in base al principio IFRS10, costituisce un'acquisizione di attivi non essendo il fondo un'attività aziendale ai sensi di IFRS3. Conseguentemente, l'operazione determinerà nel Bilancio consolidato l'iscrizione delle attività del fondo, prevalentemente immobili, al loro costo di acquisto non comportando l'iscrizione di alcun avviamento.

Il bilancio individuale di UniCredit S.p.A. rileverà le quote del fondo che saranno misurate al Fair value con iscrizione delle differenze a conto economico.

23 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.
24 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357);
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357);
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392);
- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491);
- IFRS17: Contratti assicurativi; incluse le modifiche all'IFRS17 (Regolamento UE 2021/2036);
- modifiche allo IAS12 Imposte sui redditi: riforma fiscale internazionale - Pillar 2 Model rules (Reg. UE 2023/2468).

Ad eccezione dell'IFRS17 i cui effetti sono illustrati in uno specifico paragrafo, l'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e in Conto economico. Ciononostante, si noti che con riferimento alle modifiche allo IAS12 (Reg. UE 2022/1392), che hanno introdotto un requisito addizionale per applicare l'eccezione prevista per la rilevazione iniziale delle imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione, è stato necessario procedere alla riesposizione dei comparativi per specifiche tabelle della Nota integrativa consolidata (si rimanda alla "Parte B - Nota integrativa consolidata - Attivo, Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 (Attivo) e Voce 60 (Passivo)".

Alla data del 31 dicembre 2023, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2024:
- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg.UE 2023/2579);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti; Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822).

Il Gruppo non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore di tali modifiche.

Al 31 dicembre 2023, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: disclosure: accordi finanziari con i fornitori (emanato il 25 maggio 2023);
- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (emanato il 15 agosto 2023)

Adozione dell'IFRS17 da parte delle società di banca-assicurazione collegate

A partire dall'1 gennaio 2023, il principio contabile IFRS17 "Contratti assicurativi" è entrato in vigore sostituendo l'IFRS4[25], con l'obiettivo di fornire linee guida sulla contabilizzazione dei contratti assicurativi.

Il principio cardine del nuovo standard è che i contratti assicurativi siano valutati come la somma di:
- flussi finanziari di adempimento, composti da: (i) il valore attuale dei flussi di cassa futuri (che include tutti i flussi di cassa relativi all'adempimento contrattuale); e (ii) l'aggiustamento per il rischio, che è l'adeguamento che la società richiede per sopportare i rischi non finanziari; e
- margine sui servizi contrattuali ("Contract Service Margin") che rappresenta l'utile non realizzato relativo alla prestazione dei servizi futuri; gli utili sono riconosciuti a conto economico nel tempo man mano che i servizi vengono resi, mentre le perdite sono immediatamente contabilizzate.

La valutazione dei contratti assicurativi - secondo le linee guida sintetizzate al punto precedente - deve essere effettuata alla rilevazione iniziale ed in ciascun periodo di reporting, al fine di garantire coerenza con le correnti condizioni di mercato.
In aggiunta, il nuovo principio prevede l'identificazione di portafogli di contratti assicurativi (i.e. cluster di contratti assicurativi aventi rischio similare e gestiti congiuntamente); tali portafogli sono poi suddivisi in sottogruppi in base alla diversa profittabilità attesa dei contratti. Tale differenziazione porta a riconoscere: (i) contratti profittevoli, la cui redditività è riconosciuta lungo la vita dei contratti, (ii) contratti onerosi, per cui la perdita è immediatamente riconosciuta.
Inoltre, congiuntamente alla prima adozione dell'IFRS17, le compagnie assicurative hanno obbligatoriamente adottato l'IFRS9 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari[26].
Il gruppo UniCredit è influenzato in maniera indiretta dall'introduzione dell'IFRS17, poiché il Gruppo esercita un'influenza notevole su quattro compagnie di banca-assicurazione (Incontra Assicurazioni S.p.A., UniCredit Allianz Vita S.p.A., CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A.), che hanno applicato il nuovo standard. Infatti, queste compagnie sono consolidate con il metodo del "patrimonio netto"; pertanto il loro valore di bilancio (i.e., il patrimonio netto) è stato modificato per effetto dell'adozione dei nuovi standard.
In particolare, la prima adozione sia dell'IFRS17 sia dell'IFRS9 da parte delle società collegate di banca-assicurazione ha determinato una variazione negativa del loro valore di bilancio rilevata nel patrimonio di Gruppo per un importo di -55 milioni al lordo delle imposte[27].

25 Il precedente principio contabile relativo ai contratti assicurativi era l'IFRS4; tale principio era considerato come un principio ad interim poiché non stabiliva i criteri di valutazione dei contratti assicurativi. Invece, l'IFRS4 permetteva alle società di continuare ad utilizzare diverse pratiche, basate sulle prescrizioni dei principi contabili locali per la misurazione dei loro contratti assicurativi.
26 Le compagnie assicurative erano precedentemente autorizzate a continuare ad adottare lo IAS39 fino all'entrata in vigore dell'IFRS17.
27 -18 milioni al netto delle imposte.

Parte A - Politiche contabili

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") e 34/2020 (cosiddetto "Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale relative sia a spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).
Tali incentivi, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%), e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili, su opzione, in crediti d'imposta).
I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di passività fiscali oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

A partire dal terzo trimestre del 2020 UniCredit S.p.A. ha lanciato iniziative commerciali volte a:
- erogare finanziamenti "ponte" subordinati alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'intervento e la futura generazione del credito fiscale, per supportare le esigenze finanziarie legate al costo degli interventi;
- assumere contestualmente impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta con connesso obbligo del cliente cedente di utilizzare il controvalore incassato dalla cessione del credito di imposta a rimborso del finanziamento "ponte" erogato;
- acquistare direttamente crediti di imposta da soggetti cedenti che non richiedono l'erogazione del finanziamento "ponte".

A partire dal secondo trimestre 2021, si è proceduto con l'acquisto indiretto di crediti d'imposta anche per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione (SPV) italiano, costituito ai sensi della Legge 130/99 ed oggetto di consolidamento integrale. Tali crediti d'imposta sono poi trasferiti ed utilizzati per compensare le passività fiscali di UniCredit S.p.A.

In aggiunta a quanto sopra, a partire dal 2023, il Gruppo ha sviluppato un nuovo modello di business che prevede la vendita dei crediti fiscali a parti terze (cosìddetti "quarti cessionari"); in maggior dettaglio, tale attività prevede: (i) l'acquisto da parte del gruppo UniCredit, attraverso il veicolo italiano consolidato, dei crediti fiscali da parti terze; (ii) la simultanea firma di opzioni di vendita di tali crediti fiscali ai "quarti cessionari" ad un prezzo predefinito.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; pertanto, trova applicazione il paragrafo dello IAS8[28] che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.
Conformemente al documento pubblicato dall'Organismo Italiano di Contabilità il 17 maggio 2020[29] e al Documento n.9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021[30], si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta utilizzati per la compensazione delle passività fiscali di UniCredit S.p.A. sono iscritti in voce dell'attivo "130. Altre Attività" per un valore pari al prezzo di acquisto, che si ritiene rappresenti un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value prevista dall'IFRS13.
In sede di valutazione successiva, le regole dell'IFRS9 relative al portafoglio "Held To Collect" sono applicate ai crediti fiscali, acquistati sia direttamente sia indirettamente per il tramite dell veicolo di cartolarizzazione italiano - SPV, utilizzati per compensare le passività fiscali di UniCredit S.p.A. Conseguentemente, questi crediti di imposta sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato[31] con iscrizione a Conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") della porzione, maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale e il valore che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione con le passività fiscali. Quest'ultimo valore è soggetto a valutazione periodica con iscrizione a conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") di eventuali svalutazioni.

D'altro canto, con riferimento ai crediti fiscali acquistati per la successiva vendita ai "quarti cessionari", è stato ritenuto appropriato - a seguito della nota di chiarimento pubblicata da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 - applicare il modello di business "Altro". Pertanto, i crediti fiscali sono valutati al Fair Value con impatto a Conto economico e iscritti in Stato patrimoniale nella voce dell'attivo "130. Altre Attività"[32].
Per le valutazioni successive, è previsto il seguente trattamento contabile: (i) la differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita è iscritto in Conto economico, in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati"; e ammortizzato tempo per tempo; (ii) la variazione di fair value dei crediti fiscali è iscritta in Conto economico, in voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

Al 31 dicembre 2023, i crediti fiscali rappresentati in "Altre Attività" ammontano a 5.694 milioni.

28 IAS8, paragrafo 10.
29 "Cessione del credito d'imposta" - Legge n.77 del 17 luglio 2020.
30 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti
31 Per completezza si noti che, per effetto delle relazioni di copertura in essere, i crediti fiscali sono rivalutati per riflettere la variazione del fair value attribuita al rischio di tasso di interesse oggetto di copertura. Tale variazione è riconosciuta a conto economico nella stessa voce in cui è riconosciuta la variazione del FV dei derivati di copertura.
32 Il valore di iscrizione iniziale dei crediti fiscali non include i costi di transazione che sono iscritti a Conto economico, solitamente una tantum, nella voce "Altre spese amministrative". Inoltre, i crediti fiscali sono coperti dal rischio di tasso di interesse attraverso una relazione di copertura economica che prevede l'iscrizione di un derivato di trading IRS.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento agli impegni, l'iscrizione e la valutazione al 31 dicembre 2023 avvemgono come segue:
- gli impegni legati all'acquisto dei crediti fiscali futuri sono iscritti tra gli "Altri impegni" (ad un valore pari al prezzo che sarà pagato quando l'impegno verrà esercitato dai clienti), per un importo di 2.567 milioni;
- gli impegni relativi alla vendita ai quarti-cessionari sono iscritti al fair value con impatto a conto economico in voce "130. Altre Attività" ed il loro fair value al 31 dicembre 2023 è immateriale[33].

Power Purchase Agreement (PPA)

Nell'ambito della sua strategia ESG, il gruppo UniCredit ha firmato una partnership di 5 anni con CVA, azienda produttrice di energia pulita sita in Valle d'Aosta, per la fornitura di energia prodotta da fonti rinnovabili. La collaborazione con CVA ha determinato la costruzione di tre nuovi impianti fotovoltaici in Piemonte, Lombardia e Sicilia.

I nuovi impianti fotovoltaici, con una capacità totale di 25MW sono operativi dal 2023, generando 35GWh all'anno per soddisfare il fabbisogno energetico dei datacenter di UniCredit a Verona e coprendo circa il 20% del consumo totale di elettricità in Italia da parte della Banca.
CVA vende ad UniCredit energia pulita ad un prezzo predefinito.

La partnership con CVA rafforzerà la strategia di UniCredit a livello di gruppo sul tema dell'acquisto di energia pulita e supporterà la decarbonizzazione del sistema energetico italiano aumentando la disponibilità di energia rinnovabile e l'autonomia energetica del paese, riducendo pertanto la dipendenza dall'energia importata. Inoltre, la scelta di UniCredit di siglare un PPA verde dedicato, è pienamente in linea con la legislazione italiana ed europea (Clean Energy Package), che vede il PPA come un meccanismo fondamentale per sviluppare nuovi impianti di energia rinnovabile e raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo.

Da un punto di vista contabile, poichè l'energia rinnovabile acquistata sulla base del PPA è usata per la propria attività di business (e non è venduta a terze parti), è stata applicata la own use exemption prevista dall'IFRS9[34]. Di conseguenza, il Gruppo non ha riconosciuto alcun derivato nel suo bilancio, pertanto, soltanto i costi dell'energia fornita da CVA sono rilevati tempo per tempo nel conto economico alla voce "190b) Altre spese amministrative".

Imposta sugli extra-profitti Italia

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136, recante «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse; in particolare, il comma 1 istituisce per l'anno 2023 una imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB).
Tale imposta, ai sensi del comma 2, è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2022.
Il comma 3 fissa un tetto massimo all'ammontare dell'imposta straordinaria pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation, "CRR"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2023.

Per quanto concerne UniCredit S.p.A., le grandezze che concorrono alla determinazione dell'ammontare dell'imposta straordinaria sono le seguenti:
a) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30.) individuale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023: 5.922.273.331 euro;
b) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30.) individuale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021: 3.162.503.953 euro;
c) applicazione del 40 per cento sulla differenza tra a) e b), quest'ultimo aumentato del 10 per cento: 977.407.593 euro;
d) importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2022: 173.028.975.687 euro;
e) tetto massimo dell'imposta pari al 0,26 per cento dell'ammontare di cui al punto d): 449.875.337 euro;
f) ammontare dell'imposta da corrispondere pari al minore tra c) ed e): 449.875.337 euro.

In sede di conversione del decreto, inoltre, è stato introdotto il comma 5-bis che consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. In altri termini, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, l'assemblea, in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria, può deliberare la destinazione a una riserva non distribuibile di un importo di entità pari almeno a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del medesimo articolo 26.

33 I diritti a vendere ai quarti cessionari (che economicamente compensano il rischio di prezzo intrinseco nella valutazione dei crediti fiscali) sono contabilizzati come "Altri impegni" e sono oggetto di valutazione al fair value, con effetti di conto economico in voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" e patrimoniali in voce "130. Altre Attività"/ "80. Altre Passività", a seconda del segno.
34 IFRS9 par.2.4 *"Il presente Principio deve essere applicato ai contratti per l'acquisto o la vendita di uno strumento non finanziario che può essere regolato al netto in disponibilità liquide o in un altro strumento finanziario, o scambiando strumenti finanziari, come se i contratti fossero strumenti finanziari, con l'eccezione dei contratti che sono stati stipulati e continuano a essere posseduti allo scopo di ricevere o consegnare uno strumento non finanziario in conformità alle esigenze di acquisto, vendita o utilizzo previste dall'entità".*

Parte A - Politiche contabili

Per quanto concerne UniCredit S.p.A., il Consiglio di Amministrazione:
- nel mese di ottobre 2023, ha deliberato di presentare per approvazione da parte dell'Assemblea annuale degli azionisti 2024 la costituzione della menzionata riserva non distribuibile, pari a due volte e mezza l'imposta;
- in data 29 febbraio 2024, ha approvato la delibera di "Destinazione dell'utile di esercizio 2023" da sottoporre all'Assemblea degli azionisti 2024 che, in via prioritaria rispetto ad ogni altra previsione, propone la costituzione della riserva per un importo pari a 1.124.688.342 euro (i.e., 2,5 volte l'ammontare massimo dell'imposta di cui alla lettera f) sopra).

L'effettiva costituzione della riserva avverrà nel mese di aprile 2024, a seguire dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, che si terrà in data 12 aprile. Pertanto, fatta salva l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, a partire dalla situazione semestrale al 30 giugno 2024, nelle Note illustrative sarà data evidenza della costituzione della riserva e, tempo per tempo, della relativa movimentazione.

Riclassificazione del gruppo WealthCap dalle attività in via di dismissione

A seguito dell'approvazione da parte del Management Board di UniCredit Bank GmbH dell'avvio del processo di vendita per la cessione del gruppo WealthCap[35], le attività e le passività del gruppo WealthCap sono state classificate come "in via di dismissione" al 31 dicembre 2020, dato il soddisfacimento delle condizioni del principio IFRS5[36].
Con riferimento alla misurazione, alla stessa data non è stato rilevato un impairment poiche il valore contabile era inferiore al fair value al netto dei costi di cessione, coerentemente al prezzo indicato nelle offerte ricevute.

Durante i periodi successivi, si sono verificati i seguenti eventi:
- la negoziazione con una controparte selezionata (iniziata nel 2021 e approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.) non è stata finalizzata a causa della situazione geopolitica e della relativa incertezza; tuttavia, poichè le negoziazioni con altri potenziali acquirenti sono continuate, e sono state ricevute nuove offerte, la classificazione del gruppo WealthCap come "in via di dismissione" è stata confermata al 31 dicembre 2022;
- nel secondo semestre del 2023, dopo un periodo di negoziazione, un nuovo potenziale acquirente ha sottoposto la sua offerta vincolante, che è stata, tuttavia, ritenuta non soddisfacente; inoltre, la possibilità di raggiungere accordi soddisfacenti con altre controparti è stata ritenuta improbabile. Di conseguenza, nel corso del quarto trimestre 2023 il Management Board di UniCredit Bank GmbH ha approvato la cessazione del processo di vendita.

Conseguentemente, il gruppo WealthCap al 31 dicembre 2023 è stato riclassificato fuori dalle attività "in via di dismissione", rilevando limitati effetti finanziari dovuti agli ammortamenti[37]. In ottemperanza al paragrafo 28 dell'IFRS5, la riclassifica fuori dalle attività "in via di dismissione" ha implicato la riesposizione dei saldi comparativi di stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 riportati nel Bilancio consolidato di fine anno 2023.

Transizione dei Tassi interbancari benchmark (Interbank Offered Rates - IBOR)

A seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari, il Financial Stability Board (FSB) ha avviato nel 2013 una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento, con l'obiettivo finale di una transizione verso benchmark più solidi, compresa la transizione dal LIBOR.

Si noti che lo European Working Groups on Euro Risk-Free Rates fu inizialmente stabilito nel 2018 dalla BCE insieme con la Belgian Financial Servives and Markets Authority (FSMA), la European Securities and Market Authority (ESMA) e la Commissione Europea al fine di raccomandare ed identificare tassi risk-free che rappresentino una valida alternativa ai benchmark dei tassi di interesse prevalenti sull'EUR, mentre altri gruppi di lavoro e istituzioni internazionali (ad esempio la International Swaps and Derivatives Association - ISDA; l'ICE Benchmark Administration - IBA; la London Clearing House - LCH), hanno emesso le loro raccomandazioni focalizzate sulla dismissione del LIBOR per i differenti strumenti finanziari, da considerare nell'indirizzare le pratiche di mercato per la gestione della transizione.

Al contempo il gruppo UniCredit avviò un progetto di Gruppo di durata pluriennale al fine di valutare i rischi rilevanti ed intraprendere le azioni appropriate a gestire la cessazione degli IBOR (Interbank Offered Rates) alla luce dell'esposizione di Gruppo e delle tempistiche definite dai regolatori.

Il Regolamento Benchmark UE è stato modificato al fine di consentire alla Commissione Europea di identificare tassi alternativi a norma di legge, mentre le altre principali autorità di mercato internazionali coinvolte (ad esempio la Financial Conduct Authority e la Bank of England nel Regno Unito, il New York State Department of Financial Services negli Stati Uniti d'America) hanno definito delle modifiche alle leggi applicabili per assicurare una transizione agevole.
La Commissione Europea ha adottato l'Implementing Act ("Atto di attuazione") del BMR ad ottobre 2021; tale atto fornisce una base legale per la determinazione a livello UE del Tasso di sostituzione legale (Statutory Replacement Rate) relativamente ai contratti esistenti già indicizzati al LIBOR CHF e all'EONIA che non siano ancora stati riformulati o non contengano adeguati tassi di sostituzione alternativi.

35 Il Gruppo WealthCap è costituito da (i) 36 società controllate e consolidate integralmente; (ii) 92 controllate non consolidate; (iii) 115 partecipazioni di minoranza misurate al FV in contropartita del conto economico.
36Secondo l'IFRS5, le attività non correnti e i gruppi in via di dismissione sono classificati come posseduti per la vendita quando (i) sono disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali, (ii) la direzione ad un adeguato livello si è impegnata in un programma di dismissione, (iii) è stato avviato un programma attivo per individuare un acquirente e completare il piano, (iv) l'attività (o il gruppo in dismissione) è attivamente offerta in vendita a un prezzo che è ragionevole in relazione al suo fair value corrente (v) ci si aspetta che la vendita verrà completata entro un anno dalla data di classificazione.
37 In conformità con l'IFRS5, paragrafo 25, che richiede l'interruzione del processo di ammortamento. Inoltre, considerando che le attività nette di WealthCap non hanno subito riduzioni di valore in quanto le offerte erano superiori al valore contabile, non sono stati rilevati storni di precedenti riduzioni di valore.

Parte A - Politiche contabili

Tale tasso di sostituzione, operativo ai sensi di legge in Europa, ha portato ulteriore stabilità nel mercato e ha ridotto il rischio di condotta associato allo stock di attività, passività e derivati in circolazione trasformati o transitati o ancora da trasformare o transitare.

La fine di giugno 2023 ha segnato l'ultima importante milestone nella transizione del LIBOR, gestita dall'ICE Benchmarking Administration secondo le raccomandazioni/requisiti delle Financial Conduct Authorities, con l'interruzione del processo di determinazione delle rimanenti scadenze del LIBOR in dollari statunitensi. A seguito di giugno 2023, solo tre tenor (1,3, 6 mesi) relativi al LIBOR del dollaro e uno (il 3 mesi) per il LIBOR della sterlina inglese continuano in forma sintetica. Si prevede che la determinazione dei LIBOR sintetici in dollari cesserà alla fine di settembre 2024, mentre quella del LIBOR in sterline cesserà alla fine di marzo 2024.

Nel novembre 2023, lo European working group on euro risk-free rates ha convenuto che il gruppo di lavoro nella sua forma attuale cesserà poiché il mandato originario è stato completato con successo stante la transizione dall'EONIA all'€STR operata alla fine del 2021, la raccomandazione pubblicata nel maggio 2021 sui fallback dell'Euribor e la disponibilità di un tasso €STR a termine insieme al già esistente backward-looking €STR. Inoltre, la riforma degli altri tassi di interesse di riferimento (benchmark) e i relativi sforzi di transizione sono stati completati o sono prossimi alla conclusione prevista.

Di conseguenza, anche UniCredit ha completato con successo la transizione del Gruppo dall'IBOR ai tassi di riferimento benchmark conformi e ha identificato alternative appropriate per il limitato numero di contratti che continuano a utilizzare i LIBOR sintetici.

Al fine di indirizzare potenziali fonti di incertezza sull'effetto della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti, il documento "Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7" ("Amendments to IFRS9, IAS39 and IFRS7 Interest Rate Benchmark Reform" - the Amendment) chiarisce che la riforma non impone di porre termine a tali relazioni di copertura, il cui volume al 31 dicembre 2023 è esposto di seguito:

Derivati di copertura: valore nozionale

(milioni di €)

		INDICE		
RELAZIONE DI COPERTURA	POSTA COPERTA	LIBOR SINTETICO USD	LIBOR SINTETICO ALTRE DIVISE	ALTRI
Fair value	Attività	3.261	115	-
	Passività	2.585	-	-
Flussi finanziari	Attività	15.008	-	-
	Passività	2.559	-	-
Totale		**23.413**	**115**	**-**

Nota:
Per questa tabella è stato utilizzato il metodo doppia entrata quando rilevante.

Lo IASB ha pubblicato i documenti "Riforma dei tassi di interesse - Fase 2; Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7", che forniscono indicazioni per gestire le variazioni negli strumenti finanziari che sono direttamente richieste dalla riforma e prevedono (i) eccezioni alle regole che trattano la contabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa contrattuali di attività e passività e (ii) agevolazioni per la cessazione delle relazioni di copertura.

Nella circostanza in cui i termini contrattuali (i) siano modificati come diretta conseguenza della riforma IBOR e (ii) la nuova base, per determinare i flussi di cassa contrattuali, sia economicamente equivalente alla precedente[38], essi saranno considerati come modifiche al tasso di interesse variabile derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse di mercato (pertanto l'EIR sarà aggiornato prospetticamente senza rettificare il valore contabile dello strumento[39]).
Allo stesso modo, gli "Amendments" richiedono di verificare se una modifica degli strumenti finanziari possa condurre alla loro derecognition (i.e., quando la modifica si traduce in una "variazione sostanziale" dei flussi di cassa attesi), che è da applicare solo alle modifiche diverse da quelle determinatesi nell'ambito degli interventi connessi alla riforma di mercato del tasso di interesse benchmark[40].
Pertanto, le modifiche considerate come espediente pratico per gestire la transizione non saranno ritenute sufficientemente sostanziali da comportare una derecognition dello strumento e, conseguentemente, la verifica circa l'esistenza dei requisiti di classificazione IFRS9 (da eseguire al momento della rilevazione iniziale di uno strumento finanziario, incluso il test SPPI) non deve essere nuovamente svolta.

38 Inclusa la sostituzione del benchmark, l'aggiunta di uno spread fisso per compensare la "differenza di base" tra la durata del benchmark precedente e del nuovo e le modifiche al periodo di reset, alle date di reset o al numero dei giorni tra le date di pagamento delle rate, l'aggiunta di una previsione di sostituzione.
39 Cfr. IFRS9.5.4.7-8.
40 Cfr. IFRS9.5.4.9.

Parte A - Politiche contabili

Il principale espediente, che gli "Amendments" hanno introdotto con riferimento alle relazioni di copertura, è che le modifiche alla documentazione non sono considerate né come interruzione della copertura né come designazione di una nuova relazione di copertura purché si riferiscano solo:

- alla designazione di un tasso di riferimento alternativo quale rischio coperto; o
- alla modifica della descrizione (i) dello strumento coperto/porzione dei flussi contrattuali o del fair value coperti; (ii) degli strumenti di copertura o (iii) del modo in cui la società verificherà l'efficacia della copertura[41] come conseguenza delle modifiche allo strumento coperto e di copertura introdotte dalla Riforma (inclusa l'aggiunta di uno spread fisso per compensare le differenze nella base di partenza).

I volumi degli strumenti finanziari che devono ancora passare a un tasso risk free alternativo alla fine del periodo di riferimento sono i seguenti:

Strumenti finanziari soggetti alla Riforma IBOR: importi contrattuali/nozionali

(milioni di €)

	INDICE			
	LIBOR SINTETICO USD	LIBOR SINTETICO ALTRE DIVISE	ALTRI	TOTALE
Attività finanziarie non derivati	**2.837**	**4**	**-**	**2.841**
Prestiti & Finanziamenti	*2.837*	*4*	-	***2.841***
Titoli	-	-	-	**-**
Passività finanziarie non derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
Depositi	-	-	-	**-**
Titoli emessi	-	-	-	**-**
Derivati	**23.413**	**115**	**-**	**23.528**

Nota:
Per questa tabella si fa riferimento alle informazioni rimesse a KMPs.

Al fine di per gestire adeguatamente la possibile cessazione dei benchmark rilevanti, il gruppo UniCredit continua a monitorare il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro internazionali e/o di settore e alle consultazioni pubbliche pertinenti[42], qualora presenti.

Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sul Bilancio consolidato

Il gruppo UniCredit detiene attività e passività potenzialmente esposte alle conseguenze delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, in dettaglio: (i) le controllate russe incluse nel perimetro di consolidamento contabile; (ii) le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe verso controparti russe.

Le sezioni che seguono riportano ulteriori dettagli specificamente per le controllate russe (sezione "Attività e passività detenute da controllate russe") e per le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe (sezione "Strumenti finanziari detenuti da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non-Russe verso controparti russe").

1. Attività e passività delle controllate russe

Il Gruppo ha investito in Russia attraverso AO UniCredit Bank, le sue controllate OOO UniCredit Garant, OOO UniCredit Leasing e la sua collegata Barn BV.
Il consolidamento integrale ha determinato la rilevazione di un totale attivo per 8.668 milioni rispetto a 10.162 milioni al 31 dicembre 2022.
La differenza nel totale attivo è attribuibile a (i) un ulteriore svalutazione del rublo durante il periodo[43] e (ii) una riduzione dei finanziamenti alla clientela verificatasi nel 2023 a seguito della attività di ridimensionamento e riduzione dei rischi.
Al 31 dicembre 2023, la riserva oscillazione cambi derivante dalla conversione di attività e passività di tali società in euro è pari a -2.787 milioni.
La differenza tra la riserva oscillazione cambi rispetto all'ammontare rilevato al 31 dicembre 2022 (-2.146 milioni) è principalmente dovuta alla menzionata svalutazione del rublo durante il periodo.

Le tabelle che seguono espongono lo stato patrimoniale di tali società unitamente alla loro incidenza sulle corrispondenti voci di stato patrimoniale consolidato (a livello di gruppo UniCredit)[44].

41 Cfr. IFRS9.6.9.1, IAS39.102P.
42 Nell'ottobre 2023 lo European Money Market Institute (EMMI) ha lanciato una consultazione pubblica sollecitando le opinioni degli operatori circa le modifiche proposte alla metodologia ibrida per garantire che il benchmark continui a essere rappresentativo del mercato sottostante.
43 Infatti il tasso di cambio tra il rublo e l'euro al 31 dicembre 2023 era pari a 99,17 rispetto a 77,86 al 31 dicembre 2022.
44 Gli importi riportati rappresentano la contribuzione al Bilancio consolidato delle controllate menzionate pertanto al netto delle attività e delle passività intercompany.

Parte A - Politiche contabili

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2023	% SULLE VOCI CONSOLIDATE
10. Cassa e disponibilità liquide	1.937	3,2%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	280	0,4%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	280	0,5%
b) attività finanziarie designate al fair value	-	0,0%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	0,0%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	0,0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.265	1,1%
a) crediti verso banche	2.671	5,0%
b) crediti verso clientela	3.594	0,7%
50. Derivati di copertura	9	0,5%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(47)	1,4%
70. Partecipazioni	-	0,0%
80. Attività assicurative	-	0,0%
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	0,0%
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	0,0%
90. Attività materiali	119	1,4%
100. Attività immateriali	26	1,1%
di cui: avviamento	-	0,0%
110. Attività fiscali:	41	0,3%
a) correnti	20	1,9%
b) anticipate	21	0,2%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33	8,9%
130. Altre attività	-	0,0%
Totale dell'attivo	**8.668**	**1,1%**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2023	% SULLE VOCI CONSOLIDATE
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.468	1,1%
a) debiti verso banche	246	0,3%
b) debiti verso clientela	7.222	1,5%
c) titoli in circolazione	-	0,0%
20. Passività finanziarie di negoziazione	38	0,1%
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	0,0%
40. Derivati di copertura	6	0,3%
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9)	0,1%
60. Passività fiscali:	5	0,3%
a) correnti	-	0,0%
b) differite	5	1,7%
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	0,0%
80. Altre passività	797	5,9%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	0,0%
100. Fondi per rischi e oneri:	152	2,0%
a) impegni e garanzie rilasciate	117	9,1%
b) quiescenza e obblighi simili	23	0,7%
c) altri fondi per rischi e oneri	12	0,4%
110. Passività assicurative	-	0,0%
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	0,0%
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	0,0%
Capitale	211	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.668**	**1,1%**

Parte A - Politiche contabili

1.1 Scenario macroeconomico IFRS9

Dopo l'aggiornamento al 30 giugno 2023, lo scenario macroeconomico IFRS9 per le controllate russe è stato aggiornato al 31 dicembre 2023 coerentemente con le altre geografie del Gruppo portando all'iscrizione di rettifiche di valore per 26 milioni nel 2023.
In linea con il principio IFRS9 e con le raccomandazioni ESMA, la ECL è calcolata su un approccio multiscenario, nel dettaglio i seguenti scenari, coerenti con il Budget/Piano pluriennale, sono stati considerati:

- scenario base ponderato al 60%, che riflette le aspettative più probabili nei trend macroeconomici;
- scenario alternativo, ponderato al 40%, che incorpora un'evoluzione avversa del contesto macro-economico con una probabilità di avverarsi più bassa rispetto al base.

Per una descrizione delle principali assunzioni sottostanti gli scenari IFRS9 base e alternativo si rimanda a Parte A - Politiche Contabili, A.1. Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione.

1.2 Classificazione e re-rating delle esposizioni di credito

A partire dal 31 marzo 2022 in linea con le previsioni del principio IFRS9[45], le esposizioni creditizie di AO UniCredit Bank sono state interamente classificate a stadio 2 poiché le circostanze macroeconomiche hanno determinato un significativo incremento del rischio di credito, considerata la crisi geopolitica e la riduzione attesa nel PIL della Russia per il periodo 2022-2024, osservato a partire dal primo trimestre 2022.
In aggiunta, i rating interni delle esposizioni governative russe (derivanti dal modello IRB di gruppo di PD sovrane) sono stati rivisti nel corso del 2022 e sono stati infine oggetto di downgrading per incorporare tempestivamente il peggioramento del merito creditizio della Russia, determinato dalla severità delle sanzioni dei paesi occidentali, dalla risposta delle autorità russe (divieto di trasferimento di valuta all'estero) e dagli effetti economici della guerra.
Il downgrade del rating sovrano interno ha causato il downgrade dei gruppi multinazionali (i.e. MNC) e delle banche (la parte preponderante del downgrade) aventi la Russia come rischio paese. Tali downgrade hanno determinato un incremento della perdita attesa su crediti (risultante dalla combinazione dei parametri PD, LGD e EAD) e delle rettifiche di valore.

Al 31 dicembre 2023, le esposizioni creditizie di AO UniCredit Bank continuano ad essere classificate in stadio 2 e con un livello di rating pari a quello definito al 31 dicembre 2022. Alla medesima data il relativo stock di rettifiche di valore ammonta a -134 milioni con riferimento ad un esposizione lorda pari a 5.592 milioni. Si noti che sul totale di tale esposizione lorda:

- 2.672 milioni sono verso banche con rettifiche di valore pari a -1 milione (a dicembre 2022 l'esposizione lorda era pari a 1.143 milioni con rettifiche di valore di -9 milioni);
- 2.919 milioni sono verso clientela con rettifiche di valore pari a -133 milioni (a dicembre 2022 l'esposizione lorda era pari a 5.659 milioni con rettifiche di valore di -225 milioni).

1.3 Classificazione e re-rating dei titoli governativi russi

Nel 2022, I titoli di debito russi appartenenti ai portafogli al costo ammortizzato e al FVTOCI sono stati classificati a stadio 2 e oggetto di downgrading, considerato l'incremento del rischio di credito in base ai modelli interni, coerentemente alle esposizioni creditizie[46].
Parimenti alle esposizioni creditizie, al 31 dicembre 2023, I titoli di debito detenuti da AO UniCredit Bank continuano ad essere classificati in Stage 2 ed il loro livello di rating è in linea a quello definito al 31 dicembre 2022. Alla stessa data il relativo stock di rettifiche di valore ammonta -132 milioni con riferimento ad un'esposizione lorda pari a 766 milioni (a dicembre 2022 le rettifiche di valore ammontavano a -195 milioni con riferimento ad un'esposizione lorda pari a 1.024 milioni).

Con riferimento al calcolo del fair value, a partire dal 28 febbraio 2022, la borsa di Mosca (MOEX) ha cessato l'attività, e le quotazioni in rubli dei titoli sono diventate rare, disperse e di fatto non eseguibili. Nonostante il MOEX abbia progressivamente ripreso le negoziazioni a partire dal 21 marzo 2022, le quotazioni dei bond non sono state ritenute idonee ai fini valutativi a livello consolidato: in effetti, dalla prospettiva del gruppo UniCredit (i.e. istituzione finanziaria sita in occidente), il mercato russo non è accessibile e non può essere rappresentativo del fair value ai fini della valutazione a livello consolidato; di conseguenza, il fair value dei titoli di debito governativi russi è stato determinato applicando un approccio mark-to-model, invece di un approccio mark-to-market.
Più dettagliatamente, gli spread impliciti del debito della Federazione russa in USD sono stati utilizzati dal gruppo UniCredit per valutare i bond della federazione russa in rubli, rettificati in base ai prezzi effettivi delle transazioni osservabili sul mercato offshore entro un orizzonte temporale rolling di 90 giorni, che hanno condotto ad un extra spread, aggiunto sulla curva L1 utilizzata per calcolare i prezzi mark-to-model.
Al 31 dicembre 2023, i titoli governativi russi continuano ad essere valutati secondo la metodologia sopra rappresentata, con l'introduzione di un'ulteriore correzione per riflettere l'incrementata illiquidità osservata nel 2023 e applicata a partire da fine giugno 2023.
Con specifico riferimento ai titoli governativi russi appartenenti al portafoglio al FVTOCI, il valore di bilancio a dicembre 2023 è diminuito rispetto a giugno 2023 a causa di vendite e rimborsi. L'impatto valutativo complessivo dei titoli governativi russi (considerando lo stesso perimetro) nel secondo semestre 2023 non è materiale.

45 IFRS9 par. B5.5.17.
46 Per completezza si noti che altri titoli governativi russi sono detenuti da altre società del Gruppo nel portafoglio di trading per un valore contabile non materiale.

Parte A - Politiche contabili

1.4 Overlays

Nel corso del 2022, considerata l'incertezza sull'evoluzione della crisi e dei relativi effetti sul portafoglio crediti di AO UniCredit Bank, sono state poste in essere ulteriori azioni al fine di far fronte a possibili future migrazioni a default

Nel dettaglio, a partire dal secondo trimestre 2022 sono stati applicati overlay al portafoglio di finanziamenti al costo ammortizzato, che hanno portato a riconoscere, per l'intero anno 2022, rettifiche di valore per circa -48 milioni; tali overlay erano volti a: (i) mantenere le rettifiche di valore al livello del 31 marzo 2022 (i.e. dopo l'applicazione delle rettifiche di valore volte a coprire il rischio Russia diretto); (ii) dimensionare le rettifiche di valore rispetto all'evoluzione del portafoglio di finanziamenti alla clientela tenendo conto dei rimborsi e delle eventuali riduzioni delle esposizioni, al fine di garantire una copertura minima rappresentativa della situazione successiva alla crisi russo-ucraina.

Al 31 dicembre 2023, considerati i menzionati dati macroeconomici e la persistente incertezza esistente sul portafoglio crediti verso la clientela, l'overlay continua ad essere applicato, essendo stato valutato appropriato mantenere una copertura minima coerente con la fine dell'anno 2022; Coerentemente con attività di ridimensionamento e riduzione dei rischi, che portano a ridurre l'esposizione verso la clientela, l'ammontare di overlay al 31 dicembre 2023 non è materiale[47].

1.5 Asset quality

La tabella che segue fornisce la composizione delle attività finanziarie detenute dalle controllate russe aperte per portafoglio contabile e qualità del credito. Come sopra menzionato le attività performing sono state interamente classificate a Stadio 2.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	427	250	177	-	6.352	264	6.088	6.265
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5	2	3	3
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**427**	**250**	**177**	**-**	**6.357**	**266**	**6.091**	**6.268**

1.6 Esposizioni in derivati

Nel 2022, le sanzioni e le restrizioni hanno indotto le controparti impattate ad interrompere l'operatività (interruzione del regolamento e inosservanza della richiesta di marginazione); di conseguenza è stato avviato un processo di chiusura in accordo con l'ISDA Master Derivatives Agreement/Credit Support Annex. Tale circostanza ha determinato la rilevazione, per l'intero anno 2022, di utili/perdite da negoziazione per -94 milioni e rettifiche di valore per -21 milioni (queste ultime si riferiscono a svalutazioni riconosciute sull'"eccesso" di garanzia, postato dalla controparte e misurato nello stato patrimoniale di Gruppo al costo ammortizzato); ulteriori rettifiche di valore per -24 milioni sono state rilevate nel 2023 a seguito di un aumento di copertura dovuto a un framework di sanzioni persistente che ha ridotto le possibilità di una ripresa delle operazioni di mercato su una rimanente esposizione netta di 14 milioni.

Con riferimento alla determinazione del fair value, è stato introdotto a partire dal 31 marzo 2022, un aggiornamento delle metodologie di XVA, e in particolare della calibrazione degli input di rischio, per riflettere il rischio offshore (i.e. valutazione del rischio Russia fuori dalla Russia). Infatti, fino a febbraio 2022, la mappatura del rischio CVA ha assimilato il rischio paese "Russia" alla media delle controparti dell'Europa orientale; poi a partire da marzo 2022 è stata introdotta una nuova mappatura del rischio CVA per valutare il rischio di credito della controparte russa prendendo a riferimento il Credit Default Swap (CDS) governativo russo, separato dalle controparti dell'Europa orientale alla luce del mutato contesto geopolitico. L'impatto complessivo derivante dal XVA, per l'intero anno 2023, è stato pari a -19 milioni.

1.7 Portafoglio immobiliare

Il portafoglio immobiliare delle controllate russe (principalmente composto da immobili strumentali di proprietà siti nel distretto commerciale di Mosca e San Pietroburgo) è stato soggetto a perizie esterne indipendenti in prossimità del 31 dicembre 2023; la valutazione, volta ad aggiornare il fair value degli immobili, ha portato a rilevare effetti non materiali.

47 Il Coverage ratio al 31 dicembre 2023 è pari al 4,5% rispetto ad un 4% al 31 dicembre 2022.

Parte A - Politiche contabili

2. Attività finanziarie detenute verso le controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non russe

La presente sezione fornisce informazioni relativamente al valore delle esposizioni creditizie soggette al rischio Russia detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non-russe (i.e. tali esposizioni non includono né le posizioni detenute dalle società russe appartenenti al gruppo UniCredit né le lettere di credito).

L'esposizione lorda complessiva di 0,7 miliardi è composta come segue:

- 0,3 miliardi attribuibili alle esposizioni creditizie del segmento operativo Russia, aventi le caratteristiche che seguono:
  - esposizioni per cassa per un importo inferiore a 0,3 miliardi ed esposizioni fuori bilancio inferiori a 0,01 miliardi;
  - coverage complessivo di circa il 42%;
- 0,4 miliardi sostanzialmente relativi alle esposizioni detenute dalle società del Gruppo non appartenenti al segmento operativo Russia, aventi le caratteristiche che seguono:
  - esposizioni per cassa per circa 0,2 miliardi (che beneficiano di garanzia ECA per 0,2 miliardi) ed esposizioni fuori bilancio per circa 0,2 miliardi;
  - il relativo coverage riflette sostanzialmente la presenza di garanzie ECA per la maggior parte delle esposizioni.

La riduzione di -1,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022 (esposizione lorda per 2,4 miliardi e rettifiche di valore complessive per -0,6 miliardi) è principalmente attribuibile a vendite, rimborsi, riclassificazione fra le attività deteriorate e alla scadenza delle esposizioni fuori bilancio avvenute nel periodo.

	ATTIVITÀ NON DETERIORATE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
Depositi	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	535	116	419
Totale esposizioni per cassa	**535**	**116**	**419**
Esposizioni fuori bilancio	169	23	146
Totale 31.12.2023	**704**	**139**	**565**
Totale 31.12.2022	2.418	559	1.859

Nota:
Le attività deteriorate presentano un'esposizione lorda di 255 milioni e rettifiche di valore complessive per -58 milioni (di cui le esposizioni non assistite da garanzia ECA ammontano a 83 milioni in termini di esposizione lorda e -57 milioni in termini di rettifiche di valore complessive).

2.1 Classificazione e re-rating dei crediti verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non russe

Nel corso del 2022, l'analisi riportata nel precedente paragrafo (i.e. riclassifica a stadio 2 e downgrade del rating) è stata applicata anche alle esposizioni verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe.
Inoltre, è stata eseguita un'analisi sull'ammontare di rettifiche di valore per garantire la loro capacità di riflettere nella misurazione la differenziazione nella valutazione delle attività tra investitori onshore e offshore, dove questi ultimi sono penalizzati nella loro capacità di recuperare i propri investimenti in Russia. Infatti, nella prospettiva di un investitore offshore esposto verso debitori con rischio diretto sulla Russia, si prevede che tali esposizioni siano soggette a un rischio maggiore di mancato adempimento dell'obbligazione creditizia, come conseguenza delle limitazioni apportate dalle sanzioni e delle potenziali azioni accelerate di de-leveraging.

Tale analisi è ancora valida al 31 dicembre 2023, infatti, il persistere delle sanzioni contro la Russia indica che la menzionata differenziazione nella valutazione delle attività osservata nel 2022 continua ad esistere.

Le rettifiche di valore addizionali sono state quantificate assumendo una copertura comparabile alla classificazione proattiva di queste esposizioni come inadempienze probabili. Al 31 dicembre 2023 lo stock di rettifiche di valore complessive è pari a -139 milioni. La significativa riduzione negli effetti rispetto a dicembre 2022 (-559 milioni) è dovuta alla riduzione del portafoglio a seguito delle attività di derisking che hanno anche dato origine a vendite.

Parte A - Politiche contabili

2.2 Overlay geopolitico derivante dalla crisi Russia-Ucraina
Per maggiori dettagli in merito all'overlay geopolitico si rimanda al paragrafo "2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

3. Tassi di cambio utilizzati al 31 dicembre per la conversione delle esposizioni denominate in rubli
In conseguenza delle tensioni geopolitiche, la BCE ha sospeso la quotazione EUR/RUB dal 2 marzo 2022 (ultima quotazione 1 marzo 2022), mentre la Banca Centrale Russa (BCR) ha continuato a fornire una quotazione verso le altre valute. Nonostante tale sospensione, la disponibilità del tasso di cambio del rublo è necessaria ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato per la conversione in euro di:
- esposizioni denominate in rublo detenute da UniCredit S.p.A. e controllate che hanno una valuta di presentazione del bilancio diversa dal rublo;
- attivi netti delle controllate russe (e relative riserve cambio) nei risultati consolidati del gruppo UniCredit.

In base ai requisiti dello IAS21 (che prevede che, quando disponibili diversi tassi di cambio, il tasso utilizzato sia quello a cui i flussi di cassa futuri rappresentati dall'operazione avrebbero potuto essere regolati se tali flussi si fossero verificati alla data di valutazione), il Gruppo ha deciso di adottare la quotazione del rublo fornita dall'Electronic Broking Service (EBS) in mancanza del tasso ufficiale EUR/RUB. La scelta del provider è stata effettuata a seguito di un'analisi quali-quantitativa, che ha condotto al seguente risultato: (i) le quotazioni del rublo pubblicate dalla piattaforma sono rappresentative di effettive delle transazioni tra partecipanti al mercato; (ii) le quotazioni sono liquide; (iii) la quotazione del rublo dell'EBS è il risultato delle effettive transazioni tra operatori non russi, garantendo dunque che tale tasso rappresenti effettivamente una stima dei partecipanti al mercato del valore del rublo e conseguentemente delle condizioni economiche della Russia[48]. Più in dettaglio, il citato tasso EBS è stato utilizzato sia per convertire le esposizioni denominate in RUB detenute da soggetti aventi EUR come valuta di presentazione, sia per consolidare il patrimonio netto di AO UniCredit Bank (Russia) e determinare la relativa riserva cambi.

In aggiunta a quanto sopra, si ricordi che le esposizioni detenute dalle controllate russe e denominate in valute diverse dal rublo ai fini della redazione del Bilancio consolidato saranno prima convertite in rubli. A tale riguardo, nonostante l'adozione della quotazione EBS del rublo sarebbe appropriata, la conversione in rubli delle esposizioni denominate in valute differenti detenute dalle controllate russe è stata eseguita considerando il tasso fornito da BCR tenuto conto che la differenza tra BCR e EBS non è risultata significativa.

***

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2020.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2023, sottoposta a revisione contabile limitata e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2023, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2024, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.
Per l'anno 2023 gli schemi del Bilancio consolidato sono stati "marcati" alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL).

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

48 Tali conclusioni sono state anche corroborate dalla riunione tenuta da BCE - Foreign Exchange Contact Group nel maggio 2022 in cui il rappresentante di EBS ha riferito che il mercato EBS EUR/RUB continua a funzionare e che la liquidità del rublo russo è al di sotto dei livelli pre-invasione, con l'attività concentrata principalmente tra le banche più grandi nei mercati offshore.

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si precisa che la descrizione delle voci di bilancio sotto riportate è valida anche per il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., salvo diversa indicazione.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita o sostenuta principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.
Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare asimmetrie contabili derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questo portafoglio:
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al Portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.
Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale.Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.

Parte A - Politiche contabili

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa). In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).
Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". A tal proposito si precisa che considerando che il modello di business è finalizzato all'incasso dei flussi finanziari contrattuali, eventuali cessioni sono possibili laddove: (i) determinate dall'incremento del rischio di credito delle attività, (ii) effettuate in prossimità della scadenza, (iii) non frequenti o (iv) non significative. In tale ambito il Gruppo si è dotato di policies interne al fine di verificare che detti requisiti siano rispettati, in particolare attraverso soglie interne definite per verificare la non significatività delle vendite.
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:
- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Parte A - Politiche contabili

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.
Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80-125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).
Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa). La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso **di operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS11 Accordi a controllo congiunto sono dettagliati nel paragrafo "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS12 (paragrafi 7-9).

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Tale voce include altresì le attività materiali rivenienti dall'escussione delle garanzie ricevute.

Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento
Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, come diritti d'uso, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.
Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.
Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce: "130. Altre attività" (voce "120. Altre attività" nel Bilancio dell'impresa).

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Parte A - Politiche contabili

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" (voce "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" del Bilancio dell'impresa), se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- "230. Altri oneri/proventi di gestione" (voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" del Bilancio dell'impresa), se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- i fabbricati e i terreni ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rivalutato;
- le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse da terreni e fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo;
- i fabbricati e i terreni ad uso investimento sono valutati secondo il criterio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, il gruppo UniCredit prevede che tali attività siano oggetto di rivalutazione su base semestrale attraverso perizie "desktop" o "on site" condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel Prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa), a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" del Bilancio dell'impresa).
Le variazioni negative di fair value sono iscritte a conto economico, in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" del Bilancio dell'impresa), a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa).
Al momento della rivalutazione dell'attività materiale al suo fair value si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobile sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.
Le vite utili normalmente stimate, per il Gruppo e per UniCredit S.p.A. sono le seguenti[49]:

TIPOLOGIA	GRUPPO	UniCredit S.p.A.
Mobili	non superiore a 25 anni	non superiore a 7 anni
Impianti elettronici	non superiore a 15 anni	non superiore a 12 anni
Altre	non superiore a 10 anni	non superiore a 7 anni
Migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni	non superiore a 15 anni

Le quote di ammortamento sono rilevate, tempo per tempo, nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista almeno ad ogni chiusura annuale tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione e della obsolescenza attesa e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata. Con specifico riferimento ai fabbricati, la vita utile viene definita sulla base di perizie esterne.

49 Si noti che la vita utile relativa ai fabbricati viene definita sulla base di perizie esterne almeno ogni fine anno.

Parte A - Politiche contabili

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività valutata al costo possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico (voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

I fabbricati e i terreni ad uso investimento, ivi inclusi i diritti d'uso di terreni e fabbricati classificati come ad uso investimento, sono valutati secondo l'approccio del fair value che prevede l'iscrizione a conto economico, voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" nel Bilancio dell'impresa), delle variazioni di fair value. Tali attività non sono oggetto di ammortamento o di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore (impairment).
Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voci "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa). Nel caso di attività materiali alle quali si applica l'approccio del valore rivalutato, eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione, ivi incluso quanto cumulato in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), è riclassificato in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa) senza alcun effetto sul conto economico.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2
Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale. Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.
Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico (voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: (i) la fattibilità tecnica, (ii) l'intenzione del completamento, (iii) l'utilità futura, (iv) la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e (v) la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.
Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software non superiore a 7 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza nel fair value netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.
L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.
A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Si precisa, alla data di reporting, nessun avviamento è rilevato nel Bilancio consolidato.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.
Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" (voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" nel Bilancio dell'impresa) al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.
Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda "Parte D - Redditività consolidata complessiva" della Nota integrativa consolidata).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" (voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" nel Bilancio dell'impresa) di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del Bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "110. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali" (voci "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali" nel Bilancio dell'impresa).

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, in ottemperanza al sistema di consolidamento fiscale adottato, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte della società. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", (voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" nel Bilancio dell'impresa) ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di consolidato fiscale).

Parte A - Politiche contabili

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.
In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica Sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
L'accantonamento dell'esercizio è registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" nel Bilancio dell'impresa).
In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, si qualificano come **piani a contribuzione definita** o come **piani a benefici definiti**, a seconda della natura del piano.

In particolare:
- un **piano a benefici definiti** garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un **piano a contribuzione definita** è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling".
Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (High Quality Corporate Bonds - HQCB) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

Parte A - Politiche contabili

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del Bilancio dell'impresa) del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.
Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante al fair value, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.
Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale" (voce "130. Strumenti di capitale" nel Bilancio dell'impresa), qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.
In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.
La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Parte A - Politiche contabili

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:
- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero;
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli organi amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) del patrimonio netto, a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico. Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" mentre il saldo delle variazioni del proprio merito creditizio esposto in voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato in voce "150. Riserve" (voce "110. Riserve da valutazione" e "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa). Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Parte A - Politiche contabili

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.
Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera l'impresa, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Ai fini del solo Bilancio consolidato, le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nella voce "120. Riserve da valutazione".

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva all'1 gennaio 2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'euro e qualsiasi conseguente rettifica al fair value dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.
In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.
Tutte le differenze di cambio complessivamente rilevate tra le riserve da valutazione nel Patrimonio netto sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva.

15 - Attività e passività assicurative

Si precisa che il Gruppo non svolge l'operatività in oggetto.

16 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:
- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Parte A - Politiche contabili

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate nel paragrafo 2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale per quanto riguarda il Bilancio consolidato e nel paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.
Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default (PD), Perdita dato il Default (LGD) ed Esposizione alla data di Default (EAD) calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far si che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014)[50].

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali il Gruppo valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:
- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA;
  Con riferimento alla loro valutazione:
  - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
  - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale sono rilevate a conto economico tra le rettifiche di valore;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

50 Il framework regolamentare della Nuova Definizione di Default è stato integrato con l'applicazione, a partire dall'1 gennaio 2021, delle "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default come da art.178 del Regolamento (UE) n.575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Parte A - Politiche contabili

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.
In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.
Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza con i principi contabili internazionali.
I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.
Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato secondo le modalità riportate al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa, Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write-off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Rinegoziazioni
Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.
La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.
In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.
In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Parte A - Politiche contabili

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.
Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.
Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.
Nel caso del Bilancio consolidato qualora l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:
- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

Parte A - Politiche contabili

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):
- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.
Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.
Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.
Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.
Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.
Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:
- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.
Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole riportate nel paragrafo "A. Qualità del credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Parte A - Politiche contabili

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.
La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
- mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi sotto il diretto controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" (voce "130. Strumenti di capitale" nel Bilancio dell'impresa) per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al Patrimonio netto.

Operazioni di Leasing

I contratti di leasing sono classificati dal locatore come contratti di leasing finanziario o di leasing operativo.
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.
La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.
Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

A fronte di contratti di leasing, il locatario iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.
Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:
- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" (voce "160. Spese amministrative" nel Bilancio dell'impresa) per competenza.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione.
I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.
In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.
Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. L'ipotesi di base seguita per la determinazione di questo tasso è che il locatario debba contrarre un finanziamento, senior e garantito, per una durata corrispondente a quella del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante il contratto stesso. Il tasso risultante, ove necessario, è adeguato al fine di considerare eventuali caratteristiche specifiche del contratto stesso.
Per la determinazione della durata del leasing, si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.
In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Il diritto d'uso è iscritto in voce "90. Attività materiali" (voce "80. Attività materiali" nel Bilancio dell'impresa) sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti in voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzati per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo.
In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto.

Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.
Nel caso di modifiche di un contratto di leasing, il locatario iscrive un leasing addizionale se la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di una o più attività sottostanti e allo stesso tempo il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing.
Per le modifiche diverse da quelle citate, il debito per il leasing è ricalcolato attualizzando i canoni di locazione per la durata del leasing determinata successivamente alla modifica e utilizzando un tasso di sconto rivisto.
Anche in tal caso le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing sono rilevate in contropartita al diritto d'uso con l'eccezione degli utili o perdite derivanti dalla cancellazione, parziale o totale, della locazione che sono oggetto di rilevazione a conto economico.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore determinate secondo i principi generali previsti per le attività materiali e considerando in aggiunta l'effettivo utilizzo dell'attività presa in locazione. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa). La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi non deve eccedere la vita utile attribuita al diritto di utilizzo.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Parte A - Politiche contabili

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si rimanda al precedente paragrafo 10 - "Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili" della presente sezione). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente.

Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.
A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dall'1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs.n.252) o quelle, dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" (voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" nel Bilancio dell'impresa) e includono, per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (interest cost); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:
- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del Patrimonio netto (voci "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" e "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa) secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" (voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" nel Bilancio dell'impresa) tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine, quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 10 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" nel Bilancio dell'impresa).

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:
- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, riportate in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).
Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Strumenti ESG

Alcuni strumenti di debito (e.g. finanziamenti e titoli) possono contenere clausole ESG (Environmental, Social, Governance cioè Ambientali, Sociali o di Governance) in base alle quali lo spread pagato dal cliente può:
- aumentare nel caso in cui i KPI ESG definiti da contratto non sono raggiunti; e/o;
- ridursi nel caso in cui i KPI ESG definiti da contratto sono raggiunti.

Tali strumenti hanno iniziato ad essere originati dopo l'entrata in vigore dell'IFRS9 le cui linee guida, sviluppate nel 2008-2017, non tenevano in considerazione le specifiche caratteristiche di questi strumenti.
Pertanto, viene applicata una specifica policy contabile al fine di stabilire quando questi strumenti possono essere considerati in linea con l'SPPI alla luce dei principi generali dettati dall'IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

Si noti che la policy di gruppo si applica agli strumenti di debito aventi le seguenti caratteristiche:
- previsioni contrattuali che stabiliscono in maniera chiara che lo spread imposto al debitore può variare in funzione del raggiungimento dei KPI ESG;
- i KPI ESG da raggiungere sono identificati in maniera chiara dal contratto; tali KPI ESG devono essere variabili non finanziarie specifiche del debitore e tipicamente volte a: (i) ridurre gli impatti ambientali del debitore; (ii) aumentare il valore sociale del debitore nei confronti della sua comunità; (iii) promuovere la diversità nella governance del debitore.

Tali strumenti di debito sono coerenti con i requisiti del Test SPPI posto che una delle seguenti condizioni sia rispettata:
- può essere documentato dal business che il rispetto delle clausole ESG riduce il rischio di credito del consumatore così da giustificare la variazione dello spread;
- il decremento (o l'incremento) dello spread derivante dal rispetto (o non rispetto) delle clausole ESG può essere considerato *de minimis*.

Con riferimento alla prima condizione (rischio di credito) deve essere dimostrato che i parametri di rischio di credito usati per il calcolo della perdita attesa su crediti (Probability of Default, Loss Given Default) sono più alti nel caso in cui il debitore non rispetti le clausole ESG e più bassi nel caso le rispetti. In aggiunta a quanto sopra, deve essere altresì dimostrato che l'incremento/decremento dello spread derivante dal rispetto/non rispetto delle clausole ESG sia anche commisurato all'incremento/riduzione del rischio di credito.
Con riferimento alla seconda condizione (de minimis) un incremento (decremento) nello spread derivante dal non rispetto (rispetto) delle clausole ESG è considerato "de minimis", consentendo così all'esposizione di credito di superare il test SPPI, posto che tale variazione dello spread sia non materiale sulla base di soglie definite internamente.

Si noti che l'International Accounting Standard Board (IASB) nel 2023 ha emanato un documento in bozza "Modifiche alla Classificazione e alla Misurazione degli strumenti finanziari - modifiche proposte all'IFRS9 e all'IFRS7" nel quale, tra gli altri temi, vengono fornite alcune proposte di modifica volte a dare una linea guida chiara nel valutare se le variazioni nei flussi di cassa definite contrattualmente, in base al verificarsi (o non verificarsi) di un evento contingente (e.g. clausole ESG) diano luogo a flussi di cassa che siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire. Nel dettaglio, il documento specifica che una variazione nei flussi di cassa contrattuali è coerente con un contratto base di concessione del credito se:
- il verificarsi (o non verificarsi) di un evento contingente è specifico del debitore; ciò significa che questo dipende dal raggiungimento da parte del debitore di un obiettivo specificato contrattualmente, anche se lo stesso obiettivo è incluso in altri contratti di altri debitori;
- i flussi di cassa contrattuali risultanti non rappresentano un investimento nel debitore o un'esposizione alla performance di specifiche attività;
- è allineata con la direzione e la magnitudo della variazione dei rischi o dei costi di base del credito.

Tale proposta di modifica all'IFRS9 non è ancora stata omologata dalla Commissione europea; pertanto, questa non è applicata al bilancio 2023 del gruppo UniCredit.
Tuttavia, il Gruppo sta monitorando l'evoluzione di questo tema e aggiornerà coerentemente la policy contabile di gruppo quando il documento in bozza entrerà in vigore.

Parte A - Politiche contabili

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel Portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel Portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni ed altri ricavi operativi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto dall' "IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti".
In particolare:
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).
Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, il Gruppo procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.
Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che il Gruppo prevede di ricevere.
Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.
Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dal Gruppo non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone".
L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.
Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati come ricavi a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Parte A - Politiche contabili

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2023.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente resi disponibili da un listino; un operatore, un intermediario, un'agenzia di determinazione del prezzo o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei prezzi di mercato rilevanti per le parti che lo compongono.

Il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di attività, passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie usano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti con caratteristiche simili per profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti per determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento ai parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo anche la verificabilità del risultante fair value. Se, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input, stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.
Detta valutazione può includere l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli di debito

I titoli di debito sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (mark-to-market) e, conseguentemente, a Livello 1 della gerarchia del fair value[51].

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando un modello di attualizzazione dei flussi di cassa i cui input includono *credit spread* impliciti. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value *adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

Il Gruppo determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Il processo valutativo del gruppo UniCredit assegna i prezzi considerando quote disponibili sul mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello sia ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.
Gli ABS vengono assegnati rispettivamente al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità dei prezzi o degli input di modello.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.*
Dove è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato non sia sufficiente a qualificare il mercato come attivo.

Fondi di investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

- I fondi immobiliari: questi fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo;
- Altri fondi: il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, hedge funds e fondi private equity. I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita; tali fondi sono misurati sulla base di analisi interne che considerano ulteriori informazioni, incluse quelle fornite dai gestori.

51 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

Finanziamenti
Il fair value dei finanziamenti valutati al fair value è determinato utilizzando dei prezzi quotati o tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa. Sono classificati a Livello 2 se le curve degli spread creditizi, nonché ogni altro parametro utilizzato per la determinazione del fair value, sono osservabili sul mercato. Nel caso in cui le curve degli spread non siano osservabili vengono ricavate utilizzando un modello di spread interno che si basa sia su input osservabili che non osservabili e, nel caso l'impatto relativo ad input non osservabili sia significativo, vengono classificati come Livello 3. Tali finanziamenti comprendono i prestiti alle imprese e alle famiglie per i quali non è disponibile alcuna indicazione del credit spread applicabile e per i quali, pertanto, è stato determinato il fair value attraverso parametri interni di rischio di credito.

Attività materiali valutate al fair value
Si rimanda al paragrafo "A.4.4 Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del gruppo UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal gruppo UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2023 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 118,3 milioni negativi; inoltre, l'aggiustamento relativo all'evoluzione del proprio merito creditizio sulle proprie passività finanziarie valutate al fair value che, coerentemente alle previsioni CRD IV viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare, ammonta a 114,4 milioni negativi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti *in the money* conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FundVA del gruppo UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Al 31 dicembre 2023, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 52 milioni negativi.

Parte A - Politiche contabili

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale, il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche, non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per i titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli di debito".
Il fair value dei crediti verso banche e clientela, invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali a uso funzionale
Il fair value degli immobili in costruzione, ottenuto attraverso l'escussione delle garanzie ricevute e del diritto d'uso dei beni locati è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione visionando direttamente la proprietà o sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, data l'attuale composizione del portafoglio, la maggior parte delle posizioni è di livello 3.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit. Il *Credit Spread* tiene in considerazione il livello di seniority del debito.
Allo stesso modo, il fair value delle altre passività finanziarie è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit.

Descrizione delle tecniche di valutazione
Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Parte A - Politiche contabili

Option Pricing Model
L'*Option pricing model* è generalmente utilizzato per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flow
Le tecniche di valutazione basate su *discounted cash flow*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model
La rivalutazione di strumenti CDS (Credit Default Swap) richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swap* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach
Tecnica di valutazione in cui il valore è determinato utilizzando i prezzi generati dal mercato o da transazioni precedenti che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model
Modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model
Modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV (Net Asset Value)
Il NAV è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3, in base alla metodologia utilizzata dal Fondo per il calcolo del NAV, il fair value viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente ed il rischio liquidità.

Sum of the parts
L'approccio determina il valore economico di una società o di una unità di business come la somma dei valori di capitale economico attribuibili alle differenti linee di business all'interno della stessa struttura corporate.

Equity method
In caso di investimenti non quotati per i quali è disponibile un set informativo limitato che non consente l'adozione di altri metodi, la parte di equity degli shareholders indicata nell'ultimo bilancio o reportistica ad interim (trimestrale o semestrale), approvata dalla società, può essere utilizzata come miglior proxy del fair value. Al fine di determinare l'equity degli shareholders, deve essere considerata anche la valutazione delle riserve.

Simple equity method
Il valore è determinato come differenza tra i valori correnti di attività e passività della società; il metodo consiste quindi nel definire i singoli valori correnti di attività e passività, evidenziando ogni guadagno o perdita in base al valore contabile.

Complex equity method
In aggiunta al metodo Simple equity, questo metodo misura alcuni asset "non tangibili" che non sono presenti nel bilancio come ad esempio avviamento, marchi, brevetti, proprietà intellettuale, concessioni.

Mixed equity/income method
Determina il valore di una società considerando obbiettivi e aspetti verificabili dell'Equity method, senza comunque trascurare i flussi di cassa attesi, che rappresentano una componente essenziale del valore del capitale economico e che sono rappresentati nell'Income method.

Parte A - Politiche contabili

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3
Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità
La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità:
- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata.
Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Tassi swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Credit spreads
Lo spread creditizio riflette la qualità del credito dell'emittente.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è riportato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* ed è generalmente espresso in termini di punti base. Nel modello di valutazione dei finanziamenti, il credit spread è utilizzato al fine di stimare il premio al rischio di mercato da applicare all'attualizzazione dei flussi di cassa.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*), rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Parte A - Politiche contabili

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un'azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al Livello 3

La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati								
	Finanziari							
		Titoli di capitale & merci	469	335	Modello valutazione opzioni	Volatilità	1%	12%
						Correlazione	2%	24%
					Modello valutazione opzioni/sconto flussi di cassa	Rendimento cedole	1%	26%
		Valute	25	36	Modello valutazione opzioni	Volatilità	0%	29%
					Sconto flussi di cassa	Tasso d'interesse (bp)	0	587
		Tassi di interesse	449	510	Sconto flussi di cassa	Tasso swap (bps)	0	587
						Tasso swap inflazione (bps)	3	12
					Modello valutazioni	Volatilità	1%	3%
						Volatilità tasso di interesse	0%	29%
						Correlazione	0%	22%
	Creditizi		-	23	Modello di tasso di rischio	Differenziale creditizio (bps)	1	80
						Tasso di recupero	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	757	1.171	Approccio di mercato	Differenziale creditizio (bps)	1	790
		Mutui & Asset Backed Securities	2.023	-	Sconto flussi di cassa	Differenziale creditizio (bps)	30	4073
						Tasso di recupero	0%	70%
						Tasso di default	0%	5%
						Tasso pagamento	0%	30%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	1.138	-	Approccio di mercato	Prezzo (% valore usato)	0%	3%
					Modello di Gordon di crescita	Costo del capitale	8%	17%
						Tasso di crescita	1%	4%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	2.276	-	NAV aggiustato	PD	1%	30%
						LGD	35%	60%

Parte A - Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Risk Management. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Le sensibilità al cambiamento del parametro inosservabile per le diverse categorie di strumenti finanziari di livello 3 valutate al fair value sono presentate nella tabella sotto in termini di variazione dei parametri rispettivamente rilevanti:

- per i derivati su azioni e materie: 1% assoluto della volatilità, 10% relativo del dividendo, 1% assoluto della correlazione e 10% relativo dell'asimmetria della volatilità;
- per le valute estere: 1% assoluto della volatilità del sottostante;
- per i derivati su tassi di interesse: 1 punto base assoluto delle curve e delle volatilità di tasso o 1% assoluto della volatilità delle swaption;
- per i derivati su crediti: 1 punto base assoluto dello spread di credito o, nel caso in cui l'attribuzione a Livello 3 di un derivato sia dovuta alla classificazione della controparte fra le esposizioni deteriorate, l'impatto CVA derivante da uno spostamento del 5% assoluto del tasso di recupero;
- per i titoli di debito e finanziamenti: 1 punto base assoluto dello spread di credito;
- per le azioni: 1% del sottostante;
- per le quotazioni di OICR: 5 punti base assoluti di PD e LGD, se valutati con modelli che considerano il rischio di credito della controparte come fattore di rischio principale, 1% del fair value negli altri casi.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI				VARIAZIONI DI FAIR VALUE
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	44,79
		Valute	+/-	0,97
		Tassi di interesse	+/-	4,07
	Creditizi		+/-	0,38
Titoli di Debito e Finanziamenti				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,90
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,42
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	11,39
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	1,31

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 273 milioni al 31 dicembre 2023). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Parte A - Politiche contabili

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi i cui input significativi risultino osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi i cui input significativi risultino non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo sono esposte nel seguente paragrafo "A.4.5 Gerarchia del fair value", Informativa di natura quantitativa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

A partire dal 31 dicembre 2019, le attività del portafoglio immobiliare di UniCredit classificate come "detenute a scopo di investimento" (da qui in avanti definiti come "Attività materiali a scopo di investimento") così come le attività materiali ad uso funzionale devono essere misurate al fair value, con l'adozione del modello del fair value determinato come previsto dall'IFRS13.
In questo contesto, UniCredit ha emanato una Global Policy specifica per la valutazione del portafoglio immobiliare, che ha l'obiettivo di definire i principi comuni, le linee guida ed i modelli da seguire per le società del Gruppo nella valutazione delle proprie attività immobiliari; tale policy si applica a tutte le attività immobiliari del Bilancio consolidato del Gruppo.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Parte A - Politiche contabili

Con specifico riferimento alle attività materiali a scopo di investimento, il fair value è determinato secondo una "prospettiva di mercato"; ovvero, è il prezzo che una controparte terza pagherebbe per l'acquisto dell'attività in una transazione ordinaria alla data di misurazione, in base al presupposto del "massimo e miglior utilizzo". Il presupposto del "massimo e miglior utilizzo" necessita di essere supportato da evidenze ragionevoli che l'utilizzo del bene sia fisicamente possibile, e legalmente e finanziariamente consentito. Come regola, si assume che l'utilizzo di un dato bene, previsto dalle intenzioni manageriali di UniCredit, è già al "massimo e miglior utilizzo", a meno che ci sia una chiara dimostrazione del contrario.

Al fine di ottenere il fair value delle attività immobiliari, sono utilizzati sia il metodo delle transazioni comparabili (ovvero, si prendono in considerazione le condizioni di mercato correnti e i prezzi delle transazioni osservabili) sia il metodo reddituale (ovvero, attualizzazione dei canoni di affitto di mercato).
La scelta del metodo di valutazione e delle assunzioni da utilizzare deve includere tutte le informazioni disponibili e riflettere la strategia sull'attività immobiliare; tutti gli input utilizzati nella valutazione sono supportati da evidenze interne (ad esempio: documenti tecnici, pianificazione e rendicontazione manageriale, contratti esistenti, ecc.) ed esterne (ad esempio: report di mercato, ricerche, ecc.).

Il fair value è determinato, sia per le attività materiali a scopo di investimento sia per le attività materiali ad uso funzionale, da un esperto esterno, indipendente ed abilitato sia tramite perizia "full/on site" che tramite perizia "desktop", e soggetto a rimisurazione ogni sei mesi.
Con specifico riferimento alle proprietà ad uso investimento, l'intero portafoglio è soggetto a perizie "full/on site" ogni 3 anni; per cui, ogni anno, una parte del portafoglio è soggetta a perizia "full/on site", mentre le perizie "desktop" sono effettuate su base semestrale per i restanti immobili.
Nel caso in cui la differenza tra il fair value risultante dalla perizia "desktop" e quello da perizia "full/on site" ecceda il 10%, l'attività immobiliare sarà oggetto di perizia "full/on site" prima dei 3 anni normalmente previsti.

Nel caso in cui sia applicato il metodo di valutazione delle transazioni comparabili, il fair value è determinato da periti esterni, sulla base delle caratteristiche delle transazioni avvenute nel mercato delle proprietà immobiliari nella stessa area geografica e con le medesime caratteristiche del bene oggetto di valutazione. Nel caso in cui la proprietà non avesse transazioni comparabili, ai periti è richiesto di utilizzare le transazioni disponibili più simili applicando un ragionevole sconto che rifletta l'intrinseca illiquidità della proprietà. Tale approccio:
- è applicato quando non è in corso un contratto di affitto di lungo periodo, nonché per gli appezzamenti di terreno senza sviluppi previsti o in corso;
- si basa su due parametri chiave: (i) l'area geografica della proprietà immobiliare; (ii) il valore per unità di superficie (mediante rettifica di valori in operazioni comparabili).

La valutazione delle proprietà immobiliari è determinata attraverso la moltiplicazione della superficie per il valore per unità di superficie.

Nel caso in cui sia utilizzato il metodo reddituale, i periti esterni determinano il fair value convertendo i flussi di cassa futuri in un unico valore di capitale. Il flusso di reddito può essere derivato in base ai contratti, o può essere non contrattuale, facendo leva sulla versione più aggiornata dei Principi Internazionali di Valutazione.
- Nel dettaglio, i flussi di cassa generati dalla proprietà verranno calcolati considerando i periodi di "free rent", il tasso di crescita delle locazioni, i periodi di incentivo, la durata contrattuale totale, così come qualsiasi provento/spesa supplementari direttamente connessi al contratto di locazione.
- Il tasso di sconto da utilizzare è il "Weighted Average Cost of Capital" (misurato alla data di valutazione) di un'entità ipotetica operante nel mercato specifico delle attività immobiliari di riferimento per lo specifico bene, finanziato con una media della struttura debito/patrimonio netto di entità comparabili che operano nello stesso mercato.

Il metodo reddituale è preferibile quando vi è un contratto di locazione a lungo termine in corso e il contratto è in linea con le condizioni di mercato, o quando vi è una riduzione di attività nel mercato. Tale metodo potrebbe essere utilizzato anche per gli appezzamenti di terreno con sviluppi previsti o in corso. In tal caso, il valore potrebbe essere determinato in base all'analisi dei flussi di cassa futuri attesi, assunto che si possa dimostrare una ragionevole aspettativa di domanda per lo sviluppo.

I fair value derivanti dalle perizie sono soggetti a controlli di plausibilità; a tal riguardo, si noti quanto segue:
- quando il metodo reddituale è utilizzato dai periti esterni, i principali input sottostanti la valutazione (flussi di cassa, tasso di capitalizzazione, ecc.) sono verificati internamente in termini di plausibilità;
- la plausibilità dei fair value derivanti dalle perizie esterne è valutata internamente attraverso un approccio di controllo che prevede l'acquisizione di informazioni da diverse fonti esterne, determinando così un range di possibili fair value entro i quali dovrebbe rientrare la valutazione;
- per le attività immobiliari più significative, l'analisi è ulteriormente supportata da un'analisi di attualizzazione dei flussi di cassa che confronta il fair value determinato dalla perizia esterna con il risultato ottenuto da un modello interno "Discounted Cash flow".

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.726	33.529	4.759	23.773	44.592	4.809
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.233	31.993	1.048	20.765	41.940	1.738
b) Attività finanziarie designate al fair value	220	-	-	323	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.273	1.536	3.711	2.685	2.652	3.071
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.974	7.753	2.370	44.716	7.368	2.803
3. Derivati di copertura	81	1.836	8	177	2.663	11
4. Attività materiali	-	-	5.446	-	-	5.906
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**79.781**	**43.118**	**12.583**	**68.666**	**54.623**	**13.529**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	11.468	25.301	1.253	11.634	37.705	1.895
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	11.252	795	-	9.715	477
3. Derivati di copertura	124	2.208	27	335	3.062	6
Totale	**11.592**	**38.761**	**2.075**	**11.969**	**50.482**	**2.378**

La sottovoce "1. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2023 comprende gli investimenti di 273 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (IRF - già Atlante II).
Al 31 dicembre 2023 il Fair Value delle quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica", della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 404 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 710 milioni.
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 370 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 69 milioni;
  - di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per 1 milione.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**4.809**	**1.738**	**-**	**3.071**	**2.803**	**11**	**5.906**	**-**
2. Aumenti	**5.204**	**3.648**	**-**	**1.556**	**269**	**18**	**406**	**-**
2.1 Acquisti	4.398	3.336	-	1.062	18	-	133	-
2.2 Profitti imputati a	325	118	-	207	92	3	202	-
2.2.1 Conto economico	325	118	-	207	7	-	92	-
- di cui plusvalenze	*156*	*61*	-	*95*	-	-	*92*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	85	3	110	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	375	181	-	194	39	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	106	13	-	93	120	15	71	-
3. Diminuzioni	**5.254**	**4.338**	**-**	**916**	**702**	**21**	**866**	**-**
3.1 Vendite	4.075	3.804	-	271	70	-	129	-
3.2 Rimborsi	207	-	-	207	430	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	455	314	-	141	170	4	627	-
3.3.1 Conto economico	455	314	-	141	47	4	318	-
- di cui minusvalenze	*378*	*311*	-	*67*	-	-	*243*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	123	-	309	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	451	179	-	272	-	-	68	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	66	41	-	25	32	17	42	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**4.759**	**1.048**	**-**	**3.711**	**2.370**	**8**	**5.446**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" comprende i profitti e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività materiali ad uso funzionale, relativamente a terreni e fabbricati, secondo le regole di seguito richiamate.
Con riferimento alle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva detti profitti e perdite sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "150. Riserve"; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Con riferimento alle attività materiali ad uso funzionale i profitti derivanti dalla valutazione sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" per la porzione eccedente le svalutazioni cumulate rilevate a voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Le perdite derivanti dalla valutazione sono iscritte a voce "120. Riserve da valutazione" sino a concorrenza delle rivalutazioni cumulate rilevate alla medesima voce. Le ulteriori perdite sono rilevate a voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Al momento della dismissione le eventuali valutazioni positive cumulate a voce "120. Riserve da valutazione" sono riclassificate a voce "150. Riserve".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value in alcune società del Gruppo e si riferiscono, in prevalenza, a consistenze detenute dalle controllate UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Hungary zrt.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**1.895**	**477**	**6**
2. Aumenti	**765**	**569**	**46**
2.1 Emissioni	294	377	-
2.2 Perdite imputate a	131	46	21
2.2.1 Conto economico	131	41	17
- di cui minusvalenze	*115*	*39*	*16*
2.2.2 Patrimonio netto	X	5	4
2.3 Trasferimenti da altri livelli	282	142	5
2.4 Altre variazioni in aumento	58	4	20
3. Diminuzioni	**1.407**	**251**	**25**
3.1 Rimborsi	469	29	-
3.2 Riacquisti	30	56	-
3.3 Profitti imputati a	339	15	2
3.3.1 Conto economico	339	15	2
- di cui plusvalenze	*292*	*11*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	529	146	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	40	5	23
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.253**	**795**	**27**

Le sottovoci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank GmbH.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	556.978	62.852	189.523	294.353	582.762	56.281	234.703	282.765
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370	-	82	-	528	-	15	20
Totale	**557.348**	**62.852**	**189.605**	**294.353**	**583.290**	**56.281**	**234.718**	**282.785**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	658.308	53.211	248.641	352.198	727.885	46.478	317.989	357.686
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**658.308**	**53.211**	**248.641**	**352.198**	**727.885**	**46.478**	**317.989**	**357.686**

Parte A - Politiche contabili

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2023 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

La diminuzione del livello 2 della gerarchia del fair value osservata sulle voci "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" deriva principalmente (i) dal trasferimento a livello 3 e dalla riduzione delle esposizioni attive in particolare sui finanziamenti verso la clientela di UniCredit S.p.A. e della sua controllata UniCredit Bank GmbH e (ii) dal rimborso delle esposizioni passive TLTRO riconducibile principalmente ad UniCredit S.p.A. ed alle sue controllate UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.

Il valore di bilancio della voce dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività valutate in bilancio al costo per 288 milioni. Per ulteriori dettagli su tale voce si rimanda alla tabella "12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività" della UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.
In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di queste quote avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +58 milioni al 31 dicembre 2023 (+75 milioni al 31 dicembre 2022).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	3.477	3.671
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	50.605	100.134
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.918	7.971
Totale	**61.000**	**111.776**

La riduzione della voce “b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” è principalmente dovuta ad UniCredit S.p.A. e alla sua controllata UniCredit Bank GmbH, per effetto del rimborso delle esposizioni passive TLTRO III avvenuto nel corso del 2023, parzialmente compensata dall’incremento osservato sulla controllata UniCredit Bank Austria AG per effetto della riconduzione in tale voce della liquidità in eccesso precedentemente riportata nella voce di bilancio “40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - A. Crediti verso banche Centrali - b) Riserva obbligatoria”.

La voce “b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” include principalmente l’investimento della liquidità attraverso depositi overnight presso le Banche Centrali, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva obbligatoria, classificata all’interno della voce Crediti verso banche, per effetto della gestione di una eccedenza netta di provvista rilevata sia (i) nell’ambito dell’attività commerciale con la clientela, sia (ii) nell’ambito dell’attività sull’interbancario.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**10.979**	**1.018**	**106**	**9.053**	**813**	**586**
1.1 Titoli strutturati	5	290	2	2	275	411
1.2 Altri titoli di debito	10.974	728	104	9.051	538	175
2. Titoli di capitale	**7.257**	**6**	**1**	**5.092**	**4**	**4**
3. Quote di O.I.C.R.	**1.169**	**410**	**7**	**1.394**	**924**	**4**
4. Finanziamenti	**2.082**	**4.930**	**-**	**1.704**	**5.222**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	923	-	-	1.167	-
4.2 Altri	2.082	4.007	-	1.704	4.055	-
Totale (A)	**21.487**	**6.364**	**114**	**17.243**	**6.963**	**594**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**2.659**	**25.546**	**934**	**3.519**	**34.859**	**1.143**
1.1 Di negoziazione	2.659	25.522	934	3.519	34.614	1.143
1.2 Connessi con la fair value option	-	18	-	-	37	-
1.3 Altri	-	6	-	-	208	-
2. Derivati creditizi	**87**	**83**	**-**	**3**	**118**	**1**
2.1 Di negoziazione	87	83	-	3	118	1
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**2.746**	**25.629**	**934**	**3.522**	**34.977**	**1.144**
Totale (A+B)	**24.233**	**31.993**	**1.048**	**20.765**	**41.940**	**1.738**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**57.274**			**64.443**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

La riduzione della voce è principalmente attribuibile alla riduzione di fair value e dei volumi degli strumenti derivati, riconducibile prevalentemente alla controllata UniCredit Bank GmbH, in parte compensata dall'aumento delle voci "1.2 Altri titoli di debito" e "2. Titoli di capitale", riconducibile prevalentemente ad UniCredit S.p.A. e alla controllata UniCredit Bank GmbH.

La sottovoce "4.2 Finanziamenti - Altri" include certificati CO2 per un ammontare pari a 1.314 milioni riconducibili alla controllata UniCredit Bank GmbH.

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2023, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 180.918 milioni in riduzione rispetto ai 240.126 milioni al 31 dicembre 2022 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento, riconducibile principalmente all'operatività della controllata UniCredit Bank GmbH.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Nella voce "1. Titoli di debito" non si rilevano titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**12.103**	**10.452**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.492	8.315
c) Banche	378	503
d) Altre società finanziarie	484	991
di cui: imprese di assicurazione	*7*	*7*
e) Società non finanziarie	749	643
2. Titoli di capitale	**7.264**	**5.100**
a) Banche	483	344
b) Altre società finanziarie	542	466
di cui: imprese di assicurazione	*260*	*197*
c) Società non finanziarie	6.239	4.290
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.586**	**2.322**
4. Finanziamenti	**7.012**	**6.926**
a) Banche Centrali	161	301
b) Amministrazioni pubbliche	1.315	1.289
c) Banche	474	775
d) Altre società finanziarie	294	92
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.768	4.469
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**27.965**	**24.800**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	4.041	5.936
b) Altre	25.268	33.707
Totale (B)	**29.309**	**39.643**
Totale (A+B)	**57.274**	**64.443**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**220**	**-**	**-**	**323**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	220	-	-	323	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**220**	**-**	**-**	**323**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**220**	**323**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	**220**	**323**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	210	272
c) Banche	10	51
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**220**	**323**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**1.311**	**658**	**214**	**2.321**	**1.559**	**232**
1.1 Titoli strutturati	-	-	2	-	-	2
1.2 Altri titoli di debito	1.311	658	212	2.321	1.559	230
2. Titoli di capitale	**942**	**4**	**344**	**344**	**130**	**372**
3. Quote di O.I.C.R.	**20**	**11**	**2.269**	**20**	**11**	**1.441**
4. Finanziamenti	**-**	**863**	**884**	**-**	**952**	**1.026**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	863	884	-	952	1.026
Totale	**2.273**	**1.536**	**3.711**	**2.685**	**2.652**	**3.071**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**7.520**			**8.408**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riduzione della voce "1. Titoli di debito" è principalmente dovuta ai rimborsi occorsi durante l'anno, sostanzialmente riconducibili alla controllata UniCredit Bank GmbH. Tale voce include gli investimenti (i) in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 24 milioni, (ii) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Prisma per 1 milione, (iii) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Olympia per 1 milione, (iv) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Relais per 2 milioni, (v) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Itaca per 1 milione, ed (vi) in titoli Junior della cartolarizzazione Altea per 7 milioni, tutti qualificati tra gli strumenti di livello 3.

L'incremento della voce "2. Titoli di capitale" è principalmente dovuta a nuovi acquisti di interessenze partecipative detenute da UniCredit S.p.A. In tale voce gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3) sono stati interamente svalutati nel 2022.

La voce "3. Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, ex Atlante II (iscritte tra quelle di Livello 3), per un valore di 273 milioni al 31 dicembre 2023.

La voce "4. Finanziamenti" include esposizioni su cui sono state concesse moratorie dei pagamenti correlate al contesto pandemico Covid-19 per un ammontare complessivo pari a 87 milioni, riconducibili principalmente ad UniCredit S.p.A.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Senior	9
Mezzanine	46
Junior	41
Totale	**96**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20, che qui si intende integralmente riportato.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20, che qui si intende integralmente riportato.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	**1.290**	**846**
di cui: banche	*476*	*25*
di cui: altre società finanziarie	*613*	*612*
di cui: società non finanziarie	*201*	*209*
2. Titoli di debito	**2.183**	**4.112**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.039	2.070
c) Banche	912	1.670
d) Altre società finanziarie	214	354
di cui: imprese di assicurazione	*56*	*60*
e) Società non finanziarie	18	18
3. Quote di O.I.C.R.	**2.300**	**1.472**
4. Finanziamenti	**1.747**	**1.978**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	558	668
c) Banche	50	48
d) Altre società finanziarie	139	43
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	530	791
f) Famiglie	470	428
Totale	**7.520**	**8.408**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**52.624**	**7.301**	**1.576**	**44.709**	**6.918**	**1.960**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	52.624	7.301	1.576	44.709	6.918	1.960
2. Titoli di capitale	**350**	**452**	**794**	**7**	**450**	**843**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**52.974**	**7.753**	**2.370**	**44.716**	**7.368**	**2.803**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**63.097**			**54.887**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

L'aumento della voce "1. Titoli di debito" è principalmente attribuibile ad aumenti di fair value e nuovi acquisti operati nel periodo per la maggior parte riconducibili ad UniCredit S.p.A. e alla sua controllata UniCredit Bank Austria AG. Tale voce contiene gli investimenti (i) in strumenti Senior e in una parte degli strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 46 milioni, (ii) in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 478 milioni, (iii) in titoli Senior della cartolarizzazione Relais per 283 milioni (iv) in titoli Senior della cartolarizzazione Olympia per 166 milioni, e (v) in titoli Senior della cartolarizzazione Itaca per 70 milioni, tutti investimenti qualificati di livello 3.

La voce "2. Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 375 milioni, (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui è pari a 294 milioni e (iii) nella azioni di Alpha Services and Holdings S.A. (iscritte tra quelle di livello 1) per un valore di 348 milioni acquisite nel corso del 2023.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Senior	1.033
Mezzanine	11
Junior	-
Totale	**1.044**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivà complessiva - Voce 30, 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica, che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Titoli di debito	**61.501**	**53.587**
a) Banche Centrali	600	-
b) Amministrazioni pubbliche	47.291	41.453
c) Banche	10.095	8.587
d) Altre società finanziarie	2.387	2.288
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.128	1.259
2. Titoli di capitale	**1.596**	**1.300**
a) Banche	531	489
b) Altri emittenti	1.065	811
- Altre società finanziarie	870	560
di cui: imprese di assicurazione	-	*31*
- Società non finanziarie	190	246
- Altri	5	5
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**63.097**	**54.887**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	60.818	56.753	761	2	-	73	5	2	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**60.818**	**56.753**	**761**	**2**	**-**	**73**	**5**	**2**	**-**	**-**
Totale 31.12.2022	**53.217**	**50.241**	**465**	**2**	**-**	**62**	**33**	**2**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023						CONSISTENZE AL 31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**15.918**	**-**	**-**	**-**	**6.326**	**9.559**	**25.775**	**-**	**-**	**-**	**17.771**	**7.955**
1. Depositi a scadenza	2.772	-	-	X	X	X	2.191	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	7.809	-	-	X	X	X	19.415	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	5.316	-	-	X	X	X	4.152	-	-	X	X	X
4. Altri	21	-	-	X	X	X	17	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**37.413**	**58**	**-**	**9.896**	**23.582**	**3.629**	**31.959**	**64**	**-**	**7.888**	**16.829**	**6.319**
1. Finanziamenti	23.409	58	-	-	20.002	3.544	19.824	64	-	-	14.238	5.451
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.496	-	-	X	X	X	3.438	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	20.913	58	-	X	X	X	16.386	64	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	17.737	-	-	X	X	X	12.017	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	2	-	-	X	X	X	2	-	-	X	X	X
- Altri	3.174	58	-	X	X	X	4.367	64	-	X	X	X
2. Titoli di debito	14.004	-	-	9.896	3.580	85	12.135	-	-	7.888	2.591	868
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	14.004	-	-	9.896	3.580	85	12.135	-	-	7.888	2.591	868
Totale	**53.331**	**58**	**-**	**9.896**	**29.908**	**13.188**	**57.734**	**64**	**-**	**7.888**	**34.600**	**14.274**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**52.992**						**56.762**

La diminuzione nella voce “A. Crediti verso Banche Centrali” è dovuta principalmente alla riduzione della voce 2. Riserva obbligatoria legata alla riconduzione all’interno della voce di bilancio “10 - Cassa e disponibilità liquide - b) conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” dell’eccesso di liquidità verso Banche Centrali da parte della controllata UniCredit Bank Austria AG.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l’osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo “A.4 - Informativa sul fair value”, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” della tavola riportata al paragrafo “A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori titoli lordi e netti”, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito. Si veda anche il paragrafo “Altre informazioni”, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023						CONSISTENZE AL 31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**421.686**	**6.134**	**23**	**-**	**140.778**	**278.300**	**447.497**	**6.476**	**23**	**-**	**183.762**	**264.743**
1.1 Conti correnti	24.446	609	1	X	X	X	27.773	525	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	19.975	-	-	X	X	X	23.340	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	179.074	1.744	9	X	X	X	184.400	1.945	10	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.718	242	1	X	X	X	17.533	255	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	12.257	278	-	X	X	X	13.096	284	-	X	X	X
1.6 Factoring	13.379	94	-	X	X	X	13.721	145	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	153.837	3.167	12	X	X	X	167.634	3.322	13	X	X	X
2. Titoli di debito	**75.745**	**1**	**-**	**52.956**	**18.837**	**2.865**	**70.968**	**-**	**-**	**48.393**	**16.341**	**3.748**
2.1 Titoli strutturati	71	1	-	-	-	75	83	-	-	-	-	83
2.2 Altri titoli di debito	75.674	-	-	52.956	18.837	2.790	70.885	-	-	48.393	16.341	3.665
Totale	**497.431**	**6.135**	**23**	**52.956**	**159.615**	**281.165**	**518.465**	**6.476**	**23**	**48.393**	**200.103**	**268.491**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**493.736**						**516.987**

La colonna “impaired acquisite o originate” comprende i crediti, appartenenti al secondo e terzo stadio, che al momento dell’acquisto, nell’ambito di operazioni diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale, risultavano già deteriorati.
Le sottovoci “1.2 Pronti contro termine attivi” e “1.7 Altri finanziamenti” non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” della tavola A.1.5 di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito. Si veda anche la sezione “Altre informazioni” della Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.

La sottovoce “1.7 Altri finanziamenti” comprende tra le voci significative:
- 27.502 milioni per prestiti con piano di ammortamento;
- 27.046 milioni per Finanziamenti a clientela per anticipi all'Export/Import di beni e servizi;
- 23.685 milioni per operazioni in pool;
- 23.114 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente;
- 4.498 milioni per crediti commerciali.

I crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l’osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo “A.4 Informativa sul fair value” della Nota integrativa consolidata. Parte A - Politiche contabili.
Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall’IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un Livello di fair value pari a 3.
Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Senior	16.478
Mezzanine	25
Junior	-
Totale	**16.503**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**75.745**	**1**	**-**	**70.968**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	55.540	-	-	53.013	-	-
b) Altre società finanziarie	17.386	-	-	14.449	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.819	1	-	3.506	-	-
2. Finanziamenti verso	**421.686**	**6.134**	**23**	**447.497**	**6.476**	**23**
a) Amministrazioni pubbliche	22.514	465	-	22.844	521	-
b) Altre società finanziarie	57.961	249	-	62.877	473	-
di cui: imprese di assicurazione	*663*	*1*	-	*963*	*1*	-
c) Società non finanziarie	214.278	4.084	12	231.895	4.029	12
d) Famiglie	126.933	1.336	11	129.881	1.453	11
Totale	**497.431**	**6.135**	**23**	**518.465**	**6.476**	**23**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
Titoli di debito	88.297	49.986	1.607	1	-	10	145	-	-	-
Finanziamenti	387.210	134.488	78.497	11.694	27	878	3.816	5.502	4	627
Totale 31.12.2023	**475.507**	**184.474**	**80.104**	**11.695**	**27**	**888**	**3.961**	**5.502**	**4**	**627**
Totale 31.12.2022	**494.019**	**187.025**	**88.031**	**12.575**	**28**	**1.364**	**4.487**	**6.035**	**5**	**1.032**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	13.918	-	3.696	507	5	25	52	125	-	-
Totale 31.12.2023	**13.918**	**-**	**3.696**	**507**	**5**	**25**	**52**	**125**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

I finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19 garantiti da garanzia pubblica sono detenuti, in termini di esposizione lorda, principalmente da UniCredit S.p.A. per un ammontare complessivo di 14.674 milioni, di cui deteriorate per 358 milioni.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**81**	**1.836**	**8**	**458.009**	**177**	**2.663**	**11**	**453.010**
1) Fair value	81	1.109	5	427.015	177	1.647	11	416.754
2) Flussi finanziari	-	725	3	29.222	-	999	-	34.914
3) Investimenti esteri	-	2	-	1.772	-	17	-	1.342
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**81**	**1.836**	**8**	**458.009**	**177**	**2.663**	**11**	**453.010**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**1.925**				**2.851**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	294	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	98	X	662	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	2
Totale attività	**324**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**98**	**-**	**662**	**2**
1. Passività finanziarie	520	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	112	X	63	X
Totale passività	**520**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**112**	**-**	**63**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	141	X	3	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo	**2.151**	**2.431**
1.1 Di specifici portafogli	1.022	1.292
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.005	1.239
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	53
1.2 Complessivo	1.129	1.139
2. Adeguamento negativo	**5.415**	**9.007**
2.1 Di specifici portafogli	2.448	3.907
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.448	3.883
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	24
2.2 Complessivo	2.967	5.100
Totale	**(3.264)**	**(6.576)**

La diminuzione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2023.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Durante l'esercizio 2023, sono state iscritte rettifiche di valore per -64 milioni principalmente attribuibili alle rettifiche operate su CNP UniCredit Vita S.p.A. (-61 milioni).

Inoltre, sono state iscritte riprese di valore a fronte di precedenti rettifiche di valore per +116 milioni principalmente attribuibili a Bks Bank AG (+77milioni) ed a Bank Für Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft (BTV) (+20 milioni).

Il calcolo del valore d'uso per l'impairment test è stato eseguito attraverso l'utilizzo di un modello di flussi di dividendi scontati (Dividend Discount Model - DDM) che attualizza le future proiezioni di flussi di cassa (free cash flows to equity) attraverso un appropriato tasso di sconto. I free cash flow to equity sono pari alla differenza tra l'utile netto ed il fabbisogno di capitale annuo, che prende in considerazione la variazione delle attività ponderate per il rischio (RWEA), necessario a conseguire un adeguato livello di capitalizzazione. Il tasso di sconto applicato è il cost of equity determinato attraverso il modello CAPM, che calcola il cost of equity come somma del tasso privo di rischio e di un premio al rischio sul capitale proprio.

Con riferimento a BTV e Bks Bank AG, il set di proiezioni utilizzato per il loro impairment test al 31 dicembre 2023 si è basato su due scenari alternativi: (i) "Baseline" scenario coerente con il piano pluriennale prodotto dalle banche citate e (ii) lo scenario "Downturn" in cui i flussi di cassa sono stati modificati per riflettere il peggioramento delle condizioni macroeconomiche. L'uso di un approccio che prevede più scenari deriva dall'elevato livello di incertezza derivante dalle già citate tensioni geopolitiche e dalle raccomandazioni contenute nel documento ESMA ("European common enforcement priorities for 2023 Annual Financial Reports").
I parametri utilizzati nell'esecuzione dell'impairment test sono inoltre in linea con la metodologia prevista dalla guidance emessa da KSW.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	NATURA DELLE RELAZIONI[3]	SETTORE DI ATTIVITA'[4]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
	IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO									
	A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO									
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	7	2	36	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	HETA BA LEASING SUED GMBH IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	AUSTRIA	7	2	36	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	ST.POELTEN	ST.POELTEN	AUSTRIA	7	2	36	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
	A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE									
4	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA Capitale sociale EUR 13.935.895	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	8	2	36	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
5	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 25.050.203	MILANO	MILANO	ITALIA	8	2	35	UNICREDIT SPA	21,55	
6	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 74.250.000	INNSBRUCK	INNSBRUCK	AUSTRIA	8	1	34	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	9,85 37,53	
7	BARN B.V.* Capitale sociale EUR 237.890.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	OLANDA	8	2	36	AO UNICREDIT BANK	40,00	
8	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 91.612.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	AUSTRIA	8	1	34	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	6,63 23,15	
9	CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 110.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	5	37	UNICREDIT SPA	8,53	15,82
10	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	8	2	36	UNICREDIT BULBANK AD	25,00	
11	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	POLONIA	8	2	36	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
12	CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.529	MILANO	MILANO	ITALIA	8	4	31	UNICREDIT SPA	49,00	
13	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 352.940	ROMA	ROMA	ITALIA	8	2	35	UNICREDIT SPA	36,59	
14	COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	ROTTERDAM	ROTTERDAM	OLANDA	8	5	38	UNICREDIT BANK GMBH	21,05	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO[1]	NATURA DELLE RELAZIONI[3]	SETTORE DI ATTIVITA'[4]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %[2]
								IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
15	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	ITALIA	8	5	37	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	37,50	
16	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	4	31	UNICREDIT SPA	50,00	
17	NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	36	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
18	OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.873.000	LINZ	LINZ	AUSTRIA	8	1	34	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	3,41	
								CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,76	
19	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	1	34	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
								CABET-HOLDING GMBH	24,75	
								SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
20	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	5	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
21	PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	36	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,00	
22	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	8	2	36	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
23	RISANAMENTO SPA* Capitale sociale EUR 107.689.512,20	MILANO	MILANO	ITALIA	8	5	37	UNICREDIT SPA	13,57	
24	UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	AUSTRIA	8	2	36	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	50,00	
25	UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	4	31	UNICREDIT SPA	50,00	
26	UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	4	31	UNICREDIT SPA	50,00	
27	WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 9.205.109	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	36	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	

Note:

* Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.

(1) Tipo di rapporto:
7= controllo congiunto;
8 = imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale;

(3) Natura delle relazioni:
1= Enti creditizi;
2= Enti finanziari;
3= Enti strumentali;
4= Imprese di assicurazione;
5= Imprese non finanziarie;
6= Altre partecipazioni.

(4) Settore di attività:
1= Gruppo Bancario: banche e società strumentali residenti
2= Gruppo Bancario: banche e società strumentali non residenti
3= Gruppo Bancario: società finanziarie residenti
4= Gruppo Bancario: società finanziarie non residenti
31= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative residenti
32= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative non residenti
33= Altre società incluse nel consolidamento: banche residenti
34= Altre società incluse nel consolidamento: banche non residenti
35= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie residenti
36= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie non residenti
37= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie residenti
38= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie non residenti

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda.
Le società sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole, consolidate con il metodo del patrimonio netto o classificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 28 al 31 dicembre 2022 a 27 di fine dicembre 2023 per effetto di 1 uscita per cessione.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**28**
B. Variazioni in aumento	**-**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	-
C. Variazioni in diminuzione	**1**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	1
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**27**

Variazioni in aumento
Nel periodo non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società, variazione del metodo di consolidamento e per entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio.

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	ZAGABRIA

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
HETA BA LEASING SUED GMBH IN LIQU. (ex HETA BA LEASING SUED GMBH)	KLAGENFURT

La seguente tabella espone la composizione della voce "70. Partecipazioni" detenute direttamente o da imprese consolidate, illustrando il metodo di contabilizzazione adottato.

(milioni)

	NUMERO ENTITÀ	VALORE DI BILANCIO
Imprese controllate in modo congiunto valutate al Patrimonio netto	3	-
Imprese sottoposte a influenza notevole valutate al Patrimonio netto	22	3.925
Imprese controllate direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	167	95
Imprese controllate in modo congiunto detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	6	4
Totale	**198**	**4.024**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE(*)	DIVIDENDI PERCEPITI(**)	NOTE(***)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	809	809	6	(1)
BKS BANK AG	497	222	3	(1)
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	527	-	23	(2)
OBERBANK AG	1.064	1.236	14	(1)
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	442	-	16	(2)
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	383	-	-	(2)
Totale	**3.722**	**2.267**	**62**	

Note:
(*) Si segnala che tutti gli investimenti in collegate quotate presentano un fair value di Livello 1 (L1).
(**) Dividendi percepiti dall'impresa partecipante.
(***) Nella presente tabella e nelle successive relative alle partecipazioni significative i dati sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale disponibile in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS28.

(1) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati che presentano un fair value (quotazione) inferiore al valore di Bilancio consolidato sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e alla rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.
Al 31 dicembre 2023 per le società Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft e Bks Bank AG il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile, pertanto, si è proceduto alla rilevazione di una ripresa di valore di precedenti rettifiche.
(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e alla rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.
Al 31 dicembre 2023 per la società CNP UniCredit Vita S.p.A. il valore recuperabile è risultato inferiore al valore contabile, pertanto, si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 7.1 della presente sezione e alla Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati per tenere conto di quanto previsto dal paragrafo B14 dell'IFRS12.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	11.520	548	11.556	390	666	X
BKS BANK AG	X	9.746	253	8.650	270	468	X
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	15.510	684	-	15.359	1.362	X
OBERBANK AG	X	24.429	557	23.592	627	1.408	X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	33.873	100	32.028	1.739	844	X
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	X	27.914	1.219	92	28.426	1.056	X

segue 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	200	157	-	157	9	166
BKS BANK AG	X	171	145	-	145	13	158
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	74	54	-	54	30	84
OBERBANK AG	X	591	494	-	494	24	518
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	86	72	-	72	(6)	66
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	X	148	123	-	123	23	146

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione con le informazioni di natura contabile riportate nel bilancio della società.

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	PATRIMONIO PROQUOTA	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	809	1.041	-
BKS BANK AG	497	492	5
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	527	518	9
OBERBANK AG	1.064	1.021	43
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	442	442	-
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	383	383	-

Con riferimento alla natura delle relazioni si rimanda al paragrafo 7.1 della presente sezione.

Con riferimento alla partecipazione Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft il valore di carico risente delle rettifiche di valore cumulate.

Si riportano di seguito cumulativamente le informazioni di natura contabile riportate nei bilanci delle società esposte per la relativa quota di partecipazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITA'	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	15	15	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	203	1.449	1.251	227	44	-	44	1	45

Note:
Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e alla rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
A. Esistenze iniziali	**3.543**	**4.073**
B. Aumenti	**900**	**523**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.1 Acquisti	107	124
B.2 Riprese di valore	116	61
B.3 Rivalutazioni	423	274
B.4 Altre variazioni	254	64
C. Diminuzioni	**418**	**1.053**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.1 Vendite	82	4
C.2 Rettifiche di valore	71	238
C.3 Svalutazioni	3	2
C.4 Altre variazioni	262	809
D. Rimanenze finali	**4.025**	**3.543**
E. Rivalutazioni totali	**3.396**	**3.064**
F. Rettifiche totali	**423**	**596**

Si precisa che le voci B.3 Rivalutazioni e C.3 Svalutazioni comprendono, rispettivamente, le variazioni di valore delle partecipazioni derivanti dagli utili e dalle perdite relativi alle società valutate al patrimonio netto. Le variazioni di valore delle società partecipate derivanti dalle variazioni delle riserve di patrimonio sono esposte nelle voci B.4 Altre variazioni e C.4 Altre variazioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo ha classificato fra le partecipazioni collegate le entità governate attraverso diritti di voto con riferimento alle quali è in grado di partecipare alla definizione delle politiche operative o finanziarie attraverso il possesso di almeno il 20%[52] dei diritti di voto o la possibilità di nominare membri dell'organo di governo.
In particolare, come esposto nella tabella "7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi", si rileva che le partecipate CAMFIN S.p.A. e Risanamento S.p.A. sono classificate fra le partecipazioni collegate, benché il Gruppo non detenga più del 20% dei diritti di voto, in virtù della possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

Il Gruppo ha classificato le proprie partecipate fra le partecipazioni a controllo congiunto in presenza di accordi che prevedono che le decisioni in merito alle attività rilevanti siano assunte con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Tali accordi, in particolare, attribuiscono al Gruppo diritti relativi alle sole attività nette e non diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività della partecipata.

Si precisa che al 31 dicembre 2023 sono state mantenute al costo 7 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non risultano esserci impegni riferiti a società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2023, si segnala con riferimento a Value Transformation Services S.p.A. l'esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e alle perdite per un importo massimo di 300.000 euro.

Si segnala infine che la possibilità di percepire dividendi o rimborsi di capitale dalle società collegate è subordinata al raggiungimento della maggioranza, anche qualificata, o dell'unanimità dell'organismo rilevante secondo quanto previsto dalla legge o dai patti parasociali.

7.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni significative in società collegate e a controllo congiunto, il metodo del patrimonio netto è stato applicato a partire dal progetto di bilancio 2023 approvato dai competenti organi sociali o dalle relazioni approvate nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alle partecipazioni non significative in società collegate e a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2023, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Peraltro, qualora si siano utilizzati bilanci o relazioni aventi date diverse dal 31 dicembre 2023, non sono emerse transazioni o eventi successivi tali da richiedere un adeguamento alle risultanze ivi contenute.

Infine, si precisa che al 31 dicembre 2023 il gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati con altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (ad es. accordi per la costituzione di joint venture), con particolare riferimento al settore assicurativo. Nell'ambito di tali accordi, come da prassi di mercato, sono previste clausole protettive dell'investimento che, a seconda dei casi, consentono alle parti di negoziare le rispettive posizioni sull'investimento sottostante in caso di "uscita" dallo stesso, attraverso meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere. Tali previsioni trovano normalmente applicazione dopo un determinato periodo di tempo e/o al verificarsi di specifici eventi, anche collegati agli accordi di distribuzione sottostanti.

Sezione 8 - Attività assicurative - Voce 80

Non sono presenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

52 10% per le società quotate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo
Il Gruppo adotta il modello del fair value per la misurazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed il modello della rideterminazione del valore per la misurazione degli immobili ad uso funzionale.
Si ritiene che tale approccio fornisca informazioni affidabili e più pertinenti per gli utenti del bilancio tenendo in considerazione:
- la cessione prevista delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento (IAS40), in quanto il modello di fair value presenta una maggiore capacità di approssimare il prezzo di cessione atteso, contabilizzando i relativi effetti in anticipo;
- la possibilità di rappresentare meglio il patrimonio netto del Gruppo, relativamente alle attività immobiliari ad uso funzionale (IAS16), in quanto il modello della rideterminazione del valore rappresenta il patrimonio netto aggiornato alla luce delle attuali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2023, in linea con le regole di Gruppo, il fair value delle attività immobiliari di Gruppo (sia detenute a scopo di investimento sia ad uso funzionale) è stato rideterminato mediante perizie esterne sull'intero perimetro (attraverso perizie full o desktop, anche sulla base della significatività dell'immobile, della tipologia di attività immobiliare, se detenute a scopo di investimento o ad uso funzionale, e/o tenuto conto del tempo trascorso dall'ultima perizia esterna full).

Con riferimento al Gruppo, l'aggiornamento delle perizie ha portato ad un effetto complessivamente negativo pari a -350 milioni, come di seguito dettagliato:
- -260 milioni per gli immobili ad uso funzionale, di cui -193 milioni a patrimonio netto (riduzione nella riserva da valutazione) e -67 milioni a conto economico;
- -90 milioni a conto economico per gli immobili detenuti a scopo investimento.

Gli impatti derivano prevalentemente da UniCredit Bank GmbH e le sue controllate; in tali geografie: (i) il mercato ha rilevato una bassa domanda di locazioni di immobili ad uso ufficio; (ii) gli investimenti nel mercato sono rimasti ridotti per tutto il 2023; in termini quantitativi, la riduzione di valore è stata pari a -265 milioni per gli immobili ad uso funzionale (-210 milioni a patrimonio netto e -55 milioni a conto economico) e -69 milioni per gli immobili detenuti a scopo investimento.
Con riferimento a UniCredit S.p.A., l'aggiornamento delle perizie ha portato ad un effetto complessivamente negativo pari a -13 milioni.

Si precisa che la valutazione degli immobili a valori correnti comporta un possibile rischio di volatilità nonché un incremento del cosiddetto rischio immobiliare (per la cui descrizione si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa consolidata - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico).
Facendo riferimento alle unità immobiliari detenute al 31 dicembre 2023 ed al loro relativo valore di mercato complessivamente pari a 5.446 milioni, è stata stimata una sensitività all'incremento/decremento dei valori dei mercati immobiliari del +/-1% pari a circa 54 milioni corrispondenti a circa +/-1 punti base del CET1 ratio.

Inoltre, come evoluzione della misurazione al fair value, il Gruppo ha introdotto l'aggiornamento periodico della vita utile delle attività immobiliari (almeno in occasione di ogni fine anno), sulla base di perizie esterne periodiche, dal momento che meglio riflette la reale vita utile degli attivi immobiliari ed i relativi ammortamenti, specialmente alla luce delle continue migliorie/manutenzioni apportate agli immobili strumentali.
Dal momento che tale approccio era già parzialmente in uso all'interno del gruppo UniCredit, detto approccio viene adesso adottato in modo omogeneo su tutto il Gruppo.
Il nuovo approccio ha generato un impatto positivo di conto economico pari a circa 35 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) nel 2023, prevalentemente inerente a UniCredit S.p.A.

La valutazione delle rimanenze di attività materiali al minore fra il costo e il valore netto di realizzo ha determinato l'iscrizione di una svalutazione netta pari a -124 milioni. In particolare, tale impatto deriva dalla valutazione delle rimanenze appartenenti a:
- Le società di Wealthcap, che sono state riclassificate al di fuori della categoria delle attività non correnti in via di dismissione al 31 dicembre 2023 (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 5 - Altri aspetti della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale);
- UniCredit Leased Asset Management S.p.A., prevalentemente per effetto dell'approvazione da parte degli organi di governo della società di (i) cessione di un portafoglio immobiliare che ha determinato l'adeguamento del valore di bilancio al prezzo di vendita e (ii) una strategia che prevede una vendita accelerata di determinati attivi che ha portato alla misurazione di un valore netto di realizzo inferiore al valore di bilancio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	**1.276**	**1.257**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	136	144
d) Impianti elettronici	429	440
e) Altre	711	673
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**1.366**	**1.519**
a) Terreni	9	10
b) Fabbricati	1.293	1.464
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	64	45
Totale	**2.642**	**2.776**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**4.582**	**-**	**-**	**5.005**
a) Terreni	-	-	2.015	-	-	2.151
b) Fabbricati	-	-	2.567	-	-	2.854
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.582**	**-**	**-**	**5.005**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*1*	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**4.582**			**5.005**

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**812**	**-**	**-**	**838**
a) Terreni	-	-	363	-	-	377
b) Fabbricati	-	-	449	-	-	461
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**52**	**-**	**-**	**63**
a) Terreni	-	-	47	-	-	58
b) Fabbricati	-	-	5	-	-	5
Totale	**-**	**-**	**864**	**-**	**-**	**901**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*46*	-	-	*49*
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**864**			**901**

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**374**	**493**
a) Terreni	24	29
b) Fabbricati	348	463
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	2	1
2. Altre rimanenze di attività materiali	**166**	**317**
Totale	**540**	**810**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	*1*	*1*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**2.161**	**8.113**	**1.086**	**2.804**	**1.623**	**15.787**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.795)	(942)	(2.364)	(905)	(8.006)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.161	4.318	144	440	718	7.781
B. Aumenti	**49**	**710**	**22**	**139**	**329**	**1.249**
B.1 Acquisti	1	382	19	135	319	856
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	51	-	-	-	51
B.3 Riprese di valore	-	27	2	1	1	31
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	42	118	-	-	-	160
a) Patrimonio netto	35	75	-	-	-	110
b) Conto economico	7	43	-	-	-	50
B.5 Differenze positive di cambio	1	3	-	-	-	4
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	4	5	X	X	X	9
B.7 Altre variazioni	1	124	1	3	9	138
C. Diminuzioni	**186**	**1.168**	**30**	**150**	**272**	**1.806**
C.1 Vendite	1	255	1	2	108	367
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	1	366	25	134	141	667
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	73	4	5	-	82
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	73	4	5	-	82
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	143	277	-	-	-	420
a) Patrimonio netto	126	177	-	-	-	303
b) Conto economico	17	100	-	-	-	117
C.5 Differenze negative di cambio	1	30	-	5	3	39
C.6 Trasferimenti a	40	89	-	-	-	129
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	38	86	X	X	X	124
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2	3	-	-	-	5
C.7 Altre variazioni	-	78	-	4	20	102
D. Rimanenze finali nette	**2.024**	**3.860**	**136**	**429**	**775**	**7.224**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.971)	(931)	(2.317)	(932)	(8.151)
D.2 Rimanenze finali lorde	2.024	7.831	1.067	2.746	1.707	15.375
E. Valutazione al costo	**815**	**1.687**	**-**	**-**	**-**	**2.502**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**435**	**466**	**901**
B. Aumenti	**64**	**117**	**181**
B.1 Acquisti	-	3	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	2	5	7
B.3 Variazioni positive di fair value	23	19	42
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	2	2
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	38	86	124
B.7 Altre variazioni	1	2	3
C. Diminuzioni	**89**	**129**	**218**
C.1 Vendite	2	3	5
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	34	97	131
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	1	1
C.6 Trasferimenti	51	23	74
a) Immobili ad uso funzionale	4	5	9
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	47	18	65
C.7 Altre variazioni	2	5	7
D. Rimanenze finali	**410**	**454**	**864**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023						
	RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE						
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	ALTRE RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**29**	**463**	**-**	**-**	**1**	**317**	**810**
B. Aumenti	**-**	**15**	**-**	**-**	**11**	**77**	**103**
B.1 Acquisti	-	4	-	-	3	59	66
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	1	1
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	11	-	-	8	17	36
C. Diminuzioni	**5**	**130**	**-**	**-**	**10**	**228**	**373**
C.1 Vendite	5	76	-	-	10	14	105
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	48	-	-	-	77	125
C.3 Differenze di cambio negative	-	1	-	-	-	-	1
C.4 Altre variazioni	-	5	-	-	-	137	142
D. Rimanenze finali	**24**	**348**	**-**	**-**	**2**	**166**	**540**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
A. Impegni contrattuali	-	2

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.
Le attività immateriali possono comprendere l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.
Il valore al 31 dicembre 2023 di questa voce risulta pari a 2.272 milioni e si riferisce quasi esclusivamente a software, in lieve decremento rispetto al 31 dicembre 2022, quando il saldo era pari a 2.354 milioni.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023		CONSISTENZE AL 31.12.2022	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**2.272**	**-**	**2.354**	**-**
di cui: software	*2.269*	-	*2.353*	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.272	-	2.354	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.863	-	1.899	-
b) Altre attività	409	-	455	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**2.272**	**-**	**2.354**	**-**

Totale durata definita e indefinita	**2.272**	**2.354**

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**5.720**	**-**	**2.917**	**-**	**8.637**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.821)	-	(2.462)	-	(6.283)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**1.899**	**-**	**455**	**-**	**2.354**
B. Aumenti	**-**	**472**	**-**	**112**	**-**	**584**
B.1 Acquisti	-	30	-	84	-	114
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	433	-	18	-	451
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	3	-	9	-	12
B.6 Altre variazioni	-	6	-	1	-	7
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**508**	**-**	**158**	**-**	**666**
C.1 Vendite	-	-	-	2	-	2
C.2 Rettifiche di valore	-	498	-	128	-	626
- Ammortamenti	X	412	-	117	-	529
- Svalutazioni	-	86	-	11	-	97
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	86	-	11	-	97
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	5	-	27	-	32
C.6 Altre variazioni	-	5	-	1	-	6
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**1.863**	**-**	**409**	**-**	**2.272**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(4.284)	-	(2.504)	-	(6.788)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**6.147**	**-**	**2.913**	**-**	**9.060**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**4.380**	**5.793**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo(*)	**3.842**	**3.125**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**4.278**	**4.755**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	278	333
Crediti e debiti verso banche e clienti	667	806
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	618	762
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	338	522
Avviamento e partecipazioni	3	10
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	745	703
Fondi rischi, quiescenza e simili	1.629	1.619
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(1.751)**	**(1.824)**
Totale	**10.749**	**11.849**

Nota:
(*) La voce "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" include anche il credito di imposta IRAP derivante dalla conversione del beneficio ACE.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**2.043**	**2.388**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	262	357
Crediti e debiti verso banche e clienti	306	275
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	466	628
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	734	818
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	1
Altre attività e Altre passività	228	252
Altro	47	57
Effetto di compensazione contabile	**(1.751)**	**(1.824)**
Totale	**292**	**564**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Le attività per imposte anticipate (DTA) ammontano complessivamente a 10.749 milioni (rispetto a 11.849 milioni al 31 dicembre 2022), di cui:
- 4.380 milioni (rispetto a 5.793 milioni al 31 dicembre 2022) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge n.214/2011 (i.e. DTA trasformabili in crediti d'imposta);
- 2.527 milioni (rispetto a 2.931 milioni al 31 dicembre 2022) non trasformabili in crediti fiscali e relativi ad effetti temporanei (i.e. costi e svalutazioni fiscalmente deducibili in esercizi successivi rispetto all'esercizio di rilevanza contabile) al netto degli effetti di compensazione contabile con le relative passività per imposte differite;
- 3.842 milioni (rispetto a 3.125 al 31 dicembre 2022) relativi a perdite fiscali riportabili a nuovo (TLCF).

Le DTA su TLCF di 3.842 milioni sono principalmente riferite a:
- UniCredit S.p.A. per 3.418 milioni di DTA su TLCF (di cui 913 milioni iscritte a fine anno in esito all'effettuazione del test di sostenibilità);
- UniCredit Bank Austria AG per 201 milioni;
- UniCredit Leasing S.p.A. per 56 milioni;
- inoltre si segnala che per UniCredit S.p.A. l'importo include anche 134 milioni di crediti di imposta IRAP derivanti dalla trasformazione del Beneficio per l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

I suddetti valori sono quelli risultanti dal test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare tali attività fiscali. Per maggiori informazioni relative alle caratteristiche del test di sostenibilità si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

A livello di Gruppo:
- le DTA TLCF non iscritte, pari a 1.125 milioni, si riferiscono principalmente a UniCredit S.p.A. per 549 milioni, a UniCredit Leasing S.p.A. per 275 milioni, a UniCredit Bank GmbH e sue controllate per 207 milioni e a UniCredit Bank Austria AG e sue controllate per 63 milioni;
- le DT nette non iscritte su differenze temporanee sono pari a -327 milioni, principalmente riferite a UniCredit Bank Austria AG e sue controllate per -448 milioni e UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S. per 84 milioni.

Si registrano inoltre perdite fiscali non utilizzate per un totale di 7.420 milioni di imponibile sulle filiali estere di UniCredit S.p.A., per costi legati allo start up delle stesse filiali o ad altri costi di struttura. Tali perdite fiscali sono utilizzabili esclusivamente a scomputo dei redditi imponibili delle singole filiali estere che le hanno prodotte per le imposte dovute nei rispettivi paesi di insediamento.

Con riferimento alle attività e passività per imposte fiscali anticipate e differite di UniCredit S.p.A., si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, che qui si intende integralmente riportata.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**9.931**	**9.656**
2. Aumenti	**3.440**	**3.622**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.940	2.164
a) Relative a precedenti esercizi	254	82
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	981	908
d) Altre	705	1.174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	6
2.3 Altri aumenti	1.495	1.452
3. Diminuzioni	**4.232**	**3.347**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.657	1.546
a) Rigiri	2.469	1.308
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	20	116
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	168	122
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	1
3.3 Altre diminuzioni	1.574	1.800
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	159	164
b) Altre	1.415	1.636
4. Importo finale	**9.139**	**9.931**

Per a quota parte delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo si rimanda alla tabella 11.1 della presente sezione di Nota integrativa consolidata.
La sottovoce "2.1 c) Riprese di valore" rileva principalmente gli effetti derivanti dagli esiti del test di sostenibilità di attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo per il perimetro fiscale italiano.
Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni b) Altre" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.
La sottovoce "3.1 a) Rigiri" include lo storno delle attività per imposte anticipate sia convertibili sia non convertibili.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**5.793**	**6.313**
2. Aumenti	**4**	**17**
3. Diminuzioni	**1.417**	**537**
3.1 Rigiri	1.257	373
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	159	164
a) Derivante da perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da perdite fiscali	159	164
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	**4.380**	**5.793**

Come da Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**257**	**236**
2. Aumenti	**1.533**	**1.433**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	291	338
a) Relative a precedenti esercizi	3	1
b) Dovute al mutamento di criteri contabili		
c) Altre	288	337
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	
2.3 Altri aumenti	1.231	1.095
3. Diminuzioni	**1.517**	**1.412**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	280	162
a) Rigiri	194	157
b) Dovute al mutamento di criteri contabili		
c) Altre	86	5
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.237	1.250
4. Importo finale	**273**	**257**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**1.918**	**2.070**
2. Aumenti	**313**	**374**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	78	155
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	78	155
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	235	219
3. Diminuzioni	**621**	**526**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	113	251
a) Rigiri	81	248
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	32	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	508	275
4. Importo finale	**1.610**	**1.918**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**306**	**360**
2. Aumenti	**633**	**695**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17	110
a) Relative a precedenti esercizi	-	15
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	17	95
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	616	585
3. Diminuzioni	**920**	**748**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	182	126
a) Rigiri	135	83
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	47	43
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	13	1
3.3 Altre diminuzioni	725	621
4. Importo finale	**19**	**307**

Le sottovoci “2.3 Altri aumenti” e “3.3 Altre diminuzioni” includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.8 Altre informazioni

In relazione all'esercizio 2022, per le società UniCredit S.p.A., UniCredit Leasing S.p.A. e UniCredit Factoring S.p.A. non si sono verificate le condizioni per dare corso, alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP in quanto hanno conseguito utili civilistici nei loro rispettivi bilanci individuali (rispettivamente 3.107 milioni, 49 milioni e 64 milioni). Diversamente, per la società UniCredit Bank GmbH - Succursale di Milano si sono verificate le condizioni per dare corso alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP, in quanto ha registrato una perdita civilistica nel 2022 pari a -31 milioni.

Negli anni precedenti, UniCredit S.p.A., UniCredit Factoring S.p.A., UniCredit Leasing S.p.A. e UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano, società incluse nel Consolidato fiscale italiano, hanno contabilizzato crediti per imposte pagate all'estero che non sono state recuperate nell'anno di iscrizione a bilancio. Tali crediti per imposte pagate all'estero, che ammontano ad un importo complessivo pari a 75 milioni (aggiornato all'utilizzo determinato con la dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2022), potranno essere recuperate negli esercizi successivi al verificarsi dei presupposti previsti dalla normativa fiscale vigente.

Pillar Two - Global Minimum Tax

A partire dall'anno fiscale 2024, il gruppo UniCredit rientrerà nell'ambito della nuova normativa fiscale cosiddetta Pillar Two.
La normativa Pillar Two prevede un quadro internazionale di regole volte a garantire che gli utili ovunque prodotti dai gruppi multinazionali siano soggetti a tassazione con un'aliquota non inferiore al 15% in ogni giurisdizione in cui i gruppi operano.
La normativa è stata inizialmente sviluppata dall'Inclusive Framework dell'OCSE e poi recepita a livello di Unione Europea attraverso la Direttiva del Consiglio UE 2022/2523 del 14 dicembre 2022. Per i Paesi dell'UE, tale Direttiva dovrebbe entrare in vigore a partire dal 2024 (in Italia, le disposizioni della Direttiva sono state recepite nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. n.209/2023). Alcuni Stati non membri dell'UE in cui opera il gruppo UniCredit hanno annunciato che implementeranno le regole Pillar Two a partire dal 2024 (ad esempio il Regno Unito), mentre altre giurisdizioni non hanno ancora comunicato se e quando implementeranno tale insieme di regole.
In sintesi, le regole Pillar Two prevedono che, se in alcune giurisdizioni in cui opera il gruppo UniCredit l'aliquota fiscale effettiva (data dal rapporto tra l'utile risultante dal bilancio e le imposte sul reddito delle società pagate in quella giurisdizione, rettificati secondo determinate regole) scende al di sotto del 15%, allora il gruppo UniCredit sarà tenuto a pagare un'imposta aggiuntiva (la cosiddetta imposta minima integrativa) per raggiungere la soglia di aliquota fiscale del 15%.
La normativa in materia prevede inoltre un periodo transitorio durante il quale i gruppi multinazionali interessati possono evitare di applicare il complesso calcolo dell'aliquota fiscale effettiva richiesto dalle nuove regole. In particolare, è previsto un regime transitorio cosiddetto Transitional Safe Harbours (TSH) che si applica per i primi tre anni successivi all'entrata in vigore della normativa; il regime dei TSH si basa su calcoli semplificati (basati principalmente su dati estratti dal Country-by-Country Reporting nell'ambito dell'Azione 13 BEPS, implementata in Italia con la Legge n.208/2015) e tre test alternativi tra loro. Qualora almeno uno dei test sia soddisfatto per una giurisdizione in cui opera il gruppo UniCredit, l'imposta integrativa dovuta per tale giurisdizione sarà considerata pari a zero. Un test è soddisfatto per una giurisdizione qualora:

- i ricavi e l'utile ante imposte sono inferiori, rispettivamente, a 10 milioni di euro e a 1 milione di euro (test de minimis);
- l'aliquota fiscale effettiva (Effective Tax Rate - ETR) è pari o superiore a un'aliquota concordata (ETR test, 15% per il 2024); oppure
- l'utile ante imposte non supera un importo dato dall'applicazione di specifiche percentuali all'importo delle attività materiali e delle spese del personale (routine profit test).

Anche se nell'esercizio 2023 le norme Pillar Two non sono ancora in vigore, il gruppo UniCredit ha effettuato una valutazione della sua potenziale esposizione all'imposta integrativa del Pillar Two.
La suddetta valutazione si basa sulle informazioni di natura finanziaria più recenti disponibili delle entità facenti parte del gruppo UniCredit 2022 Country by Country Reporting e i dati di bilancio 2022.
Sulla base della valutazione effettuata, la maggior parte delle giurisdizioni del Gruppo dovrebbe beneficiare del regime dei TSH. Solo cinque giurisdizioni potrebbero non beneficiarne: Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Italia, Serbia e Ungheria.
Rispetto a queste cinque giurisdizioni, il gruppo UniCredit ha calcolato in via provvisoria il potenziale impatto dell'imposta integrativa applicando le regole del regime ordinario Pillar Two e solo un Paese non soddisferebbe l'aliquota fiscale effettiva minima del 15% con un'imposta integrativa potenzialmente dovuta di ammontare limitato per un importo inferiore a 10 milioni di euro.
L'analisi di cui sopra deve essere considerata come una stima poiché, come già evidenziato sopra, basata sui dati del 2022, e differenze nell'ammontare di ricavi, costi, regimi fiscali locali ecc. potrebbero influenzare le conclusioni raggiunte; inoltre, il calcolo stimato si basa su normative complesse emanate solo di recente con linee guida limitate e in assenza di tutti i dati rilevanti necessari per eseguire il calcolo completo del Pillar Two.
Ciascuna società del gruppo UniCredit applicherà a partire dal 2024 l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro di cui al paragrafo 4 A IAS12.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita sulla base del principio contabile IFRS5.

I dati relativi a dicembre 2022 sono stati riesposti a seguito dell'uscita delle società del gruppo WealthCap dalle attività non correnti in via di dismissione. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo “A.1. Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti”, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023, rispetto al 31 dicembre 2022, i principali scostamenti fanno riferimento alle vendite, parzialmente compensate da nuove classificazioni, di portafogli di crediti principalmente deteriorati.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo “A.4 Informativa sul fair value”, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	278	481
A.2 Partecipazioni	41	13
A.3 Attività materiali	51	34
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	*15*
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**370**	**528**
di cui: valutate al costo	*288*	*493*
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*82*	*15*
di cui: valutate al fair value livello 3	-	*20*
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Al 31 dicembre 2023 tra le attività possedute per la vendita e le attività operative cessate sono iscritte attività finanziarie ricadenti nel terzo stadio di rischio per 278 milioni (481 milioni a dicembre 2022).

12.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	1	1
Oro, argento e metalli preziosi	116	99
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	604	596
Valore positivo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Cassa e altri valori in carico al cassiere	111	123
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	111	122
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	1
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	244	267
- Clienti	237	256
- Banche	7	11
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	-
Partite in corso di lavorazione	467	417
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	3.144	3.031
- Titoli e cedole da regolare	183	191
- Altre operazioni	2.961	2.840
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	448	341
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	6.744	3.528
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	108	223
Altre partite	1.124	1.231
Totale	**13.111**	**9.857**

La voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito, si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola sopraripportata, è pari a 3,5 milioni. La maggior parte di tale ammontare riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.
Si precisa che nel corso dell'esercizio non ci sono state variazioni significative dei ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie.
La voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110" include prevalentemente i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio". Per maggiori informazioni in merito a tale operatività si rimanda alla "Sezione 5 - Altri aspetti" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**596**	**523**
Aumenti	**120**	**94**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	12	31
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	1
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	1
f) Altro	108	61
Diminuzioni	**112**	**98**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	11	27
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	3	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	98	71
Rimanenze finali	**604**	**519**

Si evidenzia che la voce "f) altro" include (i) il differimento di proventi e oneri relativi a obbligazioni di fare già pagate ma non ancora soddisfatte, nonché la rilevazione a conto economico dell'importo precedentemente differito in funzione del progressivo soddisfacimento dell'obbligazione di fare e (ii) il riconoscimento a conto economico degli importi dovuti a seguito del soddisfacimento di una obbligazione di fare per cui il pagamento è contrattualmente posticipato nonché la loro successiva estinzione per effetto del pagamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**15.694**	X	X	X	**79.833**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**55.375**	X	X	X	**51.651**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.637	X	X	X	9.400	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.027	X	X	X	10.121	X	X	X
2.3 Finanziamenti	33.594	X	X	X	30.534	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	17.153	X	X	X	13.845	X	X	X
2.3.2 Altri	16.441	X	X	X	16.689	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	27	X	X	X	17	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.090	X	X	X	1.579	X	X	X
Totale	**71.069**	**-**	**47.005**	**22.858**	**131.484**	**-**	**117.646**	**14.154**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**69.863**				**131.800**

La diminuzione della voce “1. Debiti verso banche centrali” deriva principalmente dalla riduzione a seguito del rimborso delle esposizioni passive TLTRO III avvenuto nel corso del 2023 per un importo pari a 65 miliardi.

La sottovoce “2.3 Finanziamenti” comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall’attivo a livello consolidato.
La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo “Altre informazioni”, Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l’osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo “A.4 - Informativa sul fair value” della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	369.675	X	X	X	405.184	X	X	X
2. Depositi a scadenza	95.801	X	X	X	76.791	X	X	X
3. Finanziamenti	24.617	X	X	X	21.429	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	21.333	X	X	X	18.276	X	X	X
3.2 Altri	3.284	X	X	X	3.153	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	21	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.677	X	X	X	1.831	X	X	X
6. Altri debiti	5.603	X	X	X	6.959	X	X	X
Totale	**497.394**	**-**	**182.821**	**314.383**	**512.194**	**-**	**179.739**	**332.431**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**497.204**	**512.170**

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "Altre informazioni", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.
I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.
In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	84.171	53.211	18.760	9.355	80.618	46.478	19.725	8.386
1.1 Strutturate	965	26	922	-	1.021	124	713	125
1.2 Altre	83.206	53.185	17.838	9.355	79.597	46.354	19.012	8.261
2. Altri titoli	5.674	-	55	5.602	3.589	-	879	2.715
2.1 Strutturati	45	-	45	-	44	-	41	-
2.2 Altri	5.629	-	10	5.602	3.545	-	838	2.715
Totale	**89.845**	**53.211**	**18.815**	**14.957**	**84.207**	**46.478**	**20.604**	**11.101**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**86.983**	**78.183**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - strutturati" ammontano complessivamente a 1.010 milioni e rappresentano il 1,12% del totale dei titoli di debito. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate, identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.
L'incremento della voce dei titoli in circolazione è dovuto principalmente alle nuove emissioni poste in essere in particolare dalle controllate UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Il fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo netto negativo di 12 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	33	34
Titoli di debito	7.655	7.886
Totale	**7.688**	**7.920**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	1	2
Totale	**1**	**2**

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

	31.12.2023		31.12.2022	
	PAGAMENTI DA EFFETTUARE		PAGAMENTI DA EFFETTUARE	
FASCE TEMPORALI	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	50	310	51	302
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	41	278	50	277
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	40	342	42	240
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	39	192	139	204
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	38	124	38	159
Oltre 5 anni	155	268	167	300
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**363**	**1.514**	**487**	**1.482**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	51	122	42	79
Debiti per leasing	**312**	**1.392**	**445**	**1.403**

Si precisa che la tabella 1.6 Debiti per leasing riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio IFRS16 e dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023					CONSISTENZE AL 31.12.2022				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	747	-	2	749	-	581	1	-	582
2. Debiti verso clientela	9	5.884	19	1	5.904	115	6.178	182	4	6.364
3. Titoli di debito	3.779	-	3.306	373	3.678	4.174	-	3.654	293	3.944
3.1 Obbligazioni	1.789	-	1.586	187	1.773	1.994	-	1.804	111	1.914
3.1.1 Strutturate	1.709	-	1.504	187	X	1.499	-	1.309	111	X
3.1.2 Altre obbligazioni	80	-	82	-	X	495	-	495	-	X
3.2 Altri titoli	1.990	-	1.720	186	1.905	2.180	-	1.850	182	2.030
3.2.1 Strutturati	1.990	-	1.720	186	X	2.180	-	1.850	182	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**3.788**	**6.631**	**3.325**	**376**	**10.331**	**4.289**	**6.759**	**3.837**	**297**	**10.890**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	4.730	21.901	855	X	X	4.867	33.750	1.436	X
1.1 Di negoziazione	X	4.730	21.791	843	X	X	4.867	33.367	1.423	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	57	-	X	X	-	62	-	X
1.3 Altri	X	-	53	12	X	X	-	321	13	X
2. Derivati creditizi	X	107	75	22	X	X	8	118	162	X
2.1 Di negoziazione	X	107	75	22	X	X	8	118	162	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**4.837**	**21.976**	**877**	**X**	**X**	**4.875**	**33.868**	**1.598**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**11.468**	**25.301**	**1.253**	**X**	**X**	**11.634**	**37.705**	**1.895**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**38.022**					**51.234**	

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

La riduzione della voce è principalmente attribuibile alla riduzione di fair value e dei volumi degli strumenti derivati, riconducibile prevalentemente alla controllata UniCredit Bank GmbH.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali di compensazione (CCP) sono oggetto di offsetting allorquando (i) i processi di compensazione delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite su base netta, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte ad essi connesso.

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2023, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 181.115 milioni in riduzione rispetto ai 237.693 milioni al 31 dicembre 2022 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento, riconducibile principalmente all'operatività della controllata UniCredit Bank GmbH.

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 6.643 milioni al 31 dicembre 2023 (6.831 milioni al 31 dicembre 2022) a cui non viene attribuito un valore nominale.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche	22	22
Debiti verso clientela	-	-
Titoli di debito	3.699	3.679
Totale	**3.721**	**3.701**

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023					CONSISTENZE AL 31.12.2022				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**3**	**-**	**2**	**1**	**3**	**3**	**-**	**2**	**1**	**3**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	3	-	2	1	X	3	-	2	1	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**696**	**-**	**791**	**38**	**663**	**733**	**-**	**620**	**38**	**651**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	696	-	791	38	X	733	-	620	38	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**11.577**	**-**	**10.459**	**756**	**11.063**	**10.432**	**-**	**9.093**	**438**	**9.426**
3.1 Strutturati	11.070	-	9.946	756	X	9.852	-	8.514	438	X
3.2 Altri	507	-	513	-	X	580	-	579	-	X
Totale	**12.276**	**-**	**11.252**	**795**	**11.729**	**11.168**	**-**	**9.715**	**477**	**10.080**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**12.047**					**10.192**	

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione delle passività nella voce in esame è volta a ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**124**	**2.208**	**27**	**497.981**	**335**	**3.062**	**6**	**508.744**
1) Fair value	124	1.300	22	460.661	335	1.736	4	469.794
2) Flussi finanziari	-	906	5	36.161	-	1.299	2	37.914
3) Investimenti esteri	-	2	-	1.159	-	27	-	1.036
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**124**	**2.208**	**27**	**497.981**	**335**	**3.062**	**6**	**508.744**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**2.359**				**3.403**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	161	X	795	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	2
Totale attività	**68**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**161**	**-**	**795**	**2**
1. Passività finanziarie	981	X	-	-	-	-	X	3	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	164	X	109	X
Totale passività	**981**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**164**	**3**	**109**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	(1)	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	72	X	5	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	7.994	10.832
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(20.926)	(32.336)
Totale	**(12.932)**	**(21.504)**

La diminuzione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2023.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda al paragrafo "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda al paragrafo "Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	3	3
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	519	523
Valore negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	6	4
Altri debiti relativi al personale dipendente	2.433	2.229
Altri debiti relativi ad altro personale	13	14
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	1	1
Interessi e competenze da accreditare a	228	209
- Clienti	219	193
- Banche	9	16
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	9	14
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	220	249
Partite in corso di lavorazione	1.454	1.201
Partite relative ad operazioni in titoli	103	400
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	4.175	4.417
- Debiti verso fornitori	990	1.275
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	6	5
- Altre partite	3.179	3.137
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4	2
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.313	960
Altre partite	3.085	2.949
Totale	**13.566**	**13.175**

La voce “Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie” comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di “obbligazione di fare” non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo, ma già oggetto di liquidazione nel corso dell’esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito, si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la maggior parte oggetto di soddisfacimento entro la fine del prossimo esercizio.
Si rimanda al paragrafo “Sezione 13 - Altre attività - Voce 130” della Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo per l’illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell’esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Trattamento di fine rapporto del personale (TFR) per i benefici ai dipendenti siti in Italia, è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si rimanda al paragrafo "Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
A. Esistenze iniziali	**368**	**520**
B. Aumenti	**33**	**25**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	4
B.2 Altre variazioni	19	21
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**66**	**177**
C.1 Liquidazioni effettuate	66	66
C.2 Altre variazioni	-	111
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**335**	**368**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
Accantonamento dell'esercizio	**14**	**4**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	14	4
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**20**	**(90)**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	3,50%	3,80%
- Tasso di inflazione atteso	1,75%	2,15%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 10 anni; il saldo delle riserve di valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -109 milioni al 31 dicembre 2022 a -123 milioni al 31 dicembre 2023.
Una variazione di -25 punti base del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 8 milioni (+2,36%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 8 milioni (-2,30%). Una variazione di -25 punti base del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 5 milioni (-1,46%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 5 milioni (+1,48%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.195	1.295
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	89	107
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.083	2.962
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.176	3.453
4.1 Controversie legali e fiscali	637	761
4.2 Oneri per il personale	1.587	1.635
4.3 Altri	952	1.057
Totale	**7.543**	**7.817**

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da stanziamenti per:

- controversie legali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nel paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa). In particolare, si noti che tale sottovoce include gli accantonamenti rilevati da Zagrebacka Banka relativi ai crediti in CHF;
- oneri per il personale comprensivi anche degli oneri di ristrutturazione connessi all'aggiornamento del Piano Strategico per la porzione non regolata o non oggetto di riclassifica fra le "altre passività" a seguito dell'insorgere di uno specifico debito verso il personale;
- altri: accantonamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati alla successiva tavola 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**107**	**2.962**	**3.453**	**6.522**
B. Aumenti	**(14)**	**432**	**1.263**	**1.681**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(17)	55	923	961
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	103	64	167
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
B.4 Altre variazioni	3	274	275	552
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**4**	**311**	**1.540**	**1.855**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	244	662	906
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	57	57
C.3 Altre variazioni	4	67	821	892
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*3*	*3*
D. Rimanenze finali	**89**	**3.083**	**3.176**	**6.348**

La sottovoce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" relativa a "Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" include importi ripresi durante l'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023				
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	97	238	208	-	543
Garanzie finanziarie rilasciate	39	212	401	-	652
Totale	**136**	**450**	**609**	**-**	**1.195**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	89	107
2. Altri impegni	-	-
Totale	**89**	**107**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

Il 60% dell'obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti (i) in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti creati da UniCredit Bank GmbH, e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo creati da UniCredit Bank GmbH e UniCredit S.p.A.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neoassunti; la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico.

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (i.e. a differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (*high quality corporate bond*).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie", UniCredit ha nel tempo affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel Svensson (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell'"ultimo punto liquido", definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili, facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

La rimisurazione al 31 dicembre 2023 degli impegni, svolta sulla base della metodologia sopra riportata, determina un incremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 172 milioni al netto della fiscalità anticipata, per un saldo negativo che passa da -2.299 milioni al 31 dicembre 2022 a -2.471 milioni al 31 dicembre 2023.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2023	31.12.2022
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	7.588	7.431
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(4.528)	(4.496)
Deficit/(Surplus)	**3.060**	**2.935**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**3.060**	**2.935**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2023	31.12.2022
Obbligazione iniziale a benefici definiti	7.431	10.168
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	53	96
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	1
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	277	115
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	259	(2.560)
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	9	10
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(185)	(182)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(249)	(226)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(7)	9
Obbligazione finale a benefici definiti	**7.588**	**7.431**

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2023	31.12.2022
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	4.496	5.452
Interessi attivi su attività a servizio del piano	174	68
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	(2)	(874)
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	6	23
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(185)	(182)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	39	9
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**4.528**	**4.496**

3. Informativa sul fair value delle attività al servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Azioni	264	279
2. Obbligazioni	290	266
3. Quote di O.I.C.R.	3.900	3.864
4. Immobili	24	24
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	50	63
Totale	**4.528**	**4.496**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2023 %	31.12.2022 %
Tasso di attualizzazione	3,60	3,84
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	3,60	3,84
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,60	2,68
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	2,45	2,59
Tasso di inflazione atteso	2,25	2,67

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

(milioni di €)

	31.12.2023
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	248
	3,27%
A2. +25 basis points	(235)
	-3,10%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(183)
	-2,41%
B2. +25 basis points	190
	2,50%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	217
	2,86%
- Durata finanziaria (anni)	13,2

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	86	116
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	71	81
Indennità di agenti della rete	81	78
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	9	15
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	27	13
Altri	678	754
Totale	**952**	**1.057**

- La voce “Altri” include i fondi:
  - destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi agli acquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell’ambito dell’azione di “customer care” promossa da UniCredit S.p.A. Per completezza informativa si rimanda al relativo paragrafo “Offerta di diamanti” del Bilancio dell’impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, E. Altre contestazioni della clientela.
  - atti a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), incluse le operazioni di cartolarizzazione con derecognition di crediti deteriorati, siglate con gli SPVs, di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio del Gruppo, incluso il risultato dell'esercizio pari a +9.507 milioni, si è attestato al 31 dicembre 2023 a 64.079 milioni a fronte dei 63.339 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.
La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
1. Capitale	21.278	21.220	58	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	23	2.516	-2.493	-99,1%
3. Riserve	35.063	31.657	3.406	10,8%
4. Azioni proprie	(1.727)	-	-1.727	n.m.
a. Capogruppo	(1.727)	-	-1.727	n.m.
b. Controllate	-	-	-	n.m.
5. Riserve da valutazione	(4.928)	(4.612)	-316	6,9%
6. Strumenti di capitale	4.863	6.100	-1.237	-20,3%
7. Utile (Perdita)	9.507	6.458	3.049	47,2%
Totale	**64.079**	**63.339**	**740**	1,2%

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

La variazione del patrimonio per +740 milioni è il risultato di:

(milioni di €)

Variazione del capitale:	
prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2023	**58**
Utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione, finalizzato:	
(i) all'imputazione alla specifica riserva indisponibile a fronte degli acquisti di azioni proprie in esecuzione del Programma di Buy-Back 2022 (-2.191 milioni); (ii) alla copertura delle riserve negative per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (-302 milioni)	**(2.493)**
Variazione delle riserve, comprensiva di quella sulle azioni proprie per:	**1.679**
· l'attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente di gruppo, al netto dei dividendi ed altre destinazioni	4.563
· (i) l'imputazione di una quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni per la costituzione della specifica riserva indisponibile a fronte dell'esecuzione del Programma di Buy-Back 2022 (+2.191 milioni); (ii) copertura delle riserve negative relative alle componenti correlate al pagamento delle cedole AT1 (+302 milioni)	2.493
· (i) l'acquisto di n. 170.174.493 azioni proprie di UniCredit S.p.A. a fronte dell'esecuzione della "Prima e Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2022" (la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2022" è stata completata in data 29 giugno 2023 mentre la "Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2022" è stata completata in data 29 settembre 2023); (ii) l'acquisto di n. 58.179.836 azioni proprie di UniCredit S.p.A. nell'ambito della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" avviato in data 30 ottobre 2023 e il cui completamento è previsto per la fine del primo trimestre 2024	(4.758)
· l'imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1 al netto degli effetti fiscali connessi	(250)
· il prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2023	(58)
· l'addebito a riserva del corrispettivo relativo ai pagamenti del canone del contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" riferiti ai risultati dell'esercizio 2022	(175)
· altre variazioni	(136)
Variazione delle riserve da valutazione riconducibile:	**(316)**
· alla valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	309
· alle attività materiali	(147)
· alla copertura di investimenti esteri	(45)
· alla copertura dei flussi finanziari	270
· alle differenze di cambio	(712)
· alle attività in via di dismissione	1
· agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(186)
· alla valutazione delle società valutate a patrimonio netto	194
Variazioni degli strumenti di capitale:	
estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 emessi nel 2017 esercitando l'opzione di rimborso prevista dai termini e condizioni di emissione dei titoli, al netto dei relativi costi di collocamento	**(1.237)**
Variazione del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2022	**3.049**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023		CONSISTENZE AL 31.12.2022	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	21.278	-	21.220	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**21.278**	**-**	**21.220**	**-**
B. Azioni proprie	**(1.727)**	**-**	**-**	**-**

Si rimanda al paragrafo "12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2023	
VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.935.269.741**	**-**
- Interamente liberate	1.935.269.741	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.935.269.741	-
B. Aumenti	**5.508.167**	**-**
B.1 Nuove emissioni	5.508.167	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	5.508.167	-
- A favore dei dipendenti	5.508.167	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**228.354.329**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	228.354.329	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.712.423.579**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	72.239.501	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.784.663.080	-
- Interamente liberate	1.784.663.080	-
- Non interamente liberate	-	-

Si rimanda al paragrafo "12.2 Capitale - Numero di azioni: variazioni annue" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.3 Capitale: altre informazioni

Si rimanda al paragrafo "12.3 Capitale: altre informazioni" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Riserva legale	1.618	1.518
Riserve statutarie	13.917	15.754
Riserve altre	9.929	6.450
Totale	**25.464**	**23.722**

Per maggiori informazioni sulla Riserva legale, si rimanda al paragrafo "12.4 Riserve di utili: altre informazioni" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda al paragrafo "12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(103)	(146)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(322)	(621)
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(114)	(81)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	1.631	1.778
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	(193)	(148)
9. Copertura dei flussi finanziari	(356)	(626)
10. Differenze di cambio	(3.154)	(2.442)
11. Attività non correnti in via di dismissione	3	2
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.591)	(2.405)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6)	(200)
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**(4.928)**	**(4.612)**

Le riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2023 sono principalmente riferibili al Rublo russo per -2.792 milioni incluse nella voce "Differenze di cambio".
Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2022 si riferiscono alle seguenti riserve:

- "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per +299 milioni principalmente riconducibile a titoli di stato;
- "Copertura dei flussi finanziari" per +270 milioni a seguito delle variazioni dei tassi di interesse;
- "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto" per +194 milioni che comprende principalmente gli effetti derivanti dall'adozione del principio contabile IFRS17 da parte delle società collegate di banca-assicurazione (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Sezione 5 - Altri aspetti, Note integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale) e, in parte minore, gli effetti derivanti dalla cessione da parte della società collegata Barn BV della sua controllata RN Bank; detti effetti attengono alla riclassificazione di tale riserva negativa ascrivibile alle differenze cambio sul Rublo russo fra le riserve attinenti alle attività in via di dismissione e successivo rigiro a conto economico;
- "Differenze di cambio" per -712 milioni principalmente riconducibile al Rublo russo per -676 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

DENOMINAZIONI IMPRESE	2023	2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	**138**	**136**
Zagrebacka Banka D.D.	88	90
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	34	32
UniCredit Bank D.D.	16	14
Altre partecipazioni	**26**	**22**
Totale	**164**	**158**

Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi al 31 dicembre 2023 ammonta a +164 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di Zagrebacka Banka D.D. e della sua controllata UniCredit Bank D.D. e del sub-gruppo UniCredit Bank Austria AG, riferibile principalmente alla società Card Complete Service Bank AG.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023					CONSISTENZE AL 31.12.2022
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**164.960**	**26.118**	**999**	**-**	**192.077**	**187.013**
a) Banche Centrali	13	-	-	-	13	15
b) Amministrazioni pubbliche	8.863	1.160	50	-	10.073	7.550
c) Banche	1.798	108	2	-	1.908	1.557
d) Altre società finanziarie	26.410	2.399	36	-	28.845	29.984
e) Società non finanziarie	120.314	20.282	890	-	141.486	136.846
f) Famiglie	7.562	2.169	21	-	9.752	11.061
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**41.043**	**10.437**	**1.287**	**-**	**52.767**	**51.891**
a) Banche Centrali	1	-	-	-	1	5
b) Amministrazioni pubbliche	134	6	-	-	140	137
c) Banche	6.868	327	8	-	7.203	7.167
d) Altre società finanziarie	4.377	69	11	-	4.457	4.079
e) Società non finanziarie	29.442	9.960	1.266	-	40.668	40.084
f) Famiglie	221	75	2	-	298	419

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**25.561**	**26.319**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*197*	*196*
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	4
c) Banche	2.670	3.138
d) Altre società finanziarie	2.978	3.191
e) Società non finanziarie	19.868	19.935
f) Famiglie	41	51
2. Altri impegni	**90.686**	**101.647**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*412*	*436*
a) Banche Centrali	430	567
b) Amministrazioni pubbliche	1.540	2.180
c) Banche	10.173	11.269
d) Altre società finanziarie	14.599	13.952
e) Società non finanziarie	59.688	68.237
f) Famiglie	4.256	5.442

La tabella “1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)” riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9.
La tabella “2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate” riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. In linea con quanto richiesto dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d’Italia (e successivi aggiornamenti), le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.692	8.634
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.186	18.593
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.992	141.201
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	71.938	83.226
1. Regolati	71.904	83.209
2. Non regolati	34	17
b) Vendite	74.857	90.229
1. Regolate	74.811	90.212
2. Non regolate	46	17
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali	20.539	20.065
b) Collettive	17.342	14.842
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.981	2.969
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	2.981	2.969
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	265.335	233.762
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	11.077	10.769
2. Altri titoli	254.258	222.993
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	213.683	156.840
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	107.819	115.468
4. Altre operazioni	**7.072**	**7.354**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	211.535	186.806	24.729	15.219	6.962	2.548	3.273
2. Pronti contro termine	44.263	1.294	42.969	42.197	23	749	576
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	123.757	2.624	121.133	-	-	121.133	126.018
Totale 31.12.2023	**379.555**	**190.724**	**188.831**	**57.416**	**6.985**	**124.430**	**X**
Totale 31.12.2022	**447.357**	**250.739**	**196.618**	**58.204**	**8.547**	**X**	**129.867**

L'ammontare delle attività finanziarie derivative compensate in bilancio da passività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente a contratti di derivati regolati con Controparti Centrali di Compensazione (Central Clearing Counterparties - CCPs).

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	213.785	188.717	25.068	15.436	6.024	3.608	4.864
2. Pronti contro termine	39.006	1.294	37.712	35.548	11	2.153	273
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	176.707	713	175.994	-	-	175.994	195.093
Totale 31.12.2023	**429.498**	**190.724**	**238.774**	**50.984**	**6.035**	**181.755**	**X**
Totale 31.12.2022	**512.248**	**250.739**	**261.509**	**53.877**	**7.402**	**X**	**200.230**

L'ammontare delle passività finanziarie derivative compensate in bilancio da attività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente a contratti di derivati regolati con CCPs.

8. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	6.917	1.080	901	7.486
B. Società finanziarie	3	7	866	898
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	639	18	51	174
E. Altri soggetti	-	-	230	64
Totale	**7.559**	**1.105**	**2.048**	**8.622**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2023 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2022 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**485**	**156**	**1.408**	**2.049**	**1.193**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	385	72	1.408	1.865	1.015
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3	-	-	3	2
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97	84	-	181	176
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.489**	**-**	**X**	**1.489**	**747**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.689**	**24.043**	**X**	**25.732**	**12.679**
3.1 Crediti verso banche	192	5.567	X	5.759	1.783
3.2 Crediti verso clientela	1.497	18.476	X	19.973	10.896
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**4.270**	**4.270**	**278**
5. Altre attività	**X**	**X**	**352**	**352**	**468**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**27**	**974**
Totale	**3.663**	**24.199**	**6.030**	**33.919**	**16.339**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*4*	*420*	-	*424*	*333*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*691*	*X*	*691*	*463*

Gli interessi su passività finanziarie dell'esercizio 2022 includevano 412 milioni relativi alle anticipazioni TLTRO III maturati fino al 23 novembre 2022, termine del regime di tassi negativi per questo strumento a seguito della decisione della BCE del 27 ottobre 2022; da questa data in poi lo strumento matura ordinari interessi passivi esposti in tavola 1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.
L'incremento della voce degli interessi attivi e proventi assimilabili è principalmente riconducibile all'evoluzione dei tassi di mercato osservata nel corso del 2023.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) Attività in valuta	7.745	5.889

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2023 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2022 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(9.331)**	**(2.632)**	**X**	**(11.963)**	**(4.408)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(1.453)	X	X	(1.453)	(224)
1.2 Debiti verso banche	(1.942)	X	X	(1.942)	(397)
1.3 Debiti verso clientela	(5.936)	X	X	(5.936)	(2.007)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.632)	X	(2.632)	(1.780)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**(21)**	**(247)**	**(1.873)**	**(2.141)**	**(1.102)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**(5)**	**(77)**	**-**	**(82)**	**(59)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(26)**	**(26)**	**13**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(5.344)**	**(5.344)**	**362**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(15)**	**(521)**
Totale	**(9.357)**	**(2.956)**	**(7.243)**	**(19.571)**	**(5.715)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(35)*	*X*	*X*	*(35)*	*(26)*

Gli interessi su passività finanziarie verso banche centrali includono l'effetto negativo di periodo derivante dagli strumenti TLTRO III che, successivamente al 23 novembre 2022, hanno perso il regime di tassi negativi. Tali strumenti sono stati parzialmente oggetto di rimborso nel corso del 2023.
L'incremento della voce degli interessi passivi e oneri assimilabili è principalmente riconducibile all'evoluzione dei tassi di mercato osservata nel corso del 2023.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) Passività in valuta	(4.965)	(3.269)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	11.914	4.963
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(12.988)	(4.323)
C. Saldo (A-B)	**(1.074)**	**640**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) Strumenti finanziari	1.218	1.082
1. Collocamento titoli	882	817
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	45	46
1.2 Senza impegno irrevocabile	837	771
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	206	111
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	205	111
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	130	154
di cui: negoziazione per conto proprio	*1*	*9*
di cui: gestione di portafogli individuali	*129*	*144*
b) Corporate Finance	65	70
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	13	19
2. Servizi di tesoreria	-	1
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	52	50
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	105	93
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	219	200
f) Custodia e amministrazione	278	254
1. Banca depositaria	24	82
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	254	172
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	1	1
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.701	1.567
1. Conti correnti	57	54
2. Carte di credito	124	122
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	482	439
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	488	450
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	550	502
j) Distribuzione di servizi di terzi	1.484	1.552
1.Gestioni di portafogli collettive	603	657
2. Prodotti assicurativi	864	878
3. Altri prodotti	17	17
di cui: gestioni di portafogli individuali	*1*	*2*
k) Finanza strutturata	1	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	13	21
m) Impegni a erogare fondi	104	94
n) Garanzie finanziarie rilasciate	361	353
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	543	517
di cui: per operazioni di factoring	*77*	*76*
p) Negoziazione di valute	218	262
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	1.936	2.039
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**8.247**	**8.105**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

La voce “r) altre commissioni attive" accoglie prevalentemente:
- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g. token, bancomat): 724 milioni nel 2023, 845 milioni nel 2022 (-14,3%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 327 milioni nel 2023, 315 milioni nel 2022 (+3,8%);
- commissioni per il servizio ATM e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento: 322 milioni nel 2023, 307 milioni nel 2022 (+4,9%);
- commissioni per spese di tenuta conto corrente:109 milioni nel 2023, 124 milioni nel 2022 (-12,1%).

2.2 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) Strumenti finanziari	(86)	(99)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(71)*	*(73)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(12)*	*(19)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(3)*	*(9)*
- Proprie	-	(1)
- Delegate a terzi	(3)	(8)
b) Compensazione e regolamento	(3)	(3)
c) Gestione di portafogli collettive	(28)	(33)
1. Proprie	(14)	(20)
2. Delegate a terzi	(14)	(13)
d) Custodia e amministrazione	(182)	(172)
e) Servizi di incasso e pagamento	(865)	(803)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(754)*	*(689)*
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(1)	(1)
g) Impegni a ricevere fondi	(24)	(10)
h) Garanzie finanziarie ricevute	(214)	(120)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(48)	(43)
j) Negoziazione di valute	(9)	(10)
k) Altre commissioni passive	(183)	(124)
Totale	**(1.643)**	**(1.418)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2022	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	221	-	322	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31	14	60	21
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32	-	26	-
D. Partecipazioni	7	-	8	-
Totale	**291**	**14**	**416**	**21**
Totale Dividendi e proventi simili		**305**		**437**

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.
Nel 2023 i dividendi e proventi simili sono risultati pari a 305 milioni, rispetto a 437 milioni dell'anno precedente.

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i dividendi che UniCredit Bank GmbH ha ricevuto a fronte dei titoli di capitale rilevati fra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include i dividendi ricevuti principalmente dalla controllata UniCredit Bank GmbH.
Nel 2022 tale voce includeva principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo per 29 milioni.

La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia per 17 milioni (17 milioni nel 2022).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**3.092**	**1.141**	**(1.684)**	**(1.734)**	**815**
1.1 Titoli di debito	893	386	(131)	(992)	156
1.2 Titoli di capitale	523	639	(186)	(543)	433
1.3 Quote di O.I.C.R.	122	49	(11)	(112)	48
1.4 Finanziamenti	1.480	14	(1.298)	(31)	165
1.5 Altre	74	53	(58)	(56)	13
2. Passività finanziarie di negoziazione	**677**	**822**	**(906)**	**(838)**	**(245)**
2.1 Titoli di debito	288	483	(474)	(326)	(29)
2.2 Debiti	-	-	-	(6)	(6)
2.3 Altre	389	339	(432)	(506)	(210)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(227)**
4. Strumenti derivati	**230.832**	**251.807**	**(233.822)**	**(247.955)**	**1.921**
4.1 Derivati finanziari	230.406	251.628	(233.522)	(247.679)	1.892
- Su titoli di debito e tassi di interesse	215.264	235.378	(216.111)	(233.987)	544
- Su titoli di capitale e indici azionari	5.659	7.096	(6.625)	(5.850)	280
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.059
- Altri	9.483	9.154	(10.786)	(7.842)	9
4.2 Derivati su crediti	426	179	(300)	(276)	29
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**234.601**	**253.770**	**(236.412)**	**(250.527)**	**2.264**

La sottovoce "1.4 Finanziamenti" include gli effetti economici generati dai certificati CO2 per un ammontare netto positivo pari a 160 milioni riconducibili alla controllata UniCredit Bank GmbH.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	22.567	26.627
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.377	99
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	572	20.386
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	29	33
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**29.545**	**47.145**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(20.534)	(33.710)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.364)	(12.863)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(7.810)	(126)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(38)	(79)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(29.746)**	**(46.778)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(201)**	**367**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

La variazione dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2023.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2023 si è attestato a +410 milioni (+457 milioni nel 2022), di cui +344 milioni riferiti alle attività finanziarie e +66 milioni riferiti alle passività finanziarie.
Il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a +199 milioni, generato principalmente dai crediti verso clientela, riconducibili essenzialmente alle cessioni di portafogli e di strumenti obbligazionari da parte di UniCredit S.p.A.
La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risulta pari a +145 milioni ed include prevalentemente utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A., principalmente su Titoli di Stato italiani.
La sottovoce "3. Titoli in circolazione" pari a +60 milioni include principalmente utili per riacquisto di Titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A., anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza.
Si segnala che nel 2022 la sottovoce "1. Debiti verso banche" pari a +153 milioni includeva principalmente gli effetti derivanti dalla derecognition delle anticipazioni TLTRO III conseguenti alla ridefinizione da parte di BCE dei termini contrattuali, avvenuta nel mese di novembre 2022 e registrati da UniCredit Bank Austria AG (+79 milioni), da UniCredit S.p.A. (+41 milioni) e da UniCredit Bank GmbH (+23 milioni).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023			ESERCIZIO 2022		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	446	(247)	199	478	(345)	133
1.1 Crediti verso banche	9	(19)	(10)	-	(58)	(58)
1.2 Crediti verso clientela	437	(228)	209	478	(287)	191
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	924	(779)	145	615	(482)	133
2.1 Titoli di debito	924	(779)	145	615	(482)	133
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**1.370**	**(1.026)**	**344**	**1.093**	**(827)**	**266**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	508	(355)	153
2. Debiti verso clientela	12	(6)	6	4	(1)	3
3. Titoli in circolazione	66	(6)	60	59	(24)	35
Totale passività (B)	**78**	**(12)**	**66**	**571**	**(380)**	**191**
Totale attività/passività finanziarie			**410**			**457**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RIUSLTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**14**	**2**	**-**	**(1)**	**15**
1.1 Titoli di debito	14	2	-	(1)	15
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**128**	**97**	**(756)**	**(219)**	**(750)**
2.1 Titoli in circolazione	128	97	(711)	(216)	(702)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(45)	(3)	(48)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**142**	**99**	**(756)**	**(220)**	**(735)**

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli in circolazione sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella “4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione”, Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 4 - Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**380**	**63**	**(128)**	**(82)**	**233**
1.1 Titoli di debito	124	9	(15)	(57)	61
1.2 Titoli di capitale	131	52	(52)	(1)	130
1.3 Quote di O.I.C.R.	64	1	(36)	(2)	27
1.4 Finanziamenti	61	1	(25)	(22)	15
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**380**	**63**	**(128)**	**(82)**	**233**

Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund (IRF - già Atlante II), per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella “2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica”, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Al 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore nette per rischio di credito includono:

- l'aggiornamento dello scenario macro-economico che ha determinato l'iscrizione di rettifiche di valore per -93 milioni;
- l'iscrizione di un overlay sul Commercial Real Estate Financing che, congiuntamente all'update dell'overlay geopolitico, ha determinato un ammontare complessivo di overlay al quarto trimestre 2023 pari a 1.818 milioni (1.314 milioni overlay geopolitico e 505 milioni overlay Commercial Real Estate Financing).
- l'evoluzione del framework metodologico IFRS9 con il completamento dell'implementazione puntuale del componente di modello applicabile ai finanziamenti bullet - balloon che ha determinato l'iscrizione di riprese di valore per 77 milioni[53].

Per maggiori dettagli in merito al calcolo delle rettifiche di valore si rimanda alla Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, mentre per maggiori dettagli sulle Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina si rimanda alla Sezione 5 - Altri aspetti, Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

In aggiunta, nell'ultimo trimestre del 2023, una nuova curva PD multiperiodale è stata applicata al portafoglio Acquisition Leverage Finance (ALF) di UniCredit Bank GmbH. Tale circostanza ha determinato riprese di valore per 98 milioni derivante dalla rischiosità a più lungo termine del perimetro ALF rispetto al Mid Corporate che ha reso la calibrazione IFRS9 dei tassi di default *point in time* specifici del perimetro ALF più allineati, richiedendo quindi una minore correzione della PD e generando riprese di valore.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023											ESERCIZIO 2022
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(19)**	**(5)**	**(175)**	**(50)**	**-**	**(15)**	**9**	**49**	**5**	**-**	**(201)**	**(81)**
- Finanziamenti	(18)	(5)	(175)	(50)	-	(15)	8	48	5	-	(202)	(83)
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	2
B. Crediti verso clientela	**(451)**	**(2.002)**	**(69)**	**(2.326)**	**-**	**(4)**	**1.330**	**1.467**	**1.588**	**7**	**(460)**	**(1.950)**
- Finanziamenti	(447)	(1.989)	(69)	(2.326)	-	(4)	1.326	1.454	1.588	7	(460)	(1.771)
- Titoli di debito	(4)	(13)	-	-	-	-	4	13	-	-	-	(179)
Totale	**(470)**	**(2.007)**	**(244)**	**(2.376)**	**-**	**(19)**	**1.339**	**1.516**	**1.593**	**7**	**(661)**	**(2.031)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023											ESERCIZIO 2022
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	**(13)**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**11**	**-**	**-**	**(2)**	**(30)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(13)**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**11**	**-**	**-**	**(2)**	**(30)**

Per maggiori dettagli su questa sezione si rimanda al paragrafo A. Qualità del credito, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

53 Al 31 dicembre 2022, il miglioramento del framework metodologico, posto in essere al fine di considerare elementi particolari di rischio relativamente ai portafogli bullet/balloon, è stato applicato mediante un aggiustamento post modello che ha determinato il riconoscimento di ulteriori svalutazioni per un importo pari a -322 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023			ESERCIZIO 2022
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	12	(25)	(13)	(3)
Totale (A)	**12**	**(25)**	**(13)**	**(3)**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**12**	**(25)**	**(13)**	**(3)**

Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170

Non ci sono dati da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1) Personale dipendente	**(6.813)**	**(6.155)**
a) Salari e stipendi	(4.232)	(4.245)
b) Oneri sociali	(975)	(982)
c) Indennità di fine rapporto	(20)	(20)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(21)	(10)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(158)	(147)
- A contribuzione definita	(2)	(3)
- A benefici definiti	(156)	(144)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(217)	(201)
- A contribuzione definita	(216)	(200)
- A benefici definiti	(1)	(1)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(76)	(57)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(1.114)	(493)
2) Altro personale in attività	**(29)**	**(32)**
3) Amministratori e sindaci	**(7)**	**(7)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**17**	**16**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(45)**	**(30)**
Totale	**(6.877)**	**(6.208)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2022	
	BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	TESTE	BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	TESTE
Personale dipendente	**72.896**	**78.964**	**76.806**	**83.512**
a) Dirigenti	823	839	884	911
b) Quadri direttivi	23.726	24.148	24.450	24.876
c) Restante personale dipendente	48.348	53.977	51.472	57.725
Altro personale	**1.385**	**1.608**	**1.381**	**1.569**
Totale	**74.282**	**80.572**	**78.187**	**85.080**

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2022	
	BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	TESTE	BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	TESTE
Personale dipendente	**70.752**	**76.580**	**75.040**	**81.348**
a) Dirigenti	791	804	855	874
b) Quadri direttivi	23.273	23.775	24.179	24.521
c) Restante personale dipendente	46.689	52.001	50.006	55.953
Altro personale	**1.324**	**1.569**	**1.446**	**1.647**
Totale	**72.077**	**78.149**	**76.486**	**82.995**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(53)	(96)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	(1)
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(276)	(115)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	173	68
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(156)**	**(144)**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
- Premi di anzianità	(4)	2
- Incentivi all'esodo	(903)	(239)
- Altri	(207)	(256)
Totale	**(1.114)**	**(493)**

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2023 è principalmente riconducibile all'aggiornamento del Piano Strategico che prevede una riduzione della forza lavoro lungo l'orizzonte temporale del piano e la rilevazione al 31 dicembre 2023, in forza di specifiche comunicazioni ai sindacati, di oneri di incentivazione.
I paesi principalmente impattati sono Italia, Germania e Austria. In dettaglio:

- in Germania gli esodi saranno realizzati tramite efficientamento industriale; a tal riguardo, la comunicazione ai sindacati è avvenuta nel mese di dicembre 2023;
- in Italia le uscite derivanti dalla ristrutturazione saranno realizzate su base volontaria a seguito dell'aggiornamento dei piani di prepensionamento, a tal riguardo, è stato siglato un accordo con i sindacati nel mese di dicembre 2023;
- in Austria gli esodi saranno realizzati tramite efficientamento industriale; l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e l'accordo con i sindacati sono avvenuti nel mese di dicembre 2023.

Si precisa che detti oneri sono inizialmente rilevati fra i fondi rischi e oneri e successivamente riclassificati fra le "Altre passività" al momento dell'insorgere di un debito certo verso i dipendenti interessati.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1) Imposte indirette e tasse	**(666)**	**(596)**
1a. Liquidate	(665)	(596)
1b. Non liquidate	(1)	-
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	**(728)**	**(901)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(101)**	**(104)**
4) Costi e spese diversi	**(2.530)**	**(2.493)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(124)	(116)
b) Spese relative al rischio creditizio	(75)	(84)
c) Spese indirette relative al personale	(83)	(68)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(1.190)	(1.175)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(79)	(74)
Spese software: affitto e manutenzione	(354)	(322)
Sistemi di comunicazione ICT	(57)	(67)
Servizi ICT in outsourcing	(580)	(588)
Infoprovider finanziari	(120)	(124)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(120)	(114)
Consulenze	(83)	(75)
Spese legali	(37)	(39)
f) Spese relative agli immobili	(446)	(394)
Fitti passivi per locazione immobili	(36)	(47)
Utenze	(213)	(140)
Altre spese immobiliari	(197)	(207)
g) Spese operative	(492)	(542)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(40)	(48)
Contazione e trasporto valori	(50)	(51)
Stampati e cancelleria	(27)	(33)
Spese postali e trasporto di documenti	(57)	(66)
Servizi amministrativi e logistici	(157)	(174)
Assicurazioni	(58)	(64)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(72)	(69)
Altre spese amministrative - altre	(31)	(37)
Totale (1+2+3+4)	**(4.025)**	**(4.094)**

Con riferimento alla voce “Imposte indirette e tasse” si noti che questa include gli effetti di tassazione che rientra nell’ambito di applicazione di IFRIC 21 poichè non calcolata sull’utile netto. In particolare, nel 2023 la voce comprende 75 milioni conseguenti alla decisione del governo ungherese di introdurre, una tassa specifica di settore per le società che generano “extra ricavi”.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) e ai fondi garanzia (Deposit Guarantee Schemes - DGS), armonizzati e non, di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014.

In maggior dettaglio:

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche, SRF. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo, i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. Le contribuzioni ordinarie possono anche essere versate dalle istituzioni partecipanti, per un importo non superiore al 30% del livello-obiettivo totale di risorse, nella forma di impegni irrevocabili di pagamento interamente garantiti da attività a basso rischio non gravate da diritti di terzi, a completa disposizione ed uso esclusivo delle autorità di risoluzione. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.
- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, DGS, è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 2024, un livello-obiettivo pari ad almeno lo 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato ad un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, attivabili se i mezzi finanziari disponibili sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati. I contributi possono anche essere versati dalle istituzioni partecipanti, per un importo non superiore al 30% del livello-obiettivo totale di risorse, nella forma di impegni irrevocabili di pagamento interamente garantiti da attività a basso rischio non gravate da diritti di terzi, a completa disposizione del DGS.

I contributi a questi fondi sono contabilizzati ai sensi di IFRIC21 "Tributi". Di conseguenza gli stessi sono iscritti a Conto economico nel momento in cui si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione, identificato dalla legislazione (i.e., avere depositi protetti ad una certa data) e da cui scaturisce il pagamento del contributo. L'obbligo economico di avere depositi protetti negli esercizi futuri o l'assunzione di continuità aziendale non costituiscono, secondo IFRIC21, un'obbligazione attuale a pagare detti contributi negli esercizi futuri. I futuri contributi sono, quindi, iscritti per competenza al verificarsi del fatto vincolante. A tal riguardo, l'approccio di Gruppo prevede l'iscrizione di una spesa a Conto economico per l'importo totale dei contributi dovuti nell'esercizio, senza distinguere se gli stessi sono versati con importo monetario o mediante impegni irrevocabili di pagamento. Conseguentemente, da una prospettiva regolamentare, l'importo totale dei contributi per l'esercizio riduce il capitale CET1[54].

Con riferimento all'esercizio 2023, sono stati iscritti a Conto economico contributi pari a 728 milioni (901 milioni nel 2022), la cui composizione è riportata di seguito:

- con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF), i contributi iscritti a Conto economico dal Gruppo ammontano complessivamente a -456 milioni, interamente riferibili a contributi ordinari (di cui -185 milioni relativi a UniCredit S.p.A.). Il Gruppo non ha fatto ricorso ad impegni irrevocabili di pagamento;
- con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), i contributi iscritti a Conto economico dal Gruppo ammontano complessivamente a -272 milioni, di cui -204 milioni contributi ordinari (-106 milioni relativi a UniCredit S.p.A.) e -68 milioni contributi addizionali (interamente attribuibili a UniCredit S.p.A.). Tali contributi includono altresì gli ammontari iscritti da UniCredit Bank GmbH e riferiti ai contributi agli Schemi di Compensazione obbligatori e volontari delle banche tedesche[55]. Il Gruppo non ha fatto ricorso ad impegni irrevocabili di pagamento.

54 Negli esercizi precedenti, dal 2015 al 2020, il Gruppo ha anche fatto ricorso agli impegni irrevocabili di pagamento; i relativi importi (complessivamente pari a 165 milioni per SRF e DGS) sono stati spesati a Conto economico.
55 Entschädigungseinrichtung Deutscher Banken e Einlagensicherungsfonds des Bundesverbandes deutscher Banken e.V.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei contributi precedentemente illustrati.

Contributi a Fondi di Risoluzione e Garanzia (inclusi quelli assolti mediante impegni irrevocabili di pagamento)

(milioni di €)

	GRUPPO	*di cui UniCredit S.p.A.*
2023	**728**	**359**
Direttiva n.59 (contributi SRF), di cui:		
Contributi ordinari	456	*185*
Contributi straordinari	-	-
Direttiva n.49 (contributi DGS), di cui:		
Contributi ordinari	204	*106*
Contributi straordinari	68	*68*
2022	**901**	**427**
Direttiva n.59 (contributi SRF), di cui:		
Contributi ordinari	606	*242*
Contributi straordinari	-	-
Direttiva n.49 (contributi DGS), di cui:		
Contributi ordinari	227	*117*
Contributi straordinari	68	*68*

Nota:
L'ammontare dei "Contributi straordinari" della Direttiva n.49 (contributi DGS) include il contributo addizionale che lo Schema può richiedere fino al 2024 finalizzato al reintegro graduale della dotazione finanziaria complessivamente utilizzata a fronte di interventi.

Canoni di garanzia DTA

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L. 30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte al 31 dicembre 2007 per l'IRES ed al 31 dicembre 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2023 è stato liquidato in data 15 giugno 2023 per un importo pari a 101,4 milioni in relazione alle società facenti parte del Consolidato fiscale italiano, di cui 97,3 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 3,9 milioni per UniCredit Leasing S.p.A., 0,2 milioni per UniCredit Factoring S.p.A. e 0,01 milioni per e per UniCredit Bank GmbH - Succursale di Milano.

Corrispettivi versati alla società di revisione

Ai sensi dell'art.2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 versati alla Società di revisione KPMG S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 4,4 milioni;
- altri servizi di verifica per 1,8 milioni;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 0,3 milioni.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(349)	335	**(14)**
Garanzie finanziarie rilasciate	(315)	386	**71**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Altri impegni	-	10	**10**
di cui: impegni per contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	-	-	**-**
Altre garanzie rilasciate	(51)	58	**7**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023			ESERCIZIO 2022
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(166)	96	(70)	(24)
1.2 Oneri per il personale	(4)	-	(4)	-
1.3 Altri	(182)	165	(17)	15
Totale	**(352)**	**261**	**(91)**	**(9)**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.
La voce "1.1 Controversie legali" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla controllata Zagrebacka Banka (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nel paragrafo B. Rischi derivanti da pendenze legali, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa).
La voce "1.3 Altri" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank GmbH relativamente a rischi di varia natura (maggiori informazioni sono riportate nella Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(667)**	**(82)**	**31**	**(718)**
- Di proprietà	(371)	(10)	4	(377)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(296)	(72)	27	(341)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**(125)**	**1**	**(124)**
Totale A	**(667)**	**(207)**	**32**	**(842)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	X	-	-	-
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(667)**	**(207)**	**32**	**(842)**

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali contabilizzate nel 2023 risultano pari a -626 milioni.
L'ammortamento e le rettifiche di valore per deterioramento sono principalmente riferiti a attività immateriali di pertinenza di UniCredit S.p.A.
Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(527)*	*(96)*	-	*(623)*
A.1 Di proprietà	**(529)**	**(97)**	**-**	**(626)**
- Generate internamente dall'azienda	(412)	(86)	-	(498)
- Altre	(117)	(11)	-	(128)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(529)**	**(97)**	**-**	**(626)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Totale altri oneri di gestione	(1.163)	(615)
Totale altri proventi di gestione	2.135	1.216
Altri oneri/proventi di gestione	**972**	**601**

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Spese per leasing operativo	(2)	(3)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(2)	(2)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(52)	(53)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(31)	(37)
Altre	(1.076)	(520)
Totale altri oneri di gestione	**(1.163)**	**(615)**

Nella voce “Altre” sono compresi:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per -173 milioni;
- negoziazione di oro, metalli preziosi, materie prime e diamanti per -604 milioni;
- oneri per attività non bancaria per -19 milioni;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per -16 milioni;
- oneri accessori all'attività di leasing per -16 milioni.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A) Recupero di spese	**541**	**513**
B) Altri ricavi	**1.594**	**703**
Ricavi da servizi amministrativi	32	36
Ricavi leasing operativo	198	184
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	12	80
Altri proventi su attività di leasing finanziario	49	61
Altre	1.303	342
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**2.135**	**1.216**

Nella sottovoce “Altre” sono compresi:
- negoziazione di oro, metalli preziosi e materie prime per 1.032 milioni;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 25 milioni;
- proventi per attività non bancaria per 34 milioni;
- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 18 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Nel 2023 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a +460 milioni (+297 milioni nel 2022), derivanti esclusivamente da imprese sottoposte a influenza notevole.

Tale risultato è composto da "A. Proventi" per +564 milioni e "B. Oneri" per -104 milioni. In particolare:

- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalano:
  - rivalutazioni per +423 milioni, relativi ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto, principalmente: Oberbank AG (+134 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+74 milioni), UniCredit Allianz Vita S.p.A. (+62 milioni), Bks Bank AG (+43 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+35 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+26 milioni);
  - utili da cessione per +25 milioni, riconducibili principalmente all'esecuzione di due operazioni tra loro contestuali: (i) acquisto da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. di una quota del 51% di Incontra Assicurazioni S.p.A. e (ii) vendita ad Allianz S.p.A. di una quota del 50% di Incontra Assicurazioni S.p.A. Si ricorda che a seguito di tali operazioni, la partecipazione detenuta da UniCredit S.p.A. è passata dal 49% al 50% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A.;
  - riprese di valore per +116 milioni riconducibili principalmente a Bks Bank AG (+77 milioni) e Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+ 20 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalano principalmente:
  - rettifiche di valore da deterioramento per -64 milioni, riconducibili principalmente a Cnp UniCredit Vita S.p.A. (-61 milioni);
  - perdite da cessione per -37 milioni derivanti dalla cessione da parte della società collegata Barn B.V. della sua controllata RN Bank.

Si segnala che nel corso del 2023 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**564**	**537**
1. Rivalutazioni	423	274
2. Utili da cessione	25	202
3. Riprese di valore	116	61
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(104)**	**(240)**
1. Svalutazioni	(3)	(2)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(64)	(238)
3. Perdite da cessione	(37)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**460**	**297**
Totale	**460**	**297**

Nel 2022 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestavano a +297 milioni, derivanti esclusivamente da imprese sottoposte a influenza notevole.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Tale risultato era composto da "A. Proventi" per +537 milioni e "B. Oneri" per -240 milioni. In particolare:

- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalavano:
  - rivalutazioni per +274 milioni, relativi ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto, principalmente: UniCredit Allianz Vita S.p.A. (+47 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+44 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+40 milioni), Oberbank AG (+31 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+26 milioni), Bks Bank AG (+17 milioni), Cnp Vita Assicura S.p.A. (+17 milioni);
  - utili da cessione per +202 milioni, riconducibili principalmente alla cessione di Cnp Vita Assicura S.p.A. (+193 milioni);
  - riprese di valore per +61 milioni principalmente riconducibili a Cnp UniCredit Vita (+55 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalavano rettifiche di valore da deterioramento per -238 milioni, riconducibili principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni valutate al Patrimonio Netto, di cui: Barn B.V. (-111 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (-86 milioni); Bks Bank AG (-22 milioni).

Si segnalava che nel corso del 2022 non erano state effettuate operazioni che avessero comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**92**	**(248)**	**-**	**(1)**	**(157)**
A.1 Ad uso funzionale	**50**	**(117)**	**-**	**-**	**(67)**
- Di proprietà	50	(117)	-	-	(67)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**42**	**(131)**	**-**	**(1)**	**(90)**
- Di proprietà	36	(114)	-	(1)	(79)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	6	(17)	-	-	(11)
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**92**	**(248)**	**-**	**(1)**	**(157)**

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo si rimanda alla Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A. Immobili		
- Utili da cessione	16	27
- Perdite da cessione	(5)	(2)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	10	21
- Perdite da cessione	(10)	(13)
Risultato netto	**11**	**33**

Al 31 dicembre 2023 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +11 milioni (+33 milioni nel 2022) ed è composta da:

A. Immobili
Negli utili netti per complessivi +11 milioni (+25 milioni nel 2022) sono inclusi i risultati delle operazioni di vendite immobiliari messe in atto da alcune società del Gruppo.

B. Altre attività
Gli utili netti, per un importo immateriale (+8 milioni nel 2022), sono principalmente riconducibili al risultato delle vendite di attività sottostanti a contratti di leasing con la clientela oggetto di estinzione (+4 milioni) e dalle perdite derivanti dai deconsolidamenti di alcune partecipazioni (-5 milioni).

Si segnala che nel corso del 2023 (così come avvenuto nel 2022) non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utili e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Con riferimento ai principali Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania e in Austria.
Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio di un consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società ed entità appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento. I requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un gruppo bancario ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

Le aliquote fiscali nominali nei principali Paesi in cui opera il Gruppo sono: 31,8% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), 24% in Austria, 10% in Bulgaria, 18% in Croazia, 19% in Slovenia, 15% in Serbia, 10% in Bosnia ed Erzegovina, 16% in Romania, 19% in Repubblica Ceca, 21% in Slovacchia, 20% in Russia, 9% in Ungheria. Le aliquote d'imposta nei rimanenti Paesi sono: 19% nel Regno Unito, aumentata a 25% a partire dall'1 aprile 2023 (incrementata, ove applicabile, dell'addizionale del 3% prevista per le banche), 12,5% in Irlanda, 24,94% in Lussemburgo (considerando anche l'incidenza del "surcharge" e della municipal business tax), 21% di imposta federale negli Stati Uniti e 25% in Cina.

In Italia, l'aliquota standard dell'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24%, a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche e ad altri intermediari finanziari. Pertanto, l'aliquota IRES applicabile ad UniCredit S.p.A. e alle altre banche e intermediari finanziari del Gruppo è pari al 27,5%.

L'imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65%, deve essere aumentata da una maggiorazione applicata separatamente da ogni Regione raggiungendo un'aliquota teorica massima del 5,57%. A questo ammontare si può aggiungere un ulteriore 0,15% stabilito autonomamente dalle Regioni con deficit sanitario. Per UniCredit S.p.A. l'aliquota nominale IRAP è pari al 5,48%. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista per l'IRES, con norme chiaramente diverse quali l'impossibilità di riportare in avanti perdite fiscali.

Con riferimento alle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo si rimanda al paragrafo "Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1.	Imposte correnti (-)	(1.578)	(1.306)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	355	42
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	41	21
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	159	164
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(872)	360
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(22)	(100)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**(1.917)**	**(819)**

La voce Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente include:
- la componente fiscale associata ai coupon AT1 emessi dalla controllata UCB GmbH;
- la componente fiscale associata alla decisione dei governi di alcune giurisdizioni di imporre tasse sugli extra-profitti che rientrano nell'ambito di applicazione di IAS12;
- gli effetti relativi al test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate, per il quale si rimanda al paragrafo "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo", Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**11.451**	**7.289**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(3.149)**	**(2.004)**
1. Aliquote fiscali differenti	343	230
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	95	151
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(33)	(198)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(249)	(118)
a) IRAP (società italiane)	(229)	(59)
b) Altre imposte (società estere)	(20)	(59)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	556	89
a) Effetto sulle imposte correnti	367	66
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	41	21
- Altri effetti di periodi precedenti	326	45
b) Effetto sulle imposte differite	189	23
- Cambiamenti del tax rate	(7)	6
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	196	17
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	589	685
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(69)	(138)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	714	795
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(51)	43
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	(2)	(3)
e) Altre	(3)	(12)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	(68)	18
9. Altre differenze	(1)	328
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(1.917)**	**(819)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	3
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	**-**	**3**

Non ci sono dati da segnalare relativamente all'esercizio 2023.
La voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate" al 31 dicembre 2022, pari a 3 milioni, si riferiva all'utile da realizzo conseguente alla cessione della società OT-Optima Telekom DD.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

L'utile dell'esercizio 2023 di pertinenza dei terzi ammonta a +27 milioni.
Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di Zagrebacka Banka D.D. e della sua controllata UniCredit Bank D.D.

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

DENOMINAZIONI IMPRESE	2023	2022
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	**20**	**10**
Zagrebacka Banka D.D.	16	7
UniCredit Bank D.D.	4	3
Altre partecipazioni	**7**	**5**
Totale	**27**	**15**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 24 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2023 il gruppo UniCredit ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	2,09
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,01
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,03
Totale		**2,13**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,83
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,07
Totale		**0,91**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Articolo 8 del DL 30/9/2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	9,24
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,07
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,09
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,19
Totale		**9,60**

Decontribuzione premi di risultato 2022 - Articolo 55 del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50; convertito dalla legge 21 giugno 2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,32
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,01
Totale		**3,40**

Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito - Sezione Ordinaria

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,06
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,00
Totale		**0,06**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Utile (Perdita) netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	9.332	6.384
Numero medio azioni in circolazione	1.827.892.681	2.069.491.895
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	21.879.901	19.044.374
Numero medio azioni diluite	1.849.772.582	2.088.536.269
Utile per azione (€)	**5,105**	**3,085**
Utile per azione diluito (€)	**5,045**	**3,056**

L'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2023, pari a 9.507 milioni, si riduce di 175 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto e riferiti ai risultati dell'esercizio 2022) inerenti al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (74 milioni erano stati dedotti dall'utile netto di pertinenza del Gruppo del 2022).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie, che considera anche i riacquisti di azioni effettuati nel corso del 2023 (parzialmente annullate nel mese di settembre 2023), e del numero medio delle azioni detenute a titolo di usufrutto, pari a n.9.675.640.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO AL 31.12.2023	ESERCIZIO AL 31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**9.534**	**6.473**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	46	50
a) variazione di fair value	14	(6)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	32	56
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(47)	90
a) variazione di fair value	(53)	84
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	6	6
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	(233)	56
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(282)	1.782
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(2)	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	16	39
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	181	(420)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
120. Copertura di investimenti esteri:	(45)	(148)
a) variazioni di fair value	(45)	(148)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	(712)	225
a) variazioni di valore	(713)	225
b) rigiro a conto economico	1	-
c) altre variazioni	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:	303	(338)
a) variazioni di fair value	271	(335)
b) rigiro a conto economico	6	5
c) altre variazioni	26	(8)
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	315	(1.586)
a) variazioni di fair value	387	(1.282)
b) rigiro a conto economico:	(111)	(310)
- rettifiche per rischio di credito	(13)	26
- utili/perdite da realizzo	(98)	(336)
c) altre variazioni	39	6
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	34	38
a) variazioni di fair value	(3)	-
b) rigiro a conto economico	37	38
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	35	(482)
a) variazioni di fair value	30	(536)
b) rigiro a conto economico:	26	(5)
- rettifiche da deterioramento	(1)	-
- utili/perdite da realizzo	27	(5)
c) altre variazioni	(21)	59

Parte D - Redditività consolidata complessiva

segue: Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO AL 31.12.2023	31.12.2022
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(59)	397
220. Totale altre componenti reddituali	**(450)**	**(297)**
230. Redditività complessiva (Voce 10+220)	**9.084**	**6.176**
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(28)	(9)
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**9.056**	**6.167**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.
Il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo è svolto dalla funzione Risk Management della Capogruppo.
La struttura Risk Management, sotto la responsabilità del Group Risk Officer (Group CRO) ha l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo minimizzando il costo dei rischi in coerenza con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati al business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola società del Gruppo;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni del People & Culture;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Group CFO;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea);
- supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere in Group Executive Committee e da sottoporre per approvazione al CdA, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza di Group CFO. Il Group Risk Appetite sarà composto da una serie di parametri che saranno sviluppati dal Group CRO con il contributo di Group CFO e delle strutture di Gruppo rilevanti; ciascun parametro potrà essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal Group CRO[56] e di targets proposti da Group CFO e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group CRO ha il compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire all'Amministratore Delegato nonché al CdA l'adeguatezza del Group Risk Appetite con le linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del RAF. Il Group CFO rimane responsabile relativamente al monitoraggio delle perfomance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive.

Tale missione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso; nello specifico attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni[57]:

- governare e controllare i rischi di Gruppo credito, cross-border, mercato, bilancio, liquidità, operativi e reputazionali,climatici e ambientali nonché degli altri rischi del Secondo Pilastro di Basilea II (es. rischio strategico, immobiliare, sugli investimenti finanziari, di business), attraverso la definizione di strategie e limiti di rischio, lo sviluppo di metodologie per la misurazione dei rischi[58], lo svolgimento delle attività di stress-test e l'analisi del portafoglio;
- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., le attività connesse all'Accordo di Basilea;
- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e coordinare le attività per la redazione dell' "ICAAP Regulatory Report";
- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo[59], dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato e dei rischi di Secondo Pilastro[60], dei relativi processi e delle componenti di data quality e IT, nonché dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni presidiando di conseguenza il rischio di non conformità per le normative rientranti nel proprio perimetro di responsabilità;
- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli organi/funzioni competenti;
- sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo[61]. Il Group Risk Officer definisce i criteri/regole per l'identificazione delle esposizioni e gli asset per la vendita ed i target di portafoglio;
- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (Global Rules), sia a livello di Capogruppo, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza di UniCredit S.p.A., nonché curandone il monitoraggio;
- definire il framework ed eseguire i controlli di secondo livello sui rischi all'interno del Gruppo e della Capogruppo;

56 Eventuali trigger e limiti su parametri di redditività devono essere concordati tra CRO e Group CFO.
57 Ove applicabile, le responsabilità sotto descritte, si intendono inclusive anche delle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. come precisato nell'applicazione del Regolamento Aziendale.
58 Direttamente o attraverso l'emanazione alle società del Gruppo di linee guida di sviluppo in relazione al tipo di metodologia (presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e sulle metodologie di misurazione dei rischi per le controparti di UniCredit S.p.A., attraverso l'emanazione di linee guida di sviluppo con riferimento alle metodologie sviluppate localmente).
59 Provvedendo all'attività con presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e di competenza di UniCredit S.p.A., indiretto sulle metodologie locali.
60 Liquidità, Business, Immobiliare, Investimenti Finanziari, Reputazionale, Strategico.
61 "Non-Performing Exposure: esposizioni (linee di credito, debt securities, poste fuori bilancio/off-balance-sheet items) oltre a quelle detenute per trading che soddisfino uno o entrambi i seguenti criteri: (a) esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni (90 days past-due); (b) il debitore è classificato come probabile inadempiente totale (unlikely to pay) delle proprie obbligazioni creditizie scadute senza realizzo di garanzia (collateral) a prescindere dell'ammontare di tutte le somme scadute o del numero di giorni di mancato pagamento di quanto scaduto. Le Non-Performing Exposure includono sia quelle classificate come defaulted che impaired. Il totale degli NPE è dato dalla somma dei non-performing loans, non-performing debt securities e non-performing off-balance-sheet items" (Fonte: ECB NPL Guidance).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- valutare, monitorare e supervisionare, a livello di Gruppo, le Grandi Operazioni di Credito[62] e gestire il Modello di Credito Globale di Istituzioni Finanziarie, Banche e Sovrani (FIBS). Inoltre, è responsabile della valutazione, dell'approvazione e della gestione del Rischio Paese e dell'assunzione del rischio di credito transfrontaliero;
- gestire il processo di rating override relativamente ai sistemi di rating Group-Wide e ai sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit S.p.A.;
- definire gli standard minimi e le linee guida per la validazione delle infrastrutture tecnologiche e per la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e del Secondo Pilastro, per l'alimentazione della reportistica di Gruppo e della Capogruppo sul rischio di credito e per l'alimentazione dei modelli per la misura del rischio di credito.

A diretto riporto del Risk Management di Gruppo si colloca la struttura Group Internal Validation la quale ha la mission di validare, a livello di Gruppo, e coordinare le validazioni locali delle metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, i principali modelli gestionali e il Group Risk Reporting dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza nonché valutare, monitorare, a livello di Gruppo, il rischio modello per i modelli inclusi nel Model Risk Management (MRM) framework, dandone informativa agli Organi Societari competenti ed al Consiglio d'Amministrazione.

Al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici comitati:

- Il "Group Executive Committee" (GEC), il "Group Financial and Credit Risk Committee" (GFRC) e il "Group Non Financial Risks and Controls Committee" (GNFRC) supportano l'Amministratore Delegato nel suo ruolo di direzione, coordinamento e controllo sulle tematiche strategiche e di tutte le categorie di rischi (incluso il rischio di compliance) a livello di Gruppo, nonché della definizione del Group Recovery Plan;
- La Sessione "Rischi" del GEC, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, NPE, ESG;
- La Sessione "Group Recovery Plan" con funzioni approvative, propositive e consultive supporta l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta dell'Amministratore Delegato da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in tema di Group Recovery Plan e al fine di risolvere questioni che emergessero durante la fase di predisposizione e mantenimento del Piano;
- Il "Group Financial and Credit Risks Committee" (GFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi a livello di Gruppo e si articola nelle seguenti sessioni: (i) sessione Credit Risk, con l'obiettivo di definire le politiche, i limiti operativi e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei relativi rischi di credito, (ii) sessione Rating approval è responsabile dell'approvazione degli override di rating (iii) sessione Market Risk è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie per il Market Risks e il monitoraggio dei relativi rischi, (iv) ALCO session è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie di Financial Risks e per il monitoraggio dei relativi rischi e Fund Transfer Pricing;
- Il Comitato "Group Non-Financial Risks and Controls"(GNFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi "Non-Finanziari" (NFRs) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS). Il Comitato permette il coordinamento delle cosiddette "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi "Non-Finanziari" (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento. Il Comitato si articola nelle seguenti sessioni: (i) General Non-Financial Risks and Controls Session, responsabile per la definizione delle policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi "Non-Finanziari", anche con riferimento ai Rischi "Non-Finanziari" (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno; (ii) ICT, Security, Cyber and Third party Risk Session responsabile per la valutazione e definizione di linee guida per la gestione dei rischi ICT, Security, Cyber, contratti con terze parti e piani di business continuity; (iii) Reputational Risk Session responsabile per la valutazione e definizione di linee guida per la gestione del rischio reputazionale anche su specifiche operazioni con la clientela.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e Risk Appetite

Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale secondo la prospettiva normativa ed economica, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.
L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

62 Definito nel quadro di gestione del rischio di credito del gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Identificazione e mappatura dei rischi
Il primo passo è costituito dall'identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipi di rischio inclusi quelli quantificabili attraverso capitale economico.

2. Misurazione del rischio e stress testing
La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale di Gruppo sia nella prospettiva normativa sia nella prospettiva economica. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello stress testing è quello di valutare la sopravvivenza della Banca rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

3. Risk Appetite e allocazione di capitale
Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della Banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di Gruppo.

4. Monitoraggio e Reporting
La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La Banca monitora il profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di implementare un efficiente ICAAP. L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare ed economica. Rispetto alla prospettiva economica e all'approccio di continuità aziendale, l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere la continuità delle attività del Gruppo, ovvero le Risorse Finanziarie Disponibili (Available Financial Resources - "AFR"), con il capitale economico stimato internamente (Economic Capital - "EC"). Le AFR sono computate secondo i principi di Gruppo e coerentemente con la normativa prudenziale, di fatto il patrimonio regolamentare (Own Funds) è la base di partenza per la quantificazione delle AFR. Vengono inclusi nelle AFR gli strumenti di capitale del Gruppo che soddisfano i tre criteri principali:
- assorbimento delle perdite in continuità aziendale;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Il rapporto tra AFR e EC è definito come Risk Taking Capacity (RTC). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>EC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la Banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione (CdA) ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali società del Gruppo ed è approvato dalle funzioni competenti locali.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:
- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fonire descrizioni qualitative riguardo ai rischi identificati al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti, il sistema dei controlli interni e garantire la prevenzione/intervento celere sui rischi emergenti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Group Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Pertanto, il Group Risk Appetite è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.
La Remuneration Policy di UniCredit è coerente con il Group Risk Appetite al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

Nel Gruppo la struttura del Risk Appetite comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI e si estende a livelli più granulari attraverso le Strategie di Rischio di Gruppo che includono, tra gli altri, indicatori operativi, limiti e controlli.
Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della Banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli stakeholders interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- uno statement dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative dei rischi difficilmente quantificabili al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- Regulatory KPI: con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio);
- Managerial KPI: KPI chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite, definiti per assicurare lo steering di tutti i rischi finanziari chiave (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e di Tasso di Interesse, di Mercato e Rischio Sovrano), Profittabilità, rischi non finanziari (ad esempio Rischio Operativo, ICT, Rischio Cyber, Rischio di Compliance) e Rischi Climatici e Ambientali.

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.
Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono così identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i *Target* rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le ambition di Gruppo. I Target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i *Trigger* rappresentano, dal punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai Target, o più in generale, rappresentano una soglia di attenzione; sono definiti per assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i *Limiti* rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La definizione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti sulla base delle decisioni manageriali del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, considerando le aspettative degli stakeholder e il posizionamento nel settore.

Come previsto dalle linee guida EBA, ogni anno vengono raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche se il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e firmato il Capital Adequacy Statement in occasione della riunione tenutasi il 30 marzo 2023. Nel Capital Adequacy Statement, il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che il Gruppo ha dimostrato di possedere una solida posizione patrimoniale, consentendo di mantenere nello scenario di base un'adeguata riserva di capitale oltre al requisito di riserva combinato (CBR) e, in caso di condizioni peggiori, garantire una riserva adeguata in aggiunta al coefficiente di capitale totale SREP (TSCR). Alla luce dell'attuale contesto geopolitico, la Direzione e il Consiglio di Amministrazione stanno adottando un approccio prudente e sostenibile, valutando ogni possibile impatto sull'adeguatezza patrimoniale e sulle relative azioni di mitigazione, procedendo parallelamente all'attuazione del piano strategico.
Il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nell'identificare aree di miglioramento del processo ICAAP in linea con le richieste regolamentari.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La cultura del rischio nel gruppo UniCredit

Anche a seguito delle recenti crisi dei mercati finanziari, la cultura del rischio è sempre più cruciale nella governance delle banche. In linea con le linee guida del Financial Stability Board, del Comitato di Basilea e dell'Autorità Bancaria Europea, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato a sviluppare una cultura del rischio integrata e diffusa in tutta la struttura aziendale, volta a rafforzare la piena comprensione dei rischi connessi alle attività svolte e alle loro modalità di gestione. La cultura del rischio, infatti, è basata non solo su regole, ma anche su atteggiamenti e comportamenti che incidono sul grado di consapevolezza, sull'assunzione e gestione dei rischi, nonché sulle attività di controllo e determina le decisioni in materia di rischi sia da parte degli organi aziendali e sia del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività.

Una sana e pervasiva cultura del rischio è fondata su quattro pilastri fondamentali, quali:

- Tono dall'alto: il CdA e l'alta direzione sono il punto di partenza per stabilire i valori principali e la cultura del rischio di una istituzione finanziaria e i loro comportamenti devono riflettere i valori sostenuti;
- Responsabilità: una gestione del rischio efficace richiede che i dipendenti a tutti i livelli condividano i valori fondanti della cultura del rischio e che comprendano l'approccio di propensione al rischio dell'istituzione e che agiscano in maniera responsabile;
- Comunicazione e critica efficaci: una sana cultura del rischio promuove un ambiente in cui sia possibile una comunicazione aperta e una critica efficace e in cui i processi decisionali incoraggino una varietà di punti di vista; consente di analizzare le prassi vigenti e di stimolare un'attitudine critica positiva tra i dipendenti e un ambiente per una partecipazione aperta, inclusiva e costruttiva;
- Incentivi: il sistema incentivante deve garantire che i comportamenti siano allineati alle strategie di assunzione di rischio dell'istituzione e alla sostenibilità del profilo di rischio atteso.

Il Risk Management di Gruppo, in coerenza con la propria missione così come definita dal CdA di UniCredit, ha adottato un approccio strutturato e integrato per rafforzare la cultura del rischio nel Gruppo, sviluppando ciascuno dei 4 pilastri. Ad esempio, il Senior Management del Gruppo è coinvolto in prima persona in iniziative di comunicazione "Tone from the Top", in particolare sui rischi emergenti e sui rischi che possono essere amplificati dai trend di mercato in atto, ad esempio sulla prevenzione del greenwashing, che può causare notevoli rischi reputazionali e finanziari, in mancanza di una sana cultura del rischio diffusa a tutti i livelli.

Il piano di formazione viene costantemente aggiornato, con un format omogeneo destinato a tutte le Società del Gruppo ("Risk University"); inoltre, vengono annualmente aggiornati i percorsi formativi dedicati a ruoli specifici, ad esempio in ambito cyber&ICT risk e climate risk. Inoltre, è incoraggiata la formazione di un approccio manageriale inclusivo e capace di valorizzare la diversità, anche attraverso iniziative di speak up e accountability.

Una comunicazione efficace e tempestiva è essenziale per diffondere i valori della cultura di Gruppo - Integrity, Ownership, Caring - unitamente a quelli di sostenibilità su cui si basa l'approccio al rischio, quali ad esempio la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Inoltre, al fine di mantenere un continuo aggiornamento e una costante consapevolezza dei rischi, ci sono newsletter mensili/trimestrali dedicate ad aree di rischio specifiche quali Risk Management, ESG, Compliance, Digital. Vengono inoltre organizzati periodicamente eventi dedicati ad aree di rischio, col coinvolgimento anche delle Società del Gruppo.

La valutazione della performance individuale tiene conto del rispetto e dell'aderenza alle norme, alle regole di condotta e di comportamento. Inoltre, l'accesso al sistema incentivante è vincolato al completamento dei corsi di formazione obbligatoria, in particolare quelli relativi ad una corretta gestione della clientela, e al rispetto di soglie minime per la revisione periodica della due diligence sui clienti (Know Your Customer) e per la profilatura della clientela nell'ambito MiFID, per i ruoli che prevedono la gestione dei clienti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Riconciliazione fra consolidato civilistico e consolidato prudenziale
Si precisa che nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato civilistico. Nella Sezione 2 - Rischi del consoldiato prudenziale sono fornite le informazioni riferite al consolidato prudenziale.

In proposito si precisa che il consolidato civilistico è composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi di IFRS10, per maggiori informazioni si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Il consolidato prudenziale è invece composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR).
Il consolidato prudenziale differisce, pertanto, dal consolidato civilistico per effetto della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto, delle società controllate che non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale, oggetto di consolidamento integrale nel consolidato civilistico. La quota di interessenza detenuta nelle attività e nelle passività di queste società è rappresentata in voce 70. Partecipazioni.

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023		
VOCI DELL'ATTIVO	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Cassa e disponibilità liquide	61.000	60.995	(5)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	65.014	64.987	(27)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.274	57.274	-
b) attività finanziarie designate al fair value	220	220	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.520	7.493	(27)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.097	63.087	(10)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	556.978	557.442	464
a) crediti verso banche	53.389	53.389	-
b) crediti verso clientela	503.589	504.053	464
50. Derivati di copertura	1.925	1.925	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.264)	(3.264)	-
70. Partecipazioni	4.025	4.337	312
80. Attività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-
90. Attività materiali	8.628	7.904	(724)
100. Attività immateriali	2.272	2.271	(1)
di cui: avviamento	-	-	-
110. Attività fiscali:	11.818	11.813	(5)
a) correnti	1.069	1.067	(2)
b) anticipate	10.749	10.746	(3)
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370	337	(33)
130. Altre attività	13.111	13.225	114
Totale dell'attivo	**784.974**	**785.059**	**85**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue:

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	658.308	658.456	148
a) debiti verso banche	71.069	71.032	(37)
b) debiti verso clientela	497.394	497.579	185
c) titoli in circolazione	89.845	89.845	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	38.022	38.022	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	12.047	12.047	-
40. Derivati di copertura	2.359	2.359	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(12.932)	(12.932)	-
60. Passività fiscali:	1.483	1.436	(47)
a) correnti	1.191	1.189	(2)
b) differite	292	247	(45)
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	13.566	13.576	10
90. Trattamento di fine rapporto del personale	335	335	-
100. Fondi per rischi e oneri:	7.543	7.507	(36)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.284	1.284	-
b) quiescenza e obblighi simili	3.083	3.083	-
c) altri fondi per rischi e oneri	3.176	3.140	(36)
110. Passività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(4.928)	(4.927)	1
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	4.863	4.863	-
150. Riserve	35.063	35.063	-
160. Sovrapprezzi di emissione	23	23	-
170. Capitale	21.278	21.278	-
180. Azioni proprie (-)	(1.727)	(1.727)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	164	173	9
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	9.507	9.507	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.974**	**785.059**	**85**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	753	4.768	686	8.426	542.345	556.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	61.501	61.501
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	220	220
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	46	1	1	3.882	3.930
5. Attività finanziare in corso di dismissione	23	255	-	-	-	278
Totale 31.12.2023	**776**	**5.069**	**687**	**8.427**	**607.948**	**622.907**
Totale 31.12.2022	**737**	**5.690**	**635**	**11.633**	**624.548**	**643.243**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.714	5.507	6.207	627	555.620	4.849	550.771	556.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	2	-	-	61.579	78	61.501	61.501
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	220	220
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	135	88	47	-	X	X	3.883	3.930
5. Attività finanziare in corso di dismissione	583	305	278	-	-	-	-	278
Totale 31.12.2023	**12.434**	**5.902**	**6.532**	**627**	**617.199**	**4.927**	**616.375**	**622.907**
Totale 31.12.2022	**13.793**	**6.731**	**7.062**	**1.100**	**635.742**	**5.946**	**636.181**	**643.243**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda alla Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
PORTAFOGLI/QUALITÀ	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	7	48.417
2. Derivati di copertura	-	-	1.925
Totale 31.12.2023	**2**	**7**	**50.342**
Totale 31.12.2022	**2**	**185**	**59.687**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario;
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital-intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costitute al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo o acquisite nell'ambito di processi di recupero del credito;
- **SPV di funding:** queste entità strutturate sono costitute al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del Gruppo che fornisce la garanzia;
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela**: queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in specifici strumenti finanziari ovvero di smobilizzare proprie specifiche creditorie. Il Gruppo consolida queste entità strutturate nei casi in cui fornisca la propria garanzia sul rimborso di tali strumenti o creditorie oppure finanzi in modo preponderante l'SPV. La fattispecie include il veicolo italiano, costituito ai sensi della legge 130/99, per l'acquisto di crediti d'imposta;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha acquisito il controllo secondo IFRS10 per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante;
- **SPV di warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate consolidate diverse da veicoli di cartolarizzazione, né esiste intenzione corrente di fornire tale supporto.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso entità strutturate consolidate, con esclusione delle eventuali posizioni e società classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2023.
Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	TOTALE ATTIVITÀ	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
SPV per operazioni di leasing	1.318	-
SPV per operazioni di project finance	-	-
SPV per operazioni immobiliari	-	-
SPV di funding	-	-
SPV per operazioni richieste dalla clientela	1.742	5.952
Fondi di investimento	404	-
SPV di Warehousing	-	-
Totale	**3.464**	**5.952**

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS12.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In particolare, le tipologie di entità strutturate non consolidate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di leasing**: queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
  Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante;
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela**: queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante;
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS**: queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di project finance**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti capital-intensive in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni immobiliari**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito i clienti, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici**: queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto della propria attività.
  Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV di warehousing**: queste entità strutturate supportano la successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione attraverso l'acquisto di mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere tali operazioni di cartolarizzazione;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di SPV diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.
Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	CONSISTENZE AL 31.12.2023						
	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		**280**		**12**	**268**	**374**	**106**
	HFT	-	Debiti	12			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	280					
SPV per operazioni di leasing		**22**		**-**	**22**	**22**	**-**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	22					
SPV per operazioni richieste dalla clientela		**273**		**65**	**208**	**208**	**-**
	HFT	-	Debiti	65			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	273					
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		**84**		**1**	**83**	**121**	**38**
	HFT	-	Debiti	1			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	84					
SPV per operazioni di project finance		**2.520**		**677**	**1.843**	**2.045**	**202**
	HFT	-	Debiti	677			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	2.520					
SPV per operazioni immobiliari		**3.659**		**601**	**3.058**	**3.521**	**463**
	HFT	-	Debiti	601			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	3.659					
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		**34**		**-**	**34**	**42**	**8**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	34					
SPV di Warehousing		**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	-					
Totale		**6.872**		**1.356**	**5.516**	**6.333**	**817**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di Fondi di investimento non consolidati.

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente - Fondi di investimento

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Fondi di investimento Real Estate		**5.450**		**1.079**	**4.371**	**5.097**	**726**
	HFT		Debiti	1.079			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	473	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	4.977					
Fondi di investimento Mixed Assets		**521**		**1.216**	**(695)**	**(670)**	**25**
	HFT	349	Debiti	1.208			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	31	HFT	8			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	141					
Fondi di investimento Equity		**1.249**		**953**	**296**	**296**	**-**
	HFT	977	Debiti	950			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	2	HFT	3			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	270					
Fondi di investimento Private Equity/Debt		**550**		**76**	**474**	**474**	**-**
	HFT	-	Debiti	76			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	550	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	0					
Fondi di investimento Fixed Income		**940**		**456**	**484**	**484**	**-**
	HFT	229	Debiti	455			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	1			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	711					
Altri fondi di investimento		**1.551**		**1.770**	**(219)**	**68**	**287**
	HFT	30	Debiti	1.763			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	1.250	HFT	7			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	271					
Totale		**10.261**		**5.550**	**4.711**	**5.749**	**1.038**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Si precisa che durante l'esercizio il Gruppo ha iscritto commissioni attive per 39 milioni a titolo di ricavi da fondi di investimento oggetto di gestione ma non consolidati.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[63] detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2023, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 108.256 milioni[64], di cui oltre il 78% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 41.100 milioni, rappresenta una quota

63 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:
- le eventuali posizioni e società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2023;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

64 L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2023, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.
Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare si veda l'Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2023 - Rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

di circa il 38% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, il valore di bilancio, il valore nominale ed il fair value delle relative esposizioni al 31 dicembre 2023.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023		
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE
- Italia	**41.100**	**41.491**	**41.143**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.341	1.093	1.341
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59	55	59
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.964	18.787	18.964
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.736	21.556	20.779
- Spagna	**14.233**	**14.876**	**14.138**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(152)	(57)	(152)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.774	2.912	2.774
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.611	12.021	11.516
- Giappone	**7.835**	**7.847**	**7.844**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.142	7.207	7.142
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	693	640	702
- Stati Uniti d'America	**6.628**	**7.811**	**6.649**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	829	1.138	829
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.515	3.587	3.515
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.284	3.086	2.305
- Germania	**5.789**	**5.880**	**5.692**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	303	410	303
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	685	687	685
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.433	1.440	1.433
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.368	3.343	3.271
- Repubblica Ceca	**3.291**	**3.149**	**3.280**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	39	41	39
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.072	2.000	2.072
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.180	1.108	1.169
- Austria	**2.993**	**3.134**	**2.978**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	113	115	113
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	71	70	71
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.237	2.390	2.237
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	572	559	557
- Romania	**2.677**	**2.631**	**2.598**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	50	52	50
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	7	7
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	677	699	677
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.943	1.873	1.864
Totale esposizioni per cassa	**84.546**	**86.819**	**84.322**

Note:
(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.
L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[65] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

		TRADING BOOK	
PAESE	BANKING BOOK	POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
Italia	3,97	4,78	6,11
Spagna	3,92	19,56	5,29
Giappone	4,76	-	-
Stati Uniti d'America	8,32	19,02	-
Germania	4,42	11,75	9,70
Repubblica Ceca	4,27	2,94	7,86
Austria	7,08	11,33	9,51
Romania	3,84	4,68	9,24

Il restante 22% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 23.710 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2023, è suddiviso tra 33 Paesi, tra cui: Bulgaria (2.537 milioni), Francia (2.521 milioni), Croazia (2.273 milioni), Ungheria (1.828 milioni), Polonia (1.101 milioni), Portogallo (996 milioni), Irlanda (978 milioni), Serbia (907 milioni), Slovacchia (880 milioni), Israele (817 milioni), Cina (710 milioni), Russia (634 milioni) e Belgio (626 milioni).
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2023 ed il Gruppo segue attentamente l'evoluzione della situazione.
Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia si precisa che la quasi totalità è detenuta in valuta locale dalla Banca controllata russa e classificata dalla stessa nel portafoglio bancario. Per maggiori informazioni sui criteri adottati per le valutazioni delle controparti russe si rimanda alla Sezione 5 - Altri aspetti, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.
Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2023 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 5.842 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio (milioni di €)	210	1.040	47.291	55.539	104.080
% portafoglio di appartenenza	95,45%	13,83%	74,95%	9,97%	16,58%

65 Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[66] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2023 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 100 milioni, che rappresentano oltre il 96% del totale.

Finanziamenti verso controparti sovrane ripartite per stato controparte

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023
PAESE	VALORE DI BILANCIO
- Germania(*)	6.106
- Austria(**)	5.866
- Italia	4.507
- Croazia	2.301
- Qatar	740
- Ungheria(***)	367
- Romania	366
- Egitto	366
- Slovacchia	283
- Angola	231
- Kenya	213
- Slovenia	192
- Indonesia	173
- Turchia	165
- Bulgaria	144
- Repubblica Ceca	136
- Trinidad e Tobago	133
- Bosnia e Erzegovina	132
- Laos	102
Totale esposizioni per cassa	**22.523**

Note:
(*) di cui 511 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(**) di cui 24 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(***) di cui 7 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e quelle detenute per la negoziazione.

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2023, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 1.420 milioni principalmente classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si precisa infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Recession Scenario" e "Hawkish Scenario" di cui al capitolo Stress test della successiva Sezione 2.2 - Rischi di mercato, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 2.4 - Rischio di liquidità, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

66 Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di credito

In UniCredit, l'attuale modello di governance del rischio di credito, inteso come rischio di perdite di valore di un'esposizione creditizia derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte, prevede l'esercizio di due livelli di controllo:

- da un lato, il presidio in capo alle funzioni di Capogruppo che svolgono un ruolo di indirizzo e governo del rischio di credito e che esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni di Risk Management delle Società controllate;
- dall'altro, il presidio svolto dalle funzioni di Risk Management delle Società controllate a cui sono assegnate le responsabilità di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello Paese.

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.
Relativamente al suo ruolo di indirizzo, supporto e controllo, la Capogruppo agisce sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.
In linea con tali regole di governance creditizia, le società del Gruppo chiedono il parere del Comitato Crediti o di Funzioni di Group Risk Management prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/Gruppi Economici nel caso in cui dette linee eccedano soglie di importo predefinite, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di Vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi Generali di Gruppo per l'Attività Creditizia", "Framework per la gestione del rischio creditizio di Gruppo", "Linee Guida per la Classificazione dei Crediti e Forbearance", "Parametri Rischi di Credito e Modelli IFRS9 e Pianificazione", "Strategie di Rischio di Credito", "Strategie di rischio per esposizioni deteriorate", "Mitigazione del Rischio di Credito"), relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, classificare, gestire, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, nonché lo sviluppo dei suoi modelli, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Tali disposizioni di carattere generale sono ulteriormente integrate da policy che, disciplinando specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione), si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le società;
- policy sviluppate a livello locale dalle singole Società che, in piena coerenza con le linee guida definite a livello di Capogruppo, disciplinano prassi creditizie legate a regole e peculiarità del mercato locale, e che pertanto hanno validità limitatamente al rispettivo perimetro di applicabilità.

Le policy creditizie, che hanno di norma un approccio di tipo statico e vengono aggiornate all'occorrenza (es. in caso di evoluzione del framework normativo esterno di riferimento), sono integrate con le strategie creditizie (approvate dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Risk Appetite Framework) che, invece, sono riviste con frequenza almeno annuale e definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e in quali aree geografiche il Gruppo e le società del Gruppo intendono sviluppare il proprio business creditizio.

A livello di singola Società del Gruppo e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative che declinano regole funzionali allo svolgimento dell'operatività quotidiana. In UniCredit S.p.A. l'attività creditizia è opportunamente disciplinata da un framework normativo, detto Testo Unico/Credito, in costante aggiornamento. Tale framework include le linee guida e le procedure operative per la gestione delle varie fasi del ciclo di vita del credito tenendo conto delle potenziali modifiche nella strategia creditizia e dei progressivi miglioramenti di processo e procedurali.
Più nello specifico, vengono disciplinate le seguenti fasi di processo:

- la valutazione del merito creditizio della singola controparte, incluse le procedure di assegnazione dei rating;
- la delibera di concessione delle linee di credito, il loro perfezionamento e le regole di gestione delle stesse;
- l'acquisizione, la gestione e il monitoraggio del valore delle garanzie;
- il processo di monitoraggio andamentale e le iniziative per migliorare la sostenibilità della controparte, il processo di classificazione della clientela;
- la ristrutturazione e il processo di recupero del credito (o debt collection policy) come qui sotto descritti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Strategia per la gestione delle esposizioni Non Performing (NPE) rappresenta la base su cui si sviluppano i processi specializzati di recupero del credito. La Strategia NPE definisce, sia a livello di Gruppo che di singola Società, l'approccio qualitativo alla gestione degli NPE e gli obiettivi quantitativi da conseguirsi entro un limite di tempo, suddivisi in termini di orizzonte temporale e dinamica (cancellazioni, recuperi, cessioni, flussi ecc.) con l'obiettivo di gestire lo stock di NPE in modo chiaro, credibile e realizzabile.

Il portafoglio clienti del Gruppo è misto ed eterogeneo, e a livello gestionale è organizzato attraverso segmentazioni che consentono di gestire con competenza la clientela mediante funzioni dedicate, oltre che attraverso prodotti/iniziative su misura. Le iniziative di recupero sono supportate da un approccio combinato di valutazioni soggettive e processi automatizzati.
In funzione della strategia e dell'assetto organizzativo attuato localmente dalle società del Gruppo, le regole di recupero del credito di Gruppo prevedono un trasferimento anticipato delle posizioni/clienti alle funzioni specializzate indipendentemente da, e con largo anticipo su, un eventuale default. Ciò viene effettuato per anticipare ed evitare il materializzarsi delle inadempienze attraverso un sistema di gestione delle relazioni focalizzato nella gestione proattiva del rischio.
Per consentire una gestione proattiva del rischio e la relativa riduzione dell'esposizione esistente a livello cliente, le società del Gruppo possono concedere misure di forbearance come descritto nella relativa sezione della presente Nota integrativa consolidata. L'obiettivo principale di tale attività è quello di tutelare la struttura economico-finanziaria dei clienti-debitori. Nell'ambito delle misure di forbearance, l'attività di ristrutturazione può essere condotta prevedendo la classificazione delle esposizioni come performing o non performing in funzione delle previsioni del quadro normativo di riferimento che regola la classificazione del credito.
La cooperazione da parte dei clienti è una condizione preliminare per qualsiasi attività di ristrutturazione. L'interazione stretta e diretta con il cliente-debitore, nonché con altre controparti/stakeholder coinvolti, è fondamentale per il successo del processo di ristrutturazione. UniCredit opera in linea con il proprio Codice di Condotta, adottando un comportamento adeguato ed un linguaggio appropriato al fine di costruire e mantenere una relazione di fiducia con il cliente (ad esempio, mediante un linguaggio non coercitivo ed un atteggiamento non vessatorio). Per questo motivo il rapporto con il cliente è assegnato a funzioni specializzate che mantengono la responsabilità verso il cliente fintanto che è in essere la ristrutturazione del credito. Nel caso in cui le attività di ristrutturazione del credito non siano percorribili o non abbiano successo, o non vi sia un miglioramento del profilo di rischio del cliente, le attività di Workout mirano a massimizzare il recupero del credito e l'esposizione creditizia deve essere classificata nel relativo stato di default, se non già effettuato in precedenza. Tali attività sono attentamente studiate per garantire il miglior mantenimento possibile delle relazioni instaurate con i clienti.
Le attività di recupero del credito in UniCredit sono svolte in linea con le Linee Guida ABE inerenti alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni forborne.

Strategie creditizie
Più in generale, le strategie creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.
Sulla base dello scenario macroeconomico e creditizio, dell'outlook a livello di settore economico, nonché delle iniziative/strategie di business, le strategie creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera e sono declinate sulle strutture operative di ogni società del Gruppo e incluse nelle rispettive politiche commerciali. L'obiettivo ultimo è di assicurare una crescita commerciale sostenibile, coerente con il profilo di rischio di ogni Società, rimanendo nei limiti definiti dal Group risk appetite framework.

Nell'ambito delle strategie sottostanti all'attività creditizia, il rischio di concentrazione è considerato di particolare rilevanza. Trattasi del rischio connesso a perdite generate da una singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate che (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) possono generare effetti potenzialmente gravosi per la solidità e l'operatività "core" del Gruppo.
In conformità con il quadro regolamentare di riferimento, il gruppo UniCredit gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti, per esempio, di:
- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

I risultati delle simulazioni di stress test relativi alla perdita attesa costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito
Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).
Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni operative e finanziarie del debitore.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono costituire ulteriori fattori di rischio di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:
- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.
Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo.

Struttura organizzativa
La gestione del rischio di credito nel gruppo UniCredit è sotto la responsabilità del Group Risk Management, responsabile dell'attività di indirizzo, governo, controllo del rischio di credito e della gestione operativa del credito, al loro interno articolati su diversi livelli organizzativi:
- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- **Group Credit Risk**

  La struttura ha la seguente missione: responsabile dell'orientamento generale e della governance del rischio di credito a livello di Gruppo, tra cui, ad esempio, le strategie del rischio di credito del Gruppo che stabiliscono il monitoraggio e il controllo, il framework e le metodologie del rischio di controllo, la pianificazione e il monitoraggio degli *asset quality*, la Strategia NPE, implementazione del rischio C&E (Climate & Environmental) nel Credit Pillar, le grandi operazioni di credito e la valutazione a livello di gruppo FIBS - monitoraggio - sorveglianza, country risks & cross-border risks, modelli di rischio di credito di governance e *roadmap*.

  Group Credit Risk si articola nel seguente modo:

  - *Group NPE*

    La struttura ha la seguente missione: sviluppare la strategia, supervisionare la gestione, il monitoraggio, il processo, fissare obiettivi ed eseguire le cessioni e piattaforme delle Non-Performing Exposures/NPE, repossessed assets e di qualsiasi altro asset deteriorato per l'intero Gruppo.
    È inoltre responsabile della valutazione delle operazioni relative a controparti classificate come restructuring o workout al di sopra delle soglie definite.
  - *Credit Models & Risk Policies*

    La struttura ha la seguente missione: è responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida di tutti i modelli di rischio di credito di Pillar I (incluso i modelli IFRS9 e altri manageriali) e delle relative metodologie nonché la gestione degli stress test di credito (regolamentari e manageriali).
    È inoltre responsabile della definizione di regole e principi guida per la gestione dell'attività creditizia (lending) e della valutazione delle proposte riguardanti la revisione dei processi creditizi sottoposte dalle altre funzioni competenti di Gruppo nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Exposure Amounts/RWEA.
  - *Credit Risk Strategies, Monitoring and Controls*

    La struttura ha la seguente missione: è responsabile, a livello di Gruppo, di definire, monitorare e controllare le strategie creditizie nonché, all'interno dei processi creditizi, della definizione e applicazione della metodologia risk assessment al fine di identificare le aree di rischio e le azioni di mitigazione da implementare. Inoltre, è responsabile di supporto alla definizione e promozione della strategia di Tassonomia Climatica e Ambientale, implementazione del rischio C&E (Climate & Environmental) nel Credit Pillar attraverso la responsabilità diretta e il coordinamento con le altre strutture all'interno del "Group Credit Risk", nonché il monitoraggio del rischio di transizione in portafoglio attraverso analisi dedicate funzionali alla definizione dei limiti di esposizione e delle strategie creditizie.
    La Struttura è inoltre responsabile di monitorare i limiti prudenziali relativi alle parti correlate nonché elaborare la relativa reportistica per il "Comitato Parti Correlate", inclusi i relativi *deep dive*.
  - *Group Credit Transactions*

    La struttura ha la seguente missione: responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle Large Credit Transaction e la gestione del Global Credit Model di Financial Institutions, Banche e Stati Sovrani (FIBS). Inoltre, è responsabile della valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border, e di definire e gestire il framework dei processi di finanziamento a livello di Gruppo (e.g., FIBS Underwriting, GAM) garantendo l'allineamento con altri framework correlati e linee guida GRM.

- **Risk CE&EE**

  La Struttura ha la seguente missione: è responsabile della gestione e del controllo delle attività creditizie operative e dell'indirizzo nella gestione del rischio di credito relativamente al portafoglio Central Europe and Eastern Europe (CE&EE) a valere sui libri di UniCredit S.p.A., nonché di assicurare una visione globale ed il coordinamento manageriale dei differenti tipi di rischio (e.g. rischi di credito, finanziari, operativi, liquidità, reputazionali) relativamente al portafoglio CE&EE a valere sui libri di UniCredit S.p.A. e delle società della CE&EE unitamente alle funzioni responsabili della gestione dei rischi.
  È responsabile delle attività di indirizzo e controllo del rischio di credito per le Entità della CE&EE e del portafoglio CE&EE a valere sui libri di UniCredit S.p.A., in relazione a tematiche di rischio di credito retail e corporate, in particolare per l'emissione delle politiche creditizie e per l'implementazione delle strategie, di coordinare i progetti di miglioramento dei processi e di eseguire i relativi controlli per i portafogli creditizi corporate e retail.
  È inoltre responsabile delle attività di controllo ed indirizzo nonché di favorire il *cascading* degli standard di Gruppo, delle metodologie, delle policies, dei processi e del *framework* per tutti i differenti rischi nelle Entità CE&EE come definito dalle funzioni responsabili della gestione dei rischi competenti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici Comitati:

- la **sessione "Rischi" del Group Executive Committee (GEC)**, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del sistema dei controlli interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, NPE, ESG;
- il **Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC)** supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi a livello di Gruppo, si articola -nelle seguenti sessioni: (i) *sessione Credit Risk*, con l'obiettivo di definire le politiche, i limiti operativi e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei relativi rischi di credito, (ii) *sessione Rating approval* è responsabile dell'approvazione degli override di rating, (iii) *sessione Market Risk* è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie per il Market Risks e il monitoraggio dei relativi rischi, (iv) *ALCO session* è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie di Financial Risks e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing;
- il **Group Transactional Committee (GTC)** che si articola nelle seguenti sessioni:
  - (i) *Group Credit Committee Session (GCC)* si riunisce con funzione deliberativa/NBCO (delibera e/o rilascio di Non Binding Credit Opinion alle società del Gruppo), nell'ambito dei poteri delegati, per:
    - subdeleghe al personale della Banca, senza facoltà di ulteriori subdelega, dei poteri di assumere decisioni nelle materie di cui alle lettere A, N, O, Q e R della Delega di Poteri del Consiglio di Amministrazione;
    - proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout";
    - stato di classificazione delle posizioni;
    - strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist";
    - limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book;
    - limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
    - superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza;
    - operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni di "Debt to Equity";
    - le operazioni del Debt Capital Market (DCM) che emettono Non Binding Credit Opinion (NBCO);
    - operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie.
  - (ii) Group Transactional Credit Committee Session (GTCC) si riunisce con funzione deliberativa/NBCO (delibera e/o rilascio di Non Binding Credit Opinion alle Legal Entities del Gruppo), nell'ambito dei poteri delegati, per:
    - proposte creditizie riferite a tutte le tipologie di operazione creditizia, con incluso le transazioni Group NPE;
    - decisioni in merito a proposte relative alla concessione del credito rientranti nei limiti di autonomia deliberativa e competenza degli organi facoltizzati relativamente ai perimetri di Large Corporates, Corporates CE&EE, Group Financial Institutions nel caso di escalation eventualmente attivata da questi a fronte di opinione "favorevole subordinata a condizioni vincolanti" o "non favorevole" espressa dal Responsabile di Group Credit Risk e/o dal Responsabile di Group Credit Transactions, previa raccolta di elementi di giudizio nuovi rispetto a quelli portati in sede di emissione dell'opinione;
    - stato di classificazione delle posizioni;
    - strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watch-list";
    - limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione (Trading Book);
    - operazioni di "Debt to Equity" e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di "Debt to Equity";
    - operazioni di "Debt to Asset" e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di "Debt to Asset";
    - proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
    - emissione di NBCO su transazioni di Debt Capital Market (DCM);
    - l'approvazione semestrale della cosiddetta "lista DCM pre-approvata": lista riguardante un gruppo selezionato di nomi con i relativi impegni assunti, per i quali non c'è necessità di avere una NBCO per la singola transazione;
    - operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie;
    - i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza.

I comitati specifici per il funzionamento di UniCredit S.p.A. sono descritti nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal default del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

L'attività creditizia nei confronti dei singoli clienti, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, è supportata dal processo di assegnazione del rating, differenziato per segmenti di clientela e prodotto. La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dall'analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), del contesto geo-settoriale cui appartiene e del comportamento della stessa all'interno dell'entità o del sistema bancario (ad esempio Centrale dei Rischi di Banca d'Italia). Tale analisi confluisce nell'assegnazione di un rating, ovvero la probabilità di default (PD) della controparte, con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating di ciascuna controparte è rivisto almeno annualmente sulla base delle nuove informazioni acquisite. Ciascuna controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo economico di appartenenza tenendo in considerazione, quando necessario, il rischio dell'intero gruppo.
Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.
Il modello organizzativo corrente del gruppo UniCredit prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, responsabile di valutare eventuali "override", ovvero correzioni del giudizio automatico espresso dal sistema di rating (ove quest'ultimo lo preveda).

Il monitoraggio sistematico del rating è incentrato sulla gestione della performance della controparte, usando tutte le informazioni interne ed esterne disponibili al fine di ottenere uno score che rappresenta una valutazione sintetica del rischio associato. Tale score è ottenuto usando una funzione statistica che sintetizza le informazioni disponibili tramite un insieme di variabili prenditrici dell'evento di default entro un orizzonte di 12 mesi.

In aggiunta alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, parametri di rischio multi-periodali sono stimati per fornire una valutazione più robusta della performance ponderata per il rischio e per ottemperanza con quanto richiesto dai principi contabili.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio per ciascun sistema di rating in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality. La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, evidenziando aree di miglioramento così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano limitare la piena comparabilità delle risultanti misure di rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.2 Parametri di rischio

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito ai fini del Secondo Pilastro di Basilea a livello aggregato e di individuare il contributo di singoli sotto-portafogli o controparti al rischio complessivo.

Le misure di rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente due, calcolate e valutate su un orizzonte temporale di un anno:

- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit "VaR").

La stima del Credit VaR a livello complessivo di portafoglio è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata via simulazione Monte Carlo sull'orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, definita come prodotto di LGD TTC (Loss Given Default Though the Cycle) e EAD (Exposure at Default) per le transazioni relative a controparti simulate in default. Per le esposizioni classificate a costo ammortizzato, in ogni scenario di simulazione l'eventuale perdita legata al deterioramento di merito creditizio simulato viene sommata al totale delle perdite relative alle controparti simulate in default.

Nell'ambito del framework Credit Var, la perdita attesa (Expected Loss - "EL") a livello di portafoglio è pari alla somma del prodotto di PD, LGD (entrambe TTC) e EAD per ogni debitore nel portafoglio considerato più un onere per il rischio di migrazione relativo al deterioramento atteso del merito creditizio per le esposizioni classificate al costo ammortizzato.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (un VaR con livello di confidenza del 99,9% implica che la soglia di perdita sia superata in 1 caso su 1.000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per determinare il Capitale Economico a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio (si rimanda al paragrafo "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2.6 Altri rischi).

Le misure di Capitale Economico basate sul Credit VaR rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del Capitale Economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per le analisi di stress test sul portafoglio creditizio.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del Capitale Economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (Group Credit Portfolio Model, GCPM) e con una comune metodologia per le strutture di UniCredit S.p.A. e delle principali società del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da cartolarizzazioni originate dal Gruppo, è stato sviluppato altresì un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le operazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie/derivati di credito) sia per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

2.2.3 Sistemi di rating

Per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito, il gruppo UniCredit si avvale dei Metodi IRB Avanzati così come previsto dal provvedimento Banca d'Italia n.365138 del 28 marzo 2008.
Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per i portafogli crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare. Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI S.p.A.), da UniCredit Bank GmbH (UCB GmbH) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG).
In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche ad altre società del Gruppo attualmente, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s, UniCredit Bank Hungary Zrt., UniCredit Bank SA (Romania) e AO UniCredit Bank (Russia). Ad ottobre 2021, UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate sono state autorizzate al ritorno all'utilizzo dell'approccio standardizzato (Utilizzo Parziale Permanente) per tutti i portafogli precedentemente AIRB. Dall'1 novembre 2021, UniCredit Bank Ireland plc. è stata fusa in UCI S.p.A. e per le esposizioni provenienti da UniCredit Bank Ireland plc. sono stati adottati gli approcci di calcolo di RWEA autorizzati in UCI S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di attività di riferimento e delle società in cui sono utilizzati. Maggiori informazioni sui modelli di rating sono contenute nel paragrafo uso del metodo IRB, Rischio di credito, dell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING		SOCIETÀ
Amministrazioni centrali e banche centrali	Group Wide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB RO(*)
Enti		Istituzioni Finanziarie & Banche (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG(*), UCB CZ & SK, UCB HU(*), UCB RO(*)
Imprese		Multinational Corporate (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A.(**), UCB GmbH, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ & SK, UCB HU(*), UCB RO(*), AO UCB(*)
		Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
	Local	Rating Integrato Corporate (RIC) (PD, LGD)	UCI S.p.A.
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK(***), UCB BG, UCB HU(*), UCB RO(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCB CZ & SK(***)
		Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate (PD, LGD)	UCI S.p.A.
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate Customers Rating (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI S.p.A., UCBA AG, UCB BG
		Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG
Esposizioni al dettaglio		Rating Integrato Small Business (RISB) (PD, LGD) (****)	UCI S.p.A.
		Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A.
		Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK(*****), UCB BG
		Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK(*****), UCB BG
Cartolarizzazioni		Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH

Note:
(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.
(**) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD ed EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi annui tra 250 e 500 milioni. Per il modello LGD, il portfaglio ILC è trattato nell'ambito del modello LGD per il Rating Integrato Corporate.
(***) Approccio FIRB per il portafoglio Slovacco.
(****) Parametro PD è applicato, tra gli altri, anche alle Persone Fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale ("Private-like") che sono escluse dall'ambito di applicazione del PD RIP-One, ma inclusi nell'ambito del framework unico del LGD RIP One.
(*****) Attualmente LGD ed EAD sono modelli specifici per ciascun Paese, fino all'autorizzazione ed implementazione dei modelli cross-country.

Legenda:
UCI S.p.A.: UniCredit S.p.A.
UCB GmbH: UniCredit Bank GmbH
UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG
UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.
UCB BG: UniCredit Bulbank AD
UCB CZ & SK: Czech and Slovak portfolio of UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.
UCB HU: UniCredit Hungary Zrt.
UCB RO: UniCredit Bank SA (Romania)
AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.4 Stress test

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di credito, particolare rilevanza riveste l'uso dello Stress test, il cui obiettivo è quello di stimare i possibili impatti dovuti a scenari macroeconomici avversi ed identificare eventuali vulnerabilità del portafoglio. Nell'esecuzione dell'esercizio di Stress Test, sono considerati differenti scenari, basati su livelli di severità crescenti e possono altresì essere definiti sulla base di specifiche ipotesi economiche.

I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di stimare l'evoluzione dei parametri di rischio (PD/LGD) a fronte di possibili scenari macroeconomici futuri. All'interno del framework di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Gli stessi modelli sono altresì utilizzati anche per la stima della componente prospettica all'interno del framework dell'IFRS9.

Per quanto concerne la metodologia seguita, il framework corrente prevede di stimare tramite analisi di serie storiche temporali le relazioni storicamente osservate tra i fattori macroeconomici e i tassi di default/recupero interni. Per i portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili serie storiche di default/recuperi interni sufficientemente robuste si sono considerati approcci alternativi. Questi prevedono l'utilizzo di dati esterni (i.e. rating esterni) o in alternativa la stima dei parametri di rischio direttamente tramite i relativi Sistemi di Rating (e.g. Sistema di Rating Sovrano). alimentati con i forecast dei fattori macroeconomici sottostanti gli scenari.

L'*output* dei modelli di stress è quindi usato per ottenere le proiezioni di PD/LGD condizionate allo scenario macroeconomico per ciascuna esposizione di credito. Le proiezioni di PD/LGD sono infine utilizzate per stimare tramite dedicati strumenti di simulazione gli impatti complessivi di rischio credito di Primo Pilastro (Ammontare di Rettifiche a Conto Economico ed RWEA). Analogamente le metriche stressate di Secondo Pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolate a partire dalle proiezioni delle PD/LGD stressate considerando la seguente metodologia:

- Capitale Economico di Credito: le PD e LGD stressate sono usate come base per il ricalcolo del capitale economico di credito utilizzando il GCPM. Il valore ottenuto rappresenta quindi il capitale economico di credito che si otterrebbe sul portafoglio corrente della Banca nel caso di realizzazione dello scenario di stress;
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) e le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses (ECL)

I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito sono altresì utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.

A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Stage allocation - Struttura generale

Nel gruppo UniCredit, la Stage allocation è basata sull'applicazione di componenti qualitative e quantitative. Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico basato su una regressione dei quantili il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento; infatti, la definizione del quantile identifica la quota di Stadio 2 attesa in media nel lungo periodo. Il quantile medio di lungo periodo è determinato in base all'aspettativa media di deterioramento del portafoglio determinato dal tasso di scivolamento in insolvenza ("default") così come in uno degli altri stadi di deterioramento (es. past-due 30 giorni). L'ammontare delle esposizioni classificate nello Stadio 2 a ciascuna data di reporting oscillerà intorno al quantile di lungo periodo in base alle condizioni economiche correnti nonché alle aspettative future circa l'evoluzione del ciclo economico, con oscillazioni potenzialmente più ampie nel caso in cui le informazioni macroeconomiche siano differenziate per diversi settori.

In maggior dettaglio, tra gli altri elementi quantitativi e qualitativi da analizzare, i seguenti sono valevoli di essere evidenziati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, quantificate secondo modelli interni e sulla base di una vista Multiperiodale attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possano influenzare l'aspettativa della Banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. età dell'esposizione creditizia, scadenza residua, livello della PD al momento dell'erogazione). Nel confronto tra le PD Multiperiodali al momento dell'erogazione e alla data di segnalazione, oltre a considerare le specifiche condizioni correnti e prospettiche come elemento chiave che influisce sul confronto tra le PD, anche la struttura di rimborso (nello specifico bullet/balloon rispetto ai prestiti con piano di ammortamento) è presa in considerazione nel confronto tra le PD, al fine di fattorizzare la maggiore rischiosità degli strumenti finanziari con un significativo ripagamento a scadenza, dove il rischio che si verifichi un default potrebbe non necessariamente diminuire con il passare del tempo[67];
- ulteriori criteri quantitativi, per supportare l'identificazione tempestiva dell'Incremento Significativo del Rischio di Credito, nello specifico:
  - incremento di tre volte della PD Multiperiodale; la classificazione a Stadio 2 è azionata nell'eventualità che la PD Multiperiodale alla reporting

67 In linea con IFRS9 Par. B5.5.11. A tal riguardo, la PD Multiperiodale per i prestiti bullet/balloon, ed usata nel confronto delle PD per l'allocazione dello staging, è anche consistentemente adottata per il calcolo della Perdita Attesa Creditizia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

date risulti superiore di tre volte quella alla data di erogazione degli strumenti finanziari, in linea con le aspettative di Vigilanza;
- adozione di un valore soglia di PD Basilea pari o superiore al 20% come criterio di Stadio 2; tale soglia, adottata tenendo in considerazione il valore di riferimento rinvenibile all'interno del ECB Asset Quality Review Manual, ha lo scopo di identificare strumenti finanziari che, con limitati margini di interpretabilità, abbiano registrato un Incremento Significativo del Rischio di Credito dalla data di erogazione e con elevato rischio di migrazione a default;

- elementi assoluti previsti dalla normativa (es.30 giorni di scaduto). In questo caso, il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in Stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfino;
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concessi a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (es. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - Forborne) e certe tipologie di watchlist definite nell'ambito del monitoraggio dei crediti.

La Stage Allocation è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio e al relativo modello di misurazione della perdita attesa. A tal riguardo si nota che per ottenere una minore volatilità nelle migrazioni tra classificazioni di Stadio, le seguenti misure sono applicate:
- adozione di un periodo di 3 mesi (cosiddetto "Probation Period") per la riclassificazione a Stadio 1 da Stadio 2 al venire meno delle condizioni quantitative e/o qualitative sottostanti l'Incremento Significativo del Rischio di Credito, stabilizzando le migrazioni di Stadio;
- pieno allineamento della classificazione in Stadio 2 allo status di Forborne Performing, assicurando pertanto che il periodo minimo di permanenza dei clienti in difficoltà finanziaria sia uguale al Probation Period regolamentare. Tale misura rende consistente i criteri di entrata/uscita allo/dallo Stadio 2 dovuti allo status di Forborne Performing, evitando rientri potenzialmente prematuri a Stadio 1 per debitori aventi ancora un rischio di credito significativamente più elevato del portafoglio performing ordinario.

Il risultato della *Stage Allocation* è la classificazione delle esposizioni creditizie nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. Nello specifico:
- lo Stadio 1 comprende:
  - le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione;
  - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - le esposizioni a basso rischio ("low credit risk exemption"), identificabili come Titoli Investment Grade nonchè prestiti a clienti aventi PD IFRS9 ad 1 anno inferiore allo 0,3%[68]. Tale trattamento di questi tipi di esposizione consente di stabilizzare le migrazioni a Stadio 2, riducento volatilità ed evitando classificazioni per clienti caratterizzati da basso livello di rischio di credito;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014). In particolare, l'EBA[69] ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
  - esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
  - esposizioni per le quali la Banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Il risultato della Stage Allocation ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio (si fa rimando al prossimo titolo). Infatti:
- per le esposizioni in Stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno;
- per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Calcolo della Expected credit loss - Struttura generale
Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:
- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza ("default");
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

68 Tale soglia, oltre ad essere un valore di riferimento della Vigilanza rinvenibile nel ECB Asset Quality Review Manual, è altresì consistente con un livello di rischio equivalente all'Investment Grade.
69 Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate è stato integrato a partire dall'1 gennaio 2021 con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri usati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti per assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:
- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") sostituendo la vista di lungo periodo ("through-the-cycle") prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche ("forward looking");
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

In merito alle PD calcolate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettiche ("forward-looking") circa i tassi d'inadempienza di portafoglio. Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") è adattato per eliminare il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative sui trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione. La EAD calcolata lungo la vita dello strumento ("lifetime") è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo e includendo aspettative relative a livelli di tiraggio medio futuro delle linee di credito in essere. I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza ("Default rate") e variazione nel tasso di recupero ("Recovery Rate"), determinati tramite modelli che stimano una relazione tra tali variabili ed fattori macroeconomici, sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono di solito calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico (Through-the-cycle - TTC), pertanto si rende necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento (Point-in-time - PIT) e prospettica (Forward-looking - FL) per riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente e le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico. La perdita creditizia attesa derivante dai parametri sopra descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici ("forward looking") al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato tramite la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa (ECL) di portafoglio.

Calcolo della Expected credit loss - correttivi applicati al 31 dicembre 2023

Overlay

Al 31 dicembre 2023, ulteriori correttivi con impatto sul riconoscimento degli accantonamenti per perdite su crediti sono stati presi, in aggiunta alle misure specifiche adottate a seguito dello scoppio della crisi Russia-Ucraina (si veda la relativa Sezione per ulteriori dettagli). Infatti, il Bollettino Economico della BCE (Numero 7, 2023, pubblicato il 9 novembre 2023) ha rilevato rischi specifici con riferimento al settore immobiliare, il cui calo dell'attività negli ultimi periodi ha amplificato una perdita cumulativa negli investimenti immobiliari, confermata sia dagli indicatori quantitativi che qualitativi. Per quanto riguarda gli indicatori quantitativi, il numero di permessi di costruzione residenziale rilasciati (indicatore guida dell'attività edilizia) è diminuito notevolmente nell'ultimo anno, raggiungendo nel giugno 2023 il minimo degli ultimi otto anni. Inoltre, la BCE ha riportato che l'incertezza geopolitica persiste, anche aggravata dai conflitti in Medio Oriente, con il rischio di aumentare l'instabilità nell'intera area. La combinazione di tali rischi è attesa condurre a una crescita economica che rimane inclinata al ribasso; tra l'altro, la crescita potrebbe essere ancora più bassa nel caso in cui gli effetti della politica monetaria si rivelassero più forti del previsto.

Secondo le circostanze sopra descritte, UniCredit ha definito il seguente approccio, in merito ai correttivi applicati al 31 dicembre 2023:
- Tenuto conto del il rischio immobiliare, che potrebbe avere un impatto sulla capacità dei clienti del settore immobiliare commerciale di ripagare le proprie esposizioni creditizie dati i persistenti elevati tassi di interesse e il più basso prezzo dei beni immobiliari, un overlay è stato riconosciuto per coprire il rischio di rifinanziamento e la riduzione del valore delle garanzie; tale overlay è applicato ai clienti che hanno un'attività di finanziamento di immobili commerciali o appartengono all'industria immobiliare.
- Un overlay geopolitico per 1,8 miliardi è stato riconosciuto al 31 dicembre 2022 al fine di considerare il significativo incremento dei costi dell'energia, dell'inflazione e dei tassi di interesse, sia per la clientela corporate sia retail. In dettaglio sono stati considerati i seguenti portafogli:
  - imprese operanti in settori a forte impatto energetico inclini ad essere più colpite dagli effetti di spill-over legati alla crisi Russia-Ucraina, specificamente impattati dalle forniture di energia e dall'incremento dei relativi prezzi;
  - clienti retail per: (i) mutui a tasso variabile (non aventi rate scadute), data la sensibilità nell'attuale contesto all'incremento del tasso di interesse/inflazione, e (ii) almeno 1 rata impagata sulle loro esposizioni, queste ultime indicative di controparti già con difficoltà nei pagamenti e quindi particolarmente vulnerabili in questa specifica circostanza.

  Al 31 dicembre 2023 lo stock di overlay geopolitico è stato ridotto a seguito di:
  - rilascio a dicembre 2023 della componente dell'overlay legata al portafoglio italiano imprese che aveva richiesto misure di moratoria, introdotto nel 2021 e ricondotto a fine 2022 nell'ambito dell'overlay geopolitico. Alla luce della performance del portafoglio, che mostra limitati default e per il quale gli indicatori di *early warning* non riportano segni significativi di deterioramento, e del fatto che sono trascorsi circa due anni dalla scadenza delle misure di moratoria, la componente citata è stata rilasciata poichè le determinanti di rischio sottostanti non sono più in essere, circostanza che ha anche determinato il venir meno della classificazione a Stadio 2 dell'intero portafoglio;
  - flussi a default e dinamica di portafoglio, in pariticolare nel perimetro tedesco che è la geografia che presenta un'evoluzione negativa dello scenario più pronunciata rispetto agli altri perimetri del Gruppo, che rappresentano la parte rimanente della riduzione dell'overlay geopolitico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento ad entrambi gli overlay citati, per quanto riguarda il calcolo:
- le esposizioni di credito che appartengono alle categorie sopra sono state identificate in base alle loro specifiche caratteristiche;
- i modelli satellite sono stati eseguiti applicando, come condizioni macro-economiche, lo Scenario Alternativo (si faccia riferimento alla Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione)[70];
- poi, il tasso di default rettificato risultante è applicato alle relative categorie per stimare i nuovi flussi attesi delle esposizioni in default;
- infine, le LLP addizionali sono calcolate applicando ai nuovi flussi attesi delle esposizioni in default il tasso di copertura media applicato alle inadempienze probabili.

Al 31 dicembre 2023, a seguito dell'approccio qui delineato, l'ammontare totale di overlay è pari a 1.818 milioni (1.314 milioni di overlay Geopolitico e 505 milioni di overlay Immobiliare Commerciale), di cui UniCredit S.p.A. 961 milioni (758 milioni di overlay Geopolitico e 203 milioni di overlay Immobiliare Commerciale).

Altri correttivi
Inoltre, la struttura metodologica IFRS9 di Gruppo si è evoluta con la finalizzazione dell'implementazione puntuale della componente del modello IFRS9 applicabile ai finanziamenti Bullet/Balloon a fine del 2023. Tale miglioramento metodologico è finalizzato ad incrementare l'accuratezza della misurazione della perdita attesa del credito (includendo l'allocazione dello staging) al fine di fattorizzare la più alta rischiosità degli strumenti finanziari con significativo pagamento alla scadenza (dove il rischio del verificarsi di un default potrebbe non necessariamente ridursi con il passare del tempo) e anche il rischio di rifinanziamento. Sotto una prospettiva metodologica, la nuova metodologia ha stabilito che la relativa scadenza sarà posta pari alla scadenza contrattuale (rispetto alla precedente durata residua).

Infine, occorre rilevare che la valutazione degli Accantonamenti è influenzata dalle attività connesse a cambiamenti significativi dei modelli IRB per il calcolo della PD e LGD come anche dall'inclusione delle aspettative di vigilanza della BCE in coerenza con le linee guida EBA "Guidelines on PD estimation, LGD estimation and the treatment of defaulted exposures"[71] e le linee guida della BCE sui modelli interni. Precisamente, tali attività sono relative a: i) modelli LGD per le transazioni Global Project Finance applicati in tutto il Gruppo; ii) i modelli LGD nei perimetri tedesco, austriaco e bulgaro. Sebbene i cambiamenti materiali dei modelli entreranno in vigore nel 2024 o successivamente secondo tempi di implementazione tecnica, il Gruppo, al 31 dicembre 2023, risulta già a conoscenza degli effetti risultanti dai cambiamenti ai modelli in termini di variazione della LGD sul rischio di credito dei clienti; pertanto, secondo l'IFRS9, i relativi effetti sono stati riconosciuti al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023, il saldo delle LLP complessive derivanti dai cambiamenti dei modelli è pari a -173 milioni, quasi interamente attribuibili al portafoglio finanziamenti (32 millioni per UniCredit S.p.A.).

Inclusione del Rischio Climatico negli accantonamenti (ECL)
Riconoscendo la crescente importanza delle tematiche ESG ed in continuo dialogo con le autorità competenti, il Gruppo sta progressivamente sviluppando l'attuale struttura metodologica IFRS9 per incorporare nei modelli di ECL le informazioni previsionali relative all'ambiente. Alla luce di ciò a partire dal 2024 oltre agli attuali fattori macro, variabili specifiche legate al clima saranno incorporate nei modelli di stress adottati per le proiezioni del rischio di credito per catturare correttamente le specificità settoriali e aziendali rispetto al rischio di transizione. Allo stesso modo l'evoluzione attesa delle dinamiche immobiliari già considerate negli scenari IFRS9 saranno differenziate in base al livello di Prestazioni Energetiche e geolocalizzazione degli immobili posti a garanzia. Maggiori dettagli sull'analisi di materialità del Rischio climatico per scopi ICAAP sono disponibili nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri Rischi - I rischi climatici e ambientali.

70 Con riferimento all'overlay relativo al portfoafoglio immobiliare commerciale lo scenario alternativo è stato adeguato al fine di neutralizzare quei componenti che influenzano favorevolmente il merito creditizio del portafoglio immobiliare commerciale riducendo il tasso di default. Nel dettaglio: (i) sono stati applicati i tassi di interesse a breve termine utilizzati nello scenario base; (ii) il rialzo dell'indice dei prezzi delle case (HPI) previsto dallo scenario recessivo a seguito del calo dei tassi di interesse è stato neutralizzato. Per quanto riguarda l'overlay geopolitico lo scenario alternativo è stato mantenuto uguale al 31 dicembre 2022 poichè tale scenario è stato ancora considerato appropriato.
71 EBA/GL/2017/16. Le Linee Guida sono state emesse dalla European Banking Authority (EBA) al fine di ridurre l'ingiustificata variabilità dei parametri di rischio e dei requisiti di capitale proprio, e sono parte della più ampia revisione dell'approccio basato su sistemi di Rating Interno (IRB) condotta da EBA.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.2 Posizioni Deteriorate

Relativamente alle posizioni deteriorate (Stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la perdita creditizia è il valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.
Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:

- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate sono calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.
I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate che non sono individualmente significative sono calcolati o su base individuale o su base collettiva. Se una società del Gruppo ha un numero di esposizioni ampiamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale considerando l'esposizione della controparte nella sua interezza.
I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni con caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve anche considerare l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.

2.3.3 Scenari di vendita

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPE del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.
A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie con status di classificazione a Sofferenza e Inadempienza Probabile è determinato come media ponderata fra due scenari:

- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

In linea con la nuova strategia che ha lo scopo di massimizzare il valore del portafoglio non performing attraverso tutte le leve disponibili, nel corso del 2023 sono state intraprese azioni di deleverage di posizioni non performing per le quali la cessione è stata ritenuta la soluzione ottimizzante per un'esposizione lorda totale pari a 1.649 milioni (di cui 1.444 milioni relativi a UniCredit S.p.A.), di cui 73 milioni valutati, in UniCredit S.p.A., con scenario di vendita.

Il perimetro residuale in UniCredit S.p.A. valutato secondo lo scenario di vendita IFRS9 al 31 dicembre 2023 è di 334 milioni. Con riferimento alle esposizioni creditizie valutate con lo scenario di vendita al 31 dicembre 2023, i prezzi sono stati aggiornati rispetto a quelli applicati al 31 dicembre 2022 (lasciando invariata la probabilità di disposal) determinando aggravi per 6,8 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.4 Scenari e Sensitivity

In linea con i principi contabili IFRS9 e la regolamentazione interna di Gruppo, i parametri IFRS9 sono stati calibrati considerando gli scenari macro-economici aggiornati al quarto trimestre 2023.

Nello specifico, il Gruppo ha selezionato due scenari macroeconomici per determinare la componente previsionale delle perdite attese (ECL):

- Scenario base, le cui assunzioni macroeconomiche sono in linea con quelle dello scenario "Base" usato per la valutazione delle imposte differite attive (DTA) e le previsioni del *Budget/Multiyear Plan*. Rappresenta lo scenario centrale di riferimento con la maggiore probabilità di realizzazione (60%);
- Scenario avverso, che è baso sullo scenario alternativo adottato per *Budget/Multiyear Plan* e rappresenta una possibile alternativa in termini di evoluzione macroeconomica con una minore probabilità di realizzazione rispetto a quello di base (40%).

Per una descrizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari "base" e "avverso" e della relativa probabilità di accadimento, fare riferimento alla Parte A - Principi contabili, A.1 Generale, Sezione 2 - Criteri generali di preparazione.

In un'ottica di una maggiore prudenza nella definizione dello scenario avverso IFRS9 sono stati effettuate alcune parziali modifiche rispetto allo scenario alternativo usato per finalità *Budget/Multiscenario Plan*. Nel dettaglio, l'evoluzione dei tassi d'interesse a breve termine e l'indice dei prezzi delle abitazioni sono stati allineati a quello dello scenario base, ipotizzando quindi una ritardata riduzione dei tassi d'interesse e invarianza del mercato immobiliare.

Oltre agli scenari macroeconomici, sono stati opportunamente aggiornati i tassi di default e di recupero, sottostanti la calibrazione della PD e LGD IFRS9, in linea con il processo ordinario.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo le regole riportate sopra ha determinato svalutazioni per ulteriori 95 milioni nel quarto trimestre 2023, che comprendono il peggioramento delle prospettive economiche nel 2024-26, determinando così un impatto cumulato sull'intero anno 2023 (comprensivo di quello derivante dall'aggiornamento dello scenario macroeconomico effettuato nel secondo trimestre) pari a 93 milioni, con la seguente apertura per geografie:

- Germania: 64 milioni di svalutazioni (di cui 63 milioni nel quarto trimestre del 2023);
- Europa Centro-Orientale (esclusa la Russia): 12 milioni di riprese (di cui 1 milione di svalutazioni nel quarto trimestre del 2023) a cui UniCredit S.p.A. contribuisce per 6 milioni di svalutazioni[72] (di cui 6 milioni nel quarto trimestre del 2023);
- Russia: 26 milioni di svalutazioni sull'intero anno 2023;
- Italia: 15 milioni di svalutazioni totali (di cui 12 milioni al quarto trimestre del 2023) a cui UniCredit S.p.A. contribuisce per 15 milioni di svalutazioni (di cui 13 milioni nel quarto trimestre del 2023).

Sensitivity delle perdite creditizie attese

La sensitivity delle perdite creditizie attese IFRS9 alle variazioni degli scenari è stimata confrontando l'ammontare di Perdita Attesa Creditizia ricalcolato ponderando alternativamente al 100% lo scenario avverso e quello base.

Nel dettaglio, rispetto allo scenario base, nello scenario avverso la Perdita Attesa aumenterebbe del 7,8% (6,8% per UniCredit S.p.A.) pari a circa 381 milioni (di cui 120 milioni per UniCredit S.p.A.).

In aggiunta, è stato calcolato l'indicatore di sensitivity della Perdita attesa alle variazioni di PIL nello scenario alternativo, come rapporto fra:

- la differenza di Perdita Attesa osservata nello scenario alternativo rispetto a quello base;
- la deviazione in termini di punti di PIL (sull'orizzonte di 3 anni) tra scenario alternativo e quello base.

Le ipotesi implicitamente considerate sono:

- che la variazione del PIL (su 3 anni) è considerata il fattore economico più significativo per definire il livello di severità dello scenario;
- per ciascuna Società del Gruppo si è considerato come PIL quello del Paese di riferimento per il calcolo della rispettiva sensitivity (es. per UniCredit S.p.A. è stato considerato il PIL italiano, per UniCredit Bank GmbH il PIL tedesco, ecc.).

Considerando gli attuali scenari IFRS9 (base e avverso), si stima che la Perdita Attesa a livello di Gruppo aumenti di 88 milioni (27,5 milioni per UniCredit S.p.A.) per 1 punto di calo del PIL (cumulato su 3 anni).

Inclusione del rischio climatico nel calcolo degli accantonamenti (Perdita attesa)

Riconoscendo l'importanza crescente dei fattori *ESG (Environmental Social and Governance)* e in continuo dialogo con le autorità competenti, il Gruppo sta progressivamente sviluppando l'attuale *framework* metodologico IFRS9 per incorporare le informazioni previsionali relative al rischio climatico nei modelli di stima della ECL. In ragione di ciò, in aggiunta agli attuali fattori macro-economici saranno incorporati nei modelli di stress usati per le proiezioni di credito specifiche variabili legate al cambiamento climatico allo scopo di meglio intercettare il rischio connesso alla transizione energetica dei vari settori economici e delle singole imprese. Allo stesso modo l'evoluzione del mercato immobiliare, già inclusa negli scenari IFRS9, verrà differenziata in funzione della classe di efficienza energetica e dell'ubicazione geografica degli immobili in garanzia.

72 Portafoglio Profit Center Milano che include esposizioni dell'Europa Centro-Orientale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)", il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB), sia a fini gestionali sia a fini regolamentari.

Sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione di queste linee guida, le singole società del Gruppo hanno emanato normative locali, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, l'acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.

Le società del Gruppo sono responsabili della gestione delle garanzie e della verifica della conformità delle tecniche di mitigazione del rischio ai requisiti regolamentari, con focus in particolare sui processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo le policy creditizie, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria[73].

Relativamente alle garanzie reali utilizzate dalle società del Gruppo a supporto del credito, le principali tipologie sono:

- le immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- le garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Sono altresì previsti altri tipi di garanzie, quali polizze assicurative e pegno su merci o su crediti (quest'ultima fattispecie è meno comune).

Il gruppo UniCredit si avvale anche, tra le protezioni di tipo reale, di accordi bilaterali di compensazione riguardanti principalmente operazioni di derivati OTC (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni Finanziarie.

Relativamente alle garanzie personali, queste rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento; esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido.

Le garanzie personali possono essere rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici e da altri soggetti. In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole società del Gruppo.

Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali. Come già evidenziato, la fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna società del Gruppo. In particolare:

- nell'approccio standardizzato è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio A-IRB, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la società possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

73 Fatta eccezione per i finanziamenti "Asset based", che individuano la fonte primaria di rimborso nella garanzia a sostegno del prestito in luogo dei flussi di cassa/reddito del debitore, che di norma rappresentano la fonte di reddito da considerare ai fini della valutazione del prenditore.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione. Controlli e relative responsabilità sono formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio delle informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie e per il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione di una garanzia, il gruppo UniCredit attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione, (o del venditore di protezione, in caso di credit default swap).

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.
Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:

- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società del Gruppo;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito; se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso, la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Tale definizione delle esposizioni non performing complementa le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dall'1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.

I criteri di classificazione a default in vigore dall'1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriormente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un probation period minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate di ogni entità del Gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento (UE) 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA);
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Secondo le regole di Gruppo, tutti i debitori presenti nel portafoglio della Banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dalla reportistica locale la quale deve essere posta in essere secondo i principi contabili locali e/o le istruzioni e regolamenti dell'autorità di controllo locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese"). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing[74] fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:

- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di Forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:

- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

74 Il quadro normativo relativo al passaggio tra esposizioni deteriorate e esposizioni non deteriorate ("criteria for a return to a non-defaulted status") è stato integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under art.178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, il gruppo UniCredit adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:

- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio Leasing finalizzata a velocizzare i tempi di contrattazione degli accordi con le controparti al fine di ottenere un più efficace processo di remarketing;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati come sofferenze e inadempienze probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un importante risultato durante il 2023, evidenziando:

- write-off per 801 milioni;
- recuperi per 2.827 milioni;
- totali crediti deteriorati ceduti per 2.088 milioni.

Il valore finale stock dei crediti deteriorati verso clientela è risultato inferiore rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano Strategico "UniCredit Unlocked", con un rapporto tra crediti deteriorati e totale crediti pari al 2,7% alla fine del 2023 (-2 pb rispetto al valore di fine 2022). Tale esito è stato possibile anche grazie a diverse operazioni di cessione svolte durante l'anno e all'attivazione di un insieme coordinato di leve finalizzate alla riduzione dello stock.

In tutte le Società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; esse coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, tengono conto delle regolamentazioni locali e delle caratteristiche specifiche dei portafogli, monitorano e gestiscono l'ammontare degli NPEs del Gruppo in conformità da un lato alle Linee Guida della Banca Centrale Europea e dall'altro al modello organizzativo di Gruppo.
Le strutture dedicate alla gestione operativa delle esposizioni deteriorate sono pertanto definite per ogni stato del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, fino all'attività di recupero che include la dismissione del credito o la "repossession" della garanzia.
Nello specifico, l'attività di monitoraggio è finalizzata a prevenire flussi a default e a ridurre l'ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate grazie a segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come ad identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dai primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte.
Le attività di "soft collection", "porta-a-porta" e di "re-management" che riguardano sia controparti in bonis (ma già sconfinate), sia clienti già classificati a default, sono effettuate tramite l'utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (in particolare per l'attività di recupero porta-a-porta). Queste attività sono volte a prevenire i flussi a default, a facilitare il ritorno in bonis di una controparte deteriorata (focus principale), favorendo pertanto una riduzione complessiva dell'ammontare delle esposizioni non-performing.
In alcune Società del Gruppo le attività sopra menzionate possono essere gestite sia all'interno delle strutture di Monitoraggio o di Restructuring o di Workout; con riferimento invece a UniCredit S.p.A. le stesse sono sotto la responsabilità dalla struttura di Credit Monitoring all'interno della quale è stato creato un department ad hoc (Customer Recovery) dedicato esclusivamente a soft collection e re-management sul portafoglio retail.

Nell'ambito della gestione complessiva delle esposizioni deteriorate, l'attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali e a ridurre l'ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in performing tramite misure di concessione (i.e. Forbearance). Nello specifico, tra le strategie di gestione delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.
Il coordinamento e l'attuazione delle attività di recupero sulle posizioni classificate come sofferenze sono invece di competenza "Workout", le cui strutture sottostanti identificano le strategie ottimali per la massimizzazione dei recuperi, includendo la tempestiva escussione delle garanzie.
In alcune Società del Gruppo, l'attività è posta in essere anche facendo leva su accordi di servizio con fornitori esterni.

Per quanto riguarda le attività di cessione, queste si riferiscono all'organizzazione, gestione ed esecuzione dei processi di vendita (tanto di portafogli creditizi quanto di singole posizioni), mediante l'applicazione di una metodologia trasparente e competitiva, basata su criteri di mercato. A livello di Gruppo, tali attività vengono eseguite da una struttura dedicata all'interno di UniCredit S.p.A. (Group Distressed Asset Management), la quale vaglia varie alternative di cessione, in collaborazione con i referenti delle diverse società del Gruppo laddove necessario per specifiche casistiche locali.
Più in generale, Group Distressed Asset Management supervisiona le relazioni con i partner esterni ed è responsabile dei servizi e dei contratti tra UniCredit S.p.A. e i servicer che hanno in carico l'attività di recupero dei portafoglio NPE.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:

- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:

- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE.

Nello specifico, per il perimetro del gruppo UniCredit, al 31 dicembre 2023 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 8.408 milioni, di cui parziali 627 milioni e totali 7.781 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative all'esercizio 2023 sono pari a 499 milioni. L'ammontare di cancellazioni rilevate nel corso dell'esercizio 2023, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Di conseguenza, ogni acquisto di un'esposizione creditizia di clienti Non-Performing o significative nuove erogazioni fatte su clienti già in Non-Performing, considerando il pieno allineamento tra stato impaired e quello Non-Performing, deve essere considerato come POCI (sebbene, in generale, la classificazione POCI sia la risultanza della ristrutturazione di esposizioni impaired che ha determinato l'erogazione di significativa nuova finanza, sia in termini assoluti che relativi, comparata all'esposizione originaria).

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda al paragrafo A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.
Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Nel luglio 2014, l'Autorità Bancaria Europea ha emesso gli Implementing Technical Standards (ITS) sulle esposizioni non-performing e Forborne, con l'obiettivo di consentire, uno stretto monitoraggio regolamentare sulle prassi bancarie in ambito Forbearance. In linea con gli ITS menzionati, una transazione è da considerare come Forborne quando sono contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione, a favore del debitore, intesa come (i) modifica dei termini contrattuali ("contractual modification"); o (ii) come erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Al fine di un allineamento con gli ITS EBA, dal 2015 UniCredit S.p.A., ha operato sulla definizione di un comune framework metodologico relativo al processo Forbearance, emettendo linee guida sulla gestione delle esposizioni Forborne e implementando un'infrastruttura informatica condivisa anche con le altre società del Gruppo, il cosiddetto motore Forbearance. Quest'ultimo, nello specifico, è in grado di verificare automaticamente, sulla base di criteri predefiniti (i.e. test di difficoltà finanziaria) la difficoltà finanziaria del cliente cui è stata accordata una concessione. Coerentemente con la soluzione complessiva, le Società controllate hanno applicato degli accorgimenti per adeguare al framework di Gruppo le pratiche creditizie e gli applicativi del credito locali.

A partire dal 2017, il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione dei seguenti documenti:

- "Guidance to banks on non-performing loans", emesse dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017, che chiedono alle banche di definire una strategia chiara sulla gestione del portafoglio non-performing al fine di una sua progressiva riduzione;
- "Guidelines on management of non-performing and forborne exposures", emesse nell'ottobre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che ribadiscono quanto già indicato nelle Guidance di BCE;
- "Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures", emesse nel dicembre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che focalizzano l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per un sempre costante e progressivo allineamento alle richieste regolamentari e di supervisione sopra menzionate, in ambito Forbearance, la Capogruppo ha finalizzato le seguenti attività:

- revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata inferiore a 24 mesi) e "long-term" (con durata maggiore uguale a 24 mesi), (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una combinazione di misure tra le short/long term e (iii) specificando i criteri di sostenibilità (i.e., "*viability criteria*") definiti dal Supervisor per ogni misura di Forbearance;
- rafforzamento del processo di valutazione del merito creditizio della controparte al momento della concessione di una misura di Forbearance, con specifico riferimento ai casi di concessione multipla su una stessa transazione;
- rafforzamento dei criteri di difficoltà finanziaria al fine di cogliere meglio il significativo aumento del deterioramento del rischio di credito e di essere più sensibili alle evidenze gestionali del monitoraggio del credito;
- raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti nell'ambito della reportistica FINREP all'interno del quale si fornisce disclosure su:
  - portafoglio performing e non-performing;
  - garanzie accordate;
  - inflow e outflow dei flussi a/da default;
  - lista delle misure di FBE concesse.

Con riferimento all'attività di monitoraggio e reporting delle esposizioni forborne, si evidenzia che, a livello di Gruppo, il numero degli strumenti (finanziamenti e anticipi al costo ammortizzato) su cui al 31 dicembre 2023 è attiva una misura di forbearance è di 86.545 (58.832 per il perimetro UniCredit S.p.A.).
Nello specifico, a livello consolidato, si registra che del totale complessivo delle misure di forbearance:

- le concessioni accordate nel corso dell'esercizio rappresentano il 28% (il 27% per la sola UniCredit S.p.A.);
- le concessioni accordate per il solo portafoglio non deteriorato rappresentano il 51% (il 54% per la sola UniCredit S.p.A.).

Per quanto concerne l'anzianità di classificazione dell'attuale portafoglio forborne, si precisa che le informazioni di seguito riportate riguardano esclusivamente i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, dal momento che le attività valutate al fair value e gli impegni a erogare costituiscono, rispetto al portafoglio forborne complessivo, una significatività scarsamente rappresentativa. Più nel dettaglio, a livello consolidato, il 74% del portafoglio forborne non deteriorato presenta un'anzianità di classificazione inferiore o uguale a 24 mesi, dato leggermente superiore per la sola UniCredit S.p.A. (81%). Per quanto concerne il portafoglio forborne deteriorato, il 34% presenta anzianità di concessione entro i 24 mesi (26% con specifico riferimento al portafoglio di UniCredit S.p.A.).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. fanno eccezione le tavole del paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", nelle quali le quote O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.706	87	85	2.468	646	161	1.224	296	2.195	-	-	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	158	14	107	-	-	-
Totale 31.12.2023	**4.706**	**87**	**85**	**2.468**	**646**	**161**	**1.382**	**310**	**2.302**	**-**	**-**	**2**
Totale 31.12.2022	**6.807**	**235**	**92**	**3.504**	**590**	**134**	**1.826**	**335**	**2.150**	**1**	**-**	**1**

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni e relativi alle esposizioni classificate al primo e secondo stadio si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**2**	**1.366**	**62**	**263**	**34**	**1.658**	**6**	**4.487**	**33**	**224**	**623**	**4.126**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	224	1	-	8	218	-	275	-	-	1	275
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(281)	(1)	-	(3)	(279)	-	(930)	(24)	(189)	(26)	(1.117)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3	(517)	11	-	(2)	(501)	(4)	244	(1)	-	(53)	292
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(3)	-	-	-	(3)	-	(9)	-	-	-	(9)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	2	-	-	-	2	-	4	-	-	-	4
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Altre variazioni	(1)	99	-	-	11	87	-	(109)	(3)	189	(74)	149
Rettifiche complessive finali	**4**	**890**	**73**	**263**	**48**	**1.182**	**2**	**3.961**	**5**	**224**	**471**	**3.719**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(18)	-	-	-	(18)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FIN. IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**25**	**6.029**	**2**	**601**	**4.863**	**1.784**	**5**	**-**	**-**	**4**	**1**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	152	-	2	80	75	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(978)	-	(772)	(1.216)	(534)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	56	985	-	(16)	379	630	(5)	-	-	(4)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(12)	-	-	(9)	(3)	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	4	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(611)	-	(85)	(450)	(246)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(1)	(72)	-	574	448	55	4	-	-	4	-
Rettifiche complessive finali	**80**	**5.497**	**2**	**304**	**4.095**	**1.765**	**4**	**-**	**-**	**4**	**1**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	130	-	-	40	90	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(212)	-	(1)	(179)	(33)	-	-	-	-	-

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	**216**	**373**	**705**	**-**	**14.399**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	47	48	61	-	810
Cancellazioni diverse dai write-off	(30)	(42)	(204)	-	(3.451)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(96)	80	72	-	812
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(24)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	10
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	(697)
Altre variazioni	(1)	(9)	(25)	-	645
Rettifiche complessive finali	**136**	**450**	**609**	**-**	**12.504**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	130
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(2)	-	-	(233)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.958	23.537	2.287	1.112	1.546	158
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	423	60	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	26	-	3	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.321	5.915	125	99	201	21
Totale 31.12.2023	**43.702**	**29.512**	**2.438**	**1.211**	**1.750**	**179**
Totale 31.12.2022	**51.519**	**53.071**	**2.504**	**976**	**1.395**	**348**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(milioni di €)

	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**1.705**	**2.111**	**179**	**23**	**89**	**3**
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2023	**1.705**	**2.111**	**179**	**23**	**89**	**3**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**57.602**	**55.749**	**1.750**	**71**	**33**	**86**	**4**	**2**	**56**	**24**	**57.516**	**-**
a) Deteriorate	104	X	-	71	33	80	X	-	56	24	24	-
b) Non deteriorate	57.498	55.749	1.750	X	-	6	4	2	X	-	57.492	-
A.2 Altre	**66.102**	**60.460**	**3.589**	**69**	**-**	**33**	**16**	**6**	**11**	**-**	**66.069**	**-**
a) Sofferenze	4	X	-	4	-	4	X	-	4	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	65	X	-	65	-	7	X	-	7	-	58	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	32	31	1	X	-	-	-	-	X	-	32	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	66.001	60.429	3.588	X	-	22	16	6	X	-	65.979	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale (A)	**123.704**	**116.209**	**5.339**	**140**	**33**	**119**	**20**	**8**	**67**	**24**	**123.585**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	16	X	-	9	-	4	X	-	4	-	12	-
b) Non deteriorate	25.281	8.609	434	X	-	3	1	1	X	-	25.278	-
Totale (B)	**25.297**	**8.609**	**434**	**9**	**-**	**7**	**1**	**1**	**4**	**-**	**25.290**	**-**
Totale (A+B)	**149.001**	**124.818**	**5.773**	**149**	**33**	**126**	**21**	**9**	**71**	**24**	**148.875**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti verso banche e banche centrali a vista e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	2.949	X	-	2.935	3	2.173	X	-	2.161	1	776	611
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*505*	*X*	*-*	*492*	*2*	*371*	*X*	*-*	*360*	*1*	*134*	*11*
b) Inadempienze probabili	8.482	X	-	8.349	13	3.438	X	-	3.361	3	5.044	15
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3.816*	*X*	*-*	*3.795*	*11*	*1.720*	*X*	*-*	*1.712*	*3*	*2.096*	*3*
c) Esposizioni scadute deteriorate	962	X	-	957	-	275	X	-	272	-	687	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*23*	*X*	*-*	*22*	*-*	*9*	*X*	*-*	*9*	*-*	*14*	*-*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.796	5.234	3.561	X	-	403	31	372	X	-	8.393	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*528*	*1*	*526*	*X*	*-*	*50*	*-*	*50*	*X*	*-*	*478*	*-*
e) Altre esposizioni non deteriorate	566.020	471.045	73.733	X	11	4.503	916	3.588	X	-	561.517	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*5.297*	*123*	*5.164*	*X*	*2*	*420*	*2*	*419*	*X*	*-*	*4.877*	*-*
Totale (A)	**587.209**	**476.279**	**77.294**	**12.241**	**27**	**10.792**	**947**	**3.960**	**5.794**	**4**	**576.417**	**626**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	2.881	*X*	-	2.278	-	670	*X*	-	605	-	2.211	-
b) Non deteriorate	348.135	197.522	36.122	X	-	607	136	448	X	-	347.528	-
Totale (B)	**351.016**	**197.522**	**36.122**	**2.278**	**-**	**1.277**	**136**	**448**	**605**	**-**	**349.739**	**-**
Totale (A+B)	**938.225**	**673.801**	**113.416**	**14.519**	**27**	**12.069**	**1.083**	**4.408**	**6.399**	**4**	**926.156**	**626**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.
Il totale delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, oggetto di concessione (incluse quelle afferenti i gruppi di attività in via di dismissione) si attesta a 10,9 miliardi (4,6 miliardi riferite ad attività deteriorate e 6,3 miliardi ad attività non deteriorate). Tali esposizioni sono relative per il 61% circa al perimetro italiano, mentre la parte restante è da ricondursi principalmente al perimetro tedesco e austriaco, entrambi per il 12%.
Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a concordato preventivo da parte del debitore ammontano al 31 dicembre 2023 a complessivi 385 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 251 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 65%.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Finanziamenti in sofferenza	23	-	-	23	-	7	-	-	7	-	16	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	468	-	-	465	3	116	-	-	116	-	352	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	19	-	-	19	-	2	-	-	2	-	17	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	442	169	273	-	-	4	-	4	-	-	438	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	17.260	13.749	3.423	-	2	73	25	48	-	-	17.187	-

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Al 31 dicembre 2023, le esposizioni lorde oggetto di garanzia pubblica Covid-19 ammontano a 18.212 milioni, di cui 17.702 milioni non deteriorate e 510 milioni deteriorate (2,8% del totale dei prestiti), di cui 23 milioni di esposizione creditizie in sofferenza, 468 milioni di esposizioni creditizie in inadempienze probabili, 19 milioni di esposizioni creditizie scadute deteriorate. La maggior parte dei volumi lordi che hanno beneficiato delle garanzie pubbliche Covid-19 sono in Italia, con un'esposizione che rappresenta l'89% delle esposizioni agevolate del Gruppo (di cui 98% non deteriorate).

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4**	**133**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**63**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	61	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	2	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**27**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	25	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	2	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4**	**169**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le sottovoci "B.5 Altre variazioni in aumento" e "C.3 Incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2023		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**2.988**	**9.879**	**881**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*46*	*364*	*9*
B. Variazioni in aumento	**1.667**	**4.415**	**824**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	616	3.159	659
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	703	142	16
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 Altre variazioni in aumento	348	1.113	149
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.706**	**5.812**	**743**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	9	1.184	201
C.2 Write-off	404	394	2
C.3 Incassi	453	2.100	274
C.4 Realizzi per cessioni	227	721	6
C.5 Perdite da cessione	5	32	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	61	593	207
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	547	788	53
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**2.949**	**8.482**	**962**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*12*	*41*	*12*

Le sottovoci “B.5 Altre variazioni in aumento” e “C.3 Incassi” comprendono gli importi incassati nell’anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2023	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**5.995**	**9.328**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*367*	*405*
B. Variazioni in aumento	**1.649**	**4.648**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	251	3.329
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	536	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	572
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	525	
B.5 Altre variazioni in aumento	337	747
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**3.300**	**8.151**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.431
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	572	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	536
C.4 Write-off	85	-
C.5 Incassi	1.381	2.624
C.6 Realizzi per cessioni	495	101
C.7 Perdite da cessione	17	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	750	459
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4.344**	**5.825**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*35*	*7*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2023					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**4**	**-**	**30**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**65**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	65	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	5	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	3	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**4**	**-**	**87**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2023					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**2.251**	**450**	**4.219**	**2.447**	**246**	**10**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*16*	*8*	*135*	*128*	*2*	-
B. Variazioni in aumento	**1.324**	**203**	**2.230**	**786**	**230**	**9**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	28	X	63	X	10	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	643	73	1.521	604	161	4
B.3 Perdite da cessione	5	2	32	15	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	396	103	71	6	7	2
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	252	25	543	161	52	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.402**	**282**	**3.011**	**1.513**	**201**	**10**
C.1 Riprese di valore da valutazione	117	47	549	346	20	1
C.2 Riprese di valore da incasso	224	44	623	235	43	2
C.3 Utili da cessione	51	4	43	14	-	-
C.4 Write-offs	404	35	394	50	2	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	50	3	355	103	69	5
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	556	149	1.046	765	67	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**2.173**	**371**	**3.438**	**1.720**	**275**	**9**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*9*	*1*	*17*	*16*	*2*	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	48.085	25.762	60.011	4.301	1.738	23	336.002	475.922
- Secondo stadio	399	202	2.496	882	1.049	24	75.069	80.121
- Terzo stadio	-	2	2	22	186	114	11.398	11.724
- Impaired acquisite o originate	-	-	10	-	-	-	17	27
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	23.380	11.208	21.447	197	-	-	4.586	60.818
- Secondo stadio	433	-	3	100	175	-	50	761
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	583	583
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**72.297**	**37.174**	**83.969**	**5.502**	**3.148**	**161**	**427.707**	**629.958**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	6.364	16.748	37.543	4.752	5.650	54	135.021	206.132
- Secondo stadio	210	811	3.043	1.401	2.100	1	28.990	36.556
- Terzo stadio	-	-	-	-	7	4	2.277	2.288
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**6.574**	**17.559**	**40.586**	**6.153**	**7.757**	**59**	**166.288**	**244.976**
Totale (A+B+C+D)	**78.871**	**54.733**	**124.555**	**11.655**	**10.905**	**220**	**593.995**	**874.934**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni).
La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede per i rating esterni la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps e Fitch.
Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più agenzie, viene rilevata la valutazione in base ai criteri della CRR (art. 138).
Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

	ECAI					
	MOODY'S		STANDARD & POOR'S		FITCH	
CLASSI DI MERITO DI CREDITO	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE
1	Aaa Aa3	P-1	AAA AA-	A1+ A1	AAA AA-	F1+ F1
2	A1 A3	P-2	A+ A-	A2	A+ A-	F2
3	Baa1 Baa3	P-3	BBB+ BBB-	A3	BBB+ BBB-	F3
4	Ba1 Ba3	NP	BB+ BB-	inferiori a A3	BB+ BB-	inferiori a F3
5	B1 B3	NP	B+ B-	inferiori a A3	B+ B-	inferiori a F3
6	Caa1 e inferiori	NP	CCC+ e inferiori	inferiori a A3	CCC+ e inferiori	inferiori a F3

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 91,9% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.
Le esposizioni prive di rating ammontano al 67,9% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	CLASSI DI RATING INTERNI								SENZA RATING	TOTALE
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
- Primo stadio	64.558	108.638	84.177	70.131	52.007	24.260	6.216	1.120	64.815	475.922
- Secondo stadio	369	1.249	6.442	14.560	14.477	11.256	7.687	7.266	16.815	80.121
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	11.724	11.724
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	2	6	1	1	17	27
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
- Primo stadio	27.187	22.069	6.513	652	64	12	-	-	4.321	60.818
- Secondo stadio	-	-	435	101	1	1	-	-	223	761
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione										
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	583	583
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**92.114**	**131.956**	**97.567**	**85.444**	**66.551**	**35.535**	**13.904**	**8.387**	**98.500**	**629.958**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
- Primo stadio	38.397	58.332	40.047	21.403	13.222	6.016	1.256	393	27.066	206.132
- Secondo stadio	1.081	1.937	7.529	7.653	7.173	3.488	2.341	1.525	3.829	36.556
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	2.288	2.288
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**39.478**	**60.269**	**47.576**	**29.056**	**20.395**	**9.504**	**3.597**	**1.918**	**33.183**	**244.976**
Totale (A+B+C+D)	**131.592**	**192.225**	**145.143**	**114.500**	**86.946**	**45.039**	**17.501**	**10.305**	**131.683**	**874.934**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: "group-wide" (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e "locali" per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Nel corso del 2023 è stata aggiornata la master-scale di Gruppo, che omogeneizza le diverse scale di rating dei modelli interni. Le classi di rating sono 8, suddivise in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).
L'area "Investment Grade" (classi 1-3), comprende il 63,1% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 15,1% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non coperti dai modelli o i cui modelli sono ancora in fase di sviluppo o validazione.

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary Zrt., UniCredit Bank S.A. (Romania) e AO UniCredit Bank (Russia), quest'ultima autorizzata solo a livello consolidato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	17.900	17.899	-	-	10.811	6.514
di cui deteriorate	*48*	*47*	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	5.245	5.245	37	-	5.065	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	2.122	2.122	-	-	1.390	22
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	1.614	1.614	-	-	-	9
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	410	4	-	-	**17.739**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*47*	-	-	-	***47***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	33	12	-	-	**5.147**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	8	177	2	514	**2.113**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	14	21	1	53	**98**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	205.138	201.276	119.214	7.343	21.613	14.336
di cui deteriorate	*5.324*	*3.329*	*1.707*	*187*	*4*	*190*
1.2 Parzialmente garantite	85.097	83.239	24.581	360	2.200	3.228
di cui deteriorate	*2.256*	*1.348*	*267*	*2*	*10*	*49*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	42.326	42.155	4.911	7	9.170	3.786
di cui deteriorate	*586*	*485*	*125*	*-*	*4*	*30*
2.2 Parzialmente garantite	32.027	31.852	1.059	-	586	1.576
di cui deteriorate	*693*	*573*	*4*	*-*	*23*	*218*

segue: A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	14.574	1.915	1.599	19.665	**200.259**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*923*	*35*	*38*	*220*	***3.304***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	11.896	2.113	1.166	6.798	**52.342**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*434*	*99*	*9*	*88*	***958***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	5.070	944	2.582	15.634	**42.104**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*17*	*104*	*86*	*114*	***480***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	2.626	345	590	2.242	**9.024**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*6*	*4*	*2*	*31*	***288***

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**563**	**542**	**150**	**392**	**34**
A.1 Ad uso funzionale	1	1	-	1	-
A.2 A scopo di investimento	44	73	44	29	29
A.3 Rimanenze	518	468	106	362	5
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**713**	**594**	**504**	**91**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**1.276**	**1.136**	**654**	**483**	**34**
Totale 31.12.2022	**1.324**	**1.213**	**547**	**665**	**13**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	4	3	44	-	-	562	1.498	211	627
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	*1*	*19*	-	-	*100*	*281*	*33*	*71*
A.2 Inadempienze probabili	358	31	277	228	1	-	3.493	2.672	916	507
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*7*	*7*	*139*	*72*	-	-	*1.501*	*1.394*	*449*	*247*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	107	19	1	4	-	-	237	35	342	217
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*6*	*1*	*8*	*8*
A.4 Esposizioni non deteriorate	138.956	186	78.943	321	725	2	224.603	2.865	127.408	1.534
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*14*	-	*439*	*58*	-	-	*4.135*	*315*	*767*	*97*
Totale (A)	**139.421**	**240**	**79.224**	**597**	**726**	**2**	**228.895**	**7.070**	**128.877**	**2.885**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	38	13	65	28	-	-	2.060	627	47	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.058	4	52.506	25	4.916	-	261.870	544	14.262	35
Totale (B)	**17.096**	**17**	**52.571**	**53**	**4.916**	**-**	**263.930**	**1.171**	**14.309**	**38**
Totale (A+B) 31.12.2023	**156.517**	**257**	**131.795**	**650**	**5.642**	**2**	**492.825**	**8.241**	**143.186**	**2.923**
Totale (A+B) 31.12.2022	**143.672**	**294**	**135.939**	**695**	**5.048**	**2**	**515.162**	**9.947**	**148.812**	**3.032**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	371	880	398	1.149	-	8	7	116	-	20
A.2 Inadempienze probabili	1.495	1.314	3.143	2.089	26	28	103	2	277	5
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	368	158	247	117	1	-	-	-	71	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	218.038	1.977	315.955	2.882	13.516	25	13.404	11	8.997	11
Totale (A)	**220.272**	**4.329**	**319.743**	**6.237**	**13.543**	**61**	**13.514**	**129**	**9.345**	**36**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.114	297	1.061	370	29	3	-	-	7	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	127.771	116	195.128	483	19.337	5	2.109	1	1.353	2
Totale (B)	**128.885**	**413**	**196.189**	**853**	**19.366**	**8**	**2.109**	**1**	**1.360**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2023	**349.157**	**4.742**	**515.932**	**7.090**	**32.909**	**69**	**15.623**	**130**	**10.705**	**38**
Totale (A+B) 31.12.2022	**364.546**	**5.452**	**520.118**	**8.147**	**32.573**	**156**	**18.458**	**156**	**7.889**	**56**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	80	86	-	-	2	1	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.361	16	93.760	12	4.695	-	3.956	-	1.731	-
Totale (A)	**19.361**	**16**	**93.840**	**98**	**4.695**	**4**	**3.958**	**1**	**1.731**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-	10	4	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.127	-	13.049	2	1.135	-	4.522	-	1.465	1
Totale (B)	**2.127**	**-**	**13.051**	**2**	**1.135**	**-**	**4.532**	**4**	**1.465**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2023	**21.488**	**16**	**106.891**	**100**	**5.830**	**4**	**8.490**	**5**	**3.196**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2022	**62.549**	**1**	**120.709**	**125**	**5.252**	**4**	**11.008**	**8**	**3.308**	**3**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2023
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	252.186
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	23.526
c) Numero	16

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; diversamente dalla rappresentazione segnaletica, gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale.
Le imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale sono esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.
Il valore di bilancio ed il valore ponderato includono anche le esposizioni indirette verso gli emittenti dei titoli ottenuti in garanzia nell'ambito delle operazioni di vendita con patto di riacquisto attive incluse in accordi quadro, in applicazione dell'EBA Q&A n.5496.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa
Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di originator, sponsor o investitore.

Il Gruppo come originator
L'attività del Gruppo come originator di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costitute nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex Legge 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.
La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato[75].
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione. A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:
- creazione di titoli utilizzabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi;
- altre finalità legate ad esempio ad operazioni di riorganizzazione societarie di fusione o incorporazione nonché di disinvestimento di attivi, nelle quali la cartolarizzazione è strumentale alla smobilizzazione e trasferimento degli attivi attivi oppure per esigenze di business.

Il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo come sopra descritto, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo. In questo caso, si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, normalmente il Gruppo, oltre a svolgere in taluni casi il ruolo di servicer, mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo talora ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

In questi casi, il mantenimento in capo al Gruppo del complessivo rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.
Nel Bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, derivante dal mantenimento dei benefici in eccesso del portafoglio e dal rischio di prima perdita, unitamente al ruolo di servicer delle attività sottostanti, determina generalmente il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.
Diversamente, al fine di migliorare la qualità del proprio attivo e di ottimizzare l'allocazione del capitale, il Gruppo esegue anche operazioni che comportano la cancellazione di portafogli e/o il relativo significativo trasferimento del rischio, sottoscrivendo una porzione limitata di titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione o conservando quote minimali del portafoglio, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto secondo le regole previste dalla vigente normativa regolamentare (cosiddetta Retention Rule).

75 La normativa prevede anche altre strutture di cartolarizzazioni in cui i proventi derivanti dalla emissione di un'unica classe o più classi di titoli (o da altre forme di raccolta alternative, come ad esempio attraverso l'assunzione di depositi), sono utilizzati dalla società veicolo per la concessione di un finanziamento all'Originator detentore delle attività; in ogni caso, comunque, il rimborso del finanziamento è garantito dai proventi delle attività stesse che vengono retrocessi alla società veicolo. Inoltre la legge prevede anche la possibilità che la società veicolo acquisisca gli attivi attraverso l'erogazione diretta alla clientela per il tramite della banca e non rendendosi cessionari di attivi già erogati dalla banca stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principali obiettivi che il Gruppo ha perseguito nell'attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità (in caso di operazioni tradizionali), ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di funding. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni tradizionali sono state anche utilizzate per incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (counterbalancing capacity), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo. Operazioni di cartolarizzazione tradizionale sono state inoltre utilizzate anche per esigenze di riorganizzazioni/cessioni societarie, di deleveraging di attività o per finalità legate a progetti di business nonché per ottimizzare l'attività di recovery attraverso il ricorso a società di gestione specializzate esterne al Gruppo e per accelerare la dismissione dei portafogli di attività deteriorate.

Il processo di valutazione della realizzazione di operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni originator e con UniCredit Bank GmbH, come controparte preferenziale, in qualità di arranger e di eventuale investment banking. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio, sul livello di liquidità e sull'asset quality del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.
Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono riportate nelle tavole quantitative del presente paragrafo (C. Operazioni di cartolarizzazione), come prescritto dalla normativa.

Sviluppi del periodo
Nel corso del 2023 il Gruppo ha eseguito diverse operazioni di cartolarizzazione tradizionali e sintetiche con l'obiettivo di ottimizzare le attività ponderate per il rischio e migliorare il ROAC relativo in linea con quanto previsto dal Piano Strategico "UniCredit Unlocked" 2022-2024.
Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione[76], al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari al 3,12% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 2,48% del portafoglio crediti.

Nel corso del 2023 nel Gruppo sono state realizzate 5 nuove operazioni di cartolarizzazione, 2 tradizionali e 3 sintetiche:
- A.R.T.S. Consumer 2023 - tradizionale (originator UniCredit S.p.A.);
- Tahiti - tradizionale (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. Large Corporate 2023 - sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. ReMo 2023 - sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. Leasing 2023 - sintetica (originator UniCredit Leasing S.p.A.).

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle pubblicate negli "Allegati", che riportano anche le operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Il Gruppo come sponsor
Il Gruppo definisce il ruolo di sponsor come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di asset backed commercial paper in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.

Il Gruppo opera come sponsor di veicoli asset backed commercial paper (ossia conduit che emettono commercial paper) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (Multi seller Customer conduits).
L'operatività in Customer conduit prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "bankruptcy remote", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.
I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal conduit costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (cosiddette purchase companies) a loro volta integralmente finanziate dal conduit attraverso l'emissione di commercial paper e Medium Term Notes (MTN).
In taluni casi le purchase companies di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

76 Ci si riferisce all'ammontare dei crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.
L'acquisto delle attività da parte dei conduits è finanziato attraverso l'emissione di commercial paper di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).
Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal conduit, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.
I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il conduit può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi commercial paper per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.
Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal conduit in caso di default delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai conduits o dalle purchase companies, così come attività di amministrazione, fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità e acquista commercial paper emessi qualora le circostanze di mercato lo rendessero necessario.
A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.
Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei conduits e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i conduits sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS10 ed in precedenza dal SIC12.
In aggiunta ai Customer conduits anche le purchase companies possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del conduit, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore
Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio (MSP), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile di business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:
- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer, solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") e quelle in fase di warehousing.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1.988**	**-**	**42**	**-**	**20**	**-**
A.1 Mutui residenziali	520	-	1	-	-	-
A.2 Finanziamenti a imprese	475	-	15	-	1	-
A.3 Finanziamenti a PMI	681	-	24	-	19	-
A.4 Leasing	312	-	2	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**9**	**-**	**11**	**1**
B.1 Finanziamenti a PMI	-	-	9	-	11	1
C. Non cancellate dal bilancio	**11.814**	**-**	**-**	**-**	**433**	**-7**
C.1 Mutui residenziali	3.900	-	-	-	197	1
C.2 Finanziamenti a imprese	6.125	-	-	-	48	-
C.3 Finanziamenti a PMI	1.394	-	-	-	65	-
C.4 Leasing	327	-	-	-	55	-
C.5 Credito al consumo	68	-	-	-	68	-8

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2023.

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.4 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 Leasing	-	-	-	-	-	-
C.5 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
0,0	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.4 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 Leasing	-	-	-	-	-	-
C.5 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

In riferimento alle operazioni con attività sottostanti proprie è opportuno notare la diminuzione dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni non cancellate e parzialmente cancellate dal bilancio a 345 milioni di dicembre 2023, rispetto ai 904 milioni di dicembre 2022, dovuta alla chiusura delle operazioni Cordusio RMBS Securitisation e Success 2015 ed alla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio solo parzialmente compensata dalla nuova operazione tradizionale A.R.T.S. Consumer 2023.
Inoltre, l'aumento dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni sintetiche ad 11.922 milioni di dicembre 2023, rispetto agli 11.759 milioni di dicembre 2022, è determinato dalla realizzazione delle tre nuove operazioni, denominate A.R.T.S. Large Corporate 2023, A.R.T.S. ReMo 2023 e A.R.T.S. Leasing 2023 oltreché alla naturale evoluzione degli altri portafogli oggetto di cartolarizzazioni sintetiche.

Si segnala infine che:
- l'esposizione netta per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferisce alle cartolarizzazioni tradizionali Itaca, Olympia, Panthers, PEVA, Prisma, Relais 2020, a quelle rientranti nel Progetto FINO ed alla nuova cartolarizzazione tradizionale Tahiti, per la cui informativa si rimanda alle tabelle pubblicate negli "Allegati";
- l'esposizione netta per cassa oggetto di parziale cancellazione dal bilancio si riferisce all'operazione Pillarstone Italy - Premuda.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀSOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 Mutui residenziali	1.303	-	11	-		
A.2 Mutui commerciali	10	-	25	-		
A.3 Finanziamenti a PMI	4.574	-	3	-	18	-
A.4 Leasing	1.249	-				
A.5 Credito al consumo	9.231	-				
A.6 Altre esposizioni retail	234	-			2	-
A.7 Crediti commerciali	2.656	-		-	3	-

Nota:
Nelle voci "Finanziamenti a PMI", "Leasing" e "Crediti commerciali" sono incluse esposizioni di imprese soggette a consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2023.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.4 Leasing	-	-	-	-	-	-
A.5 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-
A.7 Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a PMI	15	-	-	-	-	-
A.4 Leasing	997	-	-	-	-	-
A.5 Credito al consumo	20	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni retail	-	-	-	-		-
A.7 Crediti commerciali	3.078	-	13	-	-	-

Nota:
Nelle voci "Finanziamenti a PMI", "Leasing" e "Crediti commerciali" sono incluse esposizioni di imprese soggette a consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le operazioni con attività sottostanti di terzi sono quelle nelle quali il Gruppo opera come sponsor, finanziatore o investitore.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come sponsor l'ammontare totale delle esposizioni nette è pari a 5.941 milioni (6.060 milioni al 31 dicembre 2022) ripartiti tra asset backed commercial paper e finanziamenti erogati per 2.042 milioni e linee di credito per 3.899 milioni.
Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti e dei finanziamenti erogati dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti ed ai finanziamenti erogati.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come investitore si rimanda alle successive tabelle "Esposizioni verso altre SPV consolidate" e alla tabella "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustrano l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

In riferimento alle transazioni sponsorizzate, la tavola seguente fornisce il dettaglio delle esposizioni verso Conduit oggetto di consolidamento nelle quali il Gruppo opera in qualità di sponsor.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Asset Backed Commercial Paper/ Finanziamenti	**2.042**
- Arabella Finance DAC	1.897
- Elektra Purchase No. 28 DAC	-
- Elektra Purchase No. 31 DAC	-
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	-
- Elektra Purchase No. 33 DAC	-
- Elektra Purchase No. 36 DAC	-
- Elektra Purchase No. 37 DAC	-
- Elektra Purchase No. 38 DAC	-
- Elektra Purchase No. 43 DAC	-
- Elektra Purchase No. 46 DAC	-
- Elektra Purchase No. 54 DAC	-
- Elektra Purchase No. 56 DAC	144
- Elektra Purchase No. 69 DAC	-
- Elektra Purchase No. 71 DAC	-
- Elektra Purchase No. 74 DAC	1
- Elektra Purchase No. 79 DAC	-
- Elektra Purchase No. 350 DAC	-
Linee di credito	**2.213**
- Arabella Finance DAC	100
- Elektra Purchase No. 28 DAC	137
- Elektra Purchase No. 31 DAC	62
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	274
- Elektra Purchase No. 33 DAC	186
- Elektra Purchase No. 36 DAC	480
- Elektra Purchase No. 37 DAC	78
- Elektra Purchase No. 38 DAC	98
- Elektra Purchase No. 43 DAC	172
- Elektra Purchase No. 46 DAC	82
- Elektra Purchase No. 54 DAC	31
- Elektra Purchase No. 56 DAC	27
- Elektra Purchase No. 69 DAC	39
- Elektra Purchase No. 71 DAC	131
- Elektra Purchase No. 74 DAC	103
- Elektra Purchase No. 79 DAC	172
- Elektra Purchase No. 350 DAC	41

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti ed ai finanziamenti erogati.

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2023 si rilevano 4 SPV di cartolarizzazioni di "terzi", Ice Creek Pool No.1 DAC, Ice Creek Pool No.3 DAC, Ice Creek Pool No.5 DAC e PaDel Finance 01 DAC nelle quali il Gruppo opera come finanziatore o investitore, e che sono oggetto di consolidamento. Le esposizioni verso tali veicoli ammontano complessivamente a 1.265 milioni di esposizioni di cassa e 41 milioni di linee di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Arabella Finance DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	4.587	-	3	4.580	-	-
ARTS Consumer	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	592	-	71	469	179	15
ARTS Consumer 2023	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	814	-	98	677	183	13
Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	286	-	0	171	75	61
Elektra Purchase No. 28 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	200	-	0	200	-	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	0	-	0	-	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	Si	326	-	0	325	-	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	65	-	0	65	-	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	37	-	0	37	-	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	700	-	0	700	-	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	113	-	0	113	-	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	117	-	0	117	-	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	219	-	0	219	-	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	39	-	0	39	-	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	45	-	0	45	-	-
Elektra Purchase No. 69 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	154	-	0	154	-	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	57	-	0	57	-	-
Elektra Purchase No. 74 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	132	-	0	132	-	-
Elektra Purchase No. 79 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	93	-	0	93	-	-
Elektra Purchase No. 350 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	250	-	0	250	-	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	79	-	0	-	31	33
Ice Creek Pool No. 1 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	223	-	-	223	-	-
Ice Creek Pool No. 3 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	292	-	-	292	-	-
Ice Creek Pool No. 5 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	274	-	-	274	-	-
PaDel Finance 01 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	475	-	0	475	-	-
ALTEA SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA,15/17, 20159 MILANO	No	513	-	45	390	121	22
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	18	-	4	-	-	29
ARTS LARGE CORPORATE S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	497	-	29	471	-	44
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	7	-	1	-	-	24
Elektra Purchase No. 8 Limited	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	150	-	0	150	-	-
Elektra Purchase No.17 S.A. (RE COMPARTMENT 14)	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	33	-	0	33	-	-
Elektra Purchase No.17 S.A. (Re Compartment 18)	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	40	-	0	40	-	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	123	-	0	123	-	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	254	-	0	254	-	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	61	-	0	61	-	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	229	-	0	229	-	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	112	-	0	112	-	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	27	-	0	27	-	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	420	-	0	420	-	-
Elektra Purchase No. 65 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	43	-	0	43	-	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	43	-	0	43	-	-
Elektra Purchase No. 68 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	50	-	0	50	-	-
Elektra Purchase No. 70 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	39	-	0	39	-	-
Elektra Purchase No. 72 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	25	-	0	25	-	-
Elektra Purchase No. 73 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	149	-	0	149	-	-
Elektra Purchase No. 75 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	103	-	0	103	-	-
Elektra Purchase No. 76 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	173	-	0	173	-	-
Elektra Purchase No. 77 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	24	-	0	24	-	-
Elektra Purchase No. 78 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	34	-	0	34	-	-
Elektra Purchase No. 80 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	39	-	0	39	-	-
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	138	-	41	-	-	50
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	89	-	0	180	201	40
GREENE KING FINANCE PLC	8th Floor 100 Bishopsgate, London, United Kingdom, EC2N 4AG	No	132	-	0	132	-	-
ITACA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	786	-	49	69	24	6
OLYMPIA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	130	-	111	165	26	3
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	149	-	9	-	-	104
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	59	-	0	1	175	90
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	56	-	0	1	51	106
PRISMA SPV S.R.L.	VIA MARIO CARUCCI 131, Roma	No	281	-	407	532	80	30
RELAIS SPV S.r.l.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	746	-	6	278	91	10
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	111	-	-	67	90	9
Tahiti SPV S.r.l.	PZA GEN.ARMANDO DIAZ 5, 20123 MILANO	No	24	-	2	0	5	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Come già menzionato il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come investor, sponsor o originator.
La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo. Si precisa in proposito che l'esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)		**15.741**		**29**	**15.712**	**15.754**	**42**
	HFT	-	Debiti	29			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	42	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	15.699					
Commercial Paper Conduits (Sponsor)		**271**		**70**	**201**	**2.027**	**1.826**
	HFT	-	Debiti	70			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	3	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	268					
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)		**2.069**		**389**	**1.680**	**1.680**	**-**
	HFT	-	Debiti	389			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	58	HFT	-			
	FVOCI	1.043	DFV	-			
	AC	968					
Totale		**18.081**		**488**	**17.593**	**19.461**	**1.868**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 15.617 milioni, da esposizioni in Asset Backed Securities. La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti.

Le esposizioni verso *Commercial Paper Conduit* comprendono linee di credito erogate alle *Purchase Companies* acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di *credit enhancement* (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli che non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS10. Qualora non sussistano i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9 i crediti oggetto di cartolarizzazione non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Per maggiori informazioni in merito a tali operazioni si rimanda alle tabelle qualitative pubblicate negli "Allegati".

Con riferimento alle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate. Infine, il Gruppo non svolge il ruolo di sponsor verso veicoli di cartolarizzazione verso cui non ha esposizioni alla fine del periodo.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATI	NON DETERIORATI	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE
UniCredit S.p.A.	Arts Consumer	13	578	1	365	-	30,01%	-	-	-	-
	Arts Consumer 2023	2	813	-	85	-	-	-	-	-	-
	Capital Mortgage S.r.l.	3	283	1	67	-	92,87%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2005	4	75	3	21	-	100,00%	-	26,03%	-	10,31%

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2023		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Arabella Finance DAC**	**ARTS Consumer**	**ARTS Consumer 2023**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA
A. Attività cartolarizzate	**4.584**	**592**	**815**
A.1 Crediti	4.584	592	815
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**3**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**63**	**98**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	63	98
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**3**	**8**	**-**
D.1 Derivati	3	0	-
D.2 Altre attività	-	8	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**4.590**	**663**	**913**
E. Titoli emessi	**4.580**	**648**	**860**
E.1 Senior	4.580	469	677
E.2 Mezzanine	-	179	183
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**15**	**12**
F.1 Senior	-	-	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	15	12
G. Altre passività	**10**	**-**	**41**
G.1 Derivati	8	-	0
G.2 Debiti v/società originator	-	-	41
G.3 Altre passività	4	0	-
G.4 Fondi propri	-2	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**4.590**	**663**	**913**
H. Interessi passivi	**161**	**49**	**13**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	161	46	12
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	3	1
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**28**	**1**	**-**
I.1 Per servizio di servicing	28	0	-
I.2 Per altri servizi	-	0	0
J. Altri oneri	**3**	**10**	**12**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	5	1
J.2 Altri oneri	3	5	11
TOTALE COSTI (H+I+J)	**192**	**60**	**25**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**142**	**54**	**24**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**47**	**6**	**1**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	47	6	1
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**189**	**60**	**25**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-3**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2023		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1**	**Elektra Purchase No. 28 DAC**	**Elektra Purchase No. 31 DAC**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**286**	**200**	**-**
A.1 Crediti	286	200	-
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**49**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	49	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**14**	**0**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	14	0	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**349**	**200**	**-**
E. Titoli emessi	**271**	**-**	**-**
E.1 Senior	171	-	-
E.2 Mezzanine	74	-	-
E.3 Junior	26	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**35**	**200**	**-**
F.1 Senior	-	200	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	35	-	-
G. Altre passività	**43**	**0**	**0**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	43	-	-
G.3 Altre passività	0	0	0
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**349**	**200**	**-**
H. Interessi passivi	**11**	**7**	**0**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	10	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1	7	0
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**0**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	0	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**5**	**-**	**0**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	5	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	0
TOTALE COSTI (H+I+J)	**16**	**8**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**14**	**8**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**1**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**1**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	1	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**16**	**8**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2023		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1**	**Elektra Purchase No. 33 DAC**	**Elektra Purchase No. 36 DAC**
SEDE LEGALE	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**325**	**65**	**700**
A.1 Crediti	325	65	700
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**1**	**0**	**1**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	1	0	1
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**326**	**65**	**701**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**325**	**65**	**700**
F.1 Senior	325	65	700
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**1**	**0**	**1**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	1	0	1
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**326**	**65**	**701**
H. Interessi passivi	**10**	**4**	**20**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	10	4	20
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**3**	**2**	**3**
I.1 Per servizio di servicing	3	2	3
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**13**	**6**	**23**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**13**	**6**	**23**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**13**	**6**	**23**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**0**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2023		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 37 DAC**	**Elektra Purchase No. 38 DAC**	**Elektra Purchase No. 43 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**113**	**117**	**219**
A.1 Crediti	113	117	219
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**0**	**0**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	0	0
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**113**	**117**	**219**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**113**	**117**	**219**
F.1 Senior	113	117	219
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**0**	**0**	**0**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	0	0	0
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**113**	**117**	**219**
H. Interessi passivi	**4**	**4**	**8**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	4	4	8
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**2**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	-	2	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**4**	**6**	**9**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**4**	**6**	**9**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**4**	**6**	**9**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**0**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2023		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 46 DAC**	**Elektra Purchase No. 54 DAC**	**Elektra Purchase No. 56 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Haddington Road, 1-2 Victoria Buildings, D04 XN32 Dublin	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin
A. Attività cartolarizzate	**39**	**45**	**154**
A.1 Crediti	39	45	154
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**0**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	0	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**39**	**45**	**154**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**39**	**45**	**154**
F.1 Senior	39	45	154
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**0**	**0**	**0**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	0	0	0
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**39**	**45**	**154**
H. Interessi passivi	**2**	**1**	**10**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	2	1	10
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**2**
I.1 Per servizio di servicing	1	1	2
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**3**	**2**	**12**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**3**	**2**	**12**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**3**	**2**	**12**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**0**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2023		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 69 DAC**	**Elektra Purchase No. 71 DAC**	**Elektra Purchase No. 74 DAC**
SEDE LEGALE	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; 4; Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; DO4 XN32; Dublin
A. Attività cartolarizzate	**57**	**132**	**93**
A.1 Crediti	57	132	93
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**0**	**0**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	0	0
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**57**	**132**	**93**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**57**	**132**	**93**
F.1 Senior	57	132	93
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**0**	**0**	**0**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	0	0	0
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**57**	**132**	**93**
H. Interessi passivi	**4**	**5**	**6**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	4	5	6
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**2**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1	2	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**5**	**7**	**7**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**5**	**7**	**7**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**5**	**7**	**7**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**0**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2023		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 79 DAC**	**Elektra Purchase No. 350 DAC**	**F-E Mortgages S.r.l. - 2005**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
A. Attività cartolarizzate	**250**	**37**	**79**
A.1 Crediti	250	37	79
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**13**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	13
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**0**	**0**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	0	0
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**250**	**37**	**92**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**63**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	31
E.3 Junior	-	-	32
F. Finanziamenti ricevuti	**250**	**37**	**-**
F.1 Senior	250	37	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**0**	**0**	**29**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	25
G.3 Altre passività	0	-	4
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**250**	**37**	**92**
H. Interessi passivi	**-**	**1**	**3**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	3
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	1	0
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**1**	**-**
I.1 Per servizio di servicing	-	1	-
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**2**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	2
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**-**	**2**	**5**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**-**	**2**	**4**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**1**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	1
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**-**	**2**	**5**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2023		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Ice Creek Pool No. 1 DAC**	**Ice Creek Pool No. 3 DAC**	**Ice Creek Pool No. 5 DAC**
SEDE LEGALE	1st Fl., 1-2 Victoria Building; Haddington Road; D04 XN32; Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**223**	**292**	**274**
A.1 Crediti	223	292	274
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**223**	**292**	**274**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**223**	**292**	**274**
F.1 Senior	223	292	274
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**-**	**0**	**0**
G.1 Derivati	0	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	0	0
G.4 Fondi propri	-	-	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**223**	**292**	**274**
H. Interessi passivi	**10**	**9**	**9**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	0	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	10	9	9
H.3 Interessi passivi su derivati	0	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**2**
I.1 Per servizio di servicing	1	1	2
I.2 Per altri servizi	0	-	-
J. Altri oneri	**-**	**0**	**0**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	0	0	0
TOTALE COSTI (H+I+J)	**11**	**10**	**11**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**11**	**10**	**11**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**0**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	0	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**11**	**10**	**11**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2023
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**PaDel Finance 01 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**475**
A.1 Crediti	475
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti erogati	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	**-**
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**475**
E. Titoli emessi	**-**
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	**475**
F.1 Senior	475
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	**0**
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	0
G.4 Fondi propri	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**475**
H. Interessi passivi	**18**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	18
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**
I.1 Per servizio di servicing	-
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	**0**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-
J.2 Altri oneri	0
TOTALE COSTI (H+I+J)	**18**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**18**
L. Interessi attivi su derivati	**-**
M. Altri ricavi	**0**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-
M.2 Altri ricavi	0
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**18**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Le eventuali esposizioni che alla data di riferimento sono iscritte nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", nelle tabelle sottostanti sono esposte in corrispondenza del portafoglio originario di iscrizione.

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**643**	**-**	**643**	**X**	**526**	**-**	**526**
1. Titoli di debito	643	-	643	X	526	-	526
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**20**	**-**	**20**	**-**	**16**	**-**	**16**
1. Titoli di debito	20	-	20	-	16	-	16
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**12.015**	**-**	**12.015**	**-**	**9.909**	**-**	**9.909**
1. Titoli di debito	12.015	-	12.015	-	9.909	-	9.909
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**31.425**	**15.511**	**15.914**	**49**	**14.313**	**1.461**	**12.852**
1. Titoli di debito	26.614	10.700	15.914	-	12.852	-	12.852
2. Finanziamenti	4.811	4.811	-	49	1.461	1.461	-
Totale 31.12.2023	**44.103**	**15.511**	**28.592**	**49**	**24.764**	**1.461**	**23.303**
Totale 31.12.2022	**53.133**	**27.548**	**25.585**	**402**	**21.908**	**1.178**	**20.730**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE PARZIALMENTE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**60**	**14**	**14**	**1**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	60	14	14	1
Totale 31.12.2023	**60**	**14**	**14**	**1**
Totale 31.12.2022	**60**	**14**	**14**	**4**

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

			TOTALE	
	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**6**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	6
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**15.497**	**14**	**15.511**	26.314
1. Titoli di debito	10.700	-	10.700	**10.794**
2. Finanziamenti	4.797	14	4.811	15.520
Totale attività finanziarie	**15.497**	**14**	**15.511**	**26.320**
Totale passività finanziarie associate	**1.425**	**1**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2023	**14.072**	**13**	**14.085**	**X**
Valore netto 31.12.2022	**25.180**	**10**	**X**	**25.190**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa
A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa
Al 31 dicembre 2023 il gruppo UniCredit detiene titoli cartolarizzati e quote di Fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2023 ed in esercizi precedenti.
Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti sia deteriorati sia non deteriorati, da parte delle società originator del Gruppo a Società veicolo per la cartolarizzazione o a Fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS9, a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività.
In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le Attività finanziarie i titoli cartolarizzati o le quote dei Fondi ricevuti nelle medesime operazioni.
Per ulteriori informazioni su ciascuna operazione effettuata nell'esercizio 2023 ed anche in quelli precedenti si rimanda a "Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative" e "Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative".

C. Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA ACQUISITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	X	-
4. Derivati	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**6**	**2**	**6**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	6	2	6
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**755**	**535**	**774**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	755	535	774
Totale 31.12.2023	**761**	**537**	**780**

I titoli cartolarizzati acquisiti durante l'anno nelle suddette operazioni, pari a 21 milioni, sono classificati nei portafogli delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value, mentre le quote di Fondi di Investimento, pari a 759 milioni, sono classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Operazioni di covered bond

Il Gruppo, coerentemente con la legge n.130 del 30 aprile del 1999 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (circolare 285 del 2013), ha avviato nel 2008 un primo Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e nel 2012 un secondo Programma di OBG avente come sottostante mutui ipotecari residenziali e mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l., e UniCredit OBG s.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la Società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet[77], ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA), S&P (AA-), Moody's (Aa3).
Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., precedentemente caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through[78], a seguito di modifiche contrattuali avvenute nel mese di maggio 2022 è anch'esso caratterizzato da una modalità di rimborso Soft Bullet[1], ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3). Il programma è inoltre stato adeguato nel mese di maggio 2023 alla normativa aggiornata, comprendente la Direttiva UE 2162/2019, la legge 130/99 modificata a novembre 2021 e l'aggiornamento 42 della circolare 285 di Banca d'Italia del 30 marzo 2023.
I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, in caso di difficile situazione dei mercati l'utilizzo delle emissioni può avvenire anche al fine di incrementare la counterbalancing capacity, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione dei programmi è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita Policy.
Tale Policy è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:
- la funzione di Risk Management di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
  - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
  - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
  - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
  - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal cover pool e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- l'Asset Monitor, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'Asset Monitor e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza degli organi aziendali.

Al 31 dicembre 2023 risultano emesse complessivamente per i due programmi 20 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 17.856 milioni, di cui 11.500 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

77 Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi - scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.
78 Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

NOME OPERAZIONE	PROGRAMMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE SOFT BULLET
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank GmbH
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	4.599
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	1.356
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 5.009 milioni di euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	AA- (dal 01/03/2019) - Aa3 (dal 24/10/2018) - AA (dal 22/12/2021)

NOME OPERAZIONE	SECONDO PROGRAMMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE SOFT BULLET
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank GmbH
Obiettivi dell'operazione:	Funding - Counterbalancing Capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	28.157
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	16.500
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 29.176 milioni di euro.
Agenzie di rating:	Moody's
Rating:	Aa3 (dal 24/10/2018)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la divisione Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione Group Client Risk Management con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle Banche CE e EE che operano direttamente con la propria clientela (ed eventualmente gestiscono il rischio di mercato connesso a specifici prodotti e/o fattori di rischio).

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer"* (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i c*redit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Fair Value dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali viene esposto su base netta. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 180.918 milioni sull'attività di negoziazione (voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione") ed a 181.115 milioni sulle passività di negoziazione (voce "20. Passività finanziarie di negoziazione").

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 29.309 milioni (per un nozionale di 3.771.083 milioni), di cui 19.031 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.991.726 milioni di cui 1.986.339 milioni plain vanilla (per un fair value di 18.715 milioni) e 5.387 milioni derivati strutturati (per un fair value di 317 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.779.357 milioni (fair value 10.278 milioni), di cui 5.157 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 95 milioni).

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 27.690 milioni (per un nozionale di 3.779.214 milioni), di cui 18.035 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.981.560 milioni, di cui 1.972.326 milioni plain vanilla (per un fair value di 17.587 milioni) e 9.233 milioni derivati strutturati (per un fair value di 448 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.797.653 milioni (fair value 9.655 milioni), di cui 5.455 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 52 milioni).

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2023 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo risultava pari allo 0,41% dell'esposizione totale. Il risultato non tiene in considerazione posizioni deteriorate che sono migrate verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio.
Al 31 dicembre 2023, il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 2,03%.

In merito alle informazioni di natura quantitativa di UniCredit S.p.A. si rimanda al paragrafo "F. Modelli per la misurazione del rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi d'interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo che comprende le attività detenute sia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte d'investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Dal punto di vista regolamentare, il rischio di mercato deriva da tutte le posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione delle banche, nonché dalle posizioni di rischio su materie prime e su tassi di cambio nell'intero bilancio.
Pertanto, i rischi soggetti ai requisiti di capitale per il rischio di mercato includono ma non sono limitati a:

- rischio di default, rischio di tasso d'interesse, rischio di spread creditizio, rischio azionario, rischio di cambio (FX) e rischio delle materie prime (commodity) per gli strumenti del portafoglio di negoziazione;
- rischio cambi e commodity per strumenti di portafoglio bancario.

Da un punto di vista gestionale, il Gruppo estende la definizione di rischio di mercato per includere le attività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (ovvero FVtPL) e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ovvero FVtOCI, al netto delle coperture del fair value micro), che sono quindi monitorati e limitati attraverso un insieme di metriche specifiche del rischio di mercato. Anche i titoli a costo ammortizzato (AC) sono inclusi nell'ambito di applicazione allo scopo di verificare la coerenza con il piano di investimenti.

Il modello organizzativo in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e inter-divisionale.
In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e le società controllate. La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni di Market Risk locali i possibili cambiamenti al framework del Market Risk di Gruppo. Le modifiche al framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.

A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla funzione competente il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di mercato, e dalle funzioni locali di Rischio di mercato, la lista delle società di Gruppo/Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.

Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:

- la proposta relativa alla Market Risk Takers Map;
- la proposta dei limiti e dei Warning Levels per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macroeconomico e i relativi rischi per il Gruppo;
- Market Risk RAF KPI;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di rischio di mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le società svolgono le attività periodiche (es. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale del VaR Regolamentare, IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rules riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Portafoglio di negoziazione

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato", il Portafoglio di negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su materie prime detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione.
I book detenuti con finalità di negoziazione sono composti da:

- posizioni derivanti dal servizio alla clientela e dal market making;
- posizioni destinate ad essere rivendute a breve termine;
- posizioni destinate a beneficiare di differenze di prezzo effettive o previste a breve termine tra i prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Inoltre, il Portafoglio di negoziazione può includere derivati di copertura interni o infra-gruppo trasferendo il rischio dal Portafoglio bancario al Portafoglio di negoziazione abilitati a gestire il relativo rischio e aventi accesso al mercato dei derivati.
Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione di vigilanza è un chiaro "intento di negoziazione", come definito sopra, a cui un trader deve attenersi e che deve confermare in modo continuativo. In aggiunta, i cosiddetti requisiti di "negoziabilità", "commerciabilità" e "copertura" devono essere considerati al fine di valutare l'appropriatezza dell'assegnazione al Portafoglio di negoziazione:

- la "negoziabilità" si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel "Trader Mandate" del "risk taker";
- la "commerciabilità" riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la "copertura" riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura è intesa a riguardare i rischi "materiali" di una posizione il che implica che non necessariamente tutte le varie caratteristiche di rischio debbano essere coperte.

Per l'apertura di un nuovo book, il book manager effettua la proposta di gestire il book all'interno del Portafoglio di negoziazione oppure del Portafoglio bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Questo deve essere conforme con le norme interne della Banca e con i criteri stabiliti per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione o al Portafoglio bancario. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di negoziazione. Il book manager è anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione siano rispettati nel continuo.
Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:

- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato negli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente organo/funzione per l'approvazione.

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di spread creditizi, correlazione tra emittenti, tassi di recupero;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca per l'aumento/diminuzione dei prezzi di indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione di tassi di interesse, rischio base, volatilità degli stessi;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato nel gruppo UniCredit è definito e limitato essenzialmente attraverso due tipologie di misure: misure complessive di rischio di mercato e misure granulari di rischio di mercato.

- **Misure complessive di rischio di mercato**: queste misure hanno lo scopo di stabilire un limite all'assorbimento del capitale regolamentare e alla perdita economica accettata per le esposizioni FVtOCI e/o FVtPL. Le limitazioni delle misure complessive di rischio di mercato devono essere riviste almeno una volta l'anno nel contesto della stesura delle Group e Local Market Risk Strategies e devono essere coerenti con il budget assegnato dei ricavi, la capacità di assunzione del rischio definita (processo ICAAP) e gli indicatori chiave di prestazione del Gruppo. Le limitazioni relative alle misure complessive di rischio di mercato assegnate ad uno specifico market risk taker devono essere coerenti tra loro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Questa coerenza deve essere verificata ogni volta che un livello per una misura complessiva di rischio di mercato viene definito. La funzione di Market Risk della singola società deve fornire evidenza di tale coerenza quando richiesto. Le misure complessive sono:
- Value at Risk (VaR): rappresenta la potenziale perdita giornaliera di valore di un portafoglio per un intervallo di confidenza del 99% calcolato attraverso la simulazione storica in rivalutazione totale, usando le ultime 250 osservazioni giornaliere, equamente pesate;
- Stressed VaR (SVaR): rappresenta il potenziale VaR di un portafoglio calcolato usando un periodo di 250 giorni di particolare stress finanziario;
- Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta l'ammontare di patrimonio regolamentare necessario a contrastare eventi creditizi negativi (rischi di migrazione e di default) che possono colpire un portafoglio in un periodo di un anno e con un intervallo di confidenza del 99,9%;
- PL a 60 giorni, definito come la perdita/il profitto accumulata/o in una finestra mobile di 60 giorni, senza azzeramento a fine anno; la limitazione di questa metrica si chiama Loss Warning Level (LWL);
- Worst Stress test result, che rappresenta la peggiore perdita condizionale di valore di un portafoglio, risultante dall'applicazione di scenari predeterminati; la limitazione di questa metrica si chiama Stress Test Warning Level (STWL); per tutti gli STWL inseriti nella Market Risk Taker Map, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo si basa su un insieme di scenari definiti nella Strategia di rischio di mercato di Gruppo; le società possono aggiungere scenari specifici ai fini del monitoraggio locale.

Il Gruppo ha iniziato una revisione progressiva del perimetro delle misure di rischio di mercato e, dal 2019, Warning Levels per le PL a 60 giorni e il Worst Stress test result sono stati definiti sui perimetri FVtPL e FVtOCI.

- **Misure granulari di rischio di mercato**: rispetto alle misure complessive di rischio di mercato, queste misure consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni al rischio. Le limitazioni sulle misure granulari di rischio di mercato (chiamate Limiti Granulari di Mercato, GMLs) sono limiti specifici per fattori di rischio individuali o gruppi di fattori di rischio:
  - sensitivities: rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in punti base che, considerata la struttura di attività e passività della banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1 pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1 pb (per emittente, rating o settore);
  - stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
  - nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

  Gli obiettivi principali dei limiti granulari di mercato sono:
  - supportare il management nella gestione del rischio di mercato;
  - assicurare che il desk si focalizzi su esposizioni a rischi che rientrano nel proprio mandato;
  - limitare il rischio di concentrazione, ovvero prevenire l'accumulo di posizioni che, seppur coerenti con i limiti di VaR assegnati, potrebbe diventare problematico dismettere in caso di turbolenze sul mercato e nel caso di ridotta liquidità;
  - integrare la gestione del rischio di mercato quando il VaR non copre adeguatamente uno specifico fattore di rischio;
  - agevolare l'interazione con i trader, i quali gestiscono le proprie posizioni in base alle sensitivities o ad analisi di scenario;
  - limitare la volatilità dei guadagni/perdite dovuti ad uno specifico fattore di rischio;
  - integrare il quadro normativo di riferimento (ad esempio Volcker rule e il German Trennbanken act).

  I limiti granulari di mercato devo essere coerenti con le misure complessive di rischio di mercato.

Al fine di monitorare anche i titoli a costo ammortizzato, la Market Risk Strategy definisce limiti granulari di nozionale e CPV sul perimetro del Portafoglio bancario regolamentare. In questo modo si garantisce il monitoraggio del rischio di Credit Spread nel Portafoglio bancario, che deriva principalmente dagli investimenti in titoli di stato detenuti ai fini di liquidità. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del perimetro Italia.

Per quanto riguarda il Rischio di Cambio del Portafoglio bancario, la Policy Globale "FX Management & Control" vigente richiede a ciascuna società del Gruppo di impostare processi e controlli locali per trasferire le esposizioni di rischio di cambio transazionale ad una singola Unit, generalmente nel Dipartimento Treasury, incaricata di gestire l'esposizione aperta entro i limiti assegnati e la propensione generale al rischio di mercato.

Infine, il Gruppo è esposto al rischio FX in relazione alla detenzione di società controllate, collegate e joint venture che presentano i loro bilanci in valute diverse dall'euro (Rischio di cambio Strutturale). Per limitare gli impatti dei movimenti del cambio sui coefficienti di capitale, a livello di Gruppo è stabilito un RAF KPI sul rischio di cambio strutturale che identifica il livello di rischio che la Banca è disposta a mantenere per il quale in caso di superamento delle soglie stabilite è previsto un meccanismo di escalation. La strategia FX può prevedere la gestione del rischio FX a livello di singola società o mediante l'assunzione da parte della Capogruppo di posizioni deliberatamente prese per proteggere dalla volatilità del cambio il coefficiente di capitale totale. Su base annuale, la strategia viene presentata ai comitati di Gruppo rilevanti e approvata dal CdA. La potenziale perdita derivante dalla strategia è limitata tramite metriche di rischio di mercato. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e agli utili in corso di formazione in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. La strategia di copertura è valutata dai comitati di rischio pertinenti su base periodica.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Portafoglio bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio bancario sono: rischio di Credit Spread, rischio di cambio ed il rischio di tasso d'interesse.

Per le prime due componenti (rischio di Credit Spread e rischio di cambio), si rimanda a quanto riportato all'interno del presente paragrafo nella sezione relativa al Portafoglio di negoziazione.

Per la terza componente (rischio tasso di interesse), l'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse.

Il Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) è responsabile di definire la strategia di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

Il principale obiettivo della gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in un orizzonte pluriennale, al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti di sensitivity EV ed NII fissati dai Comitati di Rischio ed ottimizzando le opportunità di copertura naturale tra asset e liabilities. L'esposizione viene misurata e monitorata giornalmente dalle funzioni di Risk Management.
La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e la stabilità delle poste a vista.

Il rischio di rimborso anticipato viene gestito modificando il profilo contrattuale sulla base del comportamento dei clienti dedotto dai dati storici, laddove rilevante all'interno del Gruppo.

La stabilità delle poste a vista viene valutata attraverso un modello interno che stima il volume stabile e la porzione non sensibile ai tassi di interesse.

La strategia di copertura per i depositi core viene definita da Finance ed approvata dal GFRC. Tale strategia ha l'obiettivo di ottimizzare il margine di Interesse netto nel tempo nel rispetto dei limiti RAF di IRRBB. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudenziale al fine di contenere il rischio di sovracopertura.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie di gestione dei rischi finanziari del Gruppo da sottoporre alle competenti funzioni/Organi (ossia il rischio di liquidità, di tasso di interesse del bilancio, di mercato e di controparte), assicurando che le attività di controllo dei rischi assunti da Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed al vertice aziendale. Inoltre, la struttura governa le attività del Gruppo volte ad assicurare il controllo indipendente del processo e sui parametri rilevanti di Front Office, per il calcolo del fair value.
Infine, la struttura è direttamente responsabile dell'approvazione del piano di revisione della normativa interna proposto dalla struttura di Group Financilal Risk incaricata e della supervisione del corretto avanzamento dello stesso.

La struttura si articola come sotto indicato:

GROUP FINANCIAL RISK

- "**Valuation Models and Methodologies & Market Risk Management**", responsabile di definire e implementare modelli, metodologie e architetture per la corretta misurazione dei rischi finanziari e l'adeguata valutazione degli strumenti finanziari del Portafoglio bancario e di negoziazione. Inoltre, è responsabile di governare e controllare il rischio di mercato sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A.
- "**Structured Entities and Counterparty Credit Risks**", responsabile di governare e controllare sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le filiali estere) e di Regional Center Italy (quando applicabile) i rischi relativi alle esposizioni verso Entità Strutturate e il rischio di controparte.
- "**Liquidity and Interest Rate Risk Management**", responsabile di governare e controllare il rischio di liquidità e il rischio di tasso d'interesse del bilancio, sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le filiali estere) e Country Italy (quando applicabile).

I Comitati rilevanti di riferimento sono:
- Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session;
- Group Executive Committee (GEC) - Risk Session.

Il "Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session" si riunisce mensilmente ed è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di Market Risk e per il monitoraggio dei rischi, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (ossia, capitale) in coerenza con il Risk Appetite e le strategie di Business. È inoltre responsabile della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di portafoglio rischio di mercato complessivo.

Il "Group Executive Committee (GEC) - Risk Session" con funzioni approvative, propositive e consultive, si riunisce mensilmente e supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, evidenze "chiave" riguardanti il Sistema dei Controlli Interni, NPE, ESG.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli organi direttivi della Capogruppo delegano al Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) lo sviluppo di regolamenti interni con lo scopo di stabilire un sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario coerente e integrato all'interno del Gruppo e di facilitare un processo decisionale e di governance efficace.
I comitati locali rilevanti per le liquidity reference banks (LRBs) o le Società del Gruppo (in accordo con le norme locali vigenti), nell'ambito delle loro responsabilità e deleghe, sono responsabili per l'implementazione del sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario stabilito dal GFRC, considerando anche le particolarità di ciascuna LRB o Società del Gruppo e date le linee guida e indicazioni dei rispettivi organi direttivi (entrambe responsabili della supervisione strategica e del management).
Il GFRC è anche responsabile del monitoraggio del rischio tasso d'interesse a livello di Gruppo, nella prospettiva più ampia del rischio di mercato. In considerazione dell'operatività complessiva e delle esposizioni ai rischi del Gruppo, coinvolge il Group Executive Committee (GEC) nell'ambito delle proprie responsabilità e dei poteri delegati.

La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo dei rischi di tasso di interesse del Portafoglio bancario con il supporto della funzione di validazione interna (ove necessario);
- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del perimetro italiano.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di negoziazione
Nel secondo semestre del 2023, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando i sistemi di reportistica. In merito ai sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione di Vigilanza", mentre i processi di reportistica giornaliera e mensile vengono periodicamente aggiornati all'interno delle Global Process Regulation.
All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.
Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.
Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a Rischio (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si veda il capitolo successivo.
Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.
In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio di Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe servire per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la Banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Portafoglio bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore economico e di margine d'interesse. In particolare, le due prospettive sono complementari e riguardano:

- Valore Economico: variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante è la sensitività del valore economico per bucket temporale per una variazione dei tassi di 1 pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. Inoltre, la sensitività al valore economico è calcolata anche per gli scenari regolamentari ("Supervisory Outlier Test" descritti nella normativa EBA/GL/2022/14);
- Margine d'interesse: l'analisi si concentra sull'impatto che la variazione dei tassi d'interesse ha sul Margine di Interesse. Un esempio di misura di rischio rilevante è la sensitività al margine d'interesse per una variazione parallela dei tassi di 100 pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto che tale variazione avrebbe sul margine d'interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono calcolati e monitorati anche scenari che includono il rischio base e scenari non-paralleli con ipotesi di aumento o diminuzione dei livelli dei tassi di interesse sotto ipotesi di portafoglio costante.

Per quanto riguarda le altre fonti di rischio, quali rischio di Credit Spread e rischio cambio, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo Strategie e processi di gestione del rischio, relativo alla sezione Portafoglio di negoziazione.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di negoziazione

Il rischio del Portafoglio di negoziazione viene mitigato attraverso la Market Risk Strategy, che definisce i limiti complessivi e granulari. L'effettivo utilizzo del limite viene riportato al "Group Financial and Credit Risks Committee" (attraverso il report Market Risk Overview) e i relativi sforamenti di limite sono comunicati all'organismo competente, in base alla severity assegnata dalla Market Risk Strategy. Il processo di "escalation", disciplinato dalla Policy Globale "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato", definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati, così come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.
Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito anche al Group Executive Committee (e successivamente all'Internal Control & Risk Committee e al CdA) attraverso il Group Risk Appetite Framework (RAF) and Integrated Risk Report (IRR).
Un focus, se richiesto, è fornito ai comitati competenti su specifici business line/desk al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio bancario

Con cadenza periodica, almeno trimestrale, la relativa esposizione al rischio tasso d'interesse, integrata dall'analisi sul rispetto dei limiti, deve essere comunicata agli organi di gestione e ai comitati interni. In linea di principio, il rispetto dei limiti deve essere segnalato a consigli e comitati in funzione del loro ruolo nella definizione dei limiti ed è proporzionato alla gerarchia di gravità.
Il Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) deve essere soggetto a rendicontazione in merito ai KPI RAF e ai limiti e trigger di Gruppo e LRB granulari con la stessa frequenza delle riunioni del comitato. Lo stesso processo di rendicontazione deve essere attuato all'interno delle LRB nei confronti dei Comitati Locali competenti (in accordo con le norme locali vigenti).
Violazioni dei limiti e delle soglie di attenzione, se presenti, vengono riportati agli organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella relativa Policy, per implementare le misure più appropriate per riportare l'esposizione all'interno dei limiti approvati.
Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del Portafoglio bancario sono gestite dal dipartimento di "Asset and Liability Management", ALM.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare

L'attuale modello interno per i rischi di mercato si basa sul calcolo del VaR (Valore a rischio), integrato con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato, in linea con le direttive europee vigenti.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno del contesto del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessarie, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola VaR e VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.

Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 250 giorni.

Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale sia a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente dei suoi limiti:

- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base mensile e sono personalizzate per il portafoglio di ogni società del Gruppo soggetta a modello interno, e per il Gruppo stesso che è rilevante per il calcolo delle attività di rischio ponderate a livello consolidato. La finestra temporale di stress utilizzata per UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG e a livello di Gruppo è il periodo della "Crisi Lehman" (2008-2009), mentre per UniCredit S.p.A. individuale è il periodo di "Post-Sovereign Tension" (2012-2013). Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprano il 99% dei risultati del Portafoglio di negoziazione.

L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Market, Operational & Pillar II Risks Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi, e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'IRC cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincratiche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di utili e perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio. In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di utili e perdite per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio).
L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.
Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

La seguente tabella riassume le caratteristiche principali delle misure che definiscono i requisiti di capitale per il rischio di mercato in UniCredit.

MISURA	TIPO DI RISCHIO	ORIZZONTE	QUANTILE	SIMULAZIONE	CALIBRAZIONE
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	10g	99%	Storica	Finestra di 1 anno, giorni equipesati
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	10g	99%	Storica	Finestra di 1 anno, giorni equipesati
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 16 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincratiche, gli shock di Credit Spread sono sottoposte a stress e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

L'unità di "Market, Operational & Pillar II Risks Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari rilevanti e agli standard interni. Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Market, Operational & Pillar II Risks Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze). Market, Operational & Pillar II Risks Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, valutazione della concentrazione del portafoglio, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Market, Operational & Pillar II Risks Validation ha effettuato anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi le società del Gruppo con sede nei paesi CEE sono quelle che principalmente stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR del Portafoglio di negoziazione la Banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di negoziazione che per quello bancario (precisamente posizioni FVtPL e FVtOCI), includendo anche le società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato a fini regolamentari, ai fini di avere una vista completa del rischio con impatto a Conto economico e sul capitale. Inoltre, l'esposizione derivante dalle coperture delle sensitivity XVA è esclusa dal monitoraggio del VaR manageriale ma viene inclusa nei limiti di VaR Regolamentare per una corretta gestione degli RWEA di mercato; in aggiunta, le rispettive sensitivities sono costantemente monitorate contro il rischio XVA.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio bancario di UniCredit S.p.A., in quanto il Modello Interno per la simulazione del rischio cambio non è stato approvato.
Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di negoziazione sia per il Portafoglio bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario). Il modello interno di UniCredit è integrato dal framework del Risk Not in model Engine, che stima la completezza dei risk factor inclusi in VaR, SVaR e IRC. Il framework RNIME conferma che il modello interno di UniCredit cattura adeguatamente i rischi principali. A scopo prudenziale, tuttavia, UniCredit calcola un add-on di capitale attraverso Stress Test a partire dal quarto trimestre 2019.
Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank Austria sub-group, mentre è usato per tutte le società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.

Infine i Portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress test.

I risultati degli Stress test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk, così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo.
I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, il che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale.
Inoltre, un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del Portafoglio di negoziazione sia quelle del Portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel Market Risk Stress Test Open Forum che include rappresentati della funzione di Rischi di Mercato di tutte le società del Gruppo e rappresentanti del Business.
I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".
Gli Stress Test Warning Levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

VaR, SVaR e IRC
VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante la misura di VaR è in vigore per tutte le società del Gruppo e il suo valore è riportato nella sezione del VaR manageriale, a titolo informativo.
La diminuzione di VaR e SVaR osservata nel quarto trimestre del 2023 è dovuta principalmente alle attività a supporto della clientela che hanno interessato diverse classi di rischio nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank GmbH. Mentre il trend decrescente dell'IRC osservato nel secondo semestre del 2023 è dovuto principalmente al cambiamento nel profilo di scadenze dell'espozione al rischio creditizio dell'Italia nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	28 DICEMBRE	MEDIA ULTIMI	2023			2022
PERIMETRO I-MOD	2023	60 GIORNI	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	9,9	6,6	8,3	17,3	4,2	15,3

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	28 DICEMBRE	MEDIA ULTIME	2023			2022
PERIMETRO I-MOD	2023	12 SETTIMANE	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	11,0	12,8	13,4	20,3	9,2	26,6

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	28 DICEMBRE	MEDIA ULTIME	2023			2022
PERIMETRO I-MOD	2023	12 SETTIMANE	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	72,6	83,9	95,2	218,4	53,4	108,2

Nota:
La data di fine mese delle metriche regolamentari a differenza di quelle gestionali fanno riferimento all'ultimo giovedì del mese.

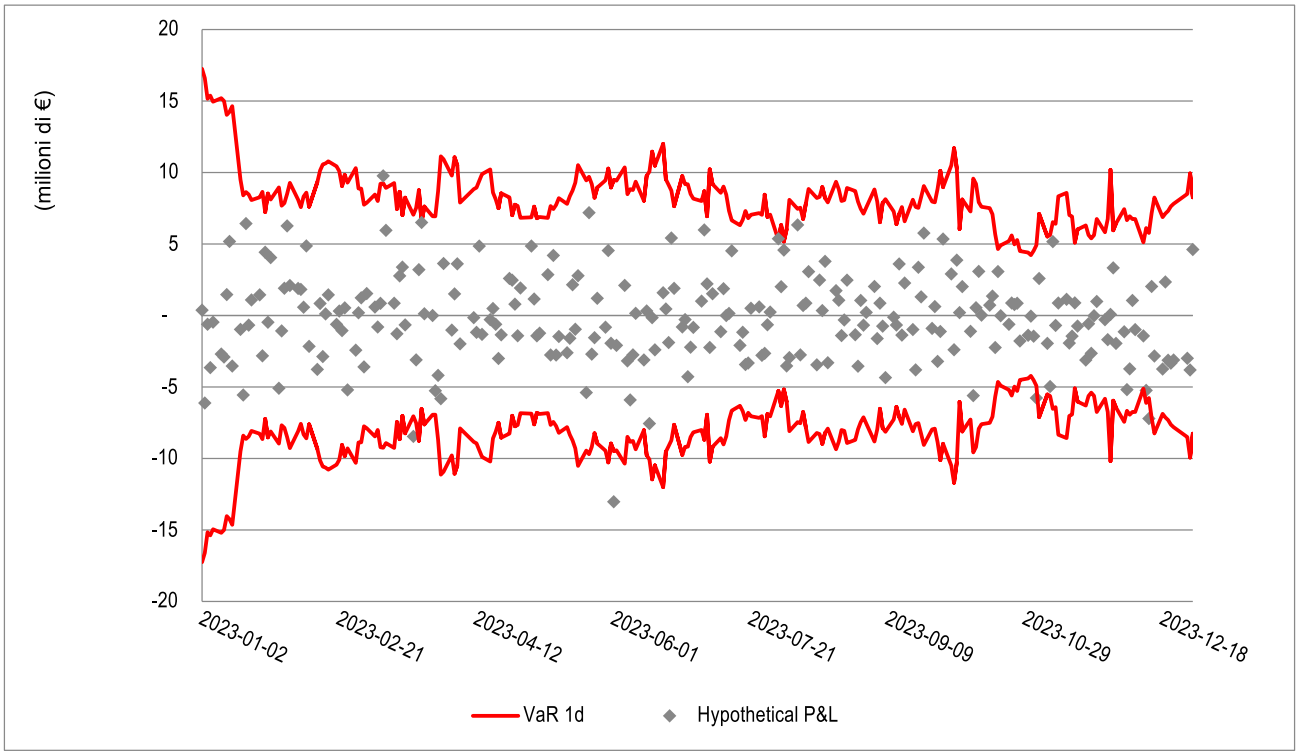
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

EU MR4 Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

Si riporta di seguito il grafico con le analisi di back-testing relative ai rischi di mercato del Portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Durante il secondo semestre del 2023, si sono verificati tre sforamenti a livello del gruppo UniCredit:

- 02/11/2023 (hypotetical): lo sforamento di VaR è causato dal movimento di mercato congiunto di molteplici fattori di rischio, principalmente tassi d'interesse in EUR e USD, quotazioni spot e forward del Carbon, credit spread Italiano e l'apprezzamento dello USD FX vs EUR;
- 13/12/2023 (hypotetical): lo sforamento di VaR è principalmente causato dai movimenti di mercato dei tassi d'interesse in USD. Ulteriori perdite sono associate ai movimenti di prezzo del credit spread Italiano e di alcune equity;
- 28/12/2023 (actual): lo sforamento di Var è causato dal regolare update di Fair Value Adjustments per UniCredit Bank GmbH, principlamente associato all'evoluzione avversa di Close-Out-Cost e di Model Risk Adjustment.



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine dicembre 2023 del VaR Gestionale diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e società del Gruppo e il VaR Gestionale non diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le società (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale (milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	29 DICEMBRE 2023
Diversificato gruppo UniCredit come da modello interno	**5,4**
Germania	4,5
Italia	5,2
Europa Centrale	0,7
Austria	0,2
Repubblica Ceca	0,7
Ungheria	0,1
Slovenia	0,0
Europa Orientale	0,7
Bosnia	0,0
Bulgaria	0,3
Croazia	0,1
Romania	0,1
Russia	0,7
Serbia	0,3
Non Diversificato gruppo UniCredit	**12,0**

VaR Marginale Regolamentare

La tabella che segue fornisce uno spaccato del VaR a 10 giorni (cioè riferito ad un orizzonte temporale di 10 giorni) per i principali rischi di mercato (debito, equity, FX, commodity) e la sua evoluzione durante l'anno, nella forma del template C24 del COREP.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione per classi di strumenti

VaR a 10 giorni Portafoglio di negoziazione regolamentare (milioni di €)

	2023				2022
	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	4° TRIM
Traded Debt Instruments	26,6	24,5	19,8	19,0	34,5
TDI - Rischio Generale	26,0	23,8	24,4	18,9	32,8
TDI - Rischio Specifico	11,6	11,1	12,2	11,0	11,6
Equity	7,6	8,0	5,9	10,0	30,0
Equity - Rischio Generale	-	-	-	-	-
Equity - Rischio Specifico	7,6	8,0	5,9	10,0	30,0
Rischio Cambio	8,6	6,2	5,2	3,8	13,0
Rischio Commodity	18,5	13,7	12,0	5,0	34,7
Totale Rischio Generale	**34,8**	**30,8**	**28,3**	**19,8**	**48,0**
Totale Rischio Specifico	**13,0**	**12,3**	**10,2**	**13,4**	**36,3**

La diminuzione di VaR osservata nel quarto trimestre del 2023 è dovuta principalmente alle attività a supporto della clientela che hanno interessato diverse classi di rischio nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank GmbH.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Società del Gruppo in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR).
Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA). Per la copertura dell'esposizione XVA del perimetro "Europa Occidentale" all'interno del gruppo UniCredit è stato predisposto un CVA Desk specializzato, con lo scopo di fornire un servizio di Front Office centralizzato in Markets responsabile del pricing e della gestione dell'esposizione XVA per i derivati OTC. Il CVA Desk copre attivamente l'esposizione ai fattori di rischio nel rispetto dei limiti prestabiliti in UCI S.p.A., UCB GmbH e UCBA AG.
La diminuzione di RWEA da CVA osservata nel quarto trimestre del 2023 è dovuta principalmente alla riduzione nel profilo di espozione di due delle maggiori controparti di UniCredit Bank GmbH.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

CVA Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2023				2022
	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	4° TRIM
CVA	90,9	94,8	87,2	83,3	98,8
CVA VaR	14,7	17,2	16,6	13,3	16,2
CVA SVaR	39,2	35,3	34,5	35,1	43,6
CVA SA	36,9	42,3	36,0	34,9	39,0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali
Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie, principalmente relative ai flussi derivanti dalle attività a supporto della clientela, assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. I cambiamenti macroeconomici non impattano direttamente le strategie e le attività di risk management. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.
Oltre al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.
Oltre la sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante, si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
La rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, O.I.C.R. e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Rischio di tasso

Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per ±1 pb/±10 pb/±100 pb.
Ad uno spostamento della curva di 1 pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.
In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50 pb/-50 pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0 pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50 pb/+50 pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**-0,1**	**0,7**	**-0,1**	**-0,0**	**-0,2**	**0,3**	**-0,1**	**0,5**	**-6,8**	**3,4**	**-63,8**	**46,1**	**16,7**	**-7,6**
di cui:														
EUR	-0,1	0,7	-0,0	0,0	-0,4	0,2	-0,1	**0,3**	-4,3	4,5	-36,7	54,4	20,3	-11,2
USD	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	**0,3**	-2,6	2,6	-26,7	26,0	-4,1	4,0
GBP	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,1	0,0	-0,0	**0,0**	-0,2	0,2	-2,9	2,1	-0,2	0,2
CHF	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	**-0,0**	0,3	-0,3	3,0	-2,8	0,5	-0,5
JPY	0,0	0,0	-0,0	-0,1	0,1	-0,0	-0,0	**-0,0**	0,2	-0,2	1,6	-1,8	0,0	-0,0

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	**-11,4**	**-4,8**
EUR	-10,5	-5,9
USD	-1,1	1,5

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di prezzo

Sensitivity ai corsi azionari

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la Banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	65,1	-	-	-	0,7	-	-
USA	57,2	-	-	-	0,6	-	-
Giappone	2,8	-	-	-	0,0	-	-
Asia ex-Giappone	-0,9	-	-	-	0,0	-	-
America Latina	0,5	-	-	-	0,0	-	-
Altro	-33,1	-	-	-	-0,3	-	-
Totale	**91,6**	**-71,4**	**-15,9**	**-0,6**	**0,9**	**-1,7**	**-26,4**
Commodity	**0,1**	**7,9**	**4,1**	**0,4**	**0,0**	**-4,1**	**-9,2**

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	**0,3**	**6,8**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

a) Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della Banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della Banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto, sugli utili della Banca.
Monitoraggio e procedure di gestione del rischio tasso di interesse dedicate sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo il portafoglio di negoziazione e il portafolgio per Defined Benefit Obligations (DBO) per i quali è previsto un monitoraggio specifico all'interno della gestione del rischio di mercato.
Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso.
- rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti da diverse valute;
- rischio delle opzioni: deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della Banca, dove o la Banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

b) Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.
La gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è volta anche a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse netto, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse, al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione riguarda le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso delle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di Rischio.
Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o Società del Gruppo in termini di sensibilità al valore economico o al margine d'interesse.
L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società e ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse, che riporta al Comitato Asset & Liability Management le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.
L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di Stress Test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.
Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente una autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio sull'intero perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluse le ipotesi comportamentali.
Le funzioni di Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare, su base almeno annuale.

c) Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1 pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono anche considerati giornalmente anche il rischio di base ed il rischio derivante delle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, descritti al paragrafo precendente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

d) La misurazione del rischio di tasso di interesse include:
- l'analisi di sensibilità dei proventi da interessi netti alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, inclusi gli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e altri scenari di shock istantanei e paralleli. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;
- l'analisi di sensibilità del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, in linea con gli scenari SOT richiesti dalle linee guida EBA di cui sopra.

e) Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzati per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate nella tabella EU IRRBB1.

f) La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della Banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria di Gruppo e dalle singole società. Il rischio tasso di interesse viene trasferito principalmente all'interno del portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank GmbH, che ottimizza i costi di hedging del gruppo UniCredit e li esternalizza sul mercato. I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario e non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di fair value (cosiddetto fair value hedge).

g) La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché il profilo di riprezzamento dei depositi a vista, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse e/o altri depositi con limitata sensibilità ai tassi di interesse. Entrambe le componenti sono stimate tramite modelli statistici valutando la stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta). La strategia di copertura per i depositi Core viene proposta da Finance ed approvata dal GFRC. Tale strategia ha l'obiettivo di ottimizzare nel tempo il margine d'interesse nel rispetto dei limiti RAF di IRRBB. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudenziale al fine di contenere il rischio di sovracopertura.
Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.

h) Gli scenari utilizzati nella tabella EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14).

i) La durata media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 2,8 anni (la scadenza di riprezzamento più lunga arriva fino a 40y per una componente residuale del portafoglio che copre in modo naturale il rischio tasso delle attività in alcune banche del gruppo)

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo
Il rischio di prezzo del portafoglio bancario si origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel Portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.
Per quanto riguarda gli Stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress test.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**90.091**	**209.164**	**43.363**	**29.542**	**138.592**	**85.804**	**52.523**	**131**
1.1 Titoli di debito	3.042	27.453	9.564	9.555	57.440	42.018	12.882	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	183	87	47	1.202	695	113	-
- Altri	3.042	27.270	9.477	9.508	56.238	41.323	12.769	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.952	27.537	3.073	1.970	4.834	206	19	-
1.3 Finanziamenti a clientela	74.097	154.174	30.726	18.017	76.318	43.580	39.622	131
- C/c	23.423	719	71	162	239	31	424	-
- Altri finanziamenti	50.674	153.455	30.655	17.855	76.079	43.549	39.198	131
- Con opzione di rimborso anticipato	2.076	52.204	13.738	5.137	21.287	10.669	12.108	29
- Altri	48.598	101.251	16.917	12.718	54.792	32.880	27.090	102
2. Passività per cassa	**397.139**	**138.817**	**22.575**	**19.113**	**56.863**	**28.400**	**10.078**	**36**
2.1 Debiti verso clientela	374.997	84.688	15.022	9.187	4.709	995	1.078	1
- C/c	364.112	4.418	1.495	862	24	45	6	-
- Altri debiti	10.885	80.270	13.527	8.325	4.685	950	1.072	1
- Con opzione di rimborso anticipato	216	-	-	1	3	1	-	-
- Altri	10.669	80.270	13.527	8.324	4.682	949	1.072	1
2.2 Debiti verso banche	17.842	35.300	2.531	1.754	8.213	3.954	322	-
- C/c	10.485	5	3	1	7	1	-	-
- Altri debiti	7.357	35.295	2.528	1.753	8.206	3.953	322	-
2.3 Titoli di debito	1.332	14.505	4.985	7.995	43.595	23.340	8.658	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	564	-	13	3.846	2.161	470	-
- Altri	1.332	13.941	4.985	7.982	39.749	21.179	8.188	-
2.4 Altre passività	2.968	4.324	37	177	346	111	20	35
- Con opzione di rimborso anticipato	15	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	2.953	4.324	37	177	346	111	20	35
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	165	95	54	79	280	187	669	-
+ Posizioni corte	165	95	54	78	280	187	669	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	1	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	2	666	83	102	72	52	583	-
+ Posizioni corte	2	666	83	102	72	52	583	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	101.874	210.822	44.444	62.067	103.244	41.256	18.171	-
+ Posizioni corte	90.897	190.679	46.260	67.531	104.082	50.087	31.866	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	104.524	37.701	1.956	4.076	4.961	1.645	4.223	3.847
+ Posizioni corte	117.154	27.666	2.018	3.892	3.744	847	3.766	3.847

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**72.568**	**182.046**	**41.169**	**25.390**	**119.854**	**74.929**	**49.353**	**116**
1.1 Titoli di debito	578	24.914	9.149	7.075	47.168	34.151	10.181	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	66	87	47	1.184	695	113	-
- Altri	578	24.848	9.062	7.028	45.984	33.456	10.068	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.159	14.788	3.072	1.956	4.801	182	12	-
1.3 Finanziamenti a clientela	60.831	142.344	28.948	16.359	67.885	40.596	39.160	116
- C/c	21.192	502	53	147	232	31	421	-
- Altri finanziamenti	39.639	141.842	28.895	16.212	67.653	40.565	38.739	116
- Con opzione di rimborso anticipato	1.967	51.565	13.242	5.051	20.592	10.180	12.080	29
- Altri	37.672	90.277	15.653	11.161	47.061	30.385	26.659	87
2. Passività per cassa	**353.171**	**119.479**	**20.973**	**17.991**	**53.497**	**26.386**	**7.576**	**36**
2.1 Debiti verso clientela	334.319	70.727	13.518	8.191	4.428	878	1.053	1
- C/c	324.055	4.253	1.458	826	24	42	6	-
- Altri debiti	10.264	66.474	12.060	7.365	4.404	836	1.047	1
- Con opzione di rimborso anticipato	216	-	-	1	3	1	-	-
- Altri	10.048	66.474	12.060	7.364	4.401	835	1.047	1
2.2 Debiti verso banche	15.094	30.929	2.461	1.737	8.091	3.940	322	-
- C/c	8.844	5	1	1	7	1	-	-
- Altri debiti	6.250	30.924	2.460	1.736	8.084	3.939	322	-
2.3 Titoli di debito	1.038	13.515	4.957	7.887	40.644	21.461	6.182	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	564	-	13	3.846	2.161	470	-
- Altri	1.038	12.951	4.957	7.874	36.798	19.300	5.712	-
2.4 Altre passività	2.720	4.308	37	176	334	107	19	35
- Con opzione di rimborso anticipato	15	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	2.705	4.308	37	176	334	107	19	35
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	165	95	54	79	280	187	669	-
+ Posizioni corte	165	95	54	78	280	187	669	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	1	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	2	596	83	102	72	52	583	-
+ Posizioni corte	2	166	83	102	72	52	583	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	101.816	210.120	42.647	61.769	101.501	41.256	18.171	-
+ Posizioni corte	90.839	189.810	44.620	65.960	102.093	50.042	31.866	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	101.560	36.057	1.408	2.465	3.746	1.294	2.271	3.735
+ Posizioni corte	114.018	26.022	1.470	2.281	2.529	598	1.884	3.735

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**17.523**	**27.118**	**2.194**	**4.152**	**18.738**	**10.875**	**3.170**	**15**
1.1 Titoli di debito	2.464	2.539	415	2.480	10.272	7.867	2.701	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	117	-	-	18	-	-	-
- Altri	2.464	2.422	415	2.480	10.254	7.867	2.701	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.793	12.749	1	14	33	24	7	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.266	11.830	1.778	1.658	8.433	2.984	462	15
- C/c	2.231	217	18	15	7	-	3	-
- Altri finanziamenti	11.035	11.613	1.760	1.643	8.426	2.984	459	15
- Con opzione di rimborso anticipato	109	639	496	86	695	489	28	-
- Altri	10.926	10.974	1.264	1.557	7.731	2.495	431	15
2. Passività per cassa	**43.968**	**19.338**	**1.602**	**1.122**	**3.366**	**2.014**	**2.502**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	40.678	13.961	1.504	996	281	117	25	-
- C/c	40.057	165	37	36	-	3	-	-
- Altri debiti	621	13.796	1.467	960	281	114	25	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	621	13.796	1.467	960	281	114	25	-
2.2 Debiti verso banche	2.748	4.371	70	17	122	14	-	-
- C/c	1.641	-	2	-	-	-	-	-
- Altri debiti	1.107	4.371	68	17	122	14	-	-
2.3 Titoli di debito	294	990	28	108	2.951	1.879	2.476	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	294	990	28	108	2.951	1.879	2.476	-
2.4 Altre passività	248	16	-	1	12	4	1	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	248	16	-	1	12	4	1	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	70	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	500	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	58	702	1.797	298	1.743	-	-	-
+ Posizioni corte	58	869	1.640	1.571	1.989	45	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	2.964	1.644	548	1.611	1.215	351	1.952	112
+ Posizioni corte	3.136	1.644	548	1.611	1.215	249	1.882	112

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

La sensitività ad una variazione istantanea e parallela dei tassi ("parallel shift") di +200 pb e -200 pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2023 era rispettivamente pari a -2.446 milioni e 394 milioni. La sensibilità ad una variazione dei tassi al peggiore dei sei scenari "Supervisory Outlier Test", come previsto dalle Linee guida EBA/GL/2022/14, era pari a -2.614 milioni. La sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100 pb era pari a +647 milioni.

La tabella EU IRRBB1 sotto riportata, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022. Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio di tasso.

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI[79]	
	SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up)	(2.614)	(5.141)	581	
2	Parallelo verso il basso (Parallel down)	476	1.898	(1.726)	
3	Incremento della pendenza della curva (Steepener)	879	577		
4	Appiattimento della curva (Flattener)	(1.841)	(1.628)		
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	(2.282)	(2.874)		
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	781	1.137		

Nota:
La tabella sopra è predisposta sulla base del Regolamento (UE) 631/2022 del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Le variazioni di sensitività del valore economico nel 2023, osservabili nella tabella EU IRRBB1 riportata sopra, sono dovute all'aumento del core e ad una durata media inferiore del portafoglio di copertura delle repliche dei NMD.

Fino a dicembre 2022, la sensibilità dei proventi da interessi netti riportata nella tabella EU IRRBB1 sopra, era calcolata secondo una metodologia interna. A partire dal secondo trimestre 2023, l'EBA ha richiesto l'applicazione delle nuove Linee Guida (EBA/GL/2022/14) con riferimento alla sensitività relativia al Net Interest Income (NII). Nello specifico, le Linee Guida hanno introdotto i "Supervisory Outlier Tests" finalizzati a identificare gli enti che, nel contesto di uno scenario di shock, subirebbero un forte declino del NII.
Le principali modifiche metodologiche, che spiegano l'asimmetria tra gli spostamenti paralleli (up/down), si riferiscono a:

- uno spostamento parallelo più ampio delle curve dei tassi di interesse Euro: +/-200 pb rispetto ai precedenti +100 pb o anche meno nello scenario parallel down;
- un nuovo limite al contributo di spostamento NII positivo: 50% invece dell'effetto completo come incorporato nel profilo di riprezzamento.

Con riferimento alla sensitività per lo scenario NII+100 pb, il principale fattore responsabile della variazione osservata nel 2023 è la diminuzione del parametro Beta che riflette l'andamento del tasso di remunerazione dei depositi, nonostante l'andamento cresente dei tassi di interesse.

Sensibilità dei proventi da interessi netti agli scenari +100bps e +/-50bps

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
	SCENARI DI RISCHIO TASSO D'INTERESSE	31.12.2023	31.12.2022
1	NII +100bps	647	314
2	NII +50bps (RAF Parallel Up)	350	169
3	NII -50bps (RAF Parallel Down)	(383)	(279)

79 Dati relativi al precedente periodo (31 dicembre 2022) non vengono esposti nella tabella EU IRRBB1 in quanto i SOT NII vengono rappresentati a partire da giugno 2023.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sensibilità dei proventi da interessi netti allo scenario +100bps

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
	SCENARIO PER DIVISA	31.12.2023	31.12.2022
1	**Totale**	**647**	**314**
2	Euro (EUR)	556	205
3	Corona Ceca (CZK)	(9)	1
4	Fiorino Ungherese (HUF)	16	14
5	Altre divise	84	95

Nota:
Con riferimento alle informazioni pubblicate al 31 dicembre 2022, la divisa Kuna Croata è stata riclassificata nella voce "Altre divise" a seguito dell'adozione da parte della Croazia della valuta Euro a partire dall'1 gennaio 2023.

2.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il rischio di cambio in UniCredit si origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di "relative value" attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali. Il rischio viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress Test" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio
L'attività di copertura del rischio cambio all'interno del Portafoglio di negoziazione è finalizzata a mantenere il rischio di cambio entro i definiti Limiti Granulari e Globali. Per il Portafoglio bancario il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'rea Euro, tenndo in considerazione le condizioni di mercato nell'implementazione di tali strategie.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2023 – VALUTE					
	DOLLARO STATUNITENSE	YEN GIAPPONESE	FRANCO SVIZZERO	STERLINA BRITANNICA	CORONA CECA	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**33.337**	**8.022**	**4.507**	**2.824**	**725**	**27.409**
A.1 Titoli di debito	14.859	7.835	107	488	322	2.628
A.2 Titoli di capitale	1.101	64	252	876	-	283
A.3 Finanziamenti a banche	3.919	48	501	121	31	2.289
A.4 Finanziamenti a clientela	13.433	75	3.628	1.328	372	22.019
A.5 Altre attività finanziarie	25	-	20	12	-	190
B. Altre attività	**352**	**2**	**6**	**12**	**5**	**320**
C. Passività finanziarie	**34.088**	**160**	**1.242**	**1.194**	**470**	**22.146**
C.1 Debiti verso banche	8.526	28	65	132	1	2.012
C.2 Debiti verso clientela	17.515	95	1.081	1.013	340	18.190
C.3 Titoli di debito	7.948	32	94	34	111	1.755
C.4 Altre passività finanziarie	98	5	1	15	17	190
D. Altre passività	**258**	**1**	**3**	**8**	**4**	**385**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	5.178	72	65	1.485	9	2.330
+ Posizioni corte	5.526	15	47	1.370	175	673
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	320.470	20.245	35.636	64.468	16.328	40.197
+ Posizioni corte	159.924	14.351	21.071	23.669	3.742	29.063
Totale attività	**359.338**	**28.341**	**40.215**	**68.789**	**17.067**	**70.257**
Totale passività	**199.796**	**14.527**	**22.363**	**26.240**	**4.391**	**52.267**
Sbilancio (+/−)	**159.542**	**13.814**	**17.853**	**42.549**	**12.676**	**17.989**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione e il reporting del rischio di cambio transazionale (impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio sul conto economico del Gruppo nel periodo) fanno parte del framework di rischio di mercato del Gruppo.
In UGM, le esposizioni al rischio di cambio transazionale sono incorporate nel calcolo del rischio pertinente, nel monitoraggio dei limiti e nel reporting. Ogni entità è tenuta a definire, come parte del rispettivo framework di rischio di mercato, un efficace sistema di limiti per la gestione e il controllo del rischio di cambio Transazionale. Come requisito minimo, il sistema di limiti prevede un limite del Delta FX per le principali valute a cui il business è esposto o per aggregazione di valute.
I limiti del Delta FX fanno parte dei Granular Market Risk Limits e sono normati dalla Group Policy "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di credit spread

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio relativo ai credit spread e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione si origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 2.2 Rischio di mercato.
Per quanto riguarda gli Stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Sensitivity ai Credit Spread

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1 bp/+10 bp/+100 bp.
Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,4**	**-0,4**	**0,3**	**0,2**	**0,6**	**5,8**	**54,8**
Rating										
AAA	0,0	-0,0	-0,0	0,2	0,1	-0,0	-0,4	-0,1	-0,6	-3,0
AA	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,3	0,0	0,3	0,0	0,1	-0,9
A	0,0	-0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,8	7,4
BBB	0,0	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,2	0,2	0,6	5,5	52,1
BB	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,3
B	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,4
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Settore										
Governativi e Relativi	0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,2	0,4	0,1	0,3	3,2	29,0
ABS e MBS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi Finanziari	-0,0	0,0	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	-0,6	-5,3
Tutte le imprese	-0,0	-0,0	0,0	0,3	-0,0	0,0	0,0	0,3	3,2	31,1
Materie Prime	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	3,7
Comunicazioni	-0,0	-0,0	0,0	0,1	-0,0	0,0	0,0	0,1	0,6	6,0
Beni di consumo ciclici	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	3,7
Beni di consumo non ciclici	0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,0	0,0	0,0	0,1	0,9	8,3
Energia	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	1,9
Tecnologia	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
Industriale	0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,4	4,3
Servizi Pubblici	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	3,4
Tutti le altre imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,5

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Stress test

Gli Stress test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.
Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al Portafoglio di negoziazione e al Portafoglio bancario (in particolare posizioni FVtPL e FVtOCI) su base mensile e riportati al Top Management.

Recession Scenario

In questo scenario, si assume che un'escalation del conflitto in Ucraina porti a una completa interruzione dell'offerta di gas della Russia, che aggrava gli shock negativi nel mercato del gas naturale liquefatto (LNG - liquefied natural gas) e nelle altre fonti di approvisionamento. La pressione si riversa sul mercato del petrolio. Il prezzo dell'energia sale vertiginosamente mentre quello del cibo e di altre materie prime sale fortemente, alimentando l'inflazione. L'elevata incertezza, l'interruzione della catena di fornitura e l'erosione del reddito reale spingono l'economia europea in recessione. Le aspettative di inflazione a breve termine aumentano, ma, soprattutto, si presume che le aspettative a medio-lungo termine rimangano ben ancorate e addirittura diminuiscano man mano che la debolezza economica si fa strada attraverso l'economia, influenzando la fissazione dei salari e la formazione dei prezzi in senso più amplio. La BCE risponde allo shock interrompendo il ciclo di rialzo al 3,75% (tasso di deposito) e tagliando significativamente i tassi nel 2024.

Il PIL dell'Eurozona ristagnerebbe nel 2023 (-0,5 pp rispetto al valore di riferimento) e si contrarrebbe del 2% nel 2024 (3 pp rispetto al valore di riferimento). Si prevede una timida ripresa nel 2025 con l'affievolirsi dello shock dei prezzi delle materie prime e l'inizio della normalizzazione delle catene di approvvigionamento. L'impatto cumulativo sulla crescita del PIL fino al 2025 è di 4,5 punti percentuali.

L'inflazione dell'Eurozona dovrebbe raggiungere una media del 6% nel 2023 e rallenterebbe gradualmente in seguito, poiché la debolezza della domanda e l'ampliamento dell'output gap mitigano gli effetti dell'interruzione dell'offerta. Le aspettative di inflazione che rimangono ben ancorate su scadenze più lunghe aiutano a evitare effetti di secondo ordine. In questo scenario, l'inflazione rimarrebbe al di sopra del target del 2% della BCE nel 2024 (3,5%) e si ridurrebbe al 2% nel 2025, con la prospettiva di scendere al di sotto del target negli anni successivi.

Il ciclo di rialzo si interrompe prima rispetto allo scenario baseline, poiché le banche centrali esaminano il picco dell'inflazione a breve termine e si concentrano maggiormente sul danno alla crescita e sulle sue implicazioni per la stabilità dei prezzi nell'orizzonte rilevante per la politica monetaria. La BCE smetterebbe di alzare i tassi una volta che il tasso di deposito raggiunge il 3,75% e taglierebbe i tassi di 175 bp nel corso del 2024. Negli Stati Uniti il tasso sui fondi federali raggiungerebbe un picco al 5,25% nel 2023 e diminuirebbe nel 2024-2025, toccando il 2,75% alla fine dell'orizzonte di previsione.

Gli spread del credito sovrano sarebbero sottoposti a pressioni di allargamento moderate a causa di prospettive di crescita inferiori, solo in parte contrastate da una politica monetaria accomodante. Si prevede che i BTP allarghino di 140 punti base in Asset Swap una volta che lo shock si materializza.

Anche gli spread creditizi societari sarebbero sottoposti a pressioni crescenti, soprattutto all'estremità inferiore della scala di rating. I settori farmaceutico e delle telecomunicazioni dovrebbero beneficiare da una dipendenza energetica inferiore e da forti metriche creditizie.
Si prevede che i mercati azionari registrino perdite significative, di circa il 15-30%, riflettendo il contesto recessivo.

In FX, si prevede che l'euro sia sotto pressione dato che lo shock della crescita è più severo nell'Eurozona e dato l'aumento generalizzato dell'avversione al rischio. Si prevede un deprezzamento del 12% rispetto al dollaro una volta che lo shock si materializza. Allo stesso modo, in questo scenario ci si aspetta un rafforzamento del franco svizzero e dello Yen, che sono le tipiche valute rifugio.

Hawkish Scenario

In questo scenario, si ipotizza che il conflitto in Ucraina si intensifichi, l'incertezza aumenti e i flussi di energia dalla Russia si fermino completamente. Inoltre, gravi shock negativi colpiscono il mercato del gas naturale liquefatto (LNG - liquefied natural gas) e le altre fonti di approvvigionamento di gas, con ramificazioni sul mercato petrolifero. Il deterioramento strutturale innescato da Stati Uniti-Cina, la polarizzazione dei conflitti porta, dal punto di vista geopolitico, a una frammentazione degli scambi e, dal punto di vista politico, a un impatto a lungo termine. Gli shock sui prezzi delle materie prime e l'interruzione delle catene di approvvigionamento fanno sprofondare l'economia europea in una profonda recessione, mentre l'inflazione si impenna. Ciò aggrava la disfunzionalità correlata al Covid-19 sul lato dell'offerta che è ancora in atto. È importante notare che le aspettative di inflazione reagiscono allo shock dei prezzi e si disancorano, contribuendo a una significativa ripresa della crescita salariale. Una crescita salariale più rapida contribuisce a mantenere l'inflazione ben al di sopra dei livelli obiettivo per un periodo di tempo prolungato, innescando una risposta vigorosa da parte delle banche centrali. Condizioni finanziarie più rigide intensificano la pressione al ribasso sull'attività economica e determinano spread creditizi più ampi. Ciò è in parte mitigato dal presupposto che l'Europa attui uno schema di sostegno paneuropeo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'inflazione diventa radicata. La deriva al rialzo delle aspettative di inflazione gioca un ruolo chiave in questo processo, alimentando effetti di secondo ordine e accelerando notevolmente l'aumento dei salari rispetto al valore di riferimento. Le imprese cambiano la loro gestione delle catene di approvvigionamento, mirando a rafforzare la loro resilienza a scapito dell'efficienza. Ciò aumenta strutturalmente i costi delle imprese, che vengono poi scaricati sui consumatori finali. Nella zona euro, l'inflazione è in media del 6,5% nel 2023 ed è prevista al 6% nel 2024 e al 4% nel 2025, ancora sostanzialmente superiore al target della BCE.

Il PIL dell'Eurozona ristagnerebbe nel 2023 (-0,6 punti percentuali rispetto al valore di riferimento) e diminuirebbe del 3% nel 2024 e del 2% nel 2025. Gli shock di crescita per Germania, Italia e Austria sono più ampi rispetto a quelli dell'Eurozona.

La politica monetaria risponderebbe con forza allo shock, sacrificando la crescita per riprendere il controllo delle aspettative di inflazione. La BCE aumenterebbe il tasso sui depositi a 5,25% entro la fine del 2023 e taglierebbe i tassi solo nel 2025 a un restrittivo 4%. La Fed seguirebbe un percorso simile, alzando il tasso sui fondi federali al 6,75% nel 2023, prima di diminuirlo al 6,25% nel 2024 e al 4,50% nel 2025. Condizioni finanziarie più rigide esercitano ulteriori pressioni al ribasso sull'attività economica. È importante notare che si ipotizza che lo spread sovrano dell'Italia non sfugga fuori controllo grazie al ruolo fondamentale svolto dal Transmission Protection Instrument (TPI) della BCE.

Si prevede che gli spread del credito sovrano subiscano una forte pressione, a causa di una combinazione di rallentamento della crescita e di un inasprimento della politica monetaria aggressiva. Si prevede un ampliamento degli spread BTP Asset Swap di 180 punti base una volta che lo shock si materializza. In combinazione con il movimento previsto per i Bund tedeschi, il BTP-Bund si allargherebbe di 200 punti base una volta che lo shock si materializza. Nel medio termine ci si aspetta che la maggior parte di questo shock venga riassorbito, in quanto il TPI è un fattore importante che mitiga l'eccessivo allargamento degli spread.

Gli spread creditizi societari sarebbero soggetti a una forte pressione al rialzo, soprattutto all'estremità inferiore della scala di rating. I settori energetico e industriale dovrebbero essere sottoposte a pressioni più forti in questo scenario, a causa dei crescenti squilibri della catena di approvvigionamento e dell'aumento dei prezzi dell'energia.

In FX, si prevede che l'euro sia sotto pressione dato che lo shock della crescita è più severo nell'Eurozona e dato l'aumento generalizzato dell'avversione al rischio. Si prevede un deprezzamento del 16% rispetto al dollaro una volta che lo shock si materializza. Allo stesso modo, in questo scenario ci si aspetta un rafforzamento del franco svizzero e dello Yen, che sono le tipiche valute rifugio.

Si prevede che i mercati azionari registrino perdite molto significative di oltre il 30%, riflettendo il contesto si stagflazione e tassi di interesse più elevati.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	28 DICEMBRE 2023	
	RECESSION SCENARIO	HAWKISH SCENARIO
Totale gruppo UniCredit	**59**	**114**
Germania	41	90
Italia	30	36
Europa Centrale	-10	-8
Europa Orientale	-1	-5

Nota:
La data di fine mese per i risulati di Stress test fa riferimento all'ultimo giovedì del mese.

Sono stati riportati i risultati ipotetici del Portafoglio di negoziazione manageriale, come definito sopra. I profitti ipotetici provengono principalmente da UniCredit Bank GmbH e sono causati dall'apprezzamento dell'FX USD che impatta le opzioni FX nella linea di business Fixed Income, Currencies & Commodities. I profitti ipotetici sono in parte compensati nello scenario Hawkish dalle perdite ipotetiche nella linea di business Equity & Brokerage Trading causate dagli shock negativi sull'Equity e sui fondi.
I profitti ipotetici in UniCredit S.p.A. sono dovuti principalmente alle posizioni corte in future combinate con l'allargamento del Credit Spread.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**6.003.278**	**732.546**	**107.978**	**102.467**	**5.063.764**	**772.178**	**118.096**	**60.162**
a) Opzioni	-	252.190	23.196	63.944	-	220.826	22.109	9.000
b) Swap	4.111.650	428.143	81.982	-	3.845.224	537.348	94.329	-
c) Forward	1.891.628	52.213	-	-	1.218.540	14.004	448	-
d) Futures	-	-	2.800	38.523	-	-	1.210	51.162
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**25.355**	**1.855**	**65.760**	**-**	**26.174**	**2.660**	**91.664**
a) Opzioni	-	16.052	1.419	44.671	-	14.726	2.222	61.781
b) Swap	-	9.303	37	-	-	11.448	65	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	21.083	-	-	-	29.871
e) Altri	-	-	399	6	-	-	373	12
3. Valute e oro	**-**	**344.093**	**91.929**	**36**	**-**	**367.171**	**92.687**	**78**
a) Opzioni	-	51.711	12.131	-	-	40.518	9.651	-
b) Swap	-	150.931	13.353	-	-	152.100	16.569	-
c) Forward	-	41.690	41.017	-	-	61.562	44.176	-
d) Futures	-	-	-	36	-	-	-	78
e) Altri	-	99.761	25.428	-	-	112.991	22.291	-
4. Merci	**-**	**5.239**	**6.730**	**19.065**	**-**	**7.583**	**6.371**	**18.621**
5. Altri	**-**	**1.197**	**4.592**	**4.779**	**-**	**2.784**	**3.322**	**6.023**
Totale	**6.003.278**	**1.108.430**	**213.084**	**192.107**	**5.063.764**	**1.175.890**	**223.136**	**176.548**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	3.550	543	2.574	-	4.501	521	3.214
b) Interest rate swap	179.593	10.117	2.795	-	234.825	13.649	3.771	-
c) Cross currency swap	-	3.658	711	-	-	5.292	1.083	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	1.566	1.658	1.172	-	2.641	2.651	2.120	-
f) Futures	-	47	4	1.705	-	47	-	2.838
g) Altri	-	1.823	1.173	2	-	4.158	1.046	2
Totale	**181.159**	**20.853**	**6.398**	**4.281**	**237.466**	**30.298**	**8.541**	**6.054**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.781	476	4.364	-	4.392	778	4.666
b) Interest rate swap	180.369	8.738	2.041	-	233.634	13.207	4.135	-
c) Cross currency swap	-	4.555	315	-	-	6.699	518	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	1.567	648	1.396	-	2.737	1.600	1.435	-
f) Futures	-	-	3	1.693	-	-	2	2.140
g) Altri	-	1.345	740	3	-	3.122	2.137	4
Totale	**181.936**	**19.067**	**4.971**	**6.060**	**236.371**	**29.020**	**9.005**	**6.810**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	5.244	37.129	65.605
- Fair value positivo	X	34	1.404	1.426
- Fair value negativo	X	77	580	1.714
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	556	1.007	291
- Fair value positivo	X	2	301	3
- Fair value negativo	X	103	15	12
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	2.163	27.698	62.067
- Fair value positivo	X	16	451	1.321
- Fair value negativo	X	17	509	1.115
4) Merci				
- Valore nozionale	X	2	770	5.958
- Fair value positivo	X	-	72	894
- Fair value negativo	X	2	15	397
5) Altri				
- Valore nozionale	X	77	78	4.438
- Fair value positivo	X	-	3	471
- Fair value negativo	X	5	9	403
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	6.003.278	275.287	380.144	77.116
- Fair value positivo	181.160	7.377	2.818	3.916
- Fair value negativo	181.936	5.926	3.333	2.397
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	17.890	7.429	37
- Fair value positivo	-	466	57	-
- Fair value negativo	-	695	69	6
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	266.729	44.399	32.966
- Fair value positivo	-	3.379	668	1.194
- Fair value negativo	-	4.600	795	718
4) Merci				
- Valore nozionale	-	236	933	4.070
- Fair value positivo	-	15	75	763
- Fair value negativo	-	31	71	386
5) Altri				
- Valore nozionale	-	275	-	921
- Fair value positivo	-	19	-	105
- Fair value negativo	-	13	-	26

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali e fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.491.558	2.251.304	2.100.940	6.843.802
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	11.412	11.382	4.415	27.209
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	272.536	120.322	43.163	436.021
A.4 Derivati finanziari su merci	7.753	4.136	80	11.969
A.5 Altri derivati finanziari	5.334	437	18	5.789
Totale 31.12.2023	**2.788.593**	**2.387.581**	**2.148.616**	**7.324.790**
Totale 31.12.2022	**2.416.674**	**1.945.740**	**2.100.376**	**6.462.790**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

	DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	
CATEGORIE DI OPERAZIONI	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	401	5.235
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2023	**401**	**5.235**
Totale 31.12.2022	**582**	**12.433**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	555	4.403
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	140	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2023	**695**	**4.403**
Totale 31.12.2022	**1.278**	**11.483**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	31.12.2022
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	170	121
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	1
d) Altri	-	-
Totale	**170**	**122**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	190	134
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	15	153
d) Altri	-	-
Totale	**205**	**287**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	X	166	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	5	-	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	X	140	-	30
- Fair value positivo	X	-	-	1
- Fair value negativo	X	15	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	132	5.337	-
- Fair value lordo positivo	-	-	-	-
- Fair value lordo negativo	-	3	181	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	-	335	4.592	-
- Fair value lordo positivo	-	7	163	-
- Fair value lordo negativo	-	-	-	-

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali e dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1. Vendita di protezione	411	4.617	69	5.097
2. Acquisto di protezione	223	5.246	166	5.635
Totale 31.12.2023	**634**	**9.863**	**235**	**10.732**
Totale 31.12.2022	**1.242**	**24.279**	**255**	**25.776**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

2.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:

- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito/quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della Banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value

L'obiettivo del *fair value hedge* (copertura del rischio di cambiamento del valore corrente) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il *fair value hedge* si applica sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, mutui/finanziamenti a tasso fisso e depositi a vista o altre passività a tasso fisso).

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento ed il relativo modello di business e gestione dei rischi finanziari.
La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce agli ammontari di moneta contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non siano già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera può eventualmente fare riferimento a coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross-currency swap*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso/controvalore FX variabile.

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Il *cash flow hedge* è utilizzato in particolare per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover ed i rischi di cambio relativi a flussi altamente probabili di proventi ed oneri denominati in valuta estera.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross-currency swap* con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste coperte di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
L'obiettivo delle coperture contabili degli investimenti esteri in entità la cui divisa funzionale differisce da quella del Gruppo è quello di ridurre gli impatti delle fluttuazioni dei tassi di cambio sui coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo.
L'attività di gestione di tale rischio prevede la definizione delle strategie in conformità all'adempimento delle linee guida EBA sul trattamento del rischio di cambio strutturale (EBA/GL/2020/09) e il monitoraggio periodico al fine di assicurare il rispetto delle soglie rilevanti di *Risk Appetite Framework*.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *opzioni in cambi*. A livello consolidato configurano il riconoscimento di una relazione di *Net Investment hedge* dell'investimento; la componente efficace (valore intrinseco) dei contratti derivati ne comporta la sospensione a sottovoce "Copertura di Investimenti Esteri" della Riserva di valutazione, a compensazione dell'effetto cambio già registrato a sottovoce "Differenze di Cambio" dal relativo elemento coperto. Nel Bilancio di Impresa, invece, si configura il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

In aggiunta, il Gruppo pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità. L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità derivante dal rischio di cambio sui risultati di conto economico. Il rischio di cambio su detti proventi in valuta estera è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati non sono idonei o potrebbero non essere idonei alla registrazione di relazioni di copertura contabile, pur perseguendo sostanzialmente gli stessi obiettivi economici. In tal caso gli effetti delle coperture economiche sono contabilizzati a voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In entrambi i casi, la strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti
La verifica della efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio coperto in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor vs Eonia/€STER per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al *Credit/Debit* e *Funding Value Adjustment* che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza.
Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**351.666**	**10.606**	**89.472**	**-**	**293.904**	**10.493**	**96.563**	**264**
a) Opzioni	-	837	4.000	-	-	1.141	17.500	-
b) Swap	342.666	9.769	479	-	292.904	9.352	3.985	-
c) Forward	9.000	-	-	-	1.000	-	-	-
d) Futures	-	-	84.993	-	-	-	75.078	264
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**8.359**	**-**	**-**	**-**	**10.057**	**53**	**-**
a) Opzioni	-	3.064	-	-	-	2.378	-	-
b) Swap	-	4.830	-	-	-	5.921	53	-
c) Forward	-	465	-	-	-	1.758	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**351.666**	**18.965**	**89.472**	**-**	**293.904**	**20.550**	**96.616**	**264**

La tabella, riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023 – FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO – OVER THE COUNTER – CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI – CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI – SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONSISTENZE AL 31.12.2022 – FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO – OVER THE COUNTER – CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI – CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI – SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023 – VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2022 – VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	7	1	-	-	42	4	-	-	-
b) Interest rate swap	5.933	411	2	-	6.899	481	120	-	-	-
c) Cross currency swap	-	315	-	-	-	325	2	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4	-	-	-	12	-	-	-	-
f) Futures	-	-	80	-	-	-	173	3	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.933**	**737**	**83**	**-**	**6.899**	**860**	**299**	**3**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	29	1	-	-	58	45	-	-	-
b) Interest rate swap	7.606	276	24	-	10.340	204	274	-	-	-
c) Cross currency swap	-	38	-	-	-	118	1	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	2	9	-	-	5	4	-	-	-	-
f) Futures	-	-	123	-	-	-	292	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.608**	**352**	**148**	**-**	**10.345**	**384**	**612**	**-**	**-**	**-**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	89.022	-	450
- Fair value positivo	X	81	-	2
- Fair value negativo	X	127	-	21
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	351.666	8.446	2.149	11
- Fair value positivo	5.933	331	84	-
- Fair value negativo	7.609	195	105	2
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	6.666	1.693	-
- Fair value positivo	-	209	111	-
- Fair value negativo	-	48	1	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	260.012	129.647	62.083	451.742
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.828	2.111	421	8.360
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**265.840**	**131.758**	**62.504**	**460.102**
Totale 31.12.2022	**236.828**	**114.896**	**59.346**	**411.070**

La tabella, riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B. Derivati creditizi di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

D. Strumenti coperti

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

D.1 Coperture del fair value

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**43.270**	**-**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	43.270	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**39.800**	**(158)**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	39.800	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**8.610**	**(1.283)**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.610	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**1.134**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.134	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**909**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	909	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**953**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**(3.106)**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**(11.649)**

Nota:
Si precisa che in colonna "Coperture generiche: valore di bilancio" è riportata la rivalutazione riconosciuta con riferimento alla posta coperta.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	6.586.583	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	1.896	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendite protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi chiave

Le liquidity reference banks
L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di liquidity reference bank. Le liquidity reference banks sono società che operano, sotto la loro responsabilità, come centro di gestione della liquidità. Esse:
- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle entità sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee guida di governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il risk appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le liquidity reference banks e/o le singole società.
In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:
- definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il risk appetite di Gruppo;
- ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- definire il piano annuale di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola società, che di Gruppo;
- coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale;

La Capogruppo, inoltre, agisce come liquidity reference bank per il perimetro Italia.

Il principio di "autosufficienza"
Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo accedendo ai mercati locali e globali in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "large exposure regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[80].

Come regola generale, il Large Exposure Regime, attivo dal 31 dicembre 2010 e successivamente aggiornato nel 2021, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale Tier 1: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo. Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale Tier 1, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale Tier 1 non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura per un'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal large exposure regime per le esposizioni infragruppo.

80 Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il Gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso.
Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività. In tale contesto è previsto nell'ambito della "Group Liquidity Management & Control Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la liquidity reference bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla liquidity reference bank. Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limiti sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus e i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

L'adozione da parte del Gruppo del "Single Point of Entry" implica che la Capogruppo fornisca MREL interno a tutte le altre sussidiarie all'interno dell'Europa, rappresentando l'unica eccezione al principio di auto sufficienza.

Ruoli e responsabilità
Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group Risk Management, la competence line del Group Finance, e la funzione di Gruppo "Tesoreria", ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la funzione di Group risk management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari. In dettaglio:
- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della Banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del risk appetite framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di Paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività legate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, e monitorare la loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da esaminare e coordinando il piano di azione legato ai risultati dello stress test; in aggiunta, rivedere periodicamente la struttura degli stress test di liquidità;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio a livello di Gruppo in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione;
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche e sui modelli per la definizione del prezzo di strumenti finanziari per controllare che questi siano conformi con i requisiti regolamentari e gli standard interni;
- sviluppare e fare il back testing dei modelli comportamentali per la misurazione del rischio di liquidità;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. modelli comportamentali sulla stickiness dei depositi, sul rimborso anticipato dei prestiti, etc.).

La Tesoreria di Gruppo agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Eseguendo tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

La competence line di Group Finance è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di liquidity reference banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutte le liquidity reference banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità. In aggiunta a questo, la funzione esegue controlli di primo livello sulle posizioni gestite da Group Finance e Group Treasury con l'obiettivo di assicurare un appropriato flusso di informazioni di conto economico e liquidità relativamente alle varie operazioni e definisce le condizioni e le regole per l'applicazione dei prezzi di trasferimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nel comitato GFRC (Group Financial & Credit Risks Committee - Sessione ALCO).
Il comitato è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie per i Rischi Finanziari e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing, tra banche di riferimento della liquidità, funzioni business e singole società, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (i.e. liquidità e capitale) in coerenza con l'appetito al rischio e le strategie di Business. E' inoltre responsabile per l'approvazione del Piano Finanziario, Piano di genereazione della Counterbalancing Capacity ordinaria e Piano di Finanziamento in contingenza da sottoporre al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato così come della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di portafoglio rischio finanziario complessivo.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle liquidity reference banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di risk management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio
I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:
- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della Banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità;
- Il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurata associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro di gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente una serie di indicatori, come: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:
- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. Il fine primario è mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, rivolto ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
- stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, nei modelli di gestione della liquidità sono considerate tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel risk appetite framework di Gruppo attraverso una serie di indicatori specifici.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna *liquidity reference bank*.

La *operative maturity ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "*core liquidity*" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.
La *operative maturity ladder* è composta da:

- primary gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- counterbalancing capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di counterbalancing capacity è rappresentato al cosiddetto "liquidity value" (il market value meno l'haircut applicabile);
- cumulative Gap, è la somma dei componenti precedenti;
- riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della operative maturity ladder per considerare un buffer the può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La riserva per flussi inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della counterbalancing capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La operative maturity ladder è inclusa nel risk appetite framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.
Il Gruppo adotta anche il "cash horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il cash horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella operative maturity ladder, una volta esaurita la counterbalancing capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (piano di finanziamento annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del piano di finanziamento annuale).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il net stable funding ratio, nella versione prescritta dal CRR2.

In generale, il net stable funding ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza è rinnovata dalla Banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla banca. Il limite interno fissato al 102.3% per 2023 significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio. In aggiunta alla prospettiva regolamentare offerta dal net stable funding ratio, una metrica interna, denominata structural liquidity ratio, è utilizzata per rafforzare la gestione del rischio di liquidità strutturale da un punto di vista economico, i.e. considerando il rischio di liquidità originato dalle diverse poste di bilancio sotto la prospettiva dei modelli interni.
Un'altra metrica strutturale chiave, dedicata alla misurazione delle necessità di finanziamento generate dall'attività commerciale della Banca, è il loans to deposits ratio. Esso misura la necessità di finanziamento che la Banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel risk appetite framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Liquidità in condizioni di stress
Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:
- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le liquidity reference banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata in base alla quale ogni liquidity reference bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group risk management. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:
- di mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) al sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi sul nome; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato riguardante il Gruppo.

Nel 2023 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo.

In aggiunta allo stress test interno, la Banca adotta e monitora anche il coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR), calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dall'1 ottobre 2016 come rivista da DR (EU) 2018/1620. Esso è il rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del risk appetite framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo vincolante di 100%.

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la Banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la Banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli sono effettuati a livello di singola società ma è altresì effettuata un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli (SPV).

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 1.480 milioni al 31 dicembre 2023.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Mitigazione del rischio

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono eseguiti attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della Banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.
I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile.
In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Group Liquidity Management & Control policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio e i ruoli interpretati dai vari comitati e funzioni.
In aggiunta ad avere un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati e stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente, i principali fattori di mitigazione della liquidità per il gruppo UniCredit sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy caratterizzata da un Contingency Action Plan, fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un insieme di indicatori di early warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di funding

Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di liquidity reference bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il funding plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del budget e con il risk appetite framework.
La Capogruppo accede al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle liquidity reference banks e delle società, mentre le liquidity reference banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.
Ogni società o liquidity reference bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La competence line del Group Finance è responsabile per l'elaborazione del funding plan. La funzione di risk management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del funding plan.

Contingency liquidity management del Gruppo

La crisi di liquidità è di solito distinta da un rapido sviluppo e i segnali che la precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, per incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali), specifica (es. specifica della banca) o come una combinazione di entrambe.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La capacità di agire per tempo è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test saranno un valido strumento per individuare le conseguenze attese e definire con anticipo le azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli early warning indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.
L'obiettivo delle regole di *contingency liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.
Tale scopo è raggiunto attraverso:

- una serie di early warning indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, legato a indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery e Resolution Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della contingency liquidity management è costituita dal contingency funding plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della Banca durante la fase di crisi. Il contingency funding plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.
Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators, finalizzato a monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di early warning indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management.
Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Adeguatezza del liquidity risk management

Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Nel 2023, la situazione di liquidità del Gruppo è stata reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo e alla strategia dell'istituzione.
I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo abbia sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi e inattesi.
Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla counterbalancing capacity (CBC). La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata a monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA). Essi rappresentano il numeratore del liquidity coverage ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratici e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.
L'adeguatezza della riserva sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sia sulla operative maturity ladder (gestionale) sia sul LCR (regolamentare), come descritto sopra.

Nel 2023 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito a un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere a un periodo di stress.
Allo stesso modo il liquidity coverage ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato a un livello superiore rispetto al requisito regolamentare del 100%), confermando che la riserva di liquidità è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.
Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul funding gap e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.
Nel 2023, il funding gap, il net stable funding ratio e lo structural liquidity ratio sono stati sopra le limitazioni imposte nel risk appetite framework o dai limiti granulari, confermando in questo modo la relativa stabilità delle fonti di finanziamento del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**53.087**	**21.415**	**12.524**	**19.674**	**32.332**	**30.406**	**49.356**	**227.867**	**221.308**	**6.722**
A.1 Titoli di Stato	2.020	105	661	731	1.654	2.939	7.432	53.303	49.582	49
A.2 Altri titoli di debito	70	603	92	574	609	1.363	2.418	19.192	29.057	24
A.3 Quote OICR	2.209	-	-	-	-	-	-	-	-	1.677
A.4 Finanziamenti	48.788	20.707	11.771	18.369	30.069	26.104	39.506	155.372	142.669	4.972
- Banche	14.229	10.547	3.602	2.674	5.410	3.110	3.255	5.002	238	2.766
- Clientela	34.559	10.160	8.169	15.695	24.659	22.994	36.251	150.370	142.431	2.206
B. Passività per cassa	**393.009**	**34.236**	**19.189**	**22.781**	**55.951**	**19.207**	**17.011**	**71.419**	**47.855**	**652**
B.1 Depositi e conti correnti	380.464	14.461	13.582	18.289	37.860	15.401	11.686	16.016	9.251	1
- Banche	13.634	1.511	1.327	1.445	11.123	764	2.148	9.676	8.313	-
- Clientela	366.830	12.950	12.255	16.844	26.737	14.637	9.538	6.340	938	1
B.2 Titoli di debito	33	112	211	2.479	6.721	2.922	4.676	52.388	36.706	538
B.3 Altre passività	12.512	19.663	5.396	2.013	11.370	884	649	3.015	1.898	113
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	12.283	40.626	32.198	73.010	430.218	454.584	641.879	1.277.141	1.078.076	-
- Posizioni corte	1.494	49.800	35.540	89.500	365.155	375.940	525.282	1.228.907	1.111.906	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.948	754	424	1.774	2.719	1.528	2.222	13.998	4.987	-
- Posizioni corte	6.334	763	420	1.903	2.719	1.469	2.235	13.617	5.081	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	23.482	-	-	-	391	2.004	2.754	-	-
- Posizioni corte	-	10.677	8.817	2.327	1.076	585	2.296	2.853	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	86.099	7.967	346	1.521	4.389	2.560	6.652	15.986	6.135	2.802
- Posizioni corte	98.726	261	288	656	3.877	2.503	6.162	14.447	4.733	2.802
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	778	22	34	166	471	690	1.528	4.028	686	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	27.521	6.929	6	409	2.668	1.974	1.820	15.009	10.775	11.786
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	67	10	230	259	5.063	211	-
- Posizioni corte	-	-	-	6	15	44	270	5.404	21	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**45.310**	**14.581**	**8.844**	**18.035**	**27.484**	**27.504**	**42.376**	**202.163**	**195.869**	**6.651**
A.1 Titoli di Stato	19	105	637	659	1.386	2.737	5.374	44.206	38.546	-
A.2 Altri titoli di debito	70	3	78	570	597	1.120	2.186	16.586	27.633	17
A.3 Quote OICR	2.072	-	-	-	-	-	-	-	-	1.677
A.4 Finanziamenti	43.149	14.473	8.129	16.806	25.501	23.647	34.816	141.371	129.690	4.957
- Banche	11.481	5.213	427	2.425	2.988	3.097	2.560	4.962	207	2.766
- Clientela	31.668	9.260	7.702	14.381	22.513	20.550	32.256	136.409	129.483	2.191
B. Passività per cassa	**349.932**	**26.838**	**15.391**	**20.509**	**51.186**	**17.516**	**15.531**	**66.371**	**43.165**	**632**
B.1 Depositi e conti correnti	337.767	9.292	10.402	16.017	33.804	13.900	10.437	14.543	8.947	1
- Banche	11.240	994	1.200	1.317	10.796	736	1.958	8.543	8.157	-
- Clientela	326.527	8.298	9.202	14.700	23.008	13.164	8.479	6.000	790	1
B.2 Titoli di debito	33	112	211	2.479	6.029	2.770	4.448	48.823	32.325	518
B.3 Altre passività	12.132	17.434	4.778	2.013	11.353	846	646	3.005	1.893	113
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7.256	28.998	28.274	56.560	396.795	429.670	594.287	1.172.910	1.023.054	-
- Posizioni corte	1.446	40.893	28.778	73.596	333.488	351.400	490.432	1.118.341	1.050.196	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.510	107	122	259	1.092	867	1.368	7.495	3.483	-
- Posizioni corte	4.087	115	378	1.025	1.493	881	1.408	7.204	3.583	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	22.791	-	-	-	391	2.004	2.754	-	-
- Posizioni corte	-	10.677	8.817	2.152	560	585	2.296	2.853	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	84.842	7.961	331	1.447	3.929	1.851	4.353	14.283	4.950	1.152
- Posizioni corte	97.296	255	273	582	3.418	1.794	3.863	12.744	3.721	1.152
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	766	14	17	53	212	262	643	1.538	323	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	25.500	6.929	6	408	2.533	1.833	1.730	14.349	10.438	7.024
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	44	10	157	227	4.929	211	-
- Posizioni corte	-	-	-	4	15	30	100	5.324	21	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**7.777**	**6.834**	**3.680**	**1.639**	**4.848**	**2.902**	**6.980**	**25.704**	**25.439**	**71**
A.1 Titoli di Stato	2.001	-	24	72	268	202	2.058	9.097	11.036	49
A.2 Altri titoli di debito	-	600	14	4	12	243	232	2.606	1.424	7
A.3 Quote OICR	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.639	6.234	3.642	1.563	4.568	2.457	4.690	14.001	12.979	15
- Banche	2.748	5.334	3.175	249	2.422	13	695	40	31	-
- Clientela	2.891	900	467	1.314	2.146	2.444	3.995	13.961	12.948	15
B. Passività per cassa	**43.077**	**7.398**	**3.798**	**2.272**	**4.765**	**1.691**	**1.480**	**5.048**	**4.690**	**20**
B.1 Depositi e conti correnti	42.697	5.169	3.180	2.272	4.056	1.501	1.249	1.473	304	-
- Banche	2.394	517	127	128	327	28	190	1.133	156	-
- Clientela	40.303	4.652	3.053	2.144	3.729	1.473	1.059	340	148	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	692	152	228	3.565	4.381	20
B.3 Altre passività	380	2.229	618	-	17	38	3	10	5	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.027	11.628	3.924	16.450	33.423	24.914	47.592	104.231	55.022	-
- Posizioni corte	48	8.907	6.762	15.904	31.667	24.540	34.850	110.566	61.710	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.438	647	302	1.515	1.627	661	854	6.503	1.504	-
- Posizioni corte	2.247	648	42	878	1.226	588	827	6.413	1.498	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	691	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	175	516	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.257	6	15	74	460	709	2.299	1.703	1.185	1.650
- Posizioni corte	1.430	6	15	74	459	709	2.299	1.703	1.012	1.650
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12	8	17	113	259	428	885	2.490	363	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	2.021	-	-	1	135	141	90	660	337	4.762
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	23	-	73	32	134	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	2	-	14	170	80	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o danni causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di normative e procedure per l'identificazione, la valutazione e la misurazione, la gestione e la mitigazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi operativi nel Gruppo e nelle società controllate.

Le normative di rischio operativo, applicabili a tutte le società del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le società del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di Gruppo del controllo dei rischi operativi. Un comitato rischi dedicato, il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) è costituito per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo di Gruppo. In riferimento a UniCredit S.p.A., in particolare, il comitato "Italy Non-Financial Risks and Controls Committee (INFRCC) supporta il Responsabile di Italy nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs) a livello Italia, anche supervisionando il relativo Sistema dei Controlli Interni (ICS). Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, monitoraggio e reporting, misurazione del capitale di rischio, self-assessment su rischi e controlli e strategie di mitigazione dei rischi sono responsabilità della struttura Group Non Financial Risks di Capogruppo (GNFR) e sono applicate dalle società del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna; responsabile di questo processo è il Group Internal Validation Department della Capogruppo, struttura indipendente da Group Non-Financial Risks.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali società del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo; viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato "Group Non-Financial Risks and Controls" (GNFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi "Non-Finanziari" (NFRs) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS).

Il Comitato permette il coordinamento delle "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi "Non-Finanziari" (es. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In particolare, fatto salvo il ruolo riservato al Consiglio di Amministrazione dalle disposizioni vigenti, il Comitato, al fine di supportare l'Amministratore Delegato nell'implementazione delle linee guida strategiche e delle politiche generali di gestione dei Rischi di Gruppo, è responsabile di:

- definire e approvare policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi "Non-Finanziari", anche con riferimento ai Rischi "Non-Finanziari" (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno;
- promuovere il processo di autovalutazione manageriale annuale e valutarne i risultati, al fine di assicurare un approccio sistematico alla valutazione dei rischi operativi e la supervisione del Sistema dei Controlli Interni;
- supervisionare il profilo dei Rischi "Non-Finanziari" di Gruppo, le minacce emergenti e la robustezza del Sistema dei Controlli Interni a livello Gruppo, attraverso il monitoraggio dei più rilevanti eventi e incidenti, debolezze e carenze, anche indirizzando e prioritizzando, quando necessario, potenziali azioni correttive;
- valutare e definire linee guida per la gestione dei rischi rilevanti (es. reputational, security, data protection) in transazioni di singolo cliente o per contratti con "terze parti", e per la definizione e implementazione dei piani di continuità operativa.

In particolare, con riferimento al rischio operativo GNFRC si riunisce sia con funzioni approvative che con funzioni consultive per:

1) Approvare:

- policies generali di governance delle differenti tipologie di NFRs;
- policies e metodologie di Gruppo per la misurazione, gestione e controllo dei NFRs nonché per la misurazione e monitoraggio del relativo capitale interno;
- strategie assicurative di Gruppo proposte dalle competenti funzioni.

2) Consulenza e informazione inerente:

- i principali NFRs, per il settore e per il Gruppo, e complessive strategie per la loro ottimizzazione;
- le questioni significative a livello di Gruppo e di società del Gruppo locali (anche emergenti dalle attività condotte dai Comitati Non-Financial Risk locali) riguardanti temi NFR e ICS, valutando debolezze e carenze e, se necessario, raccomandando e prioritizzando azioni correttive, e monitorando le principali milestones dei relativi piani di implementazione;
- gli eventi esterni aventi potenziale impatto sul profilo dei NFRs di Gruppo, e "best practices" e/o "lessons learned" derivanti da eventi, valutazioni e piani di azione definiti dalle Società del Gruppo;
- il reporting periodico predisposto dalla funzione Risk Management sulle perdite operative (con particolare focus sugli eventi aventi impatti finanziari significativi), "mancati incidenti", Risk Weighted Exposure Amounts/RWEA, Indicatori e Analisi di Scenario;
- le evidenze dei controlli di secondo livello svolti da Compliance e Risk Management, nonchè evidenze degli impatti correnti e attesi derivanti dalle normative monitorate;
- i rischi significativi a livello Gruppo/criticità evidenziate dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- le linee guida strategiche a proposte di Group Risk Appetite inclusi target di capitalizzazione e criteri di capital allocation per i Rischi Non-Finanziari di Gruppo;
- il monitoraggio dei flussi informativi sull'esercizio dei poteri sub delegati e sulle nuove sub deleghe conferite dall'Amministratore Delegato, in accordo con la vigente Delega dei Poteri da parte del Consiglio di Amministrazione;
- il Report Regolamentare annuale di Internal Validation sul rischio operativo.

Al fine di valutare la robustezza e le potenziali problematiche riguardanti il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il GNFRC valuta gli elementi significativi o critici emergenti dalle analisi e report prodotti anche dai Regulator esterni (ovvero ECB, SSM, Bank of Italy, Consob, etc.), da altre Funzioni di Gruppo con compiti di controllo o operanti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni (es. ICT, Security, Operations, Procurement and Cost Management) e Auditor esterni.

La struttura Group Non Financial Risks (GNFR) è responsabile della gestione e controllo dei rischi operativi e reputazionali (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito alias rischi Cross Credit) del Gruppo e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e reputazionali, di fornire frameworks, metodologie e coordinare le attività di valutazione del rischio, garantendo su di essi un presidio continuativo e indipendente. La struttura è inoltre responsabile di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite e delle attività ponderate per il rischio. La struttura è responsabile di assicurare analisi e reporting integrato, coinvolgendo e allineando le altre funzioni di controllo (es. Compliance, Audit) sui principali rischi operativi e reputazionali di Gruppo. La struttura è inoltre responsabile per il governo e il controllo dei Rischi IT e di Digital Security, tramite la definizione del framework per la gestione dei rischi IT e di Digital Security, il coordinamento e il monitoraggio delle Società del Gruppo nella sua implementazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi IT e di Digital Security per UniCredit S.p.A. nonché per la cooperazione con la struttura di "Group Digital Security" nel ridurre la superficie d'attacco dei sistemi informativi, valutando l'appropriatezza delle azioni di contenimento ed il loro monitoraggio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La struttura è articolata come segue:

- Operational Risk Analytics and Oversight responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione, il controllo e il reporting del rischio operativo, monitorandone la corretta applicazione da parte delle Società del Gruppo. La struttura è anche responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio operativo e reputazionale, conducendo analisi dell'esposizione del Gruppo ai rischi operativi anche sulla base di modelli di analisi dei rischi operativi. La struttura è inoltre responsabile della definizione delle metriche di Risk Appetite Framework/RAF per i rischi di competenza, nonché del relativo monitoraggio periodico.
- Reputational & Operational Risks Strategies & Mitigation responsabile di definire le aree strategiche prioritarie di rischio operativo, coordinando e monitorando la definizione e la pianificazione delle relative azioni di mitigazione dei rischi rilevanti da parte delle Società del Gruppo. La struttura definisce e fornisce metodologie per la valutazione dei rischi operativi e dei controlli (es. Risk and Control Self Assessment -RCSA) sui processi, prodotti e progetti svolti dalle Società del Gruppo. La struttura è inoltre responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio reputazionale connesso alle attività svolte dal Gruppo, fornendo valutazione del rischio reputazionale per UniCredit S.p.A. e Non-Binding opinions per le altre Società del Gruppo.
- Operational Risk Processes Assessment responsabile di presidiare i rischi operativi per il perimetro delle funzioni Holding e Global, supportando l'identificazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi operativi, anche attraverso il coordinamento di specifiche attività di risk assessment su processi, prodotti e progetti. La struttura è inoltre responsabile del governo, dell'identificazione e del monitoraggio del rischio di credito operativo per il Gruppo ("cross credit risk"), coordinando e supportando risk assessment dedicati sui processi di business e governance e la relativa comunicazione all'interno dei comitati di Gruppo e locali.
- Digital Risk responsabile di definire le aree più rilevanti all'interno dell'Operational Risk Framework che attengono al perimetro di attività Digital & Information, in coerenza con il Risk Appetite Framework e gli obiettivi strategici di Gruppo; nonché definire le linee guida per il controllo dei rischi IT e di Digital Security svolto dalle Società del Gruppo e monitorarne l'esecuzione. La struttura ha inoltre il compito di identificare, valutare e controllare i rischi IT e Digital Security nell'ambito della definizione dei processi appartenenti alla Divisione Digital & Information nonché nell'ambito dell'implementazione degli stessi.

Processo di Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti società del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità del department Group Internal Validation. Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dal department sopracitato, così come l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle società controllate, che in prima istanza è valutata sulla base di un'autovalutazione, eseguita dalle funzioni locali di Non Financial Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department. I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifici report di convalida alle società. I report di autovalutazione locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle società controllate.
I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole società, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Reporting

È stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e l'organo di gestione sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità settimanale viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business e sui principali eventi. Le stime del capitale a rischio e il monitoraggio delle metriche RAF sono fornite trimestralmente. I report relativi alle perdite operative, portati al comitato Group Non-Financial Risks and Controls vengono periodicamente forniti ai Regulator.

Indirizzo e mitigazione del rischio

L'obiettivo di ridurre e controllare i rischi operativi e reputazionali viene perseguito da GNFR e dalle funzioni locali di gestione del Non-Financial Risk (NFR), nonché da altre funzioni rilevanti coinvolte (ad esempio, funzioni di business/supporto, competence lines), tramite la definizione delle priorità di rischio e l'identificazione delle connesse azioni per mitigarle.
L'identificazione delle Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo e delle società del Gruppo (ORRMS di Gruppo e società) è svolta da GNFR e dalle funzioni locali di gestione del NFR attraverso una serie di attività annuali ricorrenti a livello locale e di Gruppo per definire le azioni di mitigazione più appropriate nel loro ambito al fine d'indirizzare e ridurre le priorità di rischio operativo e reputazionale identificate.
Le ORRMS di Gruppo vengono sottoposte al competente Comitato di Gruppo per approvazione. Le ORRMS approvate vengono quindi inviate alle società per informativa e condivisione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le ORRMS di Gruppo e a livello locale sono definite tramite:
- la definizione delle Priorità di Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo, che si basano su un'analisi integrata condotta da GNFR e costituiscono la lista delle aree di rischio prioritarie da gestire per l'anno successivo;
- la definizione delle Priorità di Rischio Operativo e Reputazionale locali e delle relative ORRMS locali, definite attraverso l'analisi della rilevanza di ogni Priorità prevista da GNFR, in base alla metodologia fornita. Inoltre, le funzioni locali di gestione del NFR devono identificare e valutare le priorità aggiuntive che influenzano le loro Società, considerate rilevanti sulla base degli andamenti del mercato locale, delle evidenze di business dello scorso anno e delle specificità della Società, ed indirizzarle tramite azioni di controllo di secondo livello definite che rappresentano le ORRMS locali;
- l'identificazione delle ORRMS di Gruppo, che hanno lo scopo di assicurare la mitigazione delle priorità di rischio operativo e reputazionale attraverso l'adozione di azioni strutturate di secondo livello. La lista di azioni include le misure, finalizzate a ridurre, prevenire, evitare o trasferire l'esposizione al rischio, evitando così una potenziale perdita o riducendone l'impatto.

Durante l'anno, lo stato delle azioni di mitigazione collegato alle ORRMS di Gruppo e Locali è monitorato su base regolare, seguendo un approccio basato sul rischio. In particolare, il monitoraggio è svolto attraverso:
- i Controlli di secondo Livello, allo scopo di verificare che le azioni definite all'interno delle ORRMS siano eseguite efficacemente e tempestivamente ed in caso di modifiche significative della tempistica di realizzazione, dell'efficacia dell'azione di mitigazione o dell'esposizione al rischio, la funzione locale di gestione del NFR deve ingaggiare il principale responsabile del rischio per implementare un adeguato piano di recupero ed informare tempestivamente GNFR;
- l'oversight, durante il quale GNFR verifica le azioni pianificate e discute le potenziali criticità individuate durante la fase di monitoraggio delle ORRMS locali e di Gruppo, con l'obiettivo di definire (se esistenti) le azioni di recupero e/o (se presenti) le escalation ai Comitati Rischi competenti a livello locale o di Gruppo.

Operational Risk Permanent Workgroup (PWG)
La "Global Operational Regulation Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo" regola il PWG, un gruppo di lavoro inter-funzionale costituito all'interno delle Società con lo scopo d'identificare la fonte dei Rischi Operativi e ridurre l'esposizione ai Rischi Operativi delle Società del Gruppo, facendo leva principalmente sull'esperienza delle funzioni di gestione del NFR e delle altre funzioni competenti (ad esempio, Compliance, Security, le funzioni di Business, ecc.) coinvolte di volta in volta.
Le riunioni, che hanno frequenza almeno trimestrale, contribuiscono ad identificare i rischi, a proporre le azioni di mitigazione ed a monitorare il loro stato d'implementazione.

Assicurazione come mitigazione del rischio
GNFR/la funzione locale di gestione del NFR è coinvolta nel processo decisionale relativo alle assicurazioni, fornendo analisi sull'esposizione ai rischi operativi, l'efficacia delle franchigie e dei limiti delle polizze. Tali funzioni informano regolarmente il management sulle tematiche assicurative legate ai rischi operativi. Il ruolo di GNFR e della funzione locale di gestione del NFR nella gestione delle assicurazioni è definito nella "Global Operational Regulation Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo".
Qualsiasi cambiamento rilevante alla strategia di trasferimento del rischio tramite assicurazione è sottoposto alle funzioni/Organi competenti per approvazione.
I rischi operativi generalmente assicurati nel Gruppo sono quelli sui beni materiali, frodi e responsabilità verso terzi.

In base alla classificazione del rischio, il Gruppo ha in essere contratti assicurativi nelle seguenti forme:
- frodi interne: polizza "Bankers Blanket Bond" (BBB), nella clausola assicurativa infedeltà dei dipendenti;
- frodi esterne: polizza BBB nelle clausole assicurative per perdita valori e trasporto valori (inclusa la perdita di proprietà derivante da furto e rapina), contraffazione o alterazione, criminalità informatica, inclusi i casi di "impersonificazione fraudolenta" di controparte finalizzati all'esecuzione di transazioni fraudolente (ad esempio, le cosiddette "frodi del CEO");
- violazioni informatiche: polizza Cyber, copertura per responsabilità verso terzi in caso di reclamo/azione legale (inclusi spese legali e costi di notifica alla clientela) e costi legati all'interruzione dell'operatività dei sistemi (inclusi danni al gruppo UniCredit causati dall'interruzione di sistemi di fornitori IT esterni). La copertura si estende anche a responsabilità per i multimedia del Gruppo (cioè violazione dei diritti di copyright, diffamazione e negligenza generica in corso di pubblicazione);
- copertura responsabilità manageriale degli amministratori, spese legali incluse: polizza Directors and Officers Liability (D&O);
- responsabilità verso dipendenti: copertura responsabilità civile della Banca per eventuali danni arrecati ai dipendenti (equiparati a terzi);
- responsabilità verso terzi: copertura responsabilità civile generale della Banca per eventuali danni arrecati a terzi;
- eventi esterni: polizze "property all risks" e informatica "all risks", a protezione di fabbricati e beni, estese agli eventi naturali e catastrofali, atti vandalici e terrorismo, polizza Fine Art a protezione degli oggetti d'arte affidati o di proprietà.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

AMA integra l'effetto della copertura assicurativa BBB su ET1 ("Event Type 1") "Frodi interne". In particolare, il suo impatto viene riconosciuto tramite l'applicazione dei seguenti "coefficienti di scarto" (allo scopo di considerare l'incertezza e gli elementi di disallineamento teoricamente connessi ad un'assicurazione), che sono aggiornati su base annuale:

- termine residuo di Polizza - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura;
- termini di cancellazione - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura (come per il termine residuo);
- probabilità di Recupero Assicurativo (PoIR) - il suo calcolo indirizza l'incertezza e la capacità di risposta delle polizze assicurative inerenti le "discrepanze di copertura";
- tasso di recupero - considera la ripartizione delle multe ed ammende nelle perdite interne (altre deviazioni dal pieno recupero sono già incluse nella PoIR);
- probabilità d'Insolvenza degli Assicuratori - contribuisce a stimare la capacità dell'assicuratore di pagare tempestivamente, considerando il potenziale rischio di credito associato all'assicurazione in questione ed il relativo ritardo temporale stimato;
- fattore di sconto - applicato ai recuperi, tiene conto che il pagamento finale è atteso con un ritardo definito dal ritardo temporale stimato.

Non-Financial Risks Appetite (NFRs Appetite)
Le metriche di appetite ai rischi Non-Financial (Indicatori chiave di performance - KPIs) sono rivisti annualmente e monitorati trimestralmente; i KPIs sono calati a livello di Società (in linea con il perimetro definito da Group Risk Appetite Framework - RAF).
L'ELOR (perdite attese su ricavi) è una metrica che comprende tutti i NFRs nel framework RAF; in aggiunta, i rischi Cyber, ICT, Crimini Finanziari, Outsourcing & Terze Parti e Reputazionale sono monitorati attraverso KPIs dedicati e/o statement qualitativi che coprono i principali fattori di rischio identificati.
L'ELOR è un rapporto stimato mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking, a numeratore, e i ricavi a budget, a denominatore.
L'ELOR è monitorato sulla base dei dati effettivi di perdite e ricavi alla chiusura di trimestre. Il confronto tra le soglie stimate all'inizio dell'anno e il valore attuale calcolato ogni trimestre permette un attento monitoraggio da parte della Capogruppo di interventi e reazioni attivate dalle società per ridurre e prevenire i rischi. Queste analisi sono anche utilizzate per valutare l'impatto delle azioni di mitigazione realizzate nel passato e come base per future strategie e attività di mitigazione nonché per il miglioramento di quelle esistenti.
Un approccio strutturato per il monitoraggio delle perdite attese e l'implementazione delle azioni correttive assicura congruenza con gli standard della best practice di riferimento, favorendo l'attribuzione di responsabilità e l'allineamento tra le funzioni di business e quelle deputate al presidio del rischio.

Stress test
Dal 2017, il Gruppo effettua con regolarità analisi di stress per i rischi operativi. Tra queste, si annovera l'esercizio di stress test per l'intero Gruppo, teso a verificare, attraverso l'utilizzo di un modello statistico-econometrico, l'impatto in termini di perdite operative, nonché le ripercussioni conseguenti sul capitale a rischio, dei cambiamenti nei fattori macro-economici sottostanti, utilizzando articolati scenari congiunturali discussi e definiti dal Group Stress Test Council su proposta del Research Department. Tale esercizio viene svolto due volte l'anno, o a richiesta, ogni qual volta si necessiti di un'analisi di questo tipo, per valutare i rischi derivanti da possibili peggioramenti del contesto macro-economico.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale
Il gruppo UniCredit ha sviluppato un modello interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (raccolti dal consorzio internazionale ORX - Operational Riskdata eXchange Association), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio. Il requisito patrimoniale è calcolato a livello di Gruppo considerando le classi di rischio. Per ogni classe di rischio, l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per ottenere la distribuzione delle perdite annue.

La distribuzione di impatto viene stimata su dati interni, esterni e di scenario, mentre la frequenza viene determinata utilizzando solo i dati interni. La distribuzione di impatto è selezionata da un portafoglio di distribuzioni parametriche (lognormale troncata, Weibull troncata, loglogistica troncata, Pareto generalizzata, lognormale traslata) applicando un albero decisionale sui dati interni per individuare la distribuzione/soglia più adatta a descrivere i dati interni di coda per ogni classe di rischio.

La frequenza dei dati di perdita è modellata con una distribuzione di Poisson. Per ogni classe di rischio, la distribuzione delle perdite annua è ottenuta dalle distribuzioni di impatto e di frequenza mediante simulazione Monte Carlo. Un aggiustamento per gli indicatori di rischio (key Operational risk indicators) si applica alla distribuzione di perdita annua stimata per ogni classe di rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le distribuzioni di perdita annua delle classi di rischio sono aggregate considerando la correlazione tra le perdite mensili delle classi di rischio. La correlazione è stimata mediante una funzione copula t-Student e la distribuzione complessiva delle perdite annue si ottiene mediante simulazione Monte Carlo, tenendo conto della copertura assicurativa. Il requisito patrimoniale AMA di Gruppo è calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite annue con un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari per fini di calcolo del capitale economico. La perdita attesa per classe di rischio è calcolata come il minimo tra la mediana della distribuzione delle perdite e gli accantonamenti specifici disponibili relativi a dati perdita interni ordinari. La deduzione per la perdita attesa è calcolata sommando le perdite attese delle classi di rischio senza eccedere la mediana della distribuzione delle perdite aggregate.

I requisiti di capitale delle singole Società del Gruppo sono ottenuti mediante un meccanismo di allocazione che riflette l'esposizione ai rischi operativi di ognuna di esse.
Il meccanismo di allocazione si basa su due fasi:

- il requisito di capitale di Gruppo viene allocato ai model Hubs (gruppi di società simili in termini di area geografica o tipo di business) in proporzione al peso relativo del requisito Standardised Approach (TSA), alle perdite storiche e alla misura di capitale di rischio stand-alone;
- il requisito di capitale di ogni singolo Hub è successivamente allocato alle società individuali che ne fanno parte in base al peso relativo del loro requisito TSA, al profilo di rischio storico e alle analisi di scenario.

L'Advanced Measurement Approach (AMA) validato dalle autorità di Vigilanza nel 2008 è stato aggiornato e rivisto, a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30 giugno 2014, attraverso la definizione di un modello di seconda generazione approvato dalle autorità competenti nel 2014. La risoluzione dei rilievi sul modello di seconda generazione ha condotto all'ultima versione del modello, utilizzata a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2015. L'aggiustamento per gli indicatori di rischio è stato oggetto di un fine-tuning, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2017, al fine di recepire alcune osservazioni contenute nella lettera di BCE di luglio 2016 "follow-up review of AMA 2 findings". Una modifica del modello è stata applicata dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2018 al fine di migliorare l'accuratezza e la sensibilità al rischio del calcolo del requisito di capitale, includendo un add-on durante il periodo in cui l'autorità di vigilanza stava completando le verifiche. Questa modifica di modello è stata finalizzata a partire della segnalazione del 30 giugno 2019, al fine di indirizzare i rilievi dell'Autorità di vigilanza, rimuovere l'add-on e rendere il modello conforme alle norme tecniche di regolamentazione dell'UE (Normativa UE 2018/959 del 14 marzo 2018).
Le società non ancora autorizzate all'utilizzo dei metodi avanzati contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo Standardised Approach (TSA) o Basic Indicator Approach (BIA).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare al 31 dicembre 2023 sussistevano 47.560 procedimenti giudiziari, di cui 6.815 riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative.

Il mancato adempimento effettivo o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.

In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Ove sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2023, un fondo per rischi ed oneri pari a 576,46 milioni di euro, di cui 252,6 milioni di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.

Al 31 dicembre 2023 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 7,9 miliardi di euro, di cui circa 5,4 miliardi di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui società del gruppo UniCredit sono coinvolte in contenziosi passivi.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

Madoff

La capogruppo UniCredit S.p.A. e diverse società controllate dalla stessa direttamente o indirettamente (le "Società") erano state convenute quando emerse lo schema di Ponzi messo in opera da Bernard L. Madoff attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investments Securities LLC (BLMIS), svelato nel dicembre 2008. Le Società erano legate a Madoff principalmente nel ruolo di gestore degli investimenti e/o consulente in materia di investimenti (investment manager and/or investment adviser) per Primeo Fund Ltd (ora in liquidazione) e altri fondi di fondi non statunitensi che avevano investito in altri fondi non statunitensi con conti presso BLMIS.
In particolare, le Società (unitamente a numerosi altri soggetti) sono state convenute in giudizio in numerosi procedimenti (sia negli Stati Uniti che in giurisdizioni non-statunitensi) in cui sono state avanzate richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di più di 6 miliardi di dollari (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio). Allo stato, la maggior parte delle azioni avviate dinanzi a tribunali statunitensi e relative alle Società sono state respinte senza possibilità di impugnazione o di essere riproposte. Tuttavia, il curatore fallimentare di BLMIS (il "SIPA Trustee") responsabile della liquidazione della società di Madoff continua a coltivare le azioni relative ai trasferimenti di denaro effettuati prima del fallimento da BLMIS in favore di una società collegata, BA Worldwide Fund Management Ltd (BAWFM), e altri soggetti in analoga posizione. L'eventuale pretesa risarcitoria nei confronti di BAWFM non è significativa e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per le Società. Inoltre, taluni soggetti (attualmente e precedentemente) collegati chiamati in causa come convenuti in un procedimento negli Stati Uniti potrebbero chiedere di essere indennizzati dalle Società e da soggetti affiliati alle stesse.
Al 31 dicembre 2023, pendevano numerosi procedimenti civili nei confronti di UniCredit Bank Austria AG (UCB Austria) con richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di 4,8 milioni di euro. Sebbene nella gran parte dei casi siano state rese sentenze favorevoli a UCB Austria, l'impatto dei restanti casi non può essere previsto con certezza e vi potrebbero essere decisioni future negative per UCB Austria. UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea in relazione alla vicenda Madoff.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UniCredit Bank GmbH (già UniCredit Bank AG "UCB") da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetta "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. In data 22 giugno 2022 la competente Corte di Monaco ha respinto tutte le istanze volte a ottenere una remunerazione maggiore di quella pagata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza di UCB, respingendo, pertanto, tutti i ricorsi. Alcuni attori hanno appellato la decisione.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari a 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. Parallelamente, è ancora pendente una causa nella quale l'attore chiede il risarcimento danni per importi non significativi.

Arbitrati Fino

Nel luglio 2022 Fino 1 Securitization S.r.l. ("Fino 1") ha promosso un arbitrato ICC chiedendo, tra l'altro, il risarcimento dei danni in relazione alla pretesa violazione di alcune dichiarazioni e garanzie incluse in un contratto di cessione di crediti concluso nel 2017. Il procedimento è in corso.
Nel marzo 2023 anche Fino 2 Securitization S.r.l. ("Fino 2") ha promosso un arbitrato ICC chiedendo il risarcimento dei danni in relazione a un altro contratto di cessione di crediti anch'esso concluso nel 2017. Il procedimento è in corso.

Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea

In data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB hanno ricevuto uno "Statement of Objections" dalla Commissione Europea nell'ambito dell'indagine della Commissione Europea su presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di Stato europei. L'indagine si riferisce ad alcuni periodi tra il 2007 e il 2011 e copre attività di UCB tra settembre e novembre 2011. La Commissione Europea ha concluso la sua indagine con l'adozione della sua decisione del 20 maggio 2021. La decisione prevede l'imposizione di una sanzione pecuniaria pari a 69,4 milioni di euro nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB.
La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB contestano le risultanze della Commissione Europea e il 30 luglio 2021 hanno presentato un ricorso per l'annullamento della decisione di quest'ultima al Tribunale dell'Unione Europea.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In data 11 giugno 2019, UCB e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un'azione collettiva putativa già pendente presso la United States District Court for the District of the Southern District of New York. L'atto di citazione così come risultante dalla terza modifica, depositata in data 3 dicembre 2019, riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di stato europei denominati in Euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di stato, anche attraverso l'ampliamento dello spread tra domanda e offerta quotato ai clienti. La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di stato europei denominati in Euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. In data 23 luglio 2020, il Tribunale ha accolto le richieste di archiviazione ("motion to dismiss") dell'atto di citazione formulate da alcuni convenuti, fra cui UCB e UniCredit Capital Markets LLC. In data 9 febbraio 2021, gli attori hanno depositato la quarta modifica all'atto di citazione, insistendo per le proprie domande nei confronti di UCB, UniCredit Capital Markets LLC e altre istituzioni finanziarie. Come i precedenti atti, la quarta modifica dell'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti.. In data 14 marzo 2022, il Tribunale ha accolto la richiesta di archiviazione di UniCredit Capital Markets LLC e ha respinto quella presentata da UCB. Il Tribunale ha poi respinto l'istanza di revisione di UCB, quest'ultima ha pertanto depositato la propria comparsa di risposta ed è iniziata la fase della cosiddetta discovery. In data 25 settembre 2023 il Tribunale ha concesso agli attori di depositare la quinta modifica dell'atto di citazione, che è stata effettivamente depositata in data 16 ottobre 2023 e vede ancora UCB (ma non UniCredit Capital Markets LLC) come convenuta. Nel maggio 2023 UCB ha raggiunto un accordo transattivo con gli attori e la classe putativa e in data 16 maggio 2023 il Tribunale ha approvato l'accordo in via preliminare. Il Tribunale deciderà in merito all'approvazione definitiva dell'accordo all'udienza fissata per fine marzo 2024.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie
Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.
Al riguardo, al 31 dicembre 2023, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 924 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 340 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UCB risultava pari a 12 milioni di euro); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CE&EE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a circa 236 milioni di euro).
Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha riconosciuto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del Gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere (FX), si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto tali tipi di mutui e prestiti in una valuta straniera. In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.
Nel 2015, la Repubblica di Croazia ha emanato delle modifiche alla Legge sul Credito al Consumo e alla Legge sugli Istituti di Credito, imponendo, con efficacia retroattiva, la conversione dei finanziamenti che avevano come valuta di riferimento il franco svizzero (CHF) in finanziamenti aventi come valuta di riferimento l'Euro (la "Leggi sulla Conversione").
Nel 2019 la Corte Suprema della Repubblica di Croazia ha stabilito l'invalidità della clausola valutaria in franchi svizzeri (CHF) contenuta nella documentazione relativa ai mutui ed ai prestiti (posizione confermata anche dalla Corte Costituzionale nel marzo 2021). Nel marzo 2020 la Corte Suprema ha stabilito che i contratti conclusi successivamente alle Leggi sulla Conversione sulla base dei quali i clienti hanno convertito i loro mutui o prestiti denominati in franchi svizzeri in Euro sono validi e che non è dovuto alcun ulteriore pagamento. Nel maggio 2022, la Corte di Giustizia ha emesso una pronuncia pregiudiziale nel procedimento contro Zagrebacka banka d.d. (Zaba) statuendo che la Direttiva concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori non si applica ai casi in cui la conversione si basava sul diritto nazionale (come in Croazia). La Corte di Giustizia ha anche demandato alle corti locali croate le decisioni definitive sugli accordi di conversione e i relativi effetti. Nel dicembre 2022 la Corte Suprema ha statuito che i clienti che avevano effettuato la conversione sulla base delle Leggi sulla Conversione hanno il diritto di ricevere gli interessi di mora sui loro pagamenti in eccesso. Alla luce della giurisprudenza in relazione alla materia FX, a partire dal 2019 vi è stato un aumento significativo del numero di nuove cause contro Zaba. Il termine di prescrizione per promuovere azioni individuali in relazione all'invalidità della clausola valutaria facente riferimento al franco svizzero è scaduto il 14 giugno 2023. A fronte di tali vicende, sono stati predisposti accantonamenti ritenuti congrui.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Ditta individuale Paolo Bolici
Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato la capogruppo UniCredit S.p.A. dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. La capogruppo UniCredit S.p.A. ha vinto il giudizio di primo grado e, nel corso dell'appello promosso dalla controparte, le parti hanno raggiunto un accordo transattivo e il giudizio si è chiuso in via definitiva, anche in seguito alla declaratoria di inamissibilità dell'intervento spiegato dalla Signora Beatrice Libernini, altro socio della ditta Paolo Bolici.
In data 31 luglio 2020 UniCredit S.p.A. ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte della signora Libernini, avente ad oggetto richieste risarcitorie fondate su analoghe fattispecie a quelle già poste a fondamento della richiesta del 2014. La sentenza di primo grado, favorevole alla Banca, è stata impugnata. Pende giudizio d'appello.
Nel febbraio 2023 i Sigg. Bolici e Libernini hanno promosso una nuova causa dinanzi al Tribunale di Roma, nella quale, nel richiamare gran parte delle richieste già avanzate da entrambi e individuando la Banca quale principale artefice del tracollo finanziario del Gruppo, richiedono ulteriori danni a vario titolo, richiamando nuove allegazioni la cui fondatezza è in corso di valutazione. Nel gennaio 2023 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza favorevole alla Banca, respingendo le domande degli attori, per i quali stanno decorrendo i termini per proporre appello.

Giovanni Lombardi Stronati
Con ricorso depositato dinanzi al Tribunale di Roma notificato nel giugno 2023, il Sig. Giovanni Lombardi Stronati chiede che venga accertata la responsabilità contrattuale della Banca per aver disposto la vendita dei titoli al medesimo intestati, oggetto di sequestro preventivo nell'ambito di un procedimento penale che lo vedeva imputato e poi assolto per appropriazione indebita e per bancarotta fraudolenta. La richiesta di risarcimento ammonta a 420 milioni di euro ed è motivata da allegazioni la cui fondatezza è in corso di valutazione. In seguito alla prima udienza del settembre 2023, nel secondo trimestre del 2024 è attesa la sentenza del Tribunale in merito alla pretesa responsabilità della Banca, mentre la quantificazione del danno verrebbe effettuata in un'eventuale seconda fase del giudizio.

Mazza
Nel 2005, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha sporto denuncia penale contro un notaio, il Dott. Mazza, i legali rappresentanti di certe società e alcuni dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. in relazione ad alcune operazioni creditizie illecite in favore di alcuni clienti per circa 84 milioni di euro. Il procedimento penale si è concluso in primo grado con l'assoluzione degli imputati pronunciata dal Tribunale di Roma.
Tale sentenza è stata riformata a seguito dell'Appello proposto dalla Banca con la condanna a vario titolo di tutti gli imputati. A seguito del successivo ricorso in Cassazione, pur rilevando l'intervenuta prescrizione per alcune posizioni, sono state confermate le condanne disposte in appello circa le statuizioni civili. A seguito di ciò la Banca nel mese di maggio 2022 ha ottenuto il rimborso da parte della Compagnia assicurativa dell'indennizzo previsto dalla polizza, pari a 33,5 milioni di euro derivante dal danno subito.
A seguito della sentenza assolutoria nel primo grado del procedimento penale, il Dott. Mazza e altri soggetti coinvolti nel procedimento penale hanno avviato due azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A.: (i) la prima (instaurata dal Dott. Mazza, con un petitum di circa 15 milioni di euro), decisa dal Tribunale di Roma a favore della capogruppo UniCredit S.p.A. con sentenza passata in giudicato; (ii) nella seconda (instaurata da Como S.r.l. e dal Sig. Colella, con un petitum di circa 379 milioni di euro) il Tribunale di Roma ha deciso in favore di UniCredit S.p.A. La decisione è stata appellata da controparte con riduzione del petitum a 100 milioni di euro.

Procedimenti penali
Alcune società del gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria.
Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della capogruppo UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che, qualora la capogruppo UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per la capogruppo UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.
In relazione al procedimento penale relativo all'offerta di diamanti, si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Altri contenziosi

Procedimenti relativi a pagamenti di garanzie e sanzioni
Nell'agosto 2023, UCB è stata citata come convenuta in una causa relativa a richieste di pagamento di una garanzia per un totale di circa 444 milioni di euro, intentata da una società energetica russa presso un tribunale di San Pietroburgo, in Russia. UCB aveva emesso parte di un pacchetto di garanzie a favore della società russa per conto di un cliente tedesco. La società russa aveva utilizzato le garanzie avanzando richieste di pagamento a UCB, che quest'ultima non aveva potuto onorare in virtù delle sanzioni UE applicabili. Le garanzie sono regolate dal diritto inglese e contengono una convenzione arbitrale che prevede un arbitrato ICC con sede a Parigi. Il 29 gennaio 2024, la Corte d'Appello inglese ha annullato una precedente decisione che negava una cosiddetta anti-suit injunction permanente (ASI) e ha concesso un'ASI definitiva che impone alla società russa di adottare immediatamente tutte le misure necessarie per rinunciare al procedimento russo.
Il 12 febbraio 2024, la Corte Suprema del Regno Unito ha concesso alla società russa il permesso di impugnare la decisione, sospendendo gli effetti dell'ASI permanente, ma mantenendo l'ingiunzione proibitiva che impedisce alla società russa di intraprendere qualsiasi azione per portare avanti il procedimento russo. L'udienza davanti alla Corte Suprema è prevista per aprile. Il tribunale russo ha respinto le difese giurisdizionali di UCB e ha fissato la prossima udienza per il secondo trimestre del 2024.

Procedimenti legati a crediti fiscali
Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB.
In tale contesto, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB e UCB stessa in qualità di parte ancillare da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco. Con riferimento a UCB, tutte i procedimenti promossi da tale Procure si sono chiusi in via definitiva con il pagamento di una sanzione o con una confisca.
Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di altri istituti finanziari e di ex dipendenti, UCB è stata informata da parte della Procura di Colonia dell'avvio di un nuovo procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds (ETF).
Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni Ex/Ex, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni "cum-ex" di altri partecipanti al mercato alla ex-dividend date. UCB sta analizzando i fatti internamente e collaborando con le Autorità.
In data 28 luglio 2021 il Tribunale Penale Federale (BGH) ha emesso una sentenza con la quale, per la prima volta, ha statuito che le strutture cum-ex costituiscono un reato. Con decisioni del 6 aprile, 17 novembre 2022 e 20 settembre 2023, il BGH ha confermato tre sentenze penali del Tribunale Regionale di Bonn in altri casi cum-ex, consolidando ancora, pertanto, la propria giurisprudenza.
Nel giugno 2023, le autorità fiscali di Monaco hanno concluso le verifiche fiscali nei confronti di UCB, in relazione agli anni dal 2013 al 2016, che includono, tra l'altro, l'analisi di operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi (cosiddette operazioni cum-cum). Nel corso di tali anni UCB ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli (securities lending) con diverse controparti domestiche, come ad esempio operazioni cum-cum. Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni cum/cum. Alcune delle imposte accreditate dalle transazioni cum/cum non sono attualmente riconosciute ai fini tributari dalla verifica fiscale. UCB ha presentato ricorso contro gli accertamenti fiscali per gli anni dal 2013 al 2015, che sono stati modificati sulla base dei risultati della verifica fiscale relativa alla transazione cum/cum. Inoltre, non si può escludere che, con riferimento alle operazioni cum/cum per le quali la controparte di UCB ha richiesto crediti fiscali in passato, UCB possa essere esposta a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche.

Domande con riferimento a un prestito sindacato
UCB e diverse altre istituzioni finanziarie sono state convenute in procedimenti avviati negli Stati Uniti nel luglio 2021 dall'amministratore giudiziario e rappresentante estero di un conglomerato brasiliano del settore oil and gas presso la Corte del Southern District di New York. Gli attori lamentano danni in relazione alla restituzione di un prestito sindacato nel quale ha partecipato UCB per due perforatrici che i convenuti avrebbero pretestuosamente illecitamente ottenuto.

Vip 4 Medienfonds
Diversi investitori nel fondo denominato "Film & Entertainment VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG", ai quali UCB aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB. Gli attori lamentano che la Banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito un'informativa inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB nel procedimento ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz, attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque è relativa soltanto ad alcuni casi pendenti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Alpine Holding GmbH
I procedimenti civili nei confronti di UCB Austria derivarono dalle domande degli obbligazionisti formulate nel giugno/luglio 2013. Tali domande scaturirono dal fallimento di Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata), in quanto UCB Austria aveva agito in qualità di "joint-lead manager", insieme con un'altra banca, nel collocamento delle emissioni obbligazionarie di Alpine Holding GmbH nel 2010 e 2011. Le domande degli obbligazionisti fanno riferimento alla responsabilità da prospetto dei "joint-lead manager" e, solo in una minoranza di casi, anche ad una pretesa consulenza illecita in materia di investimenti. Il petitum complessivo ammonta a 18,7 milioni di euro. Tali cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado e potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria.
Nel frattempo, il consulente tecnico nominato dal Tribunale nella maggior parte dei procedimenti civili aveva reso una relazione largamente favorevole a UCB Austria e alle altre banche emittenti. Sulla base di questa relazione, nel dicembre 2023 il Tribunale ha emesso una prima sentenza parziale sulle richieste di risarcimento per responsabilità da prospetto degli investitori, in cui ha confermato la posizione giuridica di UCB Austria e delle altre banche emittenti secondo cui i prospetti erano corretti e completi, respingendo così completamente le richieste degli investitori basate sulla responsabilità da prospetto. Gli investitori possono presentare appello contro questa decisione. L'appello è molto probabile. Pertanto, l'esito finale delle cause non può ancora essere valutato..
In aggiunta ai procedimenti già pendenti nei confronti di UCB Austria in seguito all'insolvenza di Alpine, sono state minacciate e in futuro potrebbero essere avviate ulteriori azioni relative ad Alpine. Le azioni pendenti e quelle future potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Nonostante la menzionata consulenza tecnica favorevole, è, al momento, impossibile stimare le tempistiche e gli esiti dei vari procedimenti, né l'importo dell'eventuale responsabilità.

Causa Bitminer nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina
Nel 2019, un cliente locale, Bitminer Factory d.o.o. Gradiška ("Bitminer"), ha promosso una causa presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Banja Luka, chiedendo il risarcimento dei danni che avrebbe patito in seguito alla chiusura pretestuosamente ingiustificata dei propri conti correnti da parte di UniCredit Bank a.d. Banja Luka (UCBL), società controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Bitminer asserisce che la chiusura dei propri conti avrebbe ostacolato la propria Initial Coin Offering (ICO) in relazione a un progetto start-up nel settore del mining di criptovalute con energie rinnovabili in Bosnia ed Erzegovina.
In data 30 dicembre 2021, il Tribunale di primo grado ha accolto la maggior parte delle domande di Bitminer e ha condannato UCBL a risarcire i danni per un importo di 256.326.152 marchi bosniaci (circa 131,2 milioni di euro) (la "Sentenza"). UCBL ha appellato la decisione nel gennaio 2022. In data 18 aprile 2023, il Tribunale di secondo grado ha riformato integralmente la Sentenza pronunciando una decisione definitiva, esecutiva e vincolante (la "Sentenza di Secondo Grado"). In particolare, il Tribunale di secondo grado ha dichiarato l'infondatezza della domanda di Bitminer e l'assenza di responsabilità per danni di UCBL. Bitminer ha depositato un'istanza di revisione, un mezzo di impugnazione straordinario, presso la Corte Suprema della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Il procedimento di revisione non sospende, né ha alcun effetto sul carattere definitivo ed esecutivo della Sentenza di Secondo Grado.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche
UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma
Pendono in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non ci sono stati esborsi e non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2023 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

Pendenze sopravvenute nel periodo

Nel corso del secondo semestre 2023 non constano pendenze sopravvenute di importo significativo.
Per gli accadimenti del primo semestre si rimanda al paragrafo "D. Rischi derivanti dai contenziosi di natura tributaria" della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2023.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Il contenzioso instaurato dalla Banca, in qualità di incorporante di Pioneer Global Asset Management S.p.A., innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'IRAP sui dividendi in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite 2,6 milioni. La CGT di I° grado di Milano, con sentenza depositata il 14 settembre 2023, ha respinto il ricorso della Banca con condanna alle spese di lite. La Banca impugnerà la sentenza nei termini di legge.

Il giudizio instaurato da UniCredit a seguito del diniego parziale opposto all'istanza di rimborso IRES in relazione agli anni d'imposta 2007, 2008 e 2009, valore complessivo 1,9 milioni, si è concluso in primo grado in senso sfavorevole. La Banca ha interposto appello avverso la sentenza di primo grado. In data 19 dicembre 2023 sì è tenuta l'udienza di discussione dinanzi la CGT II° grado della Lombardia. Ad oggi, siamo in attesa del deposito della relativa sentenza.

In relazione ai giudizi introdotti dall'ex "Cassa di Risparmio di Torino" (poi UniCredit) avverso il silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso del credito IRPEG e del credito ILOR per l'anno 1984, valore complessivo 3,4 milioni, la Corte di Cassazione, con ordinanza depositata il 5 novembre 2021, ha accolto i ricorsi dell'Avvocatura dello Stato disponendo il rinvio alla CTR Torino; la Banca ha riassunto il giudizio. In data 11 luglio 2023, si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi la CGT II° grado del Piemonte. Ad oggi, siamo in attesa del deposito della relativa sentenza.

Per i contenziosi instaurati nel 2008 dall'UniCredit S.p.A., in qualità di incorporante la Banca Popolare del Molise, per il recupero dei crediti di imposta IRPEG-ILOR per le annualità 1983,1985 e 1986 - valore di lite 1,66 milioni - l'Agenzia delle Entrate, in data 12 dicembre 2023, ha notificato il ricorso per Cassazione avverso la sentenza della CGT II° grado del Molise depositata il 6 dicembre 2022, invocando l'art.327 c.p.c., nella versione applicabile *ratione temporis* prima della riforma di cui all'art.46, comma 17, della legge 18 giugno 2009 n.69 ovvero applicando per l'impugnazione il termine lungo annuale in luogo del termine semestrale introdotto dalla predetta legge. La Banca si costituirà in giudizio.

In relazione al contenzioso introdotto dal UniCredit S.p.A. in qualità di incorporante il Banco di Sicilia S.p.A. avverso la sentenza, con cui la CTR Sicilia ha statuito la legittimità del diniego opposto dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Palermo 2 alla richiesta di rimborso del credito IRPEG 1984 - valore complessivo 56,7 milioni, la Suprema Corte, con ordinanza n.29114/2023 del 19 ottobre 2023, ha rimesso la causa alla pubblica udienza del giorno 8 marzo 2024.

Il giudizio instaurato dalla Banca a seguito del diniego di rimborso di crediti IRAP per l'anno 2001 e di crediti IRPEG per gli anni 2000 e 2001, valore complessivo 13,1 milioni, in sede di ricorso per revocazione promosso dall'Agenzia delle Entrate dinanzi alla CGT di II° grado della Liguria si è concluso con sentenza sfavorevole alla Banca depositata in data 30 novembre 2023. La Banca impugnerà la predetta sentenza nei termini di legge con ricorso per Cassazione.

Nell'ambito del gruppo di cause attive in carico ad UniCredit S.p.A. a seguito della retrocessione, in data 29 giugno 2020, dei crediti a suo tempo ceduti alla società Banca Farmafactoring. S.p.A., per quanto concerne, si segnala che:

- diniego di rimborso di credito IRPEG 1989 della ex Cassa di Risparmio Reggio Emilia, valore 1,89 milioni a titolo di IRPEG e 1,82 milioni per interessi: la CTR Emilia Romagna, con sentenza depositata il 3 gennaio 2022, ha respinto l'appello dell'Ufficio confermando il diritto della Banca al rimborso di 1,9 milioni. L'Ufficio ha fatto ricorso in Cassazione e la Banca ha depositato il controricorso con ricorso incidentale. In attesa fissazione udienza di trattazione;
- diniego di rimborso di credito IRPEG 1997 della ex Banca di Roma S.p.A. di complessivi 43,5 milioni: La CGT di II° grado del Lazio ha respinto l'appello della Banca che ha impugnato tale sentenza sia in Cassazione che con ricorso per revocazione dinanzi alla stessa Corte di Giustizia di II° grado del Lazio. In attesa che vengano fissate le rispettive udienze di trattazione;
- diniego di rimborso di credito IRPEG anni 1994-1997 e ILOR 1996, valore 31 milioni dell'ex Banca Mediterranea S.p.A.: all'udienza del 22 ottobre 2021, la CTR Basilicata ha ordinato all'Agenzia delle Entrate di depositare i Processi Verbali che dettero origine agli avvisi di accertamento indicati negli atti di causa e relativi ai periodi di imposta nei quali si sarebbero realizzati ed indicati in dichiarazione dei redditi i crediti oggetto di giudizio. L'udienza di trattazione si è tenuta il 24 giugno 2022. Non è ancora stata depositata la sentenza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione ai contenziosi definiti, si segnala che il contenzioso introdotto da UniCredit S.p.A. avverso il diniego espresso del rimborso dell'IRES versata in eccedenza per l'anno 2007, valore di lite 4,97 milioni, si è concluso con sentenza della Cassazione depositata il 7 novembre 2023 che ha respinto in via definitiva il ricorso della Banca.
In relazione al contenzioso promosso da UniCredit S.p.A., in qualità di incorporante il Banco di Sicilia S.p.A., avverso avviso di accertamento IRPEG/IRAP anno 2002, valore di lite 5,28 milioni, la Cassazione, con sentenza depositata il 26 settembre 2023, ha accolto il ricorso promosso dall'Ufficio e ha rinviato alla CGT di II° grado della Sicilia. La Banca sta valutando l'opportunità di riassumere il giudizio nei termini di legge.

In relazione ai giudizi introdotti da UniCredit, quale cessionario di Palmaria s.c.r.l. avverso il silenzio rifiuto opposto alle istanze di rimborso del credito IRPEG per varie annualità di imposta, valore di lite complessivo di 8,59 milioni, la Cassazione, con varie sentenze depositate nel corso dell'anno, ha in via definitiva respinto i ricorsi dell'Ufficio e stabilito il diritto della Banca al rimborso dei crediti oggetto di contenzioso.

In relazione al ricorso per ottemperanza della sentenza n.178/7/2012 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo aveva riconosciuto il diritto della Banca al rimborso degli ulteriori interessi maturati e maturandi sul credito IRPEG anno di imposta 1995 rimborsato nel 2009, valore di lite 1,9 milioni, l'Ufficio ha erogato il rimborso il 31 luglio 2023 e all'udienza di trattazione della controversia pendente dinanzi alla CGT di I° grado di Palermo tenutasi il 29 settembre 2023 è stata dichiarata la cessata materia del contendere con compensazione delle spese di lite.

In relazione al contenzioso relativo a ruolo e cartella di pagamento in materia di IRAP Regione Veneto e Toscana anno di imposta 2003 - valore di lite 3,56 milioni, in data 18 dicembre 2023, in seguito alla sentenza n.1063/2023 della CGT di II° grado dell'Emilia-Romagna che ha accolto il ricorso della Banca, l'Agenzia delle Entrate Riscossione ha rimborsato l'importo di euro 3.567.579,00.

Non ci sono al momento verifiche fiscali in corso.

Al 31 dicembre 2022, l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche fiscali ammontava a 178,77 milioni, di cui 2,56 milioni per spese legali. Al 31 dicembre 2023 il fondo rischi ed oneri ammonta a 146,89 milioni, di cui 2,23 milioni per spese legali.

Procedimenti fiscali in Germania
Non si registrano aggiornamenti sui contenziosi relativi a UniCredit Bank GmbH.
Si precisa che a seguito della verifica fiscale per le annualità 2009-2012 erano stati formulati alla Banca alcuni rilievi per i quali è in corso la fase amministrativa precontenziosa.
In estrema sintesi, i versamenti effettuati nell'ambito del procedimento tributario sono: (i) Imposta sul reddito delle società/Imposta Commerciale: ripartizione costi operazioni cum/ex e "Caso Roth" riferito alla branch di Londra 14,8 milioni (ii) tre contenziosi di modesta entità 0,5 milioni (iii) calcolo del pro-rata di detraibilità IVA non accettato 22,2 milioni.
Pur non trattandosi di un procedimento fiscale, per completezza di informazioni si segnala che nel primo semestre del 2023 si è conclusa anche la verifica fiscale di UniCredit Bank GmbH per le annualità 2013-2016 con l'emissione di alcuni rilievi da parte delle autorità. Di conseguenza è stata rilasciata a conto economico la parte di accantonamento eccedente l'importo da regolare.

E. Altre contestazioni della clientela
Si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni delle clientela" del Bilancio dell'impresa UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Offerta di diamanti
Si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni delle clientela - Offerta di diamanti" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa
Il gruppo UniCredit utilizza principalmente il metodo avanzato (AMA) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. Le società non ancora autorizzate all'utilizzo del metodo avanzato contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo Standardised Approach (TSA) o Basic Indicator Approach (BIA).

Il grado di copertura dei diversi metodi, espresso come peso nell'indicatore rilevante complessivo di Gruppo, è il seguente: AMA 88,83%, TSA 8,22%, BIA 2,95%.

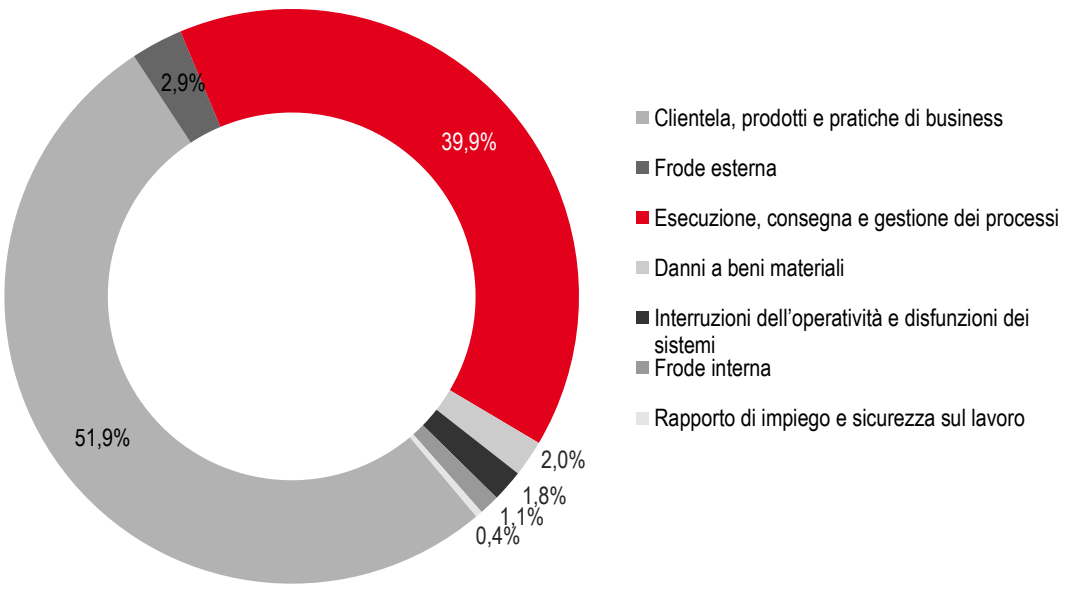
Il perimetro AMA include le principali società del Gruppo in Italia, Germania, Austria. L'approccio avanzato è inoltre applicato alle principali società dei paesi della CEE inclusi Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia, Bulgaria e Ungheria.
Le principali società a cui si applica il metodo TSA e BIA sono AO UniCredit Bank (Russia) e UniCredit Factoring S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si riporta di seguito la composizione percentuale a livello di Gruppo delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento per categoria di rischio sono le seguenti:
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 2023 per categoria di rischio



Nel corso del 2023, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a "esecuzione, consegna e gestione dei processi", legate a tematiche di carenza nel perfezionamento o gestione delle operazioni.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a "frode esterna", "danni a beni materiali ", "Interruzioni dell'operati vità e disfunzioni dei sistemi", "frodi interne" e "rapporti di lavoro".

Ulteriori informazioni sui rischi operativi sono riportate nel paragrafo 2.5 Rischi operativi, B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.6 Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale Economico

Come riportato nel paragrafo "Premessa", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, tra i rischi del Gruppo ce ne sono altri relativi al Secondo Pilastro, i quali sono il Rischio di Business, il Rischio Immobiliare, il Rischio di Investimenti Finanziari ed il Rischio Reputazionale (quest'ultimo è descritto nel paragrafo "Rischio Reputazionale", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.6 Altri rischi). Per ogni rischio, il calcolo del Capitale Economico è effettuato adottando un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%) e un orizzonte temporale di un anno.

1. Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno su un orizzonte temporale di un anno; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, es. rischio di credito, di mercato, operativo. Può avere origine innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.
I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di Conto economico.
Il calcolo del Rischio di Business è effettuato su base trimestrale a fini di monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

2. Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo immobiliari. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all'interno del rischio di credito.
I dati rilevanti per il calcolo del rischio immobiliare includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.
Il calcolo del Rischio Immobiliare è effettuato a scopo di monitoraggio su base trimestrale, con un portafoglio aggiornato semestralmente e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

3. Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al perimetro di consolidamento di Gruppo e non incluse nel framework manageriale di Market Risk.
Il portafoglio di riferimento include principalmente azioni quotate e non, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.
Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. Le partecipazioni quotate e i fondi, che rappresentano una componente del rischio di investimenti finanziari, sono trattate basandosi sull'infrastruttura del Modello Interno di Rischio di Mercato.

La componente non quotata è valutata nel Group Credit Portfolio Model (GCPM). Il calcolo del rischio si basa su di una misura di Valore a Rischio (VaR) calcolata con un livello di confidenza del 99.90% ed è realizzato nei modelli di rischio credito e mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il Rischio di Investimenti Finanziari è calcolato trimestralmente per il monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Metodi di misurazione del riscio

1.Capitale Economico

Come descritto nel paragrafo Premessa, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato per tutte le tipologie di rischio previste (rischi di Credito, Mercato, Operativo, Reputazionale, Business, Investimenti Finanziari e Immobiliare).

Il Capitale Economico rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutte le tipologie di rischio di Secondo Pilastro riportate sopra che sono quantificabili in termini di Capitale Economico. Viene anche considerato l'effetto di diversificazione tra le tipologie di rischio ("inter-diversificazione") e di diversificazione a livello di portafoglio ("intra-diversificazione"). Inoltre, un add-on di Capitale è considerato come cushion prudenziale a fronte del Rischio Modello.

Come per i componenti, Il Capitale Economico è calcolato con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%). A fini di controllo, il Capitale Economico è calcolato trimestralmente e condiviso con il senior management trimestralmente attraverso il RAF Monitoring & Integrated Risk report; è inoltre calcolato a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Coerentemente con il sistema di governance, la funzione di Strategic & Integrated Risk di UniCredit S.p.A. è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.
Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle Società del Gruppo interessate, per l'approvazione e l'implementazione locali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Stress Test

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di stress test, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali geografie in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, la metodologia di stress prevista dal Gruppo considera i diversi impatti sui vari rischi derivanti dalla materializzazione degli scenari macroeconomici avversi. Gli scenari di stress test vengono definiti analizzando sia eventi macroeconomici attuali che possibili eventi futuri che potrebbero manifestarsi e che siano considerati penalizzanti per il Gruppo.

L'esercizio di stress test è effettuato sia in riferimento alle singole tipologie di rischio, sia nel suo complesso e considerando quindi eventuali interazioni. I risultati dell'esercizio sono rappresentati dalle perdite attese addizionali e dal livello di Capitale Economico stressato. I risultati complessivi considerano sia la variazione dell'ammontare dei singoli rischi che l'eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

A partire dal 2017, due approcci complementari sono considerati nell'ambito delle attività di stress test: la cosiddetta "Normative Perspective" valuta gli impatti degli scenari avversi sulle metriche di capitale regolamentare, mentre la "Economic Perspective" quantifica gli impatti degli scenari sul capitale economico.

Il Top Management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test Group-wide per le seguenti fasi:
- nell'approvazione degli scenari macroeconomici avversi usati per stimare gli impatti sul capitale sia regolamentare che economico;
- a valle dell'esercizio, con l'approvazione dei risultati e degli impatti e l'eventuale discussione delle azioni per rientrare nei limiti di capitale predefiniti.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica da parte delle funzioni di validazione interna.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate, quali ad esempio la Società Civile, le ONG, i Media, ecc.), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate).
Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio aziendale, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.

Il gruppo UniCredit norma il rischio reputazionale dal 2010 e attualmente è in vigore la policy Group Reputational Risk management che definisce un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale. In aggiunta alla policy globale, nel corso degli anni il Gruppo ha emesso una serie di policy per mitigare il rischio derivante dalla relazione con soggetti operanti in particolari settori. Le attuali policy disciplinano: "Industria Difesa", "Energia Nucleare", "Settore minerario", "Infrastrutture idriche (dighe)", "Carbone termico", "Industria petrolifera e del gas". Nel 2022, la policy "Industria Difesa" è stata rivista, i principali miglioramenti riguardano l'introduzione della classificazione dei clienti in base alla loro attività, l'inclusione esplicita di componenti e infrastrutture chiave nel perimetro di applicazione del regolamento, nonché l'aggiornamento dei Paesi vietati, ovvero il perfezionamento della linea guida secondo cui le transazioni non sono supportate se rivolte a Paesi coinvolti in un conflitto attivo o in una repressione interna contro la popolazione civile o soggetti a embargo, e l'aggiornamento delle lista armi controverse (ad esempio, uranio impoverito). Inoltre, è stato aggiornato l'approccio della policy "Settore minerario", al fine di introdurre la classificazione dei clienti in linea con le altre policy dei settori sensibili, di valutarne l'adeguatezza al contesto attuale e alle esigenze climatiche e di chiarire meglio l'insieme dei principi che si riferiscono alle attività estrattive, ai siti e ai comportamenti vietati, considerando sia le migliori prassi (ad esempio, il divieto di amianto) sia i principi enunciati in altre normative di Gruppo (ad esempio, il divieto di estrazioni artiche). Inoltre, nella prima metà del 2022 è stato emesso il documento "Impegno sul Tabacco" con le linee guida per l'uscita dall'industria del tabacco entro la fine del 2025.

Nel 2023 è iniziata l'armonizzazione della struttura per le policy "Infrastrutture idriche (dighe)" e "Nucleare" che saranno impostate in linea con la nuova classificazione delle controparti nel 2024.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al Dipartimento Group Non-Financial Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Dal 2021 è stato istituito il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) - sessione Rischio Reputazionale.
Tale Comitato si riunisce con funzioni approvative, secondo la normativa vigente, per i seguenti argomenti:
- Policy di governance e linee guida per la gestione del rischio reputazionale su settori sensibili e relazioni con la clientela;
- Binding Opinions (Pareri Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole operazioni/rapporti specifici, come previsto dal Regolamento Interno, da fornire alle funzioni di UniCredit S.p.A;
- Non Binding Opinions (Pareri non Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole specifiche operazioni/rapporti, come previsto dal Regolamento Interno, su casi sottoposti da NFRC locale, da fornire alle altre Società del Gruppo.

Il Comitato si riunisce con funzioni consultive e informative per i seguenti argomenti, valutando e fornendo linee guida con riferimento a:
- Rischi reputazionali relativi a trends emergenti o eventi rilevanti, per le loro implicazioni su strategie, iniziative, transazioni, progetti, clienti o altre attività di business del Gruppo e Locali, facendo leva su evidenze e valutazioni fornite da Risk Management, Compliance, Legal, Group ESG Strategy & Impact Banking, Group Institutional Affairs e Group Identity and Communication;
- Rischi/criticità rilevanti per il Gruppo evidenziati dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- Reportistica periodica fornita dalle strutture competenti di Gruppo sulle attività di business e sulle decisioni prese in relazione ai settori sensibili definiti.

Inoltre, il gruppo UniCredit ha sviluppato una metodologia proprietaria per la quantificazione del rischio reputazionale e il conseguente calcolo del Value-at-Risk (VaR) per tale rischio.
La metodologia stima la semielasticità tra il "media sentiment" riferito a UniCredit (sintetizzato nel Media Tonality Index, fornito da una società esterna, CISION Ltd, qualificata in Reputation Intelligence e Media Monitoring) e le aspettative di mercato relative ai profitti futuri attesi dal Gruppo, che derivano dalle quotazioni azionarie attraverso il “reverse engineering” di un “dividend discount model”, una volta sterilizzato dagli effetti che interessano l'intero settore bancario europeo.
Il VaR reputazionale rappresenta la massima riduzione potenziale degli utili futuri (al 99,9% del livello di confidenza) come derivata dai parametri del modello stimato e dalla distribuzione del Media Tonality Index.

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico; il Top Management è tempestivamente informato sui principali rischi e/o rischi emergenti attraverso un rigoroso processo di monitoraggio integrato nel processo di valutazione del rischio.
Il Risk Management identifica e stima tali rischi e li sottopone regolarmente al Senior/Top management e al Consiglio di Amministrazione che adottano le azioni appropriate per gestire e mitigare i rischi.
I seguenti rischi principali e/o emergenti sono stati considerati rilevanti durante il 2023:
1. Conflitto Russia-Ucraina;
2. Sfide macroeconomiche e (geo-)politiche nel mondo;
3. Rischio di sicurezza informatica;
4. Rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi.

1. Conflitto Russia-Ucraina

Uno dei rischi più rilevanti emersi nel corso del 2022 e che persiste ancora nel 2023 riguarda il conflitto Russia-Ucraina che si è riflesso nell’imposizione di severe sanzioni alla Russia da parte degli Stati Uniti e dei paesi occidentali.
Il conflitto ha avuto conseguenze negative sull’inflazione, la volatilità del mercato, il costo dell’energia, particolarmente rilevanti per i paesi europei.
Inoltre, devono essere considerati i seguenti effetti: 1) rotazione della politica energetica verso un accesso sicuro e diversificazione delle fonti;
2) intensificazione della concorrenza per materiali, attrezzature e materie prime critiche. Persiste un elevato livello di incertezza sull'evoluzione e sull'esito del conflitto insieme al rischio di escalation con potenziali impatti umanitari, politici ed economici su scala più ampia che ostacolano la ripresa globale post-pandemia.
Nel corso degli anni, l'Europa è diventata fortemente dipendente dalle fonti energetiche russe: carbone, petrolio greggio, olio combustibile e, soprattutto, gas naturale. I paesi europei stanno agendo per abbassare ulteriormente la loro domanda aumentando le forniture di gas da paesi diversi dalla Russia, incrementando le importazioni di Gas Naturale Liquefatto (GNL) e generando più biocarburanti.
Per ulteriori informazioni sull’aggiornamento degli scenari macroeconomici e sui suoi effetti sulla valutazione degli asset del Gruppo si rimanda alla “Sezione 2 - Criteri generali di redazione”, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.
Gli attacchi informatici rimangono un importante fattore di rischio. Dall'inizio del conflitto, si sono verificati numerosi attacchi informatici anche a livello del settore bancario. A seconda dell’evoluzione del conflitto, si prevede che la minaccia informatica continuerà ad essere rilevante.

2. Rischi macroeconomici e (geo) politici

Il contesto macroeconomico continua a mostrare segni di deterioramento a causa del conflitto tra Russia e Ucraina, con il conflitto in Medio Oriente che si aggiunge alle tensioni geopolitiche nella seconda metà del 2023 e che ha fatto diminuire il sentiment delle imprese e la fiducia dei consumatori. Il protrarsi del conflitto e il rischio di escalation, la bassa crescita e l'elevata inflazione, la volatilità dei mercati e l'inasprimento della politica monetaria sono tra i principali svantaggi della ripresa economica. Le vulnearabilità delle imprese e delle famiglie sono aumentate in quanto le condizioni finanziarie si sono inasprite e le prospettive economiche si sono indebolite. Le riserve di risparmio delle famiglie si sono in gran parte ridotte, il reddito disponibile è influenzato negativamente dall'aumento dell'inflazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le istituzioni finanziarie stanno procedendo con la graduale eliminazione delle facilitazioni delle banche centrali messe in atto nel 2020 per mitigare la crisi del Covid-19. Ulteriori potenziali svantaggi sono i seguenti: 1) vulnerabilità strutturali del settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria (Non-Bank Financial Intermediation - NBFI) sotto forma di squilibrio di liquidità e leva finanziaria, considerando la stretta interconnessione con il sistema bancario; 2) progressi tecnologici nell'intelligenza artificiale (IA) che potrebbero erodere la fiducia sociale e sconvolgere imprese e mercati; 3) impatto degli aumenti dei tassi sui mercati immobiliari residenziali e commerciali, in particolare nei paesi con un debito elevato e valori immobiliari sopravvalutati, 4) impatti derivanti dai cambiamenti climatici come meglio dettagliati nella sezione "I rischi climatici e ambientali", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
Oltre ai fattori sopra menzionati, le seguenti tendenze e sfide sull'arena geopolitica sono rilevanti:

- tensioni USA-Cina su Taiwan;
- preoccupazioni riguardo al potenziale ripristino dell'accordo sul nucleare iraniano;
- significativa ondata di elezioni in tutto il mondo nel 2024, comprese le elezioni presidenziali negli Stati Uniti destinate ad avere un impatto sul panorama geoeconomico in un contesto di crescenti tensioni geopolitiche.

3. Rischio di sicurezza informatica

In un'epoca in cui i servizi bancari sono sempre più digitalizzati, la crescente rilevanza delle minacce informatiche e l'ambiente regolamentare dinamico continuano a mettere i rischi digitali al centro dell'attenzione, che si estendono alla cibercriminalità, all'integrazione delle tecnologie emergenti e al potenziamento dei protocolli di resilienza IT e di ripristino delle attività in caso di disastri. Le minacce informatiche non solo sono diventate più sofisticate, sfruttando l'intelligenza artificiale e sfruttando le vulnerabilità di terze parti e interne, ma anche il conflitto in corso tra Russia e Ucraina amplifica le preoccupazioni per le interruzioni dei servizi. Il ruolo di entità di terze parti come fornitori di servizi aziendali critici è emerso in modo netto all'interno del nostro perimetro di rischio, continuando a richiedere un approccio completo alla gestione dei rischi dei fornitori in linea con le raccomandazioni regolamentari. Inoltre, il panorama delle nuove normative tra i paesi e le complessità della divergenza regolamentare pongono significative sfide alla conformità, specialmente per le aziende che operano a livello internazionale. Questo complesso scenario regolamentare richiede un'infrastruttura resiliente in grado di adattare rapidamente sistemi e processi alle nuove normative, garantendo la continua conformità e la salvaguardia dell'integrità dei dati e della continuità dei servizi. Sebbene la natura diffusa dei rischi informatici sia rimasta la principale minaccia, con un notevole potenziale di impatto sulla stabilità finanziaria complessiva, sulla conformità regolamentare e sulla reputazione, e nonostante il gruppo UniCredit abbia affrontato sfide durante il 2023, come ad esempio i tentativi di DDoS (Distributed Denial of Service), il gruppo UniCredit è riuscito con successo a mitigare gli attacchi informatici in modo da non influenzare le nostre operazioni.

4. Sviluppi nel contesto normativo

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo. Tutti questi cambiamenti potrebbero influenzare significativamente UniCredit e introdurre ulteriori sfide per la redditività del settore bancario generale e i requisiti patrimoniali.

I cambiamenti più rilevanti sono:

- il 27 marzo 2020 l'organo di controllo del Comitato di Basilea, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza (Governors and Heads of Supervision - GHOS) ha cambiato la tempistica di attuazione degli standard di Basilea 3. In particolare, la data di attuazione degli standard di Basilea 3 finalizzata a dicembre 2017 e gennaio 2019 (rischio di credito e rischio operativo, output floor e rischio di mercato) è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023;
- la Commissione Europea, ha pubblicato il 27 ottobre 2021 il Pacchetto Bancario 2021, contenente le proposte per l'implementazione finale dell'accordo Basilea 3 nell'Unione Europea attraverso un pacchetto legislativo che introduce modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) alla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive) e propone infine una modifica della Capital Requirements Regulation relativamente all'ambito Resolution (cosiddetto "daisy chain proposal"). A giugno 2023, il Consiglio dell'UE e il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo preliminare circa le revisioni alla proposta della Commissione Europea. In linea con quanto previsto dagli standards di Basilea, i Co-legislatori si sono accordati nel limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni specifici portafogli e tornare ad un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi. Hanno altresì introdotto l'output floor, applicato a livello di singola giurisdizione. A differenza del Comitato di Basilea, la maggior parte delle disposizioni presenti in CRR3 si applicheranno a partire dall'1 gennaio 2025. L'accordo dimostra come i Co-legislatori abbiano tenuto conto di alcune importanti specificità europee che possono mitigare l'impatto sul settore. Oltre all'implementazione degli standards di Basilea, parte del pacchetto legislativo ha altresì l'obiettivo di rafforzare la resilienza del settore bancario ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e migliorare il quadro valutativo Fit & Proper. In Autunno 2023, i Co-Legislatori anche trovato l'accordo anche sui rimanenti aperti aspetti tecnici. Le verifiche linguistiche e giuridiche al testo sono ora in corso. Si attende la pubblicazione del pacchetto nel primo trimestre 2024 (entrata in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale);
- nel maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato le sue linee guida sull'origine e il monitoraggio dei prestiti che prevedono che gli enti sviluppino standard solidi e prudenti per garantire che i prestiti di nuova origine siano valutati correttamente. Le linee guida mirano inoltre a garantire che le prassi delle banche siano allineate alle norme sulla protezione dei consumatori e rispettino un trattamento equo degli stessi. Le linee guida si applicano dal 30 giugno 2021. Le banche possono beneficiare altresì di una serie di disposizioni transitorie: (1) l'applicazione ai già esistenti prestiti e anticipi che richiedono la rinegoziazione si applicano dal 30 giugno 2022 e (2) le banche sono autorizzate a colmare eventuali lacune nei dati e ad adeguare le loro strutture di monitoraggio e le loro infrastrutture fino al 30 giugno 2024;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- l'1 luglio 2020 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato le sue linee guida finali sul trattamento delle posizioni valutarie strutturali, applicabili dall'1 gennaio 2022. Lo scopo di queste linee guida è di stabilire un quadro armonizzato per l'applicazione della deroga strutturale FX e identificare criteri oggettivi per assistere le Autorità Competenti nella loro valutazione della natura strutturale di una posizione in valuta estera e per capire se tale posizione sia stata deliberatamente assunta per coprire il coefficiente di capitale;
- entrata in vigore dei requisiti di liquidità previsti a Basilea 3: un indicatore a breve termine (coefficiente di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio - LCR), con l'obiettivo di avere banche che mantengano un buffer di liquidità per sopravvivere a un periodo di stress di 30 giorni, e un indicatore di liquidità strutturale (il rapporto di finanziamento stabile netto o Net Stable Funding Ratio - NSFR) riferito a un orizzonte temporale superiore a un anno, introdotto per garantire che le attività e le passività abbiano una struttura sostenibile in termini di scadenza. Mentre l'LCR è in vigore da tempo, l'NSFR è stato introdotto come requisito nel CRR2 pubblicato a giugno 2019, con applicazione dal giugno 2021;
- MREL: il MREL "Secondo Pilastro" è specifico per la Banca ed è stato introdotto dalla BRRD nel 2014 e successivamente modificato nel giugno 2019 (BRRD2). MREL è definito annualmente da parte delle Autorità di risoluzione europee, inclusa la sua componente subordinata, i.e. per incontrare gli strumenti subordinati;
- discussione sul trattamento preferenziale dell'esposizione sovrana nel portafoglio bancario delle banche: le esposizioni bancarie verso il debito sovrano interno beneficiano attualmente di un fattore di rischio zero. Non esiste ancora una proposta concreta in consultazione, ma i responsabili delle politiche e i regolatori stanno discutendo quale approccio adottare, eventualmente, per rimuovere questo trattamento preferenziale (es. la revisione del trattamento dell'esposizione sovrana, Revision of the Treatment of Sovereign Exposure - RTSE, potrebbe prevedere l'applicazione di oneri di concentrazione);
- come annunciato a luglio 2022, a gennaio 2023 l'EBA ha avviato un nuovo esercizio di stress test con lo scopo di valutare la resilienza delle banche dell'UE ad una serie comune di shock economici negativi. I risultati sono stati pubblicati a fine luglio 2023;
- aggiornamenti delle normative del rischio climatico e ambientale:
  - la BCE ha pubblicato a novembre 2020 una Guida con aspettative di vigilanza, basata sulla normativa vigente, su come le banche dovrebbero incorporare i rischi legati al clima e ambientali nella strategia aziendale, governance, processo di concessione del credito, Risk Appetite Framework, framework di gestione del rischio, processi di liquidità e adeguatezza patrimoniale, attraverso scenari di stress testing dedicati;
  - la BCE ha condotto l'esercizio di stress test nel 2022 esclusivamente sui rischi climatici con l'obiettivo di valutare l'esposizione del settore finanziario dell'eurozona ai disastri naturali (inondazioni o episodi di siccità e caldo intensi) e a una transizione ecologica più rapida del previsto (ad es. rapido aumento del prezzo della CO2 a partire dal 2022). I risultati dello stress test sono stati integrati nella lettera del processo di revisione e valutazione prudenziale 2022 (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) come una valutazione qualitativa e non hanno un impatto quantitativo sui requisiti P2R;
  - sulla base dell'accordo tra il Consiglio e il Parlamento Europeo sulle revisioni alla proposta della Commissione Europea al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) e alla Direttiva sui requisiti di capitale 2013/36/EU (CRD) pubblicata all'interno del Pacchetto Bancario 2021, sono previste ulteriori misure per la gestione dei rischi climatici e ambientali. Di conseguenza, le banche sono tenute ad includere il rischio climatico nella valutazione delle garanzie fisiche e prendere in considerazione l'impatto a lungo termine di questi rischi nella definizione della strategia e dei processi aziendali. Inoltre, all'EBA sono stati assegnati diversi mandati per: i) emettere entro fine 2025 linee guida per gli stress test climatici (impatto potenziale su Pilastro 2), ii) definire standard minimi per le banche per valutare tali rischi nei loro portafogli, iii) proporre miglioramenti mirati per integrare i rischi climatici nell'attuale quadro prudenziale (impatto su Pilastro 1) e iv) valutare, entro fine 2027, l'effettiva rischiosità delle esposizioni impattate da fattori ambientali e definire un trattamento prudenziale dedicato associato a tali esposizioni (impatto su Pilastro 1);
  - il 30 novembre 2022, la Commissione Europea ha adottato gli standards sul terzo pilastro (Pillar 3) che richiede ai grandi istituti di credito di divulgare informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Le nuove norme mirano a garantire un'informativa quantitativa comparabile sui rischi legati ai cambiamenti climatici, compresi i rischi di transizione e fisici, nonché un'informativa qualitativa sull'inclusione dei fattori ESG nella governance e nelle strategie aziendali delle banche e prevedono un periodo transitorio per la divulgazione delle informazioni come segue: i) da gennaio 2023, le banche devono pubblicare le info qualitative relative all'integrazione degli ESG risk nelle loro attività e info quantitative relative alla qualità delle loro esposizioni; ii) da gennaio 2024 per le esposizioni verso controparti UE e famiglie sulle attività allineate alla Tassonomia che contribuiscono agli obiettivi ambientali (Green Asset Ratio), mentre da gennaio 2025, su base volontaria, per esposizioni verso controparti extra UE e PMI (Banking Book Taxonomy Alignment Ratio); iii) e sulle emissioni di Scope 3 da giugno 2024;
- aggiornamenti delle normative in materia di pagamenti e finanza digitale:
  - nel giugno del 2023, la Commissione europea ha pubblicato una proposta legislativa sulla creazione di un euro digitale (d€). In base alla proposta, i) le banche saranno obbligate a fornire gratuitamente servizi base di pagamento in euro digitale su richiesta dei loro clienti, ma saranno indennizzate per i costi sostenuti; e ii) la BCE dovrebbe sviluppare strumenti per limitare l'uso del d€ come riserva di valore, compresi limiti di detenzione, al fine di evitare rischi per la stabilità finanziaria. Nell'ottobre 2021, il Consiglio direttivo della BCE ha avviato una fase istruttoria, volta ad esplorare l'opportunità di emettere questa valuta. Dal novembre 2023, la BCE è impegnata in di una fase di preparazione, in cui verranno sviluppate e testate diverse soluzioni tecniche. Solo dopo questi passaggi, e solo dopo che il Parlamento europeo e il Consiglio avranno adottato la proposta legislativa della Commissione, la BCE prenderà la decisione finale sull'opportunità o meno di emettere un euro digitale;
  - ad ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato una proposta legislativa per rendere disponibili i pagamenti istantanei in euro a tutti cittadini e le imprese titolari di un conto bancario nell'Unione Europea e nei Paesi del SEE. Il Consiglio dell'UE ed il Parlamento Europeo hanno trovato un accordo preliminare a settembre 2023. Prevede che tutti gli istituti bancari siano tenuti ad offrire (e ricevere) pagamenti istantanei a tutti i loro clienti attraverso tutti i canali (digitali e tradizionali) con cui è offerto un bonifico "standard". Si allinea altresì il costo dei bonifici

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

istantanei a quello dei bonifici ordinari. Ai prestatori di servizio di pagamento (PSPs) che offrono il servizio di invio di pagamenti istantanei in euro, si richiede il controllo della corrispondenza tra il nome del beneficiario e l'IBAN (cosiddetto IBAN-name check) per proteggere i consumatori da frodi. Le verifiche linguistiche e giuridiche al testo sono ora in corso. Ci si attende che il testo entri in vigore nel primo trimestre 2024. L'applicazione è prevista dopo alcuni mesi, in base alle singole disposizioni dell'articolato;

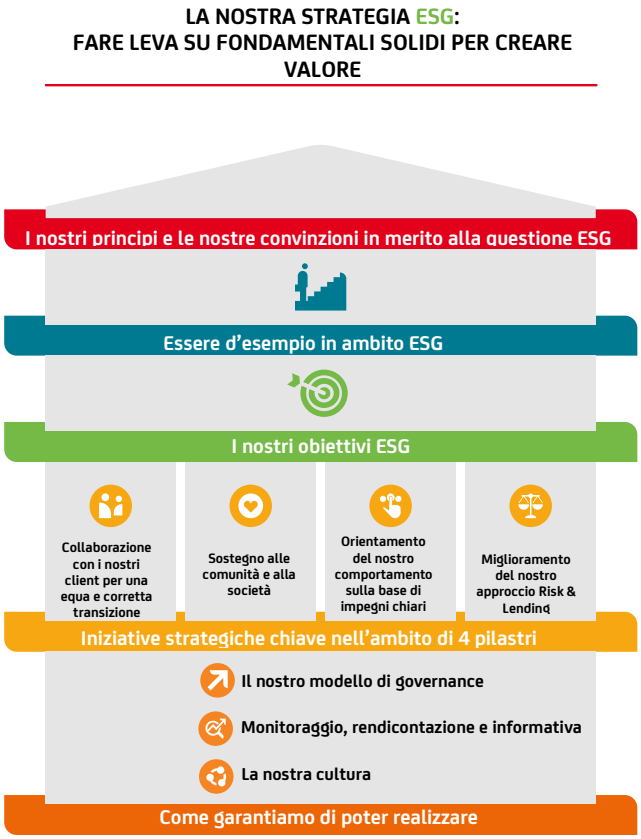
- nell'aprile 2021 la Commissione Europea ha presentato una proposta di "Regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale)", che creerà un quadro normativo completo e armonizzato per l'intelligenza artificiale (IA) nell'UE, ma avrà anche un impatto sull'uso e sullo sviluppo dei sistemi di IA a livello globale, anche nel settore dei servizi finanziari. Il regolamento, se introdotto nella sua forma attuale, introdurrebbe requisiti obbligatori molto stringenti per i sistemi di IA "ad alto rischio", come quelli utilizzati per valutare l'affidabilità creditizia delle persone fisiche. Nel dicembre del 2023 il Consiglio dell'UE ed il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo politico preliminare sulla legge. Sono attualmente in corso negoziati tecnici mirati a finalizzare il testo legislativo, che dovrebbero concludersi tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2024. Il regolamento dovrebbe divenire applicabile a partire dal 2026, a eccezione delle disposizioni sui sistemi vietati e quelli ad alto rischio, che dovrebbero divenire applicabili rispettivamente a fine 2024 e metà 2025;

- aggiornamento delle normative in materia di Mercato Unico dei Capitali:
  - a maggio 2023 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto legislativo sulla strategia per gli investimenti al dettaglio (Retail Investment Strategy - RIS), il cui obiettivo principale è quello di garantire che il quadro giuridico per gli investimenti al dettaglio responsabilizzi sufficientemente i consumatori, incoraggi risultati migliori e più equi sul mercato e, in ultima analisi, crei le condizioni necessarie per aumentare la partecipazione degli investitori al dettaglio ai mercati dei capitali. Il pacchetto è composto da: i) una proposta di Direttiva omnibus recante modifiche alla Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II), alla Direttiva sulla distribuzione assicurativa (Directive on Insurance Distribution - IDD), alla Direttiva Solvibilità II (Solvency II), alla Direttiva sugli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (UCITS), alla Direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi (AIFMD); ii) un Regolamento che rivede il PRIIPs (regolamento relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati). In particolare il pacchetto: i) introduce un divieto parziale sugli incentivi corrisposti dai realizzatori ai distributori in relazione alla ricezione e alla trasmissione di ordini o all'esecuzione di ordini a favore o per conto di clienti al dettaglio (in cui non vi è alcun rapporto di consulenza tra l'impresa di investimento e il cliente); ii) Value for Money (VfM): modifica le norme in materia di governance e controllo del prodotto per garantire che non siano addebitati costi indebiti e che i prodotti offrano agli investitori al dettaglio un buon rapporto costi/benefici, con appositi parametri di riferimento (cosiddetto benchmark); iii) obbliga le imprese ad agire nel migliore interesse dei clienti, introducendo una nuova prova con criteri chiari che saranno applicati sia nella MiFID che nella IDD; iv) introduce revisioni alla valutazione di appropriatezza ed adeguatezza; v) prevede la standardizzazione dell'informativa costi e oneri, con un maggior grado di dettaglio. Il processo legislativo è in corso. Sia Il Consiglio dell'UE sia il Parlamento non hanno ancora trovato un accordo sulle rispettive posizioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I rischi climatici e ambientali

L'integrazione della sostenibilità costituisce uno dei cinque imperativi strategici di UniCredit. In merito, la strategia ESG è costruita su fondamentali solidi ed elementi interconnessi per creare valore[81].



La strategia ESG è integrata nella pianificazione ESG di Gruppo che si focalizza sulle priorità ESG attraverso l'organizzazione e assicura una direzione comune, con molteplici ambiti di lavoro che riflettono gli elementi chiave illustrati sopra.

L'approccio del Gruppo si basa sul concetto di doppia materialità, che prende in considerazione una prospettiva sia di tipo inside-out che outside-in. In prospettiva inside-out, vi è la consapevolezza che le attività possono produrre impatti sia positivi che negativi sulle risorse naturali e sull'ambiente. Tenendo conto di ciò, si riescono a prevenire gli impatti negativi in grado di danneggiare il pianeta e le comunità, influenzando al contempo il mercato affinché intraprenda la necessaria transizione verso pratiche più sostenibili.

Il Gruppo si impegna a gestire gli impatti che le attività, gli investimenti e i finanziamenti erogati hanno sull'ambiente:

Impatti diretti

- Ridurre l'impronta ambientale attraverso:
  - l'orientamento dei comportamenti del Gruppo verso l'obiettivo Net Zero per le emissioni proprie;
  - l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili;
  - l'efficientamento energetico e degli spazi;
  - la promozione dell'economia circolare.

Impatti indiretti

- Accompagnare i clienti nel loro percorso di transizione verde attraverso:
  - la valutazione e monitoraggio dell'esposizione del portafoglio ai settori maggiormente legati alla natura;
  - l'identificazione e valutazione degli impatti sulla natura;
  - l'adozione di un quadro di policy di settore;
  - la definizione del percorso verso l'obiettivo Net Zero per le emissioni del portafoglio.

81 Per maggiori informazioni si rimanda al Bilancio Integrato 2023 disponibile nella sezione ESG e Sostenibilità del sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu/it.html).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D'altra parte, la logica outside-in, richiede di prepararsi a misurare le conseguenze sull'attività provocate dallo stress climatico e ambientale e dai conseguenti cambiamenti socio- economici e a cogliere le opportunità che si presentano attraverso:

- l'attuazione della strategia del Gruppo;
- la gestione adeguata dei rischi climatici e ambientali, in linea con il Risk Appetite Framework (RAF) approvato e con i requisiti dello stress test climatico della BCE.

Di conseguenza, molteplici azioni sono state intraprese per raggiungere gli obeittivi della strategia ESG, come descritto nei seguenti paragrafi, che si focalizzano sulle azioni relative alla gestione del rischio climatico e ambientale.
La strategia climatica del gruppo UniCredit si basa sull'identificazione e sulla consapevolezza di tutti i rischi e le opportunità legati al clima che potrebbero presentarsi per il Gruppo. Per quanto riguarda i rischi legati al clima, che comprendono sia i rischi di transizione che fisici, il Gruppo provvede ad identificarli, analizzarli e valutarli in modo continuativo allo scopo di inserirli nell'approccio generale del Gruppo alla gestione del rischio.

La tabella seguente fornisce una panoramica di ciascun rischio climatico identificato, indicandone i potenziali impatti, gli orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine) e le azioni intraprese per monitorare e mitigare tali rischi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE TEMPORALE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI DI CARATTERE GENERALE
Rischi di transizione Modifiche a, o introduzione di, policy pubbliche e/o normative sull'ambiente	Breve e medio-lungo termine	• Diminuzione dell'attività dei clienti corporate con possibili effetti negativi sul merito di credito/solvibilità • Implicazioni di natura finanziaria dovute a normative ambientali/ ESG e a limiti sulle emissioni di gas serra e/o a imposte applicate a clienti operanti in particolari settori economici • Flessione degli utili del Gruppo a causa della concentrazione nei settori più sensibili ai rischi climatici	• Integrazione dei rischi ESG, prendendo in considerazione sia il punteggio delle controparti (anche mediante un questionario sviluppato internamente) che gli Attestati di prestazione energetica (APE) in fase di valutazione delle richieste di credito • Miglioramento dell'approccio alla gestione del rischio di mercato e di liquidità al fine di integrare la valutazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi ESG	• Definizione di processi di governance dei dati e relativi investimenti IT al fine di integrare i rischi ESG nell'approccio alla gestione del rischio • Partecipazione a gruppi di lavoro e iniziative internazionali sul clima, come ad esempio la Net Zero Banking Alliance, attività di coinvolgimento degli stakeholder e collaborazione attiva con i policy maker • Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare la rilevanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo termine • Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici nel Risk Appetite Framework. Il Risk Appetite viene poi esteso a cascata a livelli più granulari attraverso strategie e politiche sul rischio • Promozione di una cultura di sostenibilità all'interno dell'organizzazione attraverso corsi di formazione e workshop sui temi ESG
Rischi di transizione Cambiamenti tecnologici	Breve e medio-lungo termine	• Aumento dei costi per i clienti corporate con possibili effetti negativi sul merito di credito/ solvibilità	• Integrazione delle indicazioni fornite dal settore nel framework delle strategie relative al rischio di credito, in base a fattori climatici e ambientali (C&A) rilevanti	
Rischi di transizione Cambiamenti nelle preferenze dei clienti/ consumatori	Breve e medio-lungo termine	• Diminuzione dell'attività dei clienti corporate con possibili effetti negativi sul merito di credito/solvibilità • Potenziali cambiamenti nell'offerta di prodotti e servizi ai clienti		
Rischi di transizione Cambiamenti nella percezione da parte dei clienti o della comunità	Breve e medio-lungo termine	• Impatti sulla reputazione o percezione negativa da parte della comunità o degli stakeholder a causa di una gestione inadeguata dei rischi legati al clima	• Policy di settore legate all'ambiente e loro successiva implementazione • Valutazione del rischio reputazionale per determinare il posizionamento dei clienti e di progetti specifici in relazione alle tematiche legate al clima	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE TEMPORALE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI DI CARATTERE GENERALE
Rischi fisici **Acuti** Eventi meteorologici estremi, come alluvioni, siccità, precipitazioni intense, ondate di calore, incendi e grandinate **Cronici** Eventi meteorologici cronici, come la variazione delle temperature medie e l'innalzamento dei mari	Breve e medio-lungo termine	• Conseguenze di natura finanziaria derivanti dai danni subiti da clienti corporate e retail a causa di eventi meteorologici estremi, con possibili effetti negativi sul loro merito di credito/solvibilità • Possibili danni all'infrastruttura del Gruppo e possibili interruzioni o disservizi nell'attività • Aumento dei costi di approvvigionamento energetico a causa di una maggiore domanda di riscaldamento/energia elettrica • Possibili incendi, provocati dall'innalzamento delle temperature, che interessano zone vicine agli edifici del Gruppo • Possibili conseguenze dell'innalzamento dei mari sugli edifici situati a poca distanza dal mare • Diminuzione della produttività a causa dell'aumento delle temperature	• Integrazione dei rischi ESG, prendendo in considerazione il punteggio delle controparti • Monitoraggio dei rischi fisici sia a livello di controparte in portafoglio che di singola garanzia	• Definizione di processi di governance dei dati e relativi investimenti IT al fine di integrare il rischio ESG nell'approccio alla gestione del rischio • Partecipazione a gruppi di lavoro e iniziative internazionali sul clima, come ad esempio la Net Zero Banking Alliance, attività di coinvolgimento degli stakeholder e collaborazione attiva con i policy maker • Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare la rilevanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo termine • Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici nel Risk Appetite Framework. Il Risk Appetite viene poi esteso a cascata a livelli più granulari attraverso strategie e politiche sul rischio • Promozione di una cultura di sostenibilità all'interno dell'organizzazione attraverso corsi di formazione e workshop sui temi ESG • Adesione (2022) al Finance for Biodiversity Pledge (FfB) e partecipazione come membro al tavolo di lavoro sulla Biodiversità di UNEP FI (United Nations Environment Programme Finance Initiative)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il gruppo UniCredit ha identificato diverse potenziali opportunità derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che possono influire sulle attività del Gruppo. Tali opportunità sono descritte nella tabella seguente:

SEGMENTO	OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
Business - Individual Solutions	Ampliare l'offerta dei prodotti retail legati all'ambiente nel campo dei finanziamenti per le energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, in allineamento con le più recenti normative europee	Medio termine
	Mantenere la strategia dei prodotti d'investimento allineata alle normative più recenti al fine di soddisfare al meglio le preferenze dei clienti in materia di sostenibilità	Medio termine
Business - Corporate Solutions	Sviluppare strumenti adeguati per analizzare il profilo ESG dei clienti corporate e offrire loro le migliori soluzioni per realizzare una transizione energetica equa e corretta	Breve termine
	Fornire consulenza ai clienti affinché possano fare leva su iniziative strategiche e opportunità di finanziamento agevolato per raggiungere i loro obiettivi di decarbonizzazione	Breve termine
	Ampliare ulteriormente la nostra offerta di prodotti e servizi per aiutare i nostri clienti a migliorare il proprio profilo di sostenibilità	Medio termine
	Continuare a focalizzarsi sul servizio di consulenza e sulla strutturazione di obbligazioni nei settori principali della transizione energetica al fine di supportare i clienti nel loro percorso di transizione	Medio termine
Operations	Ridurre l'impatto ambientale delle sedi e strutture (uffici, filiali, data center) attraverso l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, l'efficientamento energetico e l'ottimizzazione degli spazi	Breve termine

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

UniCredit ESG Governance

La governance della sostenibilità è stata rafforzata significativamente negli ultimi anni sia a livello di indirizzo che esecuzione, sottolineando l'impegno ad integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia complessiva di business del Gruppo.

Supervisione da parte degli organi societari

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit definisce la strategia generale del Gruppo, di cui la strategia ESG è un importante pilastro, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo. Il Consiglio di Amministrazione approva il Risk Appetite Framework (RAF), che stabilisce il profilo di propensione al rischio rispetto agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al business plan. A scopo di monitoraggio, nel Risk Appetite Framework sono stati inseriti specifici KPI relativi al rischio climatico, consentendo al Gruppo di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposto.
Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC) fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nelle questioni relative alla gestione dei rischi e ai controlli: nello specifico, nella definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla propensione e alla tolleranza al rischio, oltre che nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di gestione e del Risk Appetite Framework. Il suo lavoro comprende anche questioni inerenti ai rischi climatici e ambientali, che vengono affrontate congiuntamente con il Comitato ESG e rispetto alle quali riceve regolarmente aggiornamenti dalla funzione Group Risk Management.
Il Comitato ESG (ESGC) fornisce supporto al C.d.A. nell'adempimento delle proprie responsabilità con riferimento ai fattori ESG considerati fondamentali per la strategia aziendale e la sostenibilità del Gruppo nel tempo.
Il Comitato ESG fornisce pareri e supporto agli altri Comitati consiliari al fine di garantire l'allineamento delle Policy del Gruppo agli obiettivi e ai principi ESG di UniCredit.
Inoltre, il Comitato svolge funzioni di supervisione in merito all'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato, monitorando il posizionamento del Gruppo rispetto alle best practice nazionali e internazionali in ambito ESG.
Il Collegio Sindacale svolge funzioni di supervisione sulla governance ESG e sulle tematiche alla stessa correlate.

Il ruolo del management

A livello di management, l'esistenza di comitati dedicati e funzioni specializzate assicura l'attuazione della strategia del Gruppo, nonché una gestione efficace dei rischi legati al clima in linea con il RAF approvato, e al contempo, consente di cogliere le opportunità di business derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
Il Group Executive Committee (GEC) è il comitato esecutivo del Gruppo di livello più elevato ed è presieduto dall'Amministratore Delegato. All'interno del suo mandato, definisce la strategia ESG complessiva.
Garantisce altresì un efficace indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo, nonché l'allineamento tra la Capogruppo e i diversi business e le diverse aree geografiche per quanto riguarda gli aspetti strategici come le questioni ESG. Inoltre, durante le sessioni dedicate ai rischi, il GEC coadiuva l'AD nel coordinamento e nel monitoraggio di tutte le categorie di rischio e nella gestione delle questioni inerenti alle tematiche ESG, assicurando in tal modo una specifica attenzione, tra gli altri, ai rischi ambientali e climatici
Le funzioni Group Strategy & ESG e Group Stakeholder Engagement fungono insieme da CEO Office, che gestisce tutte le iniziative importanti per l'Amministratore Delegato, tra cui lo sviluppo della strategia, fusioni e acquisizioni, l'integrazione di fattori ESG nel business dell'azienda, la gestione delle relazioni con gli stakeholder e degli aspetti regolamentari.
La funzione Group ESG fa parte della funzione Group Strategy & ESG e ha il compito di indirizzare la definizione e l'attuazione della strategia ESG del Gruppo. Garantisce che il framework ESG sia coerente con i principi e il Purpose del Gruppo e con gli standard e le prassi internazionali pertinenti. Le sue attività sono ripartite tra tre uffici: ESG Strategy and Implementation; ESG Service Excellence; ESG Metrics, Policies and Disclosure. Quest'ultimo si occupa della redazione del Bilancio integrato del Gruppo e ha il compito di garantire il coordinamento nell'attuazione dei Principles for Responsible Banking - UNEP FI. Inoltre, in collaborazione con tutte le funzioni pertinenti, la funzione Group ESG partecipa alla Governance Net Zero ed è responsabile della preparazione dell'informativa finanziaria relativa al clima di UniCredit in conformità con le raccomandazioni della TCFD. In aggiunta, la funzione ha il compito di definire l'agenda per i temi sociali e le relative proposte.
Per quanto riguarda le opportunità, l'ESG Advisory Team (facente parte della funzione Group Client Solutions) è un team specializzato in soluzioni multidisciplinari che mira a creare valore a lungo termine per i clienti, integrando la sostenibilità nelle loro decisioni strategiche:

- fornendo un supporto di consulenza indipendente e di qualità finalizzato a sviluppare la resilienza e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, sfruttando al contempo le opportunità offerte dalla transizione;
- valutando l'impatto delle normative applicabili, dei principi e delle pratiche del mercato della finanza sostenibile, le tendenze del mercato e le aspettative degli stakeholder riguardo ai modelli di business dei clienti;
- indirizzando la comunicazione tra l'azienda e gli investitori in merito alla strategia, fornendo consulenza in materia di rating ESG e di rendicontazione;
- individuando le soluzioni più adatte in base al posizionamento strategico stabilito.

Al fine di aiutare i clienti a cogliere le opportunità derivanti dalla transizione ecologica, in tutti i principali Paesi in cui il Gruppo opera sono stati creati team dedicati, che si occupano dello sviluppo e dell'offerta di nuovi prodotti e servizi legati ai temi ESG rivolti sia ai clienti corporate che privati, in linea con gli obiettivi e le ambizioni del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

All'interno della funzione Risk Management di UniCredit la gestione del rischio Climatico e Ambientale (C&A) ha assunto una crescente rilevanza e importanza strategica, e negli ultimi anni ha subito un'importante trasformazione.
Essa è integrata nei tre principali pilastri della gestione dei rischi, ovvero il rischio di credito, i rischi finanziari e i rischi non finanziari, con l'obiettivo di identificare,misurare, monitorare e gestire gli impatti del rischio C&A a livello centrale e locale.
Di seguito sono elencate le principali strutture direttamente coinvolte nella gestione del rischio climatico:

- il Group Executive Committee (GEC), oltre a svolgere un ruolo di indirizzo del business generale del Gruppo, durante sessioni dedicate ai Rischi, fornisce supporto all'Amministratore Delegato nel coordinamento e monitoraggio di tutte le categorie di rischio e approva questioni relative ai rischi strategici, incluse quelle inerenti alle tematiche ESG, assicurando in tal modo una particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali;
- il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) fornisce supporto all'Amministratore Delegato nel compito di indirizzare e monitorare i rischi non finanziari. Per esempio, approva le politiche e le line guida relative alla gestione del rischio reputazionale sui settori sensibili;
- il Group Financial and Credit Risk Committee definisce le strategie, le politiche, i limiti e le metodologie operative in relazione ai rischi di credito, di mercato e finanziari.

La funzione Group Risk Management supporta l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Risk Appetite del Gruppo che deve essere condivisa con il Group Executive Committee e il Comitato per i Controlli Interni & Rischi nonché sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Questo processo implica il coordinamento e l'allineamento con il processo di pianificazione del budget annuale.
La funzione garantisce la definizione del quadro complessivo per gli aspetti climatici a livello di Gruppo e supporta il processo di implementazione a livello locale. Nell'ambito delle diverse aree di rischio, funzioni dedicate o dipendenti con ruoli specifici si occupano dell'integrazione degli aspetti climatici nelle attività di gestione del rischio e dell'adeguata condivisione di tali informazioni. Ne sono un esempio la funzione Climate Risk and Risk Governance,che supervisiona i rischi climatici e ambientali, e la funzione Climate & Environmental Credit Analysis, impegnata nell'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno del processo legato al rischio di credito. Inoltre, le funzioni di Group Risk Management rilasciano, per le tematiche ESG rilevanti, pareri sul rischio di credito a supporto delle sessioni del Comitato Transazionale di Gruppo nella discussione e approvazione (sulla base dei poteri delegati) delle operazioni creditizie.

Gestione del Rischio Climatico

UniCredit ritiene che i fattori di rischio climatico e ambientale siano elementi fondamentali per tutelare i portafogli e le attività dei propri clienti dai rischi legati al clima. Per conseguire questo obiettivo, UniCredit sta integrando i fattori climatici e ambientali nei propri processi e procedure di gestione del rischio. La gestione del rischio climatico comprende l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio di questi rischi, nonché l'attuazione di misure di mitigazione. Il Gruppo coinvolge e supporta attivamente i clienti corporate nella transizione verso un modello di business a basse emissioni di carbonio, sfruttando al meglio le opportunità di business eco-sostenibile. Il Gruppo punta altresì ad assistere i clienti affinché la transizione avvenga in modo equo, garantendo la correttezza dell'intero processo.

Identificazione dei rischi

UniCredit attua annualmente un processo di identificazione dei rischi, che costituisce un approccio esaustivo finalizzato a identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi a cui il Gruppo può andare incontro. L'esito più importante di questa attività è rappresentato dall'inventario dei rischi di UniCredit, che comprende un elenco completo dei rischi quantitativi e qualitativi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto. Il processo di identificazione dei rischi consente a UniCredit di valutare quali rischi siano, o possano essere, materiali in considerazione della relativa esposizione. I rischi materiali vengono identificati annualmente utilizzando un approccio quantitativo che prevede la valutazione del livello di rischio rispetto alla soglia di materialità.
In linea con le aspettative dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e della Banca Centrale Europea (BCE), il processo di identificazione dei rischi di UniCredit considera gli aspetti legati ai rischi ESG, valutati alla luce dei fattori di rischio fisico e di transizione, in quanto questi potrebbero influenzare positivamente o negativamente le tipologie di rischio già incorporate nel framework della gestione del rischio di UniCredit.
I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) si riferiscono alle eventuali conseguenze negative di natura finanziaria che potrebbero manifestarsi per il Gruppo a causa degli impatti attuali o futuri dei fattori ESG sulle controparti o sugli asset in cui il Gruppo ha investito:

- i fattori climatici e ambientali (C&A) sono collegati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi e comprendono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.
- i fattori sociali e di governance, ai quali il Gruppo ha attribuito un impatto sul rischio reputazionale, riguardano principalmente i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità e comprendono le disposizioni di governance dei fattori ambientali e sociali previsti dalle politiche e dalle procedure delle controparti.

In linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate- related Financial Disclosures (2017), i rischi legati al clima possono essere suddivisi in due categorie principali: (1) rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e (2) rischi legati agli impatti fisici del cambiamento climatico, qui di seguito descritti in dettaglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

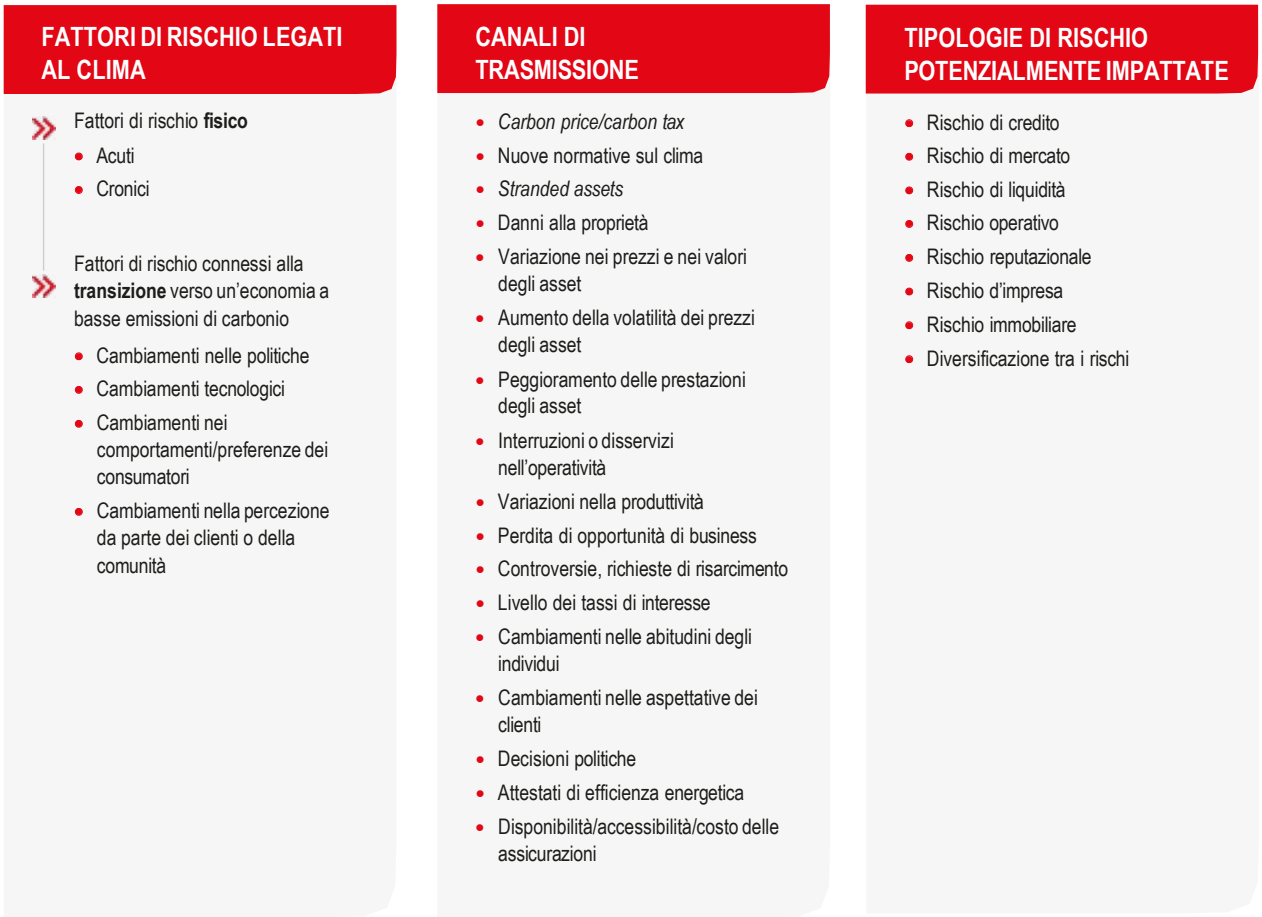
I **rischi di transizione** si riferiscono ai rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che può comportare notevoli cambiamenti a livello di politiche, leggi, tecnologie e mercati al fine di soddisfare i requisiti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. A seconda della natura, della velocità e della finalità di questi cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare per le aziende diversi livelli di rischio finanziario e reputazionale.

- rischi di natura politica e legale derivanti dalla continua evoluzione delle azioni politiche, volte a limitare le azioni che contribuiscono agli effetti negativi del cambiamento climatico o a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, nonché da rischi derivanti da controversie o pendenze legali;
- rischio tecnologico derivante da miglioramenti o innovazioni tecnologiche che favoriscono la transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio ed efficiente dal punto di vista energetico e che possono avere un impatto significativo sulle aziende quando la nuova tecnologia sostituisce i vecchi sistemi e trasforma profondamente alcuni aspetti del sistema economico esistente;
- rischio di mercato derivante dalle possibili variazioni dell'offerta e della domanda di determinate materie prime, prodotti e servizi;
- rischio reputazionale derivante da una mutata percezione da parte dei clienti o della comunità del contributo, o del mancato contributo, dell'azienda alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

I **rischi fisici** si riferiscono ai rischi correlati all'impatto fisico del cambiamento climatico. Tali rischi possono essere determinati da eventi specifici (acuti) o da cambiamenti a lungo termine (cronici) nei modelli climatici e, di conseguenza, i loro effetti possono essere percepiti sia nel breve che nel medio-lungo periodo:

- i rischi fisici acuti sono determinati da eventi specifici, tra cui eventi meteorologici estremi di maggiore gravità (es. siccità, alluvioni, ecc.);
- i rischi cronici si riferiscono a cambiamenti a lungo termine nei modelli climatici (es. temperature più elevate per periodi prolungati).

Le correlazioni tra i fattori di rischio climatico e i rischi che le banche devono affrontare sono definite canali di trasmissione.
La probabilità e la magnitudo dell'impatto dei fattori di rischio climatico possono essere influenzate da una serie di ulteriori variabili. Queste comprendono: l'ubicazione geografica della banca, gli asset o le esposizioni coinvolte, le interazioni e le interdipendenze tra i canali di trasmissione e i fattori di rischio climatico, che possono amplificare gli impatti e le misure di mitigazione in grado di ridurne o neutralizzarne gli impatti.
La comprensione di questi canali di trasmissione è cruciale per valutare l'impatto dei fattori di rischio climatico nell'ambito dell'approccio di UniCredit alla gestione del rischio. Nella figura seguente vengono illustrati i fattori di rischio legati al clima, i relativi canali di trasmissione e le tipologie di rischio che potrebbero essere coinvolte.



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Integrazione del rischio climatico nel risk framework - impatti a breve/medio/lungo periodo

In relazione all'identificazione e al monitoriaggio dei rischi legati al clima, ogni anno viene condotta un'analisi di materialità volta a valutare la rilevanza dei fattori di rischio legati al clima rispetto alle diverse categorie di rischio considerate e il loro potenziale impatto per Gruppo è effettuato in ottica regolamentare ed economico, sotto gli orizzonti sia a breve che a medio-lungo periodo. Tale esercizio, svolto tramite l'analisi di scenario, prevede la completa copertura delle tipologie di rischio, l'integrazione di elementi previsionali e viene utilizzato per identificare come le diverse tipologie di rischio (es. rischio di credito, rischio di mercato, ecc.) sono impattate dai rischi di transizione e fisici per gli orizzonti temporali considerati, e prevede inoltre una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale per verificare la resilienza del Gruppo su un orizzonte temporale di medio/lungo termine. L'esito della valutazione di breve termine sull'orizzonte temporale dei dodici mesi viene adottato anche nell'ambito del processo di valutazione della materialità previsto dal processo interno di identificazione dei rischi.
Da un punto di vista metodologico, la stima dell'impatto del rischio climatico su ciascun rischio viene effettuata considerando l'ammontare complessivo esistente dei prestiti bancari e ipotizzando nell'orizzonte temporale una riallocazione dell'esposizione in termini di industria/settore ed EPC secondo le strategie di rischio di credito (in linea con lo Stress Test climatico della BCE) dal punto di vista del rischio di credito. Non viene presa in considerazione alcuna generazione di profitti.
L'insieme degli scenari climatici considerati per l'analisi è fornito da un fornitore esterno qualificato e ha lo scopo di valutare e quantificare le potenziali vulnerabilità attraverso analisi in condizioni di stress per gli orizzonti di breve e medio-lungo periodo. Le principali ipotesi climatiche incorporate negli scenari in termini di politiche di transizione e livello di emissioni/temperatura sono coerenti con quelle dell'NGFS/IEA[82] per garantire la coerenza con le evoluzioni del cambiamento climatico individuate a livello scientifico per valutare correttamente l'impatto dei fattori di rischio fisici e di transizione. Gli scenari sono ampliati con una serie più completa di variabili (climatiche e macroeconomiche) disaggregate a un livello di granularità più elevato, che si adatta meglio al quadro di riferimento dei modelli di stress test.

In particolare, vengono presi in considerazione uno scenario centrale (vale a dire, Baseline), che considera l'attuale contesto politico, le prospettive macroeconomiche centrali e le ipotesi climatiche simili allo scenario STEPS dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) che incorporano politiche ritenute sufficientemente credibili da concretizzarsi in azione, nonché due scenari di stress polarizzati con probabilità molto bassa di accadimento.

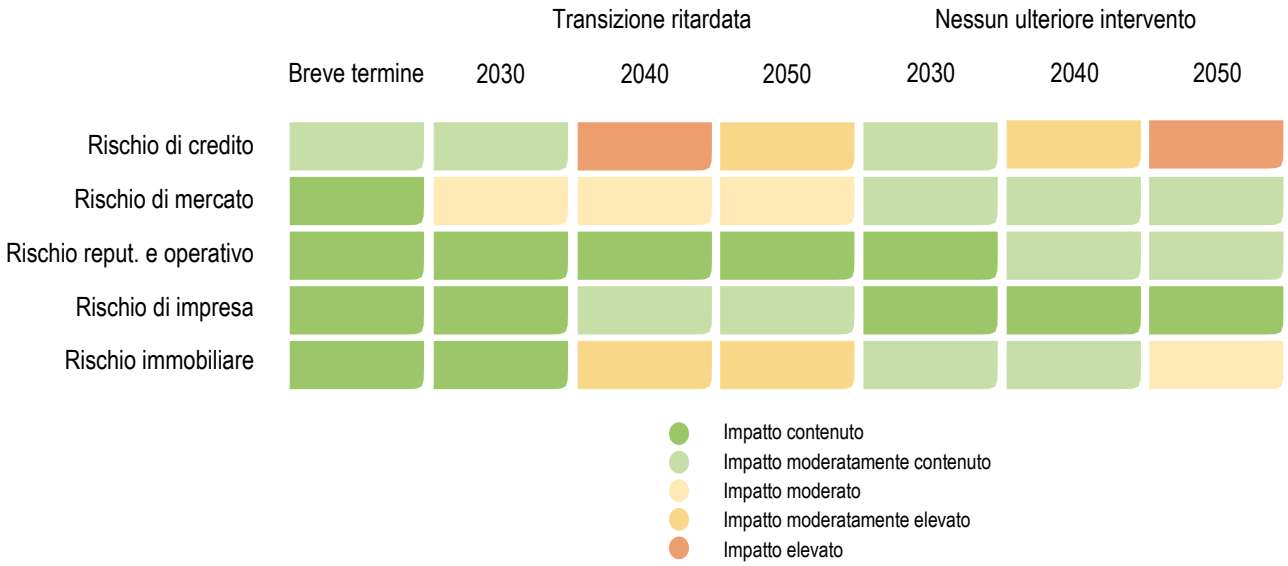
L'analisi in corso dello scenario di rischio climatico 2023 preserva l'approccio metodologico applicato nell'analisi dello scenario di rischio climatico 2022 e considera scenari climatici aggiornati.
Di seguito sono descritte le caratteristiche degli scenari per l'analisi degli scenari di rischio climatico 2022.

BASELINE	TRANSIZIONE RITARDATA	NESSUN ULTERIORE INTERVENTO
Scenario di riferimento. *Descrizione:* proiezione degli impegni e delle misure attualmente adottate dai diversi Paesi. Ipotesi climatiche allineate allo *Stated Policies Scenario* (Scenario delle politiche dichiarate) dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA).	**Scenario in situazione di stress collegato al rischio di transizione.** *Descrizione:* i governi non intensificano gli sforzi per limitare il riscaldamento globale entro il 2030. Di conseguenza una politica più restrittiva, che comporta maggiori impatti dal punto di vista economico, è necessaria per ottenere risultati climatici simili entro il 2050. Politiche aggressive e poco chiare in materia di tassazione del carbonio provocano forti pressioni inflazionistiche, *stranded asset* e instabilità finanziaria. Le entrate pubbliche derivanti dalla *carbon tax* sono sufficienti a coprire i costi fiscali della transizione.	**Scenario in situazione di stress collegato al rischio fisico.** *Descrizione:* la crescita della domanda di combustibili fossili e il mancato rispetto da parte dei governi degli impegni assunti con i Contributi Determinati a livello Nazionale (NDC) comportano un aumento delle emissioni rispetto allo scenario di riferimento (baseline).

Gli scenari di stress polarizzati sono modellati come deviazioni dalle prospettive macroeconomiche dello scenario di base e, in quanto tali, hanno lo scopo di catturare i risultati guidati dal rischio climatico, con diversi mix di rischio fisico (principale motore dello scenario No Further Action) e di transizione (principale driver dello scenario di transizione ritardata). La heatmap che segue illustra i risultati dell'analisi dello scenario di rischio climatico 2022 per gli orizzonti di breve e medio-lungo periodo, in termini di impatti sulle componenti del coefficiente di adeguatezza patrimoniale in prospettiva economica.

82 Network for Greening the Financial System/International Energy Agency.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura



La colonna relativa al breve termine si riferisce all'impatto per ciascuna tipologia di rischio considerando l'impatto massimo dei due scenari climatici di stress. Lo stesso esercizio viene svolto nell'orizzonte di medio-lungo periodo (2030, 2040 e 2050) per isolare gli elementi che determinano il rischio di di transizione e il rischio fisico. Il rischio di credito è la componente più colpita e raggiunge il suo picco nel 2050 nello scenario senza politiche climatiche ("No Further Action"), che incorpora una minore crescita economica e un aumento della frequenza di eventi naturali estremi con conseguente aumento del tasso di default e deprezzamento delle garanzie immobiliari. Si stimano impatti moderati/moderatamente elevati per il rischio di credito, il rischio immobiliare e il rischio di mercato nello scenario di transizione ritardata guidato da una transizione disordinata, che raggiungono il picco nel 2040.

In termini di perdite attese sui crediti, gli impatti dovuti al rischio climatico sono mitigati grazie a:
- basso ammontare dell'esposizione nei settori vulnerabili nello stadio 2 (a fine 2022 c.a. 1,8% del totale dei prestiti lordi);
- breve scadenza media per i prestiti nello stadio 2, 4 anni in media per i settori vulnerabili;
- quantità limitata di esposizioni garantite da immobili ubicati in aree geografiche soggette a rischio fisico moderatamente elevato (es. alluvioni, incendi boschivi), pari al 2,1% dell'esposizione immobiliare con un LTV medio del 37%.

I risultati della valutazione di materialità a breve termine del 2022 effettuata nell'ambito del quadro standard del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale interna (ICAAP), integrata da ulteriori analisi di concentrazione e scenari di stress, suggeriscono un impatto limitato dei fattori di rischio legati al clima. Analogamente, il primo esito dell'impatto sulla liquidità dei rischi legati al clima rivela una rilevanza limitata delle esposizioni a tali rischi anche nell'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP). Secondo la valutazione di lungo periodo, la posizione patrimoniale del Gruppo è adeguata considerando il potenziale impatto dei rischi legati al clima anche su un orizzonte temporale più lungo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Integrazione del rischio climatico nel Risk Appetite Framework
Il Risk Appetite Framework di UniCredit fornisce una visione integrata della strategia di business e di rischio, assicurando che il piano strategico venga attuato nel rispetto dei limiti di rischio che una banca è disposta ad assumere. Stabilisce il profilo di rischio auspicato dal Gruppo, determinando gli obiettivi strategici a breve e a lungo termine, ed è soggetto alla supervisione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Il Risk Appetite Framework (RAF) è costituito da tre elementi principali:
- Risk Appetite Statement (RAS) - fornisce una visione strategica e un indirizzo rispetto al profilo di rischio target ed è formulato mediante indicazioni di natura qualitativa;
- Risk Appetite Dashboard - include KPI quantitativi con relativi target e soglie di tolleranza al rischio per una gestione proattiva dei rischi;
- Strategie di rischio - assicurano la diffusione a cascata del Risk Appetite a livelli più granulari attraverso indicatori, limiti e controlli operativi.

A partire dal 2020, sono stati predisposti dei Risk Appetite Statement specifici per i rischi climatici e ambientali (C&A), che comprendono la definizione dell'impegno profuso da UniCredit nell'assistere i propri clienti in una transizione equa e corretta e la continua integrazione dei rischi C&A nell'approccio alla gestione del rischio. Nel Risk Appetite Dashboard, a partire dal 2022 sono stati inseriti KPI quantitativi specifici per i rischi C&A, che riguardano sia i rischi di transizione che i rischi C&A fisici. Tali KPI vengono costantemente monitorati e rendicontati nelle relazioni sul RAF. Nel 2023, dopo essere stati monitorati per un anno intero, a questi KPI sono state anche assegnate soglie di tolleranza al rischio. In particolare:
- KPI relativo all'esposizione a un rischio di transizione elevato - ha lo scopo di misurare l'esposizione del Gruppo a controparti che appaiono più vulnerabili nell'ambito della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sulla base delle informazioni raccolte attraverso il questionario di rischio Climatico e Ambientale, in fase di istruttoria creditizia;
- KPI relativo all'esposizione ai combustibili fossili - si concentra su un perimetro che comprende le controparti appartenenti a determinate categorie, come stabilito dalle policy di UniCredit su Petrolio e Gas e sul Carbone;
- KPI relativo al rischio fisico - concepito per misurare i danni potenziali che eventi estremi riconducibili al rischio fisico legato al clima potrebbero arrecare al portafoglio di garanzie del Gruppo. Questo KPI viene monitorato a livello di Gruppo e, a partire dal 2023, viene applicato in alcune società del Gruppo considerate significative.

In quanto parte integrante del processo di monitoraggio del Risk Appetite del Gruppo, i KPI relativi agli aspetti C&A sono soggetti a un processo di escalation (in caso di superamento della soglia di tolleranza al rischio) che prevede la definizione delle relative azioni correttive/di mitigazione, laddove necessario. Con cadenza trimestrale, nell'ambito del processo di condivisione periodica delle informazioni, il Consiglio di Amministrazione del Gruppo viene informato del superamento e delle eventuali azioni correttive.
Ad oggi, non si è verificato nessun superamento di alcuna delle soglie definite.

Integrazione del rischio di transizione nel portafoglio crediti – a livello di strategia relativa al rischio di credito e controparte
UniCredit si è dedicata all'identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione del rischio di transizione. Il rischio di transizione del portafoglio viene misurato sulla base di diverse metriche, che comprendono anche la distribuzione del portafoglio creditizio per settore.
È stato sviluppato un approccio completo finalizzato alla valutazione e gestione del rischio di transizione.
L'Approccio alla gestione del rischio che è stato definito è coerente con il RAF e si basa su 3 pilastri:
- definizione di policy specifiche sul rischio reputazionale (si veda il paragrafo sotto riportato, "Rischi Non Finanziari");
- specifiche indicazioni guida sui settori, basate sui fattori C&A rilevanti contemplati dal quadro delle strategie relative al rischio di credito;
- valutazione a livello di singolo cliente, sulla base di un questionario C&A dedicato.

In particolare, le strategie relative al rischio di credito, che vengono riviste almeno una volta all'anno, costituiscono uno strumento importante per garantire l'integrazione dei fattori C&A rilevanti nella strategia complessiva per il rischio di credito. Le indicazioni guida sui settori (sottopeso, neutro, sovrappeso) e i relativi limiti settoriali integrano tutti i fattori C&A rilevanti, sfruttando una heatmap basata sui punteggi relativi al rischio di transizione per ciascuna attività economica (integrando il questionarito sul rischio climatico e ambientale dove disponibile).
All'interno di linee guida qualitative sono integrati ulteriori principi (inclusa l'indicazione Net Zero) che consentono all'azienda di valutare e mitigare i rischi di ogni singolo settore. La diffusione a cascata alle società del Gruppo, unitamente ai processi di monitoraggio e di escalation a livello locale e di Capogruppo, indirizza i diversi portafogli creditizi in linea con il RAF.
Al fine di stabilire in che misura le controparti creditizie del Gruppo siano esposte ai rischi climatici e ambientali, il questionario C&A prevede una serie di domande trasversali a diversi settori (in totale 11, considerando le varie sezioni) e specifiche per ciascun settore (altre 2 relative a settori specifici), volte a valutare gli indicatori chiave di natura sia qualitativa che quantitativa, attuali e prospettici, nell'ambito delle seguenti tre aree principali:
- esposizione C&A - le 5 domande consentono di analizzare l'attuale livello di esposizione del Gruppo Economico in esame: (i) livello di emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3); (ii) consumo idrico; (iii) consumo energetico; (iv) produzione di rifiuti e riciclo
- vulnerabilità C&A - le 4 domande consentono di analizzare il livello di maturità nella gestione del cambiamento climatico in un'ottica prospettica: (i) piano di investimenti della società finalizzato al passaggio a un modello di business a più basse emissioni; (ii) obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra
- Impatto economico - le 2 domande consentono di analizzare i potenziali impatti sulla performance finanziaria e produttiva dei clienti corporate in termini di costi e ricavi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

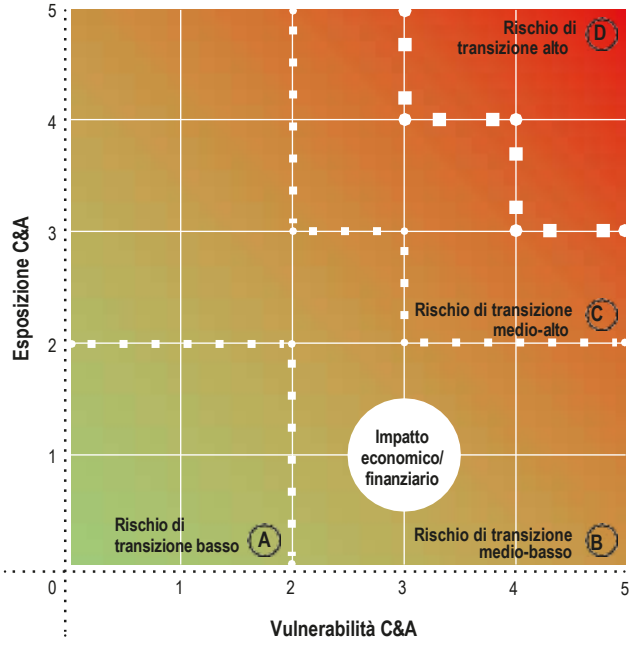
Per determinare il risultato del questionario vengono applicati tre passaggi come mostrato nella figura che segue:



Nel dettaglio:

- calcolo degli indicatori relativi alle singole domande sulla base delle risposte fornite (è previsto un sistema di penalità che viene applicato qualora non sia stato possibile ottenere le informazioni necessarie)
- conversione degli indicatori relativi alle singole domande, al fine di rendere omogenei i punteggi delle diverse risposte e garantire la comparabilità dei risultati
- ponderazione dei punteggi relativi alle singole domande in base a una tabella predefinita (che tiene conto della rilevanza di ciascuna domanda) e calcolo del punteggio complessivo per le diverse dimensioni:
  - somma del punteggio specifico (e delle eventuali penalizzazioni) di ciascuna domanda del gruppo Esposizione; il risultato viene riportato sull'asse verticale della matrice
  - somma del punteggio specifico (e delle eventuali penalizzazioni) di ciascuna domanda del gruppo Vulnerabilità; il risultato viene riportato sull'asse orizzontale della matrice
- calcolo del punteggio C&A (Rischio: 1-Basso; 2-Medio- basso; 3-Medio-alto; 4-Alto), come mostrato nella matrice seguente.

Matrice della metodologia di punteggio



Rischio di transizione C&A Alto
Controparti di rischio

A	**Basso**	Clienti con un rischio di transizione climatica e ambientale nullo/limitato
B	**Medio-basso**	Clienti con un rischio moderato di transizione climatica e ambientale
C	**Medio-alto**	Clienti con un rischio concreto di transizione climatica e ambientale
D	**Alto**	Clienti con un rischio significativo di transizione climatica e ambientale

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I risultati delle valutazioni climatiche e ambientali sono inseriti nei documenti di rendicontazione sottoposti ai comitati di credito, affinché questi possano prendere in considerazione in modo efficace i fattori climatici e ambientali durante la fase di delibera del credito.
Un processo specifico, che integra la valutazione del rischio di transizione e del rischio fisico (insieme al rischio reputazionale e al Net Zero quando rilevante) è stato disegnato e diffuso alle società del Gruppo per indirizzare l'inclusione delle considerazioni dei fattori climatici e ambientali nella valutazione complessiva del cliente.
Facendo leva sul punteggio relativo al rischio di transizione, l'applicazione di tale processo determina strategie specifiche (in termini di prodotti consentiti) per indirizzare la composizione dell'esposizione del portafoglio Corporate promuovendo la transizione verde dei clienti e la contemporanea diminuzione dell'esposizione del Gruppo verso i rischi climatici e ambientali.
Più in dettaglio, nel caso in cui il cliente sia sottoposto ad un rischio di transizione alto, la strategia prevede l'uso prevalente o esclusivo di prodotti ESG. Il risultato della valutazione del rischio fisico a livello di controparte ha il fine di complementare la strategia con la richiesta della mitigazione del rischio fisico dove ritenuto necessario.
L'adozione nelle regole di Gruppo del processo previsto è in progressione, anche in funzione della disponibilità delle infrastrutture ESG di Gruppo nelle differenti società del Gruppo.

Investimenti - fattori abilitanti per l'implementazione
Il Gruppo ha progettato un sistema globale per le informazioni ESG supportato da una architettura IT centrale che rappresenta un fattore abilitante fondamentale per il rispetto dei requisiti regolamentari così come per il potenziamento dei processi di Risk Management, per l'indirizzo delle attività di business e per le attività di monitoraggio e reporting.
Tutti i dati ESG raccolti vengono integrati in una infrastruttura IT Globale ESG: un unico sistema di dati che consentirà ai dati ESG di essere integrati alle altre informazioni sui rischi, garantendo l'unicità delle informazioni e il loro utilizzo per molteplici finalità.
Per realizzare questo obiettivo, il Gruppo ha creato un nuovo ecosistema ESG integrato che include lo sviluppo di tre nuovi elementi:
- E' stato introdotto un questionario/Front-end che ha una doppia funzione, permettendo da un lato l'inserimento dei questionari dei clienti, per recuperare i KPI ESG in fase di concessione, e dall'altro lato per rendere disponibili le informazioni ESG chiave al Network, attraverso il cruscotto dei KPI ESG (tool rilevante per l'indirizzo delle Strategie commerciali e creditizie)
- un Motore di Calcolo, per l'identificazione dei green loans
- un Sustainability data Repository, per raccogliere le informazioni, gestire le attività di reporting e di esplorazione dei dati.

Un piano di estensione graduale dell'architettura è previsto per tutti i paesi del Gruppo.

Strategia dei dati
Il Gruppo ha identificato ed implementato una strategia dei dati complessiva, che integra dati interni con quelli ottenuti da fornitori esterni. E' stato identificato un equilibrio tra il recupero puntuale dei KPIs e l'impatto sul business, facendo leva sia su provider esterni che su sondaggi ai clienti: i diversi score disponibili sono stati utilizzati secondo una strategia di prioritizzazione, che favorisce in modo naturale l'utilizzo di dati puntuali, raccolti presso il cliente, rispetto alle proxies.
La strategia dati è stata progettata in modo da tenere in considerazione l'evoluzione della normativa di riferimento e l'esperienza del Gruppo.
La considerazione di fattori C&A per il portafoglio Corporate segue una pianificazione chiara. UniCredit ha iniziato nel gennaio 2021 con la richiesta di compilazione del Questionario C&A a tutte le pratiche discusse nei comitati crediti della Capogruppo, con una copertura in termini di EAD, di circa il 35% e con l'estensione, l'anno successivo, a tutti i comitati crediti locali, il Gruppo ha raggiunto una copertura del 40%, e attraverso l'acquisizione di dati da fornitori esterni ha coperto più del 90% del portafoglio Corportate, per le diverse aree geografiche del Gruppo.
La raccolta di dati acquisiti dai provider esterni ha consentito al Gruppo anche di allargare lo spettro degli indicatori disponibili, KPI funzionali sia per l'informativa regolamentare che per attività manageriale (ad esempio rischio fisico e di transizione della controparte, il punteggio ESG, con le sue componenti, le emissioni GHG, informazioni sui Top 20 polluters).

Rischio di transizione a livello di collaterale
Allo scopo di misurare e monitorare il rischio di transizione associato agli asset accettati come garanzia per adempiere agli obblighi normativi (Pillar 3, EU Taxonomy, Stress Test) e soddisfare le esigenze manageriali, è stata condotta una raccolta di dati di certificazione della prestazione energetica (EPC) nelle diverse società del Gruppo:
- per lo stock, laddove i dati non potevano essere recuperati puntualmente, il Gruppo si è avvalso di fornitori esterni specializzati, che hanno sviluppato un modello di stima;
- per i nuovi flussi, i seguenti KPI per il rischio di transizione saranno raccolti obbligatoriamente e adeguatamente presi in considerazione in fase di origination:
  - certificazione della prestazione energetica (EPC LABEL) con flag indicante stimato/segnalato);
  - domanda di energia primaria (PED) misurata in kWh/mq;
  - emissioni di CO2;
  - anno di emissione della certificazione della prestazione energetica.

Tali informazioni sono state integrate nell'infrastruttura IT globale ESG e sono disponibili sulle piattaforme informatiche locali per la gestione dei mutui nella fase di origination.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio fisico nel portafoglio creditizio

Il rischio fisico viene attentamente monitorato, sia per quanto concerne le controparti del portafoglio creditizio sia per i singoli asset costituiti in garanzia. Ciò comporta la valutazione di un'ampia gamma di eventi pericolosi, prestando un'attenzione particolare ai seguenti:

- eventi pericolosi materiali connessi al rischiofisicoo, a livello di controparte;
- eventi pericolosi materiali connessi al rischio fisico, a livello di garanzia.

Eventi pericolosi materiali connessi al rischio fisico, a livello di controparte:

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/ CRONICO)	EVENTO PERICOLOSO MATERIALE CONNESSO AL RISCHIO FISICO	DESCRIZIONE DELL'EVENTO PERICOLOSO CONNESSO AL RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Frane	Rischio di eventi franosi, lunga serie di dati storici	Probabilità annuale di un evento di elevata gravità	griglia di 200 metri/ cella censuaria	Dati di terzi, Bundesanstalt für Geowissenschaften und Rohstoffe, Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Acuto	Alluvioni	Rischio di eventi alluvionali, legati ai corsi d'acqua e a eventi meteorologici intensi, modello predittivo	Probabilità annuale di un evento di elevata gravità, con possibilità che si ripresenti ogni 50 anni	griglia di 100 metri/ cella censuaria	Dati di terzi, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Acuto	Vento (eventi estremi provocati dal vento)	Probabilità di eventi estremi provocati dal vento (bufera di vento), misurati in base alla scala Beaufort, con possibilità che si ripresentino ogni 50 anni	Probabilità annuale di eventi estremi (valore 11- 12 della scala Beaufort)	griglia H3	Dati di terzi
Acuto	Incendi	Classi di rischio in funzione dei giorni con elevato rischio di incendio, in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario Representative Concentration Pathways (RCP) 4.5	Numero medio di giorni/ anno con elevato rischio di incendio, in base al tipo di ambiente	griglia 4 chilometri	Dati di terzi, dati European Space Agency (ESA), dati Copernicus
Acuto	Mareggiate (mareggiate, onde di tempesta)	Probabilità di eventi di mareggiata e onde alte	Altezza delle onde nello scenario RCP 8.5, con possibilità che si ripresentino ogni 50 anni	griglia 25 chilometri	Dati di terzi
Acuto	Episodi di gelo	Probabilità di eventi di freddo estremo (gelate, anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi all'anno	griglia 10 chilometri	Dati di terzi
Acuto	Episodi di calore	Probabilità di eventi caratterizzati da temperature elevate (anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi all'anno	griglia 10 chilometri	Dati di terzi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/ CRONICO)	EVENTO PERICOLOSO MATERIALE CONNESSO AL RISCHIO FISICO	DESCRIZIONE DELL'EVENTO PERICOLOSO CONNESSO AL RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Ondate di calore	Probabilità di ondate di calore (eventi caratterizzati da temperature molto elevate, con durata superiore a 3 giorni), dati storici	Numero di eventi (con durata superiore a 3 giorni) registrati in un arco temporale di 60 anni	griglia 10 chilometri	Dati di terzi
Acuto	Siccità	Probabilità di fenomeni di siccità (rapporto precipitazioni/evaporazione), modello predittivo	Precipitazioni medie annue (P)/evapotraspirazione media annua (ETP)	griglia 500 metri	Dati di terzi
Cronico	Erosione del suolo dovuta alle precipitazioni	Gravità dell'erosione del suolo dovuta alle precipitazioni, scenario RCP 4.5	Fattore R	griglia H3	Dati di terzi
Cronico	Erosione costiera	Punteggio che rappresenta l'erosione rispetto al presente, scenario RCP 4.5	Metri di erosione, scenario RCP 4.5 nel 2050	griglia 200 metri	Dati di terzi
Cronico	Innalzamento del livello del mare	Stime del livello del mare con vari modelli meteorologici	Massima altezza dell'onda nel 2050, periodo di ritorno di 50 anni	griglia 25 chilometri	Dati di terzi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Eventi pericolosi materiali connessi al rischio fisico, a livello di garanzia:

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/ CRONICO)	EVENTO PERICOLOSO MATERIALE CONNESSO AL RISCHIO FISICO	DESCRIZIONE DELL'EVENTO PERICOLOSO CONNESSO AL RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Cronico	Innalzamento dei mari	Stima del livello del mare in base a diversi modelli meteorologici	Innalzamento dei mari zone di pericolo definite in base all'Indice di altitudine (determinato dalla topografia costiera) e all'Indice di innalzamento dei mari (determinato dall'innalzamento del livello del mare). Le informazioni sulla pericolosità dell'innalzamento del livello del mare sono disponibili in relazione a diversi scenari	Risoluzione di 30 metri per il rischio di inondazione dovuto all'innalzamento del livello del mare a livello globale	Dati di terzi: Per le zone interessate dall'innalzamento del livello del mare è stato creato un modello utilizzando i dati altimetrici ad alta risoluzione ricavati da modelli altimetrici e proiezioni dell'innalzamento dei mari ricavate da modelli climatici
Acuto	Alluvioni: • Esondazioni fluviali • Alluvioni improvvise	• Esondazioni fluviali: Rischio di eventi di esondazione fluviale, connesso ai corsi d'acqua e agli eventi di pioggia intensa • Le alluvioni improvvise sono eventi di breve durata che possono essere causate da più temporali caratterizzati da piogge intense che colpiscono un'unica area	• Esondazioni fluviali: il modello climatico globale e i modelli globali della superficie terrestre forniscono una stima delle variazioni nei picchi di deflusso dell'acqua a livello di bacino idrologico. Queste variazioni nei picchi di deflusso vengono poi utilizzate per scalare le attuali mappe delle esondazioni fluviali. Le proiezioni sono disponibili per diversi scenari • Alluvioni improvvise: la mappa delle alluvioni improvvise si basa su dati meteorologici, nonché su dati relativi al suolo, al terreno e idrografici (pendenza e accumulo di flussi). I dati meteorologici comprendono la quantità, la variabilità e l'andamento delle precipitazioni in situazioni estreme.	• Esondazioni fluviali: 30 metri • Alluvioni improvvise: circa 250 metri	Dati di terzi: • Esondazioni fluviali: Mappe dei pericoli naturali di Geoweb • Alluvioni improvvise: mappe relative all'impermeabilizzazione del suolo (rilevata osservando le superfici impermeabili), curvatura (da dati altimetrici multirisoluzione globali relativi al terreno), pendenza e accumulo di flussi (da dati relativi al terreno) vengono utilizzati come modificatori per generare la mappa finale delle alluvioni improvvise

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/ CRONICO)	EVENTO PERICOLOSO MATERIALE CONNESSO AL RISCHIO FISICO	DESCRIZIONE DELL'EVENTO PERICOLOSO CONNESSO AL RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Tempeste	Tempeste (comprese bufere di neve, tempeste di polvere e sabbia): tempeste extratropicali e mareggiate	• Tempeste extratropicali: Le variabili principali dell'analisi dell'esposizione sono: il vento di avanzamento, la velocità massima del vento, la pressione minima nel punto centrale, il raggio della velocità massima del vento, lo spostamento del punto centrale (occhio) a intervalli di 3-6 ore • Mareggiate: per ogni tratto di costa vengono simulate diverse altezze d'onda e viene calcolata la massima estensione. Sono stati inoltre considerati i dati relativi alla velocità del vento e alla batimetria	• Tempeste extratropicali: circa 5 chilometri • Mareggiate: circa 30 metri	Dati di terzi
Acuto	Incendi	Classi di rischio in funzione dei giorni con elevato rischio di incendio, in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario RCP 4.5	Il Fire Weather Index (FWI) unisce la probabilità di innesco, la velocità e capacità di propagazione dell'incendio e la disponibilità di materiale combustibile.	Circa 1 chilometro	Dati di terzi: elaborati in base alle informazioni su temperatura, precipitazioni, umidità e vento, raccolte su base giornaliera.

Le linee guida di Gruppo per l'integrazione di KPI di rischio fisico e di transizione sono state emanate nel 2023. Secondo tali linee guida, il perito è delegato a valutare, secondo propria stima, l'entità del rischio di transizione (in base all'APE) e del rischio fisico (con un elenco omogeneo di elementi di rischio da stimare e valutare, attraverso una tassonomia specifica fornita nelle linee guida), e includere questi fattori nella stima complessiva e nel valore finale assegnato alla garanzia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio finanziario

In relazione ai rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito di controparte), sono state implementate diverse concrete iniziative per integrare ulteriormente i rischi C&A nel framework di gestione dei rischi finanziari.
I principali elementi sui quali si basa l'approccio includono:

- la definizione di un approccio metodologico complessivo per l'integrazione dei fattori C&A nella gestione del rischio finanziario, facendo leva sulla combinazione di diverse metodologie di valutazione già utilizzate del Gruppo. Il framework metodologico misura il rischio fisico e di transizione all'interno del perimetro rilevante financial risk. A questo scopo sono applicati sia punteggi interni (transizione) che valutazioni recuperate esternamente. Per il rischio di transizione, queste valutazioni sono ulteriormente complementate da valutazioni di settore per incrementare la copertura dei dati. Per il perimetro rilevante ai fini rischio di mercato (singoli clienti corporate e finanziari) nel portafoglio di trading, una copertura di circa l'80% (generalmente più elevata per il rischio di transizione che per il rischio fisico) può essere raggiunta mentre per il perimetro rilevante per il portafoglio di investimenti (Corporate e finanziari) per il rischio di transizione può essere ottenuto un coverage molto alto (>90%) e per il rischio fisico una copertura di circa il 50%, analogamente a quanto previsto per il Rischio di credito di controparte e rischio di liquidità (Capacità Counterbalancing - CBC);
- i KPI C&A sono inclusi nella strategia di rischio di mercato in linea con la strategia ESG del Gruppo; vengono applicati limiti e livelli di attenzione dedicati. Nello specifico:
  - limiti granulari di mercato (GML) per azioni ed esposizione creditizia rispetto ad un elevato punteggio di rischio fisico e di transizione nel portafoglio di negoziazione;
  - limiti granulari di mercato (GML) per l'esposizione a titoli di debito non sovrani rispetto ad un elevato punteggio di rischio fisico e di transizione nel portafoglio di investimento, ovvero nel portafoglio bancario;
  - Early Warning per l'esposizione ai titoli di debito sovrani rispetto ad un elevato punteggio di rischio fisico e di transizione nel portafoglio di investimento, ovvero nel portafoglio bancario;
  - livelli di allerta di stress test (STWL) su scenari climatici dedicati;
- l'inclusione della valutazione dei fattori C&A nel processo di valutazione dei nuovi prodotti finanziari all'interno del Gruppo. In fase di valutazione dei nuovi prodotti, le società del Gruppo devono verificare se nella struttura di payoff di prodotto siano incorporati eventuali rischi C&A e assicurare la coerenza con la strategia ESG del Gruppo, coinvolgendo, se necessario, la funzione locale competente;
- criteri specifici di inclusione ed esclusione per il processo di investimento e la valutazione delle operazioni in linea con le policy settoriali per il carbone e petrolio.

La funzione Financial Risk monitora e comunica mensilmente alle strutture aziendali competenti l'esposizione al rischio climatico relativamente al rischio azionario e alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di negoziazione, alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di investimento, alle esposizioni al rischio di credito di controparte e alla capacità di compensazione.
Il framework di monitoraggio include i rischi fisici e di transizione nel perimetro rilevante per il rischio finanziario complementato anche da analisi riguardo alle diverse fattispecie di eventi naturali che danno orgine a rischio fisico.
In aggiunta, è inclusa anche una analisi sull'impronta di carbonio per i titoli corporate e finanziari nel portafoglio di investimenti.
Nel mese di aprile 2022, il programma di stress test sul rischio di mercato è stato arricchito mediante l'inclusione di uno scenario specifico relativo al rischio climatico che amplia, per quanto riguarda i fattori di rischio e il perimetro, lo scenario di transizione caotica a breve termine della BCE. Inoltre, dal mese di ottobre 2022, il quadro di rendicontazione e monitoraggio mensile è stato migliorato con l'inclusione dei rischi di transizione e fisici, e nel dicembre 2022 gli scenari degli stress test sul rischio climatico sono stati ulteriormente ampliati. Nel settembre 2023 gli scenari sono stati ulteriormente aggiornati, includendo scenari che si concentrano principalmente sia sul rischio di transizione che sul rischio fisico.

La materialità del rischio finanziario è valutata nell'ambito del processo ICAAP standard precedentemente descritto ed è integrata da ulteriori analisi di concentrazione e scenari di stress. Sulla base di queste valutazioni, integrate anche da considerazioni di natura qualitativa sul modello di business commerciale di UniCredit, risulta che i fattori climatici e ambientali non siano rilevanti per quanto riguarda le esposizioni al rischio di mercato. Analogamente, il primo risultato relativo all'impatto sulla liquidità dei rischi climatici rivela una scarsa materialità delle esposizioni a tali rischi, anche nell'ambito del processo ILAAP.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il rischio climatico potrebbe causare notevoli deflussi netti di cassa o l'esaurimento delle riserve di liquidità, principalmente derivanti dall'impatto finanziario sulle attività detenute in relazione al cambiamento climatico (rischio fisico) o dalla perdita finanziaria per il Gruppo che può derivare, direttamente o indirettamente, dal processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile dal punto di vista ambientale (rischio di transizione). Secondo la definizione di rischio fisico e di transizione, la trasmissione del rischio climatico alla liquidità avviene attraverso i seguenti canali:

- Capacità Counterbalancing (CBC): i premi per il rischio su titoli di emittenti ad alta intensità di carbonio (rischio di transizione) o emittenti particolarmente esposti a eventi climatici estremi (rischio fisico) potrebbero aumentare, deteriorando il valore di mercato del buffer di liquidità;
- Depositi: prelievi di depositi dovuti principalmente ad elevate esigenze di liquidità e perdite su crediti che potrebbero derivare da clienti aziendali con elevate emissioni di CO2, che potrebbero dover adattare le proprie tecnologie e impianti produttivi ad economie più carbon-neutral (rischio di transizione) o da clienti colpiti da eventi meteorologici gravi (rischio fisico), che riducono la redditività e potenzialmente aumentano il rischio di credito e le esigenze di liquidità;
- Aperture di credito e liquidità non utilizzate, il cui utilizzo potrebbe aumentare per le stesse ragioni elencate per i depositi;
- Le variazioni della valutazione di mercato delle transazioni in derivati, gli shock dei prezzi legati al clima e l'aumento della volatilità del mercato possono comportare un aumento delle esposizioni ai derivati e delle relative richieste di margine.

Inoltre, il rischio di transizione potrebbe verificarsi nel caso in cui UniCredit stessa non riuscisse ad adattare le proprie pratiche alle nuove normative sul clima, con conseguenti impatti reputazionali. Tale rischio viene regolarmente monitorato attraverso lo scenario di crisi nominale dello stress test di liquidità.

Al fine di valutare la materialità del rischio di liquidità derivante da fattori climatici legati ai depositi e alle linee impegnate, i clienti di UniCredit sono classificati in base a un punteggio di rischio climatico definito attraverso un questionario interno acquisito da fornitori di informazioni esterni. Ai clienti etichettati con rischio alto o medio alto viene applicato un rapporto di deflusso di liquidità stressato.
Il potenziale deterioramento o il valore della controbilanciamento o la variazione del valore dei derivati (generazione di richieste di margine) viene stimato applicando specifici scenari climatici alle variabili di mercato più rilevanti.

Gli effetti sopra descritti si applicano alle metriche del rischio di liquidità a breve termine e strutturale. L'impatto risultante viene confrontato con le soglie interne di gravità del rischio intrinseco.
In generale, gli effetti a lungo termine (sulla struttura del bilancio) sono minori sia per il rischio di transizione che per quello fisico, poiché la struttura della liquidità del bilancio del Gruppo è solida e garantisce tempo sufficiente per assorbire potenziali cambiamenti legati al clima.
Per quanto riguarda gli effetti a breve termine (impatti diretti sulla liquidità), l'esposizione al rischio fisico è trascurabile.
Per quanto riguarda il rischio di transizione, i potenziali impatti negativi sulla liquidità per il Gruppo sono classificati come medio bassi secondo la scala interna.

Rischio non finanziario

I rischi non finanziari possono essere influenzati da fattori ambientali in generale e dal cambiamento climatico in particolare, in duplice modo:

- Rischio reputazionale - rischio che il Gruppo venga percepito e criticato come sostenitore di attività e progetti che danneggiano l'ambiente e contribuiscono a peggiorare il quadro del cambiamento climatico;
- Rischio operativo - rischio che il Gruppo possa andare incontro a temporanee interruzioni o disservizi nell'operatività, indisponibilità di strutture essenziali (es. data center, centri operativi, sede centrale) oppure all'interruzione dell'erogazione di servizi da parte di alcuni fornitori esterni a causa di condizioni climatiche estreme e avverse.

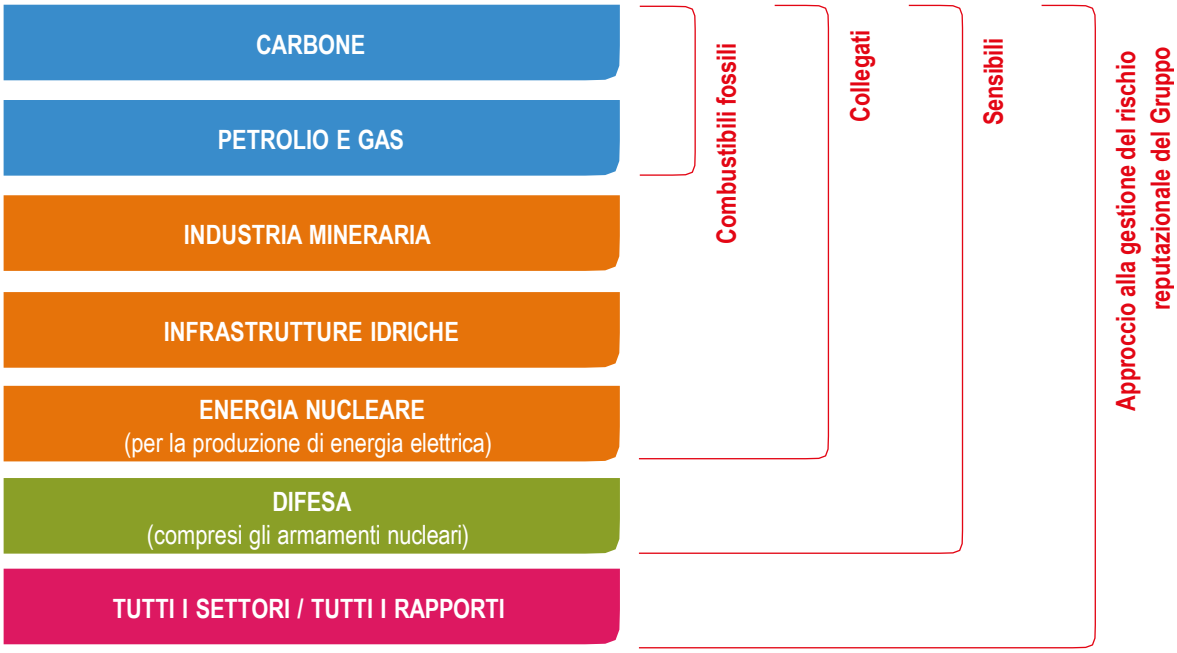
Il Gruppo ha messo in atto processi idonei a mitigare i suddetti rischi, descritti di seguito.
Con riferimento al **rischio reputazionale**, il Gruppo definisce il rischio reputazionale come il rischio, attuale o futuro, per gli utili e il capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di diversi stakeholder, tra cui clienti, azionisti/investitori, regolatori, dipendenti, debitori, analisti di mercato, la società civile, le ONG, i media e altre parti interessate.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- la predisposizione di linee guida e regole generali chiare volte a:
  - definire il profilo dei rapporti (con i clienti e con altre controparti rilevanti come i fornitori) e delle attività svolte (principalmente sostegno finanziario, ma anche investimenti e altri servizi e prodotti finanziari) che il Gruppo intende gestire e sviluppare;
  - definire il profilo di ciò che il Gruppo non considera in linea con i propri principi e standard reputazionali. Queste regole e linee guida sono concepite in modo da garantire il rispetto delle leggi, dei regolamenti sia interni che esterni, delle best practice del settore e riflettono l'appetito al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- la predisposizione di ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (Carbone, Petrolio e gas, Difesa, Energia nucleare, Industria mineraria, Infrastrutture idriche) e contribuire all'impegno del Gruppo verso specifici temi (Foreste Pluviali, Tabacco, Diritti Umani, Capitale Naturale/Biodiversità);
- la richiesta, per ciascun rapporto, della valutazione di conformità alle summenzionate regole e linee guida sopra richiamate;
- la garanzia che tali regole vengano rispettate in ogni attività, nonché lo svolgimento di una specifica valutazione del rischio reputazionale con il coinvolgimento della funzione Reputational Risk e delle altre funzioni specialistiche/competenti (es. ESG, Compliance, Legal) in caso di eventuali deviazioni e il rigetto di operazioni che violino tali regole;
- definire le condizioni, i controlli o le limitazioni, dove ritenuto necessario, al fine di ridurre il rischio reputazionale residuo del Gruppo, a prescindere dal settore collegato al caso specifico;
- indipendentemente dal settore, valutazione del rischio di responsabilità/contenzioso che può derivare dal supporto di un'operazione che potrebbe produrre un impatto ambientale o sociale negativo, quando l'operazione è soggetta agli Equator Principles (EP);
- l'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale, coinvolgendo il Group Non-Financial Risk Committee (GNFRC), per i casi a più alto rischio.

Alla fine del 2023, il gruppo UniCredit, grazie al continuo monitoraggio del mercato e delle aspettative degli stakeholder, ha identificato sei "settori sensibili" per i quali ha adottato un'apposita serie di disposizioni e regole supplementari descritte in specifiche normative interne descritte di seguito:



Inoltre, il gruppo UniCredit ha sottoscritto impegni specifici per quanto riguarda il settore del tabacco e dalle attività che contribuiscono alla deforestazione.
L'inclusione di settori nel perimetro di quelli sensibili e le disposizioni in vigore vengono continuamente aggiornate, tenendo conto dell'evoluzione del mercato e della sensibilità del Gruppo rispetto a questi settori.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per ciascun settore sensibile, la relativa policy affronta i seguenti aspetti:
- l'ambito del settore (tipologia di soggetti e attività);
- le attività vietate (attività che il Gruppo non intende sostenere con i propri prodotti e servizi finanziari, ad esempio le armi controverse, armi nucleari, attività legate al carbone, attività legate a petrolio e gas nella regione artica);
- la classificazione dei clienti:
  - Classe A - clienti pienamente conformi alle disposizioni e ai quali il Gruppo è disposto a fornire un pieno sostegno finanziario;
  - Classe B - clienti parzialmente in linea con i percorsi di transizione positiva e che procedono nella giusta direzione. Il Gruppo è disposto a sostenere questi clienti con i propri prodotti e servizi finanziari, astenendosi dal fornire altre tipologie di prodotti e servizi finanziari non in linea con la transizione verso pratiche più sostenibili;
  - Classe C - clienti non conformi alle disposizioni del Gruppo o che seguono un orientamento differente, ai quali il Gruppo non è disposto a fornire alcun tipo di sostegno finanziario. In questi casi si potrebbe considerare una graduale cessazione del rapporto.

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un processo di valutazione del rischio reputazionale, identificando i casi in cui è necessaria una valutazione specifica.

Gli organi decisionali responsabili della valutazione dei casi che comportano un rischio reputazionale possono essere diversi a seconda della rilevanza della fattispecie e della conformità alle disposizioni della policy.
I casi che presentano una rilevanza potenzialmente elevata in termini di rischio reputazionale sono sottoposti all'attenzione del Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC), presieduto dal Group CEO.
A livello locale, all'interno di ciascuna società del Gruppo sono state istituite strutture simili. A livello locale, RRO[83] e GNFRC confluiscono nel LNFRC (Local Non-Financial Risk Committee), presieduto dal CEO locale.
I casi in cui i rischi reputazionali siano ritenuti di notevole rilevanza all'interno di una determinata società del Gruppo vengono sottoposti all'attenzione della Capogruppo per ottenere un ulteriore parere (Non Binding Opinion - NBO).

Anche una decisione in materia di rischio reputazionale presa a livello locale richiede un NBO da parte della Capogruppo in due particolari situazioni:
- laddove il caso in questione, autorizzato dal NFR Committee locale, presenti un elevato rischio reputazionale e debba essere sottoposto a un Group Credit Committee (GCC or GTCC);
- laddove la policy lo richieda esplicitamente come nel caso di un'operazione di Green Project Finance nei settori petrolio e gas o del carbone, con un cliente di classe B, è necessario che un NBO verifichi che il progetto green in esame sia conforme alla tassonomia UE.

Qualora si ritenga necessario approfondire l'esame di un caso, le società del Gruppo possono richiedere alla Holding un NBO anche in casi diversi dai due sopra indicati.
Tutte le situazioni impreviste e non pianificate riguardanti un rapporto specifico o un'operazione specifica che non siano conformi alle disposizioni standard della policy vengono valutate caso per caso. Per valutare la conformità del caso in esame ai principi generali di UniCredit in materia di rischio reputazionale è richiesto il giudizio di un esperto. Ogni decisione deve considerare con attenzione le disposizioni della policy applicabile nonché le caratteristiche e il contesto del caso oggetto di esame.

Per quanto riguarda il **rischio operativo**, ogni anno il Gruppo effettua, per tutte le società appartenenti allo stesso, una valutazione volta a identificare i siti strategici la cui indisponibilità potrebbe pregiudicare la continuità operativa (es. data center, sede centrale, centri operativi). Nel 2023 sono stati identificati 103 edifici per la valutazione annuale.
Ogni sito è classificato in base agli attuali rischi derivanti da condizioni climatiche estreme e avverse (esondazioni fluviali, alluvioni improvvise e incendi) che potrebbero colpire il sito stesso.

Tra quelli selezionati, 10 edifici sono risultati come potenzialmente esposti a un rischio alto o medio-alto e, nel 2023, si è proceduto a valutare il rispettivo piano di continuità operativa al fine di verificare l'efficacia dei sistemi di protezione in caso di condizioni climatiche avverse.
Laddove il piano di continuità operativa ha evidenziato l'inadeguatezza dell'edificio adibito a backup (perché, ad esempio, esposto allo stesso rischio del sito primario), è stato individuato un nuovo sito di backup. Per un edificio una assunzione di rischio formale è stata presa dal Management Board di una società del Gruppo, considerando che una mitigazione aggiuntiva non è stata identificata.
Inoltre, nel 2023 è stata considerata l'esposizione al rischio ipotizzato in uno scenario che prevede +4°C nel 2030. In questo caso, 8 edifici aggiuntivi sono stati identificati come attualmente non esposti a tali rischi ma potenzialmente esposti considerando lo scenario aggiuntivo. Sono stati predisposti KPI dedicati in collaborazione con Group Real Estate al fine di monitorare gli eventi climatici futuri comparandoli con lo storico delle località, con lo scopo di intraprendere azioni immediate nel caso di peggioramento dell'esposizioni al rischio climatico.
Al fine di valutare la resilienza dei fornitori esterni di servizi rispetto ai cambiamenti climatici, è stata migliorata la Third Party Assessment (valutazione che viene effettuata durante la fase di onboarding dei nuovi fornitori e in seguito ripetuta con cadenza annuale), prendendo in considerazione anche i piani di continuità operativa adottati per gestire potenziali eventi climatici avversi.

83 Reputational Risk Officer.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Oltre il clima - Capitale Naturale e Biodiversità

Come fase preliminare, il Gruppo sta valutando fonti, metodologie e framework per affrontare efficacemente le principali sfide legate alla biodiversità e alla natura.

Il Gruppo ha sviluppato, con il supporto di un fornitore esterno, una mappa di intensità del portafoglio prestiti a livello settoriale, con l'obiettivo di valutare quali settori sono più esposti ai rischi legati alla natura considerando il loro impatto su di essa. La valutazione si basa su un punteggio sintetico assegnato alle singole controparti, nell'ottica dell'evidenza inside-out, ovvero di sintesi dell'impatto che la singola azienda può provocare all'ecosistema in cui si trova e svolge le proprie attività.

Di seguito sono elencati i fattori ambientali, valutati nell'ambito dell'attribuzione del punteggio sintetico attraverso KPI granulari sia a livello di settore che aziendale:

- perdita di biodiversità e degrado degli ecosistemi: le pratiche di utilizzo del territorio sono un fattore chiave della perdita di biodiversità poiché le catene del valore agricolo hanno l'impatto più diretto (e spesso maggiore) sugli ecosistemi e sulla biodiversità attraverso l'uso e la gestione del territorio. I KPI granulari analizzati coprono quattro delle cinque pressioni dirette sulla perdita di biodiversità identificate dall'IPBES[84] 13;
- inquinamento: l'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua e i loro effetti sono strettamente legati alla biodiversità e ai servizi ecosistemici, ad esempio attraverso l'acidificazione, l'ecotossicità, la formazione di ossidanti fotochimici, l'eutrofizzazione delle acque dolci e marine e le emissioni che riducono lo strato di ozono;
- utilizzo dell'acqua: la cattiva gestione o il sottosviluppo possono significare che l'acqua accessibile è inquinata o insalubre per il consumo umano. La scarsità idrica economica può anche derivare da un uso non regolamentato dell'acqua per l'agricoltura o l'industria, spesso a scapito della popolazione generale;
- gestione dei rifiuti: i rifiuti solidi e pericolosi e le acque reflue sono tutte categorie relative alla quantità totale di rifiuti prodotti da un'azienda;
- efficienza energetica: l'uso efficiente dell'energia per produrre beni e servizi, riducendo il consumo energetico e l'inquinamento associato.

L'analisi si avvale di diverse fonti di dati, inclusi numerosi database di dati ambientali riconosciuti a livello internazionale, ed è stata condotta per accertare l'impatto ambientale sfruttando 20 KPI granulari per i 5 principali fattori ambientali. La valutazione ha considerato sia parametri specifici di settore sia quelli relativi alle sedi dei clienti e alle unità operative locali.

Per ciascuna controparte sono stati prodotti punteggi sintetici e specifici per fattore, che sono stati aggregati per produrre la mappa di intensità del portafoglio crediti a livello di settore, consentendo la valutazione di impatto e materialità. UniCredit continuerà a monitorare l'evoluzione della materialità dei rischi legati al capitale naturale e garantirà politiche dedicate alla mitigazione dei potenziali impatti.

84 Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento all'impegno del Gruppo nei finanziamenti green si rileva che il gruppo in coerenza con il Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022, identifica come ambientalmente sostenibili quelle esposizioni che finanziano attività che contribuiscono all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici (Climate Change Mitigation - CCM), o consentono di realizzarlo, conformemente agli articoli 10 e 16 del Regolamento (UE) 2020/852 e successive modifiche.

Nel dettaglio, l'articolo 10 del menzionato regolamento prevede che un'attività economica si qualifichi come dare un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici se contribuisce in modo sostanziale a stabilizzare le concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera al livello che impedisce pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico in linea con l'obiettivo di temperatura a lungo termine dell'accordo di Parigi evitando o riducendo le emissioni di gas a effetto serra o aumentando l'assorbimento dei gas a effetto serra, anche attraverso prodotti o processi innovativi mediante: a) la produzione, la trasmissione, lo stoccaggio, la distribuzione o l'uso di energie rinnovabili; b) il miglioramento dell'efficienza energetica; c) l'aumento della mobilità pulita o climaticamente neutra; d) il passaggio all'uso di materiali rinnovabili di origine sostenibile; e) l'aumento del ricorso alle tecnologie, non nocive per l'ambiente, di cattura e utilizzo del carbonio (Carbon Capture and Utilisation - CCU) e di cattura e stoccaggio del carbonio (Carbon Capture and Storage - CCS), che consentono una riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra; f) il potenziamento dei pozzi di assorbimento del carbonio nel suolo, anche attraverso attività finalizzate ad evitare la deforestazione e il degrado forestale, il ripristino delle foreste, la gestione sostenibile e il ripristino delle terre coltivate, delle praterie e delle zone umide, l'imboschimento e l'agricoltura rigenerativa; g) la creazione dell'infrastruttura energetica necessaria per la decarbonizzazione dei sistemi energetici; h) la produzione di combustibili puliti ed efficienti da fonti rinnovabili o neutre in carbonio; o i) il sostegno di una delle attività elencate ai punti da a) ad h).
L'articolo 16 prevede che le attività economiche contribuiscano in modo sostanziale a uno o più degli obiettivi ambientali enunciati all'articolo 9 se consente direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a uno o più di tali obiettivi, a condizione che tale attività economica: a) non comporti una dipendenza da attivi che compromettono gli obiettivi ambientali a lungo termine, tenuto conto della vita economica di tali attivi; e b) abbia un significativo impatto positivo per l'ambiente, sulla base di considerazioni relative al ciclo di vita.

Le esposizioni CCM sono state identificate raccogliendo i dati riportati dalle società nella loro disclosure non finanziaria, considerando la % di allineamento, ponderata con l'esposizione della Banca. La raccolta delle disclosure non finanziarie è stata effettuata avvalendosi del supporto di un provider esterno.

Sulla base delle definizioni sopra riportate occorre rilevare che l'esposizione lorda di queste esposizioni è pari a 2.491 milioni (971 milioni relativi a UniCredit S.p.A.) con associate rettifiche di valore complessive per 39 milioni (34 milioni relativi a UniCredit S.p.A.).
La scadenza di queste esposizioni è la seguente:
- 1.958 milioni con scadenza in 5 anni (750 milioni relativi a UniCredit S.p.A.);
- 340 milioni con scadenza compresa fra 5 e 10 anni (217 milioni relativi a UniCredit S.p.A.);
- 58 milioni con scadenza compresa 10 e 20 anni (4 milioni relativi a UniCredit S.p.A.);
- 136 milioni con scadenza superiori a 20 anni (interamente riferibili ad altre società del Gruppo).

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale ai diversi business;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di Gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo del raggiungimento dei target e di rispetto dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e delle principali entità.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore al costo del capitale e creando valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale di Gruppo e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato sia in termini di requisiti di capitale (RWEA), sia in termini di Capitale Economico (EC). Il Capitale Economico, considera le definizioni e i criteri propri del Gruppo, ed è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale a rischio in ottica regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target e tenendo in considerazione la normative di vigilanza in vigore. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale a rischio basato sui requisiti regolamentari.

La gestione del capitale ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.
Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio di 12,5-13 per cento, come annunciato il 9 dicembre 2021 durante la presentazione del Piano Strategico "UniCredit Unlocked" (https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/Strategy-day/UniCredit_2021_Strategy-Day_PR_ITA.pdf).

Tra le attività di gestione del capitale sono previsti la predisposizione del piano del capitale ed il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.
Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (fondi propri, composti da Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2, e passività computabili ai fini MREL) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei Risk Weighted Exposure Amounts (RWEA) e delle esposizioni totali (il denominatore del Leverage Ratio).
La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle strategie identificati. In particolare, in caso di deficit di capitale, sono identificati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" utilizzabili misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita per quanto riguarda gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali e di gestione del rischio, in modo da poter effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie alle funzioni della Capogruppo o delle altre società chiamate a realizzare queste azioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(milioni di €)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2023				
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale sociale	**21.322**	**-**	**8**	**-**	**21.330**
2. Sovrapprezzi di emissione	**50**	**-**	**-**	**-**	**50**
3. Riserve	**35.141**	**207**	**1.369**	**(1.591)**	**35.126**
4. Strumenti di capitale	**4.863**	**-**	**-**	**-**	**4.863**
5. Azioni proprie	**(1.727)**	**-**	**-**	**-**	**(1.727)**
6. Riserve da valutazione	**(4.932)**	**(51)**	**51**	**(1)**	**(4.933)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(106)	-	2	-	(104)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(323)	-	-	-	(323)
- Attività materiali	1.627	-	5	-	1.632
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	(193)	-	-	-	(193)
- Copertura dei flussi finanziari	(357)	-	-	-	(357)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(3.158)	-	-	-	(3.158)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3	-	-	-	3
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(113)	-	-	-	(113)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.591)	-	-	-	(2.591)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	(51)	44	(1)	(6)
- Leggi speciali di rivalutazione	277	-	-	-	277
7. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**9.535**	**120**	**271**	**(392)**	**9.534**
Totale	**64.252**	**276**	**1.699**	**(1.984)**	**64.243**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	353	(676)	-	-	-	-	-	-	353	(676)
2. Titoli di capitale	301	(407)	-	-	2	-	-	-	303	(407)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**654**	**(1.083)**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**656**	**(1.083)**
Totale 31.12.2022	**626**	**(1.408)**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**639**	**(1.408)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023		
ATTIVITA'/VALORI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(623)**	**(146)**	**-**
2. Variazioni positive	**2.330**	**127**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	1.612	86	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	10	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	672	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	40	-
2.5 Altre variazioni	36	1	-
3. Variazioni negative	**(2.029)**	**(85)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(1.287)	(63)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(24)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(717)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale netto)	-	(8)	-
3.5 Altre variazioni	(1)	(14)	-
4. Rimanenze finali	**(323)**	**(104)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023				
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Esistenze iniziali nette	**(2.404)**	**-**	**-**	**-**	**(2.404)**
2. Variazioni positive	**29**	**-**	**-**	**-**	**29**
2.1 Incrementi di fair value	29	-	-	-	29
2.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**(216)**	**-**	**-**	**-**	**(216)**
3.1 Riduzioni di fair value	(215)	-	-	-	(215)
3.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	(1)	-	-	-	(1)
4. Rimanenze finali	**(2.591)**	**-**	**-**	**-**	**(2.591)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "metodo dell'acquisto" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Nel 2023 il Gruppo non ha posto in essere operazioni rilevanti di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.
Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2023 operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. Tali operazioni prive di sostanza economica sono state contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori. Queste operazioni non hanno prodotto effetti a livello consolidato.
In particolare, si segnala che sono state realizzate fusioni per incorporazione che hanno coinvolto alcune società all'interno del sub-gruppo UniCredit Bank GmbH con l'obiettivo di semplificare il portafoglio societario di società immobiliari.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2023 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010, come successivamente modificato con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.285/2013 (Parte III, Capitolo 11, Sezione I), nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e parere favorevole del Collegio Sindacale.

In questo contesto, UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[85]", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.
Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.
In conformità con le previsioni regolamentari CONSOB ed alle disposizioni di vigilanza Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance.
Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure in tema di controlli interni sulle attività di rischio con soggetti in conflitto d'interesse disciplinate nella Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti correlati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[85]".

Nel corso del 2023 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

85 TUB - In inglese tradotto come CBA "Corporate Banking Act".

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2023 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Chief Audit Executive e i membri del Group Executive Committee (GEC), organo che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, esclusi i responsabili di Group Strategy & ESG e di Group Stakeholder Engagement.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) benefici a breve termine per i dipendenti	22	25
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	5
e) pagamenti in azioni	12	7
Totale	**35**	**38**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (6 milioni), ai Sindaci (1 milione) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (12 milioni), così come indicati nel documento "Tabelle informative ai sensi dell'articolo 84-quarter (Relazione Annuale - Sezione II) del regolamento Consob n.11971" allegato alla "*Relazione sulla Politica 2024 di Gruppo in materia di remunerazione*", oltre a circa 16 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano un decremento rispetto all'esercizio 2022, principalmente in relazione alla minore corresponsione di indennità relative alla cessazione di rapporti di lavoro dipendente nel corso dell'esercizio. Si assiste inoltre ad uno spostamento di costi dai "benefici a breve termine" ai "pagamenti in azioni", in relazione alla corresponsione della remunerazione variabile relativa al 2023 esclusivamente in strumenti finanziari, in linea con quanto previsto dalla Relazione sulla Politica 2023 di Gruppo in materia di Remunerazione e dal Sistema Incentivante di Gruppo 2023.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
Cassa e disponibilità liquide	-	-	4	-	-	4	0,01%	8	0,01%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	102	-	-	102	0,16%	751	1,16%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	58	-	-	58	0,10%	387	0,68%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	44	-	-	44	0,59%	364	4,89%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	134	-	-	134	0,21%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20	15	852	1	1	889	0,16%	41	0,01%
a) Crediti verso banche	-	-	191	-	1	192	0,36%	-	-
b) Crediti verso clientela	20	15	661	1	-	697	0,14%	41	0,01%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	8	-	-	8	2,16%	-	-
Altre attività	1	-	95	-	-	96	0,73%	2	0,02%
Totale dell'attivo	**21**	**15**	**1.195**	**1**	**1**	**1.233**	**0,16%**	**802**	**0,11%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	1	6.575	10	23	6.639	1,01%	1.339	0,20%
a) Debiti verso banche	-	-	5.751	-	-	5.751	8,09%	32	0,05%
b) Debiti verso clientela	30	1	824	10	23	888	0,18%	645	0,13%
c) Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	662	0,74%
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	-	-	8	-	-	8	0,02%	27	0,05%
Derivati di copertura (passivi)	-	-	-	-	-	-	-	3	0,13%
Altre passività	16	-	22	-	-	38	0,28%	4	0,03%
Totale del passivo	**46**	**1**	**6.605**	**10**	**23**	**6.685**	**0,92%**	**1.373**	**0,19%**
Garanzie rilasciate e Impegni	1	-	1.102	-	-	1.103	0,31%	56	

Note:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
I valori "Totale dell'attivo" e "Totale del passivo" si riferiscono alle sole voci esposte nella presente tabella.
Si precisa che la voce "Impegni e garanzie rilasciate" è comprensiva degli impegni revocabili.

Il valore della percentuale su voce di bilancio, in riferimento alla voce "Impegni e garanzie rilasciate", è calcolata sulla base del totale delle tabelle "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" e "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riportate in Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Passivo, Altre informazioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1	1	36	-	-	38	0,11%	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2)	-	(155)	-	-	(157)	0,80%	(40)	0,20%
30. Margine d'interesse	**(1)**	**1**	**(119)**	**-**	**-**	**(119)**	**0,83%**	**(40)**	**0,28%**
40. Commissioni attive	3	-	736	-	-	739	8,96%	25	0,30%
50. Commissioni passive	(1)	-	(5)	-	-	(6)	0,37%	(2)	0,12%
60. Commissioni nette	**2**	**-**	**731**	**-**	**-**	**733**	**11,10%**	**23**	**0,35%**
70. Dividendi e proventi simili	5	-	-	-	-	5	1,64%	26	8,52%
190. Spese amministrative	(11)	-	(403)	(1)	(4)	(419)	3,84%	(3)	0,03%
a) Spese per il personale	(3)	-	4	(1)	-	-	-	-	-
b) Altre spese amministrative	(8)	-	(407)	-	(4)	(419)	10,41%	(3)	0,07%
230. Altri oneri/proventi di gestione	1	-	(29)	-	-	(28)	2,88%	(7)	0,72%

Nota:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
"Spese amministrative per il personale": l'eventuale saldo positivo indica la prevalenza dei recuperi di spese.

Per informazioni sugli utili e le perdite delle partecipazioni in società collegate, si rimanda al paragrafo "17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si precisa inoltre che al 31 dicembre 2023 le Parti Correlate IAS24 con sede in Russia, o controllate da entità russe, non risultano oggetto di sanzioni internazionali.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

- a partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (UCS), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per fornire i servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
  Il Consiglio di Amministrazione di UCS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UCS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UCS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).
  Il 23 dicembre 2016 è stato siglato il "Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS al fine di incrementare la creazione di valore e l'abilità di cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino al 2026.
  Il 22 dicembre 2019 è stato siglato il "Second Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS, con effetto dall'1 gennaio 2020, estendendo la sua durata di ulteriori 3 anni fino al 2029. Si rileva che a partire dal 1 ottobre 2022 e con efficacia a partire dal 1 gennaio 2022, UniCredit Services S.C.p.A. (UCS) è stata fusa in UniCredit S.p.A. e quest'ultima è subentrata nei contratti sopramenzionati.
  I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).
- UniCredit S.p.A. nel 2018 ha firmato, mediante un processo di asta competitiva, una partnership di lungo periodo con Allianz per la distribuzione in esclusiva di prodotti bancassurance nei settori Life e Non Life (esclusi prodotti di Credit Protection) in Bulgaria, Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia. Tale partnership è stata implementata nei suddetti paesi nella seconda metà del 2018 attraverso specifici accordi distributivi locali, anche in conformità con le normative locali di riferimento.
- nel 2022 UniCredit e Allianz hanno firmato un accordo quadro internazionale che getta le basi per una migliore collaborazione. Con particolare riferimento all'Italia l'accordo implica principalmente: (i) il rinnovo fino al 2027 degli accordi attualmente in essere nei settori vita e danni, (ii) pieno accesso ai prodotti di Allianz, (iii) supporto nello sviluppo di una piattaforma e di un modello di servizio integrati e (iv) rafforzamento della formazione e aumento del supporto marketing. In Germania l'accordo include ulteriori iniziative per potenziare l'offerta bancassicurativa digitale e il marketing.
- nel 2022 UniCredit S.p.A. ha acquistato da Allianz SE l'intera partecipazione dell'11,72% in Zagrebačka banka e Allianz Holding EINS GmbH ha acquistato la quota di minoranza del 16,84% attualmente detenuta da Zagrebačka banka nella compagnia assicurativa croata, Allianz Hrvatska.
- il 30 novembre 2023, a seguito della firma degli accordi avvenuta il 7 luglio 2023, Allianz S.p.A. ha acquistato da UniCredit S.p.A. il 50% delle azioni emesse da Incontra Assicurazioni S.p.A. (alla stessa data UniCredit ha acquistato da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il 51% delle azioni emesse da Incontra Assicurazioni S.p.A.). Conseguentemente, la partecipazione di UniCredit S.p.A. in Incontra Assicurazioni S.p.A. è aumentata dal 49% al 50% delle azioni emesse.
- si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
  - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
  - UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A.;
  - UniCredit Allianz Vita S.p.A.;
  - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- i rapporti con le altre parti correlate includono quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit S.p.A.) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzate le seguenti categorie:

- **Equity-Settled Share Based Payment** (Equity-Settled SBP), che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash-Settled Share Based Payment** (Cash-Settled SBP), che prevedono la corresponsione di denaro commisurato al valore economico delle azioni ordinarie UniCredit (cosiddette "phantom share").

La prima categoria, Equity-Settled SBP, include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 7 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione), di malus individuale e di clausole *claw-back* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati *executive* e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e claw-back, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019;
- **Long term incentive 2020-2023** che prevede l'assegnazione di incentivi in azioni ordinarie gratuite, subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance legati al Piano Strategico Team 23. Il Piano è strutturato su un periodo di performance di 4 anni, coerentemente con il Piano Strategico di UniCredit e prevede il riconoscimento del possibile award nel 2024. L'award è soggetto a differimento di quattro anni, dopo il periodo di performance, e al rispetto durante il periodo di performance delle condizioni minime di patrimonio, capitale e liquidità, nonché della positiva valutazione del Risk Appetite Framework. In linea con i requisiti di Banca d'Italia e di EBA e con lo scopo di rafforzare ulteriormente l'architettura di governance, il Piano prevede regole per la gestione delle violazioni per non conformità, nonché il loro relativo impatto sulle componenti della remunerazione, attraverso l'applicazione di clausole di malus e claw-back;
- **Share Award 2021** che riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato. Al fine di favorirne l'allineamento degli interessi con gli azionisti fin dall'inizio, e alla luce dell'impossibilità di fissare KPI dato il suo mandato di elaborare un nuovo piano strategico, il Consiglio di amministrazione ha approvato per il 2021 un'assegnazione una tantum in azioni. La struttura di remunerazione proposta per il 2021 è strettamente legata al primo anno di mandato. A partire dal 2022 verrà applicato all'Amministratore Delegato un sistema incentivante basato su obiettivi a lungo termine e a breve termine basati sulla performance.

La seconda categoria, Cash-Settled SBP, include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante della controllata AO UniCredit Bank identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (determinati in base alla valutazione della performance) e differiti, in denaro e in phantom share (i.e., "Share Appreciation Right" connessi al valore azionario di UniCredit), su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione), di malus individuale e di clausole *claw-back* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato).

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nella circolare 285 di Banca d'Italia (del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in tema di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate, per la categoria Equity-Settled SBP, è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Per la categoria Cash-Settled SBP l'importo monetario consegnato ai beneficiari si basa sul valore economico delle phantom shares, che è pari alla media del prezzo ufficiale di mercato dell'azione ordinaria UniCredit nel mese precedente la delibera del Consiglio ad eseguire il pagamento di ciascuna rata, trascorso il periodo di retention obbligatorio. In bilancio, nel corso del periodo di vesting, il valore economico dei piani Cash-Settled SBP è pari al prezzo dell'azione ordinaria UniCredit a ciascuna data di reporting ridotto del valore attuale dei dividendi futuri.
Per entrambe le categorie, gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2023" - Shares e Phantom Share

Il nuovo sistema incentivante 2023 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (*risk appetite framework*);
- la definizione di un bonus pool a livello di gruppo, con suddivisione secondo i segmenti riportati nell'informativa finanziaria, basata sull'effettiva performance di ciascuna divisione aggiustata secondo indicatori di qualità e di rischio e costo del capitale;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come *executive* ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dalle previsioni regolamentari della CRD V e del Regolamento Delegato (UE) 923/2021, e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 7 anni e composta da un mix di denaro, phantom share e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2023					
	RATA (2025)	RATA (2026)	RATA (2027)	RATA (2028)	RATA (2029)	RATA (2030)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	16-feb-2023	16-feb-2023	16-feb-2023	16-feb-2023	16-feb-2023	16-feb-2023
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	31-mar-2023	31-mar-2023	31-mar-2023	31-mar-2023	31-mar-2023	31-mar-2023
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2023	01-gen-2023	01-gen-2023	01-gen-2023	01-gen-2023	01-gen-2023
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2023	31-dic-2024	31-dic-2025	31-dic-2026	31-dic-2027	31-dic-2028
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	17,675	17,675	17,675	17,675	17,675	17,675
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-2,211	-3,733	-5,391	-7,006	-8,577	-10,107
Valore unitario performance share alla promessa [€]	**15,464**	**13,942**	**12,284**	**10,669**	**9,098**	**7,568**

	PHANTOM SHARE ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2023					
	RATA (2025)	RATA (2026)	RATA (2027)	RATA (2028)	RATA (2029)	RATA (2030)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	16-feb-2023	16-feb-2023	16-feb-2023	16-feb-2023	16-feb-2023	16-feb-2023
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	31-mar-2023	31-mar-2023	31-mar-2023	31-mar-2023	31-mar-2023	31-mar-2023
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2023	01-gen-2023	01-gen-2023	01-gen-2023	01-gen-2023	01-gen-2023
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2023	31-dic-2024	31-dic-2025	31-dic-2026	31-dic-2027	31-dic-2028
Prezzo di mercato azione UniCredit alla promessa [€]	17,675	17,675	17,675	17,675	17,675	17,675
Prezzo di mercato azione UniCredit alla data di reporting [€]	23,850	23,850	23,850	23,850	23,850	23,850
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-1,254	-2,813	-4,519	-6,189	-7,821	-9,414
Valore unitario performance share alla data di reporting [€] (*)	**22,596**	**21,037**	**19,331**	**17,661**	**16,029**	**14,436**

Nota:
Il medesimo valore unitario per le performance share è stato utilizzato per la valutazione delle phantom shares assegnate con il Bonus Pool 2022.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2.2 Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

1.2.3 Long Term Incentive Plan 2020-2023

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a cinque rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

1.2.4 Share Award 2021

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO		ANNO 2023 NUMERO STRUMENTI	ANNO 2023 PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2023 SCADENZA MEDIA	ANNO 2022 NUMERO STRUMENTI	ANNO 2022 PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2022 SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**24.700.199**	**-**	**nov-2023**	**18.120.625**	**-**	**giu-2022**
B.	**Aumenti**	**8.659.946**	**-**		**14.582.439**	**-**	
B.1	Nuove emissioni	8.659.946	-		14.582.439	-	
B.2	Altre variazioni	-	-		-	-	
C.	**Diminuzioni**	**8.991.782**	**-**		**8.002.865**	**-**	
C.1	Annullati	3.483.615	-		1.191.553	-	
C.2	Esercitati	5.508.167	-		6.811.312	-	
C.3	Scaduti		-		-	-	
C.4	Altre variazioni		-		-	-	
D.	**Rimanenze finali**	**24.368.363**	**-**	**set-24**	**24.700.199**	**-**	**nov-2023**
E.	**Esercitabili alla fine dell'esercizio**	**7.282.469**			**5.938.709**		

Note:
Per quanto concerne la movimentazione 2023, il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a 19,43 euro (15,35 euro quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2022).
A fine 2023, tutte le 24.368.363 azioni ordinarie promesse da UniCredit risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti nel piano strategico (24.700.199 azioni ordinarie a fine 2022).

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2023 COMPLESSIVO	2023 PIANI VESTED	2022 COMPLESSIVO	2022 PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(76)**		**(57)**	
- relativi a piani equity-settled	*(72)*		*(55)*	
- relativi a piani cash-settled	*(4)*		*(2)*	
Debiti per pagamenti cash-settled	6	**-**	**4**	**-**

Nota:
La sottovoce "relativi a piani equity-settled" include 3,8 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo è articolata in aree geografiche, come di seguito indicato:

- Italia;
- Germania;
- Europa Centrale (include Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ungheria, Slovenia);
- Europa Orientale (include Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia);
- Russia.

A partire dal primo trimestre 2022 la struttura organizzativa del Gruppo è stata aggiornata isolando le attività in Russia e le esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit S.p.A. verso tale paese in uno specifico segmento del Segment Reporting.
Oltre alla Russia, anche l'Europa Centrale e l'Europa Orientale includono le rispettive esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit S.p.A.
Tale struttura garantisce l'autonomia di Paesi e Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente (per tutti i segmenti di clientela Retail e Corporate) ed efficienti processi decisionali.
Tutte le geografie del Gruppo sono dotate di funzioni di supporto dedicate quali: People and Culture, Finance, Digital & Information Office e Operations. Inoltre Compliance, Legal e Risk hanno strutture dedicate alle singole geografie.
Alle cinque aree geografiche si affianca il Group Corporate Centre con l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza; comprende anche le società del Gruppo in via di dismissione.

Il Segment Reporting è stato allineato alla struttura organizzativa del Gruppo così descritta.

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2023
Interesse netto	6.332	2.689	2.741	1.854	798	(409)	14.005
Dividendi	125	3	304	6	2	18	459
Commissioni	4.062	1.448	1.151	664	198	(60)	7.463
Risultato dell'attività di negoziazione	384	1.256	17	61	42	85	1.845
Altri oneri/proventi	(40)	34	47	6	143	(118)	72
Ricavi	**10.864**	**5.430**	**4.260**	**2.591**	**1.183**	**(484)**	**23.843**
Costi del personale	(2.320)	(1.333)	(879)	(441)	(120)	(768)	(5.861)
Altri costi diversi dal personale	(1.735)	(987)	(684)	(306)	(70)	708	(3.075)
Recuperi di spesa	420	7	59	0	-	55	542
Ammortamenti e svalutazioni	(259)	(95)	(121)	(106)	(38)	(458)	(1.078)
Costi operativi	**(3.893)**	**(2.408)**	**(1.625)**	**(853)**	**(228)**	**(464)**	**(9.471)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**6.970**	**3.022**	**2.635**	**1.737**	**955**	**(948)**	**14.372**
Accantonamenti per perdite su crediti	(399)	(179)	(41)	72	(5)	3	(548)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.572**	**2.844**	**2.594**	**1.810**	**950**	**(945)**	**13.823**
Altri oneri ed accantonamenti	(488)	(192)	(244)	(80)	(23)	(13)	(1.041)
Oneri di integrazione	(354)	(335)	(211)	(28)	(10)	(122)	(1.060)
Profitti netti da investimenti	(151)	(188)	87	9	(31)	3	(272)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**5.579**	**2.128**	**2.226**	**1.710**	**886**	**(1.077)**	**11.451**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2023
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	152.055	125.125	95.367	33.570	3.152	208	**409.478**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	188.434	138.192	93.450	47.104	7.208	(5)	**474.383**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	106.470	69.520	60.492	28.743	14.283	5.039	**284.548**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2023
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	26.678	9.548	10.201	13.031	3.153	8.141	**70.752**

Parte L - Informativa di settore

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2022
Interesse netto	4.232	2.593	2.167	1.261	757	(342)	10.669
Dividendi	133	4	133	7	13	17	306
Commissioni	4.320	1.427	1.152	639	161	(75)	7.625
Risultato dell'attività di negoziazione	439	919	(69)	58	402	27	1.776
Altri oneri/proventi	(28)	106	27	22	(75)	(98)	(47)
Ricavi	**9.096**	**5.050**	**3.410**	**1.987**	**1.257**	**(471)**	**20.329**
Costi del personale	(2.333)	(1.417)	(858)	(430)	(147)	(732)	(5.918)
Altri costi diversi dal personale	(1.722)	(995)	(672)	(281)	(83)	770	(2.984)
Recuperi di spesa	395	3	51	0	-	53	503
Ammortamenti e svalutazioni	(305)	(109)	(123)	(102)	(53)	(456)	(1.149)
Costi operativi	**(3.966)**	**(2.518)**	**(1.603)**	**(813)**	**(283)**	**(364)**	**(9.547)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**5.131**	**2.532**	**1.807**	**1.174**	**974**	**(835)**	**10.782**
Accantonamenti per perdite su crediti	(317)	(392)	(117)	(184)	(882)	(2)	(1.894)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**4.813**	**2.140**	**1.690**	**989**	**92**	**(837)**	**8.888**
Altri oneri ed accantonamenti	(533)	(263)	(236)	(111)	(24)	74	(1.093)
Oneri di integrazione	(184)	(81)	20	(12)	(21)	(47)	(324)
Profitti netti da investimenti	241	5	(115)	15	(321)	(7)	(182)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**4.337**	**1.801**	**1.359**	**881**	**(273)**	**(816)**	**7.289**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2022
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	168.369	129.871	95.832	31.425	6.596	349	**432.441**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	198.962	146.580	93.651	43.954	8.677	(7)	**491.817**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	118.926	81.130	60.756	26.866	16.143	4.645	**308.466**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2022
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	27.989	10.779	10.542	13.595	3.416	8.719	**75.040**

Parte L - Informativa di settore

B - Schema secondario

Lo Schema secondario viene esposto per segmento di clientela (Retail e Corporate), in coerenza con il Piano Strategico UniCredit Unlocked, presentato al mercato nel dicembre 2021.

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2023	RICAVI	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE RWEA (consistenze finali)
Retail	12.025	143.265	66.760
Corporates	12.524	263.319	167.778
Funzioni Centrali	(705)	2.893	50.010
Totale	**23.843**	**409.478**	**284.548**

Nota:
I "crediti verso clientela" sono al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2022	RICAVI	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE RWEA (consistenze finali)
Retail	9.387	147.654	68.307
Corporates	10.964	279.793	189.381
Funzioni Centrali	(21)	4.994	50.778
Totale	**20.329**	**432.441**	**308.466**

Nota:
I "crediti verso clientela" sono al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.
I dati riferiti al 2022 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di rendicontazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- terreni;
- fabbricati;
- altre (es. impianti elettronici, automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzati secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

I canoni di locazione rivenienti da questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto nel paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo.
Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 296,4 milioni di cui:

- 0,6 milioni relativi a terreni;
- 289,7 milioni relativi a fabbricati;
- 6,1 milioni relativi alla categoria altre (es. impianti elettronici, automobili).

In aggiunta sono state rilevate rettifiche di valore (al netto delle riprese di valore) per 45.4 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto nel paragrafo "Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Passivo.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti nel paragrafo "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 92,5 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Infine, con riferimento ai contratti di sublocazione si precisa che detti contratti hanno determinato nel corso dell'esercizio interessi attivi per 1,8 milioni laddove classificati come leasing finanziari e altri proventi di gestione per 3,3 milioni laddove classificati come leasing operativi.
Ai fini della determinazione della durata del leasing, il Gruppo considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole aspettativa di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui il Gruppo è potenzialmente esposto va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti all'1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

Le attività di leasing finanziario sono rappresentate attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione a soggetti esterni al Gruppo dei propri immobili di proprietà. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nel paragrafo "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nel paragrafo "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:
- terreni: 178,9 milioni;
- fabbricati: 322,7 milioni;
- altre: 580,4 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti nel paragrafo "Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2023 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	31.12.2022 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	3.422	3.439
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.762	2.794
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.340	2.314
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.813	1.905
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.376	1.444
Da oltre 5 anni	3.100	3.695
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**14.813**	**15.591**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	1.633	1.554
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**13.180**	**14.037**

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda, detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 643 milioni, conducendo all'importo di 12.537 milioni esposto nel paragrafo "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo.

Parte M - Informativa sul leasing

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario, il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto nel paragrafo "2.1. Rischio di credito", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene un'opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto del bene o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di leasing.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2023 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	31.12.2022 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	138	128
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	96	82
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	72	60
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	49	40
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	28	25
Da oltre 5 anni	64	101
Totale	**447**	**436**

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Bonifacio Di Francescantonio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso del 2023.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2023 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
   3.1 il Bilancio consolidato 2023:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 29 febbraio 2024

Andrea ORCEL



Bonifacio DI FRANCESCANTONIO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo UniCredit (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 2.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €503.589 milioni e rappresentano il 64% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €460 milioni. Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.2.13 "Passività finanziarie designate al fair value", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 3 "Passività finanziarie designate al fair value", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 2.2 "Rischi di mercato", paragrafo 2.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include attività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €130.036 milioni e passività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €52.428 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €50.255 milioni e a €40.836 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al *fair value* per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, anche alla

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3. Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Tale complessità è anche influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico e dai relativi effetti sull'andamento delle principali variabili economico finanziarie. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; • l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di *fair value*; • l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di *fair value 2 e 3*, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di *fair value*.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla

nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 11 marzo 2024

KPMG S.p.A.



Mario Corti
Socio

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVO	**31.12.2023**	**31.12.2022**
Cassa e disponibilità liquide	61.000	111.776
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*61.000*	*111.776*
Attività finanziarie di negoziazione	57.274	64.443
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*57.274*	*64.443*
Crediti verso banche	39.434	45.707
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*53.389*	*57.798*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(14.004)*	*(12.135)*
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	*(1)*	*(2)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*50*	*48*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(3)*
Crediti verso clientela	429.452	455.781
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*503.589*	*524.964*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(75.746)*	*(70.969)*
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	*(85)*	*(45)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*1.696*	*1.930*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(99)*
Altre attività finanziarie	162.953	148.116
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value	*220*	*323*
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*7.520*	*8.408*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso banche	*(50)*	*(48)*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	*(1.696)*	*(1.930)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*63.097*	*54.887*
Voce 70. Partecipazioni	*4.025*	*3.543*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*14.004*	*12.135*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*75.746*	70.969
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*1*	*2*
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*85*	*45*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(217)*
Coperture	(1.340)	(3.725)
Voce 50. Derivati di copertura	*1.925*	*2.851*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(3.264)*	*(6.576)*
Attività materiali	8.628	9.164
Voce 90. Attività materiali	*8.628*	*9.492*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(329)*
Avviamenti	-	-
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	*-*	*-*
Altre attività immateriali	2.272	2.350
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*2.272*	*2.354*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(5)*
Attività fiscali	11.818	13.120
Voce 110. Attività fiscali	*11.818*	*13.125*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(5)*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370	1.229
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*370*	*528*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*701*
Altre attività	13.112	9.812
Voce 130. Altre attività	*13.111*	*9.857*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(45)*
Totale dell'attivo	**784.974**	**857.773**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2023**	**31.12.2022**
Debiti verso banche	71.042	131.324
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*71.069*	*131.484*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	*(27)*	*(17)*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(143)*
Debiti verso clientela	495.716	510.093
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*497.394*	*512.194*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	*(1.677)*	*(1.831)*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(269)*
Titoli in circolazione	89.845	84.207
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*89.845*	*84.207*
Passività finanziarie di negoziazione	38.022	51.234
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*38.022*	*51.234*
Altre passività finanziarie	13.751	12.041
Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value	*12.047*	*10.192*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso banche	*27*	*17*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso clientela	*1.677*	*1.831*
Coperture	(10.573)	(18.101)
Voce 40. Derivati di copertura	*2.359*	*3.403*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(12.932)*	*(21.504)*
Passività fiscali	1.483	1.681
Voce 60. Passività fiscali	*1.483*	*1.706*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(25)*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	579
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*-*	*-*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*579*
Altre passività	21.445	21.218
Voce 80. Altre passività	*13.566*	*13.175*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*335*	*368*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*7.543*	*7.817*
Variazione Stato patrimoniale 262 per recast Wealthcap back to use	*-*	*(141)*
Patrimonio di pertinenza di terzi	164	158
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*164*	*158*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	64.079	63.339
- Capitale e riserve	54.572	56.881
Voce 120. Riserve da valutazione	*(4.928)*	*(4.612)*
Voce 140. Strumenti di capitale	*4.863*	*6.100*
Voce 150. Riserve	*35.063*	*31.657*
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	*23*	*2.516*
Voce 170. Capitale	*21.278*	*21.220*
Voce 180. Azioni proprie (-)	*(1.727)*	*-*
- Risultato netto contabile del Gruppo	9.507	6.458
Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.507	6.458
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.974**	**857.773**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2023	2022
Interesse netto	14.005	10.669
Voce 30. Margine di interesse	*14.348*	*10.624*
a dedurre: Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*(188)*	*(65)*
+ Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee (da Voce 190)	*(119)*	*(49)*
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(36)*	*30*
+ Interessi su margini di garanzia (da Voce 230)	*-*	*(23)*
+ Ridefinizione da parte di BCE dei termini contrattuali delle anticipazioni TLTRO III	*-*	*153*
Dividendi	459	306
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*305*	*437*
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(221)*	*(321)*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value	*(45)*	*(82)*
a dedurre: Recuperi di spese	*-*	*(1)*
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*421*	*272*
Commissioni	7.463	7.625
Voce 60. Commissioni nette	*6.604*	*6.687*
a dedurre: Regolamento di specifiche competenze su operazioni riferite a esercizi precedenti	*1*	*-*
+ Costi relativi ad attività di transazione e pagamento (da Voce 190)	*-*	*(13)*
+ Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili (da Voce 190 b)	*(15)*	*(14)*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo (da Voce 110)	*52*	*66*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati (da Voce 80)	*104*	*102*
+ Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente (da Voce 80)	*718*	*797*
Risultato dell'attività di negoziazione	1.845	1.776
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*2.264*	*859*
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*36*	*(30)*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati	*(104)*	*(102)*
a dedurre: Perdite connesse a processi di close-out su strumenti derivati con banche russe successive al 24 febbraio 2022	*-*	*94*
a dedurre: Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente	*(718)*	*(797)*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(201)*	*367*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	*66*	*191*
a dedurre: Ridefinizione da parte di BCE dei termini contrattuali delle anticipazioni TLTRO III	*-*	*(153)*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*145*	*133*
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(502)*	*563*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo	*(52)*	*(66)*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*28*	*196*
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*221*	*321*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value (da Voce 70)	*45*	*82*
+ Utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione (da Voce 230)	*428*	*53*
+ Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*188*	*65*
Altri oneri/proventi	72	(47)
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*972*	*601*
a dedurre: Oneri di integrazione	*8*	*3*
a dedurre: Recuperi di spesa	*(541)*	*(513)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	*47*	*52*
a dedurre: Utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione e su pietre preziose	*(422)*	*(52)*
a dedurre: Interessi su margini di garanzia	*-*	*23*
a dedurre: Altri proventi di gestione altri - chiusura fatture da ricevere inerenti ad attività materiali	*(7)*	*-*
+ Regolamento di specifiche competenze su operazioni riferite a esercizi precedenti	*(1)*	*-*
+ Risultato società industriali	*(1)*	*4*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*119*	*(80)*
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	*(106)*	*(100)*
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	*4*	*16*
Ricavi	**23.843**	**20.329**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2023	2022
Ricavi	**23.843**	**20.329**
Costi del personale	(5.861)	(5.918)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(6.877)*	*(6.208)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*897*	*241*
a dedurre: Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee	*119*	*49*
Altri costi diversi dal personale	(3.075)	(2.984)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(4.025)*	*(4.094)*
a dedurre: Altre spese amministrative delle società industriali	*1*	*1*
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	*949*	*1.085*
a dedurre: Oneri di integrazione	*32*	*38*
a dedurre: Altre spese amministrative - imposta sostitutiva su transazioni intragruppo/IMREL issuances	*1*	*-*
a dedurre: Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili	*15*	*14*
a dedurre: Costi relativi ad attività di transazione e pagamento	*-*	*13*
+ Rimborsi dei costi dei servizi postali in Germania	*-*	*10*
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili (da Voce 230)	*(47)*	*(52)*
Recuperi di spesa	542	503
+ Recuperi di spesa (da Voce 230)	*542*	*513*
a dedurre: Rimborsi dei costi dei servizi postali in Germania	*-*	*(10)*
Ammortamenti e svalutazioni	(1.078)	(1.149)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(842)*	*(764)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*124*	*4*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo	*106*	*100*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*36*	*21*
a dedurre: Oneri di integrazione	*17*	*5*
+ Altri proventi di gestione altri - chiusura fatture da ricevere inerenti ad attività materiali (da Voce 230)	*7*	*-*
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(626)*	*(550)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*100*	*36*
Costi operativi	**(9.471)**	**(9.547)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**14.372**	**10.782**
Accantonamenti per perdite su crediti	(548)	(1.894)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*199*	*133*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*(119)*	*80*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(28)*	*(196)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(661)*	*(2.031)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(1)*	*178*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*-*	*(4)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(2)*	*(30)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*2*	*30*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*(13)*	*(3)*
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*74*	*42*
+ Perdite connesse a processi di close-out su strumenti derivati con banche russe successive al 24 febbraio 2022 (da Voce 80)	*-*	*(94)*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**13.823**	**8.888**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2023	2022
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**13.823**	**8.888**
Altri oneri e accantonamenti	(1.041)	(1.093)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(91)*	*(9)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*5*	*1*
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA (da Voce 190 b)	*(949)*	*(1.085)*
+ Windfall tax - Bank Levy	*(6)*	-
Oneri di integrazione	(1.060)	(324)
+ Spese per il personale - Spese amministrative - di cui: a) spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(897)*	*(241)*
+ Altre spese amministrative - Spese amministrative - di cui b) altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(32)*	*(38)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazioni (da Voce 210)	*(17)*	*(5)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - oneri di integrazioni (da Voce 220)	*(100)*	*(36)*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(5)*	*(1)*
+ Saldo altri proventi e oneri - Atri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 230)	*(8)*	*(3)*
Profitti netti da investimenti	(272)	(182)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni	*39*	*25*
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(157)*	*11*
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*11*	*33*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo	*(4)*	*(16)*
a dedurre: Società industriali	-	*(5)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)	*1*	*(178)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)	*(2)*	*(30)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*(124)*	*(4)*
+ Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate soggette a IFRS5	-	*4*
+ Utili (perdite) su pietre preziose (da Voce 230)	*(6)*	-
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*(36)*	*(21)*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*5*	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**11.451**	**7.289**
Imposte sul reddito	(1.914)	(819)
Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(1.917)*	(819)
a dedurre: Windfall tax - Bank Levy	*6*	-
+ Altre spese amministrative - imposta sostitutiva su transazioni intragruppo/IMREL issuances	*(1)*	-
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(2)*	-
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	3
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	3
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**9.537**	**6.473**
Risultato di pertinenza dei terzi	(27)	(15)
Voce 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	*(27)*	(15)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**9.510**	**6.458**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	(4)	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**9.507**	**6.458**

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2023 - Rete KPMG

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi resi da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	3,8
	KPMG S.p.A.	Società controllate	0,6
	Rete KPMG	Società controllate	13,5
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	1,7
	KPMG S.p.A.	Società controllate	0,1
	Rete KPMG	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,1
	Rete KPMG	Società controllate	3,3
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,2
	KPMG S.p.A.	Società controllate	0,1
	Rete KPMG	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,0
	Rete KPMG	Società controllate	0,6
Totale			**24,0**

Note:

I corrispettivi sono calcolati escludendo IVA e spese.

Nella voce "Revisione contabile" sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.

I "Servizi di attestazione" sono principalmente servizi di verifica resi a UniCredit S.p.A. (e.g. Revisione contabile limitata Dichiarazione non Finanziaria 2023, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Individuali e Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2023, Comfort Letter per l'inclusione del risultato di fine esercizio nel Capitale Primario di Classe 1, Assurance Engagement ISAE 3402, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Contributi Vigilanza BCE ISA 805, Revisione limitata Reporting PRB, ISAE 3000R Reasonable Assurance su Mifid II, Revisione del bilancio delle filiali estere richieste dalle normative locali), altri servizi di verifica richiesti da normative/Organismi di Vigilanza locali in Germania, Austria e altri Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

Gli "Altri servizi" sono principalmente altri servizi resi a UniCredit S.p.A. (e.g. AUP sui Fondi Propri, AUP sul calcolo trimestrale dei rischi di cambio degli OIC, AUP sulla segnalazione dei dati per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico) e ad altre controllate del Gruppo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti Performing e Non-Performing

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti mediante lo smobilizzo di crediti esistenti sia "Performing" che "Non-Performing" a medio e lungo termine, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (counterbalancing capacity). I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in: - Ottimizzazione dei risk weighted assets e miglioramento del ROAC - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta; - creazione di counterbalancing capacity. Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di deleveraging.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per quasi tutte le operazioni in cui è Originator. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoValue S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, ecc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Finance Italy. In tale contesto la predetta struttura esercita: a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Control Italy, Group Risk Management, Group M&A and Corporate Development ecc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan e nel Contingency Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di counterbalancing capacity, nonchè nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, counterbalancing capacity, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator; b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio delle performance dei portafogli cartolarizzati e delle eventuali rating actions pubblicate dalle Agenzie di rating, le interazioni con le Agenzie di Ratings al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, downgrading, ristrutturazioni, ecc.). Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, General Ledger & Securitization Reporting, istituita all'interno di Accounting Italy . A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività amministrative connesse al ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Finance Italy , ecc.) e del Gruppo. E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra la controparte Swap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator, interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG).
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2023, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell'ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione. L'esercizio dell'opzione di riacquisto dei portafogli cartolarizzati sottostanti alle operazioni "Cordusio 4", "Arena 1" e "Impresa 2" non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove Operazioni 2023

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS CONSUMER 2023	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Arts Consumer 2023 S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	11.10.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €)(*):	847	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (€) (*):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€) (*):	847	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha sottoscritto nel mese di ottobre 2023 il Titolo classe E per un valore nominale di Eur 86.300.000, rivenduto nello stesso mese per Eur 85.005.500 con una perdita conseguente di Eur 1.294.500.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 12 milioni di euro allo scopo di Finanziare una riserva di liquidità infavore dell'SPV.	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005562530	IT0005562548
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	Aa3/AAA	A2/AAH
. Borsa di quotazione	Luxembourg Stock Exchange	Luxembourg Stock Exchange
. Data di emissione	11.10.2023	11.10.2023
. Scadenza legale	05.11.2065	05.11.2065
. Call option	Clean Up option, Regulatory Call	Clean Up option, Regulatory Call
. Vita media attesa (anni)	3,95	3,95
. Tasso	0,87% + 3M Euribor	2,2% + 3M Euribor
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	670	15
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	670	15
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)
. ISIN	IT0005562555	IT0005562563
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	C	D
. Rating	Baa2/AAL	Ba1/A
. Borsa di quotazione	Luxembourg Stock Exchange	Luxembourg Stock Exchange
. Data di emissione	11.10.2023	11.10.2023
. Scadenza legale	05.11.2065	05.11.2065
. Call option	Clean Up option, Regulatory Call	Clean Up option, Regulatory Call
. Vita media attesa (anni)	3,95	3,95
. Tasso	3,2% + 3M Euribor	5,4% + 3M Euribor
. Grado di subordinazione	Sub A, B	Sub A, B, C
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	49	28
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	49	28
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)
. ISIN	IT0005562571	IT0005562589
. Tipologia	Junior	Junior
. Classe	E	F
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Luxembourg Stock Exchange	-
. Data di emissione	11.10.2023	11.10.2023
. Scadenza legale	05.11.2065	05.11.2065
. Call option	Clean Up option, Regulatory Call	Clean Up option, Regulatory Call
. Vita media attesa (anni)	3,95	3,95
. Tasso	13% + 3M Euribor	0,01% (Fixed rate) + variable return
. Grado di subordinazione	Sub A, B, C, D	Sub A, B, C, D, E
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	86	0,1
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	86	0,1
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-ovest	216	
- Nord-Est	206	
- Centro	178	
- Sud e Isole	246	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	847	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	-	
altri soggetti	847	
TOTALE	847	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS CONSUMER	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Arts Consumer S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	24.11.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	846	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha sottoscritto nel mese di novembre 2022 il Titolo classe E per un valore nominale di Eur 86.100.000, rivenduto nello stesso mese per Eur 60.270.000 con una perdita conseguente di Eur 25.830.000	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha sottoscritto il titolo Classe Z dell'importo di 12 milioni di euro allo scopo di creare una riserva di liquidità a favore dello SPV	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005514481	IT0005514499
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	Aa3/AAH	A3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	668	15
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	468	15
. ISIN	IT0005514507	IT0005514515
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	C	D
. Rating	Baa3/AH	Ba3/A
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	49	27
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	49	27
. ISIN	IT0005514523	IT0005514531
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	E(*)	F
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	86	0,1
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	86	0,1
. ISIN	IT0005514549	
. Tipologia	Junior (finanziamento per riserva di liquidità)	
. Classe	Z	
. Rating	-	
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	12	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	12	

Nota:
(*) In Offering Circular il titolo è definito Junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER THREE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer Three S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.04.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €)(*):	4.821	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:		
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione / UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 50 milioni di euro allo scopo di creare una riserva di liquidità da utilizzare per le rinegoziazioni dei loans. Consumer Three ha inoltre costituito una riserva di cassa a beneficio dei pagamenti agli obbligazionisti che a fine esercizio, per effetto di integrazioni dalla cascata dei pagamenti, ammonta a 26 milioni di euro. Entrambe sono costituite presso un istituto eligible.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005176505	IT0005176513
Tipologia	Senior	Junior
Classe	A	J
Rating	Aa3/A+	-
Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	3.712	1.109
Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	2.030	1.109

Nota:
(*) Nel corso del terzo trimestre 2018 è stata perfezionata una modifica contrattuale che ha comportato un allungamento del periodo di revolving del portafoglio fino a giugno 2020. Inoltre nel corso del quarto trimestre 2018 si è perfezionata una cessione integrativa straordinaria che ha incrementato il valore nominale del portafoglio di 2.000 milioni, il valore del titolo Senior di 1.664 milioni e il valore del titolo Junior di 335 milioni. La Data di Scadenza Finale dei Titoli è stata posticipata al dicembre 2056. L'Ammontare Richiesto della Riserva di Liquidità è sceso da 60 milioni a 51 milioni. Nel corso del secondo trimestre 2020 è stata perfezionata una modifica contrattuale che ha comportato un allungamento del periodo di revolving del portafoglio fino a giugno 2022.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Banca di Roma S.p.A.)	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.183	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37 milioni che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 2 milioni.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479 milioni ridottosi a 2.183 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 156 milioni di euro; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA/Aa3/A+	AA/Aa3/A+
. Valore nominale emesso (milioni di €):	1.736	644
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	67	102
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa3/BB+	AA-/A3/BB+
. Valore nominale emesso (milioni di €):	74	25
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	74	25

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex FinecoBank S.p.A.)	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	06.04.2005	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.029	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	AA/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €):	952	41
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	-	30
. ISIN	IT0003830434	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	AA/Aa3/A+	
. Valore nominale emesso (milioni di €):	36	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	32	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative seguenti, denominate Pillarstone Italy, sono state intraprese per permettere al Gruppo di efficientare la gestione delle ristrutturazioni creditizie, anche attraverso l'uso innovativo (a tale scopo) dello strumento della cartolarizzazione. L'obiettivo è quello di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione grazie a: - ristrutturazioni con logica industriale di lungo periodo, incentrate sull'immissione di nuova finanza (da parte di terzi) a favore dei debitori ceduti, con focus su concrete necessità ed opportunità per le società coinvolte; - processi di ristrutturazione e turnaround efficienti e mirati al risultato. La condivisione dei principi economici che ispirano le operazioni in oggetto ed un forte allineamento di interessi tra le parti coinvolte, garantisce l'impegno dell' asset manager a massimizzare la valorizzazione delle stesse attività, ottimizzando quindi il recupero atteso sulla nota junior acquistata da UniCredit S.p.A., attraverso il trasferimento invece della gestione del portafoglio cartolarizzato.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. non svolge il ruolo di Servicer. L'attività di servicing è svolta da soggetti terzi rispetto al Gruppo, come da contratti stipulati con la Società Veicolo emittente i titoli ABS, e consiste nello svolgimento, per conto delle stessa, dell'attività di amministrazione, incasso, ristrutturazione e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Il Servicer delle attività ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi eventualmente di società terze. Per ciascuna specifica operazione, il Servicer fornisce alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di servicing, inclusa UniCredit S.p.A.) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, le attività di ristrutturazione, ecc. Tali rendicontazioni sono periodicamente verificate (ove contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA:	Il Servicer fornisce ad UniCredit S.p.A una serie di reports che permettono la valutazione ed il monitoraggio dei portafogli sottostanti. Su base trimestrale le performance sono anche presentate nei comitati creditizi interni di riferimento.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non sono previsti derivati di copertura dei rischi.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	E' stato sviluppato un processo di monitoraggio dell'andamento dell'iniziativa, mediante la predisposizione di documenti focalizzati sia sulle singole società oggetto di cessione, sia sull'evoluzione dell'operazione Pillarstone nel suo insieme.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - PREMUDA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	14.07.2016	04.04.2017
Valore nominale del portafoglio (milioni):	$78 + €31	$3
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	$78 + €31	$3
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	2	
Altre forme di Credit Enhancements (milioni di €):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005203937	IT0005203952
Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
Classe	A	B
Rating	-	-
Borsa di quotazione	-	-
Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
Call option	-	
Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
Tasso	8,50%	2,67%
Grado di subordinazione	-	Sub A
Valore nominale emesso (milioni)	€3	$58
Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	0	$58
Sottoscrittore dei titoli		
ISIN	IT0005246712	IT0005246761
Tipologia	Mezzanine(*)	Junior(*)
Classe	B	C
Rating	-	-
Borsa di quotazione	-	-
Data di emissione	04.04.2017	04.04.2017
Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
Call option	-	
Vita media attesa (anni)	3,4	3,4
Tasso	3,43%	EUR6M(360) + 1000pb
Grado di subordinazione	Sub A	Sub A,B
Valore nominale emesso (milioni)	€0,3	€3
Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€0,3	€3
Sottoscrittore dei titoli		
ISIN	IT0005204125	IT0005204133
Tipologia	Junior(*)	Junior(*)
Classe	C	C
Rating	-	-
Borsa di quotazione	-	-
Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
Call option	-	
Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
Tasso	EUR6M(360) + 1000pb	LIBOR6M(360) + 1000pb
Grado di subordinazione	Sub A,B	Sub A,B
Valore nominale emesso (milioni)	€25	$21
Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€25	$21
Sottoscrittore dei titoli		

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

L'operazione Pillarstone è una cartolarizzazione multi-originator, con crediti ceduti da UniCredit ed altre banche. A fini rappresentativi, sono riportati in tabella solo i titoli emessi a fronte del portafoglio ceduto da UniCredit.
La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - RAINBOW	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015	22.01.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	74	17
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	74	17
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	4	2
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	L'emissione di nuovi titoli, avvenuta in data 22 gennaio 2019, ha determinato un incremento delle note mezzanine per €2 milioni e delle note junior per €15 milioni
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005154833	IT0005155103
Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
Classe	A	B
Rating	-	-
Borsa di quotazione	-	-
Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015 - 22.01.2019 (size increase)
Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
Call option	-	
Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 144pb
Grado di subordinazione	-	SUB A
Valore nominale emesso (milioni di €)	1	19
Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	19
ISIN	IT0005155111	
Tipologia	Junior(*)	
Classe	C	
Rating	-	
Borsa di quotazione	-	
Data di emissione	10.12.2015 - 22.01.2019 (size increase)	
Scadenza legale	20.10.2030	
Call option	-	
Vita media attesa (anni)	5,0	
Tasso	EUR6M(360)+1000pb	
Grado di subordinazione	SUB A-B	
Valore nominale emesso (milioni di €)	71	
Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	71	

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

L'operazione Pillarstone è una cartolarizzazione multi-originator, con crediti ceduti da UniCredit ed altre banche. A fini rappresentativi, sono riportati in tabella solo i titoli emessi a fronte del portafoglio ceduto da UniCredit.
La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti deteriorati a SPV ex lege 130 sulla cartolarizzazione, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni deteriorate, coerentemente con la strategia di Gruppo di completa dismissione di questo perimetro.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	L'andamento delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte della banca, con specifico focus sui recuperi ed evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio sottostante e sul progressivo rimborso del capitale e pagamento di interessi dei titoli ABS emessi dall'SPV, sulla base delle informazioni fornite dal servicer (anche per il tramite di specifici report periodici previsti contrattualmente).
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'esecuzione delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing è approvata dal CdA o dai comitati delegati interni alla banca. Revisioni creditizie delle transazioni sono previste su base annuale e discusse in appositi comitati che vedono la partecipazione del top management, nel corso dei quali viene dato aggiornamento circa l'andamento delle transazioni nel loro complesso.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	Ogni semestre, e all'occorrenza con cadenza più ravvicinata, le informazioni relative all'andamento delle cartolarizzazioni (con specifico focus sull'evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio trasferito, la performance dei recuperi e il rimborso dei titoli ABS) vengono messe a disposizione delle varie funzioni della banca per l'espletamento dei rispettivi ruoli di monitoraggio e rappresentazione in bilancio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2023

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**TAHITI**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Tahiti SPV S.r.l.	
Servicer:	Bayview Italia 106 S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock crediti deteriorati di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti verso individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze, inadempienze probabili	
Data del closing:	16.05.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	52	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	37	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-11	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	27	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	In data 22 maggio 2023 UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo, contestualmente il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005546640	IT0005546657
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	22.05.2023	22.05.2023
. Scadenza legale	30.04.2043	30.04.2043
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	5,99	5,99
. Tasso	3,50%	9,50%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	20	5
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	20	5
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A. (100%)	UniCredit S.p.A. (5%), Bayview Global Opportunities Fund S.C.S. SICAV-RAIF - Sub Fund 7 (95%)
. ISIN	IT0005546665	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	22.05.2023	
. Scadenza legale	30.04.2043	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	13,68	
. Tasso	Variable	
. Grado di subordinazione	Sub A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A. (5%), Bayview Global Opportunities Fund S.C.S. SICAV-RAIF - Sub Fund 7 (95%)	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Segue: TAHITI

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TAHITI
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):	
Italia - Nord-ovest	17
Italia - Nord-Est	9
Italia - Centro	11
Italia - Sud e Isole	15
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**52**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	-
Altri soggetti	52
Totale	**52**

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ITACA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Itaca SPV S.r.l.	
Servicer:	doNext S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	03.05.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.100	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	193	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-38	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	155	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	In data 7 maggio 2022 è stata presentata richiesta al MEF ed a Consap di rilascio di garanzia statale sulle note senior (cosiddetto GACS). Garanzia rilasciata il 10 giugno 2022	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	UniCredit Bank GmbH ha rilasciato alla società veicolo una linea di credito per 21,75 milioni, super-senior nel rimborso nella cascata dei pagamenti.	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 8 giugno 2022 il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	Scope Ratings GmbH (Scope), Moody's Italia S.r.l.	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005494221	IT0005494247
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	BBB, Baa2	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	06.05.2022	06.05.2022
. Scadenza legale	01.07.2045	31.07.2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,85	9,71
. Tasso	6M Eur +1,50%	6M Eur +9,50%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	125	24
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	69	24
. ISIN	IT0005494254	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	06.05.2022	
. Scadenza legale	31.07.2045	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	14,52	
. Tasso	Variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	6	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	6	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Project Panthers	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Altea SPV S.r.l.	
Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock crediti deteriorati di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso piccole e medie imprese e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze, inadempienze probabili	
Data del closing:	20.06.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.895	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	756	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-46	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €)(**):	710	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	78 €mln (finanziamento a ricorso limitato)	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 30 giugno 2022 il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005499030	IT0005499048
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	21.06.2022	21.06.2022
. Scadenza legale	30.06.2037	30.06.2037
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	6,11	5,78
. Tasso	2%	10%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	552	162
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	390	121
. ISIN	IT0005499055	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	21.06.2022	
. Scadenza legale	30.06.2037	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	10,17	
. Tasso	Variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	22	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	22	

Note:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali e che non includono ulteriori 4 milioni di euro di perdita connessi alle esposizioni fuori bilancio.
(**) L'ammontare complessivo di note emesse è dato dal prezzo di cessione più 26 milioni di euro di riserve accreditate direttamente da UnICredit sul conto del SPV.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	OLYMPIA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Olympia SPV S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso piccole e medie imprese e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	25.11.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.136	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	312	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-22	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	290	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	In data 24 dicembre 2021 è stata presentata richiesta al MEF ed a Consap di rilascio di garanzia statale sulle note senior (cosiddetto GACS).	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	UniCredit Bank GmbH ha rilasciato alla società veicolo una linea di credito per 26 milioni, super-senior nel rimborso nella cascata dei pagamenti.	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 9 dicembre 2021 il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	Moody's Italia S.r.l.,Scope Ratings GmbH e S&P Global Ratings Europe Limited	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005468365	IT0005468373
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) Baa2 - (Scope) BBB - (S&P) BBB	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	25.11.2021	25.11.2021
. Scadenza legale	01.07.2044	01.07.2044
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,7	7,7
. Tasso	6M Eur +1,50%	6M Eur +9,50%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	261	26
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	165	26
. ISIN	IT0005468381	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	25.11.2021	
. Scadenza legale	01.07.2044	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	8,2	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	3	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	3	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PRISMA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Prisma SPV S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione dell'esposizione verso mutui residenziali in sofferenza	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali verso privati	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	18.10.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	6.101	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	1.357	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-37	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	1.320	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia statale a valere sulle note senior (cosiddetta GACS)	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	UniCredit Bank GmbH ha rilasciato alla società veicolo una linea di credito per 66 milioni, super-senior nel rimborso nella cascata dei pagamenti	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 12 novembre 2019, il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005387904	IT0005387912
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) Baa1 - (Scope) BBB+	(Moody's) B3 - (Scope) B-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	18.10.2019	18.10.2019
. Scadenza legale	01.11.2039	01.11.2039
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	3,4	8,1
. Tasso	6M Eur +1,50%	6M Eur +9%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1.210	80
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	532	80
. ISIN	IT0005387920	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	18.10.2019	
. Scadenza legale	01.11.2039	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	9,1	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	30	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	30	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 1 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	5.376	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	890	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-96	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	794	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia statale a valere sulle note senior (cosiddetta GACS)	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Moody's - DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277311	IT0005277337
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) A2/BBB+ - (DBRS) A2/BBB+	(Moody's) Ba3/BB+ - (DBRS) Ba3 /BB+
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	01.10.2045	01.10.2045
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	2,2	4,1
. Tasso	3M Eur + 1,5%	3M Eur + 4%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	650	30
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	-
. ISIN	IT0005277345	IT0005277352
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	(Moody's) B1/BB - (DBRS) B1/BB	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	01.10.2045	01.10.2045
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	4,2	6,8
. Tasso	3M Eur + 6%	12,00%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (milioni di €)	40	50
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	50

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 2 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	7.841	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	822	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-181	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	640	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277378	IT0005277394
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	01.10.2045	01.10.2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	1,6	3,6
. Tasso	3M Eur + 2%	3M Eur + 6%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	400	125
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	180	125
. ISIN	IT0005277402	IT0005277410
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	01.10.2045	01.10.2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,3	6,2
. Tasso	3M Eur + 8%	3M Eur + 12%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (milioni di €)	76	40
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	76	40

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ONIF	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A	
Emittente:	Onif Finance S.r.l.	
Servicer:	Zenith Service S.p.A. (Master Servicer) - Phoenix Asset Management S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di grandi dimensioni	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	26.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.994	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	402	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-84	
Prezzo di cessione del portafoglio al netto Lock Box Cash (milioni di €):	318	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca :	2	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	Riserva di cassa di 0,7 milioni	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277014	IT0005277022
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	26.07.2017	26.07.2017
. Scadenza legale	31.10.2042	31.10.2042
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	2,0	4,5
. Tasso	2,00%	5,00%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	150	100
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	-
. ISIN	IT0005277030	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	26.07.2017	
. Scadenza legale	31.10.2042	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	6,7	
. Tasso	10,00%	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	80	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	80	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di esposizioni non deteriorate

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Queste iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, quello di ottimizzare l'importo delle attività ponderate per il rischio e migliorare il ROAC anche attraverso la cancellazione contabile degli attivi cartolarizzati.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio dell'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo da soggetti terzi rispetto alla banca e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Inoltre UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di "Sub Servicer" incaricato dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Infine UniCredit S.p.A. sottoscrive e mantiene ai sensi della normativa sulla retention rule almeno un 5% di ogni credito cartolarizzato, monitorandone in tal modo direttamente le performance.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Nonostante il portafoglio cartolarizzato sia stato cancellato dal bilancio, UniCredit monitora costantemente tale portafoglio e quindi il proprio investimento nella nota senior attraverso la gestione degli incassi del portafoglio cartolarizzato mediante le medesime strutture che gestiscono il portafoglio di proprietà e continuando a gestire direttamente anche la parte del portafoglio non ceduta per il mantenimento dell'interesse economico netto richiesto dalla normativa. In tale contesto garantisce un adeguato monitoraggio complessivo del portafoglio anche a favore dell'Alta Direzione.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non è prevista nessuna copertura swap di tassi in quanto non richiesto dall'investitore.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici conseguiti dall'operazione sono sostanzialmente in linea con le attese sottoposte alle relative approvazioni iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS PEVA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit SpA	
Emittente:	ARTS Large Corporate Srl	
Servicer:	Banca Finint	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Large Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	07.04.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.315	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	1.315	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-24	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	1.291	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005491045	IT0005491052
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	07.04.2022	07.04.2022
. Scadenza legale	25.01.2041	25.01.2041
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	1,98	4,68
. Tasso	EUR3M+0,90%	Variabile
. Grado di subordinazione	A	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1.187	103
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	471	44

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	L'obiettivo di operazioni di tal genere è quello di facilitare l'accesso ad opportunità di finanziamento a medio e lungo termine per le piccole e medie Imprese (SMEs) attraverso la sottoscrizione di minibonds emessi dalle medesime SMEs ed acquistati dalla SPV, in aggiunta alle forme tradizionali di linee di credito, al fine di supportare l'economia reale e realizzando nel contempo un significativo trasferimento del rischio ad investitori istituzionali.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio dell'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo da soggetti terzi rispetto alla banca e sono predisposti report semestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Inoltre UniCredit S.p.A. sottoscrive e mantiene ai sensi della normativa sulla retention rule almeno un 5% dei minibonds emessi dalle SMEs, monitorandone in tal modo direttamente le performance.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA ha approvato un plafond per operazioni similari ed ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate vengono sottoposte alla approvazione del Top Management e dei comitati interni di UniCredit S.p.A. deputati. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni del tipo realizzate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non è prevista nessuna copertura swap di tassi in quanto le indicizzazioni degli attivi sono allineate con quelle delle note.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici conseguiti dalle operazioni sono sostanzialmente in linea con le attese sottoposte alle relative approvazioni iniziali.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**BASKET BOND PUGLIA**
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	Garibaldi Tower Basket Bond S.r.l.
Servicer:	Banca Finint S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A./UniCredit Bank GmbH London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamenti a piccole e medie imprese
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Minibonds
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate
Data del closing:	18.06.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	140
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	140
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	35
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Agenzie di Rating:	-
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-
Ammontare e condizioni del tranching:	
. ISIN	IT0005414120
. Tipologia	Senior
. Classe	A
. Rating	-
. Borsa di quotazione	-
. Data di emissione	18.06.2020
. Scadenza legale	17.06.2030
. Call option	-
. Vita media attesa (anni)	4,2
. Tasso	0.5% + Variabile
. Grado di subordinazione	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)	140
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	120

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni sintetiche di crediti non deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Banca nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Un Comitato di primo livello approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate ed è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Banca sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato di primo livello.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2023

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**ARTS Large Corporate 2023**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso grandi imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	06.06.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.073	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	06.06.2023	06.06.2023
. Scadenza legale	31.01.2033	31.01.2033
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.888	184
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.691	184
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Investitore privato
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	1.297	
Italia - Nord-Est	611	
Italia - Centro	955	
Italia - Sud e Isole	55	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	155	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**3.073**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	2.829	
Altri soggetti	244	
Totale	**3.073**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. ReMo 2023	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	28.07.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.448	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale unfunded e polizza assicurativa a copertura della tranche junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	28.07.2023	28.07.2023
. Scadenza legale	28.07.2031	28.07.2031
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.304	65
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.244	65
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Investitore Sovranazionale
. ISIN	-	-
. Tipologia	Junior	Equity
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	28.07.2023	28.07.2023
. Scadenza legale	28.07.2031	28.07.2031
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	72	7
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	72	7
. Detentore del rischio	Società Assicurative	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	459	
Italia - Nord-Est	281	
Italia - Centro	366	
Italia - Sud e Isole	342	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**1.448**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	-	
Altri soggetti	1.448	
Totale	**1.448**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**ARTS Large Corporate 2022**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso grandi imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.12.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.943	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	14.12.2022	14.12.2022
. Scadenza legale	31.12.2033	31.12.2033
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.744	199
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.865	188

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	MidCap 2022	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	09.06.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.662	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	09.06.2022	09.06.2022
. Scadenza legale	31.12.2035	31.12.2035
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.534	128
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	770	71

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. Remo 2022	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	13.07.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.605	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura delle tranche mezzanine e upper junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	13.07.2022	13.07.2022
. Scadenza legale	14.07.2030	14.07.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.404	88
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.161	88
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Società Assicurative
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Upper Junior	Lower Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	13.07.2022	13.07.2022
. Scadenza legale	14.07.2030	14.07.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	96	16
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	96	16

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. Remo 2022/2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	15.12.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.272	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura delle tranche mezzanine e upper junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	15.12.2022	15.12.2022
. Scadenza legale	15.12.2030	15.12.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.145	51
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.025	51
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Società Assicurative
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Upper Junior	Lower Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	15.12.2022	15.12.2022
. Scadenza legale	15.12.2030	15.12.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	64	13
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	64	13

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. Re.Mo. 2021	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.12.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	586	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura della tranche junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	20.12.2021	20.12.2021
. Scadenza legale	20.12.2029	20.12.2029
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	539	47
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	443	47

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. MidCap 2021	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	26.11.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.998	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	26.11.2021	26.11.2021
. Scadenza legale	31.12.2035	31.12.2035
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.844	120
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	551	62
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	26.11.2021	
. Scadenza legale	31.12.2035	
. Call option	Clean-up call, regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	34	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	34	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Puglia Sviluppo 2021	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 72 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Puglia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	26.05.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	7	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	26.05.2021	26.05.2021
. Scadenza legale	31.12.2031	31.12.2031
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	5	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	2

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 8 Investimenti	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.12.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	76	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	16.12.2020	16.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2026	31.07.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	68	8
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	13	8

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 8 Misto	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.12.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	238	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	16.12.2020	16.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2026	31.07.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	216	22
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	13

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ArtgianCredito Toscano	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 54 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate principalmente in Toscana	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.07.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	21	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	14.07.2020	14.07.2020
. Scadenza legale	31.12.2028	31.12.2028
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	19	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	4	2

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond del Mezzogiorno 2 - SME Initiative	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.07.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	202	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	20.07.2020	20.07.2020
. Scadenza legale	31.03.2026	31.03.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	177	25
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	18

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EaSi MicroCredito 2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 60 mesi, erogati a micro imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	31.03.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	27	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	31.03.2020	31.03.2020
. Scadenza legale	01.01.2030	01.01.2030
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	23	4
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	17	7

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Federascomfidi	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	13.03.2013	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	69	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior; garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	13.03.2013	13.03.2013
. Scadenza legale	31.05.2030	25.03.2023
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	67	1
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	3	1
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	13.03.2013	
. Scadenza legale	31.05.2030	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Federconfidi	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	25.02.2013	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	67	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior; garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	25.02.2013	25.02.2013
. Scadenza legale	31.01.2030	25.03.2023
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	64	1
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	6	1
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	25.02.2013	
. Scadenza legale	31.01.2030	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TC EaSI Micro Credito	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 6 e i 55 mesi, erogati a micro imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	25.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	27	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	25.11.2019	25.11.2019
. Scadenza legale	10.12.2025	10.12.2025
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	24	3
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	2	3

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 7	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	273	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	21.11.2019	21.11.2019
. Scadenza legale	31.08.2027	31.08.2027
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	252	21
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	4	19

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 6 Investimenti	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	88	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	21.11.2019	21.11.2019
. Scadenza legale	31.05.2026	31.05.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	79	9
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	11	8

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 6 Misto	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 30 e i 72 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	210	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	18.12.2018	18.12.2018
. Scadenza legale	31.12.2024	31.12.2024
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	192	18
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	8

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 5-bis	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.10.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	34	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.10.2018	19.10.2018
. Scadenza legale	31.08.2025	31.08.2025
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	32	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	2	2

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond del Mezzogiorno 1	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.09.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	92	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.09.2018	19.09.2018
. Scadenza legale	28.02.2026	28.02.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	81	11
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	5

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Agribond 2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	05.09.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	166	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	05.09.2018	05.09.2018
. Scadenza legale	31.12.2026	31.12.2026
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	154	12
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	11	12

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SME Initiative 2017	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporates, concentrata per almeno il 50% nel sud d'Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	22.12.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	460	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine e junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Upper Mezzanine
. Classe	A	B1
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	395	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	-
. ISIN	-	-
. Tipologia	Middle Mezzanine	Lower Mezzanine
. Classe	B2	B3
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B1	SUB A-B1-B2
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1	12
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	-
. ISIN	-	-
. Tipologia	Second Loss	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B1-B2-B3	SUB A-B1-B2-B3-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	14	36
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	27

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-SA come richiesto dall'artt.261 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 5 MIX		BOND ITALIA4 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	16.06.2017		07.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	297		100	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	16.06.2017	16.06.2017	07.12.2016	07.12.2016
. Scadenza legale	31.12.2025	31.12.2025	30.06.2028	30.06.2028
. Call option	-		-	
. Vita media attesa	-	-	-	-
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	278	19	92	8
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	2	-	2

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA4 MISTO		AGRIBOND	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	07.12.2016		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	300		172	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale		Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	-	-	-	-
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	07.12.2016	07.12.2016	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	30.06.2027	30.06.2027	31.12.2023	31.12.2023
. Call option	-		Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	-	-	-	-
. Tasso	-	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	281	19	161	11
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(milioni di €)	-	2	-	3

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

Operazioni sintetiche di crediti non deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Società nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è oggetto di monitoraggio su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il Consiglio di Amministrazione approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate. Il Comitato aziendale competente è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Società sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2023

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Leasing 2023**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione Sintetica	
Originator:	UniCredit Leasing SpA	
Emittente:	UniCredit Leasing SpA	
Servicer:	UniCredit Leasing SpA	
Arranger:	Unicredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di capitale regolamentare	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Principalmente contratti di leasing fotovoltaici	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis	
Data del closing:	06.12.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	396	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA (Standardised Approach)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN		
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	06.12.2023	06.12.2023
. Scadenza legale	12.06.2035	12.06.2035
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	339	57
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	327	55
. Detentore del rischio	UniCredit Leasing S.p.A.	Investitore privato
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	116	
Italia - Nord-Est	152	
Italia - Centro	58	
Italia - Sud e Isole	70	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**396**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	8	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	388	
Altri soggetti	-	
Totale	**396**	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti ad un SPV ex legge 130 sulla cartolarizzazione, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di rundown completo di questo perimetro.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	L'andamento delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte della società, con specifico focus sui recuperi ed evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio sottostante e sul progressivo rimborso del capitale e pagamento di interessi dei titoli ABS emessi dall'SPV, sulla base delle informazioni fornite dal servicer (anche per il tramite di specifici report periodici previsti contrattualmente).
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'esecuzione delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing è approvata dal CdA, sulla base del preventivo parere positivo dei comitati deputati interni all'azienda. Revisioni creditizie delle transazioni sono previste su base annuale e discusse in appositi comitati che vedono la partecipazione del top management, nel corso dei quali viene dato aggiornamento circa l'andamento delle transazioni nel loro complesso.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	Ogni semestre, e all'occorrenza con cadenza più ravvicinata, le informazioni relative all'andamento delle cartolarizzazioni (con specifico focus sull'evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio trasferito, la performance dei recuperi e il rimborso dei titoli ABS) vengono messe a disposizione delle varie funzioni aziendali per l'espletamento dei rispettivi ruoli di monitoraggio e rappresentazione in bilancio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	RELAIS 2020	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	Relais Spv S.r.l.	
Servicer:	Do Value S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione del portafoglio Non Core	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Principalmente contratti immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	01.12.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.533	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	574	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-7	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	567	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	51,85 milioni - rilasciata da UniCredit Bank GmbH	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit Leasing S.p.A. ha originariamente sottoscritto il totale delle note emesse da Relais Spv. Successivamente, il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto a Do Value S.p.A.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Scope	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005429128	IT0005429144
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	Baa2 | Baa2	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	11.12.2020	11.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2040	31.07.2040
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	3,0	6,40
. Tasso	Euribor 6M + Spread 1,50%	Euribor 6M + Spread 9,50%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	466	91
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	278	91
. ISIN	IT0005429151	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	11.12.2020	
. Scadenza legale	31.07.2040	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	7,4	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	sub A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	10	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	10	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank GmbH

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo che la Banca vuole raggiungere con l'operazione "Tucherpark 2022" consiste nella riduzione dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA della Banca approva la transazione sintetica e le scelte ad essa correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non vengono effettuate attività di copertura.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Tucherpark 2022**	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	-	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	14.12.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.949	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	100% della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Tucherpark 2022 è stata posta in essere nell'ambito del programma dell'EIF e dell'EIB, sotto l'egida dell'EGF (Pan-European Guarantee Fund), in risposta al COVID-19 con l'obiettivo di fornire supporto e nuova finanza alle SME. La garanzia finanziaria a protezione del rischio di credito viene fornita dall'EIF, che a sua volta è coperta attraverso un accordo con l'EIB, supportato dalle risorse dell'EGF.	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	-	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	14.12.2022	14.12.2022
. Scadenza legale	30.06.2035	30.06.2035
. Call option	Time Call & Clean-Up Call	
. Vita media attesa (anni)	5	5
. Tasso	-	8,00%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.803	146
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.195	97

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Banca consiste nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA della Banca approva ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni proprie.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non vengono effettuate attività di copertura
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**ROSENKAVALIER 2022**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	Rosenkavalier 2022 UG	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso large corporates e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	18.11.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	3.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Moodys/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A30V2F3	DE000A30V2G1
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A(high)/A2	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	18.11.2022	18.11.2022
. Scadenza legale	30.05.2028	30.05.2028
. Call option	Ad ogni data di pagamento	
. Vita media attesa (anni)	30.05.2028	30.05.2028
. Tasso	Fixed Coupon 0.25%	Fixed Coupon 1.00%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	2.505	495
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.505	495

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2020	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	Rosenkavalier 2020 UG	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Credito al consumo	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	30.09.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	800	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	800	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Moodys/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A289ES3	DE000A289ET1
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	Aa1/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	30.09.2020	30.09.2020
. Scadenza legale	30.09.2035	30.09.2035
. Call option	Ad ogni data di pagamento	
. Vita media attesa (anni)	30.09.2035	30.09.2035
. Tasso	Fixed Coupon 0,2%	Fixed Coupon 1,25%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	632	168
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	588	112

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	Rosenkavalier 2015 UG	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2015 (ristrutturata 30.11.2021)	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.800	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	3.800	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A1687E2	DE000A1687F9
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	Aa2/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	18.12.2015	18.12.2015
. Scadenza legale	31.08.2045	31.08.2045
. Call option	Ad ogni data di pagamento interessi	
. Tasso	Fixed Coupon 0,35%	Fixed Coupon 3,25%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	2.375	1.425
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.375	1.425

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2008	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	12.12.2008	
Valore nominale del portafoglio a fine esercizio (milioni di €):	3.140	
Net amount of preexinting write-down/write-backs (milioni di €) :	11.946	
Disposal Profit & Loss realized :	-	
Portfolio disposal price (milioni di €):	11.946	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	FITCH/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A+/A2	-
. Quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	12.12.2058	12.12.2058
. Scadenza legale	31.10.2058	31.10.2058
. Call option	Ad ogni data di pagamento degli interessi	
. Tasso	Fixed Coupon 0,55%	Fixed Coupon 3,5%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	9.653	2.293
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.624	576

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo che la Banca vuole conseguire con la strutturazione di operazioni sintetiche è la liberazione di capitale regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dallo Strategic Risk Department su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il Management Board della Banca approva ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici delle operazioni sintetiche sono monitorati su base semestrale con appositi report indirizzati al management della Banca.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Bulbank Synthetic 2022**	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	UniCredit Bulbank AD	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	30.11.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	999	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria emessa dall'EIF	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La struttura dell'operazione comprende una tranche senior e una tranche junior, quest'ultima completamente coperta da una garanzia finanziaria non collateralizzata fornita dall'EIF (essendo questa un'entità il cui rischio ponderato è 0%, non sono richiesti nè cash nè collateral per la garanzia finanziaria). Alla data di chiusura dell'operazione, la tranche junior corrisponde al 9% e la tranche senior al 91% del portafoglio protetto. La Banca, in quanto originator ai fini regolamentari, dovrà mantenere un'esposizione non garantita e non coperta verso ciascun credito del portafoglio di riferimento che dovrà essere in ogni momento almeno pari al 5% del valore nozionale del portafoglio iniziale e che non potrà beneficiare di nessuna garanzia, in conformità a quanto previsto dall'art. 6(3)(a) del Regolamento (EU) 2017/2402.	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	30.11.2022	30.11.2022
. Scadenza legale	25.09.2032	25.09.2032
. Call option	Clean-up call; Time call; Regulatory change; Significant Risk Transfer failure; Tax event	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	909	90
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	488	48

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni 2023

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento ai fondi Olympus delle note del veicolo Yanez SPV detenute a seguito dei progetti Sandokan 1 e Sandokan 2 (senza derecognition e quindi con mantenimento dei crediti ceduti alla SPV nel bilancio della banca), ha ottenuto i seguenti obiettivi: (i) partecipare ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) conseguire la derecognition contabile ed evitare impatti sul NPE ratio dovuti alla revisione dei BP da parte del Servicer (senza controllo da parte di UniCredit); (iii) riduzione della complessità operativa.
RUOLO:	UniCredit S.p.A., nel ruolo di quotista del fondo, non ha ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell'asset manager FININT e del servicer Arec Neprix.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**OLYMPUS FUND 1**
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	Olympus 1
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivi dell'operazione sono: (i) partecipare ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) conseguire la derecognition contabile ed evitare impatti sul NPE ratio dovuti alla revisione dei BP da parte del Servicer (senza controllo da parte di UniCredit); (iii) riduzione della complessità operativa.
Tipologia delle attività cedute:	Note di cartolarizzazione
Qualità delle attività cedute:	In larga parte inadempienze probabili. Presenti anche posizioni performing e sofferenze
Data del closing:	10.10.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni):	297
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	157
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	12
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	210
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005567034
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	210.072.216
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	210
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	210.072.216
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	210

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	OLYMPUS FUND 2
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	Olympus 2
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivi dell'operazione sono: (i) partecipare ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) conseguire la derecognition contabile ed evitare impatti sul NPE ratio dovuti alla revisione dei BP da parte del Servicer (senza controllo da parte di UniCredit); (iii) riduzione della complessità operativa.
Tipologia delle attività cedute:	Note di cartolarizzazione
Qualità delle attività cedute:	In larga parte inadempienze probabili. Presenti anche posizioni performing e sofferenze
Data del closing:	10.10.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni):	440
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	170
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(56)
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	193
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005566952
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	192.834.193
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	193
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	192.834.193
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	193

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti al fondo, ha l'obiettivo di agevolare le aziende classificate come "inadempienze probabili" a migliorare il loro posizionamento strategico nel rispettivo settore industriale.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione di Prelios.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**BACK2BONIS**	
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote e acquisto di quote di B2B da UCL	
Originator:	UniCredit S.p.A.+ UniCredit Leasing	
Fondo di investimento attribuito:	BACK2BONIS	
Obiettivi dell'operazione:	Ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie-grandi dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) dal gruppo UniCredit al Fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Prelios e migliorare il loro posizionamento strategico nel rispettivo settore industriale.	
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	17.03.2023	24.07.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni):	74	263
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	17	142
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	0	-2
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	17	144
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite		
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A. (inizialmente UniCredit Leasing S.p.A.)
. ISIN	IT0005396327	IT0005396327
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	39	347
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	17	144
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	39	347
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	16	145
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):		
Italia - Nord-ovest	74	65
Italia - Nord-est	-	29
Italia - Centro	-	134
Italia - Sud e Isole	-	35
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	-
America	-	-
Resto del mondo	-	-
Totale	**74**	**263**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):		
Stati	-	-
Altri enti pubblici	-	-
Banche	-	-
Società finanziarie	-	54
Assicurazioni	-	-
Imprese non finanziarie	74	205
Altri soggetti	-	4
Totale	**74**	**263**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti verso Private Individuals al fondo, ha l'obiettivo di diversificare e quindi ridurre la rischiosità delle proprie attività.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell' asset manager Sagitta SGR e dell'advisor Intrum.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	UTP ITALIA
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	UTP ITALIA
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è diversificare e quindi ridurre il rischio degli asset,migliorandone il rendimento.
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti a privati
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze Probabili e Sofferenze
Data del closing:	19.06.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni):	74
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	47
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005480519
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	47.733.199
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	47
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	47.733.199
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	45
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):	
Italia - Nord-ovest	20
Italia - Nord-est	10
Italia - Centro	20
Italia - Sud e Isole	24
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**74**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	-
Altri soggetti	74
Totale	**74**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti al fondo, ha l'obiettivo di agevolare le aziende classificate come "inadempienze probabili" a migliorare il loro posizionamento strategico nel rispettivo settore industriale.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell'asset manager.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	EFESTO				
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote				
Originator:	UniCredit S.p.A.				
Fondo di investimento attribuito:	EFESTO				
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Italfondiario (ora DoNext).				
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili revocate e Sofferenze	Inadempienze probabili revocate e Sofferenze
Data del closing:	27.10.2020	27.03.2021	09.12.2021	14.03.2023	24.07.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni):	188	25	6	138	212
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	92	6	4	48	85
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)	3	-	-	-0,5
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	91	9	4	48	87
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite					
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A. (prima UniCredit Leasing S.p.A.)
. ISIN	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	90.561.794	9.305.715	4.962.649	58.095.964	108.635.928
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	91	9	4	48	87
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	90.561.794	9.305.715	4.962.649	58.095.964	108.635.928
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	60	6	3	38	71
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):					
Italia - Nord-ovest				38	106
Italia - Nord-est				20	28
Italia - Centro				36	55
Italia - Sud e Isole				43	23
Altri Paesi europei - Paesi U.E.				1	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.				0	-
America				-	-
Resto del mondo				-	-
Totale				**138**	**212**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):					
Stati				-	-
Altri enti pubblici				-	1
Banche				-	-
Società finanziarie				-	-
Assicurazioni				-	-
Imprese non finanziarie				138	201
Altri soggetti				-	10
Totale				**138**	**212**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	RSCT			
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote			
Originator:	UniCredit S.p.A.			
Fondo di investimento attribuito:	RSCT			
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Pillarstone.			
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	13.05.2020	09.06.2020	21.01.2021	29.06.2021
Valore nominale del portafoglio (milioni):	110	105	12	1
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49	2	5	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-3	13	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	47	15	5	0
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite				
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005407975	IT0005407975	IT0005407975	IT0005407975
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	46.870.925	14.500.000	4.992.704	181.268
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	47	15	5	0
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	46.870.925	14.500.000	4.992.704	181.268
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	45	14	5	0

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	DEA CAPITAL CORPORATE CREDIT RECOVERY II					
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote					
Originator:	UniCredit S.p.A.					
Fondo di investimento attribuito:	Dea Capital Corporate Credit Recovery II					
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital.					
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	31.01.2018	19.12.2019	07.08.2020	23.03.2021	12.04.2021	22.12.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	88	66	66	30	7	61
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49	22	22	20	2	53
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	6	11	11	-	3	1
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	55	33	27	20	5	54
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite						
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005276057	IT0005276057	IT0005276057	IT0005276057	IT0005276057	IT0005276057
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	1.122,221	815,752	815,752	574,669	155,021	2.687
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni di €)	55	33	27	20	5	54
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	1.122,221	815,752	698,786	574,669	155,021	2.687
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni di €)	27	19	17	14	4	41

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	DEA CAPITAL CORPORATE CREDIT RECOVERY I	
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Fondo di investimento attribuito:	Dea Capital Corporate Credit Recovery I	
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital.	
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	31.05.2016	04.07.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	90	4
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	52	2
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	23	2
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	76	4
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio. Il prezzo di cessione include anche la quota riferita a Strumenti finanziari partecipativi ceduti (18%).	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite		
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005126062	IT0005126062
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	1.593,698	144,672
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni di €)	76	4
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	1.593,698	144,672
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni di €)	25	2

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	F.I.NAV			
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote			
Originator:	UniCredit S.p.A.			
Fondo di investimento attribuito:	F.I.NAV			
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come FINAV e utilizzando la competenza settoriale di Pillarstone e del fondo di Private Equity KKR.			
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	19.02.2019	11.07.2019	02.08.2019	18.02.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni):	1.833	15$; 6€	36€	42$
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	114	8	12	31
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)	7	1	3
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	131$	17$	14$	38$
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite				
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005359754	IT0005359754	IT0005359754	IT0005359754
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	130.932.648	17.367.908	14.150.677	38.277.000
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	131$	17$	14$	38$
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	130.932.648	17.367.908	14.150.677	38.277.623
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	82	11	9	24

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento al fondo di creditorie, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di riduzione completa di questo perimetro.
RUOLO:	UniCredit Leasing S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditorie verso il debitore ceduto, ma rimane investitore finanziario del fondo senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITA':	UniCredit Leasing S.p.A. ha la totalità dei rischi derivanti dalla performance delle quote sottoscritte del fondo e quindi dalla gestione dell'Asset Manager.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit Leasing S.p.A. monitora la performance del gestore attraverso relazioni trimestrali sulla gestione e partecipa a comitati di vigilanza (Advisory Board), senza meccanismi di voto, quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME DELLA TRANSAZIONE	RSCT FUND COMPARTO CREDITI - IQ EQ FUND MANAGEMENT
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	RSCT FUND COMPARTO CREDITI - IQ EQ FUND MANAGEMENT
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione crediti deteriorati
Tipologia delle attività cedute:	Nr. 1 contratto di leasing strumentale
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	13.07.2022
Valore nominale del portafoglio (milioni):	25
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	4
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	4
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	IT0005407975
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	4.106.776
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	4
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	4.106.776
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	4

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	BACK2BONIS - PRELIOS
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	BACK2BONIS - PRELIOS SGR S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione crediti deteriorati
Tipologia delle attività cedute:	Nr. 1 contratto di leasing immobiliare
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	04.12.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni):	20
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	5
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	8
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	IT0005396327
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	16,764
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	5
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	16,764
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	4

Allegato 5 - Stato per Stato

UniCredit group
Società finanziarie, Assicurative, Banche, Altre Società Non Finanziarie

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	9.985	34.833	5.187	(834)	-
GERMANIA	5.275	9.906	1.819	(309)	-
AUSTRIA	2.618	5.220	1.277	(251)	-
REPUBBLICA CECA	921	3.100	508	(86)	-
RUSSIA	894	3.171	658	(154)	-
CROAZIA	753	3.170	520	(96)	-
ROMANIA	706	3.343	359	(60)	-
BULGARIA	643	3.961	449	(45)	-
UNGHERIA	521	1.763	279	(40)	-
SERBIA	292	1.287	182	(22)	-
BOSNIA ED ERZEGOVINA	196	1.513	107	(12)	-
IRLANDA	149	-	(2)	8	-
SLOVENIA	116	530	58	(11)	-
LUSSEMBURGO	81	82	(31)	(1)	-
SLOVACCHIA	32	196	12	(3)	-
STATI UNITI D'AMERICA	23	2	21	-	-
REGNO UNITO	19	-	48	(2)	-
JERSEY	4	-	-	-	-
BERMUDA	-	-	1	-	-
PAESI BASSI	-	-	-	-	-
LETTONIA	-	-	-	-	-
TOTALE	**23.228**	**72.077**	**11.451**	**(1.917)**	-

Note:
La colonna d) "Utile o perdita prima delle imposte" rappresenta la somma delle Voci 290 e 320 del Conto economico.
La colonna e) "Imposte sull'utile o sulla perdita" rappresenta la Voce 300 del Conto Economico.
Per quanto riguarda la colonna f) "Contributi pubblici ricevuti", nel corso del 2023 è stata ricevuta una nuova garanzia che, sommata alle preesistenti, ammonta complessivamente, per il 2023, a 3.570 milioni, di cui:
- una garanzia preesistente da parte del Comune di Vienna a favore di UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG) per un ammontare pari a 3.476 milioni su determinate esposizioni (le principali si riferiscono a "fondi pensione" e "titoli subordinati emessi"). Tale garanzia può essere esercitata solo a seguito di una procedura di insolvenza relativa a UCBA AG;
- una nuova garanzia da parte del Ministero delle Finanze della Repubblica di Serbia a favore di UniCredit Bank Serbia che si aggiunge alla preesistente, per un ammontare totale pari a 94 milioni. Entrambe sono relative all'attivazione di un "Special Law - Economic Support", al fine di coprire i possibili rischi economici che potrebbero verificarsi nelle relazioni con specifiche controparti creditizie.

I dati segnalati per singolo Paese presentano i seguenti criteri:
- fanno riferimento al Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2023, sono stati oggetto di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., quindi nessuna ulteriore revisione è stata espressamente richiesta alla società di revisione di cui sopra in merito alla presente relazione;
- derivano dal reporting package contribuito da ciascuna società ai fini della redazione del Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2023;
- in considerazione del numero di società consolidate, i dati sono stati aggregati per le principali tipologie di settore in cui il Gruppo è attivo;
- sono al netto dei rapporti infragruppo e delle scritture di consolidamento;
- sono stati aggregati per sede legale del Paese della società;
- per alcuni paesi, il "Numero dei dipendenti" pari a zero deriva dalle seguenti circostanze: società contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto; ii) società liquidate o vendute nel corso del periodo; iii) filiali estere, il cui personale viene convenzionalmente allocato al paese di riferimento di casa madre; iv) in talune società veicolo le relative attività possono essere svolte dal personale di altre società del Gruppo.

Si prega di notare, inoltre, che i dati dichiarati nella Segnalazione sono stati presentati con criteri differenti rispetto ad altri documenti finanziari ufficialmente approvati e pubblicati da UniCredit e non riflettono la vista manageriale per fini commerciali.

Allegato 5 - Stato per Stato

Le note e i commenti sopra riportati valgono per le medesime grandezze nelle tabelle che seguono.

Banche

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	9.037	34.195	4.917	(772)	-
GERMANIA	5.273	9.423	1.981	(334)	-
AUSTRIA	2.331	4.390	1.163	(247)	-
RUSSIA	868	3.088	641	(151)	-
REPUBBLICA CECA	814	2.807	471	(76)	-
CROAZIA	737	3.049	515	(93)	-
ROMANIA	562	3.011	312	(52)	-
BULGARIA	517	3.413	382	(39)	-
UNGHERIA	499	1.682	279	(40)	-
SERBIA	285	1.255	180	(21)	-
BOSNIA AND HERCEGOVINA	196	1.513	107	(12)	-
SLOVENIA	116	530	58	(11)	-
LUSSEMBURGO	47	68	2	(1)	-
REGNO UNITO	19	-	48	(2)	-
TOTALE	**21.301**	**68.424**	**11.057**	**(1.852)**	-

Società finanziarie

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
INFORMAZIONI	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	948	572	233	(82)	-
AUSTRIA	292	558	148	(10)	-
IRLANDA	149	-	(2)	8	-
ROMANIA	144	332	43	(7)	-
BULGARIA	127	542	65	(6)	-
REPUBBLICA CECA	107	293	36	(9)	-
GERMANIA	45	290	(82)	13	-
LUSSEMBURGO	34	13	9	(2)	-
SLOVACCHIA	32	196	10	(2)	-
RUSSIA	26	83	16	(3)	-
STATI UNITI D'AMERICA	23	2	21	-	-
UNGHERIA	21	81	1	-	-
CROAZIA	15	121	3	(2)	-
SERBIA	7	32	2	(1)	-
JERSEY	4	-	-	-	-
BERMUDA	-	-	1	-	-
PAESI BASSI	-	-	-	-	-
TOTALE	**1.975**	**3.115**	**505**	**(102)**	-

Allegato 5 - Stato per Stato

Società Assicurative

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
INFORMAZIONI	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	-	-	120	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**120**	**-**	-

Nota:
La colonna d) "Utile o perdita prima delle imposte" si riferisce alla contribuzione al Patrimonio Netto delle Collegate assicurative.

Altre Società Non Finanziarie

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
INFORMAZIONI	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
UNGHERIA	1	-	(1)	-	-
REPUBBLICA CECA	-	-	1	(1)	-
LUSSEMBURGO	-	-	(43)	2	-
RUSSIA	-	-	1	-	-
BULGARIA	-	7	1	-	-
CROAZIA	-	-	2	(1)	-
SLOVACCHIA	-	-	1	-	-
ITALIA	-	66	(84)	19	-
ROMANIA	-	-	4	(1)	-
AUSTRIA	(5)	272	(34)	6	-
GERMANIA	(43)	193	(80)	12	-
TOTALE	**(48)**	**538**	**(231)**	**37**	-

2023 Bilancio dell'Impresa e
Relazioni di UniCredit S.p.A.

Unlocking **transformation**, together.

For our clients, our people, and our communities.

Empowering
Communities to Progress.

UniCredit

Bilancio dell'impresa e relazioni 2023 di UniCredit S.p.A.

Relazione sulla gestione **677**
Premessa e principali dati 677
Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A. 677
Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 678
Schemi di bilancio riclassificati 681
Risultati dell'esercizio 686
Principali risultati e performance del periodo 686
Il conto economico 686
Lo stato patrimoniale 690
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 692
Gestione del capitale e creazione di valore 693
Principi di creazione di valore e allocazione del capitale 693
Coefficienti patrimoniali 693
Rafforzamento patrimoniale 693
Il patrimonio netto 694
Azionariato 695
Azioni proprie 695
L'attività della società 696
Informazioni sul titolo azionario 699
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 699
Relazione sulla remunerazione 699
Dichiarazione di carattere non finanziario 699
Attività di ricerca e sviluppo 699
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 699
Modello organizzativo 699
Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta 699
Attestazioni e altre comunicazioni 699
Informazioni sui rischi 699
Altre informazioni 699
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 700
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 700
Evoluzione prevedibile della gestione 701
Proposte all'Assemblea **703**
Bilancio dell'impresa **705**
Schemi di bilancio 705
Stato patrimoniale 705
Conto economico 707
Prospetto della redditività complessiva 708
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 709
Rendiconto finanziario 711
Nota Integrativa 715
Parte A - Politiche contabili 715
A.1 - Parte generale 715
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 715
Sezione 2 - Principi generali di redazione 716
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 721
Sezione 4 - Altri aspetti 722
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 728
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 733
A.4 - Informativa sul fair value 733
A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss" 739

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 740
Attivo 740
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 740
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 740
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II) 743
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 743
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 746
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 746
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 748
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 751
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 752
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 753
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 759
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 762
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 764
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo 771
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 772
Passivo 774
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 774
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 777
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 778
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 779
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 780
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 780
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 780
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 781
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 782
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 783
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120 786
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 787
Altre informazioni 792
Parte C - Informazioni sul conto economico 795
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 795
Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50 797
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 799
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 800
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 800
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 801
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 802
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 803
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 804
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160 804
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 806
Canoni di garanzia DTA 806
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 807
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 808

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 808
Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200 809
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 810
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230 811
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 811
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 811
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 812
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 815
Sezione 21 - Altre informazioni 815
Sezione 22 - Utile per azione 816
Parte D - Redditività complessiva 817
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 818
Premessa 818
Sezione 1 - Rischio di credito 818
Informazioni di natura qualitativa 818
1. Aspetti generali 818
2. Politiche di gestione del rischio di credito 819
3. Esposizioni creditizie deteriorate 822
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 824
Informazioni di natura quantitativa 825
A. Qualità del credito 825
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 839
C. Operazioni di cartolarizzazione 842
D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) 845
E. Operazioni di cessione 845
Informativa relativa alle esposizioni Sovrane 848
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito 852
Sezione 2 - Rischi di mercato 852
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza 853
Informazioni di natura qualitativa 853
Informazioni di natura quantitativa 853
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario 854
Informazioni di natura qualitativa 854
Informazioni di natura quantitativa 855
2.3 Rischio di cambio 858
Informazioni di natura qualitativa 858
Informazioni di natura quantitativa 859
Rischio di credit spread e Stress test 859
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 860
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 860
A. Derivati finanziari 860
B. Derivati creditizi 863
3.2 Le coperture contabili 863
Informazioni di natura qualitativa 863
Informazioni di natura quantitativa 865
3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura 869
A. Derivati finanziari e creditizi 869

Sezione 4 - Rischi di liquidità 869
Informazioni di natura qualitativa 869
Informazioni di natura quantitativa 869
Sezione 5 - Rischi operativi 872
Informazioni di natura qualitativa 872
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 872
B. Rischi derivanti da pendenze legali 872
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 872
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria 872
E. Altre contestazioni della clientela 872
Informazioni di natura quantitativa 874
Sezione 6 - Altri rischi 875
Altri rischi inclusi nel Capitale economico 875
Rischio reputazionale 875
Rischi principali ed emergenti 875
I rischi climatici e ambientali 875
Parte F - Informazioni sul patrimonio 876
Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa 876
A. Informazioni di natura qualitativa 876
B. Informazioni di natura quantitativa 876
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza 877
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 878
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 878
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 878
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 878
Parte H - Operazioni con parti correlate 879
Premessa 879
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 879
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 880
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 882
A. Informazioni di natura qualitativa 882
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 882
B. Informazioni di natura quantitativa 882
1. Variazioni annue 882
2. Altre informazioni 882
Parte L - Informativa di settore 883
Parte M - Informativa sul leasing 884
Sezione 1 - Locatario 884
Informazioni di natura qualitativa 884
Informazioni di natura quantitativa 884
Sezione 2 - Locatore 885
Informazioni di natura qualitativa 885
Informazioni di natura quantitativa 885

Bilancio dell'impresa e relazioni 2023 di UniCredit S.p.A.

Attestazione **889**

Relazioni e delibere **891**

Relazione del Collegio sindacale 891

Relazione della Società di revisione 919

Delibera dell'Assemblea ordinaria 927

Allegati **931**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 931

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 935

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni 936

Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 937

Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 938

Unlocking **transformation**, together.

For our clients, our people, and our communities.

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked nelle seguenti aree chiave:

- Risultati finanziari
- Clienti
- Persone & Cultura
- ESG
- Digital & Data
- UniCredit Foundation

Premessa e principali dati

Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A.

La presente Relazione sulla gestione illustra il commento all'andamento della gestione di UniCredit S.p.A. ("Società" o "Banca") ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie, quali i Principali dati, gli Schemi di bilancio riclassificati e la loro Evoluzione trimestrale ed i commenti sui Risultati dell'esercizio.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dalla Società, da taluni Indicatori Alternativi di Performance (IAP) quali: Cost/Income ratio, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela, Return On Assets (ROA), Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio dell'impresa, nella Relazione sulla gestione, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al loro contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare, il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato nell'Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2022 degli schemi riclassificati di conto economico differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori dettagli sulla natura di questa riesposizione si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi successivi relativi ai criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale.
Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rimanda alla Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Premessa e principali dati

Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2023	2022	VARIAZIONE %
Ricavi	14.494	9.915	+ 46,2%
di cui:			
- Interesse netto	*5.822*	*3.782*	+ 53,9%
- Dividendo	*3.069*	*1.404*	n.s.
- Commissioni	*4.042*	*4.269*	- 5,3%
Costi operativi	(5.196)	(5.168)	+ 0,5%
Risultato lordo di gestione	9.298	4.747	+ 95,9%
Accantonamenti per perdite su crediti	(177)	(1.055)	- 83,2%
Risultato netto di gestione	9.121	3.692	n.s.
Risultato ante imposte	11.900	3.138	n.s.
Risultato netto contabile	**11.264**	**3.107**	**n.s.**

I dati sono riferiti allo schema riclassificato di conto economico. Le informazioni relative all'esercizio 2022 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE %
Totale attivo	382.110	436.198	- 12,4%
Attività finanziarie di negoziazione	15.384	18.785	- 18,1%
Crediti verso clientela	172.661	191.959	- 10,1%
Passività finanziarie di negoziazione	14.311	20.719	- 30,9%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione:	253.217	264.385	- 4,2%
di cui:			
- debiti verso clientela	*206.660*	*217.322*	- 4,9%
- titoli in circolazione	*46.557*	*47.063*	- 1,1%
Patrimonio netto	**60.303**	**57.362**	**+ 5,1%**

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2023	2022	VARIAZIONE
EPS(*) (€)	6.067	1.465	4.602
Cost/income ratio(**)	35,8%	52,1%	-16,3%
ROA(***)	2,9%	0,7%	2,2%

Note:
(*) Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 22.
(**) Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
(***) Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 CRD IV.

Premessa e principali dati

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,20%	0,12%	+ 0,08%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,28%	1,34%	- 0,06%

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla tabella “Crediti verso clientela - Qualità del credito” riportata nel paragrafo “Qualità del credito” della presente Relazione sulla gestione.

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE
Numero dipendenti	34.041	35.850	(1.809)
Numero sportelli	2.281	2.323	(42)
di cui:			
- Italia	*2.270*	*2.312*	(42)
- Estero	*11*	*11*	-

Note:
Il numero dei dipendenti è conteggiato in base alle ore di effettiva presenza (su base Equivalente a Tempo Pieno - Full Time Equivalent, FTE).
Il numero di sportelli comprende solo le filiali Retail.

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		
DESCRIZIONE	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE
Totale Fondi Propri (milioni di €)	55.330	58.501	(3.171)
Totale RWEA (milioni di €)	164.162	173.029	(8.867)
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**26,02%**	**25,70%**	**0,32%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**33,70%**	**33,81%**	**-0,11%**

Note:
- Fondi propri e coefficienti patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
- Si precisa che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all’articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR).

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione.

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela" e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela;
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE AMMONTARE	%
Cassa e disponibilità liquide	12.301	54.713	(42.412)	- 77,5%
Attività finanziarie di negoziazione	15.384	18.785	(3.401)	- 18,1%
Crediti verso banche	17.908	17.008	900	+ 5,3%
Crediti verso clientela	172.661	191.959	(19.298)	- 10,1%
Altre attività finanziarie	131.294	120.940	10.354	+ 8,6%
Coperture	8.887	9.780	(893)	- 9,1%
Attività materiali	3.730	3.911	(181)	- 4,6%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	1.580	1.641	(61)	- 3,7%
Attività fiscali	9.714	10.597	(883)	- 8,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	299	233	66	+ 28,3%
Altre attività	8.352	6.631	1.721	+ 26,0%
Totale dell'attivo	**382.110**	**436.198**	**(54.088)**	**- 12,4%**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE AMMONTARE	%
Debiti verso banche	32.584	74.606	(42.022)	- 56,3%
Debiti verso clientela	206.660	217.322	(10.662)	- 4,9%
Titoli in circolazione	46.557	47.063	(506)	- 1,1%
Passività finanziarie di negoziazione	14.311	20.719	(6.408)	- 30,9%
Altre passività finanziarie	8.182	6.367	1.815	+ 28,5%
Coperture	4.547	3.489	1.058	+ 30,3%
Passività fiscali	2	19	(17)	- 89,5%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	8.964	9.251	(287)	- 3,1%
Patrimonio netto:	60.303	57.362	2.941	+ 5,1%
- capitale e riserve	*49.039*	*54.255*	*(5.216)*	*- 9,6%*
- risultato netto contabile	*11.264*	*3.107*	*8.157*	*n.m.*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**382.110**	**436.198**	**(54.088)**	**- 12,4%**

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2023**	**30.09.2023**	**30.06.2023**	**31.03.2023**	**31.12.2022**	**30.09.2022**	**30.06.2022**	**31.03.2022**
Cassa e disponibilità liquide	12.301	21.439	23.643	62.435	54.713	74.442	62.171	68.588
Attività finanziarie di negoziazione	15.384	16.703	20.523	19.328	18.785	20.904	19.388	15.127
Crediti verso banche	17.908	23.785	21.375	17.923	17.008	17.926	29.302	29.001
Crediti verso clientela	172.661	176.134	189.655	189.328	191.959	194.525	197.759	197.447
Altre attività finanziarie	131.294	123.004	121.876	121.902	120.940	122.886	126.554	126.030
Coperture	8.887	9.544	8.926	8.789	9.780	11.362	8.347	5.971
Attività materiali	3.730	3.743	3.802	3.877	3.911	3.957	4.043	4.095
Avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	1.580	1.581	1.588	1.618	1.641	1.602	1.566	1.556
Attività fiscali	9.714	9.295	9.616	10.160	10.597	10.457	10.497	10.956
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	299	460	443	174	233	229	50	1.329
Altre attività	8.352	8.399	7.532	7.670	6.631	7.927	5.247	4.126
Totale dell'attivo	**382.110**	**394.087**	**408.979**	**443.204**	**436.198**	**466.217**	**464.924**	**464.226**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2023**	**30.09.2023**	**30.06.2023**	**31.03.2023**	**31.12.2022**	**30.09.2022**	**30.06.2022**	**31.03.2022**
Debiti verso banche	32.584	37.885	37.219	72.602	74.606	91.477	88.244	93.967
Debiti verso clientela	206.660	213.559	219.134	222.834	217.322	224.666	228.069	222.469
Titoli in circolazione	46.557	49.893	48.684	46.128	47.063	48.736	48.712	52.071
Passività finanziarie di negoziazione	14.311	16.696	20.813	21.065	20.719	21.331	17.254	16.236
Altre passività finanziarie	8.182	7.543	7.359	7.009	6.367	5.818	5.559	5.284
Coperture	4.547	3.094	3.364	3.239	3.489	4.213	3.440	3.289
Passività fiscali	2	5	5	19	19	142	130	133
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	8.964	9.033	15.996	11.703	9.251	13.143	16.247	12.485
Patrimonio netto:	60.303	56.379	56.405	58.605	57.362	56.691	57.269	58.292
- capitale e riserve	*49.039*	50.548	51.706	55.498	*54.255*	*55.363*	*56.134*	*58.877*
- risultato netto contabile	*11.264*	5.831	4.699	3.107	*3.107*	*1.328*	*1.135*	*(585)*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**382.110**	**394.087**	**408.979**	**443.204**	**436.198**	**466.217**	**464.924**	**464.226**

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- nei "Dividendi" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione (i) dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" e (ii) dei "Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value" classificati insieme al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione negli "Altri oneri/proventi" degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei "Recuperi di spesa" classificati a voce propria, l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati negli "Altri costi diversi dal personale, l'inclusione del risultato riferito alle società industriali e degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da finanziamenti non deteriorati;
- la presentazione degli "Altri oneri/proventi", dei "Costi del personale", degli "Altri costi diversi dal personale", degli "Ammortamenti e svalutazioni" e degli "Altri oneri e accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dagli "Altri costi diversi dal personale" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri e accantonamenti";
- l'esclusione dagli "Ammortamenti e svalutazioni" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a (i) rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti da recupero di crediti deteriorati, (ii) diritti d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (classificate nella voce "Profitti netti da investimenti") e (iii) attività materiali in leasing operativo (classificate nella voce "Altri oneri/proventi");
- negli "Accantonamenti per perdite su crediti", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con esclusione dei titoli di debito e dei finanziamenti non deteriorati, degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" sugli impegni e garanzie rilasciate;
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti di svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce 'Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione";
- l'inclusione tra il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (i) del risultato netto dell'attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell'attività di copertura, (iii) del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da titoli di debito, (vi) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e (vii) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, escluse le posizioni di copertura economica o di finanziamento delle posizioni del portafoglio bancario;
- l'inclusione nelle "Commissioni" delle commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificates e relativi derivati emessi dal Gruppo;
- l'inclusione nell'"Interesse netto" della quota interessi su accantonamenti per DBO (Defined Benefit Obligation), TFR (trattamento di Fine Rapporto) and Jubilee provenienti dai Costi del personale.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2022 sono stati riesposti per gli effetti di:

- riclassifica dal Risultato dell'attività di negoziazione a Commissioni del mark-up sulla copertura del cliente (margine commerciale tra il prezzo finale al cliente e il prezzo di offerta quotato dal trader e contenente denaro/lettera, costi di copertura del rischio di mercato e XVA del primo giorno) per operazioni FX spot, derivati plain vanilla su FX, Fixed Income ed Equity, derivati su Commodities;
- riclassifica da Altri oneri/proventi a Interesse netto degli interessi su margini di garanzia.

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	C/ECONOMICO	%
Interesse netto	5.822	3.782	2.040	+ 53,9%
Dividendi	3.069	1.404	1.665	n.m.
Commissioni	4.042	4.269	(227)	- 5,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	651	(58)	709	n.m.
Altri oneri/proventi	910	518	392	+ 75,7%
Ricavi	**14.494**	**9.915**	**4.579**	+ 46,2%
Costi del personale	(3.052)	(3.048)	(4)	+ 0,1%
Altri costi diversi dal personale	(1.945)	(1.844)	(101)	+ 5,5%
Recuperi di spesa	486	458	28	+ 6,1%
Ammortamenti e svalutazioni	(685)	(734)	49	- 6,7%
Costi operativi	**(5.196)**	**(5.168)**	**(28)**	+ 0,5%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**9.298**	**4.747**	**4.551**	+ 95,9%
Accantonamenti per perdite su crediti	(177)	(1.055)	878	- 83,2%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**9.121**	**3.692**	**5.429**	n.m.
Altri oneri e accantonamenti	(495)	(440)	(55)	+ 12,5%
di cui: Oneri sistemici	*(457)*	(526)	*69*	- 13,1%
Oneri di integrazione	(541)	(249)	(292)	n.m.
Profitti netti da investimenti	3.815	135	3.680	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**11.900**	**3.138**	**8.762**	n.m.
Imposte sul reddito	(636)	(31)	(605)	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**11.264**	**3.107**	**8.157**	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**11.264**	**3.107**	**8.157**	n.m.

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2023				2022			
	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Interesse netto	1.621	1.475	1.434	1.292	1.375	826	836	745
Dividendi	34	131	592	2.312	(70)	-	1.252	222
Commissioni	970	950	1.023	1.099	996	1.010	1.103	1.160
Risultato dell'attività di negoziazione	230	103	319	(1)	200	(58)	(264)	64
Altri oneri/proventi	376	155	200	179	208	22	112	176
Ricavi	**3.231**	**2.814**	**3.568**	**4.881**	**2.709**	**1.800**	**3.039**	**2.367**
Costi del personale	(850)	(744)	(731)	(727)	(810)	(740)	(743)	(755)
Altri costi diversi dal personale	(566)	(458)	(472)	(449)	(458)	(477)	(454)	(455)
Recuperi di spesa	132	118	121	115	122	111	110	115
Ammortamenti e svalutazioni	(144)	(175)	(184)	(182)	(175)	(182)	(190)	(187)
Costi operativi	**(1.428)**	**(1.259)**	**(1.266)**	**(1.243)**	**(1.321)**	**(1.288)**	**(1.277)**	**(1.282)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**1.803**	**1.555**	**2.302**	**3.638**	**1.388**	**512**	**1.762**	**1.085**
Accantonamenti per perdite su crediti	52	(51)	(65)	(113)	(26)	(54)	183	(1.158)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.855**	**1.504**	**2.237**	**3.525**	**1.362**	**458**	**1.945**	**(73)**
Altri oneri e accantonamenti	(20)	(229)	(19)	(227)	(41)	(232)	104	(271)
di cui: Oneri sistemici	*(14)*	(209)	(24)	*(210)*	*(19)*	*(216)*	*(24)*	*(267)*
Oneri di integrazione	(320)	(18)	(197)	(6)	(243)	(8)	4	(2)
Profitti netti da investimenti	3.348	246	85	136	328	17	(78)	(132)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**4.863**	**1.503**	**2.106**	**3.428**	**1.406**	**235**	**1.975**	**(478)**
Imposte sul reddito	570	(371)	(514)	(321)	373	(42)	(255)	(107)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**5.433**	**1.132**	**1.592**	**3.107**	**1.779**	**193**	**1.720**	**(585)**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**5.433**	**1.132**	**1.592**	**3.107**	**1.779**	**193**	**1.720**	**(585)**

Risultati dell'esercizio

Principali risultati e performance del periodo

Il conto economico

La formazione del Risultato netto di gestione

Il Risultato netto di gestione al 31 dicembre 2023 è pari a 9.121 milioni, in considerevole aumento (+5.429 milioni) rispetto all'anno precedente. Escludendo la Russia (il cui contributo è pari a 249 milioni), il Risultato netto di gestione risulta pari a 8.873 milioni in deciso aumento (+4.345 milioni) rispetto all'anno precedente.
Il Risultato Lordo di gestione è pari a 9.298 milioni (+4.551 nel confronto annuale, +96%) e gli Accantonamenti per perdite su crediti ammontano a -177 milioni (+878 milioni nel confronto annuale, escludendo la Russia in miglioramento di 126 milioni).
Il consistente incremento annuo del Risultato lordo di gestione rispetto a dicembre 2022 è principalmente spiegato dall'aumento dei Ricavi (+4.579 milioni).

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	C/ECONOMICO	%
RICAVI	**14.494**	**9.915**	**+ 4.579**	**+ 46,2%**
Costi operativi	(5.196)	(5.168)	- 28	+ 0,5%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**9.298**	**4.747**	**+ 4.551**	**+ 95,9%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(177)	(1.055)	+ 878	- 83,2%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**9.121**	**3.692**	**+ 5.429**	**n.m.**

Ricavi

Al 31 dicembre 2023 i Ricavi si attestano a 14.494 milioni in aumento di 4.579 milioni (+46,2%) nel confronto annuale. Tale incremento è legato alla crescita dell'Interesse netto (+2.040 milioni), dei Dividendi (+1.665 milioni), del Risultato dell'attività di negoziazione (+709 milioni) e degli Altri oneri/proventi (+392 milioni). Le commissioni risultano in flessione (-227 milioni) rispetto all'anno precedente.

L'Interesse netto a dicembre 2023 si attesta a 5.822 milioni, in aumento del 53,9% (+2.040 milioni) rispetto allo scorso anno nonostante il venir meno nell'anno in corso del contributo positivo del TLTRO e della excess liquidity fee.
La forte crescita dell'interesse netto è stata sostenuta dall'andamento dei tassi di mercato e da una efficace gestione del beta sui depositi.
I tassi medi degli impieghi verso clientela hanno registrato complessivamente un aumento rispetto al 2022. La crescita ha riguardato in particolare gli impieghi a breve termine, i mutui casa ed i mutui ad imprese, per i quali l'incremento è stato influenzato anche dalle scadenze dei prestiti erogati assistiti da garanzia statale previsti dalle misure di sostegno Covid-19. L'incremento dei tassi di interesse ha determinato una riduzione nella domanda di credito da parte dei clienti che congiuntamente alle azioni di efficientamento del capitale hanno comportato una riduzione dello stock degli impieghi.
I tassi medi sui depositi risultano in incremento, in particolare per la clientela corporate. Nel corso del 2023 si è registrata inoltre una riduzione dei volumi dei Depositi a clientela fortemente influenzata dai maggiori collocamenti in titoli di Stato (BTP).
Da segnalare che a seguito della decisione della Banca Centrale Europea a partire dal 20 settembre 2023 non verrà riconosciuta alcuna remunerazione alla Riserva obbligatoria.

Nel corso dell'anno, la Banca ha eseguito il proprio Piano Finanziario a medio/lungo termine utilizzando diverse strutture, valute e scadenze in modo da ridurre il rischio di concentrazione e beneficiare del proprio merito di credito nei confronti degli investitori.
Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Altre informazioni sulle attività del Gruppo" della Relazione sulla gestione consolidata.

I Dividendi contabilizzati nel 2023 sono pari a 3.069 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno di 1.665 milioni. Tale dinamica è principalmente spiegata dall'aumento dei dividendi di UniCredit Bank GmbH (+915 milioni) e dei dividendi delle banche dell'area CEE (+636 milioni) principalmente Zagrebacka Banka d.d. (+296 milioni), AO UniCredit Bank (+137 milioni) e UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia (+105 milioni).

Le commissioni al 31 dicembre 2023 sono pari a 4.042 milioni in diminuzione di 227 milioni (-5,3%) rispetto all'anno precedente.

Risultati dell'esercizio

Le commissioni sui servizi transazionali registrano un calo pari a 82 milioni (-5,50% rispetto all'anno precedente) imputabile alle minori commissioni su conti correnti negativamente impattate dalle manovre di repricing conseguenti al mutato scenario dei tassi di interesse di mercato (Deposit Facility Rate). Escludendo gli effetti della manovra sui conti correnti legata al Deposit Facility Rate, le commissioni sui servizi transazionali segnano un aumento di 98 milioni (7,8% rispetto all'anno precedente) grazie alle maggiori commissioni da carte e servizi di pagamento e da prodotti assicurativi del ramo danni. I servizi finanziari risultano in diminuzione di 60 milioni (-7,1%) rispetto all'anno precedente per le minori commissioni su finanziamenti, garanzie e assicurazioni di protezione dei finanziamenti, nonché dai maggiori costi legati alle operazioni di cartolarizzazione. Le commissioni sui servizi di investimento registrano una leggera contrazione rispetto all'anno precedente pari a 34 milioni (in diminuzione del 1,9%) principalmente imputabile alla riduzione dello stock medio di risparmio gestito che ha determinato un calo delle commissioni di gestione nonostante la crescita delle commissioni da risparmio amministrato trainato dai maggiori collocamenti dei Titoli governativi (BTP).

Il Risultato dell'attività di negoziazione a dicembre 2023 (+651 milioni) è determinato principalmente dagli utili da realizzo legati al portafoglio di investimenti (+198 milioni), dagli effetti valutativi dell'esposizione relativa all'emissione Additional Tier 1 di UniCredit Bank GmbH (+136 milioni) e di UniCredit Bank Austria AG (+40 milioni) e dall'attività di intermediazione pareggiata in derivati con la clientela (+89 milioni). Inoltre, sono stati registrati effetti valutativi connessi a Webuild S.p.A. (+21 milioni) ed effetti valutativi e realizzativi derivanti dagli strumenti finanziari di capitale in Visa Inc. (+18 milioni).
Nel 2023 gli effetti valutativi del derivato posto a copertura economica dell'emissione di strumenti Additional Tier1 in dollari ammontano a -31 milioni. Inoltre, le perdite rivenienti dalla XVA - Credit, Funding and Debt Value Adjustment, pari a -49 milioni, sono state parzialmente compensate dagli utili derivanti dalla relativa attività di copertura (+21 milioni).

Complessivamente il Risultato dell'attività di negoziazione è in aumento rispetto all'anno precedente di +709 milioni.
Le principali variazioni positive verso il 2022 sono riconducibili ai seguenti fenomeni:
- +515 milioni derivanti dagli effettivi valutativi dell'esposizione relativa all'emissione Additional Tier 1 di UniCredit Bank GmbH;
- +181 milioni derivanti dagli effettivi valutativi dell'esposizione relativa all'emissione Additional Tier1 di UniCredit Bank Austria AG;
- +52 milioni legati agli effetti valutativi connessi a Webuild S.p.A.

Gli Altri oneri/proventi a dicembre 2023 ammontano a 910 milioni, in aumento di +392 milioni rispetto all'anno precedente. Escludendo la Russia, gli Altri oneri/proventi risultano pari a 770 milioni, in aumento di +41 milioni rispetto al 2022. I principali impatti del 2023 sono riconducibili per 821 milioni a ricavi per servizi, progetti ICT e software resi ad altre società del Gruppo, per 136 milioni agli effetti positivi derivanti dalla cessione di esposizioni creditizie performing, per 30 milioni al beneficio ricevuto da Nexi Payment S.p.A. relativo al rinnovo del contratto, per 30 milioni alla chiusura della cartolarizzazione Cordusio 4, per -68 milioni ad oneri da campagne di incentivazione rivolte alla clientela e per -56 milioni agli indennizzi su polizze assicurative.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a dicembre 2023 ammonta a -5.196 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente di 28 milioni (+0,5%). I costi del personale pari a -3.052 milioni sono in lieve aumento rispetto al 2022 (+4 milioni, +0,1%) principalmente per effetto del rinnovo del contratto nazionale e dei maggiori accantonamenti sul variabile per il miglioramento dei risultati, parzialmente bilanciati dalla diminuzione degli organici. L'evoluzione in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 34.041 al 31 dicembre 2023 e mostra una diminuzione di circa 1.800 FTE rispetto all'anno precedente grazie al Piano Esodi connesso al Piano Strategico "UniCredit Unlocked".

Gli Altri costi diversi dal personale nel 2023 registrano un valore di -1.945 milioni, in aumento di 101 milioni (+5,5%) rispetto al 2022. L'incremento si è concentrato sulla gestione del patrimonio immobiliare per maggiori costi delle utenze e sull'IT per lo sviluppo della digitalizzazione.

I Recuperi di spesa, pari a -486 milioni risultano in aumento rispetto all'anno precedente (+28 milioni, +6,1%) principalmente per i maggiori costi legati alle imposte indirette e tributi.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a -685 milioni, in diminuzione (-6,7%) rispetto all'anno precedente, grazie ad iniziative di razionalizzazione del patrimonio immobiliare e alla modifica della vita utile degli immobili.

Risultati dell'esercizio

Accantonamenti per perdite su crediti

A dicembre 2023 gli Accantonamenti per perdite su crediti ammontano a -177 milioni in riduzione di 878 milioni (-83,2%) rispetto all'anno precedente.
Al netto del perimetro Russia, che ha evidenziato riprese per 76 milioni (di cui 66 milioni su esposizioni per cassa e 10 milioni su esposizioni fuori bilancio), gli Accantonamenti per perdite su crediti si attestano a -253 milioni, in riduzione di 126 milioni se confrontate con l'anno precedente.

Con riferimento alla Russia, il risultato registrato nel corso del 2023 è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dei crediti del perimetro Russia per effetto dei rimborsi come da piani di ammortamento.

Relativamente agli altri segmenti della clientela, gli Accantonamenti per perdite su crediti nel 2023 sono pari a -253 milioni e sono stati determinati principalmente dall'effetto combinato dei seguenti eventi: (i) introduzione di un overlay sul Commercial Real Estate Financing nel calcolo della perdita creditizia attesa con un incremento di Accantonamenti per perdite su crediti pari a -203 milioni, data la persistente incertezza collegata alla complessiva situazione macroeconomica, in particolare legata a controparti foriere di essere maggiormente esposte al rischio Real Estate, (ii) rilascio dei residuali overlay collegati all'evento pandemico Covid-19, per un ammontare pari a 285 milioni, in considerazione del progressivo affievolimento degli impatti economici collegati a tale evento, (iii) aggiornamento dell'overlay collegato al rischio Geopolitical con un incremento di Accantonamenti per perdite su crediti pari a -30 milioni (iv) aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS9 con un incremento di Accantonamenti per perdite su crediti di -21 milioni (v) calibrazione dei parametri creditizi (PD, LGD e EAD) sui principali modelli di rating con un incremento di Accantonamenti per perdite su crediti di -68 milioni, (vi) cessioni del portafoglio crediti deteriorati con incremento di Accantonamenti per perdite su crediti per -65 milioni e aggiornamento del selling scenario che ha comportato rettifiche pari a -7 milioni, (vii) dinamica dei portafogli crediti deteriorati principalmente legata a recuperi, flussi a default e regolarizzazioni per un impatto netto pari -148 milioni.

Il costo del rischio del 2023 si è attestato a 10 punti base. Escludendo il perimetro Russia, il costo del rischio è stato pari a 14 punti base, in riduzione rispetto ai 20 punti base del 2022.

Per maggiori dettagli relativi alle azioni adottate per fronteggiare l'attuale scenario macroeconomico sia con riferimento ai rischi diretti verso le esposizioni russe che ai rischi indiretti si rimanda alla "Sezione 4 - Altri Aspetti", Nota integrativa, Parte A - Politiche Contabili, A.1 Parte generale.

Per maggiori dettagli sulla misurazione delle perdite attese si rimanda al paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa.

La formazione del Risultato netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono evidenziati i passaggi che portano al Risultato Netto.

Formazione del risultato netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	C/ECONOMICO	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**9.121**	**3.692**	**+ 5.429**	**n.m.**
Altri oneri e accantonamenti	(495)	(440)	- 55	+ 12,5%
Oneri di integrazione	(541)	(249)	- 292	n.m.
Profitti netti da investimenti	3.815	135	+ 3.680	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**11.900**	**3.138**	**+ 8.762**	**n.m.**
Imposte sul reddito	(636)	(31)	- 605	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**11.264**	**3.107**	**+ 8.157**	**n.m.**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**11.264**	**3.107**	**+ 8.157**	**n.m.**

Risultati dell'esercizio

Altri oneri e accantonamenti

Gli Altri oneri e accantonamenti, complessivamente pari a -495 milioni, in aumento rispetto ai -440 milioni del 2022, comprendono il contributo ordinario e addizionale al Deposit Guarantee Scheme (DGS) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD (-174 milioni), il contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione Italiano (-185 milioni) e altri accantonamenti e rilasci a fronte di controversie, cause, vertenze, incidenti e reclami in cui la Banca è soggetto passivo.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione ammontano a -541 milioni, in aumento di 292 milioni rispetto al 2022, principalmente per i costi di incentivazione all'esodo connessi al nuovo Piano Strategico "UniCredit Unlocked".

I profitti (perdite) netti da investimenti

I Profitti netti da investimenti sono pari a 3.815 milioni, in aumento rispetto ai 135 milioni del 2022.
In particolare, nel 2023 si sono registrate riprese di valore riferite alle partecipazioni in UniCredit Bank Austria AG (+3.917 milioni) e in UniCredit Leasing S.p.A. (+179 milioni), parzialmente compensate dalla rettifica di valore relativa alla partecipazione in AO UniCredit Bank (-198 milioni).
Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia e agli assunti di base utilizzati per l'impairment test delle partecipazioni in società controllate si rimanda alla "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per il 2023 presentano un valore negativo di 636 milioni, rispetto al valore negativo di 31 milioni del 2022, principalmente composta da:

- IRES (corrente + differita) negativa di 415 milioni. L'IRES corrente è pari a zero, in quanto l'esercizio chiude con una perdita fiscale di 121 milioni in termini di imposta, interamente generata da fenomeni a Patrimonio netto. La perdita fiscale è stata convertita in credito di imposta ai sensi dell'art.2 comma 56-bis del DL 29 dicembre 2010 n.225 e successive modifiche, in quanto determinata dalla quota dell'esercizio delle svalutazioni crediti e avviamenti. La movimentazione delle attività e passività fiscali differite del periodo è negativa per 415 milioni ed è determinata principalmente dall'iscrizione delle DTA su perdite fiscali a seguito dell'aggiornamento del test di sostenibilità delle DTA, dall'utilizzo delle DTA temporanee convertibili e dalle DTA temporanee su fondi rischi e oneri;
- IRAP (corrente + differita) negativa di 374 milioni. L'IRAP corrente è negativa per 202 milioni (negativa 203 milioni prodotta da fattispecie di Conto economico e positiva 1 milione prodotta da fattispecie a Patrimonio netto), mentre l'IRAP differita è negativa per 172 milioni (determinata principalmente dall'utilizzo delle DTA temporanee convertibili e dalle DTA temporanee su fondi del personale);
- accantonamento di -2 milioni relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere (CFC);
- ritenute non deducibili per -30 milioni subite in Italia ed all'estero;
- variazione imposte correnti e differite relative ad esercizi precedenti positiva per 85 milioni;
- imposte di competenza delle filiali e stabili organizzazioni estere per -5 milioni;
- crediti d'imposta per 5 milioni (di cui crediti d'imposta energia D.L. 197/2022, D.L. 34/2023 per 3 milioni);
- beneficio derivante dalla conversione dell'ACE ("Aiuto alla crescita economica") in crediti d'imposta IRAP per 100 milioni (di cui 22 milioni relativi ad esercizi precedenti).

Per ulteriori informazioni in merito alle imposte dell'esercizio si rimanda alla Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 10 - Attività e passività fiscali e Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Risultati dell'esercizio

Lo stato patrimoniale

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano, al 31 dicembre 2023, a 172.661 milioni, in calo di -19.298 milioni (-10,1%) rispetto al 31 dicembre 2022.

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	151.480	167.266	- 15.786	- 9,4%
Operazioni pronti contro termine	18.965	22.119	- 3.154	- 14,3%
Attività deteriorate	2.216	2.574	- 358	- 13,9%
Totale crediti verso clientela	**172.661**	**191.959**	**- 19.298**	**- 10,1%**

Più nel dettaglio:
- gli **impieghi vivi** si riducono di -15.786 milioni (-9,4%);
- i **pronti contro termine** si riducono di -3.154 milioni (-14,3%);
- le **attività deteriorate** si riducono di -358 milioni (-13,9%).

La riduzione degli **impieghi vivi** è principalmente ascrivibile alla contrazione nell'erogazione di credito alle Imprese.
Nell'ambito degli **impieghi vivi** (151.480 milioni al 31 dicembre 2023) sono rilevati 362 milioni verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), ascrivibili per la maggior parte alle somme di liquidità che, a seguito del declassamento (downgrading) della Banca intervenuto dal 2012 da parte delle Agenzie di rating coinvolte nelle operazioni, UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche, ritenute ancora "eligible", in favore degli S.P.V. cessionari dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).
Nel corso del 2023 i crediti verso S.P.V., anzidetti, hanno subito un decremento di 503 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 riconducibile al normale andamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Le operazioni di **pronti contro termine** attive, il cui andamento è strettamente legato alla gestione della liquidità, ammontano al 31 dicembre 2023 a 18.965 milioni (22.119 milioni a fine 2022) e sono quasi totalmente rappresentati da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con la Cassa depositi e Prestiti e Poste Italiane S.p.A.

Le **attività deteriorate** a fine dicembre 2023 ammontano a 2.216 milioni, si attestano all'1,3% dell'ammontare complessivo dei Crediti verso Clientela e sono principalmente concentrate nel segmento delle imprese.
Il decremento di 358 milioni (-13,9% rispetto ai 2.574 milioni di fine dicembre 2022) è da ascrivere principalmente all'intensa attività della Banca volta alla riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate operate principalmente attraverso operazioni di cessione.

Qualità del credito

Al 31 dicembre 2023 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 4.340 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 2,5% in lieve diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2022. La riduzione osservata è principalmente ascrivibile alle operazioni di cessioni operate nel corso dell'anno sia su crediti classificati a sofferenza sia su crediti classificati ad inadempienza probabile.

L'incidenza dei crediti classificati in sofferenza (a valori nominali) si attesta al 0,6% del totale dei Crediti alla Clientela (0,4% al 31 dicembre 2022); i crediti classificati ad inadempienza probabile si attestano al 1,5% del totale (1,9% al 31 dicembre 2022), mentre le esposizioni scadute deteriorate sono pari allo 0,27% della consistenza complessiva degli impieghi (0,23% al 31 dicembre 2022).

Il coverage ratio sui crediti deteriorati (rettifiche di valore in rapporto al valore nominale) si attesta intorno al 48,9% in aumento rispetto al 48,1% rilevato al 31 dicembre 2022, in dettaglio il coverage ratio è pari al 70,3% sui crediti in sofferenza, al 42,9% sui crediti classificati ad inadempienza probabile e al 32,1% sulle esposizioni scadute deteriorate.

Sui crediti non deteriorati, che ammontano a 172.287 milioni al valore nominale (192.099 milioni al 31 dicembre 2022), sono state operate rettifiche di valore che, al 31 dicembre 2023, ammontano complessivamente a 1.842 milioni con un coverage ratio pari all'1,07% (sono incluse le rettifiche operate sul perimetro Russia al netto delle quali il coverage ratio si attesta all'1,01%) (1,41% al 31 dicembre 2022).

Risultati dell'esercizio

Per maggiori dettagli riguardo le evoluzioni metodologiche che hanno influenzato la determinazione delle Rettifiche di valore, si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.

Complessivamente, quindi, il totale dei Crediti verso Clientela si attesta al 31 dicembre 2023 a nominali 176.627 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 3.966 milioni che portano il livello di copertura generale dei Crediti alla Clientela al 2,2% (2,6% al 31 dicembre 2022). La riduzione complessiva del coverage ratio è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dei crediti del perimetro Russia per effetto sia di rimborsi, come da piani di ammortamento, sia a seguito di operazioni di cessioni che hanno interessato principalmente gli impieghi vivi della clientela.

Per la gestione ed il recupero dei crediti problematici, la Banca si avvale anche dei servizi offerti da doValue S.p.A., banca specializzata nel recupero crediti (sofferenze ed inadempienze probabili) e di Prelios Credit Servicing S.p.A., società specializzata nella gestione di crediti classificati tra le inadempienze probabili.

Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa:

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2023						
Esposizione lorda	1.141	2.728	470	**4.340**	172.287	**176.627**
incidenza sul totale crediti	*0,65%*	*1,54%*	*0,27%*	***2,46%***	*97,54%*	
Rettifiche di valore	802	1.171	151	**2.124**	1.842	**3.966**
in rapporto all'esposizione lorda	*70,28%*	*42,93%*	*32,05%*	***48,94%***	*1,07%*	
Valore di bilancio	339	1.557	320	**2.216**	170.445	**172.661**
incidenza sul totale crediti	*0,20%*	*0,90%*	*0,19%*	***1,28%***	*98,72%*	
Situazione al 31.12.2022						
Esposizione lorda	844	3.654	458	**4.956**	192.099	**197.055**
incidenza sul totale crediti	*0,43%*	*1,85%*	*0,23%*	***2,51%***	*97,49%*	
Rettifiche di valore	619	1.645	118	**2.382**	2.714	**5.096**
in rapporto all'esposizione lorda	*73,34%*	*45,03%*	*25,77%*	***48,07%***	*1,41%*	
Valore di bilancio	225	2.009	340	**2.574**	189.385	**191.959**
incidenza sul totale crediti	*0,12%*	*1,05%*	*0,18%*	***1,34%***	*98,66%*	

Nota:
L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli si riduce rispetto a fine 2022 per l'effetto congiunto della riduzione ascrivibile alle unità operanti in Italia (-11.352 milioni) e dell'incremento riconducibile alle unità operanti all'estero (184 milioni).

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	206.660	217.322	- 10.662	- 4,9%
Titoli in circolazione	46.557	47.063	- 506	- 1,1%
Totale raccolta da clientela e titoli	**253.217**	**264.385**	**- 11.168**	**- 4,2%**

I debiti verso clientela variano per effetto di:
- conti correnti e i depositi a vista, ridotti di 11.639 milioni;
- depositi a scadenza, diminuiti di 343 milioni;
- pronti contro termine di raccolta con la clientela, aumentati di 78 milioni;
- altre forme tecniche di raccolta, aumentate di 1.242 milioni, principalmente per l'operatività in *hot money*.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione, gestiti unicamente da unità operanti in Italia, si riducono per le variazioni da attribuire principalmente alle obbligazioni (-1.303 milioni), ai pronti contro termine su titoli di propria emissione (+803 milioni), ai certificati di deposito (-3 milioni) ed ai buoni fruttiferi (-3 milioni).

Risultati dell'esercizio

Le altre attività finanziarie

Gli investimenti finanziari segnano nel 2023 un incremento prevalentemente ascrivibile agli strumenti obbligazionari ed alle partecipazioni.

Altre attività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie designate al fair value	132	204	- 72	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.548	4.322	+ 1.226	+ 28,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.636	26.921	+ 4.715	+ 17,5%
Titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato	51.460	50.924	+ 536	+ 1,1%
Partecipazioni	42.517	38.569	+ 3.948	+ 10,2%
Totale altre attività finanziarie	**131.294**	**120.940**	**+ 10.354**	**+ 8,6%**

Più in dettaglio:

- le attività finanziarie designate al fair value si compongono di pochi strumenti obbligazionari di emissione governativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value si compongono prevalentemente di quote di O.I.C.R (2.408 milioni) e di strumenti obbligazionari (2.525 milioni), le cui variazioni rispetto a dicembre 2022 dipendono principalmente dalla dinamica di compravendita e scadenze combinate con gli effetti della valutazione al fair value. Gli strumenti di capitale si incrementano di 440 milioni principalmente per effetto di nuovi investimenti eseguiti durante l'anno;
- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano composte per 30.281 milioni da titoli di debito (in aumento di 4.402 milioni, prevalentemente per titoli di stato e bancari) e per 1.355 milioni da interessenze partecipative che hanno subito un incremento annuo di 313 milioni da ricondurre principalmente a:
  - acquisizione di quote in Alpha Services and Holding SA (315 milioni);
  - variazioni di fair value, tra cui ABH Holding (-11 milioni) e Alpha Services and Holding SA (+33 milioni);
- i titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato includono prevalentemente (i) titoli di stato e bancari, aumentati a fronte dalla dinamica di compravendita e scadenze dell'anno e (ii) crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16;
- il valore delle partecipazioni segna un incremento da ricondurre principalmente agli effetti combinati derivanti da:
  - svalutazioni, tra cui AO UniCredit Bank (-198 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (-25 milioni), Anthemis Evo Llp (-14 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee GmbH (-4 milioni);
  - riprese di valore, tra cui UniCredit Bank Austria AG (3.917 milioni), UniCredit Leasing S.p.A. (179 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (3 milioni), Pioneer Alternative Investment Management Ltd (8 milioni).

L'interbancario

La Banca, nell'ambito della sua attività finanziaria, ha registrato a fine 2023 un saldo interbancario netto tra attività (17.908 milioni) e passività (32.584 milioni) pari a -14.676 milioni. Rispetto alle corrispondenti evidenze di fine 2022 (netto pari a -57.598 milioni), il saldo ha registrato una sensibile diminuzione delle passività nette di 42.922 milioni dovuto alla riduzione dei Debiti verso banche (-42.022 milioni) e a un leggero aumento dei Crediti verso banche (+900 milioni).
Per quanto riguarda la diminuzione dei Debiti verso banche, tale dinamica include la riduzione della partecipazione alle operazioni di TLTRO di BCE, diminuita da un nominale di 48.420 milioni a fine 2022 a un nominale di 5.129 milioni a fine 2023, a seguito del ripagamento anticipato di una quota pari a 43.291 milioni finalizzato a giugno 2023.

Interbancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	17.908	17.008	+ 900	+ 5,3%
Debiti verso banche	32.584	74.606	- 42.022	- 56,3%
INTERBANCARIO NETTO	**(14.676)**	**(57.598)**	**+ 42.922**	**- 74,5%**

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Si rimanda al paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Risultati dell'esercizio, che qui si intende integralmente riportato.

Risultati dell'esercizio

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Si rimanda al paragrafo "Principi di creazione di valore e allocazione del capitale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Risultati dell'esercizio, Gestione del capitale e creazione di valore, che qui si intende integralmente riportato.

Coefficienti patrimoniali

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori

DESCRIZIONE	DATI AL 31.12.2023	DATI AL 31.12.2022
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	42.721	44.470
Capitale di classe 1 (milioni di €)	47.553	50.539
Totale Fondi Propri (milioni di €)	55.330	58.501
Totale RWEA (milioni di €)	164.162	173.029
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**26,02%**	**25,70%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**28,97%**	**29,21%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**33,70%**	**33,81%**

Note:
- Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
- Si precisa inoltre che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo all'IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR).

La variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 1.749 milioni sul Capitale primario di classe 1, riflette principalmente: (i) l'effetto negativo della deduzione pari a 3.343 milioni connessa allo "Share Buy-Back Programme 2022" (ii) l'effetto negativo della deduzione pari a 2.500 milioni connessa alla "Prima tranche dello Share Buy-Back Programme 2023"; (iii) una maggiore deduzione di 897 milioni relativa alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, risultante dal test di sostenibilità delle attività fiscali differite relativo alle tax losses carry forward (TLCF) effettuato nel quarto trimestre 2023; (iv) altri impatti negativi per 0,1 miliardi, parzialmente compensati dal profitto relativo al 2023 (pari a 11.264 milioni) al netto degli oneri (pari a 6.135 milioni che includono anche 35 milioni destinati a iniziative sociali e elargizioni benefiche), computato per 5.129 milioni.
Con riferimento al totale dei Fondi Propri, la variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 3.171 milionii, in aggiunta agli effetti evidenziati per il Capitale primario di classe 1, riflette ulteriori effetti negativi sul Capitale aggiuntivo di classe 1 per 1.237 milioni, connessi all'esecuzione, in data 3 giugno 2023, dell'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza per il rimborso anticipato dello strumento di AT1 (ISIN XS1619015719).

- L'utile netto individuale al 31 dicembre 2023 risulta pari 11.264 milioni.
- Al 31 dicembre 2023, l'ammontare dell'utile netto individuale da includere nei Fondi Propri è pari a 5.129 milioni; la riduzione di 6.135 milioni è relativa all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. delle seguenti componenti:
  (i) dividendo in contanti per 3.015 milioni, in linea con la politica dei dividendi 2023 che prevede l'applicazione del 35% di "cash pay-out ratio" alla definizione di "Net Profit". A questo proposito, per "Net Profit" si intende lo "Stated Net Profit" (i.e. utile netto contabile) aggiustato per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità delle "DTA tax loss carry forward". Al 31 dicembre 2023, il Net Profit è di 9.507 milioni, mentre l'iscrizione delle DTA tax loss carry forward risultante dal test di sostenibilità è pari a 893 milioni; quindi il Net Profit è pari a 8.614 milioni e il suo 35% è pari a 3.015 milioni;
  (ii) Share Buy-Back pari a 3.085 milioni (in aggiunta ai 2.500 milioni di Share Buy-Back autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 ottobre 2023, già dedotto dal CET1), classificato come onere prevedibile al 31 dicembre 2023, in linea con il Q&A EBA #6887;
  (iii) destinazione di 35 milioni a iniziative sociali e benefiche.

Rafforzamento patrimoniale

Si rimanda al paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Risultati dell'esercizio, Gestione del capitale e creazione di valore, che qui si intende integralmente riportato.

Risultati dell'esercizio

Il patrimonio netto

Patrimonio netto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Capitale	21.278	21.220	+ 58	+ 0,3%
Sovrapprezzi di emissione	23	2.516	- 2.493	- 99,1%
Strumenti di capitale	4.863	6.100	- 1.237	- 20,3%
Riserve	23.944	23.707	+ 237	+ 1,0%
Riserve da valutazione	658	712	- 54	- 7,6%
Azioni proprie	(1.727)	-	- 1.727	n.s.
Totale capitale e riserve	***49.039***	***54.255***	**- 5.216**	**- 9,6%**
Risultato netto	11.264	3.107	+ 8.157	n.s.
Totale patrimonio netto	**60.303**	**57.362**	**+ 2.941**	**+ 5,1%**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 si attesta a 60.303 milioni con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 2.941 milioni da attribuire a:

- -1.875 milioni per distribuzione dividendo per cassa da destinazione dell'utile 2022 deliberato dall'Assemblea dei Soci del 31 marzo 2023;
- -20 milioni per distribuzione a favore di UniCredit Foundation per iniziative sociali, di beneficienza e culturali deliberata dall'Assemblea dei Soci del 31 marzo 2023;
- -1.237 milioni all'estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 (AT1) emessi nel 2017, al netto dei relativi costi di collocamento, esercitando l'opzione di rimborso prevista dai termini e condizioni dei titoli;
- -263 milioni all'imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1, al netto degli effetti fiscali connessi e dei costi di transazione sulle emissioni rimborsate;
- -175 milioni all'imputazione a riserva dei pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes";
- +72 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani Equity Settled Share Based Payments (Pagamenti basati su azioni);
- -3 milioni per imputazione alla riserva dei regolamenti per cassa connessi ai pagamenti basati su azioni;
- -5 milioni per rigiro a patrimonio netto degli utili e perdite realizzati dalla cessione di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- -3.343 milioni per l'acquisto di n.170.174.493 azioni proprie in esecuzione del "Programma di Buy-Back 2022" (prima e seconda tranche);
- -1.415 milioni per l'acquisto di n.58.179.836 azioni proprie nell'ambito della prima tranche del Programma di Buy-Back 2023 avviato in data 30 ottobre 2023 e il cui completamento è previsto per la fine del primo trimestre 2024;
- -3 milioni all'imputazione di oneri connessi all'esecuzione delle operazioni di buyback sulle azioni proprie;
- -2 milioni di utilizzo della Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali per la promozione di specifiche iniziative;
- +11.264 milioni al risultato netto di esercizio;
- -54 milioni all'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione, di cui: +24 milioni da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, -35 milioni da passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico per variazioni del proprio merito creditizio, -34 milioni da copertura dei flussi finanziari, -10 milioni da rivalutazione di immobili ad uso strumentale con impatto a patrimonio netto e +1 milione su piani a benefici definiti.

Si segnalano inoltre le seguenti variazioni di rilievo occorse nel 2023 nell'ambito delle componenti del patrimonio netto che non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- il capitale sociale è aumentato di 58 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2023;
- in esecuzione delle delibere dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 31 marzo 2023 si è dato luogo: (i) allocazione dell'utile d'esercizio 2022 alla costituzione di una specifica Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali (5 milioni), alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo (75 milioni), alla Riserva legale (100 milioni) e alla Riserva statutaria (1.032 milioni); ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 376 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per la copertura della riserva relativa al pagamento delle cedole AT1 (302 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes" (74 milioni); iii) alla costituzione della specifica riserva vincolata di 3.343 milioni per l'esecuzione del Programma di Buy-Back 2022, con prelievo in parte dalla riserva sovrapprezzo (2.191 milioni) e in parte dalla Riserva da aggregazioni aziendali IFRS3 (1.152 milioni);
- in data 12 settembre 2023, a seguito della cancellazione delle azioni proprie in portafoglio acquistate fino a tale data, è stata parzialmente utilizzata la riserva vincolata per il buyback per l'azzeramento della voce Azioni proprie (3.031 milioni).
- in data 27 ottobre 2023 l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato una prima tranche di acquisti di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti per l'esercizio 2023 e di conseguenza è stata costituita la specifica riserva indisponibile per l'acquisto di azioni proprie pari all'importo massimo autorizzato (2.500 milioni) con prelievo della Riserva Statutaria.

Risultati dell'esercizio

Azionariato

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, è di 21.277.874.388,48 euro diviso in n.1.784.663.080 azioni ordinarie prive del valore nominale.
Alla data del 31 dicembre 2023, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti dal contenuto del libro soci:

- gli azionisti risultano essere 217.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 16,11% del capitale e gli azionisti esteri il 83,89%;
- il 93,80% del capitale sociale risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 6,20% da persone fisiche.

Sempre a tale data, sulla base delle comunicazioni di cui all'art.120 del TUF, sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale, dirette o indirette. Gli azionisti sottoelencati sono quelli titolari di partecipazioni superiori al 3% che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119-bis del Regolamento CONSOB 11971/99.

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO
Gruppo BlackRock	114.907.383	6,439%(**)
Gruppo Allianz SE	69.622.203	3,901%

Note:
La tabella riporta le informazioni comunicate dagli azionisti ai sensi dell'art.120 TUF a seguito dell'aggiornamento reso noto sul sito Consob in data 3 aprile 2023. Le percentuali qui indicate sono calcolate sul numero di azioni rappresentative del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2023, che tiene conto dell'annullamento di azioni proprie eseguito il 12 settembre 2023. Si fa presente che, nei casi previsti dal Regolamento Emittenti, le società di gestione e i soggetti abilitati che hanno acquisito nell'ambito dell'attività di gestione partecipazioni in misura inferiore al 5% non sono tenuti agli obblighi di comunicazione.

(**) A titolo di gestione non discrezionale del risparmio.

Azioni proprie

Il Piano Strategico 2022-2024 ("UniCredit Unlocked") presentato al mercato in data 9 dicembre 2021 ha fissato tra gli obiettivi un piano di distribuzione agli azionisti da realizzarsi in parte attraverso programmi di acquisto di azioni proprie al fine di garantire una remunerazione significativamente maggiore e in progressiva crescita nell'arco del piano.

In questo contesto nel corso dell'esercizio 2022, in forza dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 aprile 2022, è stato realizzato un programma di acquisto di azioni UniCredit come parte della distribuzione agli azionisti relativa all'esercizio 2021 per un ammontare complessivo di 2.580 milioni e che ha comportato l'acquisto in due distinte tranches (Prima e Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2021) di complessive n.249.134.870 azioni proprie. Le azioni acquistate sono state interamente annullate nel corso dello stesso esercizio a conclusione delle tranches senza riduzione del capitale sociale nominale ma esclusivamente mediante riduzione del numero delle azioni esistenti con conseguente incremento della "parità contabile implicita" delle azioni emesse dalla Società.

In data 31 marzo 2023 l'Assemblea degli Azionisti in coerenza e continuità con gli obiettivi previsti dal piano strategico in termini di remunerazione degli azionisti per l''esercizio 2022, ha autorizzato un programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare complessivo di 3.343 milioni, interamente realizzato nel corso del 2023 in due distinte tranches ("Prima e Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2022"). La prima tranche di acquisti di azioni proprie è stata avviata in data 3 aprile 2023 e si è conclusa in data 29 giugno 2023 con l'acquisto di totali n.125.036.173 azioni per un controvalore complessivo pari al massimo esborso autorizzato (2.343 milioni); la seconda tranche di acquisti di azioni proprie è stata avviata in data 30 giugno 2023 e completata in data 29 settembre 2023 con l'acquisto di totali di n.45.138.320 azioni ordinarie UniCredit per un controvalore complessivo pari al residuo importo autorizzato disponibile (1.000 milioni).

In data 12 settembre 2023, nella prospettiva di sottoporre all'approvazione degli azionisti della Società l'avvio già nel 2023 di una prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie a valere sulla distribuzione per l'esercizio 2023, le azioni proprie acquistate fino a tale data in esecuzione del Programma di Buy-Back 2022 (n.156.114.828 per un controvalore di 3.031 milioni) sono state annullate senza riduzione del capitale sociale.

In data 27 ottobre 2023 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato una prima tranche di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo di 2,5 miliardi di euro e non superiore a n.160 milioni di azioni UniCredit (la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023").
L'iniziativa, preventivamente autorizzata dalla BCE in data 26 ottobre 2023, si inquadra nelle previsioni di una distribuzione complessiva per l'esercizio 2023 pari o superiore a 6,5 miliardi annunciata in occasione della presentazione dei risultati del primo semestre 2023 che hanno evidenziato una significativa generazione organica di capitale. Le operazioni di acquisto sono iniziate il 30 ottobre 2023 ed è previsto il completamento entro il primo trimestre del 2024.

Per effetto delle suddette operazioni le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a n.72.239.501 per un controvalore di 1.727 milioni, risultanti dagli acquisti effettuati a completamento del Programma di Buy-Back 2022 (n.14.059.665) e dagli acquisti effettuati dall'avvio del Programma di Buy-Back 2023 (n.58.179.836).
Le azioni proprie risultanti in portafoglio a fine esercizio 2023 sono state interamente annullate in data 16 gennaio 2024.

L'attività della società

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

Nel 2023 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalla chiusura di 36 filiali della Banca Commerciale Retail.

L'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2023 conta complessivamente 2.270 sportelli, di cui 1.950 filiali appartenenti alla Banca Commerciale Retail.
A tale data la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione e ottimizzazione dei presidi conseguente ai costanti processi di razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete Italia

REGIONE	NUMERO DI SPORTELLI AL 31.12.2023	%
- Abruzzo	24	1,1%
- Basilicata	7	0,3%
- Campania	114	5,0%
- Calabria	19	0,9%
- Emilia Romagna	301	13,3%
- Friuli Venezia Giulia	72	3,2%
- Lazio	285	12,5%
- Liguria	45	2,0%
- Lombardia	273	12,1%
- Marche	46	2,0%
- Molise	15	0,7%
- Piemonte	233	10,3%
- Puglia	89	3,9%
- Sardegna	35	1,5%
- Sicilia	231	10,1%
- Toscana	99	4,4%
- Trentino Alto Adige	36	1,6%
- Umbria	55	2,4%
- Valle d'Aosta	12	0,5%
- Veneto	279	12,3%
Totale sportelli	**2.270**	**100,0%**

L'attività della società

Le filiali e le rappresentanze all'estero

Al 31 dicembre 2023 UniCredit S.p.A. è presente all'estero tramite undici filiali, una stabile organizzazione (permanent establishment) e due uffici di rappresentanza. Di seguito il dettaglio:

Filiali estere:
- Germania - Monaco;
- Regno Unito - Londra;
- Stati Uniti - New York;
- Francia - Parigi;
- Spagna - Madrid;
- Repubblica Ceca - Praga[86];
- Repubblica Slovacca - Bratislava[86];
- Romania - Bucarest[86];
- Polonia - Stettino[86];
- Ungheria - Budapest[86];
- Cina - Shanghai[87].

Stabile organizzazione all'estero (permanent establishment):
- Austria - Vienna.

Uffici di rappresentanza esteri:
- Belgio - Bruxelles;
- Cina - Pechino.

86 Filiale che svolge esclusivamente attività digital/operations, senza licenza bancaria.
87 Filiale in fase di liquidazione e licenza bancaria revocata 28 novembre 2023.

L'attività della società

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2023 il personale di UniCredit S.p.A. ammonta a 34.041 FTE, rispetto a 35.850 FTE risultanti al 31 dicembre 2022. Il calo delle risorse è dovuto principalmente alle uscite per Piano Esodi.

Composizione per categoria

	31.12.2023		31.12.2022		VARIAZIONE	
	NUMERO	*DI CUI: ESTERO*	NUMERO	*DI CUI: ESTERO*	ASSOLUTA	%
Dirigenti	596	*4*	646	*5*	(51)	-7,8%
Quadri direttivi - 4° e 3° livello	7.286	*355*	7.577	*378*	(291)	-3,8%
Quadri direttivi - 2° e 1° livello	11.075	*1.014*	11.396	*1.081*	(321)	-2,8%
Restante personale	15.084	*1.749*	16.231	*1.972*	(1.147)	-7,1%
Totale	**34.041**	***3.122***	**35.850**	***3.435***	**(1.810)**	**-5,0%**
di cui: part-time	*3.586*	*174*	*3.762*	*184*	*(177)*	*-4,7%*

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, circa il 45% del personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche). L'incidenza del personale femminile è pari al 48%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2023		31.12.2022		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	8.204	24,1%	8.145	22,7%	59	0,7%
Da 11 a 20 anni	9.112	26,8%	10.323	28,8%	(1.211)	-11,7%
Da 21 a 30 anni	8.949	26,3%	9.499	26,5%	(550)	-5,8%
Oltre 30 anni	7.776	22,8%	7.884	22,0%	(107)	-1,4%
Totale	**34.041**	**100,0%**	**35.850**	**100,0%**	**(1.810)**	**-5,0%**

Composizione per fasce di età

	31.12.2023		31.12.2022		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	2.940	8,6%	3.050	8,5%	(110)	-3,6%
Da 31 a 40 anni	4.867	14,3%	5.287	14,7%	(421)	-8,0%
Da 41 a 50 anni	11.185	32,9%	11.988	33,4%	(803)	-6,7%
Oltre 50 anni	15.049	44,2%	15.525	43,3%	(476)	-3,1%
Totale	**34.040**	**100,0%**	**35.850**	**100,0%**	**(1.810)**	**-5,0%**

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni industriali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nel Bilancio Integrato. Tale documento, pubblicato sul sito istituzionale, descrive la creazione di valore di UniCredit e come questa generi impatti positivi per la società supportando il progresso delle comunità locali, la competitività delle aziende e il benessere degli individui. Il Bilancio Integrato di UniCredit costituisce Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016.

Altre informazioni

Informazioni sul titolo azionario

Si rimanda al paragrafo “Informazioni sul titolo azionario” del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Dati storici del Gruppo e dell’azione UniCredit, che qui si intende integralmente riportato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell’art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” è disponibile nella sezione “Governance/Il nostro sistema di governance” del sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).
Nel presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario (“Corporate Governance”).

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell’art.123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e dell’art.84-quater del Regolamento emittenti Consob, la “Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” è disponibile sul sito internet di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).

Dichiarazione di carattere non finanziario

Ai sensi dell’art.6 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n.254, la “Dichiarazione di carattere non finanziario” è redatta solamente a livello consolidato e, pertanto, si rimanda al paragrafo “Dichiarazione di carattere non finanziario” del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda al paragrafo “Le attività di ricerca e sviluppo” del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integalmente riportato.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A., si rimanda al paragrafo “Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie” del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Modello organizzativo

Si rimanda al paragrafo “Modello organizzativo” del Bilancio conoslidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d’imposta

Nell’esercizio 2022 e nell’esercizio 2023 non si sono verificate le condizioni per dare corso alla trasformazione in credito d’imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP in quanto entrambi gli esercizi si sono chiusi con un utile (3.107 milioni per l’anno 2022 e 11.264 per l’anno 2023).

Attestazioni e altre comunicazioni

Si rimanda al paragrafo “Attestazioni e altre comunicazioni” del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sula gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.
Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parte correlate.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell’attuale situazione di mercato, si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[88]

Con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A. si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione, che qui si intende integralmente riportato.

88 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2024 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione”, del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione, che qui si intende integralmente riportato.

Milano, 29 febbraio 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
PIETRO CARLO PADOAN



L’AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA ORCEL



Proposte dell'Assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di destinazione del risultato di esercizio 2023.

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	12.300.646.051	54.713.168.717
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	21.267.989.561	23.524.482.886
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.383.565.674	18.784.841.265
b) attività finanziarie designate al fair value	131.799.109	203.687.509
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.752.624.778	4.535.954.112
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.636.271.633	26.920.975.995
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	241.824.989.251	259.676.819.203
a) crediti verso banche	34.249.206.255	31.255.616.224
b) crediti verso clientela	207.575.782.996	228.421.202.979
50. Derivati di copertura	10.842.783.352	13.741.134.962
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.955.951.795)	(3.961.145.758)
70. Partecipazioni	42.517.221.538	38.568.942.111
80. Attività materiali	3.730.489.182	3.910.680.246
90. Attività immateriali	1.580.047.133	1.640.612.317
di cui: avviamento	-	-
100. Attività fiscali:	9.714.047.808	10.597.243.951
a) correnti	811.207.169	1.088.507.228
b) anticipate	8.902.840.639	9.508.736.723
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	299.375.469	233.394.511
120. Altre attività	8.352.197.584	6.631.821.817
Totale dell'attivo	**382.110.106.767**	**436.198.130.958**

Schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	286.723.579.156	339.995.694.666
a) debiti verso banche	32.608.235.210	74.612.712.906
b) debiti verso clientela	207.558.139.239	218.319.668.873
c) titoli in circolazione	46.557.204.707	47.063.312.887
20. Passività finanziarie di negoziazione	14.311.299.296	20.719.156.949
30. Passività finanziarie designate al fair value	7.260.356.965	5.362.797.586
40. Derivati di copertura	11.950.477.886	16.227.353.444
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(7.403.173.362)	(12.738.518.536)
60. Passività fiscali:	2.350.490	18.651.635
a) correnti	2.350.490	18.651.635
b) differite	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	6.950.304.070	6.937.739.205
90. Trattamento di fine rapporto del personale	330.090.848	361.265.405
100. Fondi per rischi e oneri:	1.681.598.523	1.952.110.828
a) impegni e garanzie rilasciate	466.262.365	467.103.183
b) quiescenza e obblighi simili	34.154.805	65.070.188
c) altri fondi per rischi e oneri	1.181.181.353	1.419.937.457
110. Riserve da valutazione	658.187.274	711.984.612
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	4.862.697.736	6.099.697.039
140. Riserve	23.944.526.253	23.706.970.948
150. Sovrapprezzi di emissione	22.580.466	2.516.382.837
160. Capitale	21.277.874.388	21.220.169.840
170. Azioni proprie (-)	(1.726.850.405)	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.264.207.183	3.106.674.500
Totale del passivo e del patrimonio netto	**382.110.106.767**	**436.198.130.958**

Schemi di bilancio

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.680.432.711	5.547.434.040
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*11.199.480.459*	*4.965.046.262*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.758.159.380)	(1.747.226.690)
30. Margine di interesse	**5.922.273.331**	**3.800.207.350**
40. Commissioni attive	4.751.591.616	4.752.511.721
50. Commissioni passive	(817.636.022)	(650.234.602)
60. Commissioni nette	**3.933.955.594**	**4.102.277.119**
70. Dividendi e proventi simili	3.086.391.025	1.458.972.674
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	501.635.998	(285.930.665)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.646.856	(17.776.543)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	414.024.831	290.459.278
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.433.819	12.999.947
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.162.009	203.189.734
c) passività finanziarie	65.429.003	74.269.597
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(111.981.736)	(78.999.619)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(421.539.372)	595.697.459
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	309.557.636	(674.697.078)
120. Margine di intermediazione	**13.750.945.899**	**9.269.209.594**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(210.316.882)	(1.048.966.193)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(199.136.084)	(1.040.199.614)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.180.798)	(8.766.579)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6.609.865	9.078.851
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**13.547.238.882**	**8.229.322.252**
160. Spese amministrative:	(5.903.841.788)	(5.614.305.865)
a) spese per il personale	(3.518.992.873)	(3.262.987.251)
b) altre spese amministrative	(2.384.848.915)	(2.351.318.614)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(37.216.496)	40.698.697
a) impegni e garanzie rilasciate	840.819	(47.956.584)
b) altri accantonamenti netti	(38.057.315)	88.655.281
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(368.921.821)	(388.595.537)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(436.240.907)	(385.595.088)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.229.717.326	1.110.825.370
210. Costi operativi	**(5.516.503.686)**	**(5.236.972.423)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.889.361.619	137.595.471
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(19.945.926)	8.111.826
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(261.139)	(55.370)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**11.899.889.750**	**3.138.001.756**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(635.682.567)	(31.327.256)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**11.264.207.183**	**3.106.674.500**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**11.264.207.183**	**3.106.674.500**

Schemi di bilancio

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**11.264.207.183**	**3.106.674.500**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(4.635.754)**	**261.586.125**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.190.888	28.307.156
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(34.820.534)	42.065.687
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	(9.306.962)	43.264.045
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	56.500	148.351.877
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	244.354	(402.640)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(49.161.584)**	**(212.187.422)**
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	(33.836.793)	32.043.053
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.324.791)	(244.230.475)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(53.797.338)**	**49.398.703**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**11.210.409.845**	**3.156.073.203**

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2022	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023
Capitale:	21.220.169.840	-	21.220.169.840	-	-	-	57.704.548	-	-	-	-	-	-	21.277.874.388
- azioni ordinarie	*21.220.169.840*	-	*21.220.169.840*	-	-	-	*57.704.548*	-	-	-	-	-	-	*21.277.874.388*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.516.382.837	-	2.516.382.837	-	-	(2.493.802.371)	-	-	-	-	-	-	-	22.580.466
Riserve:	23.706.970.948	-	23.706.970.948	1.212.066.067	-	(988.225.427)	(57.704.548)	-	-	-	-	71.419.213	-	23.944.526.253
- di utili	*18.617.664.875*	-	*18.617.664.875*	*1.212.066.067*	-	*(2.580.685.383)*	*(57.704.548)*	-	-	-	-	-	-	*17.191.341.011*
- altre	*5.089.306.073*	-	*5.089.306.073*	-	-	*1.592.459.956*	-	-	-	-	-	*71.419.213*	-	*6.753.185.242*
Riserve da valutazione	711.984.612	-	711.984.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(53.797.338)	658.187.274
Strumenti di capitale	6.099.697.039	-	6.099.697.039	-	-	-	-	-	-	(1.236.999.303)	-	-	-	4.862.697.736
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	3.031.011.692	(4.757.862.097)	-	-	-	-	-	(1.726.850.405)
Utile (Perdita) di esercizio	3.106.674.500	-	3.106.674.500	(1.212.066.067)	(1.894.608.433)	-	-	-	-	-	-	-	11.264.207.183	11.264.207.183
Patrimonio netto	**57.361.879.776**	**-**	**57.361.879.776**	**-**	**(1.894.608.433)**	**(3.482.027.798)**	**3.031.011.692**	**(4.757.862.097)**	**-**	**(1.236.999.303)**	**-**	**71.419.213**	**11.210.409.845**	**60.303.222.895**

Le variazioni d'esercizio della voce "Azioni proprie" si riferiscono agli acquisti di azioni ordinarie UniCredit effettuati nell'ambito dei programmi di "share buy-back" e al successivo annullamento delle azioni acquistate senza riduzione del capitale sociale. La variazione dovuta all'annullamento delle azioni proprie è convenzionalmente riportata nella colonna "emissione nuove azioni".
Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan.

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2021	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2022	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022
Capitale:	21.133.469.082	-	21.133.469.082	-	-	-	86.700.758	-	-	-	-	-	-	21.220.169.840
- azioni ordinarie	*21.133.469.082*	-	*21.133.469.082*	-	-	-	*86.700.758*	-	-	-	-	-	-	*21.220.169.840*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.446.439.577	-	5.446.439.577	-	-	(2.930.056.740)	-	-	-	-	-	-	-	2.516.382.837
Riserve:	15.130.046.727	-	15.130.046.727	9.137.113.175	-	(528.738.993)	(86.700.758)	-	-	-	-	55.250.797	-	23.706.970.948
- di utili	*9.424.119.219*	-	*9.424.119.219*	*9.137.113.175*	-	*143.133.239*	*(86.700.758)*	-	-	-	-	-	-	*18.617.664.875*
- altre	*5.705.927.508*	-	*5.705.927.508*	-	-	*(671.872.232)*	-	-	-	-	-	*55.250.797*	-	*5.089.306.073*
Riserve da valutazione	793.718.204	-	793.718.204	-	-	(131.132.295)	-	-	-	-	-	-	49.398.703	711.984.612
Strumenti di capitale	6.594.697.039	-	6.594.697.039	-	-	-	-	-	-	(495.000.000)	-	-	-	6.099.697.039
Azioni proprie	(199.465.013)	-	(199.465.013)	-	-	-	3.231.527.091	(3.032.062.078)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.311.117.362	-	10.311.117.362	(9.137.113.175)	(1.174.004.187)	-	-	-	-	-	-	-	3.106.674.500	3.106.674.500
Patrimonio netto	**59.210.022.978**	**-**	**59.210.022.978**	**-**	**(1.174.004.187)**	**(3.589.928.028)**	**3.231.527.091**	**(3.032.062.078)**	**-**	**(495.000.000)**	**-**	**55.250.797**	**3.156.073.203**	**57.361.879.776**

Schemi di bilancio

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	ESERCIZIO	
	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	**7.383.039.081**	**5.967.916.589**
- risultato d'esercizio (+/-)	11.264.207.183	3.106.674.500
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.072.080.177)	472.886.213
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(4.646.856)	17.776.543
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.684.315.991	2.533.937.150
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	825.108.654	766.078.799
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.962.264	(354.384.501)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	605.144.623	14.585.474
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.930.972.601)	(589.637.589)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**9.765.193.151**	**8.342.559.333**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.578.756.486)	1.793.344.931
- attività finanziarie designate al fair value	80.721.832	(133.251.652)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(915.992.793)	714.337.928
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.699.524.073)	9.261.567.024
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.107.041.201	6.920.800.267
- altre attività	771.703.470	(10.214.239.165)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**(53.635.440.655)**	**(26.394.669.576)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.272.115.514)	(30.143.730.421)
- passività finanziarie di negoziazione	(336.644.032)	55.952.014
- passività finanziarie designate al fair value	1.516.991.111	1.973.044.589
- altre passività	(1.543.672.220)	1.720.064.242
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(36.487.208.423)**	**(12.084.193.654)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**3.160.101.819**	**1.940.419.620**
- vendite di partecipazioni	87.397.943	502.192.416
- dividendi incassati su partecipazioni	3.044.099.631	1.385.696.303
- vendite di attività materiali	24.554.110	52.530.901
- vendite di attività immateriali	4.050.135	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(625.836.947)**	**(2.748.668.309)**
- acquisti di partecipazioni	(95.301.601)	(379.680.467)
- acquisti di attività materiali	(150.317.918)	(340.697.482)
- acquisti di attività immateriali	(380.217.428)	(2.028.290.360)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**2.534.264.872**	**(808.248.689)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(4.762.935.009)	(3.043.415.534)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(1.250.000.000)	(500.000.000)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.417.652.641)	(1.658.649.444)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(8.430.587.650)**	**(5.202.064.978)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(42.383.531.201)**	**(18.094.507.321)**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Schemi di bilancio

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**54.713.168.717**	**72.829.812.085**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(42.383.531.201)	(18.094.507.321)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(28.991.465)	(22.136.047)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**12.300.646.051**	**54.713.168.717**

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) e include principalmente "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" per 9 miliardi.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio dell'impresa è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio dell'impresa.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente "Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023" è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione di principi contabili IAS/IFRS, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- the Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB (inclusa la comunicazione di IFRS Foundation del 27 marzo 2020 avente ad oggetto "IFRS9 and Covid-19") o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9 del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle tensioni geopolitiche e agli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 28 ottobre 2020, 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022 e 25 ottobre 2023; alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 4 dicembre 2020, alla comunicazione dell'European Banking Authority del 2 dicembre 2020 e al richiamo di attenzione Consob del 16 febbraio 2021, 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022. Il contenuto di queste comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato nella "Sezione 4 - Altri aspetti" della Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dalla Banca al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione e dagli Allegati. Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa del presente Bilancio dell'impresa sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2022.
Salvo quando diversamente indicato, gli Schemi di bilancio sono redatti in unità di euro e la Nota integrativa in milioni di euro.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.
Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.
In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2023 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area euro. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2023[89], le prospettive per l'area euro, rispetto a settembre, sono peggiorate, e si prevede una ripresa a ritmo leggermente più lento di quanto previsto a settembre 2023. Nel dettaglio, si prevede che la crescita si rafforzerà a partire dall'inizio del 2024, poiché il reddito disponibile reale aumenterà, sostenuto dal calo dell'inflazione, da una robusta crescita salariale e da un'occupazione resiliente, e la crescita delle esportazioni recupererà terreno con il miglioramento della domanda estera. L'impatto dell'inasprimento della politica monetaria della BCE e delle condizioni avverse di offerta del credito continuano a trasmettersi all'economia, influenzando le prospettive di crescita a breve termine. Questi effetti avversi dovrebbero svanire nel prosieguo dell'orizzonte di proiezione, sostenendo la crescita.

89 Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area Euro, dicembre 2023.

Parte A - Politiche contabili

Per quanto riguarda l'inflazione, questa ha continuato a diminuire a causa del calo dell'inflazione energetica, dell'impatto dell'inasprimento della politica monetaria e del continuo allentamento delle pressioni sulle catene di approvvigionamento. Dopo essere scesa al 2,4% a novembre 2023, si prevede che l'inflazione IAPC[90] aumenterà temporaneamente nel breve termine a causa di un rimbalzo dell'inflazione energetica. Si prevede, tuttavia, che il sottostante processo disinflazionistico di fondo continui, malgrado i forti aumenti del costo del lavoro, che costituisce sempre più la principale determinante dell'inflazione IAPC escludendo energia e alimentari.
Nel complesso, con le aspettative di inflazione a medio termine che si ritiene rimangano ancorate al target di inflazione della BCE del 2%, si prevede che l'inflazione IAPC diminuirà dal 5,4% nel 2023 a una media del 2,7% nel 2024 e del 2,1% nel 2025. Le proiezioni macroeconomiche della BCE hanno riconosciuto che le prospettive economiche continuano ad essere caratterizzate da elevata incertezza legata all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente, nonché all'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia.
Con riferimento ai tassi di interesse, è opportuno ricordare che, nel mese di dicembre 2023, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse ufficiali (depositi presso la Banca Centrale, operazioni di rifinanziamento principali, operazioni di rifinanziamento marginale). Attraverso il comunicato stampa del 14 dicembre 2023, infatti, il Consiglio direttivo della BCE ha sottolineato che, secondo le ultime proiezioni macroeconomiche della BCE per l'area euro, l'inflazione dovrebbe diminuire gradualmente nel corso del prossimo anno, prima di avvicinarsi al target del 2% nel 2025; ciononostante, le pressioni interne sui prezzi rimangono elevate, principalmente a causa della forte crescita del costo del lavoro. Alla luce di quanto sopra, il Consiglio direttivo della BCE ha riaffermato la propria determinazione a garantire che l'inflazione ritorni al suo obiettivo di medio termine del 2% in modo tempestivo, prevedendo che le sue future decisioni mireranno a garantire che i tassi di riferimento siano fissati su livelli sufficientemente restrittivi, per tutto il tempo necessario e che si baseranno sulla valutazione delle prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari, della dinamica sottostante l'inflazione e della forza di trasmissione della politica monetaria.

In aggiunta l'ESMA ha pubblicato un documento ("European common enforcement priorities for 2023 Annual Financial Reports") indicando gli ambiti più rilevanti per il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione dei requisiti di reporting per il bilancio 2023. In particolare, l'ESMA rileva la necessità di valutare e riflettere in bilancio gli effetti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico e ribadisce quanto previsto nei precedenti documenti del 2022 e del 2021, in cui si raccomandava, data l'incertezza, l'utilizzo di scenari multipli per la svalutazione delle attività.

Nel contesto di persistente incertezza sopra illustrato e considerando la richiamata comunicazione dell'ESMA, UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio dell'impresa 2023.
In particolare, in aggiunta allo scenario base (denominato "Base") che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, è stato definito uno scenario peggiorativo (denominato "Alternative") che riflette una previsione al ribasso dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa dal business; alla luce del persistente livello di incertezza, l'approccio adottato non include nessuno scenario positivo (pertanto lo scenario positivo è stato ponderato allo zero percento). Tali scenari sono utilizzati per il test di sostenibilità delle imposte differite attive e per la valutazione delle esposizioni creditizie.

Nei paragrafi di seguito riportati sono illustrate in dettaglio le caratteristiche connesse agli scenari sopra citati.

Caratteristiche degli scenari

- Scenario Base: è il principale scenario di riferimento, alla base del budget approvato per il 2024, e delle proiezioni per il 2025 e il 2026. Tale scenario ipotizza, in termini di condizioni macroeconomiche: (i) una moderata crescita per il 2024, poiché le rigide condizioni di finanziamento frenano le attività con un'accelerazione negli anni successivi sostenuta dal commercio e dalla domanda globale; (ii) l'inflazione in declino nel 2024, rispecchiando l'impulso di prezzi dell'energia più bassi e convergendo verso gli obiettivi delle banche centrali nel 2025-2026 in diversi paesi; (iii) la politica monetaria della BCE invariata fino alla metà del 2024; (iv) ipotesi di Euribor a 3 mesi assunto in diminuzione fino al 2025, sostanzialmente in linea con la normalizzazione dell'inflazione, atterrando a 255 pb a fine 2025 e con lo stesso livello per il 2026; (v) Rating sovrano della Russia a CCC.
  In Italia e Germania, il prodotto interno lordo (PIL) è atteso in espansione nel 2024, ma con ritmo moderato, coerentemente con la stretta delle condizioni finanziarie che influenza i consumi privati e gli investimenti, e con una moderata crescita del commercio globale; un miglioramento della crescita è atteso nel 2025 e nel 2026 anche supportato da una bassa inflazione; per l'Europa centro-orientale (inclusa l'Austria ed esclusa la Russia), il PIL reale è previsto in aumento fino al 2,2% nel 2024, con un miglioramento di circa 3% nei prossimi 2 anni; per la Russia non si ipotizza alcuna crescita nel 2024, mentre la crescita riprenderà nel 2025 e nel 2026.
  Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario base assume il deprezzamento del rublo russo nel tempo, dal livello attuale a 139 a fine 2026, riflettendo la riduzione dei prezzi dell'energia e delle esportazioni di gas.
  L'inflazione media (esclusa la Russia) diminuirà nel 2024, pur rimanendo al di sopra degli obiettivi delle banche centrali, ma convergendo negli anni successivi (+3,3% nel 2024; +2,5% nel 2025 e +2,2% nel 2026 nei paesi in cui opera UniCredit esclusa la Russia). Un andamento simile è atteso anche per l'Europa centro-orientale.
  Permangono le incertezze e i rischi di volatilità dell'inflazione nel breve e medio periodo, considerato anche che le attese della BCE per il 2024 e il 2025 restano superiori al target di inflazione a medio termine del 2% (le previsioni della BCE di dicembre 2023 assumono il 2,7% per l'euro zona nel 2024 e il 2,1% nel 2025).
  Inoltre, si ipotizzano potenziali pressioni sullo spread BTP-Bund (210 pb a fine 2024, 195 pb a fine 2025), considerato che gli alti tassi di interesse potrebbero influenzare il debito sovrano.

90 Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento ai prezzi immobiliari, lo scenario base prevede una correzione di questi ultimi, prevalentemente dovuta all'aumento dei tassi di interesse. Tale correzione è più pronunciata nei paesi che hanno registrato maggiori incrementi dei prezzi negli ultimi anni (come la Germania), mentre è più moderata dove il mercato immobiliare ha avuto incrementi limitati (come in Italia). Tale correzione dovrebbe terminare con la svolta della politica monetaria, che agisce anche sul mercato immobiliare con un certo ritardo temporale, e con l'accelerazione della crescita economica nel 2025.

- Scenario Alternative: questo scenario incorpora condizioni macroeconomiche stressate e considera un'ulteriore escalation della crisi geopolitica con maggiori costi energetici e inflazione nel breve periodo (circa +1bp rispetto al Base nel 2024, media ponderata dei paesi in cui opera UniCredit esclusa la Russia).
  Si ipotizza la recessione nel 2024 nella maggior parte dei paesi, che determina un taglio dei tassi di interesse rapido e significativo da parte della BCE nel 2024, con conseguente indebolimento dell'euro. Rating sovrano e delle multinazionali russe atteso a CCC.
  Per Italia e Germania, il PIL è atteso contrarsi nel 2024, e diventare positivo nel 2025 (grazie alla normalizzazione della catena di approvvigionamento); per l'Europa centrale e orientale (Austria inclusa ed esclusa la Russia), si ipotizza uno shock di crescita di circa -1,7%, con una ripresa più rapida nel 2025 (+1,6%) e nel 2026 (+3,6%); per la Russia, si ipotizza uno shock di crescita più significativo del -4,3% nel 2024 e -0,6% nel 2025, mentre la crescita riprenderà gradualmente nel 2026 a +2,2%. Con riferimento all'inflazione, l'inflazione attesa è superiore rispetto allo scenario base nel 2024 e pari ai livelli dello scenario base negli anni successivi anche grazie all'indebolimento della domanda e all'ampliamento della differenza tra il prodotto interno lordo effettivo e quello potenziale (Output gap).
  Riguardo la politica monetaria della BCE, la sua normalizzazione è anticipata rispetto allo scenario Base (Euribor a 3 mesi uguale a 200 pb a fine 2024 e negli anni successivi).
  In aggiunta, lo spread creditizio BTP-Bund dovrebbe subire una pressione maggiore rispetto allo scenario base (250 pb per fine 2024, 235 pb per fine 2025), riflettendo il deterioramento delle condizioni economiche.
  Nello scenario Alternative, i prezzi delle abitazioni residenziali sono meno influenzati rispetto allo scenario base, soprattutto nel 2024, considerata la riduzione dei tassi di interesse che supporta gli investimenti delle famiglie. Al contrario, i prezzi degli immobili commerciali soffrono più che nello scenario base, poiché i peggiori sviluppi macroeconomici indeboliscono i fondamentali delle imprese.

La seguente tabella mostra i più significativi dati macroeconomici che caratterizzano gli scenari Base e Alternative.

TASSI DI INTERESSE, INFLAZIONE ED INDICATORI FINANZIARI		2023	2024	2025	2026
Scenario Base 2023	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	391	325	255	255
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	167	210	195	190
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	0,8	0,8	1,2	1,3
	Germania	(0,6)	0,4	1,4	1,5
	CE & EE (escl. Russia)	0,7	2,2	3,0	3,0
	Russia	1,9	-	0,8	1,5
	Inflazione media %				
	Italia	5,7	2,3	1,9	2,0
	Germania	6,0	3,1	2,3	2,0
	CE & EE (escl. Russia)	10,4	4,8	3,5	3,0
	Russia	5,8	5,5	4,0	4,0
Scenario Alternativo 2023	Euribor 3M (Fine periodo, pb)		200	200	200
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)		250	235	220
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia		(2,6)	0,1	1,1
	Germania		(2,0)	0,2	1,5
	CE & EE (escl. Russia)		(1,7)	1,6	3,6
	Russia		(4,3)	(0,6)	2,2
	Inflazione media %				
	Italia		3,6	1,8	1,8
	Germania		4,0	2,2	2,3
	CE & EE (escl. Russia)		6,1	3,9	2,8
	Russia		7,9	5,5	3,1

Parte A - Politiche contabili

Partecipazioni in imprese controllate ed imposte differite attive

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate ed alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Pertanto, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza, sono stati considerati entrambi gli scenari sopra delineati, in coerenza con le indicazioni contenute nella comunicazione ESMA. In particolare, la stima dei flussi reddituali futuri è avvenuta attraverso la ponderazione dello scenario "Base" e dello scenario "Alternative", con un'attribuzione di probabilità rispettivamente per il 60% e il 40%. Considerato inoltre che, oltre ai flussi di cassa, ulteriori parametri sono rilevanti nel modello di calcolo alla base del test di sostenibilità delle imposte differite attive, la valutazione della (i) del parametro di volatilità calcolato sulle serie storiche dal 2007 degli utili attesi al lordo delle imposte su un campione significativo di banche europee[91], e (ii) del livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, è stata rivista tenendo conto delle indicazioni di ESMA sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate[92].

I risultati di queste valutazioni potrebbero essere oggetto di modifiche in base all'evoluzione dei parametri sottostanti, soprattutto l'utile al lordo delle imposte, il parametro di volatilità e il livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, le cui variazioni potrebbero determinare una modifica nella valutazione. Con riferimento all'utile al lordo delle imposte, si noti che questo è anche soggetto a parametri al di fuori del controllo della Banca. Pertanto, livelli dei tassi di interesse e beta dei depositi[93] diversi rispetto a quelli attualmente considerati nel test di sostenibilità potrebbero determinare un cambiamento nell'utile al lordo delle imposte, ed avere un impatto sulla valutazione. Come richiesto dall'ESMA[94], la Banca ha riflesso nel test tali circostanze anche attraverso l'applicazione di un appropriato livello di confidenza nell'esecuzione del test di sostenibilità al 31 dicembre 2023.

Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia, i risultati e agli assunti di base utilizzati per l'impairment test delle partecipazioni in società controllate e il test di sostenibilità delle attività per imposte differite, si rimanda alle sezioni "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70" e "Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Valutazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2023, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default) sono stati aggiornati secondo le policy della Banca, sulla base degli scenari sopra evidenziati. Lo scenario Alternative include adeguamenti per neutralizzare quelle assunzioni che influenzano favorevolmente il calcolo dei parametri di rischio di credito; in particolare, l'evoluzione dei tassi di interesse nel breve termine e l'indice dei prezzi immobiliari sono stati assunti in linea con lo scenario Base, non assumendo alcun anticipo nel taglio dei tassi e nella ripresa del mercato immobiliare.

Alla luce del persistente livello di incertezza, ed in continuità con le valutazioni applicate nei periodi precedenti a partire dal 30 giugno 2022, lo scenario positivo non è stato considerato (mantenuto allo 0%), mentre lo scenario Base e quello Alternative sono stati rispettivamente mantenuti al 60% e al 40%.
In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie quali "deteriorate"; (ii) dei prezzi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti; e (iii) dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.
Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si veda il paragrafo "2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Così come per le altre attività, anche in questo caso la valutazione potrebbe essere oggetto di modifica in base all'evoluzione dello scenario macroeconomico a seguito delle tensioni geopolitiche, del persistente livello di inflazione e dell'incertezza sulle misure messe in atto dalle autorità per contrastarne gli effetti.
L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità - nei futuri esercizi - di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi, o dalla prevalenza sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni.
Infine, l'evoluzione del mercato immobiliare, in termini di correzione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe influenzare (i) il valore degli immobili ricevuti in garanzia richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore o (ii) la capacità di alcune controparti operanti nel settore immobiliare di onorare il proprio debito.

91 Dati da Datawarehouse statistico della Banca Centrale Europea (BCE).
92 Comunicazione ESMA "Considerazioni sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (ESMA Public Statement. "Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses"), del 15 luglio 2019.
93 Il beta dei depositi è la sensitività del tasso dei depositi delle banche al variare dei tassi di interesse e indica come il costo dei depositi passivi per le banche sia influenzato dai cambiamenti dei tassi di interesse di riferimento della BCE.
94 Nella comunicazione "Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses (ESMA32-63-743 - 15 luglio 2019), ESMA indica che gli eventi che non possono essere controllati e sono ancora altamente incerti, non devono essere anticipati né considerati. Questi eventi includono la variazione dei tassi di interesse.

Parte A - Politiche contabili

Valutazione del portafoglio immobiliare

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, la valutazione del portafoglio immobiliare è divenuta particolarmente rilevante per effetto dell'adozione, a partire dal 31 dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo investimento) e della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, al 31 dicembre 2023, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne, secondo le linee guida della Banca.
In tale ambito si sottolinea che, nei prossimi esercizi, il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2023 per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare.
Ulteriori informazioni sulla valutazione del portafoglio immobiliare, sono riportate nel paragrafo "Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Altri elementi valutativi

Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2023, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.
Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati della Banca e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (1) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (2) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (3) instabilità politica nelle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (4) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (5) cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito[95]. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Si rileva che, a partire dal 2 marzo 2022, la BCE ha interrotto la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB. Pertanto, al 31 dicembre 2023 e in coerenza con il precedente esercizio, la Banca ha applicato un tasso di cambio OTC fornito da Electronic Broking Service (EBS[96]). A tale riguardo non si può escludere che, una volta che la BCE riprenda a quotare il tasso di cambio EUR/RUB, tale tasso sia diverso da quello EBS determinando un impatto a patrimonio netto e a Conto economico.
Per ulteriori informazioni in merito al tasso di cambio, si rimanda alla "Sezione 4 - Altri Aspetti", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione di continuità aziendale.

Gli Amministratori hanno osservato che durante il 2023 le tensioni geopolitiche fra la Federazione Russa e l'Ucraina sono persistite mentre ulteriori conflitti sono iniziati nel Medio oriente.
Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze, anche valutando l'operatività direttamente svolta nel mercato russo attraverso la controllata AO UniCredit Bank, ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Per il rilascio di tale dichiarazione e delle relative valutazioni, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari di Gruppo al 31 dicembre 2023, in termini di: (i) dati puntuali al 31 dicembre 2023 (CET1 Ratio Transitional pari al 16,14%; TLAC Ratio pari al 26,97% dei RWEA e 8,75% della leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio a 154% sulla base della media mensile a 12 mesi); (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data (CET1 Ratio Transitional: eccesso di 638 punti base; TLAC Ratio: eccesso di 502 punti base in termini di RWEA e 163 in termini di leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio: eccesso di oltre 54 punti percentuali); (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2024 (in particolare, per il 2024 ci si attende di mantenere un significativo margine rispetto ai requisiti di capitale, coerentemente con l'obiettivo di CET1 ratio di "UniCredit Unlocked" pari al 12.5%-13%).

95 Per ulteriori informazioni in merito al rischio climatico e agli impatti a livello di Gruppo, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - I rischi climatici e ambientali.
96 EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per lo scambio di valute fra banche market making. È parte del gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).

Parte A - Politiche contabili

Coerentemente con tale situazione, in data 31 marzo 2023 gli Amministratori hanno sottoposto all'Assemblea degli Azionisti della Banca la proposta di distribuzione di una remunerazione per l'esercizio 2022, in parte per cassa e in parte mediante riacquisto di azioni proprie. A tal riguardo, in data 28 marzo 2023 UniCredit ha ricevuto l'autorizzazione da parte della BCE per il riacquisto di azioni proprie per l'anno fiscale 2022 per un massimo di 3.343.438.000. In seguito, per effetto dell' autorizzazione concessa dalla BCE, e dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo 2023: (i) in data 3 aprile 2023, UniCredit ha annunciato l'esecuzione della prima tranche del programma di riacquisto di azioni proprie per un importo massimo importo di 2.343.438.000 e per un numero di azioni UniCredit non superiore a 230.000.000 ("Prima Tranche del Programma di riacquisto 2022"); (ii) in data 20 giugno 2023, UniCredit ha annunciato l'esecuzione della seconda tranche del programma di acquisto di azioni proprie per un importo massimo di 1.000.000.000 e per un numero di azioni UniCredit non superiore a 230.000.000[97].

Inoltre, il 20 settembre 2023 UniCredit ha annunciato l'intenzione di lanciare una tranche del programma di riacquisto di azioni proprie 2023 per un massimo di 2.500.000.000.
L'inizio di questa tranche di riacquisto del 2023 era soggetto all'approvazione da parte degli azionisti della Banca in un'Assemblea straordinaria degli azionisti (AGM) tenutasi il 27 ottobre 2023, nonché all'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza ottenuta il 26 ottobre 2023.
In data 30 ottobre 2023, UniCredit ha reso noto di aver definito le misure per l'esecuzione della prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo di 2.500.000.000 e per un numero di azioni non superiore a 160.000.000 ("Prima Tranche del Programma di riacquisto 2023"). Al riguardo è opportuno menzionare che gli acquisti di azioni UniCredit potranno essere effettuati e quindi perfezionati entro la prima fra (a) data dell'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023; e (b) 30 giugno 2024.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi[98] che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2023.
Per una descrizione dei fatti di rilievo[99] significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione, nonchè a quanto sotto riportato.

In data 2 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha perfezionato l'acquisto del 100% delle quote del fondo Aurora, un fondo immobiliare, dal Fondo Pensione UniCredit.
Il bilancio individuale di UniCredit S.p.A. rileverà le quote del fondo che saranno misurate al Fair value con iscrizione delle differenze a conto economico.

97 In data 29 settembre 2023, UniCredit ha annunciato il completamento della seconda tranche del programma di riacquisto azioni proprie comunicato al mercato il 20 giugno 2023 e iniziato il 30 giugno 2023, in esecuzione della delibera della Assemblea degli azionisti tenutasi il 31 marzo 2023 ("Seconda Tranche del Programma di riacquisto 2022").
98 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.
99 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357);
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357);
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392);
- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491);
- IFRS17: Contratti assicurativi; incluse le modifiche all'IFRS17 (Regolamento UE 2021/2036);
- modifiche allo IAS12 Imposte sui redditi: riforma fiscale internazionale - Pillar 2 Model rules (Reg. UE 2023/2468) la cui applicazione non ha determinato impatti significativi sugli importi rilevati in Stato patrimoniale e in Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2023, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabii ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2024:
- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg.UE 2023/2579);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti; Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822).

La Banca non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore di tali modifiche.

Al 31 dicembre 2023, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: disclosure: accordi finanziari con i fornitori (emanato il 25 maggio 2023);
- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (emanato il 15 agosto 2023).

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") e 34/2020 (cosiddetto "Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale relative sia a spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).
Tali incentivi, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%), e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili, su opzione, in crediti d'imposta).
I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di passività fiscali oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

A partire dal terzo trimestre del 2020 UniCredit S.p.A. ha lanciato iniziative commerciali volte a:
- erogare finanziamenti "ponte" subordinati alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'intervento e la futura generazione del credito fiscale, per supportare le esigenze finanziarie legate al costo degli interventi;
- assumere contestualmente impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta con connesso obbligo del cliente cedente di utilizzare il controvalore incassato dalla cessione del credito di imposta a rimborso del finanziamento "ponte" erogato;
- acquistare direttamente crediti di imposta da soggetti cedenti che non richiedono l'erogazione del finanziamento "ponte".

A partire dal secondo trimestre 2021, si è proceduto con l'acquisto indiretto di crediti d'imposta anche per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione (SPV) italiano, costituito ai sensi della Legge 130/99 ed oggetto di consolidamento integrale. Tali crediti d'imposta sono poi trasferiti ed utilizzati per compensare le passività fiscali di UniCredit S.p.A.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; pertanto, trova applicazione il paragrafo dello IAS8[100] che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.
Conformemente al documento pubblicato dall'Organismo Italiano di Contabilità il 17 maggio 2020[101] e al Documento n.9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021[102], si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta utilizzati per la compensazione delle passività fiscali di UniCredit S.p.A. sono iscritti in voce dell'attivo "120. Altre Attività" per un valore pari al prezzo di acquisto, che si ritiene rappresenti un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value prevista dall'IFRS13.

100 IAS8, paragrafo 10.
101 "Cessione del credito d'imposta" - Legge n.77 del 17 luglio 2020.
102 Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Parte A - Politiche contabili

In sede di valutazione successiva, le regole dell'IFRS9 relative al portafoglio "Held To Collect" sono applicate ai crediti fiscali, acquistati sia direttamente sia indirettamente per il tramite dell veicolo di cartolarizzazione italiano - SPV, utilizzati per compensare le passività fiscali di UniCredit S.p.A. Conseguentemente, questi crediti di imposta sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato[103] con iscrizione a Conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") della porzione, maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale e il valore che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione con le passività fiscali. Quest'ultimo valore è soggetto a valutazione periodica con iscrizione a conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") di eventuali svalutazioni.

Al 31 dicembre 2023:
- i crediti fiscali rappresentati in "Altre Attività" ammontano a 4.011 milioni;
- gli impegni legati all'acquisto dei crediti fiscali futuri sono iscritti tra gli "Altri impegni" (ad un valore pari al prezzo che sarà pagato quando l'impegno verrà esercitato dai clienti), per un importo di 7.261 milioni.

Power Purchase Agreement (PPA)

Nell'ambito della sua strategia ESG, la Banca ha firmato una partnership di 5 anni con CVA, azienda produttrice di energia pulita sita in Valle d'Aosta, per la fornitura di energia prodotta da fonti rinnovabili. La collaborazione con CVA ha determinato la costruzione di tre nuovi impianti fotovoltaici in Piemonte, Lombardia e Sicilia.

I nuovi impianti fotovoltaici, con una capacità totale di 25MW sono operativi dal 2023, generando 35GWh all'anno per soddisfare il fabbisogno energetico dei datacenter di UniCredit a Verona e coprendo circa il 20% del consumo totale di elettricità in Italia da parte della Banca.
CVA vende ad UniCredit energia pulita ad un prezzo predefinito.

La partnership con CVA rafforzerà la strategia della Banca sul tema dell'acquisto di energia pulita e supporterà la decarbonizzazione del sistema energetico italiano aumentando la disponibilità di energia rinnovabile e l'autonomia energetica del paese, riducendo pertanto la dipendenza dall'energia importata. Inoltre, la scelta di UniCredit di siglare un PPA verde dedicato, è pienamente in linea con la legislazione italiana ed europea (Clean Energy Package), che vede il PPA come un meccanismo fondamentale per sviluppare nuovi impianti di energia rinnovabile e raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo.

Da un punto di vista contabile, poichè l'energia rinnovabile acquistata sulla base del PPA è usata per la propria attività di business (e non è venduta a terze parti), è stata applicata la own use exemption prevista dall'IFRS9[104]. Di conseguenza, la Banca non ha riconosciuto alcun derivato nel suo bilancio, pertanto, soltanto i costi dell'energia fornita da CVA sono rilevati tempo per tempo nel conto economico alla voce "160 b) Altre spese amministrative".

Imposta sugli extra-profitti Italia

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136, recante «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse; in particolare, il comma 1 istituisce per l'anno 2023 una imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB).
Tale imposta, ai sensi del comma 2, è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2022.
Il comma 3 fissa un tetto massimo all'ammontare dell'imposta straordinaria pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation, "CRR"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2023.

Per quanto concerne UniCredit S.p.A., le grandezze che concorrono alla determinazione dell'ammontare dell'imposta straordinaria sono le seguenti:
a) margine di interesse (Conto Economico – Voce 30.) individuale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023: 5.922.273.331 euro;
b) margine di interesse (Conto Economico – Voce 30.) individuale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021: 3.162.503.953 euro;
c) applicazione del 40 per cento sulla differenza tra a) e b), quest'ultimo aumentato del 10 per cento: 977.407.593 euro;
d) importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2022: 173.028.975.687 euro;
e) tetto massimo dell'imposta pari al 0,26 per cento dell'ammontare di cui al punto d): 449.875.337 euro;
f) ammontare dell'imposta da corrispondere pari al minore tra c) ed e): 449.875.337 euro.

In sede di conversione del decreto, inoltre, è stato introdotto il comma 5-bis che consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. In altri termini, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio

103 Per completezza si noti che, per effetto delle relazioni di copertura in essere, i crediti fiscali sono rivalutati per riflettere la variazione del fair value attribuita al rischio di tasso di interesse oggetto di copertura. Tale variazione è riconosciuta a conto economico nella stessa voce in cui è riconosciuta la variazione del FV dei derivati di copertura.
104 IFRS9 par.2.4 "Il presente Principio deve essere applicato ai contratti per l'acquisto o la vendita di uno strumento non finanziario che può essere regolato al netto in disponibilità liquide o in un altro strumento finanziario, o scambiando strumenti finanziari, come se i contratti fossero strumenti finanziari, con l'eccezione dei contratti che sono stati stipulati e continuano a essere posseduti allo scopo di ricevere o consegnare uno strumento non finanziario in conformità alle esigenze di acquisto, vendita o utilizzo previste dall'entità".

Parte A - Politiche contabili

antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, l'assemblea, in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria, può deliberare la destinazione a una riserva non distribuibile di un importo di entità pari almeno a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del medesimo articolo 26.

Per quanto concerne UniCredit S.p.A., il Consiglio di Amministrazione:
- nel mese di ottobre 2023, ha deliberato di presentare per approvazione da parte dell'Assemblea annuale degli azionisti 2024 la costituzione della menzionata riserva non distribuibile, pari a due volte e mezza l'imposta;
- in data 29 febbraio 2024, ha approvato la delibera di "Destinazione dell'utile di esercizio 2023" da sottoporre all'Assemblea degli azionisti 2024 che, in via prioritaria rispetto ad ogni altra previsione, propone la costituzione della riserva per un importo pari a 1.124.688.342 euro (i.e., 2,5 volte l'ammontare massimo dell'imposta di cui alla lettera f) sopra).

L'effettiva costituzione della riserva avverrà nel mese di aprile 2024, a seguire dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, che si terrà in data 12 aprile. Pertanto, fatta salva l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, a partire dalla situazione semestrale al 30 giugno 2024, nelle Note illustrative sarà data evidenza della costituzione della riserva e, tempo per tempo, della relativa movimentazione.

Transizione dei Tassi interbancari benchmark (Interbank Offered Rates - IBOR)

A seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari, il Financial Stability Board (FSB) ha avviato nel 2013 una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento, con l'obiettivo finale di una transizione verso benchmark più solidi, compresa la transizione dal LIBOR.

Si noti che lo European Working Groups on Euro Risk-Free Rates fu inizialmente stabilito nel 2018 dalla BCE insieme con la Belgian Financial Servives and Markets Authority (FSMA), la European Securities and Market Authority (ESMA) e la Commissione Europea al fine di raccomandare ed identificare tassi risk-free che rappresentino una valida alternativa ai benchmark dei tassi di interesse prevalenti sull'EUR, mentre altri gruppi di lavoro e istituzioni internazionali (ad esempio la International Swaps and Derivatives Association - ISDA; l'ICE Benchmark Administration - IBA; la London Clearing House - LCH), hanno emesso le loro raccomandazioni focalizzate sulla dismissione del LIBOR per i differenti strumenti finanziari, da considerare nell'indirizzare le pratiche di mercato per la gestione della transizione.

Al contempo UniCredit avviò un progetto di durata pluriennale al fine di valutare i rischi rilevanti ed intraprendere le azioni appropriate a gestire la cessazione degli IBOR (Interbank Offered Rates) alla luce dell'esposizione della Banca e delle tempistiche definite dai regolatori.

Il Regolamento Benchmark UE è stato modificato al fine di consentire alla Commissione Europea di identificare tassi alternativi a norma di legge, mentre le altre principali autorità di mercato internazionali coinvolte (ad esempio la Financial Conduct Authority e la Bank of England nel Regno Unito, il New York State Department of Financial Services negli Stati Uniti d'America) hanno definito delle modifiche alle leggi applicabili per assicurare una transizione agevole.
La Commissione Europea ha adottato l'Implementing Act (Atto di attuazione) del BMR ad ottobre 2021; tale atto fornisce una base legale per la determinazione a livello UE del Tasso di sostituzione legale (Statutory Replacement Rate) relativamente ai contratti esistenti già indicizzati al LIBOR CHF e all'EONIA che non siano ancora stati riformulati o non contengano adeguati tassi di sostituzione alternativi.

Tale tasso di sostituzione, operativo ai sensi di legge in Europa, ha portato ulteriore stabilità nel mercato e ha ridotto il rischio di condotta associato allo stock di attività, passività e derivati in circolazione trasformati o transitati o ancora da trasformare o transitare.

La fine di giugno 2023 ha segnato l'ultima importante milestone nella transizione del LIBOR, gestita dall'ICE Benchmarking Administration secondo le raccomandazioni/requisiti delle Financial Conduct Authorities, con l'interruzione del processo di determinazione delle rimanenti scadenze del LIBOR in dollari statunitensi. A seguito di giugno 2023, solo tre tenor (1,3, 6 mesi) relativi al LIBOR del dollaro e uno (il 3 mesi) per il LIBOR della sterlina inglese continuano in forma sintetica. Si prevede che la determinazione dei LIBOR sintetici in dollari cesserà alla fine di settembre 2024, mentre quella del LIBOR in sterline cesserà alla fine di marzo 2024.

Nel novembre 2023, lo European working group on euro risk-free rates ha convenuto che il gruppo di lavoro nella sua forma attuale cesserà poiché il mandato originario è stato completato con successo stante la transizione dall'EONIA all'€STR operata alla fine del 2021, la raccomandazione pubblicata nel maggio 2021 sui fallback dell'Euribor e la disponibilità di un tasso €STR a termine insieme al già esistente backward-looking €STR. Inoltre, la riforma degli altri tassi di interesse di riferimento (benchmark) e i relativi sforzi di transizione sono stati completati o sono prossimi alla conclusione prevista.

Di conseguenza, anche UniCredit ha completato con successo la transizione della Banca dall'IBOR ai tassi di riferimento benchmark conformi e ha identificato alternative appropriate per il limitato numero di contratti che continuano a utilizzare i LIBOR sintetici.

Parte A - Politiche contabili

Al fine di indirizzare potenziali fonti di incertezza sull'effetto della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti, il documento "Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7" ("Amendments to IFRS9, IAS39 and IFRS7 Interest Rate Benchmark Reform" - the Amendment) chiarisce che la riforma non impone di porre termine a tali relazioni di copertura, il cui volume al 31 dicembre 2023 è esposto di seguito:

Derivati di copertura: valore nozionale

(milioni di €)

		INDICE		
RELAZIONE DI COPERTURA	POSTA COPERTA	LIBOR SINTETICO USD	LIBOR SINTETICO ALTRE DIVISE	ALTRI
Fair value	Attività	3.615	-	-
	Passività	6.728	-	-
Flussi finanziari	Attività	2.996	-	-
	Passività	11.312	-	-
Totale		**24.651**	**-**	**-**

Nota:
Per questa tabella è stato utilizzato il metodo doppia entrata quando rilevante.

Lo IASB ha pubblicato i documenti "Riforma dei tassi di interesse - Fase 2; Modifiche all'IFRS9, IAS39 e IFRS7", che forniscono indicazioni per gestire le variazioni negli strumenti finanziari che sono direttamente richieste dalla riforma e prevedono (i) eccezioni alle regole che trattano la contabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa contrattuali di attività e passività e (ii) agevolazioni per la cessazione delle relazioni di copertura.

Nella circostanza in cui i termini contrattuali (i) siano modificati come diretta conseguenza della riforma IBOR e (ii) la nuova base, per determinare i flussi di cassa contrattuali, sia economicamente equivalente alla precedente[105], essi saranno considerati come modifiche al tasso di interesse variabile derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse di mercato (pertanto l'EIR sarà aggiornato prospetticamente senza rettificare il valore contabile dello strumento[106]).
Allo stesso modo, gli "Amendments" richiedono di verificare se una modifica degli strumenti finanziari possa condurre alla loro derecognition (i.e., quando la modifica si traduce in una "variazione sostanziale" dei flussi di cassa attesi), che è da applicare solo alle modifiche diverse da quelle determinatesi nell'ambito degli interventi connessi alla riforma di mercato del tasso di interesse benchmark[107].
Pertanto, le modifiche considerate come espediente pratico per gestire la transizione non saranno ritenute sufficientemente sostanziali da comportare una derecognition dello strumento e, conseguentemente, la verifica circa l'esistenza dei requisiti di classificazione IFRS9 (da eseguire al momento della rilevazione iniziale di uno strumento finanziario, incluso il test SPPI) non deve essere nuovamente svolta.
Il principale espediente, che gli "Amendments" hanno introdotto con riferimento alle relazioni di copertura, è che le modifiche alla documentazione non sono considerate né come interruzione della copertura né come designazione di una nuova relazione di copertura purché si riferiscano solo:

- alla designazione di un tasso di riferimento alternativo quale rischio coperto; o
- alla modifica della descrizione (i) dello strumento coperto/porzione dei flussi contrattuali o del fair value coperti; (ii) degli strumenti di copertura o (iii) del modo in cui la società verificherà l'efficacia della copertura[108] come conseguenza delle modifiche allo strumento coperto e di copertura introdotte dalla Riforma (inclusa l'aggiunta di uno spread fisso per compensare le differenze nella base di partenza).

I volumi degli strumenti finanziari che devono ancora passare a un tasso risk free alternativo alla fine del periodo di riferimento sono i seguenti:

Strumenti finanziari soggetti alla Riforma IBOR: importi contrattuali/nozionali

(milioni di €)

	INDICE			
	LIBOR SINTETICO USD	LIBOR SINTETICO ALTRE DIVISE	ALTRI	TOTALE
Attività finanziarie non derivati	**1.086**	**-**	**-**	**1.086**
Prestiti & Finanziamenti	*1.086*	-	-	*1.086*
Titoli	-	-	-	-
Passività finanziarie non derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
Depositi	-	-	-	-
Titoli emessi	-	-	-	-
Derivati	**24.651**	**-**	**-**	**24.651**

Nota:
Per questa tabella si fa riferimento alle informazioni rimesse a KMPs.

105 Inclusa la sostituzione del benchmark, l'aggiunta di uno spread fisso per compensare la "differenza di base" tra la durata del benchmark precedente e del nuovo e le modifiche al periodo di reset, alle date di reset o al numero dei giorni tra le date di pagamento delle rate, l'aggiunta di una previsione di sostituzione.
106 Cfr. IFRS9.5.4.7-8.
107 Cfr. IFRS9.5.4.9.
108 Cfr. IFRS9.6.9.1, IAS39.102P.

Parte A - Politiche contabili

Al fine di gestire adeguatamente la possibile cessazione dei benchmark rilevanti, UniCredit continua a monitorare il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro internazionali e/o di settore e alle consultazioni pubbliche pertinenti[109], qualora presenti.

Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sul Bilancio d'impresa

UniCredit S.p.A. detiene attività e passività potenzialmente esposte alle conseguenze delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, in dettaglio: (i) le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A.; (ii) la sua controllata russa.

1. Attività finanziarie detenute verso le controparti russe detenute da UniCredit S.p.A.

La presente sezione fornisce informazioni relativamente al valore delle esposizioni creditizie soggette al rischio Russia detenute da UniCredit S.p.A. (i.e. tali esposizioni non includono le lettere di credito).

L'esposizione lorda complessiva di circa 0,4 miliardi è composta come segue:

- 0,4 miliardi attribuibili alle esposizioni creditizie del segmento operativo Russia, aventi le caratteristiche che seguono:
  - circa 0,3 miliardi per cassa e un importo di circa 0,07 miliardi fuori bilancio;
  - con coverage complessivo di circa il 34%;
- un importo non materiale relativo alle esposizioni non appartenenti al segmento operativo Russia, per la maggior parte fuori bilancio.

La riduzione di -1,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022 (esposizione lorda per 1,7 miliardi e rettifiche di valore complessive per -0,5 miliardi) è principalmente attribuibile a vendite, rimborsi e alla scadenza delle esposizioni fuori bilancio avvenute nel periodo.

	ATTIVITÀ NON DETERIORATE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
Depositi	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311	110	201
Totale esposizioni per cassa	**311**	**110**	**201**
Esposizioni fuori bilancio	69	19	50
Totale 31.12.2023	**380**	**129**	**251**
Totale 31.12.2022	1.689	531	1.158

Nota:
Le attività deteriorate presentano un'esposizione lorda di 64 milioni e rettifiche di valore complessive per -46 milioni (di cui le esposizioni non assistite da garanzia ECA ammontano a 59 milioni in termini di esposizione lorda e -46 milioni in termini di rettifiche di valore complessive)

1.1 Classificazione e re-rating dei crediti verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A.

Nel corso del 2022, hanno avuto luogo una serie di eventi:

- diverse aziende multinazionali hanno deciso di abbandonare il mercato russo e, tra queste, alcuni gruppi finanziari hanno ceduto le proprie attività in Russia o annunciato la loro intenzione ad agire in tal senso pur andando incontro a perdite significative derivanti da significative svalutazioni dovute alla riduzione del valore recuperabile delle attività in tale paese combinato a difficoltà nella cessione;
- alcune controparti russe, inclusa la stessa Russia, sono state dichiarate in default tecnico conseguentemente alle sanzioni imposte contro la Russia che hanno impedito loro di ripagare il proprio debito verso le controparti estere come previsto dai termini originari dei contratti sottoscritti.

Conseguentemente, è stata eseguita un'analisi sull'ammontare di rettifiche di valore per garantire la loro capacità di riflettere nella misurazione la differenziazione nella valutazione delle attività tra investitori onshore e offshore, dove questi ultimi sono penalizzati nella loro capacità di recuperare i propri investimenti in Russia. Infatti, nella prospettiva di un investitore offshore esposto verso debitori con rischio diretto sulla Russia, si prevede che tali esposizioni siano soggette a un rischio maggiore di mancato adempimento dell'obbligazione creditizia, come conseguenza delle limitazioni apportate dalle sanzioni e delle potenziali azioni accelerate di de-leveraging.

Tale analisi è ancora valida al 31 dicembre 2023; infatti, il persistere delle sanzioni contro la Russia indica che la menzionata differenziazione nella valutazione delle attività osservata nel 2022 continua ad esistere.

Le rettifiche di valore addizionali sono state quantificate assumendo una copertura comparabile alla classificazione proattiva di queste esposizioni come inadempienze probabili. Al 31 dicembre 2023 lo stock di rettifiche di valore complessive è pari a -129 milioni. La significativa riduzione negli effetti rispetto a dicembre 2022 (-531 milioni) è dovuta alla riduzione del portafoglio a seguito delle attività di derisking che hanno anche dato origine a vendite.

109 Nell'ottobre 2023 lo European Money Market Institute (EMMI) ha lanciato una consultazione pubblica sollecitando le opinioni degli operatori circa le modifiche proposte alla metodologia ibrida per garantire che il benchmark continui a essere rappresentativo del mercato sottostante.

Parte A - Politiche contabili

1.2 Overlay geopolitico derivanti dalla crisi Russia-Ucraina
Per maggiori dettagli in merito all'overlay geopolitico si rimanda al paragrafo "2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, dove sono anche evidenziati gli importi relativi ad UniCredit S.p.A.

2. Controllate Russe
Con riferimento alla partecipazione in AO UniCredit Bank si è proceduto a rilevare rettifiche di valore per -198 milioni.
Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle partecipazioni si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

3. Tassi di cambio utilizzati al 31 dicembre per la conversione delle esposizioni denominate in Rubli
In conseguenza delle tensioni geopolitiche, la BCE ha sospeso la quotazione EUR/RUB dal 2 marzo 2022 (ultima quotazione 1 marzo 2022), mentre la Banca Centrale Russa (BCR) ha continuato a fornire una quotazione verso le altre valute. Nonostante tale sospensione, la disponibilità del tasso di cambio del Rublo è necessaria ai fini della predisposizione del Bilancio dell'impresa per la conversione in euro di esposizioni denominate in rublo.

In base ai requisiti dello IAS21 (che prevede che, quando disponibili diversi tassi di cambio, il tasso utilizzato sia quello a cui i flussi di cassa futuri rappresentati dall'operazione avrebbero potuto essere regolati se tali flussi si fossero verificati alla data di valutazione), la Banca ha deciso di adottare la quotazione del Rublo fornita dall'Electronic Broking Service (EBS) in mancanza del tasso ufficiale EUR/RUB. La scelta del provider è stata effettuata a seguito di un'analisi quali-quantitativa, che ha condotto al seguente risultato: (i) le quotazioni del Rublo pubblicate dalla piattaforma sono rappresentative di effettive transazioni tra partecipanti al mercato; (ii) le quotazioni sono liquide; (iii) la quotazione del Rublo dell'EBS è il risultato delle effettive transazioni tra operatori non russi, garantendo dunque che tale tasso rappresenti effettivamente una stima dei partecipanti al mercato del valore del Rublo e conseguentemente delle condizioni economiche della Russia[110].

***

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2020.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2023, sottoposta a revisione contabile limitata ed i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2023, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2024, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

110 Tali conclusioni sono state anche corroborate dalla riunione tenuta da BCE - Foreign Exchange Contact Group nel maggio 2022 in cui il rappresentante di EBS ha riferito che il mercato EBS EUR/RUB continua a funzionare e che la liquidità del rublo russo è al di sotto dei livelli pre-invasione, con l'attività concentrata principalmente tra le banche più grandi nei mercati offshore.

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Si rimanda al paragrafo "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

b) Attività finanziarie designate al fair value
Si rimanda al paragrafo "b) Attività finanziarie designate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
Si rimanda al paragrafo "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si rimanda al paragrafo "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si rimanda al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

4 - Operazioni di copertura

Si rimanda al paragrafo "4 - Operazioni di copertura" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

5 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate
Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Banca dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Parte A - Politiche contabili

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione della Banca ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Joint venture

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale la Banca dispone:
- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società; oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società collegate solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:
- del fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita; più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una svalutazione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).
Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.
Le partecipazioni considerate come investimenti strategici, non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

Parte A - Politiche contabili

6 - Attività materiali

Si rimanda al paragrafo "6 - Attività materiali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: (i) la fattibilità tecnica, (ii) l'intenzione del completamento, (iii) l'utilità futura, (iv) la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e (v) la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.
Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software non superiore a 7 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della dismissione o (ii) quando non sono previsti dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Si rimanda al paragrafo "8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

9 - Fiscalità corrente e differita

Si rimanda al paragrafo "9 - Fiscalità corrente e differita" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate
Si rimanda al paragrafo "Impegni e garanzie rilasciate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Quiescenza e obblighi simili
Si rimanda al paragrafo "Quiescenza e obblighi simili" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Altri fondi
Si rimanda al paragrafo "Altri fondi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si rimanda al paragrafo "11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Si rimanda al paragrafo "12 - Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Si rimanda al paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

14 - Operazioni in valuta

Si rimanda al paragrafo "14 - Operazioni in valuta" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

15 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
Si rimanda al paragrafo "Rettifiche di valore (Impairment)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Rinegoziazioni
Si rimanda al paragrafo "Rinegoziazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Aggregazioni aziendali
Si rimanda al paragrafo "Aggregazioni aziendali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Derecognition di attività finanziarie
Si rimanda al paragrafo "Derecognition di attività finanziarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli
Si rimanda al paragrafo "Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Strumenti di capitale
Si rimanda al paragrafo "Strumenti di capitale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Azioni proprie
Si rimanda al paragrafo "Azioni proprie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Operazioni di Leasing
Si rimanda al paragrafo "Operazioni di Leasing" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Factoring
Si rimanda al paragrafo "Factoring" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche ontabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Trattamento di fine rapporto del personale
Si rimanda al paragrafo "Trattamento di fine rapporto del personale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Pagamenti basati su azioni
Si rimanda al paragrafo "Pagamenti basati su azioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati
Si rimanda al paragrafo "Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Compensazione di attività e passività finanziarie
Si rimanda al paragrafo "Compensazione di attività e passività finanziarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Costo ammortizzato
Si rimanda al paragrafo "Costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Strumenti ESG
Si rimanda al paragrafo "Strumenti ESG" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi
Si rimanda al paragrafo "Interessi attivi e passivi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Commissioni ed altri ricavi operativi
Si rimanda al paragrafo "Commissioni ed altri ricavi operativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Dividendi
Si rimanda al paragrafo "Dividendi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2023.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Si rimanda al paragrafo "Informativa di natura qualitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, che qui si intende integralmente riportato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si rimanda al paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Si rimanda al paragrafo "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Fair value Adjustment (FVA)

Al netto delle informazioni, riportate di seguito, si rimanda al paragrafo "Fair value Adjustment (FVA)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Al 31 dicembre 2023 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 4,7 milioni positivi; inoltre, l'aggiustamento relativo all'evoluzione del proprio merito creditizio sulle proprie passività finanziarie valutate al fair value che, coerentemente alle previsioni CRD IV viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare, ammonta a 79,8 milioni negativi.

Al 31 dicembre 2023, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 1,7 milioni positivi.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Si rimanda al paragrafo "Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato

Descrizione delle tecniche di valutazione

Si rimanda al paragrafo "Descrizione delle tecniche di valutazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si rimanda al paragrafo "Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati								
	Finanziari							
		Valute	12	16	Modello valutazione opzioni	Volatilità	0%	29%
					Sconto flussi di cassa	Tasso di interesse (bps)	0	587
		Tassi di interesse	113	630	Sconto flussi di cassa	Tasso swap (bps)	0	587
						Tasso swap di inflazione (bps)	3	12
		Titoli di capitale & Merci	371	68	Modello valutazione opzioni	Volatilità	1%	12%
						Correlazione	2%	24%
	Creditizi		-	-	Modello di tasso di rischio	Differenziale creditizio (bps)	1	80
						Tasso di recupero	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	49	556	Approccio di mercato	Differenziale creditizio (bps)	1	790
		Mutui & Asset Backed Securities	1.308	-	Sconto flussi di cassa	Differenziale creditizio (bps)	30	4073
						Tasso di recupero	0%	70%
						Tasso di default	0%	5%
						Tasso pagamento	0%	30%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	671	-	Approccio di mercato	Prezzo (% del valore usato)	0%	3%
					Modello Gordon di crescita	Costo del capitale	8%	17%
						Tasso di Crescita	1%	4%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	2.407	-	NAV aggiustato	PD	1%	30%
						LGD	35%	60%

Parte A - Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda al paragrafo "A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Al netto delle informazioni, riportate di seguito, si rimanda al paragrafo "Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni, che qui si intende integralmente riportato.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			VARIAZIONI DI FAIR VALUE	
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	10,99
		Valute	+/-	-
		Tassi di interesse	+/-	2,63
	Creditizi		+/-	0,34
Titoli di Debito				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,06
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,23
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	6,71
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	0,57

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 273 milioni al 31 dicembre 2023). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda al paragrafo "A.4.3 Gerarchia del fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta nel seguente paragrafo "A.4.5 Gerarchia del fair value", Informativa di natura quantitativa.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda al paragrafo "A.4.4 Altre informazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.808	11.192	3.268	4.340	16.732	2.453
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.035	8.857	492	3.778	14.484	523
b) Attività finanziarie designate al fair value	132	-	-	204	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	641	2.335	2.776	358	2.248	1.930
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.791	3.187	1.658	21.729	3.245	1.947
3. Derivati di copertura	81	10.758	4	177	13.564	-
4. Attività materiali	-	-	2.538	-	-	2.577
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**33.680**	**25.137**	**7.468**	**26.246**	**33.541**	**6.977**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.580	9.043	688	4.915	14.914	890
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	6.704	556	-	5.168	195
3. Derivati di copertura	124	11.799	27	336	15.839	52
Totale	**4.704**	**27.546**	**1.271**	**5.251**	**35.921**	**1.137**

La sottovoce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2023 comprende gli investimenti di 273 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (IRF - già Atlante II).
Al 31 dicembre 2023 il Fair Value delle quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 130 milioni.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**2.453**	**523**	**-**	**1.930**	**1.947**	**-**	**2.577**	**-**
2. Aumenti	**4.508**	**3.449**	**-**	**1.059**	**170**	**187**	**96**	**-**
2.1 Acquisti	3.909	3.042	-	867	17	96	2	-
2.2 Profitti imputati a	468	385	-	83	60	88	61	-
2.2.1 Conto economico	468	385	-	83	5	88	16	-
- di cui plusvalenze	*287*	*217*	-	*70*	-	*1*	*16*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	55	-	45	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	51	22	-	29	-	2	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	80	-	-	80	93	1	33	-
3. Diminuzioni	**3.693**	**3.480**	**-**	**213**	**459**	**183**	**135**	**-**
3.1 Vendite	3.079	3.054	-	25	48	87	-	-
3.2 Rimborsi	107	-	-	107	314	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	421	372	-	49	78	96	109	-
3.3.1 Conto economico	421	372	-	49	15	96	71	-
- di cui minusvalenze	*262*	*216*	-	*46*	-	-	*36*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	63	-	38	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	73	53	-	20	-	-	26	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	13	1	-	12	19	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**3.268**	**492**	**-**	**2.776**	**1.658**	**4**	**2.538**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" comprende i profitti e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività materiali ad uso funzionale, relativamente a terreni e fabbricati, secondo le regole di seguito richiamate.
Con riferimento alle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva detti profitti e perdite sono rilevati nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "140. Riserve"; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Con riferimento alle attività materiali ad uso funzionale i profitti derivanti dalla valutazione sono rilevati nella voce "110. Riserve da valutazione" per la porzione eccedente le svalutazioni cumulate rilevate a voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Le perdite derivanti dalla valutazione sono iscritte a voce "110. Riserve da valutazione" sino a concorrenza delle rivalutazioni cumulate rilevate alla medesima voce. Le ulteriori perdite sono rilevate a voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Al momento della dismissione le eventuali valutazioni positive cumulate a voce "110. Riserve da valutazione" sono riclassificate a voce "140. Riserve".

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**890**	**195**	**52**
2. Aumenti	**873**	**432**	**358**
2.1 Emissioni	291	280	170
2.2 Perdite imputate a	509	29	187
2.2.1 Conto economico	509	24	187
- di cui minusvalenze	*185*	*23*	*20*
2.2.2 Patrimonio netto	X	5	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	73	120	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	3	1
3. Diminuzioni	**1.075**	**71**	**383**
3.1 Rimborsi	324	13	167
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a	645	9	216
3.3.1 Conto economico	645	9	216
- di cui plusvalenze	*354*	*9*	*46*
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	106	46	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	3	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**688**	**556**	**27**

Le sottovoci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	241.825	37.783	81.776	117.778	259.677	38.547	99.745	114.663
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	299	-	13	-	233	-	14	-
Totale	**242.124**	**37.783**	**81.789**	**117.778**	**259.910**	**38.547**	**99.759**	**114.663**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	286.724	28.715	58.212	198.269	339.996	27.995	102.569	205.932
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**286.724**	**28.715**	**58.212**	**198.269**	**339.996**	**27.995**	**102.569**	**205.932**

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2023 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.

Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Parte A - Politiche contabili

La diminuzione del Livello 2 della voce "1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" deriva principalmente dal rimborso delle esposizioni passive TLTRO avvenute nel corso dell'esercizio.

Il valore di bilancio della voce dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività valutate in bilancio al costo per 286 milioni. Per ulteriori dettagli su tale voce si rimanda alla tabella "11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.
In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +5,9 milioni al 31 dicembre 2023 (+7,7 milioni al 31 dicembre 2022).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	1.394	1.322
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	9.166	51.877
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.741	1.514
Totale	**12.301**	**54.713**

La variazione della voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" (pari a circa 42 miliardi) è principalmente dovuta alla riduzione dell'investimento della liquidità in depositi overnight presso Banca d'Italia, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva Obbligatoria. La diminuzione della posizione di liquidità suddetta deriva sostanzialmente da un decremento netto di provvista rilevata nell'ambito dell'attività sull'interbancario (circa 45 miliardi la variazione annua dello sbilancio netto fra Debiti e Crediti verso banche, derivante prevalentemente dal rimborso delle anticipazioni TLTRO pari a circa 42 miliardi).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**6.027**	**1**	**-**	**3.764**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.027	1	-	3.764	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**6.027**	**1**	**-**	**3.764**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**8**	**8.856**	**492**	**14**	**14.484**	**523**
1.1 Di negoziazione	8	8.546	159	14	14.134	323
1.2 Connessi con la fair value option	-	264	321	-	225	187
1.3 Altri	-	46	12	-	125	13
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**8**	**8.856**	**492**	**14**	**14.484**	**523**
Totale (A+B)	**6.035**	**8.857**	**492**	**3.778**	**14.484**	**523**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**15.384**	**18.785**

La sottovoce "Attività per cassa" è composta da titoli di stato prevalentemente italiani rivenienti dall'attività di Market Making.
La sottovoce "Strumenti derivati - Derivati finanziari - altri" comprende i derivati economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.
L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica in rialzo dei tassi di interesse.
Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**6.028**	**3.764**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.028	3.764
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**6.028**	**3.764**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	1.389	2.390
b) Altre	7.967	12.631
Totale (B)	**9.356**	**15.021**
Totale (A+B)	**15.384**	**18.785**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**132**	**-**	**-**	**204**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	132	-	-	204	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**132**	**-**	**-**	**204**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**132**	**204**

La voce si compone prevalentemente di titoli di debito governativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	**132**	**204**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	132	174
c) Banche	-	30
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**132**	**204**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**66**	**2.335**	**124**	**288**	**2.162**	**129**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	66	2.335	124	288	2.162	129
2. Titoli di capitale	**575**	**-**	**41**	**70**	**79**	**28**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**2.407**	**-**	**-**	**1.567**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**204**	**-**	**7**	**206**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	204	-	7	206
Totale	**641**	**2.335**	**2.776**	**358**	**2.248**	**1.930**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**5.752**	**4.536**

La voce "Titoli di debito" varia rispetto allo scorso esercizio per effetto della valutazione dei titoli Additional Tier 1 in portafoglio ed include gli investimenti qualificati di livello 3 in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 24 milioni, in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Prisma per 1 milione ed in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Olympia per 1 milione, in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Itaca per 1 milione e in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Altea per 7 milioni.

Nella voce "Titoli di capitale", gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3), sono stati interamente svalutati nel 2022. La variazione rispetto a dicembre 2022 è principalmente determinata da acquisti di nuove interessenze.

La voce "3 Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II, (iscritte tra quelle di Livello 3) per un valore di 273 milioni.

La voce "4. Finanziamenti" include esposizioni cui sono state concesse moratorie dei pagamenti correlate al contesto pandemico Covid-19 per un ammontare complessivo pari a 87 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Senior	-
Mezzanine	30
Junior	38
Totale	**68**

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)

Atlante è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. (DeA). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari a circa il 19,9%.
La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.
Con riferimento al Fondo Atlante, al 31 dicembre 2023 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a 133 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni per complessivi 684 milioni e complessive variazioni positive di fair value per 14 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 41 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo inferiori a 2 milioni.
Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da DeA, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).
Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 31 dicembre 2023 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 140 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 187 milioni a fronte dei quali sono state apportate complessive variazioni positive di fair value per 8 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 55 milioni. Inoltre, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 8 milioni.
Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio (fair value) dei suddetti fondi è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante. Tale valutazione al fair value ha determinato nell'esercizio un maggior valore di 7 milioni iscritto nel conto economico.
Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (posizioni associate a un rischio particolarmente elevato). In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

UniCredit S.p.A. ha aderito allo "Schema Volontario" (nel seguito anche "SV"), un soggetto privato introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel seguito anche "FITD"), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015.
Lo SV costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo SV dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. La dotazione iniziale dello SV è stata fissata in 700 milioni (dei quali 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).
Si richiamano di seguito le operazioni principali effettuate dallo SV.

Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena)

Nel mese di giugno 2016 lo SV ha deliberato un intervento a favore di CariCesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni dei quali 44 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A. In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che comportò il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare di 44 milioni per UniCredit S.p.A. (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi)

Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Crédit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi, basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni, il Fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale per 95 milioni (portandola complessivamente a 795 milioni), aumentando la quota residua di impegno di UniCredit S.p.A. a 81 milioni. Nello stesso mese UniCredit S.p.A. ha quindi versato 9 milioni a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi, mentre nel mese di dicembre 2017 UniCredit S.p.A. ha versato i restanti 72 milioni (di cui 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione e 27 milioni alla cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo SV è risultato sostanzialmente azzerato.

I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 54 milioni per UniCredit S.p.A. interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Crédit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello SV dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato nel 2017 per allinearlo al fair value dei titoli fornito dallo stesso SV (4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello Discounted Cash Flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer.

A seguito dell'avvenuto aggiornamento della valutazione pervenuta dallo SV (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato), alla data del 31 dicembre 2022 sono state rilevate rettifiche complessive per 4,4 milioni. Pertanto, il valore di iscrizione per UniCredit S.p.A. degli investimenti connessi alla cartolarizzazione dal 31 dicembre 2022 risulta azzerato.

Banca Carige

In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello SV ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.

Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo SV, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo SV. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).

Dato il mancato conferimento, entro il 22 dicembre 2018, della delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16% a decorrere dalla data di emissione.

Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. nello SV è risultato pari, alla data di iscrizione iniziale, a 53 milioni, ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".

Al 31 dicembre 2018, a seguito del processo valutativo dello strumento finanziario, UniCredit S.p.A. ha rilevato svalutazioni per 16 milioni, a fronte delle quali il valore di bilancio è risultato pari a 37 milioni.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. ha valutato il fair value dello strumento utilizzando modelli interni (Multipli di Mercato ed Analisi Multi Scenario) pari a 13 milioni, anche considerando l'avvenuto rimborso di interessi per 9 milioni.

L'aggiornamento della valutazione al 31 dicembre 2020 ha determinato un fair value pari a 5,1 milioni, successivamente interamente azzerato dal 31 dicembre 2021.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Titoli di capitale	**616**	**177**
di cui: banche	*449*	-
di cui: altre società finanziarie	*67*	*106*
di cui: società non finanziarie	*100*	*72*
2. Titoli di debito	**2.525**	**2.579**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	57	54
c) Banche	2.334	2.306
d) Altre società finanziarie	119	204
di cui: imprese di assicurazione	*44*	*48*
e) Società non finanziarie	15	15
3. Quote di O.I.C.R.	**2.407**	**1.567**
4. Finanziamenti	**204**	**213**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	204	208
f) Famiglie	-	-
Totale	**5.752**	**4.536**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**26.441**	**2.812**	**1.028**	**21.723**	**2.869**	**1.286**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	26.441	2.812	1.028	21.723	2.869	1.286
2. Titoli di capitale	**350**	**375**	**630**	**6**	**376**	**661**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**26.791**	**3.187**	**1.658**	**21.729**	**3.245**	**1.947**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**31.636**			**26.921**

La variazione dei titoli di debito è principalmente determinata da nuovi acquisti di emissioni obbligazionarie di emittenti prevalentemente governativi e bancari al netto dalle vendite e dalle raggiunte scadenze.
La voce "Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in parte in strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per 46 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 478 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Olympia per 166 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Relais per 268 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Itaca per 70 milioni, tutti qualificati di Livello 3.

La voce "Titoli di capitale" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 375 milioni, e nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore ammonta a 294 milioni, pari al corrispettivo in euro del prezzo dell'opzione di vendita delle azioni esercitata da UniCredit S.p.A. in data 9 novembre 2021.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Senior	1.018
Mezzanine	11
Junior	-
Totale	**1.029**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2023, UniCredit S.p.A. detiene il 5,0% del capitale della Banca d'Italia, con un valore di carico pari a 375 milioni.
L'attuale partecipazione è conseguente al processo di cessione iniziato a fine 2015, quando UniCredit S.p.A. deteneva il 22,1% (1.659 milioni). Tutte le cessioni sono avvenute a prezzi coerenti con il valore di carico, pari a 7.500 milioni per il 100%. La relativa valutazione è stata pertanto confermata al Livello 2 della gerarchia del fair value, anche se non vi sono state cessioni nel 2023.
In merito al trattamento regolamentare, al valore della partecipazione, iscritto in bilancio al suo fair value, si applica una ponderazione pari al 100%.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Titoli di debito	**30.281**	**25.878**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	25.592	22.464
c) Banche	1.711	624
d) Altre società finanziarie	2.127	1.948
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	851	842
2. Titoli di capitale	**1.355**	**1.043**
a) Banche	463	435
b) Altri emittenti	892	608
- Altre società finanziarie	776	475
di cui: imprese di assicurazione	-	*4*
- Società non finanziarie	116	133
- Altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**31.636**	**26.921**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	30.251	29.351	100	2	-	70	-	2	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**30.251**	**29.351**	**100**	**2**	**-**	**70**	**-**	**2**	**-**	**-**
Totale 31.12.2022	**25.938**	**24.840**	**-**	**2**	**-**	**60**	**-**	**2**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023						CONSISTENZE AL 31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.834**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.834**	**2.303**	**-**	**-**	**-**	**231**	**2.072**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.813	-	-	X	X	X	2.056	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	230	-	-	X	X	X
4. Altri	21	-	-	X	X	X	17	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**32.415**	**-**	**-**	**4.534**	**19.252**	**8.457**	**28.953**	**-**	**-**	**4.523**	**14.969**	**8.869**
1. Finanziamenti	16.091	-	-	-	12.256	3.679	14.721	-	-	-	9.207	5.473
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	394	-	-	X	X	X	790	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	15.697	-	-	X	X	X	13.931	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	11.730	-	-	X	X	X	7.679	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	17	-	-	X	X	X	17	-	-	X	X	X
- Altri	3.950	-	-	X	X	X	6.235	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	16.324	-	-	4.534	6.996	4.778	14.232	-	-	4.523	5.762	3.396
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	16.324	-	-	4.534	6.996	4.778	14.232	-	-	4.523	5.762	3.396
Totale	**34.249**	**-**	**-**	**4.534**	**19.252**	**10.291**	**31.256**	**-**	**-**	**4.523**	**15.200**	**10.941**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**34.077**						**30.664**

I Crediti verso Banche Centrali accolgono nella riserva obbligatoria la liquidità momentanea in attesa di essere investita.
Tra i Crediti verso banche, i titoli di debito si incrementano a fronte di acquisti di emissioni obbligazionarie principalmente emesse da società del Gruppo.

I Crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola riportata nel paragrafo "A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023						CONSISTENZE AL 31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**170.331**	**2.195**	**-**	**-**	**62.177**	**106.075**	**189.201**	**2.571**	**-**	**-**	**84.211**	**101.753**
1.1 Conti correnti	5.663	160	-	X	X	X	6.828	146	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	18.965	-	-	X	X	X	22.119	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	90.800	1.306	-	X	X	X	100.424	1.578	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.428	143	-	X	X	X	11.484	166	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	68	-	-	X	X	X	26	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	152	2	-	X	X	X	162	2	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	42.255	584	-	X	X	X	48.158	679	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**35.049**	**1**	**-**	**33.249**	**347**	**1.412**	**36.649**	**-**	**-**	**34.024**	**334**	**1.969**
2.1 Titoli strutturati	71	1	-	-	-	75	83	-	-	-	-	83
2.2 Altri titoli di debito	34.978	-	-	33.249	347	1.337	36.566	-	-	34.024	334	1.886
Totale	**205.380**	**2.196**	**-**	**33.249**	**62.524**	**107.487**	**225.850**	**2.571**	**-**	**34.024**	**84.545**	**103.722**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**203.260**						**222.291**

La riduzione dei Crediti verso la clientela deteriorati (Terzo stadio) è dovuta principalmente alle cessioni di crediti realizzate nel corso 2023.
Per ulteriori informazioni sull'iniziativa si faccia riferimento alla Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I titoli di debito si riducono per effetto della dinamica di compravendita e scadenza, prevalentemente su emissioni obbligazionarie di emittenti governativi.
La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Si noti che durante il periodo le vendite effettuate di strumenti di Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" non sono state significative essendosi mantenute al di sotto delle soglie definite internamente".

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

I Crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Senior	947
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	**947**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**35.049**	**1**	**-**	**36.649**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	32.107	-	-	32.368	-	-
b) Altre società finanziarie	1.199	-	-	1.826	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.743	1	-	2.455	-	-
2. Finanziamenti verso	**170.331**	**2.195**	**-**	**189.201**	**2.571**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	3.368	201	-	3.600	200	-
b) Altre società finanziarie	44.287	5	-	49.327	66	-
di cui: imprese di assicurazione	*220*	-	-	*145*	-	-
c) Società non finanziarie	63.014	1.168	-	72.932	1.323	-
d) Famiglie	59.662	821	-	63.342	982	-
Totale	**205.380**	**2.196**	**-**	**225.850**	**2.571**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
Titoli di debito	51.055	49.647	331	2	-	6	7	-	-	-
Finanziamenti	169.810	62.345	20.307	4.306	-	316	1.545	2.112	-	434
Totale 31.12.2023	**220.865**	**111.992**	**20.638**	**4.308**	**-**	**322**	**1.552**	**2.112**	**-**	**434**
Totale 31.12.2022	**229.563**	**104.503**	**30.298**	**4.938**	**-**	**716**	**2.039**	**2.367**	**-**	**775**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda al paragrafo "A. Qualità del credito", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni di natura qualitativa.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	11.674	-	2.642	358	-	6	8	83	-	-
Totale 31.12.2023	**11.674**	**-**	**2.642**	**358**	**-**	**6**	**8**	**83**	**-**	**-**
Totale 31.12.2022	**16.807**	**-**	**4.702**	**300**	**-**	**10**	**17**	**81**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**81**	**10.758**	**4**	**236.312**	**177**	**13.564**	**-**	**252.457**
1) Fair value	81	9.060	-	221.390	177	11.792	-	235.255
2) Flussi finanziari	-	1.698	4	14.922	-	1.772	-	17.202
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**81**	**10.758**	**4**	**236.312**	**177**	**13.564**	**-**	**252.457**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**10.843**				**13.741**	

L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse.
Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	701	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.554	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.373	X	1.287	X
4. Altre operazioni	-	-	2	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**4.255**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**3.373**	**-**	**1.287**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.511	X	415	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.511**	**-**	**415**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Adeguamento positivo	**1.153**	**1.139**
1.1 Di specifici portafogli	26	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 Complessivo	1.127	1.139
2. Adeguamento negativo	**3.109**	**5.100**
2.1 Di specifici portafogli	141	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	2.968	5.100
Totale	**(1.956)**	**(3.961)**

La variazione della voce è riconducibile all'evoluzione dei volumi coperti e delle curve dei tassi di interesse di mercato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1	ANTHEMIS EVO LLP	LONDRA	LONDRA	99,99%	100,00%
2	AO UNICREDIT BANK	MOSCA	MOSCA	100,00%	
3	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	MILANO	100,00%	
4	EBS FINANCE S.R.L.	MILANO	MILANO	100,00%	
5	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ROMA	ROMA	100,00%	
6	PAI (BERMUDA) LIMITED	HAMILTON	HAMILTON	100,00%	
7	PAI MANAGEMENT LTD	DUBLINO	DUBLINO	100,00%	
8	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	100,00%	
9	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	BANJA LUKA	BANJA LUKA	99,63%	
10	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	VIENNA	VIENNA	100,00%	
11	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	PRAGA	PRAGA	100,00%	
12	UNICREDIT BANK GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	100,00%	
13	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST	BUDAPEST	100,00%	
14	UNICREDIT BANK S.A.	BUCAREST	BUCAREST	98,63%	
15	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	BELGRADO	BELGRADO	100,00%	
16	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	LUBIANA	LUBIANA	100,00%	
17	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	VERONA	VERONA	60,00%	
18	UNICREDIT BULBANK AD	SOFIA	SOFIA	99,45%	
19	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	BUCAREST	BUCAREST	49,90%	
20	UNICREDIT FACTORING SPA	MILANO	MILANO	100,00%	
21	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	VIENNA	VIENNA	100,00%	
22	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	100,00%	
23	UNICREDIT LEASING SPA	MILANO	MILANO	100,00%	
24	UNICREDIT MYAGENTS SRL	BOLOGNA	BOLOGNA	100,00%	
25	UNICREDIT OBG S.R.L.	VERONA	VERONA	60,00%	
26	UNICREDIT SERVICES GMBH	VIENNA	VIENNA	100,00%	
27	UNICREDIT SUBITO CASA SPA	MILANO	MILANO	100,00%	
28	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA	VIENNA	100,00%	
29	VISCONTI SRL	MILANO	MILANO	76,00%	
30	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	ZAGABRIA	96,19%	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

segue: 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1	ASSET BANCARI II	MILANO	MILANO	21,55%	
2	CAMFIN S.P.A.	MILANO	MILANO	8,53%	15,82%
3	CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	MILANO	MILANO	49,00%	
4	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	ROMA	ROMA	36,59%	
5	EUROPROGETTI & FINANZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	ROMA	39,79%	
6	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	MILANO	50,00%	
7	UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	MILANO	50,00%	
8	UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	MILANO	MILANO	50,00%	
9	UNIQLEGAL SOCIETA' TRA AVVOCATI PER AZIONI	MILANO	MILANO	9,00%	
10	VALUE TRANSFORMATION SERVICES SPA	VERONA	VERONA	49,00%	

Note:
(*) Intesa anche come sede amministrativa.
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG: Una quota frazionata è detenuta da soggetti terzi.
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.: La residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank S.A.
ASSET BANCARI II:Trattasi di fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso.

In riferimento alla sezione "B. Imprese controllate in modo congiunto", segnaliamo che UniCredit S.p.A. non detiene partecipazioni in Imprese controllate in modo congiunto.

La valutazione delle Partecipazioni

Le partecipazioni sono singolarmente assoggettate a test di impairment secondo le previsioni dello IAS36. Qualora ne ricorrano i presupposti ivi previsti, ne viene determinato il valore di recupero, inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso" (quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i tassi di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione stessa). Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a conto economico la corrispondente svalutazione.

Sulla base di queste considerazioni sono state contabilizzate rettifiche di valore su partecipazioni tra cui: AO UniCredit Bank (-198 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (-25 milioni), Anthemis Evo Llp (-14 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-4 milioni). Sono inoltre state rilevate riprese di valore tra cui: UniCredit Bank Austria AG (3.917 milioni), UniCredit Leasing S.p.A. (179 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (3 milioni), Pioneer Alternative Investment Management Ltd (8 milioni).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

La voce partecipazioni è pari a 42.517 milioni di cui 753 milioni inerenti a partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole e 41.765 milioni inerenti a partecipazioni in imprese controllate.

In ottemperanza al principio IAS27 queste partecipazioni sono valutate al costo al netto di eventuali rettifiche di valore (impairment) determinate sulla base di quanto disposto dal principio IAS36. In base a questo principio, le partecipazioni devono essere sottoposte ad impairment test ogniqualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore. Secondo quanto disposto dal principio contabile di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore di carico di ogni partecipazione con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore di carico, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Al contrario, qualora il valore recuperabile della partecipazione risultasse superiore al valore di carico quest'ultimo non deve essere modificato a meno che in precedenti esercizi fosse stato svalutato. In questo caso occorre rilevare in bilancio una ripresa di valore per l'importo della differenza positiva fra valore recuperabile e valore di carico con il limite massimo delle svalutazioni in precedenza effettuate.

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate si precisa che il valore recuperabile è generalmente determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi reddituali futuri ad un appropriato tasso di sconto secondo quanto dettagliato nella parte "La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle Partecipazioni in imprese controllate".
Per alcune partecipazioni in imprese controllate, i flussi reddituali futuri attesi dalla partecipata stessa non sono considerati idonei alla determinazione del valore recuperabile, generalmente a seguito della circostanza che il loro contributo alla redditività del Gruppo è atteso non attraverso la distribuzione di flussi di cassa futuri sotto forma di dividendi bensì attraverso l'erogazione, alle altre imprese del Gruppo, di specifici servizi atti a ridurre i costi sostenuti da queste ultime per lo svolgimento della propria operatività. In tali casi il valore recuperabile è stato generalmente determinato sulla base del patrimonio netto della società.
Al 31 dicembre 2023 sulle partecipazioni in imprese controllate sono state rilevate riprese di valore nette per 3.867 milioni determinate dalle riprese di valore operate principalmente su UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Leasing e, per un importo non significativo, UniCredit International Bank (Luxembourg) marginalmente compensate da rettifiche di valore rilevate principalmente su AO UniCredit Bank, Anthemis EVO LLP e Nuova Compagnia di Partecipazioni

Infine, con riferimento alle partecipazioni in imprese collegate si è proceduto a rilevare rettifiche di valore nette pari a 1 milione.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle Partecipazioni in imprese controllate

Proiezioni
Il set di proiezioni utilizzato per l'impairment test delle Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2023 è basato su due scenari alternativi, allo scopo di riflettere l'incertezza e la volatilità caratterizzanti l'attuale contesto macroeconomico. I due scenari sono articolati nel seguente modo e ponderati rispettivamente al 60% e al 40%:

- scenario "Baseline" basato sulle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWEA) sottostanti il budget 2024 e le previsioni multi periodali 2025 e 2026;
- scenario "Adverse" peggiorativo rispetto allo scenario "Baseline", che riflette previsioni macroeconomiche 2024-2026 al ribasso per fattorizzare i maggiori rischi insiti nell'attuale contesto di incertezza.

Per la descrizione delle assunzioni caratterizzanti gli scenari "Baseline" e "Adverse" si rimanda al paragrafo "Sezione 2 - "Principi generali di redazione", del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di dividendi scontati (Dividend Discount Model - DDM). I flussi di dividendi sono pari alla differenza tra il risultato netto (al lordo della quota di terzi) e il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio (RWEA). Tale fabbisogno di capitale è ottenuto considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale richiesti dall'attuale regolamentazione prudenziale.

Il modello DDM utilizzato è basato su tre stadi con un periodo di previsione esplicita, un periodo intermedio e un terminal value. Visto l'utilizzo dei due scenari descritti sopra il modello è stato impostato in modo differente nei diversi stadi.

PERIODI	SCENARIO "BASELINE"	SCENARIO "ADVERSE"
Previsione esplicita (2024 - 2026)	Proiezioni finanziarie sottostanti il budget 2024 e le previsioni multiperiodali 2025 e 2026	Proiezioni finanziarie derivanti dallo scenario macroeconomico sottostante lo scenario "Adverse".
Intermedio (2027 - 2031)	Proiezioni finanziarie ottenute applicando a partire dal periodo di previsione esplicita (2026) tassi di crescita convergenti a quello di terminal value. L'utilizzo di un periodo intermedio mira a portare a una normalizzazione dei tassi di crescita nominali del risultato netto e RWEA prima della loro convergenza ai valori di terminal value, in quanto il Gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita. Per le partecipazioni in Italia, Germania e Austria i tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti considerando un cap conservativo.	Proiezioni finanziarie ottenute applicando all'ultimo anno del periodo di previsione esplicita (2026) un tasso di crescita costante pari al tasso di crescita nominale di lungo periodo.
Terminal value	Determinato considerando un tasso di crescita nominale di lungo periodo del 2%. Il tasso medio di crescita reale del PIL dell'Eurozona dal 2002 al 2022 è stato pari al 1,2%. La scelta del 2% nominale, corrispondente a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni di cautela.	Determinato considerando un tasso di crescita nominale di lungo periodo del 2%.

Con riferimento al persistente contesto geo-politico in Russia, è stata prevista una specifica modifica ai flussi finanziari presenti nel modello DDM utilizzato per la partecipazione in AO UniCredit Bank. In particolare, alla luce della recente autorizzazione delle Autorità rilevanti della Federazione Russa al pagamento di un dividendo per cassa nel corso del quarto trimestre 2023 per un ammontare pari a ca. il 25% dell'Utile Netto 2022 e dell'aspettativa di ricevere ulteriore autorizzazione per pari importo nel corso del primo trimestre 2024, è stata definita un'ipotesi che prevede il pagamento dei dividendi per il 2024 e il 2025 nei limiti del 50% di "pay-out ratio", come previsto dalle proiezioni sottostanti al piano strategico. In ottica conservativa, per la distribuzione del capitale in eccesso è stata definita un'ipotesi che prevede il pagamento a partire dal 2026 nello scenario "Baseline" e nel 2031 nello scenario "Adverse", differentemente all'approccio standard che prevederebbe la distribuzione nel 2024, considerate le persistenti incertezze sulla possibile distribuzione di dividendi ulteriori a quelli già autorizzati e presumibilmente autorizzabili dalle Autorità competenti. In aggiunta, è stato considerato un tasso di crescita nominale dello 0% per il terninal value.

Tassi di attualizzazione e obiettivi di capitale regolamentare

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima del tasso di attualizzazione, che incorpora nel costo del capitale proprio i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.
In particolare, il costo del capitale per ciascuna partecipazione nello scenario "Mild Recession" è stimato usando il Capital Asset Pricing Model (CAPM) come somma dei seguenti elementi:

- Tasso privo di rischio: pari alla media a un anno del rendimento del titolo benchmark governativo del paese di riferimento (approccio local currency, scadenza: 10 anni), in assenza di emissioni governative appropriate vengono utilizzati riferimenti alternativi;
- Premio al rischio sul capitale proprio: dato dal prodotto dei seguenti fattori:
  - Beta (β) UniCredit: misura della sensitività delle azioni UniCredit alla variazione del ritorno del mercato di riferimento, su un periodo di 5 anni;
  - Premio al rischio del mercato azionario: stimato dal Professor Damodaran come la differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica).

Un ulteriore parametro utilizzato per il calcolo del capitale allocato iniziale e della sua evoluzione è il Common Equity Tier 1 ratio target. Per tutte le partecipazioni è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target coerente con il target di Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

I risultati dell'impairment test

I risultati dei due scenari sono stati pesati differentemente per rilevare la diversa probabilità di accadimento. In particolare, i risultati dello scenario "Baseline", ritenuto lo scenario più probabile, sono stati ponderati al 60% mentre lo scenario "Adverse" è stato ponderato al 40%.

Il test di impairment delle partecipazioni in imprese controllate ha portato nel corso dell'esercizio 2023 a una rivalutazione pari a 3.388 milioni. Si riporta nella tabella sotto il risultato del test per le partecipazioni con valore di bilancio prima del test superiore ad 1 miliardo, oltre a AO UniCredit Bank.

(milioni di €)

RAGIONE SOCIALE	VALORE DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022	SVALUTAZIONE/ RIVALUTAZIONE A SEGUITO DELL'IMPAIRMENT TEST	VALORE DI BILANCIO DOPO L'IMPAIRMENT TEST
UNICREDIT BANK GMBH	19.191	-	19.191
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9.125	3.297	12.422
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA	2.029	-	2.029
AO UNICREDIT BANK	874	(47)	826
ZAGREBACKA BANKA D.D. ZAGREB	2.043	-	2.043
UNICREDIT BULBANK AD	1.291	-	1.291

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dei valori di carico (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie partecipazioni, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole partecipazioni e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività

Dato l'utilizzo di due scenari alternativi per il test di impairment delle Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2023 è stata effettuata una analisi di sensitività del risultato del test al variare delle ponderazioni attribuite ai due scenari. Si riportano di seguito i risultati dell'analisi sulle partecipazioni con valore di bilancio prima del test superiore ad 1 miliardo.

(milioni di €)

RAGIONE SOCIALE	VARIAZIONE DELLA SVALUTAZIONE/RIVALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE CON AUMENTO DEL 5% DELLA PONDERAZIONE DELLO SCENARIO "BASE"
UNICREDIT BANK GMBH	-
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	69
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA	-
AO UNICREDIT BANK	35
ZAGREBACKA BANKA D.D. ZAGREB	-
UNICREDIT BULBANK AD	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
A. Esistenze iniziali	**38.569**	**38.729**
B. Aumenti	**4.271**	**2.342**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*53*
B.1 Acquisti	95	433
B.2 Riprese di valore	4.131	1.761
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	45	148
C. Diminuzioni	**323**	**2.502**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*3*	*376*
C.1 Vendite	81	379
C.2 Rettifiche di valore	242	1.937
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	186
D. Rimanenze finali	**42.517**	**38.569**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**6.738**	**10.612**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Con riferimento alla descrizione degli effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie condotte ai fini della valutazione al fair value delle corrispondenti attività materiali si rimanda al paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, che qui si intende integralmente riportato per ciò che attiene le informazioni riferite ad UniCredit S.p.A.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	**421**	**424**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	48	48
d) Impianti elettronici	317	311
e) Altre	56	65
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**771**	**910**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	759	902
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	12	8
Totale	**1.192**	**1.334**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**2.276**	**-**	**-**	**2.388**
a) Terreni	-	-	820	-	-	863
b) Fabbricati	-	-	1.456	-	-	1.525
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2.276**	**-**	**-**	**2.388**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**2.276**			**2.388**

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023			CONSISTENZE AL 31.12.2022		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**262**	**-**	**-**	**189**
a) Terreni	-	-	85	-	-	63
b) Fabbricati	-	-	177	-	-	126
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**262**	**-**	**-**	**189**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**262**			**189**

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**863**	**3.891**	**710**	**2.151**	**494**	**8.109**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.464)	(662)	(1.839)	(422)	(4.387)
A.2 Esistenze iniziali nette	863	2.427	48	312	72	3.722
B. Aumenti	**22**	**443**	**9**	**97**	**21**	**592**
B.1 Acquisti	1	317	8	97	21	444
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	31	-	-	-	31
B.3 Riprese di valore	-	17	-	-	-	17
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	17	39	-	-	-	56
a) Patrimonio netto	10	35	-	-	-	45
b) Conto economico	7	4	-	-	-	11
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	4	5	X	X	X	9
B.7 Altre variazioni	-	34	1	-	-	35
C. Diminuzioni	**65**	**655**	**9**	**92**	**25**	**846**
C.1 Vendite	-	237	-	1	-	238
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	210	9	89	22	330
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	54	-	1	-	55
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	54	-	1	-	55
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	27	29	-	-	-	56
a) Patrimonio netto	15	23	-	-	-	38
b) Conto economico	12	6	-	-	-	18
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	38	80	-	-	-	118
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	38	80	X	X	X	118
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	45	-	1	3	49
D. Rimanenze finali nette	**820**	**2.215**	**48**	**317**	**68**	**3.468**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.506)	(668)	(1.881)	(421)	(4.476)
D.2 Rimanenze finali lorde	820	3.721	716	2.198	489	7.944
E. Valutazione al costo	**668**	**852**	**-**	**-**	**-**	**1.520**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**63**	**126**	**189**
B. Aumenti	**39**	**87**	**126**
B.1 Acquisti	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2	2
B.3 Variazioni positive di fair value	1	5	6
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	38	80	118
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**17**	**36**	**53**
C.1 Vendite	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	3	15	18
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti	14	21	35
a) Immobili ad uso funzionale	4	5	9
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10	16	26
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**85**	**177**	**262**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non sono in essere impegni connessi all'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023		CONSISTENZE AL 31.12.2022	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**1.580**	**-**	**1.641**	**-**
di cui: software	*1.580*	-	*1.641*	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.580	-	1.641	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.424	-	1.456	-
b) Altre attività	156	-	185	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.580**	**-**	**1.641**	**-**
Totale durata definita e indefinita	**1.580**		**1.641**	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**7.710**	**4.142**	**-**	**1.932**	**-**	**13.784**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(7.710)	(2.686)	-	(1.747)	-	(12.143)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**1.456**	**-**	**185**	**-**	**1.641**
B. Aumenti	**-**	**355**	**-**	**25**	**-**	**380**
B.1 Acquisti	-	-	-	7	-	7
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	355	-	18	-	373
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**387**	**-**	**54**	**-**	**441**
C.1 Vendite	-	3	-	-	-	3
C.2 Rettifiche di valore	-	384	-	52	-	436
- Ammortamenti	X	320	-	47	-	367
- Svalutazioni	-	64	-	5	-	69
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	64	-	5	-	69
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*4*	-	-	-	*4*
D. Rimanenze finali nette	**-**	**1.424**	**-**	**156**	**-**	**1.580**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(3.053)	-	(1.793)	-	(4.846)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**4.477**	**-**	**1.949**	**-**	**6.426**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gi aumenti comprendono principalmente:
- software realizzato da terze parti il cui importo rappresenta altre spese amministrative capitalizzate;
- software realizzato internamente il cui importo rappresenta costi del personale capitalizzati;
- la restante parte è costituita da licenze d'uso e software realizzato da terzi su specifiche tecniche fornite dalla Società.

Le diminuzioni comprendono principalmente:
- ammortamenti per software sviluppato internamente ed altre licenze software;
- svalutazioni sul software sviluppato internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**4.298**	**5.691**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo	**3.552**	**2.638**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**1.291**	**1.452**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	37	42
Crediti e debiti verso banche e clienti	490	591
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	65	84
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	100	104
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	37	1
Fondi rischi, quiescenza e simili	562	630
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(238)**	**(272)**
Totale	**8.903**	**9.509**

La voce "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" include anche il credito di imposta IRAP derivante dalla conversione del beneficio ACE.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**238**	**272**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	89	87
Crediti e debiti verso banche e clienti	-	-
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	57	92
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	91	92
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	-	-
Altro	1	1
Effetto di compensazione contabile	**(238)**	**(272)**
Totale	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attività fiscali relative ad imposte anticipate derivanti dalla Legge n.214/2011
La voce in oggetto comprende:
- l'importo di 1.997 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art.23 del DL 98/2011;
- l'importo di 812 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti contabili;
- l'importo di 1.489 milioni riferiti alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dalle svalutazioni su crediti.

Al 31 dicembre 2023, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a 4.298 milioni di cui 3.733 milioni per IRES e 565 milioni per IRAP.

Attività fiscali differite da perdite fiscali riportate a nuovo (DTA TLCF - Deferred tax assets for the carry-forward of unused tax losses)
La possibilità di iscrivere DTA TLCF, a fronte di redditi imponibili futuri, implica una stima dei risultati economici futuri; tale stima si basa sull'esecuzione di un test di sostenibilità, secondo quanto previsto dallo IAS12.

Con riferimento al perimetro del consolidato fiscale italiano a partire dal 31 dicembre 2019 la metodologia di calcolo del test di sostenibilità - sia ai fini IRES che IRAP - è stata aggiornata con un orizzonte temporale di 10 anni, per l'iscrizione delle DTA TLCF, ritenuto coerente per valutare la generazione di un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività fiscali, vista (i) l'assenza in Italia di un limite temporale legale per l'utilizzo delle DTA TLCF e (ii) una limitazione temporale ragionevole dato che l'allungamento dell'orizzonte temporale previsionale aumenta l'incertezza.
Considerata la durata decennale dell'orizzonte temporale e al fine di mitigare gli effetti derivanti dall'incertezza inerente l'adozione di un approccio che si basa anche su stime oltre l'arco temporale di disponibilità di piani previsionali, tenendo anche conto di quanto contenuto a riguardo nella raccomandazione ESMA del 15 luglio 2019[111], il test di sostenibilità prevede la determinazione dei redditi imponibili futuri in base ad:
- un approccio deterministico per gli anni per cui sono disponibili proiezioni ufficiali;
- un approccio statistico per gli anni oltre le proiezioni ufficiali; a tal fine, anche in coerenza alla raccomandazione ESMA, le proiezioni oltre il periodo deterministico, si basano su un approccio stocastico eseguito attraverso il metodo Monte-Carlo.

Inoltre, in coerenza con il principio contabile IAS12, nonché tenendo in considerazione il documento ESMA, è stato selezionato un intervallo di confidenza che riflette una probabilità maggiore del 50% relativamente ai redditi imponibili attesi. Come indicano i regolamenti interni del Gruppo, per la determinazione di tale intervallo di confidenza è necessario tenere in considerazione lo scenario macroeconomico e la coerenza dei flussi di cassa attesi con lo scenario stesso; con riferimento al test dell'anno 2023 sono state osservate le seguenti circostanze:
- gli scenari macroeconomici continuano ad essere caratterizzati da elevata incertezza, specialmente con riferimento alle proiezioni riguardo alla crescita e all'inflazione, confermate da fonti ufficiali (proiezioni macroeconomiche e relativi commenti rilasciati dalla Banca Centrale Europea);
- il contesto del mercato continua ad essere caratterizzato da un persistente elevato livello di incertezza anche riguardo alle aspettative sui tassi e alle tempistiche poco chiare per la loro normalizzazione rispetto all'inflazione, nonché dal potenziale aumento dei costi di finanziamento delle banche (crescente pass-through), che rappresentano un'ulteriore fonte di incertezza e di rischio per la redditività delle banche;
- antiprociclicità dei flussi di cassa rispetto agli scenari macroeconomici, che incorporando l'effetto di alti tassi di interesse e bassi costi di finanziamento non riflettono gli effetti negativi che possono essere attesi dallo scenario nell'orizzonte di medio termine.

In tali circostanze, in presenza degli elementi sopra menzionati dovrebbero essere applicate delle correzioni metodologiche, meglio delineate nel successivo paragrafo, fra le quali:
- l'applicazione di un intervallo di confidenza più elevato per ridurre il numero di osservazioni positive rispetto al numero massimo che può essere preso in considerazione (anche direzionalmente coerente con gli scenari utilizzati per altre valutazioni[112]);
- l'applicazione di una correzione alla variabilità delle serie storiche degli utili ante imposte del campione di Banche europee per ridurre gli effetti di antiprociclicità.

Per una descrizione dettagliata di tali elementi di incertezza che caratterizzano lo scenario macroeconomico si rimanda all'analisi evidenziata nella Parte A "Politiche contabili" - A1 Parte Generale -Sezione 2 - "Principi generali di Redazione" della Nota integrativa consolidata.

111 Dichiarazione pubblica dell'ESMA (32 63 743) - Considerazioni sul riconoscimento delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite portate a nuovo (15 Luglio 2019).
112 Ad esempio, quando lo scenario positivo non è preso in considerazione per la determinazione di scenari multipli per le perdite attese su crediti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Riguardo alle proiezioni pluriennali alla base del test di sostenibilità si segnala:
- i redditi imponibili attesi per l'anno 2024 sono stati determinati in coerenza con il budget per l'anno 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione durante l'incontro tenutosi il 12 gennaio 2024;
- i redditi imponibili attesi per gli esercizi 2025 e 2026 sono stati determinati sulla base delle proiezioni relative a tali anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella stessa seduta; inoltre, sono stati considerati nell'esecuzione del test gli aggiornamenti introdotti rispettivamente dal D.Lgs.n.216 del 2023 e dalla Legge n.213 del 30 dicembre 2023, relativamente all'abrogazione del beneficio ACE dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 e ai rinvii temporali delle quote di deduzione ai fini IRES ed IRAP delle svalutazioni di perdite su crediti verso la clientela;
- per la determinazione dei redditi imponibili per gli esercizi 2027-2033: (i) con riferimento alla base imponibile prevista per il 2026 usata come punto di partenza per le proiezioni sui redditi dei successivi anni, sono stati rimossi gli effetti positivi straordinari in coerenza con il requisito ESMA che richiede di considerare gli eventi eccezionali valutandone la ripetibilità; (ii) il tasso di crescita annuo a lungo termine è stato fissato al 2%, incorporando un'ipotesi di crescita allo 0% in termini reali, poiché il 2% rappresenta il tasso target di stabilità dei prezzi[113]; (iii) il tasso di crescita futura nominale è stato determinato con un limite massimo del 4%, applicato all'utile ante imposte per il primo anno di proiezioni oltre il periodo deterministico, che porta alla coerenza con il tasso di crescita annuale a lungo termine del 2% attraverso una convergenza lineare.

Per quanto riguarda le proiezioni dei flussi di cassa utilizzate per determinare i redditi fiscali attesi, sono stati utilizzati due scenari macroeconomici, ovvero "Base" e "Alternativo", con un peso rispettivamente del 60% e del 40%[114]. Con specifico riferimento allo scenario "Alternativo", sono stati confermati gli aggiustamenti metodologici per gli anni oltre il periodo deterministico (ovvero oltre il 2026), assumendo un tasso di crescita stabile al 2% pari al tasso di inflazione target della Banca Centrale Europea.
Riguardo ai parametri utilizzati, è importante specificare i seguenti elementi:
- con riferimento all'intervallo di confidenza, gli anni impliciti del test (dal 2027 in poi) beneficiano del tasso di interesse più elevato previsto fino al 2026. Tuttavia, i tassi di interesse sono fuori dal controllo della Banca e vi è elevata incertezza sul loro livello, come delineato nella sezione precedente, anche alla luce delle implicazioni derivanti dall'evoluzione dell'inflazione, dalla risposta della Banca Centrale Europea e dal Beta sui Depositi. Pertanto, in linea con le raccomandazioni dell'ESMA[115] - che indicano che eventi non controllabili e ancora altamente incerti non dovrebbero essere anticipati o considerati, e che l'affidabilità diminuisce quanto più si estende la previsione nel futuro - sono state adottate le seguenti ipotesi, in linea con il regolamento interno: (i) il livello di confidenza è stato aumentato all'80%, collocandosi nella fascia media rispetto alla restante percentuale di confidenza (60%/100%); (ii) i tassi di interesse sono stati mantenuti al 2% dal 2027 in poi, in linea con le aspettative della Banca Centrale Europea sull'inflazione target;
- il moltiplicatore di volatilità relativo ai redditi imponibili futuri è stato mantenuto a 7,3, in linea con il test di sostenibilità delle DTA eseguito al 31 dicembre 2023, invece di ridurlo come dalle ultime evidenze.

Da un punto di vista quantitativo, il test di sostenibilità (utilizzando per il perimetro del consolidato fiscale italiano l'aliquota ordinaria vigente del 24%, e per UniCredit S.p.A. l'aliquota addizionale del 3,5%), ha determinato la sostenibilità al 31 dicembre 2023 di ulteriori DTA TLCF per un ammontare complessivo pari a 913 milioni, di cui 881 milioni su aliquota base IRES e 32 milioni su addizionale IRES.
Pertanto, le DTA TLCF iscritte ammontano complessivamente a 3.341 milioni (di cui 2.700 milioni a Conto economico e 641 milioni a Patrimonio netto).
Le DTA TLCF non iscritte ammontano complessivamente a 549 milioni di cui (i) 344 milioni (238 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a Conto economico e 106 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 205 milioni (189 milioni derivanti da poste contabili originatesi a Conto economico e 16 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.

Inoltre, ad esito dell'effettuazione del test di sostenibilità sono state iscritte anche DTA per 46 milioni con riferimento all'agevolazione ACE relativamente ad anni precedenti ed oggetto in passato di impairment.

Per quanto riguarda l'analisi di sensitività, resa pubblica come da raccomandazione ESMA:
- con riferimento ai risultati del test derivanti dall'approccio statistico, è stata condotta un'analisi di sensitività sul parametro di volatilità e sull'intervallo di confidenza; gli esiti di tale analisi sono i seguenti: (i) un incremento di +0,1 del parametro di volatilità darebbe luogo ad un minor ammontare di DTA TLCF sostenibile pari a 22 milioni di euro; (ii) una diminuzione del -1% nell'intervallo di confidenza comporterebbe un aumento di 44 milioni di euro di DTA TLCF sostenibile;
- con riferimento al peso assegnato agli scenari adottati ("Base" e "Alternativo"), l'analisi ha evidenziato che un aumento del +/-5% del peso dello scenario "Base" (ovvero 65% peso per "Base" e 35% "Alternativo" / 55% peso "Base" e 45% "Alternativo") comporterebbe +/-81 milioni di DTA TLCF sostenibile.

113 Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ritiene che la stabilità dei prezzi possa essere mantenuta perseguendo un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico, nel senso che gli scostamenti negativi e positivi dell'inflazione dall'obiettivo sono egualmente inopportuni." (https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2021/html/ecb.pr210708~dc78cc4b0d.en.html)
114 Coerentemente con la valutazione effettuata per lo scenario macroeconomico e gli investimenti in società controllate e in conformità con la dichiarazione pubblica dell'ESMA "Priorità relative all'applicazione comune europea per le relazioni finanziarie annuali del 2023" che fa riferimento alle sue precedenti dichiarazioni pubbliche del 2022 e del 2021 raccomandando, data l'incertezza, l'utilizzo di scenari multipli per la svalutazione delle attività.
115 "Quando si stima il reddito imponibile futuro, ESMA si aspetta che gli emittenti non prevedano o prendano in considerazione eventi futuri che non possono essere controllati da loro e che sono ancora altamente incerti. Questi includono, ad esempio, futuri cambiamenti nelle leggi o nelle aliquote fiscali emanate".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Per quanto riguarda il patrimonio di vigilanza, la rivalutazione delle DTA TLCF è sostanzialmente neutrale data la sua deduzione dal Common Equity Tier 1.

Ulteriori elementi di rischio legati all'approccio sopra delineato sono legati ad una possibile significativa riduzione dell'aliquota fiscale, nonché ad eventuali limiti temporali al recupero delle attività fiscali che dovessero essere introdotti da modifiche della normativa vigente.

Attività fiscali anticipate originate da differenze temporanee
Con particolare riferimento alle imposte anticipate originate da differenze temporanee (1.502 milioni contabilizzati prima della compensazione operata con le corrispondenti imposte differite passive), il test di sostenibilità ha determinato la integrale sostenibilità delle attività fiscali anticipate originate da differenze temporanee, di cui (i) 1.357 milioni riconosciuti tramite Conto economico, e (ii) 145 milioni riconosciuti tramite Patrimonio netto in quanto riconducibili a transazioni registrate a Patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**8.722**	**8.706**
2. Aumenti	**1.912**	**1.697**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.640	1.303
a) Relative a precedenti esercizi	171	79
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	980	642
d) Altre	489	582
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	272	394
3. Diminuzioni	**2.517**	**1.681**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.044	1.245
a) Rigiri	1.930	1.043
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	114
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	114	88
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	473	436
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	158	164
b) Altre	315	272
4. Importo finale	**8.117**	**8.722**

Per la quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 10.1 della presente sezione di Nota integrativa.
La sottovoce "2.1 c) Riprese di valore" rileva principalmente gli effetti dell'iscrizione a conto economico di "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" determinate dagli esiti del test di sostenibilità; le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni b) Altre" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**5.691**	**6.209**
2. Aumenti	**4**	**16**
3. Diminuzioni	**1.397**	**534**
3.1 Rigiri	1.239	370
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	158	164
a) Derivante da perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da perdite fiscali	158	164
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.298**	**5.691**

A seguito del recepimento come da Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**22**	**28**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	2
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	1	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	21	26
3. Diminuzioni	**22**	**28**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	9
a) Rigiri	5	7
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	1	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	16	19
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**787**	**758**
2. Aumenti	**21**	**56**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21	34
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	21	34
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	22
3. Diminuzioni	**22**	**27**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22	5
a) Rigiri	22	5
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	22
4. Importo finale	**786**	**787**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**266**	**345**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	58
a) Relative a precedenti esercizi	-	15
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	13	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	253	287
3. Diminuzioni	**266**	**345**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	44	92
a) Rigiri	42	53
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	2	39
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	222	253
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.7 Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale
Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n.344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.
La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare della compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Si segnala che per l'esercizio 2023 le società che hanno aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale con la capogruppo UniCredit S.p.A. sono le seguenti:
- UniCredit Factoring S.p.A. - Milano;
- UniCredit Leasing S.p.A. - Milano;
- Cordusio Fiduciaria S.p.A. - Milano;
- UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano;
- UniCredit Leased Asset Management S.p.A. - Milano.

Il numero delle società consolidate, nel corso dell'anno 2023 è rimasto invariato rispetto all'anno 2022.

Attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo
L'esercizio 2023 si è chiuso con un reddito del consolidato fiscale di 334 milioni. L'imposta relativa al reddito imponibile pari a 80 milioni è stata completamente assorbita dall'utilizzo prioritario dei crediti d'imposta per 3 milioni, dall'utilizzo per la quota residua delle perdite pregresse per 62 milioni e dall'utilizzo dell'ACE per 15 milioni.

Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse residue a riporto iscritte e non iscritte ammontano complessivamente a 3.891 milioni (di cui 3.127 milioni a Conto economico e 764 milioni a Patrimonio netto). Ad esito dell'effettuazione del nuovo test di sostenibilità sono state iscritte attività per imposte anticipate per un importo di 913 milioni di cui 881 milioni su aliquota base IRES e 32 milioni su addizionale IRES. Pertanto, le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali iscritte ammontano complessivamente a 3.341 milioni (di cui 2.700 milioni a Conto economico e 641 milioni a Patrimonio netto).
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali non iscritte ammontano complessivamente a 549 milioni di cui (i) 344 milioni (238 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a conto economico e 106 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 205 milioni (189 milioni derivanti da poste contabili originatesi a Conto economico e 16 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.

Si registrano invece perdite fiscali non utilizzate per un totale di 7.420 milioni di imponibile sulle filiali estere, per costi legati allo start up delle stesse filiali o ad altri costi di struttura. Tali perdite fiscali sono utilizzabili esclusivamente a scomputo dei redditi imponibili delle singole filiali estere che le hanno prodotte per le imposte dovute nei rispettivi paesi di insediamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	278	206
A.2 Partecipazioni	8	13
A.3 Attività materiali	13	14
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**299**	**233**
di cui: valutate al costo	*286*	*219*
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*13*	*14*
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-

La sottovoce "A.1 Attività finanziarie" include prevalentemente crediti deteriorati che saranno oggetto di cessione nel corso del 2024.
La sottovoce "A.2 Partecipazioni" è composta dall'interessenza in Risanamento S.p.A. (8 milioni).

11.2 Altre informazioni

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	-
Oro, argento e metalli preziosi	49	54
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	324	327
Valore positivo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Cassa e altri valori in carico al cassiere	110	123
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	110	122
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	1
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	-
Partite in corso di lavorazione	158	151
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	1.683	1.589
- Titoli e cedole da regolare	121	76
- Altre operazioni	1.562	1.513
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	430	323
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	5.000	3.455
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	252	280
Altre partite	347	330
Totale	**8.353**	**6.632**

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2023, nella voce "Oro, argento e metalli preziosi" sono iscritte, al loro fair value di 49 milioni, le pietre preziose (diamanti) oggetto di riacquisto dalla clientela nell'ambito dell'iniziativa di "customer care" promossa della Banca per tale fattispecie.
Si precisa infine che la voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola soprariportata, è di importo non significativo e riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.
Si precisa che la voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110" include i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio". Per maggiori informazioni in merito a tale operatività si rimanda alla "Sezione 4 - Altri aspetti" della Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale.

Si precisa che nel corso dell'esercizio non ci sono state variazioni significative dei ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**327**	**218**
Aumenti	**39**	**15**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	-	-
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	39	15
Diminuzioni	**42**	**34**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	-	-
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	42	34
Rimanenze finali	**324**	**199**

Si evidenzia che la voce "f) altro" include (i) il differimento di proventi e oneri relativi a obbligazioni di fare già pagate ma non ancora soddisfatte nonché la rilevazione a conto economico dell'importo precedentemente differito in funzione del progressivo soddisfacimento dell'obbligazione di fare e (ii) il riconoscimento a conto economico degli importi dovuti a seguito del soddisfacimento di una obbligazione di fare per cui il pagamento è contrattualmente posticipato nonché la loro successiva estinzione per effetto del pagamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**5.836**	X	X	X	**48.323**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**26.773**	X	X	X	**26.290**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.303	X	X	X	2.692	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.651	X	X	X	4.028	X	X	X
2.3 Finanziamenti	19.788	X	X	X	19.549	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	17.933	X	X	X	17.315	X	X	X
2.3.2 Altri	1.855	X	X	X	2.234	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	24	X	X	X	7	X	X	X
2.6 Altri debiti	7	X	X	X	14	X	X	X
Totale	**32.609**	**-**	**23.661**	**8.401**	**74.613**	**-**	**66.828**	**7.451**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**32.062**	**74.279**

I "Debiti verso banche centrali" includono le anticipazioni TLTRO III per 5 miliardi, sottoscritte a marzo 2021; rispetto a dicembre 2022, le anticipazioni in essere fin dal 2020 per 43 miliardi sono state rimborsate nel primo semestre 2023 (si rimanda al paragrafo "TLTRO", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Altri aspetti).

I Debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	178.214	X	X	X	188.372	X	X	X
2. Depositi a scadenza	6.586	X	X	X	5.509	X	X	X
3. Finanziamenti	20.310	X	X	X	19.884	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	18.100	X	X	X	18.022	X	X	X
3.2 Altri	2.210	X	X	X	1.862	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	21	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	898	X	X	X	998	X	X	X
6. Altri debiti	1.529	X	X	X	3.557	X	X	X
Totale	**207.558**	**-**	**23.195**	**184.266**	**218.320**	**-**	**22.449**	**195.766**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**207.461**	**218.215**

La voce "Debiti per impegni di riacquisto di proprio strumenti patrimoniali" espone gli ammontari da regolare a fronte delle azioni acquistate in esecuzione dei programmi di buy-back finalizzati alla remunerazione degli azionisti perfezionati nel corso dell'esercizio 2023.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

I Debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	40.881	28.715	11.299	-	43.472	27.995	12.411	-
1.1 Strutturate	581	-	551	-	400	124	209	-
1.2 Altre	40.300	28.715	10.748	-	43.072	27.871	12.202	-
2. Altri titoli	5.676	-	57	5.602	3.591	-	881	2.715
2.1 Strutturati	47	-	47	-	46	-	43	-
2.2 Altri	5.629	-	10	5.602	3.545	-	838	2.715
Totale	**46.557**	**28.715**	**11.356**	**5.602**	**47.063**	**27.995**	**13.292**	**2.715**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**45.673**				**44.002**

Le sottovoci "1.1 Strutturate" delle obbligazioni e "2.1 Strutturati" degli altri titoli ammontano complessivamente a 628 milioni e rappresentano lo 1,35% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

I titoli in circolazione variano per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni e dei riacquisti effettuati.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 12 milioni.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli di debito	7.016	7.247
Totale	**7.016**	**7.247**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	1	2
Totale	**1**	**2**

I debiti sono stati assunti nell'ambito dell'ordinaria operatività con la clientela.

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

	31.12.2023		31.12.2022	
	PAGAMENTI DA EFFETTUARE		PAGAMENTI DA EFFETTUARE	
FASCE TEMPORALI	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	-	214	-	208
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	200	-	194
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	185	-	179
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	142	-	161
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	88	-	118
Oltre 5 anni	-	168	-	190
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**-**	**997**	**-**	**1.050**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	75	-	45
Debiti per leasing	**-**	**922**	**-**	**1.005**

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023					CONSISTENZE AL 31.12.2022				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	596	-	-	596	-	222	-	-	222
2. Debiti verso clientela	-	3.968	-	-	3.968	-	4.679	-	-	4.679
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**4.564**	**-**	**-**	**4.564**	**-**	**4.901**	**-**	**-**	**4.901**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	16	9.043	688	X	X	14	14.914	890	X
1.1 Di negoziazione	X	16	8.482	178	X	X	14	14.201	356	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	546	498	X	X	-	680	521	X
1.3 Altri	X	-	15	12	X	X	-	33	13	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**16**	**9.043**	**688**	**X**	**X**	**14**	**14.914**	**890**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**4.580**	**9.043**	**688**	**X**	**X**	**4.915**	**14.914**	**890**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**14.311**	**20.719**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici a cui non viene attribuito un valore nominale. Questi sono alimentati a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende quelli economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.
L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Non esistono passività strutturate di negoziazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023					CONSISTENZE AL 31.12.2022				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**7.579**	**-**	**6.704**	**556**	**7.149**	**6.078**	**-**	**5.168**	**195**	**5.304**
3.1 Strutturati	7.579	-	6.704	556	X	6.078	-	5.168	195	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**7.579**	**-**	**6.704**	**556**	**7.149**	**6.078**	**-**	**5.168**	**195**	**5.304**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**7.260**					**5.363**	

Nota:
Fair value* = calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La sottovoce "Titoli di debito - strutturati" riflette l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. a partire dal primo trimestre del 2016 di "certificates" (titoli di debito strutturati). Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio delle passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di designate al fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**124**	**11.799**	**27**	**281.867**	**336**	**15.839**	**52**	**309.119**
1) Fair value	124	11.275	17	271.342	336	14.740	13	294.482
2) Flussi finanziari	-	524	10	10.525	-	1.099	39	14.637
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**124**	**11.799**	**27**	**281.867**	**336**	**15.839**	**52**	**309.119**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**11.950**				**16.227**	

L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA						GENERICA			INVESTIMENTI ESTERI
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI		SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	643	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	712	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.171	X	206	X
4. Altre operazioni	-	-	2	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**1.355**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**1.171**	**-**	**206**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	8.888	X	328	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.888**	**-**	**328**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	931	803
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(8.334)	(13.542)
Totale	**(7.403)**	**(12.739)**

La variazione della voce è riconducibile all'evoluzione dei volumi coperti e delle curve dei tassi di interesse di mercato.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda il paragrafo "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda il paragrafo "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	199	218
Valore negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	-	-
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.507	1.365
Altri debiti relativi ad altro personale	1	2
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	-	-
Interessi e competenze da accreditare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	9	14
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	-	-
Partite in corso di lavorazione	357	245
Partite relative ad operazioni in titoli	87	384
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	3.490	3.697
- Debiti verso fornitori	690	861
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	4	3
- Altre partite	2.796	2.833
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.178	876
Altre partite	122	137
Totale	**6.950**	**6.938**

La voce "Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie" comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca ma già oggetto di liquidazione nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la più parte oggetto di soddisfacimento nel corso del prossimo esercizio.

Per l'illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell'esercizio.si rimanda alla "Sezione 12 - Altre attività - Voce 120", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti". La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
A. Esistenze iniziali	**361**	**491**
B. Aumenti	**33**	**44**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	4
B.2 Altre variazioni	19	40
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*20*
C. Diminuzioni	**64**	**174**
C.1 Liquidazioni effettuate	64	65
C.2 Altre variazioni	-	109
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**330**	**361**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2023	2022
Accantonamento dell'esercizio	**14**	**4**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	14	4
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**19**	**(89)**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	3,50%	3,80%
- Tasso di inflazione atteso	1,75%	2,15%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 10 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -87 milioni al 31 dicembre 2022 a -101 milioni al 31 dicembre 2023.
Una variazione di -25 punti base del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 8 milioni (+2,36%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 8 milioni (-2,30%). Una variazione di -25 punti base del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 5 milioni (-1,46%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 5 milioni (+1,48%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	466	467
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	34	65
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.182	1.420
4.1 Controversie legali e fiscali	266	316
4.2 Oneri per il personale	551	703
4.3 Altri	365	401
Totale	**1.682**	**1.952**

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche e fiscali), UniCredit S.p.A. ha in essere un fondo per rischi ed oneri pari a 253 milioni (296 milioni al 31 dicembre 2022). Si rimanda alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Nota integrativa per maggiori dettagli.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**65**	**1.420**	**1.485**
B. Aumenti	**-**	**(23)**	**524**	**501**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4	416	420
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	21	23
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
B.4 Altre variazioni	-	(29)	86	57
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*1*	-	*1*
C. Diminuzioni	**-**	**8**	**762**	**770**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	327	327
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	4	4
C.3 Altre variazioni	-	8	431	439
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*1*	-	*1*
D. Rimanenze finali	**-**	**34**	**1.182**	**1.216**

Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni del saldo dei Fondi di Quiescenza si rimanda alle informazioni riportate nel paragrafo "10.5 - Fondi di quiescenza a benefici definiti", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023 – FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	11	42	43	-	96
Garanzie finanziarie rilasciate	13	100	257	-	370
Totale	**24**	**142**	**300**	**-**	**466**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Per maggiori dettagli relativi ai fondi su garanzie e impegni si rimanda ai paragrafi "10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" e "10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non ci sono dati da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (i.e. la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (*high quality corporate bonds*).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie", il gruppo UniCredit ha nel tempo affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell' "ultimo punto liquido" definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

Il saldo delle Riserve di Valutazione negative, al netto della fiscalità anticipata, si modifica da -127 milioni al 31 dicembre 2022 a -113 milioni al 31 dicembre 2023.

Si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi interni, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art.2117 c.c., nonché le relative note esplicative.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2023	31.12.2022
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	423	424
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(389)	(359)
Deficit/(Surplus)	**34**	**65**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**34**	**65**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2023	31.12.2022
Obbligazione iniziale a benefici definiti	424	252
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	4	8
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	16	7
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	9	(180)
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	-	-
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(21)	(25)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(4)	(4)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(5)	366
Obbligazione finale a benefici definiti	**423**	**424**

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2023	31.12.2022
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	359	191
Interessi attivi su attività a servizio del piano	14	5
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	4	(83)
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	-	18
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(21)	(25)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	33	253
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**389**	**359**

3. Informativa sul fair value delle attività al servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Azioni	56	57
2. Obbligazioni	86	53
3. Quote di O.I.C.R.	218	212
4. Immobili	1	1
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	28	36
Totale	**389**	**359**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2023 %	31.12.2022 %
Tasso di attualizzazione	3,60	3,85
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	3,60	3,85
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,50	2,52
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,94	2,04
Tasso di inflazione atteso	2,10	2,36

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

(milioni di €)

	31.12.2023
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	14
	3,24%
A2. +25 basis points	(13)
	-3,06%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(9)
	-2,07%
B2. +25 basis points	9
	2,16%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	16
	3,67%
- Durata finanziaria (anni)	13,0

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	-	-
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	-	-
Indennità di agenti della rete	6	4
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	6	5
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	13	12
Altri	340	380
Totale	**365**	**401**

Tra gli Altri fondi sono ricompresi:

- quelli destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi agli acquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa dalla Banca al riguardo. Per completezza informativa si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa;
- quelli relativi alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), incluse le operazioni di cartolarizzazione con derecognition di crediti deteriorati siglate con gli SPVs di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche il paragrafo "Parte F - Informazioni sul patrimonio", Nota integrativa.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023		CONSISTENZE AL 31.12.2022	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	21.278	-	21.220	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**21.278**	**-**	**21.220**	**-**
B. Azioni proprie				
B.1 Azioni ordinarie	(1.727)	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale B	**(1.727)**	**-**	**-**	**-**

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 2022 era rappresentato da n.1.935.269.741 azioni ordinarie, si è modificato nel corso del 2023 per effetto dell'aumento di capitale di 58 milioni a titolo gratuito deliberato in data del 27 febbraio 2023 dal Consiglio di Amministrazione mediante emissione di n.5.508.167 azioni ordinarie da assegnare al personale del gruppo UniCredit.
In termini di numero di azioni rappresentative del capitale sociale nel corso del 2023 sono state annullate n.156.114.828 azioni acquistate nell'ambito del "Programma di Buy-Back 2022" in forza della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti del 31 marzo 2023; l'annullamento è stato realizzato senza riduzione dell'ammontare del capitale sociale, ma esclusivamente con la riduzione del numero delle azioni esistenti e conseguente incremento della loro parità contabile.
Per effetto di tali operazioni il capitale sociale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023 ammonta a 21.278 milioni rappresentato da n.1.784.663.080 azioni ordinarie prive di valore nominale, come riportato anche al successivo paragrafo 12.2.
Il saldo della voce azioni proprie a fine esercizio 2023 rappresenta il costo complessivo di n.72.239.501 azioni in portafoglio risultanti dagli acquisti a completamento del Programma di Buy-Back 2022 (312 milioni) e degli acquisti effettuati in esecuzione della Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023 (1.415 milioni).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2023 ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.935.269.741**	**-**
- Interamente liberate	1.935.269.741	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.935.269.741	-
B. Aumenti	**5.508.167**	**-**
B.1 Nuove emissioni	5.508.167	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	5.508.167	-
- A favore dei dipendenti	5.508.167	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**228.354.329**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	228.354.329	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.712.423.579**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	72.239.501	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.784.663.080	-
- Interamente liberate	1.784.663.080	-
- Non interamente liberate	-	-

La voce "Acquisto di azioni proprie" riporta le azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2023 in esecuzione dei programmi di buy-back finalizzati alla remunerazione degli azionisti e in particolare:

- l'acquisto di n.170.174.493 azioni proprie in esecuzione del "Programma di Buy-Back 2022" (Prima e Seconda Tranche) deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 31 marzo 2023 sulla distribuzione relativa all'esercizio 2022; una parte delle azioni acquistate nell'ambito di tale programma (n.156.114.828) sono state annullate in data 12 settembre 2023 prima del lancio del nuovo programma di buyback;
- l'acquisto di n.58.179.836 azioni proprie in esecuzione della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" autorizzata dall'Assemblea degli azionisti in data 27 ottobre 2023 a valere sulla distribuzione dell'esercizio 2023.

Per effetto delle suddette operazioni le azioni proprie in portafoglio a fine esercizio ammontano a n.72.239.501.

12.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni sono prive del valore nominale a seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011.
Le azioni in circolazione vincolate al contratto di usufrutto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" ammontano a n.9.675.640 (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del 2009) e comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e condizionati anche al pagamento di dividendi su azioni ordinarie. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Riserva legale	1.618	1.518
Riserve statutarie	13.917	15.754
Riserve altre	1.656	1.346
Totale	**17.191**	**18.618**

La Riserva legale nel suo complesso include, oltre all'importo pari a 1.618 milioni, anche una quota pari a 2.738 milioni classificata tra le riserve "altre" (non di utili), costituita con prelievi dalla voce Sovrapprezzi di emissione deliberati dalle Assemblee dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014, del 14 aprile 2016 e del 15 aprile 2021 al fine di ricostituire la Riserva legale al di sopra del limite fissato dall'art.2430 Codice Civile.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce è interamente composta da emissioni obbligazionarie di tipo Additional Tier 1 collocate tra il 2014 e il 2021 al netto dei relativi costi di emissione. Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati rimborsati anticipatamente strumenti di capitale per un valore nominale complessivo di 1.250 milioni relativi ad una emissione del 2017.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(192)	(231)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	148	163
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(80)	(45)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	729	740
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	(16)	18
10. Differenze di cambio	-	-
11. Attività non correnti in via di dismissione	3	1
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(211)	(211)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**658**	**712**

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

(milioni di €)

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE
Capitale	**21.278**	**-**	**-**		
Sovrapprezzi di emissione	**23**	A, B, C	**23**	**2.732**	**6.632** (1)
Riserve:	**23.944**				
Riserva legale	4.356	B (2)	4.356	-	-
Riserva per azioni proprie	1727	-	-	-	-
Riserve statutarie	13.917	A, B, C	13.917	-	3.623 (3)
Riserve da conferimento	420	A, B, C (4)	420	-	-
Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	103	- (5)		-	218 (14)
Riserva connessa ai piani Equity settled	1.028	A, B, C (6)	814	-	-
Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3)	941	A, B, C (7)	941	-	1.152 (15)
Riserva di utili ex. art.1, C.984 L145/2018 (in sospens. di imposta)	145	A, B, C (8)	145		
Riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	701	A, B, C (9)	701	-	-
Riserva utili indisponibili (art.6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	748	B (10)	748	-	
Riserva vincolata per operazioni di acquisto azioni proprie	1.086	-			
Altre riserve	66	A, B, C	63	-	-
Elementi negativi del patrimonio netto	(1.294)	- (11)	(1.294)	-	-
Riserve da valutazione:	**658**		-		
Riserva conguaglio monetario L.576/75	4	A, B, C (12)	4	-	-
Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	85	A, B, C (12)	85	-	-
Riserva rivalutazione beni L.408/90	29	A, B, C (12)	29	-	-
Riserva rivalutazione beni immobili L.413/91	159	A, B, C (12)	159	-	-
Riserva da valutazione attività e passività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	(124)	- (13)	-	-	-
Riserva da valutazione attività materiali	729	- (13)			
Riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	(16)	- (13)	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	3	-	-	-	-
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(211)	- (13)	-	-	-
Totale	**45.903**		**21.111**	2.732	11.625
Quota non distribuibile			**5.104**		
Residua quota distribuibile(**)			**16.007**		

Note:
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.
(**) La quota distribuibile è al netto delle riserve negative.
(1) Riserva utilizzata per l'azzeramento degli elementi negativi di patrimonio netto (975 milioni), per l'integrazione della Riserva legale (55 milioni) e per la costituzione della riserva per acquisto azioni proprie (5.602 milioni)
(2 Riserva disponibile per la copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art.6 c. 2 del D.Lgs. n.38/2005; la riserva include 2.738 milioni tratti dalla Riserva sovrapprezzo di emissione come deliberato dall'Assemblea nelle sedute ordinarie dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 e 15 aprile 2021.
(3) Riserva utilizzata per copertura delle riserve negative (231 milioni), per assegnazione alla riserva indisponibile art.6 c.2 D.Lgs 38/2005 (463 milioni), per allocazione alla riserva connessa al sistema di incentivazione del personale (161 milioni), per distribuzione dividendi (268 milioni) e per la costituzione della riserva per acquisto azioni proprie (2.500 milioni)
(4) La riserva comprende 215 milioni distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art.2445 c.c. e in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente.
(5) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.
(6) Le riserve costituite in applicazione del principio contabile IFRS2 sono indisponibili fintanto che i relativi piani giungano a maturazione (vested).
(7) La riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3), generata in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG è considerata interamente disponibile per effetto delle rettifiche di valore iscritte a conto economico negli esercizi precedenti su dette partecipazioni e coperte senza ricorrere alla riserva in oggetto. Quota parte della riserva pari a 653 milioni è vincolata in sospensione di imposta ai sensi della disciplina di riallineamento fiscale degli immobili prevista dall'art.110 del D.L.2020/104. In caso di distribuzione della riserva, la relativa quota vincolata sarà sottoposta a tassazione con aliquota ordinaria.
(8) Riserva in sospensione di imposta costituita con prelievo della Riserva statutaria. In caso di distribuzione la riserva sarà sottoposta a tassazione con aliquota ordinaria.
(9) La riserva include gli avanzi di fusione dall'incorporazione di società del gruppo di controllo.
(10) Riserva di utili non distribuibili fino all'effettivo realizzo dei plusvalori sottostanti; la riserva può essere utilizzata per copertura perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili con obbligo di successiva ricostituzione.
(11) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto.
(12) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 c.c; in caso di utilizzo per copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.
(13) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.
(14) Riserva utilizzata per aumenti di capitale gratuiti a fronte assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al personale.
(15) Riserva utilizzata per la costituzione della riserva vincolata per l'acquisto di azioni proprie

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

(milioni di €)

VOCI	31.12.2023
Riserve per pagamenti connessi a strumenti di capitale "AT1" e "Cashes"	(438)
Riserva per oneri connessi alle operazioni sul capitale	(311)
Riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	(113)
Riserve da realizzo di strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva	(286)
Riserva da aggregazione aziendale interne al Gruppo e altre riserve negative	(146)
Totale	**(1.294)**

Le riserve negative per oneri connessi alle operazioni sul capitale includono anche i costi connessi all'esecuzione dei programmi di acquisto azioni proprie; le riserve negative da aggregazioni aziendali interne al Gruppo sono costituite dai disavanzi derivanti da operazioni di fusione per incorporazione, scissione, cessioni di rami realizzate con società controllate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023					CONSISTENZE AL 31.12.2022
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**25.304**	**3.040**	**240**	**-**	**28.584**	**23.369**
a) Banche Centrali	13	-	-	-	13	14
b) Amministrazioni pubbliche	1.384	526	32	-	1.942	2.011
c) Banche	138	-	-	-	138	181
d) Altre società finanziarie	9.734	97	-	-	9.831	4.446
e) Società non finanziarie	13.892	2.405	205	-	16.502	16.505
f) Famiglie	143	12	3	-	158	212
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**31.926**	**6.825**	**789**	**-**	**39.540**	**39.828**
a) Banche Centrali	1	-	-	-	1	4
b) Amministrazioni pubbliche	130	40	19	-	189	497
c) Banche	5.333	291	8	-	5.632	5.287
d) Altre società finanziarie	5.915	44	6	-	5.965	5.601
e) Società non finanziarie	20.404	6.434	755	-	27.593	28.279
f) Famiglie	143	16	1	-	160	160

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**98.162**	**107.636**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*412*	*436*
a) Banche Centrali	404	407
b) Amministrazioni pubbliche	994	1.338
c) Banche	9.714	14.154
d) Altre società finanziarie	23.454	18.427
e) Società non finanziarie	59.340	67.869
f) Famiglie	4.256	5.441

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9.
La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. In linea con quanto richiesto dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	663	831
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.350	8.576
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.585	83.094
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	6.190	6.433
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	101.764	81.328
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	8.353	6.836
2. Altri titoli	93.411	74.492
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	101.269	81.186
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	106.869	115.468
4. Altre operazioni	**6.297**	**6.616**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	19.845	-	19.845	17.748	1.599	498	627
2. Pronti contro termine	30.244	-	30.244	30.049	99	96	213
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**50.089**	**-**	**50.089**	**47.797**	**1.698**	**594**	**X**
Totale 31.12.2022	**57.794**	**-**	**57.794**	**55.187**	**1.767**	**X**	**840**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	20.828	-	20.828	17.748	2.472	608	1.267
2. Pronti contro termine	35.112	-	35.112	35.037	11	64	4
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**55.940**	**-**	**55.940**	**52.785**	**2.483**	**672**	**X**
Totale 31.12.2022	**65.072**	**-**	**65.072**	**60.748**	**3.053**	**X**	**1.271**

7. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	792	-	500	1.121
B. Società finanziarie	-	-	737	804
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	639	-	-	-
E. Altri soggetti	-	-	230	64
Totale	**1.431**	**-**	**1.467**	**1.989**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2023 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2022 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**305**	**14**	**-**	**319**	**202**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128	-	-	128	19
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	1	-	-	1	1
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	176	14	-	190	182
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**818**	**-**	**X**	**818**	**319**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.107**	**9.274**	**X**	**10.381**	**4.646**
3.1 Crediti verso banche	559	1.619	X	2.178	577
3.2 Crediti verso clientela	548	7.655	X	8.203	4.069
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**2.970**	**2.970**	**(114)**
5. Altre attività	**X**	**X**	**185**	**185**	**56**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**7**	**438**
Totale	**2.230**	**9.288**	**3.155**	**14.680**	**5.547**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*4*	*242*	-	*246*	*163*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*2*	*X*	*2*	-

Gli interessi su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono 99 milioni relativi al regolamento delle cedole degli strumenti Additional Tier1 emessi dalla controllata UniCredit Bank GmbH e 29 milioni relativi al regolamento delle cedole dello strumento Additional Tier1 emesso dalla controllata UniCredit Bank Austria AG.
Gli interessi su passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, nel 2022 includevano 228 milioni relativi alle anticipazioni TLTRO III maturati fino al 23 novembre 2022, termine del regime di tassi negativi per questo strumento a seguito della decisione della BCE del 27 ottobre 2022; da questa data in poi lo strumento matura ordinari interessi passivi esposti in tavola 1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) Attività in valuta	1.225	511

Parte C - Informazioni sul conto economico

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2023 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2022 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(3.266)**	**(1.773)**	**X**	**(5.039)**	**(1.834)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(776)	X	X	(776)	(98)
1.2 Debiti verso banche	(918)	X	X	(918)	(184)
1.3 Debiti verso clientela	(1.572)	X	X	(1.572)	(266)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.773)	X	(1.773)	(1.286)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**(46)**	**(290)**	**(336)**	**(86)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**(24)**	**-**	**(24)**	**(11)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(74)**	**(74)**	**(1)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(3.276)**	**(3.276)**	**483**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(9)**	**(298)**
Totale	**(3.266)**	**(1.843)**	**(3.640)**	**(8.758)**	**(1.747)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(21)*	*X*	*X*	*(21)*	*(11)*

Gli interessi su passività finanziarie verso banche centrali includono 761 milioni (93 milioni nel 2022) relativi dalle anticipazioni TLTRO III.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) Passività in valuta	(1.299)	(732)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	6.980	2.910
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(7.286)	(2.541)
C. Saldo (A-B)	**(306)**	**369**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) Strumenti finanziari	1.337	1.275
1. Collocamento titoli	1.070	1.092
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.070	1.092
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	220	122
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	220	122
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	47	61
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	*47*	*61*
b) Corporate Finance	16	10
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	16	10
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	10	9
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	10	8
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	10	8
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	965	898
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	70	71
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	200	189
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	288	267
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	407	371
i) Distribuzione di servizi di terzi	781	790
1.Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	779	786
3. Altri prodotti	2	4
di cui: gestioni di portafogli individuali	*1*	*1*
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	34	44
l) Impegni a erogare fondi	29	27
m) Garanzie finanziarie rilasciate	228	224
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	200	239
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	140	151
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.002	1.078
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**4.752**	**4.753**

Parte C - Informazioni sul conto economico

La voce "a) Strumenti finanziari - 1. Collocamento titoli" include commissioni di collocamento e gestione su OICR per 992 milioni.
La voce "q) altre commissioni attive" accoglie prevalentemente:

- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g. token, bancomat): 286 milioni nel 2023, 430 milioni nel 2022 (-33%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 328 milioni nel 2023, 316 milioni nel 2022 (+4%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento: 65 milioni nel 2023, 63 milioni nel 2022 (+3%);
- commissioni per spese di tenuta conto corrente:101 milioni nel 2023, 115 milioni nel 2022 (-12%).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di €)

CANALI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A) Presso propri sportelli	**1.898**	**1.943**
1. Gestioni di portafogli	47	61
2. Collocamento di titoli	1.070	1.092
3. Servizi e prodotti di terzi	781	790
B) Offerta fuori sede	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) Strumenti finanziari	(14)	(24)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(9)*	*(7)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(2)*	*(10)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(3)*	*(7)*
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(3)	(7)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(33)	(38)
d) Servizi di incasso e pagamento	(422)	(401)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(379)*	*(354)*
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(3)	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(191)	(110)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(7)	(7)
i) Negoziazione in valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(148)	(70)
Totale	**(818)**	**(650)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2022	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	14	33	21
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25	-	19	-
D. Partecipazioni	3.044	-	1.386	-
Totale	**3.072**	**14**	**1.438**	**21**
Totale Dividendi e proventi simili		**3.086**		**1.459**

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include il dividendo incassato da Webuild S.p.A. per 3 milioni, oltre a 14 milioni da distribuzioni di OICR. Nel 2022 tale voce includeva principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo per 29 milioni.
La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (17 milioni, come nel 2022).

Qui seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2023 e 2022.

Composizione dividendi su partecipazioni

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
UniCredit Bank GMBH	1.160	245
Zagrebacka Banca DD	521	225
UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	376	271
UniCredit Bulbank AD	237	160
UniCredit Bank Austria AG	234	60
AO UniCredit Bank	137	-
UniCredit Bank Hungary ZRT	132	140
UniCredit Bank Serbia JSC	61	49
UniCredit Factoring S.p.A.	45	49
UniCredit Banka Slovenija D.D.	34	-
UniCredit Bank A.D. Banja Luka	29	-
CNP UniCredit Vita S.p.A.	23	10
Nuova Compagnia di Partecipazioni S.P.A	20	-
UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A	15	17
Incontra Assicurazioni S.p.A.	14	6
Pirta Verwaltungs GMBH	4	6
UniCredit Myagents S.r.l.	1	1
Camfin S.p.A.	1	-
UniCredit Allianz Vita S.p.A.	-	100
UniCredit Bank SA	-	47
Totale	**3.044**	**1.386**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**52**	**243**	**(58)**	**(381)**	**(144)**
1.1 Titoli di debito	52	243	(58)	(381)	(144)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(701)**
4. Strumenti derivati	**5.223**	**7.748**	**(4.849)**	**(7.485)**	**1.347**
4.1 Derivati finanziari	5.223	7.748	(4.849)	(7.485)	1.347
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.081	6.006	(3.915)	(5.876)	296
- Su titoli di capitale e indici azionari	212	99	(3)	(4)	304
- Su valute e oro	X	X	X	X	710
- Altri	930	1.643	(931)	(1.605)	37
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**5.275**	**7.991**	**(4.907)**	**(7.866)**	**502**

Tra i derivati finanziari sono compresi quelli gestionalmente connessi alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito valutati al fair value.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7.721	11.681
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.284	21
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	393	13.704
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	4	1
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**12.402**	**25.407**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(6.624)	(13.772)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(171)	(11.568)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(5.601)	(83)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1)	(2)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(12.397)**	**(25.425)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**5**	**(18)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico

La riduzione dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato che sono risultate maggiormente stabili nel 2023 dopo la forte dinamica di crescita osservata nel corso del 2022.
La voce include gli effetti della strategia di copertura dei rischi di mercato posta in essere a valere su alcune partecipazioni, tra cui, per -11 milioni, la controllata UniCredit Bank Hungary Zrt e, per +3 milioni, la controllata UniCredit Bank Czech. Nel 2022, all'acuirsi della crisi bellica in Ucraina, analoga strategia era stata posta in essere a valere sulla controllata russa AO UniCredit Bank apportando, al suo termine avvenuto entro il primo semestre 2022, -29 milioni.
La valutazione dei derivati di copertura include gli eventuali aggiustamenti "di modello" per tener conto della presenza di garanzie e del merito creditizio delle controparti contrattuali.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023			ESERCIZIO 2022		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	381	(179)	202	414	(401)	13
1.1 Crediti verso banche	9	(19)	(10)	-	(58)	(58)
1.2 Crediti verso clientela	372	(160)	212	414	(343)	71
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	867	(720)	147	632	(429)	203
2.1 Titoli di debito	867	(720)	147	632	(429)	203
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**1.248**	**(899)**	**349**	**1.046**	**(830)**	**216**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	262	(221)	41
2. Debiti verso clientela	12	(6)	6	4	(1)	3
3. Titoli in circolazione	61	(2)	59	43	(13)	30
Totale passività (B)	**73**	**(8)**	**65**	**309**	**(235)**	**74**
Totale attività/passività finanziarie			**414**			**290**

Il risultato netto su attività finanziare valutate al costo ammortizzato deriva principalmente dalla cessione di strumenti obbligazionari (+61 milioni) e dalle cessioni di finanziamenti verso clientela non-performing (+13 milioni) e verso clientela performing (+138 milioni), queste ultime in particolare correlate ad alcune transazioni volte a ridurre le esposizioni con controparti russe dopo l'avvio della crisi bellica.

Il risultato netto su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è essenzialmente riferito agli effetti delle vendite sui titoli di stato principalmente italiani.

Il risultato netto su passività finanziarie deriva dal riacquisto di alcune emissioni anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza. Nel 2022 includeva per 41 milioni gli effetti derivanti dalla ridefinizione dei termini contrattuali delle anticipazioni TLTRO III.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RIUSLTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**9**	**1**	**-**	**-**	**10**
1.1 Titoli di debito	9	1	-	-	10
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**80**	**33**	**(409)**	**(136)**	**(432)**
2.1 Titoli in circolazione	80	33	(409)	(136)	(432)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**89**	**34**	**(409)**	**(136)**	**(422)**

Le passività finanziarie rappresentate da titoli in circolazione riflettono il risultato economico dei "certificates" (titoli di debito strutturati) emessi da UniCredit S.p.A. a cui sono anche connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella riportata nel paragrafo "4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione", Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**347**	**15**	**(47)**	**(5)**	**310**
1.1 Titoli di debito	189	8	(11)	(3)	183
1.2 Titoli di capitale	93	6	(1)	-	98
1.3 Quote di O.I.C.R.	62	1	(21)	(2)	40
1.4 Finanziamenti	3	-	(14)	-	(11)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**347**	**15**	**(47)**	**(5)**	**310**

Tra le attività finanziarie, i titoli di debito includono anche gli effetti valutativi degli strumenti Additional Tier 1 sottoscritti dalla Banca, tra cui, per +136 milioni, quelli emessi dalla controllata UniCredit Bank GmbH sottoscritti nel quarto trimestre 2020 per un nominale di 1.700 milioni e, per +40 milioni, quelli emessi dalla controllata UniCredit Bank Austria AG sottoscritti nel quarto trimestre 2021 per un nominale di 600 milioni.
Con riferimento allo Schema Volontario si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella riportata nel paragrafo "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.
Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund (7 milioni), per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella riportata nel paragrafo "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023											ESERCIZIO 2022
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(13)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**18**	**-**	**-**	**14**	**(32)**
- Finanziamenti	(12)	-	-	-	-	-	6	18	-	-	12	(31)
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	2	(1)
B. Crediti verso clientela	**(135)**	**(948)**	**(25)**	**(997)**	**-**	**-**	**856**	**533**	**503**	**-**	**(213)**	**(1.008)**
- Finanziamenti	(134)	(942)	(25)	(997)	-	-	855	531	503	-	(209)	(1.013)
- Titoli di debito	(1)	(6)	-	-	-	-	1	2	-	-	(4)	5
Totale	**(148)**	**(948)**	**(25)**	**(997)**	**-**	**-**	**865**	**551**	**503**	**-**	**(199)**	**(1.040)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023											ESERCIZIO 2022
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	**(11)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(11)**	**(9)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(11)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(11)**	**(9)**

Al 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore nette per rischio di credito includono:
- -30 milioni di rettifiche derivanti dall'aggiornamento del "Geopolitical overlay" nel calcolo della perdita attesa;
- -203 milioni di rettifiche collegata alla complessiva situazione macroeconomica su controparti maggiormente esposte al rischio Real Estate;
- 285 milioni di riprese collegate al rilascio dei residuali overlay collegati all'evento pandemico Covid-19;
- -21 milioni di rettifiche collegate all'aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- 66 milioni di riprese ascrivibili alla contrazione dei crediti del perimetro Russia per effetto di rimborsi;
- -78 milioni di rettifiche complessive quale effetto collegato all'adeguamento della valutazione al prezzo di vendita per le esposizioni su controparti deteriorate (Stadio 3) il cui recupero si realizza tramite la relativa cessione a terze controparti;
- -216 milioni di rettifiche nette complessive riconducibili alla dinamica dei portafogli crediti deteriorati principalmente legata a recuperi, flussi a default e regolarizzazioni.

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda al paragrafo "A. Qualità del credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Informazioni di natura quantitativa.

Per maggiori dettagli in merito al calcolo delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023			ESERCIZIO 2022
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	10	(3)	7	9
Totale (A)	**10**	**(3)**	**7**	**9**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**10**	**(3)**	**7**	**9**

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1) Personale dipendente	**(3.504)**	**(3.240)**
a) Salari e stipendi	(2.115)	(2.087)
b) Oneri sociali	(567)	(569)
c) Indennità di fine rapporto	(19)	(19)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(20)	(10)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(6)	(10)
- A contribuzione definita	-	-
- A benefici definiti	(6)	(10)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(171)	(160)
- A contribuzione definita	(171)	(160)
- A benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(44)	(29)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(562)	(356)
2) Altro personale in attività	**(5)**	**(5)**
3) Amministratori e sindaci	**(5)**	**(5)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**47**	**43**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(52)**	**(56)**
Totale	**(3.519)**	**(3.263)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2022	
	BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	TESTE	BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	TESTE
Personale dipendente	**34.945**	**36.407**	**36.312**	**37.933**
a) Dirigenti	621	672	636	702
b) Quadri direttivi	18.161	17.860	18.502	18.672
c) Restante personale dipendente	16.164	17.875	17.174	18.559
Altro personale	**204**	**210**	**213**	**219**
Totale	**35.149**	**36.616**	**36.525**	**38.152**

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2022	
	BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	TESTE	BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	TESTE
Personale dipendente	**34.041**	**35.511**	**35.850**	**37.302**
a) Dirigenti	596	645	646	699
b) Quadri direttivi	17.348	17.670	18.973	19.083
c) Restante personale dipendente	16.097	17.196	16.231	17.520
Altro personale	**154**	**159**	**253**	**260**
Totale	**34.195**	**35.670**	**36.103**	**37.562**

Il numero medio dei dipendenti del 2023 cala di circa il 4% rispetto al 2022 per effetto delle uscite per piano esodi solamente in parte sostituite con nuove assunzioni.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(4)	(8)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(15)	(7)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	13	5
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(6)**	**(10)**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
- Premi di anzianità	-	-
- Incentivi all'esodo	(446)	(202)
- Altri	(116)	(154)
Totale	**(562)**	**(356)**

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2023 è principalmente riconducibile all'aggiornamento del Piano Strategico che prevede la riduzione della forza lavoro lungo l'orizzonte temporale di piano e la rilevazione al 31 dicembre 2023 di oneri di incentivazione. Le uscite derivanti dalla ristrutturazione saranno realizzate su base volontaria a seguito dell'aggiornamento dei piani di prepensionamento, a tal riguardo, è stato siglato un accordo con i sindacati nel mese di dicembre 2023.

Si precisa che detti oneri sono inizialmente rilevati fra i fondi rischi e oneri e successivamente riclassificati fra le "Altre passività" al momento dell'insorgere di un debito certo verso i dipendenti interessati.

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1) Imposte indirette e tasse	**(451)**	**(426)**
1a. Liquidate	(451)	(426)
1b. Non liquidate	-	-
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	**(360)**	**(426)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(97)**	**(100)**
4) Costi e spese diversi	**(1.477)**	**(1.399)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(49)	(40)
b) Spese relative al rischio creditizio	(41)	(50)
c) Spese indirette relative al personale	(41)	(35)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(879)	(824)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(39)	(37)
Spese software: affitto e manutenzione	(229)	(193)
Sistemi di comunicazione ICT	(16)	(17)
Servizi ICT in outsourcing	(561)	(541)
Infoprovider finanziari	(34)	(36)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(44)	(50)
Consulenze	(31)	(34)
Spese legali	(13)	(16)
f) Spese relative agli immobili	(222)	(178)
Fitti passivi per locazione immobili	(23)	(32)
Utenze	(132)	(73)
Altre spese immobiliari	(67)	(73)
g) Spese operative	(201)	(222)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(16)	(24)
Contazione e trasporto valori	(19)	(19)
Stampati e cancelleria	(5)	(8)
Spese postali e trasporto di documenti	(18)	(19)
Servizi amministrativi e logistici	(73)	(76)
Assicurazioni	(38)	(39)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(23)	(22)
Altre spese amministrative - altre	(9)	(15)
Totale (1+2+3+4)	**(2.385)**	**(2.351)**

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente in conformità a quanto previsto dallo IAS19.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Si rimanda al paragrafo "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190, che qui si intende integralmente riportato.

Canoni di garanzia DTA

Si rimanda al paragrafo "Canoni di garanzia DTA" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190, che qui si intende integralmente riportato.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(47)	51	**4**
Garanzie finanziarie rilasciate	(141)	138	**(3)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023			ESERCIZIO 2022
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(82)	54	(28)	62
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 Altri	(93)	83	(10)	27
Totale	**(175)**	**137**	**(38)**	**89**

Gli accantonamenti per controversie legali accolgono gli stanziamenti effettuati a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti.
Per maggiori dettagli sulle controversie legali si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023			
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(330)**	**(56)**	**17**	**(369)**
- Di proprietà	(149)	(2)	-	(151)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(181)	(54)	17	(218)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A	**(330)**	**(56)**	**17**	**(369)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	X	-	-	-
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(330)**	**(56)**	**17**	**(369)**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2023			
	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(367)*	*(70)*	-	*(437)*
A.1 Di proprietà	**(367)**	**(69)**	**-**	**(436)**
- Generate internamente dall'azienda	(320)	(64)	-	(384)
- Altre	(47)	(5)	-	(52)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(367)**	**(69)**	**-**	**(436)**

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90, Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Totale altri oneri di gestione	(325)	(318)
Totale altri proventi di gestione	1.555	1.429
Altri oneri/proventi di gestione	**1.230**	**1.111**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Spese per leasing operativo	-	-
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	-	-
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(29)	(28)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	(296)	(290)
Totale altri oneri di gestione	**(325)**	**(318)**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per -162 milioni (-128 milioni nel 2022);
- Iva indetraibile per -67 milioni (-55 milioni nel 2022);
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per -11 milioni (-10 milioni nel 2022).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A) Recupero di spese	**485**	**458**
B) Altri ricavi	**1.070**	**971**
Ricavi da servizi amministrativi	865	793
Ricavi leasing operativo	6	8
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	1	5
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	198	165
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.555**	**1.429**

Le voci "ricavi da servizi amministrativi" e "Altre" accolgono anche i ricavi per la prestazione di servizi da parte di UniCredit S.p.A. alle altre società del Gruppo.
Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- rimborso oneri sostenuti per sviluppo software per società del Gruppo per 53 milioni (47 milioni nel 2022);
- beneficio rinnovo contratto con Nexy Payment S.p.A. per 30 milioni (32 milioni nel 2022);
- proventi derivanti da chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Cordusio 4 Securitisation per 30 milioni;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 19 milioni (25 milioni nel 2022).

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A. Proventi	**4.131**	**2.074**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	24	313
3. Riprese di valore	4.107	1.761
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(242)**	**(1.936)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(242)	(1.936)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**3.889**	**138**

Gli utili da cessione includono il risultato della cessione di quote di Incontra Assicurazioni S.p.A. per 20 milioni.

Le rettifiche di valore su partecipazioni di controllo includono AO UniCredit Bank (-198 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (-25 milioni), Anthemis Evo Llp (-14 milioni), Unicredit Turn Around Management Cee Gmbh (-4 milioni).

Le riprese di valore su partecipazioni di controllo includono UniCredit Bank Austria AG (3.917 milioni), UniCredit Leasing S.p.A. (179 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (3 milioni), Pioneer Alternative Investment Management Ltd (8 milioni).

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**17**	**(37)**	**-**	**-**	**(20)**
A.1 Ad uso funzionale	**11**	**(18)**	**-**	**-**	**(7)**
- Di proprietà	11	(18)	-	-	(7)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**6**	**(19)**	**-**	**-**	**(13)**
- Di proprietà	6	(19)	-	-	(13)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**17**	**(37)**	**-**	**-**	**(20)**

Per ulteriori informazioni in merito alla descrizione degli effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie condotte ai fini della valutazione al fair value delle corrispondenti attività materiali si rimanda al paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - voce 90" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
A. Immobili		
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	(2)	(1)
Risultato netto	**-**	**-**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC (Controlled Foreign Companies: controllate estere che ricadono in fattispecie impositive previste dalle disposizioni in materia).

L'IRES è calcolata apportando al risultato di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.
L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 24%. Alle banche e società finanziarie è applicata un'addizionale con aliquota del 3,5%.
Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".
Le variazioni "permanenti" riguardano costi/ricavi totalmente o parzialmente non deducibili/non tassabili.
Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.
La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per costi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per redditi da tassare).
L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR rispetto alla competenza contabile.

Ai fini IRES, previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate, è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.
Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti al consolidato fiscale.
L'aliquota di imposta applicabile al consolidato fiscale è pari al 24%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita una tassazione separata "per trasparenza" dei redditi, ricalcolati secondo le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies), che presentano i due seguenti requisiti:
- Sono assoggettate ad una tassazione effettiva inferiore alla metà di quella a cui sarebbero state assoggettate qualora residenti in Italia;
- Oltre un terzo dei proventi da esse realizzati rientrano tra quelli considerati "passive income".

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci di Conto economico specificatamente individuate dal D.Lgs. n.446 del 1997, sulle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) anch'esse segnatamente individuate.

L'imposta è calcolata ripartendo il valore complessivo della produzione tra le diverse regioni nelle quali l'attività produttiva è svolta (per le banche la ripartizione è effettuata sulla base della distribuzione regionale dei depositi della clientela) ed applicando alla quota di pertinenza di ciascuna Regione l'aliquota regionale propria. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92%, fino quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le regioni con deficit nella spesa per il settore sanitario locale).

L'art. 110 del DL 14 agosto 2020, n.104, ha consentito il riallineamento dei valori fiscali degli immobili rispetto ai maggiori valori contabili (secondo lo schema previsto originariamente dall'art. 14 della Legge n.342 del 2000 e più volte riproposto nel corso degli anni da varie disposizioni successive). Il riallineamento comporta il riconoscimento fiscale dei maggiori valori contabili iscritti mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% da versarsi in tre rate annuali. La norma prevede peraltro che in caso di riallineamento si debba vincolare una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali, pari all'importo del differenziale affrancato al netto dell'imposta sostitutiva dovuta. Tale riserva deve essere assoggettata a tassazione in caso di distribuzione. I maggiori valori riallineati sono riconosciuti ai fini IRES e IRAP a decorrere dal 1 gennaio 2021. Il riallineamento è stato effettuato mediante pagamento della prima rata dell'imposta sostitutiva dovuta in data 30 giugno 2021. Il pagamento della seconda rata è stato eseguito in data 29 giugno 2022. Il pagamento della terza e ultima rata è stato effettuato il 16 giugno 2023.

Ai sensi della citata disciplina di riallineamento fiscale degli immobili prevista dall'art.110 del D.L. 2020/104, quota parte della riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3), pari a 653 milioni, è da considerarsi vincolata in sospensione d'imposta.

La Legge n.234 del 30 dicembre 2021 ha stabilito che non si può possedere, direttamente o indirettamente, una quota del capitale di Banca d'Italia superiore al 5 per cento. Per le quote possedute in eccesso non spetta il diritto di voto ed ogni altro diritto economico e patrimoniale.
Pertanto, con effetto dall'1 gennaio 2022, relativamente ai dividendi percepiti nell'esercizio 2022 riferibili alle quote di partecipazione Banca d'Italia possedute al 31 dicembre 2021, in eccesso rispetto ai limiti del 3 per cento, all'aliquota di cui all'articolo 77 del D.P.R. 22 dicembre 1986, al lordo dell'addizionale di 3,5 punti percentuali, è applicata con un'ulteriore addizionale di 27,5 punti percentuali da versare entro il 30 giugno 2023.
L'importo dovuto, versato in data 26 giugno 2023, è stato di 2 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico

La Legge n.136 del 9 ottobre 2023 ha introdotto per le banche l'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse. Tale disposizione, al momento in vigore per il solo anno 2024, prevede l'applicazione dell'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine d'interesse (Voce 30 del Conto economico) relativo all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2022. L'ammontare del nuovo tributo non potrà, in qualsiasi caso, essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio paese su base individuale con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2023. Il Legislatore ha disposto che tale imposta potrà essere assolta in due modalità alternative fra loro: il versamento dell'imposta dovuta entro il 30 giugno 2024 o la destinazione di una riserva non distribuibile di Patrimonio netto non inferiore a due volte e mezzo l'importo dell'imposta straordinaria dovuta. Per ulteriori informazioni relativamente alla costituzione della citata riserva si rimanda al paragrafo "Imposta sugli extra-profitti Italia", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Altri aspetti.

Inoltre, nel corso del 2023 il Legislatore ha modificato le disposizioni vigenti come segue:
- ha previsto l'abrogazione del beneficio ACE dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 (D.Lgs.n.216 del 2023);
- ha disposto il rinvio di una quota di deduzione ai fini Ires e Irap della svalutazione di perdite su crediti verso la clientela. In particolare, la quota dell'1% dell'ammontare dei componenti negativi, prevista per il 2024, è stata differita al periodo d'imposta 2027 e al successivo; analogamente, è stato stabilito il differimento della deduzione di una quota pari al 3 per cento, prevista per il 2026, al periodo d'imposta 2027 e al successivo periodo d'imposta (Legge n.213 del 30 dicembre 2023);
- in merito alla tassazione delle CFC: Controlled Foreign Companies è stata disciplinata la revisione dei criteri di determinazione dell'imponibile assoggettato ad imposizione in Italia, nell'ottica di semplificazione e coordinamento con la nuova normativa Pillar 2. (D.Lgs n.209 del 2023).

UniCredit S.p.A. negli anni precedenti ha contabilizzato crediti per imposte pagate all'estero che non è riuscita a recuperare nell'anno di iscrizione a bilancio. Tali crediti per imposte pagate all'estero, che ammontano ad un importo complessivo pari a 75 milioni (aggiornato all'utilizzo determinato con la dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2022), potranno essere recuperate negli esercizi successivi al verificarsi dei presupposti previsti dalla normativa fiscale vigente.

A partire dall'anno 2024 il gruppo UniCredit, in quanto gruppo multinazionale, adotterà le nuove regole fiscali Pillar 2, atte a garantire una tassazione sui profitti minima globale in ogni giurisdizione in cui esso opera. In particolare, la normativa Pillar 2 prevede l'introduzione di una imposta addizionale qualora l'aliquota fiscale effettiva determinata in ciascuna giurisdizione sia inferiore al 15%. Per ulteriori informazioni si rimanda al "11.8 Altre informazioni", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo.

Le imposte sul reddito per il 2023 presentano un valore negativo di 636 milioni, rispetto al valore negativo di 31 milioni del 2022.

Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse residue a riporto iscritte e non iscritte ammontano complessivamente a 3.891 milioni (di cui 3.127 milioni a Conto economico e 764 milioni a Patrimonio netto). Ad esito dell'effettuazione del nuovo test di sostenibilità sono state iscritte attività per imposte anticipate per un importo di 913 milioni di cui 881 milioni su aliquota base IRES e 32 milioni su addizionale IRES.
Pertanto, le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali iscritte ammontano complessivamente a 3.341 milioni (di cui 2.700 milioni a Conto economico e 641 milioni a Patrimonio netto).
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali non iscritte ammontano complessivamente a 549 milioni di cui (i) 344 milioni (238 milioni riconducibili a poste contabili originatesi a Conto economico e 106 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative al perimetro del consolidato fiscale italiano e relative all'aliquota ordinaria IRES del 24% e (ii) 205milioni (189 milioni derivanti da poste contabili originatesi a Conto economico e 16 milioni originatesi a Patrimonio netto) riferite a UniCredit S.p.A. e relative all'aliquota addizionale IRES del 3,5%.

Il beneficio ACE (Aiuto alla crescita economica), per l'anno 2023 è al momento stimato in 46 milioni. Come per gli anni precedenti, sarà presentato nel corso del 2024 all'Agenzia delle Entrate interpello relativo all'incremento dei finanziamenti verso società del gruppo UniCredit S.p.A., come previsto dalle disposizioni antielusive.
Ad esito dell'effettuazione del test di sostenibilità sono state iscritte anche DTA per 46 milioni con riferimento all'agevolazione ACE relativamente ad anni precedenti ed oggetto in passato di impairment.

Nel corso dell'anno 2023, in considerazione del fatto che la dichiarazione dei redditi e quella del consolidato del 2022 non consentivano l'utilizzo dell'ACE, si è provveduto, in accordo con il disposto del DL 24 giugno 2014, n.91 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n.116 del 11 agosto 2014,), alla trasformazione, in continuità con i precedenti anni, in credito IRAP dell'importo di ACE 2022 per 78 milioni. Il credito residuo ancora da utilizzare ai fini IRAP ammonta a 134 milioni.

Il credito IRAP sarà utilizzato in 5 anni per quote costanti come previsto dalla normativa, con riporto oltre il quinto anno delle eccedenze non utilizzate. L'IRAP corrente determinata in sede di accantonamento ha base imponibile positiva. L'imposta dovuta è pari a 202 milioni.

Nell'esercizio 2022 e nell'esercizio 2023 non si sono verificate le condizioni per dare corso alla trasformazione in credito d'imposta di imposte anticipate per IRES ed IRAP in quanto entrambi gli esercizi si sono chiusi con un utile (3.107 milioni per l'anno 2022 e 11.264 per l'anno 2023).

Parte C - Informazioni sul conto economico

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2023 è stato liquidato in data 15 giugno 2023 per un importo pari a 101.4 milioni in relazione alle società facenti parte del consolidato fiscale italiano, di cui 97.3 milioni relativi a UniCredit S.p.A., 3.9 milioni di UniCredit Leasing S.p.A.,0.2 milioni di UniCredit Factoring S.p.A. e 0.01 milioni di UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1. Imposte correnti (-)	(294)	(107)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	57	11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	158	164
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(562)	(106)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5	7
6. **Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**(636)**	**(31)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**11.900**	**3.138**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(3.273)**	**(863)**
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	1.992	999
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(3)	(496)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(198)	(73)
a) IRAP (società italiane)	(203)	(42)
b) Altre imposte (società estere)	5	(31)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	177	39
a) Effetto sulle imposte correnti	23	5
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	-	-
- Altri effetti di periodi precedenti	23	5
b) Effetto sulle imposte differite	154	34
- Cambiamenti del tax rate	-	-
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	154	34
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	669	362
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(29)	(114)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	699	487
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	-	-
e) Altre	(1)	(11)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	-	1
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(636)**	**(31)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non ci sono informazioni da segnalare.

Sezione 21 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2023 UniCredit S.p.A. ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	2,09
Totale		**2,09**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,82
Totale		**0,82**

Art.8 del DL 30/9/2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	9,24
Totale		**9,24**

Decontribuzione premi di risultato 2022 - articolo 55 del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50; convertito dalla legge 21 giugno 2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,32
Totale		**3,32**

Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito - Sezione Ordinaria

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,06
Totale		**0,06**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 e 22.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
Utile (Perdita) netto (milioni di €)	11.089	3.032
Numero medio azioni in circolazione	1.827.892.681	2.069.491.895
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	21.879.901	19.044.374
Numero medio azioni diluite	1.849.772.582	2.088.536.269
Utile per azione (€)	**6,067**	**1,465**
Utile per azione diluito (€)	**5,995**	**1,452**

L'utile netto dell'esercizio 2023, pari a 11.264 milioni, si riduce di 175 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto e riferiti ai risultati dell'esercizio 2022) inerenti al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (74 milioni erano stati dedotti dall'utile netto dell'esercizio 2022).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie, che considera anche i riacquisti di azioni effettuati nel corso del 2023 (parzialmente annullate nel mese di settembre 2023), e del numero medio delle azioni detenute a titolo di usufrutto, pari a n.9.675.640.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**11.264.207.183**	**3.106.674.500**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	45.010.597	26.995.055
a) variazione di fair value	31.271.866	3.294.219
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	13.738.731	23.700.836
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(51.955.592)	62.737.788
a) variazione di fair value	(58.261.719)	57.194.142
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	6.306.127	5.543.646
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	(7.731.139)	18.348.962
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(24.269.675)	194.292.975
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(727.684)	(480.123)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	35.037.739	(40.308.532)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(50.475.811)	47.754.014
a) variazioni di fair value	(50.475.811)	47.754.014
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(17.957.632)	(299.583.028)
a) variazioni di fair value	164.403.073	(60.620.359)
b) rigiro a conto economico:	(195.204.441)	(245.151.963)
- rettifiche per rischio di credito	10.634.792	8.025.913
- utili/perdite da realizzo	(205.839.233)	(253.177.876)
c) altre variazioni	12.843.736	6.189.294
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico:	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	19.271.859	39.641.592
190. Totale altre componenti reddituali	**(53.797.338)**	**49.398.703**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**11.210.409.845**	**3.156.073.203**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Si rimanda al paragrafo "Premessa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura che qui si intende integralmente riportato.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di credito

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti Generali - Politiche di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Strategie creditizie

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti generali - Strategie creditizie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del rischio di credito, l'assetto organizzativo al 31 dicembre 2023, prevede specifiche strutture e responsabilità sia a livello di Gruppo sia a livello Paese. Per quanto riguarda il modello organizzativo delle funzioni di Capogruppo si rimanda al paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Con specifico riferimento al perimetro Italia di UniCredit S.p.A., la funzione "Risk Italy" è responsabile della supervisione sul rischio di credito e dei rischi non finanziari, del coordinamento e della gestione delle attività di competenza di erogazione del credito, delle attività di monitoraggio, ristrutturazione e recupero crediti\work-out, è inoltre responsabile dell'analisi e del monitoraggio della rischiosità e della qualità creditizia complessiva del portafoglio crediti italiano, individuando le anomalie rispetto alle aspettative e individuando le azioni correttive, nonché la definizione e il monitoraggio delle strategie creditizie sia sui crediti performing che deteriorati; è anche responsabile della definizione delle regole e delle politiche operative del credito, coerentemente con gli standard definiti dalle strutture del Group Risk Management, nonché dell'identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi, a supporto delle relative funzioni aziendali. La struttura è inoltre responsabile del coordinamento gestionale delle attività creditizie delle Legal Entities italiane di UniCredit S.p.A.

Le strutture organizzative, dipendenti dal "Risk Italy", sono le seguenti:

- la struttura "Credit Risk Framework & Rules Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - progettazione e mantenimento dei processi creditizi tenendo conto delle esigenze di Business e Rischio, dei requisiti normativi (definizione dei requisiti e accettazione dell'utente);
  - definizione delle relative regole e politiche operative del credito, coerenti con gli indirizzi strategici, le politiche creditizie e gli standard/metodi definiti dalle strutture di Group Risk Management, in collaborazione con le strutture di Business;
  - guidare la trasformazione dei processi creditizi attraverso la definizione delle priorità e il coordinamento di progetti e iniziative dedicati, inclusi i relativi investimenti ICT e le relative funzioni;
  - effettuare controlli prevalentemente di secondo livello sulla corretta esecuzione dei processi del Credito, in linea con la normativa interna e le linee guida creditizie.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Managerial Models & Credit Engines";
  - "Origination Individuals Credit Framework";
  - "Origination Enterprises Credit Framework";
  - "Credit Administration Framework";
  - "Monitoring & Npe Framework";
  - "Credit Products & Policies";
  - "Credit Processes Controls";
- la struttura "Credit Risk Management Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività sul perimetro Italia:
  - fornire al Top Management una visione corrente del rischio di credito;
  - definizione e monitoraggio delle strategie creditizie (sia per i crediti vivi che problematici), monitoraggio periodico del portafoglio creditizio complessivo;
  - pianificazione dell'AQ, degli accantonamenti, degli RWEA e dell'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici;
  - produzione di analisi periodiche al fine di fornire all'Alta Direzione una visione complessiva del profilo del rischio di credito;
  - eseguire i controlli di secondo livello per quanto di Competenza.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Credit Risk Strategies & Planning Italy";
  - "Credit Risk Portfolio Monitoring Italy";
  - "Credit Risk Controls Italy";
  - "Risk Analysis & Strategy Italy".
- la struttura "Non-Financial Risk Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività sul perimetro italiano di UniCredit S.p.A:
  - identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi, anche attraverso l'esecuzione di specifiche attività di risk assessment (es. sulle transazioni rilevanti);
  - identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi ICT/Cyber e Terze parti (inclusi contratti in outsourcing) in coerenza con il framework di Gruppo.
- la struttura "Credit Underwriting Italy" è responsabile, per il perimetro "Italy", delle attività di erogazione del credito per i prodotti Individuals/Liberi Professionisti di competenza, nonchè - per proposte in facoltà di Organi superiori ai "Credit Hubs" territoriali, con riferimento al perimetro Enterprises - responsabile del rilascio di risk Opinions per gli Organi deliberativi Business competenti e della registrazione sui sistemi delle relative delibere.

  Inoltre è in capo alla struttura la gestione delle attività correlate al funzionamento dell'Italy Transactional Credit Committee.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Enterprises Credit Transactions Italy";
  - "Individuals Credit Underwriting Italy";

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- la struttura "Credit Monitoring" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - assicurare la qualità del portafoglio creditizio attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, l'analisi della rischiosità e la definizione di azioni correttive;
  - garantire il corretto svolgimento delle attività di delibera svolte dalle strutture Centrali e di Territorio;
  - supportare le funzioni commerciali nel monitoraggio del portafoglio creditizio del territorio di competenza, nell'analisi delle performance nonché nell'applicazione dei necessari interventi correttivi.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - Monitoring Support & Quality Assurance;
  - Large-Middle Corporate & PB-WM Monitoring;
  - Small Corporate North Monitoring;
  - Small Corporate Center Monitoring;
  - Small Corporate South Monitoring;
  - Retail Monitoring;
  - Monitoring Analysis & Retail classification;
  - Customer Recovery.
- la struttura "Npe Operational Management Italy" responsabile per per il coordinamento e la gestione delle attività di ristrutturazione e workout di UniCredit S.p.A. relative ai portafogli non performing. La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Restructuring Italy";
  - "Credit Recovery Management Italy".
- inoltre, con riferimento al rischio di credito è attivo uno specifico comitato, l'"Italy Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative al portafoglio performing e non performing di UniCredit S.p.A., con esclusione delle Banche, Istituzioni Finanziarie ed Enti Governativi/FIBS, nonché del segmento "Investment Banking";
- infine, con riferimento ai rischi non finanziari, è attivo il comitato "Italy Non-Financial Risks and Controls Committee (INFRCC)", il quale supporta il Responsabile di Italy nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs) a livello Italia anche supervisionando il relativo Sistema dei Controlli Interni (ICS). L'INFRCC permette il coordinamento tra le tre linee di difesa con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità Italia concernenti i Rischi Non-Finanziari (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative messe in pratica.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito

Si rimanda al paragrafo "2.2.1. Gestione rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo che qui si intende integralmente riportato.

2.2.2 Parametri di rischio

Si rimanda al paragrafo "2.2.2 Parametri di rischio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo che qui si intende integralmente riportato.

2.2.3 Sistemi di rating

Si rimanda al paragrafo "2.2.3 Sistemi di rating" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo, che qui si intende integralmente riportato.

2.2.4 Stress test

Si rimanda al paragrafo "2.2.4 Stress test" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses
Si rimanda al paragrafo "2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.2 Posizioni deteriorate
Si rimanda al paragrafo "2.3.2 Posizioni deteriorate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.3 Scenari di vendita
Si rimanda al paragrafo "2.3.3 Scenari di vendita" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.4 Scenari e sensitivity
Si rimanda al paragrafo "2.3.4 Scenari e sensitivity" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Si rimanda al paragrafo "2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha seguito le linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Tale definizione delle esposizioni non performing complementa le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dal 1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.

I criteri di classificazione a default in vigore dall'1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriormente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un probation period minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178(2d) del Regolamento (UE) 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

In base alle regole di classificazione del Gruppo, tutti i debitori che rientrano nel portafoglio della Banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dal reporting locale che deve essere elaborato sulla base degli stardard contabili locali e/o dei regolamenti o delle istruzioni del supervisore locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Metodo di misurazione delle perdite attese" - Sezione 2). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:

- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:

- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, UniCredit S.p.A. adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:
- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad-hoc per le posizioni considerate strategiche o riferite al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un importante risultato durante nel 2023, evidenziando:
- write-off per 115 milioni;
- Incassi per 1.056 milioni;
- cessioni per 1.252 milioni.

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti della Banca è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel nuovo Piano Strategico "UniCredit Unlocked", raggiungendo un miglioramento in termini di qualità dell'attivo con un NPE ratio pari a 2,5% (-87 pb rispetto alle previsioni sul 2023 sottostanti il nuovo piano).

Per quanto riguarda le strategie e politiche di gestione vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "3.1 Strategie e politiche di gestione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 3 Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.
Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:
- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali spesso assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:
- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE;
- mutui ipotecari a privati con garanzia già escussa o non recuperabile (in quanto presenti dei vizi legali o amministrativi e se l'escussione è considerata non economicamente conveniente), se classificati a Sofferenza da più di 7 anni, oppure tra i 2 e i 7 anni con debito residuo inferiore a 110.000 euro.

Nello specifico, per il perimetro di UniCredit S.p.A., al 31 dicembre 2023 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 507 milioni, di cui parziali 434 milioni e totali 73 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative all'esercizio 2023 sono pari a 3 milioni. L'ammontare di cancellazioni rilevate nel corso dell'esercizio, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si rimanda al paragrafo "3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 3. Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie; o
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Si rimanda al paragrafo "4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	339	1.537	320	3.557	236.072	241.825
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	30.281	30.281
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	132	132
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	45	1	-	2.683	2.729
5. Attività finanziare in corso di dismissione	23	255	-	-	-	278
Totale 31.12.2023	**362**	**1.837**	**321**	**3.557**	**269.168**	**275.245**
Totale 31.12.2022	**290**	**2.174**	**341**	**6.492**	**279.460**	**288.757**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.308	2.112	2.196	434	241.502	1.873	239.629	241.825
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	2	-	-	30.351	70	30.281	30.281
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	132	132
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	123	77	46	-	X	X	2.683	2.729
5. Attività finanziare in corso di dismissione	583	305	278	-	-	-	-	278
Totale 31.12.2023	**5.016**	**2.496**	**2.520**	**434**	**271.853**	**1.943**	**272.725**	**275.245**
Totale 31.12.2022	**5.463**	**2.658**	**2.805**	**827**	**285.798**	**2.815**	**285.952**	**288.757**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

La riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate è principalmente riconducibile alle cessioni di crediti deteriorati perfezionate nel corso del 2023.

Per gli aspetti di dettaglio inerenti la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2023, con specifico riferimento ad UniCredit S.p.A., si rimanda alla Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	15.383
2. Derivati di copertura	-	-	10.843
Totale 31.12.2023	**1**	**1**	**26.226**
Totale 31.12.2022	**2**	**1**	**32.525**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.584	26	68	1.583	240	56	1.016	230	950	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	158	14	107	-	-	-
Totale 31.12.2023	**1.584**	**26**	**68**	**1.583**	**240**	**56**	**1.174**	**244**	**1.057**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2022	**3.811**	**17**	**19**	**2.305**	**291**	**46**	**1.603**	**259**	**916**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**1**	**716**	**60**	**-**	**2**	**774**	**1**	**2.039**	**-**	**-**	**-**	**2.039**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	85	1	-	-	86	-	155	-	-	-	155
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(250)	(1)	-	-	(251)	-	(763)	-	(189)	-	(952)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(230)	10	-	-	(220)	(1)	116	-	-	-	115
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(6)	-	-	-	(6)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	1	-	-	-	-	-	11	-	189	-	199
Rettifiche complessive finali	**1**	**322**	**70**	**-**	**2**	**389**	**-**	**1.552**	**-**	**-**	**-**	**1.550**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(16)	-	-	-	(16)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FIN. IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**2.367**	**2**	**205**	**1.692**	**882**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	89	-	2	38	53	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(771)	-	(464)	(782)	(454)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	498	-	(13)	11	473	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(89)	-	-	(74)	(16)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	19	-	575	537	59	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**2.112**	**2**	**305**	**1.421**	**997**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	31	-	-	-	31	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(24)	-	(1)	(11)	(15)	-	-	-	-	-

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				TOTALE
	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
Rettifiche complessive iniziali	**71**	**95**	**301**	**-**	**5.858**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	11	30	19	-	392
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(2.438)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(58)	17	(20)	-	319
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(7)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	(89)
Altre variazioni	-	-	-	-	795
Rettifiche complessive finali	**24**	**142**	**300**	**-**	**4.830**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	31
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(41)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.094	10.270	911	319	457	47
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	26	-	3	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.973	3.949	48	24	20	19
Totale 31.12.2023	**14.067**	**14.219**	**985**	**343**	**480**	**66**
Totale 31.12.2022	**18.080**	**22.820**	**1.311**	**511**	**436**	**62**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(milioni di €)

	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**1.239**	**1.667**	**144**	**9**	**68**	**2**
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2023	**1.239**	**1.667**	**144**	**9**	**68**	**2**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**10.907**	**10.885**	**22**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**10.906**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	10.907	10.885	22	X	-	1	1	-	X	-	10.906	-
A.2 Altre	**38.317**	**35.846**	**134**	**4**	**-**	**23**	**15**	**5**	**4**	**-**	**38.294**	**-**
a) Sofferenze	4	X	-	4	-	4	X	-	4	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	38.313	35.846	134	X	-	19	15	5	X	-	38.294	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale (A)	**49.224**	**46.731**	**156**	**4**	**-**	**24**	**16**	**5**	**4**	**-**	**49.200**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	14	X	-	8	-	4	X	-	4	-	10	-
b) Non deteriorate	41.325	5.485	291	X	-	28	1	27	X	-	41.297	-
Totale (B)	**41.339**	**5.485**	**291**	**8**	**-**	**32**	**1**	**27**	**4**	**-**	**41.307**	**-**
Totale (A+B)	**90.563**	**52.216**	**447**	**12**	**-**	**56**	**17**	**32**	**8**	**-**	**90.507**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti verso banche e banche centrali a vista e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.201	X	-	1.200	-	839	X	-	838	-	362	423
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*236*	*X*	-	*236*	-	*158*	*X*	-	*158*	-	*78*	*8*
b) Inadempienze probabili	3.336	X	-	3.219	-	1.499	X	-	1.426	-	1.837	11
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.804*	*X*	-	*1.795*	-	*818*	*X*	-	*814*	-	*986*	*3*
c) Esposizioni scadute deteriorate	475	X	-	471	-	155	X	-	151	-	320	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*5*	*X*	-	*5*	-	*1*	*X*	-	*1*	-	*4*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.799	1.694	2.105	X	-	241	16	226	X	-	3.558	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*424*	-	*424*	*X*	-	*36*	-	*36*	*X*	-	*388*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	238.584	213.577	18.499	X	-	1.682	361	1.321	X	-	236.902	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3.617*	*72*	*3.538*	*X*	-	*265*	-	*265*	*X*	-	*3.352*	-
Totale (A)	**247.395**	**215.271**	**20.604**	**4.890**	**-**	**4.416**	**377**	**1.547**	**2.415**	**-**	**242.979**	**434**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.427	*X*	-	1.021	-	295	*X*	-	295	-	1.132	-
b) Non deteriorate	154.118	51.745	9.575	X	-	139	23	116	X	-	153.979	-
Totale (B)	**155.545**	**51.745**	**9.575**	**1.021**	**-**	**434**	**23**	**116**	**295**	**-**	**155.111**	**-**
Totale (A+B)	**402.940**	**267.016**	**30.179**	**5.911**	**-**	**4.850**	**400**	**1.663**	**2.710**	**-**	**398.090**	**434**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Finanziamenti in sofferenza	4	-	-	4	-	1	-	-	1	-	3	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	337	-	-	337	-	80	-	-	80	-	257	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	18	-	-	18	-	1	-	-	1	-	17	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	403	153	250	-	-	2	-	2	-	-	401	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	13.999	11.521	2.392	-	-	12	5	6	-	-	13.987	-

Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2023		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**994**	**4.002**	**462**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*44*	*363*	*9*
B. Variazioni in aumento	**740**	**1.669**	**455**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	295	1.227	347
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	346	70	5
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 Altre variazioni in aumento	99	371	103
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**533**	**2.335**	**442**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	1	306	103
C.2 Write-off	35	80	-
C.3 Incassi	151	747	180
C.4 Realizzi per cessioni	108	509	-
C.5 Perdite da cessione	4	28	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	262	159
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	234	403	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**1.201**	**3.336**	**475**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*12*	*41*	*12*

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2023	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**2.811**	**5.611**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*366*	*405*
B. Variazioni in aumento	**675**	**3.284**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	50	2.472
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	264	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	236
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	184	
B.5 Altre variazioni in aumento	177	576
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.441**	**4.854**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.581
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	236	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	264
C.4 Write-off	53	-
C.5 Incassi	436	1.730
C.6 Realizzi per cessioni	324	101
C.7 Perdite da cessione	14	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	378	178
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**2.045**	**4.041**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*35*	*7*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.10 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**704**	**164**	**1.829**	**1.209**	**122**	**2**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*14*	*8*	*135*	*127*	*2*	-
B. Variazioni in aumento	**540**	**92**	**819**	**390**	**122**	**1**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	25	X	58	X	8	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	320	47	544	301	81	1
B.3 Perdite da cessione	4	2	28	12	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	145	40	16	2	1	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	46	3	173	75	32	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**405**	**98**	**1.149**	**781**	**89**	**2**
C.1 Riprese di valore da valutazione	65	29	316	216	1	-
C.2 Riprese di valore da incasso	49	5	56	20	21	-
C.3 Utili da cessione	12	2	38	14	-	-
C.4 Write-offs	35	5	80	48	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	120	40	42	2
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	244	57	538	443	25	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**839**	**158**	**1.499**	**818**	**155**	**1**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*9*	*1*	*17*	*16*	*2*	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA	
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	9.059	11.597	52.419	1.206	433	-	146.151	220.865
- Secondo stadio	-	-	11	4	258	-	20.365	20.638
- Terzo stadio	-	-	-	-	181	-	4.127	4.308
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	2.307	6.416	18.526	197	-	-	2.805	30.251
- Secondo stadio	-	-	-	100	-	-	-	100
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	583	583
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**11.366**	**18.013**	**70.956**	**1.507**	**872**	**-**	**174.033**	**276.747**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	3.257	3.074	16.546	2.471	1.002	3	30.877	57.230
- Secondo stadio	-	859	121	802	532	-	7.551	9.865
- Terzo stadio	-	-	-	-	7	-	1.022	1.029
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**3.257**	**3.933**	**16.667**	**3.273**	**1.541**	**3**	**39.450**	**68.124**
Totale (A+B+C+D)	**14.623**	**21.946**	**87.623**	**4.780**	**2.413**	**3**	**213.483**	**344.871**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni).

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) per i rating esterni, che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, e che qui si intende integralmente riportato.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende circa il 36% delle esposizioni complessive e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano a circa il 62% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	CLASSI DI RATING INTERNI								SENZA RATING	TOTALE
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
- Primo stadio	18.736	61.719	21.768	30.576	27.069	12.747	4.438	912	42.900	220.865
- Secondo stadio	113	140	1.053	2.835	3.889	2.878	3.227	4.177	2.326	20.638
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	4.308	4.308
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
- Primo stadio	8.927	19.335	126	275	-	-	-	-	1.588	30.251
- Secondo stadio	-	-	-	100	-	-	-	-	-	100
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione										
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	583	583
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**27.776**	**81.194**	**22.947**	**33.786**	**30.958**	**15.625**	**7.665**	**5.089**	**51.707**	**276.747**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
- Primo stadio	5.900	12.359	10.530	4.846	3.462	1.486	597	236	17.814	57.230
- Secondo stadio	764	1.312	1.475	2.067	2.444	435	551	262	555	9.865
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.029	1.029
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**6.664**	**13.671**	**12.005**	**6.913**	**5.906**	**1.921**	**1.148**	**498**	**19.398**	**68.124**
Totale (A+B+C+D)	**34.440**	**94.865**	**34.952**	**40.699**	**36.864**	**17.546**	**8.813**	**5.587**	**71.105**	**344.871**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono sia di tipo "local" che di tipo "group-wide" (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).

Le diverse scale di rating dei modelli sono "mappate" ad un'unica "masterscale" di Gruppo costituita da 8 classi (sopra riportate) in base alla sottostante probabilità di default (PD). I modelli interni utilizzati sono solo quelli IRB autorizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'area "Investment Grade" (classi 1-3), comprende il 60% delle esposizioni gestite con un modello di rating interno regolamentare; le esposizioni riferite a controparti sprovviste di un modello di rating interno regolamentare ammontano al 21% del totale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	11.779	11.779	-	-	11.597	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	43	43	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	1.337	1.337	-	-	1.262	2
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	127	127	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	48	-	-	-	**11.645**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	31	10	-	-	**41**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	8	28	2	33	**1.335**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	14	1	1	41	**57**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	99.300	97.093	51.904	-	20.097	4.034
di cui deteriorate	*2.844*	*1.660*	*992*	-	*1*	*48*
1.2 Parzialmente garantite	18.690	18.294	11	-	389	364
di cui deteriorate	*545*	*313*	-	-	*5*	*2*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	29.009	28.919	1.538	-	8.850	388
di cui deteriorate	*362*	*298*	*16*	-	*3*	*12*
2.2 Parzialmente garantite	5.337	5.300	1	-	203	115
di cui deteriorate	*155*	*123*	-	-	*23*	*2*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	10.098	133	1.016	9.404	**96.686**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*395*	-	*31*	*176*	***1.643***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	7.125	313	65	5.287	**13.554**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*147*	*9*	*1*	*87*	***251***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.556	346	1.117	14.052	**28.847**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*11*	*52*	*86*	*114*	***294***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	919	60	312	2.050	**3.660**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*3*	*2*	*2*	*30*	***62***

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	
					DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**168**	**115**	**50**	**65**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**168**	**115**	**50**	**65**	**-**
Totale 31.12.2022	**167**	**118**	**41**	**77**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	4	-	-	273	592	89	243
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*67*	*131*	*11*	*27*
A.2 Inadempienze probabili	188	14	35	99	-	-	1.012	1.043	602	343
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6*	*7*	*8*	*15*	-	-	*590*	*607*	*382*	*189*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13	17	1	4	-	-	50	11	256	123
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	*4*	*1*
A.4 Esposizioni non deteriorate	67.283	28	47.709	187	264	-	65.804	1.012	59.664	696
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*13*	-	*413*	*56*	-	-	*2.803*	*166*	*511*	*79*
Totale (A)	**67.484**	**59**	**47.745**	**294**	**264**	**-**	**67.139**	**2.658**	**60.611**	**1.405**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	38	13	7	3	-	-	1.056	279	30	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.869	1	40.418	4	5.723	-	103.321	133	4.542	1
Totale (B)	**3.907**	**14**	**40.425**	**7**	**5.723**	**-**	**104.377**	**412**	**4.572**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2023	**71.391**	**73**	**88.170**	**301**	**5.987**	**-**	**171.516**	**3.070**	**65.183**	**1.407**
Totale (A+B) 31.12.2022	**67.379**	**56**	**84.221**	**288**	**5.241**	**-**	**192.016**	**4.093**	**70.239**	**1.430**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	344	778	18	56	-	3	-	2	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.388	1.125	266	371	-	1	4	-	179	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	319	155	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	208.238	1.746	15.890	160	6.385	6	8.596	8	1.351	3
Totale (A)	**210.289**	**3.804**	**16.175**	**587**	**6.385**	**10**	**8.600**	**10**	**1.530**	**5**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.121	295	4	-	-	-	-	-	7	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	140.603	116	8.700	22	2.368	1	237	-	241	-
Totale (B)	**141.724**	**411**	**8.704**	**22**	**2.368**	**1**	**237**	**-**	**248**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**352.013**	**4.215**	**24.879**	**609**	**8.753**	**11**	**8.837**	**10**	**1.778**	**5**
Totale (A+B) 31.12.2022	**361.696**	**4.634**	**33.330**	**1.186**	**8.230**	**20**	**8.564**	**25**	**2.033**	**2**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	77	168	68	139	92	229	107	242
A.2 Inadempienze probabili	459	356	240	202	371	286	318	281
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	76	38	52	25	81	36	110	56
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.859	670	33.467	410	90.844	378	22.068	288
Totale (A)	**62.471**	**1.232**	**33.827**	**776**	**91.388**	**929**	**22.603**	**867**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	465	81	310	81	255	102	92	30
B.2 Esposizioni non deteriorate	60.693	49	27.667	27	43.450	30	8.792	10
Totale (B)	**61.158**	**130**	**27.977**	**108**	**43.705**	**132**	**8.884**	**40**
Totale (A+B) 31.12.2023	**123.629**	**1.362**	**61.804**	**884**	**135.093**	**1.061**	**31.487**	**907**
Totale (A+B) 31.12.2022	**117.492**	**1.411**	**68.795**	**1.029**	**142.329**	**1.160**	**33.082**	**1.033**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.714	13	26.874	7	1.446	-	2.596	-	570	-
Totale (A)	**17.714**	**13**	**26.874**	**7**	**1.446**	**4**	**2.596**	**-**	**570**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	10	4	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.593	-	22.392	28	814	-	3.746	-	1.197	-
Totale (B)	**4.593**	**-**	**22.392**	**28**	**814**	**-**	**3.756**	**4**	**1.197**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**22.307**	**13**	**49.266**	**35**	**2.260**	**4**	**6.352**	**4**	**1.767**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2022	**65.062**	**1**	**54.746**	**65**	**2.117**	**4**	**7.599**	**4**	**1.666**	**1**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.698	13	1.883	-	11.133	-	-	-
Totale (A)	**4.698**	**13**	**1.883**	**-**	**11.133**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.982	-	502	-	109	-	-	-
Totale (B)	**3.982**	**-**	**502**	**-**	**109**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**8.680**	**13**	**2.385**	**-**	**11.242**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2022	**9.265**	**1**	**1.593**	**-**	**54.203**	**-**	**1**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2023
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	250.941
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	17.677
c) Numero	8

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; diversamente dalla rappresentazione segnaletica, gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale.
Le imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale sono esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.
Il valore di bilancio ed il valore ponderato includono anche le esposizioni indirette verso gli emittenti dei titoli ottenuti in garanzia nell'ambito delle operazioni di vendita con patto di riacquisto attive incluse in accordi quadro, in applicazione dell'EBA Q&A n.5496.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2023 sono state realizzate 4 nuove operazioni di cartolarizzazione, di cui 2 tradizionali e 2 sintetiche:
- Tahiti - tradizionale;
- A.R.T.S. Consumer 2023 - tradizionale;
- A.R.T.S. Large Corporate 2023 - sintetica;
- A.R.T.S. ReMo 2023 - sintetica.

Le caratteristiche sono specificate nelle tabelle di dettaglio incluse tra gli "Allegati" al Bilancio consolidato, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono incluse nelle tavole quantitative del presente paragrafo (C. Operazioni di cartolarizzazione), come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:
- le operazioni "proprie", tradizionali e sintetiche, comprendenti anche quelle originate dalle Banche incorporate in anni precedenti da UniCredit S.p.A., per un valore di bilancio al 31 dicembre 2023 di 11.961 milioni;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre società appartenenti al gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2023 di 268 milioni;
- altre esposizioni rivenienti da cartolarizzazioni di terzi, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2023 di 82 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
		VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**1.635**	**-**	**40**	**-**	**20**	**-**
A.1	Mutui residenziali	498	-	1	-	-	-
A.2	Finanziamenti a imprese	475	-	15	-	1	-
A.3	Finanziamenti a PMI	662	-	24	-	19	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**9**	**-**	**11**	**1**
B.1	Finanziamenti a PMI	-	-	9	-	11	1
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**9.917**	**-**	**-**	**-**	**330**	**(7)**
C.1	Mutui residenziali	3.899	-	-	-	197	1
C.2	Finanziamenti a imprese	4.556	-	-	-	-	-
C.3	Finanziamenti a PMI	1.394	-	-	-	65	-
C.4	Credito al consumo	68	-	-	-	68	(8)

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2023.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		GARANZIE RILASCIATE					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2	Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2	Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4	Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		LINEE DI CREDITO					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2	Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2	Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3	Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4	Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a imprese	61	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	18	-
- Leasing	268	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	1	-	-	-	2	-

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2023.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

			ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
ARTS Consumer	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	592	-	71	469	179	15
ARTS Consumer 2023	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	814	-	98	677	183	13
Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	286	-	63	171	75	61
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	79	-	13	-	31	33
ALTEA SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA,15/17, 20159 MILANO	No	513	-	45	390	121	22
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	18	-	4	-	-	0
ARTS LARGE CORPORATE S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	497	-	29	471	-	44
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	7	-	1	-	-	24
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	138	-	41	-	-	50
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	89	-	355	180	201	40
ITACA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	786	-	49	69	24	6
OLYMPIA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	130	-	111	165	26	3
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	149	-	9	-	-	104
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	59	-	29	1	175	90
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	56	-	0	1	51	106
PRISMA SPV S.R.L.	VIA MARIO CARUCCI 131, Roma	No	281	-	407	532	80	30
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	111	-	-	67	90	9
Tahiti SPV S.r.l.	PZA GEN.ARMANDO DIAZ 5, 20123 MILANO	No	24	-	2	20	5	1

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda la corrispondente sezione "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, C. Operazioni di cartolarizzazione, Informazioni di natura quantitativa.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2023 la Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si veda il corrispondente paragrafo "B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile, Informazioni di natura quantitativa, B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Le eventuali esposizioni che, alla data di riferimento, sono iscritte nella voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", nelle tabelle sottostanti sono esposte in corrispondenza del portafoglio originario di iscrizione.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**643**	**-**	**643**	**X**	**618**	**-**	**618**
1. Titoli di debito	643	-	643	X	618	-	618
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**20**	**-**	**20**	**-**	**19**	**-**	**19**
1. Titoli di debito	20	-	20	-	19	-	19
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**8.350**	**-**	**8.350**	**-**	**8.021**	**-**	**8.021**
1. Titoli di debito	8.350	-	8.350	-	8.021	-	8.021
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**19.872**	**4.811**	**15.061**	**49**	**15.929**	**1.461**	**14.468**
1. Titoli di debito	15.061	-	15.061	-	14.468	-	14.468
2. Finanziamenti	4.811	4.811	-	49	1.461	1.461	-
Totale 31.12.2023	**28.885**	**4.811**	**24.074**	**49**	**24.587**	**1.461**	**23.126**
Totale 31.12.2022	**38.253**	**16.744**	**21.509**	**402**	**22.878**	**1.178**	**21.700**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE PARZIALMENTE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**60**	**14**	**14**	**1**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	60	14	14	1
Totale 31.12.2023	**60**	**14**	**14**	**1**
Totale 31.12.2022	**60**	**14**	**14**	**4**

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

			TOTALE	
	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**6**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	6
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**4.797**	**14**	**4.811**	15.507
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	4.797	14	4.811	15.507
Totale attività finanziarie	**4.797**	**14**	**4.811**	**15.513**
Totale passività finanziarie associate	**1.425**	**1**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2023	**3.372**	**13**	**3.385**	**X**
Valore netto 31.12.2022	**14.373**	**10**	**X**	**14.383**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa
A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa
Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene titoli cartolarizzati e quote di Fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2023 ed in esercizi precedenti.
Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti sia deteriorati sia non deteriorati, da parte della Banca a Società veicolo per la cartolarizzazione o a Fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS9, a seguito della verifica che la Banca originator stessa abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività.
In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le Attività finanziarie i titoli cartolarizzati o le quote dei Fondi ricevuti nelle medesime operazioni.
Per ulteriori informazioni su ciascuna operazione effettuata nell'esercizio 2023 ed anche in quelli precedenti, con specifico riferimento ad UniCredit S.p.A. come Originator, si rimanda ai due allegati "Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative" e "Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, che qui si intendono integralmente riportati.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA ACQUISITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	X	-
4. Derivati	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**6**	**2**	**6**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	6	2	6
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**528**	**308**	**557**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	528	308	557
Totale 31.12.2023	**534**	**310**	**563**

I titoli cartolarizzati acquisiti durante l'anno nelle suddette operazioni, pari a 21 milioni, sono classificati nei portafogli delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value, mentre le quote di Fondi di Investimento, pari a 542 milioni, sono classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

D. Operazioni di covered bond
Si rimanda al paragrafo "D. Operazioni di covered bond" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura quantitativa, D. Operazioni di cessione, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[116] detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 57.628 milioni, di cui 96% concentrato su cinque Paesi tra i quali l'Italia, con 38.759 milioni, rappresenta una quota di oltre il 67% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali cinque Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2023.

116 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:
- le eventuali posizioni e società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2023;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023		
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE
- Italia	**38.759**	**39.076**	**38.830**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.504	1.213	1.504
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53	50	53
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.197	16.982	17.197
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.005	20.831	20.076
- Spagna	**6.220**	**6.482**	**6.229**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(162)	(153)	(162)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	210	200	210
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.172	6.435	6.181
- Giappone	**5.882**	**5.949**	**5.882**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.882	5.949	5.882
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
- Stati Uniti	**3.815**	**4.615**	**3.835**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.630	1.629	1.630
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.185	2.986	2.205
- Israele	**817**	**855**	**791**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	817	855	791
- Irlanda	**790**	**750**	**792**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	790	750	792
- Portogallo	**679**	**668**	**683**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	2	3	2
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	677	665	681
- Cina	**666**	**722**	**663**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	666	722	663
Totale esposizioni per cassa	**57.628**	**59.117**	**57.705**

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2023.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

	CONSISTENZE AL 31.12.2023				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio (milioni di €)	132	57	25.592	32.107	57.888
% portafoglio di appartenenza	100,00%	0,99%	80,90%	13,28%	20,72%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.
Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2023.

Finanziamenti verso controparti sovrane ripartite per stato controparte

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023
PAESE	VALORE DI BILANCIO
- Italia	2.207
- Qatar	740
- Egitto	250
- Kenya	179
- Angola	54
- Dominicana (Repubblica)	30
- Senegal	1
Totale esposizioni per cassa	**3.461**

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2023, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 108 milioni classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la divisione Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione Group Client Risk Management con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle Banche CE e EE che operano direttamente con la propria clientela (ed eventualmente gestiscono il rischio di mercato connesso a specifici prodotti e/o fattori di rischio).

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer"* (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a 9.356 milioni per un nozionale di 164.368 milioni, di cui 2.926 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 46.579 milioni, di cui 2.846 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 251 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 117.789 milioni (fair value 6.430 milioni), di cui 2.326 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 32 milioni).
Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a 9.747 milioni (per un nozionale di 160.334 milioni), di cui 3.857 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 70.563 milioni, di cui 2.230 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 32 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 89.771 milioni (fair value 5.891 milioni), di cui 2.751 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 256 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2023 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,54% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata anche dalle posizioni deteriorate che sono migrate verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio che da un miglioramento della rischiosità in termini di PD (Probabilità di default) e LGD (Loss given default); si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico.
Il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 2,98% con riferimento alla data di fine dicembre 2023.

In merito alle informazioni di natura quantitativa del Gruppo, si rimanda al paragrafo "E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Si rimanda al paragrafo "2.2 Rischi di mercato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di VaR, SVaR e IRC a fine anno di UniCredit S.p.A.

VaR giornaliero sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2023			2022
	28.12.2023	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	4,8	4,0	7,6	1,6	4,1

SVaR sul Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

		2023			2022
	28.12.2023	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	8,9	7,2	18,7	3,7	5,4

IRC sul Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

		2023			2022
	28.12.2023	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	19,1	56,1	201,2	5,6	48,0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali
Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo "B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di prezzo, che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo "B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di tasso

Si rimanda al paragrafo "Rischio di tasso" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**0,0**	**0,0**	**-0,0**	**0,0**	**-0,4**	**0,4**	**0,0**	**0,1**	**-0,7**	**0,6**	**-9,4**	**4,5**	**-5,8**	**5,2**
di cui:														
EUR	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,3	0,4	0,0	**0,1**	-0,6	0,6	-9,0	4,1	-7,4	6,8
USD	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,5	0,5	-4,7	4,7	1,4	-1,4
GBP	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**-0,0**	0,3	-0,3	3,0	-2,9	0,0	-0,0
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0
JPY	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**-0,0**	0,2	-0,2	1,7	-1,7	0,0	-0,0

Rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "Rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso e rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato delgruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischi di mercato, 2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**27.180**	**106.487**	**25.646**	**15.473**	**60.466**	**36.049**	**17.298**	**-**
1.1 Titoli di debito	675	17.290	7.257	7.341	28.940	20.414	4.842	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	675	17.290	7.257	7.341	28.940	20.414	4.842	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.798	9.132	694	1.079	4.093	28	7	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.707	80.065	17.695	7.053	27.433	15.607	12.449	-
- C/c	5.623	7	5	31	124	30	4	-
- Altri finanziamenti	7.084	80.058	17.690	7.022	27.309	15.577	12.445	-
- Con opzione di rimborso anticipato	1.396	51.246	13.260	4.753	20.769	10.263	11.590	-
- Altri	5.688	28.812	4.430	2.269	6.540	5.314	855	-
2. Passività per cassa	**184.539**	**53.407**	**7.213**	**7.828**	**22.626**	**12.815**	**4.891**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	179.879	20.059	1.861	1.138	1.510	462	2.014	-
- C/c	173.253	3.731	1.493	856	1	1	-	-
- Altri debiti	6.626	16.328	368	282	1.509	461	2.014	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	6.626	16.328	368	282	1.509	461	2.014	-
2.2 Debiti verso banche	4.109	25.705	1.783	955	19	6	1	-
- C/c	700	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	3.409	25.705	1.783	955	19	6	1	-
2.3 Titoli di debito	550	7.643	3.569	5.735	21.097	12.347	2.876	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	6	-	-	-	-	-	-
- Altri	550	7.637	3.569	5.735	21.097	12.347	2.876	-
2.4 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	1	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	450	32.031	16.637	33.360	223.914	122.577	33.888	-
+ Posizioni corte	350	22.926	15.341	33.360	229.564	125.292	36.028	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	5.818	184.265	74.418	59.893	136.609	55.198	5.270	-
+ Posizioni corte	3.733	205.491	82.696	54.852	116.833	44.450	11.162	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	1	32.937	523	1.254	1.513	798	458	-
+ Posizioni corte	12.630	22.902	585	1.070	296	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**24.714**	**104.011**	**24.957**	**13.886**	**54.753**	**30.797**	**14.714**	**-**
1.1 Titoli di debito	601	16.547	7.109	5.925	24.104	15.512	2.293	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	601	16.547	7.109	5.925	24.104	15.512	2.293	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.156	8.898	694	1.078	4.055	3	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.957	78.566	17.154	6.883	26.594	15.282	12.421	-
- C/c	5.528	3	5	31	124	30	4	-
- Altri finanziamenti	6.429	78.563	17.149	6.852	26.470	15.252	12.417	-
- Con opzione di rimborso anticipato	1.380	51.045	12.786	4.708	20.299	9.944	11.562	-
- Altri	5.049	27.518	4.363	2.144	6.171	5.308	855	-
2. Passività per cassa	**179.841**	**47.395**	**7.129**	**7.716**	**20.107**	**10.985**	**2.415**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	177.053	19.275	1.823	1.097	1.510	462	2.014	-
- C/c	170.677	3.567	1.456	820	1	1	-	-
- Altri debiti	6.376	15.708	367	277	1.509	461	2.014	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	6.376	15.708	367	277	1.509	461	2.014	-
2.2 Debiti verso banche	2.278	20.506	1.762	933	19	6	1	-
- C/c	564	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	1.714	20.506	1.762	933	19	6	1	-
2.3 Titoli di debito	509	7.614	3.544	5.686	18.578	10.517	400	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	6	-	-	-	-	-	-
- Altri	509	7.608	3.544	5.686	18.578	10.517	400	-
2.4 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	1	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	450	31.961	16.295	33.360	223.914	122.577	33.888	-
+ Posizioni corte	350	22.420	15.341	33.360	229.564	125.292	36.028	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	5.818	181.866	49.445	55.440	127.763	45.349	5.270	-
+ Posizioni corte	3.733	200.997	64.673	50.633	104.410	29.877	7.693	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	1	32.241	523	1.254	1.513	696	388	-
+ Posizioni corte	12.458	22.206	585	1.070	296	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**2.466**	**2.476**	**689**	**1.587**	**5.713**	**5.252**	**2.584**	**-**
1.1 Titoli di debito	74	743	148	1.416	4.836	4.902	2.549	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	74	743	148	1.416	4.836	4.902	2.549	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.642	234	-	1	38	25	7	-
1.3 Finanziamenti a clientela	750	1.499	541	170	839	325	28	-
- C/c	95	4	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	655	1.495	541	170	839	325	28	-
- Con opzione di rimborso anticipato	16	201	474	45	470	319	28	-
- Altri	639	1.294	67	125	369	6	-	-
2. Passività per cassa	**4.698**	**6.012**	**84**	**112**	**2.519**	**1.830**	**2.476**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.826	784	38	41	-	-	-	-
- C/c	2.576	164	37	36	-	-	-	-
- Altri debiti	250	620	1	5	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	250	620	1	5	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.831	5.199	21	22	-	-	-	-
- C/c	136	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	1.695	5.199	21	22	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	41	29	25	49	2.519	1.830	2.476	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	41	29	25	49	2.519	1.830	2.476	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	70	342	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	506	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.399	24.973	4.453	8.846	9.849	-	-
+ Posizioni corte	-	4.494	18.023	4.219	12.423	14.573	3.469	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	696	-	-	-	102	70	-
+ Posizioni corte	172	696	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

Al 31 dicembre 2023 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100 pb era pari a +306 milioni, mentre la variazione istantanea e parallela dello scenario di ribasso ai tassi di -100 pb (o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise) era pari a -352 milioni.

La sensitività ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200 pb e -200 pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2023 era rispettivamente pari a 312 milioni e -2.026 milioni. La sensibilità ad una variazione dei tassi al peggiore dei sei scenari "Supervisory Outlier Test" come previsto dalla normativa EBA (EBA/GL/2022/14) era pari a -2.024 milioni.

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI[117]	
SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK		31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up)	309	(1.940)	283	
2	Parallelo verso il basso (Parallel down)	(2.024)	532	(763)	
3	Incremento della pendenza della curva (Steepener)	638	288		
4	Appiattimento della curva (Flattener)	(1.154)	(802)		
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	(673)	(1.228)		
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	143	462		

Fino a dicembre 2022, la sensibilità dei proventi da interessi netti riportata nella tabella EU IRRBB1 sopra, era calcolata secondo una metodologia interna. A partire dal secondo trimestre 2023, l'EBA ha richiesto l'applicazione delle nuove Linee Guida (EBA/GL/2022/14) con riferimento alla sensitività relativia al Net Interest Income (NII). Nello specifico, le Linee Guida hanno introdotto i "Supervisory Outlier Tests" finalizzati a identificare gli enti che, nel contesto di uno scenario di shock, subirebbero un forte declino del NII.

Le principali modifiche metodologiche, che spiegano l'asimmetria tra gli spostamenti paralleli (up/down), si riferiscono a:

- uno spostamento parallelo più ampio delle curve dei tassi di interesse Euro: +/-200 pb rispetto ai precedenti +100 pb o anche meno nello scenario parallel down;
- un nuovo limite al contributo di spostamento NII positivo: 50% invece dell'effetto completo come incorporato nel profilo di riprezzamento.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato,2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B Attività di copertura del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "B. Attività di copertura del rischio di cambio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato,2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

117 Dati relativi al precedente periodo (31 dicembre 2022) non vengono esposti nella tabella EU IRRBB1 in quanto i SOT NII vengono rappresentati a partire da giugno 2023.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2023 – VALUTE					
	DOLLARO STATUNITENSE	YEN GIAPPONESE	STERLINA BRITANNICA	NUOVO LEU ROMANIA	CORONA CECA	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**13.096**	**5.893**	**405**	**380**	**378**	**754**
A.1 Titoli di debito	8.007	5.882	305	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	592	-	2	-	-	13
A.3 Finanziamenti a banche	1.545	4	13	26	20	343
A.4 Finanziamenti a clientela	2.953	7	85	354	358	398
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**336**	**2**	**12**	**14**	**9**	**29**
C. Passività finanziarie	**16.537**	**75**	**164**	**41**	**448**	**465**
C.1 Debiti verso banche	6.347	24	51	3	374	274
C.2 Debiti verso clientela	3.377	19	113	17	10	152
C.3 Titoli di debito	6.813	32	-	21	64	39
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**219**	**0**	**7**	**11**	**6**	**21**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	497	1	3	62	7	49
+ Posizioni corte	156	1	3	276	180	98
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	26.869	667	2.143	113	71	2.561
+ Posizioni corte	24.781	6.510	2.378	470	10	4.067
Totale attività	**40.798**	**6.563**	**2.563**	**569**	**465**	**3.393**
Totale passività	**41.693**	**6.587**	**2.552**	**798**	**644**	**4.651**
Sbilancio (+/−)	**(895)**	**(24)**	**11**	**(229)**	**(179)**	**(1.258)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda al paragrafo "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischio di mercato, 2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di credit spread e Stress test

Si rimanda ai paragrafi "Rischio di credit spread" e "Stress test" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.3 Rischio di cambio, che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di Stress test a fine anno.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

28 dicembre 2023

Scenario

(milioni di €)

	2023	
	RECESSION SCENARIO	HAWKISH SCENARIO
UniCredit S.p.A.	30	36

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**44.632**	**188.910**	**23.361**	**3.046**	**45.550**	**206.002**	**23.595**	**2.316**
a) Opzioni	-	16.981	6.212	-	-	11.202	4.625	-
b) Swap	44.632	171.929	14.349	-	45.550	194.800	17.753	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	7	-
d) Futures	-	-	2.800	3.046	-	-	1.210	2.316
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**12.119**	**22**	**-**	**-**	**11.021**	**22**	**-**
a) Opzioni	-	12.119	22	-	-	11.021	22	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**43.287**	**2.774**	**-**	**-**	**76.860**	**3.972**	**-**
a) Opzioni	-	5.668	612	-	-	6.831	1.018	-
b) Swap	-	10.467	69	-	-	14.157	75	-
c) Forward	-	27.152	2.093	-	-	55.872	2.879	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**5.991**	**559**	**-**	**-**	**7.522**	**555**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**44.632**	**250.307**	**26.716**	**3.046**	**45.550**	**301.405**	**28.144**	**2.316**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	838	29	-	-	850	21	-
b) Interest rate swap	1.382	4.883	60	-	2.375	7.746	22	-
c) Cross currency swap	-	992	-	-	-	1.270	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	310	29	-	-	893	65	-
f) Futures	-	-	4	4	-	-	-	14
g) Altri	-	678	139	-	-	1.667	80	-
Totale	**1.382**	**7.701**	**261**	**4**	**2.375**	**12.426**	**188**	**14**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	246	129	-	-	317	236	-
b) Interest rate swap	1.979	4.735	557	-	3.164	6.998	1.020	-
c) Cross currency swap	-	987	9	-	-	1.253	12	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	252	19	-	-	1.028	33	-
f) Futures	-	-	3	12	-	-	2	13
g) Altri	-	802	16	-	-	1.623	121	-
Totale	**1.979**	**7.022**	**733**	**12**	**3.164**	**11.219**	**1.424**	**13**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	2.800	529	20.032
- Fair value positivo	X	4	3	81
- Fair value negativo	X	3	15	650
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	22
- Fair value positivo	X	-	-	1
- Fair value negativo	X	-	-	12
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	231	92	2.451
- Fair value positivo	X	-	-	32
- Fair value negativo	X	-	1	36
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	559
- Fair value positivo	X	-	-	139
- Fair value negativo	X	-	-	16
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	44.632	154.868	14.721	19.321
- Fair value positivo	1.382	4.708	87	270
- Fair value negativo	1.979	4.132	181	525
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	12.029	90	-
- Fair value positivo	-	595	8	-
- Fair value negativo	-	106	2	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	31.312	2.905	9.071
- Fair value positivo	-	817	32	500
- Fair value negativo	-	1.113	14	143
4) Merci				
- Valore nozionale	-	3.275	898	1.818
- Fair value positivo	-	300	51	333
- Fair value negativo	-	525	42	241
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	67.603	128.232	61.067	256.902
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.086	8.680	1.375	12.141
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	38.287	3.740	4.035	46.062
A.4 Derivati finanziari su merci	5.050	1.500	-	6.550
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**113.026**	**142.152**	**66.477**	**321.655**
Totale 31.12.2022	**152.198**	**153.590**	**69.309**	**375.097**

B. Derivati creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:

- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito/quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della Banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value

L'obiettivo del *fair value hedge* (copertura del rischio di cambiamento del valore corrente) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il fair value hedge si applica sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, mutui/finanziamenti a tasso fisso e depositi a vista o altre passività a tasso fisso).

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento e il relativo modello di business e gestione dei rischi finanziari.
La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce agli ammontari di moneta contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non siano già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera può eventualmente fare riferimento a coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap, basis swap, cap, floor e cross-currency swap.*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'obiettivo del *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso/controvalore FX variabile.

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Il *cash flow hedge* è utilizzato in particolare per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover ed i rischi di cambio relativi a flussi altamente probabili di proventi ed oneri denominati in valuta estera.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap, basis swap, cap, floor e cross-currency swap* con scadenza fino a 20 anni per alcune poste coperte di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

L'obiettivo delle coperture contabili degli investimenti esteri in entità la cui divisa funzionale differisce da quella della Banca è quello di ridurre l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio sui coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo.
L'attività di gestione di tale rischio prevede la definizione delle strategie in conformità all'adempimento delle linee guida EBA sul trattamento del rischio di cambio strutturale (EBA/GL/2020/09) e il monitoraggio periodico al fine di assicurare il rispetto delle soglie rilevanti di *Risk Appetite Framework*.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *opzioni in cambi*. A livello consolidato configurano il riconoscimento di una relazione di *Net Investment hedge* dell'investimento; la componente efficace (valore intrinseco) dei contratti derivati ne comporta la sospensione a sottovoce "Copertura di Investimenti esteri" della Riserva di Valutazione, a compensazione dell'effetto cambio già registrato a sottovoce "Differenze di Cambio" dal relativo elemento coperto. Nel Bilancio di Impresa, invece, si configura il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

In aggiunta, la Banca pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità. L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità derivante dal rischio di cambio sui risultati di conto economico. Il rischio di cambio sui proventi in valuta estera è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da *opzioni in cambi*. Questi derivati non sono idonei o potrebbero non essere idonei alla registrazione di relazioni di copertura contabile, pur perseguendo sostanzialmente gli stessi obiettivi economici. In tal caso gli impatti delle coperture economiche sono contabilizzati a voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In entrambi i casi, la strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti

La verifica dell'efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio coperto in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor vs Eonia/€STER per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al *Credit/Debit* e *Funding Value Adjustments* che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza.
Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**2.121**	**403.547**	**88.993**	**-**	**2.224**	**442.813**	**92.578**	**-**
a) Opzioni	-	21.882	4.000	-	-	19.469	17.500	-
b) Swap	2.121	381.665	-	-	2.224	423.344	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	84.993	-	-	-	75.078	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**24.222**	**-**	**-**	**-**	**30.596**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	3.064	-	-	-	2.378	-	-
b) Swap	-	21.158	-	-	-	28.016	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	202	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.121**	**427.769**	**88.993**	**-**	**2.224**	**473.409**	**92.578**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2022				CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO					
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	62	1	-	-	49	4	-	-	-
b) Interest rate swap	42	9.059	-	-	72	11.804	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	1.598	-	-	-	1.637	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
f) Futures	-	-	80	-	-	-	173	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**42**	**10.719**	**81**	**-**	**72**	**13.492**	**177**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	117	1	-	-	76	45	-	-	-
b) Interest rate swap	7	11.296	-	-	8	14.821	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	406	-	-	-	986	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	123	-	-	-	292	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7**	**11.819**	**124**	**-**	**8**	**15.883**	**337**	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	88.993	-	-
- Fair value positivo	X	81	-	-
- Fair value negativo	X	124	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	2.121	402.852	695	-
- Fair value positivo	42	9.096	24	-
- Fair value negativo	7	11.343	69	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	22.609	1.613	-
- Fair value positivo	-	1.489	110	-
- Fair value negativo	-	407	1	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	182.947	201.619	110.096	494.662
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.783	8.472	10.967	24.222
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**187.730**	**210.091**	**121.063**	**518.884**
Totale 31.12.2022	**279.568**	**177.084**	**111.559**	**568.211**

B. Derivati creditizi di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Strumenti coperti

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").
In tale ambito la seguente tabella riporta le informazioni in merito agli strumenti coperti.

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**23.662**	**-**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	23.662	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**34.276**	**(115)**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	34.276	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**(727)**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**-**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**-**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**-**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**(1.841)**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**(6.676)**

Nota:
Si precisa che in colonna "Coperture generiche: valore di bilancio" è riportata la rivalutazione riconosciuta con riferimento alla posta coperta.

In aggiunta a quanto esposto in tabella, si evidenzia la presenza di relazioni di copertura di Fair Value Hedge di alcune partecipazioni di controllo per un valore pari a 953 milioni.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Non ci sono dati da segnalare

Sezione 4 - Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è pari a 1.480 milioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischio di liquidità, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**27.201**	**10.536**	**5.714**	**11.327**	**16.731**	**16.485**	**23.902**	**113.189**	**79.575**	**1.858**
A.1 Titoli di Stato	19	-	537	622	1.294	1.215	4.683	34.864	22.774	-
A.2 Altri titoli di debito	37	2	22	264	257	606	1.231	13.209	13.524	24
A.3 Quote OICR	2.408	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.737	10.534	5.155	10.441	15.180	14.664	17.988	65.116	43.277	1.834
- Banche	13.719	2.201	294	2.620	1.400	719	1.241	4.970	47	1.813
- Clientela	11.018	8.333	4.861	7.821	13.780	13.945	16.747	60.146	43.230	21
B. Passività per cassa	**189.070**	**22.484**	**9.432**	**5.616**	**13.481**	**4.317**	**5.225**	**30.697**	**19.513**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	177.002	1.114	2.691	1.656	1.833	1.758	1.048	1	1	-
- Banche	1.741	750	1.638	712	408	227	156	-	-	-
- Clientela	175.261	364	1.053	944	1.425	1.531	892	1	1	-
B.2 Titoli di debito	14	59	57	1.829	3.476	1.790	2.810	28.260	16.643	-
B.3 Altre passività	12.054	21.311	6.684	2.131	8.172	769	1.367	2.436	2.869	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4	4.225	2.749	6.972	9.631	6.093	8.764	12.031	15.484	-
- Posizioni corte	4	4.242	2.733	6.943	9.531	6.594	7.122	11.723	15.037	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7.340	246	217	517	2.192	2.877	5.339	-	-	-
- Posizioni corte	7.381	246	217	517	2.192	2.877	5.339	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	23.486	1	-	-	391	778	197	-	-
- Posizioni corte	-	10.681	8.818	2.327	1.076	585	1.070	296	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	19	7.706	58	864	511	57	490	1.539	1.401	-
- Posizioni corte	12.646	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	39	-	-	4	3	27	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**24.606**	**10.146**	**5.485**	**10.666**	**16.234**	**16.066**	**22.081**	**106.521**	**70.843**	**1.851**
A.1 Titoli di Stato	16	-	536	622	1.274	1.107	3.183	31.330	15.805	-
A.2 Altri titoli di debito	37	2	8	260	246	496	1.178	11.204	12.319	17
A.3 Quote OICR	2.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	22.346	10.144	4.941	9.784	14.714	14.463	17.720	63.987	42.719	1.834
- Banche	12.077	2.183	254	2.448	1.392	719	1.239	4.929	14	1.813
- Clientela	10.269	7.961	4.687	7.336	13.322	13.744	16.481	59.058	42.705	21
B. Passività per cassa	**184.419**	**19.434**	**7.282**	**5.218**	**13.081**	**4.110**	**4.994**	**28.077**	**15.183**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	173.725	608	1.331	1.303	1.446	1.699	984	1	1	-
- Banche	1.039	265	322	407	79	207	135	-	-	-
- Clientela	172.686	343	1.009	896	1.367	1.492	849	1	1	-
B.2 Titoli di debito	14	59	57	1.829	3.463	1.642	2.643	25.640	12.313	-
B.3 Altre passività	10.680	18.767	5.894	2.086	8.172	769	1.367	2.436	2.869	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	2.522	1.742	3.474	4.782	3.165	5.412	4.835	7.095	-
- Posizioni corte	1	2.221	827	2.896	3.223	3.330	2.494	4.147	5.780	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.550	175	202	500	2.003	2.701	4.950	-	-	-
- Posizioni corte	3.598	175	202	500	2.003	2.701	4.950	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	22.791	-	-	-	391	778	197	-	-
- Posizioni corte	-	10.677	8.817	2.152	560	585	1.070	296	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	19	7.706	58	864	511	57	490	1.539	1.228	-
- Posizioni corte	12.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	39	-	-	4	3	27	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**2.595**	**390**	**229**	**661**	**497**	**419**	**1.821**	**6.668**	**8.732**	**7**
A.1 Titoli di Stato	3	-	1	-	20	108	1.500	3.534	6.969	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	14	4	11	110	53	2.005	1.205	7
A.3 Quote OICR	201	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.391	390	214	657	466	201	268	1.129	558	-
- Banche	1.642	18	40	172	8	-	2	41	33	-
- Clientela	749	372	174	485	458	201	266	1.088	525	-
B. Passività per cassa	**4.651**	**3.050**	**2.150**	**398**	**400**	**207**	**231**	**2.620**	**4.330**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	3.277	506	1.360	353	387	59	64	-	-	-
- Banche	702	485	1.316	305	329	20	21	-	-	-
- Clientela	2.575	21	44	48	58	39	43	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	13	148	167	2.620	4.330	-
B.3 Altre passività	1.374	2.544	790	45	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	1.703	1.007	3.498	4.849	2.928	3.352	7.196	8.389	-
- Posizioni corte	3	2.021	1.906	4.047	6.308	3.264	4.628	7.576	9.257	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.790	71	15	17	189	176	389	-	-	-
- Posizioni corte	3.783	71	15	17	189	176	389	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	695	1	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4	1	175	516	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	173	-
- Posizioni corte	173	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenza legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Si rimanda al paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoriste" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Si rimanda al paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

E. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La funzione Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della definizione delle stesse.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al finanziamento del credito al consumo, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto".
In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa. Pertanto in caso di richiesta di rimborso anticipato del finanziamento, il consumatore è titolato ad estinguere il proprio debito al netto dei costi non ancora maturati alla data di rimborso.
In considerazione di quanto sopra, nonché delle interpretazioni precedenti alla richiamata comunicazione della Banca d'Italia, la Banca ha preso atto delle linee orientative espresse dall'Autorità e dalla Corte Costituzionale con la sentenza del 22 dicembre 2022, allineandosi al quadro delineato, ed ha effettuato le opportune valutazioni in merito, anche al fine di preservare la qualità della relazione con la clientela.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Offerta di diamanti

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit S.p.A.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre. L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni liquidata nello stesso anno. La Banca ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza dell'11 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha accolto parzialmente il ricorso proposto da UniCredit S.p.A. contro la sanzione comminata riducendo l'importo di tale sanzione a 2,8 milioni e condannando AGCM alla restituzione di 1,2 milioni, rimborsata nel corso del mese di giugno 2021.

Si segnala per completezza che in data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

Al 31 dicembre 2023, UniCredit S.p.A. ha ricevuto richieste di rimborso per circa 416 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n.12.465 Clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "customer care"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "customer care", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni; in riferimento al perimetro suddetto (416 milioni), ha già rimborsato n.12.048 Clienti per circa 408 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 98% delle predette richieste di rimborso.

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).
Infine, in linea con una strategia che ne prevede la dismissione nel breve periodo, le pietre acquistate sono iscritte per circa 49 milioni alla voce "120. Altre attività" dello stato patrimoniale.

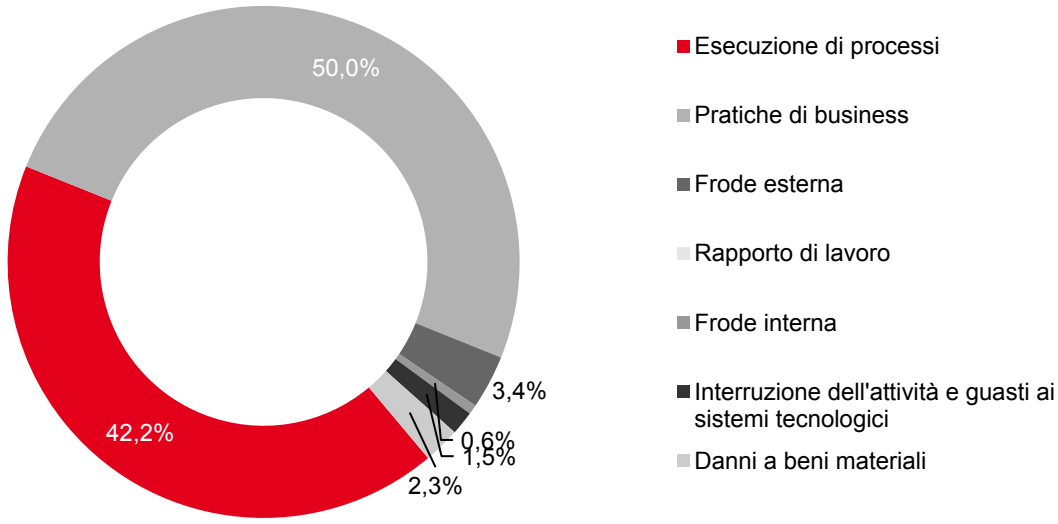
Il 19 febbraio 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano aveva ordinato, nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a 33 milioni nei confronti di UniCredit S.p.A.; e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di 72 mila euro nei confronti di UniCredit S.p.A. Dal predetto decreto, emergeva che era in corso un'indagine nei confronti di UniCredit S.p.A. diretta ad accertare un'ipotesi di responsabilità amministrativa derivante dal reato di autoriciclaggio ai sensi dell'art.25 octies del Decreto Legislativo n.231/2001.
In data 2 ottobre 2019, la Banca e alcune persone fisiche avevano ricevuto l'avviso della conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art.415-bis c.p.p. L'avviso aveva confermato il coinvolgimento di alcuni dipendenti ed ex dipendenti per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio. In particolare, quest'ultima fattispecie rappresenta un reato presupposto per la responsabilità amministrativa della Banca ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001.
Nel settembre 2020 veniva notificato, a soggetti già coinvolti nel procedimento penale, un nuovo avviso ex art.415-bis c.p.p. Per quanto concerne i nominativi riferiti a UniCredit S.p.A., l'ipotesi di reato contestata era solo quella del reato di truffa. Tale nuova contestazione non aveva modificato l'impianto accusatorio già rappresentato dalla Autorità inquirente con l'avviso notificato nell'autunno del 2019. Nel giugno 2021 il pubblico ministero richiedeva il rinvio a giudizio di alcuni dipendenti ed ex dipendenti. A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalla difesa delle persone fisiche, accolta dal Giudice, il fascicolo, precedentemente in fase di udienza preliminare, era stato trasferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, regredendo così alla fase delle indagini preliminari. È stato peraltro disposto ed eseguito il dissequestro delle somme di 33 milioni e 72 mila euro sequestrate nel febbraio 2019.
Nel febbraio 2023, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste ha formulato la richiesta di archiviazione nei confronti delle persone fisiche con riferimento all'accusa di autoriciclaggio, e ha emesso il decreto di archiviazione nei confronti della Banca. Il provvedimento è già stato sottoposto all'approvazione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste, il quale ha ratificato l'azione del PM, decretando così la definitiva conclusione della vicenda per la Banca. Per quanto riguarda l'accusa di autoriciclaggio, il caso è chiuso, in quanto il Giudice per le Indagini Preliminari ha emesso il relativo decreto di archiviazione, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero.
Per quanto riguarda l'accusa di truffa ai danni di persone fisiche, il fascicolo è stato rinviato alla Procura della Repubblica di Milano. Si è in attesa delle determinazioni del nuovo PM assegnatario dello stesso.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda al paragrafo "Informazioni di natura quantitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, che qui si intende integralmente riportato.

Perdite operative Full Year 2023 per categoria di rischio



La categoria "rapporti di lavoro" non è rappresentata nel grafico in quanto nel periodo di riferimento determina un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso del 2023, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

La seconda categoria si riferisce a "esecuzione, consegna e gestione dei processi", legate a tematiche di carenza nel perfezionamento o gestione delle operazioni.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a "frode esterna", "danni a beni materiali", "Interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici" e "frodi interne".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 6 - Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale economico

Si rimanda al paragrafo "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio reputazionale

Si rimanda al paragrafo "Rischio reputazionale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Rischi principali ed emergenti

Si rimanda al paragrafo "Rischi principali ed emergenti" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

I rischi climatici e ambientali

Si rimanda al paragrafo "I rischi climatici e ambientali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato, Sezione 1 - Il patrimonio consolidato, che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2023	CONSISTENZE AL 31.12.2022
1. Capitale	21.278	21.220
2. Sovrapprezzi di emissione	23	2.516
3. Riserve	23.944	23.707
- di utili	17.191	18.618
a) legale	1.618	1.518
b) statutaria	13.917	15.754
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.656	1.346
altre(*)	6.753	5.089
4. Strumenti di capitale	4.863	6.100
5. Azioni proprie	(1.727)	-
6. Riserve da valutazione	658	712
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(192)	(231)
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	148	163
Attività materiali	729	741
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura di flussi finanziari	(16)	18
Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3	1
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(80)	(45)
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(211)	(212)
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	277	277
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.264	3.107
Totale	60.303	57.362

Nota:
La sottovoce "Riserve - altre" include una quota della "Riserva legale" (2.738 milioni) costituita con prelievo dalla voce "Sovrapprezzi di emissione" come da delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 e 15 aprile 2021.

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2023, oltre alle operazioni sul capitale illustrate dettagliatamente nella Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa, riflette, tra le altre, le variazioni conseguenti alle delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti del 31 marzo 2023 e del 27 ottobre 2023 che hanno comportato:

- la distribuzione ai soci di un dividendo in denaro per complessivi 1.875 milioni dal riparto utili dell'esercizio 2022;
- l'erogazione di 20 milioni a favore di UniCredit Foundation per iniziative sociali, di beneficenza e culturali dal riparto utili dell'esercizio 2022;
- la costituzione di una specifica Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali (5 milioni) dal riparto utili dell'esercizio 2022;
- l'allocazione alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo (75 milioni), alla Riserva legale (100 milioni) e alla Riserva statutaria del residuo utile d'esercizio 2022 (1.032 milioni);
- l'eliminazione di riserve negative per complessivi 376 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per la copertura della riserva negativa relativa al pagamento delle cedole AT1 (302 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari Cashes (74 milioni);
- l'utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni disponibile (2.191 milioni) e di una quota della Riserva da aggregazioni aziendali IFRS3 (1.152 milioni) per costituire una specifica riserva destinata a finanziare un programma di acquisto di azioni proprie finalizzato alla distribuzione agli azionisti per

Parte F - Informazioni sul patrimonio

l'esercizio 2022 ("Programma di Buy-Back 2022") realizzato in due distinte tranches con l'acquisto di complessive n.170.174.493 azioni ordinarie UniCredit per un controvalore pari all'importo massimo deliberato (3.343 milioni) iscritto alla voce "Azioni proprie";

- l'azzeramento parziale della voce Azioni proprie contro utilizzo della specifica riserva vincolata per l'acquisto di azioni proprie (3.031 milioni) conseguente alla cancellazione delle n.156.114.828 azioni proprie in portafoglio alla data di annullamento;
- l'utilizzo della Riserva statutaria per 2.500 milioni per finanziare una prima tranche del "Programma di Buy-Back 2023" finalizzato alla remunerazione degli azionisti a valere sulla distribuzione prevista per l'esercizio 2023.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023		CONSISTENZE AL 31.12.2022	
ATTIVITÀ/VALORI	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	213	(65)	238	(75)
2. Titoli di capitale	82	(274)	67	(298)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**295**	**(339)**	**305**	**(373)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2023		
ATTIVITA'/VALORI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**163**	**(231)**	**-**
2. Variazioni positive	**1.287**	**88**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	754	65	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	8	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	515	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	22	-
2.5 Altre variazioni	10	1	-
3. Variazioni negative	**(1.302)**	**(49)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(637)	(27)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(665)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale netto)	-	(8)	-
3.5 Altre variazioni	-	(14)	-
4. Rimanenze finali	**148**	**(192)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
VOCI/VALORI	2023	2022
1. Esistenze iniziali nette	**(212)**	**(228)**
2. Variazioni positive	**29**	**68**
2.1 Incrementi di fair value	29	199
2.2 Altre variazioni	-	(131)
3. Variazioni negative	**(28)**	**(52)**
3.1 Riduzioni di fair value	(28)	(51)
3.2 Altre variazioni	-	(1)
4. Rimanenze finali	**(211)**	**(212)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui ratio patrimoniali di UniCredit S.p.A. alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa sulle Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.
Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale esterne o interne al Gruppo.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2023 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Si rimanda al paragrafo "Premessa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, che qui si intende integralmente riportato.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2023 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Chief Audit Executive e i membri del Group Executive Committee (GEC), organo che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, esclusi i responsabili di Group Strategy & ESG e di Group Stakeholder Engagement.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
a) benefici a breve termine per i dipendenti	21	24
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	5
e) pagamenti in azioni	10	7
Totale	**32**	**37**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (6 milioni), ai Sindaci (1 milione) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (11 milioni), così come indicati nel documento "Tabelle informative ai sensi dell'articolo 84-quarter (Relazione Annuale - Sezione II) del regolamento Consob n.11971" allegato alla "Relazione sulla Politica 2024 di Gruppo in materia di remunerazione", oltre a circa 14 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano un decremento rispetto all'esercizio 2022, principalmente in relazione alla minore corresponsione di indennità relative alla cessazione di rapporti di lavoro dipendente nel corso dell'esercizio. Si assiste inoltre ad uno spostamento di costi dai "benefici a breve termine" ai "pagamenti in azioni", in relazione alla corresponsione della remunerazione variabile relativa al 2023 esclusivamente in strumenti finanziari, in linea con quanto previsto dalla Relazione sulla Politica 2023 di Gruppo in materia di Remunerazione e dal Sistema Incentivante di Gruppo 2023.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
Cassa e disponibilità liquide	385	-	-	-	-	385	3,13%	8	0,07%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.643	-	44	-	-	8.687	40,85%	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.305	-	-	-	-	6.305	40,98%	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.338	-	44	-	-	2.382	41,41%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	4	-	-	4	0,01%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.234	-	270	1	-	34.505	14,27%	16	0,01%
a) Crediti verso banche	15.010	-	-	-	-	15.010	43,83%	-	-
b) Crediti verso clientela	19.224	-	270	1	-	19.495	9,39%	16	0,01%
Derivati di copertura (attivi)	10.418	-	-	-	-	10.418	96,08%	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	8	-	-	8	2,68%	-	-
Altre attività	254	-	44	-	-	298	3,57%	-	-
Totale dell'attivo	**53.934**	**-**	**370**	**1**	**-**	**54.305**	**16,63%**	**24**	**0,01%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.858	-	170	10	22	11.060	3,86%	36	0,01%
a) Debiti verso banche	10.064	-	-	-	-	10.064	30,86%	23	0,07%
b) Debiti verso clientela	190	-	170	10	22	392	0,19%	13	0,01%
c) Titoli in circolazione	604	-	-	-	-	604	1,30%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	5.804	-	-	-	-	5.804	26,91%	-	-
Derivati di copertura (passivi)	11.695	-	-	-	-	11.695	97,87%	-	-
Altre passività	97	-	20	-	-	117	1,68%	2	0,03%
Totale del passivo	**28.454**	**-**	**190**	**10**	**22**	**28.676**	**8,76%**	**38**	**0,01%**
Garanzie rilasciate e Impegni	21.394	-	42	-	-	21.436	12,89%	1	

Nota:
(Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono le emissioni Additional Tier 1 di UniCredit Bank GmbH, sottoscritte da UniCredit S.p.A. nel mese di ottobre 2020, per un nominale complessivo di 1.700 milioni e valutate a fine esercizio 1.617 milioni, con un utile a conto economico di 136 milioni e di UniCredit Bank Austria AG, sottoscritti da UniCredit S.p.A. nel mese di dicembre 2021, per un nominale complessivo di 600 milioni e valutate a fine esercizio 516 milioni, con un utile a conto economico di 40 milioni.

Il valore della percentuale su voce di bilancio, in riferimento alla voce "Impegni e garanzie rilasciate", è calcolata sulla base del totale delle tabelle "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" e "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riportate in Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Passivo, Altre informazioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2023								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.378	-	10	-	-	4.388	29,89%	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.176)	-	(3)	-	-	(4.179)	47,72%	-	-
30. Margine d'interesse	**202**	**-**	**7**	**-**	**-**	**209**	**3,53%**	**-**	**-**
40. Commissioni attive	181	-	735	-	-	916	19,28%	20	0,42%
50. Commissioni passive	(58)	-	-	-	-	(58)	7,09%	-	-
60. Commissioni nette	**123**	**-**	**735**	**-**	**-**	**858**	**21,81%**	**20**	**0,51%**
190. Spese amministrative	(121)	-	(348)	(1)	(4)	(474)	8,03%	(3)	0,05%
a) Spese per il personale	-	-	1	(1)	-	-	-	-	-
b) Altre spese amministrative	(121)	-	(349)	-	(4)	(474)	19,87%	(3)	0,13%
230. Altri oneri/proventi di gestione	909	-	(29)	-	-	880	71,60%	-	-

Nota:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Con riferimento alla descrizione delle principali transazioni con parti correlate di UniCredit S.p.A., si rimanda al corrispondente paragrafo "Parte H - Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, che qui si intende integralmente riportato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Per la parte di piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit si rimanda al paragrafo "1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Si rimanda al paragrafo "1. Variazioni annue" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

2. Altre informazioni

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2023		2022	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(44)**		**(29)**	
- relativi a piani equity-settled	(44)		*(29)*	
- relativi a piani cash-settled	-		-	
Debiti per pagamenti cash-settled	**-**	**-**	**-**	**-**

Nota:
La sottovoce "relativi a piani equity-settled" include 2,6 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - Informativa di settore

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS8, redige l'informativa di settore nel paragrafo "Parte L - Informativa di settore" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- fabbricati;
- altre (es. impianti elettronici, automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 15. Altre informazioni.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto nella Sezione 8 - Attività materiali della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 181,2 milioni di cui:

- 175,8 milioni relativi a fabbricati;
- 5,4 milioni relativi alla categoria altre (es. automobili).

In aggiunta sono state rilevate rettifiche di valore per 36,8 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto nel paragrafo Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Passivo a cui si rimanda.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti nella Sezione 1- Interessi - Voce 10 e 20 della Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 53 milioni.
Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonchè eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti all'1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

La Banca svolge attività di leasing finanziario associate alla sublocazione di immobili sia ad altre società del Gruppo sia a terzi.
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione dei propri immobili di proprietà.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nella Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nella Sezione 1 - Interessi - voce 10 e 20, della Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico.
Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:

- Terreni: 85 milioni;
- Fabbricati: 177,2 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti in Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione della Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

	31.12.2023	31.12.2022
FASCE TEMPORALI	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	15	7
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	17	7
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	16	8
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	15	7
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	13	5
Da oltre 5 anni	19	11
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**95**	**45**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	9	1
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**86**	**44**

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 1 milione, conducendo all'importo di 85 milioni esposto nella Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa, Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in Sezione 1 - Rischio di credito della Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici del diritto d'uso oggetto di locazione finanziaria siano trasferiti al locatario principalmente attraverso durate del contratto sostanzialmente coincidenti con la vita utile del relativo diritto.

Parte M - Informativa sul leasing

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2023 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	31.12.2022 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	6	6
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5	6
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	5	5
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	5	5
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	5	4
Da oltre 5 anni	19	19
Totale	**45**	**45**

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Adrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Bonifacio Di Francescantonio, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2023.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio 2023 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che
   3.1 il Bilancio di esercizio 2023:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 29 febbraio 2024

Andrea ORCEL



Bonifacio DI FRANCESCANTONIO



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 12 APRILE 2024
(AI SENSI DELL'ART.153 D.lgs. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. (di seguito, anche la "Banca", la "Capogruppo", "UniCredit") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art.153 del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art.2429, comma 2, del codice civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza. Le informazioni fornite di seguito tengono altresì conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei D.lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo, altresì, in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale
In data 8 aprile 2022, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 i suoi componenti nelle persone del Sig. Marco Rigotti (Presidente), della Sig.ra Antonella Bientinesi, del Sig. Claudio Cacciamani, della Sig.ra Benedetta Navarra e del Sig. Guido Paolucci (Sindaci effettivi) e del Sig. Vittorio Dell'Atti, della Sig.ra Paola Manes, della Sig.ra Raffaella Pagani e della Sig.ra Enrica Rimoldi (Sindaci supplenti). I Sindaci effettivi Marco Rigotti, Antonella Bientinesi, Benedetta Navarra e Guido Paolucci erano già presenti nella precedente composizione del Collegio, così come i Sindaci supplenti Sig.re Paola Manes, Raffaella Pagani ed Enrica Rimoldi.

In continuità con il precedente triennio, al Collegio Sindacale è stata attribuita la funzione di Organismo di Vigilanza 231, come da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella sua riunione del 6 febbraio 2019.

Complessivamente, nell'anno 2023 il Collegio ha tenuto n.51 riunioni della durata media di circa 3 ore in sessione ordinaria e n.12 riunioni in sessione con funzioni di Organismo di Vigilanza 231. Nel corso del 2024 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n.15 volte (di cui n.13 in sessione ordinaria e n.2 con funzioni di Organismo di Vigilanza 231).

Nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione. All'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 31 marzo 2023 senza partecipazione fisica da parte dei Soci (in conformità alle previsioni dell'art.106 del D. L. 18/2020 e successive modifiche e integrazioni) ha partecipato l'intero Collegio Sindacale mentre all'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 ottobre 2023 ha partecipato l'intero Collegio Sindacale tranne il Sindaco Paolucci assente per giustificato motivo.

In conformità con quanto disposto dal "Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati di UniCredit", il Presidente del Collegio Sindacale - o altro Sindaco da lui designato - partecipa alle riunioni dei Comitati consiliari, ferma restando la facoltà degli altri Sindaci di partecipare alle riunioni. Nel corso del 2023 il Presidente del Collegio Sindacale, in qualità di invitato permanente, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC); lo stesso ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato *Corporate Governance & Nomination* e del Comitato ESG (*Environmental, Social, Governance*) istituito nell'aprile 2021, nonché ad alcune riunioni del Comitato Remunerazione.

Singoli Membri del Collegio (sulla base di una rotazione stabilita dallo stesso Collegio all'inizio del mandato per l'intero triennio) hanno inoltre partecipato alle riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, del Comitato Parti Correlate, del Comitato Remunerazione e del Comitato ESG. L'intero Collegio Sindacale ha partecipato alle sedute del Comitato per i Controlli Interni & Rischi allorquando siano stati trattati temi di comune interesse unitamente al Dirigente Preposto e alla Società di Revisione (relazione finanziaria annuale e semestrale e temi contabili).

In sintesi, nel 2023:
- il Presidente Rigotti ha partecipato a n.23 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi (di cui 1 congiunta con il Comitato ESG e 1 congiunta con il Comitato *Corporate Governance & Nomination*), a n.19 riunioni del Comitato *Corporate Governance & Nomination* (di cui 1 congiunta con il

Relazione del Collegio Sindacale

Comitato Controlli Interni e Rischi), a n.8 riunioni del Comitato ESG (di cui 1 congiunta con il Comitato per i Controlli Interni e Rischi) e a n.4 riunioni del Comitato Remunerazione;
- il Sindaco Bientinesi ha partecipato a n.10 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi (di cui 1 congiunta con il Comitato ESG), a n.1 riunioni del Comitato ESG (di cui 1 congiunta con il Comitato per i Controlli Interni e Rischi) e a n.10 riunioni del Comitato Remunerazione;
- il Sindaco Cacciamani ha partecipato a n.3 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi (di cui 1 congiunta con il Comitato ESG), a n.7 riunioni del Comitato ESG (di cui 1 congiunta con il Comitato per i Controlli Interni e Rischi), a n.6 riunioni del Comitato Parti Correlate e a n.1 riunione del Comitato Remunerazione;
- il Sindaco Navarra ha partecipato a n.2 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi (di cui 1 congiunta con il Comitato ESG), a n.1 riunioni del Comitato ESG (n.1 congiunta con il Comitato per i Controlli Interni e Rischi), a n.8 riunioni del Comitato Parti Correlate e a n.2 riunioni del Comitato Remunerazione;
- il Sindaco Paolucci ha partecipato a n.16 riunioni del Comitato per i Controlli Interni e Rischi (di cui 1 congiunta con il Comitato ESG e 1 congiunta con il Comitato *Corporate Governance & Nomination*), a n.3 riunioni del Comitato ESG (di cui 1 congiunta con il Comitato per i Controlli Interni e Rischi), a n.8 riunioni del Comitato Remunerazione (di cui 1 congiunta con il Comitato *Corporate Governance & Nomination*), e a n.2 riunioni del Comitato *Corporate Governance & Nomination* (di cui 1 congiunta con il Comitato per i Controlli Interni e Rischi).

I componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato all'*induction program* permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione, svolto in taluni casi con il supporto di un consulente esterno, comprendente, tra l'altro, sessioni di formazione ricorrente al fine di preservare nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessarie per svolgere con consapevolezza il ruolo.
In particolare, nel 2023, sono state organizzate ed erogate ai Sindaci iniziative di formazione dedicate a tematiche legate alle strategie e ai rischi ICT ed ESG, nonché approfondimenti di tipo normativo e regolamentare, tra cui, su richiesta del Collegio stesso, temi inerenti al risk and control self-assessment approach e composizione del risk appetite framework.
La Banca non prevede uno specifico induction program per i componenti del Collegio Sindacale.

2. Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo e altre operazioni societarie
Come indicato nella Relazione sulla gestione consolidata, le attività del Gruppo nel 2023 sono state orientate alla realizzazione degli indirizzi strategici individuati dal nuovo Piano Strategico "UniCredit *Unlocked*" (di seguito, anche il "Piano") per il triennio 2022-2024, approvato nel dicembre 2021, i cui obiettivi sono:
- crescere nelle aree geografiche di riferimento e sviluppare la rete di clienti, trasformando il modello di *business* e le modalità operative del Gruppo;
- conseguire economie di scala dalla rete di banche del Gruppo, attraverso una trasformazione tecnologica incentrata su *Digital & Data* e operando in un'ottica di sostenibilità;
- guidare la performance finanziaria tramite tre leve interconnesse sotto il pieno controllo manageriale: razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza in tutta l'organizzazione con una gestione dei costi molto rigorosa, generazione organica di capitale, incremento dei ricavi al netto degli accantonamenti su crediti per raggiungere una redditività superiore al costo del capitale;
- consentire, attraverso il nuovo modello di *business,* un'elevata generazione organica di capitale con una distribuzione agli Azionisti, significativamente maggiore e in progressiva crescita, tuttavia mantenendo o eccedendo il CET1 ratio del 12,5-13%.

Il Collegio Sindacale ha preso atto tempo per tempo, attraverso le informazioni assunte nell'ambito delle proprie riunioni e le relative analisi effettuate, nonché mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, che il gruppo UniCredit ha compiuto con successo una trasformazione, raggiungendo una redditività elevata, adottando un approccio conservativo e investendo per sostenere il proprio futuro. Ciò è stato reso possibile anche grazie al rafforzamento dell'intera macchina commerciale, obiettivo previsto dalla fase 1 del Piano di trasformazione la cui attuazione è ormai avanzata; il Gruppo è entrato adesso nella seconda fase del piano industriale che punta a migliorare in modo significativo l'efficienza e l'efficacia della macchina operativa riprogettandola per supportare ulteriormente le attività del Gruppo generando un ulteriore potenziale da sfruttare; la combinazione di questi elementi dovrebbe permettere di creare ulteriore valore per tutti gli stakeholders.

Nell'anno 2023 il Gruppo ha registrato un risultato netto pari a 9.507 milioni, rispetto a 6.458 milioni conseguiti nel 2022.
L'utile netto di Gruppo (risultato netto contabile di Gruppo al netto delle iscrizioni o cancellazioni di DTA su perdite pregresse derivanti dall'aggiornamento dei test di sostenibilità) si attesta invece a 8.614 milioni, in aumento di 3.014 milioni rispetto allo scorso esercizio (53,8% a cambi correnti, 55,1% a cambi costanti). Il dato include un risultato positivo pari a 665 milioni imputabile alla Russia (inclusa AO UniCredit Bank con le altre entità legali locali e le esposizioni cross-border contabilizzate in UniCredit S.p.A.) che nel 2022 aveva registrato una perdita.

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2023 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR (*Capital Requirements Regulation*):
- Capitale primario di classe 1: 4,50%
- Capitale di classe 1: 6,00%
- Capitale totale: 8,00%

Relazione del Collegio Sindacale

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2023 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:
- 2,00%, requisito di *Pillar* 2 (*Pillar* 2 *Requirement*) richiesto in coerenza con i risultati SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*);
- 2,50%, riserva di conservazione del capitale (*CCB buffer*) in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- 1,00%, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*);
- 0,42%, riserva di capitale anticiclica (*CCyB buffer*), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV, calcolata trimestralmente;
- 0,03%, riserva di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*SyRB buffer*), in coerenza con l'articolo 133 della CRD IV, calcolata trimestralmente.

Inoltre, l'articolo 104a.4 della CRD V permette alle banche di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (per esempio strumenti di *Additional* Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di *Pillar* 2 (P2R). Di conseguenza, a fronte del requisito di *Pillar* 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP 2022, pari a 2,00%, il gruppo UniCredit deve rispettare:
- almeno l'1,13% mediante il Capitale Primario di Classe 1 nell'assunzione, soddisfatta al 31 dicembre 2023, che l'ammontare di AT1 ecceda il minimo regolamentare pari all'1,50% (i.e. essendo pari a 1,70%);
- almeno l'1,50% mediante il Capitale di Classe 1 nell'assunzione, soddisfatta al 31 dicembre 2023, che l'ammontare di T2 ecceda il minimo regolamentare pari al 2,00% (i.e. essendo pari a 3,06%).

Pertanto, al 31 dicembre 2023, il Gruppo è tenuto a rispettare i seguenti requisiti complessivi:
- Capitale primario di classe 1: 9,58%
- Capitale di classe 1: 11,45%
- Capitale totale: 13,95%

Al 31 dicembre 2023 i requisiti sopra menzionati risultano rispettati.

Sulla base di quanto già definito dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2023 e reso noto al mercato il 5 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., nella riunione del 29 febbraio 2024, ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, che registrano un risultato netto pari a 11.264 milioni per UniCredit S.p.A. e 9.507 milioni a livello consolidato.

Tra le **operazioni ed iniziative su partecipazioni** descritte nel fascicolo di bilancio, si evidenzia quanto segue:

Cessione di RN Bank
Nel giugno 2023, BARN B.V., società olandese detenuta da AO UniCredit Bank con una partecipazione del 40% e RNSF (una *joint venture* tra Renault e Nissan) con una partecipazione del 60% - ha completato la cessione della sua intera partecipazione (pari al 100%) in RN Bank, a seguito della sottoscrizione di un accordo vincolante alla fine di marzo 2023 e dell'ottenimento dell'autorizzazioni regolamentari.

Acquisizione di una partecipazione non qualificata in Alpha Services and Holdings
Nell'ottobre 2023, UniCredit S.p.A. e Alpha Services and Holdings S.A. (Alpha), controllante di Alpha Bank S.A. (Alpha Bank), hanno annunciato di aver firmato un *term-sheet* vincolante per la creazione di una *partnership* strategica in Romania e in Grecia.
In particolare, il *term-sheet* prevede:
- la fusione delle rispettive banche in Romania, con conseguente creazione di un istituto che sarà la terza banca del paese per totale attivi e consolidamento della presenza di UniCredit in un mercato chiave ed in crescita, con Alpha Bank che manterrà una quota di minoranza;
- la creazione di un *framework* contrattuale per l'implementazione di una *partnership* commerciale in Grecia per distribuire prodotti di *asset management* e *unit-linked* di UniCredit ai 3,5 milioni di clienti di Alpha Bank e la creazione di una *joint venture* nel settore dei prodotti di investimento assicurativo e pensionistici con UniCredit che diventerà azionista al 51% di AlphaLife;
- l'offerta di acquisto da parte di UniCredit di tutte le azioni di Alpha detenute dall'*Hellenic Financial Stability Fund* (HFSF).

L'operazione consentirà a UniCredit di rafforzare la propria presenza in Romania, un paese ad alto potenziale di crescita, nonché di espandere la copertura della propria piattaforma e dei propri prodotti in Grecia, un altro paese con forti prospettive di crescita.
Nel novembre 2023, UniCredit ha acquisito il 9.6% del capitale sociale di Alpha in Grecia, di cui circa il 9% dall'HFSF e il 0.6% sul mercato secondario.

Acquisizione del 51% di Incontra Assicurazioni S.p.A. e contestuale rivendita del 50% ad Allianz S.p.A.
Nel novembre 2023, facendo seguito alla firma, avvenuta il 7 luglio 2023, degli accordi relativi a Incontra Assicurazioni S.p.A., UniCredit S.p.A. ha perfezionato due operazioni, tra loro contestuali, finalizzate a semplificare l'attuale assetto della bancassicurazione:
- acquisto da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. del 51% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A.;
- vendita ad Allianz S.p.A. del 50% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A.

A seguito di tali operazioni, la partecipazione in Incontra Assicurazioni S.p.A. detenuta da UniCredit S.p.A. è passata dal 49% al 50% del capitale sociale.

Relazione del Collegio Sindacale

In relazione alle operazioni sopra citate ed alle altre descritte nella Relazione sulla gestione consolidata tra cui le iniziative di cartolarizzazione di portafogli *non performing*, il Collegio Sindacale esprime la propria valutazione di adeguatezza circa le informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.
In base alle analisi svolte, alle informazioni assunte anche mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e all'esame della relativa documentazione e sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere le operazioni medesime conformi alla legge e allo Statuto della Banca e non manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Rigenerazione dello Scalo Farini a Milano
Come indicato nel comunicato stampa del 22 dicembre 2023, UniCredit, supportata da Prelios e Hines, si è aggiudicata la gara indetta da FS Sistemi Urbani per la cessione di due aree ferroviarie dismesse nella città di Milano - Scalo Farini e San Cristoforo, per una superficie totale di circa 620mila mq - in cui UniCredit guiderà una delle più rilevanti iniziative di rigenerazione urbana in Europa, sostenendo il futuro sviluppo della città. Il progetto Scalo Farini è volto a ridefinire il modo sostenibile di lavorare e vivere a Milano, creando un nuovo quartiere sostenibile con ampi spazi verdi che integrerà uffici, abitazioni, negozi e servizi e includerà anche il nuovo campus di UniCredit.
Il Collegio Sindacale ha incontrato la Funzione *Group Real Estate* al fine di effettuare un approfondimento dell'operazione, già sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2023, ripercorrendo le fasi del processo decisionale sin qui svolto, inclusive delle *due diligence* effettuate e della evidenziazione dei rischi potenziali comunque connessi a investimenti *real estate*. Il Collegio Sindacale ha raccomandato uno stretto monitoraggio dell'evoluzione connessa al progetto, complesso ed innovativo.

3. Operazioni atipiche o inusuali
Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle fornite dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal *Management*, dal Responsabile *Internal Audit*, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

4. Operazioni con parti correlate
UniCredit S.p.A. dispone di una *Global Policy* per le "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" che contiene le disposizioni da osservare nella gestione (i) delle operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB; (ii) delle operazioni con soggetti collegati ai sensi della Disciplina Banca d'Italia; (iii) delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 385/1993.

La suddetta *Policy* è stata rivista nel corso del 2023 e approvata nel novembre 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Banca previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, al fine di apportare, alla luce dell'esperienza applicativa, limitate revisioni volte a ottimizzare l'applicazione della *Policy*, in merito a: (i) la revisione della fattispecie di esenzione delle operazioni di trasferimento infragruppo di fondi o di "*collateral*", (ii) chiarimenti in merito alla qualificazione delle operazioni straordinarie, (iii) maggiore efficacia nelle verifiche sull'applicazione della *Global Policy* da parte degli organi competenti. Inoltre, è stato dato formale recepimento delle previsioni di cui all'art. 88 della Direttiva 2013/36 (CRD IV), peraltro di fatto già implementate nella prassi operativa.

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020) si segnala che:
a) in base alla *Global Policy* "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB", aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 8 novembre 2023, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2023 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
b) nel corso del 2023 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2023 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

5. Attività di vigilanza sulla revisione legale
La Direttiva 2014/56/UE art.28 ha modificato la direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale ed è stata recepita in Italia con il D.lgs. 135/2016, con cui è stato aggiornato il D.lgs. 39/2010. Il Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, art.10 (di seguito, anche il "Regolamento") definisce i requisiti specifici della relazione di revisione per gli enti di interesse pubblico.
I bilanci di UniCredit al 31 dicembre 2023, dell'Impresa e Consolidato, sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. (di seguito, anche "KPMG") ai sensi del D.lgs. 27 gennaio 2010 n.39, subentrata a Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in data 9 aprile 2020, con mandato di revisione legale per gli esercizi 2022-2030.

Relazione del Collegio Sindacale

I bilanci delle altre società del Gruppo sono sottoposti a revisione legale da parte della stessa KPMG S.p.A. o di altre società del *network* KPMG. KPMG non è più presente in Russia. Di conseguenza, nella *country* le società non sono revisionate da KPMG o suo *network* bensì da altra società di revisione con la quale KPMG intrattiene idonei scambi informativi.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso del 2023 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un intenso processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.

In particolare, il Collegio ha effettuato una serie di incontri ad hoc nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, durante i quali ha, tra l'altro, esaminato:
- le risorse e le ore pianificate per l'incarico di revisione legale 2023;
- la Relazione di trasparenza riferita all'esercizio chiuso al 30 settembre 2023;
- lo *scope of work,* la *materiality* e i *significant risk 2023*;
- il Piano di revisione 2023 (inclusivo delle attività di revisione relative al Bilancio Integrato / DNF - Dichiarazione non Finanziaria);
- il 2023 *Group Audit timetable.*

Il Collegio Sindacale ha inoltre analizzato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore stesso.

Il Collegio Sindacale ha esaminato nel mese di ottobre 2023 la "*Management Letter - UC Group Overview*", riscontrando i principali suggerimenti e le raccomandazioni formulate dal Revisore al *Management* del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, volti al miglioramento del sistema di controllo e delle *policy* contabili e amministrative del Gruppo, condivisi con il *Management* e le strutture di riferimento.

Nei mesi di novembre e di dicembre 2023, il Collegio Sindacale ha incontrato in due apposite distinte sessioni i ***Partner del Network* KPMG**, responsabili delle attività di revisione di UniCredit Bank (Germania), UniCredit Bank Austria AG, e delle Banche basate in Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Romania, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Ungheria, Slovenia, nonché delle controllate italiane UniCredit Factoring S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A., per un puntuale aggiornamento annuale sull'evoluzione di scenario nelle varie *country* e sui principali risultati delle rispettive attività di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale KPMG S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle Funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:
- le relazioni di revisione rilasciate in data 11 marzo 2024, ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014;
- la relazione aggiuntiva rilasciata in data 11 marzo 2024, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata in data 11 marzo 2024, ai sensi dell'art.6, par.2), lett. A) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. e del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n.38/2005 e dell'art.43 del D.lgs. n.136/2015.
Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.lgs. 58/1998 (TUF), sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 e redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento all'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett. E) del D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non avere nulla da rilevare.

Le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci dell'esercizio in esame [ISA Italia 701]:
- valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 2 e 3.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le relazioni del Revisore illustrano le relative procedure di revisione adottate, lo stesso non esprime un giudizio separato, essendo questi già stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione.

Relazione del Collegio Sindacale

Le citate relazioni contengono, altresì, il giudizio di conformità espresso dal Revisore sulla predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato 2019/815 (UE).

Il Revisore legale, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).
Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di Revisione.

6. Attività di vigilanza sull'indipendenza del Revisore legale
Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, l'indipendenza della Società di Revisione legale KPMG S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014 (il "Regolamento"), in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti "servizi non audit") all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come dinanzi enunciato (cfr. paragrafo precedente), ha ricevuto da KPMG la dichiarazione di conferma della propria indipendenza.

La Banca, ai fini della corretta applicazione del Regolamento, ha adottato una normativa interna *Global Operational Regulation* (GOR), denominata "Principi e regole per la gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione esterna di Gruppo" contenente istruzioni operative dirette a tutte le Società del gruppo UniCredit, perché sottopongano preventivamente ogni singolo incarico non *audit* alla valutazione e approvazione dell'Organo di Controllo interno di ciascuna società del Gruppo (Collegio Sindacale, *Audit Committee* o organo equivalente) e, a seguire, al Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. per l'emissione da parte di quest'ultimo del definitivo parere preventivo vincolante.
Il Collegio Sindacale ha promosso nel 2023, insieme alle competenti strutture della Banca, un'attività di revisione della suddetta normativa, già emanata nel marzo 2018 e aggiornata nel 2020. L'aggiornamento della normativa è finalizzato, inter alia, a rendere la stessa idonea alla sua applicazione indipendentemente dal sistema di *governance* adottato e a recepire i contenuti delle linee guida per garantire l'indipendenza sia del Revisore uscente che del Revisore entrante, nel rispetto della normativa comunitaria, durante il cosiddetto *transition period*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'informativa riguardante i servizi non *audit* predisposta attraverso un flusso preventivo e semestrale dalla competente Funzione: ai sensi di tale processo, tutte le società del gruppo UniCredit hanno contribuito alla trasmissione dei dati richiesti e previsti dalla normativa interna, al fine di consentire il monitoraggio puntuale dei costi dei servizi erogati dal Revisore legale e da tutte le entità appartenenti al suo *network*.

Sulla base dei dati di consuntivo 2023, il controvalore dei servizi forniti alle società del gruppo UniCredit dal Revisore legale di Gruppo e dalle società appartenenti al suo *network* ammonta a circa 24,0 milioni, di cui 17,9 milioni per servizi di revisione, 5,2 milioni per servizi di verifica/attestazione e 0,9 milioni riferiti ad altri servizi non *audit.* A livello di Gruppo i costi degli altri servizi non *audit* assegnati al Revisore legale di Gruppo e alle Società appartenenti al suo *network* aumentano di 0,6 milioni rispetto al 2022.

Con riferimento alle informazioni concernenti la sola Capogruppo, fornite nel prospetto inerente alla "Pubblicità dei corrispettivi - UniCredit S.p.A. - competenza esercizio 2023 - rete KPMG", il Collegio rileva che i costi dei servizi assegnati al Revisore legale, rispetto ai costi dei servizi assegnati nell'esercizio 2022, aumentano di 1,4 milioni con un costo complessivo pari a 5,8 milioni, di cui 3,8 milioni per servizi di revisione, 1,8 milioni per servizi di verifica/attestazione e 0,2 milioni per altri servizi non *audit.*

Il rapporto tra il costo dei servizi non *audit* resi dal revisore della Capogruppo, KPMG S.p.A. e i servizi di revisione riferiti al primo anno di incarico, si è attestato per il 2023 al 10%, inferiore al limite del 70% stabilito dalla normativa interna adottata dalla Banca e dalla regolamentazione esterna applicabile ("*fee cap*").

Per quanto riguarda, invece, la pianificazione dei servizi diversi dalla revisione per il 2024, è previsto il conferimento a KPMG S.p.A. di servizi aventi un controvalore complessivo pari a circa 0,7 milioni, con un ratio previsionale del 17%. Si rammenta che, in base alla normativa, non rilevano ai fini della determinazione del ratio i servizi diversi da quelli di revisione prescritti da norme nazionali, dell'Unione europea, o quelli rappresentanti un onere per usufruire di una determinata disciplina.

7. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria
Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di Revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e le competenti strutture di *Accounting* e *Group Risk Management.*

Il Collegio Sindacale, in osservanza della normativa vigente, ha esaminato la proposta di nomina del Dirigente Preposto e reso il proprio parere favorevole al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2023.

Relazione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha preso atto della dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) nella redazione del bilancio di UniCredit S.p.A. e del bilancio consolidato.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale e del bilancio individuale e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.
Come indicato nel fascicolo di bilancio, la Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva *Transparency*") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (*European Single Electronic Format*), approvato da ESMA. Per l'anno 2023 gli schemi del bilancio consolidato sono stati "marcati" alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL).

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto degli aggiornamenti occorsi nella normativa interna inerente al sistema di controllo interno a valere sul *Financial Reporting* e nel Manuale sulle regole e sui principi contabili di Gruppo e della revisione della metodologia per la stima del *cost of equity*, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 gennaio 2024.

Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato la "**Relazione sullo stato del sistema di controllo interno sul Financial Reporting - Management Report**" in ordine alla campagna di certificazione ai sensi della L. 262/05 del Bilancio consolidato e Individuale al 31 dicembre 2023, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2024. Rispetto a un totale di n.325 società consolidate integralmente sulla base dei criteri definiti nella regolamentazione interna, le società sottoposte a certificazione per la campagna 262 assommano a n.35 e ricoprono circa il 98,4% del *Group Total Aggregated Assets* (GTAA).

La campagna di attestazione ai sensi della L. 262/05 al 31 dicembre 2023, che per UniCredit S.p.A. ha interessato n.503 processi su cui insistono n.2.041 controlli, e n.1.865 processi relativi alle altre società del Gruppo su cui insistono complessivamente n.5.121 controlli, si è conclusa con il rilascio di tutte le cosiddette "attestazioni interne" nei confronti del Dirigente Preposto di UniCredit S.p.A. da parte degli omologhi responsabili delle altre Società del Gruppo sottoposte a campagna.
Il Collegio Sindacale ha ravvisato: (i) l'avvenuto inserimento nella mappatura di nuovi processi, tra cui quello relativo alla riconciliazione quali-quantitativa dell'informativa ESG tra informativa non finanziaria e bilancio di esercizio, (ii) l'avvio di un'iniziativa dedicata all'adozione obbligatoria, a decorrere dall'esercizio 2024, della direttiva CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*), (iii) l'introduzione di un "*additional program*", con il coinvolgimento di entità legali del Gruppo al di fuori del perimetro 262/05, selezionate secondo determinati criteri quali/quantitativi (inclusa la presenza di almeno un elemento significativo nel loro bilancio).
Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto con favore del focus sui controlli chiave, in relazione alle "*Financial Assertions*", inserito nel contesto delle attività di *quality review*, in ottica di standardizzazione e rafforzamento del sistema di controllo 262/05.
Il Collegio Sindacale ha riscontrato positivamente che (i) il *Group Remediation Plan* al 31 dicembre 2023 contempla due sole misure correttive (per le quali idonee mitigazioni sono state attuate e le azioni di rimedio sono in corso) e che (ii) la campagna sugli IT *General Controls* ha permesso di verificare la chiusura di n.2 dei 4 *gap* preesistenti al 4Q 2023, senza identificazione di nuove azioni di rimedio necessarie né presenza di azioni scadute.

Il Collegio Sindacale ha esaminato gli esiti delle procedure svolte dalla Società di Revisione richieste dalla Banca ("*Agreed upon procedures*") sull'informativa del gruppo UniCredit (*Pillar 3*) al 31 dicembre 2023.

Circa le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni (***Data Quality***), nonché dei presidi più forti al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi, tema sul quale il Collegio Sindacale ha da tempo posto una significativa attenzione, nel corso del 2023 il Collegio ha proseguito nel monitoraggio del ***Data Roadmap*** e della connessa iniziativa strategica pluriennale denominata ***Umbrella Program***. Il programma è guidato dalle strutture *Group Risk Management, Group Finance e Group Digital & Information* ed ha per oggetto iniziative volte al miglioramento e rafforzamento in ambito di *Data Aggregation Capabilities, Data Architecture & Infrastructure* e *Data Governance* all'interno delle aree *Finance* e *Risk*, al fine di aumentare l'accuratezza dei dati del Gruppo e la relativa flessibilità nell'aggregazione dei dati, per fronteggiare richieste normative nuove oppure ad hoc, anche nell'ambito di scenari caratterizzati da *stress*, tenuto anche conto delle raccomandazioni formulate dal *Supervisor*. Il Collegio ha constatato lo stato di avanzamento delle iniziative e azioni previste da Umbrella Program nel periodo 2020-2023 e ha espresso il proprio apprezzamento, auspicando che la prosecuzione delle attività avvenga con il medesimo impegno fin qui profuso e che non venga meno né la determinazione per gli investimenti futuri né l'attenzione al monitoraggio costante delle attività.

Il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente il "*Regulatory Report 2023*", redatto dalla funzione *Group Regulatory Reporting* in coerenza con l'Ordine di Servizio (OdS "*Global Operational Regulation Data Reconciliation Framework*"), che illustra le attività trimestrali svolte in merito e fa riferimento a precedente richiesta da parte di ECB.

Relazione del Collegio Sindacale

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di seguito richiamate, il Collegio Sindacale **ritiene il sistema amministrativo-contabile in essere nel complesso adeguato** a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento e idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime
Come indicato nel fascicolo di bilancio, l'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. L'impatto dell'inasprimento della politica monetaria di ECB e delle condizioni avverse di offerta del credito continuano a trasmettersi all'economia, influenzando le prospettive di crescita a breve termine. Questi effetti avversi dovrebbero svanire nel prosieguo dell'orizzonte di proiezione, sostenendo la crescita; tuttavia, un'elevata incertezza è anche legata all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente, nonché all'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia.

Con riferimento ai tassi di interesse, è opportuno ricordare che - nel mese di dicembre 2023 - il Consiglio direttivo di ECB ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse ufficiali (depositi presso la banca centrale, operazioni di rifinanziamento principali, operazioni di rifinanziamento marginale), sottolineando che, secondo le ultime proiezioni macroeconomiche di ECB per l'area euro, l'inflazione dovrebbe diminuire gradualmente, prima di avvicinarsi al *target* del 2% nel 2025; ciononostante, le pressioni interne sui prezzi rimangono elevate, principalmente a causa della forte crescita del costo del lavoro.

Nel contesto di persistente incertezza sopra illustrato e considerando la comunicazione dell'ESMA di ottobre 2023 ("*European common enforcement priorities for 2023 Annual Financial Reports*") che ha indicato gli ambiti più rilevanti per l'applicazione dei requisiti di *reporting* per il bilancio 2023, inclusi gli effetti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico e raccomandato l'utilizzo di scenari multipli per la valutazione delle attività, il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.
In particolare, in aggiunta allo scenario base (denominato "*Base*") che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, è stato definito uno scenario peggiorativo (denominato "*Alternative*") che riflette una previsione al ribasso dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa dal *business*.

Alla luce del persistente livello di incertezza, l'approccio adottato non include nessuno scenario positivo (pertanto lo scenario positivo è stato ponderato allo zero per cento). Tali scenari sono utilizzati per il *test* di sostenibilità delle imposte differite attive e per la valutazione delle esposizioni creditizie.
Il Collegio Sindacale ha approfonditamente rivisto con le strutture competenti le valutazioni e le differenti assunzioni sottostanti che hanno portato alla revisione degli scenari, raccomandando l'adozione di un approccio prudenziale, alla luce dei più significati dati macroeconomici.

Valutazione delle esposizioni creditizie
Con riferimento alle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2023, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (*Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default*) sono stati aggiornati secondo le *policy* di Gruppo, sulla base degli scenari sopra richiamati. Al riguardo, lo scenario *Alternative* include adeguamenti per neutralizzare quelle assunzioni che influenzano favorevolmente il calcolo dei parametri di rischio di credito; in particolare, l'evoluzione dei tassi di interesse nel breve termine e l'indice dei prezzi immobiliari sono stati assunti in linea con lo scenario *Base*, non assumendo alcun anticipo nel taglio dei tassi e nella ripresa del mercato immobiliare.

Tenuto conto del persistente livello di incertezza e in continuità con le valutazioni applicate nei periodi precedenti, lo scenario positivo non è stato considerato (pesatura mantenuta allo zero per cento), mentre lo scenario *Base* e quello *Alternative* sono stati rispettivamente pesati al 60% e al 40% come nel precedente esercizio.
In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie quali "deteriorate"; (ii) dei prezzi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti; e (iii) dei parametri creditizi (*Probability of Default*, *Loss Given Default* e *Exposure of Default*) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni *forward-looking* e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.

Valutazione del portafoglio immobiliare
Come rilevato nelle precedenti Relazioni, sin dal 31 dicembre 2019, con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, il Gruppo ha modificato il criterio adottato per la misurazione delle attività immobiliari passando dal modello del costo al modello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento e al modello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale. Per tali attività, al 31 dicembre 2023, il *fair value* è stato determinato attraverso perizie esterne, secondo le linee guida di Gruppo.
In tale ambito, come anche indicato nel fascicolo di bilancio, il Collegio Sindacale evidenzia che nei prossimi esercizi il *fair value* di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2023 per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare.

Circa **altri elementi valutativi,** come indicato nel fascicolo di bilancio, il Collegio Sindacale evidenzia che le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi e incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:
- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

Relazione del Collegio Sindacale

- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Il Collegio Sindacale osserva che, sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2023, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.

Inoltre, i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (i) condizioni economiche e industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (ii) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (iii) instabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (iv) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità; (v) cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito. Altri fattori sconosciuti e imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti. Inoltre, i rischi connessi al contesto geopolitico anche di paesi diversi da quelli in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni.

Imposta sugli extra-profitti Italia

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136, recante «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse; in particolare, il comma 1 istituisce per l'anno 2023 una imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB).
Tale imposta, ai sensi del comma 2, è determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2022. Il comma 3 fissa un tetto massimo all'ammontare dell'imposta straordinaria pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (*Capital Requirements Regulation*, "CRR"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2023.

Per quanto concerne UniCredit S.p.A., le grandezze che concorrono alla determinazione dell'ammontare dell'imposta straordinaria sono le seguenti:
a) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30) individuale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023: 5.922.273.331 euro;
b) margine di interesse (Conto Economico - Voce 30) individuale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2021: 3.162.503.953 euro;
c) applicazione del 40% sulla differenza tra a) e b), quest'ultimo aumentato del 10%: 977.407.593 euro;
d) importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2022: 173.028.975.687 euro;
e) tetto massimo dell'imposta pari al 0,26% dell'ammontare di cui al punto d): 449.875.337 euro;
f) ammontare dell'imposta da corrispondere pari al minore tra c) ed e): 449.875.337 euro.

In sede di conversione del decreto, inoltre, è stato introdotto il comma 5-bis che consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. In altri termini, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso all'1 gennaio 2024, l'Assemblea, in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria, può deliberare la destinazione a una riserva non distribuibile di un importo di entità pari almeno a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del medesimo articolo 26.

Per quanto concerne UniCredit S.p.A., il Consiglio di Amministrazione:
- nel mese di ottobre 2023, ha deliberato di presentare per approvazione da parte dell'Assemblea annuale degli azionisti 2024 la costituzione della menzionata riserva non distribuibile, pari a due volte e mezza l'imposta;
- in data 29 febbraio 2024, ha approvato la delibera di "Destinazione dell'utile di esercizio 2023" da sottoporre all'Assemblea degli azionisti 2024 che, in via prioritaria rispetto a ogni altra previsione, propone la costituzione della riserva per un importo pari a 1.124.688.342 euro (i.e. 2,5 volte l'ammontare massimo dell'imposta di cui alla lettera f) sopra).

L'effettiva costituzione della riserva avverrà nel mese di aprile 2024, a seguire dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, che si terrà in data 12 aprile. Pertanto, fatta salva l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, a partire dalla situazione semestrale al 30 giugno 2024, nelle Note illustrative sarà data evidenza della costituzione della riserva e, tempo per tempo, della relativa movimentazione.

Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sul bilancio consolidato

Come indicato nel fascicolo di bilancio, il gruppo UniCredit detiene attività e passività potenzialmente esposte alle conseguenze delle tensioni geopolitiche derivanti dall'invasione militare dell'Ucraina, in dettaglio: (i) le controllate russe incluse nel perimetro di consolidamento contabile; (ii) le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe verso controparti russe.

Relazione del Collegio Sindacale

Il Gruppo ha investito in Russia attraverso AO UniCredit Bank, le sue controllate OOO UniCredit Garant, OOO UniCredit Leasing e la sua collegata Barn BV.
Il consolidamento integrale ha determinato la rilevazione di un totale attivo per 8.668 milioni rispetto a 10.162 milioni al 31 dicembre 2022. La differenza nel totale attivo è attribuibile a (i) un ulteriore svalutazione del rublo durante il periodo e (ii) una riduzione dei finanziamenti alla clientela verificatasi nel 2023 a seguito della attività di ridimensionamento e riduzione dei rischi.
Lo scenario macroeconomico IFRS9 per le controllate russe è stato aggiornato al 31 dicembre 2023 coerentemente con le altre geografie del Gruppo portando all'iscrizione di rettifiche di valore per 26 milioni nel 2023. Ulteriori informazioni di dettaglio sulla classificazione e *re-rating* delle esposizioni creditizie di AO UniCredit Bank e dei titoli governativi russi sono riportate nel fascicolo di bilancio.

La Nota Integrativa consolidata riporta nel dettaglio le informazioni relative al valore delle esposizioni creditizie soggette al rischio Russia detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non-russe.

Overlay
Il Collegio Sindacale ha monitorato attentamente l'evoluzione degli *overlay*, nell'ambito del calcolo delle rettifiche di valore, oggetto di vari approfondimenti con le strutture preposte e con la Società di Revisione.

Al 31 dicembre 2023, ulteriori correttivi con impatto sul riconoscimento degli accantonamenti per perdite su crediti sono stati presi, in aggiunta alle misure specifiche adottate a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, tenuto conto di rischi specifici rilevati con riferimento al settore immobiliare il cui calo di attività negli ultimi periodi, secondo anche i dati ECB (Bollettino Economico pubblicato il 9 novembre 2023), ha amplificato una perdita cumulativa negli investimenti immobiliari, confermata sia dagli indicatori quantitativi che qualitativi. Inoltre, ECB ha riportato che l'incertezza geopolitica persiste, anche aggravata dai conflitti in Medio Oriente, con il rischio di aumentare l'instabilità nell'intera area. La combinazione di tali rischi è attesa condurre a una crescita economica che rimane inclinata al ribasso; tra l'altro, la crescita potrebbe essere ancora più bassa nel caso in cui gli effetti della politica monetaria si rivelassero più forti del previsto.

Come riportato nella precedente Relazione del Collegio, un *overlay* geopolitico per 1,8 miliardi è stato riconosciuto al 31 dicembre 2022 al fine di considerare il significativo incremento dei costi dell'energia, dell'inflazione e dei tassi di interesse, sia per la clientela *corporate* sia *retail*.
Al 31 dicembre 2023 lo *stock* di *overlay* geopolitico è stato ridotto a seguito di:
- rilascio a dicembre 2023 della componente dell'*overlay* legata al portafoglio italiano imprese che aveva richiesto misure di moratoria, introdotto nel 2021 e ricondotto a fine 2022 nell'ambito dell'*overlay* geopolitico. Alla luce della *performance* del portafoglio, che mostra limitati *default* e per il quale gli indicatori di *early warning* non riportano segni significativi di deterioramento, e del fatto che sono trascorsi circa due anni dalla scadenza delle misure di moratoria, la componente citata è stata rilasciata poiché le determinanti di rischio sottostanti non sono più in essere, circostanza che ha anche determinato il venir meno della classificazione a Stadio 2 dell'intero portafoglio;
- flussi a *default* e dinamica di portafoglio, in particolare nel perimetro tedesco, geografia che presenta un'evoluzione negativa dello scenario più pronunciata rispetto agli altri perimetri del Gruppo, che rappresentano la parte rimanente della riduzione dell'*overlay* geopolitico.

Inoltre, tenuto conto del rischio immobiliare, che potrebbe avere un impatto sulla capacità dei clienti del settore immobiliare commerciale di ripagare le proprie esposizioni creditizie dati i persistenti elevati tassi di interesse e il più basso prezzo dei beni immobiliari, un *overlay* è stato riconosciuto per coprire il rischio di rifinanziamento e la riduzione del valore delle garanzie; tale *overlay* è applicato ai clienti che hanno un'attività di finanziamento di immobili commerciali o appartengono all'industria immobiliare.
Pertanto, al 31 dicembre 2023, a seguito dell'approccio qui delineato, l'ammontare totale di *overlay* è pari a 1.818 milioni (1.314 milioni di *overlay* Geopolitico e 505 milioni di *overlay* Immobiliare Commerciale), di cui UniCredit S.p.A. 961 milioni (758 milioni di *overlay* Geopolitico e 203 milioni di *overlay* Immobiliare Commerciale).

Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Banca la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nell'analisi e valutazione **degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri** e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in merito all'evoluzione delle principali situazioni. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2023, un fondo per rischi ed oneri pari a 576,46 milioni, di cui 252,6 milioni riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.

Nel fascicolo di bilancio è riportata dettagliata informativa circa i **rischi derivanti da pendenze legali.** In particolare, circa i contenziosi che coinvolgono UniCredit S.p.A. la Nota integrativa consolidata riporta aggiornamenti in merito a:
- Madoff;
- azioni conseguenti all'acquisizione di UniCredit Bank Gmbh (già UniCredit Bank AG "UCB") da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo (*squeeze-out* dei soci di minoranza di UCB e di UCB Austria);
- arbitrati Fino;
- Titoli di Stato denominati in euro emessi da Paesi dell'Unione Europea;
- Ditta individuale Paolo Bolici;
- Giovanni Lombardi Stronati;
- Mazza.

Relazione del Collegio Sindacale

Nel fascicolo di bilancio, gli Amministratori informano circa il **contenzioso connesso a certe forme di operazioni bancarie** collegate alle operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit bensì il sistema bancario nel suo complesso. Il contenzioso relativo al fenomeno **dell'anatocismo** riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. Il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risulta al 31 dicembre 2023 pari a 924 milioni, comprensivo delle mediazioni. Ad oggi, la Banca ha riconosciuto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Circa il contenzioso connesso a **prodotti derivati**, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risulta al 31 dicembre 2023 pari a 340 milioni, comprensivo delle mediazioni, gli Amministratori segnalano che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi nei confronti di società del Gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato, la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della migliore stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai **finanziamenti in valute straniere**, si evidenzia, come indicato nelle precedenti Relazioni, che negli ultimi anni un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera ("FX"). In molti casi i clienti, o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE, tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.
Con particolare riferimento alla Croazia, a partire dal 2019, gli sviluppi relativi alle decisioni giurisprudenziali, alle prassi dei tribunali in relazione alla materia FX, congiuntamente alla decorrenza della prescrizione per il promovimento di cause individuali in merito all'invalidità della clausola sugli interessi (termine scaduto nel giugno 2023) hanno portato a un aumento significativo delle nuove cause contro Zagrebacka banka d.d. ("Zaba"). A fronte di tali vicende, gli Amministratori riportano che sono stati predisposti accantonamenti ritenuti congrui.

Tra gli altri procedimenti di cui è resa una descrizione nel fascicolo di bilancio, il Collegio Sindacale riporta quanto relativo alla **causa Bitminer** nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina**,** per la quale ad oggi risulta un aggiornamento significativo rispetto alla precedente Relazione all'Assemblea.
Nel 2019, un cliente locale, Bitminer Factory d.o.o. Gradiška, ("Bitminer"), ha promosso una causa presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Banja Luka, chiedendo il risarcimento dei danni che avrebbe patito in seguito alla chiusura pretestuosamente ingiustificata dei propri conti correnti da parte di UniCredit Bank a.d. Banja Luka ("UCBL"), società controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Bitminer asserisce che la chiusura dei propri conti avrebbe ostacolato la propria *initial coin offering* (ICO) in relazione a un progetto *start-up* nel settore del *mining* di criptovalute con energie rinnovabili in Bosnia ed Erzegovina.
In data 30 dicembre 2021, il Tribunale di primo grado ha accolto la maggior parte delle domande di Bitminer e ha condannato UCBL a risarcire i danni per un importo di 256.326.152 di marchi bosniaci (circa 131,2 milioni di euro). UCBL ha appellato la decisione nel gennaio 2022. In data 18 aprile 2023, il Tribunale di secondo grado ha riformato integralmente la sentenza pronunciando una decisione definitiva, esecutiva e vincolante (la "sentenza di secondo grado"). In particolare, il Tribunale di secondo grado ha dichiarato l'infondatezza della domanda di Bitminer e l'assenza di responsabilità per danni di UCBL. Bitminer ha depositato un'istanza di revisione - un mezzo di impugnazione straordinario - presso la Corte Suprema della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Il procedimento di revisione non sospende, né ha alcun effetto sul carattere definitivo ed esecutivo della sentenza di secondo grado.

Tra gli altri contenziosi illustrati nel fascicolo di bilancio, il Collegio Sindacale evidenzia un **procedimento relativo a pagamento di garanzie e sanzioni.** Nell'agosto 2023, UCB Gmbh è stata citata come convenuta in una causa relativa a richieste di pagamento di una garanzia per un totale di circa 444 milioni di euro, intentata da una società energetica russa presso un tribunale di San Pietroburgo, in Russia. UCB Gmbh aveva emesso parte di un pacchetto di garanzie a favore della società russa per conto di un cliente tedesco. La società russa aveva utilizzato le garanzie avanzando richieste di pagamento a UCB Gmbh, che quest'ultima non aveva potuto onorare in virtù delle sanzioni UE applicabili. Le garanzie sono regolate dal diritto inglese e contengono una convenzione arbitrale che prevede un arbitrato con sede a Parigi. Il 29 gennaio 2024, la Corte d'Appello inglese ha annullato una precedente decisione che negava una c.d. *anti-suit injunction* permanente (ASI) e ha concesso un'ASI definitiva che impone alla società russa di adottare immediatamente tutte le misure necessarie per rinunciare al procedimento russo.
Il 12 febbraio 2024, la Corte Suprema del Regno Unito ha concesso alla società russa il permesso di impugnare la decisione, sospendendo gli effetti dell'ASI permanente, ma mantenendo l'ingiunzione proibitiva che impedisce alla società russa di intraprendere qualsiasi azione per portare avanti il procedimento russo. L'udienza davanti alla Corte Suprema è prevista per aprile. Il tribunale russo ha respinto le difese giurisdizionali di UCB Gmbh e ha fissato la prossima udienza per il secondo trimestre del 2024. Il Collegio rileva come tale procedimento, così come alcuni altri, derivi dalla complessa situazione che si è venuta a creare a seguito della emanazione di molteplici sanzioni da parte dell'Unione Europea, che hanno impedito il completamento di talune prestazioni a favore di controparti russe da parte di soggetti domiciliati nell'Unione, di modo che tali controparti russe cercano di avvalersi delle garanzie bancarie rilasciate a loro favore prima dell'invasione russa dell'Ucraina.

Relazione del Collegio Sindacale

Nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in **diamanti** per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit.
Come indicato nel fascicolo di bilancio, dalla fine del 2016 la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.
Già a partire dal 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "*customer care*" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi e il conseguente ritiro delle pietre.
L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018) comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni liquidata nello stesso anno. Avverso tale decisione UniCredit ha proposto ricorso al Consiglio di Stato e con sentenza dell'11 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha parzialmente accolto il ricorso stesso, riducendo l'importo della sanzione a 2,8 milioni e condannando AGCM alla restituzione di 1,2 milioni, rimborsata nel mese di giugno 2021.
Al 31 dicembre 2023, UniCredit S.p.A. ha ricevuto richieste di rimborso per circa 416 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n.12.465 Clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "*customer care*"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "*customer care*" ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni; in riferimento al perimetro suddetto (416 milioni), UniCredit S.p.A. ha già rimborsato n.12.048 Clienti per circa 408 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 98% delle predette richieste di rimborso.

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).
Infine, in linea con una strategia che ne prevede la dismissione nel breve periodo, le pietre acquistate sono iscritte per circa 49 milioni alla voce "120. Altre attività" dello stato patrimoniale.

Il 19 febbraio 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha ordinato, nei confronti di UniCredit e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a 33 milioni nei confronti di UniCredit, e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di 72 mila euro nei confronti di UniCredit, ipotizzando la responsabilità amministrativa di UniCredit S.p.A. ai sensi dell'art.25-octies del Decreto Legislativo 231/2001 per il reato di autoriciclaggio.
In data 2 ottobre 2019, la Banca e alcune persone fisiche hanno ricevuto l'avviso della conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art.415-bis c.p.p. L'avviso aveva confermato il coinvolgimento di alcuni dipendenti ed ex dipendenti per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio. In particolare, quest'ultima fattispecie rappresenta un reato presupposto per la responsabilità amministrativa della Banca ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001.
Nel settembre 2020 veniva notificato, a soggetti già coinvolti nel procedimento penale di cui sopra, un nuovo avviso ex art.415-bis c.p.p. Per quanto concerne i nominativi riferiti a UniCredit, l'ipotesi di reato contestata è solo quella del reato di truffa. Tale nuova contestazione non aveva modificato l'impianto accusatorio già rappresentato dall'Autorità inquirente con l'avviso notificato nell'autunno del 2019. Nel giugno 2021 il Pubblico Ministero chiedeva il rinvio a giudizio di alcuni dipendenti ed ex dipendenti. A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalla difesa delle persone fisiche, accolta dal Giudice, il fascicolo, precedentemente in fase di udienza preliminare, è stato trasferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, regredendo così alla fase delle indagini preliminari. È stato peraltro disposto ed eseguito il dissequestro delle somme di 33 milioni e 72 mila euro sequestrate nel febbraio 2019. Nel febbraio 2023, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste ha formulato la richiesta di archiviazione nei confronti delle persone fisiche con riferimento all'accusa di autoriciclaggio, e ha emesso il decreto di archiviazione nei confronti della Banca. Il provvedimento è già stato sottoposto all'approvazione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste, il quale ha ratificato l'azione del PM, decretando così la definitiva conclusione della vicenda per la Banca. Per quanto riguarda l'accusa di autoriciclaggio, il caso è chiuso, in quanto il Giudice per le Indagini Preliminari ha emesso il relativo decreto di archiviazione, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero: come indicato quindi anche nella precedente Relazione all'Assemblea, il Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza 231, ha seguito l'evoluzione della vicenda sino alla sua conclusione.
Circa l'accusa di truffa ai danni di persone fisiche, il fascicolo è stato rinviato alla Procura della Repubblica di Milano. Si è in attesa delle determinazioni del nuovo Pubblico Ministero assegnatario dello stesso.

Circa le **altre contestazioni della clientela**, la Funzione *Compliance*, a supporto del *Business*, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La Funzione *Compliance*, unitamente alla Funzione *Legal*, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "*customer care*" o

Relazione del Collegio Sindacale

altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al **finanziamento del credito al consumo**, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto". In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa. Pertanto, in caso di richiesta di rimborso anticipato del finanziamento, il consumatore è titolato ad estinguere il proprio debito al netto dei costi non ancora maturati alla data di rimborso.
In considerazione di quanto sopra, nonché delle interpretazioni precedenti alla richiamata comunicazione della Banca d'Italia, la Banca ha preso atto delle linee orientative espresse dall'Autorità e dalla Corte Costituzionale con la sentenza del 22 dicembre 2022, allineandosi al quadro delineato, e ha effettuato le opportune valutazioni in merito, anche al fine di preservare la qualità della relazione con la clientela.

La Nota integrativa consolidata riporta altresì informativa circa il fondo rischi a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche di natura tributaria e rischi derivanti da cause giuslavoristiche.

8. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
Il sistema dei controlli interni nel gruppo UniCredit si fonda su:
- Organi e Funzioni di controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC), l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali e i comitati manageriali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *Governance* di Gruppo.

Come indicato nella **Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari,** le tipologie di controllo in UniCredit, in osservanza alla normativa vigente e ispirandosi alle *best practice* internazionali, sono strutturate su tre livelli:
- controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello), in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti controlli di secondo livello), in capo alle Funzioni di *Group Compliance* e *Group Risk Management,* ciascuna per le materie di rispettiva competenza;
- revisione interna (cosiddetti controlli di terzo livello), in capo alla Funzione *Internal Audit.*

Le funzioni di *Group Compliance, Group Risk Management* e *Internal Audit* sono tra loro separate, nonché gerarchicamente indipendenti dalle funzioni aziendali che svolgono le attività assoggettate ai controlli. Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva, previa proposta del Comitato per i Controlli Interni & Rischi e sentito il Collegio Sindacale, in merito alla nomina e alla revoca dei loro responsabili.

Ai sensi della Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, rientrano tra le Funzioni aziendali di controllo anche la Funzione antiriciclaggio e la Funzione interna di convalida, posizionate, rispettivamente, all'interno di *Group Compliance* e *Group Risk Management.*
In aggiunta alle funzioni aziendali di controllo, in linea con le previsioni regolamentari, rientrano tra le funzioni di controllo anche le funzioni che per disposizione normative o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo (e.g., il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari).
Il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate Funzioni di controllo un periodico e continuo scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio. Inoltre, al fine di garantire un continuo e tempestivo flusso informativo con *Internal Audit,* il Responsabile della Funzione è invitato permanente alle riunioni del Collegio.

Sulla base delle informazioni acquisite ed incluse nella Relazione 2023 ***(Integrated Audit Report***) della Funzione *Internal Audit*, **il sistema di controllo interno** è stato dalla stessa valutato complessivamente "***mostly adequate***".
Nel periodo di riferimento, il Collegio Sindacale ha ricevuto e discusso con la struttura di *Internal Audit* numerosi *audit report* e alcune *special investigation.* Per tutti gli *audit report "inadequate"* o *"partially adequate*" e per gli altri *audit report* di maggiore rilevanza, il Collegio ha chiesto di essere tenuto informato in ordine all'implementazione dei relativi *Remediation Plan* a cura del *Management.*

Nel complesso, con riferimento al 2023 i rischi e il relativo presidio analizzati da *Internal Audit* nell'ambito del sistema di controllo interno a livello di Gruppo sono: (i) *credit risk* (valutato "*mostly adequate*", si veda anche al paragrafo successivo "*Credit risk*"); (ii) *NFR (Non Financial Risk) - Compliance (valutato "mostly adequate");* (iii) *Market/Liquidity (*valutato "*mostly adequate*"); (iv) *NFR ICT- Security (*valutato *"partially adequate");*

Relazione del Collegio Sindacale

(v) *NFR Operational/Reputational (valutato "mostly adequate"*); (vi) *Other cross/ESG* (valutato "*mostly adequate*") per i quali la Banca e il Gruppo hanno proseguito nell'opera di innalzamento ulteriore dei propri livelli di *standard* applicativi a presidio dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha approfondito nel dettaglio le *root cause* alla base delle tematiche evidenziate dai rapporti di *audit*, evidenziando, laddove necessario, alle strutture centrali della Capogruppo, la necessità di mantenere una forte attenzione allo *steering* e controllo presso tutte le Società del Gruppo e richiedendo approfondimenti tematici.

Con riferimento al complessivo sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale, nel prendere atto delle numerose attività e azioni intraprese, ha altresì in più riprese evidenziato l'importanza che venga realizzata, in ogni area rilevante, un rafforzamento dei punti di controllo già esistenti e operanti, con particolare riferimento a quelli di primo livello afferenti alle aree non coperte dal Programma *Compliance Next* (che ha toccato nello specifico, con incisivi interventi, le aree AML, MiFID e Trasparenza bancaria).

Il Collegio ha esaminato, periodicamente, il *reporting* ***LoDs Combined Dashboard*****,** redatto congiuntamente dalle tre Funzioni di Controllo e volto a evidenziare i maggiori punti di attenzione emersi a livello *cross* e le relative azioni di mitigazione/rimedio.

Credit Risk
Con riferimento al rischio di credito la valutazione di *Group Internal Audit* è confermata "*mostly adequate*" per le principali Società del Gruppo in considerazione dei risultati delle attività di *audit* svolte nel 2023, che hanno evidenziato in prevalenza valutazioni positive per i processi creditizi esaminati e per l'implementazione dei modelli *Group Wide*. *Internal Audit* ha, inoltre, valutato positivamente: le strategie creditizie esaminate, il completamento dell'implementazione del *Progetto Empowerment* sul perimetro *Italy* e la finalizzazione del *design* per il complessivo *framework* dei controlli di secondo livello di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha proseguito nel monitoraggio del rischio di credito esaminando gli specifici *report* periodici "*Group Risk Appetite Framework* (RAF) and *Integrated Risk Report* (*IRR*)" predisposti da *Group Risk Management*.

Nel complesso, il Collegio Sindacale ha preso atto delle azioni poste in essere da *Group Risk Management* dalle quali sono derivate: (i) la solida qualità degli attivi, supportata da un *default rate* relativamente basso; (ii) il portafoglio crediti ampiamente coperto e robusto, con bassi afflussi netti di esposizioni deteriorate; (ii) l'ulteriore riduzione dei crediti deteriorati lordi; (iii) la riduzione dei *Risk Weighted Asset* (*RWA*) per effetto della gestione attiva del portafoglio e di operazioni di cartolarizzazione, oltre che dagli impatti della regolamentazione; (iv) la contrazione dei crediti del perimetro Russia per effetto di rimborsi e cessioni; (v) il *cost of risk* in ulteriore riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale ha proseguito nel monitoraggio delle azioni poste in essere dalla Banca in relazione all'esposizione alla c.d. "*leveraged finance*" (indicata da ECB tra le *Supervisory Priority* per il 2022-2024) e ha preso atto dei rafforzamenti implementati per lo *steering* e per il *framework* di controllo. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle risultanze degli *assessment* in materia svolti da ECB, che ha riconosciuto i miglioramenti ottenuti da UniCredit e ha suggerito ulteriori affinamenti. Il Collegio Sindacale raccomanda all'Organo di controllo subentrante di mantenere l'attenzione sull'evoluzione di tale portafoglio.

Nell'ambito degli incontri con la Funzione *GRM*, il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione:
- all'estensione del *Progetto Empowerment*, volto al rafforzamento del *framework* di controllo e dell'*accountability* della prima linea di difesa (*Business*) con poteri delegati per le decisioni creditizie (nel contesto di chiare strategie creditizie e regole) e all'irrobustimento del presidio della seconda linea di difesa (*Risk Management*) già implementato - come sopra menzionato - relativamente al perimetro "Italy", anche agli ambiti *Financial Institutions* e *Corporate CE&EE*;
- al completamento delle attività preparatorie e al *go-live* del *framework* definito nell'ambito del progetto "*Credit Risk Control Framework*", iniziativa avviata a fine 2021 con l'obiettivo di rafforzare il presidio del rischio relativo ai processi creditizi, armonizzare il *framework* di controllo tra le diverse *Legal Entity*, rafforzare il ruolo di *steering* della Capogruppo e fornire una visione complessiva dei processi e dei controlli creditizi al *Management* e agli Organi di *governance*. Il Collegio Sindacale ha preso atto della messa in funzione dei processi *target,* della prosecuzione delle implementazioni per IT e controlli mancanti del nuovo catalogo, nonché della formalizzazione della inerente normativa interna presso le *Legal Entity* del Gruppo.

Nel 2023, il Collegio Sindacale ha effettuato una visita presso la ***Region*** **Nord-est del *Network* italiano di UniCredit S.p.A.,** nell'ambito della propria funzione di controllo. Durante l'incontro, organizzato con il supporto di *Internal Audit*, il Collegio Sindacale ha, inter alia, interloquito con il *Management* del *Network* e con i Referenti locali della Funzione *Risk Italy* in merito all'implementazione di *Empowerment* e ha preso atto dei *feedback* favorevoli in ordine a: (i) fluidità di funzionamento del nuovo *framework*; (ii) efficacia nel rafforzare consapevolezza e disciplina nell'attività creditizia nella prima linea; (iii) costante interazione e condivisione con la Funzione di Controllo di secondo livello che il nuovo processo consente di mantenere durante tutto l'iter istruttorio; (iv) rafforzamento della cultura del rischio nel *Business* grazie al maggior coinvolgimento nel processo creditizio. In tale occasione, il Collegio Sindacale ha altresì esaminato, nell'ambito di un *workshop* dedicato, un caso concreto di concessione creditizia sviluppata secondo il nuovo *framework* decisionale.
Il Collegio Sindacale, alla luce della conclusione del progetto *Empowerment* e della messa/entrata a regime del nuovo *framework* di *origination*, ha proseguito nel 2023 a monitorare l'evoluzione dell'*asset quality* nell'ambito dei periodici aggiornamenti di *Group Risk Management*.

Relazione del Collegio Sindacale

Il Collegio ha esaminato l'aggiornamento della *Global Policy "Group Risk Appetite Framework*" con cui è stata recepita nel *framework* normativo la razionalizzazione del *Risk Appetite Framework - RAF* approvata dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2023. Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'aggiornamento ha riguardato l'introduzione del concetto di "*Tiering*" dei *KPI* all'interno della *Risk Appetite Dashboard*, che prevede, per tali indicatori, livelli differenziati caratterizzati da specifiche regole di approvazione e *reporting*. Il Collegio Sindacale ha preso atto della positiva valutazione di *Internal Audit* in relazione a definizione e implementazione della razionalizzazione del *Risk Appetite Framework* svolta nell'ambito del "*Multi Location Audit on Credit Risk Strategies*".

Il Collegio ha proseguito nel porre attenzione all'approccio del Gruppo con riferimento al rischio climatico e ambientale (C&A), che interessa varie categorie di rischio e in particolare il rischio di credito. Con riferimento al rilevante tema dell'integrazione di tali rischi nell'ambito dei processi di valutazione del rischio di credito, il Collegio Sindacale ha riscontrato che per i *KPI* quantitativi specifici, introdotti nel 2022 nel *Risk Appetite Dashboard* per i rischi C&A, che riguardano sia i rischi di transizione che i rischi fisici, nel corso del 2023 sono state anche assegnate soglie di tolleranza al rischio. A tal riguardo, il Collegio Sindacale ha preso atto con favore che un processo specifico, che integra la valutazione del rischio di transizione e del rischio fisico (insieme al rischio reputazionale e agli obiettivi *Net Zero* quando rilevanti) è stato disegnato e diffuso alle Società del Gruppo per indirizzare l'inclusione delle considerazioni dei fattori climatici e ambientali nella valutazione complessiva del cliente. Il Collegio Sindacale ha auspicato la prosecuzione dell'attività di inclusione nel *framework* del rischio degli elementi *Climate & Environmental* alla luce anche della rilevanza del tema dal punto di vista reputazionale.

Con riferimento ai Modelli Interni, il Collegio Sindacale nel corso della propria attività di vigilanza ha ricevuto periodici aggiornamenti dalle strutture competenti in ordine alle attività di *Model Risk Management* e di *Group Internal Validation* (*GIV*).

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato l'*audit* annuale sulla Funzione *Group Internal Validation* (*GIV*), effettuato con focus specifico su: (i) le attività di *Credit Risk Validation*; (ii) il *planning* delle attività di validazione; (iii) il *tracking* dei *finding* di *GIV* e (iv) il *reporting* delle attività di *tracking* nell'ambito dei report trimestrali di *GIV*. Il Collegio Sindacale ha preso atto che *Internal Audit* ha valutato l'intervento "*mostly adequate*". Tale valutazione è stata supportata in particolare da:

- l'appropriata esecuzione delle attività di validazione per i *rating systems* "*Group Wide*" in termini di formalizzazione, svolgimento dei controlli e raccomandazioni;
- la puntualità delle attività di pianificazione e la completezza delle informazioni riportate;
- l'efficace gestione delle attività di *tracking* nelle sue diverse fasi;
- l'adeguatezza del *reporting* delle attività di *tracking*, che fornisce piena rappresentazione dello stato di avanzamento.

Oltre a quanto già specificato, il Collegio Sindacale ha esaminato, inter alia, i seguenti *audit report* con valutazione "*mostly adequate*": "*Multi Location Audit on FIBS Underwriting and Monitoring"; "Multi Location Audit on the NPE Strategy and Recovery Management"; "Multi Location Audit on ESG strategies implementation with a focus on CE&EE perimeter"; "Multi Location Audit on Residential Mortgage Loans"; "Multi location Audit on GW MNC - implementation, rating assignment, and IFRS9*".

Financial Risks

Nell'ambito della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'evoluzione della situazione relativa al Financial Risk del Gruppo (rischio di liquidità, di tasso di interesse, di mercato e di controparte) ricevendo periodicamente informazioni dalla struttura Group Financial Risk nell'ambito dell'esame del "Group Risk Appetite Framework (RAF) and Integrated Risk Report (IRR)" trimestrale e del "Risk Management Controls Report".

Alla luce della perdurante complessità del contesto macroeconomico e della sua continua e rapida evoluzione, il Collegio Sindacale ha posto attenzione, in particolare, sui seguenti argomenti:

- andamento degli indicatori di liquidità del Gruppo;
- *trend* dei depositi della clientela;
- dinamica dell'*Economic Value Sensitivity* per l'IRRBB;
- evoluzione del portafoglio *Sovereign*;
- andamento dell'attività di *synthetic securitisation* su *asset performing*;
- valutazioni sugli impatti degli scenari collegati alla crisi in Medio-Oriente;
- *Funding Plan* e sua esecuzione;
- strategia di gestione dello *Structural FX Risk*;
- evidenze dalle attività di controllo di secondo livello;
- esiti dei *supervisory exercise* e *stress test*.

Nel complesso, il Collegio Sindacale ha preso atto della non emersione di criticità significative. Con riguardo alla liquidità, il Collegio ha riscontrato che, nel corso del 2023, i principali indici di liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding* Ratio) si sono mantenuti al di sopra delle limitazioni imposte nel *Risk Appetite Framework* e che gli *stress test* di liquidità condotti nel Gruppo hanno in tutti i casi dato luogo a esiti positivi.

Relazione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha preso atto che *Internal Audit*, per l'area dei *Financial* Risk:
- ha confermato la valutazione *"mostly adequate"*, a livello di Gruppo;
- non ha riscontrato criticità a esito delle attività periodiche di *audit* sui controlli di secondo livello, a conferma dell'efficacia dei processi di monitoraggio e *reporting* nell'area;
- non ha evidenziato ritardi significativi nell'implementazione dei rilievi di *Internal Audit* e di ECB.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, *inter alia*, i seguenti *audit report*, con valutazione "*mostly adequate": "Multi-location Audit on Liquidity Stress Testing"; "FX Settlement Risk"; "FX Settlement - Self Assessment".*

Nel periodo in esame, il Collegio Sindacale ha incontrato le Funzioni preposte e ha esaminato, *inter alia*:
- la decisione finale del *Single Resolution Board* (SRB) su MREL, *Resolution Plan e Resolvability Assessment* per il gruppo UniCredit;
- il "*2024 UniCredit Group Financial Plan and Contingency Funding Plan*";
- la strategia *Asset and Liability Management 2024* (ALM);
- la "*FX Structural Risk Strategy and hedging solutions per il 2024*";
- le *Group Financial Risk Strategy* per il 2024;
- la revisione della *Global Policy Foreign Exchange (FX) Management & Control.*

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato gli emendamenti al programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a seguito del recepimento, nella Circolare 285 di Banca d'Italia, della Direttiva Europea in materia (Direttiva EU 2019/2162) e ha espresso il proprio positivo parere sulle modifiche apportate.

Non Financial Risks
Nell'ambito della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'evoluzione della situazione relativa ai *Non Financial Risks* del Gruppo (**rischi operativi e reputazionali, rischi ICT/*Cyber* e rischi di non *compliance***) ricevendo periodicamente informazioni dalla struttura *Group Non Financial Risks* (GNFR) nell'ambito dell'esame del "*Group Risk Appetite Framework* (RAF) *and Integrated Risk Report* (IRR)" trimestrale e del "*Risk Management Controls Report*".

Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale ha esaminato il "*Risk and Control Self Assessment*", parte del *Non Financial Risk Framework*. Il Collegio Sindacale ha preso atto di tale *best practice* nel settore bancario, che prevede un ampio coinvolgimento di strutture della prima linea di controllo, sotto la supervisione di *Risk Management*, nella valutazione di probabilità e impatti potenziali dei rischi operativi, per l'area di pertinenza.

Il Collegio ha esaminato l'andamento di perdite operative e *Operational Risk Weighted Assets*, gli esiti dei *risk assessment* periodici e dei controlli di secondo livello su *ICT* e *Cyber Risk* e ha riscontrato con favore che il *trend* di riduzione delle perdite operative lorde è proseguito anche nel 2023, raggiungendo il minimo storico.

ICT/Cyber Risks
Per ICT e *Cyber Risk*, nell'ambito degli incontri periodici con la Funzione *Group Digital & Information* il Collegio Sindacale ha esaminato, tra gli altri:
- il *report* per Banca d'Italia sui rischi operativi e di sicurezza nei servizi di pagamento, previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia,
- il *summary report* su Adeguatezza e Costi dell'ICT, previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia;
- i periodici *report* semestrali "*Integrated Digital IT and IT Security Report*";
- un aggiornamento sul Progetto *Identity and Access Management*.

Il Collegio Sindacale è stato aggiornato circa le iniziative ricomprese nella *Group Digital IT Strategy* 2022-2024, ricevendo l'indicazione di assenza di rilevanti scostamenti rispetto alla pianificazione. Il Collegio Sindacale ha verificato come, nell'ambito della *Digital Transformation*, prosegua l'implementazione delle iniziative pianificate per tutte le aree strategiche, tra cui quelle legate al rinnovamento infrastrutturale, all'*upskilling*, *reskilling* e *hiring* di risorse, all'implementazione di soluzioni *cloud*, al rafforzamento di educazione e cultura digitali e all'utilizzo di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le tematiche più rilevanti in ambito *Digital IT e Digital Security*, riscontrando con favore la prosecuzione, nel 2023, del *trend* di riduzione degli incidenti IT e dell'andamento favorevole dell'IT *availability*.
Il Collegio Sindacale ha analizzato l'andamento sostanzialmente in linea dei *Digital Security Strategy* KPI e i risultati del *Digital Security Posture,* che hanno dimostrato un *maturity level* di Gruppo complessivamente adeguato e con miglioramenti rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito della più ampia *Group Digital Security Strategy*, il Collegio Sindacale ha osservato i significativi risultati conseguiti nel 2023 per la *Security Roadmap* per tutte le aree di investimento.

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'evoluzione dei rischi ICT e *Cyber* e le risultanze dei controlli di secondo livello nell'ambito di incontri periodici con *Group Non Financial Risks*. Il Collegio Sindacale ha preso atto con favore della consistente contrazione del *trend* di incidenti IT "*Major*" e si è soffermato, in particolare, sui punti di attenzione relativi a: (i) la definizione di azioni per fronteggiare l'obsolescenza delle applicazioni

Relazione del Collegio Sindacale

software; (ii) il rafforzamento di controlli e indicatori per *Disaster Recovery* e *Business Continuity*; (iii) i miglioramenti necessari per i controlli di secondo livello sull'*access management* per specifiche tipologie di utenti.

In ordine a *Business Continuity, Disaster recovery e Crisis Management,* il Collegio ha discusso con *Internal Audit* gli esiti del "2023 *BCM Group Annual Overview*", da cui sono emersi sia risultati positivi, in termini di valutazione dei singoli interventi di *audit* dedicati all'*execution* del *framework* di *Business Continuity Management* (BCM), sia alcune debolezze in termini di *design* del *framework*, come osservato anche dal *Supervisor*, alla luce anche della normativa EU "*Digital Operational Resilience Act*" (DORA), vincolante da gennaio 2025, per la quale UniCredit ha già avviato un progetto dedicato al fine di assicurare l'allineamento del *framework* interno. Il Collegio Sindacale raccomanda all'Organo subentrante di assicurare una specifica attenzione al monitoraggio di tale progetto.

Circa le pertinenti modifiche organizzative più rilevanti, come indicato nel cap. 9 infra, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'incorporazione delle attività di "*Group Corporate Security*" in "*Group Digital Security*".

Il Collegio Sindacale ha riscontrato che, per UniCredit S.p.A., in considerazione delle risultanze delle attività di *audit* svolte nel 2023, la valutazione di *Internal Audit* su ICT e *Security Risk* per il Gruppo è passata da "*mostly adequate*" a "*partially adequate*" a causa della combinazione del persistere di alcune problematiche risalenti, delle crescenti attese dei *Supervisor* e di controlli non ancora compiutamente al passo rispetto a determinate evoluzioni, in un contesto in cui i cambiamenti introdotti per la *governance*, volti a rilanciare l'area, hanno pesato sulla velocità di risoluzione delle tematiche individuate.

Oltre a quanto già specificato, il Collegio Sindacale ha esaminato, inter alia, i seguenti *audit report* con valutazione "*mostly adequate*": "*Digital risk function: focus on risk indicators*"; "*Global audit on data center management*"; "*Global audit on security of internet-exposed applications - UniCredit S.p.A.*"; "*PSD2 RTS requirements for strong customer authentication (SCA) and open banking interface*"; "*Mobile banking: app functionalities and ICT controls*"; "*Review of 2023 algorithmic trading systems validation report*"; "*Secure management of cloud services*"; "*ICT and Security NY Branches*".

Attesa la rilevanza della *Digital Strategy* per il Gruppo e le crescenti minacce e complessità che caratterizzano l'area ICT/*Cyber*, nel riconoscere i miglioramenti conseguiti, il Collegio Sindacale ha constatato che vi sono ancora importanti attività e rafforzamenti da portare a compimento in un contesto, peraltro, caratterizzato da costante evoluzione e con la complessità aggiuntiva rappresentata dalla necessità di implementare le nuove soluzioni digitali garantendo contestualmente la continuità operativa.
Nel relazionare al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha, pertanto, invitato il Consiglio di Amministrazione a dedicare nel prossimo triennio regolari discussioni di valenza strategica alle tematiche *Digital/ICT* e *ICT Security*, anche in termini di efficacia e rapidità nell'implementazione delle iniziative connesse al processo di trasformazione digitale e al relativo sistema di controllo interno.

Infine, il Collegio ha ricevuto aggiornamenti dagli esperti della Società di Revisione circa le attività di revisione relative ai controlli sui sistemi informativi della Banca e del Gruppo (ISAE 3402 *Report* KPMG), al loro disegno ed efficacia operativa.

Operational and Reputational Risks
Per *Operational and Reputational Risks*, nell'ambito degli incontri periodici con la Funzione *Group Operations*, il Collegio Sindacale ha esaminato, tra gli altri:

- il documento "*Amendments to the Business Continuity Plan of* UniCredit S.p.A.", previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia;
- un aggiornamento su "*Operations Control Program*", programma mirato alla mitigazione del rischio e/o della *severity* degli eventi operativi che si possono verificare nell'ambito delle procedure di Group Operations; una *overview* su organizzazione di *Group Operations* e iniziative in corso;
- un approfondimento sulle attività di "*Procurement and Third parties Risk Management*", oggetto di riorganizzazione di strutture e processi nella seconda parte del 2023 con l'obiettivo di ridurre i rischi e incrementare la disciplina dei processi presidiati.
  Il Collegio Sindacale, anche sulla scorta di un recente intervento di *audit* effettuato sul processo di *procurement* in essere ante la citata riorganizzazione, ha raccomandato alle strutture competenti di attenersi scrupolosamente alle modalità operative interne previste.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la struttura organizzativa di *Group Operations* e ha preso atto che, per tutti gli ambiti ricompresi nel *monitoring framework* industriale di *Group Operations*, i KPI risultano entro i *target*. Il Collegio Sindacale ha analizzato i pilastri della riorganizzazione e semplificazione del processo di *procurement* con focus, in particolare, sui processi di deroga e sulla formalizzazione di adeguate clausole di *audit* all'interno dei contratti con terze parti.
Il Collegio Sindacale ha inoltre raccomandato il mantenimento di un'elevata attenzione sulla realizzazione delle iniziative relative ai controlli di primo livello.

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'evoluzione dei rischi operativi e reputazionali e le risultanze dei controlli di secondo livello nell'ambito di incontri periodici con *Group Non Financial Risks*. Il Collegio Sindacale ha preso atto con favore dei positivi risultati ottenuti a esito dei controlli su frodi interne, frodi esterne e pratiche di *business* e nella riduzione del rischio residuo nei contratti con *outsourcer* e si è soffermato, in particolare, sui punti di attenzione relativi a: (i) l'azione sui rimanenti contratti con terze parti che presentano criticità in termini di *cyber risk*; (ii) il focus sulla mitigazione dei rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti di AI o di altre *utility* in *cloud*.

Relazione del Collegio Sindacale

In merito al *Third Party Risk Management*, il Collegio Sindacale ha discusso l'*audit* "*Outsourcing of activities - 2023 Group Internal Audit Annual Report*", richiesto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia. Il *report* riepiloga le criticità per la valutazione del *cyber-risk* emerse nell'ambito dell'*audit "Outsourcing Framework Execution"*, a sua volta esaminato dal Collegio Sindacale, confermate anche dalle carenze nei *requirement* di *cyber security* emerse da alcuni *audit* condotti presso *outsourcer* rilevanti in ambito IT. Il Collegio Sindacale ha raccomandato il completamento delle misure di rafforzamento del processo avviate a fronte dei *gap* individuati.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della conferma della valutazione di *Internal Audit "mostly adequate"*, a livello di Gruppo, per gli *Operational* e *Reputational Risks*, in virtù della valutazione "*mostly adequate*" per tutte le principali *Legal Entity*.

Oltre a quanto già specificato, il Collegio Sindacale ha esaminato, inter alia, i seguenti *audit report* con valutazione "*mostly adequate*": "*Automatic processing of SEPA credit transfer and SEPA direct debit*"; "*Multi location audit on Space optimisation and buildings management*"; "*Operations Control Program*".

Non Compliance Risk
Nel corso dell'anno, il Collegio ha discusso su base trimestrale l'ICR ***(Integrated Compliance Report***) nonché la Relazione Annuale della Funzione *Compliance* (***"UniCredit Group Annual Compliance Report - 2023"***) che include le valutazioni formulate in ordine ai potenziali rischi connessi alla conformità, a livello di UniCredit S.p.A. e di Gruppo.
La citata Relazione assolve anche ai requisiti di cui al Regolamento CONSOB n.20307/2018 e all'art.89 del Regolamento CONSOB n.20197/2017.
Il 2023 ha rappresentato un anno sfidante per la Funzione *Group Compliance*, particolarmente alla luce delle tensioni geopolitiche, del continuo modificarsi del *framework* regolamentare e dell'apparato sanzionatorio internazionale.
Tenuto conto delle risultanze del *compliance risk assessment* e dei controlli di secondo livello effettuati, delle attività completate secondo quanto previsto dal *Compliance Plan* 2023, la Funzione *Group Compliance* ha espresso un giudizio complessivo "*mostly adequate*" in merito alla gestione del rischio di non conformità, determinato da analoga valutazione per UniCredit S.p.A. e per la maggior parte delle Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato positivamente i punti di rafforzamento nella *governance* della Funzione *Group Compliance*, con riferimento nello specifico sia al modello di *advisory* adottato (tra i quali, la compiuta formalizzazione dei pareri preventivi richiesti alla Funzione e l'identificazione dei *key topics* per i quali la richiesta di parere è obbligatoria) sia alla rivisitazione e potenziamento del ruolo di *Group Compliance* nei comitati manageriali anche al fine di armonizzare il ruolo negli stessi delle funzioni di secondo livello.

Il Collegio Sindacale ha discusso in corso d'anno regolari aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento del progetto ***Compliance Next,*** il piano evolutivo di riorganizzazione del modello operativo *target* della Funzione *Group Compliance*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel settembre 2021, redatto anche sulla scorta di un *assessment* esterno effettuato sul *compliance risk framework*.

Tra le attività identificate dal progetto *Compliance Next*, il Collegio Sindacale ha approfondito quelle attività poste in essere per migliorare l'efficacia del *Compliance Program* attraverso la 1° e la 2° linea di difesa; tali soluzioni sono state definite nella *global policy* "Modello di Cooperazione tra Prima Linea di Difesa e Compliance", anche con i principi e gli elementi essenziali per definire e mantenere il catalogo dei controlli di primo livello.
In tale ambito, nel perimetro Italia, alla Funzione *Internal Controls* facente capo a *Operations Italy,* è stata attribuita nel corso del 2023 la responsabilità di agire come prima linea di difesa a presidio dei rischi in materia di AML, MiFID, Trasparenza e rischi operativi, assicurando l'efficacia del sistema dei controlli di primo livello. Il Collegio Sindacale ha anche esaminato, in merito, uno specifico intervento di *audit* dall'esito "*mostly adequate*" relativo ai controlli di primo livello effettuati in ambito AML.

Lo stato avanzamento del *Compliance Next* le cui iniziative programmate si svilupperanno nell'arco temporale 2021- 2025 è risultato in linea con la pianificazione, con più dell'80% delle attività programmate completate; tuttavia, visti i maggiori tempi necessari alla prevista sostituzione di un applicativo in ambito *transaction monitoring* per *decomissioning* da parte del *provider,* è in corso la ridefinizione del *master plan*; in merito, il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze di uno specifico *project assurance* emesso da *Internal Audit* e ha raccomandato alle funzioni impegnate nel progetto di proseguire con determinazione nell'implementazione delle attività connesse.

Il Collegio Sindacale ha analizzato, in merito ai **reclami**, i contenuti della Relazione (in versione preliminare) sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti da UniCredit S.p.A. nel 2023 che evidenzia un numero dei reclami scritti ricevuti nel 2023 pari a n.39.574 (in diminuzione di circa l'8% rispetto al 2022). Le principali motivazioni alla base dei reclami ricevuti hanno riguardato le tematiche CQS - cessione quinto stipendio, Reclami Generici (Servizio Filiale/*Contact Center*), Monetica e Mutui e Finanziamenti. Per quanto riguarda gli esborsi, i reclami accolti con rifusione nel 2023 hanno dato luogo a rimborsi per complessivi 10 milioni (in aumento rispetto al 2022) con principale voce di esborso relativa a Monetica-POS e Monetica Carte.

Nel corso dell'anno il Collegio ha proseguito nell'esame delle tematiche attinenti all'area **AML/FC** (*Anti-money laundering/Financial Crime*), richiedendo alle funzioni competenti aggiornamenti specifici, anche con particolare riferimento alla più generale tematica relativa all'inasprimento delle Sanzioni Finanziarie a seguito del conflitto Russia-Ucraina. Le attività svolte dalla Funzione *Group Compliance* per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo hanno attribuito per UniCredit S.p.A. con riferimento al 31 dicembre 2023, un livello di rischio residuo "medio-basso", invariato rispetto all'anno precedente.

Relazione del Collegio Sindacale

Attentamente monitorata dalla Funzione *Group Compliance* risulta l'area **GDPR** (*Global Data Protection Regulation*). Il Collegio Sindacale ha esaminato la **Relazione** del ***Data Protection Officer*** (DPO) di UniCredit S.p.A. per l'anno 2023 (in versione preliminare) che riassume gli esiti delle iniziative poste in essere per tutelare i dati personali e gestire i rischi di violazione dei dati stessi nonché per garantire un'adeguata attività di formazione del personale e che ha individuato un rischio residuo pari a "*medium-low*" secondo la metodologia interna vigente.
A tal proposito, il Collegio Sindacale ha apprezzato che la valutazione del rischio sia stata incrementata managerialmente a "*medium-high*" principalmente a causa di alcune lacune riscontrate nel processo di risposta alle richieste di accesso ai propri dati personali da parte dei soggetti interessati (alla luce di nuove linee guida EDPB - *European Data Protection Board* in materia) e di alcune problematiche relativamente al processo di rilascio e monitoraggio dei diritti di accesso ai sistemi ICT, anche evidenziate dalla Funzione *Internal Audit* (intervento di *audit* "GDPR *related security measures - focus on access rights management*" con esito "*partially adequate*" emesso nel dicembre 2023, e implementazione delle relative azioni correttive entro il 2024).
In tema di violazioni dei dati (c.d. *data breach* rilevanti ai fini GDPR) il Collegio ha riscontrato che i casi rilevati dal DPO nel corso del 2023 sono stati n.68, tutti ritenuti *data breach* ma solo n.4 con caratteristiche tali da richiedere la notifica all'Autorità di controllo competente e n.2 anche ai soggetti interessati. Il Collegio segnala infine che in data 21 febbraio 2024 l'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali ha notificato a UniCredit S.p.A. una sanzione pari a 2,8 milioni, pari allo 0,03% del fatturato italiano di UniCredit S.p.A. nel 2022, a fronte di un *data breach* verificatosi nell'ottobre 2018 relativo ad un attacco informatico alla piattaforma della Banca. Alla data della presente Relazione, la Banca sta valutando l'opportunità di impugnare la decisione, presentando un ricorso.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente esaminato le segnalazioni cosiddette ***"whistleblowing"*** ("*wb*") di cui ha ricevuto notizia nella sua funzione di Organismo di Vigilanza 231 di UniCredit S.p.A., prendendo in esame, in qualità di Collegio, con il supporto delle competenti strutture di *Compliance* e *People & Culture*, le segnalazioni che potevano sottendere problematiche di *misconduct*/comportamenti illegittimi a prescindere dalla loro rilevanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 e ha richiesto e ottenuto diversi approfondimenti in merito.
Il Collegio ha quindi preso atto delle informazioni in materia di segnalazione di comportamenti illegittimi contenute nel "*Report on the whistleblowing process in 2023* - UniCredit S.p.A." nella sua versione preliminare.
Nel dettaglio, nel 2023 in UniCredit S.p.A. sono state ricevute n.115 segnalazioni, di cui 100 considerati *real wb* (segnalazioni contenenti dati sufficienti ad avviare la relativa investigazione), in aumento rispetto al dato del 2022 - n.89 *real wb*). Da rilevare l'aumento delle segnalazioni nominative quale segnale positivo in termini di accrescimento della fiducia del segnalante nel processo *wb*, in particolare sotto il profilo della protezione da eventuali atti ritorsivi.
Il Collegio Sindacale ha riscontrato che il processo *wb* appare solido e adeguato alle finalità che si pone e che, con gli aggiornamenti occorsi nel 2023, è stato allineato alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n.24 del 10 marzo 2023, in vigore dal 30 marzo 2023, emesso in attuazione della Direttiva EU 2019/1937.
Il Collegio Sindacale ha vagliato le diverse iniziative, anche formative, e campagne attuate nel 2023 finalizzate al rafforzamento della sensibilizzazione di tutti i dipendenti e soggetti coinvolti, sul processo stesso nell'ambito della promozione di una più ampia *speak-up culture*.

Altri Rischi - Rischi principali ed emergenti
Nell'ambito di un quadro regolamentare e di uno scenario esterno in continua e rapida evoluzione, il Collegio Sindacale ha avuto modo di analizzare con le Funzioni preposte alcune delle principali novità in tema di rischi principali ed emergenti, notando che le connesse incertezze, comprese quelle condizionate dal contesto, sono tuttavia affrontate attraverso il *framework* in essere di gestione dei rischi.

Tra questi, i seguenti sono stati considerati rilevanti durante il 2023: (i) conflitto Russia-Ucraina; (ii) sfide macroeconomiche e geo-politiche nel mondo; (iii) rischio di sicurezza informatica; (vi) rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi.

Circa il *rischio di sicurezza informatica*, come anche indicato nel fascicolo di bilancio, si rileva che, sebbene la natura diffusa dei rischi informatici sia rimasta la principale minaccia, con un notevole potenziale di impatto sulla stabilità finanziaria complessiva, sulla conformità regolamentare e sulla reputazione, il Gruppo è riuscito con successo a mitigare gli attacchi informatici in modo da non subire ripercussioni sulle proprie operazioni. Il Collegio ha discusso più volte il continuo rafforzamento delle misure di protezione adottate dal Gruppo.

Il Collegio Sindacale rileva altresì che, nel fascicolo di bilancio, vi è ampia informativa in merito alla gestione del *rischio climatico*, argomento per il quale il Collegio Sindacale ha mantenuto un'elevata attenzione nel corso di tutto il suo mandato. In particolare, il fascicolo di bilancio fornisce dettagli in merito all'approccio adottato dal Gruppo per integrare i fattori climatici e ambientali nei propri processi e procedure di gestione del rischio; tale *framework* contempla:
- identificazione dei rischi;
- integrazione del rischio climatico nel *risk framework* - impatti a breve/medio/lungo periodo;
- integrazione del rischio climatico nel *Risk Appetite Framework*;
- integrazione del rischio di transizione nel portafoglio creditizio - *credit risk strategy* e controparte;
- investimenti su fattori abilitanti per l'implementazione;
- strategia dei dati;
- monitoraggio del rischio di transizione a livello di collaterale;
- monitoraggio del rischio fisico nel portafoglio creditizio;
- integrazione dei rischi climatico e ambientale nel *framework* di gestione dei rischi finanziari;

Relazione del Collegio Sindacale

- processi di mitigazione dei rischi non finanziari;
- valutazione di fonti, metodologie e *framework* per affrontare efficacemente le principali sfide legate alla biodiversità e alla natura.

Altri aspetti
Con riferimento all'ulteriore reportistica contenente informazioni sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha preso atto che, alla data della presente Relazione, sono in corso, da parte delle strutture preposte, le valutazioni relative al 2023 in merito all'adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e alla funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP), le cui relazioni saranno predisposte nei termini previsti dalle vigenti normative.
Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale, con l'esame delle valutazioni ICAAP e ILAAP relative all'esercizio 2022, ha riscontrato per entrambi i processi ICAAP e ILAAP che le principali indicazioni precedentemente ricevute da ECB o da *Internal Audit* sono state considerate e/o ricomprese in idonei piani di azione e che siano state debitamente considerate dalla Banca le disposizioni normative in merito.

Il Collegio ha inoltre esaminato la "Relazione sulla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli effettuati" redatta da *Group Internal Audit* (con giudizio "*mostly adequate*") e della "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche" redatta da *Group Compliance*, ai sensi della Delibera CONSOB n.17297 del 28 aprile 2010.

Infine, il Collegio, anche attraverso periodici incontri con la Funzione *Group Regulatory Affairs*, ha preso in esame le risultanze delle ispezioni effettuate dalle Autorità di Vigilanza, unitamente ai relativi *action plan* laddove già disponibili, raccomandando una costante attenzione all'implementazione delle azioni di rimedio identificate.
In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato **il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso,** ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi, prontamente indirizzati e attivati dal *Management*, in taluni casi ancora in corso.

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
Il Collegio Sindacale ha esaminato la **Relazione annuale** redatta dalla competente struttura *Group Organizational Excellence* che ritiene adeguato l'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A., in virtù della robustezza del complessivo impianto normativo che assicura l'unicità del sistema di responsabilità e dei poteri con riferimento agli organi/comitati e alle strutture aziendali.

L'assetto organizzativo
UniCredit adotta un modello organizzativo e di *business* che garantisce, da un lato, l'autonomia dei Paesi/Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore prossimità ai clienti ed efficienti processi decisionali e mantiene, dall'altro lato, una struttura divisionale per il governo di *business*/prodotto, così come un presidio globale sulle funzioni *Digital & Information* e *Operation*.

Nello specifico, la struttura organizzativa della Capogruppo è articolata come segue:
- *Group Finance, Group Risk Management, Group Legal, Group Compliance, Group People & Culture*, funzioni, identificate come C*ompetence Line*, insieme a *Internal Audit*, aventi la finalità di indirizzare, coordinare e controllare, per la rispettiva area di competenza, la gestione di attività e rischi a livello di Gruppo e di singole Entità;
- *Italy, Germany, Central Europe & Eastern Europe - CE&EE* e, funzioni di *Business*, responsabili di proporre e implementare le strategie di *business* e di massimizzare la creazione di valore corretto per il rischio per il perimetro di competenza, concentrando le responsabilità di *marketing*, definizione del modello di servizio e le attività di sviluppo prodotti relative ai clienti dei rispettivi segmenti/geografie;
- *Group Digital & Information Division*, responsabile di definire e attuare le attività per la gestione e trasformazione della "*Group Technology, Digital and data*", guidando l'estrazione di valore attraverso la capacità tecnologica e di gestione dei dati, integrati in soluzioni digitali che ottimizzano l'esecuzione e migliorano la *customer experience*;
- *Group Operations*, responsabile per la supervisione della macchina operativa con specifico *focus* su costi, acquisti, *real estate*, gestione delle *performance* di *operation*, in coerenza con le strategie di Gruppo definite, assicurando allo stesso tempo sinergie, riduzione dei costi ed eccellenza operativa;
- *Group Stakeholder Engagement* governa la reputazione del Gruppo e supervisiona tutte le attività di comunicazione per assicurare messaggi coordinati e consistenti nei confronti dei differenti *stakeholder* del Gruppo (attività di *investor relations, identity and communication,* relazioni con le controparti istituzionali e con le Autorità di Supervisione Bancaria Europea e Banca d'Italia);
- *Group Strategy & ESG*, responsabile di supportare le iniziative strategiche, inclusa l'integrazione ESG nella strategia di Gruppo.

Le funzioni di *Group Strategy and ESG, Group Stakeholder Engagement* e *Group* CEO *Staff* rappresentano nel loro insieme il "CEO *Office*" che supporta il CEO - *Chief Executive Officer* - per l'individuazione e guida delle iniziative di natura strategica.

Il Collegio Sindacale ha proseguito nell'esame dell'evoluzione della struttura organizzativa, la cui complessiva revisione era stata avviata con la nomina dei nuovi Vertici aziendali nell'aprile 2021, rilevando che il 2023 ha rappresentato un esercizio di continuità e stabilizzazione del modello organizzativo stesso, in coerenza con gli intenti di semplificazione e di rafforzamento del *business* e del modello operativo, seppur con la presenza di novità e adeguamenti, in particolare nelle seguenti aree:

Relazione del Collegio Sindacale

- *Group Client Solutions*, con l'obiettivo di migliorare lo *steering* e il presidio delle strategie, lo sviluppo e la gestione dei relativi prodotti e servizi;
- *Central Europe & Eastern Europe,* per mantenere il focus del *team* divisionale sullo *steering* e la *governance* del *business* mentre le attività più operative sono state riallocate nelle competenti funzioni nell'ambito di *Group Digital o Group Operations;*
- *GRM CE&EE,* con la prosecuzione del *roll-out* del *framework* "*Empowerment*" per i segmenti *Financial Institutions* e *Corporate*;
- *Group Corporate Security*, con l'incorporazione delle attività in *Group Digital Security* (ridenominata *Group Security*) con il rafforzamento del *framework* di *Security* che, facendo leva sulla maturità raggiunta dall'area digitale della sicurezza, consente in ottica sinergica a un'unica struttura di presidiare la sicurezza della Banca disponendo di una vista completa su tutte le tipologie di minacce.

Nel periodo, il Collegio Sindacale ha riscontrato positivamente il proseguimento delle iniziative poste in essere dal Management in merito alle **attività di steering** della Capogruppo con particolare focus sul coordinamento, direzione e controllo delle Società del Gruppo, rilevando in particolare un concreto avanzamento del "mirroring" degli assetti organizzativi omogenei da implementare localmente. A tal proposito, si evidenzia che proseguono le attività di fine-tuning, anche a fronte dell'emergere di sempre maggiori opportunità di armonizzazione, in particolare a livello più granulare e operativo, per esempio nell'ambito dell'evoluzione del modello industriale, della gestione dei prodotti, del crescente ruolo (quale global factory) di Client Solutions e della trasformazione digitale.

Il Collegio Sindacale ha positivamente riscontrato l'esito ("mostly adequate") di un recente intervento di audit specifico in tema di "governance and organizational related simplification initiatives" con focus sull'organizzazione e governance di Gruppo e preso atto altresì che appropriate azioni di manageriali di rimedio sono già state poste in essere o in atto, in ordine ai punti di attenzione emersi.

In conclusione, il Collegio Sindacale ravvisa che le principali modifiche organizzative apportate nel 2023 non hanno interessato il modello organizzativo e il modello di business, che rimangono incardinati su una governance centrale di business, prodotti e sul controllo globale sulle Funzioni Digital & Information e Operations oltre alle Funzioni responsabili dello steering, del coordinamento e del controllo, per le aree di competenza, della gestione di attività e rischi correlati dell'intero Gruppo e delle singole Legal Entity.

Il Collegio Sindacale ritiene **adeguato** nel complesso **l'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A.** nel suo disegno e nell'implementazione sin qui realizzata, nonché compatibile con la dimensione e la complessità della Società, la natura e modalità di perseguimento dell'oggetto sociale nonché alle altre caratteristiche della Società e il contesto in cui opera.
Il Collegio Sindacale invita l'Organo di Controllo subentrante a proseguire nel monitoraggio della maturazione progressiva dell'intero assetto organizzativo stesso e della relativa adeguatezza ed efficacia operativa.

Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività
Funzione Internal Audit
Il Collegio Sindacale ha esaminato il 2023 *Group Audit Plan Mid-Year review*, che ha tenuto conto, in ottica dinamica, degli adeguamenti resisi opportuni in corso d'anno.

Il Collegio Sindacale ha discusso per UniCredit S.p.A. l'*Annual Audit Plan* per il 2024 e il *Long-Term Audit Plan*, quest'ultimo definito, a seguito di un dettagliato processo di *risk assessment,* definizione di *risk drivers* e identificazione di *Audit Guidelines* di Gruppo, per coprire l'UniCredit *Audit Universe* nel periodo 2024-2028, come approvati dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2024.
L'Audit Plan 2024 fa parte del *Long Term Audit Plan* che, su base continuativa, viene definito al fine di determinare le priorità di *audit* di UniCredit S.p.A. su un periodo di 5 anni, garantendo un'adeguata copertura dei processi della Banca mappati nell'*Audit Universe*.
Il Collegio ha ottenuto aggiornamenti sulle evoluzioni in tema di *capacity* e sulle azioni in corso per il rafforzamento del numero di risorse tra gli *auditor on site*.
Sulla base delle informazioni acquisite, e tenuto presente che venga effettuato pienamente il *recruitment* previsto, il Collegio ritiene adeguata la *capacity* della Funzione ad adempiere ai propri compiti.

Group Risk Management
Il Collegio Sindacale ha esaminato il *GRM and Internal Validation Plan* per il 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2024, che si articola nei 4 pilastri del *framework* di *GRM: Credit Risk; Financial Risk; Non Financial Risks*, *Cross Risk*. Per ciascun *risk pillar* il piano prende in esame i principali *trend* di rischio attesi per il 2024 (in accordo con i processi RAF e ICAAP) e declina le correlate azioni pianificate in termini di attività di controllo e iniziative progettuali dedicate.

Il Collegio ha altresì esaminato il piano delle attività di *Group Internal Validation* (GIV), che copre tutte le principali attività di validazione previste e ha preso altresì atto della conferma della valutazione "*mostly adequate*" effettuata dalla Funzione *Internal Audit*, in UniCredit S.p.A. e nelle principali Società del Gruppo, in merito alle Funzioni di *Risk Management*, sulla scorta della complessiva adeguatezza nell'identificazione, misurazione e gestione dei rischi di Gruppo.
Il Collegio Sindacale ha ravvisato che, per tutti i *pillar* di rischio è in atto un processo di semplificazione che consente, a parità di persone, una maggiore efficienza. Per l'area ESG *Risk*, si è passati da un approccio basato su un *team* centralizzato a un approccio che includa persone formate sulle tematiche, in particolare *climate*, all'interno delle diverse strutture nelle aree del *Credit Risk*, *Financial Risks* e *Non Financial Risks*; certamente

Relazione del Collegio Sindacale

ESG è un ambito che presenta, analogamente all'area Digital, un fabbisogno di risorse incrementale e quindi costituisce un punto di attenzione per tutto il settore;
Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguato il dimensionamento e la *capacity* della Funzione *GRM* ad adempiere ai propri compiti.

Funzione Compliance
Il Collegio Sindacale ha esaminato il *Group Compliance Plan* 2024 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2024).
Il *Plan* si fonda sull'identificazione dei *top risks* (*financial crime*, *risk conduct*, *data protection*, *market transparency*) in ambito *Compliance* e seguendo alcuni *drivers*, costituiti dall'evoluzione normativa e dalle variazioni del contesto dei rischi relativi al sistema bancario inclusi quelli geopolitici (conflitto in Medio Oriente che ha aumentato nel settore il rischio di riciclaggio, conflitto Russia-Ucraina che ha aumentato nel settore il rischio di sanzioni), nonché dai più rilevanti progetti in corso in ambito Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che quanto previsto dal *Compliance Plan*, che include sia le attività correnti della Funzione, sia le iniziative del Piano *Next*, risulta coerente con il *budget* 2024 e che lo stesso è stato condiviso, secondo l'approccio armonizzato previsto, con le *Legal Entity* del Gruppo

Sulla base delle informazioni acquisite e preso anche atto della valutazione "*mostly adequate*" della funzione *Compliance* come espressa dalla Funzione di controllo di terzo livello *Internal Audit*, il Collegio ritiene adeguata la *capacity* della Funzione nell'adempiere ai propri compiti.
Fermo quanto sopra, il Collegio Sindacale invita l'Organo di Controllo subentrante a proseguire nel monitoraggio dell'evoluzione dell'**assetto organizzativo, della *capacity* delle Funzioni di Controllo, nonché della loro indipendenza.**

10. Politiche retributive
Il Collegio Sindacale ha preventivamente esaminato il documento **"Sistema incentivante di Gruppo 2024"** rilasciando parere positivo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le risultanze del rapporto della Funzione *Group Internal Audit* - in corso di emissione - "2023 *Remuneration Policies and Practices*", con giudizio "*mostly adequate*", finalizzato alla verifica del disegno e dell'implementazione del processo di remunerazione nonché della sua conformità ai requisiti regolamentari di riferimento alle norme interne del Gruppo.

Infine, il Collegio Sindacale, in osservanza della normativa vigente, ha esaminato in particolare le proposte di:
- 2023 *Performance appraisal and bonus proposals* per l'Amministratore Delegato (parere favorevole reso al Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2024);
- 2023 *Performance appraisal and bonus proposals and 2024 compensation review* per il Dirigente Preposto (parere favorevole reso al Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2024);
- 2024 *Compensation review* per l'Amministratore Delegato (parere favorevole reso al Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024);
- *2024 Goal setting* per l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto (parere favorevole reso al Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024).

11. Sostenibilità e Bilancio Integrato (Dichiarazione Non Finanziaria)
La Banca redige il Bilancio Integrato annuale, che costituisce dichiarazione di carattere non finanziario per assolvere agli obblighi previsti dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016, che ha recepito in Italia la Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, nonché il Rapporto TCFD (*Task force on Climate-related Financial Disclosures*).

Nell'ambito della *governance* di UniCredit S.p.A. il Comitato consiliare ESG (*Environmental, Social, Governance)* svolge funzioni di supervisione in merito:
- all'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato, monitorando il posizionamento del Gruppo rispetto alle *best practice* nazionali e internazionali in ambito ESG;
- alla predisposizione del Bilancio Integrato /dichiarazione non finanziaria.

Come riferito in altre sezioni della presente Relazione, il Collegio Sindacale tramite il proprio Presidente e altro Sindaco designato a rotazione, partecipa nel continuo alle sedute del Comitato ESG, traendone informazioni e contributi utili alla comprensione dei temi connessi alla **sostenibilità** e riscontrando l'attenzione alla sostenibilità, alle questioni di natura ambientale, sociale e di *governance* profusa dalla Banca.

Il Collegio Sindacale rileva che la **strategia ESG** è integrata in quella complessiva di Gruppo e si fonda su quattro pilastri/azioni chiave:
- collaborazione con i clienti per una transizione equa e corretta;
- sostegno alla comunità e alla società;
- orientamento del comportamento sulla base di impegni chiari;
- miglioramento dell'approccio *risk&lending*.

Relazione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale riconosce che il complesso percorso intrapreso già dal 2019, finalizzato ad una maggiore integrazione di diverse tematiche legate alla sostenibilità nelle strategie aziendali del Gruppo, si è significativamente irrobustito, ancorché non del tutto esaurito.
A titolo di esempio, il Collegio Sindacale riscontra che - anche su proprio impulso - il *Risk Appetite Framework* (*RAF*, che stabilisce il profilo di propensione al rischio rispetto agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al *business plan*) è stato integrato con specifici KPI relativi al rischio climatico, consentendo al Gruppo di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposto.
E' stato altresì rafforzato il ruolo dei profili ESG nell'ambito del sistema incentivante.

Iniziative e attività sono correntemente in corso e non potranno esaurirsi naturalmente nel breve periodo, anche alla luce delle relative evoluzioni regolamentari in merito, delle opportunità di mercato e della complessità nell'integrare compiutamente i fattori ESG in tutti i processi della Banca. Il Collegio Sindacale ha anche preso atto, esaminando un rapporto della Funzione *Internal Audit*, dello stato avanzamento della ESG *Roadmap*, *tool* manageriale utilizzato per l'implementazione della strategia ESG in ambito Gruppo con il coinvolgimento delle Funzioni di *Business* e di *Governance* e per facilitare il coordinamento di tutte le correlate iniziative in corso.
Nell'ambito dell'impegno che la Banca ha sottoscritto nell'ottobre 2021 aderendo alla "*Net Zero Banking Alliance*", la rete di Banche riunita dalle Nazioni Unite, nonché con la firma dei *Sustainable STEEL Principles* (SSP), che forniscono un quadro di riferimento per la valutazione e la comunicazione dell'allineamento delle emissioni associate al portafoglio creditizio delle banche che finanziano il settore dell'acciaio, agli obiettivi climatici di decarbonizzazione, UniCredit ha annunciato nel gennaio 2024 il suo obiettivo intermedio al 2030 per il settore siderurgico, che rientra nell'impegno a raggiungere l'obiettivo *Net Zero* entro il 2050 del proprio portafoglio di prestiti e investimenti.

Il Collegio evidenzia che il quadro regolamentare è in costante evoluzione. Con l'entrata in vigore nel gennaio 2023 della nuova *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) che, con i connessi *standard* di sostenibilità EFRAG (*European Financial Reporting Advisory*), sarà applicabile alle imprese sia finanziarie sia non finanziarie di maggiori dimensioni, nonché alle società quotate, a decorrere dal bilancio 2024.
Al riguardo, la Banca ha avviato un progetto ("***One Report***") finalizzato a raggiungere la *compliance* con il nuovo quadro normativo; con l'implementazione nel Gruppo della CSRD, il cui quadro di riferimento non è ancora completato (per esempio, in ordine alla definizione del perimetro di applicazione e alla doppia materialità), si è deciso di far convergere l'informativa finanziaria e la DNF in un unico documento, il *One Report*, per il quale è in corso di valutazione l'eventuale incorporazione anche di elementi di *disclosure* del *Pillar 3.* La convergenza in *One Report* consentirà, inoltre, di garantire maggiore coerenza nella trattazione di uno stesso fenomeno da punti di vista differenti.
Il Collegio Sindacale, nel sottolineare l'importante che il sistema di controllo interno raggiunga adeguati *standard* in ordine alle informazioni previste dalla CSRD, invita l'Organo di Controllo subentrante a seguire con attenzione le varie fasi di implementazione del progetto in questione, stante anche la complessità e numerosità delle tematiche connesse. Andrà tenuto conto anche della eventuale emanazione della *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* - CSDDD, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, la quale introdurrebbe l'obbligo per le grandi imprese (finanziarie e non) di individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi dell'attività aziendale sui diritti umani e sull'ambiente.

Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera del 18 gennaio 2018 n.20267, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione del Bilancio Integrato 2023 di UniCredit, che costituisce Dichiarazione non Finanziaria (DNF), in conformità con gli articoli 3 e 4 del d. Lgs. 254/2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 febbraio 2024.

Il Collegio ha incontrato, in varie sedute, la Funzione preposta alla redazione del Bilancio Integrato, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (KPMG) ed esaminato la documentazione resa disponibile; ha tenuto presente le Circolari Assonime n.13 del 12 giugno 2017 a commento del D.lgs. 254/2016 e n.4 dell'11 febbraio 2019 ("Novità in tema di dichiarazione non finanziaria").

Il Collegio ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 11 marzo 2024, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt.3 e 4 del D.lgs 254/2016 e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative* ("*GRI Standards").*
Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa al Bilancio Integrato, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

12. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla CONSOB

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art.2403 del codice civile e dall'art.149 del D.lgs. 58/1998 (TUF):

- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali UniCredit S.p.A. dichiara di attenersi. UniCredit S.p.A. aderisce al Codice di *Corporate Governance* approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime, Confindustria e Borsa Italiana e ha redatto, ai sensi dell'art.123-bis del D.lgs. 58/1998 (TUF), l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art.114, comma 2 del D.lgs. 58/1998 (TUF);
- ha scambiato informazioni semestrali e su richiesta con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate, come richiesto dall'art.151, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Inoltre, nel mese di gennaio 2024, il Collegio Sindacale, in aggiunta, ha incontrato i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali Società italiane del Gruppo al fine di ricevere segnalazioni su eventuali

Relazione del Collegio Sindacale

criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo e l'andamento generale dell'attività sociale;
- ha incontrato, in conformità alle normative e alle prassi in uso, ECB nella sua qualità di Supervisore della Capogruppo al fine di un proficuo scambio informativo su temi di reciproco interesse, anche in merito a tematiche specifiche illustrate nella presente Relazione.

Nel mese di gennaio 2024, il Collegio Sindacale ha incontrato (mediante *virtual roundtable*) il *Management* della ***branch* di UniCredit S.p.A. di Londra** al fine di espletare le proprie attività di vigilanza ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia (Circolare 285, Titolo IV, Cap. 3, Allegato A); inoltre, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di Collegio Sindacale della Capogruppo, l'Organo di Controllo ha effettuato un esame anche su alcuni profili inerenti a UniCredit Gmbh London *branch*. Gli esiti complessivi della visita e delle analisi effettuate sono risultati soddisfacenti, nel contesto delle attuali e future prospettive di *business* e sviluppo. Nell'ottica di un continuo affinamento delle proprie funzioni, nel rispetto del quadro normativo vigente e nel solco anche di quanto emerso nel corso dei colloqui avuti con ECB nell'esercizio precedente, il Collegio ha proseguito un programma di incontri con le principali Banche del Gruppo, nell'ambito della propria attività di vigilanza e nel quadro dell'attività di *steering* svolta dalla Capogruppo. A tal fine, il Collegio ha incontrato (mediante *virtual round table*) **i principali componenti degli Organi di *governance* e il *Top Management* della controllata UniCredit Bank Russia** (AO Bank) nel mese di dicembre 2023. L'incontro, che ha prodotto uno scambio di informazioni in ottica di *governance* integrata, con particolare riferimento a temi specifici della Banca stessa nonché *cross* all'interno del Gruppo stesso, si è svolto in un clima aperto di costruttivo confronto, tenuto conto del contesto in cui la controllata si trova a operare.

Denunce

Nel periodo intercorrente tra la data della precedente Relazione del Collegio Sindacale (6 marzo 2023) e quella della presente Relazione (11 marzo 2024) sono pervenute comunicazioni, qualificate dai Soci come denunce ai sensi dell'art.2408 comma 1 del codice civile:
- Sig. Francesco Santoro: comunicazione datata 31 marzo 2023, consegnata brevi manu e successivamente integrata tramite posta elettronica certificata in data 2 aprile 2023, con la quale ha segnalato una propria denuncia nei confronti di Amministratori e Sindaci di UniCredit, asseritamente presentata nel giugno 2022 alla Procura della Repubblica di Roma, avente ad oggetto alcune operazioni di cessione di *non performing loans* effettuate negli scorsi anni dalla Banca, evidenziando possibili profili di rilevanza penale in relazione, in particolare, ai reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e autoriciclaggio;
- Sig. Marco Bava: (i) *e-mail* datata 11 settembre 2023 con la quale ha segnalato le proprie interlocuzioni con la Banca in relazione a un reclamo (per il quale ha presentato anche un esposto a Banca d'Italia) in materia di servizi di pagamento; (ii) posta elettronica certificata datata 3 dicembre 2023 con la quale ha formulato quesiti sui controlli svolti dalla Banca in ordine a un accordo transattivo per un'esposizione creditizia con una società cliente.

A fronte delle comunicazioni del Sig. Santoro e del Sig. Bava, il Collegio Sindacale ha prontamente svolto adeguati approfondimenti, assumendo le informazioni necessarie ad esaminare e valutare la fattispecie sottoposta con il supporto delle competenti strutture della Banca. Il Collegio Sindacale, verificata l'eventuale fondatezza dei fatti denunciati, ha condiviso la ragionevolezza delle conclusioni prospettate da tali strutture. Pertanto, all'esito degli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.
Con riferimento alla comunicazione già menzionata nella Relazione del 6 marzo 2023, pervenuta il 27 febbraio 2023 da parte del socio Sig. Marino, che ha segnalato alcuni articoli di stampa relativi ad asserite "fughe di notizie" da parte di componenti degli organi sociali, il Collegio Sindacale ha concluso i propri approfondimenti su quanto indicato, senza riscontrare irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Nel summenzionato periodo, è pervenuta la seguente comunicazione da Fondazione CRT, qualificata dal Socio come denuncia ai sensi dell'art. 2408 comma 2 del Codice Civile:
- e-mail datata 12 febbraio 2024, indirizzata anche a Banca d'Italia e Consob, con la quale, menzionando il richiamo di attenzione di Consob n. 1/2022 del 21 gennaio 2022, ha segnalato che la procedura di selezione dei candidati alla carica di Presidente, Amministratore Delegato e Membro del Consiglio di Amministrazione, prevista dal Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati di UniCredit, non contempla fasi di consultazione con l'azionariato e gli stakeholders rilevanti e ha chiesto al Collegio Sindacale di intervenire, a fronte dei rischi di opacità e autoreferenzialità di tale procedura, sollecitando un intervento emendativo della stessa e vigilando nel continuo sulla conformità alla legge e alle best practice delle attività funzionali alla presentazione della lista consiliare.

Con riferimento alla comunicazione della Fondazione CRT, il Collegio Sindacale ha proceduto tempestivamente ad effettuare i necessari approfondimenti, incontrando le funzioni competenti e avvalendosi dell'ausilio di un esperto esterno indipendente - tenendo altresì conto del citato richiamo di attenzione di Consob n.1/2022 del 21 gennaio 2022 - ad esito dei quali è possibile concludere che non sono ravvisabili profili di non legittimità/legalità nella procedura summenzionata.

Si segnala infine che, nel medesimo periodo, il Collegio Sindacale ha ricevuto due comunicazioni qualificabili come esposti alle Autorità di Vigilanza, che sono state oggetto di opportuni approfondimenti, assumendo dalle competenti strutture le informazioni necessarie ad esaminare e valutare le fattispecie sottoposte. Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non si è avuta notizia di alcun seguito da parte delle Autorità interessate.
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha rilasciato i pareri e formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.
Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:
- di avere effettuato in data 26 settembre 2023 la verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e criteri di competenza; dei requisiti di onorabilità e criteri di correttezza; dei requisiti di indipendenza, nonché l'indipendenza di giudizio ai sensi del DM 23 novembre 2020 n.169 per

Relazione del Collegio Sindacale

ogni suo Membro;
- di avere effettuato, periodicamente e ad evento, la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment*;
- di avere preso atto dell'autovalutazione richiesta dalle disposizioni di Vigilanza, effettuata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2024;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione (nella riunione consiliare del 18 luglio 2023) per valutare i requisiti di indipendenza dei Consiglieri e le possibili situazioni di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;
- di avere partecipato, oltre alle riunioni consiliari, a specifici incontri con i Consiglieri, aperti anche ai Sindaci, dedicati alle prospettive e agli elementi chiave della strategia del Gruppo e dell'intero settore bancario europeo;
- di avere vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art.136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art.153, secondo comma, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Corporate Governance - Attuazione delle regole di governo societario
Il Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. ha operato nell'ambito di una *governance* integrata e di adeguati e strutturati flussi informativi endo-societari e ha vigilato sulle concrete modalità di attuazione dei codici di comportamento ai quali la Società ha dichiarato di attenersi.

Il Comitato per la *Corporate Governance* promosso da ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime, Borsa Italiana e Confindustria, che aggiorna periodicamente il Codice di *Corporate Governance* a cui UniCredit aderisce dal 2001, procede su base annuale a inviare specifiche raccomandazioni a tutte le società quotate volte a rafforzare la credibilità dell'adesione al Codice come segnale di qualità delle pratiche di *corporate governance* effettivamente eseguite.
In particolare, il Comitato sopra richiamato, con la lettera del Presidente del 14 dicembre 2023, esaminata dal Collegio Sindacale nella sua riunione del 19 dicembre 2023, ha invitato i Consigli di Amministrazione delle Società Quotate a fornire una descrizione delle scelte con riferimento ai seguenti principali aspetti, individuate quali aree di miglioramento, con l'obiettivo di rafforzare l'applicazione del principio "*comply or explain*":
- piano industriale
- informativa pre-consiliare;
- orientamento sulla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione;
- voto maggiorato.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato le risposte fornite dalla Banca in merito ai singoli aspetti sopra menzionati, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 febbraio 2024.
Con particolare riguardo all'informativa pre-consiliare, ha preso atto, come da disposizione del Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, della messa a disposizione della documentazione riguardante gli argomenti sottoposti all'approvazione del Consiglio almeno tre giorni prima delle riunioni, con la possibilità di derogare a questa previsione solo in casi eccezionali: inoltre, in tali situazioni, il Presidente assicura che gli argomenti siano adeguatamente illustrati da parte dell'Amministratore Delegato durante le riunioni consiliari. Relativamente ai casi di mancato rispetto del termine previsto, il Collegio Sindacale raccomanda la maggiore osservanza possibile del termine indicato per la messa a disposizione della documentazione e raccomanda all'Organo di controllo subentrante di mantenere l'attenzione su tale area.

Il Collegio ha rivisto il processo seguito ai fini della preparazione della lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione, verificandone tracciabilità, documentabilità del processo, informativa resa nell'ambito della documentazione assembleare, nonché la coerenza con quanto previsto dalla relativa *Policy*. Il Collegio ha altresì ritenuto di fornire al Consiglio di Amministrazione alcuni spunti di ottimizzazione della *Policy*.

In data 22 febbraio 2024, il Collegio Sindacale ha concluso il processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'Organo medesimo. Il processo di autovalutazione è stato svolto secondo le previsioni del Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, adottato in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche e in linea con le indicazioni contenute nel documento "L'autovalutazione del Collegio Sindacale" emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nel maggio 2019 e senza il ricorso a consulenti esterni.

Il Collegio Sindacale ha valutato come adeguata la propria composizione anche alla luce del suo divenire nel tempo e della diversità in termini di *skill*, competenze ed esperienze, nonché di genere, che ha assicurato l'efficace funzionamento dell'Organo nel continuo.

Il Collegio ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC) circa le principali attività svolte e le raccomandazioni formulate. Oltre a quanto già riportato nel paragrafo 1. "Nomina e attività del Collegio Sindacale" circa la partecipazione alle riunioni degli Organi, il Collegio ha ricevuto nel periodo i consueti flussi informativi previsti dal "Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati di UniCredit" e dalle *policy* in tema di attività del Comitato Remunerazione e in tema di operazioni con Parti Correlate.
A far data dal mese di maggio 2020, la partecipazione dei Membri del Collegio alle riunioni dei Comitati Consiliari si è incrementata con le modalità

Relazione del Collegio Sindacale

indicate nel summenzionato paragrafo 1 e, a far data dal mandato ricevuto con Assemblea dell'8 aprile 2022, la suddetta partecipazione è avvenuta in base ad una rotazione ogni nove mesi, anziché ogni sei mesi come in precedenza, al fine di ottimizzare ulteriormente la propria partecipazione ed efficacia e anche per garantire una migliore continuità di azione e informazione nel tempo a ciascun Membro.
Il Collegio conferma che il rafforzamento della propria partecipazione ai Comitati consiliari in questione ha incisivamente contribuito alla sua efficacia di azione come Organo di controllo.

Il Collegio ha effettuato le consuete verifiche periodiche unitamente alle competenti funzioni, con esame di un campione selezionato di pratiche nell'ambito delle schede ex art.23 dello Statuto di UniCredit S.p.A. senza rilevare eccezioni.

Con specifico riferimento all'attribuzione al **Collegio Sindacale** anche delle funzioni di **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001** ("OdV 231"), il Collegio Sindacale ha adottato, nel tempo e con continuità, specifiche prassi operative al fine di rendere sinergico il proprio ruolo ordinario con quello svolto in qualità di OdV 231, anche in ottica di razionalizzazione e sistemizzazione di opportuni flussi informativi dalle strutture.
Il Collegio, in qualità di OdV 231, ha riferito al Consiglio di Amministrazione semestralmente in ordine all'attività svolta sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del citato D.lgs. (il "Modello"), rispettivamente, nelle sedute del 21 settembre 2023 e del 29 febbraio 2024.
Con funzioni di OdV 231 ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento ed osservanza del Modello. L'attività di verifica e controllo, sulla base delle informazioni allo stesso rese disponibili, è stata funzionale a perseguire gli obiettivi di efficace attuazione del medesimo. L'OdV 231 ha perseguito tali obiettivi avvalendosi della collaborazione di *Internal Audit* e *Compliance* senza surrogare, sostituire ovvero duplicare i compiti di controllo istituzionalmente attribuiti a tali funzioni.

Evoluzione della governance
Come noto, la Banca ha adottato, a partire dalla sua costituzione, il modello di *governance* c.d. tradizionale, opzione di *default* prevista dalla attuale disciplina italiana delle società per azioni. Sebbene questo assetto si sia dimostrato nel tempo efficiente, una serie di elementi, tra i quali gli sviluppi del contesto economico e regolamentare, le sfide che le banche sono chiamate oggi ad affrontare, nonché le richieste dei *market player* e delle Autorità volte ad un efficace governo societario, hanno determinato la necessità di rivalutare il modello di *governance* adottato dalla Società.

A seguito delle valutazioni svolte, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di adottare, in luogo del modello tradizionale, il sistema monistico di amministrazione e controllo, che si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono le funzioni di supervisione strategica e di gestione, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno dello stesso Consiglio e i cui componenti sono nominati dall'Assemblea degli Azionisti sulla base della normativa di settore, che svolge funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto il modello monistico in grado di migliorare ulteriormente la qualità della *governance*, garantendo una maggior efficacia dei controlli tramite l'integrazione dell'organo di controllo all'interno del Consiglio e una piena valorizzazione del ruolo dei componenti dell'Organo di Controllo attraverso la loro diretta partecipazione ai processi decisionali del Consiglio stesso.

Con riferimento a quanto sopra, il Collegio Sindacale ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2023, il proprio parere favorevole sul "Progetto di Governo Societario" (previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia) che illustra le caratteristiche e le ragioni di opportunità dell'adozione del modello di *governance* monistico al posto di quello tradizionale e le conseguenti modifiche alla struttura organizzativa della Società e del gruppo UniCredit. Al fine del rilascio del suddetto parere, il Collegio Sindacale ha svolto diversi e dettagliati approfondimenti e si è avvalso anche del supporto di un esperto esterno indipendente. Il parere si è espresso in merito a: (i) una valutazione di legalità, nel senso di una verifica di conformità del Progetto alle prescrizioni della normativa vigente, (ii) una valutazione di "adeguatezza", nel senso di una verifica di congruità delle motivazioni alla base del Progetto e dei nuovi assetti statutari e organizzativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di sottoporre l'adozione del sistema monistico di amministrazione e controllo e le relative modifiche statutarie all'Assemblea straordinaria di UniCredit, che le ha approvate il 27 ottobre 2023, con efficacia alla data di rinnovo degli organi sociali in carica alla data di approvazione della Relazione.
Pertanto, in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2024-2026, il Consiglio di Amministrazione uscente ha messo a disposizione degli Azionisti un nuovo profilo teorico per gli Amministratori e per i componenti del Comitato per il controllo sulla gestione al fine di favorire la migliore individuazione delle candidature da proporre in occasione dell'Assemblea del 2024 convocata per la loro nomina.

Conclusioni
A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Relazione del Collegio Sindacale

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art.150, comma 1, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio a cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2023 e della proposta di remunerazione agli Azionisti formulata dal Consiglio di Amministrazione come rappresentata nel paragrafo successivo.

Dichiarazione di continuità aziendale
Il Collegio evidenzia che gli Amministratori hanno osservato che durante il 2023 le tensioni geopolitiche tra la Federazione Russa e l'Ucraina sono persistite mentre ulteriori conflitti sono iniziati nel Medio Oriente. Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze, anche valutando l'operatività direttamente svolta nel mercato russo attraverso la controllata AO UniCredit Bank e hanno concluso, con ragionevole certezza, che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Come anche indicato nel comunicato stampa diffuso il 29 febbraio 2024, all'Assemblea degli Azionisti prevista per il prossimo 12 aprile 2024, gli Amministratori sottoporranno le relazioni illustrative relative alle proposte di approvazione del Bilancio dell'impresa 2023 e di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 di UniCredit S.p.A.

Con riferimento alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 di UniCredit S.p.A. pari a euro 11.264.207.182,84 gli Amministratori proporranno la seguente ripartizione:
- un importo pari a euro 1.124.688.342,00 alla costituzione di una specifica riserva non distribuibile ai sensi della Legge n.136 del 9 ottobre 2023, art.26, comma 5-bis (imposta sugli extra-profitti delle banche, si veda anche paragrafo 7 della presente Relazione);
- ai Soci, un dividendo di 1,8029 euro per ogni azione in circolazione e avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo massimo di euro 3.014.750.000,00 corrispondente a circa il 35% del c.d. "Utile Netto di Gruppo";
- a favore di UniCredit Foundation un importo pari a euro 30.000.000,00 per iniziative sociali, di beneficenza e culturali;
- alla "Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali" finalizzata all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani, alla promozione dell'educazione e al sostegno alle comunità maggiormente impattate dalla transizione energetica, un importo pari a euro 5.000.000,00;
- alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il personale di Gruppo, un importo pari a euro 100.000.000,00;
- alla Riserva Statutaria per l'importo residuo.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 e in virtù del passaggio al sistema monistico come indicato nel paragrafo "evoluzione della *governance*" scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dell'8 aprile 2022.

Con l'occasione, si ringrazia per la fiducia accordata al Collegio uscente durante questi due anni di mandato e per la fattiva collaborazione del *Management* e delle Funzioni competenti.

* * * * * *

Milano, 11 marzo 2024

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente
Marco Rigotti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €207.576 milioni e rappresentano il 54% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €213 milioni. Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.2.13 "Passività finanziarie designate al fair value", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 3 "Passività finanziarie designate al fair value", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include attività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €63.747 milioni e passività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €33.522 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €30.067 milioni e a €28.817 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al *fair value* per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3. Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, gli Amministratori esercitano	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, anche alla

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Tale complessità è anche influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico e dai relativi effetti sull'andamento delle principali variabili economico finanziarie. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; • l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di *fair value*; • l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di *fair value 2 e 3*, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di *fair value*.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile

svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del gruppo UniCredit per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2024

KPMG S.p.A.



Mario Corti
Socio

Delibera dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea di UniCredit S.p.A., svoltasi in Milano il 12 aprile 2024, ha deliberato in sessione ordinaria sulle seguenti materie all'ordine del giorno.

Approvazione Bilancio 2023
L'Assemblea ha approvato il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale.

Destinazione dell'utile di esercizio 2023
L'Assemblea, richiamate le determinazioni assunte in sede di approvazione del Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2023, e sulla base del risultato di esercizio 2023 pari ad Euro 11.264.207.182,84 ha deliberato di destinare l'utile di esercizio come segue:

- un importo pari ad Euro 1.124.688.342,00 alla costituzione di una specifica riserva non distribuibile relativa all'imposta dovuta sugli extra-profitti delle banche, ai sensi dell'art.26, comma 5-bis del decreto legge n.104 del 10 agosto 2023;
- ai soci un dividendo di 1,8029 Euro per ogni azione in circolazione avente diritto al pagamento del dividendo, per un importo massimo di Euro 3.014.750.000,00;
- a favore di UniCredit Foundation un importo pari ad Euro 30.000.000,00 per iniziative sociali, di beneficenza e culturali;
- alla Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani, alla promozione dell'educazione e al sostegno alle comunità maggiormente impattate dalla transizione energetica, un importo di Euro 5.000.000,00;
- alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il personale di Gruppo, un importo pari ad Euro 100.000.000,00;
- alla Riserva Statutaria per l'importo residuo.

Avviso di pagamento dividendo
Il Dividendo sarà messo in pagamento, in conformità alle norme di legge e regolamentari applicabili, il giorno 24 aprile 2024, con data di "stacco" (cedola n.8) il giorno 22 aprile 2024, tramite gli Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli. Ai sensi dell'art.83-terdecies del D.Lgs n.58/1998, saranno legittimati a percepire il dividendo coloro che risulteranno azionisti in base alle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile (*record date*) del 23 aprile 2024.

Eliminazione di riserve negative per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva
L'Assemblea ha approvato la copertura di riserve negative per complessivi Euro 444.979.273,02 mediante utilizzo: i) della Riserva Statutaria per Euro 174.669.687,59 a copertura della riserva negativa riveniente dai pagamenti relativi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari Cashes, e ii) della Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3) per Euro 270.309.585,43 a copertura delle riserve negative relative ai pagamenti delle cedole degli strumenti Additional Tier 1 (Euro 262.943.040,50) e ai pagamenti dei piani Equity Settled Share Based Payments regolati per cassa (Euro 7.366.544,93).

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti. Deliberazioni inerenti e conseguenti
L'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 del codice civile e 132 del TUF, ad effettuare atti di acquisto, anche in parte e/o in via frazionata, per un numero massimo di azioni UniCredit pari a 200.000.000. L'operazione è stata autorizzata dalla BCE, come comunicato in data 11 aprile 2024. Gli acquisti di azioni UniCredit potranno essere effettuati e quindi completati, entro la prima tra: (i) la data che cadrà dopo 18 (diciotto) mesi a decorrere dalla data odierna e (ii) la data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2024.
Come indicato in relazione illustrativa, una prima distribuzione a valere sulla predetta autorizzazione è prevista sia pari a massimi Euro 3.085.250.000. Si prevede che gli acquisti a valere su tale programma di buy-back, relativo alla parte residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2023, siano avviati successivamente all'annuncio dei risultati relativi al primo trimestre 2024, tenuto conto, inter alia, delle condizioni di mercato. L'avvio del programma di acquisto di azioni proprie sarà annunciato nei termini di legge.
Una seconda distribuzione a titolo di anticipo delle distribuzioni attese a valere sull'esercizio 2024 sarà valutata dal Consiglio di Amministrazione, sempre a valere sulla predetta autorizzazione, nel corso dell'esercizio secondo i criteri indicati in delibera e in relazione illustrativa.
Gli acquisti di azioni UniCredit, ove avviati, dovranno essere realizzati a un prezzo che sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari, anche dell'Unione Europea, pro-tempore vigenti, fermo restando che il prezzo di acquisto non potrà discostarsi in diminuzione o in aumento di oltre il 10% rispetto al prezzo ufficiale che il titolo UniCredit avrà registrato nella seduta di Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.
L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie si inquadra nelle attività previste dal Piano strategico 2022-2024 "UniCredit Unlocked" finalizzate alla remunerazione degli azionisti.

Delibera dell'Assemblea ordinaria

Determinazione del numero di Amministratori e del numero dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione e nomina degli Amministratori e dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione

L'Assemblea ha fissato in quindici, come da proposta del Consiglio di Amministrazione uscente, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di cui quattro quali componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.
Inoltre, l'Assemblea ha nominato, con il sistema del voto di lista, per gli esercizi 2024-2026, e con scadenza alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026:

- quali componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione:
  1) i Signori: Pietro Carlo Padoan, Andrea Orcel, Paola Bergamaschi, Elena Carletti, Marcus Johannes Chromik, António Domingues, Jeffrey Alan Hedberg, Beatriz Ángela Lara Bartolomé e Maria Pierdicchi, tratti dalla lista n. 1, presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente, che ha ottenuto la maggioranza relativa di voti assembleari;
  2) i Signori: Vincenzo Cariello e Francesca Tondi, tratti dalla lista n.2, presentata da una pluralità di investitori istituzionali, indicati nella lettera di presentazione della lista pubblicata sul Sito Internet della Società - detentori complessivamente di una percentuale pari al 1,41404 per cento (azioni n.24.316.635) del capitale sociale;
- quali componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione:
  1) i Signori: Paola Camagni, Julie Birgitte Galbo e Gabriele Villa, tratti dalla lista n.1 di cui sopra;
  2) il Signor Marco Giuseppe Maria Rigotti (Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione), tratto dalla lista n.2 di cui sopra.

In sede di candidatura, hanno dichiarato di essere indipendenti ai sensi del D.Lgs. n.58/1998 e dell'art.2399 c.c., del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020, nonché del Codice di Corporate Governance i Signori Pietro Carlo Padoan, Paola Bergamaschi, Vincenzo Cariello, Elena Carletti, Paola Camagni, Marcus Johannes Chromik, António Domingues, Julie Birgitte Galbo, Jeffrey Alan Hedberg, Beatriz Ángela Lara Bartolomé, Maria Pierdicchi, Marco Giuseppe Maria Rigotti, Francesca Tondi e Gabriele Villa.
I possessi azionari dei Consiglieri Andrea Orcel, Elena Carletti e Jeffrey Alan Hedberg (già presenti nella precedente compagine consiliare) sono stati dichiarati nell'ambito della Relazione in materia di politica di remunerazione e sui compensi corrisposti (pubblicata sul Sito Internet della Società) e le operazioni di compravendita dai medesimi effettuate sono oggetto di disclosure alla pagina Transazioni - UniCredit (unicreditgroup.eu).
Non si dispone di informazioni su eventuali partecipazioni azionarie dei restanti Consiglieri.
I curricula dei nuovi Consiglieri saranno reperibili nella Sezione Governance/Organi Societari del sito internet della Società (www.unicreditgroup.eu).

Determinazione del compenso spettante agli Amministratori e ai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione

L'Assemblea ha inoltre approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione uscente di determinare i) in Euro 1.430.000 il compenso da ripartire, in base a quanto previsto dallo Statuto sociale, per ciascun anno di incarico tra i membri del Consiglio di Amministrazione che non siano anche componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione; ii) in Euro 300.000 il compenso annuo per il componente del Consiglio di Amministrazione che sia anche Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione; e iii) in Euro 230.000 il compenso annuo per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Relazione sulla Politica 2024 di Gruppo in materia di remunerazione

L'Assemblea ha approvato la Relazione sulla Politica 2024 di Gruppo in materia di remunerazione che definisce i principi e gli standard che UniCredit applica nel definire, implementare e monitorare le prassi, i piani e i programmi retributivi del Gruppo.

Relazione sui compensi corrisposti

L'Assemblea ha approvato la Relazione sui compensi corrisposti che fornisce un'informativa dettagliata sulla retribuzione del Gruppo rispetto alle politiche retributive, prassi e risultati.

Sistema Incentivante di Gruppo 2024

L'Assemblea ha approvato l'adozione del Sistema Incentivante di Gruppo 2024 che, in linea con quanto richiesto dalle Autorità nazionali e internazionali, prevede il riconoscimento di un incentivo, in denaro e/o in azioni ordinarie UniCredit, da corrispondere, condizionatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance nell'arco di un periodo pluriennale a selezionate risorse del Gruppo UniCredit.

Piano di partecipazione azionaria per i dipendenti del Gruppo

L'Assemblea ha approvato l'adozione di "U Share", piano di partecipazione azionaria finalizzato ad offrire ai dipendenti del Gruppo la possibilità di investire in azioni UniCredit a condizioni favorevoli.

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	12.301	54.713
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*12.301*	*54.713*
Attività finanziarie di negoziazione	15.384	18.785
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.384*	*18.785*
Crediti verso banche	17.908	17.008
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*34.249*	*31.256*
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	*(17)*	*(17)*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(16.324)*	*(14.231)*
Crediti verso clientela	172.661	191.959
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*207.576*	*228.421*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(35.051)*	*(36.650)*
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	*(68)*	*(26)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*204*	*213*
Altre attività finanziarie	131.294	120.940
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) Attività finanziarie designate al fair value	*132*	*204*
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*5.753*	*4.536*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	*(204)*	*(213)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*31.636*	*26.921*
Voce 70. Partecipazioni	*42.517*	*38.569*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*16.324*	*14.231*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*35.051*	*36.650*
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*17*	*17*
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*68*	*26*
Coperture	8.887	9.780
Voce 50. Derivati di copertura	*10.843*	*13.741*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(1.956)*	*(3.961)*
Attività materiali	3.730	3.911
Voce 80. Attività materiali	*3.730*	*3.911*
Avviamenti	-	-
Voce 90. Attività immateriali di cui: avviamento	-	-
Altre attività immateriali	1.580	1.641
Voce 90. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*1.580*	*1.641*
Attività fiscali	9.714	10.597
Voce 100. Attività fiscali	*9.714*	*10.598*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	299	233
Voce 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*299*	*233*
Altre attività	8.352	6.631
Voce 120. Altre attività	*8.352*	*6.632*
Totale dell'attivo	**382.110**	**436.198**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2023	31.12.2022
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
Debiti verso banche	32.584	74.606
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*32.608*	*74.613*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	*(24)*	*(7)*
Debiti verso clientela	206.660	217.322
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*207.558*	*218.320*
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFR16 a Altre passività finanziarie	*(898)*	*(998)*
Titoli in circolazione	46.557	47.063
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*46.557*	*47.063*
Passività finanziarie di negoziazione	14.311	20.719
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*14.311*	*20.719*
Altre passività finanziarie	8.182	6.367
Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value	*7.260*	*5.363*
+ Riclassifica passività di leasing IFR16 da Debiti verso clientela - Voce 10 b)	*898*	*998*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso banche	*24*	*7*
Coperture	4.547	3.489
Voce 40. Derivati di copertura	*11.950*	*16.227*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(7.403)*	*(12.739)*
Passività fiscali	2	19
Voce 60. Passività fiscali	*2*	*19*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre passività	8.964	9.251
Voce 80. Altre passività	*6.950*	*6.938*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*330*	*361*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri:	*1.681*	*1.952*
Patrimonio netto:	60.303	57.362
- Capitale e riserve	49.039	54.255
110. Riserve da valutazione	*658*	*712*
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	*4.863*	*6.100*
140. Riserve	*23.945*	*23.707*
150. Sovrapprezzi di emissione	*23*	*2.516*
160. Capitale	*21.278*	*21.220*
170. Azioni proprie (-)	*(1.727)*	-
- Risultato netto contabile	11.264	3.107
Voce 180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	*11.264*	*3.107*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**382.110**	**436.198**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2023	2022
Interesse netto	5.822	3.782
Voce 30. Margine d'interesse	*5.922*	*3.800*
a dedurre: Interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*(87)*	*(1)*
+ Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee (da Voce 160a)	*(16)*	*(5)*
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*3*	*(6)*
+ Ridefinizione da parte di BCE dei termini contrattuali delle anticipazioni TLTRO III	*-*	*41*
+ Interessi su margini di garanzia riconosciuti a società del Gruppo (da Voce 200)	*-*	*(47)*
Dividendi	3.069	1.404
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*3.086*	*1.459*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value	*(17)*	*(54)*
Commissioni	4.042	4.269
Voce 60. Commissioni nette	*3.934*	*4.103*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati (da Voce 80)	*(5)*	*(11)*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo (da Voce 110)	*52*	*66*
+ Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente (da Voce 80)	*61*	*112*
Risultato dell'attività di negoziazione	651	(58)
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*502*	*(286)*
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(3)*	*6*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo	*5*	*11*
a dedurre: Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente	*(61)*	*(112)*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*5*	*(18)*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*147*	*203*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	*65*	*74*
a dedurre: Ridefinizione da parte di BCE dei termini contrattuali delle anticipazioni TLTRO III	*-*	*(41)*
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(112)*	*(79)*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo	*(52)*	*(66)*
+ Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100a)	*50*	*194*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (da Voce 70)	*17*	*54*
+ Interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*87*	*1*
Altri oneri/proventi	910	518
Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione	*1.230*	*1.111*
a dedurre: Recupero di spese	*(486)*	*(458)*
a dedurre: Migliorie su beni di terzi	*27*	*28*
a dedurre: Interessi su margini di garanzia riconosciuti a società del Gruppo	*-*	*47*
a dedurre: Altri oneri/proventi di gestione - Oneri di integrazione	*3*	*1*
a dedurre: Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi	*6*	*-*
a dedurre: Altri proventi di gestione altri - chiusura fatture da ricevere inerenti ad attività materiali	*(7)*	*-*
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*138*	*(211)*
Ricavi	**14.494**	**9.915**
Costi del personale	(3.052)	(3.048)
Voce 160. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(3.519)*	*(3.263)*
a dedurre: Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione	*451*	*210*
a dedurre: Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee	*16*	*5*
Altri costi diversi dal personale	(1.945)	(1.844)
Voce 160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(2.385)*	*(2.351)*
a dedurre: Altre spese amministrative - contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzia depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	*457*	*526*
a dedurre: Altre spese amministrative - oneri di integrazione	*10*	*8*
+ Altri oneri/proventi di gestione - migliorie su beni di terzi (da Voce 200)	*(27)*	*(28)*
Recuperi di spesa	486	458
+ Altri oneri/proventi di gestione - recupero di spese (da Voce 200)	*486*	*458*
Ammortamenti e svalutazioni	(685)	(734)
Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(369)*	*(389)*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*36*	*7*
a dedurre: Rettifiche/riprese su attività materiali - oneri di integrazione	*2*	*33*
Voce 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(436)*	*(386)*
a dedurre: Rettifiche/riprese su attività immateriali - oneri di integrazione	*75*	
+ Altri proventi di gestione altri - chiusura fatture da ricevere inerenti ad attività materiali (da Voce 200)	*7*	*-*
Costi operativi	**(5.196)**	**(5.168)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**9.298**	**4.747**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2023	2022
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**9.298**	**4.747**
Accantonamenti per perdite su crediti	(177)	(1.055)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201	13
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*(138)*	*211*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(50)*	*(194)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(199)*	*(1.040)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*2*	*(6)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(11)*	*(9)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*11*	*9*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*7*	*9*
Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*1*	*(48)*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**9.121**	**3.692**
Altri oneri e accantonamenti	(495)	(440)
Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(38)*	*89*
a dedurre: Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione	*-*	*(2)*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzia depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA (da Voce 160 b)	*(457)*	*(526)*
Oneri di integrazione	(541)	(249)
+ Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 160 a)	*(451)*	*(210)*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 160 b)	*(10)*	*(8)*
+ Altri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(3)*	*(1)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazione (da voce 180)	*(2)*	*2*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazione (da voce 190)	*(75)*	*(33)*
Profitti netti da investimenti	3.815	135
Voce 220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*3.889*	*138*
Voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(20)*	*8*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130 a)	*(2)*	*6*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130 b)	*(11)*	*(9)*
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (da Voce 180)	*(36)*	*(7)*
+ Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi (da Voce 200)	*(6)*	*-*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**11.900**	**3.138**
Imposte sul reddito del periodo	(636)	(31)
Voce 270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*(636)*	*(31)*
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-
Voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	*-*	*-*
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**11.264**	**3.107**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
Voce 240. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*-*
RISULTATO NETTO CONTABILE	**11.264**	**3.107**
Voce 300. Utile (Perdita) di periodo	*11.264*	*3.107*

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

(ai sensi art.149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

(milioni di €)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - UNICREDIT S.p.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2023 - RETE KPMG					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO			
SERVIZI DI REVISIONE	**DENOMINAZIONE**	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(*)**
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (Bilancio esercizio, Consolidato, Relazione semestrale, controlli contabili e filiali estere)		3,8
Totale Revisore					**3,8**
Totale Servizi di Revisione					**3,8**
SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN'ATTESTAZIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(*)**
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Revisione contabile limitata Dichiarazione non Finanziaria 2023, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Individuali e Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2023, Comfort Letter per l'inclusione del risultato di fine esercizio nel Capitale Primario di Classe 1, Assurance Engagement ISAE 3402, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Contributi Vigilanza BCE ISA 805, Revisione limitata Reporting PRB, ISAE 3000R Reasonable Assurance su Mifid II		1,7
Totale revisore					**1,7**
Rete Revisore	KPMG Huazhen LLP, KPMG Autitores SL, KPMG Audit SRL, KPMG Česká republika Audit, s.r.o, KPMG Audyt Sp. z o.o.	UniCredit S.p.A.	Revisione del bilancio delle filiali estere di Shanghai, Madrid, Bucarest, Praga e Stettino richieste dalle normative locali		0,1
Totale Rete Revisore					**0,1**
Totale Servizi di Attestazione					**1,8**
ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**	**TIPOLOGIA**	**CORRISPETTIVI(*)**
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Onorari per procedure di verifica concordate (AUP) sui Fondi Propri, AUP sul calcolo trimestrale dei rischi di cambio degli OIC, AUP sulla segnalazione dei dati per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, AUP su Servicing Report Capital Mortgages e OBG I	Altri servizi	0,2
Totale revisore					**0,2**
Rete Revisore				Altri servizi	0,0(**)
Totale Rete Revisore					**0,0**
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					**0,2**
Totale Generale					**5,8**

Note:
(*) IVA e spese escluse.
(**) Non include una success fee di 0,7 milioni pagata nel 2023 a KPMG Advisory S.p.A. per un incarico del 21 dicembre 2020.

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Fondi pensione interni

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2023 non risultano in capo ad UniCredit S.p.A. impegni relativi a fondi pensione interni costituiti a favore dei dipendenti.

Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator, si rimanda agli Allegati, Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, che qui si intende integralmente riportato.

Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator, si rimanda agli Allegati, Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedent, tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, che qui si intende integralmente riportato.

Unlocking **transformation**, together.

For our clients, our people, and our communities.

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked nelle seguenti aree chiave:

- Risultati finanziari
- Clienti
- Persone & Cultura
- ESG
- Digital & Data
- UniCredit Foundation

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio consolidato al Bilancio dell'impresa:

SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	I paragrafi "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund" e "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" sono incorporati tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	Il paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia" è incorporato tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	L'informativa qualitativa della fiscalità anticipata e differita della Capogruppo è incorporata tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	I paragrafi "12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione", "12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue", "12.3 Capitale: altre informazioni", "12.4 Riserve di utili: altre informazioni" e "12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" sono incorporati tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	L'informativa qualitativa delle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo è incorporata tramite rimando alla Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa	L'informativa qualitativa relativa al perimetro di UniCredit S.p.A. afferente specifici comitati per la gestione del rischio di credito, è incorporata tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di Credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.1 Aspetti organizzativi della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito	L'informativa quantitativa di UniCredit S.p.A. sui modelli per la misurazione del rischio di credito è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, F. Modelli per la misurazione del rischio di credito della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Sezione 2.5 Rischi operativi	Il paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela" e il sottoparagrafo "Offerta di diamanti" sono incorporati tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi della Nota integrativa.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta qui di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio dell'impresa al Bilancio consolidato:

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Relazione sulla gestione, Risultati dell'esercizio	Il paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" è incorporato tramite rimando ai Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione, Risultati dell'esercizio, Gestione del capitale e creazione di valore	L'informativa qualitativa dei paragrafi "Principi di creazione di valore e allocazione del capitale" e "Rafforzamento patrimoniale" è incorporata tramite rimando alla Gestione del capitale e creazione del valore, Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione, Altre informazioni	Il paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" è incorporato tramite rimando al corrispondente paragrafo nei Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit della Relazione sulla gestione consolidata. I paragrafi "Dichiarazione di carattere non finanziario", "Attività di ricerca e sviluppo", "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie", "Modello organizzativo" e "Attestazioni e altre comunicazioni" sono incorporati tramite rimando alle Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	Il paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" e "Evoluzione prevedibile della gestione" sono incorporati tramite rimando ai Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione della Relazione sulla gestione consolidata.
Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	I paragrafi inerenti le principali voci di bilancio, laddove applicabili, sono incorporati tramite rimando alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.4 Informativa sul fair value	I paragrafi inerenti l'informativa sul fair value, laddove non diversamente specificato, sono incorporati tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	La descrizione degli "effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie" condotte ai fini della valutazione al fair value è incorporata tramite rimando al paragrafo Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 10 - Spese amministrative Voce 160	I paragrafi "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" e "Canoni di garanzia DTA" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi di Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 Spese amministrative - Voce 190 della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Premessa	Il paragrafo "Premessa" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi di credito, Informazioni di natura qualitativa	Le informazioni di natura qualitativa relativamente a "1. Aspetti generali", "2. Politiche di gestione del rischio di credito", "3. Esposizioni creditizie deteriorate", "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", sono parzialmente incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative contenute nei corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi di credito, Informazioni di natura quantitativa	Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale della "Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "D. Operazioni di covered bond" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura quantitativa, D. Operazioni di cessione della Nota integrativa consolidata.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato	Le informazioni qualitative introduttive ("Strategie e processi di gestione del rischio", "Struttura ed organizzazione", "Sistemi di misurazione e di reporting", "Politiche di copertura e di attenuazione del rischio", "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il portafoglio di negoziazione regolamentare") sono incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative presentate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni qualitative del "2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza", "2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario" e "2.3 Rischio di cambio" sono incorporate tramite rimando ai paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni quantitative del paragrafo "3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza e quella sui "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del rischio cambio" sono incorporate tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. L'informativa sul "Rischio di credit spread" e "Stress test" sono incorporate tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 4 - Rischi di liquidità	Le informazioni qualitative sono incorporate tramite rimando alle informazioni presentate nei diversi paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischi di liquidità della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa	Il paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2. Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura quantitativa	Le informazioni di natura quantitativa sono incorporate tramite rimando al relativo paragrafo in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura quantitativa della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 6 - Altri rischi	Le informazioni qualitative dei paragrafi "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", "Rischio reputazionale", "Rischi principali ed emergenti" e "I rischi climatici e ambientali" sono incorporate tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte F - Informazioni sul patrimonio	Il paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" è incorporato tramite rimando alla Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato della Nota integrativa consolidata.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate	Il paragrafo “Premessa” e l’informativa qualitativa del paragrafo “2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate” sono incorporati tramite rimando alla Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Il paragrafo “1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” è incorporato tramite rimando alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, A. Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo “1. Variazioni annue” è incorporato tramite rimando alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, B. Informazioni di natura quantitativa della Nota integrativa consolidata.
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all’Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato.
Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d’investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all’Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d’investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative del Bilancio consolidato.

Unlocking **transformation**, together.

For our clients, our people, and our communities.

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked nelle seguenti aree chiave:

- Risultati finanziari
- Clienti
- Persone & Cultura
- ESG
- Digital & Data
- UniCredit Foundation

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits	Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di Commercial Paper. Tali Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti. In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione. Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti: • emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi; • presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso; • presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.
ABE Autorità Bancaria Europea /"EBA - European Banking Authority")	L'Autorità bancaria europea è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.
ABS - Asset Backed Securities	Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
AC	Attività finanziarie al costo ammortizzato.
Acquisition finance	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition finance è il Leveraged buy-out (vedi voce "Leveraged finance").
ALM - Asset & Liability Management	Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
AMA - Advanced Measurement Approach	Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.
Asset management	Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.
Audit	Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).
Back-testing	Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.
Bank Levy	Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.
Banking book	Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.
Basilea 2	Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri. Pillar 1 (primo pilastro) Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente; Pillar 2 (secondo pilastro) Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive; Pillar 3 (terzo pilastro) Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.
Basilea 3	A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.
BCE - Banca Centrale Europea	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Best practice	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
BRRD -Bank Recovery and Resolution Directive	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.
Capitale allocato	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. E' misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando (i) l'attivo ponderato per il rischio per (ii) il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall e cartolarizzazioni).
Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Capitale economico	Misura di rischio rappresentativa della stima di capitale necessaria per coprire le perdite inattese (i.e. perdite in eccesso rispetto a quelle attese) che potrebbero verificarsi con un determinato livello di confidenza ed un determinato orizzonte temporale.
Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Cartolarizzazione	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: • tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce); • sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.
CDS - Credit Default Swap	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
CGU - Cash Generating Unit	Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono chiaramente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Classe di merito di credito (o merito creditizio)	Raggruppamento in classi delle controparti utilizzato per assegnare le ponderazioni nell'ambito degli approcci basati sui rating esterni per il rischio di credito.
Corporate	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
Cost/Income Ratio	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Costo del rischio	Basato sul Conto economico e lo Stato patrimoniale riclassificato, è calcolato come il rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela (incluso i pronti contro termine attivi, esclusi i titoli di debito e gli asset riclassificati in IFRS5). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Covered bond	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, usufruiscono anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposito SPV (vedi voce).
CRD - Capital Requirement Directive	Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva (UE) 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
CRD V	Direttiva (EU) 2019/878 del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV)
Crediti deteriorati	I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).
CRM	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
CRR - Capital Requirements Regulation	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012.
CRR2	Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2") che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012 (si veda anche la definizione di "CRR").
CVA - Credit Valuation Adjustment	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Duration	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
EAD - Exposure At Default	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
Economic value rischio di tasso d'interesse)	Il valore economico nel rischio di tasso d'interesse può essere definito com il valore attuale dei flussi di cassa attesi provenienti da attività e passitività fruttifere di interessi. Cambiamenti dei tassi d'interesse posso influenzare il valore attuale e, di conseguenza, determinare variazioni del valore economico
EL - Expected Losses (Perdite attese)	Ammontare delle esposizioni al rischio di credito che ci si attende di perdere a causa di un evento di default del debitore nell'orizzonte temporale di un anno.
ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)	Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione (al netto delle azioni proprie e delle azioni detenute a titolo di usufrutto).
ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: • "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione; • "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior"; • "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
EVA - Economic Value Added	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari ed è dato dalla differenza tra il Profitto Netto dopo AT1/Cashes (Vedi voce) e il costo del Capitale Allocato. Un fattore correttivo è applicato al Profitto Netto divisionale dopo AT1/Cashes quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
Expected Shortfall	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.
Factoring	Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.
Fair value	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.
FINREP	Schema di reporting contente dati contabili e statistici definiti dall'Autorità Bancaria Europea, organismo indipendente dell'Unione Europea che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale uniforme nel settore bancario europeo. La finalità del FINREP è di raccogliere dati utilizzati dalle Autorità di Vigilanza e dalla Banca Centrale per la loro attività di supervisione.
FL - Forward looking	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, anche mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri di mercato diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
FTE - Full Time Equivalent	Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time, maternità, etc) vengono conteggiati pro-quota.
Full Revaluation Approach	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
FVtOCI	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
FVtPL	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
GAR - Green Asset Ratio (Coefficiente di attività verde)	Coefficiente di attività verdi (green asset ratio, GAR), che indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia (Reg. (EU) 2020/852 come integrato da Reg. (EU) 2021/2178) rispetto agli attivi totali di tali enti creditizi.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Garanzia mitigante	Si riferisce ad una garanzia che consente una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
GERMAS - Group Ermas	Piattaforma di Gruppo per il calcolo delle metriche di rischio di tasso d'interesse ("IRR" - Interest rate risk).
GHOS - Governors and Heads of Supervision (Governatori e Capi della Vigilanza)	Trattasi dell'organo di vigilanza del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.
Goodwill	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.
GW BANKS	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.
GW MNC	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.
Hedge Fund	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.
HQLA - High Quality Liquid Assets (Attività liquide di qualità elevata)	Attività che devono essere: (i) un bene, diritto o interesse detenuti da un istituto di credito, che possa fornire denaro entro 30 giorni; (ii) non essere emesse dall'ente creditizio stesso o da altri organismi quali imprese di investimento, imprese di assicurazione o società di partecipazione finanziaria; (iii) consentire una valutazione del loro valore sulla base di prezzi di mercato facilmente disponibili; (iv) essere quotate su una borsa riconosciuta o negoziabile mediante vendita diretta o semplice patto di riacquisto.
IAS/IFRS	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board-"FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process	Prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di liquidità interno complessivo (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) adeguato a fronteggiare il rischio di liquidità, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ILAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.
ILC - Italian Large Corporate	Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.
Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Investor	Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.
IRB - Internal Rating Based	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di "Basilea 2" (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabily of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
IRC - Incremental Risk Charge	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
IRS - Interest Rate Swap	Vedi voce "Swap".
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Ke	Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e di un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di mercato e per la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando le medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.
KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
LCR - Liquidity Coverage Ratio	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.
Leva finanziaria	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.
Leveraged finance/Leveraged buy-out	Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.
LGD - Loss Given Default	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).
M - Maturity	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.
Margine di interesse	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificamdo il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.
MDA - Maximum Distributable Amount (Importo massimo distribuibile)	Importo massimo distribuibile. Indica il limite per gli utili distribuibili al fine di preservare il requisito combinato di riserva di capitale.
Merito creditizio (o classe di merito di credito)	Si veda voce "Classe di merito di credito".
MREL - Minimum requirement for eligible liabilities	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni gli strumenti finanziari eleggibili se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente alle Autorità competenti, di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare le risorse pubbliche.
NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale di fondo comune di investimento, (gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria di società di investimento, FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o FIA non-EU.
OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.
Option	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).
Originator	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività successivamente oggetto di operazione di cartolarizzazione.
OTC - Over The Counter	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.
Patrimonio netto tangibile	Patrimonio netto (incluso l'utile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali, incluse le attività in via di dismissione), meno le componenti AT1 e Cashes, nonchè le attività per imposte anticipate su perdite pregresse. Il pagamento dei dividendi è contabilizzato per cassa.
Payout ratio	Indica la percentuale di "Profitto Netto" (vedi voce) distribuita o da distribuire come dividendi agli azionisti, dipende dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso dagli azionisti. Nell'ambito del Piano Strategico "UniCredit Unlocked", la remunerazione degli azionisti prevede una combinazione di dividendi e di riacquisti di azioni proprie (Share buy-back) e il pay-out è calcolato anche come quota del Capitale Generato Organicamente..
PD - Probabilità di default ("Probability of Default")	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme (Programma di acquisto per l'emergenza pandemica)	Massiccio pacchetto di stimoli da parte della BCE per sostenere l'economia della zona euro in risposta alla crisi del Covid-19 (coronavirus).
PIL - Prodotto Interno Lordo	Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo.
PIT - Point in time	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera la situazione economica corrente.
POCI - Purchased Originated Credit Impaired (Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate)	Esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Preference shares	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
Private equity	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
Profitto Netto	Profitto Netto Contabile rettificato per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità relativo ad attività per imposte anticipate su perdite pregresse.
Profitto Netto Contabile.	Risultato netto contabile
Profitto Netto dopo AT1/Cashes.	"Profitto Netto" (Vedi voce) rettificato per gli oneri di Additional Tier 1 (AT1) e Cashes. Il risultato è utilizzato nel calcolo del rapporto tra dividendi maturati e distribuiti, così come nel calcolo del ROTE e del ROAC (Vedi voci).
Purchase companies	"SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) utilizzati nell'ambito di strutture di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono a loro volta finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
RAF - Risk Appetite Framework	All'interno dei processi ICAAP, il RAF rappresenta uno strumento manageriale per assicurare l'evoluzione del business verso una crescita sana e sostenibile e indirizzare la strategia di lungo e breve termine.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Ratio - Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Totale Fondi Propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Retail	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
RIC	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
RIP	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.
RISB	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
Rischio di corso azionario	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
Rischio di credito	Rappresenta il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
Rischio di credito di controparte	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.
Rischio di liquidità	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).
Rischio di mercato	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.
Rischio di perdite di valore ("Impairment")	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
Rischio di prezzo delle materie prime	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
Rischio di sicurezza informatica	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
Rischio di tasso di cambio	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del capitale proprio e sui proventi da interessi netti.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Rischio reputazionale	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
RMBS	RMBS (Titoli Garantiti da Mutui Residenziali): Strumenti finanziari creati mediante l'aggregazione di mutui residenziali e la vendita di interessi nel pool agli investitori. Gli RMBS offrono agli investitori l'esposizione ai flussi di cassa generati dai pagamenti dei mutui effettuati dai proprietari di abitazioni.
RNIME - Risk Not in the Model Engines	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
ROA - Return On Assets	Rendimento delle attività calcolato come rapporto annualizzato tra Profitto Netto/(Perdita) contabile d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.
ROAC - Return On Allocated Capital	Rapporto annualizzato tra il "Profitto Netto dopo AT1/Cashes" (vedi voce) e il "capitale medio allocato" (vedi voce). Esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
RoTE - Return on Tangible Equity	Rapporto annualizzato tra il "Profitto Netto dopo AT1/Cashes" (vedi voce) e il "Patrimonio Netto Tangibile" medio (vedi voce).
RWEA - Risk Weighted Exposure Amount (Importo dell'esposizione ponderato per il rischio)	Importo delle esposizioni ponderate per il rischio relativo alle attività in bilancio e agli elementi fuori bilancio (derivati creditizi e garanzie) calcolato applicando a tutte le esposizioni, a meno che non siano dedotte dai fondi propri, dei fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni del CRR e in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia al fine di determinare i requisiti di capitale.
Scopo 1 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda.
Scopo 2 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni indirette generate dall'energia acquistata dall'azienda.
Scopo 3 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Comprende tutte le altre emissioni indirette (non incluse nello Scopo 2) che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
Sofferenze ("Bad Loans")	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie a copertura delle esposizioni).
Sponsor	Soggetto, diverso dall'"Originator" (vedi voce) e dall'"Investor" (vedi voce), che istituisce e gestisce un programma di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terze parti delle attività da cartolarizzare.
SPV - Special Purpose Vehicle	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.
Stress Test	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincratica o connessi a scenari macroeconomici.
Subprime (Mutui residenziali)	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel rimborso del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
SVaR - Stressed VaR	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.
Swap	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.
Tassonomia EU	La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 giugno 2020 ed è entrato in vigore il 12 luglio 2020.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
TLAC -Total Loss Absorbing Capacity	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
TLTRO - Target Long Term Refinancing operations	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni non convenzionali di mercato aperto condotte dalla BCE che forniscono agli enti creditizi finanziamenti con scadenze fino a quattro anni. Le TLTRO offrono finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli per le banche al fine di facilitare ulteriormente le condizioni di credito del settore privato e di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
Totale fondi propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
TSR - Total Shareholder Return	È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.
TTC - Through the cycle	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
UGRM - UniCredit global Risk Monitor	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
VaR - Value at Risk (Valore a rischio)	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
VaR giornaliero	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.
Warehousing	Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di un "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce).

Unlocking **transformation**, together.

For our clients, our people, and our communities.

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked nelle seguenti aree chiave:

- Risultati finanziari
- Clienti
- Persone & Cultura
- ESG
- Digital & Data
- UniCredit Foundation

Contatti

UniCredit S.p.A.

Direzione generale
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A
20154 Milano

+39 02 88 62.1

Media Relations:
E-mail: mediarelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621028; e-mail: **investorrelations@unicredit.eu**

UniCredit ha scelto di non stampare copie ufficiali di questo report, dando l'esempio per salvaguardare l'ambiente.

Suggeriamo pertanto di preferire la consultazione della versione digitale, disponibile ai seguenti link:

https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting.html

https://financialreports.unicredit.eu/it

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
Radley Yeldar and UniCredit S.p.A.

Marzo 2024

» unicreditgroup.eu

Empowering
Communities to Progress.

UniCredit